MARTEDI' 1 OTTOBRE

ANNO 1839 — N. 224

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori " 57 " 28.50 " 14.25 "
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplemento 30 Centesimi alla linea, le linee si contano per decine.
Nel Foglio d' Annunzii 10 Cent. alla linea di 34 caratteri,
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna.	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
30	24	—	levar del sole	27	9	0	14	0	90	E.	Piovigginoso	Linee 1. —
			a meridiane	27	9	0	15	0	87	N. E.	Nubi vaganti	
			9 sera	27	11	0	14	8	87	N. E.	Semisereno	

SOMMARIO. — Impero d' Austria; *sovrano diploma.* — Impero Russo; *S. M. compera il villaggio di Borodino. Negoziazioni colla Francia. Unione della chiesa greco-unita colla romano-orientale.* — Impero Ottomano; *le squadre inglese e francese non entreranno nel Bosforo. Nota d'alcune potenze alla Porta. Congetture intorno le loro intenzioni. Chi sia veramente Nadir-bey. Insistenza di Mehmed nelle sue pretensioni. Dissidii fra Ibrahim e Soliman pascià.* — Inghilterra; *notizie mercantili.* — Spagna; *banchetto reale. I carlisti intercettano i corrieri. Sessioni delle Cortes. Si stringe il blocco di Guevarra. Estella sta per arrendersi. Intenzioni di Cabrera.* — Francia; *legazione in Persia. Ordinamento del consiglio di stato, ec. Squadra napolitana. Particolari del viaggio di D. Carlos pel territorio francese. Cerimonia religiosa ad Algeri.* — Svizzera; *nota dell'ambasciatore francese al presidente della Dieta.* — Germania; *la famiglia di Carlo X torna a Gorizia. Invenzione del Liepmann, ec.* — Danimarca; *giungono da Roma le opere di Thorwaldsen. Viaggio del re.* — Italia; *notizie di Napoli.* — Asia; *morte di Ranjet-Sing. L' esercito persiano muove contro Bagdad.* — Notizie Recentissime. — Appendice; *polemica, ec.*

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 24 *settembre*

S. M. I. R. A., mediante Diploma sottoscritto di propria mano, si è graziosamente degnata di conferire al Presidente del Tribunale Civile in Venezia e Cavaliere di 3.ª classe dell'Ordine Imperiale Austriaco della Corona ferrea, Luigi Salvioli, il grado di Cavaliere dell'Impero Austriaco conforme agli statuti dell'Ordine suddetto col predicato: « di Fossa lunga. »

(G. di V.)

IMPERO RUSSO

Leggesi in un foglio tedesco che l' Imperatore ha comperato il villaggio di Borodino, e ne fece un presente al granduca ereditario, affinchè quella terra divenisse un bene nazionale, caro ad ogni buon cittadino. Già vi fu edificato un palazzo estivo, parecchi altri edifizi, ed una chiesa di pietra. *(J. de Francf.)*

Leggesi nei *Börsenhalle* del 14, sotto la rubrica di Berlino, 10 di settembre: « Lo scambio frequentissimo de' corrieri da 15 giorni in qua tra Pietroburgo e Parigi spiegasi ora per le comunicazioni, domande e risposte, che i gabinetti russo e francese fannosi a vicenda intorno agli affari d' Oriente. Tuttavia queste negoziazioni, che si dicono assai serie, contrastano colla nuova di un prossimo Congresso. Non trattasi di niente meno che d' insinuare alla Russia di operare in comune colle altre grandi potenze a Costantinopoli, rinunziando al trattato da essa conchiuso colla Porta Ottomana dietro alle vittorie ed al passaggio del Balkan, e ciò perchè la diplomazia inglese e francese pretende che tale trattato non è applicabile alle circostanze in cui trovasi presentemente l' impero ottomano, ed alla concorde e comune influenza che le grandi potenze debbono esercitarvi. Questo provocò caldissime spiegazioni tra l' incaricato d' affari di Russia a Parigi ed il presidente del consiglio. Onde si fa sempre più probabile che la Russia farà quanto prima un passo decisivo in un affare di tanto rilievo per la pace del mondo. Una lettera degna di fede, giunta l' altrieri da Pietroburgo, contiene particolarità attinenti, fino a un certo segno, allo stato odierno delle cose. Vi si dice che la rivista di Borodino ha un carattere più serio che nol faceano supporre gli apparecchi anteriori, ed esser perciò che l' imperatrice, le principesse ed i figli dell' imperatore, dallo Czarevitz in fuori, sono rimasti a Pietroburgo. Sapersi pure che una gran parte delle truppe che recavansi da Kutsk ed Orel a Borodino han ricevuto l' ordine di sostare, ed altri reggimenti aver anzi preso una tutt' altra direzione. »

La spontanea unione dei Greci uniti nelle provincie occidentali dell' impero colla madre chiesa greca, dalla quale notoriamente si erano separati sul finire del secolo XVI per rivolgersi alla romano-cattolica, unione che seguì sul principiare dell' anno corrente, è certamente uno degli avvenimenti più importanti della storia ecclesiastica dei nostri tempi. I dati seguenti sono desunti da fonti genuine ed uffiziali. Dopo che parecchi vescovi dei dipartimenti occidentali, e nominatamente i vescovi Giuseppe di Lituania, Guglielmo di Orscha, ed Antonio di Brzese col loro clero respettivo ebbero presentato all' Imperatore una rispettosa supplica, perchè fosse concesso loro, ed alle comunità affidate alle loro cure spirituali, di tornare nel grembo della loro primitiva madre-chiesa l' ortodossa romana-orientale ossia greco-cattolica, al quale scopo tutti i vescovi-uniti coll' alto clero avevano steso un' atto discusso in un concilio, col quale avevano manifestato essere loro ferma intenzione di unirsi d' ora in avanti colla mentovata chiesa, e di sottomettersi al S. Sinodo esistente a Pietroburgo; e poichè, in prova di tale comune risoluzione, erano aggiunte a quell' atto le sottoscrizioni di proprio pugno di parecchie centinaia di ecclesiastici, secolari e regolari, S. M. I. trasmise tale atto il 1/13 di marzo p. p. al Sinodo, coll' ordine di compilare uno statuto conforme alle leggi della chiesa greca. Tale statuto fu nel giorno 4 di aprile rassegnato alla sovrana sanzione, accompagnato da un rapporto del Sinodo, e contiene fra le altre le seguenti disposizioni: 1.° I vescovi, il clero, e le comunità della anche oggidì chiamata chiesa greco-unita, sono da ammettersi nell' indivisibile alleanza della chiesa romano-orientale moscovita, giusta i precetti e l'esempio dei santi padri; i vescovi ed il clero sono da comprendersi nelle preghiere della chiesa, acciocchè il sublime suo fondatore li santifichi nella fede che professano, li fortifichi ed invigorisca, e conceda in perpetuo la sua assistenza alla terrena loro prosperità. 2.° Il clero celebrerà il servigio divino, e gli atti religiosi che vi sono annessi, nelle proprie comunità, sulla base della divina parola, dei precetti ecclesiastici, e d' accordo colle dottrine del Sinodo. 3.° Esso deve mantenere le comunità nella unità di fede coll' ortodossa chiesa greca, ad eccezione di alcuni usi locali, che non toccano ai dogmi principali di essa chiesa. 4.° L' amministrazione delle Eparchie greco-unite, e delle scuole appartenenti alla loro giurisdizione, resta per ora nella presente loro costituzione, fino alla futura, migliorata ed opportunamente riordinata unione colla costituzione eparchiale dell' antica chiesa greca ortodossa. 5.° Il collegio spirituale greco-unito sarà lasciato, nelle sue ecclesiastiche relazioni col Sinodo, in quella costituzione in cui stanno ora con lui gli uffizii di Mosca ed il Grusino-Imeretto; esso chiamerassi il collegio spirituale Russo-bianco-lituano. 6.° Il vescovo Giuseppe è presidente del medesimo, e sarà inalzato alla dignità d' arcivescovo. — Nel giorno 6 aprile l'Imperatore confermò codesto *Oklad* del Sinodo colle seguenti parole di proprio pugno: *Rendo grazie a Dio, e lo confermo.* — Successivamente venne consegnato nelle mani del vescovo Giuseppe un atto speciale, che attesta un avvenimento sì importante e consolante per la chiesa di Russia, quale è quello della unione della chiesa greco-unita coll' antica ortodossa, e dopo solenni azioni di grazie inalzate all'Altissimo, il nuovo arcivescovo prestò il giuramento colle forme consuete. Un ukase del 5 di giugno a. c. reca ad universale notizia la unione dei greci uniti colla chiesa romano-orientale in un' alleanza una ed indivisibile, effettuata nel modo che si è detto, e confermata da S. M.

(G. Pruss. e O. A.)

IMPERO OTTOMANO

Per la via di Trieste, la *G. U.* ricevette fresche nuove *dai Dardanelli*, che annunziano essersi terminativamente rinunziato all' idea di far passare a Costantinopoli le squadre anglo-francesi, e ciò in forza dell' opposizione fatta dalla Russia. Soggiungono che una divisione di esse squadre apparecchiavasi a spiegar le vele: esse erano tuttavia l' 11 nelle acque di Tenedo.

Scrivono da Costantinopoli (per la via delle Smirne) in data del 7: « Al principio di questa settimana gli ambasciatori di Francia, d' Inghilterra e di Austria hanno presentato una nota alla Porta, in nome delle rispettive loro corti, colla quale ripetono, nella più formale maniera, l' assicurazione già data della ferma risoluzione, in cui sono queste potenze, di conservare l' integrità dell' impero ottomano, e l' independenza dell' attual dinastia. Questa nota sembra essere la conseguenza di una convenzione che vuolsi seguita a Vienna il 27 scorso luglio, colla quale i tre gabinetti s' impegnerebbero di ultimare in questo senso la quistione d' Oriente, dichiarando nello stesso tempo di protestare contro qualunque idea d' ingrandimento che potessero far nascere le attuali emergenze. Si spera che

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor!

Polemica.

« Mentre la folla della mediocrità minaccia invadere il regno delle arti » vediamo annunciarsi dal sig. P. Borsotti nella Gazzetta Privilegiata di Milano n. 250 del 7 corrente Invenzioni e Scoperte. Ma non restammo veramente in nulla soddisfatti, mentre la sua scoperta è puramente un *giuoco ripetuto.*

Lodiamo lo spirito del sig. Borsotti nel voler tributare al merito un giusto elogio, come lodiamo ben molto li sigg. Lingiardi di Pavia, che si studiano di perfezionare le loro opere, ed egualmente il pensiero di altri 9 *pedali* applicati all' organo eretto in Piacenza, i quali, servendo ad aprire altrettanti *registri di concerto*, mediante un gioco raddoppiato, che riferisce a quelli che si aprono colla mano, possono offrire molte belle varietà senza levare la mano dalla tastiera. Ma non possiamo lasciarci illudere dall' incongruenza del sig. Borsotti, che li manifesta come *vere scoperte ed invenzioni*, se non trattasi d'altro che di un *ripetuto giuoco della mano riferito al piede*, come di tal foggia sono tanti altri che comunemente si usano, e della *terza mano*, e della *unione delle tastiere*, e del *tira-tutti* all' uso veneto, e del *timballone*, ed anche di qualche *registro di concerto*, i quali, se dapprima agivano solamente colla mano, ora con altrettanti *pedali* si aprono anche col piede. Vera invenzione e scoperta sarebbe il ritrovato di cose, che prima non esistevano, come di una nuova voce, di un istromento di nuovo genere, e concediamo anche di una perfetta imitazione di qualche istromento non mai dapprima ottenuta, ma non mai un raddoppiamento di mezzo per ottenere il medesimo effetto. Che se dunque questo raddoppiamento di mezzo pur esisteva, la *invenzione* e la *scoperta* del sig. Borsotti, ripigliamo, non è realmente che un semplice *giuoco ripetuto.*

E sebbene, lungi dal semplificare il macchinismo e facilitare al suonatore l' uso dell'istromento, se lo abbia in tal modo maggiormente ad inviluppare, loderemo sempre e consiglieremo l' applicazione di questi altri 9 *pedali*, e di altri ancora quanti sono i più importanti registri dell' organo, dove si trovino suonatori (che sarieno sempre ammirabili) i quali, oltre d' occuparsi degli altri anche troppo numerosi di consuetudine, sieno capaci di trarne gran partito senza facilmente confondersi, e dove non avessimo invece tanta penuria di quelli, che con vero genio si dedichino ad un tale istromento, che per eccellenza primeggia sugli altri. Che se dalla maggior parte degli organisti si negligge perfino l' uso dei pedali più importanti, limitandosi forse a quello del solo *tira tutti di ripieno*, dovressimo procurare piuttosto la minorazione, che l'aumento dei medesimi.

Anche il *terzo tira-tutti*, che viene ricordato, è cosa assai lodevole, ma lo vedemmo di già fin da quasi tre lustri applicato anche dal sig. Montessanti di Mantova a quel grandioso organo di S. Andrea, e quindi non è desso altrimenti, come si presumeva nell' articolo, *invenzione*, o meglio pensiero, dei sigg. Lingiardi.

Se non che, se riguardar si dovessero siffatte cose coll' occhio del sig. Borsotti, presso che infinite sarebbero state, e sarebbero di continuo le *invenzioni*, e *scoperte*; mentre quasi in ogni organo, o per la diversità di posizione, o per le maggiori combinazioni, o facilitazioni nell' uso, che giova specialmente procurare, deve il valente artefice ricorrere a nuovi mezzi di movimenti, a nuovi giuochi di macchinismo, a nuove idee, a nuovi pensieri, le quali cose non debbono nè anco, quasi direi, valutarsi in confronto alla sublimità del merito essenziale dell' organo, che consiste nella prontezza, chiarezza ed omogeneità delle voci; nella robustezza, rotondità e dolcezza insieme dei suoni; nella vera imitazione degl'istrumenti di concerto; nella eguaglianza di progressione e di carattere, e nella facilità dell' uso dell' istrumento.

i gabinetti di Russia e di Prussia non tarderanno ad aderire pienamente essi pure a questa convenzione.

« Correva voce a Costantinopoli nei giorni scorsi che la flotta russa partiva in breve per Alessandria ad oggetto di costringere Mehmed Alì a restituire la flotta ottomana; ma questo passo non è stato approvato dalla Francia, e sembra *pel momento* siasi rinunziato a tale spedizione. Si aspetta la risposta di Mehmed Alì alla nuova intimazione che deve essergli fatta dai consoli in Alessandria. Si assicura che, nel caso di un nuovo rifiuto, le squadre inglese e francese unite alla divisione austriaca faranno vela immediatamente per l'Egitto.

« Frattanto sembra che gli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia attendano nuove istruzioni in proposito, e queste aspettansi pel battello a vapore francese che debbe arrivare il 14, o per mezzo della fregata a vapore del governo inglese, la *Gorgona*, che è attesa di momento in momento. »

Anche da Costantinopoli scrivono alla *G. U.* che la missione del sig. Brunow a Londra, già per noi più volte rammemorata, abbia per iscopo di avvicinare i due gabinetti di Pietroburgo e S. James, che avviserebbero al modo di terminare prestamente le controversie d'Oriente.

Il *Portafoglio* di Malta, che ha pubblicato su Nadir-bey un articolo per noi riprodotto, contiene oggi una lettera di questo personaggio, che sottoscrivesi Akhmed Nadir, in cui, mentre pur duolsi della pubblicità data alla sua storia, offresi di addurne alcune prove. Ma il colonnello Aiub bei, francese, al servizio della Turchia, ha scritto a quel medesimo giornale che Nadir-bey è un pazzo. Figlio d'un polacco, colonnello agli stipendii della Russia, che più tardi andò a stabilirsi colla sua famiglia a Costantinopoli e si si fece musulmano, Akhmed Nadir entrò al servizio di Chosrew pascià, il quale ebbe per qualche grave mancanza a scacciarlo. Acconciatosi a servire Mehmed Alì, non si diportò meglio; e minacciato da Ibrahim pascià che il farebbe decapitare, passò in Europa ove spacciossi ognora per polacco. Ritornato in Turchia, rivestito di nuovi impieghi, non tardò ancora ad abbandonarli. Giunto a Parigi presentossi all'ambasciatore Akhmed Fethi pascià, chiedendogli un posto di consigliere di legazione; respinto a Parigi, respinto a Londra da Rescid pascià, Akhmed Nadir si recò a Malta, ove trovasi presentemente.

EGITTO

Notizie d'Alessandria del 7 settembre, ricevute dalla *G. U.* per la via di Trieste, recano ciò che segue: « Mehmed Alì non vuol cedere nè pur un punto dalle sue pretensioni. La successione ereditaria nella sua famiglia dell'Egitto, della Siria e di Candia, ed il licenziamento del granvisir, sono le sue condizioni assolute. Egli dichiarò ai consoli, che aspetterà ancora un mese, e poi darà ordine a Ibrahim di andare avanti. Questi ha messo grossi presidii in parecchi luoghi della Siria per contenere i Drusi, che tratta senza il più piccolo riguardo. — Il sig. Caillé era ritornato dall'esercito, ed assicurava che v'aveano forti dissapori fra Ibrahim e Soliman pascià (*Selves*): quello era a Marasch, Soliman in Aleppo. — Il capudan pascià era ritornato dal Cairo. Si aspettava in Alessandria Haffiz pascià ed il pascià di Konieh, come già dicemmo. Però non si conoscevano nè le cause nè i particolari di tal nuovo tradimento, se veramente è successo. — Sua Santità il Papa avea fatto presentare il vicerè, per via del console francese, di una superba tabacchiera, e di più altri oggetti preziosi. — Tali notizie (ad eccezione di quest'ultima) sono confermate dalle corrispondenze dirette d'Alessandria in data del 6.

INGHILTERRA

Scrivono da Londra in data del 21: « La faccenda delle tratte del banco degli Stati-Uniti, lasciate protestare dalla casa Hottinguer e Comp., è aggiustata. I signori Rothschild, di Parigi, le accettarono tutte, mediante malleveria del signor Jaudon per la somma totale. »

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Il 14 seguì al reale palazzo il gran banchetto offerto da S. M. la regina reggente al corpo diplomatico. La tavola era stata imbandita nella magnifica sala centrale, che era addobbata in ricco e splendido modo. Gli illustri convitati si sono raccolti in una stanza contigua alle stanze di S. M. L'augusta regina reggente non s'è fatta lungo tempo aspettare. Ella comparve vestita col buon gusto e l'eleganza che la distinguono, e dopo di aver salutato ciascuno degli invitati nel modo più affabile, la comitiva passò nella sala del banchetto. La tavola era di 41 posata. Vi si notavano nove membri del corpo diplomatico, rappresentanti gli Stati-Uniti, il Portogallo, la Francia, l'Inghilterra, la Svizzera, la Danimarca, il Belgio, il Brasile e il Messico; le mogli di tre di questi diplomatici; i sei ministri e le mogli di due di loro; i signori Martinez de la Rosa e Isturiz, il sig. Arana, introduttore degli ambasciatori e la sua sposa, le due *camereras* di S. M., le marchese di Santa Cruz e di Valverde, la dama d'onore di servizio, la contessa di Sastagno; il maggiordomo maggiore e la sua sposa, il grande scudiero marchese di Malpica e la sua sposa, il duca di Hijar, il capitano delle guardie, i marchesi di Santa Cruz e Valverde, i duchi de Ahumada e de Varaguas, il barone de Caroudelet, e il gentiluomo di servizio D. Jose Pacheco.

S. M. la regina reggente, che occupava il centro della tavola, aveva alla sua destra l'ambasciatore degli Stati-Uniti, e alla sua sinistra quello del Portogallo. Gli arnesi da mensa erano d'una magnificenza singolare; S. M. ha fatto gli onori del banchetto con garbo squisito. Dopo il caffè, che fu preso in una sala particolare, S. M. ha indirizzato un complimento speciale a ciascun convitato, e si è ritirata lasciando ciascuno sodisfatto della sua amabilità. (*Gaz. de Mad.*)

Il giorno 17 i corrieri della Valenza e della Catalogna non erano arrivati a Madrid. Il corriere da quest'ultima città a Saragozza è stato preso dai carlisti.

Alla fine della sessione del 14 settembre, il governo ha presentato alle Cortes varie leggi ragguardanti alle deputazioni provinciali, alla guardia nazionale, alla libertà della stampa, al mantenimento del clero e del culto; infine, alla riforma della legge elettorale. L'adunanza del 15 non riuscì gran fatto importante.

FATTI DELLA GUERRA.

Scrivono da Vittoria, in data del 9: « Il comandante generale ha fatto ieri una sortita con la colonna di Zurbano, il reggimento provinciale di Logrogno, ed una parte del reggimento di cavalleria di Borbone. Tutti i villaggi situati nei dintorni di Guevarra furono occupati in guisa tale, che questo villaggio ed il suo castello forte sono oggi strettamente bloccati.

« Le truppe, recandosi ad Ozneta per occuparla, hanno avuto a buscarsi qualche colpo di cannone: un distaccamento carlista ardì persino superare il recinto e venire a scaramucciar coi nostri. Il figlio di Zurbano, caricando alla testa di alcuni cavalli, costrinse a precipitosa ritirata il nemico, gli uccise sette uomini e fece tre prigionieri. Il blocco di Guevarra è stato vieppiù ristretto oggi. Il forte ci ha scagliate contro una ventina di palle. »

Secondo l'*Eco del Comercio* di Madrid, Cabrera avrebbe divise le sue forze in tre colonne; una di esse sarebbesi veramente aviata verso Tarancon, come già si era annunziato; l'altra rimane nella provincia di Cuença; la terza, proseguendo le vittoriose sue fazioni, ha pure testè fatta prigioniera la guarnigione di Minglanilla.

Il *Phare de Bayonne* dice che i Navarresi, i quali sono ne' dintorni d'Estella, e in Estella stessa, chiesero ad Espartero di capitolare, ma che fu loro risposto una capitolazione non essere più possibile, perchè i termini assegnati dal trattato erano spirati, e che dovessero arrendersi a discrezione; però non temessero, chè verrebber trattati con generosità. La cavalleria di quegl'insorti s'è già avviata verso Pamplona, dove dee arrendersi, poichè quegl'infelici soldati muoiono di fame.

Al principio delle ultime operazioni, l'esercito del settentrione componevasi di 88,700 fanti e 4,900 cavalli.

Leggesi nel *Journal de Francfort*: « Una lettera di Cabrera, indirizzata a Baionna, annunzia che, se D. Carlos accettasse una capitolazione qualunque da parte dei cristini, ei si congiungerà tosto al partito repubblicano coi carlisti più autorevoli della Navarra. Per quanto sia estrema una tale risoluzione nel conte di Morella, non ci maravigliamo però ch'ella sorger possa in un nobil cuore, deluso nelle sue speranze e nei suoi sforzi per far trionfare la legittimità. Infatti, dice a sè stesso il legittimista, se alcuni ambiziosi, coll'aiuto del tradimento, riescono a far cadere dal trono il sovrano, che Dio mi aveva dato, allora io rientro la mia libertà naturale, non sono più soggetto a nessuno; poichè, se acconsento ad avere un padrone, voglio che tal padrone sia per me degno di rispetto per altre ragioni che per la sua forza o la sua astuzia, voglio ch'ei mi sia dato dalle leggi, che reggono la nazione a cui appartengo: e s'è pur necessario che la società abbia capi, anche dopo che non è più possibile salvare la legittimità, è lecito almeno fare in modo che la aventura da cui fu colta essa società non torni in vantaggio di coloro, che ne furon gli autori. »

FRANCIA

Parigi 21 settembre.

Il *Moniteur* conferma, nella sua parte officiale, che il conte Felice Edoardo di Sercey fu nominato dal re a suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario, incaricato di una missione speciale presso il sofì di Persia, ed il marchese della Valette a segretario. Due artisti accompagneranno l'ambasciata, e l'Istituto è incaricato di nominarli.

Il *Moniteur* stampa una lunga relazione al re intorno al consiglio di stato, seguita da un'ordinanza in data del 18 sulla ricomposizione di esso. In virtù della nuova ordinanza, il servigio ordinario del consiglio di stato comprende 29 consiglieri di stato oltre al vicepresidente, 30 mastri referendarii ed 80 uditori. Il servizio straordinario è composto di coloro che verranno chiamati a farne parte come consiglieri di stato o mastri referendarii. Il numero dei consiglieri di stato, autorizzati a partecipare ai lavori e deliberazioni, non potrà eccedere i due terzi del numero dei consiglieri di stato in servizio ordinario.

L'ordinanza del 30 di giugno 1839, che ha prescritto di far cessare l'esportazione all'esterno, sotto qualunque bandiera, degli zuccheri della Martinica, è giunta nella colonia il 15 di agosto, e il domani il governatore ne procurava la pubblicazione ed intimavane l'immediata osservanza.

Il marchese di Rumigny è arrivato ad Irun dalla Bidassoa; è questa la prima volta, da cinque anni in qua, che si videro carrozze e viaggiatori traversare la Bidassoa per andare a Madrid. Il nuovo ambasciatore di Francia presso la regina reggente è stato ricevuto con solennità, sì al ponte di Behobia come ad Irun.

Il ministro delle pubbliche opere proponesi, dicono, di presentare alle Camere, nella prossima tornata, un'idea di legge per la concessione di tre linee di strade ferrate, cioè da Parigi all'Hâvre, da Parigi al Belgio, e da Parigi a Lione, guarentendo alle compagnie appaltatrici un *minimum* d'interesse del capitale impiegato. Quantunque, in ordine alla strada ferrata da Parigi a Lione, il condurre la linea per l'antica Borgogna sembri più ragionevole, più corto e più vantaggioso, non possiamo tuttavia dissimulare che si avrà da vincere, per ottener che la strada costeggi la

---

Esortiamo pertanto quei bravi artefici a non desistere dal procurare anche dal canto loro sempre maggiori pregii a quest'arte, che sembra in oggi molto fiorire, ed uniamo i nostri voti « onde la fortuna, che fin qui lieta arrise ai sigg. Lingiardi, voglia in avvenire esser loro generosa di predilezione » ed al sig. Borsotti di maggiore circospezione di giudizio in fatto di invenzioni e di scoperte.

Vicenza 19 settembre 1839.

GIOVANNI BATTISTA DE LORENZI.
artefice d'organi.

BIBLIOGRAFIA.

RIVISTA EUROPEA, Nuova serie del Ricoglitore Italiano e Straniero. — N. 17, 15 settembre 1839.

Tavola delle materie.

I. Studii drammatici. III. Shakespeare. La vita e la morte del re Giovanni, di G. Battaglia. — II. Scrittori contemporanei d'Italia. IX. Luigi Cibrario. II. Le Opere; III. Sguardo generale, di Ignazio Cantù — III. Cronaca. Agosto 1839, di Gio...i Ant. Zunca. — IV. Rassegna critica. 1. Storia universale della chiesa dalla predicazione degli apostoli fino al pontificato di Gregorio XVI. - 2. Sulla Biblioteca pubblica di Bergamo, cenni storici di G. Bini. - 3. Libro di letture popolari all'uso delle scuole elementari maggiori della repubblica e del cantone del Ticino.

FONDI PUBBLICI — *Vienna 26 settembre* 1839.

Obblig. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	107	11/16
Simili . . . . al 4.	"	100	7/8
Simili . . . . al 3.	"	81	—
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	"	279	—
Imprestito " " del 1821	"	—	—
Detto del " 1834 per 500 fior. in M. C.	"	—	—
Detto del " 1839 per 250 fior. in M. C.	"	168	1/8
Detto del " 1839 per 50 fior. in M. C.	"	55	5/8
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	"	65	5/8
Azioni del Banco in moneta	"	—	—

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 30 settembre* 1839.

Arrivati. I signori: Benoit, avvocato presso la corte reale di Parigi, da Milano, al Pellegrino — Molesini, avvocato e poss. di Boretto, da Mantova, al Vapore — Kayser, neg. di Trier, da Milano — conte di Schmising, poss. di Münster, da Trento — Karis, I. R. consigliere del Tribunale Criminale in e da Milano, all'Europa — Roupell, gentiluomo inglese, *idem* — Hamilton Kinglake, poss. inglese, *idem* — il conte e la contessa di Lingen, con seguito, *idem*, da Danieli. — Inoltre n. diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: il dott. G. H. de Breslau, consigliere intimo e medico al servizio di S. M. il Re di Baviera, per Monaco — de Smirnoff, console generale russo in Genova, per Milano — Galloway, proprietario inglese, per Firenze — il cavaliere conte Valmarana, ciambellano di S. M. I. R. A. e deputato centrale, per Padova — Pender, proprietario inglese, per Firenze — Russell Henshaw, poss., per Monaco — Leland Davide W., proprietario americano, per Firenze — conte Berchem, poss., per Innsbruck — Bradshaw, gentiluomo inglese, per Firenze — Picot, giudice presso il Tribunale di Prima Istanza a Parigi, per Milano.

TRAPASSATI. — *Nel giorno 27 settembre* 1839.

Filomena Gervasoni di Giuseppe, d'anni 1, mesi 10 — Pietro Ferrari di Felice, d'anni 5, mesi 6 — Giovanni Battista Da-Col del fu Bortolo, ombrellaio, d'anni 71. — Totale N. 3.

Nel giorno 28 detto.

Domenico Merai di Domenico, villico, d'anni 35 — Stefano Bernardi del fu Paolo, barcaiuolo, d'anni 55 — Luigi Manozzi del fu Gioachino, industriante, d'anni 62 — Luigi Chevalier del fu Eugenio, cancelliere del consolato di Francia, d'anni 64 — Marianno De-Tomi di Pietro, d'anni 1, mesi 6. — Totale N. 5.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

1. 2. e 3. ottobre S. Maurizio.

Senna, una forte resistenza, dalla parte di coloro che la pretendono sulle rive della Loira.

I siti della Sarthe, che furono, come il capoluogo, funestati da più o men gravi disordini sono Beaumont, Conneré, Mamers, Monfort e La Ferté-Bernard. In quest' ultima città i disordini furono, il dì 16, gravissimi: l'autorità del podestà fu disconosciuta, la sua persona minacciata, ed i sediziosi, padroni del campo di battaglia, che la podestà civica, il comandante della guardia nazionale, e la stessa gendarmeria, dopo un' onorevole resistenza, furono costretti di abbandonare, si sono divisi una parte del grano, tassandolo a 4 fr. A Mamers alcune sacca di fromento vennero similmente rapite a furore di popolo.

Scrivono da Tolone il 16 settembre: « La notte scorsa afferrarono nella nostra rada due navi della squadra napolitana; la corvetta, cioè, la *Cristina*, ed il brick, il *Calabrese*. (*V. la Gazz. d'ieri.*) Queste navi, procedenti da Napoli, ed in ultimo luogo da Genova, d'onde salparono il 10, fecero questa mattina le note d'uso, che lor furono immantinente rendute. Corre la voce che gli altri bastimenti della squadra napolitana abbiano proseguito il lor cammino verso Gibilterra, dove la *Cristina* ed il *Calabrese* andranno in breve a raggiungerli. Pure si aspettava qui tutta intera la squadra, poichè il governo aveva dato gli ordini opportuni perchè le fosse fatta buona accoglienza.

« Credesi generalmente che il re di Napoli mandi quelle forze navali contro il Sultano di Marocco, il quale rifiuta di dar retta alle rimostranze del suo console; ma finora non si sa nulla di certo a questo proposito. I comandanti dei due bastimenti qui giunti dichiararono che la squadra faceva strada per Gibilterra. » (*J. des Déb.*)

NOTIZIE DI DON CARLOS.

I giornali di Bordeaux danno i seguenti particolari intorno al passaggio di D. Carlos per questa città: « Il 18, alle 11 3[4, D. Carlos arrivò alla barriera del Moulin-d' Ars. Il corteggio componeasi di quattro carrozze: nella prima eravi D. Carlos, suo figlio primogenito, la principessa di Beira, e D. Sebastiano. Il sig. di Tinan, capo squadrone di stato maggiore ed aiutante di campo del maresciallo Soult, andò sino a Bouscault all' incontro del principe. Il prefetto ed il maresciallo di campo Carbonnel lo aspettavano alla villa del sig. Coupat, ove fu servita una colezione al principe che appena ne assaggiò. Un picchetto d'onore scortò D. Carlos fino alla cima della costa di Genon.

« D. Carlos portava una berretta a visiera, ed era avvolto in un mantello blò foderato di rosso. Egli è biondo, alquanto calvo, con fronte piccola e mustacchi biondi e folti. Avea l' aria abbattuta e camminava chino. La principessa di Beira era in berretta basca ed abito d' amazzone. Gli uffiziali del seguito di Don Carlos erano in abito basco.

« Le carrozze han cambiato i cavalli alla Colonna, e traversata la parte della città, che giace fra la strada di Langon ed il ponte, sono uscite per questo. Don Carlos dovea, secondo l' itinerario prescritto, pernottare a Mussidan. Egli e la principessa non hanno altre vesti, da quelle in fuori che portano in dosso. Persone del loro seguito han fatto a Bordeaux incette di stoffe per la loro persona. »

Una lettera di Baionna del 19 settembre ha quanto segue: « Quando D. Carlos e la sua famiglia posero il piede sul territorio francese, fu domandata ai principi la loro spada; ma essi ricusarono, e più non s' insistette.

« Nè altrimenti rispose a simil richiesta il vincitore d' Oriamendi don Sebastiano: « Questa spada, egli disse, non mi ha mai lasciato; essa fu talvolta vittoriosa, ed io non la cederò mai a veruno. »

« Non sappiamo se D. Carlos si fosse immaginato che il governo francese il lascierebbe sulla frontiera; ma quando il sig. Henaut, sottoprefetto di Baionna, si presentò per dichiarargli non essergli concesso un più lungo soggiorno a Saint-Pée, il Pretendente sclamò: *Son io dunque prigioniero?* Gli fu risposto non esser lui prigioniero, ma voler le convenienze ch' egli si scostasse dalla frontiera. Alle quali parole dispettoso replicò, ch' egli non aveva con che mettersi in cammino. Il viaggio da Saint-Pée a Guetari fu assai silenzioso.

« Quando fu l' ora di salire nella sedia postale, dopo assisasi la principessa di Beira, il sig. Duvignaud, luogotenente di gendarmeria, si presentò al marciapiedi per salire a sua volta, come ne aveva l' ordine; ma la principessa si rivolse con vivacità, e domandò i suoi figli per averli vicini. Le fu risposto che la seguirebbero in un' altra carrozza; ma ella protestò risolutamente che, senza averli seco in compagnia, non partirebbe. Le podestà, concertatesi fra loro qualche momento, vi consentirono. Il sig. Duvignaud salì col signor Foulcher, commissario di polizia, nella seconda carrozza.

« A Bidart, il prefetto de' Bassi Pirenei, sig. Duchâtel, si presentò allo sportello per indirizzar qualche parola a D. Carlos, il quale gli volse le spalle. »

Il podestà di Baionna ha indirizzata la seguente lettera circolare a' suoi amministrati:

« Le conseguenze della guerra civile, che desolò le provincie basche e navarresi, condussero a Baionna da 3 in 4000 Spagnuoli, ridotti alla più assoluta miseria. Or non si vuol più riguardare sotto qual bandiera essi abbiano militato; l' umanità parla, quando le passioni son disarmate. In tale emergenza, l'amministrazione municipale, sollecita di corrispondere al voto d' una popolazion generosa, invita le persone caritatevoli a voler consegnare nelle mani di suor Vincent, allo spedal civile, i doni di biancheria e di panni, di cui hanno intenzione di disporre a pro' di quest' infelici.

« Baionna, dal municipio, il 18 settembre 1839.

« Il podestà della città di Baionna

« Sott. F. Balasque. »

NOTIZIE DI ALGERI

Il 28 agosto, festa di Sant' Agostino, gli abitanti di Bona intervennero alla messa solenne celebrata da monsignor di Algeri sopra le rovine di Ippona, nel luogo stesso, ove il santo dottore celebrava, sono tanti secoli, i divini misteri. Dopo la messa, monsignore collocò la pietra fondamentale di una chiesa dedicata a S. Agostino, la quale debbe costruirsi col prodotto di una colletta fatta a tal fine da tutti i vescovi di Francia. La città tutta di Bona erasi recata ad Ippona (distante mezza lega) per assistere alle pie funzioni. Il vescovo era venuto a Bona da Algeri col battello a vapore.

SVIZZERA

Leggesi nell' *Helvétie*: Il barone Mortier, ambasciatore di Francia ha, per quanto si dice, indirizzata fin dai 24 agosto una nota pressante al presidente della Dieta, in conseguenza del decreto pubblicato dal consiglio di stato di Basilea campagna, il 20 aprile, con cui fu ordinata l' espulsione degli Ebrei da quello stato. S. E. domanda alla Dieta di far abrogare tal decreto, il quale, si può aggiungere, non è certo consentaneo alle nostre istituzioni liberali.

GERMANIA

Scrivono da Kirchberg, in data del 9: « L'augusta figlia di Luigi XVI ha lasciato Kirchberg stamattina alle 6, per ritornare insieme con Madamigella a Gorizia, fermandosi fra via alcuni giorni nella bella città di Lintz. Il duca di Angoulême parte domani, martedì, per lo stesso viaggio. Il duca di Bordeaux non li seguirà che tra il 12 ed il 15. »

Il disegno di Napoleone, imitato da quello di Carlo Magno, di unire l' Elba col Reno mediante un canale, trovasi al presente raggiunto col mezzo della navigazione a vapore. Il primo di questi battelli, la *Regina Adelaide*, giunse l' 11 settembre da Rotterdam in Amsterdam, e pel trasporto delle merci presenta il mezzo più comodo e pronto, ad eccezione delle navi a vela a mezzo corso. Questo mezzo sarebbe più conveniente pel trasporto delle merci per transito dagli stati orientali ed occidentali, quando Amburgo prendesse parte alla unione doganale tedesca. (*L'E. d. B.*)

PRUSSIA

Scrivono da Berlino che i dipinti del Liepmann, che promettono di dare risultamenti assai più rilevanti dei Daguerrotipi, cominciano a trarre a sè la pubblica attenzione in Germania, quantunque non sia ancor giunta al grado che questi ultimi ottennero in Francia. S. M. il Re di Prussia onorò, non è guari, il celebre artista del seguente lusinghiero rescritto: « Non solo udii parlare da qualche tempo del suo ritrovato di stampare dipinti ad olio, ma coll'esame del quadro di Rembrandt ho potuto coi miei occhi convincermi dell' importanza del medesimo. Attendo dal ministero della pubblica istruzione un circostanziato rapporto su questo argomento; ma intanto le faccio tenere fin d' ora duecento talleri, conservando la copia che mi ha offerta. — Berlino 10 settembre 1839. — Sott. Federico Guglielmo. » — Il sig. ministro d' Altenstein regalò all' artista altri 100 talleri per un altro esemplare dello stesso Rembrandt. E siccome gli altri 108 che furono tirati dello stesso dipinto furono già venduti al fissato prezzo d' un federico d' oro l'uno, il Liepmann è ora in grado di farsi costruire una macchina che sia più perfetta di quella che si fabbricò egli stesso, ed il cui artifizio è tuttavia avvolto nel secreto, ad onta che meccanici e pittori abbiano fatto una infinità di tentativi per iscoprirlo, senza arrivare ad ottenere il più piccolo risultato. Liepmann, per meglio essere sicuro di non venire scoperto, si è servito di più artefici per far costruire le varie parti della sua macchina. Quanto prima però ha in animo di riprodurre meccanicamente alla presenza dell' Accademia il noto dipinto di Tiziano rappresentante la figlia dell' immortale pittore. Ed intanto riproduce colla prima sua macchina quanti Rembrandt gli vengono commessi.

CITTA' LIBERE — *Francoforte 21 settembre.*

S. A. S. il principe di Canino (Luciano Bonaparte) è giunto a Francfort. (*J. de Francf.*)

GRANDUCATO DI BADEN — *Carlsruhe 20 settembre.*

S. A. R. la Granduchessa si è oggi dopo il mezzogiorno prestamente quanto felicemente sgravata di una sana principessa. (*G. di Carlsr.*)

DANIMARCA

Copenaghen 14 *settembre.*

La corvetta la *Galatea* ci recò non è molto una ragguardevole quantità dei tesori di Thorwaldsen, vale a dire i gessi dei monumenti di Guttemberg, Potozki, Leuchtenberg e Poniatowski, della famosa Speranza, dell' Angelo in piedi; poi di parecchi bassorilievi, di circa 200 busti, di varie rinomate statue antiche, come sono la Venere medicea, l' Apollo del Belvedere, l' Antinoo ecc. Inoltre alquanti dipinti di artisti danesi che trovansi a Roma. Tutte queste opere sono state intanto messe in serbo nel castello di Cristiansburg, e si spera che la primavera ventura saranno esposti all'ammirazione del pubblico. — Il ricolto è riuscito quest'anno oltremodo abbondante. Anche la navigazione pel Sund fu più animata del solito. — S. M. il Re recherassi verso la fine del mese a passare in mostra le truppe alloggiate in Selandia: essa rallegrasi della più perfetta salute. (*G. U.*)

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE — *Napoli* 20 *settembre.*

Con decreto dato da Capodimonte il 17 settembre, S. M. il re delle Due Sicilie conferì al neonato suo terzogenito, D. Alberto Maria, il titolo di conte di Castrogiovanni, trasmessibile al suo figlio primogenito, ed a' seguenti primogeniti discendenti dalla stessa linea di maschio in maschio, con la inalterabile prerogativa del sesso e del grado.

Con altro decreto della medesima data S. M. dotò il principe e la sua famiglia del conveniente appanaggio; e con un terzo, della medesima data ancor esso, concesse condonazione e diminuzione di pene ad alcune categorie di condannati. (*G. di N.*)

Il dì 13 del corrente S. E. Rev. Monsignor Capaccini, già internunzio apostolico di Sua Santità ed inviato straordinario plenipotenziario presso la real corte, prese commiato dalle LL. MM. nel real palazzo di Capodimonte. Ieri l' altro poi S. M. il re ricevè in udienza pubblica alle 11 antimeridiane S. E. Rever. Monsignor Camillo di Pietro arcivescovo di Berito, nuovo nunzio apostolico appresso la M. S. (*Idem.*)

ASIA — LAHORE

La morte di Runjet Singh, sultano del Lahore, dassi oramai per affatto positiva. Si aggiunge che l' eredità per li due suoi figli è stata riconosciuta dal governo inglese; solo è probabile che, dopo la loro morte, il paese di Lahore cadrà in potere della Compagnia delle Indie, formando quella barriera settentrionale di difesa, che tanto essa agogna, e che, infatti, sembra indispensabile alla sua sicurezza nell'India.

Scrivono da Alessandria, in data del 5: « È qui giunto il corriere dell' India, e, coll' occasione che parte il *Vulcano*, mi affretto di annunziarvi la morte di Runjet Singh negli ultimi giorni di giugno. Questa nuova è certa, e perchè, appena saputasi dall' esercito del sovrano del Pengiab che marciava di concerto con quello degl' Inglesi, il medesimo si disperse, pare che questi ultimi, già inoltratisi nel Cabul, corrano rischio di trovarsi in assai difficile frangente.

PERSIA

Si annunzia che l'esercito persiano accampato presso Sultanieh, sotto gli ordini del governatore dell' Agerbigian, si è messo in marcia avviato contro Bagdad. Questo movimento ostile è, dicono, un atto di rappresaglia per la scorreria che il pascià di Bagdad fece, due anni sono, nell' Hamsa.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il *Moniteur Universel* del 24 pubblica il seguente

Dispaccio Telegrafico

Baionna 23 *settembre.*

Il generale comandante la XX divisione militare al ministro presidente del consiglio.

Estella si è sottomessa. Uno squadrone navarrese si è rifuggito sul nostro territorio, presso Saint-Jean-Pied-de-Port: tre battaglioni sono nella foresta di Irat.

Scrivono da Baionna in data del 21, che ogni giorno due distaccamenti di cento uffiziali partono per l' interno, con indennità di 25 cent. per lega. Da oggi in poi mille uomini per giorno saranno avviati per le due strade di Bordeaux e di Pau, e saranno ripartiti in depositi sui dipartimenti delle Lande, del Gers, della Gironda, e di Lot e Garonna. — Da Saint-Jean-de-Luz si annunzia che una moltitudine di madri, sorelle, padri ecc. dei carlisti fuorusciti, son venuti per indurli a tornare nel paese. Le persuasioni de' congiunti fecero sì che forse la metà di quella gente ha ripassato la frontiera, non ostante gli sforzi delle podestà francesi per ritenerli. Il 21 quanti rimanevano de' quattro battaglioni colà rifuggiti vennero avviati per il dipartimento delle Lande.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Apollo. Drammatica Compagnia Massini diretta da Ferdinando Livini. *Il Marito giovine e la moglie vecchia*, con la replica coi due ballabili.

Teatro Malibran. Drammatica Compagnia diretta da Francesco Giannuzzi. *La punizione dei ribelli della Franconia.*

AVVISI.

La Camera di Disciplina Notarile della Provincia di Venezia fa noto al pubblico, che Giuseppe D.r Gioriati del fu Domenico di Venezia, avendo compito a quanto i Regolamenti sul Notariato esigono da chi aspira ad esercitare l'arte notarile, ha conseguito, mediante ossequiato Aulico Decreto dell' I. R. Senato Lombardo-Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia 16 luglio p. p. n. 2278, la nomina in notaio

coll'assegnazione di residenza in Venezia, ed avendo effettuato il relativo deposito presso quest'I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza alla Commissione incaricata dei depositi giudiziali per austr. lire 11494:25, composto da numero otto obbligazioni descritte nella di lui Istanza al suddetto Tribunale 29 agosto decorso N. 33893 del complessivo valore nominale di fiorini 3500 pari ad austr. L. 10500, da altre austr. L. 840 aggio dell'otto per cento al cambio di Borsa del 29 agosto suddetto, ed altre austr. L. 154:25 in valuta effettiva, ora è ammesso all'esercizio della professione notarile. — Venezia li 17 settembre 1839.

Il Presidente Angeli.
Il Cancelliere Beltrame.

L' I. R. Camera di Disciplina Notarile della provincia di Vicenza.

Fa noto al Pubblico essere cessato di vita nel giorno 10 maggio 1837 Giovanni Pigato del fu Francesco, nativo della comune di Mure, distretto di Marostica, provincia di Vicenza, il quale ha esercitato la professione Notarile in detta comune.

Dovendosi pertanto a seconda delle veglianti prescrizioni restituire dal Monte Lombardo-Veneto il deposito Notarile, nonchè da essa R. Camera emettere l'autorizzazione per lo svincolo d'ipoteca de' beni assoggettati in cauzione, il tutto a garanzia della professione dal defunto esercitata, e per la complessiva somma d'italiane L. 1000 pari ad austr. L. 1149. 42, si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni Notarili contro il suddetto defunto notaro Giovanni Pigato, e contro i suoi beni, a presentare entro tre mesi decorribili dalla data della pubblicazione del presente Avviso a questa Camera i proprii titoli per la reintegrazione, scorso il qual termine senza che si presenti alcuna relativa domanda, sarà facoltativo agli eredi del predetto Pigato di ottenere dal Monte Lombardo-Veneto la restituzione del deposito, e dalla Camera Notarile l'assenso per lo svincolo d'ipoteca dei beni assoggettati in cauzione.

Dato dalla R. città di Vicenza, il 20 settembre 1839.

Il Vicepresidente Lorenzoni.
Il Cancelliere Massaria.

N. 185.

L'I. R. Senato Lombardo-Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia con venerato Aulico suo Decreto 6 corrente N. 3186, comunicato coll'Appellatorio 17 dello stesso mese N. 14085, ordinò che nella circostanza della diffinitiva rinuncia all'esercizio della professione Notarile in Treviso connotata dal Notaio Girolamo Olivi, debbasi procedere mediante apertura di concorso al rimpiazzo del posto resosi vacante in detta Comune.

Mentre si deduce a pubblica notizia una tale Suprema disposizione, si rendono avvertiti gli Aspiranti a dover insinuare a questa I. R. Camera le loro suppliche entro il giorno 25 ottobre p. v. corredate dai documenti giustificanti i requisiti prescritti dalla Circolare dell'I. R. Tribunale d'Appello Generale 30 marzo 1837 N. 5183.

Dall'I. R. Camera di Disciplina Notarile
Treviso li 25 settembre 1839.
G. Rosello *Vicepresidente.*
Z. Meneghetti Canc.

IMPRESA
DI
CONDOTTE CELERISSIME
A PARTENZE GIORNALIERE
DA MILANO E DA VENEZIA
IN TRE GIORNI DI VIAGGIO.

Queste condotte, servite da privati ricambii di attiraglio in diverse stazioni, viaggiano senza interruzione, ed assumono il trasporto delle merci anche per le piazze intermedie, come pure da e per Trieste, servendosi per questa ultima piazza dei battelli a vapore del Lloyd Austriaco.

Tale impresa, che non s'incarica di trasporti di cose e persone di esclusivo diritto erariale, presenta a fronte di qualunque altra al Commercio il triplice vantaggio, cioè della partenza giornaliera, della sollecitudine, e della sensibile economia nella spesa, non disgiunta dalla sicurezza degli interessi del Commercio.

Le corse ebbero principio col giorno primo agosto prossimo passato.

Ricapito in Milano all'Ufficio dell'Impresa contrada San Dalmazio n. 1820.

In Venezia in palazzo Zorzi San Severo numero 4301.

In Brescia contrada S. Catterina numero 3976.

In Verona contrada San Fermo Maggiore numero 1596.

In Vicenza contrada al Corso numero 6.

Venezia 1.° settembre 1839.

Avendo dichiarato il sig. Francesco Bagnara, professor di Paesaggio in questa I. R. Accademia di Belle Arti, con suo viglietto del 5 corrente, non poter, come il solito, assumere per quest'anno la dipintura delle Scene occorrenti per l'andamento degli spettacoli del Gran Teatro la Fenice, l'impresa pone a notizia di tutti quei Pittori di decorazione, che credessero di assumere l'incarico, di indirizzarsi al Bureau della medesima posto in calle degli Avvocati a S. Angelo per riconoscere i capitoli del contratto, che dovrà riportare l'approvazione della Nobile Presidenza del Gran Teatro suddetto.

Venezia li 27 settembre 1839
N. Fabazzi appaltatore.

L'istituto d'educazione ed istruzione di D. R. Prager, esistente in Trieste da dieci anni, e per l'ottima riuscita de' suoi allievi in generale, e per i vantaggiosi progressi degli alunni italiani, che da qualche tempo trovansi in esso, prosperò in modo da sempre più consolidare la sua esistenza, e procacciare tutti quei mezzi, che atti sono all'utilità della gioventù.

Il fondatore e direttore del detto Istituto, per mire coincidenti coll'importante scopo del di lui scolastico stabilimento, nell'attuale suo viaggio in Italia trovandosi in questa illustre capitale, si crede in dovere di avvertirne gli spettabili genitori, i quali amassero di affidare i loro figli alle sue cure. Il piano d'istruzione ed altre particolari informazioni si possono avere dai signori F. Zucchelli e Fraccaroli di qui.

Viene ricercato un individuo libero, di sani principii e d'integri costumi, in virile età, di religione cristiana, per essere accolto come Professore di lingua francese ed italiana in un ben sistemato instituto d'istruzione ed educazione per la gioventù maschile. Egli dovrà legittimare la sua fondata cognizione delle due lingue sì con attestati degni di fede, come con dei saggi che sarà nel caso di esibire a voce e in iscritto in prova della sua magistrale perizia. Ad un tale Professore delle lingue francese ed italiana è fissato l'annuo stipendo di lire 1200 austriache, ch'egli percepisce trimestralmente dal direttore, oltre il giornaliero vitto, l'alloggio e la mondezza della sua biancheria. L'aspirante potrà rivolgersi dai signori F. Zucchelli e G. Fraccaroli di qui.

Venezia 20 settembre 1839.

Il professore Callopedista Antonio Bellan di Padova, giunto da pochi giorni in questa Regia città, si fa premuroso di esibire la sua servitù nell'estrazione di qualunque Callo il più difficile, non che d'unghie incarnate, con buon successo; i molti anni dacchè esercita in simili operazioni, lo fanno sicuro del contentamento di chi lo onorerà.

Il suo recapito lo ha fissato alla Riva degli Schiavoni Corte del Vin N. 4635.

PARTE UFFIZIALE
AVVISI DI CONCORSO

N. 28186 — Reso vacante presso questa R. Delegazione un posto di Accessista, cui va annesso l'annuo soldo di fiorini 200 aumentabili sino ai 300 viene aperto il concorso a tutto il giorno 15 ottobre 1839, onde, chi trova di potervi aspirare, presentar possa o direttamente a questa R. Delegazione, od a mezzo della R. Delegazione cui fosse soggetto, tutti li documenti che sono necessarii a far prova dei titoli, in base dei quali si produce all'aspiro, indicando anche se abbia parenti od afini tra gl'impiegati di questa R. Delegazione, ed in qual grado. — Dall'I. R. Delegazione provinciale del Friuli, Udine lì 21 settembre 1839. — *L'I. R. Consigliere effettivo di Governo e R. Delegato* Trento. — D. Provasi *Segretario.*

N. 4375 — Resta aperto il concorso a tutto il giorno 16 ottobre p. v. per l'impiego di Accessista postale in Venezia coll'annuo stipendio di fiorini 400, od in caso di avanzamento per graduatoria ad eguale impiego col soldo di fior. 550 presso uno degli Ispettorati postali del Regno. — Gli aspiranti dovranno produrre a questa Direzione le documentate loro istanze nel preciso termine sopra indicato — Dall'I. R. Direzione delle Poste Venete, Venezia 26 settembre 1839. — *Per l'I. R. consigliere direttore assente,* Nalin Contr.

N. 23546-2003 — Si è reso vacante il posto di Chirurgo scientifico presso le Carceri criminali in Venezia, al quale va annesso il soldo di fiorini annui duecento. — In seguito ad autorizzazione impartita dall'I. R. Governo con ossequiato dispaccio n. 37181-3190 11 settembre corrente; restano avvertiti tutti quelli che credessero di aspirarvi, di produrre le loro istanze al protocollo di questa R. Delegazione provinciale, o di farle rimettere alla medesima col mezzo delle rispettive RR. Delegazioni, comprovando regolarmente tutti li requisiti che si ricercano per l'esercizio della professione, e tutti i diritti che li potessero assistere in tale aspiro, e ciò a tutto il 15 del p. v. ottobre. — Si avverte, che il Chirurgo delle Carceri criminali spetterà nel caso di bisogno il dovere di supplire quello addetto alla regia Casa di Correzione. — Dall'I. R. Delegazione provinciale, Venezia li 19 settembre 1839. — *Per l'I. R. Consigl. aulico Delegato provinciale assente,* Pascotini. — *Per il R. Segretario* Lombani *Prot.*

N. 23033-2273 — *L'I. R. Delegazione provinciale di Venezia.* — Nel giorno 10 settembre 1838 per morte del Reverendo D. Francesco Bianchini del fu Giovanni si è reso vacante il Beneficio parrocchiale di S. Girolamo di Losson di Meolo, distretto di S. Donà diocesi di Treviso. — Viene asserito che al predetto beneficio parrocchiale competa la nomina del nuovo parroco nella qualità di ius patrono alla famiglia Barisan rappresentata nell'esercizio del padronato stesso dai nobili Antonio conte Adimare e Giovanni Tiretta ora defunti nobile Vittoria Zenobia ed Aurora sorelle germane figlie del fu Fiorino conte d'Onigo. — Chiunque ritenesse pertanto aver diritto prevalente a questa nomina dovranno farlo constare con produzione dei relativi documenti di titolo al Protocollo di questa I. R. Delegazione provinciale nel termine di giorni trenta decorribili dalla data della prima inserzione della presente Editale di diffida nella Gazzetta privilegiata di Venezia, avvertendo che spirato infruttuosamente il termine prescritto si procederà alla nomina del novello parroco da chi di ragione nè si avrà riguardo ad ulteriori insinuazioni. — Venezia li 17 settembre 1839. — *L'I. R. Consigliere aulico Delegato provinciale* Conte De Thurn.

Essendo vacante presso l'I. R. Direzione delle Pubbliche Costruzioni in Venezia un posto di Cancellista di III. classe coll'annuo soldo di fiorini 400 aumentabili per graduatoria a 450 e 500, s'invitano tutti quelli che aspirare volessero al posto medesimo a presentare le loro istanze alla Direzione suddetta col mezzo delle autorità da cui immediatamente dipendono qualora siano impiegati, non più tardi del giorno 31 ottobre p. v., corredate dei necessarii ricapiti e colla dichiarazione voluta dalla Governativa notificazione 15 febbraio 1839 n. 4556-273 (Canc.) per ciò che raggoarda alla parentela ed affinità cogl'impiegati della Direzione. — Dall'I. R. Direzione delle Pubbliche Costruzioni, Venezia 25 settembre 1839 — *Pel Direttore in permesso, l'aggiunto* Malfolti.

N. 17512 — Sono rimasti vacanti presso questa R. Delegazione due posti di Accessista, uno cioè di prima classe con annui fiorini 300 pari ad austr. L. 900, e l'altro di seconda classe con annui fiorini 200 pari ad austr. L. 600 — Si avverte quindi il pubblico che vi rimarrà aperto il concorso a tutto il giorno 20 ottobre p. v. — Tutti quelli che vorranno aspirarvi, dovranno produrre a tutto il succitato giorno a questa R. Delegazione, od alle RR. Delegazioni, cui appartengono, le quali favoriranno di accompagnarle a questa, non più tardi del giorno 25 pur ottobre suddetto colle opportune informazioni le loro istanze in regola, documentando regolarmente i studii fatti e li servigii prestati, e ciò con avvertenza, che potendo rimanere per risulta vacante un'altro posto di secondo Accessista, dovranno gli aspiranti regolarsi nelle loro dimande le quali dichiareranno ancora di non aver parenti presso questa R. Delegazione nei gradi, e casi contemplati dall'ultime istruzioni — Dall'I. R. Delegazione provinciale, Rovigo li 20 settembre 1839. — *L'I. R. Consigliere Delegato* G. Ansaldi. — G. Zorzi *Segretario.*

AVVISI D'ASTA

N. 23018-1972 — In esecuzione del governativo dispaccio 6 settembre 1838 n. 35523-3078 devesi appaltare il lavoro di demolizione e ricostruzione di un pezzo di muro con foro di porta e superiore finestra in luce ad un'arcata per dare ingresso alla cantina nella R. Casa di Correzione. Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue: 1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di aust. L. 1415:45 ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione Provinciale nel giorno 10 ottobre p. v. alle ore undici antimeridiane. — 2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto, che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la stazione appaltante non corre quest'obbligo che dopo la superiore approvazione — 3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in danaro od in obbligazioni di Stato di austr. L. 140, il qual deposito, parlando del deliberatario rimarrà a cauzione della di lui offerta. Saranno pure depositate austriache L. 15 per le spese d'asta, delle quali sarà reso conto. — 4. La fideiussione non sarà svincolata se non se dopo l'atto di collaudo, purchè vi concorrano le condizioni prescritte dal Governativo dispaccio 25 settembre 1834 n. 33807-4688, ed in caso diverso dopo l'approvazione del collaudo stesso. — 5. Li pagamenti delle rate stabilite dal capitolato d'appalto, che trovasi ostensibile presso il Riparto III di questa I. R. Delegazione seguiranno pei lavori a prezzo definito col metodo di facilitazione stabilito dall'Eccelso I. R. Governo. — 6. Tanto nell'asta, che nell'ulterior procedura d'appalto si osserveranno le norme prescritte dal regolamento 1.° maggio 1807 in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni. — Dall'I. R. Delegazione provinciale, Venezia 14 settembre 1839. — *Per l'I. R. consigliere aulico Delegato provinciale assente,* Pascotini.

N. 1389 — La Ispezione dell'I. R. Fabbrica dei Tabacchi in Venezia deduce a comune notizia: Che nel giorno 3 ottobre p. v. alle ore 11 antimeridiane nel proprio Ufficio annesso a detta Fabbrica in S. Andrea al civico num. 152, si terrà un secondo esperimento d'asta pubblica per deliberare, se così parerà e piacerà, in separati appalti, ed in riserva sempre della Superiore approvazione, la fornitura di libbre grosse venete 300,000 fieno, libbre grosse venete 130,000 strame, staia venete 1100 avena dello stato, pelle occorrenze dell'esercizio camerale 1840, la quale fornitura per altro potrebbe anche ristringersi rispettivamente alla sola metà dei quantitativi sopraindicati, secondo le vedute della regia Amministrazione, e per riserva della stazione appaltante che, per ogni riguardo verso il deliberatario, si concreterà opportunemente all'atto di chiudere il protocollo relativo. — Che non saranno ammessi al concorso se non quelli che abbiano verificato il deposito in numeraro di L. 600 pel fieno, di L. 100 pello strame e L. 600 pell'avena, da restituirsi dopo l'asta meno al deliberatario o deliberatarii, servir ciò dovendo a guarentire le proprie offerte — Che nella Cancelleria di detta Fabbrica possono leggersi ed esaminarsi li parziali capitolati d'appalto a sicura norma e direzione dei concorrenti sì per la qualità del genere, che per l'epoca della consegna. — Che dopo la delibera, sono escluse le migliorie a senso delle massime vigenti. — Che tutte le spese di avvisi, bollo, registro, e celebrazione dei contratti cadono a carico del deliberatario. — Venezia li 25 settembre 1839. — *Pel R. Ispettore in permesso. Il R. Aggiunto* A. Martinetti. — *Pel R. Aggiunto* S. Linzi *Capo fabbrica.*

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
Tommaso D.r Locatelli *Propriet. e Comp.*

FOGLIO D' ANNUNZII
DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 3169. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia reca a pubblica notizia

Che nel giorno 30 trenta novembre prossimo venturo alle ore 10 dieci di mattina si terrà il primo esperimento d' Asta, ed occorrendo nel giorno 7 sette dicembre prossimo venturo alle stesse ore 10 dieci di mattina il secondo, riuscendo senza effetto questi due primi nel giorno 14 quattordici dicembre stesso si terrà il terzo sempre alle ore 10 dieci antimeridiane e nell' Aula III di questo Tribunale per vendere gl' infrascritti immobili posti in questa città ad istanza del signor Alvise Franchini fu Antonio, contro li signori Giovanni, Battista, Maria, e Chiara fratelli Appolonj del fu Appolonio, alle seguenti

Condizioni.

Primo. L' asta seguirà in una sola partita per tutto il sottodescritto caseggiato, e fondo di fabbrica demolita, ritenuto, che qualunque navi divisione di adiacenze, il tutto confina assieme, e costituisce una continuazione di fabbricato.

Secondo. In tutti tre li surriferiti esperimenti la delibera non potrà esser fatta che a prezzo eguale, o superiore della stima, la quale consiste in austriache lire 7337.07 come nella medesima, eseguita dagli ingegneri Lorenzo Sabbadin, e Pietro Baccanello che potrà essere ispezionata da qualunque aspirante prima dell'asta, nell' Ufficio di Spedizione di questo Imperiale Regio Tribunale.

Terzo. Nessuno potrà offrire per l'acquisto se non avrà prima depositato presso la Commissione per la vendita il decimo del valore importato dalla stima suddetta, quindi austriache lire 733.70. Tale deposito sarà restituito a chi non rimane deliberatario, e sarà passato in cassa dei Depositi Giudiziarii quel li fatto da chi otterrà la delibera.

Quarto. Entro otto giorni continui da quello della seguita delibera dovrà il deliberatario depositare in cassa suddetta dei Depositi Giudiziali il prezzo per cui avrà ottenuta la delibera stessa, meno il decimo della stima che avrà come sopra versato.

Quinto. Facendosi aspirante il creditore esecutante signor Alvise Franchini potrà offrire, e rendersi deliberatario senza previamente depositare il decimo della stima, e se fosse a lui fatta la delibera non avrà neanche a depositare il prezzo nel termine fissato pegli altri, non dovrà fare il deposito di tutto il prezzo che non fosse graduato a suo favore, ma più l' interesse relativo in ragione del cinque per cento dalla delibera entro otto giorni dal dì, che sarà passata in Giudicato la sentenza di Graduazione. Così pure facendosi aspirante il creditore Giovanni Cipollato godrà anch' esso il beneficio accordato all' esecutante in questo articolo sino alla concorrenza di quello se ne divenisse deliberatario all'asta.

Sesto. Il deliberatario, oltre il prezzo per cui avrà ottenuta la delibera dovrà entro otto giorni dalla medesima pagare all'avvocato Vincenzo Dottor Monaco l' importo delle spese e competenze occorse per l' espropriazione contando dall' atto di oppignorazione a norma della specifica tassata, ove lo voglia del Tribunale. Saranno a carico di esso deliberatario egualmente, oltre il prezzo le spese tutte per causa della delibera stessa e successive.

Settimo. Il deliberatario verificherà il deposito del prezzo, e pagata la specifica come sopra, otterrà la immediata aggiudicazione per trasportare l' acquisto alla propria Ditta, e far tutto ciò che crederà convenirgli come nuovo proprietario. Ove fosse deliberatario l' esecutante non avrà egli il decreto di aggiudicazione se non dopo passata in giudicato la sentenza di graduazione, e sia ad esso aggiudicato l' intero prezzo, ed abbia fatto il deposito di quanto non gli fosse aggiudicato.

Ottavo. Mancando il deliberatario ad alcuno degli obblighi che va, come sopra, ad assumere saranno subastati gl' immobili deliberatigli a tutto suo rischio ed a tutte sue spese ad istanza tanto della parte esecutante, che di ogni altro creditore inscritto, e sarà esso deliberatario obbligato al rimborso del meno ricavato, e di tutte le spese tanto col fatto deposito, quanto con ogni altra sua sostanza, ritenuto, che in questo caso nel primo esperimento si farà la delibera a qualunque prezzo.

Nono. Il deliberatario riceverà gli immobili nello stato in cui trovansi all' atto della delibera, e comincierà a pagar li pubblici carichi della rata prima scaduta dopo la delibera, restando investito del diritto di farseli consegnare, e di essere riconosciuto qual nuovo proprietario dagli affittuali ed occupatori, come di esercitare in confronto di essi li diritti del proprietario spogliato, e quegli nascenti dalla delibera senza nessuna responsabilità dell' esecutante.

Fondi da subastarsi
Parrocchia di S. Marziale
Fondamenta degli Ormesini,
Calle Zudio

Corpo di fabbriche colli civici numeri 2648, 2645, 2646, e fondo di altra fabbrica demolita, che aveva li numeri 2225, 2226, il tutto confinante colla fondamenta degli Ormesini, colla Calle Zudio, col Rivo della Sensa, e signor Pesaro, colla cifra complessiva di lire 447.3.9 qual corpo di fabbriche costituisce casa con forni, e bottega ad uso di Pistoria, ed altra casa, ossia appartamento affittati per annue lire 800, Magazzino vuoto, era ad uso di vendita vino, casa con terreno abitata dal debitore esecutato Giovanni Battista Appolonj.

Il presente Editto sarà per tre volte inserito in questa Gazzetta privilegiata, ed affisso nei luoghi soliti.

Il Consig. Aul. Cav. Presid.
SALVIOLI.
Serafini e Foscolo Consig.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia
Li 19 settembre 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 11631/39.
EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che nel giorno 25 venticinque, ed occorrendo nei giorni 26 ventisei e 27 ventisette novembre prossimo venturo avrà luogo la vendita all' Asta nella Loggia di questo Palazzo Municipale di tutti i Libri, che rimasero nel già seguito esperimento invenduti, erano di ragione del dottor Francesco Maria Marcolini a prezzo non inferiore di stima verso immediato pagamento a tariffa, con avvertenza che si passerà alla delibera anche ad Opere separate, ove non si possano vendere a Lotti.

L' I. R. Presidente
M. CARL.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Udine 6 settembre 1839.
G. Soffietti Dir. di Sp.

N. 3162 EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura di Auronzo, assunta la debita investigazione, ha interdetto con decreto odierno pari numero Gio. Batt. da Rin del fu Gio. Antonio di Padus per inconsiderata amministrazione delle propria sostanze, e manifesta dilapidazione di esse, e gli ha costituito in curatore il proprio fratello Francesco da Rin.

Locchè sarà reso noto al pubblico coll' affissione del presente nei luoghi soliti, e col pubblicarlo per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Auronzo
Li 14 settembre 1839.
L' Imp. Reg. Dirigente
BOSIO.
L. Copilli Scritt.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

Ad N. 29470-335 a. c.
EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia rende noto.

Che sopra istanza dei Nobili Giulio e Leonardo fratelli Bembo rappresentati dall' Avvocato Bortolo Marini, si procederà al quarto incanto, per la vendita nel giorno 16 sedici novembre prossimo futuro alle ore 10 dieci antimeridiane avanti l' Aula II Verbale degli stabili qui sottodescritti, oppignorati ed estimati in pregiudizio delli Vincenza Barbon del fu Antonio, Margherita Sberna del fu Giuseppe, e Giuseppina Barbon del fu Antonio, a qualunque prezzo, verso pagamento, in moneta d' oro o d' argento, a valor di tariffa sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Ogni aspirante all' asta dovrà cautare la propria offerta con un decimo del prezzo esibito, che sarà restituito a chi non restasse deliberatario.

Secondo. Tutti gli aggravii pubblici inferi sugli stabili subastati staranno a carico del loro acquirente.

Terzo. Dal prezzo di vendita saranno prelevate tutte le spese esecutive, e liquidate.

Quarto. Se resteranno deliberatarii gli esecutanti, questi non dovranno verificare in deposito, nè pagamento del prezzo offerto, se non dopo che la sentenza graduatoria sarà passata in giudicato.

Quinto. Il prezzo offerto dovrà essere versato nei giudiziali depositi, entro tre giorni dalla delibera, meno la somma privatamente depositata.

Sesto. In mancanza di questi patti, si devenirà a nuova asta, a tutte spese, ed a rischio del deliberatario in difetto.

Fondi da subastarsi.

In Venezia a San Gio. in Bragora, circondario S. Antonino al civico numero 3437, con la cifra di L. 153.724 in ditta Barbon Giuseppe del fu Antonio.

Magazzino al numero I, stimato L. 1218.15.

Magazzino al numero II. stimato L. 1088.64.

Magazzino che dà ingresso al Cortile, dei Magazzini IV e V, stimato L. 436.18.

Il Cortile descritto al numero IV, stimato L. 1268.35.

Magazzino al numero V stimato L. 587.14.

Magazzino al numero VI per soli carati 15, e pel prezzo di sole L. 1382.95.

Questo Magazzino esiste in fine del Cortile numero IV della stima, ed ha diritto all' uso promiscuo di questo Cortile per ingresso, Riva, e Pozzo.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Cons. Aul. Cav. Presid.
SALVIOLI.
C. Brazzà, e Rolla Consigl.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia 5 settembre 1839.
Trevisan Dir. di Sp.

N. 3286 pol.
EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura Urbana di Venezia
fa noto al Pubblico

Trovarsi nei suoi Depositi i sottodescritti Corpi o Mezzi di colpa, dipendenti da processure già consumate, è pervenuti nel 1838.

Chiunque pretendesse avere delle ragioni sui medesimi dovrà nel termine di un anno insinuarsi alla Cancelleria della stessa Pretura, e validamente comprovare la sua proprietà dietro di che, ove nulla osti, gli verranno rilasciati, salve quelle cautele, in quanto alle armi, che sono prescritte, altrimenti scorso il detto termine verranno venduti, ed il ricavato integro verrà devoluto a vantaggio dei poveri di questa Regia Città.

Distinta
dei Corpi o Mezzi di colpa.

1. Fazzoletto di seta nera — 2. Chiavetta di ferro — 3. Cucchiaio di metal bianco (argento) — 4. Scatola di stagno — 5. Coltello — 6. Cucchiarino di metallo bianco (argento) — 7. Mantello di panno — 8. Scarpe — 9. Due chiavi con catenella di ottone — 10. Pentola detta stagnata con coperchio di rame — 11. Pezzo di corda — 12. Fazzoletto di cotone, e finta formaggiella — 13. Berretta di lana bleù — 14. Giachetta turchina a righe bianche — 15. Saponetta finta di metallo giallo (oro) — 16. Camicia vecchia, fazzoletto fondo rosso, e borsa da tabacco di pelle — 17. Tabacchiera nera ordinaria — 18. Cappello e due fazzoletti cotone bianco — 19. Tabacchiera di legno di Scozia con tre mezze figure — 20. Cucchiaio medio di metal bianco (argento) — 21. Scalpello — 22. Berretto nero — 23. Coffa di vimini e Berretta bleù — 24. Pezza di Bottana — 25. Badile di ferro con manico di legno — 26 Ombrella rott. di seta nera vecchia — 27. Giacchetta lacera — 28 Cappello di feltro nero.

Il presente Editto verrà affisso nei soliti luoghi della Città ed inserito per un'anno di quattro in quattro mesi, nella Gazzetta Privilegiata.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana,
Venezia 6 giugno 1839.
Il Consigliere Pretore
MALENZA.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

N. 39664 EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Giovanni Canevese negoziante di Formaggio ed altri commestibili a San Silvestro.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Canevese ad insinuarla sino al giorno 15 quindici novembre prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato dottor Scotti deputato curatore della massa concursuale, colla sostituzione dell' avvocato dottor Ancangeli in caso di suo impedimento, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene, compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 19 diecinove novembre prossimo venturo alle ore 12 dodici meridiane dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione Num. I. per passare all' elezione di un' Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia 23 settembre 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 3372. EDITTO.

Sopra Istanza di Giovanna Battaja Negri possidente di Venezia rappresentata dall' avvocato Giovanni Battista Fauzago prodotta al numero 2955 il dì 7 agosto prossimo passato e precedenti, in confronto di Giuseppe, Angelo, e D. Girolamo Fracasso fu Francesco Osvaldo, e Francesco Fracasso di Giuseppe possidenti li due primi, e quarto di Sugliano, il terzo di Strà comune di Dolo, per subasta dei beni fondi qui appiedi descritti.

L' Imperiale Regia Pretura di Mirano ad evasione dell' Istanza suddetta, e precedenti, e del p. v. 3 andante numero 3372 rende pubblicamente noto che nella sua Residenza da una apposita Commissione nella mattina 18 diciotto novembre prossimo venturo dalle ore 10 dieci antimeridiane sino alle 2 due pomeridiane si terrà il primo esperimento d' Asta sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Li beni saranno subastati separatamente per ogni lotto, e la delibera seguirà a favore del maggior offerente ultimo oblatore a prezzo non minore della stima.

Secondo. L' acquirente dovrà ricevere li beni aggiudicati nello stato, ed essere, come si attrovano, e con tutte le servitù, pesi e diritti che vi sono annessi coll' obbligo di quartieri padovani 22 di frumento al Beneficio Parrocchiale di Zeminiana da ripartirsi proporzionatamente alli beni acquistati, essendo così esenti da decima, e quartese e pensionatico li beni medesimi. Dovrà pure ritenere a suo carico gli inerenti debiti per quanto vi si estenderà il prezzo della delibera.

Terzo. Non sarà ammesso

verun oblatore che non abbia fatto il previo deposito del decimo del prezzo attribuito ad ogni lotto, il quale gli verrà restituito tosto dopo seguita la delibera, meno il deliberatario cui sarà debitamente computato.

Quarto. Il deliberatario dovrà ritenere appresso di sè il residuo prezzo fino alla definitiva graduazione per pagarlo a quello fra i creditori che sarà utilmente graduato, pagando infrattanto l' interesse del cinque per cento dal giorno dell' aggiudicazione fino all' effettivo pagamento del capitale. L' interesse dovrà essere pagato semestralmente, e posticipatamente mediante deposito giudiziale presso questa Imperiale Regia Pretura.

Quinto. Le rendite dei beni colli relativi pesi saranno divise dietim fra la ditta spogliata ed il deliberatario colle regole dell'anno agrario colonico dal giorno dell' aggiudicazione in favore del deliberatario medesimo.

Sesto. Dovrà il deliberatario nel termine di giorni otto saldare nelle mani del procuratore della parte istante la specifica delle promeranze e spese sostenute in via esecutiva, cioè dall' oppignorazione fino al giorno della delibera, salva la tassazione del Giudice nel caso di differenza.

Settimo. Le spese di delibera, e successive saranno parimente sostenute dal deliberatario.

Ottavo. Sarà portata a carico del deliberatario la iscrizione sui beni acquistati per il residuo capitale del prezzo di delibera. La iscrizione sarà cancellata dietro pagamento del capitale medesimo, e le spese dell' una, e del l' altra saranno a carico del deliberatario.

Nono. Se il deliberatario mancasse all' osservanza delle condizioni suddette sia in parte sia in tutto seguirà tantosto il reincanto dei beni subastati e venduti a tutte sue spese e danni.

Lotto I.

Numero 3 — Campi 10.3.58 lire 2473 20.

Numero 5 — Campi 39 3.129 con casa colonica lire 8919 80.

Somma del primo loto lire 11393.00.

Lotto II.

Numero 4 — Campi 4.2.75 lire 1020.20.

Lotto III.

Numero 6 — Campi 33.2.6 con casa colonica lire 8501.80.

Numero 7 — Campi 9.0.192 lire 2079.40.

Numero 8 — Campi 4.1.142 lire 1254. 6

Somma del terzo lotto lire 11835.26.

Lotto IV.

Numero 11 — Campi 18.1.130 lire 5133 34.

Il presente Editto sarà pubblicato in questa Comune, ed in quello di Sala, affisso all' Albo Pretoreo, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata in Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Mirano

Li 20 settembre 1839.

GALANTI Pretore.

N. 4158. EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Montagnana rende noto che nei giorni 22 ventidue e 31 trentauno ottobre prossimo venturo alle ore 10 dieci di mattina nel locale di sua residenza seguirà l' asta del primo e secondo esperimento per la vendita dell'utile dominio della casa sottodescritta di spettanza della massa concorsuale dell' oberato Lorenzo Latturi, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. L' asta sarà aperta sul prezzo di stima del detto utile dominio rilevato in austriache lire 1525.40.

Secondo. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col previo deposito di austriache lire 100, da esser poscia imputato in isconto del prezzo al deliberatario, e restituito agli altri offerenti.

Terzo. Nel termine di giorni 15 decorribili da quello della delibera, dovrà il deliberatario versare nella Cassa depositi di questa Pretura in monete d' oro e d' argento a tariffa il residuo intiero prezzo.

Quarto. Il possesso dell' utile dominio subastato incomincierà a favore del deliberatario dal giorno della delibera, e da tale giorno saranno a di lui carico le imposte tanto prediali che per qual siasi altro titolo cadenti sulla casa, come pure la mercede di annue austriache lire 25.45 a favore del direttario Don Clemente Cortese, e ciò tutto a tenore del contratto di locazione ereditaria 29 ottobre 1826. Inoltre il deliberatario dovrà rispettare le servitù passive esistenti a carico della casa, e l' aggiudicazione poi non gli verrà accordata se non che dietro il giustificato adempimento delle condizioni dell' asta.

Quinto. Le spese della delibera e successive saranno intieramente a carico del deliberatario.

Sesto. Mancando il deliberatario in tutto o in parte all' esecuzione delle premesse condizioni si procederà a nuova subasta a tutte sue spese, danni ed interessi.

Descrizione dello stabile

Utile dominio della casa situata in Montagnana Contrada Carrarese al civico numero 268 di direttaria ragione di Don Clemente Cortese fra i confini a mattina il detto Don Clemente Cortese con altra casa, a mezzodì strada pubblica, a sera Alvise Carazzolo, a tramontana strada Comunale detta del Castello.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Montagnana

Li 6 settembre 1839.

Il Consig. Pretore

TOMMASI.

N. 1930 EDITTO.

L' Imperiale Regio Pretura in Barbarano fa sapere, che sopra istanza della Signora Angela Gregorj vedova di Gaetano Librati, qual madre e tutrice delli minorenni Angelo, Luigi, Pietro, Giuseppe, Lucia, e Teresa figli del suddetto Gaetano Librati difesa dall' avvocato Tommasi di Vicenza, ha prefisso li giorni 27 ventisette novembre ed 11 undici dicembre prossimi venturi dall' ore 10 dieci alle 12 dodici meridiane pel primo e secondo esperimento d' asta da eseguirsi da questa Pretura nel solito locale degli incanti, qualora il primo riesca senza effetto per la vendita giudiziale dei qui sottodescritti immobili situati in questo capoluogo di ragione del Signor Donato dottor Fassi fu Angelo domiciliato in Albettone stimati austriache lire 10136 come da relativo protocollo di stima di cui potranno gli aspiranti averne ispezione e copia insinuandosi a questa Cancelleria.

La vendita procederà sotto le seguenti condizioni in tre distinti ed infrascritti lotti.

Primo. Gli stabili saranno aggiudicati al maggior offerente a prezzo di stima, o maggiore, cioè oltre lire 2824.10. quanto al primo lotto, ed oltre lire 2997.60 quanto al secondo lotto, ed oltre lire 4314.00 quanto al terzo lotto.

Secondo. Qualunque offerente, tranne gli esecutanti Librati, dovrà all' atto dell' offerta depositare il decimo del prezzo di stima degli immobili in discorso, e sul rimanente pagherà l' interesse del cinque per cento di sei in sei mesi fino alla diffinitiva graduazione al qual momento soddisferà l' intiero prezzo.

Terzo. Dovrà però l' acquirente in isconto del prezzo ed in proporzione dei rispettivi lotti pagare immediatamente alli creditori instanti le spese esecutive, cominciando dal pignoramento degli stabili e fino alla delibera.

Quarto. Dovrà l'acquirente ritenere i debiti inerenti agl' immobili per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato. Dovrà pure sottostare a tutte le servitù ed imposizioni alle quali potessero esser soggetti.

Quinto. Eseguito che abbia l' aggiudicatario le soprascritte condizioni otterrà il possesso degli stabili, ed il godimento delle rendite a partire dal giorno dell' eseguito deposito salva liquidazione e conguaglio per la rata del tempo.

E nel contrario caso della inesecuzione avrà luogo il reincanto a tutte di lui spese e danni.

Lotto I.

Campi 2.0.42. terra arativa piantà, vignà, sita in Barbarano contrada delle Albere, confina a mattina e mezzodì Signor Domenico Carampin, a sera la seguente terra ed a tramontana Franceschi Giovanni Battista, descritti in censo campi 1.2. al numero 347 e campi 1.0.1 al numero 358. soggetti alla corrisponsione di due quinti dei prodotti verso el beneficio parrocchiale di Barbarano. Campi 0.1.1. arativi piantà, vignà situati come sopra contrà Albere, censiti al numero 358. porzione, denominata questa terra il Santo Monte, e confina a levante colla suddetta terra, a mezzodì Carampin Domenico mediante fossetto divisorio, a sera colla carreggiata dei beni Franceschi, ed a tramontana Franceschi Giovanni Battista.

Campi 7.0.1.70 cioè 5.2/4 arativi, vitati in collina e campi 1.2.1. 70. montuosi, zappativi, rapidi con poche piante e viti situati in Barbarano denominati gli Oppioni e Braglio in mappa alli numeri 354, 355, 359 confina a mattina Franceschi Giovanni Battista, mezzodì e sera Carampin, a tramontana parte la strada comune, e Franceschi Giovanni Battista.

Lotto II.

Una casetta da Bracente in Barbarano, contrà Campo Marzo, con ottavi uno circa di orticello annessovi in mappa al numero 374.

Casa d' abitazione d' affittuale con stanzette rurali attigue al la suddetta situata, come sopra in mappa al numero 373.

Dette due case colle loro adiacenze confinano a levante con casa e beni Zilio, a mezzodì e sera con beni di questa ragione, ed a tramontana col fondo comunale detto Campo Marzo.

Campi 0.3.1.32. arativi con varie piante, e viti in contrà Campo Marzo in mappa al numero 373 confina a levante, mezzodì, e ponente con beni Zilio, ed a tramontana colla terra, e casa suddescritta di questa ragione.

Lotto III.

Casa dominicale con tre botteghe appresso la Piazza di Barbarano con un quarto circa d' orto in mappa al numero 427 confina a mattina colla piazza comunale di Barbarano, a mezzodì col Signor Andrea Loro, e col Signor Lorenzo dottor Doni, a sera Doni stesso, a tramontana Giuseppe Ferrigato, colla Casa comunale di Barbarano, e con Giovanni Bortoli.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso all' Albo Pretorio, in questa e nella comune di Albettone nel Capoluogo della Provincia, e finalmente inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Barbarano,

Li 13 settembre 1839.

L' Imperiale Regio Consigl. Pretore.

F. CHEMIN.

Fasana Scrittore.

N. 16079 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova fa sapere, che sopra istanza di Vicenzo Callegari qual Amministratore della eredità del fu Giovanni Battista Callegari difeso dall' Avvocato Giacomo dottor Berti ha prefisso il giorno 11 undici ottobre prossimo venturo per il primo esperimento d' asta, ed il 8 otto novembre successivo per il secondo, sempre alle ore 10 dieci antemeridiane, da eseguirsi a mezzo dei Commissarii Delegati Sigg. Consiglieri Tentori e Scarpa nella Sala delle Udienze di questo Tribunale per la vendita dell' utile dominio sotto descritto ed inerente ai campi 4. 3. 88. con casa siti in comune di Limena fuori, di ragione dell' esecutato Francesco Melloni di detto luogo, stimato austriache lire 1279.60 come dal relativo protocollo, di cui potranno avere gli aspiranti ispezione e copia insinuandosi presso questo Uffizio di Spedizione.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni:

Primo. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito in mano della Commissione delegata d' austriache Lire 127.96. in valuta a tariffa, importo del decimo del valore di stima.

Secondo. L' utile dominio che si subasta non sarà deliberato nelli due primi incanti, che a prezzo eguale o superiore alla stima 17 luglio 1837 per Lire 1279.60, quando però il prezzo offerto non fosse tale da cuoprire le pretese dei creditori iscritti.

Terzo. Entro dieci giorni successivi a quello della delibera, dovrà l' aggiudicatario depositare in questa Cassa forte, ed in valute a tariffa l'importo del prezzo, meno il decimo depositato all' atto dell' asta.

Quarto. Oltre il prezzo offerto dovrà il deliberatario sostenere e pagare al procuratore dell' esecutante Callegari le spese della procedura esecutiva a partire dal pignoramento, da liquidarsi da questo Imperiale Regio Tribunale nel caso di differenza. Sosterrà inoltre il deliberatario le spese d' asta, delibera, registro, iscrizioni e voltre che sara obbligato d' eseguire.

Quinto. Le rendite e pesi inerenti all' utile dominio che si subasta saranno a favore ed a carico del deliberatario, a partire dal giorno del deposito del prezzo, salva liquidazione, conguaglio, e pareggio per le rate di tempo. Sosterrà inoltre l' annuo canone livellario di austriache lire 19.66 dovuto alla direttaria Nobile Famiglia Fini.

Sesto. Sarà obbligato il deliberatario di ritenere a proprio carico li debiti iscritti inerenti all' utile dominio, per quanto vi si estenderà il prezzo offerto, qualora li creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione.

Settimo. Adempinte che abbia il deliberatario tutte le suraindicate condizioni gli verrà aggiudicato l' utile dominio, e dato il relativo possesso e godimento; e nel contrario caso dell' inadempimento di taluna condizione avrà luogo il reincanto a tutti suoi danni, pericoli e spese, e risponderà anche il decimo offerto all' Asta.

Proprietà da subastarsi

Dominio utile, o siano ragioni utili e livellarie di Campi 4 quarti 3 tavole 88 a. p. v. con sovrapposta Casa di muro nella Comune di Limena fuori, distretto e provincia di Padova, in contrada delle Meraide, tenuti per economia dall' esecutato Francesco Melloni, censiti al numero 15 di catasto per Campi 4 coll' estimo di ducati 220 in ditta Melloni Francesco del fu Francesco, livellario di Fini Barone Antonio del fu Vincenzo, tra confini, a levante Bordinazzo detto Segato Giovanni, livellario Melloni, e Celeghin Pinolo Angela, e dagli altri lati dal Vecchio Esdras loco Braghetta. Il diretto dominio appartiene al predetto nobile Barone Antonio Fini del fu Vincenzo per annue L. 19.66.

DE MENGHIN Presidente.

Tentori e Scarpa Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Padova 4 settembre 1839.

Conti Dir. di Sped.

N. 36311 EDITTO

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si notifica a tutti quelli che possono aver interesse nell' eredità giacente del fu Nobile Camillo Vincenzo Conte Gritti essere stata presentata a questo Tribunale dal Signor Giovanni Rosada del fu Angelo possidente e negoziante domiciliato in Venezia rappresentato dall' Avvocato e Procuratore Vincenzo Bonajuti una Petizione in data 31 agosto prossimo passato numero 36311 contro la detta Eredità, e la Nobile Maria Ester Mombelli vedova di esso defunto, in punto di pagamento insolidale di austriache lire 3918.57 in oro al corso abusivo in saldo del Chirografo 31 maggio 1838; interessi e spese, e che all' eredità predetta fu destinato in Curatore l' Avvocato Giovanni Battista Lantana.

Il Consig. Aulico Cav. Presidente

SALVIOLI.

Sernagiotto, e Gregorina Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,

Venezia 2 settembre 1839.

Trevisan Dir. di Sped.

N. 36312 EDITTO

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia:

Si notifica a tutti quelli che possono aver interesse nell' eredità giacente del fu Nobile Camillo Vincenzo conte Gritti essere stata presentata a questo Tribunale dal Signor Giovanni Rosada possidente, e negoziante domiciliato in Venezia rappresentato dall' avvocato e Procuratore Vincenzo Bonajuti una petizione in data 31 agosto prossimo passato numero 36312 contro la detta eredità, e la Nobile Maria Ester Mombelli vedova di esso defunto in punto di pagamento insolidale di venete lire 133, a saldo di Chirografo 31 maggio 1838; interessi, e spese, e che all' Eredità predetta fu destinato in Curatore l' avvocato Giovanni Battista Lantana.

Il Consig. Aul. Cav. Presid.

SALVIOLI.

Sernagiotto e Gregorina Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia

Li 2 settembre 1839.

Trevisan Dir. di Sped.

N. 3261 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Cittadella fa pubblicamente noto che con odierno Decreto ha interdetto per mania e delirio parziale ad Antonio Pagliato del fu Benedetto benestante di Cittadella il libero esercizio dei diritti civili che lo ha assoggettato alla cura del dottor Gio: Maria Zambusi avvocato di detto luogo, con incarico di rappresentarlo in Giudizio e fuori.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Cittadella

Li 21 settembre 1839.

PORTA.

N. 3237 EDITTO.

Con deliberazione odierna pari numero quest' Imperiale Regia Pretura dichiarò interdetto per riconosciuta imbecillità Luciano fu Antonio Mottes di Rivo, essendogli costituito in curatore il di lui fratello Giammaria.

Dall' Imperiale Regia Pretura

Agordo 17 settembre 1839.

Il Regio Consigl. Pretore

FINALI.

Cosattini Cancell.

N. 5241. EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno si rende pubblicamente noto, che con odierno Decreto venne dichiarato interdetto per imbecillità Giovanni del fu Bortolo Schizzi di Tignes, essendogli stato nominato in curatore Giuseppe Gera del fu Andrea di Pieve.

L' Imp. Reg. Presidente

ALBORGHETTI.

Biadene e Mutinelli Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno

Li 25 settembre 1839.

Muzio Pagani Dir.

N. 6048 EDITTO

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno si rende pubblicamente noto, che con odierno Decreto venne dichiarato prodigo il nobile Francesco del fu Gaspare Doglioni, di Belluno, essendogli stato deputato in curatore quest' avvocato nobile Giovanni cavalier Pagani-Cesa.

L' Imp. Reg. Presidente

ALBORGHETTI.

Biadene e Mutinelli Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno

Li 25 settembre 1839.

Muzio Pagani Dir.

Dr LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

MERCORDI' 2 OTTOBRE

ANNO 1839 -- N. 225

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori " 57 " 28.50 " 14.25 "
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplimento 30 Centesimi alla linea, le linee si contano per decine.
Nel Foglio d'Annunzii 10 Cent. alla linea di 34 caratteri,
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
1.°	25	—	levar del sole	28	0	0	15	8	90	N. E.	Nebia densa	—
			2 meridiane	28	1	0	14	8	90	N. E.	Nubi sparse	
			9 sera	28	1	0	15	2	88	N. E.	Sereno	

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *sovrane risoluzioni. Nomina vicereale.* — Impero Russo; *battello di gomma elastica.* — Impero Ottomano; *stanze delle squadre. Fue mancano d'istruzioni dai loro governi. La Russia vorrebbe trarre dalla sua l'Inghilterra. Mehmed Alì accetta l'ultimo trattato di commercio. Turbolenze a Tunisi e Tripoli.* — Inghilterra; *lettera d'O' Connell agli elettori per la nuova Società della riforma delle iscrizioni elettorali. Morte dell'ammiraglio Hardy.* — Spagna; *passi più notevoli dell'indirizzo del Senato. Il forte di Guevarra tien fermo. Bando della giunta carlista di Catalogna.* — Francia; *il re sta per partire alla volta di Fontainebleau. Matrimonio singolare. Particolari dell'arrivo di D. Carlos a Perigueux. Arresto di Tristany. Molte famiglie spagnuole tornano in patria, ec. ec.* — Svizzera; *notizie di Zurigo e d'altri cantoni. Sessioni della Dieta.* — Germania; *augusti viaggiatori a Baden-Baden. Si smentisce una falsa voce. Corte d'Annover.* — Italia; *il duca di Modena torna ne' suoi stati.* — NOTIZIE RECENTISSIME. — Appendice; *bibliografia, ec.*

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 25 *settembre.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 15 settembre corrente, si è graziosamente degnata di nominare a segretarii soprannumerarii onorarii di Governo in Boemia i Commissarii Circolarii soprannumerarii, Carlo barone di Mecsery, e Cristiano barone di Kotz.

Altra del 27.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 2 settembre andante, si è graziosamente degnata di accordare la permissione alla Contessa Amalia di Spaur nata Contessa di Bissingen, Dama della Croce stellata e Dama di Palazzo di Sua Maestà l'Imperatrice, di accettare e fregiarsi della croce d'onore dei Gioanniti. *(G. di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia 30 settembre.*

S. A. I. il Serenissimo Arciduca Vicerè, con ossequiato Dispaccio 22 corrente n.° 9057, si è degnata di nominare l'ingegnere di prima classe Gio: Alvise Pigazzi al posto di Aggiunto per le fabbriche presso la Direzione delle Pubbliche Costruzioni.

IMPERO RUSSO

Nell'ultima mostra dell'industria di Pietroburgo si era veduto un paliscalmo di gomma elastica: questo è ora comparso navigante sulla Neva. Vi stavano dentro il suo inventore sig. Kirsten, e due altre persone, ed esso navigava come qualunque altra barchetta. Esso ha doppie sponde, che si gonfiano d'aria. Queste sponde sono formate di tela da vele intonacata di gomma elastica, senza alcuna parte di ferro, o di legno, e tutto il paliscalmo, quantunque lungo sette piedi, può avvoltolarsi in un rotolo e legarsi in un piccolo fardello. Dieci minuti bastano ad enfiarlo, ed allora prende la sua forma di naviglio. Sembra che riuscirà utilissimo in moltissimi casi. Per esempio, esso può adoperarsi nelle paludi e negli stagni, che abbiano due soli pollici d'acqua, e l'architetto navale, o meglio il *sarte* che lo tagliò e cucì, adoperò in guisa, che anche il mar grosso nol possa capovolgere. Nè gli nuoce se si empia d'acqua, perchè anche in tal caso galleggia. Utilissimo dovrebb'essere nei viaggi di scoperte marittime, tanto più che fortissima n'è la materia, e quasi impossibile che riceva danno, anche urtando contro uno scoglio od altro corpo duro. Il battello di cui favelliamo sembra poter servire di modello per costruire pontoni portatili. *(G. U.)*

IMPERO OTTOMANO

La *Gazzetta Piemontese* riferisce la seguente lettera da Tenedo in data 8 settembre: « Noi siamo tuttavia all'ancora a Bescika Bei, senza ordini nè da Francia, nè da Costantinopoli. La squadra francese è ora ripartita in due divisioni ed ancorata in due linee; l'una comandata da Lalande, col comando superiore e colla bandiera sull'*Iena*, l'altra sotto gli ordini di De la Susse, il quale ha la sua bandiera sovra il *Montebello*.

« Le lettere che abbiamo da Costantinopoli sino alla data del 7 non sono molto importanti. La diplomazia vi temporeggia, e pare che, alla più piccola difficoltà, tutti gli ambasciatori abbiano bisogno di prendere gli ordini dai loro governi; sicchè non si sa prevedere quando la quistione orientale sarà decisa, se pure è scritto che abbia ad esserlo un giorno.

« Dicevasi ieri che la Francia e l'Inghilterra eransi determinate a trasmettere ai rispettivi loro ammiragli l'ordine di andar a ridomandare la flotta turca, come condizion preliminare di ogni accomodamento fra l'Egitto e la Turchia; ma, mentre che questa voce accreditavasi a Costantinopoli, gli ammiragli Lalande, De la Susse e Stopford erano qui senza ordini e senza istruzioni. Che che ne sia, se mai si fa una tale spedizione (finora ritardata dal dissenso della Francia) l'Austria vi prenderà anch'essa parte colla sua squadra. »

Leggesi nel *Temps*: « Le negoziazioni, da lungo tempo già incominciate riguardo alle cose d'Oriente, continuano con lentezza, e non è facile prevederne la fine. Il Congresso è disciolto prima ancora d'esser formato; i dispacci da gabinetto a gabinetto tengono il luogo dei dialoghi fra' plenipotenziarii, e in vece di protocolli, abbiamo note e corrieri. È facile immaginare di quante oscurità e spiegazioni, e titubanze e lentezze, sia cagione tal diplomazia viaggiatrice: la famosa partita di scacchi, giocata per lettere, si avanzava al suo fine più presto di quest'interminabil negozio.

« La Russia, dopo aver rotte le conferenze, s'è posta in capo di convertire il gabinetto inglese alla sua opinione, e di sfuggire così alla mediazione necessaria delle altre potenze. Un inviato russo attende a Londra all'esecuzione di tal disegno, mette su ogni di lord Palmerston contro il pascià d'Egitto, e gli chiude gli occhi su Costantinopoli. Che importa all'Inghilterra, egli dice, che la Russia conservi sopra Costantinopoli il protettorato esclusivo che gli assicurava il trattato d'Unkiar-Skelessi? Il suo massimo interesse non è forse il libero passaggio dell'Indo, e Mehmed Alì, il quale è posto fra' due mari, ed attraversa la strada delle carovane, non è egli l'ostacolo, il nemico del commercio della Gran Bretagna? La Russia godrebbe assai se vedesse il gabinetto inglese dar mano a qualche impresa violenta, gettarsi su Candia, volgere la sua squadra contro la flotta turca, assalire in fine, e dar il segnale d'una specie di partizione.

« Il gabinetto inglese però non porge tutto alle parole della Russia l'orecchio sì compiacente come il ministro degli affari esterni. Lord Melbourne, per esempio, non pare persuaso che veramente giovi all'Inghilterra assicurare all'impero russo il protettorato esclusivo di Costantinopoli, affrontando ella stessa le vicende d'una spedizione ingiusta ed arrischiata; e l'opinione dei principali uomini politici in Inghilterra è generalmente opposta alla transazione che propone la Russia.

« Quanto al gabinetto francese, si sa a quale scopo egli mira. Terminare la querela del Sultano e del pascià con un trattato che sia guarentito da tutte le potenze dell'Europa, e che faccia entrare la Turchia e l'Egitto nel sistema del diritto pubblico europeo; conservare al pascià la Siria, che ha conquistata, e che già possiede da lungo tempo; assicurare i vantaggi del commercio coll'Oriente, ecco ciò che vuole la Francia.

« In tanto Mehmed Alì sollecita i gabinetti a venire ad una conclusione, e l'inverno, che si accosta, si unisce a lui per sollecitarli esso pure. Le flotte non potrebbero dimorare ancor lungamente all'ingresso dei Dardanelli, e lor converrà cercare un miglior ancoraggio per aspettar il ritorno della bella stagione. »

EGITTO

Una lettera d'Alessandria del 6 settembre ha quanto segue: Benchè le nostre cose politiche siano tuttora nel medesimo stato, il pascià, dopo molti sutterfugii in proposito del trattato e della tariffa regolata fra l'Inghilterra e la Porta, ha dovuto arrendersi alle istanze urgenti del console generale britannico, e sembra oramai risoluto che fra pochi giorni si pubblicherà l'attuazione del trattato stesso.

STATI-BARBARESCHI

Lettere mercantili di Tunisi in data del 18 agosto, e di Tripoli di Barberia in data del 2 di settembre, annunziano che le nuove della Turchia e dell'Egitto han fatto in queste due reggenze grande impressione. A Tripoli soprattutto, ove Oscar Alì non perdonò a sforzi affinchè la nuova della disfatta dell'esercito ottomano non giungesse agli orecchi della popolazione indigena, si manifestò una certa agitazione al-

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

BIBLIOGRAFIA.

Le scuole elementari, provvidamente diffuse dalla prima città fino all'ultimo villaggio della Monarchia, apparecchiano una generazione, che sarà felice od infelice secondo che buoni o cattivi libri le arriveranno alle mani. Non v'ebbe però tempo, in cui fosse tanto desiderabile, quanto in questo, la moltiplicazione di libri, ne' quali con una dizione semplice, piacevole e popolare s'insinuassero, specialmente nella gioventù di ambo i sessi, la cognizione, l'amore e la pratica delle cristiane virtù. Tali ci pare che sieno tre operette uscite non è guari, della medesima penna, ed intitolate: I. Il mese di luglio consacrato a Gesù Redentore; II. Pie conversazioni sulla vita di S. Dorotea V. e M.; III. Considerazioni cristiane sulla qualità del vestito.

Nella prima ad ogni giorno del mese corrisponde una breve lezione, che comprende l'esposizione di un fatto o di una massima di G. C., una preghiera, che vi ha relazione, il frutto da ricavarne, due strofette cantabili, e l'esempio di qualche Santo o Santa, che abbia praticata in maggior grado di perfezione quella virtù, che sta principalmente soggetto alla lezione del giorno. Con questo metodo agevole e piano, ognuno che sappia leggere a senso, può da sè medesimo apprendere, un poco per giorno, tutto ciò che vi è di più essenziale e necessario a sapersi nella vita e nella dottrina di Cristo; avvezzarsi a meditare, ed a pregare con frutto; ed animarsi ad imitazione dei Santi a ricopiare in sè quel divino esemplare di ogni virtù, che solo potea dire: Io sono la via, la verità e la vita.

Il maggior elogio, che si possa fare di quest'opera, si è il dire, che stampatasi l'anno scorso, se ne spacciarono tutte le copie; che a Milano se ne fece una nuova edizione, e che è la terza che si eseguì per soddisfare alle ricerche di quelli, che o per pratica o per altrui asserzione ne conobbero il pregio.

La seconda operetta contiene, si può dire, un completo trattato della scienza morale ridotta alla pratica. Qui però non v'è quell'aridezza, nè quella severità, che sogliono avere d'ordinario le opere didattiche, nelle quali si danno i nudi precetti, o di due persone che s'introducono a parlare, una interroga, e l'altra risponde, come si usa fra maestro e discepolo. Ma sono vive ed animate Conversazioni, come indica il loro titolo, fra persone varie di età, di sesso e di grado, che dalla lettura, a lunghi intervalli interrotta, della Vita di S. Dorotea prendono motivo di ragionare con senno e con grazia dei doveri e delle virtù del cristiano, secondo le diverse condizioni di ognuno; e ne sviluppano i retti principii, e ne propongono e ne sciolgono le obbiezioni; e vi soggiungono le più solide prove tratte dalla teologia, dalla filosofia, dalla storia e dalla profonda cognizione del cuore umano. E tutto ciò senza fasto di scienza e senza aria magistrale, ma con somma ingenuità di locuzione, vivacità di dialogo, spontaneità di transizioni e varietà di accidenti, e sopra tutto uno spirito di tenera pietà che vi domina dal principio alla fine, e rende amabile e facile da praticarsi la vera virtù. Questi sono i pregi di questa operetta, che può servire, non solo di utilissima istruzione spezialmente alla gioventù femminile, ma anche di norma sicura, perchè, in luogo di tante o perniciose o vane conversazioni, che per lo meno fanno perdere un tempo prezioso, se ne introducano altre che avvezzino i giovani ad istruirsi ed edificarsi l'un l'altro, secondo lo spirito del pio istituto di S. Dorotea.

Segue in fine la terza operetta, che ha per oggetto di richiamare il vestito muliebre alle sante regole della moderazione cristiana. In questa, che prende pure l'andamento naturale di una ingenua conversazione, s'introduce a parlare una pia e saggia matrona, la quale ammaestra una giovane a schivare nel suo vestito i due capitali difetti, che sono la vanità e l'immodestia, e che dividono l'u-

l'arrivo di una nave che diede ampli ragguagli. Gli abitanti della Mescia mostravansi più esigenti che mai, più non pagando veruna imposta, e le truppe ricusando di ubbidire. Una cosa degna di attenzione, si è che, alcuni giorni dopo l'arrivo della nave che annunziò la vittoria degli Egiziani, l'entusiasmo delle truppe per Mehmed Alì era così vivo, che da 100 soldati turchi del presidio di Mesurata impadronironsi d'una piccola fusta che trovavasi nel porto, e costrinsero il capitano a condurli in Egitto, dicendo che volevano passare agli stipendii di Mehmed Alì. La diserzione di questi soldati ha sbalordito gli spiriti. Il bei aspettava legni da Costantinopoli con istruzioni, e ne giunsero infatti due il 30 di agosto, non recando che nuove disastrose. Le truppe mormoravano, e tutte le tribù erano in moto. I medesimi sintomi sonosi manifestati nella reggenza di Tunisi.

INGHILTERRA

Londra 21 settembre.

Ecco i principali passi della lettera che il sig. O' Connell ha indirizzato al popolo irlandese intorno alla nuova Società per la riforma dell'iscrizione degli elettori: « Popolo irlandese, tu puoi salvarti da te con uno sforzo generoso. Ogni contea, ogni villa sorga su, ogni parrocchia si ordini per la registrazione degli elettori. Voi sarete appoggiati da Dublino. Ma per quanto vi sarà possibile, non fate conto che su di voi stessi. L'obbietto superiore ad ogni altra considerazione si è di assicurarsi del numero degli elettori che potranno essere iscritti in ogni parrocchia. Si dovranno trasmettere i loro nomi, e far conoscere i loro diritti alle conventicole locali. Irlandesi, associatevi meco per questo grande sforzo: io sollecito rispettosamente l'appoggio del clero. Trattasi di una lotta pacifica e costituzionale, a cui conviene che partecipi il clero, tanto più che il clero anglicano sta sempre intrigando contro il popolo. È mestieri che l'iscrizione degli elettori sia ordinata sur un vasto sistema; quelli che non sono elettori esortar dovranno quelli che il sono a farsi iscrivere.

« La legge dei poveri sarà quanto prima posta in vigore: ne risulterà un'imposta onerosa, a scontar la quale dovrà assegnarsi la decima prediale, ed è perciò urgentissimo che i rappresentanti dell'Irlanda sieno in numero bastante da poter proclamare altamente la convenienza di tale assegnamento, perchè la tassa dei poveri non riesca di troppo carico ai cittadini residenti. Lo stato provvederà al trattamento del clero protestante, conformemente ai suoi diritti acquistati. Io mi compiaccio di credere che fra poco ogni contea d'Irlanda avrà la sua conventicola pel registro de' suoi elettori. Onta a chi mai trascurasse questo dovere! »

L'ammiraglio Sir J. Hardy è mancato a'vivi in età di 71 anno. Egli era stato creato baronetto nel 1806, in ricompensa del valore di cui fece prova come capitano del vascello la *Vittoria*, che portava la bandiera di Nelson alla famosa battaglia di Trafalgar nel 1805: sir J. Hardy accolse nelle sue braccia il grande ammiraglio, quando fu ferito mortalmente. Egli era ultimamente governatore del reale ospizio di Greenwich.

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Ecco i passi principali dell'idea di risposta al discorso della corona, stesa dalla giunta del Senato: « Signora. Il quadro delle nostre relazioni esterne, presentatoci da V. M., è senza dubbio lusinghiero. Le potenze compartecipi al trattato della quadrupla alleanza hanno acquistati nuovi titoli alla nostra gratitudine pei soccorsi che ci hanno prestati e ci prestano tuttora sui due mari. La buona armonia si mantiene inalterata colle potenze amiche, giacchè preparasi il rinnovamento di trattati commerciali colla Sublime Porta, e la conclusione di altri coi varii stati dell'America Continentale (già nostre provincie), sulla base della mutua utilità, come si addice tra figli di una stessa madre, e prendendo a modello il trattato già fatto colla repubblica del Messico.

« Appunto come l'annunzia V. M., noi veggiamo vicino il momento di rannodare gli antichi vincoli che ci legavano agli altri regni dell'Europa, vincoli sensibilmente, anzi in gran parte affatto sciolti dalla guerra civile, ma senza colpa nostra.

« La presente condizione della guerra è certamente consolante per ogni verso. In grazia dello zelo che le Cortes ed il governo hanno mostrato a gara per somministrare abbondanti soccorsi in uomini, cavalli, materiale, e danaro; della lealtà con cui le popolazioni sonosi imposti così moltiplici e così costosi sagrifizii; degli eroici patimenti de' nostri soldati, coi quali la milizia nazionale ha diviso più d'una volta tanta gloria, non pure fra le mura delle città, ma in rasa campagna; in grazia ancora dell'intrepidezza e dell'abilità dei capi che li scorgevano alla battaglia ed alla vittoria; in grazia finalmente della singolare destrezza, onde il vincitore di Luchana e di Ramalès, munito di così opportuni poteri da S. M., seppe trar partito della discordia penetrata nelle file nemiche, la guerra, che divorava le viscere della nazione, tocca al più felice termine che sperar si potesse.

« Quando splenderà finalmente questo giorno così sospirato, la mano creatrice dell'amministrazione dar potrà quell'efficace impulso che la M. V. promette all'agricoltura, alle arti, al commercio, la mercè di quella protezione loro così giustamente dovuta, nè finora per le dure necessità della guerra potutasi godere. Il pubblico insegnamento, arenato dal fragor delle armi dopo la guerra dell'independenza, sottoposto poscia a ripetute prove, e tuttora vacillante e provvisorio, poserà il suo nobil trono su basi indestruttibili, che assicureranno insieme la felicità generale ed il ben essere di tutti i cittadini, obbietto costante dei voti di V. M.

« Egli è pur degno della sovrana sua sollecitudine il desiderio dalla M. V. manifestato, che la sua marineria militare, arbitra e gloria della nazione in altri tempi, e che ha saputo mantenere intatta l'antica sua fama fra l'estreme angustie a cui videsi ridotta dalle presenti congiunture, ricuperi tutto il primiero suo lustro. »

FATTI DELLA GUERRA.

Il forte di Guevarra prosegue a tener fermo; esso è difeso da due compagnie alavesi e da 40 artiglieri, con 12 pezzi di grosso calibro: il presidio ha vettovaglia per sette mesi. Una colonna cristina di 1,500 fanti e 100 cavalli, con quattro cannoni, assalì il villaggio che è presso il forte, e vi si impadronì, non senza perdita, di un palazzo fortificato.

Un battello a vapore, giunto da Valenza a Marsiglia, vi ha recato molti viaggiatori; essi smentiscono la notizia pubblicata dai giornali di Barcellona, che Forcadell avesse capitolato con una parte delle truppe di Cabrera.

La vittoria conseguita da quest'ultimo sulla divisione di Cuenca è stata celebrata con gran tripudio al quartiere generale carlista di Catalogna. La giunta carlista di quella provincia, irritata alla notizia del tradimento di Maroto, ha pubblicato un energico bando in cui è notevole questo passo:

« La giunta reale del governo del principato di Catalogna, ferma nei principii di cui essa ha date tante prove, non vuol nè pace, nè convenzione, nè transazione coi nemici di Dio e del re. La sua impresa è la vera riforma dei nostri principii religiosi e monarchici, dei diritti legittimi del re al trono dei suoi antenati, e di tutti i veri interessi generali o particolari. Da ciò solo può derivare una pace solida, un'intera prosperità, oggetti della sollecitudine del nostro ben amato sovrano, la cui volontà sarà l'unica norma della giunta, e quella che tutti gli Spagnuoli devono seguire, per ottenere questi preziosi vantaggi.

« Bravi Catalani, vivete senza timore; il nemico non ignora ch'egli non potrebbe riuscire coi mezzi ordinarii, e mette in opera il raggiro, la perfidia, il tradimento, vili strumenti dei codardi. La costanza che vi contraddistingue coronerà i nostri sforzi, e Dio li benedirà, procacciandoci un trionfo tanto decisivo quanto glorioso. »

Questo bando è del 10 settembre, quattro giorni prima dell'entrata di D. Carlos in Francia.

FRANCIA

Parigi 23 settembre.

La notizia che i fratelli Rothschild s'incaricano di far onore alle tratte (per 10 milioni di fr.) del banco degli Stati-Uniti è oggi data formalmente dal *Moniteur*, e fu trasmessa pel telegrafo alle piazze di Lione, di Bordeaux e di Marsiglia.

Leggesi nel *Journal du Commerce*: Accertasi che il re arriverà il 26 a Fontainebleau. Due offiziali dello stato maggiore generale, il capitano Mac-Mahon ed il luogotenente A. Reille, sono partiti per andar a tracciare il campo di un battaglione di truppa scelta, che verrà da Parigi, e che farà il servizio del palazzo durante il soggiorno del re.

Un singolar matrimonio fu celebrato alcuni giorni or sono a Parigi. Una signora, che possiede oggidì una ragguardevol ricchezza, era caduta in fallo vent'anni fa. Costretta di nasconderne le conseguenze alla sua famiglia, doviziosa e possente, la si era rassegnata alla dura necessità di porre il suo figliuolo nell'ospizio de' Trovatelli. Padrona assoluta, in capo a qualche tempo, di sè e delle sue dovizie, ella si affrettò di ripigliar seco il frutto del furtivo suo amore, e gli fè dare una splendida educazione. Allorchè egli fu in età di prender moglie, siccom' ella aveva 200,000 franchi di patrimonio da dargli, sarebbe stato facilissimo trovargli un dicevol partito; ma la temeva per lui nell'avvenire i rimproveri della donna che avesse sposata, o quelli della famiglia di lei. Volle dunque, pur provvedendo alla sua felicità, riparare in pari tempo l'ingiustizia della sorte verso una di quelle misere vittime, che la debolezza de' lor genitori, od una crudele necessità affidano alla carità pubblica. S'abboccò a tal fine col direttore dell'ospizio, e guidata da lui scelse una giovanetta dotata delle più belle qualità d'animo, e d'una singolar leggiadria. Queste doti vinsero pure il cuore del giovine, e la vezzosa fanciulla divenne sua moglie. Ella lasciò quindi l'umil abito delle orfanelle per indossare una magnifica veste da sposa, ed il modesto asilo della casa di pietà per abitare il sontuoso palazzo di sua suocera e di suo marito.

NOTIZIE DI DON CARLOS.

L'*Echo de Vésone* ha i seguenti particolari intorno al passaggio del principe per Perigueux: « Giovedì, 19 settembre, D. Carlos, la principessa di Beira ed il loro seguito giunsero a Perigueux a 11 ore e 1/2 della mattina, in mezzo ad un' immensa folla di curiosi. Il prefetto del dipartimento gli aspettava alla prefettura, e li ricevette alla porta. Dalla prima carrozza discesero il principe e la principessa sua moglie, il principe delle Asturie e l'infante Don Sebastiano; nella seconda erano gli ufficiali addetti alla persona del principe ed il suo secretario; nella terza trovavansi il sig. di Tinant, capo squadrone, aiutante di campo del maresciallo Soult, ch'è incaricato d'istruzioni particolari, e dee condurre D. Carlos fino a Bourges.

« Tutte le stanze della prefettura erano state poste a disposizione del principe, della sua famiglia, e del loro corteggio. Don Carlos scrisse una parte della giornata. Il dì seguente, a 7 ore e 1/2, il principe, che aveva manifestato il desiderio d'udire la messa, l'udì colla sua famiglia in una cappella d'improvviso apprestata nel padiglione del giardino della prefettura.

« A ott'ore ed alcuni minuti, il principe, la principessa, i giovani principi ed il seguito salirono in carrozza nell'ordine medesimo che al loro arrivo. Il prefetto e madama Romieu non si scostarono dalla soglia della porta, dove gli accompagnarono e presero da loro commiato, se non dopo che le carrozze si allontanarono.

« Il principe e la principessa sorrisero graziosamente alle ultime parole ed a' complimenti, che lor furono indirizzati. Tutti paiono molto meno cupi ed abbattuti dei giorni precedenti.

« Entrando alla prefettura, D. Carlos ricordò al prefetto, che trentun anno fa egli era passato per Perigueux, in congiunture presso a poco simili per la sua famiglia, allorchè si recava con suo fratello, il principe delle Asturie, al castello di Valençay.

---

pera tutta in due parti. Gli avvertimenti, che vi si danno, lungi da un soverchio rigore, che peccherebbe d'indiscrezione, hanno però una certa gravità conveniente alla persona che parla, ed abbondano sì fattamente di autorità di scrittori e di padri, che non si potrebbe contraddirvi, senza opporsi a quanto è stato detto su questo argomento da' più sacri e venerabili autori. Chi sa quanto possa sul costume pubblico la varia qualità del vestir femminile, conoscerà di leggieri di quale importanza debba essere anche questa opera, ove sia letta, e bene considerata da molti e da molte.

Ora fra tante opere o inutili, o anche nocive alla pietà ed alla morale, che si stampano e si diffondono e vanno fatalmente per le mani dell'incauta gioventù, non era forse conveniente che si mettessero in maggior lume anche queste, che onorerebbero un provetto scrittore, e che sono invece lavoro di una giovane autrice, la quale, contenta di promuovere nell'oscurità la gloria di Dio e la salute delle anime, di nulla è tanto paurida, quanto di esser conosciuta e lodata dal mondo? Non per altro motivo, che per cooperare con essa, quanto sta a noi, al suo nobilissimo fine, ci siamo determinati di dare un'idea della qualità di queste preziose operette; ben certi, che ove ci riesca di eccitare nel pubblico un maggior desiderio di acquistarle e di leggerle, gli avremo procurato un gran bene.

Esse furono stampate e poste in vendita dalla Tipografia Emiliana di Venezia, dal libraio Milesi al ponte di S. Moisè, ed in altre città da varii librai.

Ab. Lorenzo Menegazzi.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 1.° ottobre 1839.*

Arrivati. I signori: Mackenzie, gentiluomo inglese, da Milano, al Leon bianco — Butter, colonnello inglese, *idem* — il cavaliere Seyssel d'Aix, capitano d'artiglieria de' primi scudieri di S. M. Sarda, da Ferrara, da Danieli — cavaliere Dairson, colonnello al servizio di S. M. Britannica, da Milano, al Leon bianco — S. Coxe, poss. americano, *idem*, all' Europa — Grant, gentiluomo inglese, *idem*, al Leon bianco. — Inoltre n. 90 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Fry Pietro W., poss. inglese, per Milano — Prior, proprietario inglese, per Firenze — Baldock E. H., gentiluomo inglese, per Milano — cavaliere de Fraidenegg, I. R. commissario circolare in Marburg, per Trieste — Westoby, poss. inglese, per Milano — Wercheyle, gentiluomo inglese, per Firenze — il barone de Seydlitz e Kurtzbach, di Berlino, per Milano — conte Magnoni, poss., per Trieste — Price, gentiluomo inglese, per Milano — Onesti, avvocato e vicepresidente del Tribunale civile e criminale di Parma, per Trieste — Göstting, capitano della marina reale a Londra, per Milano.

TRAPASSATI. — *Nel giorno 29 settembre 1839.*

Giuseppe Fiori di Giovanni Battista, calzolaio, d'anni 24 — Antonio Fona di Girolamo, stalliere, d'anni 30 — Liberale Batarello del fu Santo, villico, d'anni 50 — Maddalena Cortese del fu Francesco, d'anni 78 — Rosa Zanusso di Bortolo, d'anni 51 — Maria Torresini vedova di Valentino Debei, d'anni 54 — Giorgio Cattrivà del fu Costantino, sensale, d'anni 46. — Totale N. 7.

FONDI PUBBLICI — *Vienna 27 settembre 1839.*

Obblig. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	107 5/8
Simili . . . . . . al 4	»	— —
Simili . . . . . . al 3	»	81 —
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	— —
Imprestito » » del 1821	»	— —
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	— —
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	268 1/8
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	55 5/8
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	65 1/2
Azioni del Banco in moneta	»	1536 —

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

1. 2. e 3. ottobre S. Maurizio.

« Durante il breve soggiorno del principe a Perigueux i più assoluti ordini furono dati ed osservati perchè non avessero nessun commercio nè co' loro connazionali nè cogli abitanti. Le porte e i dintorni della prefettura furono studiosamente guardati da un forte drappello di soldati di fila, da gendarmi e da agenti di polizia.

« Da per tutto, dove non è ricevuto dai magistrati, Don Carlos supplisce e vuol supplire ad ogni spesa. Si lascia le spese sole di posta a carico del governo, pel giusto motivo ch'egli non ha la libertà di regolare il suo itinerario.

« La principessa di Beira dev' essere stata bellissima; il suo portamento e le sue maniere sono piene di bel garbo e di nobiltà. I giovani principi e le persone del seguito, quando parlano con Don Carlos e la principessa, danno loro il titolo di *Sire, Vostra Maestà*, mentre le francesi autorità si attengono alle forme usate coi principi francesi, il che produce una confusione molto bizzarra quando il discorso divien generale. »

A S. Gaudens venne arrestato il brigadiere carlista Tristany, il quale era venuto dalla Catalogna a raggiungere D. Carlos; ma in forza degli ultimi avvenimenti tendeva travestito a ritornarvi.

Leggesi nel *Mémorial des Pyrénées*, di Baionna, del 19 settembre: Nel mentre che la nostra città formicola di emigrati carlisti venuti a chiedere asilo in Francia, altre famiglie, che già da gran tempo soggiornavano a Pau, ci lasciano per far ritorno in patria. In questi giorni sono già partite molte persone. Il duca di Granata venne a raggiungere sua moglie in questa città. Un convoglio di danaro e biscotto partì domenica da Baionna per l' esercito d' Espartero; esso venne consegnato ad Espeleta alle truppe spagnuole. Il 15, quattro battaglioni carlisti sono entrati in Francia per la montagna della Baionetta, ove deposero le armi. Pare che allorquando il Pretendente giunse a Saint-Pée, la sua cassa non fosse molto provveduta, poichè ebbe ricorso ad una casa di Baionna, sulla quale fece tratta per la somma di 35,000 fr.

Una lettera particolare trasmette al *National* le rivelazioni seguenti sui fatti che precedettero, accompagnarono e seguirono la dedizione delle soldatesche di D. Carlos, ed il suo ingresso sul territorio francese:

« La politica delle Tuilerie riguardo alla Spagna si è modificata, ed entrò in una via nuova. Finchè D. Carlos tenne la campagna con vantaggio, il sistema del 7 agosto ascose a stento la sua ripugnanza pel debole governo di Madrid. Ora che la fortuna si volse contro D. Carlos, non si ha più per esso nessun riguardo, nè gli si concedono più se non gli onori *dovuti ad un principe sfortunato*. Luigi Filippo, del resto, non sa ora qual partito prendere rispetto a D. Carlos, benchè abbia posto una grande importanza nell' assicurarsi della persona di lui. Ecco, su questo particolare, notizie della cui verità ci facciamo mallevadori. Il generale Espartero aveva manifestato al governo francese il desiderio che aveva, d'essere dispensato dall' incarico di impadronirsi di D. Carlos; poichè in fatti, a tenor della legge contro questo stanziata dalle Cortes, egli, Espartero, avrebbe dovuto, appena preso, passarlo per le armi. Il gabinetto delle Tuilerie gli rispose che lo trarrebbe dall' impaccio, purchè rispingesse D. Carlos verso la Francia, ed evitasse così di consegnarlo all'Inghilterra, poichè lord John Hay aveva sperato di averlo nelle mano, e fino all' ultimo istante aveva appunto rivolti a tale scopo i suoi sforzi.

« Quando D. Carlos fu in Francia, si spedì tosto un aiutante di campo a Baionna. Questo messo ricevette l'ordine di condurlo a Bourges, ed ecco una delle istruzioni che gli si diedero: « Se il principe vuol pagare le spese del viaggio, per sè ed il suo seguito, non offendete la sua delicatezza; ma s' ei non paga, supplite a tutto. » È da presumersi che, in fin del conto, le spese del viaggio di D. Carlos e del suo accompagnamento, e del loro soggiorno nella capitale del Berri, saranno pagate co' fondi secreti. Il seguito del principe è composto d' ufficiali e di monaci che sono senza danaro, ed egli istesso e la sua famiglia sono tutt' altro che ricchi.

« L' imbarazzo delle Tuilerie di leggieri si comprende. Che si farà di Don Carlos? Tale è la quistione, ed essa è spinosissima. Custodirlo, è obbligarsi ad una vigilanza affannosa, e mantenere in mezzo alla Francia una cagion d' agitazione fra' più tenaci del partito legittimista francese. I vantaggi, che la politica delle Tuilerie volle assicurarsi col possesso di quel principe, possono essere importanti, egli è vero: la sua persona è una minaccia sempre pronta contro il governo di Madrid, s'egli si rendesse favorevole all' Inghilterra a nostro danno, e, in mano di politici più nazionali, si potrebbe trarre grandissima utilità da tal condizione di cose. Ma qual garantia può sperar l' Escuriale nella promessa che ottenesse Luigi Filippo da parte di Don Carlos di non più turbare la Spagna?

« Che che ne sia, le Tuilerie son ora cristine, o tali paiono almeno, ed hanno promesso alla reggente d'intervenire co' *loro consigli* presso le corti straniere per ottenere da esse il riconoscimento della regina Isabella.

« S' era trattato di dare a Don Carlos una scorta di gendarmeria durante il suo cammino da Baionna a Bourges; ma D. Carlos protestò contro tal genere di protezione, e le autorità di Baionna non bandirono insistito.

« Luigi Filippo ha mandato al duca della Vittoria il gran cordone della Legion d' onore, per ricompensarlo della bravura con cui sforzò D. Carlos ad entrare in Francia. « Ell' è questa, dicevasi oggi all'ambasciata di Spagna, la sola legione che il governo abbia mandata in quel paese. »

NOTIZIE DI ALGERI

Novecento uomini del 41.° di ordinanza si sono imbarcati il 24 a Tolone per l' Algeria. Il resto di questo reggimento dovea imbarcarsi la domenica successiva. Il pacchetto, che ha a bordo il duca di Orléans, fu incontrato il 21 presso Maone, che veleggiava per Orano.

La *Gazzetta U.* dice che è tornata in campo l'idea di formare nell'Algeria un vicereame, ove si riuscisse a trovare chi fosse in grado di continuare nel sistema abbracciato, e con tanta fermezza e fortuna messo in pratica dal maresciallo Valée, che chiede istantemente di essere sollevato da quel peso. Si crede che il viaggio del duca d' Orléans, fra gli altri oggetti, abbia pur quello d' informarsi esattamente della condizione delle cose, per essere al suo ritorno in grado di somministrare al governo dati positivi per decidersi su tale argomento.

SVIZZERA

(Dalla *Gazzetta Ticinese.*)

Il nuovo Gran Consiglio di Zurigo approvò il progetto di un bando al popolo, presentato dal Consiglio di stato, colla condizione che la giunta ne tolga alcuni passi ne' quali si accusavano le autorità rinunzianti di intenzioni ostili al popolo, ed alcuni cantoni di sentimenti anti-federali verso Zurigo. Il signor Hess fu poi nominato primo borgomastro con 160 voti in 167. Questi accettò manifestando la speranza che gli sarà concesso di deporre la carica entro l' anno ove lo desiderasse. Il signor de Muralt venne eletto secondo borgomastro. Si approvarono quindi le proposizioni del governo per l' amnistia, per la condonazione della pena ai colpevoli dell' incendio di Uster, e per un compenso ai parenti dei defunti, ed ai feriti del 6 settembre. Il governo provvisorio aveva dimandato che fossero variate le istruzioni date ai deputati alla Dieta circa al Vallese. Di fatti si risolvè d' incaricare la deputazione di opporsi all' unione forzata dell' Alto col Basso Vallese, procurando di favorirla solamente coi mezzi amichevoli. Nel caso poi che la Dieta risolvesse l' intervento armato, Zurigo vi si opporrà, e procurerà di renderlo meno gravoso che sarà possibile al cantone del Vallese. Si passò quindi ad altre nomine, fra cui a quelle dei deputati alla Dieta.

Notizie da Sion del 18 recano che quel governo, temendo un colpo di mano sopra Sion per parte degli abitanti dell' Alto Vallese, ha chiamato alle armi le milizie, le quali giunsero la sera stessa da Monthey, San-Maurizio ec. L' antico consiglio del cantone ha però mandato egli stesso a Zurigo una formale domanda di separazione. Tale domanda si epiloga nel passo seguente:

« Le decurie orientali v' indirizzano l' espressa domanda che mantengasi la separazione della loro amministrazione da quella della parte inferiore del paese, e che ciò che già esiste di fatto sia consacrato con valide forme e posi così sul diritto, insino a tanto almeno che l' unione e la fiducia sieno tornate negli spiriti. »

Le diverse lettere del cantone di Berna s' accordano nell' annunziare che il partito opposto al governo, animato dall' esempio degli avvenimenti di Zurigo, dassi ad eccitare il popolo con ogni tentativo. A tal fine la fazione opponente di Berna spedisce emissarii nella campagna. Si parla di una prossima assemblea generale di tutti gli uomini dell' Oberland, nella quale sarà proposta e messa a voti una petizione al governo per chiedere: 1.° le nomine dirette; 2.° l'abbassamento del lago di Brienz; 3.° l' abolizione dei nuovi pesi e misure; 4.° l' abolizione dell' imposta sulle mutazioni di dominio delle proprietà. Si assicura che anche il Giura si rammenta in quest' occasione degli antichi suoi motivi di doglianza contro il governo. La *Gazzetta di Argovia*, fatta anch'essa coraggiosa dagli avvenimenti di Zurigo, pubblica un'indirizzo al popolo in cui eccita gli Argoviani a formare una società, la quale abbia per impresa: Dio, la libertà e la patria.

Dal 14 settembre gli abitanti della valle fra Fluelen ed Amstäg sono nella massima angoscia e terrore. La Reus, gonfiata dalla straordinaria pioggia, e dai torrenti che mettono in essa, atterrò ponti, e devastò moltissime campagne, abbandonando per lunghi tratti l' antico suo letto. La strada del S. Gottardo essendo in molti luoghi rovinata, le comunicazioni sono interrotte. Il 15, il fiume in più luoghi era largo più di una mezz' ora, ed Amsteg era minacciato di rovina. Gli abitanti del cantone d' Uri supplicano per soccorso i loro confederati. Anche nel cantone di Zugo il Föhn ha cagionato danni immensi.

DIETA FEDERALE ORDINARIA DI ZURIGO.

Sessione del 23 settembre.

La Dieta si è oggi radunata, in virtù d' una lettera circolare del borgomastro di Zurigo, sig. Hess. Le sono presentate le nuove credenziali dei deputati del cantone di Zurigo, le quali, dopo una lunga discussione, sono riconosciute ed accettate come legali dalla maggioranza. La deputazione di Zurigo allora presta giuramento ed è ammessa in Dieta. Il sig. Hess presidente annuncia l' avvenimento del nuovo governo di Zurigo. La deputazione di Berna domanda l' ammissione dei due deputati del Vallese, e Sciaffusa propone di rimandar alla giunta tutti i rapporti e documenti relativi a quel cantone, ricevuti dopo il 5 settembre, perchè li esamini e ne faccia rapporto. Queste proposizioni non uniscono la maggioranza.

Sessione del 24.

La giunta della Dieta fa il suo rapporto sugli affari del Vallese, e propone l' esecuzione del decreto della Dieta 11 luglio, il riconoscimento del nuovo governo del Vallese, giusta la Costituzione 3 agosto p. p., e l' ammissione in Dieta dei deputati del Vallese. La Dieta, dopo un'animatissima discussione, che durò fino alle ore tre pomeridiane, passò allo squittinio. Per la proposta ed ammissione in Dieta dei deputati si ebbero voti 9 e 2 mezzi. Per la proposizione di Glarona di nominare altri commissarii federali dal seno della Dieta perchè si portino nel Vallese a tentare la pacificazione, sospendendo per ora ogni risoluzione, voti 11 e 2 mezzi.

GERMANIA

Scrivono da Baden-Baden, in data del 20 settembre: Ieri sera arrivarono qui affatto inaspettatamente l'Arciduca Massimiliano d'Este, ed il duca ereditario di Modena (sotto i nomi di conti Buchheim e Villafranca) col langravio di Furstenberg: si dice che si fermeranno un paio di giorni. — Il conte di Chotek è quasi intieramente ristabilito della sua caduta. (*G. U.*)

CITTA' LIBERE — *Francoforte 21 settembre.*

La *Gazzetta Universale* dice di essere in grado di assicurare ch' è assolutamente falsa la voce corsa, che sia stata chiesta al dott. Hessenberg la consegna dei documenti relativi alla controversia annoverese, e nominatamente gli esemplari che fossero rimasti nelle sue mani dei varii gravami che furono presentati alla Dieta germanica. (*V. la nostra Gazzetta N.* 218.)

REGNO DI ANNOVER

La *Gazzetta d'Annover* annunzia, che S. M. il re trovasi nello Harz dal 18 settembre in poi. S. M. fu ricevuta festosamente dagl' impiegati in quelle miniere e fucine e dagli operai, che la scortarono in mezzo alle più vive dimostrazioni di gioia fino a Klausthal, dove il borgomastro l'arringò, e poscia fu accolta dal ministro sig. Schulte alla testa degl' impiegati delle miniere. La sera questi le furono presentati; indi v' ebbe una grande processione di scavatori, che portavano in mano le loro lucerne accese.

Scrivono da Gottinga, che il giorno 21 l' università ebbe l'onore di ricevere una speciale comunicazione da S. E. il barone di Strahlenheim d' ordine espresso di S. M. A tale oggetto vennero convocati nel locale dell' università tutti i membri del consiglio accademico, che trovansi a Gottinga. La comunicazione ebbe per oggetto l' opposizione fatta dall' università alle paterne intenzioni di S. M., che le attirarono la sovrana disapprovazione. Il barone di Strahlenheim, ministro per la giustizia e curatore dell' università, manifestò la speranza che nello stato di componimento in cui trovansi i discrepanti partiti, l' università non differirà più oltre l' elezione del suo deputato. Il discorso del sig. curatore conteneva, dicesi, dei potenti argomenti atti a convincere i più assennati della sconvenienza di una ulteriore opposizione. Il prorettore pro tempore, dott. Giessler, nella sua risposta, procurò di giustificare il contegno tenuto dal corpo accademico. La sessione terminò senza che venisse fatta una promessa assoluta di procedere alla desiderata elezione, per cui dicesi che il sig. ministro sia partito da Gottinga poco sodisfatto. (*G. U.*)

ITALIA

DUCATO DI MODENA — *Modena 25 settembre.*

La sera del 23 corrente è arrivato dalla villeggiatura del Cattajo in questa capitale S. A. R. il graziosissimo nostro Sovrano, dopo il più prospero viaggio ed in ottimo stato di salute. (*M. M.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Il *Journal de Paris* del 25 ha quanto segue: Le notizie di Madrid sono del 17 settembre; esse recano che i *Fueros*, di già stati promessi alle provincie dal generale Espartero, vengono, in massima, concessi. Pare che la giunta siasi accordata quanto all'approvazione della legge presentata a tal fine dal ministero. Non credesi che una legge sì popolare possa incontrare una grande opposizione nelle due Camere. — Il *Commerce* dice: Pare certo che il gabinetto francese si occupi di un accomodamento da negoziarsi tra D. Carlos e il governo di Madrid, il quale avrebbe per iscopo di ottenere la rinuncia ufficiale dell' Infante alle sue pretensioni, e per conseguenza produrrebbe l' estinzione immediata della guerra civile che va desolando la Spagna. Assicurasi che il duca Decazes sia incaricato di questa importante missione.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Apollo. Drammatica Compagnia Massini diretta da Ferdinando Livini. *Il consiglio di un giovine*, con li due ballabili. Replica.

Teatro Malibran. Drammatica Compagnia diretta da Francesco Giannuzzi. *La distruzione di quattro assassini al punto della mezza notte nel castello dei duchi di Baccelana.* Per seconda *Il Sindaco Babbeo confuso fra gl' intrighi e gl' intriganti.* Ultima recita.

AVVISI.

La Camera di Disciplina Notarile della Provincia di Venezia fa noto al pubblico, che Giuseppe D.r Giuriati del fu Domenico di Venezia, avendo compito a quanto i Regolamenti sul Notariato esigono da chi aspira ad esercitare l' arte notarile, ha conseguito mediante ossequiato Aulico Decreto dell' I. R. Senato Lombardo-Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia 16 luglio p. p. n. 2278, la nomina in notaio coll' assegnazione di residenza in Venezia, ed avendo effettuato il relativo deposito presso quest' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza alla Commissione incaricata dei depositi giudiziali per austr. lire 11494:25, composto da numero otto obbligazioni descritte nella di lui Istanza al suddetto Tribunale 29 agosto decorso N. 35893 del complessivo valore nominale di fiorini 3500 pari ad austr. L. 10500, da altre austr. L. 840 aggio dell' otto per cento al cambio di Borsa del 29 agosto suddetto, ed altre austr. L. 154:25 in valuta effettiva, ora è ammesso all' esercizio della professione notarile. — Venezia li 17 settembre 1839.

Il Presidente ANGERI.

Il Cancelliere Beltrame.

CON SOVRANA PERMISSIONE

viene fatta una Lotteria a cura di **D. ZINNER** e **COMP.** in Vienna

CON **154,000** VINCITE

LA QUALE CONTIENE UN AMMONTARE VINCIBILE

DI UN

INTIERO MILIONE

E FIORINI **163,000** VAL. DI VIENNA

COME DA SPECIFICA

Nella prima, ossia preliminare estrazione, sonvi vincite per l'importo

DI FIORINI **643,000** VALUTA DI VIENNA

La seconda, o principale estrazione, altre ne contiene per l'ammontare

DI FIORINI **520,000** VALUTA DI VIENNA

di fior. **200,000, 100,000, 25,000, 20,000, 15,000, 10,000, 7,000, 6,000, 5,000, 4,000, 1,000** ecc. ecc.

La grazia principale consiste nel bellissimo

PALAZZO DI CAMPAGNA

CON GIARDINO, SITUATO A MEIDLING N. 31 e 52, OVVERO L'EQUIVALENTE IN

FIORINI **200,000** VALUTA DI VIENNA

per **LA PRIMA VOLTA** si verifica il caso che una Lotteria di Stabili offra la quantità immensa

DI **154,000** VINCITE

le quali devono tutte, senza eccezione, guadagnare in denaro contante; e da lungo tempo non ve ne fu una che ne abbia contenuto l'ammontare

DI FIORINI **1,163,000** VALUTA DI VIENNA

ED È STATO ORMAI RINUNZIATO AL DIRITTO DELLA REVOCA

Le polizze rosse vendibili devono tutte indistintamente avere una vincita sicura nella prima, ossia preliminare estrazione, e corrono inoltre la loro sorte nella seconda, e rispettivamente nell' estrazione principale.

Il compratore di 5 polizze rosse a fi. 5 in moneta d' argento l'una, godrà il benefizio d'ottenerne gratuitamente la sesta. Il compratore di 5 polizze nere a 4 fi. moneta d' argento l' una, avrà il benefizio d' ottenere gratuitamente una turchina. La quantità di queste polizze gratuite è però limitato al numero di 16,000 — e non più, ed è perciò che restano devolute 138,000 vincite per le sole polizze vendibili.

G. A. UHLICH e C. di TRIESTE.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privilegiata di Venezia — Tommaso D.r Locatelli Proprietario e Compilatore.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

SUPPLIMENTO N. 93. — MERCORDI' 2 OTTOBRE 1839

PARTE UFFIZIALE

CONCESSIONI DI PRIVILEGI

N. 101

[illegible] 1839

Seguendo le vigenti prescrizioni, si rende a pubblica [illegible] graziosa concessione dei privilegii esclusivi ap[illegible] della seguente specifica

A Giorgio [illegible] Hentel fabbricatore di cotonerie a [illegible] per cinque anni (segreto) per l'invenzione di [illegible] canapa *manilla* per tessere stoffe ad uso di [illegible] [illegible] anni.

A Giuseppe Hu[illegible]müller cadetto, passamantiere a Vienna [illegible] per cinque anni (segreto) per l'in[illegible] di fabbricare nastri di ciniglie che fin ora si ta[illegible] dal telaio per essere tagliate a mano libera in ci[illegible] modo che il tagliare è attivato lavorando i nastri [illegible], risparmiando la libera mano d'opera.

A Abramo Meisels [illegible] a Tarnow in Galizia per [illegible] anni per l'invenzione di un molino a foggia di [illegible], che pel proprio macchinismo, e senza forza ele[illegible] macina la farina in qualunque tempo dell'anno. [illegible] molino può essere anche usato nelle fabbriche, ed [illegible], e servire ai cordai, tessitori, passamantieri, [illegible] [illegible] di refe ec.

A Giovanni Eros Oeberg fabbricatore di panni a Sto[illegible] rappresentato da Edoardo conte Wayna (segreto) [illegible] al 12 gennaio 1847 per l'invenzione di escludere nel[illegible] fabbricazione de' panni, e di altre stoffe di lana il pro[illegible] fin ora usato di inaspare, di bobinare, e di incannare.

A Carlo Giulio Scheyrer fabbricatore di falci a [illegible] nella Bassa Austria, rappresentato da Francesco An[illegible] Mayer, agente a Vienna n. 484 per due anni, per [illegible] di fabbricare una qualità di acciaio, deno[illegible] Tin-Steel per farne qualunque istromento da taglio [illegible] le Cesoie per tondare le pecore a foggia [illegible], nonchè istromenti grandi o pesanti. Questo acciaio [illegible] buon mercato del 20 per 100, che l'acciaio fuso, [illegible] lo eguaglia nella qualità, prende bene il calore, [illegible] indurendolo nè spaccature, nè fenditura di ca[illegible], ed ha un taglio eccellente servendosene come istro[illegible].

A Lorenzo Reingraber, fabbricatore di guanti a Vien[illegible] n. 69, Gio. Filippo Breitenstein a Vienna, [illegible] Binder [illegible] a Vienna, Giuseppe Ignazio Wal[illegible], per due anni per l'invenzione di una stof[illegible] seta, a metà seta, e di lana pecorile, che per la [illegible] combinazione particolare acquista una singolare elasti[illegible]. Essa viene tessuta semplicemente sopra i telai detti [illegible] e con poco apparecchio si distingue per bellezza e [illegible], ed è specialmente adattata a farne guanti.

A Carlo Schwindler fabbricatore di sapone a Vienna [illegible] anni pel miglioramento di purgare il sapone fran[illegible] per uso di guattiera dall'alcali calcare, nocivo alle [illegible] di lino, ed a quelle di lana, e di altre composizio[illegible] conservare non ostante la forza alcalina del mede[illegible] modo ch'è vantaggiosamente applicabile a purgare [illegible] tutte le specie di stoffe di lino, ma anche [illegible] dei tintori di seta, specialmente però è utile nelle [illegible] di panni e di manifatture di oggetti di lana pe[illegible].

A Giuseppe Marincovich, possidente a Lesina in Dal[illegible] per cinque anni (segreto) pel miglioramento nella [illegible] della così detta *acqua odorifera della R gina* [illegible], e *acqua Regina aromatizzata*, derivando dal [illegible] connesso, la qual acqua è da preferirsi per le ta[illegible] delle dame e degli uomini.

A Riccardo Tommaso Beck Little Stonham di Suffolck [illegible] rappresentato da Gio. Batt. Gaetano, neg[illegible] in Milano per cinque anni pel ritrovato di mezzi [illegible] per promuovere la locomozione particolarmente [illegible] alle carrozze ed alle ruote delle medesime.

A Gio. Pottje, fabbricatore di stromenti musicali per [illegible] anni (segreto) pel miglioramento intorno ai piano for[illegible] [illegible] il così detto ponticello piccolo di metallo [illegible], che è particolarmente combinato col coruta, e [illegible] sopra le corde, che ne risulta un tono [illegible], e riesce più facile l'accordatura.

A Giovanni Muschelik fabbro chiavaro per un anno [illegible] di una specie di sgabellino, che si può [illegible] lasto franco, che non si apre per la scossa del[illegible], e senza essere reso molle nelle giunture pel [illegible] vi penetra. Questi sgabellini si aprono e si chiu[illegible] facilmente, e sono applicabili a qualunque carrozza.

A Carlo Federico Zimpel, ingegnere delle strade fer[illegible] a Vienna Landstrasse n. 40 per due anni pel mi[illegible] intorno alla semplificazione della costruzione [illegible] dei ponti, e delle ruotaie del ponte risparmian[illegible] materiali e spese. Questi ponti sono preferibilmente cal[illegible] per le strade di ferro, nonchè pel miglioramento [illegible] alle ruotaie di ferro delle strade suddette per cur[illegible] collo scopo principale di facilitare la corsa dei car[illegible] di esse, ed il passaggio delle curve; e finalmen[illegible] miglioramento alle ruotaie piatte delle suddette stra[illegible] per assicurarle facilmente e durevolmente sul legno, e [illegible] conservando sempre la direzione in linea retta.

A Leopoldo Francesco Offenheimer per cinque anni [illegible] per l'invenzione ed il miglioramento di fabbri[illegible] [illegible] (natro acido arbonico) per cui riesce più [illegible] e che per lo passato; gli apparecchi [illegible] costosi, e si previene il cattivo odore e si [illegible] un guadagno del 25 per cento almeno.

A Francesco Scowask ascoltante di chirurgia per 3 [illegible] per l'invenzione ed il miglioramento nella [illegible] dell'amido di pomi di terra e dello zucche[illegible] pomi di terra. Egli fabbrica con mezzo particolare [illegible] perfettamente l'amido dei pomi di terra, il [illegible] un fluido scolorito chiaro senz'alcun sapore [illegible] di gomma, nè lascia delle gomme. — Questa [illegible] acqua zuccherina si neutralizza senza l'applica[illegible] [illegible], servendosene per raffinare lo zucchero [illegible], se ne ottengono varii vantaggi e si ri[illegible] almeno un terzo del combustibile.

A Leopoldo Braun, negoziante e Maurizio Eschenbach [illegible] per 5 anni (segreto) per l'invenzione di fab[illegible] manilla o canape o lino della Nuova Zelanda [illegible] di tessuto non che gli oggetti di cordaio ser[illegible] di una macchina apposita. La manilla viene talmente preparata dallo stato greggio, che riceve una qualità, una lucentezza e solidità che sembra argento po[illegible]. Essendo preparata nel modo conveniente, si può lavorarla sul telaio, colla macchina di Jacquart o senza. — Le qualità più cattive e specialmente quelle che non si lasciano imbiancare, ed i cascami della [illegible] vengono impiegati per fare oggetti di cordai, servendosi per farne corde, funi e cordame, per bastimenti di una macchina appositamente inventata a quest'uopo.

A Giuseppe Antonio Kuamm, fabbricatore di pianoforti per un anno pel miglioramento intorno ai piano forti ad ala, ed ai traversali, applicando un ponticello d'ottone sull'anima per passarvi le corde a traverso di buchi, senza abbisognare l'incromatura e le ponticelle. — Le corde sono tese in alto, ottengono una contro compressione ed una situazione eguale e ferma, per cui ne risulta un tono più bello, si accorda più facilmente lo stromento e si previene la spaccatura delle corde.

Per norma poi degli aventi interesse, si fa sapere che Abramo Meisels, Carlo Giuseppe Scheyrer, Lorenzo Reingraber, Giovanni Filippo Breitenstein, Lorenzo Binder, Giuseppe Ignazio Waltner, Riccardo Tomaso Bek, Giovanni Muschelik, Carlo Federico Zimpl e Giuseppe Antonio Kuamm, non avendo chiesto che fosse tenuto segreta la loro invenzione, le descrizioni di queste trovansi ostensibili presso il Governo per chi ne avesse occorrenza.

Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 29 agosto 1839. — C. Alberti *segretario.*

AVVISI DI CONCORSO

N. 36518 — A tutto il giorno venti ottobre p. v. resterà aperto il concorso pel posto di Capitano del Porto in Venezia a cui va annesso il soldo di annui fiorini 1500, verso l'obbligo di una cauzione di fiorini 500. — Le relative istanze regolarmente documentate dovranno essere prodotte direttamente a questo Governo, od agli Uffizii ai quali appartenessero pel loro impiego attuale i ricorrenti, dimostrando essenzialmente i servigii prestati nei rami relativi alla marina, aggiunta la solita dichiarazione per ciò che riguarda i gradi di parentela di affinità per avventura esistenti cogl'impiegati dell'Uffizio Capitaniale del Porto di Venezia. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 20 settembre 1839. — C. Alberti *Segretario.*

N. 21084 — Col presente viene aperto sino al 19 ottobre a. c. il concorso per un posto di Scrittore di cassa, a cui va annesso l'annuo appuntamento di fiorini 300 moneta di convenzione, rimasto vacante presso l'I. R. Tesoreria provinciale camerale in Trieste. — Gli aspiranti devono nelle loro suppliche regolarmente documentate, e che saranno d'avanzare a questo Governo per mezzo di accompagnatorie delle autorità, dove attualmente sono in servizio, comprovare la loro età, loro stato, religione, luogo di nascita, possesso della lingua tedesca ed italiana, e servigii finora prestati, di avere esauriti almeno gli studii ginnasiali, la cognizione della contabilità amministrativa, una condotta illibata, di avere subito presso una I. R. Tesoreria camerale con buon successo l'esame in oggetti di cassa, la loro capacità di prestare una cauzione di fior. 2000 moneta di convenzione, dichiarando in pari tempo se non trovansi in relazione di parentela o di affinità con qualcheduno degli attuali impiegati presso l'I. R. Tesoreria provinciale camerale in Trieste. — Trieste li 7 settembre 1839.

N. 2530 *I. R. Ispettor in Capo delle scuole Elementari delle Provincie Venete.* — Pel conferimento del posto di Maestra di terza classe, presso la R. Scuola elementare maggiore femminile di Belluno, cui è annesso l'annuo assegno di fiorini 800, si apre il concorso sino a tutto il 30 ottobre p. v. — Tutte le aspiranti dovranno prima del termine suaccennato aver insinuate le loro petizioni presso l'I. R. Ispettorato Provinciale di Belluno, col mezzo delle autorità da cui cascuna concorrente dipende corredandole dei certificati comprovanti *a)* l'età ed il luogo di nascita; *b)* il luogo di domicilio; *c)* la religiosità, ed il buon costume; *d)* la sudditanza austriaca; *e)* gli studii percorsi, e specialmente quelli della terza classe; *f)* l'esame intorno alle materie ed alla metodica, nonchè intorno ai lavori femminili sempre relative alla detta terza classe; *g)* le lingue possedute; *h)* gl'impieghi sostenuti, notando l'epoca della promozione, la durata nei medesimi, e l'assegno in essi goduto; *i)* l'immunità da ogni pregiudizio criminale, e politico. — Sarà pure dichiarato dalle concorrenti, se sono impiegate, la loro intenzione di rinunciare all'antecedente impiego, e se sono strette in parentela con alcuno degl'individui di quello stabilimento secondo i rapporti della legge civile. — Dall'I. R. Ispettorato Generale delle Scuole Elementari, Venezia 21 settembre 1839. — *L'I. R. Consig. Ispettore generale* D. G. Francesc.

N. 17512 — Sono rimasti vacanti presso questa R. Delegazione due posti di Accessista, uno cioè di prima classe con annui fiorini 300 pari ad austr. L. 900, e l'altro di seconda classe con annui fiorini 200 pari ad austr. L. 600. — Si avverte quindi il pubblico che vi rimarrà aperto il concorso a tutto il giorno 20 ottobre p. v. — Tutti quelli che vorranno aspirarvi, dovranno produrre a tutto il succitato giorno a questa R. Delegazione, od alle RR. Delegazioni, cui appartengono, le quali favoriranno di accompagnarle a questa, non più tardi del giorno 25 pur ottobre suddetto colle opportune informazioni le loro istanze in regola, documentando regolarmente i studii fatti e li servigii prestati, e ciò con avvertenza, che potendo rimanere per risulta vacante un'altro posto di secondo Accessista, dovranno gli aspiranti regolarsi nelle loro dimande le quali dichiareranno ancora di non aver parenti presso questa R. Delegazione nei gradi, e casi contemplati dall'ultime istruzioni. — Dall'I. R. Delegazione provinciale, Rovigo li 20 settembre 1839. — *L'I. R. Consigliere Delegato* G. Angelini. — G. Zorzi *Segretario.*

Essendo vacante presso l'I. R. Direzione delle Pubbliche Costruzioni in Venezia un posto di Cancellista di III. classe coll'annuo soldo di fiorini 400 aumentabili per graduatoria a 450 e 500, s'invitano tutti quelli che aspirare volessero al posto medesimo a presentare le loro istanze alla Direzione suddetta col mezzo delle autorità da cui immediatamente dipendono qualora siano impiegati, non più tardi del giorno 31 ottobre p. v., corredate dei necessarii recapiti e colla dichiarazione voluta dalla Governativa notificazione 12 febbraio 1839 n. 4536-495 (Canc.) per ciò che riguarda alla parentela ed affinità cogl'impiegati della Direzione. — Dall'I. R. Direzione delle Pubbliche Costruzioni, Venezia 20 settembre 1839. — *Pel Direttore in permesso, l'aggiunto* Malfatti.

N. 28186 — Reso vacante presso questa R. Delegazione un posto di Accessista, cui va annesso l'annuo soldo di fior. di 200 aumentabili sino ai 300 viene aperto il concorso a tutto il giorno 15 ottobre 1839, onde, chi trova di potervi aspirare, presentar possa o direttamente a questa R. Delegazione, od a mezzo della R. Delegazione cui fosse soggetto, tutti li documenti che sono necessarii a far prova dei titoli, in base dei quali si produce all'aspiro, indicando anche se abbia parenti od affini tra gl'impiegati di questa R. Delegazione, ed in qual grado. — Dall'I. R. Delegazione provinciale del Friuli, Udine li 21 settembre 1839. — *L'I. R. Consigliere effettivo di Governo e R. Delegato* Trento. — D. Provasi *Segretario.*

N. 23546 2005 — Si è reso vacante il posto di Chirurgo scientifico presso le Carceri criminali in Venezia, al quale va annesso il soldo di fiorini annui [illegible] — In seguito ad autorizzazione impartita dall'I. R. Governo con ossequiato dispaccio n. 37181 3190 11 settembre corrente, restano avvertiti tutti quelli che credessero di aspirarvi, di produrre le loro istanze al protocollo di questa R. Delegazione provinciale o di tarle rimettere alla medesima col mezzo delle rispettive RR. Delegazioni, comprovando regolarmente tutti li requisiti che si ricercano per l'esercizio della professione, e tutti i titoli che si potessero assistere in tale aspiro, e ciò a tutto il [illegible] p. v. ottobre. — Si avverte, che il Chirurgo [illegible] li spetterà nel caso di bisogno il dovere di supplire quello addetto alla regia Casa di Correzione. — Dall'I. R. Delegazione provinciale, Venezia li 19 settembre 1839. — *Per l'I. R. Consig. aulico Delegat. provinciale assente,* Pascotini. — *Per il R. Segretario* Lombioni *Prot.*

AVVISI D'ASTA.

N. 23018-1972 — In esecuzione del governativo dispaccio 6 settembre 1838 n. 3[illegible] 5078 devesi appaltare il lavoro di demolizione e ricostruzione di un pezzo di mura con foro di porta e superiore finestra in luce ed un'arcata per dare ingresso alla cantina nella R. Casa di Correzione. Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue: — 1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di aust. L. [illegible] ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione Provinciale nel giorno 10 ottobre p. v. alle ore undici antimeridiane. — 2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, recluse le migliorie, e salva la superiore approvazione, ritenuto, che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la stazione appaltante non corre quest'obbligo che dopo la superiore approvazione. — 3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in danaro od in obbligazioni di Stato di austr. L. [illegible], il qual deposito, parlando del deliberatario rimarrà a cauzione del a di lui offerta. Saranno pure depositate austriache L. [illegible] per le spese d'asta, delle quali sarà reso conto. — 4. La fidejussione non sarà svincolata se non se dopo l'atto di collaudo, purchè si concorrano le condizioni prescritte dal Governativo dispaccio 25 settembre 1824 n. [illegible] 4088, ed in caso diverso dopo l'approvazione del collaudo stesso. — 5. Li pagamenti delle rate stabilite dal capitolato d'appalto, che trovasi ostensibile presso il Riparto III di questa I. R. Delegazione [illegible] per lavori a prezzo fatto col metodo di facilitazione stabilito dall'Eccelso I. R. Governo. — 6. Tanto nell'asta, che nell'ulteriore procedura d'appalto si osserveranno le norme prescritte dal regolamento 1.° maggio 1807 in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni. — Dall'I. R. Delegazione provinciale, Venezia 14 settembre 1839. — *Per l'I. R. consigliere aulico Delegato provinciale assente,* Pascotini.

N. 11320. — Nell'ufficio di questa Intendenza delle Finanze posto in parrocchia nel Santissimo Redentore al civico n. 1252 si terrà pubblico incanto per deliberare se così parerà e piacerà l'affittanza novennale delle case e beni qui sotto specificati provenienti dal incamerato feudo Cassini. — L'asta avrà luogo nel giorno 14 ottobre p. v. e sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane sotto l'osservanza delle condizioni che si leggono nel pubblicato avviso a stampa. — Dall'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze del Friuli, Udine 12 settembre 1839. — *L'I. R. Intendente C. Mazzaari.* — *Il R. segretario* G. Anzani.

Fondi che si vogliono affittare.

1. Sedime colonico con fabbricati, fondi, cortivo e possessione attigua arativo vitato e prativo in Pagnacco alla Liola di pertiche censuarie 98.97, colla cifra di estimo di L. 187.43, in mappa ai numeri 673. 674. 67[illegible]. 676 682 685. 685 1/2, affittato all'attuale lavoratore Gubino Giacomo q. Domenico.

2. Sedime colonico con casa, fondi, cortivo, orto e possessione attigua parte in Raya arativo vitato e prativo in Fontanabuona alla Liola, di pertiche idem 91.8[illegible], colla cifra idem di L. 970.56 in mappa ai n. 286. 289. 2[illegible]. 290. 291. 292 293. 294 509, affittato all'attuale idem Chittaro Antonio e fratello q. Antonio.

3. Pezzo di terra arativo con gelsi in Pasian di Prato di pertiche idem 15.07, colla cifra idem di L. 168.53, in mappa al n. 1036., affittato all'attuale idem Rizzi Pietro e fratelli.

4. Pezzo di terra con gelsi in idem di pertiche idem 16.82, colla cifra idem di L. 216, in mappa ai n. 1035 e 1039., affittato all'attuale idem Degan Gio. Battista q. Angelo.

5. Pezzo di terra arativo con gelsi in idem di pertiche idem 20.07, colla cifra idem di L. 346.14, in mappa al n. 1038, affittato all'attuale idem Mosenta Domenico q. Antonio.

N. [illegible] — *Commiss. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle Realità [illegible] nella provincia di Vicenza, e nei distretti di Marostica, e di Bassano che compongono il Riparto VII detto di Marostica, di spettanza dei rami Corona e Cassa d'Ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti in camp. 148.3.1.10 con ventiquattro fabbriche rurali compresa due capanne censiti in estimo colla cifra di L. 1.15.3.07, ed in n. 342 annualità perpetue in generi e danaro come dalla sottoposta Specifica; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Vicenza nel giorno diciannove novembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomer. — Le condizioni [illegible] sono quelle espresse nel pubblicato avviso del dì 3 aprile 1838 n. [illegible] stato anche inserito nella Gazzetta priv. di Venezia dei giorni [illegible] 43, 44 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di lire 85201.60 anziché nella somma di L. 89314.89 indicata nel detto avviso, [illegible] state [illegible], e quantché piccolo [illegible] indispensabili. — Si accetteranno offerte anche parziali per ciascuno dei Lotti nei quali vengono divise le dette Realità come risulta dalla detta sottoposta Specifica, riservata alla stazione venditrice di deliberare o sulle parziali, o sulla complessiva come troverà più opportuno all'interesse erariale, salva sempre l'approvazione superiore.

Specifica di divisione delle dette Realità in Lotti come sopra.

Numero	Denominazione del Lotto	Proprietà fondiaria: Campi	Proprietà fondiaria: Fabbriche	Proprietà fondiaria: Cifra d'estimo	Annualità perpetue: Num.	Annualità perpetue: importo delle corrisponsioni	Prezzo fiscale attribuito
I	Marostica 1.	21 3 1 —	5	0. 1.11.4.3	43	frumento staia 6. 10/20 cera lavorata libbre 2 danaro lire 463.46	L. 8764:—
II	idem 2.	— — — —	1	0. 0. 2.1.4	—		L. 37:60
III	idem 3.	45 0 0 60	7	0.11. 0.4.4	86	frumento staia 12. 1/20. 1/4 olio d'oliva libbre 13. 15/20 danaro lire 856.77	L. 25136:60
IV	Marzan	35 0 0 —	3	0. 7.11.1.5	72	frumento staia n. 15/20 miglio staia —. 11/20. 1/2 galline n. 1 capponi n. 2 olio d'oliva libbre 8. 4/20 incenso libbre 1 vino bianco mastelli 2 danaro lire 862.66	L. 18242:20
V	Fara	16 2 0 46	6	0. 4.10.1.0	48	frumento staia 1. 19/20. 1/2. 3/16 polli n. 2 capponi n. 2 olio libbre —. 10/20 danaro lire 574. 86	L. 9526:—
VI	Sandrigo	16 1 1 —	3	0. 5. 4.5.3	41	danaro lire 639 .98	L. 21003:60
VII	Bragazza	13 3. 0 0	1	0. 3. 9.4.6	53	castagne staia 1. 10/20 galline 7 12/20 capponi 1. 12/20 olio libbre 20 danaro lire 813.12	L. 11822:20
	Totale	148 1 2 106	24	[illegible]	342	frumento staia 23. 6/20. 3/4. 3/16 miglio staia —. 11/20. 1/2 castagne staia 1. 10/20. 1/2 olio libbre 42. 9/20 galline 8. 12/20 capponi n. 5. 12/20 polli n. 2 incenso libbre 1 vino mastelli 2 cera libbre 2 danaro lire 4210.85	L. 85201.60

Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 9 settembre 1839. — Trevisan *Segr.*

N. 22823 — Essendo andato deserto il secondo esperimento d'asta annunziato coll'avviso a stampa 21 agosto p. p. n. 22823-3239 per l'appalto della nuova novennale manutenzione della R. strada da Verona per Villafranca al confine Mantovano oltre Mozzecane autorizzato da governativo decreto 6 giugno decorso N. 25703 3748. — Si deduce a comune notizia quanto segue: Un terzo ed ultimo esperimento si terrà il giorno di martedì 8 del mese di ottobre p. v. alle ore undici antimerid. nel locale di residenza di questa Regia Delegazione. — Ove poi mancasse di oblatori anche questo incanto si passerà tosto a trattative per deliberare l'impresa in forma di privata licitazione, o per contratto convenzionale condizionati all'approvazione superiore. — La gara avrà per base il prezzo annuo peritale di lire 13844:79 delle quali lire 287:93 a carico del comune di Verona, lire 191.84 a carico del comune di Villafranca, e la residua somma di lire 13364.52 a peso del Regio Erario. — Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di Lire 1380 più con lire 30 per le spese dell'asta delle quali sarà reso conto, avvertendosi che i depositi dovranno esser fatti in moneta avente il corso legale e di giusto peso, e che il deliberatario sarà tenuto a cambiare le valute non riconosciute tali qualora dalla Regia cassa di Finanza fossero rifiutate, e ad aggiungervi quanto mancasse nel caso che nell'enumerazione o nel peso si riconoscesse difetto nelle valute componenti il deposito. — La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque migliorìa, e salva la superiore approvazione. — Il deliberatario è obbligato alla manutenzione della propria offerta tosto firmato il verbale d'asta, il R. erario all'incontro non lo è se non che dopo la superiore approvazione come sopra. — Precisamente entro otto giorni dopo che gli sarà stata comunicata la superiore approvazione della delibera, e sotto pena della perdita della metà del deposito d'asta egli dovrà produrre alla stazione appaltante una benevisa fideiussione di austriache Lire 12000 o in danaro sonante (esclusa qualunque sorte di carta monetata, obbligazione bancaria ed avallo), o in fondi liberi, o con obbligazioni fruttanti del Monte Lombardo Veneto secondo il corso della Borsa di Milano, e con altre obbligazioni austriache dello Stato secondo il corso della Borsa di Vienna, e tanto per le une come per le altre del giorno dell'insinuazione di dette carte di credito. E' per altro accordato a chi volesse approfittarne di costituire la detta fideiussione rilasciando, previo deposito, un'annuale rata di pagamento alla quale avesse titolo, giusta le facilitazioni portate dalla governativa circolare 25 settembre 1834 n. 33807-4688 A. S. L'annuale somma convenuta verrà corrisposta all'abboccatore in due eguali rate semestrali, la prima dietro certificato dell'ingegnere direttore, la seconda in seguito all'annuale collaudo, ed alla superiore approvazione. — La garanzia fondiaria sarà svincolata, e quella in danaro sarà restituita alla presentazione del verbale di laudo dell'ultima annata ove sia assoluto e consti del pagamento di tutti i compensi ai danneggiati. — Se per mancanza dell'appaltatore dovessero a carico suo riaprirsi gl'incanti, spetta alla stazione appaltante determinare per essi il prezzo fiscale, non atteso alcun suo reclamo in proposito nè contro la validità e le conseguenze legali della nuov'asta. — I tipi ed i capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione Provinciale ogni giorno nelle ore d'officio. — L'asta si terrà con le discipline tutte stabilite dal regolamento 1.° maggio 1807 in quanto non fossero state derogate da decreti posteriori. — Dall'I. R. Delegaz. Provinciale; Verona 12 settembre 1839. — *Per l'I. R. Consigl. aulico Delegato provinc. in permesso. L'I. R. Vice-delegato* G. Camposampiero. — Giara *Segr.*

(Pubblicazioni per la seconda volta.)

N. 21433 — *Commiss. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuov'asta per la vendita degli stabili erariali siti in Venezia nella parrocchia di S. M. del Giglio circondario di S. Moisè nella calle così detta dello Squero e del Traghetto ai civici n. 1313 1315, 1316, 1317, 1318, 1319, 1320, 1321, 1322, 1323, 1324, 1325, 1326, di spettanza del ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti in diverse Case ampiamente descritte nell'avviso di questa Commissione 10 febbraio 1837 n. 3580-373 coll'indicazione anche dei numeri di catasto d'estimo, cifra relativa, locatarii e pigioni in corso al momento della rilevazione dei conti dei prezzi fiscali; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel giorno dodici novembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 10 febbraio 1837 n. 3580 373 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 9, 11, 13 marzo susseguente n. 56, 58, 59. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 26362:62 in luogo delle lire 28209:66 indicate nel detto avviso. Si dichiara poi che la divisione dei detti stabili in lotti per le parziali offerte verrà ritenuta anziché in due come esprime il detto avviso invece in tre già sempre colla libertà alla stazione venditrice di accettare esibizioni tanto unite, che separate, e deliberare poi come troverà dell'interesse camerale, salvo sempre la superiore approvazione.

Segue descrizione dei detti Lotti.

I. per gli stabili ai n. 1313-1315, 1316 pel prezzo di lire 7048.30.

II. per quelli ai n. 1317, 1318, 1319, 1320, 1321, 1322 simile lire 9738:56

III. per gli altri ai n. 1323, 1324, 1325, 1326 simile lire 9575:76.

Totale come sopra lire 26362:62.

Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 9 settembre 1839. — *Il Segr.* Trevisan.

N. 20780 — *Commiss. per la vendita dei beni dello Stato* — Avviso di nuova asta per la vendita degli stabili erariali qui in Venezia nella parrocchia dei SS. Ermagora e Fortunato distinti coi n. 1784, 1785, 1786, 1789, 1787, 1788, 1992, 1993, 2047, 2048, 2111 e 3706, di spettanza del Ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità divise nei seguenti lotti marcati coi N. II. pei n. 1784, 1785, 1786, 1789, consistenti in fondi di case demolite erano segnati coi detti numeri, ed in estimo coi n. 12507, 12508, 12509, 12510 senza cifra. — III. per i n. 1787, 1788, consistenti in due case ognuna di due piani censiti in estimo ai n. 1407, 1408 pure senza cifra. — IV per i n. 1992, 1993 riferibili a stabili in tre piani compreso il terreno oltre la soffitta, ed un magazzino terreno, censita la prima ai n. 1410, 1411 con estimo di L. 90:309, e l'altra al n. 12515 senza cifra. — V. pei n. 2047, 2048, 2111 e 3706 che riflettono una casetta non censita in estimo, una casa in due piani oltre la soffitta censita in estimo al n. 1413 senza cifra, altra casa in tre piani compreso il terreno censita al n. 417 colla cifra di L. 66:620, ed in altra casa in tre piani compreso il terreno censita ai n. 1366, 1367 colla cifra di L. 432:795; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Venezia nel giorno quindici novembre prossimo venturo seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 6 maggio 1837 n. 10992 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 8, 12, 13 giugno 1837 n. 127, 130, 131. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 5234:50 anziché in quella di lire 6816:10 indicata in detto avviso e divisibile in lotti come segue per le offerte separate come nell'avviso stesso; cioè

Pel lotto II. riferibile ai n. 1784, 1785, 1786, 1789 in lire 288.

Pel lotto III. riferibile ai n. 1787, 1788 in lire 1350.

Pel lotto IV. riferibile ai n. 1992, 1993 in L. 653:15.

Pel lotto V. riferibile ai n. 2047, 2048, 2111, 3706 in lire 2943:25

Totale come sopra lire 5234:50.

Dall'I. R. Commissione suddetta, Venezia li 16 settembre 1839. — *Il segr.* Trevisan.

N. 21008 — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di [illegible] asta per la vendita degli Stabili erariali [illegible] nella parrocchia di S. Pietro di Castello, [illegible] 496 497, [illegible], di spettanza del Ramo Demanio. — In [illegible] la Sovrana risoluzione 28 aprile 1832, e relativo [illegible] 20 maggio susseguente num. 4902 richiamato nell'avviso [illegible] 1838 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della R. Delegazione Provinciale di Venezia le seguenti proprietà stimate per lire 5580:66 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato — 1. L'asta sarà tenuta aperta nel giorno quindici novembre prossimo dalle ore dieci della mattina alle tre pomerid. — 2. Le dette realità poste in vendita consistono a) in una Casa in tre piani compreso il terreno e la soffitta con casarino al n. 496 censita in estimo al n. 11097 colla cifra di lire 166:553 locata a Francesco verso l'annua corrisponsione di lire 241; b) in una casa con bottega al n. 497 composta da più luoghi in estimo al num. 11518 colla cifra di lire 118:966 locata la casa ad Ongaro Rosa per lire 124:08, e la bottega a Giuseppe Colombo per lire 54 c) in una casa in quattro piani compreso il terreno e la soffitta al n. 498 censita in estimo al n. 11519 colla cifra di lire 109:449 locata a Vincenzo Bigoli per lire 144 annue. — Seguono le solite condizioni d'asta da noi più volte riportate. — Dall'I. R. Commissione alle vendite; Venezia 16 settembre 1839. — Trevisan Segr.

N. 219 — *Avviso concernente l'incanto da tenersi per alienazione di diverse realità dello Stato site nel Distretto di Capodistria, comprese due arnasi di pietra per tener olio.* — In seguito a decreto della Presidenza dell'eccelsa I. R. Camera Aulica Universale d. d. 27 luglio 1839 n. [illegible] p. p., si procederà il dì 21 ottobre a. c. alle ore [illegible] nel locale dell'I. R. Uffizio demaniale di Capodistria nel circolo dell'Istria, alla vendita a pubblico incanto dei seguenti realità spettanti parte al fondo di religione parte a quello delle confraterne, site nelle diverse Comuni del distretto di Capodistria, compresovi due arnasi di pietra per tenere olio, cioè: 1. Della casa sotto il numero di conscrizione 70 posta nella comune di Monte, dell'area superficiale di 24 klaf. quad. valutata a f. [illegible]. — 2. Della stanza diroccata senza coperto, nella comune di Paugnano, dell'area di 8 klaf. quad. valutata a f. 7:40. — 3. Della chiesa in parte diroccata situata in contrada Figariol nella comune di Paugnano, dell'area di 24 klaf. quad. val. a f. 26:[illegible] — 4. Della casa in Scofie senza numero di conscrizione dell'area di 35 klafter quadrati valutata a f. 28:23 1/4. — 5 Della casa in Decani con postizia al n. 2 di conscrizione dell'area di 60 klaft. quad. valutata a f. 65:56 — 6 Della casa in Covedo al n. 7 di conscrizione, dell'area di [illegible] klafter quadrati, valutata a f. [illegible]. — 7. Della [illegible] la stanza della casa parrocchiale di Covedo, dell'area di [illegible] klafter quadrati valutata a f. 18.50 — 8. Della casa in [illegible] rimpetto alla casa parrocchiale, dell'area di [illegible] klaf. quadr. [illegible] piedi, valutata a f. 26.40. — 9 Del fondo arativo, vitato e barettizio cespuglioso situato in contrada Las nella comune di Gason, dell'estensione di un iugero klafter quadrati 456, valutato a f. 108:12. — 10. Del campo arativo, vitato e barettizio in contrada Tadio nella comune di Gason, dell'estensione di 1136 klaf. quad. valut. a [illegible] 35.42 — 11 Del campo arativo in contrada Gripp nella stessa comune, dell'estensione di 901 klaf. quadrati, valutato a f. [illegible] 3/4. — 12 Dell'orto con viti in contrada sotto il Pozzo nella stessa comune, dell'estensione di 172 klaf. quad. valutato a f. [illegible] 3/4. — 13. Dell'orto con viti in contrada sotto le Case nella stessa comune, dell'estensione di 60 klafter quad. valutato a f. [illegible] — 14. Dell'orto nudo ora cimitero e la chiesa S. Biaggio posti nella comune di Monte, dell'estensione di 89 1/2 klaf. quad., valutato a fior. 23:33 3/4. — 15. D'una pietra [illegible] senza coperchio per tener olio, posta nella comune di [illegible]gnano, valutata a fior. 3. — 16. D'una pietra quadrata [illegible] di tener olio nella stessa comune, valutata a fior. 4.[illegible] — 17. Del fondo barettivo posto in contrada Prade nella comune di Lazzaretto, dell'estens. di 696 klaf. quad. valutato a f. 28:20. — 18. Dell'orto con viti e frutteri posto in contrada Oberaz nella comune di Decani, dell'estensione di 128 klaft. quad. valut. a f. 74.[illegible] — 19. Del campo arativo posto nella contrada Zabinca nella stessa comune dell'estensione di 944 klaf. quad. valut. a f. 97.56. — [illegible] Del campo arativo e vitato posto in contrada C[illegible] nella stessa comune, dell'estens. di 1024 klaf. quadrati, valutato a f. 98:4 — 21. Del campo arativo e vitato nella stessa contrada e comune, dell'estensione di 546 klaf. quadrati valutato a f. 76.4. — 22 Del campo arativo e vitato [illegible] contrada sotto Terseco comune di Trusche, dell'estensione di 880 klaf. quad. valut. a f. 55:40. — 23. Del campo arativo e vitato posto nella contrada Terseco suddetta comune dell'estens. di 280 klaf. quad. valutato a f. 26:36. — [illegible] Del fondo barettivo nella stessa contrada e comune, dell'estensione di 600 klaft. quadr. valutato a f. [illegible] — [illegible] Del fondo boschivo in parte prativo ed arativo, [illegible] nella contrada Fragliavaz comune Popetra, dell'estensione di 1 iugero 10 klafter quadrati, valutato a f. [illegible] — [illegible] Del campo arativo vitato nella contrada Podoar a comune di Covedo, dell'estensione di 102 klaf. quad. valutato a f. 10.50 — 27. Del campo arativo vitato nella contrada [illegible]glien suddetta comune, dell'estensione di 252 klafter quadrati, valutato f. 10.26 — 28 Del campo arativo nella contrada Podros [illegible] suddetta comune, dell'estensione di 105 klafter quadrati, valutato a f. 7 [illegible] — [illegible] campo arativo vitato nella contrada Ivanitka suddetta comune, dell'estensione di 270 klafter quadrati, valutato a f. 10.32. — 30. Del fondo pascolativo nella contrada [illegible] suddetta comune, dell'estensione di 250 klaf. quad. valutato a f. [illegible] — 31 Del fondo pascolativo nella contrada Buschie suddetta comune, dell'estensione di 438 klaf. quadrati valutato a f. 23:4 — 32. Del campo arativo nella contrada Buschie suddetta comune, dell'estensione di 120 klafter quadrati, valutato a f. 5.20. — 33 Del campo arativo nella contrada Batoraz suddetta comune, dell'estensione di 378 klaf. quadrati, valutato a f. [illegible] — [illegible] campo arativo vitato nella contrada Velza suddetta comune, dell'estensione di 168 klafter quadrati, valutato a f. [illegible] — 35 Del campo arativo vitato nella contrada [illegible] suddetta comune, dell'estensione di [illegible] klafter quadrati valutato a f. 12.49 — 36 Del campo arativo vitato nella contrada Lozze suddetta comune, dell'estensione di [illegible] valut. a f. 16.31 — 37 Del campo arativo [illegible] nella stessa contrada e comune, dell'estensione di 144 klafter quadrati valutato a f. 4.28 — 38. Del campo arativo [illegible] contrada e comune, dell'estensione di 88 klaf. quad. valutato a f. 9:24 — 39 Del fondo boschivo posto in [illegible] Golioberda nella comune di Ospo, dell'estensione di 428 klaf. quad. valut. a f. 9:4 — 40 Del fondo [illegible] uno di Squero posto a Capodistria in contrada [illegible] dell'estens. di 382 2/2 klaft. quad. valutato a f. [illegible] — (Seguono le solite condizioni da noi più volte riportate.) — Dall'I. R. Commissione provinciale per la vendita dei beni dello Stato, Trieste li 20 agosto 1839.

Dalla Tipografia della *Gazzetta Privil.* di Venezia.

GIOVEDI' 3 OTTOBRE

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori » 57 » 28.50 » 14.25 »
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

ANNO 1839 — N. 226

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplimento 30 Centesimi alla linea, le linee si contano per decine.
Nel Foglio d' Annunzii 10 Cent. alla linea di 34 caratteri,
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
2	26	—	levar del sole	28	1	0	12	5	89	N. N. E.	Quasi sereno	Linee 4 8/12
			2 meridiane	28	1	5	16	0	88	N.	Nubi sparse	
			9 sera	28	1	5	13	8	89	E.	Sereno	

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *sovrane risoluzioni. Il principe ereditario di Prussia a Verona. Traduzione ungherese della* Tunisiade *di monsignor Pyrker.* — Impero Ottomano; *necessità di comporre alla sollecita la controversia orientale. Chosrew pascià.* — Spagna; *sessioni delle Cortes. Lieta accoglienza fatta dalle popolazioni delle provincie all'ambasciatore francese. I cristini occupano varii... Buon contegno d'Espartero. Spiritoso articolo del Charivari sul tradimento di Maroto.* — Francia; *Achille Murat ottiene dal governo la permissione di trasferirsi in Francia per qualche tempo. Timori della Presse sulle negoziazioni della Russia coll' Inghilterra. Il banchiere generoso e l'artefice onesto.* — America; *notizie di Buenos-Ayres.* — Notizie Recentissime. — Miscellanea. — Appendice, *belle arti*, ec.

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 28 *settembre*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 18 settembre a. c., si è graziosamente degnata di nominare a Commissarii circolari soprannumerarii in Boemia gli Alunni di Concetto Circolari, Giuseppe di Herget e conte Giulio di Klebelsberg.

La prelodata M. S., con Risoluzione del 2 settembre a. c., si è pur graziosamente degnata di conferire il vacante posto di Amministratore Camerale di Marmarosch, col grado e carattere di effettivo R. Consigliere della Camera Aulica d'Ungheria, al R. Consigliere e Amministratore della Camera Aulica d'Ungheria, Stefano de Kállay. *(G. di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Verona 29 settembre.*

Nella scorsa notte provenienti da Milano pernottarono in questa città, all'albergo della *Torre di Londra*, le LL. AA. RR. il principe ereditario di Prussia e la principessa sua sposa, sotto il nome di conti di Lingen. Le prefate AA. RR. partirono questa mattina alla volta di Vicenza. *(F. di V.)*

UNGHERIA

Il sig. Giovanni Udwardy tradusse in esametri ungheresi, e molto felicemente, la *Tunisiade* di monsignor Pyrker. L'edizione (fatta nella stamperia della R. università di Buda, 1839) distinguesi pure per molto nitore tipografico. Aspettasi quanto prima tradotto nello stesso metro, ed in boemo, l'altro poema del medesimo chiarissimo autore, le *Perle dell' antico Testamento*, del sig. Winarcitzki di Praga. *(Noi li possediamo entrambi da lungo tempo in italiano.)*

IMPERO OTTOMANO

Leggesi nel *Journal de Paris*: » La Turchia e l'Egitto desiderano assai di veder risolute al più presto possibile le quistioni lasciate in arbitrio delle grandi potenze; da Costantinopoli e da Alessandria partono di conserva note che mirano a tale scopo, e quelle del viceré non sono le meno pressanti.

« È degno però di qualche osservazione il tenore di cui si servono ambe le parti nel sollecitare la diplomazia. Mehmed si duole con forza ed anche con asprezza; egli minaccia quasi le grandi potenze, e pare che le voglia obbligare ad accettare il suo *ultimatum*, facendo loro intendere a chiare note, che la sospensione delle ostilità fu un atto libero dal canto suo, e che da lui dipende, riprendendo le armi, il mettere l'Europa tutta in fuoco.

» Il governo turco si mostra più modesto, il che vuol esser attribuito alla differenza della condizione. Ma le grandi potenze non devono già fermarsi a queste loro richieste; esse devono esaminare, poste da banda le pretensioni di ciascheduno, quali sono i loro diritti, e quanto richiede l'utile generale dell'equilibrio: tutto il rimanente ha poco peso in sì grave materia.

« Forse il viceré non ha tanta premura, quanta desidera mostrarne, che tal grave discussione si termini in via diplomatica, poichè lo *statu quo* gli è vantaggioso, e nel vero è vantaggioso anzi a lui solo. Ed appunto per ciò importa più che mai di comporre al più presto tal differenza. Il Curdistan si rivolta nuovamente; dicesi che una gran parte delle truppe di Moussa e Trebisonda siensi unite agli insorgenti; Mehmed non si contenta di metter su le popolazioni colla vicinanza de' suoi eserciti, che tanto le sollecitano alla rivolta; ma s'indirizza pure ai pascià, e vanta loro d'essere il solo che sia rimasto fedele alla causa nazionale tradita dal Divano.

« I pascià dell'Asia Minore porsero già orecchio a tali insidiose parole, e in breve, se non vi si fa riparo, la diserzione passerà lo Stretto.

« Un immenso pericolo deve stimolare lo zelo delle potenze, ed affrettare la decision della lite. Se questa tardasse molto, si potrebbe aver che fare con tutti i pascià, ed in tal caso non si tratterebbe più di mantenere l'integrità dell'Impero ottomano, ma bensì di rifarla. Non si potrebbe dirlo abbastanza; la rovina o la salvezza della Turchia dipende oggidì da una quistione di tempo. »

RITRATTI DE' CONTEMPORANEI

Chosrew pascia.

Un corrispondente del *Sud Marseillais* gl'indirizzò una lettera, piena d'importanti notizie sopra uno degli uomini a cui son rivolti in questo momento gli sguardi dell'Europa. Chosrew pascià fu dipinto da' giornali con colori così diversi, che si leggeranno con piacere alcuni ragguagli autentici intorno alla sua vita.

« Chosrew pascià è poco noto e mal giudicato in Europa; le relazioni frequenti, ch'io ebbi con lui e co' suoi ufficiali, durante il mio soggiorno in Turchia nel 1837, mi pongono in grado di rettificare gli errori che si sparsero intorno a questo personaggio, e di farlo conoscere quale egli è. Addetto io medesimo al servigio della Turchia per qualche tempo, ho potuto far giudizio di Chosrew pascia da' suoi discorsi e da' suoi atti.

« Chosrew pascià ha renduto grandi servigii al suo paese, e solo per la sua capacità e pe' suoi meriti seppe giungere alle più sublimi dignità dell'impero. Dopo la spedizione de' Francesi in Egitto, ei fu nominato governatore di quella provincia; ma un capo militare, che cominciava allora appunto a innalzarsi, comprese che il nuovo rappresentante del Sultano era dotato di troppa perspicacia, perchè non iscoprisse l'ambizione che lo divorava. Egli approfittò quindi della preponderanza che aveva sulle soldatesche per istigarle contro di lui, e poichè condusse gli animi al grado d'effervescenza che desiderava, postosi alla testa dell'insurrezion militare, sforzò Chosrew ad abbandonare il suolo egiziano. Appena arrivato a Costantinopoli, quest'ultimo diede querela al capo ribelle, il quale dal suo canto cercò di giustificare il proprio contegno, facendo la più orrenda pittura delle estorsioni fatte nel paese a nome del governatore; indi, per inspirare fiducia e poter preparare a suo agio l'esecuzione del gran disegno, che recò poi con tanta fortuna ad effetto, fe' dichiarare al Divano ch'egli ed i suoi soldati eran pronti a sottomettersi all'autorità di ogni altro fuorchè Chosrew. Quel soldato ribelle è oggidì il viceré d'Egitto.

« Dopo tal avvenimento Chosrew fu di mano in mano governatore di varie altre provincie, e capudan pascia; sostenne in pari tempo gli ufficii importanti di governatore di Costantinopoli, di ministro della polizia, di serraschiere o comandante supremo di tutte le soldatesche regolari, e di presidente del gran consiglio di stato dell'impero. In fine, egli è ora granvisir. Parecchie volte comandò eserciti; ma in ciò non ebbe buona fortuna, e tuttavia le sue disfatte, lungi dal privarlo della grazia imperiale, furono sempre seguite da nuovi favori del Sultano, il quale lo riguardava come l'uomo più capace di giovare alla riforma ch'egli intendeva d'introdurre ne' suoi stati. Nelle sue idee di vendetta contro Mehmed Alì, il Sultano consultava il suo favorito, la cui saggezza ed esperienza più volte gl'impedirono di commettere gravi falli. Però Chosrew non s'era altrimenti riconciliato fin dal 1825 col suo antico soggetto, come testè si affermò, poichè io so da lui stesso che a quel tempo ei penetrò all'improvvista, con una parte della flotta che comandava, nel porto d'Alessandria, ed avrebbe certamente arsa quella del viceré che v'era ancorata, se non ne fosse stato trattenuto dalle rimostranze dei consoli di Francia e d'Inghilterra. Raccontandomi tal fatto, pareva che il serraschiere sentisse grande rammarico di non aver potuto dare un tal colpo alla potenza del suo più antico nemico.

« Chosrew pascià ha voce d'aver fatto ogni sforzo per impedire il disastro di Navarino, la guerra contro la Russia, poi contro Mehmed, ed in conseguenza

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

Belle Arti

Nuova pala di Giustiniano Vanzo.

Bassano li 6 settembre 1839.

Questa volta m'è forza credere ad un antico proverbio, che s'usa fra noi quando un amico s'accommiata dall'altro, e si accinge a lungo pellegrinaggio: *Ci rivedremo; le montagne stan ferme, ma gli uomini camminano.* Ed in fatti, tutt'altro mi sarei immaginato, che di ritrovare qua il sig. Giustiniano Vanzo col quale passai in Roma più mesi, stretto in sincera amicizia, da quell'amicizia che nasce coltivando insieme i medesimi studii, e genera la fratellanza e uniformità dei pensamenti e dei desiderii. Dopo mille interrogazioni vicendevoli sul tratto di tempo che ci disgiunse, e sulla varia scelta da me fatta di professione, lo ricercai intorno a' suoi lavori, ed egli con quell'umiltà non affettata, ma tutta propria dell'artista, che vede sempre più innanzi dell'orme che va calcando sul sentiero difficile del vero e del bello, mi rispondea balbettando, e m'accennava una chiesa ove per l'appunto era esposto un quadro d'altare da lui condotto a termine in que' giorni, e che dovea poscia essere trasportato e collocato nella parrocchia di Valstagna, per cui gli era stato commesso. Non tardai di recarmi al luogo ov'era esposto il lavoro del mio amico, e mi fu dolcissima sorpresa l'ammirare in un colpo d'occhio tanti progressi e tanto perfezionamento d'arte. Il quadro rappresenta un miracolo di S. Rocco. Il protagonista, con molto giudizio collocato nel mezzo, è per salire i gradini, che mettono all'interno d'un ospitale, e si arresta benedicendo ad un giovanetto caduto vittima della peste. Questo è il soggetto, tutto sentito, e non men santamente trattato. Dignitosa è l'azione in cui è rappresentato il Santo, e soave n'è la fisonomia, che più nobile appare sotto l'umili vestimenta del pellegrino. Un ampio mantello, d'un colore smunto di rosa, gli si allaccia per due capi intorno al collo, e ciascun lembo cade riversando bellissime pieghe sulle braccia della figura, che con la destra è in atto di benedire il giacente e con l'altra si sostiene ad un lungo bastone. Il morente, per metà della persona sostenuto fra le braccia d'un congiunto, si desta come da un lungo sonno alle parole del Santo, e par che da esse beva novella aura di vita. La pallidezza delle sue carni e la magrezza delle sue membra, così al vero significate, ti fan sentire nell'anima un sentimento di bella pietà, senza morirti all'idea di quanto ha sofferto. Lodevoli assai e di buono stile sono le pieghe d'un panneggiamento che ricopre le gambe di questa interessante figura, le quali scorciano alcun poco all'occhio dell'osservatore con ammirabile effetto. Dal lato del Santo varie figure sono a lui prostrate in atto di venerazione, e fra esse in avanti del quadro la figura d'un vecchio inginocchiato e veduto quasi di schiena, pregevole in alto grado pel disegno, e pel tono di colore robusto e trasparente insieme. Dal lato del benedetto non meno lodevoli sono, e la figura che lo sostiene, sorpresa a tanto miracolo, e quella di un monatto che passa all'indietro portando sulle spalle un cadavere (di cui non si vedono che le estremità) il quale, con quella freddezza d'animo tutta del suo officio, guarda questa scena santa e pietosa; contrapposto pittorico quanto poetico, che ti dimostra come l'artista s'addentri nei misteri dell'arte. Il fido cane del Santo segue il suo istinto, ed è atteggiato assai naturalmente, fiutando vicino al risorto. Tutti questi concetti, che a giusto e bello scopo concorrono, sono al vero espressi, con molta chiarezza e con armonia di effetto, tanto se consideri il colorito come il disegno e le linee che costituiscono la composizione. Trionfa la luce nel quadro ed aerea è la tinta del fondo, il quale rappresenta in poche linee prospettiche la facciata dell'ospitale ed un lontano. — Devo tributar molte e sincere lodi al mio amico per l'opera sua, e lo feci, ma ei ne correrà di più ap-

i trattati d' Unkiar-Skelessi e Kiutahia, come pure la battaglia di Nisib, e d'aver perduto il favore, di cui aveva goduto sì lungamente, pe' suoi consigli pacifici Chosrew potè proporre l'accettazione di condizioni imposte da' vincitori, a fine d'evitare al suo paese maggiori sventure, ma ei non volle mai la pace a ogni costo. La sua momentanea lontananza da' pubblici negozii non fu, del resto, l'effetto della perdita dell'imperiale favore; ed a questo proposito ecco alcuni particolari, ch' io guarentisco esattissimi.

« Ottenendo la mano delle due figlie più attempate del Sultano per Halil e Saïd, suoi figliuoli adottivi, Chosrew aveva posto presso al trono due sentinelle, a cui la riconoscenza imponeva il dovere di partecipargli tutto ciò che potesser sapere, riguardo a' suoi interessi ed al suo credito. Egli doveva altresì tenere per fermo che le due sultane, mogli de' suoi figli, gli porgerebbero all' uopo l' aiuto del poter loro; ma alcuni casi, ch' ei non aveva potuto prevedere, ingannarono la sua aspettazione. Halil pascià disgustò talmente il Sultano colla sua incapacità e colla sua infingardaggine, che ne perdette la grazia. D' altro canto la principessa, moglie di Saïd, ch'ella non amava, accusò Chosrew d'essere stato la cagione d' un nodo che le era increscevole. I nemici di Chosrew, approfittando di tali dissensioni, raddoppiarono i loro sforzi per perderlo, ed alcune occasioni ne offrirono loro il destro. Il Sultano aveva fatto appendere con gran pompa il suo ritratto nelle caserme di Costantinopoli e dei dintorni, come pure nella sala del Divano; violazione della legge del profeta che aveva offesa la fede religiosa dei musulmani. Quindi mormorii ed alcune minacce di rivolta, seguite da parecchi incendii in certi quartieri della capitale. A ciò s' aggiunse l' uccisione del ministro delle finanze nell' interno della moschea di S. Sofia, mentre Mahmud vi orava; l' insulto fatto a Mahmud nel cortile di quella moschea da un imano; e finalmente la sommossa dei kaidji (battellieri) a motivo della costruzione del ponte sul porto, per agevolar le comunicazioni fra Pera e Costantinopoli. Tali avvenimenti, e l'esasperazione del popolo, furono imputate a Chosrew da' suoi nemici, i quali dichiararono che non si potevano evitare maggiori sventure, se non affidando le sue funzioni ad uomini capaci e men vecchi.

« In pari tempo la sultana, figlia primogenita di Mahmud, indusse suo padre a perdonare a suo marito. Tutto ciò si fece senza saputa del serraschiere, il quale venne a notizia che l' imperatore incaricava de' suoi alti uffizi Halil e Saïd. In un firmano, che prescriveva tal cangiamento, il Sultano diceva che Chosrew si ritirerebbe in un palazzo sul Bosforo, a quattro leghe da Costantinopoli, con una pensione di 6000 piastre al mese. Vedendosi così prescritto il luogo di sua dimora, il serraschiere medesimo credette d'essere veramente incorso nello sdegno di S. A., ed ei ne sentì tanto maggior cordoglio che otto mesi prima, in occasione del matrimonio di Saïd pascià, egli aveva proposto al Sultano di deporre ogni suo ufficio in favore de' suoi due figli adottivi, e questi gli aveva risposto: « Io t' ho fatto serraschiere per ricompensarti de' tuoi servigii e della tua devozione; ed è mia volontà che tu continui ad essere serraschiere, finchè a Dio piaccia chiamarti a sè. » Coloro che gli avevano già fatta assidua corte, e Halil pascià medesimo, lo abbandonarono nel suo ritiro; ma Chosrew fu in breve vendicato. Saputo avendo che si avevano male interpretate le sue intenzioni, e che i suoi ordini non erano stati bene compresi, l' imperatore dichiarò che la ritirata di Chosrew non era altrimenti segno della perdita della sovrana sua grazia, e ch' egli avrebbe sempre presso la sua persona, come ministro, una guardia d' onore di quaranta kavas. Egli ordinò in pari tempo a tutti i grandi dell' impero presenti a Costantinopoli, non eccettuati i suoi due generi, di andare in dati giorni a presentare i proprii rispetti al suo più antico e fedele amico; ed essendo Chosrew, in occasione delle feste del Bairam, uscito dal suo ritiro per andar secondo l' uso a corteggiare l' imperatore, questi, come il vide entrar nel palazzo, mosse a riceverlo alla soglia de' suoi appartamenti: onore, dicono i Turchi, che nessun Sultano non aveva ancor fatto ad un suddito. Poco tempo dopo, Mahmud creò un consiglio supremo dell' impero, e ne diede la presidenza al serraschiere. Ciò che si seppe degli ultimi momenti del Sultano, chiarisce poi abbastanza quanta stima ei facesse del granvisir attuale.

« I due fatti seguenti potranno dare un'idea dell' indole di Chosrew.

« Si parlò della tragica fine del celebre Kiatib-Zabé, bei di Smirne, e amico di Chosrew, in modo da aggravare quest' ultimo. Secondo la voce che ne corse, egli avrebbe fatto decapitare quel bei a bordo del vascello ammiraglio, dove l'aveva invitato a recarsi per assistere ad una festa, benchè gli avesse prima dichiarato che l'amicizia che li legava era una sicura garantia per lui. Ecco in vece il fatto genuino.

« Il Sultano, il quale aveva compreso che, per riuscire alla rigenerazione del suo impero, era necessario indebolir la potenza dei bei, ch' esercitavano un assoluto potere nel loro governo, fu incoraggiato nell' esecuzione di sì ardito ed importante disegno da Chosrew pascià. Kiatib-Zabé, pascià della provincia d' Aidin, rifiutò di adempiere gli ordini del Sultano, e si pose in istato di ribellione. Più volte alcuni inviati di Mahmud tentarono di eseguire la sentenza di morte pronunziata contro il bei, ma eglino stessi perdettero nell' impresa la vita. Chosrew cercò d' indurre il suo amico all'obbedienza, ed ebbe il coraggio di pigliar la sua difesa nel Divano. I suoi sforzi furono inutili; Mahmud, volendo farla finita col pascià ribelle, fece spedire a Chosrew, ne' mari d' Egitto ove si trovava, l' ordine di tornare a Costantinopoli, dopo essersi arrestato a Smirne per pigliarvi la testa di Kiatib-Zabè. Il capudan pascià non potè più appigliarsi ad altro partito, che a quello di cercare di render informato il suo amico dell' imminenza del pericolo. E però prese le sue disposizioni per modo da non afferrare se non di sera la rada di Smirne, a fine di poter mandare, senza che nessuno il sapesse, un messo al governatore. Come gli parve giunto il momento propizio, incaricò uno schiavo fedele d'andar consegnare da parte sua a Kiatib-Zabè una sciabola ed un cavallo, con un biglietto di questo tenore:

« Accetta questa sciabola e questo cavallo. Tu non « hai nelle tue scuderie un corridore sì agile, nè fra « le tue armi un' arme migliore per difenderti da' « tuoi nemici. »

« Pensando che il bei l' avesse compreso, e ch' ei si sarebbe affrettato di sottrarsi colla fuga ad una certa morte, la mattina seguente fè noto a' suoi ufficiali il funesto ufficio di cui era incaricato; e dopo aver mandato un messo al palazzo del governatore per invitarlo a venir pranzare con lui, ordinò che si facessero i preparativi pel suo supplizio. Or quale fu il suo dolore e la sua sorpresa, allorchè vide all' estremità del porto il caicco parato a festa del bei, che si avviava verso il vascello ammiraglio? Maledicendo al difetto d' intelligenza, od all'eccesso di fiducia di Kiatib-Zabè, ei si affrettò di passare a bordo d' un' altra nave, per non essere testimonio d' un fatto divenuto ormai inevitabile. Lo sfortunato governatore trovò il carnefice e la morte, dov' era andato a cercare un amico ed una festa!

« Dopo avere distrutto o disperso i giannizzeri di Costantinopoli, Mahmud considerò che l' opera sua sarebbe imperfetta, dov' ei non consumasse eziandio la perdita di quelli ch' erano sulla flotta, comandata allora da Chosrew. Gli comunicò quindi i particolari de' gravi avvenimenti ch' erano successi, e gli trasmise in pari tempo un firmano che gli comandava di sterminare i giannizzeri. Il capudan pascià rimase costernato, poichè gli era impossibile eseguire quest' ordine, per la ragione che in 8000 tra ufficiali e marinai ch' erano presso lui, più che 7000 appartenevano a quel formidabile esercito. Per impedire una rivolta, e conservare al suo signore tanti esperti marinai, egli ebbe ricorso all' astuzia. Dopo aver di nuovo suggellata nella sua invoglia di mussolina ricamata la lettera di S. A., la rese all' ufficiale del palazzo che gliel'avea recata, pregandolo di tornargliela a presentare dinanzi gli ufficiali della flotta, che stava per radunare a consiglio. Alcuni momenti dopo, Chosrew era in mezzo a questi ultimi, allorchè gli fu annunziato l' arrivo dell' inviato dell' imperatore. L' ammiraglio gli mosse incontro, e ricevette colle dimostrazioni del più profondo rispetto il messaggio di Mahmud, che dissuggellò in presenza dell' assemblea, a cui diede tosto parte della distruzione de' giannizzeri. Approfittando quindi dell' impressione di timore da tal nuova prodotta, aggiunse: « Il Sultano, nostro formidabile padron comune, m' incarica di significarvi la sua soddisfazione per la vostra fedeltà, di cui gli resi conto, e si reputa fortunato che fra' suoi soldati di mare non vi sieno nè malvagi nè traditori. Voglio che con un' umile lettera lo assicuriamo della nostra venerazione e della devozion nostra, poichè a lui appartengono i nostri beni e le nostre persone. » Tale allocuzione produsse l' effetto ch' egli aveva previsto; ma siccome temeva che presto o tardi si raccendesse lo spirito d' insubordinazione, di cui avevano già più volte dato saggio le sue soldatesche, elesse per andar a deporre a' piè del Sultano la manifestazione dei sentimenti della marina tre capi giannizzeri, ch' egli sapeva essere i più irrequieti. Costoro, ingannati dalla ingenuità apparente di Chosrew, accettaron l' incarico, nella speranza di tornar in grazia, e per vedere più da vicino co' loro occhi stessi il vero stato delle cose. Giunti a Costantinopoli essi furono ammessi a presentare al Sultano il messaggio dell' ammiraglio, che conteneva la domanda del loro supplizio; e alcuni minuti dopo le loro teste erano esposte in uno de' cortili del Serraglio. »

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Scrivono da Madrid in data del 17 settembre: « Il Senato discute la risposta al discorso della corona. Tutti i ministri furono uditi nella sessione del 16. Il presidente del consiglio confermò le dichiarazioni contenute in esso discorso, e confutò le accuse date al ministero del sig. Antonio Gonzalès. Nella Camera de' deputati, il 16, il sig. de Las Navas svolse una proposizione sulla mallevería ministeriale. Nella sessione del 17, il sig. Alonso chiese alla giunta dell' indirizzo di sollecitare il suo lavoro. »

Scrivono da Tolosa: « Non si può spiegare a parole la lieta impressione prodotta dal passaggio dell' ambasciatore di Francia, sig. marchese di Rumigny, a traverso la Navarra, per una strada, che pur ieri mattina, era ancora affatto impraticabile, e sulla quale non s' era veduto da ben sei anni neppur un viaggiatore. E però il nostro cammino può dirsi piuttosto una festa che un viaggio. Dal ponte di Behobia in poi fummo per così dire portati a braccia dalle popolazioni. Ci si fece ogni maniera di feste; mai, credo, nessun ambasciatore non ricevette un' eguale accoglienza.

« Sulla strada da Baionna ad Irun la popolazione francese pareva sorpresa e contenta nel veder che andavamo a tentare il passaggio, che dicevasi ancora impossibile a motivo dello stato delle strade. Alla frontiera fummo accompagnati da' pubblici voti; dall' altra parte del ponte il governatore complimentò il signor di Rumigny in nome della regina, e lo ringraziò d' una risoluzione (quella di fare il viaggio per le provincie) che doveva contribuire possentemente ad assicurar la pacificazione! Scariche d' artiglieria salutarono l' ingresso dell' ambasciatore e del suo seguito sulla terra spagnuola.

« Ad Irun, tutte le soldatesche erano in armi. Il generale Oraa andò a salutar l' ambasciatore del re de' Francesi, in qualità di governator supremo della Guipuscoa, e per ordine formale del gen. Espartero. Tutti i corpi civili, militari e giudiziarii gli furono presentati dal governatore, e le truppe sfilarono sotto il balcon d' una casa, ch' era stata posta a sua disposizione. Una refezione era stata apparecchiata per le cure del console di Spagna, e finch' ella durò, la banda musicale de' reggimenti fe' echeggiare l' aria delle sue liete sinfonie.

« Ieri, sul far del giorno, il generale Oraa volle accompagnarci fino a mezza lega della città, e lungo il nostro cammino le truppe erano schierate in linea come una guardia d' onore.

« Fummo accompagnati da Irun a Tolosa da una scorta di cavalleria. Da Irun fin qui, non traversammo neppur un borgo senza trovare alla soglia di esso

---

pressabili per l' avvenire, quand' ella sarà esposta agli sguardi di tutti.

SEBASTIANO RONCONI.

SCOPERTE E INVENZIONI.

Nuova macchina per filare e tessere la lana.

(Dall' *Eco della Borsa.*)

Fra le belle invenzioni che destano l' ammirazione in Inghilterra, non possiamo passare sotto silenzio una nuova macchina, la quale, secondo tutte le apparenze, è destinata a capovolgere il metodo finora usato di filare e tessere la lana che debbe servire alla fabbricazione del panno. L' inventore di essa è certo sig. Dowling americano. Le mostre dei panni fabbricati secondo il suo metodo, e i disegni delle macchine relative, vennero presentati all'esame di esperti negozianti e fabbricatori, e tutti furono convinti della loro perfetta attitudine allo scopo. Si assicura che un negoziante ha formato con altri 20 una società di fondi, all' intento di fare un esperimento in grande di questa bella scoperta, e fra pochi giorni speriamo di trovarci in grado di saperne i risultati. Secondo calcoli fatti, in 12 ore questa macchina somministrerà 600 yarde di pannilani di 36 pollici di longhezza.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 2 ottobre 1839.*

Arrivati. I signori: Bestan, proprietario di Parigi, da Milano — S. E. il barone Mazzetti, cavaliere della Corona di Ferro, Croce d'argento dell' onore civile, consigliere intimo attuale di S. M. I. R. A., presidente dell' I. R. Tribunale d' Appello nella e dalla Lombardia — Krüger, neg. inglese, da Milano — Kunow, R. console svedese in e da Trieste — Moss, proprietario inglese, da Milano — dott. Lippich, I. R. professore di clinica presso l'università di e da Padova — il principe de Bauffremont, proprietario di Madrid, da Trieste, al Leon bianco — Capucal, tenente colonnello ispettore generale di Sanità in Creta, da Milano — Ramsay, proprietario inglese, da Salisburgo — il cavaliere barone de Schweizer, consigliere collegiale in Pietroburgo, da Milano, all'Europa — Bell, proprietario inglese, da Salisburgo — de Nekludoff, assessore collegiale in Pietroburgo, da Milano — nobile de Schönberg, poss. di Dresda, da Trieste, alla Luna. — Inoltre n. 175 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Orme Malcolm, gentiluomo inglese, per Innsbruck — Smyth, poss. inglese, per Milano — Tottenham Loftus, gentiluomo inglese, per Firenze — conte di Schmising, poss., per Milano.

TRAPASSATI. — *Nel giorno 30 settembre 1839.*

Maria Barel vedova di Antonio Casagrande, lavandaia, d' anni 44 — Vincenzo Bianchetti del fu Antonio, venditor di vino, d' anni 64 — Teresa Gallinaro di Giacomo, villica, d' anni 30 — Giovanna Maria Gusso del fu Pietro, d' anni 4, mesi 6 — Anna Canal vedova di Giovanni Brambilla, civile, d' anni 29 — Totale N. 5.

FONDI PUBBLICI — *Vienna 28 settembre 1839.*

Obblig. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	107 1/8
Simili . . . . al 4	»	— —
Simili . . . . al 3	»	81 —
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	— —
Imprestito » » del 1821	»	— —
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	685 —
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	267 1/2
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	53 1/8
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	65 1/8
Cambio d' Augusta		
Corrente 100 — uso 2 mesi. . . .	»	100 1/8
Azioni del Banco in moneta	»	1536 —

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Apollo. Drammatica Compagnia Mascini diretta da Ferdinando Livini. *Le male intelligenze.* Per secondo *L' incontro al porto,* con la replica dei due ballabili.

Teatro Malibran. Drammatica Compagnia diretta da Francesco Giannuzzi. *Il Profugo dalla casa paterna.*

le autorità, che accorrevano a festeggiare l'ambasciatore di Francia; da per tutto le soldatesche erano in armi, e da per tutto trovammo preparativi perchè potessimo fermarci. In mezzo a tutti i discorsi, fu profferito sempre il nome del re e quel della Francia con riconoscenza; il secondo grido era per la pace e pel mantenimento dei *fueros*.

« La gioia e l'entusiasmo delle popolazioni non si potrebbe descrivere; volti scarnati da' patimenti parevan sorridere per la prima volta: sembra che il popolo di queste provincie si scuota da un sogno, e si persuade quasi che sia successo un prodigio, poichè le fortificazioni erano cadute la mattina stessa in tutta la linea per ordine del duca della Vittoria.

« Sarebbe del pari impossibile dare un'idea dello stato di devastazione del paese per cui siamo passati. Ma la guerra civile non ha lasciato tracce più orrende. Ora la speranza risorge; abbiamo veduto le strade coperte di gente che si congratulava di rivedersi; altri riconducevano le mobiglie che avevano nascoste nelle città. I villaggi cominciano già a ripopolarsi, e fra poco la fiducia nella pacificazione sarà completa.

« A Tolosa l'ambasciatore di Francia fu accolto coll'entusiasmo medesimo e co' medesimi onori che ad Irun ed Ernani. N'è governatore Iturbe, aiutante di campo di Maroto, ed ei presentò all'ambasciatore tutte le autorità. Una refezione era qui pure stata preparata per cura del console di Francia; il sig. di Rumigny invitò a prendervi parte gli alcaldi, il capo politico, il governatore ed il vicegovernatore. Noi partiremo da Tolosa domani. » (*Monit. Par.*)

FATTI DELLA GUERRA

Una lettera delle Aldude, in data del 18 settembre, ha quanto segue: « Ieri dopo mezzogiorno le truppe cristine presero possesso dei villaggi d'Epinal, Burguette, Binarette ed Eguy, delle guernigioni di Elisondo e Valcarlos. Numerosi magazzini di provvisioni vi furon trovate.

« Oggi partì dalle Aldude, a sette ore della mattina, un convoglio di quattordici mule, cariche d'armi provenienti dal disarmamento delle soldatesche, che penetrarono ieri nel territorio francese. La consegna ne fu fatta alla cittadella di Saint-Jean-Pied-de-Port.

« Molti sottufficiali e soldati dei battaglioni che occupavano Burguette, ec., ottennero dal generale Espartero la permissione di tornare alle loro case.

« Allorchè fu occupata Elisondo, un soldato, il quale aveva rubate alcune patate, fu condotto dinanzi Espartero. Avute le pruove del furto, quel soldato fu tosto passato per le armi. Gli abitanti sono sodisfattissimi del generale Espartero; molte famiglie ch'eran fuggite, sono tornate in paese. »

Scrivono da Saragozza, pure in data del 18: « Da tre o quattro giorni vediamo giungere un grandissimo numero di soldati di Maroto. Quegli uomini traversarono il paese colla massima tranquillità, e ricevettero da per tutto cortese accoglienza da que' medesimi, che furono più danneggiati dalle correrie carliste. A Saragozza furono trattati co' riguardi medesimi.

« I corpi d'operazione dell'esercito del centro non fanno nessun movimento, come neppure le soldatesche carliste; direbbesi che una sospensione d'armi fosse conchiusa in aspettazione d'un grande avvenimento.

« Una grande notizia si propaga in questo mentre: il generale Espartero giunge a noi con 30 battaglioni, composti presso a poco di 20,000 uomini di fanteria, e di 6 in 700 cavalli. La campagna, se i carlisti vogliono sostenerla, sarà breve e splendida. »

I giornali riferiscono il seguente estratto d'un rapporto ricevuto alla secreteria di stato del dipartimento della marina di Francia: « Il comandante delle forze navali della costa di Cantabria scrive al ministro della guerra, in data del 17 settembre, avere egli preso possesso di tutti i porti di quella costa ch'erano prima occupati da D. Carlos. Ei trovò nelle acque di Mundaca una goletta e cinque trincadore sommerse, che fece rimettere a galla. Esso aggiunge che, a tenor de' suoi ordini, una guernigione fu posta nel forte dell'Isola S. Nicolò di Lequeitio, fino al momento in cui, ponendosi in comunicazione co' capi dell'esercito, possa prendere le altre disposizioni necessarie. Gli abitanti di que' porti paiono animati da migliori sentimenti, e ripigliarono già la pesca, industria molto lucrosa. Le ciurme de' bastimenti continuano ad osservare la più perfetta disciplina. »

Ecco un articolo tolto dal *Charivari*, il quale prova in un modo spiritosissimo di qual occhio sia riguardata la condotta di Maroto, da coloro stessi che non hanno veruna simpatia per la causa di D. Carlos.

Viltà, infamie,
falsi giuramenti,
calunnie, abbominazioni,
[illegible] e diserzioni.
(Si affranchi) NB. Non si tradisce che a contanti

Bilbao 10 settembre 1839

STABILIMENTO
d'una
NUOVA CASA DI COMMERCIO
per lo spaccio universale del tradimento
sotto la *Ditta anti-sociale di* Maroto *e Comp.*
all'insegna del *Buon Giuda.*

Da gran tempo il bisogno di uno stabilimento centrale di tradigioni facevasi generalmente sentire. In fatto, la tradigione è divenuto uno de' più indispensabili elementi di ogni incivilimento, di ogni società.

L'arte del tradimento è stata decisamente sostituita all'antica arte della guerra.

Vedete: le invincibili armate dell'innocente Isabella, comandate dal loro invincibile generale Espartero, non avevano potuto mietere che indegne disfatte su tutta la linea. Da sette anni questi valorosi sciupavano le loro scarpe in difetto del loro coraggio, si coprivano di vesciche e di calli in mancanza di gloria. Avevano un bel indietreggiare risolutamente, i loro affari non progredivano per ciò; le gambe dell'eroismo erano infiacchite, i calzolai appaltatori erano spossati, i cuoi alle strette, e il ducato della Vittoria un titolo ridicolo.

Che cosa fece l'invincibile Espartero? Immaginò di ricorrere ai traditori ed al tradimento.

Invece di sguainare l'innocente sua spada, l'eroe cristino, che giammai in tutta la bellicosa sua carriera non avea riportato un tantino di qualche cosa, riportò un tradimento completo.

Niuno dubita che questo sistema di trionfi militari, sì semplice, sì comodo, nel quale basta avere del valore in portafoglio, invece di averlo nel cuore, di comperare un traditore per comperare la vittoria, non venga generalmente adottato da altri ufficiali guerrieri di quest'epoca illustre e morale. Egli è nello scopo di mettere questo mezzo strategico alla portata di tutti, che il sottoscritto D. Rafaele Maroto ebbe l'idea di montare una casa di tradimento in grande.

Il creatore dello stabilimento, ansioso di ottenere e di meritare la confidenza dei consumatori, unì a sè siccome socii o corrispondenti parecchi traditori assai vantaggiosamente conosciuti. Ci basterà citare il nome del sig. Deu[illegible] e d'altri, ai quali conviene aggiungere il capudan pascià della flotta turca, giacchè la casa Maroto e Comp. si propone di tradire tanto per mare che per terra.

La casa Maroto e Compagni terrà egualmente fuoco vivo d'archibugio all'oggetto di liberarsi di nimici importuni, come venne praticato pei generali carlisti di Estella. — *Nota.* Gli assassinii si pagano a parte.

Gli affari di tradimento non saranno trattati in generale che in contanti. In certi casi peraltro si accetteranno degli scambi, come sarebbero delle buone pipaze, dei buoni comandi ecc.

La casa Maroto e Compagni terrà viltà, giuramenti di *pacotille*, trame perfide, imboscate, finalmente tutto ciò che concerne al suo stato, e il tutto a prezzi smoderatissimi.

Si fanno spedizioni all'estero e si tradisce in città.

Depositi di traditori e di tradimenti verranno stabiliti nelle principali città del mondo incivilito. La casa mette le sue mercanzie e i suoi agenti a disposizione di tutte le persone, che potranno averne bisogno, senza distinzione d'età, di sesso, o d'opinione. Essa si atterrà al maggior offerente.

Essa fornirà tanto nel civile che nel militare, a piacere de' consumatori. E come avemmo di già il disonore di farlo osservare, i suoi invii saranno utilissimi alle potenze in istato di guerra, le quali, sull'esempio della Spagna, desiderassero di terminare valorosamente la loro differenza sul banco, a preferenza del campo di battaglia, che amassero meglio versare i loro milioni di quello che il loro sangue, e trovassero piacevole e saluberrimo il combattere i loro nemici cogli scudi alla mano.

Per esempio, la casa Maroto e Comp. non chiede di meglio che mettersi in relazione d'affari, sia col Sultano, sia col pascià d'Egitto. Essa tradirà l'uno o l'altro, ed anche tutti e due, come si vorrà.

Si troverà sempre ne' suoi magazzini un assortimento completo di tradimenti all'ingrosso ed al minuto, a scelta. Vi saranno parimenti calunnie ed infamie d'ogni specie; dipenderà dal prezzo che si vorrà offrire.

Il capitale sociale sarà formato per mezzo di parecchie centinaia di male azioni.

Ciascuno lo dica ad altri.

(*G. Pr. di Mil.*) Sott. Maroto e Comp.

FRANCIA

Parigi 24 settembre

Il *National* annunzia che Achille Murat, il quale presentemente si trova in Inghilterra, ottenne il permesso di soggiornare in Francia per qualche tempo.

La *Presse*, che per ordinario è bene informata, indirizzava ieri mattina al governo le seguenti interpellazioni: « Sarebbe egli vero che la Russia avrebbe inviato a Londra un plenipotenziario, il barone di Brunow, estensore dei dispacci diplomatici, incaricato d'intendersela col gabinetto inglese sull'ingresso di un'esercito russo in Costantinopoli, e a fine di regolare diverse casualità e certe condizioni? Sarebbe egli vero che la Francia verrebbe completamente lasciata da canto in questa negoziazione, che rammenterebbe l'alleanza contratta nel 1815 dall'Inghilterra e dalla Russia, e che ci fu sì fatale?

« Se ciò fosse vero, noi non saremmo senza gravi inquietudini, giacchè, per poco che l'Inghilterra vi trovasse vantaggio, essa non si farebbe certamente veruno scrupolo di cangiare le istruzioni dell'ammiraglio Stopford, benchè fosse stato pattuito di comune accordo col nostro gabinetto, ch'esse sarebbero a puntino le stesse di quelle date all'ammiraglio Lalande.

« Non facciamo a caso queste nostre due domande, e non senza gravi motivi chiamiamo sovr'esse l'attenzione del presidente del consiglio. »

Sei anni sono il giorno 15 di settembre un doratore della capitale andò a trovare il sig. Laffitte e gli disse: « Io sono un uomo perduto, s'ella non mi presta 149 franchi di cui ho bisogno. Le giuro che gliene farò la restituzione. » — Il sig. Laffitte diede al doratore la chiesta somma, e ripose il Vaglia, che quegli gli avea dato, fra' tanti sui quali non faceva alcun capitale. Non andò guari che scordossi il credito, ed il debitore. — Ora il giorno 13 di questo mese il sig. Laffitte ricevette un elegantissimo portafoglio, dorato con molto bell'artifizio, e adorno d'una serratura colla sua chiave d'oro. Il portafoglio racchiudeva 7 napoleoni d'oro, ed una lettera dell'artefice, che con effusione ringraziava il popolar banchiere, e lo informava che in grazia della prestanza fattagli con tanta generosità avea potuto soddisfare agl'impegni più sacri, e piantare una bottega che prosperava oltre ogni dire, facendo la felicità di sua moglie e dei loro figliuoli. — Tale tratto onora l'artefice non meno che il generoso banchiere.

AMERICA — CONFEDERAZIONE DEL RIO DELLA PLATA

Si ebbero a Liverpool nuove di Buenos Ayres del 7 e di Montevideo del 12 di luglio. Pare che Cullen, antico governatore della provincia di Santa Fè, sollevatosi contro Rosas, è stato battuto in uno scontro colle truppe di Buenos Ayres, avesse cercato un rifugio presso Ibarra, governatore di Santiago dell'Estero, già da lui stesso accolto e salvato a sua volta, quando fuggì dalla Paz. Ibarra, per paura di Rosas, o venduto forse a questo capo, ha fatto caricar di ferri Cullen e mandatolo prigione a Rosas. Un memoriale, coperto di migliaia di firme, fu presentato a Mondeville, rappresentante d'Inghilterra, affinchè egli intervenisse incontanente presso il governo a favore di Cullen, creduto figlio di un inglese dello stesso nome, già console a Teneriffa. Rosas, sentita la pratica dei residenti inglesi, montò sulle furie, e domandò come mai Cullen, che pur non sapea sillaba d'inglese, esser potesse un inglese. Per troncare tutta la quistione, mandò il suo aiutante di campo ad Avonzo del Medio, con ordini, in virtù dei quali Cullen fu passato per l'armi il 22 di giugno, prima che il memoriale fosse in pronto per essere presentato il 25. Buenos Ayres era sossopra. Assassinii erano stati commessi in varii quartieri da banditi armati, sotto il pretesto di cospirazioni contro Rosas. Maza, primo giudice e presidente del Congresso, fu trucidato a sangue freddo da quattro giovinastri che penetrarono nella sala dopo imposto silenzio alla sentinella. Questo rispettabil vecchio fu pugnalato nel suo gabinetto. La stessa sorte incorse suo figlio per allora ammogliatosi, e con esso molte altre vittime. (*V. le Recentissime di giovedì otto.*) Un moto di sollevazione contro Rosas fu tentato a Paisandu, ma andò fallito. Il 20 di giugno i Francesi han fatto una discesa ad Arrozo del Sauce, ardendovi cinque piccole navi. Il general Lavalle s'imbarcò a Montevideo sulla nave da guerra francese la *Minerva*. Egli fu sbarcato con alcune truppe raccolte per sua cura nell'isola di Martin Garcia, donde aspettavasi un attacco diretto contro Buenos Ayres. Rivera, nuovo capo di Montevideo, avea voluto opporsi alla partenza del general Lavalle. Ma l'ammiraglio francese avea minacciato di bloccare il porto se non gli si dava il permesso.

NOTIZIE RECENTISSIME

La *Gazzetta Piemontese* ci reca le seguenti notizie: La villa d'Inigo è stata abbandonata dai carlisti navarresi. Il 7.° di Navarra si è presentato a Lumbier, accettando la capitolazione. Il presidio di Las Dos Hermandadas ha pur esso fatta la sua sottomessione. — Un dispaccio telegrafico di Perpignano annunzia che « il dì 23 tremila carlisti hanno preso, saccheggiato, ed arso Campredon (Alta Catalogna). Il presidio si è salvato nel forte. » — Il conte de Espagna ha investito la giunta suprema di Catalogna, di cui egli è presidente, degli stessi poteri che vi aveva quella della guerra dell'independenza. Essa governerà da sovrana il principato durante l'assenza e la cattività di Don Carlos.

Gli avvisi di Lisbona parlano della scoperta di una grande cospirazione miguelista, la quale aveva molte ramificazioni nelle provincie settentrionali. Un gran numero di persone, a quel che pare, si trovano compromesse.

Esposizione del SS. SACRAMENTO.
1. 2. e 3. ottobre S. Maurizio.
S. Francesco di Paola 4. e 5.

MISCELLANEA.

CRONACA DEL GIORNO

La gelosia delle Parigine. — Dal francese.

Prima di tutto faremo una domanda: « Le Parigine son esse gelose? »

Cosa bizzarra! Tutti vantano la loro bellezza, le si dichiarano senza rivali quanto alla grazia, il loro spirito è passato in proverbio, le lor fogge sono prese a modello dalla maggior parte delle donne che meritano tal nome, non c'è forse chi non le accusi d'aver almeno mezza dozzina di amanti, volgo cugini, per una, e la lor gelosia si sparcia come una favola!

È però tempo di riconoscere che le Parigine sono gelose al pari di tutte le donne del mondo, e più forse; con questa differenza però, ch'elle son gelose in un modo affatto speciale.

In una Parigina, questo veleno della passione, che fa entrar in furore le Spagnuole, che spinge a terribili vendette le Napolitane, e si converte a poco a poco in muta malinconia nel cuore delle Inglesi, questo lusso dell'affetto diviene un grazioso artifizio, acconcio più assai d'una cieca collera a rendere i mariti men tiepidi.

In fatti, fra gli uomini, più o meno ammogliati dinanzi la sciarpa tricolorata d'un podestà qualunque, è in voga un cotal piccolo pregiudizio tutto pien d'attrattive, quest'è che una moglie gelosa è una creatura più che terrena, un'apparizione poetica, che tien dell'angelo e del demonio. Aggiungete a ciò, che l'esser dotato d'una moglie gelosa vi procaccia, per ogni sorte di casi pericolosi, i pretesti più legittimi di non sacrificarvi. Voi prevedete, a cagion d'esempio, che questa sera avrem brutto tempo, e non vi pare che la soddisfazione del colloquio amoroso, che v'attende in un dato luogo, valga la spesa d'inzaccherarvi le vesti; presto, penna e carta, e scrivete che l'*istinto geloso* della moglie ha scoperto il segreto. Oppure un amico, assai tenero del bagordo, vuole strascinarvi seco fuori de' limiti del vostro circondario; e voi vi traete d'impaccio, esclamando: « Me ne duole, amico; ma egli è impossibile. Mia moglie è tanto gelosa! »

Se non che, la gelosia delle Parigine non è amabile per questi soli motivi, la principal ragione che rende caro siffatto lor vezzo sono le affettuose guerricciuole e i dolci trattati di pace, a cui le vere o sognate infedeltà dei mariti le traggono. Imperciocchè un uomo, sia pur brutto come il diavolo, sia guercio, sia gobbo, sente sempre un'ineffabile compiacenza nell'udirsi chiamare, in presenza di testimonii, crudele, barbaro, ingrato, e via discorrendo.

Per mala sorte la medaglia ha il suo rovescio, e vo' dire che una Parigina, la quale si lascia dominar dalla gelosia, non ne fa pompa e scialacquo pel solo piacere di spacciarla da tragica. All'opposto, la sua gelosia è il miglior provveditore del suo apparecchiatoio e del suo guardaroba, ogni parola un po' dura ch'ella getta in faccia al marito equivale ad un conto saldato, una lagrima tirata fuori dagli occhi in buon punto importa per essa la libertà di far in casa alto e basso. Ha però in tal commediuola una progressione sapientissima, che porta il pregio studiare.

Esempio. — Lo sposo novello fa, dicesi, torto alla sua metà. Questa se ne lagna con dolcezza: *Oscarre, voi non mi amate più!* Traduzion letterale. « Ho bisogno d'una cuffietta di merlo co' nastri azzurri. »

Alcuni giorni dopo il tenor della musica cangia; ei non è già più tanto dolce: *Amico, voi non siete più il medesimo per me!* — *Amico*, dopo sei mesi di matrimonio! Ciò significa che si vuole un manicotto. Il rimanente dee dar ad intendere che si desidera tosto un mantello d'inverno.

Passa una settimana. La giovane moglie singhiozza, ed esclama: *Dio buono! voi siete ingrognato; ben mi accorgo ch'io vi sono di peso.* — E vuol dire: « Compratemi presto presto quel paro di braccialetti, che mi furono ieri proposti in presenza vostra. »

Quindici giorni dopo. *Io sono la più infelice delle donne!* significa di punto in bianco: « Che leggiadra comparsa farò in arnese da amazzone! Spicciatevi a far acquisto d'un bel puledro. »

In capo ad un mese la poveretta grida disperatamente: *Sia maledetto il giorno che mi ha veduto nascere*; e voi traducete: « Eccomi divenuta qui padrona assoluta, terrò io le chiavi di tutto, terrò io la borsa, e voi non porrete quindinnanzi il dito sopra una lira, senza che prima io non l'abbia fatta saltellare nella mia mano! »

Giunta a tal segno, è inutile dire che la gelosia non dura se non se un dato tempo; il più delle volte ella si trasforma, e tocca allora al marito ricominciare. Buona fortuna!

Conclusione. — Provvedetevi d'una moglietta gelosa, e farete bene; rimanete senza, e farete ancor meglio.

STORIE ANEDDOTE

La voce di un amico ed i calzoni bianchi d'un altro.

Ehi, Cesare! Cesare!... getta almeno un saluto agli amici. — Ah! sei tu, Nicolò; .. non ti aveva veduto. — Di piuttosto che fingevi di non vedermi, e che volevi cansarmi. — Ti pare?.. Buon dì, Nicolò, come stai? — Bene .. ma corbezzoli! come sei magnifico... Cappello di felpa, abito azzurro co' bottoni cesellati, corsaletto a fiori, oriuolo al borsello, e calzoni di perfetta bianchezza... Che lusso — Devo andare per una certa faccenda... — Forse a un battesimo sotto color di compare? — Oibò! — Or la indovino. Tu vai a legarti co' dolci nodi dell'imeneo! — Non sei lontano dal vero. — Me ne consolo dunque... — Dimmi un poco, Nicolò, abbi l'occhio a non camminare nel fango, che non mi lordassi i calzoni bianchi. — Non dubitare. E chi è la tua sposa, s'è lecito? — Oh! bella, una donna. — E non si può sapere? — Or sono appunto avviato a lei per condurla, insieme colla sua venerabile mamma, a diporto nei boschetti di Tivoli. — Di Tivoli?.. oh! oh! ell'è dunque una duchessa... una mercantessa... qualche cosa di grande! — Ti prego, non camminarè nel fango. — Sta di buon animo, dico... Ell'è dunque una sposa di primo calibro? — Tu la conosci. — Io? — Sì. Quand'eravamo insieme nell'officina di ser Bernardo, l'hai veduta; anzi hai sospirato per lei come un piccioncello. — Come, come!.. sarebb'ella a caso la Lena, la stiratrice che sta di rimpetto? — Hai dato nel segno. — Ed ella ti amava? — Un pochino. — Mentr'io spendeva gli occhi e il cuore per lei? mentre perdeva il fiato a canticchiarle romanze? — Sì certo. — E tu te la prendi in moglie? proprio? da senno? — Se il diavolo non ci mette la coda... Ma, via, non camminare nel fango. — Ah! la è dura da mandar giù! E tu m'hai fatto sì brutto giuoco? tu? un amico! — In fatto d'amore, come in fatto di guerra, mio caro, ognun pensa per la sua pelle, nè bada al compagno. — E devi ora condurla a spasso? — Ma sì. — E per ciò t'hai posto i calzoni bianchi colle staffe? — Ma sì. — Ah! diavolo, diavolo! — Te ne duole? — Se me ne duole! — Ne sei dunque innamorato? — Fin sopra a' capegli. — Spero che guarirai del tuo male, ora ch'io sto per farla mia legittima moglie. — Poffare il mondo! il male anzi si aggrava, vedendo ch'ella mi sfugge di mano. — Ma, per carità, non battere del piede nel fango, se no, m'insudicierai tutto. — Ah! Cesare, non avrei mai creduto che tu potessi affibbiarmela in tal maniera. — Pure, ell'è così, povero Nicolò; e c'è anche la frangia, ma taccio per non farti montare in furia. — No, no, parla pure. — Ti dico che arrabbierai. — Arrabbio piuttosto perchè non parli. — Ben dunque, tu sei la cagione per cui ella mi ama, e diventerà mia. — Io? — Tu. — Come mai? — In grazia della tua voce. — Della mia voce? — E delle romanze che cantavi tutto il santo dì nell'officina di ser Bernardo, per farti udire dalla Lena. — Ed esse le piacevano? — Ne andava in dolcezza, poichè la è appassionata per la musica, tanto che sua madre voleva farla entrare nell'*Osservatorio*. — E così? — E così, una sera la incontro, mentr'ella usciva di casa sua con un paniere di biancheria stirata, che portava ad una signora. Me le accosto, e piglio a discorrere. Sulle prime ella teneva duro; ma il caso volle che passassimo vicino ad un organetto, il quale sonava la romanza della *Bella Ginevra*. Ecco un'aria che non vi dee giungere affatto nuova, le dico. No certo, la mi risponde, l'ho udita cantar più volte nella vostra officina, e da uno che ha una bellissima voce. Oh!, dico io in aria modesta. Come! siete voi quello che cantava sì bene? Cortesia vostra, rispondo, e da quel momento la Lena mi tratta con somma gentilezza, s'intenerisce, si lascia adorare, m'adora, e domenica faremo le nozze. — Ond'io ho alzata la lepre e tu l'hai pigliata? Che colpo! che colpo! — Cadi forse in deliquio? — Ho paura che sì. — Su, su, datti pace... La tua voce m'ha giovato, ed io te ne sono riconoscente, grazie. — Lasciamo i complimenti. — Addio! Eccoci giunti presso la casa della mia fidanzata; è tempo che ci separiamo. Al primo nostro incontrarci te ne pagherò un bicchiere per ricompensarti; oggi son troppo bene in arnese perchè possa affrontare le macchie di vino d'una taverna. A rivederci; addio, Nicolò. — Addio, Cesare; ma tu se' un traditore, e voglio vendicarmi. — Via, via, lascia stare. — Tu m'hai corbellato, ne sono offeso, e voglio vendetta. — Ma calmati, dico. — No, non voglio che tu conduca la Lena a Tivoli questa sera. — Non vuoi? — Te lo proibisco. — Oh! quest'è graziosa. — Graziosa o non graziosa, non voglio. — E come me lo impedirai? — Come?.. Così!

Profferendo questo *Così*, Nicolò aveva strette le ginocchia, aveva spiccato un salto, ed era piombato in mezzo ad una pozzanghera, vicino alla quale i due amici s'erano fermati. Un grande sprazzo di goccioline d'acqua sporca imbrattò da' piedi alla cintola il magnifico Cesare, ed i suoi calzoni bianchissimi rimasero taccati, picchiettati di nero. Era impossibile presentarsi alla sposa acconcio a quel modo, Nicolò s'era vendicato, ma Cesare alzò bandiera di ricatto, e le appiccò tode al suo amico.

Il vendicativo Nicolò diede querela al suo indelicato rivale. Egli sperava, citando Cesare dinanzi la giustizia, di far andare a monte il matrimonio iteato; ma all'udienza la sua collera s'acchetò d'improvviso, ei perdonò a Cesare, gli tese in segno di riconciliazione la mano, e gli disse: « Ammogliati pure, e siam buoni amici... Ci ho pensato sopra, aggiunse il mariuolo fra' denti, in tal guisa la mia vendetta sarà più compiuta e piacevole. »

Intanto Nicolò pagherà le spese del processo.

CURIOSITA'.

Navigli colti dal fulmine.

Dal 1793 in poi il fulmine accese su 174 navi, un sesto delle quali fu incendiato dal fluido elettrico; 60 marinai rimaser morti a bordo delle navi fulminate, e 114 feriti. Tre navi disparvero affatto e non se n'ebbe più contezza, esse furono la fregata la *Resistance*, la corvetta il *Cervier*, e l'*Yorck* da 64 cannoni. Talvolta, in conseguenza di tal accidente, si osservò che le ciurme rimanevano qualche tempo come insensibili, e tal altra volta i marinai parevan colti da demenza. A bordo della *Repulse*, da 74, avendo il fulmine ucciso 11 uomini e ferito 10, la ciurma fu compresa da tanto terrore, che tutti i marinai si nascondevano allorchè i lampi squarciavan le nubi. Il tuono aveva sì spesso minacciata la squadra di lord Exmouth nelle acque di Tolone, che alla fine un ordine del giorno proibì di mandare gli uomini sopra coverta durante i temporali, dove una stringente necessità non lo richiedesse.

Un avaro di buon umore.

Un processo apertosi dinanzi la Corte delle assise della Gironda rivelò una mania, veramente singolare, d'un avaro. Allorchè quest'uomo veniva invitato ad una festa da ballo, egli si abbigliava di tutto punto all'ora pattuita; pigliando poi il suo violino, sonava dinanzi a sacchi pieni d'oro, che poneva dinanzi una tavola, la marciata della *Carovana*, e poscia riponeva il suo danaro nello scrigno, dicendo: « Or basta, ci siamo divertiti abbastanza, andiamo a dormire. »

Una vittima de' suoi capegli.

Una giovane signora inglese, miss Jenny Bradley, dolentissima di veder cadere alcuni de' suoi neri capegli, volle arrestare quell'intempestiva caduta, ed a tal fine fe' uso di un liquore (di rhum si crede) il quale, a quanto le era stato detto, doveva ben radicare sul suo capo la bella sua chioma. Si espose quindi al sole, fu colta da un violento male di testa, da una febbre cerebrale, da una gran follia, poi morì.

NOTIZIE TEATRALI

VENEZIA. — *Teatro Gallo S. Benedetto.* — Le ultime fatiche della Compagnia Berlaffa furono più fortunate delle prime, perchè sostenute con maggior zelo dagli attori che sapevano la loro parte a dovere. La commedia *e Donne Curiose*, per esempio, fu recitata con generale bravura. In queste ultime sere il *Modena* rappresentò la *Zaira*, il *Delirante per la speranza*, gli ultimi quattro quadri della tragedia di A. Manzoni, il *Conte di Carmagnola*, e replicò alcuni brani del Poema di Dante, ed in ogni prova riscosse molti ed incessanti applausi per quel suo metodo tutto naturale, per cui, senza fare scialacquo di polmoni e di gesti, com'è del più de' commedianti, sa piacere, e commuovere. Il *Modena* è attor tale che fa sempre risaltare i pregi d'una rappresentazione buona in se stessa, e ne asconde, nel caso contrario, i difetti. Grande nel *Delirante*, e nel *Carmagnola*, si mostrò sublime nella *Zaira*, e chi non lo vide in tal sera non vide nella sua parte più bella. Con maggior verità ed efficacia non poteva esser finto il tremendo conflitto di quell'*Orosmane*, arditore l'amore, e furente di gelosia, e quindi non è a dire come spontanei fossero i segni dell'approvazione universale. La *Botteghini* si conservò in ogni produzione il pubblico aggradimento, e si mostrò sempre degna compagna del *Modena*. Pregato poi questi da un antico suo condiscepolo, il *Fabbri Cesare*, ora primo amoroso della Compagnia Livini, di recitare seco nella sera di proprio benefizio, ei v'accondiscese con affettuosa amicizia, e scelse la parte di Pilade nell'*Oreste*.

— *Teatro Apollo.* — L'*Oreste* dunque, che alcune sere innanzi s'ammirò in S. Benedetto, venne qui di nuovo rappresentato, e la parte del protagonista fu sostenuta dal *Fabbri*. Il quale certo non intese di voler porsi a confronto col *Modena*; ma volle trovar anzi coraggio all'arduo cimento nella compagnia del cortese amico, e ben meritare del pubblico, offerendogli il destro di applaudire in una prova novella l'egregio attore. Taluno l'accagionò di baldanza, noi lo loderemo piuttosto di modestia e d'abnegazione di se. La tragedia era stata proposta dal *Modena* stesso, ed egli per non contrastare al suo desiderio, non dubitò d'assumere un'impresa arrischiata. Però ei non ebbe a pentirsene; il bravo giovine ne uscì con onore, e specialmente i due ultimi atti furono da lui rappresentati in modo da procacciargli replicati e generali applausi, che lo costrinsero a comparire più volte sul proscenio. Del *Modena* non parleremo, un Pilade eguale non s'era forse veduto mai. La *Falchetti* (Elettra) e la *Duse* (Clitennestra) s'adoperarono anch'esse con zelo al buon esito della tragedia, dell'*Egisto* è cosa pietosa il tacere.... Del rimanente la Compagnia Livini, che agisce su queste scene da qualche tempo, è buona, e merita specialmente di essere ricordato con lode il *Livini*, che ne sostiene con molto garbo, brio e naturalezza i caratteri brillanti.

CREMONA. — *Teatro della Concordia.* — La sera del 15 settembre venne rappresentata l'*Elena da Feltre* dalla *Forconi*, dal *Bonfigli*, dal *Ferlotti* e *Rossi*, ma l'esito non corrispose alla diligente esecuzione, perchè la musica fu trovata monotona e soverchiamente dotta. Non mancarono però applausi ad alcuni pezzi ed ai cantanti. La sera poi del 17 settembre ebbe luogo la beneficiata della brava *Cerrito*. Mille cinquecento persone accorsero al teatro, illuminato a giorno a cura d'una società. All'apparire della graziosa Silfide, scoppiarono prolungati, unanimi applausi. Essa ballò la *Cachucha*, due nuovi passi a due col bravissimo *Albert*, e la *Mazurcha* colla brava *Bramati*. Il pubblico, non mai stanco d'applaudire, chiese la replica della *Mazurcha*, e del passo a due *Stiriano*, che la *Cerrito* ed *Albert*, sebbene affaticatissimi, si prestarono a replicare con molta compiacenza. Però la comparsa della *Cerrito* e dell'*Albert* non tolse gli applausi alla *Fresn* ed al *Ronchi*, che seppero conservarsi meritamente il pubblico favore.

FIRENZE. — *Teatro alla Pergola.* — La sera del 20 settembre andò in scena l'*Avventura di Scaramuccia* e piacque in un coi cantanti, la *Secci*, la *Cresci*, il *Morini*, lo *Scheggi* e *Superchi*. Anche l'*Oreste*, ballo del *Fabbri*, ebbe incontro, la coppia danzante, la *Saint-Romain* e *Grillo*, venne assai festeggiata.

GENOVA. — *Teatro Carlo Felice.* — La *Giannoni*, il *Dagnini*, il *Rossi Napoleone*, *Fantana* e *Lorenzini* vengono applauditi nell'*Ajo nell'imbarazzo*, comparso nella sera del 20 settembre.

LUCCA — *R. Teatro del Giglio.* — Con esito felicissimo venne rappresentato nella sera del 10 settembre p. p. il *Giuramento* di *Mercadante*, nel quale si distinsero e furono acclamati gli esecutori, la *Strepponi*, la *Brambilla*, il *Pedrazzi* ed il *Ronconi*. La sera poi del 25 pure settembre al *Giuramento*, che di sera in sera andò sempre più acquistando favore, successe la *Beatrice di Tenda*, con incontro che non poteva esser maggiore. In detta sera gli applausi si succedevano ad ogni pezzo con più furore, ed opera e cantanti colmati ne vennero. Il *Ronconi* trionfò in modo straordinario.

PIETROBURGO. — Il tenore *Poggi*, di cui annunciammo già i successi a Pietroburgo, deve al presente essersi recato a Mosca, dove nuove ovazioni l'attendono. Intanto è voce che stiansi facendo in Pietroburgo i preparativi per un'opera italiana, che pare debba essere la *Sonnambula*. Insieme col tenor *Poggi* avranno parte in essa i più ragguardevoli personaggi della Corte, e tra questi la celeberrima Sonthag, ora contessa Rossi. Lo spettacolo sarà dei più splendidi.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
Tommaso Dr Locatelli *Propriet.* e Comp.

N 170 GIOVEDI' 3 OTTOBRE 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 3148. EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Auronzo rende pubblicamente noto, che nel giorno 9 nove novembre prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane si terrà presso di essa il primo esperimento d' Asta degli immobili sottodescritti esecutati da Giovanni Giustina negoziante di Serravalle rappresentato dall' avvocato dottor Tommasi in odio ad ... Casanova possidente di Auronzo, e che non presentandosi in questo giorno oblatori si passerà al secondo esperimento d' incanto nel giorno 16 sedici dello stesso mese alle ore 10 dieci antimeridiane, ed in tale difetto anco al terzo incanto nel giorno 23 ventitrè successivo all' ora istessa, e sempre alle seguenti

Condizioni.

Primo. Al primo, e secondo esperimento d' Asta la delibera non seguirà, che a prezzo di stima, o maggiore, e nel terzo anche a prezzo inferiore, salvo però il disposto dei paragrafi 140 e 422 del Regolamento Giudiziario.

Secondo. Ogni aspirante dovrà cautare l' Asta mediante deposito del decimo dell' importo della stima giudiziale, ed il deliberatario sarà tenuto entro quattordici giorni successivi alla delibera di depositare il prezzo offerto, nel quale s' imputerà anco il deposito d' Asta, sotto pena di reincanto a tutte sue spese, e pericolo. Da tale deposito però resta esonerata la parte esecutante, che risultando deliberataria corrisponderà dall' aggiudicazione in poi l' interesse del 5 per cento sul prezzo offerto, e soddisferà ai crediti ipotecarii inerenti dietro regolare classificazione.

Terzo. Dal prezzo della delibera sarà detratto l' importo delle spese della procedura da essere liquidate dal Giudice verso analoga specifica.

Quarto. Le spese d' Asta staranno a carico del deliberatario, il quale dovrà eziandio soddisfare tutte le imposte dal giorno dell' aggiudicazione in poi.

Quinto. La sostanza sarà venduta corpo per corpo, come descritta nel protocollo di stima, ed il deliberatario dopo l' adempimento delle condizioni ne otterrà la definitiva aggiudicazione.

Stabili da subastarsi situati in Auronzo.

1. Casa dominicale in Villa..., a due piani, fabbricata ... a muro, e parte a gar... stimata austriache L. 838. 50 ... a mattina via consortiva, mezzodì transito ed orto, sera ... Cattarozzi de Paola, settentrione Maria Casanova, ed ...

2. Arativo denominato Frozi ... 182 8 stimato austriache ... al passo, L. 199. 25.

Prato annesso di passi 49 ... centesimi 50, L. 2.45, confina ... mattina Michele Larese Fece, mezzodì Maria Casanova, sera ..., tramontana Valentino de ...

3. Arativo detto Sombo di ... numero 286 8 a centesimi 85 ... passo, L. 246. 64, con... mattina Valentino Larese ... Valentino fu Francesco ... de Paola, mezzodì ... Giovanni Larese della ... Gio. Battista Casanova ... Bortolo, e settentrione ... Casanova fu Gio. Battista.

4. Arativo a Pici Lungo di ... 1.9 a centesimi 75 al passo ... 9.

Prato annesso di passi 28 ... centesimi 43 L. 12. 04, confina ... mattina, e settentrione Gio. ... Casanova, mezzodì Marianno Larese Froja, e sera Marta Casanova.

5. Arativo a Sorruoi di dentro di passi 362. 8 a cent. 80 al passo L. 290. 24.

Prato annesso di passi 49.08 a centesimi 40 L. 19.92, confina a mattina Santo Larese Roja, mezzodì Valentino Cattarozzi de Paola, ed eredi fu Michiette Tonon Marianna, sera Maria Casanova, e settentrione Osvaldo Larese Doele.

Importo totale L. 1704.75.

Il presente sarà inserito per tre volte a cura di quest' Ufficio di Spedizione nella Gazzetta privilegiata di Venezia, ed affisso nei luoghi soliti.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Auronzo

Li 14 settembre 1839.

L' Imp. Reg. Dirigente

BOSIO.

L. Cupilli Scott.

N. 3149. EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Auronzo rende pubblicamente noto, che nel giorno 9 nove novembre prossimo venturo alle ore 12 dodici meridiane si terrà presso di essa il primo esperimento d' asta degli immobili sottodescritti esecutati dalle Anna-Maria maggiore, Cristina, e Catterina minori figlie del fu Giacomo de Lenart Fuit possidenti di Costalissoio rappresentate dall' avvocato Dottor Tomasi in odio a Leonardo de Lenart Sartoretto pure di là, e che non essendovi in questo giorno oblatori si passerà al secondo esperimento d' asta nel giorno 16 sedici dello stesso mese alle ore 12 dodici meridiane, ed in tale difetto anco al terzo incanto nel giorno 23 ventitrè successivo all' ora istessa, e sempre alle seguenti

Condizioni.

Primo. Al primo, e secondo esperimento d' incanto la delibera non seguirà, che a prezzo di stima, o maggiore, e nel terzo anco a prezzo inferiore, salvo però sempre il disposto dei paragrafi 140, e 422, Regolamento Giudiziario.

Secondo. Ogni aspirante, dovrà cautare l' asta mediante deposito del decimo dell' importo della stima giudiziale, ed il deliberatario sarà tenuto entro 14 giorni successivi alla delibera di depositare il prezzo offerto, nel quale s' imputerà anco il deposito d' asta, sotto pena di reincanto a tutte sue spese, e pericolo. Da tale deposito però resta esonerata la parte esecutante, che risultando deliberataria corrisponderà dall' aggiudicazione in poi l' interesse del cinque per cento sul prezzo offerto, e soddisferà ai crediti ipotecarii inerenti dietro regolare classificatoria.

Terzo. Dal prezzo della delibera sarà detratto l' importo delle spese della procedura da essere liquidate dal Giudice verso corredata specifica.

Quarto. Le spese d' asta staranno a carico del deliberatario, il quale dovrà eziandio soddisfare a tutte le imposte dal giorno dell' aggiudicazione in poi.

Quinto. La sostanza sarà venduta corpo per corpo, come fu descritta nel protocollo di stima, ed il deliberatario dopo l' adempimento delle condizioni ne otterrà la definitiva aggiudicazione.

Stabili da subastarsi.

1. Arativo sotto le case di Costalissoio di passi numero 131 02 a centesimi 90 lire 118 08.

Confina a mattina Osvaldo, e Pietro de Mario Sartor, mezzodì eredi del fu Giacomo de Lenart Fuit, sera Giovanni Battista de Lenart Sartorel, e settentrione Osvaldo, e fratelli de Bettin.

2. Arativo a Stamenego di passi numero 629.6 a centesimi 90 lire 560.65.

Confina a mattina signor Giacomo Bettin, e Giovanni Battista, e Pietro Zaccaria, mezzodì, e sera il suddetto signor Giacomo Bettin, e settentrione Giovanni Battista de Lenart Sartorel.

3. Prato in due pezzi a Ladiè il primo di passi numero 1883 a centesimi 15 lire 281.45.

Confina a mattina Giovanni Battista de Lenart Sartorel, mezzodì il signor Giacomo Bettin, sera Giovanni Battista e fratelli de Bettin, e settentrione Giuseppe de Mario Sartor.

Il secondo pezzo di passi numero 896 a centesimi 14 lire 125.44.

Confina a mattina, e mezzodì Giovanni Battista de Lenart Sartorel, sera Giuseppe de Mario Sartor, settentrione bosco della Frazione di Costalissoio.

Importo totale lire 1086.62.

Il presente sarà inserito per tre volte a cura di quest' Ufficio di Spedizione nella Gazzetta Privilegiata di Venezia, ed affisso nei luoghi soliti.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Auronzo

Li 14 settembre 1839.

Il Regio Dirigente

BOSIO.

L. Cupilli Scritt.

N. 3411. EDITTO.

Per mancanza di offerenti rimasto deserto il primo esperimento d' incanto tenuto il giorno 12 corrente in ordine all' Editto primo agosto prossimo passato numero 2918 della quarta parte dei sottodescritti beni immobili ad istanza di Domenico Fantinel di Porren e in pregiudizio di Francesco Gesiot di Rasai stimati complessivamente austriache lire 2301.86 si rende noto che nel giorno 31 trentuno ottobre prossimo venturo dalle ore 10 dieci antimeridiane alle ore 2 due pomeridiane nello stesso locale di residenza di questa Imperiale Regia Pretura, e dinanzi apposita Commissione si procederà al secondo incanto della stessa quarta parte dei detti immobili. Sarà reso ostensibile agli offerenti il protocollo di stima giudiziale 30 novembre 1838 numero 5346 e ne sarà pure permessa la copia. Non verificandosi la vendita nemmeno in questo secondo esperimento a prezzo uguale o superiore della stima si procederà ad un terzo.

La vendita avrà luogo inoltre alle seguenti

Condizioni.

Primo. Gli immobili da subastarsi non potranno essere deliberati che a prezzo eguale, o superiore alla stima la quale ei sulta di austriache lire 575. 46 per la quarta parte cadente sotto l' asta, da alienarsi in un solo lotto.

Secondo. Tranne l' esecutante dovrà l' offerente all' asta cautare l' offerta col deposito del decimo dell' importo della stima.

Terzo. Entro quattordici giorni da quello della delibera dovrà verificare il deliberatario il deposito giudiziale del prezzo di aggiudicazione in moneta a tariffa, sotto pena del reincanto a tutte sue spese, e pericolo.

Quarto. L' esecutante restando deliberatario potrà trattenersi il prezzo fino alla concorrenza del suo credito capitale, interessi, e spese tutti, depositando l' eventuale sopravvanzo.

Quinto. Sarà tenuto il maggior offerente di ritenere i debiti inerenti agl' immobili per quanto si estenderà il prezzo da offrirsi qualora i creditori non volessero accettare il rimborso prima del termine stipulato pel medesimo.

Descrizione degli immobili la di cui quarta parte è cadente in subasta.

In Rasai sotto le Toreselle due edifizii da molino di una ruota per ciascheduno con casa composta a pian terreno di cucina, e nel piano superiore di altra cucina con camera, e soffitte in ultimo piano, e due stanze coperte a coppi, e scandole, più una stalla con fenile coperta come sopra, con l' area compreso il cortile di passi 218, censiti al numero 807 colla cifra di lire 150, fra i confini a mattina roste d' acqua, a mezzodì strada, a sera, e settentrione Giovanni Maria, e Consorti Gesiot colla investitura dell' acqua di Val Caupa, a Fontana circonvicina stimato il tutto austriache lire 2042.85 quarta parte lire 510.71.

Alla campagna terra arativa pascoliva con masiera di stara 1 1/4 passi 31 censita al numero del 717, colla cifra di lire 7.10, a mattina Antonio de Boni, a mezzodì mensa Episcopale, a sera Arcangelo Gobbo, ed a settentrione Regio Demanio stimata lire 104.00 L. 26.00.

A Cicogn Zappativa, vitata i staia 1.2 31 censita alli numeri del 77, e del 706, colla cifra di lire 9.7 a mattina, e mezzodì strada, a sera Giovanni Maria Rach, ed a settentrione Giovanni Gesiot stimata lire 155.00, quarta parte lire 38.75.

Somma totale austriache lire 575.46.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti come il metodo ed inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale in Feltre,

Li 16 settembre 1839.

BORTOLAN Pretore.

De Martini Cancell

N. 4545. EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Monselice rende pubblicamente noto che sopra istanza del signor Andrea Pietro Bertoni del fu Domenico benestante di Venezia rappresentato dall' Avvocato Dottor Villa avrà luogo nel giorno 14 quattordici novembre prossimo venturo alle ore 9 nove antimeridiane il primo esperimento d' asta dell' ottava parte dei campi 36 circa con fabbriche sottodescritti oppignorati e stimati in odio di Alessandro Stefani fu Guglielmo possidente domiciliato in Venezia, quali sono indivisi coi comproprietarii Catterina e Giustina Bussoni, e Domenico Stefani; lo che avrà luogo in questa Cancelleria alla presenza del Regio Cancelliere dottor Contieri colla assistenza dello scrittore Bellati; ed in caso di inefficacia del primo esperimento avrà luogo il secondo alla stessa ora del giorno 28 ventotto detto novembre, ed ove occorra il terzo, avrà effetto nel giorno 12 dodici decembre successivo sempre alla stessa ora, e sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

Primo. Dei suddetti fondi con rispettive fabbriche accessorie si vende la sola ottava parte, restando a carico del deliberatario il procedere alla divisione rispettiva in concorso dei suannominati comproprietarii.

Secondo Detta ottava parte di fondi ed accessorie fabbriche non verrà deliberata al primo, e secondo incanto se non al prezzo della ottava parte della complessiva stima rilevata in austriac. Lire 129 3 od a prezzo maggiore, e solo nel terzo incanto sarà deliberata anche a prezzo inferiore della stima, qualora questo sia sufficiente a soddisfare i crediti iscritti sul medesimo.

Terzo. Ogni concorrente all' asta dovrà depositare a garanzia dell' adempimento di tutte le condizioni per la delibera austriache lire trecento.

Quarto. Quegli che resterà deliberatario dovrà pagare entro otto giorni da quello della delibera in conto del prezzo offerto alla parte esecutante, e per essa all' avvocato suo procuratore le spese e le competenze occorse per la procedura esecutiva sino alla vendita dietro specifica liquidata da quest' Imperiale Regia Pretura a spese dello stesso deliberatario, il rimanente a conguaglio del prezzo della delibera dovrà depositarlo presso questa Imperiale Regia Pretura, computato il deposito anzidetto, di cui l' articolo terzo ed agli altri concorrenti sarà restituito il deposito seguita la delibera.

Quinto. Le spese della delibera, e successive saranno a carico del deliberatario.

Sesto. Saranno pure a carico del deliberatario tutti i pubblici aggravi inerenti ai beni da subastarsi non che tutti li car chi privati e servitù inferenti sui medesimi.

Settimo. In caso di mancanza per parte del deliberatario alle condizioni contemplate negli articoli quarto e quinto si procederà al reincanto a tutte di lui spese, danni ed interessi, ed il deposito cauzione le sarà erogato per la corrispondente indennizzazione.

Ottavo. Adempiute che siano dal deliberatario le sopradette condizioni, gli sarà concesso, sopra di lui istanza, l' immediato possesso.

Descrizione de' Fondi con accessorie Fabbriche da subastarsi.

Ottava parte di Campi 33 circa con Casa da colono e Stalla posti nella Sezione di Campestrino Comune di Monselice fra i confini a levante strada comunale, mezzodì Cromer, Sergiot, Borse, e Muneghina Francesco, a ponente strada consortiva, a tramontana Regio Demanio, e Lorenzo Santarello.

Ottava parte di Campi tre circa con accessorie Fabbriche dominicali posti pure in detta Sezione di Campestrino tra i confini a levante, e mezzodì fratelli Brunelli, a ponente strada consortiva, a tramontana Alviso Mattiolli, salvi i più veri confini.

Questi Fondi sono inscritti nei Catasti censuarii al numero 850 per la complessiva quantità di Campi 37 coll' estimo di ducati 370 per tre quarte parti alla ditta Catterina e Giustina Bussoni, e per una quarta parte alla ditta di Domenico ed Alessandro Stefani, e fra esse ditte indivisi.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo Pretoreo, e su questa Piazza, nonchè per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia per comune intelligenza, e norma.

Dall' Imperiale Regia Pretura

Monselice 31 agosto 1839.

L' I. R. Consigl. Pretore

SCANFERLATO.

Il R. Canc. Contieri.

Ad N. 5639

EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno si rende pubblicamente noto, che con odierno decreto venne interdetto per mentecattaggine Stefano Bojo fu Andrea di qui, e gli venne deputato in curatore il di lui cognato Nobile Giovanni Battista Doglioni M ...

Il Presidente ALBORGHETTI.
Badene, e Mutanelli Consiglieri.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Belluno, 25 settembre 1839.
M. Pagani
Dir. di Sped.

LA PRESIDENZA
Del Consorzio di VI Presa
Fa sapere.

Che nel giorno 10 dieci ottobre prossimo venturo alle ore 12 dodici meridiane nel locale d' Ufficio qui in Venezia sito in fondo la Calle Larga a San Marco al civico numero 464 vi sarà il Convocato per trattare sui seguenti argomenti.

Sul Consuntivo 1838.

Sul Preventivo dell' anno in corso

Sul ristauro del Manufatto delle Porte pondale di Conche, e sopra altri lavori

E per fare la scelta di nuovo Presidente a termini dell' Articolo settimo del Regolamento 21 maggio 1826.

Come pure previene

Ch' esso Convocato avrà luogo qualunque sia il numero degli adunati, e che li mancanti si avranno per assenzienti a quanto sarà stato preso, e determinato dagl' intervenuti.

Venezia li 19 settembre 1839
La Presidenza
Taddeo Scarella.
Marco Molin.
Giovanni Barbar.

N. 35559 EDITTO

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia sulle istanze dell' Imperiale Regio Ufficio Fiscale Centrale facente pel Regio Demanio perchè in confronto, del Nobile Giovanni Civran del fu Pietro ed altri litis consorti quali eredi e rappresentanti il defunto Nobile Pietro Civran, nonchè in confronto di altri creditori iscritti, ha aperto il giudizio graduatorio sul prezzo delle italiane lire 19000 d' acquisto verificato all' asta giudiziale della cessata corte di Giustizia dell' Adriatico li 12 settembre 1809 del Nobile Pietro Civran del palazzo Juher posto in questa Città nella Parrocchia dei Santi Apostoli in Corte Remer al numero 4762 vengono perciò col presente eccitati tutti quegli i quali pretendessero qualche azione creditoria ipotecaria verso le dette italiane lire 19000 prezzo d' acquisto di comparire personalmente, o per mezzo di legittimo Procuratore dinanzi a questo Tribunale nella stanza di Commissione N. IV nel giorno 6 sei dicembre prossimo venturo alle ore 9 nove antimeridiane all' oggetto d' insinuare e comprovare i titoli dei rispettivi loro crediti sul prezzo come sopra indicato, e ciò sotto le avvertenze, e conseguenze tutte portate dalla Notificazione 31 luglio 1820 numero 26971 pubblicata li 15 novembre detto anno.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Consig. Aulico Cav. Presidente
SALVIOLI
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,
Venezia 9 settembre 1839.
Bosi Aggiunto di Sped.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 32678. EDITTO

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia reca a pubblica notizia

Che nel giorno 30 trenta novembre prossimo venturo alle ore 10 dieci di mattina si terrà il primo esperimento d' Asta, ed occorrendo nel giorno 7 sette decembre prossimo venturo alle stesse ore 10 dieci di mattina il secondo, riuscendo senza effetto questi due primi nel giorno 14 quattordici dicembre stesso il terzo il terzo sempre alle ore 10 dieci antimeridiane e nell' Aula II. di questo Tribunale per vendere gl' infrascritti immobili posti in questa città ad istanza del signor Alvise Franchini fu Antonio, contro li signori Giovanni Battista, Maria, e Chiara fratelli Appoloj del fu Appolonio, alle seguenti

Condizioni.

Primo. L' asta seguirà in una sola partita per tutto il sottodescritto caseggiato, e fondo di fabbrica demolita, ritenuto, che quantunque stavi divisione di abitazioni, il tutto confina assieme, e costituisce una continuazione di fabbricato.

Secondo. In tutti tre li surriferiti esperimenti la delibera non potrà esser fatta che a prezzo eguale, o superiore della stima, la quale consiste in austriache lire 7337.07 come nella medesima, eseguita dagli ingegneri Lorenzo Salvante, e Pietro Baccanello che potrà essere ispezionata da qualunque aspirante prima dell'asta, e nell' Ufficio di Spedizione di questo Imperiale Regio Tribunale.

Terzo. Nessuno potrà offrire per l' acquisto se non avrà prima depositato presso la Commissione per la vendita il decimo del valore importato dalla stima suddetta, quindi austriache lire 733.70. Tale deposito sarà restituito a chi non rimane deliberatario, e sarà passato in cassa dei Depositi Giudiziarii quello fatto da chi otterrà la delibera.

Quarto. Entro otto giorni continui da quello della seguita delibera dovrà il deliberatario depositare in cassa suddetta dei Depositi Giudiziali il prezzo per cui avrà ottenuta la delibera stessa, meno il decimo della stima che sarà come sopra versato

Quinto. Facendosi aspirante il creditore esecutante signor Alvise Franchini potrà offrire, e rendersi deliberatario senza previamente depositare il decimo della stima, e se fosse a lui fatta la delibera non avrà neanche a depositare il prezzo nel termine fissato pegli altri, non dovrà fare il deposito di tutto il prezzo che non fosse graduato a suo favore, così più l' interesse relativo in ragione del cinque per cento della delibera entro otto giorni dal dì, che sarà passata in Giudicato la sentenza di Graduatoria. Così pure facendosi aspirante il creditore Giovanni Capoda to godrà anch' esso il beneficio accordato all' esecutante in questo articolo sino alla concorrenza di 9/10 se ne divenisse deliberatario all' asta.

Sesto. Il deliberatario, oltre il prezzo per cui avrà ottenuta la delibera dovrà entro otto giorni dalla medesima pagare all' avvocato Vincenzo Dottor Monaco l' importo delle spese e competenze occorse per l' espropriazione contando dall' atto di oppignorazione a norma della specifica tassata, ove lo voglia dal Tribunale. Saranno a carico di esso deliberatario egualmente, oltre il prezzo le spese tutte per tassa della delibera stessa e successive.

Settimo. Il deliberatario verificherà il deposito del prezzo, e pagata la specifica come sopra, otterrà la immediata aggiudicazione per trasportare l' acquisto alla propria Ditta, e far tutto ciò che crederà convenirgli come nuovo proprietario. Ove fosse deliberatario l' esecutante non avrà egli il decreto di aggiudicazione se non dopo passata in giudicato la sentenza di graduazione, e sia ad esso aggiudicato l' intero prezzo, ed abbia fatto il deposito di quanto non gli fosse aggiudicato.

Ottavo. Mancando il deliberatario ad alcuno degli obblighi che va, come sopra, ad assumere saranno subastati gl' immobili deliberatigli a tutto suo rischio ed a tutte sue spese ad istanza tanto della parte esecutante, che di ogni altro creditore inscritto, e sarà esso deliberatario obbligato al rimborso del meno ricavato, e di tutte le spese tanto col fatto deposito, quanto con ogni altro suo avere, ritenuto, che in questo caso nel primo esperimento si farà la delibera a qualunque prezzo.

Nono. Il deliberatario riceverà gli immobili nello stato in cui trovansi all' atto della delibera, e comincierà a pagar li pubblici carichi dalla rata prima scaduta dopo la delibera, restando investito del diritto di farseli consegnare, e di essere riconosciuto qual nuovo proprietario degli affittuali ed occupatori, come di esercitare in confronto di essi li diritti del proprietario spogliato, e quegli nascenti dalla delibera senza nessuna responsabilità dell' esecutante.

Fondi da subastarsi
Parrocchia di S. Marziale
Fondamenta degli Ormesini,
Calle Zudio

Corpo di fabbriche colli civici numeri 2646, 2645, 2646; e fondo di altra fabbrica demolita, che aveva li numeri 2225, 2226, il tutto confinante colla fondamenta degli Ormesini, colla Calle Zudio, col Rivo della Sensa, e signor Pesaro, colla cifra complessiva di lire 4473.9 qual corpo di fabbriche costituisce e sa con forni, e botteghe ad uso di Pistoria, ed altra casa, ossia appartamento affittati per annue lire 800, Magazzino vuoto, ora ad uso di vendita vino, casa con terreno abitata dal debitore esecutato Giovanni Battista Appoloj

Il presente Editto sarà per tre volte inserito in questa Gazzetta privilegiata, ed affisso nei luoghi soliti.

Il Consig. Aul. Cav. Presid.
SALVIOLI.
Serafini e Foscolo Consig.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia
Li 19 settembre 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 2511 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Biadene notifica col presente Editto a tutti quelli che vi potessero avere interesse, essere stato da questa Pretura decretato l' aprimento del concorso dei creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione dei cedenti li Beni Giuseppe Robbioni, e Luigia Lanzelo, coniugi, domiciliati in Nervesa, e ciò in seguito a loro istanza per cessione dei Beni.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qual he ragione ed azione contro li suddetti coniugi oberati ad insinuarla sino al giorno 30 trenta novembre prossimo venturo inclusivamente a questa Pretura in confronto dell' Avvocato dott. Pietro Trieste, deputato curatore della massa concorsuale dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma estendo il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell' una o nell' altra classe, coll' avvertenza che in difetto, scorso che sia il soprafissato termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quand' anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all' Uffizio di questa Pretura nel giorno 18 diciotto decembre prossimo venturo alle ore 9 nove antimeridiane per confermare l' Amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, non che per nominare la Delegazione dei creditori, con avvertimento, che li non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Dall' Imperiale Regia Pretura,
Biadene 23 settembre 1839.
L' I. R. Aggiunto Dirigente
G. GIAROLA
Moschini Canc.

N. 2530 EDITTO

Dall' Imperiale Regia Pretura in Biadene si deduce a pubblica notizia che dalle ore 9 nove antimeridiane alle ore 2 due pomeridiane del giorno 31 trenta ottobre prossimo venturo avrà luogo nel locale di sua residenza il quarto esperimento di asta a prezzo anche inferiore alla stima degli infrascritti immobili rimasti invenduti nei precedenti esperimenti tenuti presso questa Pretura nei giorni 26 ventisei giugno; 10, dieci e 17 diciassette luglio prossimo passato sulle istanze del Nobile Bolletti di Venezia, ed a pregiudizio del Nobile Antonio Gaetano Soderini di Treviso, sotto le seguenti

Condizioni

Primo. La delibera seguirà tanto in complesso quanto per ciascuno dei due lotti sottodescritti. Sarà tuttavia preferita quell' offerta complessiva che superasse od eguagliasse la somma risultante dalle singole offerte per ciascun lotto, o pareggiasse almeno l' importo di quelle fatte per uno dei lotti e del valore di stima dell' altro lotto cui non si fosse offerto; in caso diverso verranno deliberati ai parziali oblatori. Ove la delibera seguisse a favore d' un solo pel complesso dei beni e per un prezzo superiore alla stima l' eccesso in seguito alla graduatoria verrà distribuito col metodo proporzionato a vantaggio dei singoli lotti

Secondo. Ciascun offerente dovrà depositare presso la Commissione delegata in valute a tariffa il decimo del prezzo di stima del lotto o lotti cui offerisce, da esergli tosto restituito, ove non si rendesse deliberatario; ed in caso all' incontro solo dopo avere verificato presso l' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Treviso il deposito dell' intero prezzo offerto, il che dovrà documentare entro giorni dieci dalla delibera, sotto le avvertenze del paragrafo 438 del Giudiziario regolamento. Da questi obblighi sarà eccettuato il solo esecutante, al quale, ove restasse deliberatario, potranno essere tosto aggiudicati li beni, trattenendo fino all' esito della graduatoria il prezzo, riguardo al quale decorrerà per altro a suo carico l' interesse annuale del cinque per cento dal giorno della delibera.

Terzo. Li carichi pubblici gravitanti li beni, e li relativi frutti decorreranno a peso ed a beneficio del deliberatario dal giorno della delibera in poi.

Segue la descrizione dei beni
In Comune di Nervesa,
Distretto di Montebelluna
Lotto I.

Campi 37.2.133 dei quali campi 26. — 120 arat. prat. v., campi 6.3.229 prativi, e campi 4.296 1/4 pascolivi, con fondo di casa, e casa colonica al civico numero 376 fra i confini a levante strada comune a mezzodì Nobile Soderini, a ponente Bassan e Soderini, a tramontana Pol ldoro Antonio, Visotto Tommaso e strada comune, censiti ai numeri 698, 699, 700 colla cifra di lire 1240 e giudizialmente stimati austriache lire 8339.4 .

Campi 17. — .67 dei quali Campi 9.2.228 arativi prativi vignati e Campi 7.1.71.1/4 prativi, con fondo di casa e casa colonica al civico n. 404 fra i confini: a levante strada comune, a mezzodì B.dagio mediante Piavesella, a ponente Piavesella, a tramontana Soderini e posti ai numeri 725, 726, 727 colla cifra di lire 512.6, e stimati austriache L. 4266. 20.

Prezzo a stima del primo Lotto austriache lire dodicimille seicento cinque centesimi sessantacinque.

Lotto II.

Campi 7.1.135 a. p. v. fra i confini a levante, e mezzodì e tramontana strada comune, a ponente fabbricieria della Chiesa parrocchiale di Nervesa stimati austriache lire 2646.73.

Campi 1.3.16 prativi, fra i confini a levante e mezzodì Sodrini mediante la Pavisella, a ponente lo stesso, a tramontana Bisan, stimati austriache lire 578 56.

Campi 2.2.244 prativi fra i confini a levante argine del Piave, a mezzodì Minotto e strada, a ponente strada mediante Brentella, a tramontana Panigai, stimati austriache lire 109.91.

Questi tre corpi sono censiti ai numeri 7 9 710 colla cifra cumulativa di lire 123 16.

Prezzo a stima del secondo Lotto austriache lire quattromille trecento sedici.

Prezzo complessivo dei due Lotti austriache lire sedicimille novecento ventiuna centesimi sessantacinque.

N.B. Nel protocollo d' Asta 26 giugno prossimo passato il signor Giacomo Faccanon protestò contro la vendita dei suddetti Campi 2.2.244 compresi nei sudescritti confini asserendo essere di sua esclusiva proprietà.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi di metodo, e nel Comune di Nervesa, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Biadene,
Li 18 settembre 1839.
L' I. R. Aggiunto Dirigente
G. GIAROLA
Il Cancell. Moschini.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

Ad N. 29470-333 a. c.
EDITTO

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia rende noto.

Che sopra istanza dei Nobili Giulio e Leonardo fratelli Bo... ha rappresentati dall' Avvocato Bortolo Marini, si procederà al quarto incanto, per la vendita nel giorno 16 sedici novembre prossimo futuro alle ore 10 dieci antimeridiane avanti i ... Il Verbale degli stabili qui sottodescritti, oppignorati ... mati in pregiudizio della Vincenza Barbon del fu Antonio Margherita Sberna del fu Giuseppe, e Giuseppina Barbon fu Antonio, a qualunque prezzo verso pagamento, in monete d' oro e d' argento, a valore di tariffa sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Ogni aspirante all' asta dovrà cautare la propria offerta con un decimo del ... esibito, che sarà restituito ... non restasse deliberatario.

Secondo. Tutti gli aggravi pubblici inflessi sugli stabili ... bastati staranno a carico ... acquirente.

Terzo. Dal prezzo di ... dita saranno prelevate le ... pese esecutive, e liquidate

Quarto. Se resteranno deliberatarj gli esecutanti, ... non dovranno verificare il deposito, nè pagamento del prezzo offerto, se non dopo che ... tenza graduatoria sarà passata in giudicato.

Quinto. Il prezzo offerto dovrà essere versato nei giudiziali depositi, entro tre giorni dalla delibera, meno la somma ... tamente depositata

Sesto. In mancanza di tali patti, si devenirà a nuovo ... basta, a tutte spese, e danni del deliberatario in difetto

Fondi da subastarsi

In Venezia a San Giovanni in Bragora, circondario S. Antonino al civico numero 3137, colla cifra di L. 153 72, in ditta Barbon Giuseppe del fu Antonio

Magazzino al numero I stimato L. 1216. 15.

Magazzino al numero II stimato L. 1188. 65.

Magazzino che da ... al Cortile, del Magazzino IV, stimato L. 436 18.

Il Cortile descritto al numero IV, stimato L. 1268.

Magazzino al numero V stimato L. 587 24.

Magazzino al numero V soli caratti 15, e pel prezzo sole L. 1382.95.

Questo Magazzino ... fine del Cortile numero IV ... stima, ed ha diritto all' ... misceo di quel Cortile ... gresso, Riva, e Pozzo.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi ..., nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata ... nezia.

Il Cons. Aul. Cav. Presid.
SALVIOLI
C. Brazzà, e R... Cons.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile ... Prima Istanza
Venezia 5 settembre 1839.
Trevisan Dir. ...

Dr. LOCATELLI
Compilatore e Estensore

VENERDI' 4 OTTOBRE

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno. 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori " 57 " 28.50 " 14.25 "
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

ANNO 1839 — N. 227

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplemento 30 Centesimi alla linea, le linee si contano per decine.
Nel Foglio d' Annunzi 10 Cent. alla linea di 34 caratteri.
Tre pubblicazioni contano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
3	27	Quartale	levar del sole	28	0	5	14	0	82	E.	Pioggia	—
			a meridiano	28	0	0	16	5	69	N.	Nuvolo	
			9 sera	28	0	0	14	8	90	N.	Sereno	

SOMMARIO. — Impero d' Austria; *rettificazione.* — Impero Ottomano; *dichiarazioni dell'ambasciator russo. Si terranno o non si terranno le conferenze? Disastrosa condizione della Porta. Reschid pascià è contrario al partito russo. Varie voci sulle intenzioni delle potenze. Le discordie della Francia e dell' Inghilterra diedero il destro alla Russia d'accostarsi a quest' ultima. Pare che Mehmed si piegherà a restituire la flotta.* — Regno di Grecia; *presente del Sultano al re.* — Inghilterra; *prossima partenza delle LL. MM. belgie. Il sig. O'Connell colto da paralisi. Società per la propagazione della fede a Dublino. Ombrello stragrande.* — Portogallo, *arresti d' alcuni cospiratori.* — Spagna; *sessione delle Cortes. Disordini a Cordova. Stato delle provincie. Bando di Cabrera, ec.* — Francia, *notizie ufficiali. Chincillière. Arresto d' un generale spagnuolo. Cagioni che produssero gli ultimi avvenimenti di Spagna. Avvelenamento di Ben Durand.* — NOTIZIE RECENTISSIME. — Appendice, belle arti, ec.

IMPERO D' AUSTRIA

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia 4 ottobre.*

Gli augusti personaggi, che pernottarono a Verona la notte del 28 al 29 settembre, non furono altrimenti le LL. AA. RR. il principe ereditario di Prussia e la principessa sua sposa, come annunziò il *Foglio di Verona* (*V. la Gazzetta d' ieri*), ma bensì le LL. AA. RR. il principe Guglielmo di Prussia e la sposa sua. Le LL. AA. viaggiano, siccome è detto, sotto il nome di conti di Lingen.

IMPERO OTTOMANO

La *Gazz. Universale* ha lettere di Costantinopoli dell' 11 e 12 settembre. Eccone la sostanza:

Allorchè il conte Rzewuski, poco prima di partire da Costantinopoli, fece le solite visite di congedo ai ministri della Porta ed ai grandi del regno, in compagnia dell' ambasciatore di Russia sig. di Butenieff, questi dichiarò ripetutamente che quindinnanzi non si associerebbe che a quelle sole disposizioni che verrebbero prese a Costantinopoli stessa, e che non avrebbe riguardo ad istruzioni di sorte, che venissero a chi si sia dall' Europa, ma si atterrebbe a quelle che gli giungeranno direttamente dalla sua Corte, poichè Costantinopoli era l' unico luogo prescelto per le conferenze sugli affari d' Oriente, e se si volessero seguire disposizioni credute convenienti altrove, altro non si farebbe che complicare maggiormente quegli affari già imbarazzati più del bisogno. — Ora qui non avvi indizio che si venga una volta alle tanto buccinate conferenze; sembra anzi che ognuno voglia battere la propria sua strada. In un solo punto tutti trovansi d'accordo, cioè quando si tratta di lasciare le cose nello stato in cui si trovarono dopo la battaglia di Nisib e la diserzione della flotta turca, e di impedire nuovi attentati del vicerè d' Egitto. Questa è la ragione per cui i consoli delle cinque potenze in Alessandria vengono di continuo incaricati dalle respettive legazioni di Costantinopoli ad adoperarsi per trattenere il vicerè da passi violenti. Ella è cosa particolare del genio dei nostri tempi, che ogni espediente immaginato a tal fine riesce, nè insorgono obbietti su questo particolare. Ma una operosità positiva, una operosità che sia diretta ad ottenere nuovi risultamenti, questa non sorge giammai. Codesto sempiterno tergiversare, quel continuo mettere in forse ogni disegno diretto a sciogliere prontamente l' avviluppato nodo, fa presagire o che le sospirate conferenze non avranno mai effetto, o che produrranno, o piuttosto avvaloreranno, una condizione anche più incerta di quella che succedette alla guerra del 1833. Se queste supposizioni si avverassero, un *interim* sarebbe meglio che una formale decisione. Se Mehmed Alì non è circoscritto al solo Egitto, la sua condizione resta tanto minacciosa, e più minacciosa che non fosse prima. La sua possanza deve essere moderata sì, che la Porta nulla abbia a temere di lui, o bisogna aspettarsi ch' essa, la Porta, non potrà rialzarsi mai più, e dovrà presto o tardi cessare di esistere. In verità non è più tempo d' illudersi sulle vere mire del vicerè, nè sul valore di una malleveria europea. Solo nello stato della Turchia medesima, e nelle sue relazioni coll' Egitto, vuol essere ricercata quella malleveria, non già nell' intervento di potenze, che solo per caso, e per un istante, possono insieme accordarsi, accordo che un caso, un istante immediatamente successivo, può mandar a male. E pure appena avvi un lampo di speranza di poter impartire alla Porta la forza che le abbisogna per sussistere. Tutto quello che far si potrebbe per lei consisterebbe nello sancire il presente suo stato con alcune insignificanti modificazioni. — In questo momento Reschid pascià, Ghosrew pascià, e Halil pascià costituiscono un triumvirato da cui si sperano i migliori effetti. Fra i due ultimi regnava un po' di mal umore, in grazia di certi maneggi che supponevasi facesse Halil a danno del granvisir. Ma ora sembra che ogni sospetto sia stato dileguato, e che i tre pascià abbiano stretto un'alleanza indissolubile. Si dice poi che il partito russo, rappresentato da Ghosrew, sia contrabbilanciato in certo modo da Reschid, che credesi partigiano dell' Inghilterra. E si aggiunge che alla potente influenza della Russia potrebbe riuscire di allontanar Reschid dal ministero degli esterni sostituendogli Akif pascià, ed investendo Reschid del portafoglio del commercio. Said pascià, cognato del Sultano, avrebbe in tale caso un' *ejalet* in Asia.

In un' assemblea dei rappresentanti delle cinque potenze era stato immaginato di mandare una piccola divisione della flotta anglo francese, cui sarebbesi unita una fregata austriaca, a fare una specie di dimostrazione davanti Alessandria, per persuadere Mehmed-Alì che le potenze non ischerzavano. Ma meglio riflettendosi si venne nel convincimento che non si otterrebbe nulla così, e per ciò si ricorse ad un altro partito, che fu da tutti consentito. Si stenderà dunque una nuova nota collettiva, nella quale si procurerà di convincere Mehmed che le potenze non sono già discordi fra di sè, come vorrebbesi far credere, ed in termini assai moderati gli si additerà la strada migliore, che dovrebbe seguire. In contraddizione a quanto si è detto più sopra, assicurasi da altre parti che la Russia ha fatto certe dichiarazioni molto soddisfacenti; però non potè evitare che non prendesse radice l' opinione, che il piroscafo russo la *Stella Polare*, giunto il 10 a Costantinopoli, è venuto per rimanere a disposizione del sig. di Butenieff, e che questi minaccia di andarsene dove si prendano temperamenti ai quali non potesse adattarsi.

Sulla diserzione di Haffis pascià non si sa nulla di positivo, quantunque la si creda generalmente, anche in Alessandria.

La stessa *Gazz. d' Aug.* stampava il seguente articolo in data di Londra, 11 settembre: « Invitate da una potenza settentrionale, che questa volta avea risoluto di volgersi seriamente alla quistione orientale, le due potenze marittime fecero ripetuti tentativi per intendersi sovra una base comune, tanto per ciò che concerne al punto dell' estensione dei territorii da lasciarsi a questa ed a quella parte contendente, quanto per la sovranità della Porta, e per la dependenza dell' Egitto; infine rispetto alla quistione, se, e sopra quai paesi, si avesse a dare l' eredità per la famiglia del vicerè.

« Le trattative intraprese a tal fine fra Londra e Parigi presero sin dal principio un men soddisfacente andamento, giacchè, fino nelle stesse quistioni preliminari, vi ebbe differenza notabile nelle viste delle due corti. L' Inghilterra era di opinione che la flotta turca si avesse a riavere colla forza; la Francia all' incontro fu di parere che si dovesse invitare Mehmed Alì a restituirla, senza procedere, in caso di rifiuto, a mezzi di coazione. Proponeva poi l' Inghilterra che, qualora il vicerè non si fosse arreso a questo invito, almeno si richiamassero da Alessandria i consoli, acciocchè il mezzo termine proposto dalla Francia non mancasse di una sanzione. A tale proposta la Francia rimostrò, allegando quanto sarebbe fuori di proposito il ripiego di richiamare dall' Egitto i consoli, nel momento appunto, che sembra più indispensabile di averveli. Ma i motivi addotti a Parigi a sostegno di questa opinione non erano tali, da togliere la speranza di riuscire nel desiderato accordo sopra i punti principali. E pure tale speranza andò fallita. L' idea fissa che s' impadronì dei Francesi, di tenere una direzione opposta alle mire dell' Inghilterra per proteggere così i loro interessi nell' Oriente, ed accrescervi la loro influenza, si estese alla perfine ai capi del loro governo, e questi credettero dover appigliarsi alla lenta e dila-

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

BELLE ARTI.

Su d' una pittura del professor Bevilacqua.

Argomento di alcune particolari idee sulla pittura cristiana ci viene offerto di nuovo dal chiar. consigliere Accademico Bevilacqua, con un suo affresco fatto recentemente in sul soffitto d'una chiesa di Spilimbergo, il quale rappresenta l' Immacolata Concezione con lo Spirito Santo accerchiato da coro d'Angeli, e l'Arcangelo Gabriele annunziatore di quel dogma. Di più S. Francesco d' Assisi, S. Bonaventura, S. Chiara, S. Antonio, S. Margherita da Cortona, S. Pietro d' Alcantara, e per ultimo Clemente XI con i suoi prelati domestici, che conferisce la Bolla, riguardante quel dogma, a sette oratori dell' ordine di questi frati Minori.

Quando pensiamo alle somme difficoltà che si frappongono all' artista, allorchè gli vengono allogati simili maneggi, non temiamo dichiarare, che una delle grandi cause che ritardarono i progressi dell' arte, fu la tirannia de' committenti, i quali nonchè prescriverne l'argomento, spesso ne prescrivono strettamente il costume, il carattere, l' azione, la fisonomia, le situazioni ecc., che per lo più sono contrarie non meno alle belle forme della natura, che all' ideale ed alla ragione dell'arte, e perfino allo scopo dell' artista, ch' è sempre quello d' interessare, col porci innanzi l' utile, per mezzo del bello. Il lusso smodato nella persona degli imperatori di Roma e di Bisanzio, e quindi dei loro ministri e della nazione (giacchè *facilius*, dice Cassiodoro, *errare naturam quam principem formare rempublicam dissimilem sibi*), che obbligava l'artista di rinunziare alla perfezione del disegno, per occuparsi della bizzarria degli ornamenti, e perciò di servirsi della manifattura del plasticatore, del gioielliere, del doratore, dello smaltatore, convertendo in tal modo il sacro ministero dell' artista nel mestiere d'artefice; il fanatismo dei Pontefici, i quali al periodo jeratico delle arti, anatematizzavano la scelta tanto dei loro modelli, come dei loro soggetti, se prima non se ne avessero consultati i teologi, l' insensatezza di Leone Isauro, che condannava ogni ideale, tratto dalla chiesa latina; la superstizione dei Latini, che la compendiavano nei ritratti detti Archeiropojeti di Gesù; e prima di costoro la scaltra sapienza dei preti dell' India e dell' Egitto d' imporre un tipo emblematico immutabile, queste tirannie, volea dire, dei re e de' sacerdoti, profanatori del sacrario delle arti, confrontate con la libertà delle scuole di Grecia, e con quella dei genii del medio evo, ci danno bastantemente a conoscere di qual pregiudizio sia all' originalità ed al progresso di questi studi, il volere nonchè impedire all' artista lo sfogo del suo entusiasmo, ma imporgli eziandio dei tipi e delle regole, ch' esso non sa cercare se non nella bella natura, e nella purezza e grandezza della sua anima.

Ma la musa dell' artista cristiano è la fede; e l' arte sola non servirebbe a supplirla, chè questa è di troppo serva alle leggi d' una ragione pura e severa, onde vincere degli ostacoli che all' incontro vengono superati facilmente dalle ali dell' entusiasmo religioso. Senza l'immediata e viva ispirazione di quella grande virtù cardinale, lo spirito della verità dei soggetti sacri, non isposerassi che di rado al sentimento estetico. Questo può ben essere il frutto dell'educazione dell' ingegno, non però l' altro, ch' è un dono del cielo, e che vivendo nell' interno dell' anima dell'artista cristiano non appartiene che al genio soltanto. Quelle difficoltà, le quali, sorgendo inseparabili dal soggetto raccomandato al Bevilacqua, avrebbero facilmente raffreddato ogni altro artista meno religioso di lui, non servirono invece che ad infiammare vieppiù la sua fantasia; giacchè, raffigurando in paradiso quella parte del quadro rappresentante la Vergine e i Santi, in paradiso, ove l' eternità non ha tempo, tolse in tal modo ogni anacronismo tra la Concezione di Maria, avvenuta in Nazaret, e l' epoche in

toria politica, che già prima, benchè in circostanze diverse, e per altri motivi, si seguitava a Pietroburgo.

« Temevasi in Francia che con una stretta unione coll'Inghilterra non si riuscisse, contro volontà, a discostarsi dalla politica delle altre potenze, giacchè è non solo possibile, ma verisimile, che più tardi l'Inghilterra e la Russia si accostino l'una all'altra nelle loro viste, nel qual caso l'Austria e la Prussia, la cui inclinazione in ogni tempo è stata per la Russia, non tarderebbero ad unirsi alla politica di quelle. A questo vero, od immaginario pericolo, si volle ovviare a Parigi, e si conchiuse per ciò, che la nazione francese dee nella quistione orientale conservare tutta la sua independenza, però senza formalmente ritirarsi dalle altre potenze; in una parola, si risolse di seguitare le proprie mire, di tenerle poi celate quanto è possibile alle altre potenze, ed a tal fine dimostrare tuttavia lo zelo ed i sentimenti di prima.

« E su questo proposito si avrà notato come alcuni giornali francesi abbiano a un tratto, e senza verun particolare motivo, modificato il loro linguaggio più a favore della Porta, e favellando meno risolutamente del disegno di fare del loro favorito, il vicerè, una grande potenza a costo della Porta, come, in una parola, incominciarono a parlare di independenza e integrità della Turchia, di conferenze delle potenze, di pacificazione dell'Oriente.

« Ma ciò non valse, e fra il laberinto delle frasi si seppe scorgere il vero, e conoscere con certezza, che la politica del governo francese era andata soggetta ad una notabile mutazione. Questo mal celato stratagemma venne presentito non solo a Londra, ma ancora in Pietroburgo, e, tale presentimento essendosi poco stante mutato in certezza, ne successe quello che la Francia voleva impedire, quello che con una franca unione delle corti marittime non sarebbe mai succeduto: la Russia porse la mano della riconciliazione, e l'Inghilterra senza esitare la prese e la strinse.

« Cause simili producono sempre simili effetti: si rinnovò in proposito dell'Oriente, quello che accadde l'anno scorso rispetto al Belgio. Oggi, come allora, la Francia dovette, a suo mal grado, promuovere quello, che essa aveva tentato di mandar a monte. La Russia scorse il momento favorevole per riconciliarsi colla pubblica opinione in Europa: nel dissapore, che necessariamente dovette insorgere in questi ultimi tempi fra Londra e Parigi, ella colse la migliore occasione di accostarsi all'Inghilterra, e provare così, essere suo scopo non l'indebolire la Turchia, e fare nuovi acquisti sul Danubio e nell'Asia Minore, ovvero l'occupare Costantinopoli e i Dardanelli, ma sì ad altro non mirar essa, che al bene, alla conservazione, ed alla sicurezza dell'ottomano impero.

« A questo modo la Francia, traviata da una fissa idea, si lasciò sfuggire di mano a più bella opportunità di far valere, unitamente coll'Inghilterra, coll'Austria, e, secondo ogni apparenza, anche sostenuta dalla Prussia, quell'influenza che le appartiene sull'Oriente. Ella lasciò passare il momento favorevole di collegare il diritto di definire questa ed ogni altra vertenza di politica universale alla dignità ed alla potenza dell'Europa Occidentale, di aprire a le flotte militari di tutte le nazioni le vie dei Dardanelli e del Bosforo, il Mar Maggiore ed il Mar Nero, di assoggettare l'Asia Interiore all'azione protettrice dell'Europa, e di estendere così a tre parti del mondo l'antico sistema di federazione e di equilibrio, il cui benefico influsso vien negato sì, ma pur si gode senza saperlo, in grembo di lunga pace; sistema questo che ha salvato ben due volte l'Europa, già sull'orlo di sua rovina. «

Leggesi nel *Morning-Chronicle* del 21 settembre: « Sentiamo da Parigi, non solo che si credeva generalmente che Mehmed Alì restituirebbe la flotta e rinunzierebbe alla sua ostilità contro Chosrew, ma ancora che alcune notizie fondate di tali avvenimenti, e del consenso del pascià, erano giunte al governo francese. Non s'aveva del resto niun dubbio che la Francia usasse dell'autorità sua per indurre il pascià a cedere su tali punti, e che il buon esito de' suoi sforzi fosse probabile. »

REGNO DI GRECIA

Il *Journal de Francfort* dice che il Sultano, nel partecipare al re Ottone il suo esaltamento, lo ha regalato di una tabacchiera d'oro. — Corre voce che il sig. Lyons, inviato inglese in Atene, sia per essere destinato alto commissario delle isole Ionie in luogo del sig. Howard Douglas.

INGHILTERRA

Londra 23 settembre.

Il Re e la Regina de' Belgi stanno per lasciare Windsor ed imbarcarsi per Ostenda. Credesi conchiuso il matrimonio della Regina d'Inghilterra, ma nulla verrà definitivamente deciso, prima della unione del Parlamento. Lord Melbourne, lord John Russell, lord Palmerston, il conte di Nesselrode e il duca di Wellington hanno passato quasi un'intiera settimana a Windsor.

Un giornale di Dublino annunzia che il signor O' Connell fu colto da un assalto di paralisi.

La società per la propagazione della fede, fondata or sono 27 anni a Lione, e quindi dilatatasi per tutto il continente, si è pure estesa fino all'ultima Irlanda. Troviamo infatti nei fogli di Londra, che l'anniversario della fondazione di questa società in quell'isola è stata festeggiata recentemente con solenne pompa nella chiesa della Concezione in Dublino, con uffiziatura di monsignor Murray, ed intervento di oltre a cento sacerdoti della diocesi.

Il 16 settembre fu messo in mostra alla Borsa di Londra un ombrello di straordinaria grandezza; egli ha 64 piedi d'altezza, ed è guernito di frangie. Fu fabbricato dal sig. Howe, di quella città, per uno dei re dell'Africa, a cui dev'essere mandato col primo naviglio che partirà per quella parte del mondo. Dicesi che codesto immenso parasole sia destinato a preservare il monarca africano dall'ardore del sole, quando sta a consiglio co' suoi ministri.

PORTOGALLO

Lisbona 16 settembre.

Il *Messager* dice che uno de' capi della cospirazione miguelista, della quale abbiamo dato ieri l'annunzio nelle *Recentissime*, Antonio de Albuquerque, ricco benestante de' contorni di Braga, è stato arrestato, e che parecchi ordini d'arresto vennero pure spiccati contro altri personaggi ragguardevoli.

SPAGNA

[illegible]

Nella sessione della Camera dei deputati del 18 settembre, il presidente del consiglio fe' lettura di un dispaccio del console di Baionna, il quale annunzia che Don Carlos entrò il 14 in Francia. Il ministro della guerra presentò poi un progetto di legge, con cui si concede al duca della Vittoria il possesso d'alcuni beni nazionali a sua scelta, per la somma di una rendita annua di un milione di reali. Altri progetti di legge sono presentati sullo stato d'assedio e sulla protezione, che fa d'uopo conceder alle vedove ed agli orfanelli de' patriotti morti nella lotta. Si lesse quindi alla Camera una comunicazione del governo, relativa al progetto di legge dei *fueros*.

Assicurasi che la sera del 18 la giunta nominata dal corpo legislativo s'è radunata per manifestare la sua opinione sul progetto del governo relativo alla concessione dei *fueros* alle provincie. La giunta fu d'avviso essere necessario che i consiglieri della corona assistessero alle deliberazioni. In fatto i sigg. Arreyola Carencolino e Alaix hanno preso parte alla conferenza, che fu lunghissima ed animata. I ministri sono tornati ad ora ben tarda nei loro rispettivi dipartimenti.

Ecco uno specchio delle spese che, secondo l'*Eco del Comercio*, il governo spagnuolo dovrà sostenere in conseguenza della sommissione degli officiali generali carlisti. Il luogotenente generale Maroto rimarrà a Bilbao fino alla risoluzione di S. M. con 40,000 reali di stipendio. Il brigadiere di cavalleria Cabanas passa in Francia con 9000 reali per quattro mesi. Il brigadiere di fanteria Madero passa egli pure in Francia, dove si reca a trovare la sua famiglia; il suo stipendio è di 6750 reali. Manuel de Armijo, collo stesso grado e lo stesso stipendio, passa in Francia. I colonnelli co. di Pastrana, Castro Butros, Luigi Beussères, marchese di Sauquela, Guerra, in Francia ancor essi, collo stipendio, per quattro mesi, di 6210 in 6480 reali.

NOTIZIE DELLE QUATTRO PROVINCIE

Una lettera di Cordova, del 12 settembre, ha quanto segue: Alcuni disordini tennero dietro in questa città alla notizia della pacificazione. Guardie nazionali, colla sciabola sguainata, percorsero la città durante la sera, gridando a tutta voce: *Morte alla pace! viva la guerra! morte ai moderati! vivano gli esaltati!* Non pare che le autorità abbiano cercato di reprimere questo movimento.

Scrivesi da Baionna, 22 settembre: La Biscaglia non è intieramente pacificata: alcuni distaccamenti carlisti percorrono le campagne dalla parte d'Eybar e d'Elguybar. Essi sono inseguiti da Iturbe, uno dei capi carlisti, che sono passati da l'altra parte con Maroto. Il deposito degli Alavesi è stabilito ad Orduña. Pretendesi che 700 Navarresi, i quali trovavansi a Saint-Jean-de-Luz, abbiano passata la frontiera di notte tempo. Sentiamo che sopra diversi punti i cristini hanno mostrato poca generosità verso i carlisti: o cantavano la *Tragala* dinanzi alle case loro, oppure facevano loro intendere un lugubre *Requiem*.

Il gran numero dei carlisti che passano la frontiera dimostra ad evidenza, dice la *Quotidienne*, che nessuno in Ispagna non ha la menoma fiducia nelle promesse d'Espartero. Le infelici provincie rimangono in preda all'anarchia più assoluta. Molti soldati della guardia reale, in ispecie, si gettarono nelle montagne giurando di vendicarsi de' traditori.

Un carteggio liberale delle sponde della Bidassoa afferma che D. Carlos raccomandò agli officiali del suo esercito di recarsi nell'Aragona presso Cabrera.

Nella Guipuscoa tutti coloro, che si sospetta che abbiano avuto parte nel tradimento di Maroto, sono trucidati senza pietà quando si trovano nelle lor case.

Una persona che giunge da Marquina racconta, che avendo Simon La Torre fatto passare per l'armi Castor Andechaga, ei fu ucciso da' soldati di quel generale, caduto vittima della sua fedeltà.

Il *Diario Mercantil* di Valenza pubblica una lettera intercetta, colla quale si avvertiva Cabrera che alcuni uomini erano stati mandati per assassinarlo.

Quando seppe gli ultimi avvenimenti, Cabrera indirizzò alle sue soldatesche il seguente bando: « Un tradimento orribile, e freddamente premeditato, è accaduto nel paese, che innalzò pel primo il grido di fedeltà al nostro sovrano. Cominciato da assassinii che posero il colmo al dolore nei cuori realisti, e terminato col sagrifizio della nobile causa che noi sosteniamo, sotto il pretesto di una pace impossibile, esso abbandona le persone dei nostri augusti principi alla straniera servitù, esso sacrifica ancora il reale esercito, a cui il paese deve tante giornate di gloria, e che era l'ammirazione di tutta l'Europa. Obbrobrio al soldato infame che vende il suo onore al prezzo dell'oro! Infamia eterna a coloro che si insuperbiscono de' titoli di *vittoria* ottenuti con mezzi sì vili! —

« La Navarra e le Provincie Basche sono state sedotte da perfide promesse del riconoscimento dei *fueros*. Esse non tarderanno a piangere sulla loro innocente credulità. Il regno di Valenza, la Catalogna, tutta la *coronilla* di Aragona, possono del pari rivendicare i *fueros*, de' quali furono spogliati nell'antica guerra di successione.

« La mia spada non rientrerà nella vagina senza assicurarli, senza aver ottenuto per la mia patria un vero bene, un governo protettore, e una pace onorevole, e degna dei figli di Cid e Pelagio. Tali sono gl'invariabili sentimenti del vostro generale, per cui egli

---

cui vissero que' personaggi diversi. Così immaginando una via, che meglio direbbesi misteriosa che velata (sendo essa realmente misteriosa), tra il cielo e la cattedra di S. Pietro, e popolandola tutta di Angeli, anche questi più immaginabili che discernibili, riuscì molto felicemente a conciliare, nello stesso quadro, la presenza di que' divini con quella di Clemente XI circondato da' suoi Prelati domestici, con appiedi i suddetti oratori dell'ordine del Serafico. L'Arcangelo Gabriele, che aleggia vicino a Maria imbracciando uno scudo, su cui è formulato quel dogma, ci mostra con ciò ch'esso era santificato in cielo, prima che già lo fosse in sulla terra.

Gli è certo, che una delle nuove fonti, che il cristianesimo aprì alle arti del disegno, è quella di rappresentare all'anima dei tipi non mai prima stati ideati, e sì celesti, che la parola non basterebbe a porli in tutta la loro singolare bellezza. Rispetto ad essi, la pittura sorpassò i suoi limiti ordinariamente fissati al bello sensibile; imperciocchè, oltre che conquistò le regioni della poesia, contemplando il bello intellettuale e morale, il cui ultimo n'è anzi lo scopo, s'innalzò pur anche al di sopra di essa quando ci venne a rappresentare un bello ideale, che, risultando da certi caratteri allegorici e misti, non s'addatterebbe sì facilmente ad altre forme, come si presta a quella del disegno, ch'è la più mistica di tutte. E siccome la poesia tenterebbe in vano di descrivere il S. Giorgio e la Santa Giustina di Paolo Veronese, vale a dire il *momento* in cui la vittima, soffocato il grido della natura sensitiva, fissa gli occhi con estasi nella visione celeste, la cui luce riflette sul trasfigurato volto di essa, così, parlando del nostro quadro, dal quale sono tratte a queste considerazioni, non temo dire, che nè Dante, nè Klopstock non avrebbero mai potuto rappresentare nelle loro pagine divine l'Immagine della Concezione raffigurataci dal Bevilacqua; non Petrarca, che avvolse l'ideale di Maria in tanto di divino, da farla addirittura la divinità del poeta. Nè mi sono espresso a caso in tal modo, chè appunto essa è una immagine figurata; è la personificazione d'un'idea candidissima, contemplata da Dio sulla terra nei primi giorni della creazione, ed ora fattasi palese da un istinto, che diremo artistico religioso, il quale mai non inganna, e che sa renderci sensibile ciò che non è proprio nè della materia, nè del nostro essere, e che supera di gran lunga in bellezza ogni modello tratto dalla più eletta natura. La Concezione del Bevilacqua non è nè la purezza, nè l'innocenza, è qualche cosa di più ancora, di cui, vedendo quell'immagine dolce e soave, restiamo tocchi all'istante; è qualche cosa, che sebbene non si possa dire che appartenga alla nostra natura, pure, quasi fossimo stati destinati ad essa, ognuno facilmente la concepisce, unita inoltre a un che di divino che la rende superiore a tutte le nature create; qualche cosa che la parola poetica non è sufficiente ad esprimere per farcela imaginare, chè il vedere un'oggetto è ben altro che il parlarne; è insomma un ideale, il quale fa che la pittura cristiana non la si debba giudicare, in molti de' suoi soggetti, qual arte d'imitazione, bensì un'arte che si lega all'infinito, e però non concepito come un'idea negativa, ma come l'immagine realizzata di quanto l'anima nostra ci rappresenta, dietro un'oscura ricordanza ed un presentimento del cielo. Collocati sopra la terra, onde comunicare, o corrispondere con esso, e poi passare da un paradiso nell'altro, e macchiato che fu in noi lo specchio, nel quale dovevano riflettersi le sue immagini sante, null'altro perciò ci rimase di loro, che un'idea oscura ed incerta, tuttavia bastante per trarne quel bello, il quale, sendo di lassù, e non della terra, è quello che, a nostro avviso, debbasi dire ideale. L'illustre Federico Thiersch, che si commoveva alla vista de' [illegible] freschi d'una cappella latina, costrutta nel tempio di Teseo che insieme vedemmo ad Atene, e che non istancavasi di lodarmeli, mostrava d'intendere veramente questo bello ideale o di paradiso, questo bello dell'anima, ben diverso da quello tutto fisico della classica antichità. Nè l'intendeva meno Paolo Lamach, quando anteponeva i ritratti della Vergine dipinti sui vetri del XIII secolo, a quelli più perfetti del XVI, i quali spiegavano quasi sempre una grazia raffaellesca, ed una grande esattezza di disegno. Ma quelli, dic'egli, erano più candidi ed innocenti;

verserà sino l'ultima stilla del suo sangue. Viva Carlo V! Viva la religione! vivano i nostri *fueros* locali. « Quartier generale di Chulilla, 12 settembre 1829.

« Il Conte di Morella. »

FATTI DELLA GUERRA.

Il nostro corrispondente de Requeno, dice il *Correo Nacional*, ci fa sapere che Cabrera è riuscito a sottrarsi alla persecuzione attiva del generale O' Donnell. Il capo nemico potè rifuggirsi nella Sierra, inseguito dalle nostre truppe fino a Sinarcas.

Sei generali tennero il comando supremo dell' esercito regio in Navarra e nelle provincie basche: Zumalacarregui, che morì sul campo di battaglia, Moreno che fu trucidato da' suoi a Vera; Eguia, Villareal e l'infante D. Sebastiano, che ripararono in Francia, e Maroto. L' esercito cristino n' ebbe sette: Saarsfield, trucidato a Pamplona; Valdes, che comanda ora in Catalogna; Quesada, trucidato a Madrid; Rodil, presso a poco proscritto; Mina, morto a Barcellona; Cordova, proscritto in Portogallo; ed Espartero.

FRANCIA

Parigi 25 settembre.

Il *Moniteur Parisien* narrava in data d' ieri di alcuni tumulti accaduti anche a Mortagne (Orne) in occasione del trasporto de' grani. Nel giorno susseguente annunziava però che « la tranquillità era perfettamente ristorata nei dipartimenti della Sarthe e dell'Orne, poichè la fermezza delle autorità di quest' ultimo aveva arrestato il disordine, fino dal suo principio. » Lo stesso giornale dà la notizia, che un' ordinanza reale ha disciolto il consiglio municipale di Mans.

Il *Journal de Francfort* dice che S. M. il re di Napoli nominò commendatore dell' ordine di Francesco Primo Clot-Bey, medico del vicerè d Egitto.

La *France* ed il *Temps* pretendono che il signor Decazes, il quale ebbe testè un abboccamento col re, debba partire per la Spagna, incaricato d' un importante ufficio, prima presso il duca della Vittoria, poi a Madrid per trattare del matrimonio del duca di Nemours colla regina Isabella.

Leggesi nel *Messager*: « Erasi sparsa la voce ieri, nel quartiere della Borsa, che D. Carlos era stato arrestato a Parigi nel momento in cui vi arrivava. Ecco che cosa diede motivo a questo errore:

« Ieri mattina, nel momento in cui la diligenza di Bordeaux entrava nel cortile delle Messaggerie reali, un commissario di polizia ed un officiale di pace procedettero all' arresto di un generale spagnuolo, che trovavasi nel numero de' viaggiatori. Le valigie e gli arnesi di questo straniero furono inviati alla prefettura di polizia, mentre veniva egli stesso condotto al deposito, in virtù dell' ordine dato dal prefetto Gabriele Delessert.

« Un tale arresto, fatto in presenza della folla dei viaggiatori e de' curiosi, che ingombrano i vasti cortili de l' amministrazione delle Messaggerie alle ore degli arrivi e delle partenze delle vetture, la fisonomia bruciaticcia del generale, la sua pronunzia straniera, la sorpresa da lui mostrata, e la specie di deferenza che gli mostravano gli ufficiali pubblici, che avevano l' incarico di assicurarsi della sua persona, bastarono a far sorgere ed accreditare una voce, che, come avviene sempre di tutto ciò ch' è strano, venne ben accolta e ripetuta dagli oziosi e dai frequentatori della Borsa. »

Lo Spagnuolo arrestato, aggiunge il *Moniteur Parisien*, è D. Vincenzo Batanero, canonico della cattedrale di Cuença, che comandò un corpo di 500 uomini nell' esercito di Cabrera, e che aveva lasciato, senza licenza, il soggiorno di Perigueux, che gli era stato assegnato in virtù della legge sui fuorusciti.

NOTIZIE DI DON CARLOS.

Il *Moniteur Parisien*, ieri giunto, annunzia nel seguente modo l' arrivo di Don Carlos a Bourges: « D. Carlos giunse a Bourges la domenica, 22 settembre, a 7 ore di sera, colla sua famiglia ed il suo seguito. Ei fu alloggiato nel palazzo ch' era stato per lui allestito sull' angolo della piazza dell' Arsenal, a pochi passi dalla cattedrale. »

Il *Memorial des Pyrénées* contiene l'articolo seguente, che sparge molta luce sugli avvenimenti della penisola:

« L' esercito carlista nelle provincie del settentrione cessò di essere; il suo capo non è più altro che un profugo in Francia.

« Riferitevi col pensiero all' anno passato. Allora Don Carlos era veramente re nelle provincie; i cristini non potevano superar le barriere, che loro opponeva il coraggio dei volontarii regii; ora egli è rifuggito in Francia, e migliaia di soldati, rifuggiti come lui, fanno udire amari lamenti. Che potè produrre una tal mutazione? Or ve lo spiego in poche parole.

« Allorchè Toreno s' avventurò nelle Cortes a profferir la parola di transazione, egli era già d' accordo con alcuni generali carlisti. Fino da quel momento, molti sforzi mirarono a tale scopo; que' generali vedevano sodisfatta la loro ambizione, avevano gradi, non mancava loro danaro per sostenerli e goderne in pace, e ciò rende ragione del mal esito della spedizione alle porte di Madrid, e di alcune altre fazioni la cui riuscita pareva dover essere decisiva. Al ritorno della spedizione, alcuni di que generali furono posti sotto processo; ma essi avevano nel palazzo amici, creature che consentivano nelle loro opinioni. Costoro s' adoperarono a continuare il loro disegno, cercarono un uomo che lo ponesse ad effetto, e fu scelto Maroto. D' allora in poi, Guerguè fallì in tutte le sue imprese; ei dovette levare l' assedio di Viana e quello di Villarcayo, infine dovette perdere Peñacerrada.

« Maroto, assunto ch' ebbe il comando, dovette in breve convincersi dell' impossibilità d' indurre i capi navarresi Garcia, Sanz, Guerguè, ec., a servire a' suoi disegni; essi erano troppo devoti a Don Carlos, ed ei giurò la lor perdita.

« Verso quel tempo appunto entrò nelle provincie la principessa di Beira. Prima della sua partenza da Salisburgo, quella principessa era già mal disposta contro i ministri di Don Carlos ed i capi del partito navarrese; la si era tratta ad essere persuasa che il sistema troppo esclusivo, seguito da' ministri, era la sola cagione che si opponeva al trionfo di Don Carlos, e che a lei era riserbato l' assicurarlo. Allorch' ella camminava verso la frontiera per recarsi nelle provincie, disse ad un legittimista: « Fra poco porrò io ordine a mol e cose dall' altro lato de' Pirenei. » La sua avversione contro i ministri ed il partito navarrese fu vieppiù accresciuta, al suo ingresso nelle provincie, da' lagni di suo figlio, che le rappresentò quelle persone come quelle che sole impedivano ch' egli fosse investito del comando supremo dell' esercito, che aveva tenuto e perduto, e che desiderava vivamente ricuperare.

« Maroto, colla sua possente aiutatrice, potè spingere con vigore i raggiri; la maggior parte degli agenti diplomatici di D. Carlos all' esterno furono guadagnati al loro partito per mezzo suo, e per via delle lagnanze indirizzate al e corti, presso cui erano accreditati, contro Don Carlos; si trassero quelle corti a pensare che una transazione fondata sulla rinunzia di D. Carlos, il matrimonio di suo figlio con Isabella, e la conservazione del principio carlista con alcune modificazioni, sarebbe vantaggiosa per la Spagna, e porrebbe fine agli orrori della guerra civile. E ciò è tanto vero che, sebbene D. Carlos fosse convinto del tradimento di Maroto, non osava licenziarlo, poichè le potenze gli scrivevano, che vedrebbero con dispiacere che il supremo comando fosse tolto a quel generale.

« Maroto ed i suoi amici avevano finto di secondare le mire di quelle potenze; ma il vero loro scopo era la ruina di Don Carlos: ed il loro trionfo fu pieno. Non istate a credere a quanto vi si dicesse della disperazione del tale o tal generale, che detesta a parole il tradimento di Maroto; no, essi erano suoi complici, e se non si levarono la maschera tanto presto quanto lui, quest' è che conveniva consegnar la Navarra, come la Biscaglia e la Guipuscoa.

« La principessa di Beira vide in breve l' abisso che aveva aperto sotto a' piedi, ma era troppo tardi; ella, come D. Carlos, era prigioniera nel suo palazzo. Poichè il tradimento fu consumato, D. Carlos voleva da Lecumberri recarsi verso le Amescoas ed Estella; ma siccome tal risoluzione contrariava i disegni ch' erano stati formati, lo si persuase essere urgente cosa che la principessa e gl' infanti uscissero dal campo della guerra, e sotto questo pretesto si fecero avviare verso le frontiere. Giungendo ad Elisondo, D. Carlos voleva inviare la principessa in Francia con una buona scorta; ma gli si poser nell' animo timori sulla sicurezza di sua moglie, dicendogli che i battaglioni alloggiati lungo la frontiera non avevano la menoma disciplina. Allora si condusse egli medesimo a Urdax co' battaglioni alavesi, colle sue guardie, collo squadron di Merino, ec. ec. Per via i soldati mormoravano dicendo che v'era tradimento; per calmarli, si disse loro che una spedizione era pronta a passare in Castiglia, a fine di dare alle guerriglie il tempo d' organizzarsi....

Qui il giornale narra i fatti già noti, indi continua: « Più che 4000 uomini, tra di fanteria, di cavalleria e d' artiglieria, entrarono in Francia. I cannonieri inchiodarono i lor cannoni prima di passar la frontiera; uno squadrone alavese, e quello del curato Merino, erano nelle pianure d'Alava, e loro intenzione era d'andar a raggiungere Balmaceda: ma coloro, che avevano tramata la ruina della causa carlista, volendo renderla assoluta, li fecero venire presso Don Carlos, sotto pretesto ch' egli avesse bisogno d' avere intorno a sè tutti i suoi difensori. La fedeltà de' suoi volontarii è realmente degna di miglior sorte; tutte le offerte, che loro furono fatte per indurli a tornare alle loro case, furono inutili. Mugnagorri, che si recò ad arringarli a Marrac, dove sono acquartierati, non raccolse se non ingiurie, e fu respinto con indegnazione. »

NOTIZIE DI ALGERI

Scrivono da Algeri: Abbiamo in data del 21, che il famoso ebreo Ben Durand, il piccolo Talleyrand di Abd-El-Kader, il negoziatore inevitabile in ogni pratica tra i Francesi e l'emiro, è morto avvelenato. Egli erasi recato presso Abd-El-Kader dalle parti di Miliana, con una messione del maresciallo Vallée; trattavasi di somministranze di viveri e di trasporti per la colonna, che dee andare ad Hamza. Nel tornare, appena ei fu giunto alla frontiera de' possedimenti francesi egli ed il servo che lo accompagnava, furono presi da acutissime coliche, e spirarono in poco d' ora, con ogni indizio d' avvelenamento.

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali francesi giunti oggi continuano ad occuparsi di Don Carlos. Il *Moniteur* narra i particolari del suo ingresso a Bourges, ed il *Courrier* aggiunge: « Non fu data veruna guardia a Don Carlos, e non v' ha sentinella dinanzi alla porta del suo albergo. Un segretario dell' ambasciata spagnuola è giunto a Bourges. Don Ramon, elemosiniere di D. Carlos, v' è giunto il 21. Parecchi visitatori legittimisti sono arrivati a Bourges; distinguesi tra questi il visconte Walsh, estensore della *Mode*. Il giorno 23 Don Carlos ha ricevuto la visita del podestà, del generale Voirol, e dell' arcivescovo. Il principe parla poco e sembra stanco. La principessa di Beira porta ne' suoi lineamenti l' impronta di un gran patimento morale. »

Il fatto della presa di Campredon, annunziato nelle *Recentissime* d' ieri, è così riferito dalla *Gazzetta Piemontese*, or or giunta: Il conte de Espagna, avendo saputo che in Campredon volevasi festeggiare il tradimento che costrinse D. Carlos a ritirarsi in Francia, avviò a marcie forzate una grossa brigata alla volta di quella città, e la sorprese. Altri avvisi aggiungono: « L' impresa fu condotta dal generale Segarra con 6000 uomini e 12 cannoni. Ora il generale si è volto presso S. Juan de las Abadessas: espugnato questo sito, andrà ad assediare Poigcerda sul confine verso Francia. » — Una lettera di Madrid del 19 ripete che una colonna

---

qualche cosa che fa pensare in uno alla infanzia ed al cielo, avevano un che d' indeterminato come la molle e intera bellezza dell' infanzia, e nel medesimo tempo un' ideale e celeste espressione di purezza, di maestà e d'amore, che, ripeto, non si trova su questa terra, ma solo possiamo immaginarla in Colei, ch' è la Regina delle vergini e la Madre di Dio e del dolore.

Che se passiamo ad esaminare gli altri personaggi, che nel quadro sono rappresentati in cielo, noi ci accorgiamo ben tosto, che ad esempio di Democrito, il quale pregava agli dei per l' interna apparizione d' immagini amabili e consolanti, il nostro artista, raccoltosi invece nel secreto della sua anima divota e religiosa, ideò e ci raffigurò assai felicemente molte imagini de' santi con lo spirito tarso della loro vita terrena, però atteggiate in tal riverenza ed amore soprumano, sì spoglie d'ogni senso mortale, sì raggianti d' una luce chiara e divina — riflesso di quel riso pacifico, che nelle anime de' beati continuamente risplende — sì amabilmente velate di quel pensiero cristiano trasportato dalla terra, che rassomiglia ogni altezza suprema, e che nei quadri di Raffaello tempera in parte lo splendore degli occhi di Maria invitandoci a meditare d' amore, che noi, in forza di quelle singolari bellezze, siamo fermi nel dire, esser egli uno di que' pochi artisti, che infiammato di fede, ed illuminato dalle Sacre Carte, sappia rivelarci su sulle tele e sulle pareti i sacri misteri della nostr' anima, ed in qualche parte quelli del cielo, comechè velati dai raggi della divinità eterna.

Riguardo poi all' altra parte del quadro, che rappresenta il Pontefice co' suoi Prelati, e gli Oratori dell' ordine di S. Francesco, mi limiterò a dire, che anche questa parte piacque moltissimo al popolo, il che non si creda sia poco, o meno che poco, se, come dice Dionigi d' Alicarnasso, gli è nel suo diletto che sta il fine d' ogni arte, ed il principio d' ogni giudizio. Nessuno dunque si maraviglì, se io porto a lode del ch. pittore l' opinione del popolo, imperciocchè gli uomini più grossi e volgari non sono sovente minori a' grandi artefici, quando fanno stima di quelle cose, le quali caggiono sotto i sensi. Che se alcuna volta (e qui ripeterò le sentenze di Perticari) le opere non belle incontrano il favore del vario popolo, ciò avvenne ed avviene pe' suoi non sani giudizii, e per le torte imagini che i sapienti falsi spesso gli posero nella mente; ma da ciò non iscende, che le cose veramente ottime non piacciano ai più, e sempre. Piaceva a Roma la scomposta faccia del palazzo di Propaganda architettato dal Borromini, se non che il Panteon non cessava di parere un miracolo dell' arte, chè il popolo non può non lodare le cose veramente bellissime di bellezza eterna. Anzi quell' opere dell' arte, che manchino di questa lode, non si dirà che mai sieno giunte al termine dell' eccellenza; conciossiachè la bontà delle cose dee giudicarsi dall' adempimento del loro fine. Quindi, e con ciò darò termine a queste mie parole, dove il fine è il piacere a tutti e a tutti giovare, male a colui che a pochi piacque, e giovonne a pochissimi Così dicasi delle tragedie, delle musiche, delle commedie, dei sermoni pubblici, e di quante sono le arti, che sono fatte a servigio della moltitudine.

Piervivìano Zecchini.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 3 ottobre 1839.*

Arrivati. I signori: Poffandi Giovanni, poss. di Corfù, da Ferrara — Creswell Baker Oswin, gentiluomo inglese, da Milano, al Leon bianco — Poffandi Temistocle, poss. di Corfù, da Ferrara — Rushforth, proprietario inglese, da Brescia, da Danieli — Massiè, gentiluomo inglese, da Milano, al Leon bianco. — Inoltre n. 120 diversi altri forestieri

Partiti. I signori: barone de Havelt, proprietario, per Firenze — Coope, gentiluomo inglese, per Milano — Sobanska contessa nata contessa Potoka, per Vienna — Laurence Samuele, pittore inglese, per Milano — Derviche effendi, officiale del genio turco, per Firenze.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Apollo. Drammatica Compagnia Massini diretta da Ferdinando Livini. *L' Orologio*, con li due ballabili. — Replica.

Teatro Malibran. Drammatica Compagnia diretta da Francesco Giannuzzi. *L' assassinio del conte di Lucowati*

di Cabrera è entrato a Tarancon. L' esercito di questo comandante conta 15,000 fanti e 1500 cavalli.

Si sono ricevute ad Alessandria, dice il *Sun*, alcune lettere di Bagdad del 29 luglio, le quali annunziano che lo scià di Persia è morto in conseguenza di una ferita riportata nel ginocchio; e che un colonnello inglese, il quale, al cominciamento dell' affare di Hérat, giunse da Teheran a Bagdad, fa in questa città molte compere di cavalli e di vestiti che egli spedisce a Bassora e nel golfo Persico, ove trovasi una flotta inglese con truppe a bordo, pronte ad operare uno sbarco.

TRAPASSATI. — *Nel giorno 1.° ottobre 1839.*

Giovanna Bognolo vedova di Carlo Porisiol, filatrice, d'anni 86 — Lugrezia Vignarea moglie di Luigi Bortoloni, d'anni 48 — Giovanni Battista Rizzichi d'ignoti, d'anni 50 — Giacomo Candotti del fu Antonio, tessitore, d'anni 66, mesi 6 — Luigia Milanopulo di Nicolò, d'anni 1, mesi 8 — Martino Galliot del fu Lorenzo, povero, d'anni 75, mesi 6. — Totale N. 6.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

S. Francesco di Paola 4. e 5.

NECROLOGIA

Del Reverendissimo Monsignor Canonico Gio. Paolo Nob. Malanotti, Cameriere d'onore di Sua Santità Gregorio XVI.

Di Ceneda 25 settembre 1839.

Ha ormai un anno, che il dì 28 settembre rapiva in Farra di Soligo, e di subita morte, il Reverendissimo Monsignor Gio. Paolo Nob. Malanotti. Parve sogno quella perdita, come avviene a chi colpito da grave e improvviso infortunio, che spera pur d'ingannarsi. Ma l'amico, a cui cessarono in quell' istante le tenerezze dello scambievole amore, e il povero, che più non vide venirsi innanzi l'usato soccorso, affermarono, senz'altro, la verità del successo. Quanti il conobbero, e tanti fecero lutto sopra di lui. Settantanove anni, che ei trasse la massima parte fra le più dolci virtudi, e fra l'opere della liberalità, l'aveano reso troppo caro e necessario. Ma il tempo spesse volte fura rapido il meglio, quando tarda sul resto. Sebbene Ei vive ancora. E Colle, che l'ebbe a sospirato pastore, lo vede nel tempio e nella torre, che di proprio spendio fondava, e Farra a cui successe, lo mira medesimamente nel suo, da lui ampliato e a maggior decoro condotto, e vive in questa cattedrale anche ella corredata, e fra questo Capitolo nei fraterni pegni che vi largì, e soprattutto vivrà lungo, perpetuo nel suo testamento. Sempre padre degli indigenti, serbava a loro il suo ricco retaggio, e appunto dal 4 gennaio 1836 lo legò tutto ad essa famiglia di questa città. Così riconosceva quel luogo che ebbe sempre in amore, e da cui aveva ricevute le prime forme della mente e del cuore.

Questa Deputazione, dal testatore istituita erede a favore de' poveri, affrettava un tale momento, in che aggiudicate dalla legge le ragioni, potesse offerire sicura e pubblica testimonianza. E non si può inoltre passare, come grati i cittadini volessero ieri celebrato a quel benemerito l'anniversario de' suoi funerali. Religione da un lato, e gratitudine dall' altro, rendeano più augusta e sentita quella sacra e commovente funzione. Qua la messa solenne accompagnata da flebili musiche, là il popolo, che devoto al mistero, si accordava tuttavia alla dolce mestizia de' tocchi sentimenti. Qua le parole in sua laude, e là ne' circostanti uditori l'ammirazione a tante virtù, e un affetto conforme. In fine l'esequie, l'inno della soluzione del secolo, le aspersioni, gli incensi, e allora in tutti un più profondo silenzio, un più forte pensiero, e forse un sospiro, che, levando dall' anima, suonava segreto: *Benedetto chi intende a' mendici e ristora le grame lor condizioni! Il Signore è con lui.*

Abate TALAMINI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

È uscito il Vocabolario usuale tascabile della lingua Italiana compilato da Antonio Bazzarini, e si trova vendibile al Negozio da Libri al segno dell' Apollo in Venezia al prezzo di austriache Lire 3.

Prontuario di corrispondenza tra le locali misure dei terreni delle Provincie Venete, con la nuova misura censuaria, e viceversa, come dall'Articolo riportato nella Gazzetta del giorno 24 settembre a. c. N. 218.

Si vende al prezzo di austriache L. 1 dai principali Librai delle Provincie Venete, ed in Venezia dai Librai Occhi, e Milesi al Ponte di S. Moisè, e le ordinazioni poi si riceveranno esclusivamente dal sottoscritto a S. Geremia al civico N. 1202.

Angelo Crepaldi.

AVVISI.

N. 1718.

La Deputazione Comunale di Burano, in ossequio a delegatizio decreto 29 agosto p. p. N. 21524-1832, fa noto che, da oggi a tutto il mese di ottobre p. v., è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica di Burano ed isole annesse, il di cui contratto sarà duraturo un triennio, ed alla quale avvi annesso l'annuo stipendio di L. 1700; e quindi tutti quelli che credessero di aspirarvi dovranno produrre le documentate loro istanze alla Deputazione suddetta, od al R. Commissario distrettuale di Venezia, a termini delle vigenti discipline, e parziale capitolare, presso gli stessi uffici ostensibile a tutto l'espiro del presente concorso.

Burano li 13 settembre 1839.

Li Deputati { Tagliapietra
Dalla Mora
Basadonna

Il Segretario N. Pavan

L' I. R. Camera di Disciplina Notarile della provincia di Vicenza.

Fa noto al Pubblico essere cessato di vita nel giorno 10 maggio 1837 Giovanni Pigato del fu Francesco, nativo della comune di Mure, distretto di Marostica, provincia di Vicenza, il quale ha esercitato la professione Notarile in detta comune.

Dovendosi pertanto a seconda delle veglianti prescrizioni restituire dal Monte Lombardo-Veneto il deposito Notarile, nonchè da essa R. Camera emettere l'autorizzazione per lo svincolo d'ipoteca de' beni assoggettati in cauzione, il tutto a garanzia della professione dal defunto esercitata, e per la complessiva somma d'italiane L. 1000 pari ad austr. L. 1149. 42, si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni Notarili contro il suddetto defunto notaro Giovanni Pigato, e contro i suoi beni, a presentare entro tre mesi decorribili dalla data della pubblicazione del presente Avviso a questa Camera i proprii titoli per la reintegrazione, scorso il qual termine senza che si presenti alcuna relativa domanda, sarà facoltativo agli eredi del predetto Pigato di ottenere dal Monte Lombardo-Veneto la restituzione del deposito, e dalla Camera Notarile l'assenso per lo svincolo d'ipoteca dei beni assoggettati in cauzione.

Dato dalla R. città di Vicenza, il 20 settembre 1839.

Il Vicepresidente LORENZONI.
Il Cancelliere Massaria.

Compagnia d'Assicurazione contro i danni degl' incendii, sulla vita dell' Uomo e per le Rendite Vitalizie, eretta in Milano coll'approvazione dell'I. R. Governo.

La situazione veramente florida di questa Società, che, oltre al capitale originario di austriache Lire 6.000,000, possiede per le sole Assicurazioni contro gl'incendii un fondo di riserva di austriache lire 534,000, la pone in grado di offrire alle persone che a lei si rivolgono le più vantaggiose condizioni combinate colla maggiore sicurezza, e le ragguardevoli agevolezze che vengono praticate sui premii già per sè stessi moderati della sua tariffa, sono basate sopra un giusto calcolo dei proprii mezzi, e lealmente applicate dietro le conformi istruzioni diramate a' suoi rappresentanti.

Gli Agenti muniti di regolare mandato per ricevere le Assicurazioni nelle Provincie Venete sono i seguenti:

Venezia	sig.	Antonio Colli.
Verona	»	G. P. fratelli Simeoni.
Padova	»	Giuseppe Sacchi, Ingegnere.
Montagnana	»	Francesco Dalpian.
Vicenza	»	Francesco Cibele, Ingegnere.
Bassano	»	Gio. Batt. Chemin.
Rovigo	»	Luigi Bigon, Ingegnere.
Treviso	»	Luigi Fabbro, Ingegnere.
Udine	»	Giovanni Bacina.
Belluno	»	Gabriele Zanuzzi.
Pordenone	»	Antonio Damiani.

Dall'Ispettorato in Trieste li 23 settembre 1839.

L'Ispettore Dirigente
F. M. LOCATELLI.

AGRICOLTURA.

Avvicinandosi il tempo delle semine, gli accurati ed industri Agricoltori delle nostre Provincie troveranno nel palazzo Pisani S. Stefano, primo scalone a sinistra, un deposito del Premiato frumento gigante o grano d'abbondanza, che vi si è formato per sodisfare alle loro ripetute ricerche.

Ivi sarà vendibile in ragione di austriache lire trenta al sacco, ed in quantità non minore di una quarta parte di sacco.

Nessuna speciale coltivazione richiede, se non la necessaria avvertenza comune a tutte le altre piante, perchè non imbastardiscano, di seminarlo cioè lontano dall' altro frumento, e di seminarlo assai raro. Ove si sparga a mano volante, in buon terreno, moltiplica oltre il cinquanta; piantandolo in buche distanti centimetri diciotto l'una dall' altra, e rincalzandolo due volte in marzo ed in aprile, con picciola spesa, produce sino a cento e diciasette volte la propria semente.

PARTE UFFIZIALE

AVVISI DI CONCORSO

N. 4180 — In obbedienza al venerato Governativo decreto dei 16 settembre a. c. n. 37231-3256 viene aperto il concorso sino a tutto il dì 10 del p. v. mese di ottobre pel rimpiazzo del vacante posto di Vegliante presso la Deputazione Sanitaria Marittima al porto di Maistra, a cui è annesso l'annuo assegno di austr. L. 413:79 oltre l'alloggio e letto gratuito. Chi vi aspirasse dovrà produrre entro il fissato termine al protocollo di questo Magistrato direttamente, od a mezzo dell' Uffizio da cui dipende la propria istanza corredata: *a*) fede di nascita; *b*) delle fedine di raspa criminale e politica; *c*) del certificato di saper leggere, e scrivere con bastante correzione; *d*) dello stato documentato dei servigii, che avesse antecedentemente prestati. Si previene ogni aspirante, che non si avrà riguardo veruno alle suppliche che mancassero in tutto, od in parte dei requisiti prescritti. Dall' I. R. Magistrato di Sanità Marittima, Venezia li 26 settembre 1839. — *Per l' I. R. Consigliere effettivo di Governo Preside. L' I. R. primo Aggiunto* ZORZI.

N. 29565 — Rimasto vacante presso gli Uffici d'ordine di questa R. Delegazione provinciale un posto di Accessista coll' annuo soldo di fiorini 200 resta aperto il concorso pel conferimento del medesimo a tutto il 10 ottobre p. v. — Chi intendesse di aspirarvi dovrà entro l'indicato termine produrre la sua istanza regolarmente documentata e corredata della tabella dei suoi servigii a questa R. Delegazione provinciale per mezzo dell' autorità dalla quale fosse dipendente, non senza aggiungervi un saggio di calligrafia a penna corrente, e la dichiarazione di parentela od affinità prescritta dalla governativa notificazione 16 febbraio a. c. n. 4556 — Dall' I. R. Delegazione provinciale, Verona 18 settembre 1839 *Per l' I. R. Consigliere aulico Delegato provinciale in permesso. Il R. Vicedelegato* G. CAMPOSAMPIERO. — Giara *Segretario.*

N. 28186 — Reso vacante presso questa R. Delegazione un posto di Accessista, cui va annesso l'annuo soldo di fiorini 200 aumentabili sino ai 300 viene aperto il concorso a tutto il giorno 15 ottobre 1839, onde, chi trova di potervi aspirare, presentar possa o direttamente a questa R. Delegazione, od a mezzo della R. Delegazione cui fosse soggetto, tutti li documenti che sono necessarii a far prova dei titoli, in base dei quali si produce all' aspiro, indicando anche se abbia parenti od affini tra gl' impiegati di questa R. Delegazione, ed in qual grado. — Dall' I. R. Delegazione provinciale del Friuli, Udine li 22 settembre 1839. — *L' I. R. Consigliere effettivo di Governo e R. Delegato* TRENTO. — D. Provasi *Segretario.*

AVVISI D'ASTA.

Non essendo stato approvato l'esito dell' asta tenutasi il 29 agosto a. c. onde assicurare la somministrazione delle vettovaglie e bevande per l'anno militare 1840, così lo Spedale militare della guarnigione di Verona in obbedienza al venerato ordine dell' I. R. Comando Generale in data del 9 settembre 1839 N. 2132 procederà ad un nuovo sperimento d'asta. Sono perciò invitati tutti quelli che desiderassero ad assumere la suddetta fornitura di comparire il giorno 10 del venturo mese di ottobre alle ore 10 antimeridiane nel locale dello Spedale militare di S. Spirito. La cauzione e le condizioni sono quelle medesime, che furono indicate nell' avviso d'asta, pubblicato il primo agosto dell' a. c. e nella Gazzetta di Venezia N. 77. — Verona il 26 settembre 1839. — PIETRO BELLEA *Capitano e Comandante dell' Ospedale.*

N. 23580-3151 — *L' I. R. Delegazione della provincia di Venezia.* — Presso l'I. R. Intendenza alle Sussistenze militari residente a S. Biaggio ai Forni si procederà li 7 ottobre p. v. alle ore 11 antimeridiane alla trattativa per la spazzatura dei Cammini nei Stabilimenti erariali dipendenti dalla medesima, salva però la superiore approvazione. Le condizioni d'asta sono le seguenti: 1. Si obbligherà il deliberatario di verificare la spazzatura dei Cammini negli Stabilimenti erariali dell'I. R. Intendenza delle Sussistenze militari in Venezia e S. Elena nell'epoca dal 1. novembre 1839 a tutto ottobre 1840. — 2. Il deliberatario dovrà garantire con tutti i suoi beni mobili ed immobili per ogni discapito e danno, emergente dalla di lui colpa o trascuraggine nella spazzatura, o dalla poca vigilanza sui Cammini, o se dopo la di lui firma del protocollo d'asta ricusasse l'adempimento degl' impegni assunti. — 3. Li Cammini da spazzarsi sono li seguenti: Cammini ad uso di forni, stufe, e cucine a S. Biaggio ai Forni, forni 2, stufe 10, cucine 4, a S. Elena, forni 8, stufe 2, cucine 2, a S. Eustachio, stufe 1, e ciò in questi termini periodici: *a*) un Cammino da forno due volte la settimana durante la fabbricazione di biscotto, o pane per conto erariale; *b*) un Cammino da stufa durante li cinque mesi d'inverno dal 1. novembre 1839 sino a tutto marzo 1840 due volte al mese, come pure i Cammini delle cucine parimenti per tutta l'epoca del contratto due volte al mese. — 4. Il pagamento nei prezzi da convenirsi sarà fatto dalla I. R. Intendenza alle Sussistenze militari di sei in sei mesi verso quietanze in carta bollata. — 5 Siccome or ora la confezione del pane va in via d'appalto, così intende che la spazzatura dei Cammini da forno va a spese dell' appaltatore, non che quella delle stufe, e cucine a conto dell' erario. Resta per altro in arbitrio dell' appaltatore di servirsi del contraente o d'un altro, se però durante l'epoca del contratto la fabbricazione del pane venisse verificata in via di propria manipolazione, la spazzatura de' Cammini da forno verrà pagata dall' erario. — 6. Il bollo et due protocolli d'asta, che ne fanno le veci di contratto vanno a spese del deliberatario. — Venezia li 19 settembre 1839. — *Per l' I. R. Consigl. aulico attuale e R. Delegato provinciale in permesso. Il R. Vicedelegato* de Pascali. — *Per il R. segretario* Lamboni *Prot.*

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg.
Tommaso De Locatelli *Proprietario*

N. 171 VENERDI' 4 OTTOBRE 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 5756 EDITTO

Si deduce a comune notizia, che con odierno decreto venne interdetta per imbecillità Lucia Presotto [illegible] Piquali di Vicenza; ed essendo stato nominato in suo Curatore il di lei Fratello Antonio Preato di Vicenza. Locchè sarà pubblicato ed affisso, come di metodo, in questa R. gia Città, ed inserito nella Privilegiata Gazzetta Veneta.

Il Sig. Presidente in permesso
FOSTINI Consigliere.
Alborghetti e Roselli
Consiglieri.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Vicenza 20 settembre 1839.
Fenzi Segretario.

N. 5791 EDITTO

Si rende noto che con odierno decreto è stato interdetto [illegible], Giacomo de Santi [illegible] Cich di Rovignano, e che fu deputato a curatore Lo[illegible] Mar[illegible] del luogo stesso.

I. R. Cancelliere Dirigente
GRADENIGO.

Dall'Imperiale R. Pretura in [illegible]
Li 27 settembre 1839.
Gio. B.tt. Givani Al.

N. [illegible] EDITTO

Morto intestato nel 17 gennaio 1823 in Pozzo Antonio Stoppa del fu Antonio, ed ignorandosi quali ne sieno gli eredi, si citano tutti quelli che ne avessero interesse ad insinuarsi presso il pretore nel termine d'un anno, altrimenti sarà aggiudicata l'eredità al Regio Fisco giusta il paragrafo 760 del Codice Civile Generale.

Il Sig. Presidente in permesso
FOSTINI Consigl.
Alborghetti e Roselli Consigl.
Dall'Imperiale R. gio Tribunale Provinciale,
Vicenza 10 settembre 1839
Fenzi Segr.

LA PRESIDENZA
Del Consorzio di Carmason
Rende Noto:

Che per mancanza d'intervenienti è caduta senza effetto la convocazione del Consorzio, annunciata coll'avviso 31 agosto p. passato, di cui dovevano [illegible]

I. Conto [illegible] 1838.
Preventivo dell'anno in [illegible]

La nomina del Custode.
E la scelta di nuovo Prest[illegible] per il caso del mancato completo dall'articolo settimo Regolamento 20 maggio 1806.

Che essa Convocazione resta rimessa al giorno 11 ottobre prossimo venturo alle ore [illegible] meridiane, nel solito locale d'Ufficio in Fondo la Calle [illegible] a San Marco marcato col N. 463.

Che avrà luogo qualunque il numero degli interessati [illegible].

Che li mancanti si avranno [illegible] a quanto sarà stato [illegible], ed adottato dalli Con[illegible].

E che succedendo che anche la medesima non potesse effettuarsi per mancanza d'intervenienti, la Presidenza rassegnerà [illegible] relative colle sue proposte all'Imperiale Regia Delegazione Provinciale onde ella, [illegible] Autorità Tutoria, faccia e [illegible] invece del Consorzio.

Venezia li 27 settembre 1839
Li Presidenti
Agostino Duse [illegible].
Giuseppe Guizzetti.
[illegible] Lattis.

N. 5528 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Este fa pubblicamente noto che nella sua residenza e dinanzi apposita Commissione nel giorno 26 ventisei prossimo venturo ottobre alle ore 10 dieci antimeridiane si terrà il primo esperimento d'asta dell'immobile in calce descritto, eseguito ad istanza del nobile Antonio barone Fini fu Vincenzo possidente domiciliato in Padova, in pregiudizio di Francesco Gambar[i] fu Andrea, e Giovanna Ilgranzzana fu Francesco jugali livellari domiciliati in Este, stimato detto immobile austriache L. 1075 66 in quanto alla Casa, come dal protocollo di stima 21 luglio 1837 numero 5311, e L. 175.44 in quanto al fondo della detta Casa, adiacenze e cortile, stato ommesso come dall'altro protocollo di rettifica 9 febbraio 1838 numero 1069, de' quali potrà chiunque averne ispezione, ed anche copia da questa Cancelleria.

La vendita non potrà seguire che a prezzo di stima, e sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Niuno potrà farsi oblatore all'Asta se non depositta in mano del Commissario alla medesima il decimo del prezzo di stima da essere a cura del Commissario stesso versato nei giudiziali depositi nel caso che il deponente rimanesse deliberatario, e da essere in caso diverso al deponente stesso immediatamente restituito.

Secondo. Questa somma sarà imputata nel prezzo se l'acquirente esaurirà le incombenze della delibera; e sarà ritenuta in conto dei danni, spese, ed interessi nel caso che dovesse reincantarsi l'immobile a di lui carico per mancanza alle assunte incombenze.

Terzo. Il deliberatario dovrà entro giorni otto continui dalla data della delibera versare ne la cassa dei giudiziali depositi il resto del prezzo oltre alla somma come sopra esborsata all'atto dell'Asta.

Quarto. La parte esecutante potrà offrire all'Asta senza duopo del deposito del decimo, e restando deliberataria rimarrà depositaria del prezzo fino alla conformazione della graduatoria per versarlo a chi di ragione in base della medesima.

Quinto. In conto del prezzo di delibera sarà tenuto il deliberante a pagare subito eseguita l'Asta al creditore oppignorante o suo procuratore le spese della procedura esecutiva incominciando dall'istanza di oppignoramento in poi a tenore della specifica da liquidarsi occorrendo dal giudice.

Sesto. Sostener dovrà parimenti il deliberatario le tasse e spese tutte di aggiudicazione ed immissione in possesso.

Settimo. Dovrà parimenti esso acquirente sottostare a tutti li pesi privati e servitù che potessero in seguito scoprirsi sopra l'immobile di cui si tratta all'infuori degli ipotecarii, pei quali avrà luogo la successiva graduazione e distribuzione del prezzo e ciò oltre al canone annuo perpetuo di austriache lire 205 84, dovuto al nobile direttario dell'immobile stesso a carico del quale stanno le pubbliche imposte.

Ottavo. Sarà libero ad ogni aspirante l'ispezione degli atti esecutivi presso la Commissione delegata a l'asta, acciochè a tutta sua cura possa essere valutata la cauzione del divisato acquisto senza responsabilità alcuna della parte esecutante. Segue la descrizione della stabile da subastarsi.

Proprietà utile e jus livellario di casa con forno e cortile in Este Contrada Canevedo confina a levante e mezzodì il Nobil[e] istante, sera Widmann, tramontana strada comune ai civici numeri 1125 A. 1126, ed al catastale numero 326 per tavole numero 109 estimo ducati 38. 93.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, nonchè inserito per tre consecutive volte a cura di questa Cancelleria nella privilegiata Gazzetta di Venezia, a comune intelligenza.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Este,
Li 7 settembre 1839.
BELLINI Pretore.
Scaramuzza Canc.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 3793. EDITTO

L'Imperiale Regia Pretura di Palma rende a pubblica notizia che per difetto di deposito del prezzo di delibera nel termine di giorni otto fissato dall'articolo terzo delle condizioni d'Asta contenute nel Giudiziale Protocollo 29 agosto prossimo passato numero 3646, sopra istanza odierna numero 3793 della ditta Giuseppe Antivari, rappresentata da Pietro Antivari di Udine, difeso dall'avvocato dottor Plateo, in confronto del deliberatario Mosè Luzzatto possidente, di Gonars, e dell'esecutato Natale quondam Domenico Turolo possidente di Castel Porpetto, nel giorno 26 ventisei ottobre prossimo venturo alle ore 11 undici antimeridiane nel locale di questa Regia Pretura si procederà al reincanto in base all'articolo quinto delle citate condizioni d'Asta, in pregiudizio ed a tutte spese e danni del Luzzatto suddetto, dell'infrascritto immobile pignorato ad istanza del ripetuto Luzzatto, e stimato per austriache L. 358 — come dalla Giudiziale Perizia 31 ottobre 1837 numero 5114 che resta ostensibile a chiunque in questa Cancelleria.

Condizioni dell'Asta

Primo. La delibera del fondo da reincantarsi a tutte danno, e spese del deliberatario Luzzatto Mosè, avrà luogo a qualunque prezzo anche inferiore alla stima di austriache L. 358 risultante dal Giudiziale Protocollo 31 ottobre 1837 num. 5114.

Secondo. Qualunque aspirante dovrà garantire l'offerta col depositare al momento dell'Asta in Giudizio austriache L. 100.— che saranno ritenute a sconto del prezzo, quanto a quello che resterà il maggiore offerente, quanto agli altri restituite.

Terzo. Il rimanente prezzo sarà dal deliberatario entro otto giorni successivi alla delibera, depositato nella cassa dei depositi dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Udine.

Quarto. Assumerà il deliberatario dal giorno della delibera in poi i pubblici pesi cadenti sul fondo da reincantarsi, e staranno poi a suo carico tutte le spese posteriori all'Asta sino alla aggiudicazione.

Quinto. Mancando il deliberatario alle suddette condizioni si farà seguire un nuovo reincanto del fondo a tutti suoi danni e spese a cui farà intanto fronte il deposito.

Descrizione del fondo.

Pezzo di terra a. v. di Brolo di Campi 3¼ tavole 114 nelle pertinenze di Castello Porpetto in catasto al numero in che confina a levante Trevisan, mezzodì Turolo Francesco, ponente Cristian, e tramontana Fornace di Luzzatto.

Ed il presente Editto per la di lui pubblicazione sarà affisso nei luoghi e modi soliti in questa Fortezza, nelle Comuni di Gonars, e Castel-Porpetto, ed inserito per tre volte una per ogni settimana consecutiva nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura
Palma 8 settembre 1839.
L'Imp. Reg. Consigl. Pretore
MALFATTI.
Del Turco Scritt.

N. 3411. EDITTO.

Per mancanza di offerenti rimasto deserto il primo esperimento d'incanto tenuto il giorno 12 corrente; in ordine all'Editto primo agosto prossimo passato numero 2718 della quarta parte dei sottodescritti beni immobili ad istanza di Domenico Fantuzzi di Porcen e in pregiudizio di Francesco Gesiot di Rasai stimati complessivamente austriache lire 2301.85 si rende noto che nel giorno 31 trentauno ottobre prossimo venturo dalle ore 10 dieci antimeridiane alle ore 2 due pomeridiane nello stesso locale di residenza di questa Imperiale Regia Pretura, e dinanzi apposita Commissione si procederà al secondo incanto della stessa quarta parte dei detti immobili. Sarà reso ostensibile agli offerenti il protocollo di stima giudiziale 30 novembre 1838 numero 5346 e ne sarà pure permessa la copia. Non verificandosi la vendita neanche in questo secondo esperimento a prezzo uguale o superiore della stima si procederà ad un terzo.

La vendita avrà luogo inoltre alle seguenti

Condizioni.

Primo. Gli immobili da subastarsi non potranno essere deliberati che a prezzo eguale, o superiore alla stima la quale risulta di austriache lire 575.46 per la quarta parte cadente sotto l'asta, da alienarsi in un solo lotto.

Secondo. Tranne l'esecutante dovrà l'offerente all'asta cautare l'offerta col deposito del decimo dell'importo della stima.

Terzo. Entro quattordici giorni da quello della delibera dovrà verificare il deliberatario il deposito giudiziale del prezzo di aggiudicazione in moneta a tariffa, sotto pena del reincanto a tutte sue spese, e pericolo.

Quarto. L'esecutante restando deliberatario potrà trattenersi il prezzo fino alla concorrenza del suo credito capitale, interessi, e spese tutti, depositando l'eventuale sopravvanzo.

Quinto. Sarà tenuto il maggior offerente di ritenere i debiti inerenti agl'immobili per quanto si estenderà il prezzo da offrirsi qualora i creditori non volessero accettare il rimborso prima del termine stipulato pel medesimo.

Descrizione degli immobili
la di cui quarta parte è cadente in subasta.

In Rasai sotto le Torcelle due edifizi da molino di una ruota per ciascheduno con casa composta a pian terreno di cucina, e nel piano superiore di altra cucina con camera, e soffitte in ultimo piano, e due stanze coperte a coppi, e scandole, più una stalla con fenile coperta come sopra, con l'area compreso il cortile di pasi 118, censiti al lel numero 607 colla cifra di lire 150, fra i confini a mattina rosta d'acqua, a mezzodì strada, a sera, e settentrione Giovanni Maria, e Consorti Gesiot colla investitura dell'acqua di Val Caupa, o fontana circonvicina stimato il tutto austriache lire 2042.85 quarta parte lire 510.71.

Alla campagna terra arativa pascoliva con maciera di staia 2 1/4 pasi 31 censita al numero del 717, colla cifra di lire 7.10, a mattina Antonio [de] Boni, a mezzodì monsa Episcopale, a sera Arcangelo Gubbo, ed a settentrione R. gio Demanio stimata lire 104.00 L. 26.00.

A Ciouga Zoppalina, vitata di staia 1.2.31 censita alli numeri del 77, e del 726, colla cifra di lire 9.7 a mattina, a mezzodì strada, a sera Giovanni Maria Bech, ed a settentrione Giovanni Gesiot stimata lire 155.00, quarta parte lire 38 75.

Somma totale austriache lire 575.46.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti come di metodo ed inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura Distrettuale in Feltre,
Li 16 settembre 1839.
BORTOLAN Pretore.
De Martini Cancell.

N. 35559 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia sulle istanze dell'Imperiale Regio Ufficio Fiscale Generale facente pel Regio Demanio perchè in confronto del Nobile Giovanni Civran del fu Pietro ed altri litis consorti quali eredi e rappresentanti il defunto Nobile Pietro Civran, nonchè in confronto di altri creditori iscritti, ha aperto il giudizio graduatorio sul prezzo di [illegible] lire 19000 d'acquisto [illegible] all'asta giudiziale della [illegible] corte di Giustizia dell'Adriatico li 12 settembre 1839 dal Nobile Pietro Civran del palazzo [illegible] posto in questa Città nella Parrocchia dei Santi Apostoli in Corte Ro[illegible] al numero 4762 vengono perciò col presente eccitati tutti quegli i quali pretendessero qualche azione creditoria ipotecaria verso le dette [illegible] lire 19000 prezzo d'acquisto di comparire personalmente, o per mezzo di legittimo Procuratore dinanzi a questo Tribunale nella stanza di Commissione N. IV nel giorno 6 [illegible] novembre prossimo venturo alle ore 9 nove antimeridiane all'oggetto d'insinuare e comprovare i loro rispettivi loro crediti sul prezzo come sopra indicato, e ciò sotto le avvertenze, e conseguenze tutte portate dalla Notificazione 31 luglio 1821 numero 26371 pubblicata li 15 novembre detto anno.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Consig. Aulic. Cav. Presidente
SALVIOLI

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,
Venezia 9 settembre 1839.
Bosi Aggiunto di Sped.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

N. 32678. EDITTO

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia rende a pubblica notizia

Che nel giorno 30 trenta novembre prossimo venturo alle ore 10 dieci di mattina si terrà il primo esperimento d'Asta, ed occorrendo nel giorno 7 sette decembre prossimo venturo alle stesse ore 10 dieci di mattina il secondo, riuscendo senza effetto questi due primi nel giorno 14 quattordici dicembre stesso si terrà il terzo sempre alle ore 10 dieci antimeridiane e nell'Aula II. di questo Tribunale per vendere gl'infrascritti immobili posti in questa città ad istanza del signor Alvise Franchini fu Antonio, contro i signori Giovanni Battista, Maria, e Chiara fratelli Appolonio del fu Appolonio, alle seguenti

Condizioni.

Primo. L'asta seguirà in una sola partita per tutto il sottodescritto caseggiato, e fondo di fabbrica demolita, ritenuto, che quantunque siavi divisione di abitazioni, il tutto confina assieme, e costituisce una continuazione di fabbricato.

Secondo. In tutti tre li surriferiti esperimenti la delibera non potrà esser fatta che a prezzo eguale, o superiore della stima, la quale consiste in austriache lire 7337.07 come nella medesima, eseguita dagli ingegneri Lorenzo Sabbante, e Pietro Baccanello che potrà essere ispezionata da qualunque aspirante prima dell'asta, e nell'Uffizio di Spedizione di questo Imperiale Regio Tribunale.

Terzo. Nessuno potrà offrire per l'acquisto se non avrà prima depositato presso la Commissione per la vendita il decimo del valore importato dalla stima suddetta, quindi austri che lire 733.7. Tale deposito sarà restituito a chi non rimane deliberatario, e sarà passato in cassa dei Depositi Giudiziarii quello fatto da chi otterrà la delibera.

Quarto. Entro otto giorni continui dal giorno della seguita delibera dovrà il deliberatario depositare in cassa suddetta dei Depositi Giudiziarii il prezzo per cui avrà ottenuta la delibera stessa, meno il decimo della stima che avrà come sopra versato.

Quinto. Facendosi aspirante il creditore esecutante signor Alvise Franch ei potrà offrire, e rendersi deliberatario senza previamente depositare il decimo della stima, e se fosse a lui fatta la delibera non avrà esso che a depositare il prezzo nel termine fissato pegli altri, non dovrà fare il deposito di tutto il prezzo che non fosse graduato a suo favore, con più l'interesse relativo in ragione del cinque per cento della delibera entro otto giorni dal dì, che sarà passata in Giudicato la sentenza di Graduazione. Così pure facendosi aspirante il creditore Giovanni Capellato godrà anch'esso il beneficio accordato all'esecutante in questo articolo sino alla concorrenza di g/ro se ne divenisse deliberatario all'asta.

Sesto. Il deliberatario, oltre il prezzo per cui avrà ottenuta la delibera dovrà entro otto giorni dalla medesima pagare all'avvocato Vincenzo Dottor Monaco l'importo delle spese e competenze occorse per l'espropriazione contando dall'atto di oppignorazione a norma della specifica tassata, ove lo voglia del Tribunale. Saranno a carico di esso deliberatario egualmente, oltre il prezzo le spese tutte per tassa della delibera stessa e successive.

Settimo. Il deliberatario verificherà il deposito del prezzo, e pagata la specifica come sopra, otterrà la immediata aggiudicazione per trasportare l'acquisto alla propria Ditta, e far tutto ciò che crederà convenirgli come nuovo proprietario. Ove fosse deliberatario l'esecutante non avrà egli il decreto di aggiudicazione se non dopo passata in giudicato la sentenza di graduazione, e sia ad esso aggiudicato l'intero prezzo, ed abbia fatto il deposito di quanto non gli fosse aggiudicato.

Ottavo. Mancando il deliberatario ad alcuno degli obblighi che va, come sopra, ad assumere saranno subastati gl'immobili deliberatigli a tutto suo rischio ed a tutte sue spese ad istanza tanto della parte esecutante, che di ogni altro creditore inscritto, e sarà esso deliberatario obbligato al rimborso del meno ricavato, e di tutte le spese tanto col fatto deposito, quanto con ogni altra sua sostanza, ritenuto, che in questo caso nel primo esperimento si farà la delibera a qualunque prezzo.

Nono. Il deliberatario riceverà gli immobili nello stato in cui trovansi all'atto della delibera, e comincierà a pagar li pubblici carichi della rata prima scaduta dopo la delibera, restando investito del diritto di farseli consegnare, e di essere riconosciuto qual nuovo proprietario dagli affittuali ed occupatori, come di esercitare in confronto di essi li diritti del proprietario spogliato, e quegli nascenti dalla delibera senza nessuna responsabilità dell'esecutante.

Fondi da subastarsi
Parrocchia di S. Marziale
Fondamenta degli Ormesini,
Calle Zudio

Corpo di fabbriche colli civici numeri 2648, 2645, 2646, e fondo di altra fabbrica demolita, che aveva li numeri 2225, 2226, il tutto confinante colla fondamenta degli Ormesini, colla Calle Zudio, col Rivo della Sensa, e signor Pesaro, colla cifra complessiva di lire 447.309 qual corpo di fabbriche costituisce casa con forni, e bottega ad uso di Pistoria, ed altra casa, ossia appartamento affittati per annue lire 800, Magazzino vuoto, era ad uso di vendita vino, casa con terreno abitata dal debitore esecutato Giovanni Battista Appolonj.

Il presente Editto sarà per tre volte inserito in questa Gazzetta privilegiata, ed affisso nei luoghi soliti.

Il Consig. Aul. Cav. Presid.
SALVIOLI.
Serafini e Foscolo Consig.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia

Li 19 settembre 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 2522 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Biadene notifica col presente Editto a tutti quelli che vi potessero avere interesse, essere stato da questa Pretura decretato l'aprimento del concorso dei creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione dei cedenti li Beni Giuseppe Rubbini, e Luigia Lutello, coniugi, domiciliati in Narvesa, e ciò in seguito a loro istanza per cessione dei Beni.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione ed azione contro i suddetti coniugi oberati ad insinuarla sino al giorno 30 trenta novembre prossimo venturo inclusivamente a questa Pretura in confronto dell'Avvocato dott. Pietro Trieste, deputato curatore della massa concorsuale dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell'una o nell'altra classe, coll'avvertenza che in difetto, scorso che sia il soprafissato termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quand'anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all'Udienza di questa Pretura nel giorno 18 diciotto decembre prossimo venturo alle ore 9 nove antimeridiane per confermare l'Amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, non che per nominare la Delegazione dei creditori, con avvertimento, che li non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Dall'Imperiale Regia Pretura,
Biadene 23 settembre 1839.
L'I. R. Aggiunto Dirigente
G. GIAROLA.
Moschini Canc.

N 4734 EDITTO

La Imperiale Regia Pretura in Pordenone rende noto che nei giorni 11 undici ottobre e 6 sei novembre prossimi venturi dalle ore 9 nove alle 12 dodici meridiane nel locale di sua residenza saranno tenuti progressivamente il primo e secondo esperimento d'Asta delle sotto descritte realità esecutate ad istanza di Vettor fu Francesco Candiani di Sacile coll'Avvocato Dottor Pellarini, in odio di Sante Morelone fu Francesco di Rivarotta, stimate complessivamente nel giorno 31 maggio 1838 austriache lire 2299.31 e che in detti due esperimenti non avrà luogo la delibera che colle sotto esposte condizioni, ed a prezzo eguale o superiore alla stima, in riserva poi di procedere al terzo incanto coi riguardi a limiti delli paragrafi 140, 421, e 422, del Giudiziale Regolamento, e dell'Aulico Decreto 28 gennaio 1834. Sarà poi libero agli aspiranti di prendere cognizione del Protocollo Giudiziale di stima prima dell'Asta nella Regia Cancelleria della sullodata Pretura, ed al momento della medesima presso la Commissione all'uopo delegata.

Descrizione dei stabili.
Ubicazione di Rivarotta.
Frazione della Comune
di Pasiano

Casa coperta parte a coppo, e parte a paglia, la prima di una stanza, ad uso di cucina in piano terra con granaretto sopra, e l'altra comprende una stanza ad uso di caneva, una staletta da Bovini, con suo fienile superiormente, a piano le lobietta in mappa al numero 642 della quantità di campi — cent. 06 coll'estimo di lire 31.82 orticello a meriggio al numero 64 di pertiche censuarie centesimi 19 coll'estimo di lire 5.71 tutto fra i confini a levante, e mezzodì Faccini, sera, e monti strada pubblica, stimata tutto considerato lire 545.44

Terreno a. v. detto Sacon confina a tutti i lati il Regio Demanio, in mappa al numero 8 di pertiche censuarie centesimi 1.69 estimo lire 42.62 che con le viti si stima lire 72 alla pertica censuaria che formano lire 121.68.

Terreno boscato dolce, ora restera, confina a levante, e ponente Regio Demanio mezzodì Fiume Meduna, tramontana questa ragione in mappa al numero 801 coll'estimo di lire 2.83 di censuaria centesimi 35 che a lire 24 alla pertica vale lire 8.40

Terreno prativo, su cui eseguirono l'escavo di terra ad un metro di profondità per la formazione del vicino argine, e quindi ritenuto soltanto come fondo ad uso di pascolo, si stima a lire 13 alla pertica, posto fra i confini a levante, e meriggio Bersaccica, sera e monti Regio Demanio, a Bersaccica sud detto in mappa al numero 758 di pertiche 2.38 estimo 22.02 vale lire 30.94.

Terreno prativo detto li quattro Antonni confina a levante, sera e monti Regio Demanio, mezzodì Comparetti al numero 727 di mappa di pertiche 1.97 estimo lire 42.49 a lire 70.40 al la pertica val lire 138.69.

Altro prativo detto li due Antonni confina a levante Regio Demanio, mezzodì Tochese, sera e monti Loredan in mappa al numero 742 di pertiche censuarie 1.34 estimo lire 15.18 a lire 70.40 alla pertica vale lire 94.34.

Terreno aratorio con poche viti, confina a levante Regio Demanio, mezzodì Tocchese, sera e monti Loredan in mappa al numero 742 di pertiche censuarie 1.34 estimo lire 15.18 a lire 70.40 alla pertica vale lire 94.34.

Terreno aratorio con poche viti, confina a levante Regio Demanio, mezzodì Roncat, sera e monti Bucciol in mappa al numero 697 di pertiche censuarie 4.18 che con le poche viti è stimato lire 63.50 alla pertica coll'estimo di lire 105.42 vale lire 265.43.

Terreno aratorio con poche viti a baro detto il ponte di pietra confina a levante, e mezzodì Regio Demanio, sera Bucciol, monti Zucconi, in mappa al numero 667 di pertiche censuarie 1.87 estimo lire 47.16 a lire 55 alla pertica valutato lire 102.85.

Terreno arativo semplice detto Sabionera, confina a levante Antonel, mezzodì e monti Regio Demanio, sera Comparetti e Bucciol di pertiche censuarie 3.90 al numero 687 di mappa coll'estimo di lire 98.36 a lire 43 alla pertica valutato lire 167.70

Terreno arativo, con pochi Gelsi a bastone detto il Cereser, confina a levante parte questa ragione e parte Bucciol, mezzodì e sera stradella, a monti Vigoando, in mappa al numero 617 di pertiche censuarie 6.53 estimo lire 196.36 a lire 76 val lire 496.28.

Terreno suesso pure a. v. detto le Stolle confina a levante Bucciol, sera Vignando, a monti Comparetti, e Marsonetto, in mappa al numero 654 di pertiche 4.31 estimo lire 108.70 a lire 76 val lire 327.56.

Condizioni dell'asta

Primo. La vendita si farà tanto della casa, che dei terreni separatamente.

Secondo. Nessuno sarà ammesso ad offrire, se non previo deposito di un decimo della stima di ciascun immobile, da farsi in mano del Commissario all'asta a garanzia delle spese del reincanto.

Terzo. Entro giorni 10 dalla delibera dovrà, meno il decimo suddetto, essere depositato l'importo nella cassa dei depositi del Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine, od in quella di questa Imperiale e Regia Pretura se nel frattempo sarà compiuto il depositario.

Quarto. Ogni carico, e servitù inerente agli stabili attivo, e passivo resteranno pel deliberatario.

Quinto. Oltre il prezzo suddetto sarà tenuto il deliberatario di pagare entro i suddetti giorni 10 al procuratore dell'istante l'importo delle spese dall'oppignorazione in poi giusta specifica da moderarsi giudizialmente e sarà pure tenuto alle spese tutte della delibera, e successive.

Sesto. Dovrà il deliberatario ritenere a proprio carico i pesi inerenti allo stabile, per quanto si estenderà il prezzo offerto, in quanto li creditori iscritti non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione.

Settimo. Gl'immobili s'intenderanno deliberati nello stato, in cui si trovano e senza veruna responsabilità per qual siasi sopravenienza, ed anche differenza in confronto della perizia la quale sarà libera a chiunque d'ispezionare.

Ottavo. Adempiti dal deliberatario gli obblighi del pagamento del prezzo e delle spese avrà il possesso ed il godimento degli immobili acquistati.

Nono. Mancando poi di adempierli, sarà a sue spese tutte e danni rinnovata la subastazione.

Ed il presente sarà per tre continue volte pubblicato nella Gazzetta privilegiata di Venezia ed affisso nei soliti luoghi nella Comune di Pordenone, in quella di Pasiano, ed all'Albo Pretoreo e comune notizia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Pordenone
Li 24 agosto 1839.
L'Imp. Reg. Consig. Pretore
SOLER.
Reghini Cancell.

N 2530 EDITTO

Dall'Imperiale Regia Pretura in Biadene si deduce a pubblica notizia che dalle ore 9 nove antemeridiane alle ore 2 due pomeridiane del giorno 30 trenta ottobre prossimo venturo avrà luogo nel locale di sua residenza il quarto esperimento d'asta a prezzo anche inferiore alla stima degli infrascritti immobili rimasti invenduti nei precedenti esperimenti tenuti presso questa Pretura nei giorni 26 ventisei giugno, 10, dieci e 17 diecisette luglio prossimi pass. sulle istanze del Nobile Buffetti di Venezia, ed a pregiudizio del Nobile Antonio Gaetano Soderini di Treviso, sotto le seguenti

Condizioni

Primo. La delibera seguirà tanto in complesso quanto per ciascuno dei due lotti sotto descritti. Sarà tuttavia preferita quell'offerta complessiva che superasse od eguagliasse la somma risultante dalle singole offerte per ciascun lotto, o pareggiasse almeno l'importo di quelle fatte per uno dei lotti e del valore di stima dell'altro lotto cui non si fosse offerto; in caso diverso verranno deliberati ai parziali oblatori. Ove la delibera seguisse a favore d'un solo pel complesso dei beni e per un prezzo superiore alla stima l'eccesso in seguito alla graduatoria verrà distribuito col metodo proporzionale a vantaggio dei singoli lotti.

Secondo. Ciascun offerente dovrà depositare presso la Commissione delegata in valuta a tariffa il decimo del prezzo di stima del lotto o lotti cui offerse, da esergli tosto restituito, ove non si rendesse deliberatario; ed in caso affermativo solo dopo avere verificato presso l'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Treviso il deposito dell'intero prezzo offerto, il che dovrà documentare entro giorni dieci dalla delibera, sotto le avvertenze del paragrafo 438 del Giudiziario regolamento. Da questi obblighi sarà eccettuato il solo esecutante, al quale, ove restasse deliberatario, potranno essere tosto aggiudicati i beni, trattenendo fino all'esito della graduatoria il prezzo, [illegible] al quale decorrerà per altro a suo carico l'interesse annuo del cinque per cento dal giorno della delibera.

Terzo. Li carichi pubblici gravitanti li beni, e li frutti decorreranno a peso ed a beneficio del deliberatario dal giorno della delibera in poi.

Segue la descrizione dei beni
In Comune di Narvesa,
Distretto di Montebelluna
Lotto I.

Campi 37.2.133 dei quali campi 26. — 120 arat. prat. [illegible], campi 6.3.229 prativi, e campi 4.2.96 1/2 pascolivi, e di fondo di casa, e casa colonica al civico numero 376 fra i confini a levante strada comune a [illegible] di Nobile Soderini, a ponente Busan e S. [illegible], a tramontana Polidoro Antonio, Visotto Tommaso e strada comune, censiti ai numeri 698, 699, 700 colla cifra di lire 1240 e [illegible] stimati austriache lire 8.454

Campi 17. — .67 dei quali Campi 9.2.228 arativi [illegible] vignati e Campi 7.1.71.1/2 prativi, con fondo di casa e casa colonica al civico n. 404 fra i confini: a levante strada comune, a mezzodì Bidagio mediante Pavesella, a ponente Pavesella, a tramontana Soderini censiti ai numeri 725, 726, 727 colla cifra di lire 512.6, e stimati austriache L. 4266.20.

Prezzo a stima del primo Lotto austriache lire dodicimille settecento cinque centesimi settantacinque.

Lotto II.

Campi 7.1.135 a. p. v. fra i confini a levante, e mezzodì e tramontana strada comune, a ponente fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Narvesa stimati austriache lire 2646.75.

Campi 2.3.16 prativi, fra i confini a levante e mezzodì Soderini mediante la Pavisella, a ponente lo stesso, a tramontana Busan, stimati austriache lire 578.36.

Campi 2.2.244 prativi fra i confini a levante argine del Piave, a mezzodì Minetto e strada, a ponente strada mediante Brentella, a tramontana Portegal, stimati austriache lire 1109.19.

Questi tre corpi sono censiti ai numeri 7.9.720 colla cifra cumulativa di lire 113.16.

Prezzo a stima del secondo Lotto austriache lire quattromille trecento sedici.

Prezzo complessivo dei due Lotti austriache lire sedicimille novecento ventiuna centesimi settantacinque.

N.B. Nel protocollo d'Asta 26 giugno prossimo passato il signor Giacomo Faccanon [illegible] stò contro la vendita dei suddetti Campi 2.2.244 compresi nei sodescritti confini asserendo essere di sua esclusiva proprietà.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi di metodo, e nel Comune di Narvesa, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Biadene,
Li 18 settembre 1839.
L'I. R. Aggiunto Dirigente
G. GIAROLA.
Il Cancell. Moschini.

D.r LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

SABBATO 5 OTTOBRE

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all' anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori " 57 " 28.50 " 14.25 "
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

ANNO 1839 – N. 228

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplemento 30 Centesimi alla linea, le linee si contano per decine.
Nel Foglio d' Annunzi 10 Cent. alla linea di 34 caratteri. Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
4	28	—	levar del sole	28	0	4	15	8	90	N.	Nuvoloso	Linee — 8/12
			2 meridiane	28	0	5	15	6	87	E. N. E.	Nuvoloso	
			9 sera	28	0	5	14	8	92	E.	Sereno	

SOMMARIO. — Impero d' Austria; *prodotto netto della Tombola dell' ottobre 1838.* — Impero Russo; *disposizioni speciali. Particolari dell' inaugurazione del monumento di Borodino. Movimento straordinario in quel campo. Si celebra a Cracovia la festa della Costituzione.* — Impero Ottomano, *motivi per cui l' ammiraglio Roussin venne richiamato. Audace disegno di Mehmed. Lettera a questo della sultana madre. Stanze dell' esercito egiziano. Nadir-Bei.* — Inghilterra; *altri cangiamenti nel ministero.* — Spagna; *Zea Bermudez attaccato e difeso nelle Cortes e dai giornali.* — Belgio, *ritorno delle LL. MM. Prima giornata delle feste di settembre.* — Paesi-Bassi; *il principe e la principessa ereditarii d' Orange entrano solennemente in Amsterdam.* — Francia; *onori ad un capo negro della Guinea. Notizie di Don Carlos, e d' Algeri.* — Svizzera, *la Dieta elegge i nuovi commissarii pel Vallese. Dichiarazione del governo di Zurigo. Procelle.* — Germania; *conferenze della lega doganale. Viaggi d' augusti personaggi.* — Italia, *spedizione militare negli stati pontificii.* — America; *i malcontenti brasiliani occupano Caxias. Disordini a Pasto.* — NOTIZIE RECENTISSIME. — GAZZETTINO MERCANTILE. — Appendice, *spettacoli teatrali*, ec.

IMPERO D' AUSTRIA

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia 5 ottobre.*

Essendo stato liquidato l' introito netto della Tombola, eseguitasi a vantaggio dell' Istituto Manin nella fausta circostanza de la presenza delle LL. MM. nell' ottobre 1838, in relazione all' avviso inserito nella Gazzetta Privilegiata del giorno 19 settembre 1838 N. 214, si previene che la somma fu di austriache L. 10206:37, la quale va a costituire, in ragione del 5 per 100, l' annua rendita di L. 510:32 per fondazione perpetua di due piazze a vantaggio di fanciulli abbandonati, da educarsi nei mestieri in Venezia.

IMPERO RUSSO

Con un ordine del giorno 7 settembre, S. M. l' Imperatore ha nominato il Granduca ereditario Alessandro capo del reggimento dei cacciatori di Borodino, il Granduca Michele capo di quello dei cacciatori del Kasan, l' Arciduca Alberto d' Austria capo di quello degli ulani di Lituania, ed il principe Alessandro dei Paesi-Bassi dei dragoni della Nuova Russia. Si è già a suo tempo riferito che il duca di Leuchtenberg fu nominato capo degli ussari di Kiovia, il giorno in cui fu fidanzato alla Granduchessa Maria. (*G. U.*)

L' *Invalido Russo* contiene una particolareggiata relazione della solenne inaugurazione del monumento di Borodino seguita il giorno 7 di settembre. Tutte le truppe, tratte dai dintorni, serenarono la notte precedente intorno al monumento. Di gran mattino venne loro letto l' ordine del giorno dell' Imperatore relativo alla solennità, che fu accolto con entusiasmo. Verso le 7 tutto l' esercito si schierò in tre ordini di battaglia intorno al monumento: nel primo trovavasi la fanteria, nel secondo la cavalleria, nel terzo l' artiglieria. Erano sotto l' armi 120 mila combattenti. I generali, uffiziali di stato maggiore, ed uffiziali superiori, furono collocati nell' interno dei cancelli di ferro che circondano il monumento. Alle 8 comparve l' Imperatore, accompagnato dal granduca Michele, dal duca di Leuchtenberg, dai principi stranieri, e da splendido corteggio. Il metropolita di Mosca Filarete celebrò la S. Messa, poscia intonò il *Te-Deum*. Indi si recitarono preci per la salute dei prodi caduti in quella famosa battaglia, mentre l' artiglieria tonava da 792 bocche da fuoco. — Terminati i riti religiosi, le truppe sfilarono attorno il monumento, condotte dallo stesso Imperatore, e resero i consueti onori militari. — La sera dell' 8, S. M. assistette nel campo vicino a Wornesensk agli esercizii ginnastici di un battaglione di fanteria del 6.° corpo. Consistettero questi nello scendere rapidamente da una rupe, indi risalirvi fino alla cima; finalmente tragittare la Moscova su travi collocate sopra alte palafitte, senza pavimento. L' Imperatore si mostrò soddisfattissimo di questi esercizii, che provano la destrezza straordinaria dei suoi guerrieri.

Il *Journal de Paris* pubblica una lettera in data di Mosca 6 settembre, nella quale si legge: L' altrieri sono giunti tre corrieri al campo di Borodino, cioè: uno da Odessa, uno da Tiflis (Georgia russa) ed uno da Teheran (Persia). Assicurasi che essi hanno recato dispacci d' alta importanza; e, ciò che sembra provarlo, si è che, nella medesima giornata, il generale di cavalleria, barone di Rudiger, comandante del terzo corpo, che fa parte dell' esercito del mezzodì, e tutti gli altri officiali del medesimo esercito, come pure quelli della flotta del Mar Nero, i quali, in forza d' un invito o per mezzo speciale, sono venuti ad assistere alle solennità del campo, hanno ricevuto l' ordine di partire fra due giorni per tornare al loro posto. Oltre a questa disposizione, due aiutanti di campo generali dell' imperatore Nicolò fanno preparativi per partire fra alcuni giorni, in qualità di corrieri, uno per Anapa, l' altro per Tiflis. Il primo porterà, dicesi, al generale Rojewski, 1.° comandante supremo del corpo di riserva dell' esercito del mezzodì, l' ordine di marciare colle sue truppe verso Erzerum; il secondo sarà incaricato di istruzioni relative alle negoziazioni segrete, che sono state intavolate tra la Russia e la Persia per la conclusione di un trattato d' alleanza offensiva e difensiva, il cui principale oggetto sarebbe che, nel caso in cui l' Imperatore giudicasse a proposito d' invadere l' Impero ottomano, (?) il sofì di Persia gli avesse a fornire una parte delle sue truppe a fine di cooperare co l' esercito russo a questa impresa. »

CITTA' LIBERE — CRACOVIA 11 *settembre.*

Oggi fu qui celebrata la festa della Costituzione: salve d' artiglieria l' annunziarono all' apparir del giorno. Alle 10 della mattina il Senato, il capitolo dei canonici, tutti i pubblici impiegati, i membri della università si raccolsero nella sala delle sessioni del Senato. Di là il corteggio recossi nella chiesa della B. V. dove furono celebrati i divini uffizii, cui assistettero i residenti di Prussia, Austria e Russia. La sera la città fu illuminata. (*J. de Franc.*)

IMPERO OTTOMANO

La *Gazzetta di Augusta* ha pubblicato il seguente carteggio a doppia croce: « ++ *Parigi, il 18 di settembre.* L' ammiraglio Roussin è realmente, come lo prevedevano i giornali, richiamato da Costantinopoli. Il motivo del suo richiamo non dee però ricercarsi, come da altri si pretese, nella soverchia sua arrendevolezza verso le altre potenze, come davasi per certo, segnatamente dal *Courrier Français*; ma piuttosto nella poca antiveggenza ch' ei mostrò rispetto alla diserzione della flotta ottomana. Il governo infatti ha dato carico all' ammiraglio Lalande di non aver impedito l' uscita del capudan pascià dai Dardanelli, la quale cosa si poteva pure ottenere, se l' ambasciatore avesse dato a proposito l' istruzione all' ammiraglio di non permettere a verun patto che il capudan pascià passasse nel Mediterraneo. Aggiungasi che la squadra francese era appunto specialmente destinata ad impedire lo scontro della flotta turca ed egiziana.

« La scusa poi, che l' impedire l' uscita del capudan pascià fosse impossibile, pel piccol numero delle navi che Lalande aveva ai Dardanelli, scusa questa che fu allegata a sua giustificazione dall' ammiraglio Roussin, non fu trovata ammessibile, avendosi la persuasione (e questo è pure il parere delle persone intendenti della materia), che due sole navi d' alto bordo, stanziate di traverso nel canale dei Dardanelli, sarebbero sufficienti ad impedire l' entrata nel Mediterraneo.

« Si è pur detto all' ammiraglio Roussin che non fece prova dell' energia necessaria in sì importante emergenza; il quale rimprovero lo pose fuori dei gangheri, e lo mosse a scrivere assai risentitamente al maresciallo Soult: « *Moi, Roussin, manquer d' énergie? Maréchal, vous oubliez que vous parlez à un vieux marin, etc.* » Questa lettera mise alla sua volta sulle furie il vecchio maresciallo, e lo spinse a chiedere al re, che la legazione di Costantinopoli venisse data al sig. Pontois, persona di carattere assai tranquillo e circospetto.

« Il re acconsentì a questa mutazione, non tanto pel carteggio pungente, scambiato fra il primo ministro e l' ambasciatore, quanto perchè dolevagli da lungo tempo di vedere il dissapore che teneva Roussin lungi da Ponsonby, e che può aver molto contribuito alle relazioni meno amichevoli, in cui ci troviamo verso l' Inghilterra. Questa malintelligenza si accresce ogni giorno, talchè, quando in Londra alcuna cosa si propone che debba conferire all' accomodamento della vertenza orientale, qui da noi si ha sempre qualche difficoltà ad opporvi, ed altro non vi si vede che trap-

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

SPETTACOLI TEATRALI.

Rappresentazioni del sig. Van Amburgh a Parigi.

Il giornale napolitano diretto dal sig. Vincenzo Torelli, l' *Omnibus*, stampa una lettera scrittagli da un colto Italiano, di presente a Parigi, che dà, fra le altre cose, i seguenti ragguagli intorno a queste singolari rappresentazioni.

« Finalmente ecco le belve. Due lunghe gabbie formano una specie di anfiteatro; qua un leone sonnolento si posa sotto la folta criniera, e s' accoscia sulle zampe stese innanzi, nell' atteggiamento scelta da Canova; là due tigri coperte, come direbbe Dante, di pel maculato a lunghe striscie nere sur un fondo giallastro, forbiscono il muso ai cancelli; più in là tre o quattro leopardi se ne stanno sdraiati a russare, e di tanto in tanto levano le narici a fiutar con voluttà la carne umana. — Van Amburgh è un giovine sui ventisette anni, alto e robusto della persona, biondo e di aspetto gentile. Le gabbie si aprono, le belve ruggiscono, egli entra sorridendo, mentre un' angoscia mortale stringe tutti i cuori. Non v' è dramma umano che possa eccitare un tremito più universale. — Il bravo ed animoso giovane aveva in mano una frusta da cavalcare, e per aprirsi il passo in mezzo alle fiere tumultuanti cominciò a dar busse a manca e a diritta, con una temerità da gelarsi il sangue nelle vene. La tigre flagellata si scostò umilmente, e carponi sulle zampe, come un cagnolino battuto, si strascinò dall' altro canto del teatro. Van Amburgh, appressandosi al lione, gli sbarrò la gola e vi ficcò successivamente la mano, il braccio e la testa, poi lo stese in terra e vi saltò su, un piede sul ventre e l' altro sul capo. — Gli altri animali lo sogguardavano con una tenerezza gelosa, guaivano pietosamente, e chiedevano con lo sguardo una carezza. Diresti un padre in mezzo alla sua famigliuola. La tigre gli lecca le mani, il lione gli appoggia le zampe sulle spalle con una dimestichezza veramente cordiale, la pantera si frega alla sua gamba, i leopardi si aggirano a cerco, facendo con la coda mille guizzi, e giocando di schiena con leggiadria. E in mezzo a tanta docilità odi ruggiti e strida da farti rizzare i capelli, e vedi denti bianchi e scane agute e taglienti come coltelli. Non contento a tutto ciò, per mostrar l' estremo del suo potere, l' Americano gittò un agnello tremante innanzi alle bestie; la tigre soffiò orrendamente dalle narici, levò sul padrone l' occhio verdastro, aprì la gola ed allungò il collo viperino verso la preda, ma non si mosse: l' agnello impaurito si riparò fra le zampe del lione, che l' accolse paternamente, e lo rendè intatto a Van Amburgh. Quest' agnello tien luogo della fanciullina, che doveva essere gittata alle fiere, come s' è fatto a Londra. Ma in Francia niuna madre ha voluto esporre la figliuola a un tal rischio. — Le maraviglie di Androclo son nulla a petto di quest' Americano, e nel veder quest' incredibile spettacolo si comprende la passione furibonda delle matrone di Roma, che non battevano palpebra, mentre il gladiatore, mezzo sbranato, sventrava i rinoceronti e si scotera le tigri dal braccio. — Certo que' ludi erano crudeli; ma non so se le sozzure che si danno oggi al teatro, e che gittano sulle cose più sante uno scherno inverecondo, son segno di più alta civiltà. Il fango è più impuro del sangue, e la ferocia si vuol forse preferire alla corruzione.

Nell' uscire m' hanno raccontato un episodio grottesco. Harel, l' impresario del teatro, che come tutti i suoi pari ha il vizio di far il saccente, aveva brontolato tutta la sera e dato consigli, come se si trattasse di porre in iscena un dramma di Hugo o del mio caro Alessandro. Poco prima che si alzasse il sipario, mentre l' Americano stava in mezzo alle sue fiere scatenate, palpandone una e garrendo l' altra, Harel di lontano, al di là della sbarra, fece ancor mostra di voler parlare. A che Van Amburgh impaziente rispose:

pole tesci dall' Inghilterra. Le cose essendo in questi termini, non si può riuscire a conclusione, e la quistion orientale tanto dee rimanere pendente, che gli avvenimenti, abbandonati a sè medesimi, debbono naturalmente con qualche subito colpo venir essi ad arenare l' azione della diplomazia. È veramente già si annunzia che Mehmed Alì abbia talento di portar egli questo colpo, e che, di fatto, abbia dato l' ordine al figlio di mettersi in via il 28 di settembre e fare una mossa in verso Costantinopoli, qualora prima di tal tempo non riceva l' avviso, che la Porta abbia acconsentito alle condizioni che le furono proposte. Questo chiamasi un forzar la mano alle potenze, che si assunsero la mediazione, e costringerle a dichiarare le vere loro intenzioni: imperocchè in tal caso ciascuna d' esse prenderà, indubitatamente, la parte a cui si crede chiamata, ed alla quale si sente portata dalla natura delle cose.

« Mehmed Alì intanto mostra di sperare che in tal occasione l' una o l' altra potenza si dichiarerà formalmente per lui. Vedremo. »

Il *Sud* ed il *Semaphore* di Marsiglia pubblicano carteggi da Alessandria, in data del 6 settembre, ne' quali si annuncia che il vicerè ha ricevuto dalla madre del Sultano una lettera, che gli fu mandata segretamente, e senza saputa di Chosrew pascià. Secondo tali carteggi, la Sultana risponde con questa sua molto amichevolmente alla lettera già inviatale dal vicerè, gli promette di usare tutto il suo potere per secondarne i desiderii, e lo scongiura a sostenere il trono imperiale. Dopo la lettura di questa lettera, fatta in comune col capudan pascià, il vicerè, tutto fiero, avrebbe manifestato l' opinione d' essere omai sicuro, che le potenze europee non riusciranno ad intendersi per trattare seco lui, e che presto egli potrà negoziare liberamente e direttamente col Sultano.

Secondo i medesimi carteggi, le truppe egiziane non hanno cangiato posizione. Ibrahim è a Marasch, Selim-pascià ad Orfa, Ahmed-pascià ad Adana, ed il corpo di Soliman-pascià occupa Ain-Tab. Soliman, indisposto, si è recato ad Aleppo.

Un corrispondente Alessandrino della *G. U.*, che dice di conoscere di persona Nadir-Bei, e di averlo incontrato in più paesi, narra sul costui conto i seguenti particolari, perchè il mondo stupisca dell' eccesso cui può giungere l'imprudenza d' un avventuriere. Nadir-Bei è un greco nato in Valacchia, il quale giovinetto andò a Costantinopoli, dove la sua avvenenza lo fece ammettere nell' aremme di un turco ragguardevole, che credesi essere Chosrew-pascià. Chi conosce l' Oriente sa che di questo modo si fa presto a far fortuna. Nadir si fece turco, ed apprese la lingua turca, che parla a perfezione. Mandato in progresso di tempo al pascià di Bagdad, ma non piacendogli quel soggiorno, passò a Konieh, dove insegnò a quel pascià a giocare al faraone. Ritornato a Costantinopoli quando proruppe la rivoluzione polacca, immaginò di spacciarsi per un rinnegato polacco, acciocchè il serraschiere, Chosrew-pascià, volesse mandarlo sui confini della Polonia a spiarne i progressi. Chosrew, accagionato dei rovesci dell' ultima guerra colla Russia, voleva trar profitto dei subugli della Polonia. Prima di lasciar Costantinopoli, Nadir sposò una vecchia greca che ignorava essere lui apostata; la spogliò dei suoi diamanti ed altri oggetti preziosi, ed avendo ricevuto da Chosrew una grossa somma per fare certi acquisti, si recò a Vienna dove si spacciò per un inviato turco. Ciò fu nel 1831; e la *Gazzetta Universale* pubblicò allora che nel supposto ambasciatore s' era scoperto un avventuriere polacco. Fu quindi rimandato a Costantinopoli dove Chosrew voleva farlo impiccare; ma poscia mutò consiglio; ed avendo scoperto in costui tutte le qualità d' una accorta spia, lo spedì invece in Egitto a spiare le pratiche di Mehmed Alì. Ma il vicerè lo indovinò sul fatto; e siccome è suo costume di valersi degli uomini, fin che può trarne profitto, lo trasse dalla sua, e se ne servì con ottimo successo in Turchia ed in Europa. Da prima mandollo in Siria presso Ibrahim pascià, col titolo di capo istruttore di cavalleria. Ritornato in Alessandria spacciossi per un conte Mocsinski, che i suoi mèriti aveano sollevato al grado di Bei. Ma in quel tempo trovavasi in Alessandria il generale Dembinski, che smascherò il finto conte, che non sapeva parlare polacco. Nel 1834 Nadir ritornò in Siria, da colà restituissi al Cairo, da dove il vicerè lo spedì con incarichi segreti in Francia ed Inghilterra. Ritornato in Levante visitò misteriosamente le isole dell' Arcipelago, passò più volte a Costantinopoli, ritornò in Francia ed Inghilterra al seguito di Reschid pascià, di cui seppe guadagnarsi la confidenza, e finalmente l' anno scorso si restituì a Costantinopoli, dove scoprì tutto quello che ordivasi a danno di Mehmed Alì. Tutto ad un tratto disparve, e si credeva che fosse perito in qualche luogo, quando sul finire di agosto comparve in Alessandria un agente col nome di Halil-Efendi, il quale in una solenne udienza presentò al vicerè alcune credenziali di Nadir-Bei, che contenevano niente meno che i suoi titoli al trono dei Sultani. I giornali (e noi pure) hanno già annunziato com' egli si spacci per un figlio del Sultano Mustafà, e come pretenda di essere il vero erede del trono degli Osmani. Mehmed-Alì lesse il dispaccio con grande attenzione; poscia, dando in uno scoppio di risa: « Non capisco, sclamò, come codesto Pesevenk, che fu Giaurro, ed io per tre volte discacciai dall' Egitto, abbia il coraggio di vantarsi un discendente dei Sultani! » Lacerò quindi la missiva, e l' ambasciatore svignò fra le risate degli astanti. Questi sono i fatti, sotto ai quali però si nasconde qualche trama finamente ordita, che non tarderà a farsi palese. È bene intanto che il pubblico sappia qual buona lana sia Nadir-Bei.

INGHILTERRA

Il sig. T. B. Macauley è stato nominato a segretario per la guerra, con sedia nel gabinetto. Lord Seymour ed il signor Clay furono nominati a segretarii dell' officio del controllo, e si crede che lord Clarendon verrà anch' egli innalzato ad un' alta carica con sedia nel gabinetto.

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Nell' adunanza del 16 della Camera dei Deputati a Madrid, un oratore, il sig. Heros, avea violentemente attaccato il sig. Zea Bermudes intorno alla missione affidatagli dalla regina governadora, presso le corti del settentrione. Nella sessione del 17, il sig. Perez de Castro, presidente del consiglio, confutò le parole del sig. Heros. *El Piloto*, giornale che difende le dottrine politiche opposte a quelle del sig. Zea, fa a questo proposito le seguenti riflessioni:

« Benchè noi approviamo nel pieno il discorso del sig. Heros, noi non possiamo però far di meno di altamente disapprovare la sconvenevolezza o, per meglio dire, la violenza con cui il sig. Heros credette di poter parlare contro un uomo cui S. M. mantenne alla testa degli affari dello stato dopo la morte di Ferdinando VII, contro un uomo che ha renduto i più grandi servigii al suo paese, quando era al potere, e il quale, dappoichè si restituì alla vita privata, cedendo ad augusti desiderii, si recò a Berlino ed a Vienna per sostenervi i diritti del trono legittimo in corti, ove ci voleva il suo credito ed il suo nome per farvi, non che ammettere, ma ascoltare la difesa di tali diritti. Godiamo almeno che le parole oltraggiose del signor Heros abbiano dato occasione al presidente del consiglio d' indirizzar parole di censura all' imprudente oratore, ed ai senatori di protestarsi unanimi contro l'ingiuria fatta ad una delle più illibate riputazioni della Spagna. »

Nella sessione del 17, il Senato approvò l' idea di indirizzo, stesa dalla giunta a ciò da esso nominata.

Scrivono da Bergara il 21 settembre: « L' accoglienza che fu qui fatta al marchese di Rumigny, ambasciatore di Francia, fu, se pur è possibile, ancora più cordiale e festosa di quella, che l'accompagnò sempre dopo il suo ingresso sul territorio spagnuolo. »

BELGIO

Leggesi nel *Commerce Belge* del 24: Le LL. MM. il Re e la Regina, sono arrivate ieri, a cinque ore della sera, al castello di Laeken, procedendo da Courtray per la strada ferrata. Il convoglio che recò dunque le LL. MM. era composto di alcune carrozze pavesate a colori nazionali.

Il primo giorno delle feste di settembre fu celebrato il 25 a Brusselles con un servigio funebre nella chiesa di Santa Gudula. Vi fu cantato il famoso *Requiem* di Cherubini. I giardini, e quasi tutte le case della piazza dei Martiri, erano adorni di bandiere tricolorate, d' orifiamme, ec. Una compagnia scelta di granatieri formava la guardia d'onore intorno al monumento, che fu visitato da un gran numero di persone. *(Monit. Par.*

PAESI-BASSI

Il principe e la principessa ereditarii d' Orange fecero il giorno 23 di settembre il loro solenne ingresso in Amsterdam: esse furono incontrate da una moltitudine di gente. — Sono pur giunti in quella capitale il principe d'Orange coll' augusta sua sposa, e la principessa Sofia.

FRANCIA

Parigi 26 settembre.

Uno dei capi della riviera, o costa del Gabon golfo di Guinea, conosciuto dai navigatori sotto il nome di *re Dionigi*, ha renduto in quelle acque innumeri e segnalati servigii al commercio francese, ed anche alle nostre navi da guerra. La sua costante e sovente pericolosa divozione alla salute de le ciurme naufraghe, fu sempre accompagnata dal più raro disinteresse. Un fratello di questo capo nero, antico basso-ufficiale nella guardia imperiale, è ritornato a morire al Gabon. Dionigi ha conservato religiosamente, e mostra con orgoglio le insegne del veterano francese. Quando gli fu offerta una ricompensa, non ne domandò altra che la croce d' onore. Il comandante della stazione, trasmettendo questo così generoso voto, lo appoggiò col suo suffragio, e rappresentò il capo Dionigi, quale un uomo eminente per li suoi sensi, il suo carattere, ed il suo ascendente. S. M., su relazione del ministro della marineria e delle colonie, ha conceduto a Dionigi lo stemma della Legion d' onore. *(Fogl. Fr.*

NOTIZIE DI DON CARLOS

Ecco i particolari dati dal *Moniteur* intorno all' arrivo di Don Carlos a Bourges: Una lettera particolare di Bourges, che porta la data di domenica, 22 settembre, otto ore della sera, annunzia in questi termini l' arrivo del pretendente e della sua famiglia in quella città.

« Ci era stato annunziato che D. Carlos arriverebbe quest oggi a due ore dopo mezzodì. Il tempo era bello; ed era giorno di riposo: la maggior parte della popolazione erasi portata, fin dalle dodici, verso il quartiere d' Auron, per cui D. Carlos dovea passare per giungere al suo alloggio. La contrada d' Auron, la piazza dell' Arsenale, i bastioni che avvicinano a porta d' Auron e la strada di Châteauroux, erano occupati dalla folla, che andava crescendo ad ogni istante. Un picchetto di 25 artiglieri a cavallo, assistito da due squadre di gendarmi a cavallo ed a piedi, e da sergenti di città, erano incaricati di tener a segno la folla. Nessuna scorta fu inviata a D. Carlos fuori di città.

« All' arrivo delle carrozze de' principi, una parte del picchetto d' artiglieria li precedeva, e i gendarmi chiudevano il corteo. Erano più di sei ore. Queste carrozze, che furono precedute da un corriere, consistevano in un calesse e in due birocci da viaggio. I cristalli delle tre vetture erano chiusi. Queste vetture, colla loro scorta, hanno corso di gran trotto la contrada d'Auron, la contrada del Tambourin-d'Argent, la contrada degli Armuriers e la piazza dell' Arsenal. Esse non si sono fermate se non nel cortile dell' albergo, le cui porte vennero immediatamente chiuse. Gruppi numerosi stavano ancora in questo momento d' innanzi a l' albergo.

« D. Carlos non è arrivato più presto perchè »

— Se non vi piace come stanno gli attori, venite innanzi e disponeteli a vostro modo.

Puoi immaginarti le risa di tutti. Harel senza guastarsi niente, da uomo d'ingegno, replicò all'istante:

— Non andate in collera, caro Van Amburgh, voleva domandarvi se nel caso che le vostre bestie vi mangino posso esigere i prezzi raddoppiati, essendo lo spettacolo molto più *interessante.*

SINGOLARITA'

Straordinaria rapidità delle strade ferrate inglesi.

Un gentiluomo partì un giorno da Liverpool col traino-diligenza alle 10 e mezza per Birmingham, dove giunse in tempo di prevalersi del traino che ritorna a Liverpool. Questo partì 10 minuti prima delle ore tre, e toccò la stazione, a Lime-Street, a 10 minuti prima delle ore sette, di modo che il viaggiatore fece 196 miglia di strada in 8 ore e venti minuti, cioè facendo più di 18 miglia all' ora.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 4 ottobre 1839.*

Arrivati. I signori: il conte di Weisenau, con seguito, di Darmstadt, da Milano, al Leon bianco — avvocato Delfibres, poss. di Ferrara, da Bedova, alla Rizza — Holbech, gentiluomo inglese, da Milano, all'Europa — nobile conte Roma, poss. del Zante, da Mantova, alla Luna — Miller W. H., membro del Parlamento imperiale del Regno unito della Gran Bretagna ed Irlanda, da Milano, da Danieli — Rose Gio. Benson, gentiluomo inglese, da Trento, alla Regina d' Inghilterra — dottor Caciopppo, direttore della statistica a Napoli, da Milano — O' Conor, gentiluomo irlandese, da Trento — Forsyth Mailland, gentiluomo inglese, da Milano, al Leon bianco — de Latour, guardia nobile d' onore di S. A. R. il duca di e da Modena — Hepwort, gentiluomo inglese, da Milano, all'Europa — il marchese di Caceres, ciambellano di S. A. R. l'Infante Carlo Lodovico Duca di Lucca, da Ferrara, alla Luna — Scribe, membro dell'Accademia francese ed officiale della legion d'onore, di Parigi, da Milano, da Danieli — marchese Baldassini, poss. di e da Pesaro — Silvano, neg. di Ceva, da Milano, alla Regina d' Inghilterra — Mackenzie, gentiluomo inglese, da Trieste — Chapuy, pittore ed architetto di Parigi, da Milano, alla Rizza — cavaliere Dairson, colonnello al servizio di S. M. Britannica, da Trieste — Mailland Snow, gentiluomo inglese, da Milano, al Leon bianco — Sokolowa Wera, vedova d'un consigliere di Stato russo, *idem*, da Danieli. — Inoltre n. 100 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: il conte e la contessa di Langen, per Monaco — conte di Strassoldo Schoffenberg, poss., per Padova — Buttler, colonnello inglese, per Firenze — Molesini, avvocato e poss., per Ferrara — Kinglake, poss. inglese, per Milano — de Ayerve D., grande di Spagna di prima classe e gentiluomo di camera di S. M., per Mantova — Roupell, gentiluomo inglese, per Milano.

TRAPASSATI. — *Nel giorno 2 ottobre 1839.*

Maria Fornarini vedova di Antonio Badiello, d'anni 64 — Angela Pellegrini moglie di Giovanni Randratz, ricamatrice, d' anni 50 — Pietro Pavanello del fu Giuseppe, facchino, d' anni 43 — Pietro Zoberti del fu Gio: Battista, pittore, d'anni 21 — Rev. Padre Antonio da Crespano, al secolo Sebastiano Loro del fu Domenico, d'anni 67 — Totale N. 5.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

S. Francesco di Paola 4. e 5.

6. e 7. Ognissanti.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro S. Benedetto. Roberto Devereux, musica del sig. maestro cav. Gaetano Donizetti.

Teatro Apollo. Riposo.

Teatro Malibran. Riposo.

è trattenuto a Châteauroux per assistere alla Messa cantata. La popolazione di Bourges, nel portarsi incontro al pretendente spagnuolo, non fu mossa che da sola curiosità. »

Il *Journal du Cher* aggiunge: « Un secretario della legazione di Spagna, giunto a Bourges da parecchi giorni, aveva preseduto a tutte le disposizioni che furono prese nel palazzo Panette per allestirlo secondo convenienza. Sabato, undici persone del seguito di D. Carlos l'averano precel uto, e fra esse notavasi D. Ramon, suo elemosiniere, un altro prete, un aiutante maggiore, un medico ed un farmacista. Ieri, 23, Don Carlos ricevette la visita del prefetto, del podestà di Bourges, del luogotenente generale Voirol, e del' arcivescovo. »

Un altro giornale fa la descrizione topografica della casa in cui fu albergato D. Carlos. In tutta la sua lunghezza, ella guarda sopr'un cortile ed un giardino d'assai grande estensione. Ecco la distribuzione del pian terreno, che dà sul giardino: vestibolo, camera da mangiare, gran sala da crocchio; subito dopo stanza da letto per la principessa di Beira, spogliatoio, e attinenze. Una larga scala di pietra conduce al primo piano, dove si trova la stanza del principe e parecchie altre camere ad uso suo. La parte della casa che risponde al cortile sarà abitata dall'infante D. Sebastiano, ed essa non è la men bella, poichè l'occhio vi spazia per la città e la campagna. Il cortile ed il giardino sono bene arieggiati, e difesi da ogni sguardo curioso e importuno.

NOTIZIE DI ALGERI

Il *Moniteur Parisien* scriveva, e gli altri giornali ripeterono quanto segue: « Bona 28 agosto. La prima pietra dell'episcopato (*épiscopat*) venne or ora collocata dal vescovo cattolico, che ufficia in Africa. I due testimoni francesi erano il sig. generale Guingret ed il sig. Fenech podestà di Bona. »

La prima pietra dell'episcopato!... il vescovo che ufficia in Africa!... Codesto articolo è un enimma, o uno scherzo, o un granchio dei più grossi e belli che siano mai stati presi. D'ora innanzi dunque, quando si tratterà di costruire una reggia, si collocherà la prima pietra della *dignità reale* (*Royauté*). Dunque si prende l'*episcopato* per un palazzo, e l'Africa per una cattedrale! (*) (*J. de Francf.*)

SVIZZERA

Nella sessione del 26 settembre la Dieta passò alla nomina dei nuovi deputati da spedirsi nel Vallese quai commissarii federali (*V. la Gazzetta del* 2 *ottobre*), e furono eletti i sigg. Frey, Maillardoz, Mayenbourg. In quella del 28, le deputazioni di Berna, Lucerna, Soletta, S. Gallo, Argovia, Turgovia e Basilea-campagna presentarono una protesta contro la missione dei commissarii federali nel Vallese, la quale venne registrata a protocollo.

Il governo di Zurigo ha risposto alla dichiarazione de'deputati di Berna, Lucerna, Soletta, Basilea-campagna, S. Gallo, Argovia e Turgovia, inserita nella nostra Gazzetta N. 219, con un'altra del seguente tenore:

Dichiarazione in risposta alla Nota diretta dalle deputazioni degli Stati di Berna; Lucerna, Soletta, Basilea-campagna, S. Gallo, Argovia e Turgovia, il 12 settembre 1839 *in Zurigo.*

« Ai deputati della Dieta ordinaria, raccoltasi nella capitale del *Vorort*, confederale di Zurigo, venne comunicata una dichiarazione dei deputati degli ultimi Stati di Berna, Lucerna, Soletta, Basilea-campagna, S. Gallo, Argovia e Turgovia, a cui dieder motivo gli ultimi avvenimenti occorsi nel cantone di Zurigo. La sottoscritta autorità, confermata dal Consiglio costituzionale del cantone di Zurigo il 9 del corrente, con una maggiorità che pare s'avvicini all'unanimità, la quale, in nome del cantone e del *Vorort* di Zurigo, parte in forza della costituzione del cantone e parte in forza del trattato federale vigente fra gli uniti cantoni federali, deve adempiere sino ad ulteriore decisione agl'importanti suoi obblighi tanto verso il proprio cantone, quanto verso l'unita Confederazione, non può lasciar passare sotto silenzio la pretesa tendenza di quella dichiarazione.

« Un timore più o meno privo di fondamento; che alcuni giorni sono il Consiglio di governo del cantone di Zurigo invocasse da alcuni deputati degli stati un intervento federale, o che esso lo accettasse qualora un tal intervento gli venisse offerto, o forse anco lo si obbligasse a farne uso, a fin di comporre le funeste dissensioni insorte fra le autorità e la popolazione del cantone di Zurigo, produsse tali fatti, che in una popolazione, meno animata dallo spirito di pubblica tranquillità ed ordine, avrebber potuto avere conseguenze assai dannose allo stato federale del cantone di Zurigo, siccome pure alla sua prosperità. Ora, appena venne fatto di acquetare questi timori, ed evitarne le tristi conseguenze, alcuni deputati degli stati cercano, in forma di dichiarazione alle deputazioni degli altri stati, d'immischiarsi negl'interessi del cantone di Zurigo, nella sua qualità come cantone, o come loro federale ed alleato, ad oggetto di tramare, per quanto è in loro, contro il tanto necessario sostegno delle autorità per la conservazione della pace generale, interpretarne malamente i diritti, e render più difficile, qualora fosse possibile, un presto e generale ristabilimento delle disposizioni costituzionali.

« Il cantone di Zurigo è autorizzato ad aspettarsi da tutti i suoi confederati una inteligenza fraterna e federale, e la maggior parte degli stessi gliel'hanno già confermata nella occasione degli ultimi avvenimenti, ed altri faranno lo stesso, considerando meglio le cose; poichè ogni cantone sa a sufficienza, che la sua sovranità, a cui la popolazione dei cantoni a pieno diritto appone tanto valore, sussiste solamente sino a tanto che vien rispettata e conservata illesa la sovranità di tutti gli altri cantoni; poichè ogni stato federale sa, che la lesione delle relazioni confederali, a scapito di uno degli stati alleati, intacca il diritto di tutti i cantoni; ed ogni cantone conosce, che le massime della costituzione (ed il cantone di Zurigo vuol mantenere indipendente la sua e nuovamente convalidarla) stanno al disopra delle persone che nell'impulso delle passioni dimenticano, pur troppo spesso, per sè stesse, quanto debbono alla patria.

« In nome dello stato federale e del *Vorort* di Zurigo, in nome del Gran Consiglio, che ci confermò e compartì i nostri diritti, di quel Gran Consiglio, nel cui seno fra pochi giorni rimetteremo le nostre facoltà, protestiamo nel più deciso modo contro ogni mediato od immediato intervento negl'interessi del cantone di Zurigo, che sia stato tentato o che potesse ancora tentarsi, senza autorizzazione, da qualunque deputazione degli stati, contro ogni obbiezione, colla quale, ad onta del decisivo volere del Gran Consiglio, la nostra legale condizione, qual suprema autorità amministrativa del cantone e del federale *Vorort*, o quella del nostro presidente, borgomastro sig. Hess, nella sua qualità di presidente della Dieta, venisse menomamente limitata o pregiudicata.

« Possiamo tanto meno permettere tali obbiezioni contro la federativa condizione del borgomastro del cantone di Zurigo, in quanto che il presidente della Dieta straordinaria dell'anno 1831, per tre mesi continui, senza resistenza per parte di nessuna deputazione, avea ricevuto la sua nomina da un Gran Consiglio, in un tempo in cui la sua operosità indipendente, e conforme alla costituzione, era già decisivamente impedita da un attuato Consiglio costituzionale che adoperava da per sè; mentre le autorità del *Vorort* d'allora aveano conservato una interinale formale esistenza, solo in forza di un decreto straordinario di quel Gran Consiglio in data 10 dicembre 1830. In forza del suo ufficio e del posto che si compete al cantone di Zurigo, conforme al trattato ora federale *Vorort*, il nostro presidente radunerà di bel nuovo in tornata la Dieta ordinaria, appena gliele permetteranno le sue molteplici incombenze, o che un numero di deputazioni gliene mostrerà il desiderio.

« Del resto, sapremo conservare l'onore e la dignità dell'alleanza, anche senza le sollecitazioni di pochi cantoni, in buona lealtà, persuasi che allora soltanto essi saranno protetti quando ogni singolo alleato cantone si conterrà severamente nei limiti dei suoi federali diritti ed obblighi.

Zurigo, 14 settembre 1839.

Il Consiglio di Governo dello Stato federale e del Vorort di Zurigo. In nome di lui: *Il Borgomastro, T. I. Hess. Il primo scrittore dello Stato.* HOTTINGER. (*O. A.*)

Una lettera di Zurigo del 15 dice: « Persuadetevi pure che la nostra rivoluzione, o piuttosto la nostra semirivoluzione non è punto una reazione aristocratica, nè un attentato contro la nostra costituzione. È essa un insorgere, un prorompere di giusta collera di un popolo intiero, contro gli eccessi del radicalismo, i cui caporioni volevano distruggere i nostri costumi, ed introdurre a poco a poco fra noi la libertà del culto all'americana. »

La parte della strada del Sempione, che per li guasti delle pioggie è stata per alcuni giorni impraticabile, è di nuovo praticabile mediante il soccorso di un certo numero d'uomini che trasportano le robe dei viaggiatori. Ecco alcuni particolari della procella che ha rotta tale strada.

Sempione 16 settembre.

Partiti ieri da Briga con un tempo estremamente carico, non tardammo ad essere assaliti da un'orribile tempesta che andò sempre ingrossando fino al momento che, per ispecial grazia del cielo, riuscimmo alla perfine all'albergo del Sempione. Noi volevamo ripartirne immediatamente per Domodossola, ma il temporale divenne così spaventoso, che ci fu forza arrestarci. Le nuove che riceviamo ci fanno benedire la presa risoluzione. Una carrozza che noi seguivamo sin da Ginevra, e che ripartì dal Sempione poco prima del nostro arrivo, fu travolta in un torrente. Pretendesi che i viaggiatori siensi salvati; ma non si han nuove nè del postiglione, nè dei cavalli. Un'altra carrozza si è trovata come su di uno scoglio su due palmi di strada rimasti intatti fra due braccia di torrente. Sperasi che i viaggiatori abbian scampata la vita. Di due diligenze una è giunta presso Isella, ma senza poter più andar nè avanti, nè indietro, e non si ha contezza dell'altra. Abbiam veduto ieri sera arrivare assai tardi da Briga un calesse letteralmente pieno d'acqua sino allo sportello. Nè fu ritirata una giovine inglese quasi morta di spavento e di freddo. In quanto a noi, siamo, la Dio mercè, in luogo sicuro; ma quando ne partiremo? Parlasi di otto, di quindici giorni eziandio per riattar le strade. Egli è un pedone che porterà le lettere, non potendo usarsi nessuna vettura. Si è pur ora mandato un uomo a cercar provvisioni. Gli abitanti medesimi sono costernati, e non ricordano, i più provetti, una procella simile a questa. » (*J. des Déb.*)

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino 14 settembre.*

Leggesi nella *Gazzetta d'Augusta*, sotto la data di Berlino 13 settembre: « Le conferenze dei deputati della lega doganale non avranno altro effetto che di modificare leggiermente gli articoli della tariffa. Temesi di introdurre l'incertezza in questa tariffa, cosa spiacevolissima pel commercio. È stato deciso che i dazii sui vini francesi non sarebbero aumentati, non ostante le fattane domanda, e fu similmente scartata l'istanza dei mercanti da vino che ne chiedevano un ribasso. »

BAVIERA — *Augusta 28 settembre.*

Il noto capitano inglese Walker è passato per di quà ieri, venendo da Costantinopoli, e diretto a Londra. Sembra che abbia in animo di tornar presto in Oriente. (*G. U.*)

REGNO DI ANNOVER — *Annover 24 settembre.*

S. M. il re è giunto a Rothenkirchen di ritorno dal viaggio fatto nell'Harz. (*J. de Francf.*)

CITTA' LIBERE — *Francoforte 26 settembre.*

La salute di S. A. il principe di Metternich è ottima. Già è cominciato il cambio dei corrieri fra Vienna e Johannisberg. Il principe cancelliere ricevette il 18 il conte di Walderndorf, ministro di Nassau, ch'ebbe una lunga conferenza con S. A. Entro brevi giorni il principe si recherà alla corte di Biebrich, e visiterà Wiesbaden: dicesi che nel suo ritorno si fermerà alquanti giorni a Francoforte. (*J. de Francf.*)

GRANDUCATO DI BADEN — *Carlsruhe 23 settembre.*

S. A. R. l'Arciduca Massimiliano d'Austria, granmaestro dell'ordine Teutonico, e S. A. R. l'Arciduca Ferdinando d'Austria, secondogenito del duca di Modena, sono qui giunti ier l'altro sera, provenienti da Baden, sotto i nomi di conte di Puchheim e conte di Villafranca, dopo di avere assistito agli esercizii dell'artiglieria nel campo d'istruzione. Subito dopo il loro arrivo le LL. AA. RR. furono sorprese da una visita di S. A. R. il granduca, che immediatamente restituirono. Ieri i sigg. Arciduchi visitarono questi militari stabilimenti, e tutto ciò che la città offre di osservabile; poscia pranzarono da S. A. R. il granduca, e la sera intervennero al teatro. Questa mattina le LL. AA. RR. proseguirono il loro viaggio per Mannheim Darmstadt, ed il Rheingau. (*G. di Carls. e O. A.*)

DUCATO DI NASSAU — *Wiesbaden 25 settembre.*

Un corrispondente della *G. U.* smentisce solennemente tutte le notizie date dal *Mercurio di Svevia* sul conto delle disposizioni, che diceva prese dal nuovo duca di Nassau. Non è vero che S. A. pensi di viaggiare; non è vero che sia per congedare la compagnia comica, nè la cappella; non è vero che si voglia vendere la nuova reggia di Wiesbaden, nè che S. A. vada a risedere stabilmente a Biberich. — Il teatro si aprirà il 1.° d'ottobre, la reggia sarà terminata, ed il duca passerà qui tutto l'inverno. (*V. la nostra Gazzetta N.* 220.)

ITALIA

STATO PONTIFICIO — *Roma 24 settembre.*

La sera del 10 corrente fu di ritorno a Roma S. E. il sig. marchese di Sogliano Filippo Resta, tenente generale delle truppe pontificie, dalla diligente ispezione fatta delle truppe di ogni arma e de' forti dello Stato Pontificio, non che di tutto quanto appartiene alle cose militari.

Ha egli reso esatto conto al superiore governo dei risultati della sua ispezione, la quale si scorge essere stata utilissima e corrispondente all'oggetto della medesima. (*D. di R.*)

AMERICA — IMPERO DEL BRASILE

Si annunzia da Maranhan che Caxias, la seconda città di quella provincia, è stata occupata dai malcontenti.

REPUBBLICA DELLA NUOVA GRANATA

Una Gazzetta straordinaria, pubblicata a Bogota il 14 di luglio, parla di serie turbolenze imminenti nella provincia di Pasto, repubblica della Nuova Granata. Questi disordini hanno per pretesto la religione. Un ecclesiastico ha gridato dal pulpito, che il popolo non dovea permettere che si chiudessero i conventi. La guardia nazionale si affrettò di dichiarare che, finchè essa rimarrebbesi armata, il governo non porrebbe ad effetto siffatta minaccia. Tosto il popolo si sparse per le varie parti della città, sclamando: *Alle armi! La religione è minacciata!* La podestà locale, troppo debole per reprimere un principio di sommossa, fu costretta di chiedere alla podestà superiore rinforzi. Di presente furono prese le più saggie cautele. La guardia nazionale fu disarmata. Il popolo, abbandonato alla sua debolezza, rientrò nel dovere. Distaccamenti di truppe esser debbono diretti da varii punti verso la provincia di Pasto. Il governo non dubita punto del suo trionfo.

(*) Realmente in francese *épiscopat* non significa altro che la dignità vescovile, nè può significare la residenza del vescovo (come per esempio *Vescovado* in italiano): i francesi hanno a quest'uopo *évêché*. (*Nota del Compil.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Il *Moniteur Universel* del 28 pubblica il seguente

DISPACCIO TELEGRAFICO

Narbona 26 settembre.

Il generale comandante la XX divisione militare al ministro della guerra.

Il dì 23, Segarra si è impadronito di San Juan de las Abadessas. Il forte di Campredon resisteva ancora il 24. Il conte de Espagna si trovava in persona presso ad Olot. Il generale Carbò tenevasi a Vich. Valdes si era recato il 16 da Manresa a Cervera. — Il comandante di Campredon scrive che il giorno 24 i carlisti si sono ritirati, abbandonando l'attacco del forte. — Valdes è partito da Vich il 22, avviandosi colle sue colonne verso Berga.

La *Gazzetta Piemontese* aggiunge: Espartero è entrato il 21 a Pamplona e ne ripartì la domane col suo esercito per l'Aragona. Il 25 egli era a Logrogno sull'Ebro. — Si annunzia da Baionna che piccole squadriglie cominciano a formarsi di nuovo nelle Quattro Provincie, e che una di esse, comandata da un parente di Zumalacarregui, ha già un numero d'uomini assai notabile. — Il forte di Santa Barbara de Magnera ha capitolato il 19; l'artiglieria era intatta. Il castello di Guevara resiste sempre.

Una lettera di Baionna, del 23 settembre, reca quanto segue: « Domenica sera, serie turbolenze furono per accadere al momento che i prigionieri furono avvertiti di tenersi pronti a partire il domani. Questa nuova inasprì gli spiriti, e si cospirò di fuggire quella notte medesima. Il capo del posto ebbe sentore di tale divisamento, e domandò un rinforzo di truppe che venne infatti a montare la guardia. Così non fu per nulla turbato l'ordine. Le nostre truppe sono tutte impiegate, o a condurre i carlisti nei loro accantonamenti, o ad accompagnarli in città, o a custodirli. Il servizio della piazza è penosissimo. Cento soldati navarresi, con alcuni uffiziali, sono arrivati ieri a Baionna. Al loro passaggio per Tarnos ed Ondres, gli abitanti dei villaggi sono venuti spontaneamente ad offrir loro vino e tabacco. Sabbato partirono di qui Navarresi; domenica Alavesi; ieri altri in gran numero; oggi ne partirà il resto. Marrac, l'Ospedal Nuovo ed il lazzaretto, saranno liberi. »

AVVISI.

N. 185.

L'I. R. Senato Lombardo-Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia con venerato Aulico suo Decreto 6 corrente N. 3186, comunicato coll'Appellatorio 17 dello stesso mese N. 14085, ordinò che nella circostanza della diffinitiva rinuncia all'esercizio della professione Notarile in Treviso conosciata dal Notaio Girolamo Olivi, debbasi procedere mediante apertura di concorso al rimpiazzo del posto resosi vacante in detta Comune.

Mentre si deduce a pubblica notizia una tale Suprema disposizione, si rendono avvertiti gli Aspiranti a dover insinuare a questa I. R. Camera le loro suppliche entro il giorno 25 ottobre p. v. corredate dai documenti giustificanti i requisiti prescritti dalla Circolare dell'I. R. Tribunale d'Appello Generale 30 marzo 1837 N. 5183.

Dall'I. R. Camera di Disciplina Notarile.
Treviso li 25 settembre 1839.

C. ROSELLO *Vicepresidente.*
Z. Meneghetti Canc.

IMPRESA
DI
CONDOTTE CELERISSIME
A PARTENZE GIORNALIERE
DA MILANO E DA VENEZIA
IN TRE GIORNI DI VIAGGIO.

Queste condotte, servite da privati ricambii di attiraglio in diverse stazioni, viaggiano senza interruzione, ed assumono il trasporto delle merci anche per le piazze intermedie, come pure da e per Trieste, servendosi per questa ultima piazza dei battelli a vapore del Lloyd Austriaco.

Tale impresa, che non s'incarica di trasporti di cose e persone di esclusivo diritto erariale, presenta a fronte di qualunque altra al Commercio il triplice vantaggio, cioè della partenza giornaliera, della sollecitudine, e della sensibile economia nella spesa, non disgiunta dalla sicurezza degli interessi del Commercio.

Le corse ebbero principio col giorno primo agosto prossimo passato.

Ricapito in Milano all'Ufficio dell'Impresa contrada San Dalmazio n. 1820.

In Venezia in palazzo Zorzi San Severo numero 4304.

In Brescia contrada S. Catterina numero 3976.

In Verona contrada San Fermo Maggiore numero 1596.

In Vicenza contrada al Corso numero 6.

Venezia 1.° ottobre 1839.

OLIO SVIZZERO

Estratto d'Erbe aromatiche, potentissimo ad impedire la perdita dei capelli, a riprodurli, rinforzarli, e quel ch'è più ad impedire che incanutiscano.

Si vende in Venezia al nuovo Negozio di Profumerie, all'insegna della Bella Venezia, sotto le Procuratie vecchie al prezzo di Lir. 6 austr. al fiaschetto.

PARTE UFFIZIALE.

(Pubblicazioni per la terza volta.)

AVVISI D'ASTA

N. 21433 — *Commiss. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuov'asta per la vendita degli stabili erariali siti in Venezia nella parrocchia di S. M. del Giglio circondario di S. Moisè nella calle così detta dello Squero e del Traghetto ai civici n. 1315 1315, 1316, 1317, 1318, 1319, 1320, 1321, 1322, 1323, 1324, 1325, 1326, di spettanza del ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti in diverse Case ampiamente descritte nell'avviso di questa Commissione 10 febbraio 1837 n. 3580-373 coll'indicazione anche dei numeri di catasto d'estimo, cifra relativa, locatarii e pigioni in corso al momento della rilevazione dei conti dei prezzi fiscali; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel giorno dodici novembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 10 febbraio 1837 n. 3580 373 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 9, 11, 13 marzo susseguente n. 56, 58, 59. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 26362:62 in luogo delle lire 28409:66 indicate nel detto avviso. Si dichiara poi che la divisione dei detti stabili in lotti per le parziali offerte verrà ritenuta anzichè in due come esprime il detto avviso invece in tre già sempre colla libertà alla stazione venditrice di accettare esibizioni tanto unite, che separate, e deliberare poi come troverà dell'interesse camerale, salvo sempre la superiore approvazione.

Segue descrizione dei detti Lotti.

I. per gli stabili ai n. 1315-1315, 1316 pel prezzo di lire 7648:30.

II. per quelli ai n. 1317, 1318, 1319, 1320, 1321, 1322 simile lire 9738:56.

III per gli altri ai n. 1323, 1324, 1325, 1326 simile lire 9075:76.

Totale come sopra lire 26362:62.

Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 9 settembre 1839. — *Il Segr.* TREVISAN.

N. 20780 — *Commiss. per la vendita dei beni dello Stato* — Avviso di nuova asta per la vendita degli stabili erariali qui in Venezia nella parrocchia dei SS. Ermagora e Fortunato distinti coi n. 1784, 1785, 1786, 1789, 1787, 1788, 1992, 1993, 2047, 2048, 2111 e 3706, di spettanza del Ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità divise nei seguenti lotti marcati con N. II per n. 1784, 1785, 1786, 1789, consistenti in fondi di case demolite erano segnate coi detti numeri, ed in estimo coi n. 12507, 12508, 2509, 12510 senza cifra. — III. per i n. 1787, 1788, consistenti in due case ognuna di due piani censiti in estimo ai n. 1407, 1408 pure senza cifra. — IV per i n. 1992, 1993 riferibili a stabili in tre piani compreso il terreno oltre la soffitta, ed un magazzino terreno, censita la prima ai n. 1410, 1411 con estimo di L. 90:509, e l'altra al n. 12213 senza cifra. — V. pei n. 2047, 2048, 2111 e 3706 che riflettono una casetta non censita in estimo, una casa in due piani oltre la soffitta censita in estimo al n. 1413 senza cifra, altra casa in tre piani compreso il terreno censita al n. 417 colla cifra di L. 66:620, ed in altra casa in tre piani compreso il terreno censita ai n. 1566, 1567 colla cifra di L. 432:795; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Venezia nel giorno quindici novembre prossimo venturo seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 6 maggio 1837 n. 1299 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 8, 12, 13 giugno 1837 n. 127, 130, 131. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 5234:50 anzichè in quella di lire 5816:10 indicata in detto avviso e divisibile in lotti come segue per le offerte separate come nell'avviso stesso; cioè

Pel lotto II. riferibile ai n. 1784, 1785, 1786, 1789 in lire 288.

Pel lotto III. riferibile ai n. 1787, 1788 in lire 1350.

Pel lotto IV. riferibile ai n. 1992, 1993 in L. 653:25.

Pel lotto V. riferibile ai n. 2047, 2048, 2111, 3706 in lire 2943:25

Totale come sopra lire 5234:50.

Dall'I. R. Commissione suddetta, Venezia li 16 settembre 1839. — *Il segr.* TREVISAN.

GAZZETTINO MERCANTILE

ARRIVI.

Il 29 settembre. Da *Scutari*, trab. austr. la *Madonna della Salute*, cap. Mazzato A., a Moro F., con lane. — Il 28 detto. *Trapani*, brig. austr. l'*Omero*, cap. Ivanovich F., a Ivancich A. L., con sale. — Il 2 ottobre. *Monopoli*, scoon.-napol. la *Bella Elisa*, cap. Tozzi Paolo, a Faccanon A., con olio — *Corfù*, scoon. austr. il *Fedele*, cap. Zennaro Sal., a Moorog. D., con grano — Il 3 detto. *Odessa*, barck austr. la *Costanza ed Onore*, cap. Sarra Gaet., a Ivancich A. L., con grano — *Trieste*, scoon. austr. la *Bella Ninetta*, cap. Bacchiani Vic., a Virante Sab., con merci.

SOTTO CARICO — Del 4 ottobre.

Per *Marsiglia*, brig. austr. la *Marianna*, cap. Giacinto Caime, a se stesso. (sens. Rota) — *Corfù*, pielego austr. l'*Angelo*, padron Ant. Mondaini, a Papadopoli Angelo. (sens. Vagliano)

Indicazione de' prezzi medii delle VALUTE contrattati dal giorno 27 pass. al 4 corr.

Valuta		L.	Valuta		L.
Sovrane d'oro	L.	41:60 —	Doppie di Parma	L.	25:50 —
Zecchini Imperiali	„	14:— —	„ di Roma	„	20:40 —
Ongari	„	14:— —	Federici d'oro	„	—:— —
Zecchini di Toscana	„	14:— —	Luigi	„	27:82 —
„ di Roma	„	14:— —	Zecchini Veneti	„	14:16 —
Pezzi da 20 franchi	„	23:60 —	Talleri di M.a Teresa	„	6:17 —
Sovr.e d'Inghilterra	„	—:— —	„ di Francesco I.	„	6:16 —
Doppie di Spagna	„	97 80 —	Crocioni	„	6:72 —
Pezzette „	„	6:04 —	Pezzi da 5 franchi	„	6:65 1/2
Doppie di Genova	„	94:55 —	Francesconi	„	6:56 —
„ di Savoia	„	33:70 —	Pezzi di Spagna	„	6:44 —

MERCATI.

Este 18 settembre				*Rovigo 1.° ottobre*			
Form. fini	A. L.	54.—	a 60.—	Form.i fini	A. L.	14.—	a 15.28
„ nuovo	„	—.—	„ —.—	Form. nuovo	„	—.—	„ —.—
[illegible] ordin.i	„	46.—	„ 50.—	„ ordin.i	„	12.—	„ 12.—
[illegible]ntone	„	48.—	„ 52.—	Formentone	„	13.—	„ 14.—
[illegible]	„	32.—	„ 34 —	Avena pronta	„	9.—	„ —.—
Detta in aspetto	„	—.—	„ —.—	Detta in aspetto	„	—.—	„ —.—
[illegible] pronta	„	40.—	„ 42.—	Segala pronta	„	10.—	„ 11.—
[illegible] in aspetto	„	—.—	„ —.—	Detta in aspetto	„	—.—	„ —.—
Ravizzoni	„	—.—	„ —.—	Ravizzoni	„	—.—	„ —.—
		Al moggio				A mis.a del Polesine	

Legnago 18 settembre.

Merce		Prezzi
Frum. fino Ver. al sac.	A. L.	21.00, 20.58
Detto	„	19.56, 18.86, 18.00,
Sorgo	„	18.86, 18.00, 17.15,
Segala	„	13.60, 13.29,
Avena	„	10.08, 9.86,
Riso veronese	„	48.00, 46.20, 45.00, 44.15, 42.86, 42.00, 41.58, 41.15,
Detto Chinese	„	36.00, alle 32.58,

PREZZI CORRENTI. — *Del 4 ottobre.*

In Porto-Franco.

GRANAGLIE. *Lire Austr.*			OLII *Lire Austr.*		
Form.to Nostrano	a 16:—	a 17 —	Olio d'oliva di Pa-sò	„ 850:—	a 858:—
„ Banato	„ 16:—	„ 17:—	„ di Corfù	„ 806	„ 815:—
„ Mar nero duro	„ 18:—	„ —:—	„ di Puglia	„ 718:—	„ 727:—
„ tenero	„ —:—	„ —:—	„ di Abruzzo	„ 700:60	„ 709:60
Gran.e nostr.o	„ 13:—	„ 14:—	„ di Lev.e	„ 602 —	„ 700.50
„ Mar nero e Danubio	„ 10:—	„ 11:—	*Al Migliaro di misura*		
„ Romagna	„ —:—	„ —:—	SALUMI.		
„ Napoli	„ —:—	„ —:—	Sardelle d'Istria e Dalmazia	„ 20:—	„ 21.—
Segala nostrana	„ 11:—	„ 11:50	*Ogni 1000*		
„ estera	„ 9:50	„ 10:50	Baccalad. tondi	„ 36:25	„ 37.50
Avena nostrana	„ 8:—	„ —:—	*Ogni cento funti*		
„ estera	„ —:—	„ —:—	Arringhe	„ 48:—	„ 50:—
Lo Staio Veneto.			*Il Barile Nuovo*		
Riso Veronese	„ 31:—	„ 31:70	Caspelloni in Sal.	„ —:—	„ —:—
„ Mantovano	„ 28:35	„ 29:70	*La Botte*		
„ Milanese	„ 26.30	„ 27:—	COLONIALI.		
Ogni 100 funti.			Zuccheri Avana bianchi	„ 66:—	„ 72:—
Fagiuoli bianchi	„ 16:—	„ —:—	„ biondi	„ 56:—	„ —:—
„ lavorati	„ 16:—	„ 16:50	„ del Brasile bianchi	„ 62:—	„ 63:—
Fave di Puglia	„ —:—	„ —:—	„ mascavati	„ 42 —	„ 46:—
Lenticchie suoli	„ —:—	„ —:—	„ pesti	„ 60:—	„ 64:50
Orzo d'Alessand.	„ —:—	„ —:—	Caffè d'Avana	„ 105:—	„ 111:—
„ d'Odessa	„ —:—	„ —:—	„ di S. Jago	„ 108:—	„ 120:—
Seme di lin Puglia	„ 14:—	„ 15.—	„ di S. Dom.	„ 81:—	„ 87.—
„ di Sicilia ed Isole Ionie	„ 16:—	„ 16:50	„ del Brasile	„ 75:—	„ 84.—
„ di Georgiol. a	22:—	„ —:—	*Ogni 100 funti*		
Lo Staio.			Pepe di Sumatra	„ 70:50	„ —:—
Mand.e di Puglia	„ 120:—	„ 126:—	*Ogni 100 funti*		
„ Sicilia	„ 110:—	„ —:—			
Ogni 100 funti					

FONDI PUBBLICI. — Vienna 30 settembre 1839.

Titolo		
Obblig. di Stato al 6 per 100 in moneta	F.	107 7/10
Simili al 4	„	100 5/8
Simili al 3	„	81 —
Impresito Rotschild del 1820 per 100	„	— —
Impresito del 1821	„	148 —
Detto 1834 per 500 fior. in M. di C.	„	685 —
Detto 1839 per 200 fior. in M. di C.	„	267 3/10
Detto 1839 per 50 fior. in M. di C.	„	53 7/10
Obblig. della Banca della città di Vienna al 2 1/2 per 100	„	65 1/2
Azioni del Banco in moneta	„	1535 —

CAMBI. — *Venezia 4 ottobre*

Piazza		Piazza	
Amburgo	219 1/2	Livorno	60 7/10
Amsterdam	244 3/4	Londra	20.4[illegible] —
Ancona	630 —	Marsiglia	117 —
Augusta	299 1/4	Milano	[illegible]
Bologna	634 —	Napoli	511 —
Costantinopoli	27 —	Parigi	117 1/2
Firenze	99 3/4	Roma	[illegible] —
Genova	117 1/6	Trieste	[illegible]
Lione	117 1/8	Vienna	[illegible]
Lisbona	630 —		

Venezia 4 ottobre

Titolo	
Consolidato godimento del 1.° corrente	[illegible]
Obbl. metalliche del 6 per 100	[illegible]

Milano 2 ottobre.

Qualità della rendita	*Godimento*		*Prezzo*
Iscrizioni dell'I. R. Monte	(1.° luglio p. p.	„	116 1/2
Lomb.-Veneto al 5 per 100	(1.° ottobre corr.	„	115 —

CARTEGGI MERCANTILI.

Milano [illegible] settembre

Nella corrente settimana le contrattazioni si sono [illegible] senza variazione di prezzi. Nelle lavorate furono particolarmente chieste le trame tondelle reali, che mancano. Anche le gregge si destarono, ed alcune case mossero ad acquistare a prezzi più fermi che ne' passati giorni. Anche le lettere di Brescia parlano [illegible] operazioni in gregge ed anche in organzini bresciani. Questo movimento si lega cogli avvisi di Londra, che portano molte vendite a prezzi convenienti.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
TOMMASO DR. LOCATELLI *Propriet. e Comp.*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

SUPPLIMENTO N. 94. — SABBATO 5 OTTOBRE 1839

PARTE UFFIZIALE

CONCESSIONI DI PRIVILEGII

N. 102

[illegible] 30536 1654

A tenore della pratica in corso si deduce a pubblica notizia che l'I. R. Camera Aulica Generale ha nel giorno [illegible] p. maggio concessi i privilegi esclusivi ai seguenti [illegible]

1. A Guglielmo ed Enrico Schwab fabbricatore d'istrumenti a Pesth rappresentati da Antonio Schuller dottore di [illegible] ed agente pubblico militare e civile a Vienna n. 579 per [illegible] anni (segreto) per l'invenzione di fabbricare [illegible] forti con corde a molle a foggia di serpenti, e con [illegible] per appoggio, non che pel miglioramento di piano[forti] [illegible] finora conosciuti. Quella consiste in ciò che: a) [la] legatura di una corda forma una molla, il gran numero delle medesime produce grand'elasticità per cui la [forza] della voce acquista 10 fino 12 per 100; b) le corde riescono più sonore e la loro forma serpentina permette di raccorciare la cassa di 18 fino a 20 pollici, c) le [molle] elastiche serpentine d'attaccarsi, alle quali è fermata la corda dritta, contribuiscono alla durata dell'accordatura. Il miglioramento poi consiste in ciò che la claviatura può essere tirata innanzi pel comodo del suonatore, e [ciò] è possibile, facendo uso del grimaldello, che i martelli escano per ciò dalle capsole neppure suonando fortissimamente.

2. Alla Direzione delle Case d'Industria in Venezia per 10 anni pel miglioramento delle stuoie fatte da brulla nella Casa de' lavori in Venezia, per le quali invece della trama di brulla, pettinata si serve di una trama di canapa, da che risulta, che si possono fabbricare le stuoie [avendo] tutta la grandezza della stanza di un pezzo solo è [molto] più a buon prezzo.

3. A Wagenmann e Böttger, proprietarii di una fabbrica a Vienna, sobborgo Wieden n. 447 per un anno per l'invenzione ed il miglioramento intorno alle macchine da caffè per cui se ne fabbricano le seguenti. 1. cioè delle macchine idrostatiche a sifone, di metallo o vetro nelle quali l'acqua trapassando quando bolle è condotta dallo spazio esterno nell'interno sopra il caffè per mezzo di un apparecchio di sifone affine di estrarre il caffè mediante la compressione idrostatica; 2. macchine di simile specie colla differenza però, che il recipiente dell'acqua si trova nell'interno, ed il vaso di estrazione interno a [ca]pello; 3. una macchina che essendo bollente l'acqua produce il versamento dell'acqua sul caffè mediante un'ampolla, 4. macchine a caffè di due specie con lampade di [spirito], che possono essere considerate come miglioramento di una macchina anteriormente privilegiata, le quali [si] sfumano per mezzo di chiavi quando l'acqua è stata versata sul caffè.

4. A Bortolo Martini e Comp. a Venezia, S. Geremia [fondamenta] delle Penitenti n. 1052 per tre anni (segreto) per l'invenzione di fabbricare tessuti di canapa e cotone [e] le reti ed oggetti atanti in modo che riescono doppiamente forti e possendoli in luoghi umidi nel mare nell'acqua dolce non soffrono di putredine, nè prendono la muffa [e] conservano sempre il loro aspetto, la qualità e pieghevolezza.

5. A Lazzaro Lowy fabbricatore di gomma, ed Enrico Fegel chimico a Praga n. 187 a per due anni (segreto) per l'invenzione di una massa solida, denominata Fa[...], la quale è assai elastica, dura e leggiera, prende la più bella politura e lucentezza, si lascia tagliare come [...], segare e lavorare sul torno. Detta massa è un [cattivo] conduttore del calore, è propria a farne lavori da [...], scatole, ecc. non ha bisogno di vernice, e nell'interno ha la medesima qualità come nell'esterno.

6. Ad Augusto Thielemann raffinatore di olii a Vienna n. 930 per cinque anni (segreto) per l'invenzione di lampade e lanterne le quali si distinguono da quelle d'Argand che la fiamma, essendovi uno stoppino apposito e [l'olio] ben purgato, sembra a quella del gas ed arde la notte intiera senza soccorso ed alterazione. Dette lampade possono essere fornite di paralumi e riflettori, ed aver [la] coperta di lanterne con poche ombre. Esse si distinguono per mitidezza, solidità e semplicità, non gelano nell'inverno ed hanno una macchina per riempirle di olio per [cui] possono essere riempite sino alla precisione di una goccia. — Si avverte inoltre che le descrizioni delle invenzioni della Direzione della Casa d'Industria a Venezia, e di Wagenmann e Böttger restano ispezionabili negli Uffici [di] Registratura governativa, non avendo essi chiesto il segreto come fecero ed ottennero gli altri privilegiati. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 29 agosto 1839. — C. Alberti segretario.

N. 16715

Editto.

Risultando dagli atti come Giovanni Pellegrino di Pietro di Nogaredo [...] del comune di Coseano distretto di S. Daniele dopo essersi allontanato con regolare passaporto [in] data 21 aprile 1834, e valituro per un anno onde recarsi a Roma non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I. R. A. — L'I. R. Delegazione del Friuli aderendo a quanto dispongono i capitoli 8.° e 10.° della sovrana patente 24 marzo 1832, richiama il suddetto Giovanni Pellegrino a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine preciso di mesi [...] ed a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla [...] legge. — Il presente editto sarà per tre volte pubblicato nelle gazzette privilegiate di Vienna e Venezia [...] nel comune di Coseano, e nell'albo delegatizio. — Udine 7 settembre 1839. — Per l'I. R. consigl. di Governo [Delegato] in visita. Il R. vicedelegato M. Gurana.

AVVISI DI CONCORSO

N. 30535 2293 — L'I. R. Delegazione provinciale di Venezia. — Nel giorno 10 settembre 1838 per morte del Reverendo D. Francesco Bianchini del fu Giovanni si è reso vacante il Beneficio parrocchiale di S. Girolamo di Losson [della] Meolo, distretto di S. Donà diocesi di Treviso. — Viene avvertito che al predetto beneficio parrocchiale compete la nomina del nuovo parroco nella qualità di jus patrono [alla] famiglia Barisan rappresentata nell'esercizio del padronato stesso dai nobili Antonio conte Adimaro e Giovanni Tiretta ora defunti nobile Vittoria Zenobia ed Aurora sorelle germane figlie del fu Fiorino conte d'Onigo. — Chiunque ritenesse pertanto aver diritto prevalente a questa nomina dovranno farlo constare con produzione dei relativi documenti di titolo al Protocollo di questa I. R. Delegazione provinciale nel termine di giorni trenta decorribili dalla data della prima inserzione della presente Editale di diffida nella Gazzetta privilegiata di Venezia, avvertendo che spirato infruttuosamente il termine prescritto si procederà alla nomina del novello parroco da chi di ragione nè si avrà riguardo ad ulteriori insinuazioni. — Venezia li 17 settembre 1839. — L'I. R. Consigliere aulico Delegato provinciale Conte De Thurn.

Rimasto disponibile il posto di Cancelliere presso l'I. R. Pretura in Lonigo coll'annuo soldo di fiorini 900, chiunque credesse di aver titoli per aspirarvi, dovrà far pervenire nelle vie regolari al protocollo degli Esibiti dell'I. R. Pretura di Lonigo suddetta la relativa documentata supplica, nel termine preciso di quattro settimane, colla prescritta dichiarazione intorno ai vincoli di parentela, od affinità cogli impiegati addetti al suddetto Dicastero a termini della Notificazione governativa in data 30 ottobre 1827 n. 61170-3246 P. V.

N. 39823 — Essendo rimasto vacante presso questa Direzione delle pubbliche costruzioni un posto d'Ingegnere di prima classe, cui va annesso l'annuo soldo di fiorini 900 aumentabile fino ai 1000, si avvertono quelli che credessero di potervi aspirare che il concorso ne viene aperto a tutto il giorno 20 ottobre venturo, e che le istanze documentate a tenore delle normali in corso dovranno pervenire alla Direzione suddetta mediante le Autorità e gli uffici da cui gli aspiranti dipendono. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia li 28 settembre 1839. — M.e Carlotti segretario.

N. 13346 2103 — Si è reso vacante il posto di Chirurgo scientifico presso le Carceri criminali in Venezia, al quale va annesso il soldo di fiorini annui trecento. — In seguito ad autorizzazione impartita dall'I. R. Governo con ossequiato dispaccio n. 37181 3190 11 settembre corrente, restano avvertiti tutti quelli che credessero di aspirarvi, di produrre le loro istanze al protocollo di questa R. Delegazione provinciale, o di farle rimettere alla medesima col mezzo delle rispettive RR. Delegazioni, comprovando regolarmente tutti li requisiti che si ricercano per l'esercizio della professione, e tutti i diritti che li potessero assistere in tale aspiro, e ciò a tutto il 10 del p. v. ottobre. — Si avverte, che il Chirurgo delle Carceri criminali spetterà nel caso di bisogno il dovere di supplire quello addetto alla regia ~~Casa di Correzione~~. — Dall'I. R. Delegazione provinciale, Venezia li 19 settembre 1839. — Per l'I. R. Consigl. aulico Delegato provinciale assente, Pascolini. — Per il R. Segretario Lomboni Prot.

N. 11084 — Col presente viene aperto sino al 19 ottobre a. c. il concorso per un posto di Scrittore di cassa, a cui va annesso l'annuo appuntamento di fiorini 300 moneta di convenzione, rimasto vacante presso l'I. R. Tesoreria provinciale camerale in Trieste. — Gli aspiranti devono nelle loro suppliche regolarmente documentate, e che saranno d'avanzare a questo Governo per mezzo di accompagnatorie delle autorità, dove attualmente sono in servizio, comprovare la loro età, loro stato, religione, luogo di nascita, possesso della lingua tedesca ed italiana e servigi finora prestati, di avere esauriti almeno gli studii ginnasiali, la cognizione della contabilità amministrativa, una condotta illibata, di avere subito presso una I. R. Tesoreria camerale con buon successo l'esame in oggetti di cassa, la loro capacità di prestare una cauzione di fior. 2000 moneta di convenzione, dichiarando in pari tempo se non trovasi in relazione di parentela o di affinità con qualcheduno degli attuali ufficiali presso l'I. R. Tesoreria provinciale camerale in Trieste. — Trieste li 7 settembre 1839.

N. 2530. *I. R. Ispettor. in Capo delle scuole Elementari delle Provincie Venete.* — Pel conferimento del posto di Maestra di terza classe, presso la R. Scuola elementare maggiore femminile di Belluno, cui è annesso l'annuo assegno di fiorini 300, si apre il concorso a tutto il 30 ottobre p. v. — Tutte le aspiranti dovranno prima del termine sunnominato aver insinuate le loro petizioni presso l'I. R. Ispettorato Provinciale di Belluno, col mezzo delle autorità da cui ciascuna concorrente dipende corredandole dei certificati comprovanti: *a)* l'età ed il luogo di nascita; *b)* il luogo di domicilio; *c)* la religiosità, ed il buon costume; *d)* la sudditanza austriaca; *e)* gli studii percorsi, e specialmente quelli della terza classe; *f)* l'esame intorno alle materie ed alla metodica, nonchè intorno ai lavori femminili sempre relativo alla detta terza classe; *g)* le lingue possedute, *h)* gl'impieghi sostenuti, notando l'epoca della promozione, la durata nei medesimi, e l'assegno in essi goduto; *i)* l'immunità da ogni pregiudizio criminale, e politico. — Sarà pure dichiarato dalle concorrenti, se sono impiegate, la loro intenzione di rinunciare all'antecedente impiego, e se sono strette in parentela con alcuno degl'individui di quello stabilimento secondo i rapporti della legge civile. — Dall'I. R. Ispettorato Generale delle Scuole Elementari; Venezia 21 settembre 1839. — *L'I. R. Consig. Ispettore generale* D. G. Francica.

N. 4180 — In obbedienza al venerato Governativo decreto del 16 settembre a. c. n. 37231 3256 viene aperto il concorso sino a tutto il dì 10 del p. v. mese di ottobre pel rimpiazzo del vacante posto di Vegliante presso la Deputazione Sanitaria Marittima al porto di Malamocco, a cui è annesso l'annuo assegno di austr. L. 413:79 oltre l'alloggio e letto gratuito. Chi vi aspirasse dovrà produrre entro il fissato termine al protocollo di questo Magistrato direttamente, od a mezzo dell'Uffizio da cui dipende la propria istanza corredata: *a)* fede di nascita; *b)* delle fedine di fedina criminale e politica; *c)* del certificato di saper leggere, e scrivere con bastante correzione; *d)* dello stato documentato dei servigi, che avesse antecedentemente prestati. Si previene ogni aspirante, che non si avrà riguardo veruno alle suppliche che mancassero in tutto, od in parte dei requisiti prescritti. — Dall'I. R. Magistrato di Sanità Marittima, Venezia li 24 settembre 1839. — *Per l'I. R. Consigliere effettivo di Governo Preside. L'I. R. primo Aggiunto* Zona.

N. 29565 — Rimasto vacante presso gli Uffici d'ordine di questa R. Delegazione provinciale un posto di Accessista coll'annuo soldo di fiorini 200 resta aperto il concorso pel conferimento del medesimo a tutto il 10 ottobre p. v. — Chi intendesse di aspirarvi dovrà entro l'indicato termine produrre la sua istanza regolarmente documentata e corredata della tabella dei suoi servigi a questa R. Delegazione provinciale per mezzo dell'autorità dalla quale fosse dipendente, non senza aggiungervi un saggio di calligrafia a penna corrente, e la dichiarazione di parentela od affinità prescritta dalla governativa notificazione 16 febbraio a. c. n. 4336. — Dall'I. R. Delegazione provinciale, Verona 18 settembre 1839. — *Per l'I. R. Consigliere aulico Delegato provinciale in permesso. Il R. Vicedelegato* G. Camposampiero. — Giara *Segretario*.

N. 29088 — In seguito a venerata disposizione dell'Eccelsa Aulica Cancelleria riunita comunicata all'Eccelso Governo mediante ossequiato dispaccio 21 agosto p. p. n. 8253 di Sua Altezza Imperiale il Serenissimo Arciduca Vicerè si rende noto che presso questa Ragionateria provinciale potranno essere assunti due alunni gratuiti con decreto del R. Delegato premesso ciò che segue. I candidati dovranno avere un bello, e nitido carattere, giustificando di avere percorso con felice progresso, o le classi di umanità, o le Scuole tecniche. Quelli che potessero comprovare di avere assolto lo studio filosofico con buon riescimento, saranno preferiti agli altri. — 2. Dopo un'anno alla più lunga [...] i candidati avranno intrapresa la pratica presso la Ragionateria provinciale dovranno li stessi assoggettarsi ad un esame in materia amministrativa, e con ciò presso la R. Delegazione sotto la presidenza di un R. aggiunto delegatizio, e dinanzi il Capo ragionato, ed il ragioniere, dietro il qual esame se vi soddisfacino bene saranno i concorrenti dichiarati idonei ai posti di Scrittore nelle diverse classi relative. — Ove poi non vi soddisfacessero appieno potrà loro essere permesso di ripetere l'esame entro un dato termine se avranno spiegata una sufficiente capacità, ma se nè pur dopo questo secondo esame non vi corrispondessero verranno li stessi licenziati. — 3. Quelli che potendo giustificare gli studii sopraccennati fossero al caso di comprovare la fatta pratica di un anno presso una Municipalità, un ragionato pubblico, od un commissariato distrettuale potranno essere senz'altro ammessi all'esame come al precedente articolo secondo, ed in caso di riuscita saranno con la premessa dichiarazione d'idoneità destinati alla pratica ulteriore presso la Ragionateria provinciale. — 4. Riguardo al giuramento di servigio verrà proceduto come per ogni altro alunno di Delegazione. — Quelli dunque che credessero di aspirare per essere ammessi alla contemplata pratica onde assoggettarsi poi all'esame, o che avendo le qualifiche preaccennate intendessero di sottoporsi subito allo stesso esame per acquistarsi un maggiore titolo di contemplazione coll'ulteriore servigio di alunnato, nei casi di vacanze d'impieghi di seconda, o primo Scrittore Contabile si far uno sollecito di produrre a questa R. Delegazione col mezzo dell'autorità locale, o dell'ufficio da cui dipendono, la relativa documentata istanza, ritenuto già che a favore di tali individui saranno prese nel debito riguardo le loro prestazioni nei casi di vacanze di posti Contabili Comunali, e di Pubblica Beneficenza. — Il presente avviso che si rende noto al pubblico coi soliti metodi di diramazione viene inoltre rimesso ai RR. Commissariati Distrettuali, alle Congregazioni Municipali, ed agli ufficii tutti di Pubblica Beneficenza della città, e provincia con incarico alli preposti di renderlo noto agli individui rispettivamente dipendenti pel corrispondente effetto. — Dall'I. R. Delegazione Provinciale, Padova li 22 settembre 1839. — *Pel R. delegato provinciale in permesso, B. Fisi.* — Dott. Bonsembiante *segretario*.

AVVISI D'ASTA

Non essendo stato approvato l'esito dell'asta tenutasi il 19 agosto a. c. onde assicurare la somministrazione delle vettovaglie e bevande per l'anno militare 1840, così lo Spedale militare della guarnigione di Verona in obbedienza al venerato ordine dell'I. R. Comando Generale in data del 9 settembre 1839 R. 5132 procederà ad un nuovo sperimento d'asta. Sono perciò invitati tutti quelli che desiderassero ad assumere la suddetta fornitura di comparire il giorno 10 del venturo mese di ottobre alle ore 10 antimeridiane nel locale dello Spedale militare di S. Spirito. La cauzione e le condizioni sono quelle medesime, che furono indicate nell'avviso d'asta, pubblicato il primo agosto dell'a. c. e nella Gazzetta di Venezia N. 77. — Verona li 26 settembre 1839. — Pietro Hellel *Capitano e Comandante dell'Ospedale*.

N. 23580-3151 — *L'I. R. Delegazione della provincia di Venezia.* — Presso l'I. R. Intendenza alle Sussistenze militari residente a S. Biaggio ai Forni si procederà li 7 ottobre p. v. alle ore 11 antimeridiane alla trattativa per la spazzatura dei Cammini nei Stabilimenti erariali dipendenti dalla medesima, salva però la superiore approvazione. Le condizioni d'asta sono le seguenti: 1. Si obbligherà il deliberatario di verificare la spazzatura dei Cammini negli Stabilimenti erariali dell'I. R. Intendenza delle Sussistenze militari in Venezia e S. Elena nell'epoca dal 1. novembre 1839 a tutto ottobre 1840. — 2. Il deliberatario dovrà garantire con tutti i suoi beni mobili ed immobili per ogni discapito e danno, emergente dalla di lui colpa o trascuraggine nella spazzatura, o dalla poca vigilanza sui Cammini, o se dopo la di lui firma del protocollo d'asta ricusasse l'adempimento degl'impegni assunti. — 3. La Cammini da spazzarsi sono li seguenti. Cammini ad uso di forni, stufe, e cucine a S. Biaggio ai Forni, forni 2, stufe 10, cucine 4; a S. Elena, forni 8, stufe 2, cucine 2; a S. Eustachio, stufe 1, e ciò in questi termini periodici: *a)* un Cammino da forno due volte la settimana durante la fabbricazione di biscotto, o pane per conto erariale, *b)* un Cammino da stufa durante li cinque mesi d'

LUNEDI' 7 OTTOBRE — ANNO 1839 — N. 229

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori » 57 » 28.50 » 14.25 »
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONI

Nella Gazzetta e Supplemento 30 Centesimi alla linea, le linee si contano per decine.
Nel Foglio d' Annunzi 10 Cent. alla linea di 34 caratteri, Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
5	29	—	levar del sole	28	0	5	15	4	91	E.	Nuvoloso	—
			a meridiane	28	0	5	17	0	89	E.	Sereno fosco	
			9 sera	28	0	5	16	5	89	E. N. E.	Sereno	
6	30	Eq. disc	levar del sole	28	2	5	13	6	91	N.	Quasi sereno	—
			a meridiane	28	2	5	15	8	88	N. N. O.	Nuvoloso	
			9 sera	28	2	5	14	4	89	N. N. O.	Sereno	

SOMMARIO — Impero d'Austria; incendio. *Decreto dell' I. R. Governo di Venezia. Dieta della Moravia. Prima adunanza della Società per l'esportazione de' prodotti dell' industria interna.* — Impero Ottomano; *dichiarazioni del sig. di Butenieff. Il* Temps *non crede alle voci di raccostamento fra l'Inghilterra e la Russia. Come la pensi veramente Mehmed. Notizie della Moldavia e del Montenegro.* — Inghilterra; *O' Connell non è altrimenti ammalato. Si proclama a Montreal la legge marziale.* — Spagna; *illuminazione della capitale. Guevarra tien fermo. Squadriglia del porto Zumalacarregui.* — Paesi Bassi; *augusti personaggi ad Amsterdam. Si vogliono cangiamenti nella Costituzione.* — Francia; *la famiglia reale a Fontainebleau. Il governo riconosce il Texas, ec. ec.* — Germania, *varie notizie.* — Italia, *variazioni atmosferiche.* — America; *cangiamenti nel governo del Messico. Si teme una nuova insurrezione. Un corsaro prende una nave francese; sua punizione.* — Cina; *sir Elliot ordina a' sudditi britannici di uscire da Canton. Undici donne s' ardono sul rogo di Runjet Sing.* — Notizie Recentissime. — Appendice, polemica, ec.

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 29 *settembre*

Il 25 settembre, alle 3 ore pomeridiane, scoppiò un incendio nel sito di Lainz, appartenente alla signoria arcivescovile di S. Vito, che durò sino a notte avanzata, ed arse 4 abitazioni colle annesse scuderie e granai, la scuola, ed un lato intiero della fattoria del conte Tige. La chiesa fu salvata soltanto la mercè del valido aiuto dell' I. R. macchina di corte, che fu una delle prime a pervenire sul luogo dell' incendio. Se la mancanza d' acqua non fosse stata tanto grande, il fuoco si sarebbe esteso meno, a motivo della perfetta calma dell' aria. S. M. il nostro graziosissimo Sovrano, come pure S. A. I. R. l' Arciduca Stefano, si affrettarono tosto di recarsi sul luogo dell' incendio, ed animarono colla loro presenza l' alacrità delle persone accorse in aiuto. *(O. T.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia* 6 *ottobre*.

L'I. R. Governo di Venezia, con deliberazione 12 settembre 1839, autorizzò lo Spedale Civile di Verona, per sè ed altri consociati Istituti pii, ad accettare la sostanza a rispettivo beneficio lasciata dal sacerdote [illegible] di Tur di Verona, e che presenta un' attività di L. 163,010:53.

MORAVIA E SLESIA

Il 21 settembre seguirono le solennità d' uso per la chiusura della Dieta approvata da S. M. l' Imperatore pel corrente anno amministrativo 1839 nel Margraviato di Moravia. Al 23 fu aperta colle solennità d' uso la Dieta dei postulati ordinata da S. M. I. R. per l' entrante anno amministrativo 1840. *(O. T.)*

ILLIRIO

Il giorno 19 settembre p. p. ebbe luogo in Trieste, nel salone della Borsa, la prima adunanza della Società per promuovere l' industria e le arti nell' Austria al di qua dell' Inn, sotto la presidenza di S. A. Serenissima l' Arciduca Giovanni. Dopo che l' A. S. I. la quale si dedica con sommo calore a tutto ciò che interessa lo stabilimento di questa utile intrapresa, ebbe esposti i vantaggi che ne deriveranno al commercio di Trieste, degnòssi di nominare a consulenti i sigg. *G. Hagenauer* e *M. Coen*, ed a revisori i sigg. *de Bruck, Craigher* e *Lutteroth*, raccomandando loro caldamente l' amministrazione. *(Estr. dal Lloyd Austr.)*

IMPERO OTTOMANO

Scrivono dai confini turchi in data del 19 settembre p. p.: Considerando che si avvicina la cattiva stagione per mantenersi sugli ancoraggi di Tenedo, lord Ponsonby richiese la Porta di voler assegnare alla squadra anglo-francese un porto sicuro nel Mar di Marmara (*V. le precedenti Gazzette*), ma n' ebbe una risposta negativa. In questa occasione il sig. di Butenieff tornò a dichiarare che se un solo legno da guerra straniero passerà i Dardanelli egli sarà costretto di partirsene; però senza che per questo si interrompano le relazioni di commercio fra le due nazioni. Un corriere, giunto in undici giorni da Pietroburgo a Costantinopoli, recò al sig. di Butenieff istruzioni assai pacifiche, per cui era cresciuta la lusinga di vedere più facilmente appianate le difficoltà fra le potenze mediatrici. *(G. U.)*

Da Bucarest si annuncia essersi ricevuta la notizia da Costantinopoli che il sig. di Butenieff ha replicatamente consigliato alla Porta di terminare le sue differenze col vicerè da sè sola, e senza esterno intervento, facendole osservare ciò essere per lei più vantaggioso e più onorevole. Oltre a che, la Russia le presterebbe tutto l' appoggio nel senso del trattato di Unkiar-Skelessi. Le stesse lettere aggiungono che l' influenza di Chosrew pascià va cedendo a' raggiri di Halil pascià, che può molto presso la Sultana madre, e per mezzo di questa presso il Sultano.

Leggesi nel *Temps* in data del 25 settembre: « Le notizie che ci giungono col mezzo dei giornali di Smirne non ci annunziano nulla di nuovo. È, del rimanente, assai difficile scernere, non pure il vero dal falso, ma nè tampoco il nuovo dal vecchio in quel caos d' informazioni e di commenti d' ogni maniera e d' ogni provenienza, che ci capitano ogni dì.

« I fogli stranieri fanno allusione al raccostamento della Russia e dell' Inghilterra. Fin ora però non si ottenne di tal voce nessuna notevol conferma. È d' uopo notare che la stampa inglese ha cura di spargere di quando in quando alcune voci sinistre per vie indirette, a fine di tener in uomo la Francia, e d' ottenere da essa le concessioni, che questa rifiuta a ragione od a torto. Sarebbe dunque intempestivo fondare un sistema di riflessioni e di ragionamenti sopra una semplice diceria, di cui l' avvenire soltanto può farci conoscere il peso. »

Il *Temps* medesimo pubblica una lettera particolare d' Alessandria, del 6 settembre, la quale contraddice all' opinione generalmente invalsa dell' ostinata resistenza di Mehmed nelle sue pretensioni. Eccone il tenore:

« Coll' ultimo piroscafo abbiamo ricevuto le notizie di Parigi fino al 18 agosto. S' inganna a partito in Europa chi crede che Mehmed-Alì la porti alta per le sue vittorie, e tratti con arroganza i consoli stranieri, come certuni si piacciono di dar ad intendere. Ben è vero che, essendosi un giorno un di questi, de' consoli, arrischiato a dirgli che ben sarebbe possibile che le squadre congiunte venissero a cercare la flotta del Sultano, il vecchio pascià balzò dal suo seggio, e tenendosi, com' è solito, con ambe le mani dietro la schiena, la sciabola, e camminando a gran passi per la sala, rispose al console sbalordito che vorrebbe saltar in aria insieme colla squadra turca, piuttosto che lasciarsi sforzare a restituirla; ma tale scappata, effetto dell' impeto del suo naturale, non deve far in lui maraviglia.

« Il vicerè conosce meglio di chi che sia la sua piccolezza a petto delle grandi potenze, e ben sa che gli sarebbe impossibile lottare contro una sola di esse. La quistione della flotta non fu ancora in via ufficiale trattata; ed ella dovrebbe essere, a parer nostro, del tutto secondaria nel grande scioglimento degli affari d' Oriente. D' altra parte, a che varrebbe dar un ordine senza essere in termine di farlo osservare? Mehmed Alì ha sempre udito ragione, è forza rendergli tale giustizia, e se mai ora si mostrasse indocile, s' affiderebbe più alla pretesa mala intelligenza dei gabinetti, che non a' proprii suoi mezzi. Pare che il temporeggiar della diplomazia voglia fare della restituzione della flotta il corollario dello scioglimento della gran lite fra il Sultano e il vassallo. In fatti, dove si riesca a circoscrivere i limiti del rispettivo territorio, ad accordarsi rispetto all' eredità, ed a stringere fra le due parti legami di famiglia e di vantaggi reciproci con un trattato sotto la garantia delle cinque grandi potenze, la ritenzione della flotta non avrà più scopo, la pace sarà stabile, e la diplomazia avrà ben meritato del mondo.

« Mehmed Alì non vede nelle dimostrazioni vigorose, che par che voglia fare il ministero francese nel Levante, se non giuste precauzioni contro l' alacrità e le sottigliezze sempre minacciose della Russia a Costantinopoli. Ei si riguarda con sodisfazione come l' alleato futuro della Francia e dell' Inghilterra, tanta fi-

---

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

POLEMICA.

Ancora un Dizionario di Conversazione!

Nuovo, economico, completo; compendiato da F. B. per le persone d' ogni classe ed età. — Milano, presso Giuseppe Crespi, 1839.

Mentre il veneto tipografo editore Girolamo Tasso, che ha il merito del primo concepimento, sta compiendo il secondo volume (fasc. XXXII) dell' *Enciclopedia italiana e Dizionario di Conversazione*, al quale collaborano oltre a cinquanta chiari italiani; mentre la Minerva di Padova è bene avviata nel *Dizionario di conversazione e della lettura*, da L. Carrer e d' altra eletta schiera di dotti compilato, il signor F. B., di Milano, deplora all' Italia la mancanza di un Dizionario di Conversazione, e dà mano, egli, a regalarglielo che servir possa a tutte le classi sociali, ed a *tutte le età!* Che le opere utili si moltiplichino, alla buon' ora, va bene; ma che ci salti in mezzo un miserabil campione che, direbbe Rossi,

> Un ramarro ha per corazza,
> E per lancia, pien d' ardire,
> Stringe un ago da cucire,

affè non l' avressimo creduta, non la crederemmo, tanta è l' impudenza, se il primo fascicolo, da A. sino Azi. (sta scritto sulla coperta, a comodo di chi non s' intende delle solite indicazioni che si fanno sull' estensione dei volumi nei Dizionarii) non ci parlasse agli occhi, qui, propriamente qui, alla sinistra del foglio sul quale queste poche parole scriviamo per chi vorrà leggerle.

Ognuno capisce che non è certo del miglior libro del mondo che vogliamo brevemente discorrerla, e taluno penserà anche ci sia venuto il ticchio di farla da saccenti e dettare una *critica pedantesca*. Tolga il cielo! Misera l' opera che aspettasse la povera nostra critica ad essere conosciuta, e più miserabili noi se questo Dizionario del sig. F. B. volessimo innalzar d' un millimetro. Non è forza umana, non è spirito di speculazione, di cui lo crediamo, ed anche a fargli onore, figlio prediletto, che salvar lo potesse, fosse un momento solo, dal deriso dei pochi, dall' obblio dei molti, di tutti. Ma un dovere, sacrosanto dovere, ci ordina di citare formalmente il sig. F. B., col suo Dizionario *di tutte le età*, al tribunale del pubblico, tribunale ch' egli non avrià forse ommesse, quando, nelle prime due linee della Prefazione, ebbe a scrivere che *al pubblico* presentava questo *Dizionario di Conversazione, opera particolarmente scritta per esso*. Sentenza che non manca però di certa impronta d' originalità, e ci rivela come il signor F. B. scrivesse certo fin ora per sè e pei suoi domestici. Che siano smascherate una volta tali pseudoo[illegible], che il pubblico cui disonestamente e turpemente insultano al buon senso le conosca! Meno abuso di merce libraria, meno *traffico* di credulità, signori della stampa del F. B.!!

Alle corte. A quali età, a quali classi scrive il sig. F. B. il suo Dizionario di Conversazione? Che intende per *compendiare*? Se volea fare un Dizionario anche pei *neonati* (pare la più verosimile sua intenzione), e ciò intende significare con quell' *età*, bisognava che le definizioni, e gli articoli non son che mere definizioni, non fossero così fallate da cima a fondo; perchè quei neonati ingrandiscono, vengon su uomini fatti come il signor F. B., e allora cosa faranno della dottrina imparata in fasce nel Nuovo Dizionario? Metteranno al partito i poveri maestri di perderne la testa a raddrizzare tutto quel soppicamento d' idee storte e tratorte; poi saranno i ridicoli della società coll' infarcimento dei succhiati spropositi medornali. E se il signor F. B. intende per compilare di netto storpiare, stia pur sicuro che ha colto precisamente nel segno, s' è accomodato ad una anche troppo ricevuta sinonimia.

ducia ripone nel pieno trionfo della sua causa; ma ciò che preferirebbe, dic'egli, e ciò che crede quasi sicuro, è che le potenze non riescano mai ad intendersi, e finiscano con battersi fra sè stesse.

« Intanto Mehmed è di lietissimo umore. Ei va a diporto quasi ogni giorno nel quartiere degli Europei, e pare che abbia fatto del giardino del signor Gibara il suo luogo di delizie. Dopo gli ultimi avvenimenti, si osservò che il suo contegno, le sue maniere, che furono già sempre cortesi ed amabili, tali divengono ogni dì più, quanto più acquista la coscienza della sua sovranità.

« In mezzo alle disposizioni che piglia per mettere alcuni siti della costa in istato di difesa, pare che poco pensiero gli dia lo scontentezza della flotta turca. Quella gente muor d'impazienza di tornarsene a casa, e dove il loro soggiorno qui si prolunghi, dove più non corrano loro le paghe, come tutto induce a credere, abbiamo a temere una sommossa, la quale a lungo andare sarà provocata dalle frequenti risse che accadono ogni giorno fra'l loro palischermi e quelli de' navigli europei. Se la polizia locale è alacrissima, la guernigione è pochissimo forte; e se fosse nella flotta un uomo di testa e di cuore, Mehmed Alì, mentre dorme tranquillo nel suo palazzo, potrebbe ben vedersi fatto un mal giuoco. Ma quegli ospiti dabbene son lungi dal nutrire sì ostili disegni.

« Avendo un giorno i capi di questa flotta vantato a Mehmed Alì l'abilità delle lor ciurme nelle fazioni navali, il pascià desiderò d'esserne testimonio, e due o tre giorni fa, da 3 in 4000 uomini, montati sopra scialuppe la maggior parte armate di cannoni, gli diedero il secondo spettacolo d'uno sbarco; questo, sostenuto da una vivacissima scarica di plotone, venne effettuato alla presenza d'una gran quantità di curiosi, e secondo l'opinione degl'intendenti, con un ordine ed una destrezza superiori ad ogni lode. Il capudan pascià è di ritorno dal Cairo, dove fu ricevuto con tutte le dimostrazioni del maggiore rispetto, e dove occupò il tempo a visitare i numerosi istituti pubblici, di cui fe un gran caso. Egli assistette, con tutti i grandi del Cairo, alla cerimonia del taglio dell'Halisch. Le acque, avendo d'improvviso sforzata la diga di terra che le frenava, gettaronsi con impeto nel canale, e avvolsero seco da trenta in quaranta persone, che stavan sedute sulle dirupate sue sponde; la maggior parte affogarono. Tale disastro cangiò quel giorno di festa in un vero giorno di lutto; e siccome è necessario che questo popolo superstizioso attribuisca ogni ventura o sventura che gli incolga a qualche influenza occulta, dopo avere sfogato con grida il dolor suo, cercò d'intorno a sè quale mal genio potesse essere l'autore di tale disgrazia, nè seppe trovar altri che il povero capudan pascià; il quale si ritrasse, come appena conobbe la cagione degli sguardi che in lui figgeva la folla.

« Diremo qui ciò che si astennero finora di dire tutti i fogli, cioè che Ahmed Fewzi pascià è un uomo di colto ingegno, di belle maniere, d'indole amabile, e di piacevol discorso.

« Un avventuriere chiamato Nadir-Bel, di presente a Malta, ha indirizzata a Mehmed Alì una lettera, nella quale, spacciandosi per figlio del Sultano Mustafà, chiede la sua possente intervenzione per aiutarlo a salire sul trono de' suoi padri. Tal lettera, scritta in lingua turca, e notevole per l'eleganza e la purezza dello stile, gli fu presentata da un sedicente ambasciatore. È da deplorarsi per questo nobile rampollo della famiglia imperiale, ch'egli abbia già fatto un'altra apparizione in Egitto nel 1833, e che impiegato allora da Mehmed Alì, ed in breve congedato, siasi fatto conoscere più per le sue tristizie che pel suo nobil lignaggio.

« Nadir-Bel ricevette un'educazione europea; ei sa presentarsi con garbo, e si dà ora per conte polacco, ora per conte greco. Ei parla bene il francese, il turco, e meglio ancora il greco, il che fa supporre ch'egli sia di quest'ultima nazione. Il suo inviato congiunge ad un aspetto de' più comuni una certa eloquenza, in virtù di cui, senza dubbio, il suo padrone l'ha scelto a sostener tale commedia. Del rimanente, ei non la rappresentò lungo tempo; or passa le intere giornate fra la folla che ingombra il vestibolo del palazzo, dove gli ufficiali se lo strappano l'uno all'altro di mano per farlo mangiare con essi, e ridere alle sue spalle. Se non che, Nadir-Bel avrebbe fatto meglio a venir qui egli stesso in persona; ei avrebbe trovato una compagna d'infortunio in una sedicente principessa di Persia, la quale, per mancanza de' mezzi di andare, com'ella dice, a farsi riconoscere ad Ispahan, si è rassegnata, da parecchi anni, a terminare ad Alessandria la sua carriera politica, e a lasciare morire in essa uno de' rampolli della dinastia regnante. Nadir-Bel ha trentacinque anni; ella ne ha sessanta.

« Il governo ha mandato in Siria 18,000 borse, ossia 500,000 talleri. I negozianti d'Alessandria contribuirono a formare tal somma, con anticipazioni, come al solito, sulle probabili compere che saranno in grado di fare. Le lettere di quel paese lo rappresentano in uno stato perfetto di tranquillità. Ibrahim pascià ed Haffiz pascià si trovano tuttavia ne' loro quartieri rispettivi, e al tutto falsa è la voce che corre ora della diserzione di quest'ultimo. Il sig. Caillè è ancora qui di ritorno dal campo d'Ibrahim; egli lo ha lasciato da un mese, e quindi non ci reca nulla di nuovo. Quest'ufficiale ritornerà in Francia col prossimo piroscafo. »

MOLDAVIA E VALACCHIA — *Bucarest 14 settembre.*

Nei giorni scorsi è qui arrivato il sig. Titow, nuovo console generale di Russia. — Il principe Milosch, che da qualche tempo soggiorna nella nostra città, ha già ricevuto da Pietroburgo la risposta alla protesta diretta a quella corte contro la sua abdicazione. Com'era da aspettarsi, non le si è dato la più piccola importanza, e l'abdicazione del principe ritiensi perfettamente valida. Si crede che nella stessa maniera la consideri pure la Porta. (*G. U.*)

MONTENEGRO

Ad onta che si trovi qui il consigliere aulico russo sig. Tschefkin, l'accomodamento relativo ai confini coll'Austria non va innanzi, nè manca, com'è naturale, chi pretende che l'accomodamento riuscirebbe più facile se lo si trattasse col solo Vladika. (*) — La grande siccità che abbiamo avuto quest'anno ne minaccia di una grande carestia. Si dice che per tal motivo il Vladika abbia pregato il re Ottone di permettere a più centinaia di famiglie di andare a stabilirsi in Grecia, ed abbia pur pregato l'imperatore delle Russie di concedere che una colonia di Montenegrini vada a stabilirsi nell'Abcasia. — Da qualche tempo in qua la tranquillità si è conservata lungo i confini. (*G. U.*)

INGHILTERRA

Il *Dublin-Evening-Post* smentisce la voce corsa che il sig. O'Connell fosse stato colto da malattia, ed aggiunge essere tal favola stata inventata dallo spirito di partito. Si ricevettero a Dublino lettere scritte dal sig. O'Connell medesimo, le quali annunziano che l'onorevole rappresentante dell'Irlanda non cessò mai di godere perfetta salute.

Leggesi nel *Globe*: « Il Canadà è tranquillo, e non vi si teme più nessun nuovo commovimento. La legge marziale, ch'era stata promulgata a Montreal da sir John Colborne, nel novembre 1838, cessò di essere in vigore, in forza d'un bando del medesimo generale in data del 24 agosto p. p. »

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Scrivono da Madrid il 19 settembre: « La gioia è al colmo; Madrid ha un vero aspetto di festa. L'illuminazione fu generale iersera, e la maggior parte degli abitanti di Madrid non aspettarono gli ordini del municipio per dare tal pruova della loro allegrezza. Tutti gli sguardi son volti ora al quartier generale del duca della Vittoria. Non si potrebbe lodare abbastanza lo spirito di disciplina e di soggezione ch'egli introdusse nel suo esercito; le popolazioni non possono vedere in tali soldati se non fratelli. Il buon contegno dell'esercito del settentrione contribuirà non poco a consolidar l'opera della pacificazione delle provincie. La sessione della Camera dei deputati d'oggi non ebbe nessuna importanza. Un Supplimento al *Mensagero del Pueblo* contiene il dispaccio con cui il duca della Vittoria rende conto al ministro della guerra delle fazioni militari che costrinsero Don Carlos a riparare nel territorio francese. Il dispaccio ha la data del quartier generale d'Urdax, 14 settembre. » (*Monit. Par.*)

NOTIZIE DELLE QUATTRO PROVINCIE

Scrivono da Baionna il 23 settembre: « Il castello di Guevarra resiste sempre: ma sino a quando resisterà egli ancora? Non val la pena di aspettare. Il governatore, che non sa le nuove di certa sorgente, non essere convinto che D. Carlos abbia in fatti riparato in Francia. Egli ha chiesto alle podestà di Vittoria il permesso di mandar due o tre ufficiali nel paese per informarsi se sono vere le nuove che gli si narrano. E ben si può, salvo l'onore, assicurarlo non essere questi stratagemmi di guerra.

« Assicurasi che il curato Zumalacarreguy, fratello del generale, si è sollevato con un drappello di 100 uomini, e trovasi a Segura nella Guipuscoa. (*V. le Recentissime di sabato*). Non è troppo da fidarsi delle popolazioni assoggettate. »

PAESI-BASSI

Amsterdam 24 settembre.

Le LL. AA. RR. la granduchessa Stefania di Baden, la granduchessa ereditaria di Assia, e la principessa Maria di Baden sono giunte nelle nostre mura.

Leggesi nel *Journal de Francfort*: « I giornali hanno parlato di un *abbozzo di petizione generale*, relativa alla pretesa riforma della costituzione dei Paesi bassi. Ecco quello che abbiamo udito narrare sul proposito di tale ridicolosa idea di due o tre teste riscaldate.

« Bisogna anzi tutto sapere che il regno dei Paesi Bassi possiede una *Carta*, o sia una legge fondamentale sì perfetta da poter servire di modello a molti paesi che fanno tanto chiasso della propria. In quella Carta tutto è consentaneo ai costumi ed all'indole olandese, perchè fondata su quelli. Per questo il Belgio, dopo ed a mal grado della sua separazione, conservò una gran parte di quel sistema, specialmente in ciò che riguarda alle provincie ed ai comuni.

« Il re nullameno nello approvarla non ignorava che le umane istituzioni, per quanto esse siano perfette, vanno soggette alla influenza dei tempi che cambiano i costumi e le abitudini delle nazioni. Tutto adunque è stato previsto per il caso in cui le toccate istituzioni uopo avessero di essere modificate. E per preservarle dalla versatilità degli animi, fu decretato che la Carta neerlandese non possa essere in nessuna sua parte alterata se non per via d'una legge. Questa legge deve prima di tutto essere assoggettata agli stati provinciali, poi alla seconda Camera degli stati generali, di cui il numero dei membri dovrà essere raddoppiato in tale occasione, e che non potrà discutere l'argomento se non è presente almeno un terzo dei deputati, nè stanziare sulla proposta se non ad una maggioranza di tre quarti dei votanti.

« Codeste formalità, che sono di tutto rigore, provano quanto grande rispetto si porti alle istituzioni stabilite, e quanto prema di non alterarle se non col consenso di tutta la nazione. Quel modo di procedere è prescritto senza fallo da molta saggezza, ma poco si dà uno per quel che sembra al disordinato cervello di certa gente. Fra costoro è fuor di dubbio un avvocato, certo dottore Donker-Curtius. Egli protestò non è guari contro tali formalità, e s'immaginò di sostenere che avevano cessato di essere obbligatorie, anzi ch'erano state abrogate pel fatto della separazione del Belgio. Egli avrebbe ragione se la legge avesse preveduto e determinato il caso com'egli l'intende; ma ciò non essendo, nulla può farsi, e nulla farassi se non nelle vie regolari e legali.

« Noi non vogliamo già sostenere che le modifi-

(*) Poche linee più sopra la stessa *G. U.* diceva che il sig. Tschefkin, non più consigliere intimo, ma ufficiale dello stato maggiore, che fece un viaggio di diporto in Dalmazia e nel Montenegro, era arrivato a Trieste.

(*Nota del Compil.*)

Se volessimo registrare tutti gli errori del Nuovo Dizionario, troppo lunga sarebbe la faccenda! Ci vorrebbe niente meno d'80 pagine ben grandi, che tante e tali ne ha il 1.° fascicolo. Farne un'antologia, un florilegio, non sarebbe pure il buon ripiego a cavarsela asciutta. Dire a chi legge: rapportatevi alle nostre parole, peggio; pochi credono a queste cantafere; sospettano subito invidie, gelosie del mestiere... oh sì! che ne avanza molto da invidiare nel Dizionario *di tutte le età*! Dunque? dunque gl'increduli prendano in mano il fascicolo, e leggano, e veggano.

AEROLITI. Si chiamano così quelle pietre che cadono dall'atmosfera, dette anche da taluni *pietre meteoriche* o *meteoroliti*. — Ecco p. e. tutto un articolo; ed a chi sa bene di fisica, a chi conosce il fenomeno anche meglio del signor F. B., e può quindi far senza dei libri, anche del Dizionario *delle età*, non occorre di più, n'è di troppo.

AFRICA. Mezza colonna ad una delle men conosciute parti del globo. Ma la sagacia del compilatore piglia le cose pel loro unico verso, ne schiuma il fiore; così è che in queste poche linee non dimentica nulla, e delle mille e mille cose che vorreste sapere sull'Africa, e'vi dice che « nella Guinea si possono far cuocere le uova. » Ma per non spaventare all'idea di questi deserti di fuoco, vi racconsola assicurandovi che ci ha « delle piazze (dette Oasi) con fresche sorgenti. » Sta a vedere che a momenti la piazza di S. Marco non è più a Venezia, è nel cuore del Saara!

ADDIZIONE; non è più operazione, è « una delle quattro regole dell'aritmetica » ed il signor F. B. si tiene così sicuro che conosciate queste regole, che non ve ne insegna di più, ed in quattro righe (son quattro contate) si sbriga; non prima però d'aver insegnato che *l'addizione è il sommare*, forse per ammaestrare chi avrà la disgrazia di leggere il suo Dizionario nell'esattezza delle definizioni, e farlo pratico a confondere l'operazion dell'addizione col suo risultato ch'è la somma.

ANGOLI. Anche ai geometri ha qualche cosa da insegnare il dolcissimo e filantropo nostro F. B. Fin'ora i geometri hanno detto che per chiudere uno spazio non ci vuol meno di tre linee, e che l'angolo quindi non racchiude spazio. Mal detto; il Dizionario *delle età* insegna: « Angoli, superficie che vengono formate da linee, le quali partendo da diverse direzioni (*notate* il partir dalle direzioni!) finiscono per intersecarsi. »

Misericordia! a proposito di non fare l'antologia dei strafalcioni! No, no.... punto. Una goccia di cocciniglia nella immensità di tutti gli Oceani varrebbe meglio a tingerli di sangue, che questi pochi rilievi a dar un'idea, fosss'anco sbiadata, del Dizionario compendiato di Conversazione. Punto: ma in coscienza così secco secco non possiamo. L'articolo *Anima* è tutta cosa così di getto, così da mettere le vertigini a quel nostro bravo Zinelli, a quel valente Galluppi, che non è possibile farne grazia ai lettori: lo studino da 1.° gennaio a S. Silvestro fin a tutto il 1940 inclusive, e poi ci diranno quant'acca ne hanno capito. Difetto del lettore, e forse solamente di noi; mai del signor F. B.!

« ANIMA. Dietro la generale idea è il principio spirituale nell'uomo, il quale già era prodotto prima che il corpo a lei unito pervenisse allo stato di vitalità sulla terra, e che, particolarmente dietro le dottrine della religione, continua ad essere anche dopo lo scioglimento del corpo. Nella intrinseca connessione dell'anima col corpo, formansi nelle organiche discordanze dell'ultimo in vere malattie dell'Anima, nelle quali la forza ed energia delle facoltà della stessa trovansi indebolite o scompigliate. Tali mali tenta di guarire la psichiatria. »

TOMMASO FONTANA.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Ognissanti 6. e 7.

8. e 9. Santa Fosca.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro S. Benedetto. Riposo.

Teatro Malibran. Drammatica Compagnia diretta da Francesco Giannuzzi. *Il diluvio universale.* Grandioso spettacolo. Replica.

...mini, che parecchi illuminati uomini bramano che ...fatte alla costituzione debbano essere rigettate ...nè pure esaminarie; ma quegli uomini stessi ...i primi a chiedere che in ciò fare si osservino le ...prescritte. Per questo la chiamata che fa il D.r ...Curtius a *tutti gli amici dell' ordine e della* ...viene generalmente considerata siccome una ...della Carta. Certamente presso gli Olan...non possono metter radice siffatte idee; ma quan...a uno stato com' è l' Olanda vi sono uomini pei ...è un tormento la tranquillità che regna ad ...dintorno, bisogna ben cessare di stupirsi di ve...altrove pullulare e moltiplicarsi. E convien cre...che la monomania delle innovazioni sia diventata ...generale se essa osa di mostrarsi fin presso il popolo ...tranquillo dell' Europa. »

FRANCIA

Parigi 27 settembre.

Il *Moniteur Parisien* ha le seguenti notizie della ...reale: « Il re e la regina, accompagnati da' ...Athalin e Delaborde, dal colonnello Dumas, ...marchese e dalla marchesa di Rosne, da' signori ...Cailleux, e dott. Marc, giunsero al palazzo Fontainebleau oggi, 27 settembre, a 1 ora e 1|2 ...mattina.

« Le LL. MM. furono ricevute al loro arrivo dalle LL. AA. RR. i duchi di Nemours e d'Aumale, dal ...prefetto e dal podestà di Fontainebleau, e dal colonnello della prima legione della gendarmeria.

« I duchi di Nemours e d'Aumale partirono a due ore della mattina per ritornare al campo.

« S. A. R. la duchessa d' Orléans, e S. A. R. la principessa Adelaide, sono aspettate quanto prima a Fontainebleau, dove assisteranno alle feste che si faranno durante il soggiorno del re e della regina. »

Il 24 settembre la divisione di cavalleria, e le sue due batterie d' artiglieria, fecero gli esercizii durante quattr'ore nella gran pianura, in presenza del duca di Nemours, sotto il comando del luogotenente generale di Fandoas. Tanto le fazioni della cavalleria, come quelle dell' artiglieria, furono fatte colla maggior precisione.

Il *Moniteur* stampa un' ordinanza del re, riguardante alla formazione di un corpo di allievi volontarii della marina.

L'atto, con cui il governo francese riconosce il nuovo stato del Texas, è stato sottoscritto, dicono, il 25 a Parigi.

Scrivono da Chartres che al mercato del grano di Brou, otto leghe da quella città, succedettero scandali simili a quelli di Mans, e di Connerè.

Tal'At-Efendi, incaricato d' affari della Porta presso la nostra corte, è arrivato giorni sono a Marsiglia da Costantinopoli.

Si dice che nella tornata prossima delle Camere il ministro delle finanze presenterà una legge per la riduzione degl' interessi del pubblico debito. Solo rimane a vedersi se questa legge non incontrerà nel gabinetto medesimo una gagliarda e potente opposizione. Si parla similmente di una legge sovra le pensioni, e di una intorno al cadastro. Si annunzia inoltre che si sta preparando una legge sulla competenza della Camera dei Pari, mediante la quale si vorrebbe temperare le leggi così dette di settembre.

Scrivono da Lione, in data del 20 di settembre: « Le pioggie di questi ultimi giorni hanno portato via domenica il ponte che da l' adito al forte dell' Ecluse dalla parte di Francia; onde fu interrotta la circolazione sulla strada da Lione a Ginevra. »

Pare, dice il *Temps*, che l' ambasciatore di Russia in Inghilterra, il sig. Pozzo di Borgo, ch' è di presente a Fontainebleau, sia tanto gravemente ammalato da non ricevere nessuno, salvo però che la sua malattia non sia una malattia da diplomatico. Quando il sig. di Talleyrand non voleva far sapere il suo pensiero a nessuno, e' si trovava sempre in berretta da notte.

Il *Moniteur Parisien* stampa la seguente lettera in data di Drontheim (Norvegia) 2 settembre: « S. M. il re de' Francesi ha fatto presentare, per mezzo della legazione reale di Francia in Svezia, alla signora vedova Holmberg, della nostra città, un superbo orologio a pendolo di bronzo indorato, accompagnato da una lettera autografa, in cui egli rammenta colle più affettuose parole aver egli albergato in casa di lei durante il lungo soggiorno che fece a Drontheim nell' anno 1793. La signora Holmberg, che ha ora 79 anni, ed è madre d' una numerosa famiglia, fu vivamente commossa da tal presente, e fece tosto aggiungere al suo testamento una clausola, colla quale esorta tutti i suoi discendenti a conservare in perpetuo l' orologio come memoria onorifica per la famiglia. »

Scrivono dall' Hâvre il 24 settembre: « Si osservò oggi nel nostro porto un fenomeno assai straordinario, e le cagioni del quale meritano d' essere oggetto delle investigazioni della scienza. La marea, ch' è una delle più forti dell' anno, soggiacque nel suo corso ad insolite variazioni. In luogo di salire in modo uniforme, come d' ordinario, non giunse al suo livello se non dopo essersi di mano in mano alzata ed abbassata a parecchie riprese, come se fosse impulsa da forze contrarie. Tre o quattro volte l' ascensione delle acque si arrestò, ne seguì un sensibil riflusso, e l' onda non riprese il suo corso se non dopo un certo intervallo. I nostri piloti veggono in tali fluttuazioni insolite un presagio di mal tempo; è certo ch' esse annunziano una perturbazione nello stato del mare. »

NOTIZIE DI DON CARLOS

Una lettera di Baionna, del 23 settembre, reca quanto segue: « Una parte dei preti venuti di Spagna, secolari o regolari, furono dal vescovo di Baionna distribuiti a varii comuni, che ne mancano di specialmente addetti alla cura locale delle anime. Alcuni carlisti in deposito a St-Jean-de-Luz ne sono sfrattati per tornare alle loro case. Le persone della casa del Pretendente saranno mandate a Toul, i generali a Bourges ed a Vendôme, ed i soldati nei nostri dipartimenti circonvicini. Ieri il generale Goni è arrivato a St-Jean-Pied-de-Port con tre battaglioni di Navarra e due squadroni di cavalleria. Mille fanti, trenta cavalieri e varii impiegati arrivavano di conserva a Saint-Pee da Estella e dai dintorni. »

Leggesi nella *Guyenne*: Il conte Stanislao di Blacas, figlio del duca di Blacas d' Aulps, che da qualche tempo aveva lasciato Gorizia per andar a combattere nelle schiere della legittimità spagnuola, è passato per la città nostra, avviato a raggiungere i reali esuli di Francia. Il sig. di Blacas, ch' era officiale di cavalleria al servigio di S. M. C., accompagnò Carlo V fino al suo ingresso in Francia, e prese una splendida parte all' ultimo combattimento d' Urdax. »

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino 25 settembre.*

Abbiamo goduto quest' oggi d' uno spettacolo imponente, quanto interessante; abbiam, cioè, veduto giungere da Potsdam, come per incanto, tutta la fanteria della guardia che trovavasi a quel campo di piacere, in numero di circa 8000 uomini, per la strada ferrata, sopra dieci soli traini. Il re, per risparmiare alle sue guardie la fatica del ritorno dopo quella dei quotidiani esercizii, le fece trasportare in quella guisa a tutte sue spese. Codesto spettacolo offrì veramente una giusta idea della potenza di quel modo di viaggiare. (*G. U.*)

REGNO DI ANNOVER — *Annover 26 settembre.*

S. M. il Re è ritornata ieri in questa sua capitale, in perfetto stato di salute. — Con un rescritto diretto al ministro per le finanze sig. di Schulte, S. M. si compiacque di manifestare la sovrana sua soddisfazione dello stato in cui trovò il paese dell' Harz, del ottimo spirito degli abitanti, e dell' accoglienza ricevuta. (*G. U.*)

CITTA' LIBERE — *Francoforte 27 settembre.*

Sono giunti a Francoforte S. A. R. l' arciduca Massimiliano d' Este, e S. A. R. l' arciduca ereditario di Modena, che viaggiano sotto i nomi d' un conte di Puchheim e d' un conte di Villafranca.

(*J. de Francf.*)

ITALIA

STATO SARDO — *Ciamberì 27 settembre.*

Le frequenti e lunghe pioggie cadute dopo la siccità estiva, alcuni di sono, considerevolmente abbassata la temperatura, e sabbato e domenica ultimo scorso alcune delle nostre più alte montagne, come il Grenier ed il Margieraz, avevano la cima tutta bianca di neve. Ritornò poscia il caldo e la neve sparì. Quantunque il libeccio domini costantemente, noi abbiamo goduto in questi ultimi giorni del tempo più bello e più favorevole alla campagna. (*G. P.*)

AMERICA — CONFEDERAZIONE MESSICANA

Leggesi nel *National Intelligencer*: « Abbiamo ricevuto lettere e giornali di Messico del 4 di agosto. Il ritorno del presidente Bustamente in questa capitale è stato accompagnato dalla pubblicazione d' un decreto annullante un trattato conchiuso a Londra per un imprestito di 130,000 lire di sterl. Un altro decreto restituisce alla stampa tutti i diritti e privilegii di cui godea prima. Un terzo decreto proscioglie il general Tomas Andrade dalle pene incorse per non essere tornato a Messico nel tempo prefisso dall' indulto del 1835. Juan de Dio Carnedo è stato nominato a ministro degli affari esterni, Luigi G. Cuevas, a ministro dell' interno, e Zaverio Echeverria, a ministro delle finanze. »

Una lettera di Vera Cruz dell' 8 di agosto, osserva a questo proposito: « La condizione politica di questa contrada ha preso una piega alquanto inquietante, in conseguenza dei provvedimenti fatti da Bustamente dopo il suo ritorno alla presidenza, contrarii per ogni verso a quelli di Sant' Anna, allora che teneva egli le redini del governo. »

D' altra parte, leggesi nel *Giornale del Commercio* di Nuova-Yorck: « Gli avvisi di Vera Cruz, in data dell' 8 agosto, parlano d' una nuova insurrezione che dee quanto prima succedere, e di cui Sant' Anna è l' anima, benchè s' asconda sotto altri nomi. Se tal voce si avvera, ella sospenderà forse indefinitamente il cammino d' un esercito contro il Texas. Sant' Anna è accusato di aver approfittato della sua presidenza per giovare a' proprii interessi, ed a quelli del suo ministero. »

CONFEDERAZIONE DEL RIO DELLA PLATA

Una lettera di Buenos Ayres annunzia che un corsaro di quella repubblica erasi impadronito della nave francese il *Beranger*, uccidendone il capitano. Questo corsaro e la preda furono tosto catturati alla loro volta dalla corvetta la *Perla*, che ritornava da scortar varie navi francesi uscite da Montevideo. Assicurasi che altre lettere annunziano che la ciurma del corsaro è stata impiccata. (Il *Temps*.)

ASIA — CINA

Leggesi nel *Morning Herald*: « Sir Carlo Elliot, soprintendente in capo del commercio dei sudditi britannici nella Cina, ha indirizzato il 22 di maggio ultimo scorso a' suoi concittadini un avviso, col quale loro ingiunge di lasciare la città di Canton, dichiarando loro che, non ritirandosi eglino, tutto il pregiudizio che proverebbero ulteriormente in conseguenza di una scissura col governo cinese, sarebbe per loro proprio conto, nè avrebbero da aspettarne verun risarcimento dal governo di S. M. Essi dovranno prima di partire consegnare in dichiarazioni suggellate tutti i richiami che avranno a far valere contro sudditi cinesi, affinchè vi sia fatta ragione il più presto possibile dopo la loro partenza. »

LAHORE

Leggesi nel *Bombay-Times*: « Si permise che quattro principesse, mogli legittime di Runjet-Sing, e sette donzelle, sue schiave, salissero sul rogo di quel principe, e vi si ardessero. »

NOTIZIE RECENTISSIME

Il *Moniteur* del 30 settembre pubblica il seguente

DISPACCIO TELEGRAFICO

Baionna 28 settembre.

Il capo del servizio marittimo
al ministro della marina.

Il comandante Mathieu mi scrive che il sig. Lafitte (*console di Francia a Bilbao*), ha ricevuto il 27 la notizia che la giunta nominata dalle Cortes per l'esame della quistione dei *Fueros* si è dichiarata, a grande pluralità di suffragii, per la conservazione di essi.

La *Mode*, la quale sembra assai bene informata di quanto concerne a D. Carlos ed alle cose carliste, pubblica quanto segue: « Nell' atto di mettere in torchio, veniamo a sapere che la condizione del re Carlo V è definita. La diplomazia ha compreso essere suo dovere di presentare gravi osservazioni al gabinetto del Palais-Royal, sul contegno che ha a tenere verso un principe, che per niuna maniera non può risguardarsi come suo prigioniero. Dopo una tempestosa discussione, nella quale il maresciallo Soult insistè affinchè il re fosse ritenuto sino al fine della guerra, la maggioranza del consiglio ha deciso che si farà ragione alla domanda del principe, e che gli si manderanno i passaporti. »

Il *Lloyd Austriaco*, in data di Alessandria 16 settembre, ha queste notizie: Il piroscafo francese entrato ier l' altro in questo porto recò dispacci ai consoli generali delle quattro (?) grandi potenze, che li autorizzano a chiedere tutti d' accordo *e terminativamente* la restituzione della flotta turca. Tale atto importantissimo dovea succedere oggi, ma è probabile che soffrirà alcun ritardo, poichè il pascià lorchè si tratta di prendere un partito decisivo fa dichiarare dai suoi medici esigere la sua salute che si tenga lontano dagli affari. Questa volta ella è una febbre gastrica, che da due giorni lo tiene lontano dal Divano. — Il commercio già assai inceppato fra Alessandria ed il Cairo ebbe a soffrire non è guari un nuovo colpo funestissimo. Le barche, che a centinaia venivano dal Delta ed alimentavano alcun poco le nostre relazioni col Sennaar, non ricevono più *teskeres* e saranno sostituite dal malaugurato sistema del monopolio.

L'*Osservatore Austriaco* ricevuto ieri contiene notizie di Costantinopoli del 18 settembre; però nessuna di tanto rilievo che meriti di essere anticipata ai nostri lettori, fuorchè quella dell' arrivo a Costantinopoli di Haffiz pascià, che da un mese a questa parte le lettere d' Alessandria e di Costantinopoli volevano avesse disertato quali con tutti, e quali con parte dei rimasugli dell' esercito turco.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno* 5 *ottobre* 1839.

Arrivati. I signori: Olivassi, poss. di Alessandria, da Milano, alla Regina d'Inghilterra — dottor Veggiani, legale e poss. di Forlì, da Ferrara — Albertini D., tenente de' cacciatori al servizio di S. M. il Re delle Due Sicilie, da Milano — dott. Zoffoli, legale di Forlì, da Ferrara — Stricher, dott. in medicina di Francoforte, da Milano, da Danieli — Simpson, poss. inglese, da Ferrara, all'Europa — Du Fay, particolare di Francoforte, da Milano, da Danieli — Wylie, gentiluomo inglese, da Ferrara, alla Regina d'Inghilterra — Cochrane, particolare irlandese, da Milano, al Leon bianco — Wood, gentiluomo inglese, da Ferrara, all'Europa — cavaliere Gaetti de Angeli, cavaliere dell' ordine della Corona ferrea e di quello dei SS. Maurizio e Lazzaro, e consolle generale di S. M. Sarda in e da Milano, da Danieli — Edmonds, gentiluomo inglese, da Udine — Lauria D., avvocato di Napoli, da Ferrara — la signora Natalia Fedorowna Nariscbkin nata contessa Rostopcsin, vedova d' un consigliere di Stato russo, da Vienna, da Danieli — dott. Pellini, legale di Forlì, da Ferrara. — Inoltre n. 90 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: marchese de Senneroy, proprietario, per Verona — conte de Weisenau, con seguito, di Darmstadt, per Trento — Girardin St. Marc, proprietario, per Milano

— Caporal, tenente-colonnello ispettore generale di Sanità in Creta al servizio del viceré d'Egitto, per Trieste — il principe de Bauffremont, proprietario, per Milano.

TRAPASSATI. — *Nel giorno 3 ottobre 1859.*

Osvaldo Marchio del fu Antonio, d'anni 34 — Luigi Castelani di Giovanni, d'anni 2, mesi 4 — Giuseppe Gatto di Pietro, d'anni 2, mesi 5 — Giovanni Zambon del fu Osvaldo, muratore, d'anni 64 — Elisabetta Nicetta vedova di Giovanni Asti, d'anni 60 — Nobil signor Wollert Konow del fu Federico, console di Norvegia, d'anni 60 — Laura Acerboni vedova di Antonio Acerboni, d'anni 78 — Maria Angela Bertolo vedova di Angelo Vaccari, d'anni 90 — Antonio Rossetti del fu Giuseppe, venditor di vino, di anni 42 — Natalizia Piscinin vedova di Girolamo Fanello d'anni 83 — Teresa Bello di Giuseppe, d'anni 4 — Totale N. 11.

FONDI PUBBLICI — *Vienna 1° ottobre 1859.*

Oblig. di Stato al per cento in moneta	F	107	7/16
Simili . . al 4 . .	"	100	3/8
Simili . . al	"	81	—
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	"	—	—
Imprestito " " del 1821 .	"	—	—
Detto del " 1834 per 500 fior. in M. C.	"	—	—
Detto del " 1839 per 250 fior. in M. C.	"	267	1/2
Detto del " 1839 per 50 fior. in M. C.	"	55	1/2
Obbl. della k. della città di Vienna al 2 1/2	"	65	1/4
Azioni del Banco in moneta	"	—	—

PARTE UFFIZIALE

AVVISI D'ASTA

Non essendo stato approvato l'esito dell'asta tenutasi il 19 agosto a. c. onde assicurare la somministrazione delle vettovaglie e bevande per l'anno militare 1840, così lo Spedale militare della guarnigione di Verona in obbedienza al venerato ordine dell'I. R. Comando Generale in data del 9 settembre 1839 N. 3152 procederà ad un nuovo sperimento d'asta. Sono perciò invitati tutti quelli che desiderassero ad assumere la suddetta fornitura di comparire il giorno 10 del venturo mese di ottobre alle ore 10 antimeridiane nel locale dello Spedale militare di S. Spirito. La cauzione e le condizioni sono quelle medesime, che furono indicate nell'avviso d'asta, pubblicato il primo agosto dell'a. c. nella Gazzetta di Venezia N. 77. — Verona li 26 settembre 1839. — PIETRO HELLER *Capitano e Comandante dell'Ospedale.*

N. 25580-3151. — *L'I. R. Delegazione della provincia di Venezia.* — Presso l'I. R. Intendenza alle Sussistenze militari residente a S. Biaggio ai Forni si procederà li 7 ottobre p. v. alle ore 11 antimeridiane alla trattativa per la spazzatura dei Cammini nei Stabilimenti erariali dipendenti dalla medesima, salvo però la superiore approvazione. Le condizioni d'asta sono le seguenti: 1. Si obbligherà il deliberatario di verificare la spazzatura dei Cammini negli Stabilimenti erariali dell'I. R. Intendenza delle Sussistenze militari in Venezia e S. Elena nell'epoca dal 1. novembre 1839 a tutto ottobre 1840. — 2. Il deliberatario dovrà garantire con tutti i suoi beni mobili ed immobili per qualunque discapito e danno, emergente dalla di lui colpa per negligenza nella spazzatura, o dalla poca vigilanza sui Cammini, o se dopo la di lui firma del protocollo d'asta cessasse l'adempimento degl'impegni assunti. — 3. La Cammini da spazzarsi sono li seguenti, comuni ad uso di forni, stufe, e cucine a S. Biaggio ai Forni, forni ..., stufe 10, cucine 4; a S. Elena, forni 8, stufe 2, ... a, a S. Eustachio, stufe 1, e ciò in questi termini periodici: a) un Cammino da forno due volte la settimana durante la fabbricazione di biscotto, o pane per ... b) un Cammino da stufa durante li cinque mesi d'inverno dal 1. novembre 1839 sino a tutto marzo 1840 due volte al mese, come pure i Cammini delle cucine parimenti per tutta l'epoca del contratto due volte al mese. — 4. Il pagamento nei prezzi da convenirsi sarà fatto dalla I. R. Intendenza alle Sussistenze militari di sei in sei mesi verso quitanza in carta bollata. — 5. Siccome ora la confezione del pane va in via d'appalto, così s'intende che la spazzatura dei Cammini da forno va a spese dell'appaltatore, non che quella delle stufe, e cucine a conto ... Resta per altro in arbitrio dell'appaltatore di servirsi del contraente o d'un altro, se però durante l'epoca del contratto la fabbricazione del pane venisse ... ta in via di propria manipolazione, la spazzatura dei Cammini da forno verrà pagata dall'erario. ... Il ... due protocolli d'asta, che ne faranno le veci di contratto, vanno a spese del deliberatario. — Venezia li 17 settembre 1839. — *Per l'I. R. Consigl. aulico attuale e R. Delegato provinciale in permesso. Il R. Vicedelegato* Pascotini — *Per il R. segretario* Lombani *Prot.*

GIOVEDI' IL 14 NOVEMBRE P. V.

AVRA' LUOGO L'ESTRAZIONE DEL GRANDIOSO LOTTO DELLA GRANDE E MAGNIFICA SIGNORIA

Vi sono **27,555** vincite che ammontano a **694,000** Fior. pari a L. Austr. **822800**

quindi quasi ad un

INTIERO MILIONE.

PER LA SIGNORIA SI OFFRE UN EQUIVALENTE DI

F I O R I N I **200,000** VALUTA DI VIENNA

Questa Lotteria contiene **DIECIOTTO** Vincite principali, cioè:

1	Vincita a fior.	200,000	formano fior.	200,000	pari a Lire	240,000	Austriache
1	"	100,000	"	100,000	"	120,000	"
1	"	50,000	"	50,000	"	56,000	"
1	"	25,000	"	25,000	"	30,000	"
2	"	10,000	"	20,000	"	24,000	"
2	"	5,000	"	10,000	"	12,000	"
1	"	5,000	"	5,000	"	5,600	"
2	"	2,000	"	4,000	"	4,800	"
7	"	1,000	"	7,000	"	8,400	"

DI TUTTE le **27,554** Vincite 3 **SOLE** hanno **IN AGGIUNTA ALLE VISTOSE SOMME IN DENARO** de' Viglietti per renderle più rilevanti

le altre **27,551** Vincite **SONO INDISTINTAMENTE IN DENARO EFFETTIVO.**

I Viglietti graziali di **VINCITA CERTA** giuocano egualmente anche nell'Estrazione Principale. I vantaggi che risultano pe'giuocatori si mostrano dal manifesto nella maggior luce pella massima probabilità d'ottenere con un Viglietto un sì gran numero di Vincite che possono formare facilmente un guadagno di fiorini **300,000** sino a fior. **400,000**. Il premio minore estratto delle **POLIZZE GRATUITE** con **VINCITA CERTA** è fiorini **100** Val. di Vienna. Sopra 5 Viglietti pagabili si dà un **GRAZIALE** di **VINCITA CERTA**

Un Viglietto costa fiorni **5** *Moneta di Convenzione pari ad Austriache Lire* **15.**

Vienna in Agosto 1839.

HUEBER e FRÖHLICH.

La sottoscritta Ditta Bancaria s'assunse anche per questa gran Lotteria la Privativa **PER TUTTO IL REGNO LOMBARDO-VENETO** e per **TRIESTE**, ed avendo di conseguenza acquistato una vistosa partita di Viglietti per proprio conto e rischio ottenne dai proprietarii della stessa vantaggi tali da poter accordare agli acquirenti de'Viglietti la rilevante Provvigione che segue:

Sopra 5 Viglietti, oltre il Viglietto **GRAZIALE** colla **VINCITA CERTA** di fiorini 5, la Provvigione del 4 per 100 sul prezzo di tariffa,

Quindi 6 Viglietti, **UNO DE' QUALI CON VINCITA CERTA**, costano **LIRE 72 ANZICHÈ LIRE 75.**

Sopra ciascun Viglietto comune poi il 20 per 100 **QUINDI IL VIGLIETTO VIENE A COSTARE**

SOLE LIRE 12 ANZICHÈ LIRE 15.

Venezia 20 Settembre 1839.

G. M. PERISSUTTI

S. Luca, Canal grande, Riva del Ferro.

N. 172 LUNEDI' 7 OTTOBRE 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 3358. EDITTO.
L' Imperiale Regia Pretura di Adria rende pubblicamente noto, che dietro Istanza di Benetto fu Bocchi rappresentato dall'avvocato Giuseppe Dottor Tretti, in confronto delli Natalina, Maria Sorelle Claudio fu Daniele, Daniele Claudio fu Diego minore rappresentato dal suo Tutore Ferdinando, e dei minori Vincenzo, e Francesco fratelli Cavallini rappresentati dal Padre Innocente Cavallini, ha fissato il giorno 16 novembre prossimo venturo alle ore 11 dieci di mattina il terzo esperimento d' asta del immobile infradescritto di ragione degli esecutati da tenersi nella residenza della Pretura medesima sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. L' immobile sarà venduto al miglior offerente anche a prezzo minore della stima.

Secondo. Saranno a carico del deliberatario tutti i pesi relativi, e le servitù inerenti.

Terzo. Sarà inoltre tenuto il deliberatario di pagare in conto del prezzo per cui avrà avuto luogo la delibera, e dentro tre giorni a questa successivi all'Avvocato Giuseppe Dottor Tretti procuratore della parte instante tutte le spese di atteggio dietro specifica che sarà offerta, e dall'Imperiale Regia Pretura tassata.

Quarto. Tutte le spese occorrenti posteriormente alle delibera onde conseguire l' aggiudicazione, e la immissione in possesso del bene deliberato, staranno a carico del deliberatario.

Quinto. Nessuno tranne l'esecutante, dal quale vengono anticipate le spese della procedura, sarà ammesso ad offrire se non previo il deposito di austriache lire 150 il qual deposito verrà trattenuto rispetto al deliberatario per essergli imputato in conto del prezzo, e restituito a tutti gli altri dopo chiusa l' asta.

Sesto. Qualora la delibera non segua a favore dell' esecutante, dovrà il deliberatario entro giorni otto da quello della delibera versare nella Cassa dei Depositi dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Rovigo tutto il restante prezzo da essere rilasciato al creditore fino alla concorrenza del liquido suo credito, ovvero distribuito secondo la sua futura graduazione.

Settimo. Avendo luogo la delibera a favore dell' esecutante non sarà esso tenuto all' intero deposito di cui nel premesso articolo, ma potrà trattenere in proprio mano l' intero suo credito ed interessi liquidati dal Giudice, ben inteso, che dovrà poi entro giorni otto computabili dalla giudiziale liquidazione depositare il rimanente prezzo della delibera, ove non ne abbia potuto ottenere il decreto di aggiudicazione.

Ottavo. Mancando il deliberatario all' adempimento delle condizioni suesposte sarà proceduto al reincanto dello stabile a prezzo anche minore della delibera a tutti di lui danni, ed il fatto deposito sarà erogato fino alla concorrenza del pieno soddisfacimento dei danni stessi, ferma sempre la di lui responsabilità per la eventuale loro eccedenza.

Stabili da subastarsi

Una casa colle sue pertinenze con terreno scoperto posta in questa Città Parrocchia della Cattedrale sulla Riviera di S. Andrea fra i confini, a levante le ragioni di Domenico Beltramini, mezzodì le ragioni Donà detto Tavolin, ora Marietta Prosdocimi moglie di Luigi Lucchiari, a ponente pure le ragioni Donà detto Terzion, a cui successe Diego Casellato ora Prosdocimi Lucchiari suddetto, ed a tramontana l' argine del Canal Bianco, stimata giudizialmente austriache lire 1082.

Il presente verrà affisso all' albo della Pretura, e nei soliti luoghi di questa Comune, e sarà inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Adria

Li 21 settembre 1839.

L' I. R. Consig. Pretore
DE MARTINI.

L' Imp. Reg. Cancell.
Combi.

N. 3855
Il R. Commissario Distrettuale di Vicenza
Rende noto:

Che non essendosi prodotto alcun aspirante alla Condotta Medico-Chirurgica del Comune di Altavilla cui è annesso l' annuo stipendio di austriache Lire 1200 per servire numero 1300 poveri gratuitamente, e circa 150 benestanti contro pagamento, in un circondario lungo miglia due e mezzo, largo miglia tre, resta riaperto il concorso a tutto il giorno quindici del prossimo mese di ottobre.

Vicenza 19 settembre 1839.

Il Regio Commissario Distrettuale
TETTAMANZI.

N. 3497 EDITTO.
Vengono diffidati col presente Editto tutti quelli che avessero delle azioni verso l' eredità lasciata dal fu Camillo Vincenzo Nobile Gritti fu Camillo Bernardo morto in Fossolovara comune di Strà di questo distretto nel giorno 29 agosto 1838 a dover insinuare, e provare le loro pretese all' aula verbale di questa Regia Pretura nel giorno 19 diecinove decembre 1839 alle ore 10 dieci antimeridiane sotto la comminatoria, e pegli effetti dei paragrafi 813 814 del Codice Civile Generale.

Ed il presente viene affisso nei soliti luoghi, ed inserito una volta per cadauna di tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Dolo.

Li 19 settembre 1839.

Il Consigliere Pretore
F. TERGOLINA.

Per il Cancelliere
Gio. Cappelletto Scr.

N. 1903 - 2026.
EDITTO.

In seguito alle Requisitorie dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza 27 agosto prossimo passato numero 11388, e 15 corrente numero 12432, ad istanza del signor Giovanni Boghetto fu Francesco possidente, domiciliato in Vicenza, si fa pubblicamente sapere che nei giorni 4 quattro e 18 diciotto decembre prossimo venturo dalle ore 10 dieci alle 12 dodici del mattino all'Aula Verbale di questa Imperiale Regia Pretura, si terrà il primo e secondo incanto per la vendita giudiziale delli sottodescritti immobili di ragione della nobile signora Giuditta Marchesini fu Alessandro, stimati austriache L. 6479.50, come da protocollo 3 agosto prossimo passato che potrà essere ispezionato in questa Cancelleria, situati in Grancona, nella Frazione di Villa del Ferro, al prezzo eguale o superiore alla stima, e qualora rimanessero senza effetto li due primi esperimenti, si prefigge il giorno 15 quindici gennaro prossimo venturo pel terzo incanto per essere deliberati a qualunque prezzo sempre che siano soddisfatti li creditori prenotati sino alla stima, e dietro le seguenti

Condizioni.

Primo. L' asta sarà aperta sulla prima offerta, ma a prezzo non minore di stima specialmente nei due primi esperimenti, e verranno deliberati i beni al maggior offerente, ed ultimo oblatore, il quale avrà obbligo di ritenere i debiti inerenti ai beni stessi per quanto vi si estenderà il prezzo offerto, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine forse stipulato per la restituzione del medesimo.

Secondo. A cauzione dell'asta dovrà l offerente depositare presso il Commissario delegato il decimo della stima, cioè austriache L. 647.95 da essere passato nei Giudiziali depositi.

Terzo. L' acquirente assumerà oltre il prezzo di delibera i pesi di pubbliche imposte erariali, comunali, e consorziali, ed anco di decime, quartese, e pensionatico, se, ed in quanto vi sono, o vi potessero essere i beni soggetti, come anco ogni altra servitù che li caricasse.

Quarto. Staranno a carico del deliberatario le spese tutte dalla delibera in poi, come il registro voltura, e di qualunque altra successiva operazione, nonchè le spese della procedura a tutto il giorno dell' asta, da soddisfarsi queste entro giorni 14 dalla delibera dietro specifica, che gli sarà esibita dal Procuratore od avvocato dell' instante.

Quinto. Terrà il capitale del prezzo sino alla futura graduazione, e corrisponderà sopra di esso, cioè sopra la somma che rimanerà a suo debito, dettratto il deposito, il prò annuo del cinque per cento dal dì della delibera in poi, facendone annualmente il relativo giudiziale deposito.

Sesto. Pagherà l' intiero prezzo tostochè sia passata in giudicato la graduatoria, e conseguente riparto, e con deposito giudiziale, od in mano dei rispettivi creditori utilmente graduati.

Settimo. Eseguito dall' acquirente il pagamento totale del prezzo potrà chiedere l' aggiudicazione in proprietà del fondo deliberato, e godrà interinalmente dal dì della delibera i frutti dei beni, pagando da esso giorno il prò suddetto.

Ottavo. Mancando il deliberatario a qualunque delle suesposte condizioni in tutto od in parte si procederà ad un nuovo incanto a tutto di lui danno, rispondendovi a ciò il fatto deposito.

Seguono gl' Immobili
da subastarsi.

Campi 80.0.0, nel Comune di Grancona, Frazione di Villa del Ferro, Distretto di Barberano in contrada del Cavallo in Monte, dei quali Campi 18.3.0 arativi, piantati, vitati denominati il Monte dell' Osellera, Bine Lunghe, e sopra Casa, la Valle dei Roverazi, la Valle del Merlo, la Valle Marnà, la Rimagnola, la Calcara, la Val della Busa, e la Val dei Moraci, Campi 3.2.0 aratorii vacui denominati la Costura, e lo Stregeo, Campi 0.2 0 di terreno in pendenza sassoso vegro con qualche cespuglio, Campi 1.3.0 pascolivi, e Campi 55.2.0 boschivi con Legna cedua di ceppate di rovere di diverse crescenze in mappa al numero 189 con Estimo di lire 0.2.2.3.0, confinanti a levante con beni di Francesco Fasolo, con beni del nobile Girolamo Billani dei fratelli Bianco, della Fabbriceria della Parrocchia di Villa del Ferro, di Bran Girolamo, e Bellini, e con beni Tassia Scarpieri Giuditta, a mezzodì con beni della nobili Giovanelli, ed in parte del nobile Antonio Cabianca, a ponente con beni di questa ragione nel Comune di Lonigo, ed a tramontana con beni Boilani in parte, ed in parte con beni Gritti successo al Regio Demanio.

Il presente Editto sarà affisso all' Albo Pretorio, al luogo solito di questa Comune, e nel Capoluogo della Provincia, nella Frazione di Villa del Ferro, Comune di Grancona, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia, datane notizia al Regio Fisco, ed alli creditori inscritti.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Barberano,

Li 16 settembre 1839.

L' Imperiale Regio Consigl.
Pretore
F. CHEVIN.

Fasana Scrittore.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 3148. EDITTO.
L' Imperiale Regia Pretura di Auronzo rende pubblicamente noto, che nel giorno 9 novembre prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane si terrà presso di essa il primo esperimento d'Asta degli immobili sottodescritti esecutati da Giovanni della Giustina negoziante di Serravalle rappresentato dall' avvocato dottor Tommasi in odio ad Antonio Casanova possidente di Auronzo, e che non presentandosi in questo giorno oblatori si passerà al secondo esperimento d' incanto nel giorno 16 sedici dello stesso mese alle ore 10 dieci antimeridiane, ed in tale difetto anco al terzo incanto nel giorno 23 ventitrè successivo all' ora istessa, e sempre alle seguenti

Condizioni.

Primo. Al primo, e secondo esperimento d' Asta la delibera non seguirà, che a prezzo di stima, o maggiore, e nel terzo anche a prezzo inferiore, salvo però il disposto dei paragrafi 140 422 del Regolamento Giudiziario.

Secondo. Ogni aspirante dovrà cautare l' Asta mediante deposito del decimo dell' importo della stima giudiziale, ed il deliberatario sarà tenuto entro quattordici giorni successivi alla delibera di depositare il prezzo offerto, nel quale s' imputerà anco il deposito d' Asta, sotto pena di reincanto a tutte sue spese, e pericolo. Da tale deposito però resta esonerata la parte esecutante, che risultando deliberataria corrisponderà dall' aggiudicazione in poi l' interesse del 5 per cento sul prezzo offerto, e soddisferà ai crediti ipotecarii inerenti dietro regolare classificatoria.

Terzo. Dal prezzo della delibera sarà detratto l' importo delle spese della procedura da essere liquidate dal Giudice verso giustificata specifica.

Quarto. Le spese d'Asta staranno a carico del deliberatario, il quale dovrà eziandio soddisfare a tutte le imposte dal giorno dell' aggiudicazione in poi.

Quinto. La sostanza sarà venduta a corpo per corpo, come fu descritta nel protocollo di stima, ed il deliberatario dopo l' adempimento delle condizioni ne otterrà la definitiva aggiudicazione.

Stabili da subastarsi
e situati in Auronzo.

1. Casa dominicale in Villapiccola, a due piani, fabbricata parte a muro, e parte a gardatso stimata austriache L. 838 31 confina a mattina via consortiva, mezzodì tramiti ed orto, sera Valentino Cattaruzza de Paola, settentrione Maria Casanova, ed altri.

2. Aratorio denominato Frezù di passi 182.8 stimato austriache L. 1.09 al passo, L. 199.25.

Prato annesso di passi 4.9, a centesimi 50, L. 2.45, confina a mattina Michiele Larese Foce mezzodì Maria Casanova, sera strada, tramontana Valentino de Florian.

3. Aratorio detto Sombo di passi numero 286.8 a centesimi 86 al passo, L. 246.64, confina a mattina Valentino Larese Roja, e Valentino fu Francesco Cattaruzza de Paola, mezzodì eredi fu Giovanni Larese della Teia, sera Gio. Battista Casanova fu Bortolo, e settentrione Bortolo Casanova fu Gio. Battista.

4. Aratorio a Pici Lungo di passi 129 a centesimi 74 al passo L. 95.9.

Prato annesso di passi 28 a centesimi 43 L. 12.04, confina a mattina, e settentrione Gio. Battista Casanova, mezzodì Marianno Larese Fraja, e sera Maria Casanova.

5. Aratorio a Sorrucè di dentro di passi 362.8 a cent. 80 al passo L. 290.24.

Prato annesso di passi 49.08 a centesimi 40 L. 19.92, confina a mattina Santo Larese Roja, mezzodì Valentino Cattaruzza de Paola, ed eredi fu Machietto Tonon Marianno, sera Maria Casanova, e settentrione Osval Larese Docle.

Importo totale L. 1906.75.

Il presente sarà inserito per tre volte a cura di quest' Ufficio di Spedizione nella Gazzetta privilegiata di Venezia, ed affisso nei luoghi soliti.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Auronzo

Li 14 settembre 1839.

L' Imp. Reg. Dirigente
BOSIO.

L. Copilli Sert.

N. 3149. EDITTO.
L' Imperiale Regia Pretura di Auronzo rende pubblicamente noto, che nel giorno 9 novembre prossimo venturo alle ore 12 dodici meridiane si terrà presso di essa il primo esperimento d' asta degli immobili sottodescritti esecutati dalle Anna-Maria maggiore, Cristina, e Catterina minori figlie del fu Giacomo de Lenart Fent possidenti di Costalissoio rappresentato dall' avvocato Dottor Tomasi in odio a Leonardo de Lenart Sartorel o pure di la, e che non essendovi in questo giorno oblatori si passerà al secondo esperimento d'asta nel giorno 16 sedici dello stesso mese alle ore 12 dodici meridiane, ed in tale difetto anco al terzo incanto nel giorno 23 ventitrè successivo all'ora istessa, e sempre alle seguenti

Condizioni.

Primo. Al primo, e secondo esperimento d' incanto la delibera non seguirà, che a prezzo di stima, o maggiore, e nel terzo anco a prezzo inferiore, salvo però sempre il disposto dei paragrafi 140, e 422, Regolamento Giudiziario.

Secondo. Ogni aspirante, dovrà cautare l' asta mediante deposito del decimo dell' importo della stima giudiziale, ed il deliberatario sarà tenuto entro i giorni successivi alla delibera di depositare il prezzo offerto, nel quale s' imputerà anco il deposito d' asta, sotto pena di reincanto a tutte sue spese, e pericolo. Da tale deposito però resta esonerata la parte esecutante, che risultando deliberataria corrisponderà dall' aggiudicazione in poi l' interesse del cinque per cento sul prezzo offerto, e soddisferà i crediti ipotecarii inerenti dietro regolare classificatoria.

Terzo. Dal prezzo della delibera sarà detratto l' importo

delle spese della procedura da essere liquidate dal Giudice verso corrella[illegible] specifica.

Quarto. Le spese d'asta staranno a carico del deliberatario, il quale dovrà anmodio soddisfare a tutte le imposte dal giorno dell'aggiudicazione in poi.

Quinto. La sostanza sarà venduta corpo per corpo, come fu descritta nel protocollo di stima, ed il deliberatario dopo l'adempimento delle condizioni ne otterrà la difinitiva aggiudicazione.

Stabili da subastarsi.

1. Aratorio sotto le case di Costalissoio di passi numero 1301 02 a centesimi 90 lire 108.08.

Confina a mattina Osvaldo, e Pietro de Mario Sartor, mezzodì eredi del fu Giacomo de Lenart Feit, sera Giovanni Battista de Lenart Sartorel, e settentrione Osvaldo, e fratelli de Bettin.

2. Aratorio a Stamenego di passi numero 609.6 a centesimi 92 lire 560.65.

Confina a mattina signor Giacomo Bettina, e Giovanni Battista, e Pietro Zaccaria, mezzodì, e sera il suddetto signor Giacomo Bettina, a settentrione Giovanni Battista de Lenart Sartorel.

3. Prato in due pezzi a Ladiè il primo di passi numero 1883 a centesimi 15 lire 282.45.

Confina a mattina Giovanni Battista de Lenart Sartorel, mezzodì il signor Giacomo Bettina, a sera Giovanni Battista e fratelli de Bettin, e settentrione Giuseppe de Mario Sartor.

Il secondo pezzo di passi numero 896 a centesimi 14 lire 125.44.

Confina a mattina, e mezzodì Giovanni Battista de Lenart Sartorel, sera Giuseppe de Mario Sartor, settentrione bosco della Frazione di Costalissoio.

Importo totale lire 1086.62.

Il presente sarà inserito per tre volte a cura di quest'Ufficio di Spedizione nella Gazzetta Privilegiata di Venezia, ed affisso nei luoghi soliti.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Auronzo

Li 14 settembre 1839.

Il Regio Dirigente
BOSIO.

L. Cupilli Scritt.

N. 4544. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Monselice rende pubblicamente noto che sopra istanza del signor Andrea Pietro Bertoni del fu Domenico benestante di Venezia rappresentato dall'Avvocato Dottor Villa avrà luogo nel giorno 14 quattordici novembre prossimo venturo alle ore 9 nove antimeridiane il primo esperimento d'asta dell'ottava parte dei campi 36 circa con fabbriche sottodescritti oppignorati e stimati in odio di Alessandro Stefani fu Guglielmo possidente domiciliato in Venezia, quali sono indivisi colli comproprietari Catterina e Giustina Busoni, e Domenico Stefani; lo che avrà luogo in questa Cancelleria alla presenza del Regio Cancelliere dottor Contieri colla assistenza dello scrittore Belloti; ed in caso di inefficacia del primo esperimento avrà luogo il secondo alla stessa ora del giorno 28 ventotto detto novembre, ed ove occorra il terzo, avrà effetto nel giorno 12 dodici decembre successivo sempre alla stessa ora, e sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

Primo. Dei suddetti fondi con rispettive fabbriche accessorie si vende la sola ottava parte, restando a carico del deliberatario il procedere alla divisione rispettiva in concorso dei summominati comproprietari.

Secondo. Detta ottava parte di fondi ed accessorie fabbriche non verrà deliberata al primo, e secondo incanto se non al prezzo della ottava parte della complessiva stima rilevata in austriache Lire 129.3 od a prezzo maggiore, e solo nel terzo incanto sarà deliberata anche a prezzo inferiore della stima, qualora questo sia sufficiente a soddisfare i crediti iscritti sul medesimo.

Terzo. Ogni concorrente all'asta dovrà depositare a garanzia dell'adempimento di tutte le condizioni per la delibera austriache lire trecento.

Quarto. Quegli che resterà deliberatario dovrà pagare entro otto giorni da quello della delibera in conto del prezzo offerto alla parte esecutante, e per essa all'avvocato suo procuratore le spese e le competenze occorse per la procedura esecutiva sino alla vendita dietro specifica liquidata da quest'Imperiale Regia Pretura a spese dello stesso deliberatario, il rimanente a conguaglio del prezzo della delibera dovrà depositarlo presso questa Imperiale Regia Pretura, compreso il deposito cauzionale, di cui l'articolo terzo ed agli altri concorrenti sarà restituito il deposito seguita la delibera.

Quinto. Le spese della delibera, e successive staranno a carico del deliberatario.

Sesto. Saranno pure a carico del deliberatario tutti i pubblici aggravi inerenti ai beni da subastarsi non che tutti li carichi privati e servitù infisse sui medesimi.

Settimo. In caso di mancanza per parte del deliberatario alle condizioni contemplate dagli articoli quarto e quinto si procederà al reincanto a tutte di lui spese, danni ed interessi, ed il deposito cauzionale sarà erogato per la corrispondente indennizzazione.

Ottavo. Adempiute che siano dal deliberatario le sopradette condizioni, gli sarà concesso, sopra di lui istanza, l'immediato possesso.

Descrizione de' Fondi
con accessorie Fabbriche
da subastarsi

Ottava parte di Campi 33 circa con Casa da colono e Stalla posti nella Sezione di Campestrino Comune di Monselice fra i confini a levante strada comunale, mezzodì Cromer, Saggini, Borse, e Munoghina Francesco, a ponente strada consortiva, a tramontana Regio Demanio, e Lorenzo Santarello.

Ottava parte di Campi tre circa con accessorie Fabbriche dominicali posti pure in detta Sezione di Campestrino tra i confini a levante, e mezzodì fratelli Brunelli, a ponente strada consortiva, a tramontana Alvise Marinetti, salvi i più veri confini.

Questi Fondi sono inscritti nei Catasti censuari al numero 850 per la complessiva quantità di Campi 37 coll'estimo di ducati 3700 per tre quarte parti alla ditta Catterina e Giustina Busoni, e per una quarta parte alla ditta di Domenico ed Alessandro Stefani, e fra esse ditte indivisi.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo Pretoreo, e su questa Piazza, nonchè per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia per comune intelligenza, e norma.

Dall'Imperiale Regia Pretura

Monselice 31 agosto 1839.

L'I. R. Consigl. Pretore
SCANFERLATO.

Il R. Canc. Contieri.

Ad N. 5639

EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno si rende pubblicamente noto, che con odierno decreto venne interdetto per mentecattaggine Stefano B[illegible] fu Andrea di qui, e gli venne deputato in curatore il di lui cognato Nobile Giovanni Battista D[illegible]ghoni M[illegible].

Il Presidente ALBORGHETTI.
Bradene, e Mutinelli Consiglieri.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Belluno, 25 settembre 1839.

M. Pagani
Dir. di Sped.

N. 11632/39.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che nel giorno 25 venticinque, ed occorrendo nei giorni 26 ventisei e 27 ventisette novembre prossimo venturo avrà luogo la vendita all'Asta nella Loggia di questo Palazzo Municipale di tutti i Libri, che rimasero nel già seguito esperimento invenduti, erano di ragione del dottor Francesco M[illegible] Marcolini a prezzo non inferiore di stima verso immediato pagamento a tariffa, con avvertenza che si passerà alla delibera anche ad Opere separate, ove non si possano vendere a Lotti.

L'I. R. Presidente
M. CARL.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Udine 6 settembre 1839.

G. S[illegible]fetti Dir. di Sp.

N. 3262 EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura di Auronzo, assunte le debite investigazioni, ha interdetto con decreto odierno pari numero Gio. Batt. da Rin del fu Gio: Antonio di Polse per inconsiderata amministrazione delle proprie sostanze, e manifesta dilapidazione di esse, e gli ha costituito in curatore il proprio fratello Francesco da Rin.

Locchè sarà reso noto al pubblico coll'affissione del presente nei luoghi soliti, e col pubblicarlo per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Auronzo

Li 14 settembre 1839.

L'Imp. Reg. Dirigente
BOSIO.

L. Cupilli Scritt.

N. 12221 EDITTO

Morto intestato nel 17 gennaio 1823 in Posaro Antonio Stoppero del fu Antonio, ed ignorandosi quali ne siano gli eredi, si diffidano tutti quelli che ne avessero interesse ad insinuare le loro pretese nel termine d'un anno, altrimenti sarà aggiudicata l'eredità al Regio Fisco giusta il paragrafo 760 del Codice Civile Generale.

Per il S.g Presidente in permesso
FOSTINI Consigl.

Alborghetti e Roselli Consigl.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Vicenza 10 settembre 1839

Feusi Segr.

N. 5528 EDITTO

L'Imperiale Regia Pretura di Este fa pubblicamente noto che nella sua residenza e dinanzi apposita Commissione nel giorno 26 ventisei prossimo venturo ottobre alle ore 10 dieci antimeridiane si terrà il primo esperimento d'asta dell'immobile in calce descritto, esecutato ad istanza del nobile Antonio barone Fini fu Vincenzo possidente domiciliato in Padova, in pregiudizio di Francesco Gambaro fu Andrea, e Giovanna Ilgranizzana fu Francesco jugali livellari domiciliati in Este, stimato detto immobile austriache L. 1095 66 in quanto alla Casa, come dal protocollo di stima 21 luglio 1837 numero 5311, e L. 175.44 in quanto al fondo della detta Casa, adiacenze e cortile, stato ommesso come dall'altro protocollo di rettifica 9 febbraio 1838 numero 1169, de' quali potrà chiunque averne ispezione, ed anche copia in questa Cancelleria.

La vendita non potrà seguire che a prezzo di stima, e sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Niuno potrà farsi offerente all'Asta se non deposita in mano del Commissario alla medesima il decimo del prezzo di stima da essere a cura del Commissario stesso versato nei giudiziali depositi nel caso che il deponente rimanesse deliberatario, e da essere in caso diverso al deponente stesso immediatamente restituito.

Secondo. Questa somma sarà imputata nel prezzo se l'acquirente esaurirà le incombenze della delibera; e sarà ritenuta in conto dei danni, spese, ed interessi nel caso che dovesse reincantarsi l'immobile a di lui carico per mancanza alle assunte incombenze.

Terzo. Il deliberatario dovrà entro giorni otto continui dalla data della delibera versare nella cassa dei giudiziali depositi il resto del prezzo oltre alla somma come sopra esborsata all'atto dell'Asta.

Quarto. La parte esecutante potrà offrire all'Asta senza duopo del deposito del decimo, e restando deliberataria rimarrà depositaria del prezzo fino alla consumazione della graduatoria per versar o a chi di ragione in base della medesima.

Quinto. In conto del prezzo di delibera sarà tenuto il deliberante a pagare subito eseguita l'Asta al creditore oppignorante o suo procuratore le spese della procedura esecutiva ricominciando dall'istanza di oppignoramento in poi a tenore della specifica da liquidarsi occorrendo dal giudice.

Sesto. Sostener dovrà parimenti il deliberatario le tasse e spese tutte di aggiudicazione ed immissione in possesso.

Settimo. Dovrà parimenti esso acquirente sottostare a tutti li pesi privati e servitù che potessero in seguito scoprirsi sopra l'immobile di cui si tratta all'infuori degli ipotecarii, pei quali avrà luogo la successiva graduazione e distribuzione del prezzo e ciò oltre al canone annuo perpetuo di austriache lire 205 84 dovuto al nobile direttario dell'immobile stesso a carico del quale stanno le pubbliche imposte.

Ottavo. Sarà libero ad ogni aspirante l'ispezione degli atti esecutivi presso la Commissione delegata all'asta, acciochè a tutta sua cura possa essere valutata la cauzione del divisato acquisto senza responsabilità alcuna della parte esecutante. Segue la descrizione dello stabile da subastare.

Proprietà utile e sua livellario di casa con forno e cortile in Este Contrada Canevedo confina a levante e mezzodì il N bil[illegible]statute, sera Widmann, tramontana strada comune ai civici numeri 1125 A. 1125, ed al catastale numero 526 per tavole numero 109 estimo ducati 38 93.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, nonchè inserito per tre consecutive volte a cura di questa Cancelleria nella privilegiata Gazzetta di Venezia, a comune intelligenza.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Este,

Li 7 settembre 1839.

BELLINI Pretore.
Scaramuzza Canc.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta

N. 3411. EDITTO.

Per mancanza di offerenti rimasto deserto il primo esperimento d'incanto tenuto il giorno 12 corrente in ordine all'Editto primo agosto prossimo passato numero 2728 della quarta parte dei sottodescritti beni immobili ad istanza di Domenico Fontinel di Porcen e in pregiudizio di Francesco Gesiot di Reson stimati complessivamente austriache lire 2301.85 si rende noto che nel giorno 31 trentuno ottobre prossimo venturo dalle ore 10 dieci antimeridiane alle ore 2 due pomeridiane nello stesso locale di residenza di quest'Imperiale Regia Pretura, e dinanzi apposita Commissione si procederà al secondo incanto della stessa quarta parte dei detti immobili. Sarà reso ostensibile agli offerenti il protocollo di stima giudiziale 31 novembre 1838 numero 5346 e ne sarà pure permessa la copia. Non verificandosi la vendita neanche in questo secondo esperimento a prezzo eguale o superiore della stima si procederà ad un terzo.

La vendita avrà luogo inoltre alle seguenti

Condizioni.

Primo. Gli immobili da subastarsi non potranno essere deliberati che a prezzo eguale, o superiore alla stima la quale risulta di austriache lire 575 46 per la quarta parte cadente sotto l'asta, da alienarsi in un solo lotto.

Secondo. Tranne l'esecutante dovrà l'offerente all'asta cautare l'offerta col deposito del decimo dell'importo della stima.

Terzo. Entro quattordici giorni da quello della delibera dovrà verificare il deliberatario il deposito giudiziale del prezzo di aggiudicazione in moneta a tariffa, sotto pena del reincanto a tutte sue spese, e pericolo.

Quarto. L'esecutante restando deliberatario potrà trattenersi il prezzo fino alla concorrenza del suo credito capitale, interessi, e spese tutti, depositando l'eventuale sopravvanzo.

Quinto. Sarà tenuto il maggior offerente di ritenere ed incontrare tutti gli oneri inerenti agli immobili per quanto si estenderà il prezzo da offrirsi qual[illegible] i creditori non volessero accettare il rimborso prima del termine stipulato pel medesimo.

Descrizione degli immobili
la di cui quarta parte è cadente in subasta.

In R[illegible] sotto e T[illegible] due edifizi da molino di una ruota per ciascheduno con casa composta a pian terreno di cucina, e nel piano superiore di altra cucina con camera, e nel[illegible] in ultimo piano, e d[illegible] coperte a coppi, e seradr[illegible] una stalla con fenile e portame sopra, con l'area e[illegible] cortile di passi 218, censiti in numero 6[illegible] colla cifra di lire 150, fra i confini a mattina roste d'acqua, a mezzodì[illegible] a sera, e settentrione Giovanni Maria, e Consorti Gesiot[illegible] investitura dell'acqua di Val Campa, e Fontana circonvicina stimato il tutto austriache lire 2042.85 quarta parte lire 510.71

A la campagna[illegible] arativo pascolivo con maseria di[illegible] di 2 1/4 passi 31 censita al numero del 717, colla cifra di lire 7.10, a mattina Antonio de Boni, a mezzodì[illegible] pale, a sera Arcangelo Gobbo, ed a settentrione R[illegible] no stimata lire 11400 [illegible]

A Cargn Z[illegible]ppatiera[illegible] di stara 1.2.31 censita alli numeri del 77, e del 76, colla cifra di lire 9.7 a mattina, e mezzodì strada, a sera Giovanni Maria Rech, ed a settentrione Giovanni Gesiot stimata lire 155[illegible] quarta parte lire 38 75.

Somma totale austriache lire 575.46.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti come di metodo ed inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura Distrettuale in F[illegible]tre

Li 16 settembre 1839.

BORTOLAN Pretore.
De Martini Cancell.

N. 35559 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia sulle istanze dell'Imperiale Regio Ufficio Fiscale[illegible] tra e facente pel Regio Demanio perchè in confronto, del N[illegible] Giovanni Cavr[illegible] fu P[illegible] ed altri litis consorti quali[illegible] di e rappresentanti il defunto Nobile Pietro Civran, e[illegible] in confronto di altri creditori iscritti, ha aperto il giudizio[illegible] sul prezzo di[illegible] lire 19[illegible] d'acquisto[illegible] all'asta giudiziale della corte di Giustizia dell'A[illegible] li 12 settembre 18[illegible] del N[illegible] Pietro Civran del palazzo[illegible] posto in questa Città nella Contrada dei Santi A[illegible] Corte R[illegible] vengono pr[illegible] col presente citati tutti quegli i quali pr[illegible] avessero qualche azione creditoria ipotecaria verso le dette[illegible] lire 19[illegible] prezz[illegible] comparire[illegible] per mezzo di legittimo P[illegible] dinanzi a questo T[illegible] nella stanza di[illegible] IV nel giorno 6[illegible] prossimo venturo[illegible] insinuare[illegible] re e comprovare[illegible] spett[illegible] sopra[illegible] le avvertenze, e[illegible] tutte portate dalla N[illegible] 31 luglio 1820 numero[illegible] pubblicata li 15[illegible] anno.

Il presente sarà[illegible] ed affisso nei[illegible] inserito per tre[illegible] zetta privilegiata di Venezia

Il Consig. A[illegible] Cav. Presidente
SALVIOLI

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Is[illegible]

Venezia 9 settembre [illegible]

Bon Aggiunto di spe[illegible]

Dr LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

MARTEDI' 8 OTTOBRE

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10 50 al trim.
Per Fuori » 57 » 28.50 » 14.25 »
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

ANNO 1839 — N. 230

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplemento 30 Centesimi alla linea, le linee si contano per decine.
Nel Foglio d' Annunzi 10 Cent. alla linea di 34 caratteri, Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE

Giorn.	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
7	1	N. L.	levar del sole	28	3	0	13	2	89	N. N. O.	Quasi sereno	—
			a meridiano	28	3	0	16	4	87	N. N. O.	Nubi sparse	
			9 sera	28	3	0	14	5	91	N. N. O.	Sereno	

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 30 *settembre*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 17 settembre spirante, si è graziosamente degnata di nominare l'Alunno di Concetto del Circolo di Lubiana, Vettore de Schmidburg, a Commissario Circolare soprannumerario e gratuito nel Litorale.

La prelodata M. S., con Risoluzione del 18 settembre spirante, si è pur graziosamente degnata di nominare gli Alunni di concetto di Circolo, Giuseppe de Herget, e Co. Giulio di Kiebelsberg, a Commissarii Circolari soprannumerarii e gratuiti in Boemia.

(*G. di V.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia 8 ottobre.*

Sua Maestà l'Arciduchessa d'Austria Maria Luigia, Duchessa di Parma, conservando il più stretto incognito sotto il nome di Contessa di Colorno, giunse ieri felicemente in questa città alle ore due e mezzo pomeridiane, proveniente da Vienna per la via di Trieste, e smontò dal piroscafo all'Albergo del *Leon Bianco*. La M. S. ripartì questa mattina alle ore 9 alla volta de' suoi Stati, prendendo la via del Cattajo.

Con deliberazione 4 corrente l'I. R. Governo approvò l'elezione del sig. D. Rodolfo Lambrecht, professore ordinario di ostetricia teorica e pratica, in Rettore Magnifico dell' I. R. Università di Padova per l'anno scolastico 1839/1840.

GALIZIA

S. A. I. il Serenissimo Arciduca Francesco Carlo è giunto a Lemberg il 20 settembre in ottimo stato di salute.

(*O. A.*)

IMPERO RUSSO

La *Gazzetta di Polizia* annunzia che anche a Mosca si è fatta una prova del lastricato d'asfalto per le strade, e questa sui marciapiedi del ponte del Maresciallo.

Il giorno 12 di settembre, dopo le 11 della mattina, l'Imperatore uscì per passare in mostra tutte le truppe, raccolte in quei campi di esercizio, e ch' erano state schierate sopra cinque linee di battaglia sulla sinistra della Moscova, rimpetto al villaggio di Racamanova. Nella prima linea stavano la 4.ª e 16.ª divisione di fanteria, la brigata di riserva delle guardie e dei granatieri, e la *sotnia* (squadrone) composta di cosacchi di linea, musulmani del Transcaucaso, e del reggimento di montanari del Caucaso; nella seconda la 5.ª e 17.ª divisione di fanteria ed i primi 6 battaglioni della riserva del 2.° corpo; nella terza la 6.ª e 18.ª divisione di fanteria, ed i 6 ultimi reggimenti della riserva del 2.° corpo; nella quarta l'intiera cavalleria, e nella quinta l'artiglieria ed il primo squadrone dei zappatori a cavallo. — L' Imperatore soffermossi nel sito destinato alla mostra, cioè sulle scoscese alture sovrastanti alla Moscova fra i villaggi di Kovaleva e Aximina. Qui Sua Maestà ricevette il rapporto del comandante supremo dell'esercito attivo. Allora, ad un segnale dato dal maresciallo generale, tutte le truppe presentarono le armi, ed un *urrà* generale tuonò dalle file dei 120 mila combattenti schierati in battaglia. Intanto l'Imperatore cavalcò lungo le file, poscia le truppe passarono dinanzi S. M. in ordinanza di parata. Il Granduca ereditario, il Granduca Michele, il Duca di Leuchtenberg ed il principe Alessandro dei Paesi-Bassi erano alla testa dei proprii reggimenti. — L'ordine esemplare e la distinta tenuta di tutte le truppe presenti alla rassegna soddisfecero pienamente ai desiderii di S. M. — Alle 7 della sera l'Imperatore assistette nella chiesa parrocchiale di Borodino all' uffizio funebre, celebratosi in memoria dell' Imperatore Alessandro. — Il giorno 13 fu destinato ad una fazione generale di tutte le truppe. Alle 10 e mezza della mattina l'Imperatore recossi al villaggio di Walujeva, e tosto cominciò la fazione. Essa durò più di otto ore e fu eseguita con un ordine, precisione e celerità ammirabili da tutte le truppe. S. M. fece attestare la sovrana sua soddisfazione al generale supremo, al granduca Michele, che comandava tutte le riserve, ed a tutti i comandanti dei corpi. — S. M. avea stabilito che nel giorno 14 cominciasse la partenza delle truppe dal campo. La mattina si celebrarono divini uffizii di partenza in tutte le divisioni dell' esercito: l'Imperatore assistette a quello della brigata delle guardie e dei granatieri: dopo di che queste truppe difilarono alla presenza di S. M. e si avviarono per la strada di Mosca. Alle 11 S. M. ispezionò le truppe dei corpi 2.° e 6.° di fanteria. L' Imperatore si fermò ad ogni corpo, ringraziò i soldati della perfetta loro tenuta e condotta fin che durarono gli esercizii, e gli esortò al puntuale adempimento dei loro doveri ritornati che fossero nei respettivi alloggiamenti. Quei guerrieri rimasero commossi da sì umani sensi del loro Monarca, e l'ora di quel congedo sarà da loro ricordata mai sempre come una delle più belle della loro vita. — La mattina del 15 l'Imperatore assistette alla partenza dei granatieri e della riserva, che pure presero la via di Mosca. S. M. si avviò verso le 11 per lo stesso verso e giunse la sera felicemente a Mosca.

Il barone di Rückmann, ch' era stato per più anni console generale nella Valacchia e Moldavia, venne nominato consigliere anziano nel ministero per le relazioni esterne, cui era addetto.

(*Fog. Russ. e G. U.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 18 settembre.

S. A. I. l'Arciduca Federico d'Austria è giunto alle Smirne il giorno 13 del corrente a bordo della fregata austriaca la *Guerriera*. Quel governatore Hussein bei recossi in persona presso S. A. I. a darle il ben venuto. Nello entrare in porto, la *Guerriera* salutò con 13 colpi la bandiera del contrammiraglio austriaco barone Bandiera, cui questi corrispose colla salva reale di 21 colpo di cannone.

Ieri giunse qui da Galacz, sul piroscafo austriaco il *Ferdinando I*, l'I. R. general-maggiore di Hess, in compagnia dell' I. R. tenente-colonnello co. Vittore Zichy-Ferraris: il sig. general-maggiore è incaricato di una lettera di congratulazione di S. M. l'Imperatore d'Austria diretta al Sultano Abdul Mecid.

Il giorno 14 ritornò in questa capitale sopra un piroscafo francese Ahmed-Fethi-pascià, che fu ambasciatore della Porta presso la corte di Francia, e quasi nel tempo stesso giunse pure sopra un piroscafo del Lloyd Austriaco Kiamil pascià, ch' era inviato alla corte di Prussia.

Il 15 entrò nel Bosforo una corvetta tunisina che avea a bordo un inviato del Bei di Tunisi, venuto per offrire al Sultano, giusta il costume orientale, l'omaggio del Bei, e diceasi anche ricchi presenti.

Lo stesso giorno giunse pure in questa capitale, sul piroscafo austriaco il *Principe di Metternich*, Hafiz pascià governatore di Sivas, che nell' ultima campagna capitanava l' esercito austriaco. (*Restano per tal modo smentite tutte le dicerie, che da un mese vanno ripetendosi della sua diserzione.*)

Dilaver pascià di Vrintajeh e Karabissar è stato licenziato e surrogato da Tajar pascià. Tanto Dilaver come Izzet-Mehmed pascià, un tempo governatore di Angora, sono giunti da parecchi giorni a Costantinopoli.

Scrivono da Salonicchio che l'incendio scoppiato il giorno 8, e di cui abbiamo già reso conto nel nostro N.° 222, durò ben dodici ore. Esso ridusse in cenere tutti i Bazari, l'intiero quartiere dei franchi, e metà di quello degli ebrei. Meno i consolati austriaco, russo, toscano e svedese, tutti gli altri restarono preda delle fiamme. Il danno è valutato a 30 milioni di pia-

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

CONGRESSI SCIENTIFICI.

Prime adunanze de' naturalisti, medici ed altri scienziati italiani tenute in Pisa.

Surse oggimai festosa quell' aurora che vide compiersi i voti dei dotti italiani, e surse mercè le premure di alcuni illustri e distinti cultori delle scienze naturali. « L' Italia, leggesi or ora nella *Biblioteca universale* di Ginevra, l'Italia racchiude una folla di dotti, alcuni dei quali, ben conosciuti, contribuiscono tutti i giorni al progresso delle scienze, altri, lavorando modestamente, restano sovente ignorati sol per cagione del loro isolamento, e per mancanza di comunicazione con quelli che si occupano dei medesimi soggetti. Il gusto delle scienze è naturale agli Italiani; il lor genio attento e curioso ama d'investigar la natura fino ne' suoi più profondi misteri. All'Italia appartengono i *Volta*, i *Galvani*, e tanti altri nomi illustri, che hanno aperto *nuove strade* alla scienza: e di presente ancora, quanti dotti distinti non racchiude questo paese?..... Quest' assemblea adunque, che riunirà per qualche giorno tutti i dotti d'Italia, sarà ricca d'ingegni e di riputazione. » E difatti gl' Italiani, dopo quattordici anni dacchè mostrarono di bramarlo (*vedi* Antologia, 1825), oggi, stretti in dolcissimo vincolo di soave comunanza, si accingono a confermare agli stranieri, siccome vadano superbi d'innumerevoli alti intelletti, e tali che il confronto non temono dei più svegliati ed onorevoli di oltremonte; e nel medesimo tempo a far conoscere come non gli adescava inerte sonno, ma come attendevano di essere raggiunti, per appalesare altrui come di un tratto sanno poggiare là dove altri non giunsero.

L'adunanza fu numerosa più di quanto attender dovevasi nell' attuale congiuntura, che parecchi venerati confratelli non furono in grado d'intervenirvi, e, ciò che più vale, dovizïosissima d'ingegni peregrini: dottissimi stranieri vennero pure ad onorarla. Un rapido avanzamento del sapere è quindi indubbio, e pei lavori di somma lena che saranno presentati, e più assai, scopo precipuo di tali istituzioni, pel continuo conversare dilucidando, e discutendo de' proprii studii, delle proprie ricerche, delle proprie idee: così arricchiti del tesoro intellettuale di molti, bacieremo più fidenti i nostri focolari, e ritorneremo più alacri alle fatiche del pensiero.

Alla Religione dovevasi il primo solenne tributo, e se l'ebbe. Nella chiesa primaziale della città tutti i *naturalisti* convennero; ed inchinata la mente a riverenza, bello era il vedere rendersi grazie a Iddio ottimo massimo, e preci ferventi pella prosperità della istituzione nuova all'Italia: siccome fu assai soddisfacente, che le autorità tutte civili e militari ne prendessero parte. — Compiuto l'uffizio divino, tutti convennero nella sala maggiore della *Sapienza* a confermare nel ch. prof. *Gerbi* il generale presidente.

La seconda sessione non potea riuscire nè più solenne, nè più gloriosa, nè più bella. I varii scienziati raccolti nelle rispettive sezioni elessero i loro presidenti, e quindi presiederanno *Tommasini* alla Medicina, il principe di *Musignano* alla Zoologia, *Gaetano Savi* alla Botanica, alla quale fu aggiunto come vicepresidente il prof. *Moretti*, il marchese *Ridolfi* all' Agricoltura, *Sismondi* alla Geologia, *Configliacchi Pietro* alla Chimica. Alle rispettive sezioni vennero eletti secretarii: *Pucinotti* alla Medicina, *Genè* alla Zoologia, *Biasoletto* alla Botanica, il qui sottoscritto all' Agricoltura, *Pasini* di Schio alla Geologia, ed *Amici*, figlio, alla Chimica.

Il celebre prof. *Rosini* diè quindi incominciamento alle elucubrazioni, leggendovi l'elogio di *Galileo*, chiamato dalla circostanza che Pisa in tal giorno ne innalzava un busto colossale, opera di finito scalpello. Il discorso, ricco d'immagini sublimi, eloquente e adatto alle circostanze tutte, purissimo nella lingua e nello stile, fu spesso interrotto da innumerevoli plausi; noi altro non diremo se non che la pen-

stre. Si può dunque riguardare come rovinato del tutto il commercio di quella città; qualora noi soccorra il governo, ciò che appena è sperabile nelle presenti congiunture.

La pubblica salute della capitale è sempre soddisfacente. (*O. A.*)

La *Gazzetta di Carlsruhe* riferisce lo squarcio seguente di una lettera di Costantinopoli: « Assicurasi che il maggior ascendente acquistato dalla Russia sul Divano principiò dopo l'arrivo dell'aiutante di campo dell'imperator Nicolò, conte Rzewuski, il quale ebbe, insieme col signor di Butenieff, parecchie conferenze con Halil pascià, a cui intervennero altri grandi impiegati turchi. Dicesi che la sultana madre è tutta propensa agli interessi della Russia. Mehmed bei è qui giunto con importanti carte del capudan pascià, e con istruzioni del vicerè. I cangiamenti ministeriali, qui accaduti in questi ultimi giorni, fanno l'obbietto di tutte le conversazioni. Se la Russia riesce a far surrogare a Chosrew un uomo più a lei devoto, essa potrebbe forse far prevalere il suo diritto di esclusivo protettorato, in virtù del trattato di Unkiar Skelessi, e ristabilire la pace coll'Egitto senza il concorso delle altre potenze. Sarebbe questo sicuramente il colpo maestro della diplomazia russa, che meglio di ogni altra comprende la quistione d'Oriente. »

Una lettera d'Alessandria, pubblicata dal *Journal de Paris*, dice che un vascello ed una corvetta turca, una fregata ed una corvetta egizia, sono usciti dal porto nello scopo apparente di fare esercizii in rada: credesi però che questi bastimenti sieno incaricati di qualche missione segreta, e che non tarderanno a prendere il largo.

Al consolato inglese residente in Alessandria fu discusso il disegno di sbarcare a Suez 12 mila uom. di truppe Indiane, qualora un egual numero di truppe francesi fosse imbarcato in Tolone per le coste dell'Impero Ottomano. Si parlò di questo disegno con gran mistero; pure qui siamo certi che venne il medesimo traspirato, in conseguenza delle disposizioni già prese, e di quelle che in breve potranno essere date. Alcuni Inglesi ragguardevoli, che abitano in Alessandria, hanno manifestata l'opinione che, dove la Francia trasporti truppe sopra una qualunque siasi costa dell'Asia, l'Inghilterra si troverà costretta di occupare immediatamente un punto importante nell'Egitto.

INGHILTERRA

Londra 26 settembre.

Il *Sun*, approvando la risoluzione del governo francese di richiamare l'ammiraglio Roussin, desidererebbe che il ministero inglese facesse il medesimo riguardo a lord Ponsonby. Lord Clarendon (Villiers), fino a quest'ultimo tempo ambasciatore a Madrid, sarebbe, secondo quel foglio, la persona che l'Inghilterra dovrebbe nominare a suo rappresentante in Costantinopoli.

Lord Palmerston ha determinato di mandare due delegati per fare un'esplorazione del terreno in vertenza fra la Confederazione anglo-americana e la colonia inglese del Nuovo Brunswick. Le visite fatte sinora vennero condotte con tale ignoranza, o negligenza, che mai non si è potuto aver una certa base per trattare. Si spera che la presente delegazione riuscirà ad un risultamento, che invano si attende da forse mezzo secolo.

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Scrivono da Madrid il 21 settembre: « Una lettera annunzia che il generale Espartero, il quale fa preparativi per passare in Aragona, si recherà in questa provincia, dopo aver visitato Madrid. La regina lo decorerà del Toson d'oro; ella gli ha già mandata una chiave di ciambellano di diamanti. Parlasi sempre dello scioglimento delle Cortes. » (*Monit. Par.*)

La regina governadora ha ordinato che si pubblichi il 19 il seguente decreto: « Art. 1.° Sono approvate le disposizioni prese dal generale supremo duca della Vittoria nelle provincie settentrionali intorno alla levata dei sequestri, ed alla restituzione de' beni a' rispettivi padroni.

« Art. 2.° Sono, e rimangono, sin da questo giorno, abrogati tutti i decreti e risoluzioni generali e particolari, che ordinavano il sequestro, o confisca delle proprietà per motivi politici nelle provincie sottomessesi in virtù della convenzione di Bergara.

« Art. 3.° I beni sequestrati saranno immediatamente restituiti a' loro proprietarii, col patto che essi riconoscano per sempre il governo costituzionale dell'augusta mia figlia, la regina Isabella, e si presentino per ridomandarli. »

Allorchè nella sessione del Senato del 16 settembre, il presidente del consiglio salì in bigoncia a leggere il dispaccio del console di S. M. a Baionna, il quale annunziava al governo, che D. Carlos era entrato il dì 14 sul territorio francese, sorsero da tutte le parti, a mal grado dall'espresso divieto del Regolamento, le grida di *Viva la regina Isabella! viva la regina reggente, viva la Costituzione!*, ed i senatori si lasciarono andare a' trasporti del più vivo entusiasmo. Subito dopo il duca di Frias, già ambasciatore di Spagna a Parigi, tenne il seguente discorso:

« Signori, la corona d'Isabella II è ormai fermata sulla sua fronte; il principe che gliela contendeva riparò in terra straniera, e la sua causa è perduta. In sì lieta occorrenza, altro non ci rimane che accogliere la speranza d'un felice avvenire, e volger l'animo a fare il bene del nostro paese. Il Regolamento non ci permette, come in Inghilterra ed in Francia, le grida di: *Dio salvi il re! Viva il re!*, ma abbiamo questa volta disobbedito al Regolamento e gridato con unanime voce: *Viva la regina!* Avventurosa disobbedienza! (*Applausi.*)

« Quindinnanzi non dovremo più riconoscere se non i partiti legali, quelli che il governo rappresentativo autorizza sotto il sistema monarchico. Ed intanto colmiamo di benedizioni l'augusta regina reggente, la quale, in mezzo a tanti affanni che le angustiavano il cuore, vedendo la civil guerra devastare il regno alle sue cure commesso, seppe condurre a buon porto la nave dello stato. La nostra letizia sarebbe piena, se S. M. la regina Isabella fosse ormai giunta ad un'età che le consentisse d'unire i suoi destini a quelli d'un principe degno dell'augusta sua mano, e capace di comandare gli eserciti spagnuoli e condurli alla vittoria contro i loro nemici esterni, mentre la M. S. governasse la monarchia conforme alla Costituzione. Quando spunterà così fausto giorno, termine degli sforzi materni dell'immortale regina reggente, S. M. si riposerà dalle fatiche del governo del regno sugli allori della vittoria, coperti dall'ulivo della pace, ch'è tanto necessaria agli Spagnuoli. La generazione presente trasmetterà alle generazioni future la riconoscenza de' beneficii immensi, di cui la regina D. Maria Cristina ha colmato la monarchia durante l'età pupilla dell'augusta sua figlia, la regina Isabella II. Propongo al Senato d'indirizzare a S. M. la regina reggente un messaggio rispettoso, per complimentarla in occasione così solenne, e rinnovarle l'offerta della nostra cooperazione per consolidare la pace e sostenere lo splendore del trono costituzionale. »

La proposta fu approvata ad unanimi voti. Un'altra, fatta dal sig. Caamano Pardo, ed intesa a dichiarare questo giorno un giorno di festa nazionale, fu rimandata all'esame degli uffizii. (*J. des Déb.*)

Il *Temps*, dopo aver riferito il discorso del sig. duca di Frias, aggiunge: « Questo discorso può servire d'esempio della pompa di parole, sotto cui il popolo spagnuolo asconde la realtà delle sue miserie morali e materiali. Egli è in oltre notevole per l'allusione ch'ei fa al matrimonio della giovane regina Isabella. Pare che, manifestando il voto che la mano di essa sia data ad un principe capace di assumere il comando degli eserciti della Spagna, il signor di Frias confermi indirettamente la voce, corsa in questi ultimi tempi, riguardo ad un disegno che avrebbe per iscopo reali sponsalizie fra un principe della casa regnante di Francia, e la regina costituzionale di Spagna. »

NOTIZIE DELLE QUATTRO PROVINCIE

Il *Journal des Débats* cita una lettera di Bordeaux del 25 settembre, nella quale leggesi quanto segue: « Le notizie di Baionna confermano la sommissione d'Estella, che già abbiamo annunziata, ed aggiungono, che tre battaglioni ed uno squadrone navarresi entrarono in Francia per Saint-Michel, vicino alle Aldude, dove deposero le lor armi. Parimenti entrarono per Sare trentatrè fra capi ed ufficiali, e circa 200 soldati.

« Parecchi distaccamenti fecero la lor sommessione a Vera e Tolosa, ed a tenore delle notizie di S. Sebastiano, del 22, il 7.° battaglione di Navarra e 30 cavalli s'erano presentati al generale Espartero.

« Non rimangono più dunque carlisti nelle provincie basche, e le deputazioni s'occupano ad organizzare corpi franchi, a cui affidare l'incarico di sbrattare il paese dalle bande di predoni, che potessero formarvisi, e proteggere le comunicazioni che si aprono in tutti i siti. »

Leggesi nel *Castillano* del 18 settembre: « Ci scrivono da Lerida e da altri siti de la Catalogna, in data del 14 corrente, che avendo voluto il conte di Espagna far passare per le armi tutti i prigionieri costituzionali, che aveva a Berga, Segarra vi si oppose, il che produsse una rivolta de' carlisti, nella quale il conte d'Espagna fu trucidato. Segarra lo sostituì nel comando. Aggiungesi che il gen. Valdes, il quale si trovava a Igualada, ricevuta ch'ebbe questa notizia, e visto che il momento d'assalir Berga era proprio, mosse immantinenti verso quella piazza per impadronirsene. » (*V. qui sotto.*)

FATTI DELLA GUERRA

Le forze catalane carliste, delle quali può tuttavia disporre il conte de Espagna ascendono a 20,m. uom. circa. Quelle di Cabrera sommano a 15,000 fanti e 1,500 cavalli. La sorpresa della città di Campredon è confermata. La resistenza di Campredon è stata tenace: i carlisti vi dovettero espugnare ogni casa. La metà della città è stata così incendiata, e gli abitanti hanno moltissimo sofferto.

La colonna carlista, che faceva l'assedio del castello di Campredon, ha ricevuto l'ordine di muovere verso Berga e seguire il movimento del conte de Espagna, il quale, dalle vicinanze di Olot, si avvia alla stessa volta.

Dal suo canto Valdes ha adunate le sue forze, ed il 22 dello scorso è partito da Vich, anche egli avviato verso Berga.

I battaglioni castigliani, venduti da Urbistondo ad Espartero, sono stati licenziati a Burgos: la maggior parte degli uomini, che ne facevano parte, si sono avviati verso Aragona per unirsi colle genti di Cabrera. I cavalieri di Carrion hanno anch'essi imitato quasi tutti quest'esempio.

S. dice che Mosqua de Aragon è strettamente bloccata da Balmaceda. Da Arganda si annunzia che 6,000 soldati di Cabrera sono entrati ad Huete. (*G. P.*)

L'*Emancipation* di Tolosa narra il seguente fatto, contenuto in una lettera indirizzata a quel giornale da Montauban, e che nelle attuali emergenze crede a proposito divulgare: « I destini d'una nazione dipendono molto spesso da strani accidenti. Onde non si vuol fare le maraviglie se il sig. D...., proprietario dell'albergo di Montauban, è senza volerlo una delle principali cagioni del dramma, che ora si è sciolto in Spagna.

« .... Nel luglio 1837, la diligenza Laffitte e Caillard, giungendo a Tolosa, aveva, fra gli altri viaggiatori, momentaneamente deposto all'albergo dell'Europa due Spagnuoli, che si conducevano nell'interno del paese sotto la scorta della gendarmeria Eran essi un ufficiale, ed un sacerdote. Già ognuno stava per alzarsi di tavola, allorchè l'ufficiale, pretessendo un corporale bisogno, si fè condurre nel luogo a ciò opportuno, sempre sotto la custodia d'un gendarme,

---

na di *Rosini* fu degna della mente di Galileo. — In tale occasione si dispensarono parecchie composizioni, e la *veduta* della casa abitata dal sommo che commendavasi.

La sessione fu onorata dalle autorità tutte civili e militari, da molto concorso, e dalla banda militare, che frammezzo a scelti pezzi di musica, eseguiva assai bene due inni espressamente composti.

Nel chiudere codesto annunzio, siaci pur anco permesso tributar lode e moltissima a S. A. I. il GRANDUCA di Toscana, che con pronto animo, e con rara munificenza, si volle l'onore di stabilire primo ne' suoi stati un monumento di nostra grandezza. Ei già si aveva l'amore sincero e la riconoscenza di ogni italiano, ma di tal guisa EGLI seppe accrescerlo, rassodarlo e farlo perenne.

Pisa 2 ottobre 1839.

F. GERA.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 6 ottobre 1839.*

Arrivati. I signori: Rougier, consigliere presso l'I. R. Tribunale di Prima Istanza civile in e da Milano, all'Europa — Thomas, inglese, *idem* — Thöming, pittore di Eckernförde, da Innsbruck — Dell'Erra, proprietario di Vercelli, da Milano — Massinghi, avvocato inglese, *idem*, al Leon bianco — Cerri, I. R. commissario distrettuale di Cremona, da Trieste — conte de Stroganow, figlio d'un generale aiutante russo, da Ferrara, all'Europa — Lacuo, proprietario di Lonora, da Milano, al Leon bianco — Athins, inglese, *idem* — Petersen, poss. di Hage, da Trieste — conte Rocca, capitano estense e guardia nobile di S. A. R. il duca di Modena, da Mantova — Pillans Scott T, inglese, da Trieste. — Inoltre n. 150 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Krüger, neg. inglese, per Innsbruck.

Nel giorno 7 detto.

Arrivati. I signori: S. A. il principe Luigi Gonzaga, da Brescia, alla Regina d'Inghilterra — nobile marchese Carlotti, ciambellano di S. M. I. R. A. e cavaliere della Corona di ferro di e da Verona — cavaliere de Guttenberg, I. R. scalco e consigliere provinciale in Vienna, da Trieste, da Danieli — White dott. Moisè, inglese, da Milano, all'Europa — Smith, tenente colonnello inglese, da Vicenza — Delerm, neg. di Puy, da Milano, all'Europa — Blake, colonnello al servizio di S. M. Britannica, da Firenze, da Danieli — Hadden, gentiluomo inglese, da Milano, alla Luna — conte de Kaunitz, I. R. ciambellano, da Trieste. — Inoltre n. 90 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Konow Giacomo, R. console svedese in e per Trieste — Konow T., gentiluomo inglese, *idem* — Konow W., gentiluomo norvegese, *idem* — de Pflügel, I. R. consigliere del Giudizio Provinciale in e per Gorizia.

TRAPASSATI. — *Nel giorno 4 ottobre 1839.*

Luigia Benedetti di Antonio, d'anni 3 — Paolo Penzoni del fu Ferdinando, R. impiegato in pensione, d'anni 75 — Luigia Sudezzi vedova di Domenico Grapiglia, pensionata civile, d'anni 48 — Pietro Valt del fu Antonio, d'anni 62 — Lucia Zanella Ciprian di Antonio, d'anni 51 — Luigia Bonzoni Livan del fu Nicolò, d'anni 53 — Totale N. 6.

Nel giorno 5 detto

Elena Larussich vedova di Giovanni Castlari, d'anni 80 — Anna Valenzin di Giuseppe, d'anni 2, mesi 6 — Giuseppe Don del fu Matteo, domestico, d'anni 64 — Santo Bettini di Pasquale, d'anni 10 — Maria Gabbia di Antonio, d'anni 1, mesi 7 — Gio: Battista Pirolla di Gio: Battista, d'anni 1 — Giulia Boscaratto di Giovanni, d'anni 22 — Antonio Pedrena di Luigi, accenditore, d'anni 20 — Anna Fochetti di Lorenzo, d'anni 17 — Laura Capretto vedova di Giacomo Cesarin, d'anni 64 — Margherita Marchi ved. di Gio: Battista Garbato, d'anni 61 — Totale N. 11.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

8. e 9. Santa Fosca.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro S. Benedetto Riposo.

Teatro Malibran. Drammatica Compagnia diretta da Francesco Giannuzzi. *Il diluvio universale.* Grandioso spettacolo, Replica, con farsa.

... si fermò in sentinella fuor della porta. Ora è d' uopo sapere che quel luogo, situato all' estremità di galleria, comunica colle case vicine per una finestra, che dà sopra un tetto nascosto da un muro.

« Il gendarme stava sempre ritto ed immobile innanzi l' uscio; finchè, guardato l'oriuolo, si accorse ch' erano trascorsi dieci minuti, e parendogli che l'operazione durasse un po' troppo, si permise di battere pianello col dorso della mano, e in segno d' avvertimento, alla porta; poi ripigliò il primo suo atteggiamento. Se non che, passano alcuni altri minuti, ei batte due, tre, quattro volte, ma non ode risposta. Allora si decide ad alzare il saliscendi, che non offre nessuna resistenza, e rimane sbalordito, vedendo vuoto lo stanzino. Grande trambusto nell'albergo; la polizia giunge e si riconosce che l' ufficiale fuggì per la finestruola; si seguono le sue pedate, e non si sa che pensare trovando si trovano chiuse a catenacci ed a chiavi per di dentro e sole porte che avrebbero dovuto aprirsi e dargli accesso.

« Si rovistò l' albergo da tutte le parti; un agente di polizia scese perfino nel pozzo per vedere se mai la disperazione vi avesse spinto il fuggiasco; ma non si trovò nulla, e a lungo andare fu ben forza cessare le indagini. Intanto il nostro ufficiale, dopo essere uscito per un abbaino nelle scuderie del vescovo, ed avere traversato il palazzo, dietro cui l' aspettava una guida, cavalcava per l' angusta via che costeggia la riva destra del Tarn verso il castello di Reyniers, e di là potè tranquillamente ripassare in Spagna.

« Ora quell' ufficiale non era altro che il generale Maroto medesimo, il quale, manifestando il suo nome e la qualità sua, aveva trovato nella simpatia del proprietario dell' albergo i mezzi di sfuggire alla polizia francese. »

PAESI-BASSI

Leggesi nel *Commerce Belge*: « Una notizia che ci giunge in pari tempo da varie parti, e che possiamo assicurare dover essere quanto prima pubblicata in via ufficiale, è quella del prossimo matrimonio del re d' Olanda colla signora contessa d' Oultremont, nativa del Belgio, che fu prima dama d' onore della fu consorte di S. M. »

FRANCIA

Parigi 29 settembre.

Il *Moniteur* ha quanto segue: Un trattato di amicizia, di commercio e di navigazione, tra la Francia e la repubblica del Texas, è stato sottoscritto il 25 corrente mese dal presidente del consiglio, ministro degli affari esterni, e dal generale Henderson, plenipotenziario della repubblica.

Scrivono da Parigi al *Journal de Francfort* che il giorno 26 settembre erano ricevuti al ministero per le relazioni esterne dispacci da Londra, il cui contenuto non piacque punto al gabinetto delle Tuilerie. Ancora la stessa sera furono spediti corrieri per tutti i versi.

Leggesi nel *Moniteur Parisien*: Per facilitare le relazioni esistenti fra la Francia ed il Belgio, l' amministrazione pensò che riuscirebbe di vantaggio liberare reciprocamente i viaggiatori, sì dell' un paese come dell' altro, da quanto potesse essere d' incomodo nelle formalità imposte fino a questo momento alle frontiere. Si convenne pertanto che i Francesi i quali passano nel Belgio, ed i Belgi che vanno in Francia, non debban essere più obbligati di munirsi di carte di passo provvisorie, ma che sieno tenuti soltanto a far vidimare i loro passaporti nazionali, allorchè entrano nella frontiera.

Il *Commerce* dice che trovasi di presente a Parigi una deputazione moldavo-valacca, lo scopo della quale è di chiedere l' aiuto del governo francese in favore della nazionalità e dell' emancipazione dei due principati che rappresenta.

Il generale Bertrand è tornato a Parigi dal suo viaggio alle Antille e nel mezzodì.

Il fondatore della *Quotidienne*, sig. Michaud, è mancato ai vivi il 30 settembre.

Un considerabile incendio accade a Nantes la sera del 21, nel sito chiamato l' *Entrepôt*, il quale però era occupato da due squadroni dell' 8.° dei lancieri. Questi non ne patirono alcun danno nè in uomini nè in cavalli; ma il 43.° di linea, che si dedicò agli opportuni soccorsi, ebbe parecchi feriti ed alcuni morti, per effetto sì del fuoco come delle rovine. Le lettere fanno ascendere il numero dei morti a 9 fra soldati, pompieri e guardie nazionali, e quello dei feriti a quaranta.

GERMANIA

Scrivono da Vienna alla *G. U.* che da un pezzo in qua S. M. l'Imperatore gode della più perfetta salute: S. M. rallegra quasi ogni giorno i fedeli suoi sudditi della desiderata sua presenza. Ad un incendio che scoppiò giorni sono nel villaggio di Laina S. M. comparve improvvisamente sul luogo, accompagnata da S. A. I. l' Arciduca Stefano. (*V. la Gazzetta d' ieri.*)

Scrivono da Monaco che un corriere di D. Carlos passato per quella città, recandosi a Salisburgo, dove l'illustre profugo vorrebbe andare a stabilirsi.
— S. A. il principe cancelliere di Metternich si è recato a Geisenheim a far visita a S. E. il conte d' Ingelheim. (*J. de Francf.*)

PRUSSIA — *Cleves 14 settembre.*

Il fornaio Brohl, convinto di aver distribuito acquavite a coloro, che furono cagione degli eccessi accaduti nel mese di marzo p. p., e di cui a suo tempo abbiamo reso conto, fu condannato a 12 anni e mezzo di carcere. (*G. U.*)

BAVIERA — *Monaco 28 settembre.*

Si crede che posdomani sarà qui di ritorno S. A. R. la duchessa di Leuchtenberg. — Il giorno 21 del corrente un incendio ridusse in cenere 278 case della piccola città di Bärnau nel distretto Alto Palatinato e Ratisbona. Siccome l'incendio si manifestò in pari tempo in più siti, sospettasi che sia opera di malvagi. — Questa mattina venne innalzata sul suo piedistallo la statua equestre di Massimiliano I sulla piazza di Wittelsbach. La non agevole operazione riuscì a meraviglia. La statua fu di bel nuovo velata, e vi rimarrà fino al 12 d' ottobre, in cui avverrà la solenne sua inaugurazione. (*G. U.*)

Altra del 30.

Ieri mattina seguì la solenne consacrazione della nuova chiesa delle Suore della carità alla presenza di una moltitudine di persone. — Il nostro pittor di battaglie, Pietro Hess, fu incaricato da S. M. l' Imperatore delle Russie di dipingere quella di Borodino. Egli è già partito da quel campo per recarsi a Pietroburgo a trattare il difficile soggetto. (*G. U.*)

DUCATO DI NASSAU — *Wiesbaden 26 settembre.*

Dal giorno 17 in qua scorgesi la bandiera coi colori di S. A. il principe Metternich sventolare sul castello di Johannisberg. Quantunque il cancelliere austriaco abbia desiderato di essere dispensato da visite le prime settimane del suo soggiorno sul Reno, ei si accorge fin d' ora che quel castello, che restò per ben nove anni solitario, sarà quanto prima il ritrovo d'ospiti ragguardevoli. Il nostro duca regnante andò con suo fratello a visitare il principe il giorno stesso del suo arrivo, e mise a sua disposizione, per tutto il tempo che avrebbe passato a Johannisberg, parecchie coppie di cavalli della sua scuderia. Ieri dopo pranzo passò per di qua il co. Münch-Bellinghausen ministro presidente presso la Dieta germanica: egli si fermerà a Johannisberg per varii giorni. Anche il conte Taaffe, presidente del supremo di giustizia in Austria, trovasi colà in questo momento. — Nel passare dinanzi al castello i piroscafi prussiani, che navigano sul Reno, salutano col rimbombo delle loro artiglierie quella dimora, che rende loro il contraccambio.

(*G. di Stat. Pruss. e O. A.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Cristiania 6 settembre.

Abbiamo già riferito che il nostro Storthing fu chiuso il 7 di agosto. Alla non comune operosità del medesimo dobbiamo 26 leggi, taluna delle quali di molta importanza per la nazione. Tale è quella, per esempio, sull' esercizio delle arti e mestieri, sul modo di trattare gli affari presso il supremo di giustizia, sul bollo ecc. Per ciò che riguarda al nuovo codice criminale, nel nostro numero 220 abbiamo riferito la ragione, per cui convenne differirne l' esame e l' approvazione reale. — La nuova legge sulle arti e mestieri abolisce tutte le corporazioni dei mestieri, ed quindinnanzi potrà esercitarne ognuno che sia borghese, e produca un certificato di due maestri dell' arte che attestino essere egli capace di bene esercitarlo. — Il prossimo Storthing dovrà nuovamente occuparsi della proposta di accordare alla corona il *Veto* assoluto. (*G. U.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO — *Roma 3 ottobre.*

S. A. R. la principessa Maria Augusta di Sassonia nello scorso sabato si recò al palazzo Quirinale a visitare la Santità di Nostro Signore, che l' accolse con que' riguardi che le sono dovuti. (*D. di R.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE — *Napoli 27 settembre.*

Nel giorno 27 dello scorso mese di agosto in Reggio, città capoluogo della prima Calabria Ulteriore, alle ore 18 italiane, fuvvi una scossa di tremuoto bastantemente gagliarda, che durò circa 6 secondi, e che fu generalmente avvertita. Abbenchè essa non avesse prodotto alcun danno nè alle persone, nè agli edifizii, pure destò lo spavento e l'agitazione nell'animo di quegli abitanti, memori ancora delle terribili sventure cagionate spesso spesso nelle loro contrade da un simile flagello. Da quel giorno finora altre lievissime scosse di tratto in tratto si son fatte sentire. (*G. di N.*)

STATO SARDO — *Torino 3 ottobre.*

Ieri, faustissimo compleanno di S. M. il Re nostro Signore, vi ebbe, secondo il consueto, gran gala a corte.

Genova 2 ottobre.

Il celebre violinista, barone Paganini, si trova da alcuni giorni in questa città, venutovi da Marsiglia.

AMERICA — IMPERO DEL BRASILE

Una lettera di Maranham (Brasile) del 4 agosto dice: Le notizie del paese sono assai sfavorevoli; si dice che i ribelli abbiano abbandonato Caxias, e che muovano in tre colonne per attaccare quella piazza, che ha all' incirca duecento uomini per difenderla. Tuttavolta speriamo che non avrà luogo l'attacco. Qui ogni cosa è in preda alla confusione ed ai disordini della guerra. Il console inglese chiese a Rio un vascello da guerra per difendere i sudditi inglesi. Così lo *Standard.*

ASIA — CINA

Si crede, dice il *Times*, che la contesa della Gran Bretagna colla Cina si accomoderà all' amichevole: in caso contrario il governo inglese dovrà scegliere fra varii espedienti: il blocco della riviera di Canton; la devastazione delle coste della Cina; l' occupazione delle Isole Formose. Quest' ultimo sarebbe il più facile espediente. I due altri richiederebbero un apparato grandissimo di forze navali.

LAHORE

Come abbiamo già detto, quando Runjet morì, una parte delle sue truppe marciava per favorire le mosse dell' esercito inglese; ma, saputa appena la morte del loro sovrano, ripigliarono la strada di Lahore, lasciando in un estremo imbarazzo il colonnello Slade ed alcuni altri ufficiali inglesi, che accompagnavano quella colonna. Il giovine re di Lahore, Hurruk Sing, mostra grande vigore d' indole, e soprattutto somma avversione per gl' Inglesi. È fuor di dubbio che il ritorno del suo esercito fu effetto di precisi suoi ordini; ond' è che il governo delle Indie tiene gli occhi aperti sui suoi disegni e portamenti, e pare imminente una rottura con esso. (*Il Temps*)

INDIE INGLESI

Il 15 di giugno l' esercito inglese cominciò a muovere verso Cabul, in tre colonne. Nella prima erano il generale ed il suo stato maggiore. Il 16, accompagnava una seconda colonna lo scià Suggiah ul Mulk, composta in parte di truppe indiane, e finalmente il 17 il resto dell' esercito lasciò Candahar, rimastovi un solo reggimento di presidio. Dost Mohammed segue i consigli, a quel che pare, di un uffizial superiore russo, residente alla sua corte. Tutte le forze del suo regno sono raccolte ad alcune giornate da Cabul, e quivi soltanto gl' Inglesi troveranno resistenza. Gli abitanti hanno ordine di usar tutti i mezzi possibili per impedire che il nemico possa mai rifornirsi di viveri. Dost Mohammed ha fatto fortificare Ghiznee a cinque giornate circa da Cabul e sul passaggio dell' esercito inglese. Si è scoperto eziandio, ch' egli aveva intelligenze coi capi dello Sind, i quali si sono sempre mostrati ostili agl' Inglesi, e la cui alleanza in questa occasione sarà troppo utile a Dost Mohammed.

Erasi già da gran pezza annunziato che il re di Persia volea ripigliar l' assedio di Herat: questa nuova si conferma, ed al rumore corsone fra gl' Inglesi, sir John Keane ha fatto partire alla volta di quella piazza il maggiore Todol con parecchi uffiziali ed ingegneri. Pare che Kamram faccia valere al trono di Cabûl diritti uguali almeno a quelli di Suggiah, ma egli è disposto a rinunziarvi, mediante un ragguardevole risarcimento in danaro. Si dice che, al primo certo avviso della marcia de' Persiani verso Herat, sir John Keane staccherà dal suo esercito alcuni reggimenti per la difesa di quella città.

La guerra co' Birmani è inevitabile. Il re di questa nazione tiene presso alle frontiere inglesi tre corpi ragguardevoli d' esercito, e temesi un attacco dalla loro parte, tosto dopo la stagione delle pioggie. Giusta un carteggio, la Compagnia dell' Indie prenderebbe l' offensiva, e già nel governo di Madras si fecero a tal fine leve di truppe, le quali opereranno di concerto colla flotta dell' ammiraglio Maitland, di stazione a Bombay. I Nepalesi ed alcune altre nazioni indiane sono parimenti in procinto di prendere le armi.

NOTIZIE RECENTISSIME

La *Gazzetta Piemontese* ha le seguenti notizie: Il castello di Guevarra si è reso per capitolazione alle armi cristine. La terza divisione dell' esercito di Espartero è giunta il 24 p. p. a Tudela: ella era aspettata pel 25 a Sarragozza: Espartero eravi atteso pel 26 o pel 27: si trattava di festeggiarlo come un trionfatore. La via da Calatayud a Madrid è di nuovo intercetta dai carlisti. Cabrera ha conferito alla giunta governativa di Aragona, Valenza e Murcia la facoltà di esercitare il poter sovrano ne' modi e forme praticate dalle giunte supreme durante la cattività di Ferdinando VII.

Leggesi nella *France* del 28 settembre: Le LL. MM. il re e la regina di Spagna, e le LL. AA. RR. gl' Infanti, sono usciti ier l' altro per la prima volta dopo il loro arrivo a Bourges. Il re avea fatto chiedere carrozze, e le LL. MM. sono entrate in quella che la viscontessa di *** avea messa a loro disposizione fin dalla domenica. Sol nel momento in cui abbassavasi il predellino dinanzi al re, S. M. disse ove desiderava andare. Le LL. MM. hanno fatto una passeggiata sulla strada di Parigi, e poi sono tornate all' *Hôtel de Panette.* Il dì stesso, alle ore otto e mezzo della sera, il sig. di Tinan venne chiamato al cospetto del re di Spagna. Dopo quell' udienza, il sig. di Tinan ne annunziò la partenza per ieri mattina (che poi non seguì.)

FONDI PUBBLICI — *Vienna 2 ottobre* 1839.

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta F.		— —
Simili . . . . al 4.	»	100 1/2
Simili . . . . . . al 3.	»	81 —
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	— —
Imprestito » » del 1821. . . .	»	— —
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	687 1/2
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	267 1/2
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	55 1/2
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	— —
Cambio d' Augusta		
Corrente 100 — uso 2 mes. .	»	100 1/4
Azioni del Banco in moneta . .	»	— —

Del giorno 3 detto.

Obblig. di Stato al 5 per cento in moneta	F. 107	7/16
Simili . . . . al 4	» 100	7/16
Simili . . . . . . al 3	» 81	—
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	» —	—
Imprestito » » del 1821	» —	—
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	» —	—
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	» 267	5/16
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	» 53	7/16
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	» 65	1/4
Azioni del Banco in moneta .	» 1538	1/2

ARTICOLI COMUNICATI.

Egregio Signor Compilatore.

. . . 2 ottobre 1839.

Messo in volontà di godere una sera l'Opera in musica di Bassano, di cui da più parti eransi derivate delle favorevoli notizie, mi piacque d'intervenirvi e di fatti lo splendido successo valse a confermare la vantaggiosa aspettativa. Fu la rappresentazione il *Marin Faliero.* Su di questo brillante argomento, io non entro in un ragguaglio distinto e specificato; mi limito soltanto ad assicurare il signor Estensore, che per una lira austriaca non è possibile di sperare, nè desiderare un migliore teatrale trattenimento. Ora passo ad altro proposito.

In cotale circostanza mi sono recato alla Sala Municipale, onde vedere un'Esposizione di quadri, manifatture di Allievi Bassanesi; e vi ho trovate delle cose assai buone e degne di lode. Ma ciò che mag-
giormente potè destare la mia ammirazione, furono
l'*Addolorata del Domenichino,* il *Ritratto di Salvator*
Rosa, il *Casino di Raffaello a Roma,* l'*Anfiteatro di*
Capua, la *Casa del Tasso a Sorrento, ed un Fram-*
mento di paesaggio, ricamati in seta dalla signora
Giovannina Grescini; squisiti lavori improntati dal
carattere di verità e precisione; talmente che l'occhio
anche il più fino ed intelligente resta ingannato dal-
l'apparenza e dall'artifizio. Quello però che dei sei
soggetti ferma l'attenzione e la maraviglia, si è quel-
la B. V. che con tanta naturalezza e maestria s'asso-
miglia perfettamente all'originale; movendo dubbio che la mano, anzi che l'ago, abbia maneggiato il pennello.

Indotto quindi dalla sorpresa, e commosso dal diletto della contemplazione, mi è soddisfacente di esternare, col mezzo di cotesta Gazzetta Privilegiata, parole di sincera congratulazione e di meritato encomio alla prefata coltissima giovine.

Domenico Rossi.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

Prontuario di corrispondenza tra le locali misure dei terreni delle Provincie Venete, con la nuova misura censuaria, e viceversa, come dall'Articolo riportato nella Gazzetta del giorno 24 settembre a. c. N. 218

Si vende al prezzo di austriache L. 1 dai principali Librai delle Provincie Venete, ed in Venezia dai Librai Occhi, e Milesi al Ponte di S. Moisè, le ordinazioni poi si riceveranno esclusivamente dal sottoscritto a S. Geremia al civico N. 1202.

Angelo Cropaldi.

IMP. REG. PRIVILEGIATA
RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'
IN TRIESTE.

Il Bilancio presentato dalla Direzione di questa Società nel Congresso Generale degli Azionisti tenutosi il di 21 Agosto prossimo passato riassume le operazioni del Primo Esercizio terminante coi 30 Giugno prossimo passato nel modo seguente:

Entroito Premii - - - - - - - - - - - - - -	Lir. austr.	376,275.30
Prodotto del Giro Fondi - - - - - - - - - - - -	»	75,397.60
	Lir. austr.	451,672.90
Provvigioni alle Agenzie, Riassicurazioni, Spese, e Danni pagati - - - - - - - -	»	160,357.35
	Restano Lir. austr.	291,315.55

dalle quali debbono dedursi:

I premii spettanti alle Assicurazioni non scaduti - - - - - - -	Lir. austr. 147,480.—		
Il fondo di riserva prescritto dagli Statuti - - - - - - - -	» 33,064.90		
			180,544.90
cosicchè rimase un utile netto di - - - - - - - - - - - - - - -		Lir. austr.	110,770.65

che fu diviso fra gli Azionisti.

Questo brillante risultato e specialmente l'entità delle Conseguite Assicurazioni sono tanto più rimarchevoli, quantocchè la Riunione Adriatica di Sicurtà non contava alla chiusura del bilancio che cinque o sei mesi di attive operazioni; e nel mentre che ne emerge l'irrefragabile prova della fiducia che i di lei possenti mezzi, e solida costituzione seppero ispirare, fanno concepire le più lusinghiere speranze pell'avvenire di questa nascente, ma già benevisa Società, imperocchè si aumentano ogni dì le di lei fondamentali garanzie che consistevano già al primo luglio prossimo passato nel pieno Capitale di

SEI MILIONI DI LIRE AUSTRIACHE

dedicato A DUE SOLI rami di Assicurazioni, cioè contro i danni del fuoco, e quelli derivabili alle merci Viaggianti, ed una riserva di L. A.

180,544:90

compresi in questi i premii delle Sicurtà non estinte li 30 Giugno scorso.

Al felice esito del primo esercizio contribuì non poco (dichiarò la Direzione nel suo rapporto agli Azionisti) il favore con cui fu accolta la Società nel Regno Lombardo-Veneto mediante l'Agenzia Generale residente in Venezia, ed il ragguardevole numero di Contratti che alla medesima riuscì di concludere in brevissimo intervallo sia direttamente sia a mezzo delle Agenzie Principali erette in ogni Provincia, per cui la sottoscritta si credette in dovere di rendere di pubblica ragione le guarentigie che la Riunione Adriatica di Sicurtà offre agli Assicurandi, accresciute ancora dai conosciuti principii di equità, correntezza e prudenza che distinguono la di lei onorevole Direzione, lusingandosi di vedersi sempre secondata da una cortese preferenza negli sforzi che indefessamente farà per meritarla, e rendere sempre più generalmente utili le ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI DEL FUOCO.

Si fa sollecita di dare avviso in pari tempo che l'Ufficio viene trasferito dalla Calle dei Balloni Num. 266 alla CALLE LARGA S. MARCO avente l'ingresso nella Calle dei Specchieri Num. 337.

Dall'Agenzia Generale pel Regno Lombardo-Veneto in Venezia.

Il Dì Primo Ottobre 1839.

L'AGENTE GENERALE
GRAZIADIO VIVANTE.

IL SEGRETARIO
A. F. COEN.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privilegiata di Venezia — Tommaso De Locatelli *Proprietario e Compilatore.*

MERCORDI' 9 OTTOBRE

ANNO 1839 — N. 231

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori " 57 " 28.50 " 14.25 "
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplemento 30 Centesimi alla linea, le linee si contano per decine.
Nel Foglio d'Annunzi 10 Cent. alla linea di 34 caratteri, Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
8	2	—	levar del sole	28	5	0	14	0	90	N. N. O.	Sereno fosco	—
			a meridiano	28	5	0	16	2	91	E. N. E.	Nubi sparse	
			9 sera	28	5	0	14	2	90	E.	Sereno	

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *sovrane risoluzioni. Onorificenze. Liberalità di S. M. l'Imperatrice. Viaggio di S. A. I. l'Arciduca Viceré e della sua famiglia nel Vorarlberg.* — Impero Ottomano, *l'Inghilterra rinforza la squadra. Partigiani di Mehmed a Costantinopoli. Quale debba essere il contegno della Francia. Il vicerè vuol ripigliare le ostilità. Sospetti del beì di Tunisi.* — Inghilterra; *si mandano per giuste le pretensioni de' negozianti inglesi di Portendyck. Giungono rimesse al sig. Jaudon. Dichiarazione di lord Brougham. Motivi per cui O' Connell vuol la revocazione dell' unione.* — Spagna; *risposta della regina reggente al messaggio del Senato. S' aspetta a Madrid il duca della Vittoria.* — Paesi-Bassi; *sul nuovo matrimonio del re.* — Francia; *notizie della famiglia reale. Cartelli sediziosi. Nuova scoperta. Risoluzioni dei fabbricatori di zucchero. Notizie di Don Carlos, ec.* — Svizzera; *il cantone di Zurigo si scioglie dal concordato.* — Germania; *morte del principe Carlo di Rohan-Rochefort.* — Italia; *confutazione d'un'opera empia.* — America; *stragi della febbre gialla.* — Asia; *varie notizie.* — NOTIZIE RECENTISSIME. — *Appendice, notizie teatrali, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

VIENNA 1.° *ottobre.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 2 settembre p. p., si è graziosamente degnata di accordare la permissione all' I. R. Consigliere e Direttore delle Poste in Venezia, Antonio Federico Botte, e al Direttore dell' Ospedale Civile di Venezia, Francesco Enrico dottor Trois, di accettare e portare la croce di cavaliere dell' Ordine di S. Gregorio Magno, loro conferita da Sua Santità.

La predetta M. S., con altra Sovrana Risoluzione del 10 pure spirato settembre, si è graziosamente degnata di conferire al dottor Adolfo Ficker la cattedra di filologia e storia nel Liceo di Lubiana.

(*G. di V.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia 9 ottobre.*

Nella mattina del 5 corr. il pensionato Capo Dipartimento di quest' I. R. Ragionateria Centrale, Antonio Rossi, ebbe a ricevere dalle mani di S. E. il signor Governatore delle Provincie Venete, Conte di Spaur, la grande medaglia d'oro dell' onore civile con nastro, di cui S. M. I. R. A. si è degnata di fregiarlo graziosissimamente, in riguardo dei lunghi ed onorati servigi da esso prestati.

Assistettero a quest' atto solenne, ch' ebbe luogo negli appartamenti di S. E. il sig. Governatore, il Direttore ed i Vice Direttori di quest' I. R. Ragionateria Centrale.

S. M. l'Imperatrice, speciale protettrice dell' Istituto delle Maestre di S. Dorotea in Vicenza, si è graziosamente degnata, con nuovo tratto della sua munificenza, di assegnare a sussidio dell' Istituto medesimo la somma di fiorini due mila.

TIROLO — *Innsbruch 30 settembre.*

Lo spirante mese di settembre fu pieno di giorni di gioia per gli abitanti del Vorarlberg.

S. A. I. R. il Serenissimo Arciduca Raineri, Vicerè del Regno Lombardo-Veneto, si degnò onorare, in compagnia della illustre Sua Sposa l'Arciduchessa Elisabetta, e delle Arciduchesse Maria ed Adelaide, nel Suo ritorno da Vienna per Monza, le città di Feldkirch, Bregenz e contorni, trattenendovisi alquanto tempo.

Giunte il 15 settembre in Feldkirch, le LL. AA. II. vennero complimentate, durante il cambio dei cavalli, dal Rev. Vicario generale e Vescovo, Giorgio Prünster, dalle autorità civili e militari, e dal magistrato civico, e salutati con ripetuti *viva* dall' affollata moltitudine.

A Bregenz, S. A. I. venne umilmente ricevuta dalle unite autorità civili e militari, e dal clero. S. A. I. ammise le stesse ad udienza, poco dopo il suo arrivo, che fu alle ore 6 e mezzo, invitandone i capi a mensa. Durante il banchetto, venne magnificamente illuminata l'adorna piazza e la fontana innanzi all' albergo dell' Aquila, e i *viva* della raccolta moltitudine alternavansi coi pezzi di musica, eseguiti dalla banda dell' I. R. Reggimento d' infanteria barone Gollner.

Il giorno 16 settembre visitarono gli augusti Personaggi tutte le ragguardevoli fabbriche del Vorarlberg inferiore, ed in quel giorno vennero ammessi al banchetto i capi delle autorità di Bregenz, ed alla sera degnaronsi le LL. AA. II. di ammirare il Cosmorama della signora Villiers.

La mattina del 17, alle ore 7, gli augusti Viaggiatori lasciarono Bregenz, accompagnati dalle benedizioni degli abitanti, salirono quindi il monte Gebhard, rinomato per la magnifica vista che vi si gode, ove si trattennero una buon' ora, godendo di quel sontuoso panorama. Una luce favorevole lasciava scorgere in lontananza oltre a Costanza.

Di là, continuarono le LL. AA. II. il loro viaggio, passando per la romantica strada di Klaus, Weiler, Sulz e Rankweil sino a Feldkirch, ove presero alloggio all' albergo della Corona. Gli augusti Personaggi fecero una breve gita onde visitare la manifattura di Türingen, indi degnaronsi accogliere gli omaggi delle autorità civili, militari ed ecclesiastiche, invitandone a mensa le principali, specialmente il generał maggiore e brigadiere di Suastenau e l' I. R. capitano circolare del Vorarlberg, cavaliere di Ebner.

Una colonna trionfale, eretta per tale circostanza sulla piazza, venne nella sera magnificamente illuminata. La banda del 4.° battaglione del reggimento de' cacciatori Imperatore suonava innanzi alla stessa, e dopo cantato l' inno popolare, venne chiusa la festa di quel giorno con un *viva*, ripetuto quattro volte dalla riunitasi moltitudine.

Il giorno susseguente (18 settembre) abbandonò S. A. I. quella città, dopo di aver assistito, unitamente alle auguste Arciduchesse, alla Messa solenne, celebratasi nella chiesa del Vicariato generale, e dopo di aver visitato le fabbriche che si trovano in Feldkirch.

Gli augusti Viaggiatori continuarono il loro viaggio per Coira, manifestando il Loro aggradimento per le dimostrazioni di rispetto ed attaccamento delle popolazioni del Vorarlberg verso i principi dell' Augusta Casa d' Austria, e paghi oltremodo dei gran progressi che mostra aver fatto l' industria in quella parte dello Stato.

L' impressione lasciata da S. A. I. nel Vorarlberg, viene ottimamente spiegata da una iscrizione, posta su di un arco trionfale sui confini del paese:

. . . . Oh salve!
Teco portasti di noi tutti il cuore,
Presto il Ciel ti ridoni al nostro amore!
. . . . *Lebe wohl!*
Unsere Herzen hast Du mitgenommen;
O möchtest Du bald wieder kommen!

(*Mess. Tirolese.*)

IMPERO OTTOMANO

Co' 3 vascelli di fila, e col battello a vapore la *Gorgona* testè giunti, la squadra inglese dei Dardanelli conta ora 15 grosse navi da guerra, e parlasi ancora di nuovi rinforzi, che non tarderanno a raggiungerla. Pare, dice lo *Standard*, che queste forze navali sieno destinate ad un servigio più importante, che non di una vana corsa, come quella da più mesi in qua fattasi da un porto all' altro del Mediterraneo. Gli uffiziali assenti a Costantinopoli ed altrove furonvi richiamati. Dicesi che si vuole rafforzar la squadra con un numeroso distaccamento di truppe della real marineria, oltre a quelle già ripartite sulle navi. Tutti questi moti mal si accordano colle sicurezze, date da lord Melbourne alla fine della tornata del Parlamento. Così un giornale inglese.

Scrivono da Costantinopoli al *Morning-Herald*, essere colà un partito possente, devoto al vicerè d'Egitto, e che se Ibrahim pascià muovesse contro la capitale, la maggior parte dei membri del Divano si dichiarerebbe per esso.

Il *Journal de Paris*, rispondendo al rimprovero, che gli si faceva, d' avere due politiche contrarie riguardo alla quistione d' Oriente, spiega così il sistema della Francia:

« La Francia non dee camminare in coda a nessuno; ell' è d' abbastanza buon ceppo, abbastanza grande, abbastanza forte, per essere da per tutto e sempre del suo proprio partito, del partito delle sue simpatie, delle sue opinioni, de' suoi interessi: la Francia, nella quistione d' Oriente, non deve tenere nè colla Turchia, in quanto ella volesse disfare ciò ch' è fatto; nè coll' Egitto, in quanto ei volesse pretendere più di ciò che gli è dovuto, e sostituire riguardo al Sultano un primato oppressivo ad una indipendenza necessaria; nè coll' Inghilterra, in quanto ella volesse pregiudicare Mehmed; nè colla Russia, in quanto ella volesse vieppiù indebolire il Sultano.

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'

In tenui labor.

NOTIZIE TEATRALI.

Teatro San Benedetto. — Roberto Devereux, *musica di Donizetti.*

Lettera ad un amico.

Beatus ille qui procul negotiis.

Voi beato che ve ne state là nella vostra villeggiatura di *Sant' Artien*, senza il menomo fastidio al mondo, fuor quello di godere del bel tempo autunnale, senza la briga di dover porre il piede nelle platee de' teatri per assistere agli spettacoli, che vi si danno.

Povera Venezia in questo momento!

. . . .

Che se i Veneziani — le mosche, i tavani,
I cimesi, i pulesi — me vu no ghe sè

E se ci foste stato, mio carissimo amico, io avrei di buon grado sfidato le punture delle zanzare e la solitudine, quasi miracolosa, del caffè *Florian*. Ma voi eravate alla campagna, ed io ho dovuto contentarmi d' andare al Teatro di S. Benedetto, dove si rappresentava il *Roberto Devereux* di *Donizetti*, opera che, come ben sapete, ha corse tante e sì diverse vicende sui teatri della penisola. Non un conoscente, non una mano amica, che mi si porgesse all'incontro, non un sorriso, mi pareva d'essere in un nuovo paese. E frattanto il teatro era quasi pieno; quasi, dico, perchè le logge erano per metà vuote. Io non so se sia giunta fino a voi la notizia, che cantava in quest'opera la *Ronzi*, famosa artista cantante, il cui valore drammatico-musicale si vuole da taluni rivale a quello della Pasta — lasciamo a tutti i propri lor gusti e andiamo avanti. Per certo la *Ronzi* in questa stagione era un avvenimento per Venezia, e quell' artista distinta fu acclamatissima al suo primo mostrarsi al cospetto di un' uditorio, che si mostrava dotto de' trionfi e delle glorie di questa cantante. . . . Volete che vi dica, ma in segreto, (che vi permetto appena di appalesare ai lettori della Gazzetta) volete che vi dica il mio parere intorno la *Ronzi*, che ha cantato in quest'opera? Ell'è artista finitissima, che conosce tutti i segreti dell'arte, che ha anima, che sa dar forza a ciò che canta, che agisce energicamente; ma, ma, e ma, senza farle accusa per le note medie della sua voce, che per verità non sono limpidissime, vi dirò ch' ella, per cantar troppo bene, accade tal volta nel lezioso, e che per animare troppo il suo canto e la sua azione, ella pecca sovente nell' esagerato. Io non so che cosa pensassero gli altri tanti, che l'hanno udita cantare; certo è ch' ella fu sempre applaudita, la quale cosa, se non prova ch'ella sia senza pecche, può almeno provare che chi l'ascoltava, o non seppe scorgerle, o non volle rimproverargliele. Tempo gittato! voi mi direte, gli artisti già provetti o non credono, o non vogliono credere alle critiche de' giornalisti. — Sia pure; risponderemo come quello dello sternuto. *Io faccio il mio dovere.* L' altra donna, la *Salvini*, è giovane che canta con espressione, e che promette un' artista assai distinta. Ella pure fu applaudita, e, non saprei dirvi perchè, ma io stesso, che applaudisco di rado, volli unire le mie acclamazioni a quelle degli altri — non fate commenti, perchè sapete che ho rinunziato alla galanteria. Il tenore *Fraschini*, che cantava in quest' opera una parte importante, ha superato la mia aspettazione, e mentre io lo credeva un giovane che promettesse al futuro, l' ho trovato, e con me tutti, un cantante animatissimo, cui manca solo la pratica sì per economizzare la voce, come per risparmiare la fatica delle braccia. — Fra pochi anni, il *Fraschini*, ove non lo vinca albagia, sarà uno de' primi nostri tenori. E perchè non crediate che all' opera mancasse un *basso*, vi dico ch' ei v' era e che cantava anche, cantava come cantano tanti altri, così fra il bene e il male, ma senza guastare l' insieme, cui cooperarono i coristi d' ambo i sessi e l' orchestra. L' esito dello spettacolo fu dunque

« Ma la Francia deve tenere colla Turchia per aiutarla a rilevarsi dal suo abbattimento, e far cessare le lotte intestine che la desolano, ed il protettorato straniero che le toglie ogni libertà d'azione; coll'Egitto per assicurare la sua indipendenza, e fondare la dinastia del viceré; coll'Inghilterra per impedire che Costantinopoli diventi il capo luogo d'un governo russo; colla Russia per impedire, che l'Inghilterra pigli piede in Alessandria. »

EGITTO

Il *Giornale Italiano del Lloyd Austriaco* ha in data d'Alessandria, 20 settembre, quanto segue: « La nostra capitale vive in perfetta quiete, e soltanto corre voce che Mehmed-Alì, stanco di attender più oltre, abbia deciso di ripigliare al 26 corr. le ostilità. »

STATI-BARBARESCHI

Scrivono da Tunisi che il Bei, posto in sospetto per il prossimo arrivo nell'Africa di un principe francese, e pel concentramento d'una colonna di truppe francesi vicino alle sue frontiere, era venuto dalla Goletta alla capitale, per invigilare in persona all'esecuzione de' suoi ordini. La sua armata regolare ed irregolare, forte di circa 20,000 uomini, doveva essere divisa in due corpi, l'uno dei quali esser dovea radunato a Keff e l'altro a Biserta.

INGHILTERRA

Londra 28 settembre

Leggesi nel *Morning-Chronicle*: « Tutti i documenti e le carte relative alla controversia di Portendyck furono esaminate con cura, per ordine de' lordi Melbourne e Palmerston, e sappiamo che le pretensioni de' rispettabili negozianti, interessati in tale faccenda, furono dichiarate giuste ed incontrastabili. »

Il sig. Jaudon, agente del banco degli Stati Uniti d'America, il quale, come abbiamo detto a suo tempo, si fece mallevadore verso la casa Rothschild di Parigi delle tratte di quel banco, lasciate protestare dalla casa Hottinguer, aveva chiesto al banco d'Inghilterra un'anticipazione, fino all'arrivo da Nuova Yorck del piroscafo che doveva recargli rimesse. Il banco, dopo lunga deliberazione, aveva risoluto di acconsentire alla sua domanda col dargli, mediante la garantia di quattro delle prime ditte di Londra, 100,000 lire di sterlini. Ora nel *Courier* del 28 settembre leggesi quanto segue: « Il pacchetto di Nuova Yorck del 5 del corrente è arrivato all'Hâvre. Le rimesse che portò al sig. Jaudon soddisfaranno ampiamente a tutte le obbligazioni a Parigi, ed il prossimo pacchetto fornirà i mezzi di rendere superflua l'assistenza del banco d'Inghilterra. »

Leggesi nel *Moniteur Parisien*: Si parlò molto, alcun tempo fa, d'un libello contro le istituzioni ed il governo della Francia, pubblicato a Londra, e composto, dicevasi, da lord Brougham, al suo ritorno da un viaggio che aveva fatto a Parigi. La supposizione era poco verisimile. Un pubblicista, un antico cancelliere, e di più un uomo di grand'ingegno, non poteva avere scritto quel libello ignorante e villano, l'intera lettura del quale non sarebbe stata tollerabile in Francia, e che parecchi de' nostri giornali hanno, secondo giustizia, qualificato. Lord Brougham, avuta notizia, durante un nuovo viaggio in Olanda, del fatto, lo nega con forza. Una lettera, ch'egli scrisse di recente a uno de' membri più ragguardevoli della nostra Camera dei deputati, contiene questo passo, che ci fu comunicato, e che noi pubblichiamo con piacere per riguardo ad un uomo sì illustre com'è lord Brougham:

« Permettete ch'io vi manifesti il mio *orrore* a « proposito d'una voce che giunsemi all'Aia, e che mi « attribuisce, devo anzi dire *m'imputa* un'opuscolo « sulla politica della Francia, ed in ispecie contro il « re. Io non ne so neppure il titolo, nè quindi ne lessi « nemmeno una riga. Giudicate della mia sorpresa. « Ei è probabilmente una soverchieria da libraio. »

I tre generali motivi su cui il signor O'Connell fonda il suo sistema di revocazione dell'unione sono: 1.° L'assoluta necessità per la pace e la felicità del popolo irlandese, che una legislatura speciale sia restituita all'Irlanda; 2.° L'essere inevitabile questo evento fra un termine più o men vicino, il momento solo essere ancora incerto, ma indubitabile il bisogno e il principio della ristorazione; 3.° Il giorno in cui si otterrà questa ristorazione dipendere dal modo, onde saran condotte le cose. Tutti i partiti in Inghilterra, whig, tory e radicali, sono contrarii a tal rivocazione. Il partito più pericoloso è quello degli orangisti; importazione questa, che ha fatto all'Irlanda il più gran male. Bisogna far ben comprendere che essa non cerca di separarsi dalla corona d'Inghilterra, ma che vuole solo un Parlamento irlandese....

« Convinto della necessità di questa riforma, grida O'Connell, io consacrerò d'or innanzi tutte le mie veglie, tutta la mia vita a sì nobile assunto. L'unione medesima non sussistette, che per via di una serie di spaventevoli delitti e di mostruosi abusi, corruzione, minacce, proscrizioni; e fu inoltre fondata sulla più manifesta ingiustizia, giacchè l'Irlanda, un buon terzo della popolazione del Regno Unito, non ha ottenuto che un sesto nella nazionale rappresentanza. Al momento dell'unione, l'Irlanda non avea che 20 milioni di debito; mentre l'Inghilterra ne dovea più di 440.

« Ora questo debito avrebbe dovuto esser ripartito in un modo equo e in giuste proporzioni.

« Le circostanze sono propizie per ottenere l'anzidetta revocazione. L'Europa è agitata: le circostanze diverranno critiche a tal segno, che l'Inghilterra sarà costretta per assicurarsi l'appoggio dell'Irlanda di farle larghe concessioni.

« L'Irlanda non ha nulla ad aspettare dal Parlamento britannico; e ne son prova i vantaggi ottenutine al dall'Inghilterra e dalla Scozia, ma costantemente negati all'Irlanda. Noi avevamo fondata la società del Precursore, sperando di riuscire, mercè di essa, al nostro scopo, il pareggiamento dei diritti dell'Irlanda e delle altre parti del Regno Unito. Ora tutti i nostri sforzi hanno fallito, quantunque noi abbiamo pur reso alla contrada un immenso servizio. Molti Irlandesi avrebbero potuto esser tentati di aggregarsi ai cartisti, noi gli abbiam guadagnati alla società del Precursore, e la tranquillità dell'Irlanda è stata ammirabile, mentre pure in varie parti la pace dell'Inghilterra era seriamente minacciata.

« Il governo ci ha ricompensati della nostra generosità, facendo del titolo di membro della società del Precursore una causa di esclusione dai pubblici impieghi. È desso adunque che ci riduce al partito a cui ci appigliamo. Non vi era altro scampo. Finalmente queste parole, *Revocazione dell'Unione*, svegliano in Irlanda tutte le simpatie e sono di un magico effetto. Il popolo farà tutti i sacrifizii per arrivare alla ristorazione del Parlamento irlandese. Ma io non posso troppo ripeterlo: vuolsi operar con prudenza e assennatezza; tali sono le indispensabili condizioni del buon successo. È da evitar soprattutto che ciò non vesta il carattere d'una quistione religiosa. Il centro dell'orangismo è a Dublino: se noi possiamo staccar dalla sua causa le classi media ed infima, egli sarà un bel colpo, col quale avremmo attaccato il male alla sua radice.

« Se protestanti inglesi a noi si uniscono, per chiedere la ristorazione del Parlamento interno, non sarà più possibile ricusarcela. Mio avviso pertanto si è, che noi dobbiamo industriarci a capacitare i protestanti che il loro, come il nostro interesse, esige questa ristorazione. Fra i protestanti, il cui concorso ci sarebbe proficuo, io pongo in primo luogo il sig. Startman Crowford. In una parola, adopriamo ad ottener rivocata l'unione, ma con ragionamenti, con un ascendente morale, con una saviezza benevola, con carità per tutti, senza nuocere a veruno, e soprattutto senza spargimento di una sola goccia di sangue. »

Tal è, in sostanza, la dottrina del sig. Daniello O'Connell. (*G. P.*)

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Il 19, a tre ore dopo mezzogiorno, la deputazione del Senato, incaricata di complimentare S. M. pei fausti avvenimenti che promettono la prossima pacificazione del regno, fu introdotta presso S. M. la regina reggente. Quasi tutti i senatori si erano uniti a deputazione, che S. M. ricevette nella più cordiale maniera. S. M., dopo avere udito la lettura del messaggio, rispose:

« La manifestazione dei sentimenti di lealtà e di « patriotismo del Senato mi tornò sempre gradita, ma « trovo un piacere più dolce ancora, udendoli rinnovata in sì importante congiuntura. Sì, la [illegible] « la pacificazione tanto desiderata del regno, dopo [illegible] « stinzione della guerra civile, si consolidera [illegible] « dell'augusta mia figlia e la costituzione dello [illegible] « due beni, che uniti faranno la gloria e la prosperità « di questa nazione eroica e leale. Tali sono i costanti « voti del mio cuore, tali son quelli del Senato. M « compiaccio di lodarli, e di significarvene la mia ri- « conoscenza. » *Gazz. di Mad.*

Scrivono da Madrid il 23 settembre: La duchessa de la Vittoria è qui aspettata verso la fine di [illegible] il duca suo marito non tarderà a seguirla. Il Conte d'Aragon non è giunto, certo a motivo della presenza di Cabrera nelle vicinanze di Saragozza. Il visconte d'Almeria, addetto all'ambasciata di Spagna a Parigi, giunse con dispacci pel governo. « Il nostro corrispondente ordinario di Madrid, dice poi il *Moniteur Parisien*, annunzia che i dispacci del sig. Almeria son relativi ad una domanda d'istruzioni, fatta dal marchese di Miraflores.

PAESI-BASSI

Scrivono da Bruxelles alla *G. U.* sembrare ormai certo il matrimonio del re Guglielmo colla contessa d'Oultremont: essere la contessa già partita per Roma per sollecitarvi le necessarie dispense. La contessa d'Oultremont fu per lungo tempo dama d'onore della defunta regina d'Olanda. Benchè orionda belgia, essa seguì all'Aia dopo la rivoluzione. È in età di 42 anni, ed appartiene ad una delle buone nobili famiglie del Belgio. È parente del conte d'Oultremont, che andò a Roma in qualità d'inviato belgio. Suo fratello ha in consorte una principessa di Ligne. Dopo la morte della regina, S. M. Guglielmo avea lasciato al[illegible] le la casa della regina. La contessa poi è una zelante cattolica, quanto un olandese è zelante protestante. Il matrimonio sarebbe in ogni caso della mano sinistra.

All'opposto scrivono nel tempo stesso alla *Gazz. U.* da Amsterdam: « Il *Giornale di Commercio* dedicava il 27 di settembre un lungo articolo alla voce, che possa il nostro re ammogliarsi colla contessa d'Oultremont; ei tiene quella voce per falsa, perchè S. M. non farà sicuramente un tal passo, per amore della nazione. »

FRANCIA

Parigi 30 settembre

Scrivono da Fontainebleau in data d'ieri: « Il re e la regina, accompagnati da' ministri degli affari esterni, della guerra e della giustizia, da varii ambasciatori, e da un numeroso corteggio, partirono a 11 ore dal palazzo, per recarsi al campo, dove furono ricevuti da S. A. R. il duca di Nemours alla testa di tutto il suo stato maggiore. Il re salì a cavallo, circondato da ministri degli affari esterni e della guerra, dal maresciallo Molitor e da' suoi aiutanti di campo; la regina e tutte le altre persone lo seguivano in calessi scoperti. Il re passò in rassegna le truppe componenti il campo, ch'erano ordinate in tre linee, infanteria prima, poi l'artiglieria, ultima la cavalleria. Durante la rassegna, le soldatesche fecero udire continuamente le grida di *Viva il re!* A tre ore le LL. MM. ed il loro seguito se ne partirono per tornare al palazzo: la sera vi fu gran banchetto. » (*Monit. Par.*)

Il *Moniteur Parisien* annunzia così la morte del sig. Michaud: « Le lettere hanno fatto una perdita delle più deplorabili. Il sig. Michaud (Giuseppe Francesco), membro dell'Accademia francese, e di quella delle Iscrizioni e Belle Lettere, ufficiale della Legion d'onore, e cavaliere di parecchi altri ordini, è morto a Passy in età di 72 anni. Le virtù del venerabile autore del *Printemps d'un proscrit* e della *Histoire*

---

soddisfacente pel pubblico, nelle cui frazioni non ispetta indagare, e lo spettacolo è tale da richiamarvi da' vostri ozii beati alle patrie lagune, dove, se vi ricondurrete presto, io avrò il piacere di rivedervi.

Addio, che il cielo vi dia pazienza, e vi conforti a continuarmi la vostra amicizia.

Dalle Mira 7 ottobre 1839.

Il vostro PERAL.

SINGOLARITA'

Nè pur i denti sono più sicuri.

Un giornale tedesco narra il seguente aneddoto: « Che nè pure i denti siano oggi più sicuri dai ladri, lo prova un caso accaduto a Königsberga. Ad un abitante di quella città, che aveva stupenda dentatura, vennero violentemente estirpati 14 denti, senza ch'egli nè manco si dolesse, o facesse opposizione. Egli era morto! Il suo parrucchiere, chiamato a radergli la barba prima di seppellirlo, gli fece quella operazione: esso fu messo a disposizione del tribunale. »

Non è più vero che il piede dolga dove preme il calzare. « Tutto è in progresso! » esclama un giornale. Non andrà molto che non avrassi più bisogno di cuoio per le calzature, perchè si fanno stivali e scarpe di gomma elastica, che si adattano perfettamente alla gamba ed al piede, senza recare il più leggero incomodo, ed in durata sopravanzano di gran lunga il cuoio. Onde cesserà quanto prima il noto proverbio, che il piede duole, dove preme il calzare.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 8 ottobre 1839.*

Arrivati. I signori: barone de Lattermann, consigliere presso l'I. R. Tribunale Provinciale di e da Verona, alla Regina d'Inghilterra — Urquart Alessandro, inglese, da Milano, al Leon bianco — Withurn, gentiluomo inglese, da Monaco, all'Europa — Urquart Giorgio, inglese, da Milano — Volpato, consigliere presso l'I. R. Tribunale provinciale di e da Verona, alla Regina d'Inghilterra — cavaliere de Szeliski, poss. di Chodaczkow, da Milano — Levrier, proprietario di Nyon, da Bassano, al Vapore — Hodgson, poss. ingl., da Milano, alla Regina d'Inghilterra — de Grey, proprietario di Londra, da Vienna, all'Europa — conte Subow, effettivo consigliere di Stato e ciambellano russo, da Milano — nobile Saggini, deputato centrale, da Padova — d'Abry, particolare di Wilna, da Milano — nobile Lion, deputato centrale, da Padova. — Inoltre n. 79 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Mazzinghi, avvocato inglese, per Firenze — Heurteloup, architetto di Parigi, per Bologna — cavaliere barone de Schweizer, consigliere collegiale russo, per Innsbruck — Simpson, poss. inglese, per Milano — conte Rocca, capitano estense e guardia d'onore di S. A. R. il duca di Modena, per Trieste — Wood, gentiluomo inglese, per Milano — Serrib, membro dell'accademia francese e ufficiale della legion d'onore, per Bologna — Baussard, professore dell'Accademia di Parigi, per Milano — cavaliere Dawson, colonnello al servizio di S. M. Britannica, per Trieste.

TRAPASSATI. — *Nel giorno 6 ottobre 1839.*

Francesca Saltarelli moglie di Francesco Ghi[illegible], d'anni [illegible] — Rosa Jona moglie di Giuseppe Venture, d'anni 70 — Angela Polrasso del fu Antonio, sarta, d'anni 54 — Pellegrino Lom[illegible] del fu Domenico, orefice, d'anni 60 — Agostino Man[illegible] di Pietro, d'anni 2, mesi 5 — Nobil Giuseppe Vincenzo Bonfadini del fu Pietro, possidente, d'anni 69. — Totale N. [illegible]

FONDI PUBBLICI — *Vienna 4 ottobre 1839*

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta F.	107	5/8
Simili al 4.	» 100	[illegible]
Simili al 3.	» 81	—
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	» —	—
Imprestito » » del 1821	» —	
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	» —	—
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	» 267	15/16
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	» 55	9/16
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	» 65	1/4
Azioni del Banco in moneta	—	—

des Croisades gli avevano acquistato in ogni tempo amici numerosi e sinceri. »

Il sig. Henault, sottoprefetto di Baionna, ha indirizzato alla Camera di commercio di quella città, la seguente comunicazione:

« Il ministro dell' interno mi scrive sotto la data del 21: Essendo cessato oggi il motivo delle proibizioni di uscita per la frontiera de' Bassi Pirenei, sono spediti pel telegrafo gli ordini opportuni, acciocchè le cose sieno ristabilite sul tenore in cui erano avanti l'ordinanza del 3 di luglio 1835. »

Nel sobborgo di S. Antonio, e nel quartiere della piazza Maubert, si videro ripetutamente appesi cartelli sediziosi con cui si eccitano gli operai alla ribellione, col pretesto della carezza eccessiva del pane, della mancanza di lavoro ecc. Anche a Senlis, Vernon, Dondeville si è messo in opera, ma finora senza successo, questo mezzo di provocazione.

Si parla molto di una scoperta, che si pretende essere stata fatta da un impiegato del ministero degli affari esteri. Mediante questa, le immagini della camera ottica, che giusta il metodo di Daguerre rimangono sopra lamine metalliche, riuscirebbero a meraviglia anche sopra una carta acconciamente preparata.

Leggesi nel *Mémorial bordelais* del 26 settembre, « Il duca di San Lorenzo, antico ambasciatore di Spagna a Parigi sotto il regno di Luigi XVIII, passò ieri per Bordeaux avviato verso Madrid. Egli è grande di Spagna, gentiluomo della camera, e generale al servigio di S. M. C. Al tempo della dominazione anarchista del sergente Garcia, emigrò come molti altri nobili conservatori, per evitare i pericoli d'un' epoca di terrore. Il suo presente ritorno fa fede del miglioramento della condizione politica della Spagna; ma un gran numero d'emigrati del 1836 non osano ancora tornare alle loro case. »

Leggesi nel *Progrès du Pas-de-Calais*, del 28 di settembre: « Il congresso dei fabbricanti di zucchero indigeno del Passo di Calais, assegnato pel 27, si tenne ieri a Béthune. Non mai in veruna delle precedenti assemblee così notabile era stato il numero degl'intervenuti: 68 fabbricanti, che occupano più di 15,000 braccia, han preso parte alle deliberazioni.

« A fronte del pericolo che li minaccia, i fabbricanti han sentito che la loro salute non potea trovarsi che nella loro unione. Ond' è che, approvando le conclusioni delle relazioni dei consigli generali del Passo di Calais e della Somma, han deciso ad una voce di unire tutti i loro sforzi per ottener dalle Camere l'annullamento della legge del 2 di luglio 1837, qualora il governo persistesse a mantenere il dazio interno a cui sono soggetti i loro prodotti, e l'ordinanza di sgravio in favore degli zuccheri coloniali, un nocumento per la loro industria rovinata, aumentata.

« Si nominarono 12 nuovi delegati, vale a dire uno per ogni 10 fabbriche esistenti nel Passo di Calais, per ottenere a Parigi questa deliberazione. Una tassa di 1 fr. 50 c. per ogni mille chilogrammi di zucchero fabbricati, è stata imposta ad ogni fabbricante, per sopperire alle spese occorrenti nell' interesse dell' industria minacciata. »

NOTIZIE DI DON CARLOS

L'*Echo Français* smentisce la voce, data dal *Constitutionnel*, che Don Carlos avesse in una lettera al re Luigi Filippo (*V. la Gazzetta N. 223*) promesso di rinunziare formalmente, con certe condizioni, a' suoi diritti alla corona di Spagna; e riferisce le seguenti parole, che afferma essere state dette dalla principessa di Beira al direttore della *Mode*, che si recò a presentare agli augusti profughi i suoi omaggi: « Noi non abbiamo domandata cosa alcuna, e non vogliamo neppur domandarne. Ciò che il re desiderava, vel dirò io; ei desiderava la facoltà di soggiornar qualche giorno sulla frontiera, per ringraziare l'esercito de' suoi sagrifizi, del suo coraggio e della sua fedeltà. Si ebbe timore di questo estremo addio fra un re infelice ed i suoi soldati disarmati, e ci fu negato. Questo breve soggiorno, ed un passaporto per la Germania, era tutto ciò che il re desiderava, ed il solo desiderio che abbia espresso nelle sue lettere. Il re non ha sottoscritto, e non sottoscriverà, siatene pur certo, nulla che porti pregiudizio a' suoi diritti. »

Il *Journal de Francfort* ha il seguente articolo in data di Parigi 27 settembre: « Il direttore della *Mode*, il sig. visconte E. Walsh, è di ritorno da un breve viaggio ch' ei fece a Bourges per presentare i suoi rispetti al re di Spagna ed alla sua famiglia. Il sig. Walsh fu ricevuto con affabilità squisita dal re, dalla regina, dal principe delle Asturie, e dall' infante D. Sebastiano. Il re significò al sig. Walsh quanto fosse commosso per la cura che aveva avuta d'andarlo a visitare, e lo ringraziò caldamente d'avere aperta una colletta pel sollievo de' prodi dell' esercito reale, che sono nella più orrenda miseria. La real famiglia sostiene la sua sventura con calma e dignità, ed ognuno può essere certo che il contegno di essa, da per tutto dove gli avvenimenti la condurranno, sarà quale conviene a veri discendenti di Luigi XIV. »

Leggesi nel *Temps*: « I giornali carlisti annunziavano che, in forza dell' intervento della diplomazia, D. Carlos aveva ottenuto i suoi passaporti per uscire di Francia. A detta loro, la maggioranza del gabinetto avrebbe così, a mal grado dell' opposizione del maresciallo Soult, aderito alla domanda del principe ed all' esigenze degli ambasciatori.

« Inventando siffatte favole, si abusa un po' troppo, a dir vero, della credulità nostra. In realtà i passaporti non furono concessi, il consiglio non fu discorde, non seguì deliberazione su quest' argomento, la diplomazia non fece niun passo, D. Carlos non fece nessuna domanda; non ha dunque parola di vero nella spacciata notizia.

« Che una lettera sia stata indirizzata da D. Carlos al re, e che tal lettera sia stata trasmessa dal sig. di Tinan, come afferma la *France*, è possibile; ma noi crediamo sapere che fino ad ora tal lettera, se pur ella fu scritta, non diede materia a nessun atto, a nessuna discussione del governo.

« La sola lettera di D. Carlos, che si conosca finora, è quella ch'ei scrisse prima del suo ingresso in Francia. Già abbandonato da Maroto, inseguito da Espartero, il principe fuggiasco sponeva in un lungo scritto i diritti che crede d'avere alla corona di Spagna, e le ragioni del suo contegno. Poi un poscritto di due righe conteneva questa domanda: « Se gli avvenimenti mi riducessero a cercare un asilo in Francia, come sarei ricevuto? » Da tale poscritto soltanto il governo venne informato della determinazione di D. Carlos di riparare sul territorio francese.

« Se mai qualche domanda di quel principe venisse assoggettata alle deliberazioni del consiglio, è chiaro che, prima di risolvere nulla, il gabinetto di Madrid dovrebbe essere consultato.

« Noi fummo de' primi a dirlo: la Francia dee mostrarsi ospitale verso un profugo, è della dignità sua trattare un principe, che le domanda asilo, con convenienza e generosità. Ma dobbiamo noi spingerla fino a porre in compromesso il riposo de' nostri alleati ed i nostri propri interessi?

« Vedete il contegno del partito. Si pubblica con premura e con grande strepito che Cabrera non è disarmato, ch'ei persiste nel voler continuare la guerra civile, ch'ei leva gente, che riporta vittorie. Vere o false, tali notizie provano che si conservò qualche speranza, che si nutre il disegno di raccender la face della discordia.

« In tale stato di cose il dovere del governo è di invigilare con cura, affinchè la tranquillità della penisola, il nostro utile politico, l'utile mercantile delle nostre provincie del mezzodì, non sieno posti in forse di nuovo. »

NOTIZIE DI ALGERI

Il corrispondente d'Africa del *Journal des Débats* gl' indirizza una lettera in data d'Algeri, la quale smentisce la voce che Ben Durand sia morto avvelenato. Eccone il tenore:

« *Algeri 21 settembre.*

« L'ebreo Ben Durand è morto il 12 del corrente a Miliana. Ei fu rapito in pochissimi giorni da una febbre perniciosa, ed ora il maggior numero degli abitanti di Miliana son colti dalla medesima malattia, e soggiacciono quasi tutti. Quella città, situata sopra un monte e circondata da più parti da valli, nelle quali coltivasi il riso, è desolata ogni anno da tali febbri, prodotte dalle esalazioni paludose delle risaie. Ben Durand era pinguissimo e d'una costituzione pletorica; le febbri, che sono in Africa sì violente, dovettero manifestarsi con accessi acuti, e siccome non si potè combatterle con forti dosi di chinino, l'infermo dovette in breve morirne. Ecco le cagioni probabili e più naturali della sua morte; ma siccome Ben Durand sosteneva una parte politica nell'Algeria, i novellieri non poterono lasciarlo trapassare così: si spacciò ch'egli era stato avvelenato dagli Arabi, che desiderano la guerra, e che vedevano in lui il partigiano ed il sostegno del sistema pacifico. Poteva egli essere altrimenti? Qual uomo politico, piccolo o grande, è morto mai come il rimanente degli uomini? Non è egli sempre d'uopo che il veleno intervenga? Le favole piacciono tanto! »

SVIZZERA — ZURIGO

Il primo ottobre, essendosi riaperta la sessione del Gran Consiglio, venne proposto un decreto col quale il cantone di Zurigo dichiara di ritirarsi dal concordato conchiuso il 17 marzo 1832 coi cantoni di Berna, Lucerna, Soletta, S. Gallo, Argovia e Turgovia per la reciproca garantia delle costituzioni.

(*G. T.*)

GERMANIA

Scrivono da Carlsbad il 24 settembre: « La casa di Rohan soggiacque ad una nuova perdita ben dolorosa per la morte di S. A. la signora principessa Carlo di Rohan-Rochefort, morta a Carlsbad il 21 settembre, in mezzo ad una parte de' suoi figli, che tal perdita lasciò inconsolabili. » (*J. de Francf.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO — *Roma 4 ottobre.*

Riunitasi l'Accademia di religione cattolica il dì 22 agosto p. p., il Rev.° P. M. Giacinto Gualerni, definitore generale dei minori conventuali, reggente del collegio di S. Bonaventura, esaminatore dei vescovi e del clero romano e censore dell'Accademia, in un grave, eloquente e ben ordinato ragionamento si fece a combattere i più mostruosi errori e le più sacrileghe asserzioni, ond'è sparsa l'opera del sig. Salvador, pubblicata l'anno scorso in Brusselles con questo titolo: *Jesus Christ et sa doctrine. Histoire de la naissance de l'Eglise, de son organisation et de ses progrès pendant le premier siècle.* È vero che il Salvador in quel libro non fece altro che raumiliare le viete contumelie degli eretici e dei nemici contro la religione SS. di Gesù Cristo, e di suo non vi pose che il colorito dell' espressione ed una petulanza straordinaria; ma è vero altresì che, al riprodursi delle antiche bestemmie, fa d'uopo additarne di nuovo il contravveleno in grazia degl' inesperti. Ciò avendo in mira il ch. Dissertante, dimostrò primieramente con le armi della dialettica e con le regole della più sana critica, che le inverisimiglianze, le contraddizioni, le impossibilità, che il Salvador pretende di ravvisare nei libri evangelici, sono veri sogni della delirante sua mente. Mise quindi in tutta la sua luce la dottrina del Redentore, ribattendo qua e là le maligne interpretazioni dell' avversario, e provando con la storia alla mano, che la chiesa, ben lungi dall'affidarsi alla forza della spada, come afferma il Salvador, altre armi non adoperò, nè conobbe giammai, che quelle della persuasione, della pazienza e della preghiera, ed altri sensi mai non ispirò, che quelli della mansuetudine, della pace e della carità. Nè tralasciò di far rilevare l'empia temerità di questo scrittore, che tenta di rompere il velo santissimo de' più venerandi misteri, e di conculcare con piè profano i prodigii ineffabili della Grazia. Furono vittoriosamente confutati i menzogneri e strani principii del Salvador intorno alla sognata defettibilità della Chiesa ne' suoi fondamenti, e intorno all' intolleranza cristiana; e si diede una giustissima e chiara idea di quell' opera, e dello spirito di parte con cui venne dettata. Degnarono l' Accademia di loro presenza gli Em.^i signori Cardinali Castracane, Bianchi, Rivarola e Bernetti, i quali, unitamente alla coltissima udienza, accolsero con generale approvazione l' interessante discorso dell' egregio Accademico.

(*D. di R.*)

DUCATO DI MODENA — *Modena 5 ottobre.*

La Società Italiana delle Scienze ha nominato il Direttore del gabinetto fisico meteorologico di Napoli, sig. Macedonio Melloni, a suo Socio attuale, invece del cavaliere Pietro Paoli defunto. (*M. M.*)

AMERICA — STATI UNITI

Il pacbotto il *S. Giacomo*, è arrivato da Nuova Yorck con lettere del 2 settembre, le quali rappresentano come imbarazzante la condizione pecuniaria di quella piazza. La febbre gialla fa grandi stragi a Charleston, Mobil, Augusta e Nuova Orléans. Gli abitanti fuggono nell' interno per sottrarsi al contagio. Gli affari sono sospesi.

ASIA — LAHORE

Runjet Sing è mancato di vita il 27 di giugno scorso. Il suo cadavere fu arso: arse furono similmente quattro delle favorite sue consorti, e sette schiave. Le ceneri del *maha ragiah*, quelle delle mogli, e delle schiave, vennero raccolte dai roghi, e deposte in altrettante urne distinte. Gli ultimi onori resi al *maha ragiah* si furono il trasporto delle sue ceneri da Lahore verso il Gange. Il corteggio funebre era simile a quello, che accompagnava il defunto sultano quando viaggiava. La tenda, sotto cui venne deposta la sua urna alla prima stazione, era addobbata, e servita dai cortigiani come se egli stato fosse ancora in vita. Prima di morire il *maha ragiah* fece magnifiche largizioni ai suoi uffiziali, ai templi, ai bramini, ai fakiri: l'idolo di Jaggernat non fu neppure esso dimenticato. Il famoso diamante, chiamato il Khuh i Nur, che debb'essere uno dei più belli, dei più rari, e dei più preziosi gioielli dell' Asia, è stato, dicono, da lui donato ad una pagoda. Il *Bengal Hurcaru* pretende che il re ristorato di Cabul, scià Suggiah, essendo stato una volta proprietario di questo gioiello, statogli poi rapito, potrebbe oggi ridomandarlo, e venderlo per rimborsare agl'Inglesi una parte delle spese da essi fatte a volerlo porre sul trono di Cabul.

PERSIA

Lettere di Bagdad del 21 agosto annunziano che un ambasciatore è ultimamente partito dalla Persia con una scorta di 500 uomini, diretto per Mosul, nello scopo di avere in quest' ultima città una conferenza con Alì, pascià di Bagdad. L'ambasciatore persiano è incaricato di chiedere al pascià di Bagdad il pagamento dei debiti contratti dal suo predecessore, ed il risarcimento dei danni provati per la presa di Mohamra. Il compenso richiesto ascende a circa due milioni di talleri, e si assicura che se Alì ricusa di pagar questa somma, la Persia farà marciare un corpo di esercito su Bagdad per costringerlo colla forza. Siccome nelle attuali emergenze è impossibile che il pascià possa pagare tale somma, così si prevede indubitato qualche grande avvenimento. Per questo motivo domina in Bagdad la più viva inquietudine, ed i preparativi che fa il pascià di difesa l'accrescono, invece di diminuirla. (*G. Pr. di Lucca.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Il *Moniteur Universel* del 2 ottobre ha il seguente

DISPACCIO TELEGRAFICO

Baionna 1.° ottobre

Il generale comandante la 20.ª divisione militare ai ministri della guerra e degli affari esterni.

La divisione Alcala è arrivata a Tudela il 25. Tre altre divisioni dell' esercito del Nord vi sono aspettate. Espartero deve essere il 2 ottobre a Saragozza, marciando sopra Cabrera con 33 battaglioni e 18 squadro

ni. La Navarra gode della più perfetta tranquillità; tutto il paese è sottomesso, e desidera la pace.

Nel rimanente i giornali, giunti questa mattina, sono affatto privi d'importanti notizie.

Correzione. — In alcune delle prime copie della Gazzetta d'ieri è corso un errore, che siamo stati a tempo di correggere per la maggior parte di esse, e che gli accorti lettori avranno da sè rettificato. Nella pagina 1.ª, colonna 3.ª, riga 44.ª dove leggesi *austriaco* leggasi *turco*.

Esposizione del SS. Sacramento.

8 e 9. Santa Fosca.

S. Raffaele Arcangelo 10. 11. 12. 13. e 14.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro S. Benedetto. *Roberto Devereux*, musica del sig. maestro cav. Donizetti.

Teatro Malibran. Drammatica Compagnia diretta da Francesco Giannuzzi. *Il diluvio universale.* Grandioso spettacolo. Replica, con farsa.

AVVISI.

ASTA VOLONTARIA

Nei giorni 15 16 17 ottobre 1839, nel primo Appartamento del Palazzo *Fini* sito in parrocchia di Santa Maria del Giglio, sulla Fondamenta detta delle Ostrieche al civico N. 2019, si terrà un'Asta volontaria per deliberare oltre il prezzo di stima al miglior offerente, verso immediato esborso della somma in moneta d'oro, o di argento a corso plateale, sempre che sia di giusto peso, varii effetti di Mobiglie, Porcellane, Letti, Specchi, Rami di Cucina ec. ec.

L'Asta si terrà nei tre giorni suindicati, dalle ore dieci antimeridiane alle due pomeridiane di cadaun giorno, ritenuto che il trasporto degli effetti deliberati debba seguire entro la giornata nella quale segui la delibera, e non più tardi, a tutte spese del deliberatario. Si avverte, che qualora non vengano asportati nel tempo fissato gli effetti deliberati, qualunque deterioramento potesse ad essi avvenire, dopo la delibera, sarà a carico dell'acquirente.

Venezia 3 ottobre 1839.

CON SOVRANA PERMISSIONE

viene fatta una Lotteria a cura di **D. ZINNER e COMP.** in Vienna

CON **154,000** VINCITE

LA QUALE CONTIENE UN AMMONTARE VINCIBILE

DI UN

INTIERO MILIONE

E FIORINI **163,000** VAL. DI VIENNA

COME DA SPECIFICA

Nella prima, ossia preliminare estrazione, sonvi vincite per l'importo

DI FIORINI **643,000** VALUTA DI VIENNA

La seconda, o principale estrazione, altre ne contiene per l'ammontare

DI FIORINI **520,000** VALUTA DI VIENNA

di fior. **200,000, 100,000, 25,000, 20,000, 15,000, 10,000, 7,000, 6,000, 5,000, 4,000, 1,000** ecc. ecc.

La grazia principale consiste nel bellissimo

PALAZZO DI CAMPAGNA

CON GIARDINO, SITUATO A MEIDLING N. 31 e 52, OVVERO L'EQUIVALENTE IN

FIORINI **200,000** VALUTA DI VIENNA

per **LA PRIMA VOLTA** si verifica il caso che una Lotteria di Stabili offra la quantità immensa

DI **154,000** VINCITE

le quali devono tutte, senza eccezione, guadagnare in denaro contante; e da lungo tempo non ve ne fu una che ne abbia contenuto l'ammontare

DI FIORINI **1,163,000** VALUTA DI VIENNA

ED È STATO ORMAI RINUNZIATO AL DIRITTO DELLA REVOCA

Le polizze rosse vendibili devono tutte indistintamente avere una vincita sicura nella prima, ossia preliminare estrazione, e corrono inoltre la loro sorte nella seconda, e rispettivamente nell'estrazione principale.

Il compratore di **5** polizze rosse a fi. **5** in moneta d'argento l'una, godrà il beneficio d'ottenerne gratuitamente la sesta. Il compratore di **5** polizze nere a **4** fi. moneta d'argento l'una, avrà il beneficio d'ottenere gratuitamente una turchina. La quantità di queste polizze gratuite è però limitato al numero di **16,000** — e non più, ed è perciò che restano devolate **138,000** vincite per le sole polizze vendibili.

G. A. UHLICH e C. di TRIESTE.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privilegiata di Venezia — Tommaso De Locatelli *Proprietario e Compilatore.*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

SUPPLIMENTO N. 95. — MERCORDI' 9 OTTOBRE 1839

PARTE UFFIZIALE

CONCESSIONI DI PRIVILEGII

N. 33581-1784 — N. 103

In ordine alle vigenti discipline si rende a pubblica notizia la seguente specifica dei privilegii esclusivi che l'I. R. Camera Aulica Generale si è degnata di concedere col rispettato dispaccio 12 giugno p. p. n. 26269-1070, a norma della Sovrana patente 31 marzo 1832.

1. ... Marin, ingegnere di Circolo sotto la firma ... a Czernowitz per cinque anni per l'invenzione ... stufa spirale che ha al di sotto una cassa rotonda ... fatta di sassi e mattoni, ed al di sopra tubi di ferro ... spirali piegati l'uno sull'altro della lunghezza di ... più piedi, in guisa che il fumo passa dalla cassa del ... in detti tubi circondati dall'aria della stanza, depone il calore di maniera, che raffreddato, passa velocemente nella canna del cammino.

2. Samuele Kellenberger proprietario di una fabbrica ... in Isvizzera, rappresentato da T. Wieser avvocato a Feldkirch, per cinque anni, per l'invenzione denominata Litoanceografia a vapore, ovvero l'arte di ristampare tutte le specie di disegni di litografia o zinco sulla ..., seta, cotone o di altra stoffa, per mezzo di vapore acqueo, o con qualsiasi conosciuta forza, per cui la ... della compressione può essere aumentata al decuplo e più.

3. Giuseppe Weigand e Giuseppe Püschner, fabbricatori di bottoni di metallo, a Tyssa, circolo Leitmeritz in Boemia per cinque anni (segreto) per ritrovato di fabbricare lastre smorte d'argento e d'oro per farne bottoni ... metallici con lamnette d'oro e d'argento, i quali rendono superflui quelli provenienti dall'estero.

4. Giovanni Srofe ..., meccanico ed il lui figlio Enrico ... a Vienna, Schottenfeld, Kaiserstrasse N. 191 per ... anni (segreto) per l'invenzione ed il miglioramento ... a fettucce, combinati con casse a se... a fusoi e colla macchina di Jacquard, che gli archetti ... di ferro, possono essere rimpiazzate da legno ... bosso o d'altro legno duro; essi non sporcano ... meno costosi, ed il lavoro resta netto. Detti archetti sono anche applicabili alle casse veloci e battenti, le casse de' fusoli possono essere fatte con una sino a quattro serie di navicelle, la cui levata si effettua mediante una macchina semplice elevatoria combinata colla macchina Jacquard, ... cagiona la salita o la calata della navicella per mezzo del lavoratore stesso. Una macchina alla Jacquard per tela o fettucce venne talmente perfezionata che la pressione ... si opera dal basso all'alto. La macchina più grande ha soltanto 18 pollici d'altezza e può essere costruita da 200 sino a 2400 mattoni.

5. Giovanni Weber, falegname a Vienna, Starhembergasse n. 65 per tre anni (segreto) per l'invenzione di ... la conosciuta gomma in tavole senza che perda della sua bontà, se ne fa una buona politura che non ... il legno, ha bella lucentezza e non costa più delle ... dei rasciami della suddetta gomma di politura ... se ne fabbrica un'altra puramente chiara ed assai vantaggiosa, e non eccede il prezzo della politura bruna.

6. Michele P...korny fabbro ferraio a Vienna n. 68 per un anno (segreto) pel miglioramento intorno alle bilance a ponte che in qualunque stagione e luogo indicano esattamente il peso.

7. Giorgio Fischer proprietario di una fabbrica e fucina a Hainfeld V. O. W. W. per due anni (segreto) pel miglioramento e l'invenzione di fabbricare apparecchi di fusione, con cui riescono meglio tutte le qualità di acciaio fuso, e che possono servire con vantaggio per fondere, ... e per assorbire altri corpi. Con questo apparecchio si fabbricano di preferenza lime mediante una macchina atta a tagliare e l'intonacatura per indurire le lime.

8. Carlo F. Zampel, ingegnere di Nuova-Orleans a Pesth, rappresentato da Tren e Hughes a Vienna, Landstrasse n. 4... per due anni (segreto) per l'invenzione di una macchina semplice atta a comprimere in una forma la massa preparata onde fabbricare più mattoni nell'istesso tempo, che facilmente possono dalla macchina esser allontanati.

9. Antonio Pagliaro pesatore a Trieste per quattro anni per l'invenzione di una bilancia movibile sopra un carro ... la proporzione dei pesi in confronto del carico ..., la quale si può condurre da per tutto, e servire ai mercati per pesare carri di fieno, di paglia, ed altro. Si avverte poi che Adolfo Marin ed Antonio Pagliaro, non avendo chiesto il segreto della loro invenzione, la descrizione dell'ente privilegiato trovasi ostensibile presso il Governo agli aventi interesse. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 29 agosto 1839. — G. Alberti segretario.

N. 34468-1852. — N. 104.

L'I. R. Camera Aulica Generale con ossequiato dispaccio 5 luglio p. p. ha concesso i seguenti privilegii esclusivi a favore dei qui sotto indicati individui colle norme volute dalla sovrana patente del 5 luglio 1832 non che colla espressamente stipulata convenzione del segreto della loro invenzione:

1. Il privilegio per un anno concesso a Giuseppe Contr... e di lui figlio Leopoldo in Vienna pel miglioramento di tubetti a miccia per accendere i cigari, le parti per accendere sono annesse al tubetto, l'apparecchio è di bella forma e comodo, accende presto e sicuro.

2. Il privilegio quinquennale concesso a Gio. Slaole di Parigi rappresentato dal sig. Horniker dimorante in Vienna, pel ritrovato di fabbricare le pelli di diversa specie non che da una parte fatta da stracci, tappeti di lavoro ..., ornamenti architettonici, fregi, oggetti di arte, utensili di casa, ritratti e cose simili servendosi di un ferro di compressione o di forme di getto composto di una ... di bismuto e stagno o di regolo d'antimonio e stagno.

3. Il privilegio per un anno concesso a Gio. Nepomuceno Kugl e Francesco Adam Hutter a Vienna per l'invenzione di fabbricare i così detti zoccoli o dadi di legno per uso di ognuno, 2 per macellai, 3 per battiloco per librai, 4 per fabbri ferrai, magnani, lattai, orefici ed argentieri facendone uso dei primi non si rovinano focolari, cucine e pavimenti, i secondi che non debbono essere fondati in terra movendoli innanzi ed indietro e che possono essere collocati anche sulle volte delle cantine, producono comodità e risparmio di spese, la 3.ª e 4.ª specie può servire in tutti i piani si muovono da per tutto, ed assomigliano ad un mobile e tutti non cagionano la scossa dell'...

4. Il privilegio quinquennale a Francesco Hermansky di Moravia e Francesco Regnier d'Acquisgrana per l'invenzione di spodare per mezzo di una gualchiera il panno non già per mezzo di colpi ma colla semplice compressione risparmiandosi molta forza impulsiva, il panno si soda più presto ed è poco esposto al pericolo di buchi e lacerazioni. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 29 agosto 1839. — G. Alberti segret.

N. 11680 — Editto — Visti gli articoli 24 e 32 della Sovrana patente 24 marzo 1832, la R. Delegazione provinciale cita Domenico Viecelli di Bortolomeo coscritto in prima classe della comune di S. Giustina illegalmente assente dagli Stati di S. M. I. R. Ap. a ritornare ed a giustificarsi presso questa R. Delegazione provinciale della contravvenzione a lui imputata entro il termine di mesi sei dalla inserzione del presente Editto nella Gazzetta privilegiata di Venezia sotto comminatoria delle pene stabilite dalla sullodata Sovrana patente. — Dalla R. Delegazione provinciale, Belluno li 18 settembre 1839. — *L'I. R. consigl. effettivo di Governo delegato provinciale* Conte Marzani. — Tessari seg.

N. 11681 — Editto — Visti gli articoli 24 e 32 della Sovrana patente 24 marzo 1832, la R. Delegazione provinciale cita Vittore Rech, ed il di lui figlio coscritto in prima classe Giovanni Maria Rech della comune di Seren illegalmente assenti dagli Stati di S. M. I. R. Ap. a ritornare ed a giustificarsi presso questa R. Delegazione provinciale della contravvenzione loro imputata entro il termine di mesi sei dalla inserzione del presente Editto nella Gazzetta privilegiata di Venezia sotto comminatoria delle pene stabilite dalla sullodata Sovrana patente. — Dalla R. Delegazione provinciale, Belluno 18 settembre 1839. — *L'I. R. consig. effett. di Governo delegato provinc.* Conte Marzani. — Tessari *segret.*

N. 22079 — Editto.

Vedute le disposizioni portate dai capitoli 3. e 9. della sovrana patente 24 marzo 1832, e risultando per esse come Pietro Ferrandini del fu Domenico del comune di Cividale distretto di Cividale che dicesi domiciliato a Parigi abbia già dato soggetto a presumere la di lui determinata volontà di non più ritornare negli Stati di S. M. I. R. A. - L'I. R. Delegazione del Friuli diffida per la terza volta il sunnominato a ritornare nella Monarchia austriaca nel termine impreteribile di un anno, sotto comminatoria della procedura stabilita dalla suddetta patente sovrana e dalle relative istruzioni, al quale effetto va fin d'ora a procedere alle pratiche preparatorie. — Udine 6 ottobre 1839. — *L'I. R. consigliere di Governo Delegato* Taranto.

N. 26715 — Editto.

Risultando dagli atti come Giovanni Pellegrino di Pietro di Nogaretoliceorno del comune di Coseano distretto di S. Daniele dopo essersi allontanato con regolare passaporto datato 21 aprile 1834, e valituro per un anno onde recarsi a Roma non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I. R. A. - L'I. R. Delegazione del Friuli inerendo a quanto dispongono i capitoli 8.º e 10.º della sovrana patente 24 marzo 1832, richiama il sudd. Giovanni Pellegrino a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine preciso di mesi tre, ed a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla sovracitata legge. — Il presente editto sarà per tre volte pubblicato nelle gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel comune di Coseano, e nell'albo delegatizio. — Udine 17 settembre 1839. — *Per l'I. R. consigl. di Governo delegato in visita. Il R. vicedelegato* M. Guarna.

I. R. Commiss. Superiore di Polizia in Treviso.

N. 11948. — Nel decorso mese di gennaro venne rinvenuto in questa città una corniola legata in oro. Chi ne fosse il vero proprietario si presenterà a questo I. R. Commissariato Superiore di Polizia, dal quale ne sarà fatta la consegna dietro necessarii riconoscimenti. — Dall'I. R. Commissariato Superiore di Polizia, Treviso li 25 settembre 1839.

AVVISI DI CONCORSO

N. 39823 — Essendo rimasto vacante presso questa Direzione delle pubbliche costruzioni un posto d'Ingegnere di prima classe, cui va annesso l'annuo soldo di fiorini 900 aumentabile fino ai 1000, si avvertono quelli che credessero di poterci aspirare che il concorso ne viene aperto a tutto il giorno 20 ottobre venturo, e che le istanze documentate a tenore delle normali in corso dovranno pervenire alla Direzione suddetta mediante le Autorità e gli uffici da cui gli aspiranti dipendono. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia li 28 settembre 1839. — M. Carlotti *segretario.*

N. 21085 — Col presente viene aperto sino al 19 ottobre a. c. il concorso per un posto di Scrittore di cassa, a cui va annesso l'annuo appuntamento di fiorini 500 moneta di convenzione, rimasto vacante presso l'I. R. Tesoreria provinciale camerale in Trieste. — Gli aspiranti devono nelle loro suppliche regolarmente documentate, e che saranno d'avanzare a questo Governo per mezzo di accompagnatorie delle autorità, dove attualmente sono in servizio, comprovare la loro età, loro stato, religione, luogo di nascita, possesso della lingua tedesca ed italiana e servigi finora prestati, di avere esauriti almeno gli studii ginnasiali, la cognizione della contabilità amministrativa, una condotta illibata, di avere subito presso una I. R. Tesoreria camerale con buon successo l'esame in oggetti di cassa, la loro capacità di prestare una cauzione di fior. 2000 moneta di convenzione, dichiarando in pari tempo se non trovansi in relazione di parentela o di affinità con qualcheduno degli attuali ufficiali presso l'I. R. Tesoreria provinciale camerale in Trieste. — Trieste li 7 settembre 1839.

N. 4180 — In obbedienza al venerato Governativo decreto del 16 settembre a. c. n. 37231 3256 viene aperto il concorso sino a tutto il dì 10 del p. v. mese di ottobre pel rimpiazzo del vacante posto di Vegliante presso la Deputazione Sanitaria Marittima al porto di Mestre, a cui è annesso l'annuo assegno di austr. L. 413:73 oltre l'alloggio e letto gratuito. Chi si aspirasse dovrà produrre entro il fissato termine al protocollo di questo Magistrato direttamente, od a mezzo dell'Ufizio da cui dipende la propria istanza corredata: *a*) fede di nascita; *b*) della fedine di ... criminale e politica, *c*) del certificato di saper leggere, e scrivere con bastante correzione; *d*) dello stato documentato dei servigi, che avesse antecedentemente prestati. Si previene ogni aspirante, che non si avrà riguardo veruno alle suppliche che mancassero in tutto, od in parte dei requisiti prescritti. — Dall'I. R. Magistrato di Sanità Marittima, Venezia li 24 settembre 1839. *Per l'I. R. Consigliere effettivo di Governo Preside. L'I. R. primo Aggiunto* Zonzi.

N. 25452 — Si rende noto che resta aperto il concorso al vacante posto di Dispensiere di generi di R. Privative in Chioggia cui sono annessi gli emolumenti qui appiedi specificati, verso l'obbligo di benevisa sicurtà pel montare di Lire 19540:25 corrispondente alle dotazioni seguenti, cioè, pei sali L. 6896:53 - pei tabacchi L. 10544:8.. - pel le polveri e nitri L. 274:71 - per carta bollata L. 1724:14 - Somma L. 19540:25. — Potranno pertanto gl'individui che credessero di aver titolo per essere nominati al accennato posto, far giungere a questa R. Intendenza le proprie istanze corredate di regolari documenti bollati e legali ..., e ciò entro il giorno 20 ottobre p. v. non ommesso l'atto di sicurtà per la somma suddetta. — Spirato il detto termine, si darà corso agli atti relativi senz attendere altri riscontri. — Dall'I. R. Intendenza provinciale di Finanza, Venezia 26 settembre 1839. — *L'I. R. Intendent.*

Gli emolumenti consistono

per soldo: Sali L. 574:71 annue - Tabacchi L. 2:217 per ogni lire 100 di leva - Polveri e nitri L. 2:229 idem. per spese d'esercizio, Sali L. 15:47 per ogni quintale di leva - Tabacchi L. 2:195 per ogni lire 100 di leva - Polveri e nitri L. 3:36.. idem - Carta bollata L. 1 idem.

N. 2530. *I. R. Ispettor. in Capo delle scuole Elementari delle Provincie Venete.* — Pel conferimento del posto di Maestra di terza classe, presso la R. Scuola elementare maggiore femminile di Belluno, cui è annesso l'annuo assegno di fiorini 300, si apre il concorso a tutto il 30 ottobre p. v. — Tutte le aspiranti dovranno prima del termine suaccennato aver insinuate le loro petizioni presso l'I. R. Ispettorato Provinciale di Belluno, col mezzo delle autorità da cui ciascuna concorrente dipende corredandole dei certificati comprovanti: *a*) l'età ed il luogo di nascita, *b*) il luogo di domicilio; *c*) la religione, ed il buon costume; *d*) la sudditanza austriaca; *e*) gli studii percorsi, e specialmente quelli della terza classe; *f*) l'esame intorno alle materie ed alla metodica, nonchè ... *g*) le lingue lavori femminili sempre relative alla detta terza classe; ... posseduto; *h*) gl'impieghi sostenuti, notando l'epoca ... *i*) ... ne, la durata nei medesimi, e l'assegno in essi goduto; — Sarà pure licenziato da ogni pregiudizio criminale, e politico. — ... rato dalle concorrenti, se sono impiegate, la loro ... cage all'antecedente impiego, e se sono strette in parentela con alcuno degl'individui di quello stabilimento secondo i rapporti della legge civile. — Dall'I. R. Ispettorato Generale delle Scuole Elementari; Venezia 21 settembre 1839. — *L'I. R. Consig. Ispettore generale* D. G. Plancich.

AVVISI D'ASTA

N. 27125 — Essendo caduto deserto l'esperimento d'asta annunciato coll'avviso 5 corrente N. 27125-3006 per l'appalto del lavoro d'interclusione del ramo sinistro d'Adige in volta Moggia Comune di Bonavigo, autorizzato da governativo decreto 22 agosto p. p. numero 34548-4650. — Si deduce a comune notizia quanto segue. Un secondo esperimento si terrà il giorno di mercordì 16 del mese di ottobre p. v. alle ore undici antimerid. nel locale di residenza di questa R. Delegazione. — La gara avrà per base il prezzo peritale di austr. lire 2764:61. — Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di Lire 300, che serviranno anco di fideiussione pel contratto, più con lire 20 per le spese dell'asta; delle quali sarà reso conto, avvertendosi che i depositi dovranno esser fatti in moneta avente il corso legale e di giusto peso, e che il deliberatario sarà tenuto a cambiare le valute non riconosciute tali qualora dalla R. cassa di Finanza fossero rifiutate, e ad aggiungervi quanta mancasse nel caso che nell'enumerazione o nel peso si riconoscesse difetto nelle valute componenti il deposito. — La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la superiore approvazione. — Il deliberatario è obbligato alla manutenzione della propria offerta tosto firmato il verbale d'asta. Il R. erario all'incontro non lo è se non che dopo la superiore approvazione come sopra. — Precisamente entro otto giorni dopo che gli sarà stata comunicata la superiore approvazione della delibera, e sotto pena della perdita della metà del deposito d'asta egli dovrà prodursi alla stazione appaltante per la stipulazione del contratto. I pagamenti delle rate in corso, giusta le facilitazioni portate dalla Governativa circolare 25 settembre 1834 N. 33807-4638 A. S., saranno fatti a brevissimi termini presso la R. cassa di Finanza provinciale dietro la regolare presentazione degli analoghi certificati, meno però la rata di collaudo che rimane vincolata all'esito definitivo del verbale relativo. — La garanzia in danaro sarà restituita alla presentazione del verbale di saldo, ove sia assoluto, e consti del pagamento di tutti i compensi ai danneggiati. — Se per mancanza dell'appaltatore dovessero a carico suo eseguirsi gl'incanti, spetta alla stazione appaltante determinare per essi il prezzo fiscale, non atteso alcun suo reclamo in proposito nè contro la validità e le conseguenze legali della nuov'asta. — I tipi ed i capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione Provinciale ogni giorno nelle ore d'ufficio. — L'asta si terrà con le discipline tutte stabilite dal regolamento 1.º maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate. — Dall'I. R. Delegaz. Provinciale; Verona 25 settembre 1839. — *Per l'I. R. Consigl. aulico Delegato provinc. in permesso. L'I. R. Vice-delegato* G. Camposampiero. — Giara *Segr.*

N. 1833a — In obbedienza a governativo decreto 19 cadente n. 3ggro-6061 debbonsi appaltare i lavori di regolazione dell'argine destro d'Adige, nel Drizzagno S. San Pietro e successivo Drizzagno Boe o nel comune di Crocarsere. — L'asta si terrà nel giorno di martedì 22 ottobre p. v. nel locale di residenza di questa R. Deleg. Prov. ascende alle ore 12 meridiane. — La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 7532006, ripartibili lire 4034147 a prezzo assoluto, e lire 3558089 a fattura. — Ogni aspirante cauterà la propria offerta con un deposito equivalente a L. 4000 e più lire 15 per le spese d'asta delle quali si terrà conto. — La delibera seguirà a vantaggio del maggior ed ultimo offerente, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione; alla quale il deliberatario resterà obbligato tosto firmato il protocollo verbale d'asta, mentre la R. Amministrazione non lo sarà se non dopo seguita l'approvazione per parte dell'autorità cui è riserbata. — Precisamente entro 8 giorni dopo la Superiore approvazione il deliberatario dovrà produrre una fideiussione benevisa alla Stazione appaltante di L. 8000 o in denaro sonante, o con fondi liberi o con obbligazioni fruttanti del Monte Lombardo-Veneto secondo il corso della borsa di Milano o con altre obbligazioni austriache dello Stato secondo il corso della borsa di Vienna, e tanto per le une come per le altre dal giorno della intimazione di dette cartelle di credito. È per altro accordata a chi volesse approfittarne la facilitazione di costituire la detta fideiussione rilasciandosi una parte delle rate di pagamento quanto manca al deposito fatto all'asta fornito l'aumento della fideiussione medesima. — I pagamenti delle rate in corso per tutti i lavori a somma definita, saranno fatti a brevissimi termini presso questa R. Cassa di Finanza dietro la regolare presentazione degli analoghi certificati, meno però la rata di collaudo che rimane, con i suoi parenti, vincolata all'esito definitivo del verbale di laudo. — Il deliberatario nel sottoscrivere l'atto d'asta dichiarerà persona nota ed accetta in Rovigo presso cui intimare gli atti riferibili a questa impresa. — Le tipi ed i capitolati d'appalto sono ostensibili presso la R. Deleg. Provinciale ogni giorno alle ore d'ufficio. — L'asta si terrà sotto le discipline stabilite dai vigenti regolamenti. — Dall'I. R. Delegazione Provinciale, Rovigo 20 settembre 1839. — L'I. R. Consigl. aulico di Governo R. Deleg. Prov. G. Angeloni. — Il Reg. Segr. G. Zorzi.

N. 7017. L'R. Deleg. Prov. di Padova. — In obbedienza a governativo decreto 22 p. p. settembre, n. 30941-2538 devendosi appaltare i lavori di costruzione di un bonaso a sinistra dell'Adige in Volta Castellabita. — Si deduce a comune notizia quanto segue. L'asta si aprirà il giorno di giovedì 31 del mese corr. alle ore 11 antim. nel locale di residenza di questa R. Delegaz., avvertendo, che cadendo senza effetto l'esperimento se ne tenterà un secondo ed un terzo se così parerà e piacerà, e si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione o per cottimo, salva l'approvazione superiore, come meglio si crederà opportuno. — La gara avrà per base il prezzo peritale di Lire 6455029 il di cui pagamento avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal decreto 26 sett. 1834 n. 33807-4688. — Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito meno al deliberatario) di Lire 400 più Lire venticinque per le spese dell'asta e contratto delle quali sarà reso conto. — Il deposito servirà anche a cauzione nè sarà restituito al deliberatario che in seguito al collaudo purchè risulti pieno ed assoluto, e senza riserva, e dietro giustificazione di aver per intero pagati i compensi ai danneggiati. — La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo obblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta quando per lo contrario il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta. — Il deliberatario nel sottoscrivere il verbale d'asta dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che presso la medesima possano essergli intimati tutti gli atti che fossero per occorrere. — Precisamente entro otto giorni dopo la intimazione della superiore approvazione, il deliberatario che non volesse lasciare il fatto deposito a cauzione del contratto, dovrà produrre l'equivalente o in fondi liberi, o con obbligazioni fruttanti del Monte del Regno Lombardo-Veneto secondo il corso della Borsa di Milano, o con altre obbligazioni Austriache di Stato secondo il corso della borsa di Vienna, sotto comminatoria non comparendo della perdita della metà del deposito medesimo. — In qualunque modo sia stata prodotta la sicurtà ne sarà accordato lo svincolo dietro la presentazione dell'atto finale di laudo purchè risulti pieno ed assoluto e senza dubbi, o riserve, e dietro la giustificazione di aver pagati per intero i compensi ai danneggiati. — Li tipi ed il capitolato d'appalto sono ostensibili presso la segreteria della Regia Delegazione Provinciale ogni giorno alle ore d'ufficio. — L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento primo maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non siano state derogate, avvertendo che in mancanza del deliberatario sarà libero alla stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico o per asta o per contratto di cottimo od anche in via economica come più le piacesse, e che spettando gli incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso per esimersi da questa responsabilità che va ad assumere e per deviare gli effetti onerosi che potessero derivargli. — Padova 2 ottobre 1839. — Pel R. Delegato Provinciale in permesso, B. Fini. Dr Bonsembiante Segr.

N. 26002-2061. In esecuzione del governativo dispaccio 29 agosto p. p. n. 30223-3080 devesi appaltare il lavoro di ristauro della parte del fabbricato della R. Casa di Correzione ad uso delle donne. Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue: 1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di aust. L. 1097:39 ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione Provinciale nel giorno 28 ottobre alle ore 12 meridiane. — 2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto, che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la stazione appaltante non corre quest'obbligo che dopo la superiore approvazione. — 3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in danaro od in obbligazioni di Stato corrispondenti al dieci per cento sul prezzo di perizia, il qual deposito, parlando del deliberatario rimarrà a cauzione della di lui offerta. Saranno pure depositate austriache L. 24 per le spese d'asta, delle quali sarà reso conto. — 4. Tosto seguita la delibera dovrà l'assuntore dell'impresa prestare regolare e benevisa cauzione per austr. L. 200 in fondi od in obbligazioni di Stato, oppure in cartelle del Monte Lombardo-Veneto, dopo la cui accettazione gli verrà restituito il deposito d'asta. Viene pure concesso di rilasciare sull'importo della prima rata l'occorrente somma a completar la fideiussione oltre al deposito d'asta. La fideiussione non sarà svincolata se non se dopo l'atto di collaudo, purchè vi concorrano le condizioni prescritte dal Governativo dispaccio 25 settembre 1834 n. 33807-4688, ed in caso diverso dopo l'approvazione del collaudo stesso. — 5. Li pagamenti delle rate stabilite dal capitolato d'appalto, che trovasi ostensibile presso il Riparto III di questa I. R. Delegazione seguiranno pei lavori a prezzo definito col metodo di facilitazione stabilito dall'Eccelso I. R. Governo. — 6. Tanto nell'asta, che nell'ulterior procedura d'appalto si osserveranno le norme prescritte dal regolamento 1.° maggio 1807 in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni. — Dall'I. R. Delegazione provinciale, Venezia 29 settembre 1839. — Per l'I. R. consigliere aulico Delegato provinciale in permesso. Il R. vicedelegato Pascotini. — Pel R. segretario, Lomboni prot.

N. 2226. — Dovendosi far costruire una piccola Diga, Arginello ossia marciapiede ad uso di Bersaglio, lungo la barena, a levante del forte di Marghera, diretta verso il canapile di Borana, con cinque rami di comunicazione distesi fino all'argine del fiume Osellino — Il Comando Superiore della Marina, deduce a comune notizia: Che li pubblici esperimenti, per l'Impresa della Diga suddetta, avranno luogo il giorno di lunedì 14 ottobre 1839 alle ore 11 antimeridiane, nella consueta Sala all'ingresso dell'I. R. Arsenale Marittimo. Che il prezzo stabilito per dato fiscale, ascende all'importo complessivo di fiorini, moneta di convenz. 375, car. 26. — Che non sarà ammesso al concorso alcuno individuo se non sia patentato Imprenditore, od esercente l'arte del burchiero, cavafango, escavatore. — Che l'avallo è fissato in fiorini 22, e la fideiussione in somma di fiorini 56. — Che il primo esperimento sarà definitivo. — Che è lecito, prima della licitazione, presentare qualunque offerta per iscritto, semprechè siavi unito l'avallo, e la dichiarazione di assoggettarsi alle condizioni del capitolato. — Che qualunque offerta azzardata di ribasso sul prezzo a cui fosse per essere deliberata l'impresa, sarà rifiutata, del pari che qualsivoglia posteriore offerta o miglioria. La lunghezza della Diga è indicata di klafter 700. — Quella complessiva de' cinque rami od argioelli, klafter 560, restando in assoluta facoltà della stazione appaltante il diminuire, od aumentare, di qualsiasi misura, le lunghezze medesime, nel qual caso verrà ridotto il prezzo, partendo dagli estremi delle complessive lunghezze di essi manufatti in klafter 1260, e del surripetuto dato fiscale di fiorini 375. kar. 26 aumentato del ribasso risultante all'atto della delibera. — Il dettaglio dei lavori, apparisce nell'Avviso d'asta e capitolato a stampa N. 2226, 20 settembre 1839. — Occorrendo agli optanti più dettagliate istruzioni, essi potranno ottenerle presso l'I. R. Ufficio Fabbriche Marittime e lavori Idraulici, sito nell'interno dell'I. R. Arsenale, ove è ostensibile il piano, l'avviso d'asta, ed il capitolato a stampa N. 2226. R. 20 settembre 1839, già pubblicato e diffuso, e quindi si ritiene che gli optanti, i quali concorreranno alla licitazione, siano pienamente istrutti dei lavori abbracciati dal capitolato medesimo. — Venezia 20 settembre 1839. — Il Comandante Superiore della Marina Amilcare Marchese Paulucci Vice Ammiraglio. — Il Commissario in Capo Petrich.

N. 26685. — Nel locale di residenza dell'I. R. Intendenza di Finanza posto in S. Salvatore al civico n. 4645 si terrà nel giorno 17 ottobre 1839 alle ore 2 un pubblico esperimento d'asta per deliberare se così parerà e piacerà al miglior offerente la esecuzione dei lavori, studi, fodere e scaffali a preservazione delle merci che si depositano nei magazzini annessi alla dogana del Fondaco. Il dato regolatore ossia il prezzo fiscale d'asta viene fissato nella somma di austr. L. 1622:88. — Il capitolato direttivo delle opere verrà fatto conoscere con la descrizione dei lavori stessi agli aspiranti presso la Sezione III di questa Intendenza, anche prima del giorno dell'asta durante l'orario d'ufficio. — Non saranno ammessi alla gara se non se imprenditori di fabbriche regolarmente legittimati, riconosciuti idonei, e persone benevise alla Stazione appaltante.

Ogni aspirante dovrà garantire l'asta con un deposito equivalente al decimo della somma suddetta, il qual deposito per il solo deliberatario verrà ritenuto obbligatorio fino all'esperimento dei lavori, ed indi restituito contemporaneamente al pagamento della prima rata, che sarà di due terzi del prezzo di delibera. — Dopo la delibera non si accetteranno migliorie a senso delle massime in corso; ma sarà in facoltà della stazione appaltante di prorogare ad altro determinato giorno la gara tenuta, ferma la miglior ultima offerta. — Si dichiara che devono essere osservate le condizioni tutte del Capitolato relativo e specialmente quelle degli articoli 17, 18 del capitolato medesimo, e così pure le disposizioni del regolamento sulle fabbriche pubbliche. — Le spese tutte dell'asta comprese quelle degli avvisi, staranno a carico del deliberatario. — Dall'I. R. Intendenza provinciale delle Finanze, Venezia li 22 settembre 1839. — L'I. R. Intendente A. Reston. — Il regio segretario De Daoda.

N. 12496. — Nell'officio di questa I. R. Intendenza posto in Udine in parrocchia del Redentore al civico n. 1123 il giorno 18 ottobre p. v. dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane sarà tenuta pubblica asta per l'alienazione di piante 2113 di abete esistenti nel R. bosco Flobia come segue: di oncie venete XVIII in prima taglia n. 46 - di oncie XV idem n. 308 - di oncie XII idem n. 859 - di oncie X idem n. 840 - di oncie VIII idem n. 45 - di oncie V a VII ossiano travi n. 59. — Totale num. 2113. — L'asta e la delibera seguiranno sull'osservanza del capitolato normale d'appalto superiormente approvato, e a' patti del pubblicato avviso a stampa riportato a comune conoscenza. — La delibera, se così piacerà, seguirà a favore dell'ultimo oblatore e miglior offerente. — È riservato alla stazione appaltante la facoltà di differire l'asta al giorno successivo o ad altro appresso, annunziandolo agli intervenuti, e tenendo ferma ed obbligatoria per l'aspirante l'ultima offerta, qualora a ciò fosse determinata sia dalla gara de' concorrenti, come da altre ragioni di pubblico interesse. — Seguita la delibera in asta non saranno accettate migliorie a termini della Governativa notificazione 26 marzo 1816 n. 2658. — Ciascun deliberatario s'intenderà obbligato in tutto e per tutto all'adempimento del capitolato predetto nella esecuzione dell'impresa di cui si tratta, nonchè delle leggi vigenti sui boschi. — Dall'I. R. Intendenza delle Finanze del Friuli, Udine 25 settembre 1839. — L'I. R. Intendente G. Maggrani. — Il segret. G. Tommasini.

(Pubblicazioni per la seconda volta)

N. 21031. — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di vendita all'asta degli stabili erariali posti in Venezia nella parrocchia di S. Silvestro circondario di S. Apollinare, e nella calle così detta della Storione ai civici N. 967, 968, 969, di spettanza del ramo Demanio. — In relazione alla sovrana risoluzione 28 aprile 1831 e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente n. 4402 e richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1832 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della R. Delegazione provinciale di Venezia le seguenti proprietà stimate per L. 547022 sotto le seguenti condizioni oltre la stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato. — 1. L'asta sarà tenuta aperta nel giorno diciannove novembre pr. vent. dalle ore 10 della mattina alle 2 pomeridiane. — 2. Le dette realità poste in vendita consistono: 1) in un magazzino ad uso di merci al civico n. 967 censito in estimo al n. 12047 colla cifra di L. 2825 ritenuto della rendita di annue L. 62; 2) in una casa in tre piani oltre il terreno al civico n. 968 censita in estimo ai n. 12048, 12049, 12050 colla cifra di L. 249.8.8 locato il primo piano ad Antonio Velscovich per annue lire 124, il secondo a Vincenzo Manfrin per annue L. 150 ed il terzo a Pietro Dazzo per annue L. 126; 3) in un magazzino al civico n. 969 censito in estimo al n. 12051 colla cifra di L. 42:827 locato a Francesco Pellana per annue L. 65. — Seguono le solite condizioni d'asta da più volte riportate. — Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 23 settembre 1839. — Trevisan segr.

(Pubblicazioni per la terza volta.)

N. 21269. — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle Realità camerali esistenti nella provincia di Vicenza, e nei distretti di Marostica, e di Bassano che compongono il Riparto VII detto di Marostica, di spettanza dei rami Corona e Cassa d'Ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti in campi 148.2.1.10 con ventiquattro fabbriche rurali compresa due capanne censiti in estimo colla cifra di L. 1.15.3.07, ed in n. 342 annualità perpetue in generi e danaro come dalla sottoposta Specifica; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Vicenza nel giorno diecinove novembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 3 aprile 1838 n. 17697 stato anche inserito nella Gazzetta priv. di Venezia dei giorni 15, 18, 19 detto mese n. 42, 43, 44 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di lire 65201:20 anzichè nella somma di L. 89314.80 indicata nel detto avviso, avendosi dedotte alcune annualità state affrancate, e qualche piccolo fondo reso indisponibile. — Si accetteranno offerte anche parziali per cadauno dei Lotti nei quali vengono divise le dette Realità come risulta dalla detta sottoposta Specifica, riservato alla stazione venditrice di deliberare e sulle parziali, e sulla complessiva come troverà più opportuno nell'interesse erariale, salva sempre l'approvazione superiore.

Specifica di divisione delle dette Realità in Lotti come sopra.

Numero	Denominazione del Lotto	Proprietà fondiaria: Campi	Proprietà fondiaria: Fabbriche	Proprietà fondiaria: Cifra d'estimo	Annualità perpetue: Num.	Annualità perpetue: importo delle corrisposizioni	Prezzo fiscale attribuito
I	Marostica 1.	21 3 1 —	5	0. 1.11.4.3	43	frumento staia 6, 10/20 cera lavorata libbre 2 danaro lire 463.46	L. 8764:—
II	idem 2.	— — — —	1	0. 0. 2.1.4			L. 57:60
III	idem 3.	45 0 0 60	7	0.11. 0.4.4	85	frumento staia 12. 1/20. 1/4 olio d'oliva libbre 13. 15/20 danaro lire 866.77	L.25136:60
IV	Marano	35 0 0 —	3	0. 7.11.1.3	72	frumento staia 2. 16/20 miglio staia —. 11/20. 1/2 galline n. 1 capponi n. 2 olio d'oliva libbre 8. 4/20 incenso libbre 1 vino bianco mastelli 2 danaro lire 662.66	L.18643:10
V	Faro	16 2 0 45	6	0. 4.10.1.0	48	frumento staia 1. 19/20. 1/2. 3/16 polli n. 2 capponi n. 2 olio libbre —. 10/20 danaro lire 574.86	L. 9515:—
VI	Sandrigo	16 1 1 —	3	0. 5. 4.3.3	41	danaro lire 639.98	L.11663:60
VII	Breganze	13 3 0 0	1	0. 3. 9.4.6	53	castagne staia 1. 10/20 galline 7 12/20 capponi 1.12/20 olio libbre 22 danaro lire 813:12	L.11822:20
	Totale	148 1 2 105	24	———	342	frumento staia 23. 6/20. 3/4. 3/16 miglio staia —. 11/20. 1/2 castagne staia 1. 10/20. 1/2 olio libbre 42. 9/20 galline 8. 12/20 capponi n. 6. 12/20 polli n. 2 incenso libbre 1 vino mastelli 2 cera libbre 2 danaro lire 4020.85	L.65201.20

Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 9 settembre 1839. — Trevisan Segr.

Dalla Tipografia della *Gazzetta Privil. di Venezia*

GIOVEDI' 10 OTTOBRE — ANNO 1839 — N. 232

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori » 57 » 28.50 » 14.25 »
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplimento 50 Centesimi alla linea, le linee si contano per decine.
Nel Foglio d'Annunzii 10 Cent. alla linea di 34 caratteri,
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
9	3	—	levar del sole	28	3	0	14	6	91	E.	Sereno	—
			a meridiano	28	3	0	16	0	88	E	Nubi sparse	
			9 sera	28	4	5	14	5	89	E.	Sereno	

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *auliche concessioni. Nomine giudiziarie. Notificazione ed Avviso dell' I. R. Governo di Venezia.* — Impero Russo; *S. M. giunge a Mosca.* — Impero Ottomano; *la flotta anglo-francese svernerà nei porti del mar di Marmara. Contegno del signor di Butenieff, egli si accosta a lord Ponsonby. Ibrahim pascià ha ordine d'avanzarsi; provvedimenti a ciò relativi.* — Inghilterra; *il conte Pozzo di Borgo non tornerà più come ambasciatore a Londra: sua malattia. Osservazioni del Morning-Chronicle sulla separazione legislativa dell'Irlanda, e del Tempo sui mutamenti ministeriali.* — Spagna; *l'ambasciatore di Francia è giunto a Madrid. Giunta dei fueros.* — Francia; *la duchessa d'Orléans a Fontainebleau. Movimenti marittimi. Il re Dionigi. Notizie di Don Carlos.* — Svizzera; *forti provvedimenti nel Vallese.* — Germania; *varie notizie.* — Asia; *cammino dell'esercito inglese nel Cabul.* — Notizie Recentissime. — Miscellanea. — Appendice; *critica, ec.*

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 2 *ottobre.*

L'I. R. Cancelleria Aulica Unita ha permesso al Medico primario militare, Dottore Rosswinkler, di accettare il diploma di membro corrispondente speditogli dalla Società Medica in Monaco.

L'I. R. Camera Aulica Generale ha conferito al proprio Cancellista, Giuseppe de Nagy, il posto di Aggiunto della Direzione di Spedizione, resosi presso di essa vacante per la giubilazione di Francesco Grauner. *(G. di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia* 10 *ottobre.*

S. M. I. R. A., con veneratissimo Sovrano Viglietto abbassato alla Presidenza del Tribunale Supremo, in data 14 settembre anno corr., ha trovato: *A)* di traslocare il Consigliere del Tribunale Provinciale di Vicenza, Giovanni cav. de Martini, al Tribunale Provinciale di Verona, colla conservazione dell'attuale suo soldo, e rango: *B)* di promuovere il Protocollista di Consiglio presso l'I. R. Senato L. V. del Supremo Tribunale di Giustizia, Giuseppe Zanella, al posto di Consigliere del Tribunale Provinciale di Vicenza, coll'annuo soldo di fiorini 1400: *C)* di nominare in luogo dello Zanella al posto di Protocollista di Consiglio presso il suddetto Senato L. V. dell'I. R. Supremo Tribunale di Giustizia l'Aggiunto Protocollista di Consiglio dell'I. R. Tribunale d'Appello Generale in Venezia, Emilio De Blumfeld, coll'annuo soldo di fior. 1000.

Imperiale Regio Governo di Venezia.

NOTIFICAZIONE.

Sua Maestà I. R. A., con veneratissima Sovrana Risoluzione 13 agosto p. p., si è degnata di prescrivere quanto segue:

1.° Che il periodo dei *tre anni* stabiliti nell'Art. I.° della Sovrana Patente 18 aprile 1816 per la durata degli appalti per la percezione delle Imposte, sia per lo innanzi esteso a *sei anni.*

2.° Che il termine dei *sei mesi* fissato nell'Art. II.° della stessa Sovrana Patente per le trattative sulla rinnovazione degli appalti, sia prolungato ad *un anno.*

3.° Che il periodo di *otto giorni,* al quale l'Art. XX.° della ridetta Sovrana Patente limita la facoltà di offerire la cauzione prescritta, sia esteso a *venti giorni.*

Queste Sovrane veneratissime ingiunzioni, che modificano in parte gli Articoli 1., 2., 20., 80., 85., 114., e 139.° della più volte citata Sovrana Patente 18 aprile 1816, dovranno, a tenore delle disposizioni portate dall'ossequiato Dispaccio 27 agosto p. p. N. 26250-3077 dell'Eccelsa I. R. Cancelleria Aulica Riunita, servire di norma pell'Appalto, tanto delle Esattorie Comunali, quanto delle Ricevitorie Provinciali, riferibilmente alle imposte da esigersi dopo l'espiro del periodo triennale rispettivamente in corso negli attuali contratti.

Venezia 10 ottobre 1839.

Il Governatore GIO. BATTISTA Conte DI SPAUR.

Il Vice Presidente Luigi Conte Palffy.

Il Consigl. di Governo Nob. Matteo Luigi Zanagna.

Imperiale Regio Governo di Venezia

AVVISO

Nella tabella sottoposta alla *Governativa Notificazione* 25 agosto p. p. N. 34873-2511, indicante l'entità, ed il riparto delle somme, che per l'imposta diretta ordinaria, e straordinaria, dovranno rateatamente pagarsi da ciascuna delle Venete Provincie nel venturo anno Amministrativo 1840, è incorso un errore di stampa, il quale, tuttochè chiaramente, e da sè stesso si manifesti nel complessivo risultato delle cifre riportate in calce a ciascuna linea, giova non pertanto che venga avvertito, per tutta regolarità, e a toglimento d'ogni meno retta intelligenza.

Superiormente a ciascuna delle accennate linee, ove è detto — *per ciascuna rata semestrale* — leggasi invece *per ciascuna rata trimestrale.*

Venezia 4 ottobre 1839.

C. M. Nor *I. R. Segretario di Governo.*

IMPERO RUSSO

S. M. l'Imperatore è giunto a Mosca alle 4 pomeridiane del 15 settembre, e fu accolto dagli abitanti colle più cordiali dimostrazioni di affetto e venerazione. S. M., accompagnata dal granduca Cesarevitsch, si recò prima di tutto a visitare la cappella della B. V. d'Jwera, poscia passò nei suoi appartamenti nel piccolo Kremlin. La mattina appresso alle ore 11 S. M., accompagnata dal granduca ereditario, dal granduca Michele, dal duca di Leuchtenberg, dal principe Alberto di Prussia, dal principe Alessandro dei Paesi-Bassi, dal principe Eugenio di Wirtemberg, dal principe di Varsavia (maresciallo Paskewitsch) e da numeroso corteggio recossi alla cattedrale, ove fu ricevuto alla porta dall'arcivescovo di Mosca, con tre vescovi colla croce e l'acqua benedetta. L'arcivescovo diresse a S. M. un breve ma affettuoso discorso. Venerate ch'ebbe le sacre immagini e le reliquie dei santi, S. M. visitò il palazzo di Granowitz, la basilica di Werchospask, fabbricata in istile russo antico, per cui è chiamata Teremny, e la chiesa della Natività di M. V. — A mezzodì passò in mostra il 2.° reggimento d'istruzione dei carabinieri, poi pranzò dal principe di Gallitzin, governatore militare di Mosca. *(G. U.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 19 *settembre.*

Si ripete nuovamente che la flotta anglo-francese, all'avvicinarsi della stagione delle burrasche, cercherà di riparare nei porti del Mar di Marmara, e che in questo caso il sig. di Butenieff partirà da Costantinopoli. Sembra ch'egli vada disponendosi ad un tal passo, poichè si pretende che abbia già imballato anche gli archivii, sì che in meno di 24 ore il piroscafo da guerra russo, che è qui a sua disposizione, può essere caricato e prendere il mare. Sperasi però che non si verrà a tale estremità, poichè il linguaggio del sig. di Butenieff è assai moderato, e la sua condotta sembra diretta ad accostarsi sempre più a lord Ponsonby. Infatti in questi ultimi tempi v'ebbero fra questi due diplomatici frequenti colloqui, che devono aver fatto su lord Ponsonby una favorevole impressione, poichè parla molto meglio, che non facesse prima, del sig. di Butenieff, quando all'opposto non pronunzia mai il nome del sig. Roussin senza un'aria di disgusto. Si dice anche che, in conseguenza di nuove istruzioni ricevute dalla sua corte, il sig. di Butenieff abbia fatto alla Porta alcune comunicazioni che l'hanno perfettamente rassicurata. Essa intanto ebbe ultimamente non lieve timore per la notizia, che le era venuta da Alessandria, che Ibrahim pascià avesse ricevuto ordine di spingersi innanzi. La notizia si conferma; ma l'avanzarsi d'Ibrahim non sarà a quel che pare sulla strada di Konieh, e non avrà altro scopo che quello di agevolarsi i mezzi di sussistenza. *(G. U.)*

Leggesi in una lettera di Costantinopoli: « Nella mira di soddisfare in parte alle attuali esigenze, e procurar di conservare la quiete, è stato risoluto di mandare sulla costa egiziana due navi da guerra francesi, altrettante inglesi, ed una fregata austriaca. Ciò sembra tendere ad atterrire Mehmed Alì, che si crede abbia dato ordine ad Ibrahim pascià di procedere contro Costantinopoli. Qui si paventano turbolenze, e si crede che Ibrahim pascià sia per approfittarne, per tentare di avvicinarsi alla capitale. La Porta si studia di mettersi in istato di mantener l'ordine: ma i suoi mezzi sono troppo limitati, nè potrebbe sostenersi un istante contro un assalto interno ed esterno combinato. I rappresentanti delle grandi potenze le fanno coraggio; ma è necessario che essi si accingano a sostenerla operosamente. L'ordine di partire per le co-

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETÀ.

In tenui labor.

CRITICA.

Componimenti nuziali.

Noi ci asteniamo sempre dall'annunziare nuziali componimenti, giacchè questi per lo più non ricantano che rose, catene, frecce, arco d'amore, ed altre somiglievoli merci, cose omai, con ragione, volte in fastidio; pure, se talvolta accade che un qualche bell'ingegno ci dia in tale argomento pensieri che si tolgano da quella trita e comune maniera, gli accogliamo volontieri, e volontieri ne facciamo partecipi i nostri lettori. Tanto ci avvenne in questi ultimi giorni, in cui per caso ci capitò fra le mani un libretto per le nozze *Betteloni Bertoldi,* stampato in Verona dal Libanti, che contiene un'ode allo sposo Cesare Betteloni. Quantunque non rechi il nome del suo autore, ci sentimmo cogliere da voglia di farne lettura, parendoci che dovesse essere di buon sapore una poesia intitolata ad un sì chiaro ed elegante poeta qual è il Betteloni, nè ci siamo noi ingannati nel nostro presentimento

Il tema di questo componimento nuziale ci parve nuovo, poetico e di poetiche forme vestito. L'autore lo pigliò da quella *Fata,* a cui lo sposo ebbe tanti suoi versi rivolti.

Questa *Fata,* quasi dea natale, è destinata a vegliar su lui sin dal primo correre della vita, ch'ella gl'inghirlandò d'ogni più eletto gaudio, siccome il poeta nella prima strofa cantava; e poi seguiva così:

A te d'ulivi e pampini
Fe' nobile retaggio,
Apprese alle tue labbia
Un inclito linguaggio,
Che l'armonia fra tanti
Sposo prescelse ai canti;
Ti die' a fratello un popolo,
Che fu il maggior dei re,
Che or Cesare, or Pontefice,
Indisse leggi e fe' —

Discende quindi a descrivere il Garda, sì prediletto al Betteloni che il celebrò, e prosegue:

Muta da venti secoli
Sotto un burron pendea
La cetera, che in Sirmio
A Lesbia sorridea;
Ella la colse, e sorda
Alla pagana corda,
Ruppela, e quello inserì
Nervo ispirato e pio
Che ci educò la tenera
Religion d'un Dio —
Col crin legolla a un pendulo
Salcio, e ne fea tua cuna: —
Porgevati al difficile
Bacio della fortuna:
Ti proibiva il pianto,
Ti destinava al canto,
Ed agli applausi, e ai palpiti
D'avventurosi amor...
Pur fra le tue delizie
Non eri lieto ancor! —

Giunto al suo principale scopo, dice:

Oh! v'à un affetto, e germina
Nel cuor dell'uom nascoso,
E un'ansia lo perseguita
D'essere padre e sposo,
Cui di convulsi amplessi
I giubili inconcessi,
O il lauro della gloria
A saziar non val,

ste egiziane, dato ai cinque legni sovraindicati, per appoggiare la domanda di restituzione della flotta turca che si fa nuovamente a Mehmed Alì, si tiene per certo. »

Leggesi nel *Journal de Francfort*: « Erasi parlato di negoziazioni particolari aperte tra la Russia e l'Inghilterra relativamente alla quistione d'Oriente. Il *Courrier français* accusa l'Inghilterra di mala fede, e sopra tutto di *sciocchezza* nel suo disegno d'alleanza colla Russia. Certamente, noi non vediamo ove sia questa grande sciocchezza nell'allearsi ad una potenza qual è la Russia, e l'Inghilterra non è poi tanto novizia, perchè si possa mettere in dubbio quella *prudenza* che dirige la sua diplomazia. »

INGHILTERRA

Londra 29 settembre.

Assicurasi, dice il *Morning-Post*, che il conte Pozzo di Borgo non tornerà in Inghilterra in qualità d'ambasciatore di Russia.

A questo proposito leggesi nel *Courrier français*: « Alcuni giornali attribuiscono ancora al conte Pozzo di Borgo astuzie diplomatiche, alle quali egli è ben lungi dal pensare. La sua salute è molto indebolita, e pare che la sua mente lo sia ancor più. Appunto perchè questo diplomatico è molto diverso da quello ch'era, tanto la sua famiglia quanto i suoi medici gli raccomandarono il ritiro, e cercano di nasconderlo a tutti gli occhi. » (Il *Courrier* allude alla voce corsa che il conte, il quale è ora ne' dintorni di Fontainebleau, si fingesse ammalato per non ricevere visite, e non aver a rispondere ad inchieste relative alle intenzioni della sua corte.)

Leggesi nel *Courier*: Martedì sera i cartisti tennero una nuova adunanza al chiaro di luna, sul Dock Green. Non vi era presidente; ma un sartore, per nome Reed, si è posto alla testa dell'assemblea, ed ha invitato gli oratori a parlare. Lo scopo dichiarato dell'adunanza era di presentare il celebre dott. Taylor come candidato alle prossime elezioni di Hull. Due oratori hanno preso a parlare; l'uno di essi assicurò l'assemblea, che quando il suffragio universale fosse una volta ottenuto, le case avrebbero, invece di tegole, focacce di *pudding*, le strade sarebbero lastricate d'oro, e i polli cadrebbero belli ed arrostiti gridando: « Venite e mangiateci. » Alcune pietre sono state lanciate a que' poveri oratori, uno dei quali ricevette una forte contusione nella spalla. Ad eccezione di ciò, tutto seguì nel modo più tranquillo, forse anche perchè la freschezza della notte aveva ammorzato l'ardore dei principi democratici.

Il *Morning-Chronicle*, rispondendo alla nuova lettera del signor O'Connell, di cui abbiamo ieri dato il sunto, riconosce la giustizia delle lagnanze dell'Irlanda, ma non può ammettere per rimedio la separazione legislativa. « Ignoriamo, dice quel giornale, le concessioni che il popolo inglese potrà fare, nello scopo d'evitare la grande sventura della rivocazion dell'unione. Ma sappiamo ch'esso non acconsentirà mai a permettere che l'Irlanda sia retta da una legislatura separata. La rivocazione sarebbe da quel momento il sinonimo di guerra civile: una separazione delle legislature sarebbe seguita da una separazione dei paesi. Potrebbe avvenire che, intorno a quistioni di prima importanza, le legislature d'Inghilterra e d'Irlanda prendessero risoluzioni differenti, ed allora la sicurezza del paese sarebbe posta in compromesso. Questo solo timore impegnerà sempre il popolo inglese a rifiutare qualunque proposta di rivocazion dell'unione. Il sig. O'Connell dichiara, essere impossibile ottenere giustizia per l'Irlanda da un Parlamento imperiale dominato da pari tory, da curati tory e dal partito tory d'Inghilterra. Il sig. O'Connell sa d'aver ottenuto dal Parlamento imperiale il pagamento parziale del debito relativo all'Irlanda; perchè dunque, in congiunture favorevoli, non otterrebbe di più? I pari ed i curati tory non compongono tutta l'Inghilterra. Ciò ch'essi rifiutano alla giustizia, potrebbero essere forzati di concedere alla necessità. Una rivocazione dell'unione solleverebbe contro la nazione irlandese tutti i partiti dell'Inghilterra e della Scozia, ed i pari ed i curati tory sarebbero veramente formidabili se avessero il sostegno del popolo inglese. Speriamo di veder arrivare il giorno in cui la felicità dell'Irlanda, e sentimenti di benevolenza, distruggeranno negli animi degli Irlandesi qualunque velleità di separazione. »

Sugli ultimi cangiamenti successi nel ministero, il *Temps* fa le osservazioni seguenti: « Il gabinetto di lord Melbourne si è di nuovo modificato. La nomina del sig. Macauley, e l'ingresso di lord Clarendon (?) nel consiglio, danno nuove forze al partito liberale. Per dire il vero, tali cangiamenti parziali non possono produrre sull'opinione pubblica la viva impressione, che avrebbe fatto la rifusione perfetta del ministero al tempo in cui lord Melbourne ripigliò le redini dello stato. Poichè il partito tory era indebolito allora dalla sua recente disfatta, egli era il caso di fortificare il partito contrario per rendere impossibile ogni nuova ristorazione del torismo. Invece, lord Melbourne si contentò di riprendere il suo portafoglio ed i suoi colleghi. Si sa qual giudizio fu fatto, durante la tornata del Parlamento, di tale contegno. I radicali si sono di nuovo allontanati dal ministero, ed i whig medesimi si son raffreddati; la Camera dei lordi, vedendo lord Melbourne più debole che mai, raddoppiò d'arroganza, e spinse all'estremo la sua resistenza ad ogni riforma, sì che mancò poco che i tory non ghermissero nuovamente il timon dello stato sì mal governato. Se non che questa volta il bene uscì dall'eccesso del male. Vedendosi cinto di pericoli da tutte le parti, lord Melbourne si avvide che non poteva affrontare il conflitto d'una nuova tornata, senza far entrare soldatesche ausiliarie nella piazza. Benchè i nuovi membri del consiglio non appartengano al radicalismo, la nomina loro è pur sempre una specie di concessione fatta a quel partito, e che dee assicurare la cooperazione di esso agli atti ed ai disegni del gabinetto nella tornata che sta per incominciare. D'altra parte, nel riguardo del talento oratorio, e dell'abilità politica, si può dire che tale aggiunzione sia una conquista utilissima e necessaria. »

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Il signor di Rumigny, ambasciatore del Re dei Francesi, è arrivato il 27 settembre a Madrid.

Assicurasi che alcuni membri della giunta incaricata dell'esame delle legge sui *fueros* proposero di modificare il progetto del governo, sostituendo alla parola *se confirman* quella di *se conservan*. In qualunque modo, sembra che i cangiamenti che potessero essere introdotti nel progetto del governo, non impediranno menomamente la concessione dei *fueros*, promessa dal generale Espartero. Le comunicazioni da Madrid a Pamplona, e da Pamplona alla frontiera francese, sono pienamente libere.

FRANCIA

Parigi 1.° ottobre.

S. A. R. la sig. duchessa d'Orléans giunse il 30 settembre, a 9 ore antimeridiane, a Fontainebleau, facendo una grata sorpresa al re ed alla regina, che non l'aspettavano se non di sera. Il re passò in rassegna il battaglione del 4.° di fila, incaricato del servigio speciale del palazzo. S. M. andò quindi a cavalcare nel bosco, e visitò nel ritorno il parco riservato.

(*Monit. Par.*)

Scrivono da Tolone in data 27 settembre scorso: La fregata la *Teti*, che doveva surrogare l'*Andromeda* nei mari del Sud, si recherà in vece ad occupare il luogo dell'*Astrea* alle Antille. Domani partirà per le Antille anche la corvetta la *Vittoriosa*. È stato dato l'ordine di aprire i ruoli del vascello l'*Algeri*, e di porlo in istato di entrare in rada al più presto possibile. Il brick il *Granatiere* è sulle mosse per l'Italia. Un dispaccio telegrafico prescrive di tener pronte alla partenza le corvette la *Sabina* e la *Diligente*. Novecento soldati del 41.° di linea furono imbarcati questa mattina sul pacchebotto il *Fulton* e sulla corvetta il *Tarn*, per essere trasportati nell'Algeria.

— Nell'ultima puntata del *Journal de la M...* trovansi i ragguagli seguenti intorno al capo negro ... il re ha fatto cavaliere della Legion d'onore (V. *Gazzetta N. 228*). E' sono dati da un viaggiatore recente giunto dalle coste dell'Africa.

« Andammo a terra a visitare il re Dionigi. D... spiaggia alla sua dimora, fummo circondati, ... e seguiti da una grandissima quantità di persone, ... mandavano grida di gioia, e si sforzavano di portar... in trionfo. Quasi tutta quella gente negra par... francese intelligibilmente e lo pronunzia con facili..., facendo spiccar soprattutto la *r*, cosa rara fra' negri. Gli uni si chiamavano il sig. *Auguste*, altri l'*Aimé*, quale il *Grand-Brick*, quale l'*Orient*, ... *Francoeur*, chi *Edouard*, *Thomas*, *Général-Bertrand*, *Napoléon*; uno assai corpacciuto, e con una faccia da furbo, *Bonaparte* ec. ec.; tutti in somma hanno nomi francesi, e manifestano, a parole a..., no, grande avversione pegl'Inglesi. Alcuni erano st... a Nantes, a Hâvre, a Marsiglia, a Bordeaux, e ... cose che più avevano fatto in essi impressione eran... il freddo, la neve, il ghiaccio, l'altezza ed il numero delle case, l'impossibilità di aver nulla senza d..., ro, e tutto, assolutamente tutto, con quel meta... prezioso. Ma ciò che formava il principale argomen... de' loro discorsi, e di cui avevano conservato mag... desiderio, era il teatro colle splendenti sue fe..., ... le donne non meno splendenti di bellezza e di ... me, e coll'inebbriante sua musica. E' ci ripetera..., gara: « Il Gabon è una Francia in piccolo ..., e... fatti trovavamo da per tutto i nostri specchi, i nostri vini, le nostre vesti, le nostre moleglie, il nostro ... ma: se non fosse stato il diverso color della pelle, avremmo potuto credere d'essere in terra francese. Non avendo trovato il re a casa, dopo aver bevuto ottimo vino in bicchieri ci indirici a cesellature, presso uno de' principali dignitarii, uscimmo per pigliar aria; poichè a motivo del concorso sempre crescente degli abitanti perdevamo a rigor di parola il respiro in quelle anguste capanne. Ma come fummo fuori fu ancora peggio; la folla era sì grande che duravamo fatica a muover piedi. Gli uomini ci rivolgevano il discorso tutti ... una volta, i fanciulli si aggiravano a cerchio intorno a noi sollevando nembi di polvere, e le donne ci guardavano e chiacchieravan fra loro, facendo un orrendo frastuono.

« Con tale corteggio traversammo una bella ... da, dove pascevano alcuni buoi grassi appartenenti al re, che ne ha il monopolio; poi tornammo al villaggio, dopo esser passati sotto portici adorni di pelli d'animali, che servono di feticci. In capo ad un'ora ... re tornò infine dall'altro lato del fiume, dov'erasi condotto nella graziosa sua barca a visitare la nave marsigliese la *Felicia*.

« Il re Dionigi ci accolse nella sua abitazione in berretta di cotone, in camicia di tela bianca, seduto sopr'una seggiola, e colla man destra appoggiata ad un ceppo di legno rozzo, annerito dal fumo, che sosteneva il tetto di bambù. La sua accoglienza fu cordialissima. Egli è un assai bel negro di circa quarant'anni, ha una fisonomia sagacissima, vivacissimi occhi, perfetti i denti, e le gengie vermiglie, cosa rara; la sua bocca ha una forma graziosa, cosa non meno rara fra' negri, ei parla bene il francese, ed il suo discorso è facile, cortese e non privo di arguzia.

« Poichè, dopo aver presi alcuni rinfreschi, e lungamente parlato del traffico degli schiavi, ch'ei non può darsi a credere che i Francesi continuino a proibire, poichè, egli dice, una tale disposizione pregiudica ai loro interessi, il re Dionigi, vedendo che il dialogo incominciava a languire, si fece recare il suo organo, presente di qualche mercadante di schiavi, e pigliò a volgerne il manubrio con grande rapidità, e a farci udire parecchie delle sonate ch'esso contiene, le quali saranno forse trenta. Verso 10 ore pigliammo congedo, e tornammo a bordo, soddisfattissimi delle disposizioni benevole del re e degli abitanti a riguardo nostro.

« Il giorno seguente S. M. negra venne a bordo della *Trionfante*, a rendere a' Francesi la visita che ne aveva ricevuta. Il monarca aveva in dosso la divisa ... di generale inglese, ed era circondato da' suoi gran dignitarii, tutti abbigliati decentissimamente all'europea. Quella visita non fece se non convalidare la buona

---

Che colla tomba à termine,
Profondo — universal —
E fin dagli anni giovani
Te quel desio pungeva,
Ch'arse il primier degli uomini
Quando s'accorse d'Eva:
E d'una diva faccia
Ivi ramingo in traccia;
Mesto sciogliévi un cantico
Quand'era stanco il piè —
Se non venia quell'angiolo,
Venia la morte a te —
Vaga sul suol dell'arabo
Estollesi una palma,
Uragani di sabbia
Mai n'inseultar la calma,
Pur cade in sulla sponda,
Se amor non la feconda —
Il Beduin col rapido
Cavallo in essa inciampa,
Imprecala e di rabbia
Orientale avvampa —

La Fata, desiosa di trovargli una compagna, gliela va cercando per tutto, e non trovandone nessuna degna di lui, s'invoglia d'esser ella colei che il farà felice, assume le sembianze d'una vergine, lo perseguita nei balli, ai teatri, nei conviti, sulle lagune, nei suoi colli, senza essere mai avvertita, finchè

Dell'aer infra il crepuscolo
Alfin ti fu veduta
Ritta sur una lapida,
Sotto una volta acuta,
E non parea mortale
Avea l'aureola, e l'ale,
Roseo dai labbri rosei
S'alzava il suo pregar;
E coll'olor d'anemone
Le rispondea l'altar —
Parea una santa imagine
Sul pavimento eretta,
A festeggiare i supplici
Ospiti di sua chiesa:
Parea fin meno amara
Appresso a Lei la bara. —
Tu la mirasti, e timida
Pur Ella ti mirò;
E Iddio quell'incolpabile
Desio santificò —

Da questi brani, che abbiamo recati, non possiamo dubitare che i lettori non concedano che l'autore del componimento ha un'anima sensibile, che sa ben dipingere non facili cose con modi eleganti, e che la frase ne seconda sempre pronta l'intelletto; forse a un qualche schizzinoso potrebbe non piacere alcun modo che tiene dell'ardito, ma noi non sapremmo non essere indulgenti a chi dà bella pruova di poetico ingegno. Ci maravigliamo che, mentre si è tanto prurito di farsi conoscere autori in chi meno dovrebbe, tenga celato il suo nome chi potrebbe con onore manifestarlo.

TRAPASSATI. — *Nel giorno 7 ottobre 1839*

Angela Tiraoro di Liberal, d'anni 1, mesi 2 — Lucrezia Masier di Giuseppe d'anni 1, mesi 7 — Michiel Favin di Giovanni d'anni 2. — Totale N. 3.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro S. Benedetto. Riposo.

Teatro Malibran. Drammatica Compagnia diretta da Francesco Berlaffa. *Il diluvio universale.* Grandioso spettacolo. Replica, con farsa.

Nell'estrazione dell'I. R. Lotto seguita il giorno 9 ottobre 1839 in Padova sortirono i seguenti numeri

37 3 75 53 64

[...] fra noi ed il re Dionigi, il quale se ne [...] dell'affabilità dei Francesi, ma soprattutto di quella del comandante di Peronne, il quale gli [...] dono d'un paio di spallini da capitano di fregata, [...] se li pose tosto sulle spalle, coprendosi col suo [...] cappello a punte. »

NOTIZIE DI DON CARLOS.

La *Gazette du Berry* del 28 settembre contiene [...] che segue: « Le LL. MM. il re e la regina di Spagna si sono intieramente rimesse dalle fatiche del lungo e penoso viaggio. Le LL. AA. RR. stanno [...] bene.

« Mercoledì la famiglia reale, con alcune persone del suo seguito, si è recata a fare una breve passeggiata sulla strada di Parigi.

« Ieri, venerdì, essa ha rinnovato la sua passeggiata sulla strada di Nevers. Avvezzi ad una vita attiva, le LL. MM. e gl'Infanti desiderano prendere aria. La passeggiata è per loro, non solamente un sollievo, [...] un bisogno.

« S. A. R. l'Infante D. Sebastiano, che si è dedicato alla pittura fin dalla sua infanzia, e che acquistò [...] facilità notevolissima in quest'arte, intende di trarne profitto ne' suoi ozii.

« Tutti gli operai e somministratori i quali, a seconda dei bisogni della famiglia reale, ebbero l'onore di avvicinarsele, furono commossi della bontà e della benevolenza dell'augusta famiglia a loro riguardo.

« S'era a torto sparsa la voce che la famiglia reale di Spagna dovesse recarsi ieri, a due ore, a visitare la nostra bella cattedrale. La gente vi si era recata in folla, e si può assicurare ch'essa era animata dai migliori sentimenti. Il re, essendo stato informato della [...] generale di vederlo, ne rimase oltremodo commosso. »

SVIZZERA — VALLESE

I giornali di Berna e gli altri fogli svizzeri non danno che poche notizie del Vallese. Il nostro corrispondente, così la *Gazette de Bâle* in data del 27 settembre, ci fa sapere quanto segue: « Le due compagnie del Vallese sono entrate nella notte del 20 al 21 in Sion; i rappresentanti avevanle chiamate a fine d'impedire uno scontro tra i partiti. Gli abitanti del Basso Vallese eransi messi in cammino per impadronirsi di Bremon. Giunti al punto che conduce a quel comune, trovarono pronta a contendere loro il passaggio una specie di *Landsturm* (leva in massa). Essi hanno fatto alto, e il comune non fu occupato.

« Non si venne a nessuna via di fatto. I rappresentanti vogliono mantenere lo *statu quo* fino alla decisione della Dieta. Gli animi nel Basso Vallese cominciano a calmarsi; trattasi già di sapere da chi saranno spesate le due compagnie. Tale considerazione costringe a riflettere anche i più esaltati. »

Una lettera di Berna pure del 27 settembre aggiunge: Assicurasi che il cannone tonò nel Vallese, e che alcuni negozianti, i quali vi si recavano pel loro commercio, non poterono penetrarvi.

GERMANIA

BAVIERA — *Berchtesgaden 18 settembre.*

Poichè S. M. il re non è ancora del tutto ristabilito dal *grippe*, da cui venne assalito tempo fa, egli non può soddisfare al desiderio che aveva di trovarsi a Monaco al principiar delle feste di ottobre. Del resto con universale soddisfazione la M. S. trovasi in progressivo miglioramento, e si lusinga di poter tornare a Monaco pel giorno 9, per assistere alla inaugurazione della statua equestre sulla piazza di Wittelsbach. (*G. U.*)

CITTA' LIBERE — *Francoforte 30 settembre.*

Sulla fede della *G. U.* abbiamo tempo fa narrato che erano stati richiesti al dottor Hessenberg, d'uffizio, tutti i documenti relativi alle rappresentanze fatte dai magistrati annoveresi alla Dieta Germanica relative allo statu quo; poi sulla fede della stessa Gazzetta l'abbiamo smentito. Ora un corrispondente di questo foglio torna ad assicurare che furono richieste al dott. Hessenberg tutte le residue copie dell'ultimo gravame, presentato alla Dieta per conto del Magistrato d'Annover, sotto pena d'una multa di 20 talleri; e soggiunge che il dottore dovette anche consegnarle, perchè l'appello rigettò il ricorso che aveva interposto.

Altra del 1.° ottobre.

Sabbato scorso S. A. I. l'Arciduca Massimiliano d'Este è partito da qui per Magonza, da dove recherassi a Biberich per visitare la famiglia ducale di Nassau, indi a Johannisberg presso S. A. S. il cancelliere principe di Metternich, dove si fermerà un paio di giorni. (*J. de Francf.*)

REGNO DI ANNOVER

La *Gazzetta d'Annover* conteneva il seguente articolo, in data 28 settembre: « Dopo che nel giorno 25 di settembre i presidenti di presso che tutte le corporazioni di Gottinga — in numero di 28 — avevano stanziato e sottoscritto una umilissima rappresentanza diretta a S. M. il re, nella quale non solo imploravasi la grazia di S. M. per la città di Gottinga, ma disapprovavasi l'opposizione partita da colà, e promettevasi di adoperare con tutti i mezzi possibili perchè la città non ricusasse più oltre di procedere alla elezione d'un deputato alla Camera, eleggendo anzi un'individuo di cui non fossero dubbi i leali sentimenti, la deputazione delle corporazioni incaricata di presentare quella rappresentanza, composta del capo dei fabbricatori di panni, Grube, dei sarti, Höpfner, dei calzolai, Rowè, dei macellai, Hollborn, si è recata alla residenza, ed ha implorato una udienza da Sua Maestà, la quale si compiacque ieri di ricevere la rappresentanza dalle mani della deputazione, attestando alla medesima la sovrana sua compiacenza per quella espressione di leali sentimenti, ed assicurandola nel congedarla che non avrebbe mai privato della sovrana sua grazia la città di Gottinga, fin tanto che gli abitanti se ne mostreranno degni. Noi consideriamo quell'atto come una prova certa dei leali sentimenti di cui ora è animata la città di Gottinga, e tanto più ch'esso atto nacque dall'impulso spontaneo dei capi delle corporazioni, senza alcuna straniera influenza; e siccome esso è munito delle sottoscrizioni di quasi tutti i capi, ed ha l'approvazione di presso che tutti i cittadini, nominatamente di tutti i membri delle corporazioni, ci teghiamo sicuri che saranno convalidati dal fatto i sentimenti che vi si leggono espressi. » (*G. U.*)

SASSONIA-GOTHA — *Gotha 20 settembre.*

Quest'oggi giunse a Rheinhardsbrunn S. A. il principe Ferdinando di Sassonia-Coburgo-Gotha, accompagnato dai principi Augusto e Luitpoldo e dalla principessa Vittoria. (*J. de Francf.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 19 settembre.

In questo momento sono qui raccolte tre giunte incaricate di oggetti importantissimi. La prima di avvisare al modo di regolare parecchi punti relativi all'unione della Norvegia alla Svezia. La seconda di esaminare l'amministrazione della banca e del debito pubblico. I revisori sono nominati dai quattro ordini del Regno, la nobiltà, il clero, la borghesia ed i contadini; essi si raccolgono ogni due anni, e fatti i conti ne fanno rapporto alle prossime Camere. La terza finalmente è composta dai deputati dell'esercito. Un uffiziale di ogni reggimento fu convocato dal re, per prendere poi tutti d'accordo in esame alcune proposte ragguardanti alla cassa delle pensioni militari. (*J. de Francf.*)

ASIA — INDIE INGLESI

Scrivono da Bombay, in data del 20 di giugno: « Il cammino del nostro esercito verso Cabul è trionfale. Il re è entrato anch'esso in trionfo a Candahar: la popolazione lo accolse col più vivo entusiasmo. Dost Mohammed da Cabul si è ritirato in una villa chiamata Ghirisk. Credesi ch'egli siasi poscia posto in cammino per raggiungere i Persiani. Lo scià Suggiah è stato coronato l'8 dello scorso mese a Candahar. L'esercito dee rimanere un mese in quest'ultima città per ristorarsi delle sue fatiche. Pare che la vicinanza delle nostre truppe abbia eccitata una sommossa a Cabul; alcuni cannoni dell'*ameer* furono presi a viva forza dal popolaccio. Lo scià di Persia è tuttavia ricomparso sotto Herat con una formidabile artiglieria, ed alla testa di 40,000 o 60,000 uomini. È questa una specie di dichiarazione di guerra contro di noi. Se tale nuova è esatta, noi dobbiamo procurare di assicurarci il più presto possibile di Herat. Ufficiali inglesi ed artiglieria debbono essere stati spediti verso quella piazza per fortificarla. (*V. la Gazzetta d'ieri l'altro*)

« Un ragguaglio officiale contiene alcuni particolari sulle ultime operazioni, intese a porre sul trono S. M. lo scià Suggiah-ul-Mulk. Uomini armati ed a cavallo sono venuti a stuoli incontro allo scià, protestandogli la loro devozione. Il popolo si è appressato al campo, con dimostrazioni di piena fiducia. I sirdar, che avevano tenuta per qualche tempo la città di Candahar nel terrore, sono fuggiti al nostro arrivo: pare ch'essi abbiano tentato di sollevare il popolo, chiamandolo in soccorso della religione minacciata dall'invasione degl'infedeli. I sirdar, in numero di 2,000 cavalieri, sotto gli ordini di Rahim dil Khan e Nechir dil Khan, non ci han fatto altro male che di uccidere alcuni de' nostri, rimasti indietro dalla colonna. Essi han fatto tagli al fiume, che forniva acqua al nostro campo, per deviarlo. Uno de' principali capi di questa inquieta tribù, Haggi Khan Kakur, alla testa di 200 cavalieri, ha prestato omaggio allo scià, e fra gli altri personaggi notabili, che si sono pure sottomessi, distinguonsi segnatamente Abul Mugid Khan, figlio dello scià Pussund Khan, governatore di Lash, Gholam e Khundzado. Ond'è che i sirdar, privi del costoro potente appoggio, han perduto coraggio. »

NOTIZIE RECENTISSIME

La *Gazzetta Piemontese*, oggi giunta, contiene le seguenti notizie: Si annunzia che Cabrera aduna tutte le sue forze nelle vicinanze di Molina, piazza forte, situata in paese montagnoso e difficile. Altri avvisi dicono che questo generale possa volgersi col suo esercito verso l'Andalusia. Che che ne sia, sembra certo che dal 20 al 25 di settembre egli era nelle vicinanze di Madrid verso di Tarancon. Forcadell, che dicevasi disposto a sottomettersi, è di presente con una grossa colonna nella Castiglia.

Gli avvisi di Tenedo e di Besica-Baia sono del 18: le due squadre non si sono ancora mosse; gli ammiragli esercitano senza posa la loro gente, ed aspettano nuovi rinforzi. Lettere di Alessandria del 16 dicono che il pascià era veramente da due giorni indisposto di salute, ed aveva fatto chiamare il medico Caetani-bey, dal Cairo, pel telegrafo. Intanto eraglisi fatta una cacciata di sangue, e poste le sanguisughe.

S. A. R. il duca di Orléans è arrivato il 28 dello scorso ad Algeri, donde doveva imbarcarsi per Stora, per procedere poi a Costantina per la via di Philippeville e tornare in Francia direttamente da Bona. Pare che la morte di Ben Durand abbia fatto rinunziare al disegno di passeggiata militare di cui parlarono i giornali.

Dicesi che un aiutante di campo di Luigi Filippo sia giunto a Bourges, portatore di una lettera del suo sovrano a D. Carlos.

FONDI PUBBLICI — *Vienna 5 ottobre 1839.*

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	107 3/4
Simili . . . . al 4.	»	100 5/8
Simili . . . . . . al 3.	»	81 —
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	— —
Imprestito » » del 1821.	»	— —
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	— —
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	268 1/8
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	53 5/8
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	— —
Cambio d'Augusta		
Corrente 100 — uso 2 mes.	»	100 1/8
Azioni del Banco in moneta		— —

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 9 ottobre 1839.*

Arrivati: I signori. Cogels, poss. di Anversa, da Trento — Gill Gordon, *idem* inglese, da Milano, al Leon bianco — de Tschefkin, consigliere aulico russo, da Trieste — Oldfield, poss. inglese, da Milano — Caporal, tenente-colonnello ed ispettore di Sanità in Creta al servizio del vicerè d'Egitto, da Trieste — Hargreaves, gentiluomo inglese, da Trento, da Danieli — Longchamp, direttore del collegio di Ginevra, da Milano, all'Europa — nobile Bemislafski, russo, da Trieste — cavaliere Sagarriga Visconti, di Napoli, da Milano — avvocato Onesti, vicepresidente del Tribunale civile e criminale di Parma, da Trieste — nobile avvocato Adriani, presidente del Tribunale di e da Forlì — nobile Falcinelli, giudice collegiale del Tribunale di e da *idem* — cavaliere Evangelista, poss. di e da Fermo — de Tcharykow, capitano russo, da Milano. — Inoltre n. 246 diversi altri forestieri.

Partiti: I signori: de Grey, proprietario, per Innsbruck — Creswell Baker Oswin, inglese, per Milano.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

S. Raffaele Arcangelo 10. 11. 12. 13 e 14.

AVVISI.

N. 62 P. R.

Il R. Commissariato Distrettuale di Lendinara.

L'Illustrissimo e Reverendissimo monsignor Vescovo di Adria, con suo rispettato decreto 20 aprile a. c. N. 253, ha destinato in Vicario presso l'Arcipretale Chiesa matrice, ossia Duomo, di santa Sofia di Lendinara, il Reverendo Don Giacomo Baccari del fu Benedetto, autorizzandolo a fungere le veci del Reverendissimo Parroco Don Matteo Marinelli, e ad esigere tanto li proventi incerti, quanto gli emolumenti certi, provenienti dalla parrocchia e suo benefizio.

Il detto Reverendissimo Parroco confermò irrevocabilmente nel Vicario Baccari il diritto esclusivo di amministrare, e di esigere gli enunziati proventi ed emolumenti; e l'inclito Presidio Delegatizio del Polesine, coll'altro ossequiato suo decreto 21 andante N. 427 p. p., approvò la sostituzione al Parroco del preindicato Vicario, prescrivendo, che ne sia avvertito il pubblico, mediante inserzione nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

In conseguenza di che, ed inerendo agli ordini superiori, questo regio Commissariato rende noto a chiunque, col presente avviso, le suddette vescovili e delegatizie determinazioni, onde nessuno possa allegarne ignoranza; e perchè ognuno sappia, che il Reverend. D. Giacomo Baccari preaccennato è il legittimo, ed esclusivo amministratore e percipiente dei redditi del beneficio, certi ed incerti; e che le di lui sole quietanze varranno a garantire li pagatori e contribuenti, come all'inverso le quietanze emesse da altri saranno invalide, e di niun effetto.

Lendinara li 27 settembre 1839

Il R. Commissario GARBINI.

PARTE UFFIZIALE

I. R. Giunta del Censimento nel R. Lomb. Veneto.

NOTIFICAZIONE

Colla Notificazione 7 maggio prossimo passato, N.° 20987-21145, relativa alla pubblicazione dei nuovi catasti e delle mappe censuarie da farsi nei Comuni delle Provincie di Padova, Rovigo e Venezia (esclusa per ora quest'ultima Città) fu stabilito a tutti i Possessori ed interessati il termine di due mesi consecutivi, decorribili dal giorno che sarebbesi indicato dalla rispettiva Autorità locale con ispeciale avviso, per esaminare gli atti censuarî e produrre quando ne fosse il caso i loro reclami.

Seguì la pubblicazione, e sebbene in più Comuni sia scaduto il termine prescritto ed in altri sia vicino a spirare, alcuni Possessori non hanno ancora compiuto l'esame delle rispettive partite.

Volendosi pertanto dare a tutti i Possessori ed interessati un maggior comodo per appurare l'intestazione dei proprii beni, e per esaminare i dati censuarî, il tutto nei modi portati dal Regolamento 7 maggio prossimo passato, si avvisano i medesimi che la pubblicazione dei nuovi catasti continuerà per un termine di altri due mesi decorribili per tutti indistintamente i Comuni delle suindicate tre Provincie dal giorno 10 ottobre prossimo venturo al giorno 10 del successivo dicembre, con dichiarazione che decorso il suddetto termine perentorio e di rigore non sarà più accettato alcun reclamo.

Milano, il 23 settembre 1839.

Il Vicepresidente

Barone P. DE CAPITANI DI VIMERCATO.

Il Consigliere E. LUCINI.

MISCELLANEA.

CRONACA DEL GIORNO.

L' occhialino.

(Dal *Journal des Rebus des.*)

Fu un tempo in cui pareva bello aver l'occhio tra' peli, vale a dire esser corto di vista, in cui gli occhiali, antecessori degli occhialini, facevano orgogliosa pompa di sè sul naso d'ogni uomo beunato. Ma un tale scandalo durò poco, il regno degli occhiali è passato, ed e' sono ora confinati per sempre sull'aquilino delle donne letterate, e dei poeti a cui il mondo non vuol fare giustizia. Taluni son di parere ch'essi racquisteranno la preponderanza perduta; noi non possiamo persuadercene.

Se non che, è sempre di moda non vedere più in là del naso, e per ciò appunto furono inventati gli occhialini .. insieme col modo di servirsene.

Innumerevoli sono i vantaggi che si ritraggono dall'accorto uso dell'occhialino. S'ei dondola al vostro collo in cima ad una catenella d'oro, da tosto in bando degl'inchini e delle sberrettate che avete diritto di pretendere dalla gente, poichè, se a' segnali si conoscon le balle, agli occhialini si conoscono gli uomini. Ma quest'è poco; il vago arnese vi scema un'immensa quantità di fastidi.

Voi andate, per esempio, a diporto in compagnia di persone che fanno di sè la debita stima, e per via incontrate un amico, col quale avete molti obblighi, ma che per mala sorte ha un paio di calzoni senza staffe, un abito tagliato all'antica, la cravatta con poco bel garbo allacciata, e le mani non coperte da guanti gialli: non è possibile che facciate a voi ed al vostro sartore il torto di salutare un uomo così attamonato; ma l'occhialino vi pende sul petto, le pupille non vi rendono il dovuto ufficio, e il dì dopo potete andar a sedere francamente alla tavola del suddescritto, allegando a giustificazione della scortesia vostra la vostra infermità. Cosa comodissima, ma non commendevolissima!

Un altro giorno, perdonatemi la supposizione, vedete camminare alla vostra volta un tale, verso cui siete debitore d'una somma vistosa da ben dieci anni (dieci anni! gran che a petto dell'eternità!), e voi, senza sconcertarvi, continuate la vostra strada, e date a quel mal arrivato una spinta sì forte ch'ei traballa, e stramazza per terra, mandando un — Ahi! — lamentoso, udendo il quale esclamate: « Come! siete voi, mio caro?.. Quanto me ne duole!.. Ma ben sapete, ho la vista sì corta!.. — Sì, sì, lo so, risponde il povero diavolo aggrinzando il naso... la colpa è mia.. M'affrettava di accorrere per domandarvi... Ahi! ahi!.. certo, io mi sono slogato un piede... — Da vero? Permettete ch'io vada per una carrozza... » E così vi levate da' piedi per quindici giorni un importuno, dinanzi al quale non avreste trovato grazia senza il vostro occhialino. Cosa anche questa pochissimo commendevole, ma moltissimo comoda!

Sostenendo a proposito una parte negativa, l'occhialino rende dunque servigi utilissimi. Riguardo all'uso che se ne può fare ne'crocchi e ne'festini, a' passeggi e ne'teatri, egli è un altro paio d'occhiali, nè basta volere per imparare la scienza di recarselo agli occhi con grazia e disinvoltura. Però, chi possiede siffatta scienza, se ne giova per lo più con tale baldanza che non gli torna sempre a profitto; imperciocchè alle signore non piace essere guardate così pel sottile e colla lente, ed i mariti non vanno talora a sangue quegli sguardi inveterati, con cui si saettano le loro metà. Quanto a noi, che dobbiamo pur dire l'opinion nostra su questa moda, ci pare che l'occhialino ben si accompagni col sigarro, co'capelli innanellati, co' mustacchi, colla barba a punta, e con quel che segue, nè dubitiamo di dire, ch'egli è il bello ideale della ridicolaggine.

Un autore ingegnoso s'avvisò di pubblicare alcun tempo fa un romanzo intitolato l'*Occhialino*, ed alcuni scrittori di farse si valsero della sua idea, per trarre da tal soggetto alcune scene veramente piacevoli e frizzanti, di che dobbiamo saper loro grado. Quell'occhialino aveva la singolare virtù di *lasciar leggere in fondo a' cuori* (stile da farsa). Colui che lo possedeva vedeva strane cose, affè mia! Quando la bocca d'uno parlava, il cuor di quello diceva sempre il contrario; da per tutto era menzogna, da per tutto doppiezza; tanto che alla fine, disingannato, arrabbiato, indispettito contro la nostra povera specie umana, il padrone dell'occhialino portentoso, per non aver più ad arrossire de' suoi simili, lo mandava in mille pezzi, giurando di non fidarsi mai di nessuno. Ma poco stante capitava una donna, la quale gli favellava d'amore, e pensando che quella facesse forse eccezione alla regola, il debol mortale dimenticava i suoi giuramenti, e la prendeva in moglie!!

Certo, se noi avessimo un talismano, il quale ci facesse leggere nel pensiero degli uomini, non saremmo sì pazzi da romperlo come l'eroe del romanzo; vorremmo proseguir l'esperienza sino alla fine, quand'anche tutte le nostre speranze dovessero ad una ad una cadere. Ma dove mai troveremo un occhialino, il quale ci permetta di vedere.. almeno se quest'articolo ha nessun che di piacevole?

STORIE ANEDDOTE.

Potere de' baci.

Il capitano Marryat, il famoso descrittore d'avventure marittime, nel suo romanzo intitolato *Frank Mildmay*, narra che avendo lo sloop inglese, l'*Uccello Mosca*, incontrato in mare un bastimento americano, carico d'Irlandesi ch'emigravano agli Stati Uniti, lo prese, lo condusse nel vicino porto d'Halifax, ed in virtù della legge per la leva forzata, allora, a motivo delle guerre colla Francia e colla Confederazione anglo-americana, in vigore, scelse quaranta de' più robusti fra quegli emigranti per recare a numero la ciurma della sua nave. Il modo con cui que' miseri furon sottratti alla sorte che gli aspettava è dal faceto autore raccontato nel modo che segue:

Poveri mortali! noi abbiamo tutti la vista corta, ed i capitani de' vascelli da guerra non sono esenti da tale imperfezione umana. L'uomo ordisce e la fortuna tesse, dice il proverbio, ed il proverbio non falla. A bordo del bastimento catturato, si trovavano due giovani Irlandesi bellissime, appartenenti alla classe della borghesia, una delle quali aveva nome Giuditta, l'altra Maria, ed ambedue andavano a raggiungere le loro famiglie, già accasatesi agli Stati Uniti. Come i poveri Irlandesi vennero a notizia del cangiamento del loro destino, mandarono lamenti abbastanza forti per far fuggire i mostri dell'Oceano nelle più profonde loro caverne. I cuori delle due giovanette ne furono lacerati, e quando i gemiti delle donne e le strida de'fanciulli vi si unirono, Orfeo medesimo sarebbesi voltato per vedere che significasse un tale concento.

— O miss Giuditta! o miss Maria!, esclamarono gl'Irlandesi, sareste voi tanto crudeli da vederci a strascinare sopr'un vascello da guerra, senza intercedere per noi? Basterebbe una parola delle vostre leggiadre bocche perchè il capitano ci riponesse in libertà.

Le donzelle dubitavano che le loro leggiadre bocche avessero tanto potere; tuttavia risolvettero di farne la pruova. Esse chiesero al padrone del bastimento, sul quale erano, uno schifo per recarsi a bordo dello sloop; e dopo aver fatte alcune aggiunte ed alcune mutazioni al loro abbigliamento, scesero in quello, senza affannarsi se mostrassero le gambe, e senza badare tampoco se i remi, tuffandosi in mare, spruzzassero d'acqua il lor capo, cosa che nocque certo alle anella de' loro capegli, ma che aggiunse in pari tempo alle loro guance una freschezza, che forse contribuì alla buona riuscita della loro impresa.

La vista d'una gonnella in mare produce un certo effetto, che non manca mai di porre un uomo di buon umore, posto che la natura l'abbia formato secondo la sua stampa ordinaria. Quand'elle furono a bordo dell'*Uccello Mosca*, il capitano le accolse con ogni cortesia, le condusse nella sua camera, le fe' servir di rinfreschi, ed ebbe per esse tutte le cure che il lor sesso e la loro beltà richiedevano. Il capitano era il miglior uomo che fosse al mondo, ed aveva un paio d'occhi negri scintillanti, che pareva che ridessero sempre.

Posso sapere, belle signore, ei lor disse, ciò che mi procaccia l'onore di questa visita?

— Veniamo a chiedere una grazia a Vossignoria, rispose Giuditta.

— E sono certa che la Signoria Vostra ce la concederà, aggiunse Maria, poich'ell' ha una fisonomia che mi piace.

Lusingato certo dal complimento di Maria, il capitano rispose, che la cosa per lui più grata era quella di render servigio alle signore, e che dove la domanda, ch'esse avevano a fargli, non fosse assolutamente contraria al suo dovere, si farebbe certo un pregio di soddisfarvi.

— Or bene, disse Maria, ini lascerete Pat Flannagan, che Vossignoria ha preso in virtù della leva forzata.

Il capitano dimenò il capo.

— Colui non è già un marinaio, signore, ella continuò; ei visse sempre nelle paludi, e non riuscireste a cavarne nessun profitto.

Il capitano tornò a dimenare il capo, e disse:

— Chiedetemi qualunque altra cosa, e non ve la negherò.

— Bene, ripigliò Maria, lasciateci Felim O' Shaughnessy.

Il capitano fu egualmente inflessibile.

— Via, via, entrò a dir allora Giuditta, non è questo il momento di badare a bagattelle. Lasciateci Pat Flannagan, signore, ed io vi darò un bacio.

— Ed io ve ne darò un altro per Felim, disse Maria.

Ell'erano sedute una da una parte, l'altra dall'altra del capitano, la cui testa girava come una girandola durante un temporale. E' non si sentiva in istato di resistere più a lungo, e gli si vedeva negli occhi che stava per cedere. Le giovanette si accorsero che la vittoria era per loro, e che uno dei lordi dell'Oceano era in procinto di calar la bandiera dinanzi la bellezza: Giuditta gli posò quindi un bacio sulla guancia destra, Maria gliene posò un altro sulla guancia sinistra, ed il capitano era il più felice de' mortali.

— Sia dunque, egli disse, vi terrete i vostri due uomini, e manderò tosto a prendere gli altri, poichè ho fretta di sciogliere le vele.

— Di sciogliere le vele! esclamò Giuditta. Volete veramente condurre con voi quelle povere creature?

— Ve li pagheremo al medesimo prezzo degli altri due, signore, disse Maria.

Non piglierò a fare il conto di tutti i baci che il capitano ricevette dalle vezzose Irlandesi, ma se tali sono gli avvenimenti del capitano, chi non vorrebbe esser tale? Mi basti dire, ch'elle riscattarono così tutti i loro compaesani, e che se ne tornarono in trionfo. La storia si sparse ad Halifax, ma l'ammiraglio disse soltanto che gl'increscева di non essere stato nel luogo del capitano. Il quale, come quello che congiungeva la valentìa alla bontà, ottenne in breve avanzamento; ma non vo'dire che ciò avvenisse a motivo del fatto ch'ora narrai, poichè si dee confessare aver egli avuto in ciò una sconfitta. Il lord cancelliere d'Inghilterra, ch'era suo amico, gli disse un dì a tal proposito, che rideva sempre quando vedeva pattuire in un contratto nuziale, che una somma avesse ad essere annualmente contribuita alla moglie per gli spilli, atteso che il marito causava per ordinario di mettersi fuori o colle borse o co' baci, ma che, in tutto il tempo della sua vita pubblica, non aveva ancora veduto se non che un capitano solo, il quale si fosse lasciato abbindolare a segno da dare quaranta de' suoi uomini per altrettanti baci di due zitelle. Dopo ciò, chi non griderebbe, *Viva l'Irlanda!*

Un matrimonio nel fiume.

Non so se per aver udita la storia dell'Occhialino qui sopra narrata, o per effetto della sua naturale sagacia, fatto sta che Pietro, un de' caporali del reggimento che tiene presidio a Parigi, aveva delle donne (Dio gliel perdoni!) un'opinione molto cattiva, e tanto credeva alle lor parole, quanto il giudice alle proteste d'innocenza del reo. Non è a dire però ch'egli le sfuggisse, per lo contrario, ne cercava la compagnia, volentieri ti metteva loro galanterie e complimenti, e molto si compiaceva che quelle sue perfide armi cogliesser nel segno: ma, da buon soldato, mentre tentava di ferire, badava a non esser ferito, e fidava a tal uopo in quella corazza di bronzo che avea intorno al cuore. Onde per lui quel proverbio, il qual dice che tanto vola il parpaglione intorno al fuoco ch'egli vi arde, ha sbagliato, il mariuolo volò e volò a piacer suo, nè si arse neppure un capello. Anzi, siccome egli era assai bene disposto della persona ed aveva una fisonomia vivace assai, con un paio d'occhi che pareva gittasser faville, e perchè la sorte è sempre larga de'suoi favori a chi meno li merita, avvenne che una leggiadra fanciulla del suo paese, poichè egli è nativo di non so quale città dell'Alsazia, s'innamorasse perdutamente, e non holamente, di lui. Se non che la povera fanciulla di continuo sospirava e piangeva, e l'assicurava della sincerità del suo affetto, ei si rideva de'suoi affanni non volendo udir parlare di matrimonio, e diceva: « Bella Teresa, non ti fregar tanto gli occhi perch'e' paiano rossi, nè t'affaticare a cavar sospiri dal petto; io so quanto pesan se ne, nè sono merlotto da incappare in cotesta rete. » Lascio pensare a voi quanto la Teresa pensasse per lo crudele quel furbo! Intanto Pietro fu, come da principio si disse, chiamato a far parte della guarnigion di Parigi, e l'innamorata fanciulla, non potendo reggere all'idea di vederselo rapire dal fianco, corse alla casa di lui, gli si avvinghiò colle braccia al collo, e lo scongiurò, piangendo a cald'occhi, di non lasciarla senza condurla prima all'altare, affinch'ella lo potesse seguire da per tutto ove andasse, poichè, diceva la poveretta, « s'io ti perdo, non potrò rimanere più in vita. » A queste parole l'incredulo Pietro diede in uno scroscio di riso beffarde, e sciolse a poco a poco da' lacci in cui lo teneva avvinto la bella Teresa, e postosi in capo il caschetto, uscì zufolando una sguaiata canzone. Teresa gli cammino dietro, pur chiedendogli con voce affannata mercè; ma siccome l'altro non dava le retta, spinta dalla disperazione, si cacciò ne'capegli le mani, e correndo con quanta avea lena, si gettò a capo chino nel fiume. Lo credereste? L'inumano non si sgomentò più che se avesse veduto cader nell'acqua uno straccio, e volgendosi alla turba che il misero caso aveva raccolta intorno alla sponda, e che se ne stava immobile tra per la sorpresa e per lo spavento, diceva: « State di buon animo, la vedrete or ora tornar a riva. Son certo che la sa nuotare, e che la vuol farmi paura. Una donna non va a morire per un uomo, ed io so dove il diavolo tiene la coda. » Intanto però la povera Teresa, mal potendo resistere alla corrente che seco la travolgeva, indarno lottava contr'essa, le forze già le mancavano, ed ella era vicina a rimaner vittima dell'amor suo. « La non è dunque una burla? gridò allora Pietro. Quand'ella è così, largo!.. » E così dicendo si avventa fra l'onde, afferra pel braccio la sua amante, e la riconduce in terra, dicendole: « Or ho veduto in acqua chiara, Teresa... tu sarai caporalessa! »

CURIOSITA'

I puntelli più deboli della trave

Un autore drammatico francese, ora morto, si dilettava di rappresentar la commedia in famiglia, e sovente si prendeva tale spasso anche ne'crocchi. Un giorno e' trovò in una casa un signore, che la sera innanzi era stato appunto spettatore d'una di tali rappresentazioni: « Affè, diceva questi, quella commedia fu una vera bambocciata.. La donna che sosteneva la parte di madre faceva proprio da ridere. — Ahimè!, rispose l'autore, il quale credette che l'altro lo conoscesse, ell'era mia moglie! — Che? soggiunse il signore, dolente di aver commesso un atto scortese; ho detto forse la madre? voleva dir l'amorosa. — La morosa... era mia figlia. — Ma dove diamine ho il capo! Io non intendo parlar delle donne; chi faceva rabbia a vedere era l'uomo che sosteneva la parte principale — La parte principale... la sosteneva io. — Per Bacco! esclamò il signore, indispettito nel vedere che non ne imbroccava una, voi la sostenevate benissimo: ma la commedia era sì infame che gli attori non potevano fare buona comparsa. — Poveretto me!, conchiuse l'autore, la commedia era mia. »

Galanteria spiritosa d' un comico.

Alcuni giorni fa, l'attore Odry rappresentava la commedia intitolata *Le Chevreuil* al campo di Fontainebleau, in presenza del duca di Nemours, che aveva al fianco l'ammiraglio inglese, sir John Duël. A un certo punto della commedia, in cui la domanda cadeva in acconcio, quell'attore richiese alla prima donna: « *Savez-vous pourquoi l'Angleterre et la France sont si unies?* » A tali parole una grande ansietà si dipinse su tutti i volti; si temeva per lo meno un'imprudenza, ma l'attore ripigliò subito: « *C'est qu'elles se tiennent par la Manche.* » Ognuno si volge allora verso il principe e l'ammiraglio, seduti vicinissimi l'uno all'altro, tutte le labbra si stendono in arco, ed una risata universale accoglie l'opportuna galanteria de l'arguto Odry.

NOTIZIE TEATRALI

VENEZIA — *Teatro Apollo.* — Mentre le villeggiature s'avvicinano al loro termine, i trattenimenti della capitale si moltiplicano, ed ecco che anche quest teatro fra giorni si aprirà alla musica. Si promettono non meno di tre opere, e per prima si porrà in scena l' *Avventura di Scaramuccia*. Gli artisti di canto sono, prime donne *Frasi Rosina* e *Remorini Carolina*; altra prima *Corbi Marianna*; primo tenore *Jacobelli Vincenzo*, primo basso *Galanti Augusto*; primo buffo comico *Profeti Luigi*. — I cori saranno diretti dal *Carcano Luigi*, maestro al cembalo, e l'orchestra dal *Fiorio Gaetano*.

MIRANDOLA. — La sera del 28 pass. settembre successe l'apertura di questo teatro colla *Beatrice di Tenda* che ottenne il pubblico favore, e che fece distinguere in particolare la giovinetta veneziana *Giuditta Gattardi*, la quale sosteneva la parte della protagonista. Essa, ristabilitasi da una malattia sofferta, diè a conoscere di possedere una voce di vero soprano educata a buona scuola, per cui s'avvicina ad un ridente avvenire.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
TOMMASO DE LOCATELLI Propriet. e Comp.

N. 173 GIOVEDI' 10 OTTOBRE 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 5119 EDITTO.

Mancato di vita in questa città nel giorno 30 ottobre 1838 Giovanni Battista Trento di non conosciuti genitori, già militare invalido reale, e rispediata l'eredità ... tutti i successibili più prossimi, l'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso rende pubblicamente noto a tutti quelli aventi interesse sull'eredità relitta del suddetto defunto essere aperta la successione all'eredità medesima, e correr l'obbligo a tutti gli eredi d'insinuare le loro dichiarazioni nel termine di un anno prescritto dal paragrafo 454 delle Istruzioni in affari non contenziosi.

Tutti quelli che nel detto termine trascurassero d'insinuarsi, perderanno ogni azione sulla sostanza ereditaria, e si procederà alla liquidazione dell'eredità in confronto del deputato curatore signor Avvocato Giuseppe Wel..., e degli altri eredi, che si fossero insinuati.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia Città, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata in Venezia.

Il Presidente HENDL.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Treviso 6 settembre 1839.

T. Tosso
D.r di Sped.

N. 8627 EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova.

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Bartolommeo Colianti nativo di Venezia.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Bortolo Colianti ad insinuarla sino al giorno 30 trenta novembre prossimo venturo in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell'avvocato Manzoni deputato curatore della Massa concorsuale, ed in caso di impedimento in confronto dell'altro avvocato Dottor ..., dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene, compreso nella Massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 6 sei dicembre prossimo venturo alle ore ... antimeridiane dinanzi questo Tribunale nella Camera ... per passare all'elezione di un'Amministratore ... o conferma dell'interinalmente nominato, Giuseppe Montagna ed alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Cursore riferirà del giorno ed ora dell'affissione.

Per l'Imp. Reg. Presidente
in permesso.
CARLOTTI

Canova, e Piazza Consigl.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Padova li 28 settembre 1839.

Brian.

N. 15105 EDITTO

Sopra la petizione di Maria Vidali vedova del Barone Giulio Cesare Realdi prodotta li ... maggio prossimo passato al numero 8343 contro Giovanni Battista fu Giuseppe Castellazzi ... ed altri consorti in punto di pagamento di austriache lire 3000 di capitale e frutti, fu da questo Imperiale Regio Tribunale quale Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso reo convenuto Castellazzi l'avvocato di questo Foro dottor Alessandro Zoppi e fissato il termine di giorni ... per la risposta alla petizione premidetta.

Ciò si notifica allo stesso Castellazzi, affinchè possa, volendo, difendersi, o far avere al curatore deputatogli i proprii mezzi di difesa ed anche eleggere ed indicare al Tribunale altro procuratore e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario nel processo Civile.

Il presente Editto viene pubblicato ed affisso nei luoghi soliti in questa città ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uniana ed in quella Privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Verona li 21 settembre 1839.

In mancanza di Presidente
BONFANTI.

Milfatti, e Montani Consiglieri.

N. 32188/59. s. c.
EDITTO

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia

Rende noto

Che nel giorno 9 nove novembre prossimo venturo alle ore 11 undici antimeridiane avanti l'Aula II. Verbale si procederà al quarto esperimento di vendita delle stabili qui sotto descritti sopra istanza di Emilio Cavallini quale cessionario del Cavaliere Paolo Zuchi del fu Giacomo, e Girolamo Zuchi fu Bernardino, in confronto della Nobile Maria Foscolo quondam Francesco vedova del Nobile Giacomo Boldu a prezzo anche minore di quello della stima, ed in monete d'oro o d'argento a valore di tariffa; però sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Chiunque si farà oblatore, escluso l'esecutante, dovrà cautare la propria offerta mediante il previo deposito del decimo dell'importo della stima, il quale decimo gli sarà imputato nel prezzo, o restituito, secondo che si farà, o no, deliberatario.

Secondo. Le nove decime del prezzo si staranno nelle mani del deliberatario, coll'obbligo al medesimo di farne il pagamento entro quattordici giorni dacchè sarà passata in cosa giudicata la Sentenza di Graduazione da pronunciarsi sul prezzo medesimo, e quest'obbligo si estenderà a tutto il prezzo, qualora si facesse deliberatario l'esecutante Emilio Cavallini.

Terzo. Dovrà il deliberatario corrispondere sul prezzo che sarà da lui trattenuto l'interesse del cinque per cento all'anno da versarsi in due rate semestrali posticipate, in questi giudiziali Depositi, sotto l'espressa comminatoria, che in difetto di tale versamento alle precise scadenze, potrà essere compulso in via esecutiva dell'atto di delibera, coll'istanza di oppignorazione, non solo sopra li frutti, e rendite dei fondi dei quali si sarà reso deliberatario, ma ben anche sopra qualunque altra di lui sostanza.

Quarto. Li suddetti interessi decorreranno dal giorno dell'aggiudicazione, come del pari da quel giorno, competerà al deliberatario il possesso e godimento dei beni subastati, ed incomberà il pagamento di tutte le relative imposte generali, Provinciali, Comunali, e Consorziali nonchè qualunque altro aggravio insito sui beni da deliberarsi.

Quinto. Non potrà il deliberatario ottenere l'aggiudicazione dei beni, se prima non avrà fatto inscrivere a suo carico sopra gl'immobili a lui deliberati, il prezzo da lui dovuto, coi relativi interessi, la quale inscrizione dovrà farsi a favore delli creditori altrimente inscritti sulli beni medesimi.

Sesto. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi addossatigli col presente Capitolato, sarà in arbitrio di ciascuno di produrre istanza al reincanto degl'immobili deliberati, a tutto di lui rischio, danni, e spese, alla cui rifusione servirà intanto in quanto bastasse, il fatto deposito, fermo il di lui obbligo pel caso d'insufficienza.

Settimo. Tutte le spese della delibera e successive alla medesima, staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dei Beni
Comune di Burano,
Frazione di Lio Piccolo.
Lotto I.

1. Casino dominicale, con cantina, forno, Oratorio, Piazzale e Giardino, di campi —. 2. 65, compreso il fondo delle fabbricate stimate per depurate austriache lire 2350.

2. Vigna di Campi 3. 3. 212 affittata ad Antonio Argolin, stimata per depurate lire 1720.

3. Vigna di Campi 2. 3. 300 affittata a Francesco Lazzarin, stimata per depurate lire 1240.

4. Vigna di Campi 4. 2. — con casa affittata al suddetto Lazzarin stimata per depurate lire 2330.

Somma del primo Lotto austriache lire 7640.

Lotto II.

5. Vigna di Campi 6. 1. 204, con casa affittata ad Andrea Vianello, stimata per depurate lire 2540.

Lotto III.

6. Vallicella da pesca di campi 5 —. 234 inaffittata.

Vigna nell'angolo di tramontana ponente di detta Vallicella di Campi 1. 2. 100 affittata a Vianello e Lazzarini.

Orti in seno della stessa Vigna nell'angolo di mezzodì levante di Campi 1. —. 17 lavorati dal suddetto Lazzarin stimati tutti questi immobili per depurate austriache lire 2500.

7. Vigna di Campi 10.—.94 con casa affittata a Giovanni Battista Canevese, e ad Isidoro Gersio, stimata per depurate lire 3545.

Somma del terzo Lotto austriache lire 6945.

Lotto IV.

8. Vallicelle due da pesca di Campi 29. 1. 212 inaffittate, e Vigne due di campi 9. 2. 301 con casa, frapposte alle suddette Vallicelle, ed affittate ad Andrea Vianello, stimate per depurate austriache lire 8445.

Li suddetti beni trovansi descritti nella Perizia Giudiziale 11 novembre 1838 numero 45139, che sarà libero ad ognuno concorrente di ispezionare, e formano parte del fondo Lio Piccolo poste in Comune di Burano, fra li confini, a levante Vigna di ragione ora degli eredi Strazza, e Valle Leona dei signori fratelli Baffo, mediante Canale detto Ghebbo della Casa vecchia; a tramontana Canale di Lio Piccolo detto dei Bari; a ponente Canale detto della Sparesera, e li anche Rigà; a mezzodì Valle Paleaga di ragione dei fratelli Tagliapietra detti Tacchella in luogo di Palizzi, Vigna ora degli Eredi Strazza.

Intestato esso intiero fondo alla Ditta Foscolo Maria del fu Francesco vedova Boldù Giacomo nel attuale estimo provvisorio del Comune suddetto al foglio 1273, di catasto, come segue.

1273. Casa campi 11. 1/4. —. Vignali colla cifra d'italiane lire 357 4 8.

1274. Casa Campi 7. 2. 183 Vignali colla cifra d'italiane lire 227.160.

1275. Casa dominicale ed adiacenze campi 12 3. —. Vignali colla cifra d'italiane lire 669 963.

1276. Campi 2. 2. 300 pascolivi.

Campi 2. —. —. —.
Campi 81. —. 17. Vallivi.
Campi 127 2. 102 Barene.
Campi 7. 1. 17 Vignali.
Campi 2. —. 35. Prativi
Campi 24. —. 118. Vallivi.
Tutti colla cifra d'italiane lire 316.448.

1277 Campi 5. 1/2. — Vignali colla cifra d'italiane lire 220 132.

1294. Campi 13. —. — Vignali.

Casa era del Monastero degli Angeli.

Colla cifra d'italiane Lire 472.054.

Cifra totale italiane Lire 2261.759.

Il presente sarà pubblicato ed affisso, nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte, di sette in sette giorni, nella Gazzetta privilegiata di questa Città.

Il Vice Presidente
SORANZO.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia

Li 26 settembre 1839.

Trevisan Dir. di Sp.

N. 25084. EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Milano, sopra domanda di Vincenzo Rossi, s'ingiunge al detentore della Cartella inscritta nei Registri del Monte Lombardo Veneto sotto il numero 290 Mastro D. della rendita di lire 10 italiane intestata all'ora defunto Bernardino Vialetto, di farne la manifestazione e produrla nel termine di un anno dalla pubblicazione del presente Editto, altrimenti la medesima verrà dichiarata nulla e di nessun effetto.

Il presente Editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa Città ed in Venezia ed inscritto per tre volte nella Gazzetta di Milano ed in quella di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Milano,

Li 13 settembre 1839.

MESTRON Presidente

Lavelli de Capitani Consig.
De Rossi Consig.

N. 6077 EDITTO

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno rende pubblicamente noto, essersi, sulle istanze del nobile Carlo d'Altan fu Alvise, possidente di Serravalle, rappresentato dall'avvocato signor Antonio Palatini, decretato l'incanto dei qui sottodescritti Stabili, esecutati, e stimati a carico di Bortolo Fagherazzi Grecon fu Andrea, possidente, di Chies.

Gli incanti verranno tenuti dai Commissarii a ciò destinati nel luogo solito di questo Tribunale nel giorno 26 ventisei ottobre prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane, il secondo nel giorno 16 sedici novembre successivo pure alle ore 10 dieci di mattina, ed il terzo nel giorno 30 trenta detto mese di novembre egualmente alle ore 10 dieci di mattina, sotto le condizioni qui sotto descritte, e specialmente, che ove al primo, e secondo incanto non venga offerto il prezzo della stima, ed anche maggiore, saranno al terzo deliberati anche a prezzo inferiore della stima.

Segue la descrizione
dei Fondi.

Numero 1. Cameron. Prato di passi numero 83, censito al numero 1361, confina a mattina, e mezzodì strada, sera Gregorio Fagherazzi Cia, settentrione Francesco Fagherazzi Zannetti, questo fondo è circondato da siepe viva da tre lati, e calcolato del valore di L. 20.75.

Numero 2. Cattan. Prato di passi 115 con siepe viva a levante, e alberi da foglia, censito al numero 1360, confina a mattina strada, dagli altri lati Fagherazzi Osvaldo Cia L. 46 —

Questo fondo è ora posseduto dal proprietario contermine Osvaldo Fagherazzi Cia.

Numero 3. Busa della mandra. Prato di passi numero 305, censito al numero 1350, tra i confini a mattina Vincenzo Fagherazzi Cia, mezzodì Coman, sera Coman, e settentrione strada, e Coman, lavorato e posseduto da Antonio de Battista, considerato del valore di L. 56 80.

Numero 4. La Fossa. Prato di passi numero 227, censito al numero 1371, tra confini a mattina Domenico Coldel, mezzodì Santo Coldel, sera Gio: Maria Fagherazzi Bella, settentrione Zaccaria Salvadori L. 40 86

Numero 5. Sottores. Prato di passi numero 1399 con cespugli, censito alli numeri 1348, e 1352, tra li confini a mattina Domenico Coldel, mezzodì Donato Munaro, Vincenzo Fagherazzi Cia, e Lorenzo Fagherazzi Svaldon, sera Fossal de Bragole, settentrione Osvaldo Fagherazzi Cia, e Giovanna Vanni. — Questo fondo è posseduto e lavorato da Antonio de Battista L. 251.82.

Numero 6. Giacomas. Prato di passi numero 932, censito al numero 1346, tra li confini a mattina Fossal de Giacomaz, mezzodì Lorenzo e fratelli Fagherazzi Cia, e Bortolo Fagherazzi Polo, sera detto Fagherazzi Polo, settentrione detto Polo, e Osvaldo Zanon Bet L. 139.80.

Numero 7. Alla Scala. Aratorio di passi numero 222, censito al numero 1362, tra li confini a mattina Osvaldo Fagherazzi Zanetti, mezzodì Rosa Fagherazzi Zanetti, sera strada, settentrione Osvaldo Fagherazzi Svaldon. — Questo fondo è ora posseduto, e lavorato da Antonio de Battista L. 134.40

Casa dominicale in Trighe, censita al numero 1370, marcata al civico numero 288, composta di cortile consortivo con Domenico Tognan, pian terreno, sottoportico, cucina, stua, e stanza annessa la stua divisa con rastrello ad uso di cantina, e sotto scala. Primo piano scala col primo ramo di pietra, il secondo di tavole; saletta con due porte, conducenti la prima ad una Camera sopra la stua, e camera, la seconda ad altra stanza lunga comprendente la cucina, e la stanza attigua, scala che mette in

soffitta, che comprende tutta la casa divisa in due parti, e coperto a lasta in buono stato; le stanze, e la soffitta pavimentate di sommesso, confina a mattina Domenico Fogherassi de Mattia, mezzodì strada, sera Domenico Tognam, e fabbriche rurali del debitore, settentrione strada lire 480.

Totale lire 1190.43.

Condizioni.

Primo. Li due primi incanti a prezzo superiore alla stima, al terzo a qualunque prezzo.

Secondo. Ogni concorrente dovrà depositare austriache Lire 200, per assicurare gli effetti dell' asta, ed il deliberatario dovrà pagare il prezzo della delibera entro 8 giorni dopo.

Terzo. La vendita si farà tanto complessivamente, come a spezzati, ma se vi sarà un compratore del complesso, sarà preferito, quando le vendite a spezzati non superino l' offerta da esso fatta.

Quarto. Il deliberatario, o deliberatarii, in proporzione degli acquisti dovranno pagare le spese di procedura, dietro liquidazione della specifica da parte dell' Imperiale Regio Tribunale.

Quinto. L' esecutante, concorrendo all' asta non sarà tenuto al deposito delle lire 200, e riceverà i fondi a diffalco del credito.

Il Presidente
ALBORGHETTI.
Biadene e Mutinelli Consig.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno,
Li 11 settembre 1839.
M. Pagani Dir. di Sp.

N. 6642. EDITTO.

Da parte dell' imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno si rende pubblicamente noto, che con odierno Decreto venne dichiarato mentecatto Giovanni Conti quondam Antonio di Farra di Mel, essendogli stato nominato in Curatore il proprio fratello Luigi Conti, pure di Farra di Mel.

Il Presidente
ALBORGHETTI.
Biadene e Mutinelli Consig.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno,
Li 2 ottobre 1839.
M. Pagani Dir. di Sp.

N. 3494. AVVISO

E' vacante la Condotta Medica di Saonara a cui è annesso l' annuo soldo di austriache lire 1000 pagabili di trimestre in trimestre posticipatamente sulla Cassa Comunale mediante mandato.

Tutti quelli che abilitati regolarmente all' esercizio della medicina trovassero di aspirarvi, dovranno produrre le loro documentate istanze a questo Commissariato a tutto 25 venticinque corrente.

Il Capitolato, da cui è regolata la Condotta trovasi ostensibile presso quest' Ufficio.

La di essa durata, è di un triennio.

Padova 3 ottobre 1839.
Il R. Commissario Distrettuale
A RIGONI STERN

N. 557 di parte.
Regno Lombardo Veneto.
AVVISO

L' Imperiale Regia Camera di Disciplina Notarile per le Provincie di Padova, e del Polesine residente in Padova

Fa noto al pubblico

Che il signor Timoteo dottor Zamboni del fu Francesco di Rovigo avendo compito a quanto i Regolamenti sul Notariato, e le Superiori disposizioni esigono da chi aspira ad esercitare la Professione Notarile, ed avendo conseguito dall' Eccelso Imperiale Regio Senato Lombardo Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia la nomina di Notaio coll' assegnazione di residenza nella Città di Adria Provincia del Polesine, ed avendo pure depositato il deposito d' italiane L. 6800 pari ad ora austriache L. 5517.24 mediante Cartella 26 agosto 1839 numero 56274 dell' Imperiale Regio Monte del Regno Lombardo-Veneto intestata alla ditta di Zamboni Francesca nata Bazzoni, fruttante l' annua rendita perpetua di Fiorini 80, deposita al corso di Borsa nella Cassa Depositi Giudiziali presso l' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Rovigo, ora è ammesso all' esercizio della professione Notarile.

Padova 5 ottobre 1839.
G. Dott PIAZZA
Presidente.
Fabris Cancell.

N. 6867. EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale di Treviso si deduce col presente Editto a notizia di tutti quelli, che vi potessero avere interesse, che viene aperto il concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile, e stabile esistente nel territorio del Governo di Venezia di ragione del Fabbro Francesco Bonettini domiciliato in Treviso.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberata massa d' insinuarla a tutto il giorno 21 ventuno decembre prossimo venturo inclusivo a questo Tribunale in confronto dell' Avvocato dottor Grego addetto a questo Foro, deputato curatore alla massa, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda la collocazione in una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il soprafissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti li creditori, che nel prenaccennato termine si saranno insinuati, a comparire nel giorno 24 ventiquattro decembre prossimo venturo alle ore 9 nove della mattina all' Aula Verbale di questo Tribunale per nominare la Delegazione dei creditori; non che per confermare l' Amministratore della massa interinalmente nominato, e per eleggerne un altro, con avvertimento, che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà stampato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Pel Presidente in permesso
BARBARIGO
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Treviso 20 settembre 1839.
T. Tasso
Dirett. di Sped.

AVVERTENZA

Con decreto 30 settembre 1839 numero 7039 fu nominato l' avvocato dottor Luigi Carobbio in curatore alle liti colla sostituzione dell' avvocato dottor Giuseppe Wolner in vece dell' esonerato dottor Grego suddetto.

T. Tasso
Dirett. di Spediz.

N. 6670. EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno si rende pubblicamente noto, che con odierno Decreto venne dichiarato mentecatto Agostino del fu Domenico Mor di Sedico, essendogli stato deputato in Curatore il di lui fratello Angelo Mor, pure di Sedico.

Il Presidente
ALBORGHETTI.
Biadene e Mutinelli Consig.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno,
Li 2 ottobre 1839.
M. Pagani Dir. di Sp.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

N. 4544. EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Monselice rende pubblicamente noto che sopra istanza del signor Andrea Pietro Bertoni del fu Domenico benestante di Venezia rappresentato dall' Avvocato Dottor Villa avrà luogo nel giorno 14 quattordici novembre prossimo venturo alle ore 9 nove antimeridiane il primo esperimento d' asta dell' ottava parte dei campi 36 circa con fabbriche sottodescritti oppignorati e stimati in odio di Alessandro Stefani fu Guglielmo possidente domiciliato in Venezia, quali sono indivisi colli comproprietarii Catterina e Giustina Bussoni, e Domenico Stefani; lo che avrà luogo in questa Cancelleria alla presenza del Regio Cancelliere dottor Contieri colla assistenza dello scrittore Bellati; ed in caso di inefficacia del primo esperimento avrà luogo il secondo alla stessa ora del giorno 28 ventotto detto novembre, ed ove occorra il terzo, avrà effetto nel giorno 12 dodici decembre successivo sempre alla stessa ora, e sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

Primo. Dei suddetti fondi con rispettive fabbriche accessorie si vende la sola ottava parte, restando a carico del deliberatario il procedere alla divisione rispettiva in concorso dei sunnominati comproprietarii.

Secondo. Detta ottava parte di fondi ed accessorie fabbriche non verrà deliberata al primo, e secondo incanto se non al prezzo nella ottava parte della complessiva stima rilevata in austriache Lire 1293 ed a prezzo maggiore, e solo nel terzo incanto sarà deliberata anche a prezzo inferiore della stima, qualora questo sia sufficiente a soddisfare i crediti iscritti sul medesimo.

Terzo. Ogni concorrente all' asta dovrà depositare a garanzia dell' adempimento di tutte le condizioni per la delibera austriache lire trecento.

Quarto. Quegli che resterà deliberatario dovrà pagare entro otto giorni da quello della delibera in conto del prezzo offerto alla parte esecutante, e per essa all' avvocato suo procuratore le spese e le competenze occorse per la procedura esecutiva fino alla vendita dietro specifica liquidata da quest' Imperiale Regia Pretura a spese dello stesso deliberatario, il rimanente a conguaglio del prezzo della delibera dovrà depositarlo presso questa Imperiale Regia Pretura, computato il deposito cauzionale, di cui l' articolo terzo ed agli altri concorrenti sarà restituito il deposito seguita la delibera.

Quinto. Le spese della delibera, e successive saranno a carico del deliberatario.

Sesto. Saranno pure a carico del deliberatario tutti i pubblici aggravi inerenti ai beni da subastarsi non che tutte le servitù private e servitù infisse sui medesimi.

Settimo. In caso di mancanza per parte del deliberatario alle condizioni contemplate dagli articoli quarto e quinto si procederà al reincanto a tutte di lui spese, danni ed interessi, ed il deposito cauzionale sarà erogato per la corrispondente indennizzazione.

Ottavo. Adempiute che siano dal deliberatario le sopradette condizioni, gli sarà concesso, sopra di lui istanza, l' immediato possesso.

Descrizione de' Fondi
con accessorie Fabbriche
da subastarsi.

Ottava parte di Campi 33 circa con Casa da colono e Stalla posti nella Sezione di Campestrino Comune di Monselice fra i confini a levante strada comunale, mezzodì Cromer, Saggini, Borso, e Muneghina Francesco, a ponente strada consortiva, a tramontana Regio Demanio, e Lorenzo Santarello.

Ottava parte di Campi tre circa con accessorie Fabbriche dominicali posti pure in detta Sezione di Campestrino tra i confini a levante, e mezzodì fratelli Brunelli, a ponente strada consortiva, a tramontana Alvise Mainetti, salvi i più veri confini.

Questi Fondi sono inscritti nei Catasti censuarii al numero 850 per la complessiva quantità di Campi 37 coll' estimo di ducati 3710 per tre quarte parti alla ditta Catterina e Giustina Bussoni, e per una quarta parte alla ditta di Domenico ed Alessandro Stefani, e fra esse ditte indivisi.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo Pretoreo, e su questa Piazza, nonchè per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia per comune intelligenza, e norma.

Dall' Imperiale Regia Pretura
Monselice 31 agosto 1839.
L' I. R. Consigl. Pretore
SCANFERLATO.
Il R. Canc. Contieri.

Ad N. 5639
EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno si rende pubblicamente noto, che con odierno decreto venne interdetto per mentecattaggine Stefano Bojo fu Andrea di qui, e gli venne deputato in curatore il di lui cognato Nobile Giovanni Battista Doglioni Major.
Il Presidente ALBORGHETTI.
Biadene, e Mutinelli Consiglier.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Belluno, 25 settembre 1839.
M Pagani
Dir. di Sped.

N. 11632/39.
EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che nel giorno 25 venticinque, ed occorrendo nei giorni 26 ventisei e 27 ventisette novembre prossimo venturo avrà luogo la vendita all' Asta nella Loggia di questo Palazzo Municipale di tutti i Libri, che rimasero nel già seguito esperimento invenduti, erano di ragione del dottor Francesco Maria Marcolini a prezzo non inferiore di stima verso immediato pagamento a tariffa, con avvertenza che si passerà alla delibera anche ad Opere separate, ove non si possano vendere a Lotti.

L' I. R. Presidente
M. CARL.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Udine 6 settembre 1839.
G Solfetti Dir. di Sp.

N. 3162 EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura di Auronzo, assunta la debita investigazione, ha interdetto con decreto odierno pari numero Gio. Batt. da Rio del fu Gio. Antonio di Polo per inconsiderata amministrazione de' propri sostanze, e manifesta dilapidazione di esse, e gli ha costituito in curatore il proprio fratello Francesco da Rio.

Locchè sarà reso noto al pubblico coll' affissione del presente nei luoghi soliti, e col pubblicarlo per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Auronzo
Li 14 settembre 1839.
L' Imp. Reg. Dirigente
BOSIO.
L. Copilli Scritt.

N. 12221 EDITTO

Morto intestato nel 17 gennaio 1823 in Posse Antonio Stopparo del fu Antonio, ed ignorandosi quali ne siano gli eredi, si diffidano tutti quelli che ne avessero interesse ad insinuare le loro pretese nel termine d' un anno, altrimenti sarà aggiudicata l' eredità al Regio Fisco giusta il paragrafo 760 del Codice Civile Generale.

Per il Sig Presidente in permesso
FOSTINI Consigl
Alborghetti e Rossilli Consigl.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Vicenza 10 settembre 1839
Fenzi Segr.

N. 5528 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Este fa pubblicamente noto che nella sua residenza e dinanzi apposita Commissione nel giorno 26 ventisei prossimo venturo ottobre alle ore 10 dieci antimeridiane si terrà il primo esperimento d' asta dell' immobile in calce descritto, esecutivo ad istanza del nobile Antonio barone Fini fu Vincenzo residente domiciliato in Padova, in pregiudizio di Francesco Gasbar fu Andrea, e Giovanna Ugrenissana fu Francesco jugali livellarii domiciliati in Este, stimato detto immobile austriache L. 1075 66 in quanto alla Casa, come dal protocollo di stima 21 luglio 1837 numero ... e L. 175.44 in quanto al fondo della detta Casa, adiacenze e cortile, stato omesso e ... dall' altro protocollo di rettifica 9 febbraio 1838 numero ... de' quali potrà chiunque avere ispezione, ed anche copia in questa Cancelleria.

La vendita non potrà seguire che a prezzo di stima, e sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Nuno potrà farsi oblatore all' Asta se non depositerà in mano del Commissario ... medesima il decimo del prezzo di stima da essere a cura del Commissario stesso versato nei giudiziali depositi nel caso che il deponente rimanesse deliberatario e da essere in caso diverso al deponente stesso immediatamente restituito.

Secondo. Questa somma sarà imputata nel prezzo se l' aspirante risulterà deliberatario e sarà ritenuta a deliberatario; e sarà ritenuta a conto dei danni, spese, ed interessi nel caso che avesse mancato l' immobile a di lui ... rico per mancanza alle sue incombenze.

Terzo. Il deliberatario dovrà entro giorni otto continui dalla data della delibera versare nella cassa dei giudiziali depositi il resto del prezzo o tre alla ... ma come sopra esborsata all' ... dell' Asta.

Quarto. La parte esecutante potrà offrire all' Asta senza ... po del deposito del decimo, e restando deliberataria rimarrà ... positaria del prezzo fino a ... sumazione della graduatoria ... versarlo a chi di ragione in base alla medesima.

Quinto. In conto del prezzo di delibera sarà tenuto il deliberante a pagare subito ... l' Asta al creditore oppignorante o suo procuratore le spese di procedura esecutiva incominciando dall' istanza di oppignoramento in poi a tenore della specifica da liquidarsi occorrendo dal giudice.

Sesto. Sostener dovrà pure il deliberatario le tasse e spese tutte di aggiudicazione ed immissione in possesso.

Settimo. Dovrà parimenti esso acquirente sottostare a tutti i pesi privati e se vi è che potessero in seguito scoprirsi ... l' immobile di cui si tratta ... rifiori degli ipotecarii, perquanto avrà luogo la successiva graduazione e distribuzione del prezzo e ciò oltre al canone annuo perpetuo di austriache lire ... dovuto al ... bile direttario ... immobile stesso a carico ... quale stanno le pubbliche imposte.

Ottavo. Sarà libero ad ogni aspirante l' ispezione degli atti esecutivi presso la Commissione delegata all' asta, acciocchè ... ta sua cura possa essere valutata la cauzione del divisato acquisto senza responsabilità a carico ... parte esecutante. Segue la descrizione dello stabile da subastarsi.

Proprietà utile e ... rio di casa con fondo e ... in Este Contrada Canevedo ... fina a levante e mezzodì ... istante, sera Walsaud, ... montana strada comune ai ... numeri 1125 A. 1125, ... tastale numero 536 per ... numero 129 estimo ducati ...

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi ..., nonchè inserito per tre ... tive volte a cura di questa Cancelleria nella privilegiata Gazzetta di Venezia, a comune intelligenza.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Este,
Li 7 settembre 1839.
BELLINI Pretore.
Scaramuzza Canc.

Dr LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

VENERDI' 11 OTTOBRE

ANNO 1839 – N. 253

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori » 57 » 28.50 » 14.25 »
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplemento 50 Centesimi alla linea, le linee si contano per decine.
Nel Foglio d' Annunzi 10 Cent. alla linea di 34 caratteri,
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
10	4	Apogeo	levar del sole	28	2	5	14	2	91	E.	Sereno fosco	—
			a meridiane	28	2	5	17	0	89	S. E.	Nuvoloso	
			9 sera	28	2	5	15	2	90	S. E.	Sereno	

SOMMARIO. — Impero d' Austria; *sovrane risoluzioni. Nomine giudiziarie ed altre.* — Impero Ottomano, *carteggi. L' alleanza dell' Inghilterra e della Russia non dà nessun pensiero alla Francia; contegno di questa potenza. Tentativo di sollevazione nell' Albania, e suo vero scopo. Mehmed Alì vuol fabbricare nuovi vascelli. Mali umori e ec. in Siria.* — Regno di Grecia; *torpore del governo. Condanne di giornali. Masnadieri. Banco di prestito e sconto. S' aspetta il principe reale di Baviera.* — Inghilterra; *preparativi pel ricevimento del principe Alberto di Coburg. Candidati al posto di governatore dello spedale militare di Greenwich.* — Spagna; *il rapporto della giunta pei fueros è pronto. Maneggi degli esaltati. Nuovi particolari sugli ultimi avvenimenti. Manifesto di Maroto.* — Francia; *notizie della famiglia reale. Giunta per la riforma elettorale. Movimenti marittimi. Don Carlos visita la cattedrale di Bourges, ec.* — Germania; *manifesto della podesteria d' Annover, ed altro.* — America; *gl' Inglesi soppiantano i Francesi nel Rio della Plata. Turbolenze del Brasile.* — Oceanica, *progressi della religione cattolica alla Nuova Zelanda.* — Appendice, *belle arti*, ec.

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 3 *ottobre*.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 29 giugno p. p., si è graziosamente degnata di permettere al Vicepresidente dell' I. R. Tribunale Civile Provinciale di Boemia, conte Antonio Mittrowsky di Mittrowitz e Nemischl, di poter accettare e fregiarsi della croce di cavaliere di onore dell' Ordine dei Gioanniti.

La prelodata M. S., con altra Sovrana Risoluzione del 23 luglio p. p., si è graziosamente degnata di nominare l' Alunno di Concetto della R. Cancelleria Aulica d' Ungheria, Ladislao de Károlyi, a Concepista Aulico onorario presso lo stesso Aulico Dicastero.

(G. di V.)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia* 10 *ottobre*.

S. M. I. R. A., con Sovrano Viglietto del 31 agosto p. p., si è degnata:

di traslocare il Consigliere del Tribunale Mercantile e di Cambio in Milano, D.r Vincenzo Archer, al posto di Consigliere del Tribunale Civico e Provinciale di Trieste, a carico del R. Erario, e colla conservazione del rango e del soldo;

di traslocare, sopra sua dimanda, il Consigliere del Tribunale Provinciale in Verona, Cesare Mondini, al posto di Consigliere presso il Tribunale Mercantile Cambiario in Milano;

di conferire, parimente sopra sua dimanda, al Consigliere del Tribunale Criminale in Milano, D.r Sigismondo Keris, il posto di Consigliere presso il Tribunale Mercantile e di Cambio, colla conservazione del suo rango e soldo.

Sua Altezza Imperiale il Serenissimo Arciduca Viceré, con ossequiato Dispaccio 25 decorso settembre N. 9873, si è degnata di nominare l' I. R. Aggiunto di Delegazione di quarta Classe, sig. Luigi D. Giro, al vacante posto di Relatore presso la Congregazione Provinciale in Belluno coll' annuo soldo di fiorini 1000.

Con deliberazione 26 settembre ora scorso l' I. R. Governo ha conferito il posto di Maestra della Classe 1.a Sezione Inferiore presso la R. Scuola Maggiore di Udine all' attuale supplente Virginia Montemerli.

L' I. R. Delegazione provinciale del Polesine, con suo decreto 8 corr. N. 18833, in relazione ad altro 16 giugno 1837 N. 10725, ha autorizzata la Direzione della Pia Casa di Ricovero in loco ad accettare il legato di fiorini 1000, in suo favore disposto dal fu Domenico Venturini della R. Città di Rovigo.

IMPERO OTTOMANO

Le nuove da Costantinopoli del 18 settembre, che mandano i corrispondenti della *G. U.*, non sono che una eterna ripetizione delle cose medesime, che si possono facilmente ristringere in poche parole: delle cinque potenze, chi vuole operare efficacemente, chi no; quindi fatale alla Porta codesto stato d' incertezza fra la vita e la morte; quindi necessità urgente di pigliare un partito, ma poca lusinga che tanto avvenga. — Sul conto di Hafiz pascià, del generalissimo turco che perdette la battaglia di Nisib, la sua venuta a Costantinopoli terminò le dicerie sulla tanto asseverantemente sostenuta sua diserzione, diserzione che tanto a Costantinopoli come in Alessandria tenevasi per certissima. Novella prova della niuna fede che meritano certe private corrispondenze. E qui noteremo ad onore del vero, che dei tanti giornali, che ci vengono fra le mani, il solo *Osservatore Austriaco* non ne fece cenno, nè pure come voce che corresse. — Ora Hafiz pascià ricevette a Costantinopoli una assai buona accoglienza. Egli adoperavasi per iscusare la sconfitta toccata a Nisib, accagionandone in gran parte il capudan pascià che non gli avea mandato a tempo i rinforzi che doveva, e che sarebbero giunti comodamente prima del fatto. Egli poi dipinge la condizione di Ibrahim pascià con colori non troppo favorevoli. Intanto manca, a detta di lui, di pecunia, e questo è certo un grandissimo imbarazzo. Poi tutte le popolazioni che lo circondano gli sono avverse, onde solo con grandissima fatica egli riesce a tenerle in freno.

Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*, in data del 7 ottobre: I carteggi di Costantinopoli sino alla data del 17 del mese scorso, ancora non recano nulla di positivo. Il disegno di mandare alcune navi sulle coste della Siria, ovvero ad Alessandria, sembra, pel momento, realmente abbandonato. Le trattative fra gli ambasciatori delle cinque potenze finora non sono riuscite a risultamento. Pare che essi aspettino nuove istruzioni: le loro proteste per altro sarebbero sempre rassicurantissime pel Sultano. La Porta, a quel che pare, negozia in segreto col viceré, il quale, confermasi, avea apertamente prefisso a termine perentorio per una conclusione la fine dello scorso settembre. Intanto la Russia sembra tenersi in fuori, ma sta all' erta, e si apparecchia. Si prevede che coi prossimi battelli avremo notizie d' importanza.

Scrivono dalle Smirne in data del 14: « Parlasi del disegno che avrebbe l' Inghilterra di trasportare 15/m. o 20/m. soldati dall' India a Suez, pel Mar Rosso. » *(V. la Gazzetta di martedì p. p.)*

La *Gazzetta Universale di Augusta* pubblicava il seguente articolo: †† *Parigi*, 18 *settembre*. Si è qui inteso con qualche sdegno la missione del sig. di Brunow a Londra. Si sa pur bene che essa è missione di pace, ma pare che non si conoscano precisamente le condizioni a cui è collegata. Si dice che la Russia voglia fare grandi concessioni all' Inghilterra, e, per trarsi nel medesimo tempo questa potenza dalla sua, venire oltracciò a stretta alleanza con essa; il quale duplice intento credesi poter ottenere, quando si mostri maggiore arrendevolezza nella quistione dei Dardanelli. Ciò può essere, ma difficilmente l' alleanza riuscirà di lunga durata, nè al gabinetto francese può derivarne gran pregiudizio.

La Francia sa, anzi tutto, quello che vuole. Niun gabinetto procede, con apparente indecisione ed irresoluzione, così determinatamente nell' Oriente, come la Francia. Non abbisognasi di più per sostenere il diritto, e quanto la Francia potrebbe per avventura perdere per un momentaneo allontanamento dell' Inghilterra, le sarebbe largamente compensato dalla pubblica opinione. Nel Mediterraneo niuno non può dettarle la legge, quand' anche si venisse ad aperta rottura: questa rottura però nessuno la tenterà, e siane prova il fatto che la Russia stessa, la quale spacciasi cotanto bellicosa, si mostra arrendevole, e vuo e evitare ogni ostile dimostrazione. Nè di ciò noi vogliamo darle alcun biasimo; dobbiamo anzi dire essere per lei onorevole lo scendere a sagrifizi, piuttosto che contribuire ad accendere le faci della guerra.

Solo non possiamo bene comprendere, perchè si cerchi a Londra solamente, quello che non avrebbesi dovuto tralasciare di cercar *qui*, quando in fatti le intenzioni che si hanno fossero seriamente pacifiche; imperciocchè il volgersi al gabinetto inglese, e trascurare il francese, accennerebbe evidentemente che vuolsi separare le due potenze marittime, il che non potrebbe per modo alcuno promuovere la pace. Non si dimentichi che la stretta unione dell' Inghilterra e della Francia principalmente ha conferito ad aggiustare all' amichevole tutte le vertenze, che insorsero in questi nove anni, e che in sè contenevano la quistione di pace o di guerra. Questo dovevasi soprattutto ricordare

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

BELLE ARTI.

Sant' Anna e Maria fanciulla, *litografia tratta dal dipinto del Grigoletti, e dedicata al signor Carlo Fontana di Trieste.*

Quanto a litografie, noi non possiamo certo lagnarci di carestia; elle ci piovono da ogni banda, ne siamo innondati, allagati; ce le danno in libri e in cornici, d'ogni grandezza ed altezza, e per poco che la cosa continui, i pittori potranno riporre i pennelli, gli scultori gli scarpelli, gl' incisori i bulini, e la matita terrà lo scettro delle arti; tutti faremo, o compreremo litografie. Quest'abuso, del quale fu cagione, a creder nostro, la torta idea che non sia al mondo cosa più facile del disegnar sulla pietra, nocque all'arte moltissimo. tutti coloro che non avrebbero osato, non ch'altro, mestare una tela o digrossare un marmo, ben ardirono dare al lapis di piglio, e dire: *Anch'io son litografo!*, e la litografia divenne così il rifugio de' poveri ingegni, ed aiutò non poco a trappolare merlotti.

S' intende che noi parliamo sul generale, e che colle nostre parole non pigliamo di mira nessuno. Diremo anzi, che, in mezzo al subbisso di litografie che ci tribola, molte, perchè condotte da veri artisti, riuscirono degne di lode e furon lodate; in esse, dove più dove meno, si vide la mano maestra, benchè anche queste lasciassero (sempre in generale) desiderio di più diligenza e nitore: ma nella maggior parte le masse d' ombra male non rassomigliavano a imbratti d'inchiostro, invano tu cercavi le penombre, quella che dovea essere aria pareva fumo, i panni delle figure tra loro si confondevano, e addio effetto prospettico, addio gradazione ed armonia di colore: tu non avevi più che un pezzo di carta, carica di teste, di gambe, di braccia, e nient'altro.

I disegnatori davano di ciò colpa agli stampatori, e gli stampatori, com'era naturale, a' disegnatori, noi siamo d' avviso ch'ella fosse così degli uni come degli altri, ed assai più de' primi che de' secondi, poichè alcuni de' nostri calcografi s'erano già, per la stampa, provveduti d' artisti provenienti da quella Baviera stessa, che prima fece ammirare al mondo le sue litografie; e concesso pure che quegli artisti non fossero degli eccellenti, doveano certo essere periti abbastanza per non guastare un disegno fatto con valore ed amore. Se non che, a dimostrar vera questa nostra opinione, varrà meglio di tutti i ragionamenti la riuscita bellissima della litografia testè qui pubblicata, e che rappresenta *Sant' Anna e Maria fanciulla*, quadro che il nostro Grigoletti dipinse pel nuovo tempio di Sant'Antonio in Trieste. Uno scrittore colto, ed assai intendente, scrivendo di questa litografia in un giornale di Milano (il *Glissons n' appuyons pas*) diceva ch'ella potrebbe sostener con onore il paragone delle bavaresi medesime e delle francesi, e noi volentieri consentiamo a tale giudizio. Ma sapete voi come e perchè gli autori di essa hanno potuto raggiungere il difficile scopo?

Prima di tutto il *Viviani*, il quale vi diede già pruove della sua scienza nel trattar la matita, fece in carta il disegno del quadro; poi affidò la cura di ripeterlo sulla pietra a *Bartolommeo Marcovich*, giovane artista espertissimo d' ogni più riposto artifizio dell'arte, ed ambidue, questo coll' opera diligente, quello coll' accorto consiglio, posero ogni studio, ogni industria per recar a buon fine l'impresa. Per tal modo essi diedero al *Hennert*, direttore dello Stabilimento litografico Antonelli, l'occasione e la possibilità di tirare la più nitida stampa che si possa vedere; per tal modo la loro litografia riuscì perfetta al par d'un disegno (e questo non sembrerà paradosso a chi sa quanta e qual differenza corresse finora fra due cose, che pur avrebbero dovuto esser simili); per tal modo mostrarono che, dove il

al di là della Manica, e considerare se egli sia più prudente il mettersi per una nuova strada, ovvero seguitare nell'antica, quantunque sianvi in essa varii ostacoli a superare.

Le ultime notizie dall'Albania parlano di un tentativo di sollevazione, che un capo chiamato Ghiuleka, antico luogotenente di Tafil Bousi, avrebbe fatto alla testa di alcuni uomini. È però certo che gli autori di questo tentativo, di cui si è voluto fare gran chiasso, non avevano altra intenzione che di saccheggiare alcuni villaggi e di portar via bestiame. Si può esser sicuri che non esiste in Albania alcun malcontento, atto a dar motivo a un movimento insurrezionale. Si pensa che Mustafà pascià non avrà tardato a impadronirsi dei colpevoli.

L'*Osservatore Triestino*, ieri arrivato, ha sotto la data d'Alessandria le notizie seguenti: « Pare che Mehmed Alì abbia l'intenzione di aumentare ancora la sua flotta. Questi ultimi giorni è arrivato un grosso trasporto da Livorno con legnami da costruzione, destinati a nuovi vascelli che si metteranno senza indugio su cantiere. Non si comprende come nello stato di sfinimento, in cui si trovano le finanze, il pascià, che ha sentito la necessità di far sospendere le costruzioni incominciate, voglia ancora darsi a nuove spese che sono considerate generalmente siccome inutili, a meno che non abbia realmente l'intenzione di creare una flotta formidabile nello scopo di lottare colle potenze marittime d'Europa. Egli farebbe assai meglio di pagare con questo denaro l'arretrato degli impiegati civili e militari, che in forza dei ritardi che furono fatti loro provare, sono in una miseria spaventevole.

« Lettere da Bairut, in data del 2 settembre, non contengono alcuna notizia importante della Siria. La tranquillità di quel paese è turbata giornalmente da piccole insurrezioni parziali che scoppiano da tutte le parti, e che quantunque non siano tali da cagionare serie inquietudini al governo, tendono a provare l'estrema agitazione che regna negli animi, e la poca simpatia delle popolazioni per la dominazione egizia. Nuove leve di uomini ordinate da Ibrahim pascià, ed effettuate con tutto il rigore abituale, contribuiscono ancora ad aumentare il malcontento.

« A questa stessa data la peste cominciava a fare rapidi progressi a Gerusalemme, e si temeva non si estendesse in altre parti della provincia.

« Durante il soggiorno del capudan pascià al Cairo gli furono rubate le sue decorazioni in diamanti; ma le perquisizioni della polizia sono state sì efficaci, che si riuscì a ricuperarle. »

REGNO DI GRECIA

Atene 9 settembre.

Non v'ha nulla di notevole oggi in fatto di notizie, e che possa occupare seriamente lo spirito pubblico. La politica è senza alimento, e si potrebbe dire che anche il gabinetto dorme un poco. Questa specie di sonnolenza o di torpore raffredda i suoi migliori amici, e potrebbe fornire nuove armi a quelli che non si mostrano suoi partigiani. Ogni giorno il governo qui è fatto segno a vivi biasimi, e la stampa della capitale non si mostra molto cortese verso di lui. I compilatori del *Siècle* e dell'*Ami du Peuple* sono stati arrestati e condannati a multe a cagione di alcuni articoli che hanno pubblicato, e nei quali, è d'uopo confessarlo, passarono tutti i limiti della discussione.

Il brigandaggio, sebbene diminuito in questo momento, non lascia però di turbare la quiete di alcuni luoghi.

Un inviato della casa Wright e C. di Londra è giunto ad Atene, all'oggetto, dicesi, di prendere disposizioni per l'istituzione del banco di prestito e di sconto di cui è stato parlato, e che era stata proposta qui mediante una casa inglese di Smirne. Il capitale di questo banco sarebbe 16 milioni di dramme; 15 milioni versati dai signori Wright di Londra e l'ultimo dal sig. Eynard.

Il principe reale di Baviera è atteso questo mese in Grecia, ove si reca per vedere S. M. il re Ottone.

(*O. T.*)

INGHILTERRA

Londra 30 settembre

Leggesi nel *Times*: « Già da qualche tempo si fanno nel reale palazzo i preparativi necessarii al ricevimento del principe Alberto, il quale dee giungere, con suo fratello cadetto, altri dicono con suo padre, dentro la settimana corrente per fare una visita alla regina. »

Al posto di governatore dello spedale militare di Greenwich, ch'era occupato dal defunto generale sir Tommaso Hardy, aspirano, secondo lo *Standard*, tre candidati: l'ammiraglio Stopford, sir R. Otway, e sir G. Moore. Quel giornale crede che i maggiori titoli gli abbia sir R. Otway. D'altra parte l'ammiraglio Stopford non potrebbe essere staccato adesso dalla sua squadra. All'incontro il *Morning-Herald* dice che sir R. Stopford è bello e prescelto a quell'ufficio, e che l'ammiraglio Fleming prenderà il comando della squadra dei Dardanelli.

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Scrivono da Madrid il 25 settembre al *Moniteur Parisien*: « Il rapporto della giunta per l'esame dei *fueros* deve essere presentato alla Camera dei deputati nella sessione d'oggi. Il duca della Vittoria dovette giungere il 26 a Saragozza; si stanno per incominciare le operazioni contro Cabrera. La giunta per l'amnistia avrà quanto prima compiuti i suoi lavori. »

I fogli di Madrid del 24 settembre recano quanto appresso: Il partito esaltato si prevale di tutti gl'istanti e di tutti i mezzi per non lasciarsi sfuggire irreparabilmente il potere. Narciso Lopez, ed un generale appartenente a questa opinione, sonosi recati dal gen. Alaix, protestandogli il desiderio che avrebbe la maggioranza della Camera di concertarsi col ministro della guerra, senza dissimulargli ch'essa non era animata dai medesimi sensi verso i suoi colleghi. La risposta del generale è stata semplice ed energica: « Io non separo la mia causa da quella degli altri membri del gabinetto. » Frattanto il fratello del sig. Sefond faceva presso il duca della Vittoria un tentativo della stessa natura. Questo rappresentante degli esaltati lusingavasi, mercè del sig. Linage, segretario di stato maggiore del general supremo, di un favorevole accoglimento. Espartero rispose a tutte le insinuazioni, ch'egli era interamente di spirito e di mire unito col governo di S. M. Risulta dal mal esito di queste negoziazioni, che accader potrebbe uno scioglimento. Pare che la freddezza, onde i deputati hanno accolta la nuova dell'uscita di D. Carlos, abbia scandalizzato il governo, e questo essere un motivo che accelerar potrebbe l'istante dello scioglimento.

NOTIZIE DELLE QUATTRO PROVINCIE

Espartero ha pubblicato un bando a Pamplona, in cui dice che colui, il quale insulterà chiunque abbia fatto parte dell'esercito carlista, sarà severamente punito.

Scrivono da Burgos in data del 18 di settembre alla *Guienne*: « Il traditore Urbistondo è passato per la nostra città: egli è già stato da Espartero rimosso dal comando della divisione affidatagli. La rivoluzione comincia a ricompensare i felloni secondo la giustizia ed il loro merito. Neppur uno l'ha qui salutato, e vi fu chi non esitò a sputargli in faccia. Si sa qui che egli, Iturbe e la Torre hanno avuto gran parte nel tradimento: però che Maroto, dopo il colloquio con Espartero, era quasi risoluto a combattere, o non sapeva almeno a qual partito appigliarsi. Egli è Urbistondo ed i suoi compagni, che lo costrinsero colle loro minacce a compiere l'opera cominciata. Vedrete fra poco un opuscolo che riferirà cose curiosissime.

« Or volete voi sapere il prezzo a cui fu tradita e venduta la causa di Carlo V, della religione e della monarchia? ... Maroto ha ricevuto sei milioni di fr.; Urbistondo ed ogni capo di divisione, 500,m. fr.; i generali di brigata, 250,m.; i colonnelli e comandanti, 60,m. »

(*G. P.*)

La *Sentinelle des Pyrénées* pubblica, in un Supplimento in data del 28 settembre, un manifesto di Maroto, in cui quel generale dichiara i motivi che lo indussero a ciò che ha fatto per la pacificazione della Spagna. Maroto dice in tal documento ch'egli adoperò, in tutto e per tutto, secondo il consiglio spontaneamente manifestato dai capitani, ed il voto unanime delle popolazioni. Ei promette in oltre di far paghi i particolari del grande avvenimento, e le ragioni che non gli permettevano di rimanere neppur un sol giorno di più al servizio di D. Carlos. A tal manifesto è unita una lunga lista co' nomi de' capi che diedero al generale Maroto i poteri di negoziare, e di quelli che contribuirono al trattato, e lo sottoscrissero, come pure una lettera del generale Iturriaga. »

(*Monit. Par.*)

FRANCIA

Parigi 2 ottobre

Ier mattina, a 11 ore e 1/2, le LL. AA. RR. i duchi di Nemours e d'Aumale, accompagnati dal marchese di Berenger, dal capitano Berthier, ec. ec., giunsero dal campo al palazzo di Fontainebleau. A mezzodì le LL. AA. RR. ripartirono per andare a cogliere il cervo nel bosco. La regina, la principessa Clementina e il duca di Montpensier, con numeroso corteggio, li seguirono per godere esse pure dello spettacolo della caccia.

(*Mon. Par.*)

La giunta occupatasi più volte, sotto la presidenza del sig. Odilon Barrot, di un progetto di riforma elettorale, è convocata pel prossimo venerdì a fine di discutere di bel nuovo le risoluzioni già state provvisoriamente approvate, e concertar i termini di un prossimo ragguaglio da farsi al pubblico su questa grave quistione.

Si annunzia da Tolone in data del 29 settembre quanto segue: Il brick la *Flèche* ha salpato dal porto. Se gli altri bastimenti, che si stanno armando, fossero stati pronti avrebbero egualmente sciolte le vele. Ignorasi qual sia la meta del loro viaggio: è questo un segreto che si nasconde scrupolosamente. Il fatto è che grande è qui la faccenda, e che il telegrafo sta in moto dalla sera alla mattina fino da jeri. Il contrammiraglio, maggiore generale della marina, ha pubblicato un ordine del giorno severissimo, che proibisce a tutti gli uffiziali del porto di assentarsi per più di ventiquattro ore. Tutti gli ufficiali sono stati invitati a recarsi allo stato maggiore generale, a prendere cognizione di tale disposizione per non lasciare a veruno il pretesto d'ignoranza.

NOTIZIE DI DON CARLOS.

L'*Echo Français* pubblica la seguente lettera indirizzatagli da Bourges in data del 29 settembre: « Carlo V, la regina, le LL. AA. RR. il principe delle Asturie e l'Infante don Sebastiano hanno quest'oggi assistito alla messa solenne nella cattedrale. Le strade, per cui dovea passare la famiglia reale, erano stipate fin dalla mattina da un'immensa popolazione, avida di vedere e d'ammirare que' nobili sventurati. Il re, la regina ed i principi sono stati ricevuti alla porta principale della chiesa metropolitana dall'arcivescovo, dal curato della cattedrale e da altri membri del capitolo; indi le LL. MM. vennero condotte al posto ch'era stato ad esse riserbato nel coro.

« Dopo la messa, la famiglia reale fu ricondotta dal clero fino alle sue carrozze, ed è tornata lentamente al suo albergo, in mezzo ai trasporti unanimi della popolazione, trasporti che, a quanto parve, vivamente la commossero.

« Del resto, nessuna scorta d'onore venne data al re; il nipote di Luigi XIV continua ad essere trattato qual prigioniero. Gendarmi e forti drappelli di cavalleria continuano a stanziare durante la notte ne' dintorni dell'albergo del re. Nella sera le LL. MM. hanno ricevuto, fra le altre visite, quelle di monsig. di Villèle, de' suoi vicarii generali e del curato della cattedrale. Alla lista degli scrittori regii di Parigi, che furono ammessi all'onore di presentarsi al re ed alla regina, aggiungeremo il nome di M. F Laurentie, antico estensore in capo della *Gazette du Berry*. An-

---

disegnatore abbia bene adempiuto all'ufficio suo, non è punto difficile trovare uno stampatore che sodisfaccia al proprio con onore d'entrambi.

Se non che, dirà forse taluno: Non ponete voi in conto le difficoltà de' primi tentativi? Non vorrete concedere, o voi, che non chiamato salite in cattedra, e a dritto o a torto sentenziate gli artisti, non vorrete concedere che i vostri disegnatori abbiano avuto la fortuna di esser fatti saggi da' falli, che non può non commettere chi batte primo un incerto arringo, e d'avere per virtù di essi riconosciuto in che la pratica dell'arte peccasse? Concediamo; e teniamo anzi per fermo che, fatti più saggi ancora da questa nuova loro sperienza, il *Marcovich* ed il *Viviani* condurranno le altre litografie de' dipinti, che devono essere collocati nel tempio suddetto, e di cui hanno fatto promessa al pubblico, in modo ch'elle pur vincano questa prima in bellezza, porchè guai alle arti ed agli artisti quando cessan di progredire! Ma ad essi rimarrà sempre il merito d'avere stimolato col loro esempio a nobil gara, e costretto a studio più solerte gli onesti lor confratelli, e d'avere così dato all'Italia la speranza di non dover più invidiare neppure in ciò gli stranieri.

STEFANO ZURAN.

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno 10 ottobre 1839.*

Arrivati. I signori: conte de Persan, di Chartres, da Milano — Buckey, gentiluomo inglese, da Trento — conte d'Anglade, proprietario di Parigi, da Milano — Beauchamp, capitano al servizio di S. M. Britannica, da Monaco, al Leon bianco — nobile Moscheni, poss. di e da Milano — Cabang, proprietario di Parigi, da Firenze, al Leon bianco — Gadda, avvocato di e da Milano, *idem* — de Belleyme Pietro, ingegnere di Parigi, da Firenze, *idem* — dott. Maderna, notaio e poss. di e da Milano — Debelleyme Carlo Adolfo, proprietario di Parigi, da Firenze, al Leon bianco — Snowden, gentiluomo inglese, da Milano, *idem* — Jenthins Waugham, inglese, *idem* — de Belleyme, presidente presso il Tribunale di Parigi, da Firenze, al Leon bianco — Leige, cavaliere della legion d'onore *idem*, da Milano — Marjolin, poss. di Parigi, da Firenze, al Leon bianco — Porschiba, I. R. consigliere collegiale del Tribunale di Prima Istanza in Spalato, da Milano. — Inoltre n. 170 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: nobile Lion, deputato centrale, per Padova — de Zanetti, *idem*, per Verona — Wylie, gentiluomo inglese, per Milano — de Tcharykow, capitano russo, per Dresda — Beretta, deputato centrale, per Verona — Blake, colonnello al servizio di S. M. Britannica, per Monaco — conte de Strogonoff, figlio dell'aiutante generale russo, per Napoli — nobile cavaliere Mustoxidi, membro dell'Assemblea legislativa degli Stati Uniti delle Isole Ionie, per Ancona — dott. Lauria, avvocato di Napoli, per Vienna — Edmont, gentiluomo inglese, per Firenze — Rougier, consigliere presso l'I. R. Tribunale civile di Prima Istanza in Milano, per Trieste — O'Conor, inglese, per Firenze — conte Roma, poss., per Mantova — Maitland, gentiluomo inglese, per Trieste.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro S. Benedetto. Riposo.

Teatro Malibran. Drammatica Compagnia diretta da Francesco Berlaffa. *Il diluvio universale.* Grandioso spettacolo. Replica, con farsa.

A' SIGNORI

Corrispondenti della Gazz. Priv. di Venezia

Sono pregati que' signori che ci onorano d'articoli da inserirsi nel Giornale, ad accompagnarli con la sottoscrizione d'un nome intero e non per semplici iniziali, da usarsi nella stampa, senza la qual condizione non possiamo in nessun caso accettarli. Facciamo questa preghiera a risparmio della inutile e quindi noiosa corrispondenza, a cui del continuo ci costringe la mancanza di tale necessaria formalità nella maggior parte degli articoli che riceviamo.

[ann]unziasi il prossimo arrivo del conte Dubouchage, pa[ri] di Francia, e dei sigg. Berryer, Hennequin, de l'Espinasse, deputati.

« Il re e la regina non hanno altre carrozze fuorchè quelle di monsig. di Villèle e della nobile famiglia di Bonneval. »

I fogli del dipartimento hanno le seguenti notizie intorno alla famiglia di Don Carlos: « L'Infante viaggiò per la posta sotto scorta civile e militare. Egli non è insignito di verun ordine, e porta un lungo soprabito bruno, spoglio di distintivi principeschi e militari. Quelle persone che da più anni, cioè dalla sua partenza per la Spagna, non lo aveano veduto, nol trovano per nulla invecchiato, ma solo alquanto abbronzato e di una fisonomia un po' flemmatica. L'Infante ha molta somiglianza con suo fratello Ferdinando VII. Il suo confessore lo accompagna, e l'Infante porta sempre in tasca un breviario. Il suo portamento ha del buono, ma nulla d'imponente; parla francese non molto speditamente.

« La principessa di Beira è di molto invecchiata, e dee avere sofferto assai; ciò nullostante una voce suona intorno alla condotta di questa principessa da che si trova sul suolo francese. Essa mostra il massimo rispetto per suo marito, e raddoppia le sue attenzioni. Essa si trattenne con molta dignità col generale Harispe e poi coll'aiutante del maresciallo Soult. La condotta delle popolazioni francesi dei luoghi per cui passa Don Carlos, è assai civile; le autorità non dimenticano nemmeno le esteriori dimostrazioni d'onore verso colui, dinanzi al quale ne' simulati giorni del regno di Estella, alcun tempo addietro, piegavansi ancora le ginocchia dei grandi. I figli dell'Infante sono ancor troppo giovani per esser considerati. »

NOTIZIE DI ALGERI

Si revoca in dubbio che il maresciallo Vallée abbia testè conchiuso con Abd-El-Kader una nuova convenzione che modifica il trattato della Tafna. Voleasi, è vero, fare un nuovo accordo coll'emiro, ma egli ricusò di acconsentirvi, e l'ultima missione di Ben Durand presso lui aveva appunto per obbietto di prescriverne le clausole.

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino 25 settembre.*

Gli autori del grande furto, commesso tempo fa a danno del gabinetto reale di storia naturale, sono finalmente scoperti. Vi è involta un'intiera masnada di ladri e torcimani, fra cui vi sono un argentiere, un barbiere e parecchi ebrei come alcuni capi. Il primo indizio ebbesi a Posen, dove si riconobbero gioie rubate ad un gioielliere di qui. Una lettera indirizzata ad uno dei complici, che cadde nelle mani dell'autorità, somministrò i dati per assicurarsi di tutta la nobile compagnia. Le pietre preziose furono trovate seppellite poco lunge da Berlino. Ma i pezzi d'oro e di platino nativi non c'erano più, e furono probabilmente fusi a Posen. È questa una perdita grave pel gabinetto. (*G. U.*)

BAVIERA — *Monaco 3 ottobre.*

S. A. R. la duchessa di Leuchtenberg è ritornata da Parigi martedì scorso colla principessa Teodolinda sua figlia.

Spettacolo sorprendente, e commovente ad un tempo, fu quello degli esami dei ciechi che vengono educati in questo stabilimento pei ciechi. Non si può non restar compresi da altissima maraviglia, vedendo fino a che punto siansi portati ai giorni nostri i mezzi d'istruzione per rendere utili alla società codeste creature infelici. (*G.U.*)

REGNO DI ANNOVER

I fogli di Francoforte contengono la seguente *Circolare della Podesteria d'Annover* (*Landdrostei*). — S. M. il Re, in seguito al Manifesto 10 settembre relativo all'affare dello statuto di questo Regno, che di speciale ordine sovrano fu letto da tutti i pulpiti, e perciò è noto generalmente, con suo R. rescritto diretto al R. ministero ha fatto sapere ciò che segue: S. M. vuole che sia posto un confine a tutti i rei maneggi, e che tutti gli atti, che illecitamente saranno diretti contro le sovrane governative disposizioni, o contro lo statuto costituzionale del 1819, od hanno per iscopo di frapporre ostacoli al cammino regolare dei pubblici affari, non abbiano ad essere sorpassati; ma anzi che si debba procedere contro di essi colla massima diligenza, e con rigore. Quindi S. M. R. si aspetta con sicurezza, che tutti i magistrati del Regno cui incombe la polizia, conformemente al proprio dovere, adoperino d'ufficio, perchè le autorità intermedie usino della massima vigilanza, perchè abbiano seriamente ad esercitare una operosità loro propria, perchè invigilino diligentemente nello antivenire qualunque atto pregiudicevole sotto qualunque aspetto, e perchè la polizia si mostri a tempo operosa contro le illecite adunanze. S. M. il re ha ordinato che il R. ministero per l'interno proceda in ciò con tutto il vigore, e che proveda in tutte le maniere onde tal sovrano suo volere sia osservato, non essendo disposto di tollerare più oltre, che rimangano impuniti i raggiri d'ogni specie, o si proceda sì tardi e lentamente, come ebbe in più occasioni a notare con vera sua scontentezza. Qualora si osservino, com'è di dovere, le disposizioni avvalorate dalle leggi della Confederazione Germanica, e gli ordinamenti di polizia, a rinunciare i quali S. M. è tanto disposta quanto si crede in diritto di farlo, potrà sorgere quell'ordine ch'Ella riguarda siccome indispensabile. In forza della speciale sovrana facoltà impartita al ministero R. per l'interno, siamo invitati ad eccitare tutte le autorità da noi dipendenti, che sono incaricate della polizia, ad esercitare la più scrupolosa e severissima vigilanza, a procedere robustamente e celeremente in occasione di maneggi politici, particolarmente se si tratti del rifiuto delle pubbliche imposte; in ispecialità poi di impiegare a tempo le disposizioni di polizia preventive contro le illecite adunanze, tenendole mallevadrici della trascuranza od ommissione dei doveri a ciò relativi. D'ora innanzi tutti i raggiri che si scoprissero, e gli atti illeciti della specie più sopra accennata, saranno da assoggettarsi immediatamente, e senza chiedere od aspettare l'approvazione superiore, alla più severa procedura, ed alla dovuta punizione. Qualora accada qualche atto da punirsi criminalmente, le autorità politiche dovranno, senza por tempo in mezzo, trasmettere la causa al competente tribunal criminale, quando non si trovasse opportuno di illustrare prima il fatto col mezzo di una inquisizione politica. All'evenienza dei casi saranno da applicarsi con rigore le disposizioni dell'ordinanza 30 luglio 1832 relativa alle risoluzioni della Dieta Germanica del 5 dello stesso mese §. 1 fin 4 inclusive. Ne sarà dato immediatamente avviso di tutti i raggiri della specie indicata che venissero scoperti, e delle disposizioni prese contro i medesimi. Qualora nell'esecuzione degli ordini prescritti s'incontrassero delle difficoltà, o esistessero sul proposito delle norme difettose, ne sarà fatto immediato rapporto. Ci aspettiamo la più esatta osservanza di questi precetti, e l'applicazione della più grande operosità e diligenza nello eseguirli tanto più sicuramente, quanto che abbiamo ordine, in tutti i casi in cui osservassimo nelle autorità dipendenti negligenza o totale trascuranza dei loro doveri, di renderne consapevole sul fatto l'autorità superiore, onde possa essere proceduto ove occorra con rigore contro le negligenti. Appena ricevuta la presente circolare ne sarà accusato il ricevimento. — Annover 17 settembre 1839. — Dalla R. Podesteria d'Annover. (*O. A.*)

GRANDUCATO DI BADEN — *Carlsruhe 3 ottobre.*

Il signor Nebanius, presidente del ministero dell'interno, ha chiesto, dicesi, la sua licenza: egli sarà surrogato dal barone di Rüdt, direttore del governo del circolo del Medio Reno (Rastadt). (*G. U.*)

AMERICA — CONFEDERAZIONE DEL RIO DELLA PLATA

Leggesi nel *Commerce*: « I giornali inglesi annunziano che il signor Mandeville, ministro inglese a Buenos-Ayres, si è recato a Montevideo, per negoziare la riconciliazione dei presidenti Rosas e Rivera.

« A ben comprendere lo scopo e il peso di questo intervento, è da sapersi che Rivera debbe all'appoggio della Francia la presidenza di Montevideo. L'antico presidente ricusava di prender parte al nostro dissapore con Buenos Ayres: per ciò noi abbiamo preso a proteggere Rivera.

« Questo spiega, come i soldati di Fructuoso Rivera erano misti coi Francesi, quando fu presa l'isola Martin Garcia.

« Oggi la scena cangia aspetto. Vedendo impotenti i nostri sforzi contro Buenos Ayres, e temendo che la preponderanza, da cui fu portato al potere, non valga a mantenervelo dopo l'allontanamento della nostra flotta, Rivera si rivolge verso Rosas.

« Già il generale Montevideano, Lavallé, che imbarcate avea le sue truppe sulla fregata francese, la *Minerva*, per occupar di nuovo in nostro nome l'isola Martin Garcia, si è veduto biasimare dal medesimo Rivera. Fu mestieri, per istrapparne l'ordine di partenza, che i Francesi, che hanno intronizzato Rivera, il minacciassero di bloccare Montevideo.

« La nuova politica di Rivera, che probabilmente ha le sue radici a Londra, non poteva sfuggire all'occhio del sig. Mandeville. Quivi ancora il gabinetto inglese ci aiuterà, come ha fatto al Messico, a screditarci ed a perderci. »

IMPERO DEL BRASILE

Scrivono da Maragnan, in data del 17 di luglio: La città di Caxias, la più importante della provincia dopo la capitale, è stata a questi giorni presa e posta a sacco dai rivoltosi dell'interno. Il macello è stato orrendo; e si vive nelle più serie apprensioni per la città stessa di Maragnan, non avendovi alcuna forza materiale, nè anche morale, da opporre all'invasione di coteste orde senza freno, nè disciplina, che tutto pongono a fuoco ed a sangue sul loro passaggio.

Ecco il bando dato fuori dal nostro presidente, dal quale parrà chiaro che noi siamo ridotti per difenderci alle sole nostre braccia:

« Stranieri residenti a Maragnan.

« Il vanguardo della ribellione fa tutti i suoi sforzi per accostarsi alla capitale: impadronirsene è il dichiarato suo scopo, distruggerla da capo a fondo, il suo atroce disegno. Stranieri, qui sono le vostre famiglie, qui le vostre sostanze; a voi pure si appartiene di proteggerle contro coteste bande d'assassini; di schermire le vostre vite contro i loro pugnali. Or esitereste voi ad aiutar i Brasiliani a compiere i sacri doveri che loro sono imposti, nella difesa de' vostri più cari interessi? No, senza dubbio. Stranieri valorosi! Il governo della provincia spera, al momento del pericolo, d'incontrarvi a' suoi fianchi. Fate voi pure a vostra volta sicuro conto sul presidente, il quale giura di conservar la città di S. Luigi di Maragnan, finchè avrà presso di sè un solo difensore della legalità.

« Dal palazzo del governo della provincia di Maragnan, il 6 di luglio 1839.

« Sott. MANOEL FELIZARDO DE SOUZA Y MELLO. »

Tutti i nostri magazzini sono chiusi: le nostre merci più preziose incassate; giacchè, nel generale disordinamento, non ci si para più scampo che nella migrazione. Furono per ciò compre e noleggiate navi che si stan caricando: altre, che aveano sbarcate le loro merci, le rispingono a bordo; finalmente non poche ripigliano il largo senza entrare, non vedendo nulla di buono a farsi in simili frangenti. Non si sa per anco preveder l'esito di questa nuova rivolta. (*G. P.*)

OCEANICA

Il *Diario di Roma*, dopo aver riferito una lettera di Pekino, nella quale si narrano i particolari del martirio di monsignor Delgado, e degli altri suoi compagni, e della persecuzione che infierisce contro i cristiani nel Tonchino e nella Cochinchina (*V. la nostra Gazzetta N. 201, in cui è data notizia di tali fatti*) contiene il seguente articolo:

Nuova Zelanda 10 novembre 1838.

La storia de' tempi sempre più addimostra quanto saggiamente sia la Chiesa paragonata a navicella, che in mezzo all'Oceano ora è bersagliata dai flutti tempestosi delle persecuzioni, ora tranquilla e pacifica si avanza a piene vele di conquiste e trionfi. Del che abbiamo recente prova, venendo a sapere che, mentre nel Tonchino e nella Cochinchina, la Cattolica Fede è fieramente malmenata e perseguitata, nella Nuova Zelanda per contrario si propaga ed avanza con sì dolce spettacolo da incantarne ogni cuore fedele.

« Non son che tre mesi (scrive di colà il Vicario Apostolico), dacchè noi possiam parlare il natio linguaggio di questi popoli, e già 44 di essi, nella più parte capi di tribù, in un colle spose e co' figli, previa la necessaria istruzione, sono stati rigenerati colle acque battesimali. Da 35 in 40 leghe lungi dalla mia residenza di Hokianga altre popolazioni chieggono con grande ardore il favore medesimo. Il più distinto e potente personaggio della Nuova Zelanda si è dichiarato per la Fede Cattolica. L'eresia non solamente non trova quivi proseliti, ma va perdendo ciò che aveva acquistato. È or ora avvenuto che una tribù, tutta intera già sua seguace, abbandonato l'errore, è entrata nel sacro ovile di Gesù Cristo. Altre tribù a Kokianza, alla Baja delle Isole, a Kai Para e a Mongo Nui, sono già disposte a venire anch'elleno alla Fede, e saranno battezzate tosto che mi sarà possibile d'inviar loro qualche Missionario. Il numero di quei che aspirano al battesimo è intorno a cinque o sei mila. »

Il medesimo Vicario Apostolico rileva in seguito che i ministri eterodossi sono colà in gran numero, e abbondano di ogni mezzo temporale per propagare la falsa credenza: laddove egli e i suoi Missionarii sono in assai picciol numero, tutti poveri e sprovvisti dei mezzi temporali, talchè non possono antistare nè anche alle spese per la costruzione di una sola chiesa di legno: ciò non pertanto la Cattolica Religione si diffonde e propaga nel modo il più rapido e prodigioso. Il che è ancor più degno di ammirazione, considerando che la Cattolica Religione, non solamente non ha veruna attrattiva di temporali vantaggi, ma è per contrario esposta, e vi espone insieme i novelli seguaci, a danni, a pene, a persecuzioni. Dappoichè si veggono eglino privi di que' soccorsi che lor somministrerebbono i ministri eterodossi, sono esposti a calunnie di ogni genere, e qualche volta a pericoli ancor di morte, come racconta Monsig. Vicario essere avvenuto ne' primi due mesi del suo soggiorno in Kokianza. « L'eresia, dic'egli, e la politica sonosi qui associate per perseguitarci. Hanno spinto tant'oltre le loro violenze, che tentarono farci morire: ma Maria ha trionfato fin qui, e Iddio ci ha liberato da tutti i pericoli.... Il primo, che ebbi la consolazione di battezzare, fu un capo di tribù, cui imposi il nome di *Gregorio* in ossequio del nostro Sommo Pontefice. La seconda fu una Principessa figlia di altro gran capo di tribù, cui nomai Maria Anna.... Malgrado degli sforzi degli eterodossi la Cattolica Religione gode libero esercizio. I selvaggi conoscono ben tosto la verità, quando si pone loro a confronto dell'eresia la cattolica credenza, e nella loro semplicità han veduto da qual banda sia la legittimità del ministero, e la verità dell'insegnamento. »

Da queste ed altre edificanti notizie, che di colà ci sono giunte, abbiamo ben giusto motivo di ammirare l'infinita sapienza e bontà di Dio, che mentre permette nell'Asia l'afflizione della sua Chiesa, le offre nell'Oceania un compenso non piccolo, e un oggetto di dolcissima consolazione.

TRAPASSATI. — *Nel giorno 8 ottobre 1839.*

Teresa Zanoni vedova di Luigi Bosguisch, d'anni 69 — Andrea Garzaro di Giorgio, d'anni 5, mesi 6 — Angelo Riosa del fu Giovanni, macellaio, d'anni 56 — Anna Fantini di Pietro, d'anni 29 — Giuseppe Tondo del fu Domenico, macellaio, d'anni 78 — Alvise Orlandini del fu Giovanni, d'anni 73. — Totale N. 6.

Esposizione DEL SS. SACRAMENTO.

S. Raffaele Arcangelo 10. 11. 12. 13. e 14.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

GIUSEPPE ANTONELLI Edit. Tipog.

AVVISI.
ASTA VOLONTARIA

Nei giorni 15 16 17 ottobre 1839, nel primo Appartamento del Palazzo Fini sito in parrocchia di santa Maria del Giglio, sulla Fondamenta detta delle Ostriche al civico N. 2019, si terrà un' Asta volontaria per deliberare oltre il prezzo di stima al miglior offerente, verso immediato esborso della somma in moneta d'oro, o di argento a corso plateale, sempre chè sia di giusto peso, varii effetti di Mobiglie, Porcellane, Letti, Specchi, Rami di Cucina ec. ec.

L' Asta si terrà nei tre giorni suindicati, dalle ore dieci antimeridiane alle due pomeridiane di cadaun giorno, ritenuto che il trasporto degli effetti deliberati debba seguire entro la giornata nella quale seguì la delibera, e non più tardi, a tutte spese del deliberatario. Si avverte, che qualora non vengano asportati nel tempo fissato gli effetti deliberati, qualunque deterioramento potesse ad essi avvenire, dopo la delibera, starà a carico dell' acquirente.

Venezia 3 ottobre 1839.

PARTE UFFIZIALE

I. R. Giunta del Censimento nel R. Lomb. Veneto.

NOTIFICAZIONE

Colla Notificazione 7 maggio prossimo passato, N.° 20987-21145, relativa alla pubblicazione dei nuovi catasti e delle mappe censuarie da farsi nei Comuni delle Provincie di Padova, Rovigo e Venezia (esclusa per ora quest' ultima Città) fu stabilito a tutti i Possessori ed interessati il termine di due mesi consecutivi, decorribili dal giorno che sarebbesi indicato dalla rispettiva Autorità locale con ispeciale avviso, per esaminare gli atti censuarii e produrre quando ne fosse il caso i loro reclami.

Seguì la pubblicazione, e sebbene in più Comuni sia scaduto il termine prescritto ed in altri sia vicino a spirare, alcuni Possessori non hanno ancora compiuto l' esame delle rispettive partite.

Volendosi pertanto dare a tutti i Possessori ed interessati un maggior comodo per appurare l' intestazione dei proprii beni, e per esaminare i dati censuarii, il tutto nei modi portati dal Regolamento 7 maggio prossimo passato, si avvisano i medesimi che la pubblicazione dei nuovi catasti continuerà per un termine di altri due mesi decorribili per tutti indistintamente i Comuni delle suindicate tre Provincie dal giorno 10 ottobre prossimo venturo al giorno 10 del successivo dicembre, con dichiarazione che decorso il suddetto termine perentorio e di rigore non sarà più accettato alcun reclamo.

Milano, il 23 settembre 1839.

Il Vicepresidente
Barone P. De Capitani Di Vimercato.
Il Consigliere E. Lucini.

AVVISI D' ASTA

R. 2226. — Dovendosi far costruire una piccola Diga, Arginello ossia marciapiede ad uso di Bersaglio, lungo la barena, a levante del forte di Marghera, diretta verso il campanile di Burano, con cinque rami di comunicazione distesi fino all' argine del fiume Osellino — Il Comando Superiore della Marina, deduce a comune notizia: Che li pubblici esperimenti, per l' Impresa della Diga suddetta, avranno luogo il giorno di lunedì 14 ottobre 1839 alle ore 11 antimeridiane, nella consueta Sala all' ingresso dell' I. R. Arsenale Marittimo. Che il prezzo stabilito per il fiscale, ascende all' importo complessivo di fiorini [illegible] di convenz. 375, car. 26. — Che non sarà ammesso al concorso alcuno individuo se non sia patentato Imprenditore od esercente l'arte del burchiero, ossia [illegible] Che l' avallo è fissato in fiorini 12, e la [illegible] somma di fiorini 36 — Che il primo esperimento [illegible] finitivo. — Che è lecito, prima della licitazione, presentare qualunque offerta per iscritto, sempre chè sia [illegible] vallo, e la dichiarazione di assoggettarsi alle condizioni del capitolato. — Che qualunque offerta azzardata [illegible] sul prezzo a cui fosse per esser deliberata l' impresa, [illegible] rifiutata. del pari che qualsivoglia posteriore offerta [illegible] gloria. — La lunghezza della Diga è tracciata di klafter 700. — Quella complessiva de' cinque rami [illegible] klafter 560, restando in assoluta facoltà della stazione appaltante il diminuire, od aumentare, di quanto [illegible] le lunghezze medesime, nel qual caso verrà [illegible] so, partendo dagli estremi delle comp[illegible] lunghezze dei manufatti in klafter 1260, e del surriperuto [illegible] le di fiorini 375. kar. 26 minorato del ribasso risultante all'atto della delibera — Il dettaglio dei lavori, appare nell' Avviso d' asta e capitolato a stampa R. 2226, [illegible] tembre 1839. — Occorrendo agli aspiranti più dettagliate istruzioni, essi potranno ottenerle presso [illegible] brebe Marittime e lavori Idraulici, sito nell' interno dell' I. R. Arsenale, ove è ostensibile il piano, l' avviso d' asta, ed il capitolato a stampa N. 2226. R. 20 settembre 1839, già pubblicato e diffuso, e quindi si ritiene che gli aspiranti, i quali concorreranno alla licitazione, sieno pienamente istrutti dei lavori abbracciati dal capitolato medesimo.

Venezia 20 settembre 1839 — *Il Comandante Sup. della Marina* Amilcare Marchese Paulucci *Vice Ammiraglio.* — *Il Commissario in Capo* Petrich.

NUOVA GRAN LOTTERIA.

Con Superiore permissione ha luogo presso la Casa Bancaria **DAN. COITH FIGLIO** e **COMP. DI VIENNA** l' Estrazione a sorte della magnifica e grandiosa

SIGNORIA TREFFEN

pella quale si offre il riscatto in contanti di

FIORINI **200,000** VAL. DI VIENNA.

Oltre a questa somma di riscatto guadagna la Grazia principale **4,000** Azioni ciascuna pel valor nominale di fior. **12 1/2** Val. di Vienna

PERCIO' ASSIEME **250,000** FIORINI

I vistosissimi premii di questa distinta Lotteria importano pelle Azioni graziali con Vincita certa in oro

FIORINI **280,000** VALUTA DI VIENNA

Il totale delle Vincite, secondo il Piano, ripartito in **15,854** *Grazie dell'importo di*

fiorini **250,000, 85,000, 50,000, 25,000, 20,625, 15,575,**

come pure in altre Grazie per importi di

fiorini **10,000, 9,750, 6,125, 2,500, 2,000, 1,500, 1,000,** ec. ec. arriva alla doviziosa

SOMMA DI **680,000** FIORINI

Coll'acquisto di 10 Azioni a fior. 12 1/2 V. di V. ossia Lire 15 Austriache viene concessa senza spesa un' Azione gratuita con Vincita certa in oro che deve guadagnare per lo meno un Zecchino; e coll'acquisto di 15 Azioni, fatto però in una sol volta, si concedono pure senza spesa 2 delle stesse Azioni gratuite che non possono vincer meno di 1 Zecchino per ciascheduna.

Il minor premio estratto delle Azioni gratuite con vincita certa in oro che vengono estratte consiste in 5 Zecchini imperiali, e la minor vincita dell' estrazione principale è fior. 15 V. di V.

I Viglietti di questa nuova gran Lotteria, come pure quelli della Signoria **GROSSZDIKAU**, trovansi vendibili presso la sottosegnata Ditta.

Venezia 11 Ottobre 1839.

G. M. PERISSUTTI
S. Luca, Canal grande, Riva del Ferro.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privilegiata di Venezia — Tommaso Dr. Locatelli Proprietario e Compilatore.

N. 174 — VENERDÌ 11 OTTOBRE 1839

FOGLIO D' ANNUNZII DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 30050. **AVVISO**

Il rione dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,

si fa pubblicamente noto: Che nelli giorni 22 ventidue e 23 ventitrè corrente alle ore 10 della mattina, nel luogo di Negozio da pizzicagnolo in Rialto sull'angolo della Ruga Gaiassi, e nell'altro in Ruga dirimpetto al Caffè del ..., di questa città si procederà all'incanto giudiziale per la vendita degli sottoscritti effetti, che saranno deliberati al maggior offerente a prezzo non minore della stima, e verso pronto contante al valor di tariffa.

Il presente avviso sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per una sola volta nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Effetti da vendersi.

Formaggio Piacentino, Sviz..., Pecorino, Presciutti, Soppressate, Bondole, Salami, Olio, Sapone, Riso, Candele di sevo, Baccalà, Carta, Peperoni, e Cu...

Pel I. Consigl. Aulico Presidente
Il Vice Presidente
SORANZO.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia 3 ottobre 1839.
Trevisan Direttore di Sped.

N. 4458. **EDITTO**

Dall'Imperiale Regia Pretura di Portogruaro si rende noto che nel giorno 14 quattordici novembre prossimo venturo dalle ore 9 nove alle 12 dodici meridiane sarà tenuto nel Palazzo di sua residenza il terzo incanto dei beni immobili sottodescritti ad istanza Rosolini in base a Decreto 2 ottobre 1838 numero 8521 dell'Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo di Venezia esecutati pregiudizio di Rocco del fu ... Meneghini di Pradipozzo, e che l'esperimento d'asta avrà luogo alle seguenti

Condizioni.

Primo. La delibera sarà venduta a prezzo anche inferiore alla stima, semprecchè basti a soddisfare i crediti prenotati fino all'importare della medesima.

Secondo. Nessuno potrà farsi offerente senza premettere il deposito del decimo del prezzo, che a norma della premessa prima condizione sarà per offrire.

Terzo. Incomberà al deliberatario il versare entro giorni 8 dalla delibera, il prezzo delle delibere, sotto pena di reincanto a tutte sue spese e danni alla cui soddisfazione servirà intanto (in quanto bastasse) il fatto deposito.

Quarto. Facendosi deliberataria la Ditta esecutante sarà dispensata dal deposito, e sue rispettivamente, menzionati nei due articoli precedenti ma tratterà presso di sè il prezzo per corrisponderlo unitamente agl'interessi del cinque per cento a tenore della successiva graduatoria, intanto che in tal caso possa invece il signor Rosolini ottenere l'immissione in possesso degli stabili acquistati.

Quinto. L'esecutante Rosolini non garantisce alcuna manutenzione, restando a tutto loro conto degli aspiranti il procurarsi le opportune notizie sugli stabili da deliberarsi.

Beni da subastarsi.

1. Pezzo di terra detto ... Campo lungo ar. alb. vit. in mappa al numero 761, di pertiche 8.16, colla cifra di lire 163.86, confina a levante Giuseppe Bedin, ponente Chiesa di Pradipozzo, mezzodì strada pubblica, tramontana Antonio Spiga.

2. Pezzo di terra detto Belbecco, ar. alb. vit. con casolare, in mappa al numero 569, di pertiche 11.35, e coll'estimo di lire 285.5, confina a levante Spiga, mezzodì strada pubblica, ponente e tramontana Piralbrena Andrea.

3. Pezzo di terra detto Fratta ar. alb. vit. in mappa al numero 703 di pertiche 15.51, colla cifra di lire 339.64.

4. Pezzo di terra detto Braidata, aratorio, metà nudo, e metà a pascolo, in mappa alli numeri 720, 721, colla complessiva cifra di lire 136.30 del quantitativo di pertiche 50.365 confinano questi due pezzi numero 3 e 4 a levante Marinato Domenico, stradella consortiva, Mauin, Milesimi, ponente Demanio e Sartori, mezzodì Demanio, tramontana Sartori e Mauin.

5. Pezzo di terra denominato campo del Rovere, ar. alb. vit. in mappa al numero 722 di pertiche 26.41, colla cifra di Lire 543.11, confina a levante, mezzodì e tramontana stradella consortiva, ed a ponente Alvise Menin, e Melancini.

6. Pezzo di terra detto Micciu ar. alb. vit. in mappa al numero 767 di pertiche 4.34 colla cifra di lire 153.31, confina a levante Chiesa di Pradipozzo, mezzodì Mauin, ponente e tramontana Fantuzzi.

7. Pezzo di terra detto Cao di Villa ar. alb. vit. in mappa al numero 721 di pertiche 12.81 colla cifra di L. 260.63, confina a levante e ponente Mauin, mezzodì Chiesa di Prapidozzo, tramontana Filippi, livellario Perssico.

8. Pezzo di terra detto Pascoli a pascolo in mappa al numero 774 di pertiche 22.34, colla cifra di L. 58.98.

9. Pezzo di terra detto Braida, e prativi arat. arb. vit. in mappa ai numeri 775, 776, 777, di pertiche 47.93 colla cifra di L. 1071.15.

10. Pezzo di terra detto Prativo, prativo in mappa al numero 778, di pertiche 13.06, colla cifra di L. 154.24, confinano questi ultimi tre pezzi a levante Scolo Lison, ponente, tramontana de Martini, a mezzodì Spiga Antoni.

11. Pezzo di terra detto Coda delle Prevstete, aratorio nudo, e poco prato in mappa alli numeri 650, 657, di pertiche 6.36 colla cifra di L. 126.19, confina a levante, mezzodì e tramontana Ivancich, ponente Scolo Lison.

12. Pezzo di terra detto Ragonozzo, ar. arb. vit. in mappa al numero 629 di pertiche 7.37 colla cifra di L. 185.28, confina a levante Chiesa di Pradipozzo, mezzodì e ponente Spiga, tramontana Scolo Bari.

13. Casa di muro coperta di coppo con stalla e capanna di legno, ferro, e portichetto coperto a coppi, cortivo e pozzo.

14. Fondo di dette fabbriche e cortivo in mappa al num. 664 di pertiche 2.73, colla cifra di L. 83.87.

15. Orto in mappa al numero 665 di pertiche 1.47 colla cifra di 45.16.

16. Brolo in mappa al numero 663 di pertiche 3.74 colla cifra di L. 73.64.

17. Pezzo di terra denominato Cautin ar. arb. vit. in mappa al numero 66. di pert. 17.40 colla cifra di L. 437.44.

18. Pezzo di terra denominato Piazza, prativo in mappa alli numeri 659 666 1/2 di pertiche 19.57 colla cifra di Lire 316.84, confinano tutti i suddetti pezzi di terra e fabbriche ai numeri 13, 14, 15, 16, 17, 18 formanti un solo corpo, a levante Scolo Lison, ponente e tramontana strada pubblica, e Filippi, ed a mezzodì Filippi, e Perssico.

Tutti i suddetti Beni trovansi descritti nel Protocollo di stima apertosi nel giorno 17 decembre 1838, e prodotto al Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo di Venezia nel giorno 12 gennaio 1839 sotto il numero 142, che sarà libero agli aspiranti d'ispezionare.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Portogruaro
Li 30 settembre 1839.
Pel R. Consigl. Pretore
in permesso
L'Imp. R. Aggiunto
GRUBISSICH.
Chinelli Canc.

N. 40762 ***EDITTO.***

Per ordine dell'I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto all'ignoto fuggitivo contravventore alla legge 22 decembre 1803 del quale tratta la bolletta d'inventazione staccata dalla Ricevitoria di San Pietro in Volta, nel giorno 8 aprile 1835 alle ore 11 meridiane numero 38, essere stata presentata a questo Tribunale dall'Imp. Regio Fisco pella Regia Finanza una Petizione nel giorno 30 settembre anno corrente al numero 4762, in punto di confisca delle libbre 8 5 d'Olio di Mandorle delle quali era il conduttore nel giorno 6 Febbraio 1835 procedendo dalla Franchigia di Venezia.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora del suddetto fuggitivo è stato nominato ad esso l'avvocato dott. Buncio in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che l'intentata causa possa in confronto del medesimi proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta Petizione fu con decreto d'oggi prefisso il giorno 24 ventiquattro venturo decembre alle ore 9 nove antimeridiane per la comparsa delle parti all'Aula I Verbale di questo Tribunale pel contradditorio sotto le avvertenze dei paragrafi 20 e 25 del Generale Regolamento, a che mancando esso Reo convenuto dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata.

Pel Consigl. Aulico Presidente
SORANZO Vice Presidente.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza
Venezia li 3 ottobre 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 2989 **EDITTO**

Dall'Imperiale Regia Pretura in Castelfranco si notifica essere stato dai fratelli Girolamo e Giovanni Furlan di qui con istanza 14 corrente mese numero 2989 proposto a tutti i loro creditori un patto pregiudiziale con cui offrono sotto la garanzia di Antonio Lendinara di qui il sedici per cento da essere pagato immediatamente ed in contanti dopo l'accettazione, ed essere contemporaneamente da loro soppiantato, che sentiti verranno i creditori stessi e che indi venga pronunciato che i dissenzienti siano tenuti ad accedere al proposto patto nel caso in cui la pluralità dei voti fosse per l'accettazione del patto stesso.

In esito quindi a tale istanza vengono citati mediante il presente editto tutti li creditori dei suddetti fratelli Girolamo e Giovanni Furlan tanto presenti che assenti a comparire innanzi questa Pretura nel giorno 25 venticinque prossimo futuro ottobre ore 9 nove antimeridiane per dare nel proposito la loro deliberazione e per procedere secondo l'ordine prescritto dal paragrafo 483 Regolamento Generale, coll'avvertenza che gli assenti in quanto non avranno diritto di prelazione od ipoteca verranno considerati per aderenti alle deliberazioni prese dalla pluralità dei presenti.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti in questo comune, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Castelfranco,
Li 14 settembre 1839.
ZOCCHI Pretore.

N. 40228 a. c.

EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza si rende noto a tutti i creditori del defunto Nicolò Soardi fu Antonio morto in Venezia nel giorno 20 settembre 1839 che dovranno insinuare e documentare i diritti che pretendessero di avere sulla di lui eredità nella Camera di Commissione numero V. il giorno 16 sedici novembre prossimo venturo dalle ore 10 dieci antimeridiane alle ore 3 tre pomeridiane a senso del paragrafo 813 e negli effetti del paragrafo 814 del Codice Civile.

Il Vice Presidente SORANZO
Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.
Venezia 30 settembre 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 3974. **EDITTO.**

La Imperiale Regia Pretura di Arzignano fa pubblicamente noto che con odierno decreto numero 3974. ha interdetto per imbecillità Giacomo Gagliardi del fu Francesco, farmacista, nativo di Padova, e domiciliato in Arzignano, cui nominò a curatore il signor Antonio Zoffelletto del fu Ferdinando di Arzignano.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Arzignano,
Li 2 ottobre 1839.
CAPRA Pretore.
A. Sostee Scrittore.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 3358. **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura in Adria rende pubblicamente noto, che dietro Istanza di Benvenuto Bocchi rappresentato dall'Avvocato Giuseppe Dottor Tretti in confronto delli Natalina, Anna, e Maria Sorelle Claudio del fu Daniele, Daniele Claudio del fu Diego minore rappresentato dal suo Tutore Ferdinando Raole, e dei minori Vincenzo, e Francesco fratelli Cavallini rappresentati dal Padre Innocente Cavallini, ha fissato il giorno 16 sedici novembre prossimo venturo alle ore 10 dieci di mattina pel terzo esperimento d'asta dell'immobile infradescritto di ragione degli esecutati da tenersi nella residenza della Pretura medesima sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. L'immobile sarà venduto al miglior offerente anche a prezzo minore della stima.

Secondo. Saranno a carico del deliberatario tutti i pesi relativi, e le servitù inerenti.

Terzo. Sarà inoltre tenuto il deliberatario di pagare in conto del prezzo per cui avrà avuto luogo la delibera, e dentro tre giorni a questa successivi all'Avvocato Giuseppe Dottor Tretti procuratore della parte instante tutte le spese di atteggio dietro specifica che sarà offerta, e dall'Imperiale Regia Pretura tassata.

Quarto. Tutte le spese occorrenti posteriormente alla delibera onde conseguire l'aggiudicazione, e la immissione in possesso del bene deliberato saranno a carico del deliberatario.

Quinto. Nessuno tranne l'esecutante, dal quale vengono anticipate le spese della procedura, sarà ammesso ad offrire se non che previo il deposito di austriache lire 150 il qual deposito verrà trattenuto rispetto al deliberatario per essergli imputato in conto del prezzo, e restituito a tutti gli altri dopo chiusa l'asta.

Sesto. Qualora la delibera non segua a favore dell'esecutante, dovrà il deliberatario entro giorni otto da quello della delibera versare nella Cassa dei Depositi dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Rovigo tutto il restante prezzo da essere rilasciato al creditore fino alla concorrenza del liquido suo credito, ovvero distribuito secondo la successiva graduazione.

Settimo. Avendo luogo la delibera a favore dell'esecutante non sarà esso tenuto all'intero deposito di cui nel premesso articolo, ma potrà trattenere in proprie mani l'intero suo credito ed accessorii liquidati dal Giudice, ben inteso, che dovrà poi entro otto giorni computabili dalla giudiciale liquidazione depositare il rimanente prezzo della delibera senza di che non potrà ottenere il decreto di aggiudicazione.

Ottavo. Mancando il deliberatario all'adempimento delle condizioni suesposte sarà proceduto al reincanto dello stabile a prezzo anche minore della delibera a tutti di lui danni, ed il fatto deposito sarà erogato fino alla concorrenza del pieno soddisfacimento dei danni stessi, ferma la di lui responsabilità per la eventuale loro eccedenza.

Stabili da subastarsi

Una casa colle sue pertinenze con terreno scoperto posta in questa Città Parrocchia della Cattedrale sulla Riviera di S. Andrea fra i confini, a levante le ragioni di Domenico Beltramin a ponente le ragioni Donà detto Galetto, ora Marietta Prosdocimi moglie di Luigi Lucchiari, a mezzogiorno le ragioni Donà detto Torsion, a cui successe Diego Casellato ora Prosdocimi Lucchiari suddetti, ed a tramontana l'argine del Canal Bianco, stimata giudizialmente austriache lire 1082.

Il presente verrà affisso all'albo della Pretura, e nei soliti luoghi di questo Comune e sarà inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Adria
Li 21 settembre 1839
L'I. R. Consig. Pretore
DE MARTINI.
L'Imp. Reg. Cancell.
Combi.

N. 1933 - 2026.

EDITTO.

In seguito alle Requisitorie dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza 27 agosto prossimo passato numero 11388, e 13 corrente numero 12432,

ad istanza del sign. Giovanni Borghetto fu Francesco possidente, domiciliato in Vicenza, si fa pubblicamente sapere che nei giorni 4 quattro e 18 diciotto decembre prossimo venturo dalle ore 10 dieci alle 12 dodici del mattino all'Aula Verbale di questa Imperiale Regia Pretura, si terrà il primo e secondo incanto per la vendita giudiziale delli sottodescritti immobili di ragione della nobile signora Giuditta Marchesini fu Alessandro, stimati austr. lire L. 6479.5., come da protocollo 3 agosto prossimo passato che potrà essere ispezionato in questa Cancelleria, situati in Grancona, nella Frazione di Villa del Ferro, al prezzo eguale o superiore alla stima, e qualora rimanessero senza effetto li due primi esperimenti, si prefigge il giorno 15 quindici gennaro prossimo venturo pel terzo incanto per essere deliberati a qualunque prezzo sempre che siano soddisfatti li creditori prenotati sino alla stima, e dietro le seguenti

Condizioni.

Primo. L'asta sarà aperta sulla prima offerta, ma a prezzo non minore di stima specialmente nei due primi esperimenti, e verranno deliberati i beni al maggior offerente, ed ultimo oblato re, il quale avrà obbligo di ritenere i debiti inerenti ai beni stessi per quanto vi si estenderà il prezzo offerto, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine forse stipulato per la restituzione del medesimo.

Secondo. A cauzione dell'asta dovrà l'offerente depositare presso il Commissario delegato il decimo della stima, cioè austriache L. 647.95 da essere passate nei Giudiziali depositi.

Terzo. L'acquirente assumerà oltre il prezzo di delibera i pesi di pubbliche imposte erariali, comunali, e consorziali, ed anco di decima, quartese, e pensionatico, se, ed in quanto vi sono, o vi potessero essere i beni soggetti, come anco ogni altra servitù che li caricasse.

Quarto. Staranno a carico del deliberatario le spese tutte dalla delibera in poi, come di registro voltura, e di qualunque altra successiva operazione, nonchè le spese della procedura a tutto il giorno dell'asta, da soddisfarsi queste entro giorni 14 della delibera dietro specifica, che gli sarà esibita dal Procuratore od avvocato dell'instante.

Quinto. Terrà il capitale del prezzo sino alla futura graduazione, e corrisponderà sopra di esso, cioè sopra le somme che rimanerà a suo debito, detratto il deposito, il prò annuo del cinque per cento dal dì della delibera in poi, facendone annualmente il relativo giudiziale deposito.

Sesto. Pagherà l'intiero prezzo tostochè sia passata in giudicato la graduatoria, e conseguente riparto, e con deposito giudiziale, od in mano dei rispettivi creditori utilmente graduati.

Settimo. Eseguito dall'acquirente il pagamento totale del prezzo potrà chiedere l'aggiudicazione in proprietà del fondo deliberato, e godrà integralmente dal dì della delibera i frutti dei beni, pagando da esso giorno il prò suddetto.

Ottavo. Mancando il deliberatario a qualunque delle suesposte condizioni in tutto od in parte si procederà ad un nuovo incanto a tutto di lui danno, rispondendovi a ciò il fatto deposito.

Seguono gl'Immobili da subastarsi.

Campi 80.2.0, nel Comune di Grancona, Frazione di Villa del Ferro, Distretto di Barbarano in contrada del Cavallo in Monte, dei quali Campi 18.3.0 arativi, piantati, vitati denominati il Monte dell'Oeliera, Bine Lunghe, e sopra Casa, la Valle dei Roverazi, la Valle del Merlo, la Valle Masenà, la Romagnola, la Calcara, la Val della Busa, e la Val dei Morari, Campi 3.2.0 aratori vacui denominati la Costura, e la Svegro, Campi 0.2.0 di terreno in pendenza sassoso vegro con qualche cespuglio, Campi 1.3.0 pascolivi, e Campi 55.2.0 boschivi con Legna ceduo di ceppaie di roveze di diverse età, descritte in mappa al numero 189 con Estimo di lire 0.1.2.3.0, confinanti a levante con beni di Francesco Fasolo, con beni del nobile Girolamo Bollini dei fratelli Bianco, della Fabbricieria della Parrocchia di Villa del Ferro, di Brun Girolamo, e Bollani, e con beni Tassis Scarpieri Giuditta, a mezzodì con beni delli nobili Giovanelli, ed in parte del nobile Antonio Calstan ca, a ponente con beni di questa ragione nel Comune di Lonigo, ed a tramontana con beni Bollani in parte, ed in parte con beni Gritti succeduto al Regio Demanio.

Il presente Editto sarà affisso all'Albo Pretorio, al luogo solito di questa Comune, e nel Capoluogo della Provincia, nella Frazione di Villa del Ferro, Comune di Grancona, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia, datane diffidazione al Regio Fisco, ed alli creditori inscritti.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Barbarano,

Li 26 settembre 1839.

L'Imperiale Regio Consigl. Pretore
F. CHEMIN.

Fassina Scrittore.

N. 12746 EDITTO

Si deduce a comune notizia, essersi con odierno decreto interdetta per imbecillità Lucia Presti di Giacomo e vedova di Gaetano Pasquali di Vicenza, ed essersi nominato in suo Curatore il di lei Fratello Antonio Presti di Vicenza. Locchè sarà pubblicato ed affisso, come di metodo, in questa Regia Città, ed inserito nella Privilegiata Gazzetta Veneta.

Pel Sig. Presidente in permesso
FOSTINI Consigliere.
Alborghetti e Roselli
Consiglieri.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Vicenza 20 settembre 1839.

Fenzi Segretario.

ad N. 5119
EDITTO

Mancato di vita in questa città nel giorno 30 ottobre 1838 Giovanni Battista Trento di non rilevati genitori, già militare invalido reale, e ripudiata l'eredità da tutti i successibili più prossimi, l'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso rende pubblicamente noto a tutti gli aventi interesse sull'eredità giacente del suddetto defunto essersi aperta la successione a l'eredità medesima, e correr l'obbligo a tutti gli eredi d'insinuare le loro dichiarazioni nel termine di un'anno prescritto dal paragrafo 454 delle istruzioni in affari non contenziosi.

Tutti quelli che nel detto termine trascurassero d'insinuarsi, perderanno ogni azione sulla sostanza ereditaria, e si procederà alla liquidazione dell'eredità in concorso del deputato curatore Signor Avvocato Giuseppe Wolner, e degli altri eredi, che si fossero insinuati.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia Città, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata in Venezia.

Il Presidente HENDL.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Treviso 6 settembre 1839.

T. Tasso
Dir. di Sped.

N. 18607 EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova.

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Bortolammeo Collauti nativo di Venezia.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Bortolo Collauti ad insinuarla sino al giorno 30 trenta novembre prossimo inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell'avvocato Mingoni deputato curatore della Massa concorsuale, e pel caso di impedimento in sostituto l'altro avvocato Dottor Dagli dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene, compreso nella Massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 6 sei dicembre prossimo venturo alle ore 11 undici antimeridiane dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all'elezione di un'Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, Giuseppe Montagna ed alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Cursore riferirà del giorno ed ora dell'affissione.

Per l'Imp. Reg. Presidente in permesso
CARLOTTI.

Canova, e Piazza Consigl.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Padova li 28 settembre 1839

Brun.

N. 15105 EDITTO

Sopra la petizione di Maria Vidali vedova del Barone Giulio Cesare Roaldi prodotta li 10 maggio prossimo passato al numero 8343 contro Giovanni Battista fu Giuseppe Castellazzi ed in altri consorti in punto di pagamento di austriache lire 3000 di capitale e frutti, fu da questo Imperiale Regio Tribunale quale Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso reo convenuto Castellazzi l'avvocato di questo foro dottor Alessandro Zoppi e fissato il termine di giorni 90 per la risposta alla petizione premidicata.

Ciò si notifica allo stesso Castellazzi, affinchè possa, volendo, difendersi, o far avere al curatore deputatogli i propri mezzi di difesa ed anche sceglere ed indicare al Tribunale altro procuratore e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario nel processo Civile.

Il presente Editto viene pubblicato ed affisso nei luoghi soliti in questa città ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Urbana ed in quella Privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Verona li 21 settembre 1839

In mancanza di Presidente
BONFANTI.

Malfatti, e Mondini Consiglieri.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

N. 3148. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Auronzo rende pubblicamente noto, che nel giorno 9 nove novembre prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane si terrà presso di essa il primo esperimento d'Asta degli immobili sottodescritti esecutati da Giovanni della Giustina negoziante di Serravalle rappresentato dall'avvocato dottor Tommasi in odio ad Antonio Casanova possidente di Auronzo, e che non presentandosi in questo giorno oblatori si passerà al secondo esperimento d'incanto nel giorno 16 sedici dello stesso mese alle ore tre dieci antimeridiane, ed in tale difetto anco al terzo incanto nel giorno 23 ventitrè successivo all'ora istessa, e sempre alle seguenti

Condizioni.

Primo. Al primo, e secondo esperimento d'Asta la delibera non seguirà, che a prezzo di stima, o maggiore, e nel terzo anche a prezzo inferiore, salvo però il disposto dei paragrafi 140 422 del Regolamento Giudiziario.

Secondo. Ogni aspirante dovrà cautare l'Asta mediante deposito del decimo dell'importo della stima giudiziale, ed il deliberatario sarà tenuto entro quattordici giorni successivi alla delibera di depositare il prezzo offerto, nel quale s'imputerà anco il deposito d'Asta, sotto pena di reincanto a tutte sue spese, e pericolo. Da tale deposito però resta esonerata la parte esecutante, che risultando deliberataria corrisponderà dall'aggiudicazione in poi l'interesse del 5 per cento sul prezzo offerto, e soddisfarà ai crediti ipotecarii inerenti dietro regolare classificatoria.

Terzo. Dal prezzo della delibera sarà detratto l'importo delle spese della procedura da essere liquidate dal Giudice verso giustificata specifica.

Quarto. Le spese d'Asta staranno a carico del deliberatario, il quale dovrà eziandio soddisfare a tutte le imposte dal giorno dell'aggiudicazione in poi.

Quinto. La sostanza sarà venduta a corpo per corpo, come fu descritta nel protocollo di stima, ed il deliberatario dopo l'adempimento delle condizioni ne otterrà la definitiva aggiudicazione.

Stabili da subastarsi e situati in Auronzo.

1. Casa dominicale in Villapiccola, a due piani, fabbricata parte a muro, e parte a gardizzo stimata austriache L. 858.31 confina a mattina via consortiva, mezzodì tramiti ed orto, sera Valentino Cattaruzza de Paola, settentrione Maria Casanova, ed altri.

2. Aratorio denominato Frean di passi 182.8 stimato austriache L. 109 al passo, L. 199.25.

Prato annesso di passi 4.9 a centesimi 50, L. 2.45, confina a mattina Michiele Larese Fece, mezzodì Maria Casanova, sera strada, tramontana Valentino de Etrian.

3. Aratorio detto Sombo di passi numero 286.8 a centesimi 86 al passo, L. 246.64, confina a mattina Valentino Larese Roja, e Valentino fu Francesco Cattaruzza de Paola, mezzodì eredi fu Giovanni Larese della Tela, sera Gio. Battista Casanova fu Bortolo, e settentrione Bortolo Casanova fu Gio Battista.

4. Aratorio a Pici Longo di passi 129 a centesimi 74 al passo L. 95.9..

Prato annesso di passi 28 a centesimi 43 L. 12.04, confina a mattina, e settentrione Gio. Battista Casanova, mezzodì Marianno Larese Freji, e sera Maria Casanova.

5. Aratorio a Sorrozi di dentro di passi 362.8 a cent. 80 al passo L. 29..24.

Prato annesso di passi 49.08 a centesimi 40 L. 19.92, confina a mattina Santo Larese Roja, mezzodì Valentino Cattaruzza de Paola, ed eredi fu Marchietto Tonon Marianno, sera Maria Casanova, e settentrione Osvaldo Larese Dorle.

Importo totale L. 1204.75

Il presente sarà inserito per tre volte a cura di quest'Ufficio di Spedizione nella Gazzetta privilegiata di Venezia, ed affisso nei luoghi soliti.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Auronzo

Li 14 settembre 1839.

L'Imp. Reg. Dirigente
BOSIO.

L. Cupilli Scrit.

N. 3149. EDITTO

L'Imperiale Regia Pretura di Auronzo rende pubblicamente noto, che nel giorno 9 nove novembre prossimo venturo alle ore 12 dodici meridiane si terrà presso di essa il primo esperimento d'asta degli immobili sottodescritti esecutati dalle sorelle Maria maggiore, Cristina, e Caterina minore figlie del fu Giacomo de Lenart Fait possidenti di Costalissoio rappresentate dall'avvocato Dottor Tommasi in odio a Leonardo de Lenart Sartor pure di là, e che non riescendo in questo giorno oblatori si passerà al secondo esperimento d'asta nel giorno 16 sedici dello stesso mese alle ore 12 dodici meridiane, ed in tale difetto anco al terzo incanto nel giorno 23 ventitrè successivo all'ora istessa, e sempre alle seguenti

Condizioni.

Primo. Al primo, e secondo esperimento d'incanto la delibera non seguirà, che a prezzo di stima, o maggiore, e nel terzo anco a prezzo inferiore, salvo però sempre il disposto dei paragrafi 140, e 422, Regolamento Giudiziario.

Secondo. Ogni aspirante dovrà cautare l'asta mediante deposito del decimo dell'importo della stima giudiziale, ed il deliberatario sarà tenuto entro giorni successivi alla delibera a depositare il prezzo offerto, nel quale s'imputerà anco il deposito d'asta, sotto pena di reincanto a tutte sue spese, e pericolo. Da tale deposito però resta esonerata la parte esecutante, che risultando deliberataria corrisponderà dall'aggiudicazione in poi l'interesse del cinque per cento sul prezzo offerto, e soddisferà i crediti ipotecarii inerenti dietro regolare classificatoria.

Terzo. Dal prezzo della delibera sarà detratto l'importo delle spese della procedura da essere liquidate dal Giudice verso corredata specifica.

Quarto. Le spese d'asta staranno a carico del deliberatario, il quale dovrà eziandio soddisfare a tutte le imposte dal giorno dell'aggiudicazione in poi.

Quinto. La sostanza sarà venduta corpo per corpo, come fu descritta nel protocollo di stima, ed il deliberatario dopo l'adempimento delle condizioni ne otterrà la definitiva aggiudicazione.

Stabili da subastarsi.

1. Aratorio sotto le case di Costalissoio di passi numero 131.02 a centesimi 90 lire 118.8.

Confina a mattina Osvaldo, e Pietro de Mario Sartor, mezzodì eredi del fu Giacomo de Lenart Fait, sera Giovanni Battista de Lenart Sartorel, e settentrione Osvaldo, e fratelli de Bettin.

2. Aratorio a Stan'eurgo di passi numero 619.6 a centesimi 92 lire 560.65.

Confina a mattina signor Giacomo Bettin, e Giovanni Battista, e Pietro Zaccaria, mezzodì, e sera il suddetto signor Giacomo Bettin, a settentrione Giovanni Battista de Lenart Sartorel

3. Prato in due pezzi a la diè il primo di passi numero 1883 a centesimi 15 lire 282.45.

Confina a mattina Giovanni Battista de Lenart Sartorel, mezzodì il signor Giacomo Bettin, sera Giovanni Battista e fratelli de Bettin, e settentrione Giuseppe de Mario Sartor.

Il secondo pezzo di passi numero 836 a centesimi 15 lire 125.44

Confina a mattina, e mezzodì Giovanni Battista de Lenart Sartorel, sera Giuseppe de Mario Sartor, settentrione bosco di la Frazione di Costalissoio.

Importo totale lire 1086.61

Il presente sarà inserito per tre volte a cura di quest'Ufficio di Spedizione nella Gazzetta Privilegiata di Venezia, ed affisso nei luoghi soliti.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Auronzo

Li 14 settembre 1839.

Il Regio Dirigente
BOSIO

L. Cupilli Scrit.

Dr LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

SABBATO 12 OTTOBRE

ANNO 1839 — N. 234

ASSOCIAZIONE

PER VENEZIA L. 42 all' anno 21 al sem. 10.50 al trim.
PER FUORI » 57 » 28.50 » 14.25 »
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

NELLA GAZZETTA e SUPPLEMENTO 30 Centesimi alla linea; le linee si contano per decine.
NEL FOGLIO d' ANNUNZI 10 Cent. alla linea di 34 caratteri, Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
11	5	Quartale	levar del sole	28	2	5	14	4	92	S. S. E.	Nebbia densa	—
			a meridiano	28	2	5	17	0	90	S. S. E.	Sereno	
			9 sera	28	2	0	14	8	91	S. E.	Sereno	

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 3 ottobre

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 10 settembre p. p., si è graziosamente degnata di conferire il posto onorario di Direttore degli studii filosofici nell' Università di Lemberg, al Consigliere Provinciale dottor Adolfo Pfeiffer. (G. di V.)

REGNO LOMBARDO-VENETO — Verona 9 ottobre.

Ier l'altro, alle ore 4 1|2 pomeridiane, è qui giunta S. A. R. il Serenissimo Arciduca, Duca di Modena, e discese ad alloggiare nell' albergo del Gran Parigi. L' Altezza Sua lasciò questa città ieri mattina per trasferirsi a Pozzolengo, onde assistere alle grandi manovre. Alcuni giorni innanzi, era pure qui arrivata per lo stesso scopo S. A. R. il Duca di Bordeaux sotto il nome di conte di Chambord. (F. di V.)

IMPERO RUSSO

Una lettera di Pietroburgo del 21 settembre ha quanto segue: Il numero delle persone, che per cagioni accidentali rimasero morte o ferite nel campo di Borodino, viene fatto ascendere a 140. Essi sono la maggior parte soldati di cavalleria. Assicurasi nuovamente, che l' Imperatore sia per partire fra breve alla volta di Odessa, in compagnia del granduca ereditario e del principe Paskewitsch, e che poscia si trasferirà nella Bessarabia. In Kischenew la M. S. avrà, a quanto dicesi, un abboccamento cogli ospodari di Valacchia e di Moldavia e col principe Milosch. Dicesi che l' ambasciatore inglese, lord Clanricarde, debba trasferirsi a Mosca, per assoggettare al nostro gabinetto alcuni disegni del suo governo relativamente alla quistione orientale. Noi nulla sappiamo su tale argomento; ma abbiamo osservato che l' aiutante di S. M. l' Imperatore usò tutte le possibili civiltà agli Inglesi, che si trovavano nel campo di Borodino. (G. U.)

S. M. l' Imperatore nominò nel campo di Borodino a luogotenenti generali i generali maggiori Gurko I, Gladyscheff, Tolmatscheff I, Donneuberg I, Nejelof I, Montresor, Murawieff II, e Mikulin I. Ventun colonnello, fra cui il colonnello d' artiglieria Stael d' Holstein, furono promossi a generali maggiori.

Notizie venute dalla Persia, per la via di Astracan, dicono che lo scià di Persia ha conceduto al suo primo ministro Haggi-Mirza-Agassi l' assoluto possesso delle ricche pescagioni che trovansi lungo le coste del Mar Caspio presso Ghilan e Mysandra. In addietro i comandanti persiani di quei distretti le appaltavano a pescatori della vicina Russia. Ma Mirza-Agassi privò i comandanti di quel diritto, sotto il pretesto che non erano in facoltà di esercitarlo. Quindi que' Russi, che vorranno prenderle in appalto, dovranno ora rivolgersi direttamente al ministro. Una fonte di guadagno per molti abitanti di Astracan consiste nella pesca sulle coste del Mar Caspio. (G. U.)

IMPERO OTTOMANO

Scrivono dai confini alla G. U. in data 24 settembre: « Una costellazione fatale sembra esercitare da poco in qua la malefica sua influenza a danno dei rappresentanti delle cinque grandi potenze d' Europa a Costantinopoli. Il co. di Königswark inviato R. prussiano cadde col cavallo, e ne riportò una frattura della clavicola. Lord Ponsonby, ambasciatore d' Inghilterra, fece egli pure una eguale caduta, ma ne uscì senza gravi offese. All' ammiraglio Roussin, ambasciatore francese, cesse sotto a' piedi il pavimento della stanza, ed egli rovinò nel piano sottostante, però senza farsi molto male. L' I. R. Internunzio austriaco barone di Stürmer cadde da uno schifo nell' acqua, ma ne uscì colla paura ed un leggiero raffreddore. Finalmente il s.g. di Buteneff, inviato di Russia, ebbe pur egli la ventura d' essere rovesciato dalla carrozza, e ne riportò alcune contusioni alquanto gravi. — È questa certamente una assai singolare coincidenza (se vera) nel giro di poche settimane. — Correva voce che Hafiz-pascià sia stato chiamato a Costantinopoli per essere assoggettato ad un consiglio di guerra. — Quattro navi della flotta anglo-francese furono mandate a battere le acque di Rodi. — Dicesi che, per l' interposizione di Reschid-pascià, il granvisire e Halil pascià siensi nuovamente riconciliati. »

SERVIA

Notizie da Belgrado nella G. U. recano, che il console di Francia, sig. Duclos, è stato richiamato, e surrogato dal sig. Kodriga, ch' è già arrivato a Semlino. Giova rammentare che, pochi mesi sono, quando il duca di Bordeaux fu in questi paesi, il sig. Duclos, certo per un eccesso di zelo, andò a fargli corte, come ad un principe francese, e ne fece anche particolareggiato rapporto all' ambasciatore di Francia a Vienna. Ora si crede che il richiamo del sig. Duclos possa dipendere da quel fatto. Non sarebbe però impossibile, che la causa fosse da ricercarsi altrove. — Anche il console inglese, sig. Hodges, che si è danneggiato nelle ultime peripezie serviane, sta per abbandonare per sempre Belgrado. — La consorte del principe Milosch è partita per raggiungere il marito in Valacchia, e cercar di persuaderlo a non opporsi a ciò che il figlio Michele, chiamato al trono di Servia, vada al suo destino; mentre quella opposizione non fa che imbarazzare l' amministrazione, ed apre il campo ad una infinità di raggiri ed ambizioni. — Alla contumacia di Semlino è giunto un convoglio di stupendi cavalli arabi appartenenti al principe di Pukler-Muskau. (V. Germania.) (G. U.)

INGHILTERRA

Londra 1.° ottobre.

La quistione delle relazioni inglesi colla Cina sarà tra poco seriamente ventilata dai ministri in consiglio.

Si dice generalmente che lord Melbourne ha a più riprese insistito, presso lord Clarendon, per fargli accettare la carica di capo della secca con sedia nel gabinetto; l' una e l' altra offerta è stata dal nobile lord rifiutata.

Un fenomeno marittimo, il più straordinario, successe il 28 sera a Weymouth al ritorno dell' alta marea, tra le ore 11, e le 12 di notte. Il mare retrocedette con un romore spaventevole, simile a quello del tuono; le onde si succedevano con la maggior rapidità, e inducevano lo spavento nell' animo di tutti coloro ch' erano testimonii di quello stravagante caso, il motivo del quale è tuttavia un mistero.

Leggesi nel Courier di Londra: « Il prezzo dei grani si è notabilmente ribassato al mercato d' ieri. Aggiungeremo essere generale opinione che i prezzi presenti non si sosterranno. Quest' opinione, e il credersi che il raccolto nel settentrione non abbia fallito, hanno rianimata la pubblica fiducia, e si è dato ordine di sospendere le incette del grano straniero. A questo modo, non si avrà più da temere le dimande delle specie in oro pel pagamento di questo grano forestiero, e si può sperare che la borsa prenderà un più fermo e risoluto andamento. »

In un articolo del Morning-Chronicle intorno ai vantaggi dell' importazione di biade dall' Ungheria per la via di Trieste e Fiume, leggesi fra le altre cose:

« Gl'Inglesi non sono assai prudenti nelle loro speculazioni. Alcuni anni sono, s' ingannarono parecchi dei nostri negozianti, nel voler ritirare de' carichi di grani dalla Spagna. Eglino dimenticarono che le provincie

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenue labor.

STORIE ANEDDOTE.

Gli zii d' America. — Dal francese.

Alcuni giorni fa io era stato invitato a colezione da un amico, e stavamo già per metterci a tavola, allorchè di repente il campanello della casa fu scosso con grande violenza, ed un famiglio venne annunziando l' arrivo del sig. Stanislao Grandin.

— Ah! egli è un mio parente, mi dice il mio amico, un cugin germano; non ti mettere in pena.

In quella entrava appunto il sig. Stanislao Grandin, col viso sfavillante di gioia.

— Ben, cugino, egli disse ponendo il cappello sopr' una seggiola; hai tu letto il Moniteur?

— No; perchè?

— Eccolo, e sì dicendo, Stanislao Grandin si trasse di tasca il foglio ufficiale di quel giorno, e lesse con grande commozione l' articoletto seguente, inserito sotto la rubrica degli Annunzii del ministero:

« Si rende noto a tutti coloro, che credessero di poter far valere diritti all' eredità di Francesco Grandin di Chatellerault, morto non ha guari alla Martinica, che debbano presentarsi, provveduti de' necessarii documenti, al ministero della marina, dove saranno posti in possesso della sostanza lasciata dal quondam. »

— E così? disse il mio amico.

— E così, e così! riprese Stanislao... io sono un Grandin; tu sei un Grandin: noi siamo anzi i soli Grandin di Chatellerault. Francesco Grandin, che morì, poveretto!, alla Martinica, era nostro zio, e noi siamo per conseguenza i suoi unici eredi. I suoi beni toccano a noi, ed è necessario che tu venga con me sull' istante al ministero della marina.

Il mio amico mi chiese licenza, partì col cugino, e un' ora dopo ritornò ridendo a tutto potere.

— Tu sei molto allegro, buon segno! esclamai.

— Oh! t' assicuro che dell' allegria ne avrò per un pezzo.

— E la tua eredità?

— Stammi a udire.

« Tratto a rimorchio da mio cugino Stanislao, così prese egli a narrarmi, giunsi con lui al palazzo del ministero della marina. L' anticamera era piena di gente, e non tardammo ad accorgerci, ch' eravamo circondati da altrettanti Grandin quant' erano le persone quivi tratte come noi, o per dir meglio come Stanislao, dall' articoletto del Moniteur. A mal grado di quell' indicazione restrittiva: il sig. Francesco Grandin di Chatellerault, c' erano colà Grandin d' ogni razza e d' ogni provincia; c' erano anzi non pochi Flandin, persuasi o lusingati che il Moniteur avesse storpiato il nome del loro parente. In mezzo a quella folla d' eredi, veri od immaginarii, mio cugino Stanislao se ne stava imperturbabile e trionfante, certo della bontà della sua causa, dell' irrefragabile potenza delle carte onde s' era munito, e della nostra incontrastabile qualità di cortesi diretti.

« Infine giunse il capo dell' Ufficio, il quale, per entrare nel suo gabinetto, passò in mezzo a quella turba accalcata e rispettosa. Per un caso fortunato, io raffigurai in esso, ed egli si compiacque di raffigurare in me, un antico compagno di collegio, e la mercè di tal agnizione reciproca, avemmo il vantaggio d' essere introdotti primi nella sua stanza.

« Stanislao gli fe' manifesti i motivi per cui ci eravamo recati a lui, e gli mostrò i documenti che aveva portati seco. — Non c' è nulla a ridire, signori, rispose il capo dell' Ufficio; voi siete gli eredi: la sostanza di Francesco Grandin è tutta vostra. — Queste parole rimescolarono tutto il sangue di Stanislao. — Ed ora bramerete, m' immagino, continuò il

di quel paese, che sono le più ubertose in cereali, possono solo con grande spesa entrare in comunicazione col mare, di modo che non è quasi possibile farne un commercio. Affatto diversa è la circostanza colle finali provincie dell' Ungheria. Il porto della città di Fiume è solamente distante 70 miglia inglesi da un fiume navigabile, che bagna l' Ungheria, e le più belle strade maestre corrono fra questi due punti. Perchè dunque non si fanno venire i grani da quelle provincie, ora che il trattato di commercio coll' Austria ne accorda sì grandi facilitazioni? La risposta ne è facile. Secondo le nostre leggi sulle granaglie, i popoli dell' Inghilterra non possono calcolare su di una regolare importazione di cereali, poichè questo commercio, come è noto, è limitato in certi confini. Tutte le difficoltà sarebbero appianate, se libera fosse l' importazione. Una quantità di ragioni debbono indurre l' Inghilterra ad entrare in più strette relazioni coll' Austria. L' Inghilterra non dovrebbe prender più vivo interesse per la prosperità e per l' incremento di verun altro paese.

« La posizione politica dell' Austria in Europa, la fertilità della maggior parte delle sue provincie, le sue immense risorse, i suoi politici rapporti coll' Inghilterra, e l' attaccamento del suo popolo ai suoi vecchi alleati, sono per noi i più pressanti motivi, onde intrattenere un amichevole commercio con questa grande monarchia. » *(Lloyd Austr.)*

PORTOGALLO

Gli avvisi di Lisbona del 23 di settembre dicono che troppo non si è potuto andar avanti nel discoprire i capi della macchinazione miguelista, della quale parlarono ultimamente i giornali. I documenti scritti, trovati a varie persone, non sono tali da provare donde loro sieno pervenuti. Il ministero non ha ancora provveduto alle varie sue sedie vacanti: fra le persone, a cui furono inutilmente offerte, vi sono il marchese di Saldanha, Rodrigo Fonceca de Magalhaes, e Joaquim Antonio de Magalhaes. *(G. P.)*

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Il *Mémorial Bordelais* del 30 settembre ha quanto segue: Pare che l' amnistia politica, che deve essere pubblicata dalla regina di Spagna, non lo sarà prima del 10 ottobre, giorno anniversario della nascita d' Isabella II, la quale, essendo nata nel 1830, ha ora nove anni.

Scrivono da Baionna il 29 settembre: Dicesi che la diligenza spedita da Madrid alla nostra città, per la strada di Irun, sia stata assalita fra Ormaistegui e Beraain da una torma carlista. Il capo carlista Zabala, alla testa di una numerosa guerriglia, tiene la campagna dal lato d' Atacan.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica un decreto reale, in data del 24 settembre, per mezzo del quale viene ingiunto alle autorità dipendenti dal ministero dell'interno di facilitare con tutti i mezzi possibili la riconciliazione e l' obblio del passato, senza molestare nessuno per le sue opinioni od atti anteriori: ma esercitando tuttavia un salutar rigore, ed anche un' energia esemplare verso coloro che tentassero di turbare l' ordine pubblico, o di rinnovare atti, che debbono essere posti in dimenticanza.

Due sono i progetti della legge ragguardante ai *fueros*, presentati alla Camera dei deputati nella sessione del 25 settembre: l' uno è della maggioranza della giunta, l' altro della minoranza. Il primo è concepito come segue:

1.° La convenzione firmata fra il duca della Vittoria ed il tenente generale D. Rafaele Maroto, il 31 di agosto 1839, è confermata.

2.° I *fueros* delle Provincie Basche e della Navarra sono confermati in quello che concerne il reggimento municipale ed economico, in quanto al resto, il reggimento costituzionale, che era in vigore nelle rispettive loro città capitali prima della convenzione di Bergara, sarà conservato per tutto il paese.

3.° Il governo, dopo di aver intese le podestà di quelle provincie, presenterà alle Cortes, nel più breve tempo possibile, un' idea di legge che metta definitivamente in armonia ed in correlazione i *fueros* colla costituzione della monarchia.

4.° Intanto però, il governo risolverà provvisoriamente, e conformandosi alle basi stabilite negli articoli precedenti, i dubbi e le difficoltà che potessero intervenire rispetto all' eseguimento, e sarà tenuto di renderne conto alle Cortes al più presto possibile.

Il progetto della minoranza è il seguente:

1.° I *fueros* delle Provincie Basche e di Navarra sono confermati, in quanto non si oppongono ai diritti politici, di cui gli abitanti godono in comune con tutti gli altri Spagnuoli, secondo lo statuto del 1837.

2.° Il governo, dacchè vi sarà l' opportunità, e dopo di aver intese le Provincie Basche e la Navarra, proporrà alle Cortes le modificazioni indispensabili a questi medesimi *fueros*, domandati dall' interesse particolare delle dette provincie, conciliato coll' interesse generale del regno e colla costituzione della monarchia, e risolverà intanto, nella forma e senso anzi espressi, i dubbi e le difficoltà che potessero insorgere, e ne renderà conto alle Cortes.

Il *Journal des Débats* osserva che il primo di questi progetti ha il torto di riporre quasi tutto in forse, e di fare alla concessione dei *fueros* tali restrizioni, che l' effetto ne sarà annullato. Non si può vedere, egli dice, se non con apprensione e cordoglio che una parte della Camera dei deputati metta così in compromesso, con esigenze inopportune, le conseguenze d' una pacificazione appena incominciata, e sì indispensabile al paese.

Nella sessione del 26 settembre si fece lettura alla Camera d' una proposta del sig. Mendizabal, intesa ad ottenere dal governo la comunicazione di tutti i ragguagli, che precedettero la convenzione conchiusa a Bergara, e di tutte le carte relative a ciò che si fece, compreso il trattato con Mugnagorri. Il sig. Mendizabal manifestò poi il desiderio che la discussione di tal proposta fosse differita, perchè non erano presenti i ministri, ed egli aveva a far loro parecchie domande. Tali domande dovranno necessariamente sparger luce sulla materia, ed eviteranno lo stanziamento di disposizioni infruttuose, e discussioni senza scopo. Dopo alcune osservazioni cambiate fra i signori Mendizabal e Calatrava, la Camera decise d' occuparsi della proposta, ma di non cominciarne l' esame, se non in presenza dei ministri.

NOTIZIE DELLE QUATTRO PROVINCIE

Scrivono dalle frontiere della Catalogna il 26 settembre: « In forza degli avvenimenti che sono successi in Navarra, il conte d' Espagna, temendo d' essere ucciso dalle sue soldatesche, ha intenzione di gettarsi in Francia. Egli ha, a quanto si dice, dato ordine di fortificare, e munir di merli le case del villaggio di Souris, vicino a Talascan, coll' idea di far credere esser egli fermamente risoluto a difendersi fino all' estremo; ma si suppone non essere questa se non un' astuzia, intesa ad ingannar meglio i suoi. »

Leggesi nel *Mémorial Bordelais*, del 29 di settembre: « Il forte di Guevara, nella provincia di Alava, si è arreso al governo della regina. Più non rimane adunque nelle Quattro Provincie alcun sito occupato dai carlisti, e son libere di nuovo le comunicazioni tra Irun, Vittoria, Bilbao, e Madrid. Le truppe, che debbono recarsi in Aragona, si raccolgono a Tudela, ove già la prima brigata era giunta il 25. Il general Espartero, dopo di aver visitato Estella, passò a Logrogno a rivedervi la sua famiglia. »

Il *Constitutionnel* di Barcellona del 24 settembre dice che lettere di Valenza, portate dal battello a vapore, danno l' annunzio che le pratiche aperte tra Forcadell ed altri capi carlisti di Valenza e dell' Aragona promettono un felice esito, la qual cosa permetterà alle truppe della regina di dirigersi tutte contro Cabrera.

Scrivesi da Vittoria, 20 settembre: S. E. il duca della Vittoria ha indirizzato alla deputazione provinciale d' Alava, in data d' ieri, l' ordine del giorno seguente:

« Art. 1.° Il blocco e tutte le sue conseguenze cesseranno, cominciando da questo giorno.

« 2.° Le persone che dimoravano nel paese occupato dal nemico potranno tornare alle loro case senza essere inquietate in nessuna maniera. Il sequestro dei loro beni trovasi per conseguenza levato.

« 3.° Sono eccettuate le persone che, conforme a disposizione del bando di rappresaglie, hanno parenti che non aderirono alla convenzione del 31 agosto scorso.

« 4.° Viene a questi ultimi concessa una proroga di otto giorni, cominciando da questo; e, in tal caso, saranno compresi insieme colle loro famiglie nelle disposizioni dell' art. 2.° »

Le deputazioni di Alava e di Biscaglia invitarono i deputati di Guipuscoa ad assistere ad una adunanza, in cui dovevano discutere i modi da usarsi per domandar alle Cortes la conferma dei *fueros*. I deputati di Guipuscoa risposero, che essi non volevano chiedere altri *fueros* che quelli i quali sarebbero compossibili colla costituzione. Essendo le deputazioni cadute in questo particolare d' accordo, venne spedito a Madrid, per conto della provincia di Guipuscoa, il sig. Calveton deputato supplente alle Cortes attuali; esso porta seco istruzioni conformi alla modificazione costituzionale preveduta dal trattato di Bergara.

Ecco il manifesto di Maroto, di cui ieri abbiamo dato il sunto, qual egli è pubblicato dalla *Sentinelle des Pyrénées*. Il confronto del tenore di esso con quello degli altri bandi da lui dati fuori quando capitanava l' esercito, può essere fonte di grav considerazioni:

« Nobili e valorosi Baschi! Spagnuoli tutti.

« Allorchè mi son deciso ad accettare il grado di capo dello stato maggior generale dell' esercito di Don Carlos, il disordine a cui si trovavano in balia tutte le parti dell'amministrazione in queste provincie, non m'era ignoto: ma, testimonio de' vostri sacrifizi in una guerra fratricida e desolatrice, convinto della sincerità delle vostre intenzioni, e riconoscente per le pruove d' amicizia che mi avevate date, promisi a me stesso di migliorare la vostra sorte.

« Sei anni d' una guerra, nella quale vi faceste ammirare da tutto il mondo, ebbero per iscopo di secondare i desiderii d' un principe; ma la divina providenza, che sempre invigilò alla prosperità della nazione spagnuola, di cui questo suolo privilegiato fa parte, non poteva permettere il trionfo delle tenebre, e l' esaltamento d' uomini misantropi, ipocriti ed ambiziosi, i quali, in compenso delle vostre immense fatiche, de' vostri sudori, non vi apparecchiavano se non il patibolo. Tal convinzione era generale; me la manifestarono gli uomini assennati di tutti i luoghi pei quali passai, la mi fu confermata dai capi delle divisioni e dai corpi che mi investirono de' loro poteri, con lettere di cui conservo gli originali, nello scopo di trarre in favor vostro tutto il profitto possibile della pace: ma io mi occupava altresì degli interessi del principe, e gli feci le proposizioni che mi parvero più vantaggiose.

« Se non che, l' ingratitudine, compagna inseparabile dell' orgoglio e del dispotismo, chiuse la porta alle mie speranze. In tale frangente, conveniva prendere una risoluzione nobile e conveniente a tutti gli Spagnuoli, o rimaner vittime d' un governo tirannico e distruttore. Abbiamo scelto il primo partito, recando la pace in queste provincie con un trattato franco, generoso e disinteressato. L' Europa ci contempla, il popolo spagnuolo benedice un' opera sì grandiosa, e le generazioni future leggeranno con entusiasmo nelle pagine della storia un tratto d' eroismo, che non appartiene se non se a Spagnuoli.

« Baschi, non più rancori, non più animosità. Noi siamo tutti fratelli per la nascita, pei principii, per elezione; nessun di voi non si lasci accalappiar nè sedurre dalle suggestioni di coloro, i quali, mentre sono i primi a lodare la necessità di cangiar di principii,

---

magistrato, conoscere il valor dell'eredità? In pochi minuti vi spiccio.

« Così dicendo, il capo dell' Ufficio s' era già alzato, e sgabellava un gran quadernaccio: — Ecco qua, egli disse; scusate se vi fo attendere un momento, ma c' è da fare un conto. — Ei prese allora un pezzuol di carta, una matita, e cominciò a scriver numeri. Il povero Stanislao non poteva più star nella pelle. — Ora è finito... ecco... fo la somma... Signori, a conti fatti, voi ereditate... 17 franchi e 50 centesimi.

« A questa inaspettata e fulminante conclusione, gettai uno sguardo su mio cugino Stanislao... Egli era ricaduto, come corpo morto cade, sulla sua seggiola, ed era andato in deliquio.

« Io gli corsi vicino con grande apprensione, ma il capo dell' Ufficio mi disse: — Non ne pigliate affanno; e die' una forte strappata al cordoncino del campanello. Un fante entrò, guardò Stanislao, e senza che il capo avesse bisogno di dirgli nulla, andò ad aprire un armadio. Io rimasi sbalordito; quell' armadio era un' intera farmacia! Egli era tutto pieno di bottigliette numerate, e munite de' lor cartellini, vaselli di elisiri e cordiali, ad uso e comodo degli eredi che rimangono con un palmo di naso, e de' numerosi collaterali de' signori zii dell'America. Il fante dell'Ufficio, con quella finezza d' intendimento, che non si acquista se non se coll' esperienza, aveva compreso che si trattava d' *un caso d' eredità* (modo di dire tecnico), ed una boccetta d' etere, posta sotto le narici di Stanislao, lo fece in breve tornare in sè. Un po' vergognoso della sua sincope, egli si affrettò di partire, ed io voleva seguirlo; ma il capo dell' Ufficio mi trattenne per rinnovare più strettamente l' amicizia coll' antico suo condiscepolo.

— Voi ricevete la vostra eredità con una fermezza d' animo veramente ammirabile, egli mi disse: ben vedo che siete filosofo. Ogni giorno, vedete, io sono qui spettatore di spettacoli simili, e vi assicuro che vostro cugino sopportò la sventura con sufficiente coraggio. Non potreste immaginarvi quanto consumo d'etere si fa nel mio gabinetto; il mio fante d' ufficio (ch' è un' antico infermiere) deve ogni giorno rifornire la mia farmacia. Il singolare si è che io pure ho uno zio alla Guadalupa; ma quello possiede veramente milioni, ed aspetto appunto a braccia aperte la sua eredità per deporre la mia carica, che m' annoia troppo, a mal grado degli spassi che la mi procaccia.

» Io presi quindi commiato dal mio antico amico di collegio, che mi parve un uomo di spirito. »

Ora ecco una storiella che darà compimento alla narrazione del mio amico. Ier l' altro, il campanello del capo dell' *Ufficio degli zii d' America* risonò con grande strepito, ed il fante fu sollecito a correre. Ei rimase sommamente stupefatto nel non trovare nessun estraneo, e nel vedere il capo dell' Ufficio, e medesimo, disteso sul suo seggiolone, e fuori de' sensi, con in mano una lettera aperta. L' onorevole magistrato aveva ereditato anch' egli dal suo zio d' America, al quale gli aveva lasciato 11 franchi, 50 centesimi ..... sei franchi di meno della somma ereditata da Stanislao.

TRAPASSATI. — *Nel giorno 9 ottobre 1839.*

Giovanni Maria Battistin del fu Giovanni Maria, d'anni 4 — Margherita Dolfin vedova di Bortolo Visconti, d'anni 60 — Carlo Baseggio del fu Luigi, guardia di sicurezza, d'anni 52 — Antonio Magrin di Paolo, d'anni 2, mesi 2 — Francesca Antonini moglie di Domenico Borin, d'anni 67 — Totale N. 5.

ESPOSIZIONE DEL SS. SAGRAMENTO.

S. Raffaele Arcangelo 10. 11. 12. 13. e 14.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro S. Benedetto. *Roberto Devereux*, musica del maestro cav. Donizetti.

Teatro Apollo. Domani. *Un' avventura di Scaramuccia* parole del sig. Felice Romani, musica del signor maestro Luigi Ricci.

Teatro Malibran. Riposo.

non hanno virtù di camminare nella strada del bene, per cui noi ci siamo messi, e desiderano tener accesa la face della discordia, dando pascolo alle loro idee di sangue e devastazione. La Navarra vi presenta oggi lo spettacolo più orribile, per opera di coloro medesimi che parlano di religione ed hanno la bassezza di dire che noi siamo i colpevoli, quando dalla loro parte stanno il tradimento, il furto, la violenza e l'omicidio. Insensati! il pentimento non sarà bastevole a lavar tanti peccati, e non potrà restituire al mondo le vittime immolate al loro furore!

« Navarresi! il vostro capo, il generale Maroto, non è fuggito, come si vuole darvi ad intendere; egli non vi ha venduti a prezzo d'oro ch'egli detesta, e di cui non gli cale; no. I suoi patimenti fisici e morali gli hanno impedito d'essere alla vostra testa, e grazie a Dio che non siate sordi alle sue parole d'uomo, di ragione, e di convenienze generali! Le somme pagate dalle casse dell'esercito d'Espartero a' battaglioni che accettarono il trattato, ed a parecchie altre persone, e le quattro paghe date ai generali, capi ed ufficiali, che andarono in Francia dopo essersi volontariamente presentati a far la loro sommissione al governo d'Isabella, sono gli unici interessi che furono pattuiti in una sì grande come nobile impresa, alla quale ho dato mano, convinto com'era di dover farlo, e perchè non mi era più possibile rimanere neppur un sol giorno al servigio di Don Carlos, per ragioni che saranno pubblicate a tempo opportuno. Sfido tutti, e ciascuno in particolare, a provarmi il contrario, e riguardo col disprezzo che meritano le vili ed ingiuriose calunnie di vendita e tradimento, che si vanno spacciando.

« L'accordo unanime della maggior parte dell'esercito e dei popoli di queste provincie per la pace a ogni costo, com'ei mi fu fatto palese, non dovrà mai essere giudicato nel modo in cui vorrebbero farlo giudicare i perfidi consiglieri di D. Carlos. In tutto io ho adoperato giusta il voto ed il consiglio dei capi, e di voi tutti che me l'avete manifestato in mille occasioni; in tutto io ebbi per iscopo il ben generale dell'umanità e della patria, ch'è il primo dovere dell'uomo; e solo ben sento che l'incoerenza d'alcuni capi non mi ha permesso di raggiungere grandemente, come erami proposto, la meta de' miei desiderii: me beato se i miei sforzi, i miei pericoli ed i miei sacrifizii, certo poco comuni, meritano l'approvazione generale ch'è l'unica ambizion del mio cuore.

« Nel primo abboccamento ch'ebbi col generale Espartero noi non andammo d'accordo, a motivo dei *fueros*, che non erano assicurati, e ci lasciammo per ripigliare le ostilità: a questo proposito diedi gli ordini necessarii, ed indicai i siti che le soldatesche dovevano occupare: ma allora incontrai nuove difficoltà, e molta *opposizione al combattimento*, cosa che mi indusse a far nominare i capi che dovevano passare, come passarono in fatti, al quartier generale d'Espartero, per la conclusione del trattato, nel quale non presi altra parte, da quella in fuori di riceverlo sottoscritto dalle persone che nomino qui sotto. Pubblico pure il nome di quelle che mi diedero i lor poteri per le divisioni di Biscaglia e di Guipuscoa, con una lettera del comandante generale Iturriaga, la quale non sarà senza importanza per la storia particolareggiata che farò degli avvenimenti sì degni dell'attenzione del mondo intero, e affinchè l'uomo che pensa, che desidera piuttosto la cognizion della verità, che l'influenza del capriccio, possa formare un giudizio giusto, ben pesando gli accidenti, e facendo la ragione delle congiunture.

« Bilbao, settembre 1839.

« *Sott. Rafael Maroto.* »

A questo manifesto Maroto aggiunse, come dicemmo, la lista dei capi che contribuirono al trattato e l'hanno sottoscritto, e quella de' generali che gli conferirono i poteri di negoziare per le divisioni di Guipuscoa e di Biscaglia. Il numero di quelli che sottoscrissero la convenzione, o che vi aderirono per procura, sale in complesso a cinquanta. Or ecco il tenore della procura spedita a Maroto dal comandante generale di Guipuscoa in nome dei generali posti sotto i suoi ordini:

« *Andoain 18 agosto 1839.*

» Mio rispettabile generale,

« Questa mattina, a 10 ore, ebbi un abboccamento con Aldave, spedito da Elio per sapere quali fossero i sentimenti di questa divisione. Noi gli abbiamo schiettamente manifestato il nostro modo di pensare, *l'accordo in cui siamo, di non dare indietro neppur d'un passo, e la nostra ferma risoluzione di condurre a fine la nostra impresa.* Se ho il piacere di vedervi fra un paio di giorni, discorreremo a lungo. Ho detto pure ad Aldave, che oggi è tornato ad Etchalar, che non volevate a niun patto che un solo colpo di fucile fosse tirato contro il 5.°, e ch'egli lo dica tondo ad Elio. Fu convenuto che gliel direbbe S. M. lasciò Tolosa ieri pel fine d'avere con voi un colloquio, che sarà già seguito, suppongo. *Ad ogni modo noi siamo qui tutti invariabili.*

« *Sott. Bernardo Iturriaga.*

« Dichiarato conforme agli originali di cui mi fo mallevadore. — *Sott. Rafael Maroto.* »

BELGIO

Il Belgio vuol avere esso pure i suoi *cartisti.* Troviamo nel *Messager de Gand* del 30 settembre la relazione di un'adunanza che si tenne in quella città:

« L'adunanza seguì ieri sera, domenica, in mezzo ad una gran folla di uditori. Si vedevano nella sala moltissimi operai addetti a varie fabbriche. I signori Jottrand, Bartels e Kats giunsero da Brusselles a fine d'assistervi.

« Il sig. Kats rammenta che l'oggetto della unione del 16 era la triste condizione delle classi artigianesche, e che ora si tratta di occuparsi dei mezzi atti a migliorare una tale condizione.

« L'avvocato Spithorn legge un progetto di petizione, inteso a chiedere alle Camere che avvisino ai mezzi di por termine al misero stato dell'industria. Seguono poi varii discorsi degli artieri, in cui viene dichiarato, che i fabbricatori non mancano di buona volontà, e ch'eglino stessi sono in angustie e patiscono, e si manifesta quindi il voto di veder convocate le Camere, che si occupino tosto dei mezzi di alleviare tai mali.

« Indi si approva il progetto di petizione di cui si diè lettura, e l'assemblea decide di raccogliersi nuovamente domenica 13 ottobre. » (*J. des Déb.*)

Il *Journal de Flandres* narra poi che il giorno 30 i fabbricatori di cotoni si adunarono essi pure a Gand pel medesimo fine, e che ne successero alcuni trambusti, però di non gravissima conseguenza.

FRANCIA

Parigi 3 ottobre.

Ieri il re e la famiglia reale, accompagnati da numeroso corteggio, assistettero al campo di Fontainebleau agli esercizi militari. Il dì innanzi il re diede udienza privata al sig. di Tinan, aiutante di campo del maresciallo Soult, il quale era venuto da Bourges. Il sig. de Pontbois, ministro del re a Costantinopoli, doveva partir ieri per recarsi al suo posto.

(*Monit. Par.*)

Sembra acquistar fede la voce che il viceammiraglio Baudin sarà chiamato al comando della flotta francese nel Levante.

Si coniano in questo momento alla zecca 60,000 fr. in monete da 10 cent. destinate alle colonie. L'effigie del re vi è sfondata, acchè la moneta si logori meno, e meglio combacinsi a pile. Queste monete, a un di presso della forma delle simili della repubblica, portano sul rovescio queste parole: *Colonie francesi.* È un saggio per la rifusione generale della moneta francese erosa od eroso-mista.

I deputati dell'estrema sinistra hanno formato una loro giunta di riforma elettorale, dandone la presidenza al sig. Laffitte, la vicepresidenza al sig. Dupont de l'Eure, l'ufficio di segretarii ai signori Arago e Martin di Strasburgo. Un nuovo giornale, inteso a promuovere tale riforma nel senso estremo sinistro, sarà pubblicato dalla giunta. La sinistra ha pur essa, come si sa, una sua giunta di riforma elettorale, di cui è presidente il sig. Odilon Barrot (*V. la Gazzetta d'ieri.*)

Il sig. Cass, inviato degli Stati-Uniti a Parigi, ha ricevuto dal console di sua nazione, a Firenze, la nuova che Luciano Murat, secondogenito della regina Ortensia, il quale recavasi in Italia coll'occasione di raccogliere l'eredità della madre, è stato arrestato in Toscana. Questa nuova ha fermato nel viaggio Achille Murat, fratello di Luciano, il quale recavasi a Parigi da Londra con licenza speciale del governo francese.

(*G. P.*)

Venerdì p. p. si è fatto a Bordeaux uno sperimento di sommo rilievo alla presenza del sig. Johnston, podestà della città, e di parecchi scienziati e industriali. Il sig. Livenais ha dimostrato che la scomposizione, in vasi chiusi, delle feccie dell'uva, e della feccia del vino, sprigionava un gasse idrogeno carbonato, le cui qualità superiori possono far presumere ch'esso supplirà con vantaggio al gasse estratto dal carbon fossile e dalla resina. Una libbra di feccia d'uva disseccata, e posta in una storta rovente, ha fornito, in meno di sette minuti, 200 litri di gasse idrogeno carbonato. Questo gasse, fatto uscire per un becco, ha bruciato con una luce d'una sfolgorante bianchezza e vivacità. Esso è affatto senz'odore, e senza fumo, alimentando anche una fiamma di grande altezza. Un secondo sperimento, con gasse estratto dalla feccia di vino disseccata, non riuscì meno felicemente.

NOTIZIE DI DON CARLOS.

Leggesi nel *Mémorial Bordelais*: Se noi non siamo male informati, S. A. R. l'Infante D. Sebastiano, figlio della principessa di Beira, e nipote di D. Carlos, otterrà fra poco l'autorizzazione di uscire dalla Francia per recarsi a Napoli. Questo principe è lo sposo della principessa Amalia delle Due Sicilie, sorella del re di Napoli, della regina Cristina, della moglie dell'Infante D. Francesco di Paola; e nipote della Duchessa di Berry. L'infante D. Sebastiano comandò in capo l'esercito del pretendente in diverse epoche, ma da due anni a questa parte egli mostravasi disgustato della guerra civile, per le influenze che dominavano al quartier generale, le quali non erano nè in armonia colle sue opinioni, nè colle sue simpatie. Il generale Vargas ciambellano accompagnerà l'Infante nel suo viaggio.

GERMANIA

Il principe di Metternich è aspettato a Vienna per la fine d'ottobre: il ritorno del principe cancelliere di Stato infonderà nuova vita alle faccende diplomatiche. — S. E. il co. Kollowrat ministro di stato e delle conferenze è tuttora afflitto da mal d'occhi: egli non sarà di ritorno a Vienna, che verso la metà d'ottobre. — Il principe Puckler Muskau è giunto a Pesth: egli passerà fra brevi giorni a Vienna, dove pensa di fare una lunga dimora. Dicesi che l'illustre viaggiatore voglia vendere i poderi, che tiene nella Slesia prussiana.

(*G. U.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Un foglio di Amburgo, il *Börsenhalle*, dice che la Russia e l'Inghilterra hanno riconosciuto la neutralità della Svezia e della Norvegia, pel caso (aggiunge il giornale) che venisse a scoppiare la guerra.

(*G. P.*)

AMERICA — CONFEDERAZIONE DEL RIO DELLA PLATA

Le lettere di Montevideo del 24 di luglio recano che la guerra civile continua: la rivolta delle due provincie di Cordova e Santa Fè è repressa: quelle di Salta, di Tucuman, di Catamarca, e Jujuy sono più che mai determinate a romper ogni vincolo con Buenos Ayres. La provincia di Corrientes era tutt'altro che sottomessa, e Ferre è in campo, alla testa di 3000 uomini. Alcuni generali dell'esercito disperso di Santa Cruz sono a Tucuman ed aiutanvi le provincie ad apparecchiarsi contro Buenos Ayres.

CONFEDERAZIONE MESSICANA

Se deesi prestar fede alle lettere del Texas del 23 di agosto, varie provincie del Messico, come Nuevo Leon, Tamaulipas, Chihuahua, Nuevo Messico, Durango, e le Californie si distaccano dalla confederazione messicana per unirsi col nuovo stato del Texas, o formare una lega a parte.

Si sono ricevuti i giornali della Vera Cruz sino alla data del 26 di luglio. Si sa già che il generale Sant'Anna erasi finalmente risoluto di deporre la carica di presidente temporaneo della repubblica messicana, ritirandosi alla sua villa di Manga de Clavo, vicina a Vera Cruz. Prima di lasciare Messico, egli ha indiritto alla nazione una sorta di manifesto, pieno delle ordinarie sue millanterie. Egli desiderava di mantenersi al potere e di allontanare il presidente Bustamente, con tenerlo alla testa di un esercito d'invasione contro il Texas: ma il laccio era troppo discoperto; senza che, i suoi stessi amici si furono ben tosto disgustati dell'intollerabile suo dispotismo, ed il costrinsero a rincantucciarsi nella vita privata, donde probabilmente non uscirà più. (*V. la Gazzetta N. 229.*)

L'alta corte di giustizia del Messico avea condannato a morte, il 13 di luglio, il colonnello D. Juan Yanes ed i suoi complici, colpevoli di varii ladroneccì ed assassinii di antica data. Il console di Svizzera era stato una delle loro vittime, e gli assassini erano stati condotti sul luogo del delitto nella carrozza medesima del colonnello. Alla nuova della sua sentenza a morte, D. Juan Yanes si segò la gola nella sua prigione con un rasoio. Il suo corpo fu tuttavia portato sul patibolo, sul quale vennero l'un dopo l'altro giustiziati i suoi complici. Questo esempio di severità contribuirà non poco a ristabilire l'ordine nel paese, e porre un termine ai brigandaggi, che si esercitavano contro gli stranieri. Del resto, dappoichè il trattato conchiuso colla Francia ha consacrato e attuato il principio della riparazione pecuniaria dei danni recati agli stranieri, gl'insulti e gli atti di violenza, già così frequenti per parte dei Messicani verso i forestieri, sono interamente cessati. Domenica 21 di luglio seguir doveva il pagamento del secondo termine del risarcimento in favore dei Francesi, ma lo sborso fra le mani del console di Francia a Vera Cruz non cominciò che il domani e non fu terminato che il mercoledì. Il contante fu subito caricato sul brigantino da guerra il *Velite*, che salpò poco stante per la Francia.

Il generale Urrea, l'antico capo del partito federalista, sebbene compreso nell'indulto generale, ha ricevuto l'ordine d'imbarcarsi a Vera Cruz, e non più toccare il suolo del Messico, sino passati sei anni. Parecchi de' suoi primarii ufficiali sono esiliati anch'essi dal territorio della repubblica per un tempo più o meno lungo.

Si diede nuova forma a 12 reggimenti di fanteria e ad 8 di cavalleria permanenti. Il governo conserva tuttavia in piedi il corpo di guardacoste, e parecchi altri corpi temporanei.

Il generale D. Antonio Gaona, che comandava la fortezza di Ulloa quando fu investita e presa dall'ammiraglio Baudin, fu finalmente tradotto davanti ad un consiglio di guerra; egli ne uscì assolto il 13 di luglio, e fu reintegrato ne' suoi onori ed impieghi.

Il pacchetto inglese l'*Hope* è giunto il 18 da Falmouth a Vera Cruz, avendo toccato fra via, secondo l'uso, all'Avana ed a Balisa. La maggior parte della ciurma era infetta della febbre gialla: il capitano e varii marinai n'erano morti.

Il governo avea destinato una somma di 383,000 piastre alla riparazione del molo di Vera Cruz. Sarà questo un gran benefizio pel commercio di questa città, il cui sbarcatoio era divenuto incomodissimo e pericoloso.

(*J. des Déb.*)

REPUBBLICA DEL PERÙ

I Chiliani sono ancora a Lima, ma stanno per ritirarsene. Si dice che Gamarra, il nuovo presidente del Perù, ha dichiarato la guerra alla Bolivia.

IMPERO DEL BRASILE

Parlasi del matrimonio della principessa Jannaria, sorella maggiore del giovane imperatore. Il gabi-

netto di Rio Janeiro vorrebbe, dicesi, darne la mano al principe di Joinville. La città di Casias è ancora in pieno potere dei ribelli. Una colonna di truppe del governo muove contr' essa.

NOTIZIE RECENTISSIME

Poveri, come al solito, d' importanti notizie sono i giornali giunti questa mattina. Quelli di parte cristina annunziano che il generale Espartero ha spartito il suo esercito in 4 colonne: la 1.ª comandata da Leon, la 2.ª da Figueras, la 3.ª da Alcala, la 4.ª da Castagneda. Questo esercito conta, come già si annunziò, 33 battaglioni, e 18 squadroni con 48 pezzi d' artiglieria: esso è destinato ad operare nella Bassa Aragona contro Cabrera, il quale dal suo canto si apparecchia con istraordinaria operosità a resistere alla contraria fortuna ed alla crescente forza del suo avversario.

Nell' adunanza tenuta il 28 p. p. dal Congresso dei deputati a Madrid il sig. Villa presentò un' emendazione al progetto della giunta sovra la concessione dei *fueros*. Questa emendazione è, dicono, come segue concepita: « 1.° Si concede i *fueros* alle provincie d' Alava, di Biscaglia, di Guipuscoa e di Navarra, conforme all' art. 1.° del trattato di Bergara, conchiuso fra l' illustre duca della Vittoria e don Rafael Maroto; 2.° È fatta facoltà al governo di eseguire provvisoriamente l' articolo che precede, rendendone poi conto alle Cortes in tempo opportuno; 3.° Per dar regola a tutto ciò che ha relazione colle diverse provincie che compongono la monarchia spagnuola, il governo proporrà alle Cortes i provvedimenti che gli sembreranno meglio appropriati a conciliare i loro interessi ed i loro usi, ed a metterli in armonia colla costituzione del regno. »

La Camera dei deputati non è ancora a numero: i deputati presenti a Madrid non sono che 113; ne mancano ancora 11 a poter deliberare. S. M. la governadora ha nominato a sua dama d' onore la duchessa della Vittoria: la nominazione è scritta tutta di pugno di S. M., e la duchessa è aspettata fra pochi giorni a Madrid. Si dice che il duca di lei consorte avrà pur esso una dignità in corte: quella di ciambellano.

Leggesi nel *Messager*: « Vi sono molti maneggi per far sì che D. Carlos abbandoni il più presto possibile il dipartimento del Cher. Molti legittimisti si recano a Bourges per fargli omaggio. L'arcivescovo di quella città, monsig. Villèle, lo tratta, a quanto si dice, da Maestà. Vuolsi altresì che D. Carlos scrivesse dal suo nuovo soggiorno due o tre lettere al re dei Francesi. In esse egli desiste da tutte le sue prime pretensioni, e solo chiede la sua libertà. »

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 11 ottobre 1839.*

Arrivati. I signori. Campbell Colquhorm N., poss. inglese, da Firenze — Ludlam Bartom, gentiluomo inglese, la Trieste, all'Europa — Montec, avvocato di Orange, da Firenze, da Danieli — Nowak, inglese, da Trento — White, poss. inglese, da Firenze, all'Europa — Kengon, inglese, da Trento, al Leon bianco — Desjardins, proprietario di Parigi, da Firenze — dei Baroni Monticelli Giovanni, console generale di S. M. il Re delle Due Sicilie in Milano, da Vicenza, al Leon bianco — Méja, neg. di Colmar, da Trieste — Mandoleni avvocato di Roma, da Firenze — Gore Ormsby, officiale al servizio di S. M. Britannica, da Monaco, al Leon bianco — conte Biancometoi, poss. di e da Bologna. — Inoltre n. 190 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Witham, gentiluomo inglese, per Firenze — Gaetano de Angeli, cavaliere dell'ordine della Corona ferrea di terza classe e di quello de' SS. Maurizio e Lazzaro, consolle generale di S. M. Sarda in e per Milano — Caporal, tenente colonnello ed ispettore generale di Sanità in Creta al servizio del vicerè d'Egitto, per Firenze — marchese di Caceres, ciambellano di S. A. R. il Duca di Lucca, *idem* — Rushforth, proprietario inglese, per Bologna — Lebedewa Elisabetta, consorte del colonnello nel corpo ingegneri russo, per Firenze — Sokolowa Wera, vedova d'un effettivo consigliere di Stato russo, *idem* — Holbech, gentiluomo inglese, per Ancona — Stricker, dott. in medicina, per Firenze — de Fay, particolare, *idem* — Mackenzie, gentiluomo inglese, per Bologna — Cochrane, particolare, per Firenze — Hepworth, gentiluomo inglese, per Ancona.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

USCIRA' QUANTO PRIMA IN LUCE

Co' tipi della Gazzetta Privilegiata di Venezia

E NELL' IDIOMA FRANCESE

CHARLES BROSCHI

NOUVELLE HISTORIQUE

PAR

EUGÈNE SCRIBE

All' Ufficio di questa Gazzetta è aperta l' Associazione alla presente Novella, il cui soggetto è italiano, e ch' è scritta con quella fecondità d' invenzione, ed efficacia di stile, di cui il nome stesso dell' autore fa pegno. Ella sarà pubblicata dentro il corrente ottobre in un solo volume in 16., e si venderà al prezzo di austr. L. 2.— pei primi 500 Associati; pegli altri ad austr. L. 3.

Luigi Locatelli Editore.

AVVISO LIBRARIO

Come, non ha guari, fu accennato in questa Gazzetta, la Tipografia del Gondoliere diventò proprietaria dello scarso fondo delle *Pandette di Giustiniano*, edizione seconda del Bassarini, e di quello della *Biografia degl' illustri Italiani del Secolo XVIII*, edizione del Prof. Tipaldo; così l' associazione s' è riaperta presso la Libreria della ditta, Piazza s. Marco, procuratie vecchie, N. 118 A, per soli duecento esemplari, stanti le ricerche che se ne fa tutto dì.

I modi son questi:

Delle *Pandette* ogni mese un fascicolo di venti fogli di otto pagine di ottavo, al prezzo di L. 2:30 austriache.

Della *Biografia* ogni mese un fascicolo di otto fogli da sedici pagine di ottavo, al prezzo di L. 3 austriache.

Venezia, 12 ottobre 1839.

AVVISI.

N. 3362-464.

L' I. R. Senato Lombardo-Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia, con Aulico suo Decreto 6 settembre p. p. N. 2890, ha conferita la nomina di Notaio al D.r Antonio Buttacalice di Francesco, assegnandogli la residenza nel comune di Belluno; ed avendo egli effettuato il deposito in numerario d' austr. L. 3795.10, e prestato il giuramento di adempire ai doveri conformemente alle leggi, ed agli ordini relativi con fedeltà ed esattezza, ed avendo con ciò compiuto a quanto esigono gli attuali regolamenti, ora è ammesso all' esercizio di Notaio.

Dato dall' I. R. Camera di Disciplina Notarile. Belluno li 5 ottobre 1839.

ALEARDI.

F. Persicini *Cancell.*

OLIO SVIZZERO

Estratto d' Erbe aromatiche, potentissimo ad impedire la perdita dei capelli, a riprodurli, rinforzarli, e quel ch' è più ad impedire che incanutiscano.

Si vende in Venezia al nuovo Negozio di Profumerie, all' insegna della Bella Venezia, sotto le Procuratie vecchie al prezzo di lir. 6 austr. al fiaschetto.

D' appigionarsi terzo piano, interamente ristaurato a nuovo, della casa N. 1474, in Corte Contarina, a S. Marco. Le chiavi sono al secondo piano.

ASTA VOLONTARIA

Nei giorni 15 16 17 ottobre 1839, nel primo Appartamento del Palazzo Fini sito in parrocchia di santa Maria del Giglio, sulla Fondamenta detta delle Ostriche al civico N. 2019, si terrà un' Asta volontaria per deliberare oltre il prezzo di stima al miglior offerente, verso immediato esborso della somma in moneta d' oro, o di argento a corso plateale, sempreché sia di giusto peso, varii effetti di Mobiglie, Porcellane, Letti, Specchi, Rami di Cucina ec. ec.

L' Asta si terrà nei tre giorni suindicati, dalle ore dieci antimeridiane alle due pomeridiane di cadaun giorno, ritenuto che il trasporto degli effetti deliberati debba seguire entro la giornata nella quale seguì la delibera, e non più tardi, a tutte spese del deliberatario. Si avverte, che qualora non vengano asportati nel tempo fissato gli effetti deliberati, qualunque deterioramento potesse ad essi avvenire, dopo la delibera, sarà a carico dell' acquirente.

Venezia 3 ottobre 1839.

GAZZETTINO MERCANTILE

Arrivi.

Il 4 ottobre. Da *Galatz*, trab. austr. il *Raffo*, capit. Marovich Cristof., a Milloscevich E., con granaglie. — Il 6 detto. *Idem*, gal. greca il *S. Nicolò*, cap. Anastasopulo Gio., a L. Rocca, con granoe. — Il 7 detto. *Trapani*, brig. austr. l'*Arciduca Leopoldo*, cap. Bruscolini Nic., a Jenna frat., con sale. — *Idem*, brig. austr. il *Silenzio*, cap. Scopinich Ant., a se stesso, con sale.

Partenze.

Il 7 ottobre. *Malta*, trab. austr. il *S. Luigi Gonzaga*, cap. Orl. Mancini. — *Corfù*, trab. austr. l'*Enrichetta*, cap. Dom. Lasotti. — *Messina*, trab. austr. l'*Augusto*, cap. Aug. Forlan. — L'8 detto. *Malta*, brig. austr. la *S. Agata*, cap. Santo Gallina. — *Corfù e Cefalonia*, brig. austr. il *S. Spiridione*, cap. Ant. di Gio. Mondaini — Il 9 detto. *Malta*, brig. austr. il *Corrier di Malta*, cap. Giac. Pattarga, tutti con merci. — Il 10 detto. *Trieste*, brig. napol. la *Margherita*, cap. Loterio Radi, vuoto.

Sotto carica — Del 10 ottobre.

Per *Maraglia*, brig. austr. la *Marianna*, cap. Giacinto Caime, a se stesso. (sens. Rota) — *Corfù*, pielego austr. l'*Angelo*, padron Ant. Mondaini, a Papadopoli Angelo. (sens. Vagliano).

Indicazione de' prezzi medii delle Valute contrattate dal giorno 4 all' 11 corr.

Sovrane d' oro	L. 41:60 —	Doppie di Parma	L. 25:50 —
Zecchini Imperiali	„ 14:— —	„ di Roma	„ 20:40 —
Ongari	„ 14:— —	Federici d' oro	„ —:— —
Zecchini di Toscana	„ 14.— —	Luigi	„ 27:82 —
„ di Roma	„ 14.— —	Zecchini Veneti	„ 14:16 —
Pezzi da 20 franchi	„ 23:80 —	Talleri di M.ª Teresa	„ 6:17 —
Sovr.e d' Inghilterra	„ —:— —	„ di Francesco I.	„ 6:16 —
Doppie di Spagna	„ 97:80 —	Crocioni	„ 6:72 —
Pezzette „	„ 6:04 —	Pezzi da 5 franchi	„ 5:86 1/2
Doppie di Genova	„ 94.65 —	Francesconi	„ 6:56 —
„ di Savoia	„ 33:70 —	Pezzi di Spagna	„ 6:44 —

Mercati.

Este 5 ottobre			*Rovigo 8 ottobre*		
Form.¹ fini	A. L.	60.— a 64.—	Form.³ fini	A. L.	15.— a 17.—
„ nuovo	„	—.— „ —.—	Form. nuovo	„	—.— „ —.—
Form. ordin.²	„	48.— „ 54.—	„ ordin.³	„	11.— „ 13.—
Formentone	„	50.— „ 56.—	Formentone	„	14.— „ 16.—
Avena pronta	„	33.— „ 34.—	Avena pronta	„	9.— „ —.—
Detta in aspetto	„	—.— „ —.—	Detta in aspetto	„	—.— „ —.—
Segala pronta	„	40.— „ 42.—	Segala pronta	„	11.— „ —.—
Detta in aspetto	„	—.— „ —.—	Detta in aspetto	„	—.— „ —.—
Ravizzoni	„	—.— „ —.—	Ravizzoni	„	—.— „ —.—
	Al moggio			A mis.ª del Polesine.	

Legnago 5 ottobre.

Frum. fino Ver. al sac.	A. L.	21.00, 20.58
Detto	„	19.72, 18.86, 18.00,
Sorgo	„	21.00, 20.58, 19.72,
Segala	„	14.15, 13.72,
Avena	„	10.72, 10.20,
Riso veronese	„	48.86, 48.00, 46.72, 45.00, 44.15, 43.72, 42.86, 41.58, 40.51,
Detto Chinese	„	36.43, alle 34.29.

Prezzi correnti. — Dell' 11 ottobre.

In Porto-Franco.

Lire Austr. GRANAGLIE.			*Lire Austr.* OLII		
Form.º Nostrano	a 16:—	a 17:—	Olio d'oliva di Pezzo	„ 858 —	a 867:—
„ Banato	„ 16 —	„ 17:—	„ di Corfù	„ 797 —	„ 806 —
„ Mar nero duro	„ 18.—	„ —:—	„ di Puglia	„ 731:—	„ 736 —
„ tenero	„ —:—	„ —:—	„ di Abruzzo	„ 700:60	„ 718:—
Gran.º nostr.º	„ 13:—	„ 14:—	„ di Lev.º	„ 700:60	„ 7_8:—
„ Mar nero e Danubio	„ 10:—	„ 11 —	*Al Migliaro di misura*		
„ Romagna	„ —:—	„ —:—	SALUMI.		
„ Napoli	„ —:—	„ —:—	Sardelle d'Istria e Dalmazia	„ 20:—	„ 21:—
Segala nostrana	„ 11 —	„ 11:50	*Ogni 1000*		
„ estera	„ 9:50	„ 10 50	Baccalada tondi	„ 36:25	„ 37:60
Avena nostrana	„ 8:—	„ —:—	*Ogni cento funti*		
„ estera	„ —:—	„ —:—	Arringhe	„ 48 —	„ 50:—
Lo Staio Veneto.			*Il Barile Nuovo*		
Riso Veronese	„ 31:—	„ 31:70	Cospettoni a 10 Sal.	„ —:—	„ —:—
„ Mantovano	„ 28:35	„ 29:70	*La Botte*		
„ Milanese	„ 26:30	„ 27:—	COLONIALI.		
Ogni 100 funti.			Zuccheri Avana bianchi	„ 67:50	„ 72:—
Fagiuoli bianchi	„ 15:—	„ —:—	„ biondi	„ 64 —	„ —:—
„ tavarati	„ 16:—	„ 16:50	„ del Brasile bianchi	„ 57:—	„ 63:—
Fave di Puglia	„ —:—	„ —:—	„ mascavati	„ 42:—	„ 45:—
Lenticchie simili	„ —:—	„ —:—	„ pesti	„ 60:—	„ 64.50
Orzo d'Alessand.	„ —:—	„ —:—	Caffè d' Avana	„ 105:—	„ 115:—
„ d' Odessa	„ —:—	„ —:—	„ di S. Jago	„ 108:—	„ 130:—
Seme di lin Puglia	„ 14:—	„ 15.—	„ di S. Dom.	„ 86:—	„ 90 —
„ di Sicilia ed Isole Ionie	„ 16:—	„ 16:50	„ del Brasile	„ 78:—	„ 90:—
„ di Giorgiol.	a 22:—	„ —:—	*Ogni 100 funti*		
Lo Staio			Pepe di Sumatra	„ 72:—	„ 78:—
Mand.º di Puglia	„ 100:—	„ 126:—	*Ogni 100 funti*		
„ Sicilia	„ 120:—	„ —:—			
Ogni 100 funti					

Fondi Pubblici. — Vienna 7 ottobre 1839.

Obblig. di Stato al 5 per 100 in moneta	F.	107 13/16
Simili al 4	„	101 3/16
Simili al 3	„	81 —
Imprestito Rotschild del 5 per 100	„	— —
Imprestito del 1821	„	151 1/2
Detto 1834 per 500 fior. in M. di C.	„	— —
Detto 1839 per 200 fior. in M. di C.	„	268 9/16
Detto 1839 per 50 fior. in M. di C.	„	53 11/16
Obblig. della Banca della città di Vienna al 2 1/2 per 100	„	66 1/4
Azioni del Banco in moneta	„	— —

Cambi. — Venezia 11 ottobre.

Amburgo	210 1/2	Livorno	99 7/10
Amsterdam	244 3/4	Londra	20.40 —
Ancona	630 —	Marsiglia	119 —
Augusta	299 1/4	Milano	99 5/8
Bologna	634 1/2	Napoli	511 —
Costantinopoli	27 —	Parigi	117 5/8
Firenze	99 3/4	Roma	634 1/2
Genova	117 5/8	Trieste	205 —
Lione	117 —	Vienna	298 1/4
Lisbona	650 —		

Venezia 11 ottobre.

Consolidato godimento del 1.º corrente	L. 114 5/8
Obbl. metalliche del 5 per 100	„ 108 —

Milano 9 ottobre.

Qualità della rendita	*Godimento*		*Prezzi*
Iscrizioni dell' I. R. Monte Lomb.-Veneto al 5 per 100	1.º luglio p. p.	F	116 3/4
	1.º settembre „	„	115 5/12
	Detto	„	114 11/12

Carteggi Mercantili.

Milano 5 ottobre.

In questi ultimi giorni della settimana gli affari per le sete sono stati un poco più attivi che nei primi; si fecero qua che vendite in greggie di primarie filande da l. austr. 22.50 a 23, ed alcune in organzini fini e sopraffini ai precedenti prezzi. Le granaglie non offrono variazione se vogliamo però eccettuare i formentoni, nei quali sono state vive le transazioni.

Livorno 4 ottobre.

I *cereali* si reggono sempre favorevolmente, abbenchè le ultime notizie di Marsiglia e di Londra rechino un po' di calma, ed ancora qualche piccolo calo di prezzo in quest'ultima piazza. Ad onta di tutto ciò se i nostri possessori volessero accordare le facilitazioni di 1/2 lira il sacco sugli ultimi prezzi, seguirebbero varie compre di speculazione, poichè è opinione generale che all'avvicinarsi dell'inverno non debbano mancare le ricerche dall'Inghilterra. Pretendesi inoltre che anche la Francia avrà dei bisogni e che lo stesso sarà del nostro Stato; se si aggiunga a questo i pochi rinforzi che ancor si attendono, e si vedrà che tutto c'induce a credere che i prezzi si manterranno allo stesso corso.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
Tommaso D.r Locatelli *Propriet. e Comp.*

le di leva. Tabacchi L. 2:195 per ogni lire 100 di leva - Polveri e nitri L. 3:565 idem - Carta bollata L. 1 idem.

AVVISI D'ASTA

N. 28815 *I. R. Deleg. Prov. di Padova.* — In obbedienza a governativo decreto 1 39818-4004 9 corr. dovendosi tenere un secondo esperimento per appaltare i lavori di riatto, ed ingrosso con banca dell'argine sinistro di Gorzon in Drizzagno Lezze Mozzo, e Volta Mariotta. — Si deduce a comune notizia quanto segue. L'asta si aprirà il giorno di martedì 15 del mese di ottobre p. v. alle ore 11 ant. nel locale di residenza di questa R. Deleg., avvertendo, che ove l'esperimento rimanesse senza effetto se ne terrà un secondo ed un terzo se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione o per cottimo, salva l'approvazione superiore, come meglio si crederà opportuno. — La gara avrà per base il prezzo peritale di Lire 12559.12. — Il pagamento dell'importo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal decreto 25 settembre 1834 numero 33807-4688. — Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito meno al deliberatario) di Lire 1200 più Lire venticinque per le spese dell'asta e contratto delle quali sarà reso conto. — Il deposito servirà anche a cauzione nè sarà restituito al deliberatario che in seguito al collaudo perchè risulti pieno ed assoluto, e senza riserva, e dietro giustificazione di aver per intero pagati i compensi ai danneggiati. — La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo obblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta, quando per lo contrario il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta. — Il deliberatario nel sottoscrivere il verbale d'asta dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituire il domicilio in Padova, all'oggetto che presso la medesima possano eseguirsi intimati tutti gli atti che fossero per occorrere. — La tipo ed il capitolato d'appalto sono ostensibili presso la Segreteria della R. Del. Prov. ogni giorno alle ore d'ufficio. — L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento primo maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non [illegible] derogato, avvertendo che in mancanza del deliberatario [illegible] stazione appaltante di provvedere a tutto di un ca[illegible] o per contratto di cottimo od anche in via economica come più le piacesse, e che ripetendo gli incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara senza che da ciò non [illegible] deliberatario stesso per minorare da quella responsabilità che va ad esso gli inerente e per deviare gli effetti onerosi che potessero derivargli. — Padova 27 settembre 1839. — *Pel R. Delegato Provinciale in permesso,* B. Fini. — Dr. Bonsembiante *Segr.*

R. 2226. — Dovendosi far costruire una piccola Diga, Arginello ossia marciapiede ad uso di Bersaglio, lungo la barena a levante del forte di Marghera, diretta verso il campanile di Burano, con cinque rami di comunicazione diretti fino all'argine del fiume Osellino — il Comando Superiore della Marina, deduce a comune notizia: Che li pubblici esperimenti, per l'Impresa della Diga suddetta, avranno luogo il giorno di lunedì 14 ottobre 1839 alle ore 11 antimeridiane, nella consueta Sala all'ingresso dell'I. R. Arsenale Marittimo. — Che il prezzo stabilito per dato fiscale, ascende all'importo complessivo di fiorini, moneta di convenz. 57[illegible], car. 20. — Che non sarà ammesso al concorso alcuno individuo se non sia patentato Imprenditore, od esercente l'arte del burchiero, cavafango, escavatore. — Che l'avallo è fissato in fiorini 12, e la fideiussione in somma di fiorini 56. — Che il primo esperimento sarà definitivo. — Che è lecito, prima della licitazione, presentare qualunque offerta per iscritto, semprechè siavi unito l'avallo, e la dichiarazione di assoggettarsi alle condizioni del capitolato. — Che qualunque offerta azzardata di ribasso sul prezzo a cui fosse per esser deliberata l'impresa, sarà rifiutata del pari che qualsivoglia posteriore offerta o miglioria. — La lunghezza della Diga è indicata di klafter 700. — Quella complessiva de' cinque rami od arginelli, klafter 560, restando in assoluta facoltà della stazione appaltante il diminuire, od aumentare, di qualsiasi misura, le lunghezze medesime, nel qual caso verrà ridotto il prezzo, partendo dagli estremi delle complessive lunghezze di essi manufatti in klafter 1260, e del surripetuto dato fiscale di fiorini 572 kar. 26 minorato del ribasso risultante all'atto della delibera. — Il dettaglio dei lavori, apparisce nell'Avviso d'asta e capitolato a stampa R. 2226, 20 settembre 1839. — Occorrendo agli optanti più dettagliate istruzioni, essi potranno ottenerle presso l'I. R. Ufficio Fabbriche Marittime e lavori Idraulici, sito nell'interno dell'I. R. Arsenale, ove è ostensibile il piano, l'avviso d'asta, ed il capitolato a stampa N. 2226 R. 20 settembre 1839, già pubblicato e diffuso, e quindi si ritiene che gli optanti, i quali concorreranno alla licitazione, sieno pienamente istrutti dei lavori abbracciati dal capitolato medesimo. — Venezia 20 settembre 1839. — *Il Comandante Superiore della Marina* Amilcare Marchese Paulucci *Vice Ammiraglio.* — *Il Commissario in Capo* Petrich.

N. 11640 — Sortito senza effetto l'esperimento d'asta tenutosi presso questa regia Intendenza il giorno 28 spirante, per la fornitura di alcuni mobili ad uso delle stanze d'ufficio del regio Intendente; si avverte, che un secondo esperimento verrà tenuto per la fornitura medesima presso questa stessa regia Intendenza il giorno 15 del prossimo venturo ottobre ai patti, e condizioni tutte espresse nel precedente avviso N. 10688 9 cadente, che resta ostensibile col relativo capitolato presso quest'ufficio di Registratura. Dall'I. R. Intendenza provinciale delle Finanze, Treviso 30 settembre 1839. — *L'I. R. Intendente* B. Fracco. — *Il R. segretario* A. Baduer.

N. 1550 — La Ispezione dell'I. R. Fabbrica dei Tabacchi in Venezia deduce a comune notizia: Che nel giorno 17 ottobre corr. alle ore 11 antimeridiane nel proprio Ufficio annesso a detta Fabbrica in S. Andrea al civico num. 182, si terrà un terzo esperimento d'asta pubblica per deliberare, se così parerà e piacerà, in separati appalti, ed in riserva sempre della Superiore approvazione, la fornitura di libbre grosse venete 200,000 fieno, libbre grosse venete 100,000 strame, staia venete 1100 avena dello Stato, pelle occorrenze dell'esercizio camerale 1840, la quale fornitura per altro potrebbe ristringersi rispettivamente, e cioè anche fino alla sola metà dei quantitativi sopraindicati secondo le vedute della regia Amministrazione, e per essa della stazione appaltante che, per ogni riguardo verso il deliberatario, si concreterà opportunamente all'atto della ottenuta approvazione Superiore, sulla miglior offerta. — Che non saranno ammessi al concorso, se non quelli che abbiano verificato il deposito in numerario di L. 600 pell'avena, di L. 600 pel fieno, e di L. 100 pello strame, da restituirsi dopo l'asta, meno al miglior offerente od offerenti. — Che nella Cancelleria di detta Fabbrica restano ostensibili li parziali capitolati d'appalto. — Che dopo chiuso il protocollo d'asta, sono escluse le migliorie a senso delle massime vigenti. — Che tutte le spese d'asta incontrate, e da incontrarsi, per avvisi, pubblicazione dei medesimi, bollo, registro, e celebrazione dei contratti ec. sono a carico dell'assuntore, od assuntori dei medesimi. — Venezia 3 ottobre 1839. *L'I. R. Ispettore* G. Vizzamano. — *L'I. R. Aggiunto Ispettore* A. Martinetti.

N. 25572 — *I. R. Delegaz. Provinciale di Vicenza.* — *In obbedienza all'ossequiato Governativo decreto 20 settembre corrente n. 37978-5060 dovendosi appaltare i lavori di ricostruzione del tronco di R. strada postale denominato la Rampe del Cogolo lungo quella che da Bassano conduce in Tirolo, fra Cismon e Primolano, si deduce a comune notizia quanto segue. L'asta si aprirà il giorno di sabato 26 del mese di ottobre p. v. alle ore dodici meridiane nel locale di residenza di questa R. Delegazione. — La gara avrà per base il prezzo peritale di lire 29,260.30 — Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro del dieci per cento sul prezzo fiscale, cioè di lire 2926 più con L. 25 per le spese dell'asta, avvertendosi che i depositi dovranno esser fatti in moneta avente il corso legale e di giusto peso, e che il deliberatario sarà tenuto a cambiare le valute non riconosciute tali qualora dalla R. Cassa di Finanza fossero rifiutate, o ad aggiungervi quanto mancasse nel caso che nell'enumerazione, o nel peso si riconoscesse difetto nelle valute componenti il deposito. — La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente, ed ultimo obblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la superiore approvazione. — Il deliberatario è obbligato alla manutenzione della propria offerta tosto firmato il verbale d'asta, il R. Erario all'incontro non lo è se non che dopo l'approvazione come sopra. — Precisamente entro otto giorni dopo che gli sarà stata comunicata la superiore approvazione della delibera, e sotto pena della perdita della metà del deposito d'asta egli dovrà produrre alla stazione appaltante una idonea fideiussione di Austriache lire 7000 o in danaro sonante, esclusa qualunque sorte di carta monetata, obbligazione bancaria ed avallo, o in fondi liberi, o con obbligazioni fruttanti del monte Lombardo-Veneto secondo il corso della borsa di Milano, o con altre obbligazioni austriache dello Stato secondo il corso della borsa di Vienna, e tanto per le une come per le altre dal giorno dell'assunzione di dette carte di credito. È per altro accordato a chi volesse approfittarne di costituire la detta fideiussione rilasciando tanta parte delle rate di pagamento, quanta unita al deposito fatto all'asta formi l'entità della fideiussione medesima. — I pagamenti delle rate in corso saranno fatti a brevissimi termini presso la R. Cassa di Finanza provinciale dietro la regolare presentazione degli analoghi certificati, meno però la rata di collaudo che rimane vincolata all'esito definitivo del verbale relativo. — La garanzia fondiaria sarà svincolata e quella in danaro sarà restituita alla presentazione del verbale di laudo, ove sia assoluto, e consti del pagamento di tutti i compensi ai danneggiati. — Se per mancanza dell'appaltatore dovessero a carico suo riaprirsi gl'incanti, spetta alla stazione appaltante determinare per essi il prezzo fiscale, non attesi alcun suo reclamo in proposito, nè contro la validità e le conseguenze legali della nuova asta. — I tipi ed i capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione Provinciale ogni giorno nelle ore d'ufficio. — L'asta si terrà con le discipline tutte stabilite dal Regolamento primo maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate. — Dall'I. R. Delegazione Provinciale; Vicenza 30 settembre 1839. — Pel R. Delegato in ossia. Il R. vicedelegato* Locatelli. — *Ruggieri segret.*

N. 26685. — Nel locale di residenza dell'I. R. Intendenza di Finanza posto in S. Salvatore al civico n. 4642 si terrà nel giorno 17 ottobre 1839 alle ore 2 un pubblico esperimento d'asta per deliberare se così parerà e piacerà al miglior offerente la esecuzione dei lavori, suoli, fodere e scaffali a preservazione delle merci che si depositano nei magazzini annessi alla dogana del Fondaco. — Il dato regolatore ossia il prezzo fiscale d'asta viene fissato nella somma di austr. L. 1622:68. — Il capitolato direttivo delle opere verrà fatto conoscere con la descrizione dei lavori stessi agli aspiranti presso la Sezione III di questa Intendenza, anche prima del giorno dell'asta durante l'orario d'ufficio. — Non saranno ammessi alla gara se non se imprenditori di fabbriche regolarmente legittimati, riconosciuti idonei, e persone benevise alla Stazione appaltante. — Ogni aspirante dovrà garantire l'asta con un deposito equivalente al decimo della somma suddetta, il qual deposito per il solo deliberatario verrà ritenuto obbligatorio fino all'esperimento dei lavori, ed indi restituito contemporaneamente al pagamento della prima rata, che sarà di due terzi del prezzo di delibera. — Dopo la delibera non si accetteranno migliorie a senso delle massime in corso; ma sarà in facoltà della stazione appaltante di prorogare ad altro determinato giorno la gara tenuta, ferma la miglior ultima offerta. — Si dichiara che devono essere osservate le condizioni tutte del Capitolato relativo e specialmente quelle degli articoli 17, 18 del capitolato medesimo, e così pure le disposizioni del regolamento sulle fabbriche pubbliche. — Le spese tutte dell'asta comprese quelle degli avvisi, staranno a carico del deliberatario. — Dall'I. R. Intendenza provinciale delle Finanze, Venezia li 22 settembre 1839. — *L'I. R. Intendente* A. Revedin. — *Il regio segretario* De Duodo.

N. 819 — *Avviso concernente l'incanto da tenersi per l'alienazione di diverse realità dello Stato site nel Distretto di Capodistria, compresovi due arnasi di pietra per tener olio.* — In seguito a decreto della Presidenza dell'eccelsa I. R. Camera Aulica Universale d. d. 27 luglio 1839 n. 4157 p. p., si procederà il dì 21 ottobre a. c. alle ore sotto l'ufficio nel locale dell'I. R. Ufficio demaniale di Capodistria nel circolo dell'Istria, alla vendita a pubblico incanto delle seguenti realità spettanti parte al fondo di religione parte a quello delle confraterne, site nelle diverse Comuni del distretto di Capodistria, compresovi due arnasi di pietra per tenere olio, cioè: 1. Della casa sotto il numero di coscrizione 70 posta nella comune di Monte, dell'area superficiale di 24 klaf. quad. valutata a f. 52.21. — 2 Della stalla diroccata senza coperto, nella comune di Paugnano, dell'area di 8 klaf. quad. valutata a f. 7.40. — 3 Della chiesa in parte diroccata situata in contrada Figariol nella comune di Paugnano, dell'area di 24 klaf. quad. val. a f. 26:50 3/4. — 4. Dalla casa in Scoffie senza numero di coscrizione, dell'area di 35 klafter quadrati valutata a f. 28:25 3/4. — 5 Della casa in Decani con postizia al n. 2 di coscrizione, dell'area di 60 klaft. quad. valutata a f. 65:56. — 6 Della casa in Covedo al n. 7 di coscrizione, dell'area di 18 klafter quadrati, valutata a f. 1. — 7. Della cantina sotto la stanza della casa parrocchiale di Covedo, dell'area di 6 klafter quadrati valutata a f. 18:30. — 8. Della casa in Antignano dirimpetto alla casa parrocchiale, dell'area di 12 klaf. quadr. 3 piedi, valutata a f. 26.40. — 9. Del fondo arativo, vitato e baretizio cespuglioso situato in contrada Las nella comune di Gason, dell'estensione di un iugero, klafter quadrati 456, valutato a f. 108:12. — 10. Del campo arativo, vitato e baretizio in contrada Tadio nella comune di Gason, dell'estensione di 1136 klaf. quad. valut. a f. 33:42. — 11 Del campo arativo in contrada Gripp nella stessa comune, dell'estensione di 901 klaf. quadrati, valutato a f. 15:51 3/4. — 12. Dell'orto con viti in contrada sotto il Pozzo nella stessa comune, dell'estensione di 97 1/2 klaf. quad. valutato a f. 5:32 3/4. — 13. Dell'orto con viti in contrada sotto le Case nella stessa comune, dell'estensione di 60 klafter quad. valutato a f. 20.25. — 14. D[illegible] orto nudo ora cimitero e la chiesa S. Biaggio [illegible] comune di Monte, dell'estensione di 89 1/2 klaf. quad. valutato a fior. 23.32 3/4. — 15. D'una pietra [illegible] senza copercolo per tener olio, posta nella comune [illegible]gnano, valutata a fior. 3. — 16. D'una pietra [illegible] uso di tener olio nella stessa comune, valutata a fior. [illegible] — 17 Del fondo baretizio posto in contrada Prade [illegible] comune di Lazzaretto, dell'estens. di 695 klaf. quad. valutato a f. 28:20. — 18. Dell'orto con viti e frutteti [illegible] in contrada Oburaz nella comune di Decani, dell'estens. di 128 klaft. quad. valut. a f. 74.5. — 19. Del campo arativo posto nella contrada Zubinca nella stessa comune dell'estensione di 944 klaf. quad. valut. a f. 97.36 — [illegible] Del campo arativo e vitato posto in contrada Gribaz nella stessa comune, dell'estens. di 1024 klaf. quadrati, valutato a f. 98.4. — 21 Del campo arativo e vitato nella stessa contrada e comune, dell'estensione di 546 klaf. quadr. valutato a f. 76.4. — 22 Del campo arativo e vitato in contrada sotto Terseco comune di Trusche, dell'estensione di 880 klaf. quad. valut. a f. 53:41. — 23. Del campo arativo e vitato posto nella contrada Terseco suddetta comune, dell'estens. di 280 klaf. quad. valutato a f. 26.56. — Del fondo baretizio nella stessa contrada e comune, dell'estensione di 600 klaft. quadr. valutato a f. 9.20. — Del fondo boschivo in parte prativo ed arativo, situato nella contrada Fragliavaz comune Popetra, dell'estensione di 1 iugero 10 klafter quadrati, valutato a f. 9.27. — Del campo arativo vitato nella contrada Podoarsa comune di Covedo, dell'estensione di 102 klaf. quad. valutato a f. 10.50. — 27. Del campo arativo vitato nella contrada [illegible]ghiza suddetta comune, dell'estensione di 250 klafter quadrati, valutato f. 10:26. — 28. Del campo arativo nella contrada Podruschie suddetta comune, dell'estensione di 105 klafter quadrati, valutato a f. 7.4. — 29 Del campo arativo vitato nella contrada Ivanitka suddetta comune, dell'estensione di 270 klafter quadrati, valutato a f. 10.22. — 30. Del fondo pascolativo nella contrada [illegible] suddetta comune, dell'estensione di 220 klaf. quadr. valutato a f. 17. — 31 Del fondo pascolativo nella contrada Runchie suddetta comune, dell'estensione di 408 klaf. quadrati valutato a f. 23:4. — 32. Del campo arativo nella contrada Ruschie suddetta comune, dell'estensione di 120 klafter quadrati, valutato a f. 5.20. — 33 Del campo arativo nella contrada Ratovaz suddetta comune, dell'estensione di 378 klaf. quadrati, valutato a f. 9.50. — 34 Del campo arativo vitato nella contrada Velza suddetta comune dell'estensione di 168 klafter quadrati, valutato a f. [illegible] — 35 Del campo arativo vitato nella contrada Scarpulia suddetta comune, dell'estensione di 65 klafter quad. valutato a f. 12.49. — 36 Del campo arativo vitato nella contrada Lozze suddetta comune, dell'estensione di 168 kl. quad. valut. a f. 16:21. — 37. Del campo arativo nella stessa contrada e comune, dell'estensione di 144 klafter quad. valutato a f. 4.28. — 38. Del campo arativo nella suddetta contrada e comune, dell'estensione di 86 klaf. quad. valutato a f. 9:24. — 39. Del fondo boschivo posto in contrada Golloberda nella comune di Ospo, dell'estens. di 1 iug. 428 klaf. quad. valut. a f. 94.4. — 40. Del fondo nudo ad uso di Squero posto a Capodistria in contrada del Porto dell'estens. di 382 2/3 klaft. quad. valutato a f. 88.[illegible] — (Seguono le solite condizioni da noi più volte riportate.) — Dall'I. R. Commissione provinciale per la vendita dei beni dello Stato, Trieste li 20 agosto 1839.

(Pubblicazioni per la terza volta.)

N. 21008 — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di vendita all'asta per la vendita degli Stabili erariali qui in Venezia nella parrocchia di S. Pietro di Castello, marcati coi civici N. 406, 407, 408, di spettanza del Ramo Demanio. — In relazione alla Sovrana risoluzione 28 aprile 1832, e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente num. 4402 richiamato nell'avviso [illegible] febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della R. Delegazione Provinciale di Venezia le seguenti proprietà stimate per lire 5580:66 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato. — 1. L'asta sarà tenuta aperta nel giorno quindici novembre prossimo dalle ore dieci della mattina alle tre pomerid. — 2. Le dette realità poste in vendita consistono: a) in una Casa in tre piani compreso il terreno e la soffitta con camerini al n. 406 censita in estimo al n. 11097 colla cifra di lire 166.553 locata a Pe[illegible] Francesco verso l'annuo corrispettivo di lire 241; b) in una casa con bottega al n. 407 composta da più luoghi in estimo al n. 11518 colla cifra di lire 118.966 locata la casa ad Ongar [illegible] per lire 124:08, e la bottega a Giuseppe Colombo per [illegible] c) in una casa in quattro piani compreso il terreno e la soffitta al n. 408 censita in estimo al n. 11510 colla cifra di lire 109.64[illegible] locata a Vincenzo Bigoli per lire 144 annue. — Seguono le solite condizioni d'asta da noi più volte riportate. — Dall'I. R. Commissione alle vendite; Venezia 16 settembre 1839. — Trevisan Seg.

N. 21051 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di vendita all'asta degli stabili erariali posti in Venezia nella parrocchia di S. Silvestro circondario di S. Apollinare, e nella calle così detta dello Storione ai civici N. 967, 968, 969, di spettanza del ramo Demanio. — In relazione alla sovrana risoluzione 28 aprile 1832 e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente n. 4402 richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della R. Delegazione provinciale di Venezia le seguenti proprietà stimate per L. 5470:32 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato. — 1. L'asta sarà tenuta aperta nel giorno [illegible] nove novembre pr. vent. dalle ore 10 della mattina alle [illegible] pomeridiane. — 2. Le dette realità poste in vendita consistono: 1) in un magazzino ad uso di [illegible] al civico n. 967 censito in estimo al n. 12047 colla cifra di L. [illegible] ritenuto della rendita di annue L. 62; 2) in una casa in tre piani oltre il terreno al civico n. 968 censita in estimo ai n. 12048, 12049, 12050 colla cifra di L. [illegible] locato il primo piano ad Antonio Veliscovich per annue L. [illegible] re 124, il secondo a Vincenzo Manfrin per annue L. [illegible] ed il terzo a Pietro Dazzo per annue L. [illegible] 3) in un magazzino al civico n. 969 censito in estimo al n. 12051 colla cifra di L. 41.827 locato a Francesco Pedana per annue L. 65. — Seguono le solite condizioni d'asta da noi più volte riportate. — Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 23 settembre 1839. — Trevisan segr.

Dalla Tipografia della *Gazzetta Privil. di Venezia*

LUNEDI' 14 OTTOBRE

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori " 57 " 28.50 " 14.25 "
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

ANNO 1839 — N. 235

INSERZIONI

Nella Gazzetta e Supplemento 30 Centesimi alla linea, le linee si contano per decine.
Nel Foglio d'Annunzi 10 Cent. alla linea di 34 caratteri, Tre pubblicazioni costano come due

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
12	6	—	levar del sole	28	2	0	15	0	93	S. E.	Nuvolo	—
			a meridiane	28	2	0	17	0	86	S. E.	Nubi sparse	
			9 sera	28	2	0	15	2	91	S. E.	Sereno	
13	7	Australe	levar del sole	28	2	0	14	0	91	S. E.	Nebbia densa	—
			a meridiane	28	2	0	16	2	86	S. E.	Sereno	
			9 sera	28	2	0	15	0	90	S. E.	Sereno	

SOMMARIO. — *Impero d'Austria*; sovrane risoluzioni. — *Impero Russo*, discorso a S. M. dell'arcivescovo di Mosca. Particolarità commovente dei funerali celebrati a Borodino. — *Impero Ottomano*; il sig. di Hess viene presentato a Chosrew prima, poi al Sultano. Nuovi cangiamenti nelle grandi cariche dello stato. Altro incendio. Ricevuta di Mehmet alle nuove rimostranze de' consoli. Questione della battaglia di Nisib. — *Inghilterra*; debito del banco degli Stati Uniti. Quello d'Inghilterra presta danaro al Jaudon. Si distruggono gli avanzi del Royal-George. Confessione degl'Inglesi a Aden, e vantaggi del commercio col Turkestan. — *Portogallo*, nota del barone di Sa... a lord Howard de Walden. — *Spagna*, sui due progetti della giunta pei fueros. Onori a Soult e Duchâtel. Speranze del governo. Mosse di Cabrera. — *Belgio*. I ... continuano a Gand. — *Francia*, notizie della famiglia reale. Carte dei giornali, ec. ec. — *Germania*, il ... a Wiesbaden il re de' Belgi. Banchetti. *Italia*; la corte di Roma sta per conchiudere un concordato col Portogallo. Il re di Sardegna si riconduce alla capitale. Speranze del dagherrotipo. — NOTIZIE RECENTISSIME. — Appendice, necrologia, ec.

IMPERO D'AUSTRIA

VIENNA 4 ottobre

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 6 settembre p. p., si è graziosamente degnata di permettere al proprietario della signoria Federaun nel circolo di Villaco, Antonio di Stahlberg, che accetti e porti la croce di cavaliere dell'ordine di San Gregorio Magno conferitogli da Sua Santità.

La prelodata M. S., con altra Sovrana Risoluzione del 21 settembre p. p., si è graziosamente degnata di conferire i due canonicati, ch'erano vacanti nel capitolo cattedrale di Sebenico, l'uno al parroco di Ragoznica, Stefano Beccotich combinato col carico d'Ispettore Scolastico Diocesano, e l'altro al parroco di Vodizze, Simone Scarizza, ed un canonicato onorario al sotto canonico Luca Zucroo. (G. di V.)

IMPERO RUSSO

Il seguente è il discorso tenuto dall'arcivescovo di Mosca a S. M. sulla soglia della cattedrale (V. il nostro N. di giovedì p. p.): « Pussimo Sire! L'antica Tua capitale rieppe piena di rispetto come Tu, rendendo omaggio alle azioni eroiche della precedente generazione, la presente e le future infiammasti a nuovo eroismo, e come col Tuo esempio onderasti i disagi della vita dei campi di Marte. Quest'antica capitale contempla finalmente il Tuo volto, ed i suoi sguardi ricercano nei Tuoi principalmente il riflesso di quella felicità di cui risplende la Tua Famiglia. Ch'ella sia benedetta! Il Tuo Primogenito è ritornato fra le Tue braccia dopo di avere incatenati i cuori di popoli stranieri colle virtù che redò da Te al nascer suo, e sviluppò l'educazione che gli hai data. In grazia della paterna Tua sollecitudine l'amore patrio della maggiore fra le Tue Figlie fu per sempre conservato alla patria, mentre Tu lo sposo suo facesti figlio alla Russia. Inoltra il piede nel santuario del Signore per unire le Tue azioni di grazie alle nostre. Il cielo spargerà nuove benedizioni su Te, il cui cuore è compreso di riconoscenza verso l'Altissimo. » (O. A.)

Si sa che una messa funebre è stata celebrata sul campo di battaglia di Borodino. Una lettera di Berlino dà i seguenti particolari a questo riguardo:

« La commozione dei soldati presenti alla cerimonia fu aumentata da un pietoso accidente. Le masse di truppe formavano, durante il funebre officio, un quadrato, nel cui mezzo erano collocati più di 100 sacerdoti col metropolitano alla loro testa. Fra questi preti notavasi una dama già attempata, e in abito di religiosa, a cui l'imperatore parlava con molta bontà, e che a se volse per ciò la generale attenzione. I veterani ravvisarono tosto in essa la vedova di un generale, ucciso nella battaglia di cui celebravasi la memoria.

« Appena fu lecito visitare il campo di battaglia, questa sposa fedele, saputa la morte di suo marito, era venuta a cercarne la salma; e perchè tutti i cadaveri erano talmente sfigurati, che riusciva impossibile riconoscerli, essa fece raccogliere tutti quelli che giacevano presso al sito ov'erasi stato ucciso lo sposo, e tutti li fece deporre in una gran fossa comune, per essere certa di aver dato sepoltura all'oggetto della sua tenerezza. Poi fece costruire una chiesa presso al sepolcreto, e ritiratasi quindi a Mosca, attendeva all'educazione di suo figlio, il qual pure essendole morto, fondò da ultimo, presso la medesima chiesa, un convento, di cui ella è presentemente badessa; ed in tale qualità appunto assistette alla solennità di Borodino. »

Fra le iscrizioni storiche del monumento, pur ora discoperto al campo di Borodino da S. M. l'Imperatore delle Russie, notasi la seguente: « I Russi avevano sul campo di battaglia 85,000 fanti, 18,000 cavalli, 7,000 cosacchi, 1,000 miliziotti, 610 cannoni. Le forze nemiche ascendevano a 554,000 uomini: 145,000 fanti, 40,000 cavalli e 1,000 cannoni trovavansi sul campo di battaglia; 15,000 Russi giacquero morti, 30,000 feriti. Dei 554,000, onde componevasi l'esercito francese, soli 79,000 uscirono dalla Russia. »

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 25 settembre.

Ier l'altro l'I. R. generalmaggiore di Hess, accompagnato dall'I. R. tenente colonnello co. Vittore Zichy-Ferraris, venne introdotto dall'I. R. Internunzio barone di Stürmer presso la Sublime Porta, dove fece una visita al granvisire Chosrew-pascià, alla quale era pur presente il ministro per le relazioni esteriori, Reschid-pascià. Quest'oggi il generale di Hess, in un'udienza concessagli nel serraglio di Beilerbei, ebbe l'onore di consegnare a S. A. il Sultano Abdul Meschid le lettere di congratulazione di S. M. l'Imperatore, e la verbale assicurazione della continuazione degli amichevoli sentimenti che la Maestà Sua professava pel defunto Sultano Mahmud; su di che il Sultano espresse la propria riconoscenza per la prova dei riguardi di amichevole vicinato datagli da S. M. l'Imperatore colla missione del generale sig. di Hess. In questa occasione il barone di Stürmer ebbe l'onore di presentare il co. Vittore Zichy-Ferraris al Sultano, che lo richiese della salute di S. A. il principe di Metternich, e manifestò il suo piacere nell'udirlo perfettamente ristabilito. S. A. si compiacque in questo incontro di conferire l'ordine del Nischani-Iftihar tanto al generalmaggiore sig. di Hess, come al tenente colonnello sig. co. Zichy, in ispeciale attestato di sua benevolenza. Dopo l'udienza vennero mostrati al sig. generale, d'ordine di S. A., tutti gli appartamenti del serraglio di Beilerbei.

Nuovi importanti cambiamenti avvennero nelle grandi cariche dello stato. Nafiz-pascià, che fu ultimamente sollevato dal carico di ministro per le finanze, fu nominato a governatore d'Adrianopoli in luogo di Emin-pascià, ed il già ministro per l'interno Akif-pascià a governatore di Nicomedia e Boli; Mustafà-Kiani-bei, già Basch-Vekil-Muavini (assistente del primo ministro) fu nominato Muhassil di Brussa. Nuri-efendi, consigliere di stato al dipartimento delle relazioni esterne, fu nominato ambasciatore a Parigi, e surrogato da Rifaat-bei, ora ambasciatore alla Corte Imperiale di Vienna. Fino al suo arrivo ne farà le veci il Beilikdsci Schekib-Efendi.

Il giorno 20 partì per la Mecca il Sure-Emini coi regali destinati dal Sultano alla tomba del Profeta, e colle carovane dei pellegrini. Come al solito, que' regali furono recati da un piroscafo ottomano a Scutari, ed il Sultano con alquanti gran dignitarii assistette alle cerimonie della partenza, dopo di aver fatto la preghiera del venerdì.

Nella notte dal 22 al 23 un incendio scoppiò fra Tsciragan e Besciktasci, ma venne spento in brev'ora, sì che solo poche case rimasero preda alle fiamme.

Il 24 il Sultano recossi al Dekke dei Mevlevis a Pera, poscia a Topchana, dove assistette al perforamento d'un cannone, in quella nuova officina di perforamento.

La pubblica salute della capitale è sempre soddisfacente. (O. A.)

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor

NECROLOGIA

Dobbiamo annunziare al pubblico un triste avvenimento, che sarà con dolore sentito da tutti gli amici delle scienze naturali. Il dì ultimo di settembre mancò di vita in Agordo, in età di anni 72, il celebre mineralogo e geognosta, Federico di Mohs, I. R. Consigliere montanistico, e già professore a Freyberg ed a Vienna, mentre s'apparecchiava ad un viaggio scientifico nella Sicilia. Il 1.° di ottobre la sua spoglia mortale fu solennemente portata alla tomba, coll'accompagnamento di tutti gl'impiegati del paese, e del corpo dei lavoratori delle miniere.

ELOGI.

Menzione onorevole di Sebastiano Broili di Udine, fonditore di campane, benemerito per molte egregie opere, e per una recente pubblicamente laudata.

V'hanno alcune arti, per l'antica origine, per la nobiltà degli usi a cui servono, e per lo studio non materiale che esigono, che vantano pieno diritto ad essere collocate intermedie alle liberali ed alle meccaniche, partecipando appunto, in più o men lata forma, delle proprietà a queste ed a quelle comuni.

Nessuno infatti degl'intelligenti giudicherebbe che l'arte di fonder metalli fosse, a rigore di calcolo, il risultato di un puro meccanismo. E parlando dell'arte propriamente di fondere campane, essa è così antica che, se badiamo alle storie, vuolsi opera unica del caso, al pari delle grandi scoperte, anteriore all'èra dei cannoni e simolacri, e la cui invenzione puossi dire esclusiva all'Italia, la quale ha il vanto d'averla diffusa pel mondo, fin d'allora che i Veneziani, anche in questo ramo celebrati, inviarono all'Imperatore d'Oriente le dodici campane, di cui parlano le loro cronache, sul cui modello incominciarono a fonderne i Greci, che dapprima non le conoscevano. Chi non mira poi al la nobiltà dell'uffizio loro, di eccitare i credenti all'omaggio dei misteri, di richiamarli alle speranze della vita seconda, di suonare la requie per l'esercizio della social carità col suggello di Religione, in una parola d'intuonare inni di laude al creatore, e risvegliare nella mente e nel cuore l'idea dei supremi doveri dell'uomo? E come nessuno si opporrebbe alla pur singolar sentenza di quell'antico, che la gastronomia, o l'arte culinaria, di cui manca un trattato opportuno tuttora, dimandi il sussidio di sì copiosa erudizione e sapienza, da non potersi dir vero cuoco chi non abbia sfiorato in ogni regno dello scibile, e non sia in qualche senso enciclopedico, così nessuno vorrà negare, che per l'esercizio perfetto di fondere campane concorrano delle speciali teorie, sì per la composizione delle sostanze, che per l'accordo dei tuoni, e un ingegno e uno studio, per riuscire più abile fra gli esercenti nel miglior impiego dei mezzi a perfezione dell'arte e maggior lustro delle opere; e chi dubitasse del fatto può convincersene, leggendo, alle voci Campane, nella Enciclopedia francese, le grandi colonne, che si aggirano appunto intorno allo sviluppo della nozione infinite dell'arte. Ciò premesso, e ... il discorso che tuttodì ode dalle sacre torri il frastuono dei bronzi laceratori de' ben costrutti orecchi — e là per caso ragione dell'imperizia dell'artefice, benchè nell'età e nell'arte provetto, troverà scusa più presto che biasimo l'idea di encomiare il merito del fonditor Sebastiano Broili.

Egli in quest'arte, ove fu dall'infanzia educato, colse

La *G. V.* ha ciò che segue in data di Costantinopoli 18 settembre: « Scrivono dall'Egitto che, avendo quei consoli europei fatto al viceré nuove rappresentanze perchè voglia astenersi da passi violenti a danno de la Porta, ed avendogli osservato che le sue truppe potrebbero urtare in Natolia in un corpo ausiliario di Russi, il viceré sorridendo rispose: essere egli buon musulmano, cioè fatalista, e perciò abbandonarsi interamente alla sorte che gli avrebbe riservato la Divina Provvidenza; però non esser da tanto da capire come lo si possa voler sagrificato ad un Chosrew. — Il brick egiziano era giunto in Alessandria, coi tre emissarii che si erano salvati, scappando felicemente alle navi europee che lo inseguivano. »

Leggesi nel *Journal des Débats*: Il sig. Orazio Vernet fu richiesto di fare il quadro della battaglia di Nisib. L'illustre artista si recherà quanto prima a Marsiglia, d'onde s'imbarcherà alla volta d'Alessandria. Dopo aver veduto il pascià d'Egitto, andrà a visitare il campo di battaglia, reso famoso dalla compiuta vittoria d'Ibrahim pascià. Sentiamo con rammarico che il quadro di tale battaglia, da cui l'ingegno del sig. Orazio Vernet non può non essere efficacemente inspirato, non verrà a Parigi. Dopo averne fatto l'abbozzo ne' luoghi medesimi, e a tenore delle indicazioni d'Ibrahim pascià e de' suoi ufficiali, il sig. Vernet ha l'intenzione di lavorare intorno al suo quadro durante la contumacia a cui sarà nel suo ritorno assoggettato, e terminarlo a Marsiglia subito dopo il suo sbarco, per mandarlo di colà a Mehmed Alì. Il sig. Vernet si conduce dietro una carovana assai numerosa d'artisti, e parecchi de' suoi amici particolari, sedotti dalla bellezza di tal viaggio, e dalla certezza di farlo nel più gradevol modo possibile colla scorta che sarà data al pittore per recarsi da Alessandria al campo d'Ibrahim pascià.

INGHILTERRA

Londra 3 ottobre.

Leggesi nel *Globe*: « La faccenda dei viglietti dell'erario, o cedole postali *(post-notes)* degli Stati-Uniti è ora aggiustata col signor Jaudon. I possessori delle somme più ragguardevoli hanno consentito di aspettare; quelli delle piccole somme che si opponessero alla dilazione saranno soddisfatti immediatamente. Questa nuova ha bonificato i pubblici capitali. » — Secondo un'estimazione riferita dal *Times*, ma trovata da esso esagerata, gl'impegni del banco degli Stati-Uniti coll'Inghilterra per l'anno corrente, e buona parte del 1840, consistono in 3,000,000 di lire di sterlini, delle quali 1,100,000 sarebbero, dicesi, in lettere di cambio, 1,000,000 in altre obbligazioni (*bonds*), ed 800,000 in cedole postali (*post-notes*). — A detta dello *Standard*, il sig. Jaudon chiedeva per le *post-notes* un respiro di grazia, di soli tre giorni, certo qual'era, che in questo intervallo sarebbongli arrivati i fondi necessarii col *Great Western*. — Le spiegazioni date dal sig. Jaudon, dice il *Courier*, furono tali che il banco d'Inghilterra si è risoluto di accomodarlo dei valori necessarii, non solo a far onore alle sue accettazioni come agente del banco degli Stati-Uniti, ma ancora per soddisfare le *post-notes* scadenti quest'oggi (3 ottobre). »

Il colonnello Pasley è riuscito a far saltare in aria una mina submarina per distruggere i rimasugli del *Royal Georges* affondato a Spithead. Un cilindro carico di 2320 libbre di polvere fu collocato coll'opera di palombari fra le parti più solidamente aderenti del vascello. Lorchè tutto era convenientemente disposto, un naviglio su cui trovavasi la pila di Volta venne ancorato a 500 piedi dal sito della mina, tanta essendo appunto la lunghezza del filo di metallo che dovea darle fuoco. Essa in fatti non fallì, e l'esplosione successe accompagnata da strane particolarità. Da prima la superficie del mare, ch'era perfettamente tranquilla e piana come uno specchio, fu agitata violentemente da una specie di tremolio, che produsse un leggero ondeggiamento irregolare di pochi pollici di elevatezza. Esso durò quattro o cinque secondi. Poscia sollevossi una massa d'acqua in forma di cono, o meglio di arnia, all'altezza di ben trenta piedi, prima lentamente, poi con sempre crescente rapidità. Questa massa si sfasciò e scompose in ondate, che dirigevansi per tutti i versi, partendo, come raggi, da centro della mina. Lo scoppio non fu sì forte come si aspettava; ma l'effetto prodotto sulla superficie del mare, che ivi avea 90 piedi di profondità, fu sorprendente. — Solo quando l'acqua sarà tornata tranquilla, e giunto il punto della bassa marea, i palombari potranno riconoscere gli effetti della mina sullo scafo sommerso. Intanto il colonnello Pasley ha dimostrato col fatto essergli possibile di far operare una mina a qualunque profondità.

Leggonsi nel *Times* i seguenti curiosi particolari, sulla condizione degl'Inglesi ad Aden, nel Golfo Arabico, e sul commercio che far potrebbero le Indie col Turkestan:

« La presa di Aden, per parte delle truppe inglesi, sembra che abbia a costar loro assai caro. Essi non potranno quivi fare altra conquista, che quella di quella fortezza, ove si troveranno in un miserabile stato. Pare che questa piazza somigli non poco al cratere dell'Etna. È un suolo arido, coperto di lave vulcaniche: non un albero, non una siepe. Tribù selvagge, accasate sulle coste, interrompono tutte le comunicazioni. Dopo l'eccidio di alcuni soldati nei dintorni di Aden, il presidio ha ricevuto l'ordine di non oltrepassare la linea delle mura rovinate, che lo separa dalle tribù vicine.

« Un ragguaglio del dottore Lord, aggregato alla missione del capitano Burner a Cabul, contiene importanti particolari sulle casuali vicende del commercio delle Indie col Turkestan. Questo commercio si fa principalmente per Bukhara. Non si comprende come questa parte dell'Asia fosse per continuare ad essere così largamente rifornita dai mercati delle principali città frontiere di Russia, mentre le distanze sono più lunghe, più alte le spese di trasporto, e più pericolose le strade da Bukhara ad Oremburgo, stazione russa, che non da Bukhara a Cabul Dera Ghazi o Multan sull'Indo. Da Bukhara ad Oremburgo la distanza è di due mesi di cammino, e per giungere a Nisni Novogorod, ove tengonsi le fiere più frequentate dai mercanti di Bukhara, richieggonsi altri 28 giorni, laddove da Bukhara a Cabul la distanza non è maggiore di 36 giorni di viaggio, e di 30 giorni soltanto in estate. L'Indo è navigabile sino a Multan per legni di un notevole tonnellaggio. Quantunque le merci, nel trasporto al Turkestan, abbiano a traversare i territorii di varii regoli, oltre Cabul e Bukhara, la somma dei varii piccoli tributi, che vi si pagano, non ascende a più del 5 per 100 del valore delle medesime recate a Khundaz.

« Così, poco si trovano aggravate le robe più costose, mentre quelle ordinarie pagano il 100 per 100: dazio proporzionale favorevolissimo alle merci, che l'Inghilterra ed i nostri possedimenti delle Indie Orientali importar potrebbero nel Turkestan.

« Fra le robe, che troverebbero per questa via un esito vantaggioso, son da annoverarsi senza dubbio i drappi fini, che esser dovrebbero di miglior qualità ancora di quelli, che vi si spediscono ordinariamente. Un bel giallo sarebbe ricercato per gli abiti da festa. Nel solo bazar di Kudhottz si è valutata la vendita dei drappi fini tra le 6,000 e le 8,000 rupie all'anno. Le cotonerie inglesi si sono collocate vantaggiosamente. Se si andasse ben d'accordo colle podestà sulle rive dell'Indo, il commercio vi prenderebbe un grande incremento. Il nankino ed il fustagno sono forniti dalla Russia, e si potrebbero somministrare per l'Indo anche a 30 per 100 di meno. Benchè le seterie di Bukhara abbiano un bel nome nel Turkestan ed in altre vicine contrade, non sarebbe difficile di soppiantare i mercanti di un paese, ove non si sa fabbricare un *foulard* intiero, e mischiasi sempre colla seta il cotone, soperchieria da ben guardarsene prima di spedir seterie nel Turkestan e in quei dintorni.

« Il ferro, l'acciaio, il rame, lo stagno vi sono ricercatissimi: i rasoi ed i temperini parimenti; ma i rasoi vogliono essere piccoli, e i temperini a varie lame, e modicissimo il loro prezzo: senza di che non troverebbero compratori. Il tè sarebbe un obbietto di consumo in tanto più importante in quanto che nel Cabul e nel Turkestan esso diviene alla moda. I prezzi esorbitanti domandati per le prime qualità hanno stretti i consumatori a contentarsi delle qualità inferiori. Il buon tè vendevasi a 2 rupie la libbra, e potrebbesi aver migliore ed a minor costo da Bombay. Lo zucchero, la carta, l'indaco, si spacciano facilmente. Il vetro e la porcellana troverebbero compratori. Le esportazioni da Bukhara al Turkestan si compongono di schiavi, pellicce e bestiame. A Cabul, Bukhara fornisce oro, seta, cotone, armenti, e cavalli. Il commercio di questo paese ricever potrebbe un immenso incremento da uno scambio di merci. »

PORTOGALLO

Scrivono da Lisbona il 24 settembre: La dissensione fra il governo inglese ed il nostro è più viva che mai. Si approva generalmente il fermo contegno del presidente del consiglio, e si dice che, vedendo non essere il Portogallo altrimenti disposto a cedere, non dispiacerebbe gran fatto al governo inglese incominciare nuove negoziazioni a Londra, a fine di porre un termine a questa lite. Il barone di Sabrosa rispose con una lunghissima nota dell'11 settembre a quelle di lord Howard de Walden del 28 aprile e del 5 maggio corrente. In tal nota, il barone di Sabrosa confuta tutte le asserzioni allegate contro il Portogallo dal ministro inglese, pruova non essere stato il governo portoghese quello che rifiutò di sottoscrivere il trattato per l'abolizione del traffico de' negri, ed annovera tutti i torti del governo britannico verso il Portogallo. Ecco come termina tale nota:

« Ci rimane a difendere la nazione portoghese ed il suo governo dall'accusa di aver posto in obblio che pe' soccorsi de' sudditi britannici e per la protezione del governo inglese il regno fu liberato dall'oppressione, e che la regina va specialmente debitrice alla Gran Bretagna dell'essere stata riposta sul trono paterno. Il Portogallo ricorda con riconoscenza l'aiuto dato dal governo inglese alla causa di S. M. la regina tanto nel 1827 che nel 1831; ricorda pure i servigi che gli ausiliarii stranieri, compresi gl'Inglesi, le prestarono durante la guerra: ma il Portogallo ricorda altresì i motivi di lagno ch'ebbe durante questi ultimi anni contro il governo britannico. Gli ordini del gabinetto inglese del 10 maggio 1837, pe' quali la navigazione ed il commercio portoghese in Inghilterra furono sopraccaricati di imposte speciali, che le altre nazioni non pagano, sussistono ancora, benchè l'Inghilterra sia stata sempre una delle più favorite in Portogallo. »

A questa nota, pubblicata dal *Diario do Governo*, vanno unite quattro note confidenziali, scambiate tra i due governi durante il ministero del visconte Sa da Bandeira. Il signor di Ribeira di Sabrosa scusasi di questa mancanza apparente di buona fede, allegando che lord Howard de Walden ha recentemente operato nella stessa maniera in Inghilterra.

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Scrivono da Madrid il 27 settembre: « La discussione del progetto di legge relativo ai *fueros* comincerà probabilmente domani. Sperasi ancora che verrà approvato il progetto della minoranza. Si sa che in Spagna le Cortes possono approvare così l'uno come l'altro dei due progetti della maggioranza, o della minoranza, o pure scartarli ambidue. Nel caso in cui la Camera s'appigli a quest'ultimo partito, un nuovo progetto di legge viene presentato ed assoggettato di nuovo ad una giunta speciale. Le Cortes confermano spesso le conclusioni del rapporto della maggioranza dei membri della giunta speciale, e si può in generale tenere per certo l'esito d'una disposizione favorita da tal maggioranza; però qualche volta la Camera si dichiarò pel progetto sostenuto dalla minoranza della giunta. E così può succedere al presente.

« I deputati della maggioranza della Camera, desiderosi d'accordarsi riguardo al contegno da seguire in tal congiuntura, tennero una numerosa adunanza, nella quale fu deciso di scartare egualmente ambidue i progetti della maggioranza e della minoranza della giunta pe' *fueros*. La maggioranza della Camera stata

---

plausi per le ben ordinate e armoniose campane in Udine alle Grazie, e per le due che pose nell'alta torre del Duomo, come una eccellente in Percotto, vicino ad Udine, fe' conoscere il suo merito, avendo egli fusi a quest'ora con egual prospero effetto ben sessantasette di questi bronzi, e non ha guari fu in poetica forma pubblicamente encomiato il bel concerto di tre campane che si collocarono in Ronchis di Latisana, provincia del Friuli, a non parlare che integro e leale ne' contratti mostra egli di accoppiare al sommo ingegno bontà non minor di carattere.

Che se dunque per amor di giustizia è dovuta al Broili una pubblica onorata menzione, per induzione dai fatti, è ragionevole il presagio, vista la fresca di lui età, ch'emular possa il valor nell'arte di quel Leopardi, la cui fama sonò sì alta per le note meraviglie della sua mano, che valse perfino ad assolverlo da un bando, onde lasciò celebre il nome, dove del tutto non sarebbe rimasto in onore.

Pre' Gio. Battista Comini
di Latisana.

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno 12 ottobre 1839*

Arrivati. I signori: Selby Pridraux, gentiluomo inglese, da Milano, al Leon bianco — Cloquet, dott. in medicina e chirurgo di Parigi, da Como — Coningham, gentiluomo inglese, da Milano, al Leon bianco — nobile Magnani Ernesto, poss. di Pescia, da Firenze — marchese de Lalaurencie Charas, proprietario di Nevers, da Milano, al Pellegrino — nobile Magnani Antonio, consigliere presso la R. corte di e da Firenze — barone de Romeuf, proprietario di Parigi, da Milano, alla Luna — Trevelyan, gentiluomo inglese, *idem*, al Leon bianco — Esquirol, consigliere referente presso la corte de' Conti a Parigi, da Roma — Moore, inglese, da Milano — Duke, membro del Parlamento imperiale de' regni uniti della Gran Bretagna ed Irlanda, *idem*, da Danieli — Amphlett P., inglese, da Ferrara, al Leon bianco — Cerutti, maggiore, commendatore e poss. di Lecce, da Milano — il principe de Dietrichstein, con seguito, da Trieste, da Danieli — Inoltre n. 96 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Kenyon, gentiluomo inglese, per Trieste — nobile avvocato Onesti, vicepresidente del Tribunale civile e criminale di e per Parma — cavaliere de Szelisky, poss., per Trieste — White Mout, proprietario, per Milano — de Tschefkin, consigliere aulico russo, per Trieste — conte Rocca, capitano estense e guardia nobile d'onore di S. A. R. il duca di Modena, per Milano — barone de Lattermann, consigliere presso l'I. R. Tribunale Provinciale di Verona, per Trieste.

Nel giorno 13 detto.

Arrivati. I signori: Lagier, avvocato di Parigi, da Milano — Sparkes Peach Samuele, inglese, da Trieste — il conte di Dohna-Wundlacken, gran maresciallo di corte del Regno di Prussia, da Firenze, all'Europa — Landucci nobile Landuccio, poss. di Pescia, da Milano — Smith, gentiluomo inglese, *idem*, al Leon bianco — Porcker, ecclesiastico inglese, da Mantova, *idem* — Roethlisberger, neg. di Berthoud, da Trieste, all'Europa — dott. Zanardi-Landi, medico di e da Piacenza — Hensel, professore di pittura di Berlino, da Milano — de Rosenfeld barone Heyer, da Trieste — marchese Costabili, poss. di e da Ferrara — Capouillet, neg. di Mons, da Trieste — Langlais, avvocato di Mamers, *idem*. — Inoltre n. [illegible] diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Fedorowna de Narischkin nata contessa Rostopchin, vedova d'un effettivo consigliere di Stato russo, per Firenze — conte de Kaunitz, I. R. ciambellano, per Klagenfurt — Chapellon, di Parigi, per Firenze — Campbell Colquhoun Neil, poss. inglese, per Milano — nobile Bronislawski Adamo, russo, *idem* — Hodgson, poss. inglese, per Firenze — cavaliere Sagueriga Visconti, di Napoli, per Bologna — Gill Gordon, poss. inglese, per Firenze — barone de Pflügl, I. R. consigl. aulico a Gratz, per Vienna — Subow, effettivo consigl. di Stato e ciambellano russo, per Firenze — White, poss. inglese, per Milano — Lake Price, poss., *idem* — d'Olbey, particolare, per Firenze.

Esposizione del SS. Sagramento.

S. Raffaele Arcangelo 10. 11. 12. 13. e 14.
15. 16. e 17. S. Teresa, Orfanotrofio femminile.

...ndi di proporre in luogo loro un'emenda, intesa a ...edere i *fueros* alle Provincie Basche ed alla Na... ...salve le modificazioni accennate nel trattato di ... (*V. il testo di quest' emenda, che fu in ... presentato alla Camera nella sessione del 28, ...le Recentissime di sabato p. p.*)

In un'altra lettera di Madrid del 28 leggesi quanto segue: « Il visconte d'Almeria, che aveva recato qui ... del marchese di Miraflores, ambasciatore spagnuolo in Francia, è ripartito alla sollecita per Parigi con una risposta per S. E. Quantunque la cagione di sua frettolosa partenza sia ancora avvolta nel mistero, crediamo poter accertare che il visconte è incaricato da S. M. di consegnare al maresciallo Soult le insegne dell'ordine del Toson d'oro, ed al sig. Duchatel il gran cordone dell'ordine di Carlo III.

« Il sig. ambasciatore di Francia, marchese di Rumigny, che già è giunto fra noi, rende il più solenne omaggio allo spirito onde sono ora animate le popolazioni. Questo diplomatico ebbe già una lunga conferenza col presidente del consiglio, e sarà ricevuto domani a udienza speciale dalla regina. Quindinnanzi i corrieri, che il sig. di Rumigny spedirà in Francia, terranno la strada d'Irun a Vittoria. Ne' primi giorni di ottobre si cesserà appieno di comunicar colla Francia per Saragozza.

« Il lavoro della giunta speciale per l'amnistia è quasi compiuto. Tal legge sarà veramente generosa; ... persone soltanto, così almeno si dice, verranno escluse dal beneficio di essa, e fra queste sono Cabrera, D. Ramon 1.°) il conte d'Espagna, il vescovo di Leon, il padre Cirillo, il conte di Negri e Palitlos. »

Potendo grandemente interessare di conoscere la condizione finanziaria della Spagna, riuscirà gradito l'estratto seguente del *Budget* del 1839, che il governo assoggettò alle Cortes.

Spese.

Lista civile . . *Reali Vellon* (*) 43,300,000.—

Debito pubblico. Censi ed ammortizzazione del debito interno, R. 97,834,631 Maravedì 28.

Censi ed ammortizzazione del debito esterno, R. 200,852,196 M. 2.

Spese comuni ad entrambi, Reali 3,171,624 M. 33.

Amministrazione centrale della cassa d'ammortizzazione R. 2,520,093.

Simile delle casse provinciali, Reali 1,037,665.

Censi di prestiti di varie corporazioni, R. 1,152,077 M. 3.

Totale	R.	306,568,287.32
Ministero di stato	»	9,014,220.—
Giustizia	»	18,498,053 —
Finanze	»	328,551,495.24
Interno	»	115,496,509.26
Guerra, Spese ord. 280,423,407.12		
Straord. 491,420,153.12		
		771,843,560.24
Marina	»	56,829,847.20
Totale delle spese	R.	1,650,301,974.24
Le Rendite sono valutate	R.	715,096,838 —
Risulta quindi un disavanzo di	R.	935,205,136 24

Tra i fonti di rendita sono annoverati anche i seguenti:

Prodotto annuale dei beni sequestrati a D. Carlos	1,105,083 R. V.
Simile a D. Sebastiano	1,379,894
Simile al Duca di Lucca	214,602

(*G. U.*)

NOTIZIE DELLE QUATTRO PROVINCIE

Scrivono da Baionna il primo ottobre: « La sola cosa di cui si si occupa ora nelle provincie è la quistione dei *fueros*, e si avrebbe a temere per la tranquillità di esse s'eglino non fossero intieramente confermati. Sarebbe un errore pensare che le provincie avessero a contentarsi della concessione imperfetta de' loro *fueros*; e pur la maggioranza della giunta speciale a Madrid si è appigliata a tale partito. Ella non intende di conferire alle deputazioni provinciali altro che il diritto di eleggere i membri dei municipii, e d'amministrare i beni appartenenti alle provincie. Ma non vengono nel progetto di essa confermati gli altri privilegii, di cui le provincie hanno goduto da tempo immemorabile, quali sono, in ispecie, l'esenzione d'aver presidii nelle varie piazze, ad eccezione però di Pamplona e S. Sebastiano, la franchigia delle contribuzioni dirette e indirette, della leva, delle dogane, e parecchi altri, senza i quali la concessione dei *fueros* sarebbe per le provincie una derisione. »

FATTI DELLA GUERRA.

Scrivesi da Guadalaxara il 23 settembre al *Piloto*: « La fazione di Cabrera è partita da Driego per Canamares e Beleta, nello scopo senza dubbio di tornare a' suoi quartieri per la Sierra di Molina. Balmaceda retrocedette da Maracchin a Mazarete, per la strada di Molina. Egli sta per radunare il grosso della fazione. Il comandante generale, informato di queste mosse, si è portato da Horche a Brihuega. Egli si dirigerà verso Cifuentes: in questo caso, l'altra fazione che faceva provvigione di sale a Saelices, si affretterà di abbandonare questa piazza. »

Il colonnello Wilde, commissario inglese, accompagna il duca della Vittoria in Aragona, dov'ei si reca col suo corpo d'esercito di 35 battaglioni, 16 squadroni, ed artiglieria in abbondanza. (*J. des Déb.*)

BELGIO

I tumulti accaduti a Gand il 29 ed il 30 settembre si rinnovarono con maggior gravità nelle giornate del 2 e del 3 ottobre. Quella del 2 era stata scelta dall'adunanza per raccogliere i filatori di cotone, e presentare, come fu anche presentata, al governo provinciale una petizione, con cui chiedevasi l'esclusione dal mercato interno delle manifatture di cotone straniere, e la proibizione dell'esportazione del frumento. L'*Indépendant de Bruxelles* annunzia che i ministri si sono raccolti il 3 a consiglio sotto la presidenza del re, e che venne spedito alle guarnigioni di Malines, Anversa, Termonde e Bruges, l'ordine di mandare battaglioni a Gand. Un giornale dà intorno a' successi tumulti la relazione seguente:

« I disordini furono assai gravi nella giornata di mercoledì, 2. I sediziosi assalirono a sassate la cavalleria e questa fu costretta a caricare: quattro persone ne rimasero gravemente malconce. Si fecero alcuni arresti. Nella sera un rinforzo di truppe giunse per la strada di ferro: esse vennero subito stanziate sulla piazza d'armi, e loro si diedero sei cannoni. Verso la mezzanotte la moltitudine era dispersa, e tutto pareva tranquillo. Questi scandali hanno per pretesto la strettezza degli operai delle varie e numerose filature e fabbriche del cotone. Gli artieri domandano l'esclusione dal paese delle opere di cotone straniere e la proibizione dell'uscita dei grani. Essi commisero varii eccessi; diselciarono le strade, e sfracellarono lanterne e invetriate. L'albero della libertà fu mandato in fiamme. Presero parte ai disordini, uomini, donne, ragazzi. Si pretende che ad eccitarli si distribuì danaro. Parlasi similmente dell'apparizione di quelle facce sinistre che, venute non si sa donde, sempre si mostrano improvvisamente nei tempi di perturbazione. Fra le grida che s'intesero vi furono quelle di *viva il principe di Orange! viva Napoleone! viva la repubblica!* Varii giornali danno a questi moti una tendenza politica. »

FRANCIA

Parigi 4 ottobre.

Scrivono da Fontainebleau in data d'ieri: « S. M. il re diede oggi parecchie udienze, e a mezzodì ricevette le autorità della città di Melun. A 1 ora, accompagnato dalla regina e dalle principesse, visitò la chiesa parrocchiale e gli spedali della città; indi S. M. entrò ne' quartieri della cavalleria, dove si trattenne una buon'ora. A corte vi fu gran banchetto, e al quartier generale grande ricevimento la sera. »

(*J. des Déb.*)

Alcuni giornali parigini parlano d'un prossimo raccostamento de' sigg. Thiers, Molé e Guizot: v'ha perfino chi assicura che in breve il ministero sarà rimpastato, e che il sig. Molé ne farà parte cogli altri due summominati, e col maresciallo Soult. « Elle son sempre, osserva il *Temps*, le medesime speranze, ed i timori medesimi; le medesime ciarle, che svelano desiderii anzichè disegni, i quali disegni danno minor pensiero alle persone a cui si attribuiscono, che non alle *Revues* a cui sta a cuore spacciarli e divulgarli. »

Leggesi nel *Temps*: Inglesi e Spagnuoli si accordano a maraviglia per dare il merito dell'espulsione di Don Carlos all'efficace intervenzione del governo britannico; il che, per dirla di passaggio, fa assai poco onore al contegno seguito dal nostro governo. Ecco il suo merito ridotto, a mal grado della iattanza de' suoi interpreti officiali, a pochissima cosa. La è la storia del Normanno: « Egli non fece la pacificazione; solo non vi ha nociuto! » Quest'è, in fatti, tutto ciò che si poteva attendere, in tale negozio, dalle preponderanze ben note che lo dirigono, e dalla forza spontanea di cui si fa uso per combatterle. Il brindisi d'Espartero a Pamplona, in cui la Francia è passata affatto sotto silenzio, è la prova della realtà della nostra cooperazione, e della corrispondente gratitudine degli Spagnuoli.

Come seppe della malattia che gli ha rapito suo padre, il sig. Guinard era accorso in Francia a rischio d'essere arrestato; e dopo avergli resi gli ultimi uffizii, si costituì prigioniero alla Conciergerie per sottostare alla sentenza pronunziata contro di lui in contumacia in occasione del processo pe' tumulti d'aprile 1834. Ignoriamo, così il *Temps*, quale disposizione prenderà in tal congiuntura il sig. ministro della giustizia; ma non possiamo credere ch'ei lasciar voglia il signor Guinard in prigione, finchè piaccia alla Corte de' pari adunarsi. Sappiamo già che uno o due condannati trovarono una lodevole benevolenza nel ministero attuale, essi furono posti in libertà, in virtù di un'ordinanza che concedeva loro i benefizii del decreto d'indulto: speriamo che si farà il medesimo pel sig. Guinard. Rendendolo spontaneamente alla libertà, alla vita civile ed al suo paese, si aprirebbero così le porte della Francia agli altri esiliati, i quali, ad esempio suo, s'affretterebbero di tornarvi. Proscritto lungamente egli stesso, il sig. Teste deve ascriversi ad onore di lacerare le liste di proscrizione, e di rendere alla patria figliuoli riconoscenti, che possono ancora servirla ed onorarla.

« Una lettera di Tolone del 30 settembre, ha quanto segue: Il maresciallo Clausel è aspettato quest'oggi nella nostra città. Egli deve imbarcarsi domenica per Algeri. Dicesi che da dodici in quindici deputati seguiteranno il maresciallo in Africa; alcuni vi condurranno anche le loro mogli.

Un proprietario dei dintorni di Lione, che ha acquistata una lunga sperienza nell'educazione dei filugelli, ed ha fatto in tale intento il viaggio dell'isola di Giava, annunzia ch'ei conosce i mezzi di far costantemente nelle nostre contrade due raccolti di bozzoli all'anno, e ciò con uova di filugelli ch'egli chiama *rettificate ed infallibili*. I bachi, ei dice, che provengono da queste uova sono d'una costituzione talmente sana e vigorosa che, senz'alcun funesto accidente, percorrono in 40 giorni, naturalmente e senza precipitare, le varie lor fasi e i varii periodi della loro educazione. Cinque o sei giorni di più conducono al compimento del bozzolo. Questi due raccolti succedonsi a due soli mesi d'intervallo. Il primo termina in giugno od al principio di luglio, ed il secondo in agosto od al principio di settembre. Questo proprietario mostra in questo momento, ai dilettanti, molti filugelli del secondo raccolto. La società d'agricoltura di Lione, che porge una particolare attenzione a quanto concerne all'industria sericola, non mancherà di esaminare e giudicare i metodi ed i prodotti in discorso. (*G. P.*)

GERMANIA

CITTA' LIBERE — *Francoforte 4 ottobre.*

Ci scrivono da Bruxelles che S. M. il Re dei Belgi ha l'intenzione di recarsi ai bagni di Wiesbaden. Si suppone che S. M. brami di avere in tale occasione un colloquio con S. A. S. il principe di Metternich, che trovasi a Johannisberg.

S. E. il conte di Münch Bellinghausen raccolse ieri ad un banchetto d'uso le LL. EE. i ministri accreditati presso la Dieta, non che le LL. EE. gl'inviati straordinarii e ministri plenipotenziarii presso la Confederazione Germanica, pel ricevimento di S. E. il barone Deffaudis inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re dei Francesi presso la serenissima Confederazione.

Il *Corrispondente di Norimberga* scrive che quest'oggi S. A. S. il principe di Metternich darà un gran pranzo in onore delle LL. AA. RR. l'Arciduca Massimiliano d'Austria, ed il principe ereditario di Modena. Parecchi diplomatici, fra i quali il conte di Münch Bellinghausen, vi sono stati invitati. Assicurasi che S. A. partirà da Johannisberg verso la metà di ottobre, e nel restituirsi a Vienna si fermerà più giorni a Francoforte. (*J. de Francf.*)

ITALIA — STATO PONTIFICIO

Scrivono da Roma alla *G. U. d'Augusta* il 25 settembre: Si dice che i negoziati col Portogallo abbiano preso una piega sì favorevole da far isperare che quanto prima sarà appianata ogni difficoltà, e si verrà ad un formale concordato. Il solo scoglio da superarsi è D. Miguel. Dicesi che un'eminente personaggio s'interessi vivamente perchè in tale occasione venga accordato all'Infante un assegno corrispondente all'eccelso suo grado. Sottoscritto che sia il concordato comparirà a Roma un inviato portoghese per rassodare le relazioni fra le due corti. — Di gran momento, per la romana curia è la nominazione di monsignore Masi, vescovo di Gubbio, a nunzio a Torino. Da circa 80 anni in qua quel posto importante era coperto da un semplice incaricato d'affari. La nomina non sarà forse pubblicata, con varie altre, se non in un concistoro da tenersi da S. S. in novembre p. v. — Il nostro corpo diplomatico fu aumentato da un nuovo membro, il sig. Montoya incaricato degli affari del Messico. — Monsignore Capaccini, che nella sua missione a Napoli aggiustò le differenze ch'esistevano sopra alcuni punti del concordato conchiuso con quel regno, ricevette da S. M. in segno della sovrana sua soddisfazione una graziosissima lettera accompagnata da una ricca tabacchiera.

STATO SARDO — *Torino 9 ottobre.*

Questa mattina, alle ore 7 circa, giunsero in questa capitale, reduci dalla Savoia, ed in ottimo stato di salute, S. M. l'Augusto nostro Sovrano col Reale suo figlio il duca di Savoia. (*G. P.*)

Ci gode poter annunziare che ieri venne operata fra noi, con singolare facilità, e presenti varie intelligenti persone, una delle più curiose meraviglie dell'ottico-chimica dei nostri giorni, la riproduzione, vogliamo dire, col *daguerrotipo* di una fra le bellissime prospettive di questa capitale.

Il luogo donde si operò si fu dal primo piano della casa Prever al Rondeau; il tempo, fra le quattro e le cinque pomeridiane; la veduta ritratta, il magnifico tempio al di là del ponte, coi siti adiacenti ne' varii loro piani; gli operatori, i sigg. Jest, padre e figlio, meccanici della R. Università, ai quali si debbe la costruzione, imitata senza modello, del perfetto apparato che servì alle diverse operazioni, e per cui ci rechiamo a premura di tributar loro la debita laude.

La prospettiva, improntata sulla tavoletta, riuscì nitidissima, e può sostenere lodevolmente il paragone coi disegni alla *Daguerre*, portati testè di Parigi, e con cortese gentilezza lasciati vedere dal giovane sig. Giovanni Nigra, loro possessore. (*Idem.*)

(*) I Reali Vellon corrispondono a circa 26 centesimi della lira austriaca. (*Nota del Compil.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Ecco l'estratto dei giornali stranieri giunti ieri e questa mattina. Il *Moniteur Universel* del 7 pubblica il seguente

DISPACCIO TELEGRAFICO

Madrid 1.° ottobre.

L'ambasciatore di Francia al ministro degli affari esterni.

Il governo spagnuolo ha fatto presentare ieri al Senato una legge di generale e pieno indulto per tutti i delitti politici commessi durante la guerra presente.

Il *Journal de Paris* annunzia che « le negoziazioni intavolate per la sottomessione del conte de Espagna, le quali erano state rotte, vennero ripigliate, « e credersi che questo comandante non tarderà a deporre le armi. »

La *Gazzetta Piemontese* riferisce il seguente articolo del *Mercurio di Svevia*, in data di Vienna 25 settembre: « Riceviamo da sicura sorgente che, per rispetto agli affari di Levante, le opinioni dell'Austria han trovato accesso al gabinetto di Pietroburgo, il quale ha pienamente aderito alla condotta politica proposta dal gabinetto di Vienna; e siccome l'Austria è d'accordo coll'Inghilterra sui punti principali, sperasene un prossimo ravvicinamento fra la Russia e quest'ultima potenza. Le ultime nuove infatti di Costantinopoli annunziano positivamente, essersi manifestata una maggiore armonia tra i rappresentanti delle cinque potenze. »

Il giornale di Parigi, la *Presse*, annunzia che il signor Pontois, testè nominato a rappresentante della Francia presso la Porta, è partito, portando seco istruzioni precise e concepite in uno spirito affatto nuovo. Secondo questo giornale, il gabinetto delle Tuilerie si dichiara oramai francamente in favore di Mehmed Alì; esso però si adopererà officiosamente presso il viceré, affinché desista da alcune sue pretensioni. La Francia gli guarentirà l'eredità dell'Egitto e della Siria, ma lo indurrà a rinunziare al possesso dei distretti di Adana e di Tarso. — All'opposto i carteggi d'Alessandria riferiti dal *Sud Marseillais* parlano d'una lettera del maresciallo Soult, in cui questo ministro annunzia che « non ostante tutta la simpatia della Francia pel pascià d'Egitto, essa sarà costretta al Congresso di Vienna di cedere alla maggioranza, ed essere perciò inutile di persistere a domandar la destituzione di Chosrew pascià, e pericoloso di guardar la flotta, che le squadre combinate potrebbero pure far restituire per forza. » Se questa dichiarazione è vera, essa prova che la Francia abbandona il suo alleato, comunque in segreto protetto, e sovrastar eventi di somma importanza.

Lo stesso *Sud Marseillais* ha le seguenti notizie in data di Alessandria, 16 settembre: « Coll'ultimo pacchetto il console generale francese ha ricevuto per istruzione dal maresciallo Soult di far sapere al viceré che la Francia non potrebbe dar appoggio alle eccessive sue pretensioni senza provocare una guerra europea: consigliarlo essa pertanto a contentarsi delle concessioni che gli si fecero ed a rendere la flotta; che se la Francia ha promesso di difendere il viceré quando contro ogni giustizia e buona fede veniva assalito dall'esercito turco, egli si fu per proteggere lo *statu quo*, al quale è ora succeduta una nuova maniera di essere nelle cose. Il console generale ebbe inoltre l'incarico di assicurare il viceré che la Francia non prenderà parte alle dimostrazioni ostili che potessero farsi contro di lui, che anzi ella si opporrebbe anche colle armi ad un'invasione per parte di qualunque potenza europea nell'Egitto. Mehmed Alì, ancora debole per una malattia assai seria di alcuni giorni, ha patito notabilmente per questa notificazione, ed intanto ancora non si può prevedere a quale determinazione vorrà appigliarsi. »

Le perturbazioni di Gand sono cessate affatto La mattina del 4 un ultimo tentativo de' malcontenti andò fallito: volevano impedire ad alcune fabbriche di lavorare; la prudenza dei padroni delle fabbriche, e la presenza di una notabile forza armata represse le turbolenze. Il numero degli arrestati nei quattro giorni del disordine è di 62.

TRAPASSATI. — *Nel giorno 10 ottobre 1839.*

Nobil Giulia Pasqualigo vedova di Giuseppe Da-Riva, d'anni 86 — Maria Schiavona moglie di Sebastiano Gamberini, d'anni 55 — Teresa Mandricardo vedova di Giovanni Castellan, d'anni 69. — Totale N. 3.

Nel giorno 11 detto.

Fra Giovanni Maria Da Villafranca, al secolo Antonio Fumegali del fu Pietro, laico professo presso li RR. PP. Cappuccini del SS.mo Redentore, d'anni 79 — Vincenzo Bino di Tiziano, d'anni 1, mesi 5. — Totale N. 2.

FONDI PUBBLICI — *Vienna 8 ottobre 1839.*

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	107 5/8
Simili . . . . . . al 4.	»	101 3/16
Simili . . . . . . al 3.	»	81 —
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	— —
Imprestito » » del 1821.	»	151 1/2
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	— —
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	— —
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	— —
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	65 1/2
Azioni del Banco in moneta	»	1557 —

Del giorno 9 detto.

Obblig. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	107 9/16
Simili . . . . . . al 4.	»	— —
Simili . . . . . . al 3.	»	81 —
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	— —
Imprestito » » del 1821	»	— —
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	— —
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	267 13/16
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	53 9/16
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	65 1/2
Cambio d'Augusta		
Corrente 100 — uso 2 mes.	»	100 1/4
Azioni del Banco in moneta	»	1557 1/2

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro S. Benedetto. Riposo.

Teatro Apollo. Riposo.

Teatro Malibran. Drammatica Compagnia diretta da Francesco Giannuzzi. *Il marchio dell'infamia*, con balli, ec.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

Nel giorno 15 Ottobre prossimo venturo uscirà la puntata prima del GIORNALE DI GIURISPRUDENZA AUSTRIACA, annunziato col Manifesto 10 Giugno trascorso; *versione* per cura del Dott. LEONE FORTIS.

GIUSEPPE ANTONELLI Edit. Tipog.

Prontuario di corrispondenza tra le locali misure dei terreni delle Provincie Venete, con la nuova misura censuaria, e viceversa, come dall'Articolo riportato nella Gazzetta del giorno 24 settembre a. c. N. 218.

Si vende al prezzo di austriache L. 1 dai principali Librai delle Provincie Venete, ed in Venezia dai Librai Occhi, e Milesi al Ponte di S. Moisè, e le ordinazioni poi si riceveranno esclusivamente dal sottoscritto a S. Geremia al civico N. 1282.

Angelo Crepaldi.

AVVISI.

N. 24860.

Il R. Commissariato Distrettuale in Ariano rende noto, essere per restare scoperta nel giorno 31 prossimo venturo dicembre la Condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica di San Nicolò in questo Distretto, cui va annesso l'onorario di lire 1500 annue, ed invitarsi per ciò chiunque avesse diritto a concorrere, entro il mese di ottobre prossimo venturo a presentarsi, prevenendosi aver il Comune numero 3257 abitanti, fra i quali numero 800 miserabili, aver strade mediocremente buone, ed in pianura, ed avere la larghezza di miglia 13 1/2, e la lunghezza di miglia 11.

Dall'I. R. Commissariato Distrettuale in Ariano Li 11 settembre 1839.

Il R. Commiss. G. G. FAVA.

N. 1307.

La I. R. Camera di Disciplina Notarile per la Provincia del Friuli Fa noto al pubblico:

Essere mancato a'vivi nel dì 23 febbraio 1838 Gio: Battista Antonini, del fu Gio: Paolo, il quale ha esercitato il Notariato, con residenza in Amaro, Distretto di Tolmezzo di questa Provincia.

Dovendosi pertanto, a seconda delle veglianti disposizioni, restituire dal Monte del Regno Lombardo Veneto il deposito notarile di già italiane L. 433.34 pari ad ora austriache L. 498:09, esegnitori, come da Cartella N. 2524 17 decembre 1811, con accessorii, e liberare la sicurtà fondiaria per lui prestata sino alla concorrenza d'italiane L. 866:67 pari ad austriache L. 996:17, a garanzia e quello e questa del suo Esercizio notarile, si diffida chiunque avesse o pretendesse di avere diritti di reintegrazione per operazioni notarili contro il suddetto Notaio e suoi Beni, deposito e sicurtà, a presentare a questa I. R. Camera Notarile entro tre (3) mesi, che spireranno col giorno dieci (10) di novembre prossimo venturo, i proprii titoli per la reintegrazione succontemplata: scorso il qual termine senza che si presenti alcuna relativa domanda sarà facoltativo agli eredi od a chi di ragione di riportare il Certificato per ottenere il pagamento del deposito, e l'assenso per la liberazione della sicurtà.

Udine il 10 agosto 1839.

AGOSTINO dott. BERNARDINI *Presidente.*

Il Cancelliere A. TOROSSI.

N. 62 P. R.

Il R. Commissariato Distrettuale di Lendinara.

L'Illustrissimo e Reverendissimo monsignor Vescovo di Adria, con suo rispettato decreto 20 aprile a. c. N. 253, ha destinato in Vicario presso l'Arcipretale Chiesa matrice, ossia Duomo, di santa Sofia di Lendinara, il Reverendo Don Giacomo Baccari del fu Benedetto, autorizzandolo a fungere le veci del Reverendissimo Parroco Don Matteo Marinelli, e ad esigere tanto li proventi incerti, quanto gli emolumenti certi, provenienti dalla parrocchia e suo benefizio.

Il detto Reverendissimo Parroco confermò irrevocabilmente nel Vicario Baccari il diritto esclusivo di amministrare, e di esigere gli enunziati proventi ed emolumenti; e l'inclito Presidio Delegatizio del Polesine, coll'altro ossequiato suo decreto 21 andante N. 427 p. p., approvò la sostituzione al Parroco del preindicato Vicario, prescrivendo, che ne sia avvertito il pubblico, mediante inserzione nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

In conseguenza di che, ed inerendo agli ordini superiori, questo regio Commissariato rende noto a chiunque, col presente avviso, le suddette vescovili e delegatizie determinazioni, onde nessuno possa allegarne ignoranza; e perchè ognuno sappia, che il Reverend. D. Giacomo Baccari preaccennato è il legittimo, ed esclusivo amministratore e percipiente dei redditi del beneficio, certi ed incerti; e che le sole quietanze varranno a garantire il pagatori e contribuenti, come all'inverso le quietanze emesse da altri saranno invalide, e di niun effetto.

Lendinara li 27 settembre 1839

Il R. Commissario GASPARI.

Compagnia d'Assicurazione contro i danni degl'incendii, sulla vita dell'Uomo e per le Rendite Vitalizie, eretta in Milano coll'approvazione dell'I. R. Governo.

La situazione veramente florida di questa Società, che, oltre al capitale originario di austriache Lire 6,000,000, possiede per le sole Assicurazioni contro gl'incendii un fondo di riserva di austriache lire 534,000, la pone in grado di offrire alle persone che a lei si rivolgono le più vantaggiose condizioni combinate colla maggiore sicurezza, e le ragguardevoli agevolezze che vengono praticate sui premii già per sè stessi moderati della sua tariffa, sono basate sopra un giusto calcolo dei proprii mezzi e lealmente applicate dietro le conformi istruzioni diramate a' suoi rappresentanti.

Gli Agenti muniti di regolare mandato per ricevere le Assicurazioni nelle Provincie Venete sono i seguenti:

Venezia	sig.	Antonio Colli.
Verona	»	G. P. fratelli Simeoni.
Padova	»	Giuseppe Sacchi, Ingegnere.
Montagnana	»	Francesco Dalpian.
Vicenza	»	Francesco Cibele, Ingegnere.
Bassano	»	Gio. Batt. Chemin.
Rovigo	»	Luigi Bigon, Ingegnere.
Treviso	»	Luigi Fabbro, Ingegnere.
Udine	»	Giovanni Bacina.
Belluno	»	Gabriele Zanuzzi.
Pordenone	»	Antonio Damiani.

Dall'Ispettorato in Trieste li 23 settembre 1839.

L'Ispettore Dirigente
F. M. LOCATELLI.

E' appigionarsi terzo piano, interamente ristaurato a nuovo, della casa N. 1474, in Corte Contarina a S. Marco. Le chiavi sono al secondo piano.

PARTE UFFIZIALE

AVVISI DI CONCORSO

N. 40466 — Essendosi reso vacante un posto di quarto Aggiunto di Delegazione in queste Provincie coll'annuo soldo di fiorini 800, si rende noto che ne resta aperto il concorso a tutto il giorno 5 novembre p. v. e che le istanze debitamente documentate dovranno essere pel giorno stesso prodotte alle rispettive RR. Delegazioni Provinciali. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia ottobre 1839. — TREVISONI *segretario.*

AVVISI D'ASTA

N. 29926 *I. R. Deleg. Prov. di Padova.* — In obbedienza a governativo decreto 24 p. p. settembre, n. 39549-6278 dovendosi appaltare i lavori di ristauro occorrente ai Bancoui e Castelli dei re [illegible] Bocaglia, Restara, e Bagnarolo. — Si deduce a comune notizia quanto segue: L'asta si aprirà il giorno di giovedì 17 del mese corr. alle ore 11 ant. nel locale di residenza di questa R. Del., avvertendo, che ove l'esperimento rimanesse senza effetto se ne tenterà un secondo ed un terzo se così parerà e piacerà, e si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione o per cottimo, salva l'approvazione superiore, ove meglio si crederà opportuno. — La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 883.04 e di cui pagamento avrà luogo per le rate meno la finale di fondo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal decreto 25 sett. 1834 n. 3300-4688. — Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in denaro (che sarà poi restituito meno al deliberatario) di Lire 100 più Lire venticinque per le spese dell'asta e contratto delle quali sarà reso conto. — Il deposito servirà anche a cauzione ne sarà restituito al deliberatario che in seguito al collaudo purchè risulti pieno ed assoluto, e senza riserva, e dietro giustificazione di aver per intero pagati i compensi ai danneggiati. — La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo obblatore, esclusa ogni ulteriore miglioria, e salva la superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta restando per lo contrario il deliberatario e miglior offerente obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta. — Il deliberatario nel sottoscrivere il verbale d'asta dovrà dichiarare presso qual persona nota intende di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che presso la medesima possano esergli intimati tutti gli atti che fossero per occorrere. — Li tipi ed il capitolato d'appalto sono ostensibili presso la Segreteria della R. Del. Prov. ogni giorno alle ore d'ufficio. — L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento primo maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non sieno state derogate, avvertendo che in mancanza del deliberatario sarà libero alla stazione appaltante di provvedere a tutto di lui rischio o per asta o per contratto di cottimo od anche in via economica come più le piacesse, e che ripetendo gli incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara senza che da ciò un suo diritto abbia il deliberatario stesso per esimersi da quella responsabilità che va ad essergli inerente e per declinare gli effetti onerosi che potessero derivargli. — Padova 2 ottobre 1839. — Pel R. Delegato Provinciale in permesso, B. FINI. D.r Bonsembiante Seg.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
TOMMASO DR. LOCATELLI *Propriet.* e comp.

N. 175 — LUNEDÌ 14 OTTOBRE 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 4177. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario della Mercantile Marittimo di Venezia, e Marittimo per tutto il Regno Lombardo-Veneto, rende pubblicamente noto a Luigi Mansini negoziante di Vienna domiciliato in Venezia, ed ora assente, ed ignota dimora, che da Emilio Segner negoziante in Trieste con istanza a mezzo del suo procuratore avvocato Zennari presentata nel giorno 3 del corrente ottobre sub numero 4170 addomandato la citazione d'esso Luigi Mansini nelle forme degli assenti, nell'oggetto dell'esecuzione del precedente decreto 20 settembre 1839 numero 6917 col quale da questo stesso Tribunale fu ordinato a esso Luigi Mansini pagare entro ventiquattro ore al detto Emilio Segner austriache L. 600 fattura, di capitale in estinzione dell'accettata Cambiale 12 aprile 1839, ed altre austriache L. 10.15 importo del protesto, oltre gli interessi, e le spese, sotto comminatoria dell'esecuzione; Che assecondatasi tale domanda si è deputato l'avvocato Riccardi in curatore ad actum per rappresentare, e difendere il predetto Luigi Mansini su dipendenza del suddetto precetto, al quale si è ordinato d'intimarsi i premessi Atti.

Con tale provvedimento non è però tolta la facoltà al Mansini, di nominare, e far conoscere al Tribunale altro avvocato in suo procuratore munendolo del necessario mandato di procura quando non creda di approfittare del curatore deputategli, che dovrà munirsi degli opportuni documenti.

Il presente sarà pubblicato ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a spese del producente, ed a cura di quest'Ufficio di Spedizione.

Il Presidente SORANZO.
Passo Fadini, e Reyer
HH. RR. Consiglieri.
Dall'Imperial Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo
Venezia 8 ottobre 1839.
Sassi Segr.

N. 40424. *EDITTO.*

Per ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a Carlo Saleil assente da questa Città e d'ignota dimora essere stata presentata a questo Tribunale da Ermolao Fassa... [illegible] *rappresentato dall'avvocato Sabbioni una istanza con allegato nel giorno 28 corrente settembre al numero 40424 contro di esso Carlo Saleil, in punto di redeputazione di giornata per deduzioni sull'arresto personale di esso Saleil, chiesto coll'istanza 26 febbraio a c. numero 8438*

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora del suddetto Carlo Saleil è stato nominato ad esso l'avvocato dottor Bracio in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che la causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla sede d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa volendo, comparire a debito tempo, oppure far avere, o conoscere al detto patrocinatore i propri mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore e in somma fare, e far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta Istanza fu con Decreto di oggi prefisso il giorno 8 otto novembre venturo alle ore 10 dieci antimeridiane per la comparsa delle parti all'Aula I. Verbale di questo Tribunale, onde versare sulla redeputazione suddetta sotto le avvertenze di legge, e che mancando esso Reo Convenuto dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, non che inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di questa Città.

Pel Consigl. Au'ico Presidente
SORANZO V. Presidente.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,
Venezia 30 settembre 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 12931. EDITTO.

Si deduce a comune notizia, che nelli giorni 7 sette, 21, ventuno novembre e 5, cinque Decembre prossimi venturi, sempre alle ore 12 dodici meridiane, si terranno all'Aula Verbale del I. Imperiale Regio Tribunale in Vicenza rispettivamente il primo, secondo, e terzo esperimento di pubblica Asta per la vendita giudiziale del sottodescritto capitale e relativi accessorii, il quale verrà deliberato al maggior offerente, ed a prezzo non minore del suo importo nominale nel primo o secondo incanto, e nel terzo a qualunque prezzo, semprecchè li creditori oppignoratari sieno soddisfatti del loro credito col prezzo offerto, altrimenti si procederà alle pratiche prescritte dalli paragrafi 140, e 422, del Generale Regolamento; qualunque offerente depositerà l'intero prezzo, per cui si rese deliberatario, alla Commissione incaricata dell'Asta sul momento, ed a tariffa.

Segue la descrizione
del Capitale

Capitale di austriache Lire 8267½ 20 con relativi accessorii, inscritto a favore di Teresa Nalin Ferretto, ed a carico di Stefano ed Antonio Ferretto fu Francesco di Thiene all'Ufficio delle Ipoteche in Schio nel 15 gennaio 1835. Vol. I. al numero 14, dipendente dalla Convenzione 29 ottobre 1832, vidimata per l'autenticità delle firme dal Notaio Sanitarelli, e pervenuto in proprietà di Francesco Ferretto per donazione fattagli dalla suddetta Teresa Nalin Ferretto coll'Istrumento 6 ottobre 1834 in atti Sanitarelli, in base a cui il Francesco Ferretto di Stefano ottenne nel 10 ottobre 1835, l'annotamento di subingresso nella detta Iscrizione 15 Gennaio 1835, numero 14.

Locchè sarà pubblicato ed affisso come di metodo in questa Regia Città, non che inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata Veneta.

Vicenza 20 settembre 1839.
Pel Presidente in permesso
FOSTINI, Consig.
Da Mosto e Ashorghetti
Consiglieri.
Fenzi Segr.

Al N. 4261
EDITTO

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno rende pubblicamente noto che nei giorni 9 nov., e 23 ventitre novembre prossimo venturo alle ore 10 dieci di mattina nella loggia sottoposta a questo pubblico Palazzo, dai commissarii a ciò destinati si esporranno all'asta i qui sottodescritti stabili, oppignorati e stimati sull'istanza di questa Imperiale Regia Amministrazione delle Finanze, a danno di Andrea Panciera di Zenobio da essere deliberati al maggior offerente a prezzo superiore di stima, e a pronti contanti.

Segue la descrizione
degli stabili.

2638, 2672, A Foltiera. Zappativo di passi 142, confina a levante Francesco Canonico Panciera, mezzodì e settentrione Andrea Panciera fu Nicolò, e ponente Giovanni Battista Panciera valutato lire 59.64.

2678, — Detto loco. Prato isolato di passi 22 fra gli stessi confini lire 1.32.

2483 — Alla Costa di Pich. Prato palustre di passi 171 confina a levante, mezzodì e settentrione Francesco Canonico Panciera, e a ponente Andrea Panciera fu Nicolò lire 13.72.

2461, 2475, Alle Code. Prato di passi 484, confina a levante acqua di Rio Torgolo, mezzodì Andrea Panciera fu Nicolò, ponente Francesco Panciera e settentrione Giovanni Fratelli Monego lire 68.46.

2646, 2476, Al Palach d'Iral prato di passi 164, confina a levante Francesco Panciera, mezzodì Giovanni Maria Iral, ponente eredi del fu Giovanni Battista Zalivani, settentrione Andrea Panciera fu Nicolò Lire 20.16.

2477. Trevolar. Prato di passi 108, ora posseduto da Domenico Monego, fra i confini a levante Antonio Iral, mezzodì Rocco Iral, ponente Marianna dei Fanti, e settentrione Pietro Zalivani lire 15.12.

2478, 2479, Alle Rive Longhe, e di là fuori del Campo al Col. Prato boscato misto di passi 291, confina a levante Giacomo Soramè, mezzodì zappativo regurat, ponente Andrea Panciera fu Nicolò, e settentrione Marianna de Fanti lire 26.10.

2471, 2643, Al Bus. Zappativo di passi 58, con ciglio aderente di passi 30 confina a levante strada, mezzodì Andrea e Francesco Panciera, ponente gli stessi e settentrione Giacomo Soramè lire 35.20.

2474. Alle Fusine. Ciglio di passi 7, trovasi ora in possesso di Marianna Panciera, moglie di Leonardo de Fanti, confina a levante, mezzodì e settentrione Marianna Panciera, de Fanti e ponente Antonia Monego lire 1.75.

2482. A Molino del Gobbo, Prato boscato, di passi 48, confina a levante Giovanni Battista Panciera, e Giovanni Monego, e dagli altri lati acqua del Moè lire 3.55.

2481. A Sora. Moè. Zappativo di passi 106 confina a levante Giacomo Soramè, mezzodì e settentrione Pietro Soramè, e ponente Pierina Panciera lire 53.00.

2485. Alle Fusine al Civico numero 11 metà di una quema a piano terreno con focolare nel lato di sera della casa Lei, composta di fondo lastricato, cielo a volto con una finestra ferrata di ferrata nel lato di ponente, dell'area di passi 9, con ingresso consortivo, confina a mattina Marianna de Fanti, mezzodì Valentino Panciera, sera strada, e settentrione Marianna de Fanti lire 8.00.

Somma totale lire 377.83.
Condizioni.

Primo. Che l'aspirante non possa concorrere all'asta ove non abbia prima fatto il deposito corrispondente di lire 50 presso la Commissione incaricata a celebrarla.

Secondo. Che oltre il prezzo offerto debba pagare le spese della procedura entro 14 giorni dalla delibera.

Terzo. Che debba entro lo stesso termine depositare il prezzo offerto in cassa Giudiziale dei depositi.

Quarto. Che sieno inoltre a di lui carico tutte le imposte, e pesi reali dai quali sono, o potessero essere aggravati i suddetti stabili.

Quinto. Che rendendosi aggiudicatario dei beni il Regio Demanio al terzo esperimento, sia egli dispensato dai depositi, e possa ritenere il prezzo fino alla graduatoria, per essere versato a chi di ragione.

Il Presidente ALBORGHETTI
Badene e Mutinelli Consiglieri.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Belluno 4 settembre 1839.
M. Paganini.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 40228 a. c.
EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza si rende noto a tutti i creditori del defunto Nicolò Sarrat fu Antonio morto in Venezia nel giorno 20 settembre 1839 che dovranno insinuare e documentare i diritti che pretendessero di avere sulla di lui eredità nella Camera di Commissione numero V. il giorno 16 sedici novembre prossimo venturo dalle ore 10 dieci antimeridiane alle ore 3 tre pomeridiane a senso del paragrafo 813 e negli effetti del paragrafo 814 del Codice Civile.

Il Vice Presidente SORANZO
Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,
Venezia 30 settembre 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 6077 EDITTO

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno rende pubblicamente noto, essersi, sulle istanze del nobile Carlo d'Altan fu Alvise, possidente, di Serravalle, rappresentato dall'avvocato signor Antonio Palatini, decretato l'incanto dei qui sottodescritti Stabili, esecutati, e stimati a carico di Bortolo Fagherazzi Ceccon fu Andrea, possidente, di Chies.

Gli incanti verranno tenuti dai Commissarii a ciò destinati nel luogo solito di questo Tribunale nel giorno 26 ventisei ottobre prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane, il secondo nel giorno 16 sedici novembre successivo pure alle ore 10 dieci di mattina, ed il terzo nel giorno 30 trenta detto mese di novembre egualmente alle ore 10 dieci di mattina, sotto le condizioni qui sotto descritte, e specialmente, che ove al primo, e secondo incanto non venga offerto il prezzo della stima, od anche maggiore, saranno al terzo deliberati anche a prezzo inferiore della stima.

Segue la descrizione
dei Fondi.

Numero 1. Camerùo. Prato di passi numero 83, censito al numero 1366, confina a mattina, e mezzodì strada, sera Gregorio Fagherazzi Cia, settentrione Francesco Fagherazzi Zanetti; questo fondo è circondato da siepe viva da tre lati, e calcolato del valore di L. 20.75.

Numero 2. Cattan. Prato di passi 115 con siepe viva a levante, e alberi da foglia, censito al numero 1360, confina a mattina strada, dagli altri lati Fagherazzi Osvaldo Cia L. 46.—

Questo fondo è ora posseduto dal proprietario coll'interminato Osvaldo Fagherazzi Cia.

Numero 3. Busa della mandra. Prato di passi numero 355, censito al numero 1350, tra i confini a mattina Vincenzo Fagherazzi Cia, mezzodì Comun, sera Comun, e settentrione strada, e Comun, lavorato e posseduto da Antonio de Battista, considerato del valore di L. 56.80.

Numero 4. La Fossa. Prato di passi numero 117, censito al numero 1371, tra confini a mattina Domenico Goldel, mezzodì Santo Goldel, sera Gio. Maria Fagherazzi Bello, settentrione Zaccaria Salvadori L. 40.86.

Numero 5. Sott ris. Prato di passi numero 1399 con cespugli, censito alli numeri 1348, e 1352, tra li confini a mattina Domenico Goldel, mezzodì Donato Munaro, Vincenzo Fagherazzi Cia, e Lorenzo Fagherazzi Svaldon, sera Fossal de Bragolo, settentrione Osvaldo Fagherazzi Cia, e Giovanni Vanin, — Questo fondo è posseduto e lavorato da Antonio de Battista L. 254.82.

Numero 6. Giacomina. Prato di passi numero 932, censito al numero 1346, tra li confini a mattina Fossal de Giacomina, mezzodì Lorenzo e fratelli Fagherazzi Cia, e Bortolo Fagherazzi Polo, sera detto Fagherazzi Polo, settentrione detto Polo, e Osvaldo Zanon Bet L. 139.80.

Numero 7. Alla Scala. Arativo di passi numero 222, censito al numero 1352, tra li confini a mattina Osvaldo Fagherazzi Zanetti, mezzodì Rosa Fagherazzi Zanetti, sera strada, e settentrione Osvaldo Fagherazzi Svaldon. — Questo fondo è ora posseduto, e lavorato da Antonio de Battista L. 134.40.

Casa dominicale in Teighe, censita al numero 1396, marcata al civico numero 288, composta di cortile consortivo con Domenico Tegnan, pian terreno, sottoportico, cucina, stua, e stanza annessa la stua divisa con rastrello ad uso di cantina, e sotto scala. Primo piano scala col primo ramo di pietra, il secondo di tavole; saletta con due porte, conducenti la prima ad una Camera sopra la stua, e camera, la seconda ad altra stanza lunga comprendente la cucina, e la stanza attigua, scala che mette in suffitta, che comprende tutta la casa divisa in due parti, e coperto a lastre in buono stato; la stanza, e la soffitta pavimentate di terrazzo, confina a mattina Domenico Fagherazzi de Mattia, mezzodì strada, sera Domenico Tegnan, e fabbriche rurali del debitore, settentrione strada lire 480.

Totale lire 1174.43
Condizioni.

Primo. Li due primi incanti a prezzo superiore alla stima, al terzo a qualunque prezzo.

Secondo. Ogni concorrente dovrà depositare austriache Lire 200 per assicurare gli effetti dell'asta, ed il deliberatario dovrà pagare il prezzo della delibera entro 8 giorni dopo.

Terzo. La vendita si farà tanto complessivamente, come a spezzati, ma se vi sarà un compratore del complesso sarà preferito, quando le vendite a spezzati non superino l'offerta da esso fatta.

Quarto. Il deliberatario, o deliberatarii, in proporzione degli acquisti dovranno pagare le spese di procedura, dietro liquidazione della specifica da parte dell'Imperiale Regio Tribunale.

Quinto. L'esecutante, concorrendo all'asta, non sarà tenuto al deposito delle lire 200, e riceverà i fondi a diffalco del credito.

Il Presidente
ALBORGHETTI
Badene e Mutinelli Consig.
Dall'Imperiale Regio Tri

bunale Provinciale di Belluno
Li 11 settembre 1839.
M. Pag ni Dir. di Sp.

N. 3497 EDITTO.

Vengono diffidati col presente Editto tutti quelli che avessero delle azioni verso l'eredità lasciata dal fu Camillo Vincenzo Nobile Gritti fu Camillo Bernardo morto in Fossalovara comune di [illegible] di questo distretto nel giorno 29 agosto 1838 a dover insinuare, e provare le loro pretese all'aula verbale di questa Regia Pretura nel giorno 19 diecinove dicembre 1839 alle ore 10 dieci antimeridiane sotto le comminatorie e gli effetti dei paragrafi 813, 814 del Codice Civile Generale.

Ed il presente viene affisso nei soliti luoghi, ed inserito una volta per ciascuna di tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Dolo.
Li 19 settembre 1839.
Il Consigliere Pretore
F. FERGOLINA.
Per il Cancelliere
Gio. Cappelletto Scr.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

N. 3358. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Adria rende pubblicamente noto, che dietro Istanza di Benvenuto Bocchi rappresentato dall'Avvocato Giuseppe Dottor Tretti in confronto delli Natalina, Anna, e Maria Sorelle Claudio del fu Daniele, Daniele Claudio del fu Diego minore rappresentato dal suo Tutore Ferdinando Baule, e del minore Vincenzo, e Francesco fratelli Cavallini rappresentati dal Padre Innocente Cavallini, ha fissato il giorno 16 sedici novembre prossimo venturo alle ore 10 dieci di mattina pel terzo esperimento d'asta dell'immobile infradescritto di ragione degli esecutati da tenersi nella residenza della Pretura medesima sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. L'immobile sarà venduto al miglior offerente anche a prezzo minore della stima.

Secondo. Saranno a carico del deliberatario tutti i pesi relativi, e le servitù inerenti.

Terzo. Sarà inoltre tenuto il deliberatario di pagare in conto del prezzo per cui avrà avuto luogo la delibera, e dentro tre giorni a quella successivi all'Avvocato Giuseppe Dottor Tretti procuratore della parte in tante tutte le spese di atteggio dietro specifica che sarà offerta, e dall'Imperiale Regia Pretura tassata.

Quarto. Tutte le spese occorrenti posteriormente alla delibera onde conseguire l'aggiudicazione, e la immissione in possesso del bene deliberato, staranno a carico del deliberatario.

Quinto. Nessuno tranne l'esecutante, dal quale vengono anticipate le spese della procedura, sarà ammesso ad offrire se non che previo il deposito di austriache lire 150, il qual deposito verrà trattenuto rispetto al deliberatario per essergli imputato in conto del prezzo, e restituito a tutti gli altri dopo chiusa l'asta.

Sesto. Qualora la delibera non segua a favore dell'esecutante, dovrà il deliberatario entro giorni otto da quello della delibera versare nella Cassa dei Depositi dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Rovigo tutto il restante prezzo da essere rilasciato al creditore fino alla concorrenza del liquido suo credito, ovvero distribuito secondo la successiva graduazione.

Settimo. Avendo luogo la delibera a favore dell'esecutante non sarà esso tenuto all'intero deposito di cui nel premesso articolo, ma potrà trattenere in proprie mani l'intero suo credito ed accessorii liquidati dal Giudice, ben inteso, che dovrà poi entro otto giorni computabili dalla giudiziale liquidazione depositare il rimanente prezzo della delibera senza di che non potrà ottenere il decreto di aggiudicazione.

Ottavo. Mancando il deliberatario all'adempimento delle condizioni suesposte sarà proceduto al reincanto dello stabile a prezzo anche minore della delibera a tutto di lui danno, ed il fatto deposito sarà erogato fino alla concorrenza del pieno soddisfacimento dei danni stessi, ferma in di lui responsabilità per la eventuale loro eccedenza.

Stabile da subastarsi

Una casa colle sue pertinenze con terreno scoperto posta in questa Città Parrocchia della Cattedrale sulla Riviera di S. Andrea fra i confini, a levante le ragioni di Domenico Beltramin a ponente le ragioni Donà detto Galetto, ora Martelta Prosdocimi moglie di Luigi Lucchiari, a mezzogiorno le ragioni Donà detto Tersino, a cui successe Diego Casellato ora Prosdocimi Lucchiari suddetto, ed a tramontana l'argine del Canal Bianco, stimata giudizialmente austriache lire 1084.

Il presente verrà affisso all'albo della Pretura, e nei soliti luoghi di questa Comune, e sarà inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Adria
Li 21 settembre 1839.
L'I. R. Consig. Pretore
DE MARTINI.
L'Imp. Reg. Cancell.
Combi.

N. 1903 - 2026.
EDITTO

In seguito alle Requisitorie dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza 27 agosto prossimo passato numero 11388, e 13 corrente numero 12134, ad istanza del signor Giovanni Boghetto fu Francesco possidente, domiciliato in Vicenza, si fa pubblicamente sapere che nei giorni 4 quattro e 18 diciotto decembre prossimo venturo dalle ore 10 dieci alle 12 dodici del mattino all'Aula Verbale di questa Imperiale Regia Pretura, si terrà il primo e secondo incanto per la vendita giudiziale delli sottodescritti immobili di ragione della nobile signora Giuditta Marchesini fu Alessandro, stimati austriache L. 6479. 50, come da protocollo 3 agosto prossimo passato che potrà essere ispezionato in questa Cancelleria, situati in Grancona, nella Frazione di Villa del Ferro, al prezzo eguale o superiore alla stima, e qualora riuscissero senza effetto li due primi esperimenti, si prefigge il giorno 15 quindici gennaro prossimo venturo pel terzo incanto per essere deliberati a qualunque prezzo sempre che siano soddisfatti li creditori prenotati sino alla stima, e dietro le seguenti

Condizioni.

Primo. L'asta sarà aperta sulla prima offerta, ma a prezzo non minore di stima specialmente nei due primi esperimenti, e verranno deliberati i beni al maggior offerente, ed ultimo oblatore, il quale sarà obbligato di ritenere i debiti inerenti ai beni stessi per quanto vi si estenderà il prezzo offerto, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine forse stipulato per la restituzione del medesimo.

Secondo. A cauzione dell'asta dovrà l'offerente depositare presso il Commissario delegato il decimo della stima, cioè austriache L. 647. 95 da essere passate nei Giudiziali depositi.

Terzo. L'acquirente assumerà oltre il prezzo di delibera i pesi di pubbliche imposte erariali, comunali, e consorziali, ed anco di decima, quartese, e prestonatico, se, ed in quanto vi sono, o vi potessero essere i beni soggetti, come anco ogni altra servitù che li caricasse.

Quarto. Staranno a carico del deliberatario le spese tutte dalla delibera in poi, come il registro voltura, e di qualunque altra successiva operazione, nonchè le spese della procedura a tutto il giorno dell'asta, da soddisfarsi queste entro giorni 14 dalla delibera dietro specifica, che gli sarà esibita dal Procuratore od avvocato dell'istante.

Quinto. Terrà il capitale del beni suo alla futura graduazione, e corrisponderà sopra di esso, cioè sopra la somma che rimanerà a suo debito, dettratto il deposito, il prò annuo del cinque per cento dal dì della delibera in poi, facendone annualmente il relativo giudiziale deposito.

Sesto. Pagherà l'intiero prezzo tostochè sia passata in giudicato la graduatoria, e conseguente riparto, e con deposito giudiziale, od in mano dei rispettivi creditori utilmente graduati.

Settimo. Eseguito dall'acquirente il pagamento totale del prezzo potrà chiedere l'aggiudicazione in proprietà del fondo deliberato, e godrà interinalmente dal dì della delibera i frutti dei beni, pagando da esso giorno il prò suddetto.

Ottavo. Mancando il deliberatario a qualunque delle suesposte condizioni in tutto od in parte si procederà ad un nuovo incanto a tutto di lui danno, rispondendovi a ciò il fatto deposito.

Seguono gl'Immobili
da subastarsi.

Campi 80. 0. 0, nel Comune di Grancona, Frazione di Villa del Ferro, Distretto di Barbarano in contrada del Cavallo in Monte, dei quali Campi 18. 3. 0 arativi, piantati, vitati denominati il Monte dell'Ocitera, Bine Longhe, e sopra Casa, la Valle dei Roverani, la Valle del Merlo, la Valle Moscnà, la Romagnola, la Calcara, la Val della Busa, e la Val dei Morari, Campi 3. 2. 0 arativi vacui denominati la Costura, e lo Svegro, Campi 0. 2. 0 di terreno in pendenza sassoso vegro con qualche cespuglio, Campi 1. 3. 0 pascolivi, e Campi 55. 2. 0 boschivi con Legna cedua di ceppaia di rovere di diverse crescite in mappa al numero 189 con Estimo di lire 0. 2. 2. 3. 0, confinanti a levante con beni di Francesco Fasolo, con beni del nobile Girolamo Bollani dei fratelli Bianco, della Fabbricieria della Parrocchia di Villa del Ferro, di Broni Girolamo, e Bollani, e con beni Tassis Scarpieri Giuditta, a mezzodì con beni delli nobili Giovanelli, ed in parte del nobile Antonio Cabianca, a ponente con beni di questa ragione nel Comune di Lonigo, ed a tramontana con beni Bollani in parte, ed in parte con beni Gritti successo al Regio Demanio.

Il presente Editto sarà affisso all'Albo Pretorio, al luogo solito di questa Comune, e nel Capoluogo della Provincia, nella Frazione di Villa del Ferro, Comune di Grancona, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia, datane notizia al Regio Fisco, ed alli creditori inscritti.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Barbarano,
Li 26 settembre 1839.
L'Imperiale Regio Consigl. Pretore
F. CHEMIN.
Fassina Scrittore.

N. 12746 EDITTO

Si deduce a comune notizia, essersi con odierno decreto interdetta per imbecillità Lucia Preati di Giacomo e vedova di Gaetano Pasquali di Vicenza; ed essersi nominato in suo Curatore il di lei Fratello Antonio Preati di Vicenza. Locchè sarà pubblicato ed affisso, come di metodo, in questa Regia Città, ed inserito nella Privilegiata Gazzetta Veneta.

Pel Sig. Presidente in permesso
FUSTINI Consigliere.
Alborghetti e Roselli
Consiglieri.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Vicenza 20 settembre 1839.
Fenzi Segretario.

ad N. 5119
EDITTO.

Mancato di vita in questa città nel giorno 30 ottobre 1838 Giovanni Battista Trento di non rilevati genitori, già militare invalido reale, e ripudiata l'eredità da tutti i successibili più prossimi, l'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso rende pubblicamente noto a tutti gli aventi interesse sull'eredità giacente del suddetto defunto essersi aperta la successione all'eredità medesima, e correr l'obbligo a tutti gli eredi d'insinuare le loro dichiarazioni nel termine di un'anno prescritto dal paragrafo 434 delle istruzioni su affari non contenziosi.

Tutti quelli che nel detto termine trascurassero d'insinuarsi, perderanno ogni azione sulla sostanza ereditaria, e si procederà alla liquidazione dell'eredità, in concorso del deputato curatore Signor Avvocato Giuseppe Walner, e degli altri eredi, che si fossero insinuati.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia Città, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata in Venezia.

Il Presidente HENDL.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Treviso 6 settembre 1839.
T. Taseo
Dir. di Sped.

N. 18517 EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova.

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Bortolammeo Collauti nativo di Venezia.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Bortolo Collauti ad insinuarla sino al giorno 30 trenta novembre prossimo inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell'avvocato Mingoni deputato curatore della Massa concorsuale, e pel caso di impedimento in sostituto l'altro avvocato Dottor de Dauli dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene, compreso nella Massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 6 sei dicembre prossimo venturo alle ore 11 undici antimeridiane dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all'elezione di un'Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, Giuseppe Montagna ed alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Cursore riferirà del giorno ed ora dell'affissione.

Per l'Imp. Reg. Presidente
in permesso
CARLOTTI
Genova, e Piazza Consigl.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale.
Padova li 28 settembre 1839
Brian.

N. 15105 EDITTO

Sopra la petizione di Maria Vidali vedova del Barone Giulio Cesare Realdi prodotta li 10 maggio prossimo passato al numero 8343 contro Giovanni Battista fu Giuseppe Castellazzi consorti, ed altri consorti in punto di pagamento di austriache lire 3000 di capitale e frutti, fu da questo Imperiale Regio Tribunale quale Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso reo convenuto Castellazzi l'avvocato di questo foro dottor Alessandro Zoppi e fissato il termine di giorni 90 per la risposta alla petizione premeditata.

Ciò si notifica al suddetto Castellazzi, affinchè possa volendo, difendersi, o far avere al curatore deputatogli i propri mezzi di difesa ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro procuratore e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del processo civile.

Il presente Editto verrà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti in questa città ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Urbana ed in quella Privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Verona li 21 settembre 1839.
In mancanza del Presidente
BONFANTI.
Malfatti, e Mondini Consiglieri.

N. 3793. EDITTO

L'Imperiale Regia Pretura di Palma rende a pubblica notizia che per difetto di deposito del prezzo di delibera nel termine di giorni otto fissato dall'articolo terzo delle condizioni d'asta contenute nel Giudiziale Protocollo 29 agosto prossimo passato numero 3646, sopra istanza odierna numero 3793 della ditta Giuseppe Antivari, rappresentato da Pietro Antivari di Udine, assistito dall'avvocato dottor Platea, in confronto del deliberatario Mosè Luzzatto possidente, di Gonars, e dell'esecutato Natale quondam Domenico Torulo possidente di Castel Porpetto, nel giorno di ventisei ottobre prossimo venturo alle ore 11 undici antimeridiane nel locale di questa Regia Pretura si procederà al reincanto in base all'articolo quinto delle citate condizioni d'Asta, in pregiudizio ed a tutte spese e danni del Luzzatto suddetto, del sottoscritto immobile pignorato ad istanza del ripetuto Luzzatto stimato per austriache L. 358 come dalla Giudiziale Perizia 31 ottobre 1837 numero 5114 che resta ostensibile a chiunque in questa Cancelleria.

Condizioni dell'Asta

Primo. La delibera del fondo da reincantarsi a tutto danno, e spese del deliberatario Luzzatto Mosè, avrà luogo a qualunque prezzo anche inferiore alla stima di austriache L. 358 constante dal Giudiziale Protocollo 31 ottobre 1837 num. 5114.

Secondo. Qualunque aspirante dovrà garantire l'offerta col depositare al momento dell'Asta in Giudizio austriache L. [illegible] che saranno ritenute a sconto del prezzo, quanto a quello che resterà il maggiore offerente, quanto agli altri restituite.

Terzo. Il rimanente prezzo sarà dal deliberatario entro [illegible] giorni successivi alla delibera depositato nella cassa dei depositi dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Udine.

Quarto. Assumerà il deliberatario dal giorno della delibera in poi i pubblici pesi che sul fondo da reincantarsi, e staranno poi a suo carico tutte le spese posteriori all'Asta sino alla aggiudicazione.

Quinto. Mancando il deliberatario alle suddette condizioni si farà seguire un nuovo reincanto del fondo a tutti suoi danni e spese a cui farà [illegible] fronte al deposito.

Descrizione del fondo.

Pezzo di terra a r. di 8e di Campi 2 4 tavol. 1 4 [illegible] pertinenze di Castello Porpetto in catasto al numero [illegible] che confina a levante Trevisan, mezzodì Torulo Francesco, ponente Cristian, e tramontana [illegible] di Lozzatto.

Ed il presente Editto per la di lui pubblicazione sarà affisso nei luoghi e modi soliti in questa Fortezza, nelle Comuni di Gonars, e Castel-Porpetto, ed inserito per tre volte una volta ogni settimana consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura
Palma 8 settembre 1839.
L'Imp. R. g. Cons. Pretore
MALFATTI
D. i Torio Scritt.

Dr LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

MARTEDI' 15 OTTOBRE

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori " 57 " 28.50 " 14.25 "
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

ANNO 1839 -- N. 236

INSERZIONI

Nella Gazzetta e Supplemento 30 Centesimi alla linea, le linee si contano per decine.
Nel Foglio d' Annunzi 10 Cent. alla linea di 34 caratteri,
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. gradi	Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
14	8	—	levar del sole	28	2	0	13	6	92	N.	Nuvoloso	—
			2 meridiane	28	2	0	16	0	90	E. N. E.	Nuvolo	
			9 sera	28	2	0	15	0	90	N.	Sereno	

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *S. M. la duchessa di Parma a Mantova.* — Impero Ottomano; *carteggi. Le voci di un intervento russo vanno prendendo vigore, come pur quelle dell' intenzione di Mehmed di ripigliare le ostilità. Opinioni dei giornali. Parlasi d' uno sbarco di Francesi in Morea. Discordia fra Ibrahim ed il serraschiere.* — Inghilterra; *porti liberi nella Nuova Scozia. La duchessa di Kent vuol viaggiare. Nominazioni. Sull' arrivo e soggiorno del sig. Brunow, ec. Imbarazzi del governo;* stato del regno e delle sue colonie. — Spagna; *disposizioni di Cabrera. Maneggi delle conventicole rivoluzionarie. Sommosse. Indirizzo alle Cortes riguardo a' fueros. Maroto si reca al Chilì.* — Francia, *terza giunta per la riforma elettorale. Le istruzioni del signor Pontois son favorevoli a Mehmed. Come egli fosse nominato ambasciatore in Turchia. Giunta per la revisione delle leggi di settembre.* — Svizzera; *cose del Vallese.* — Germania; *matrimonio principesco.* — America; *inconvenienti del blocco di Buenos-Ayres.* — Notizie Recentissime. — Appendice, necrologia, ec.

IMPERO D' AUSTRIA

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Mantova* 10 *ottobre.*

Ieri alle ore sei pomeridiane giunse in questa città, proveniente dalla Ducale Villa dei Gattajo, S. M. l' Arciduchessa Duchessa di Parma, e partì questa mattina alle ore otto alla volta di Parma, essendosi degnata, tanto all'atto del suo arrivo quanto al momento della sua partenza, di ricevere gli ossequii dell'I. R. Delegato provinciale, del signor Comandante di questa Fortezza, e degli ufficiali superiori. *(G. di M.)*

IMPERO OTTOMANO

Scrivono dai confini della Turchia in data del 26 settembre (*): Le ultime lettere da Costantinopoli recano le seguenti notizie da Alessandria: « Avendo Mehmed Alì dichiarato che essendo inutilmente trascorse cinque settimane avrebbe ordinato a Ibrahim pascià di spingersi fino a Konieh, il console generale di Russia, conte Medem, dichiarò dal canto suo che in tal caso gli si opporrebbe un esercito russo, a tanto essendo obbligato il suo Imperatore e Signore dai trattati sussistenti colla Porta. Sembra che il vicerè non si aspettasse una risposta sì esplicita. Egli replicò dunque che la mossa d' Ibrahim non sarebbe per nessun conto ostile, poichè non trattavasi che di traslocare l' esercito in luoghi meglio provveduti di vettovaglie di quelli che occupava, e dove gli era impossibile di mantenerlo. Per ora però lascierebbe le sue truppe fra Orfa e Diarbekir; ma il suo erario è intieramente esausto, il paese rovinato, nè egli trovasi più in condizione di sopportare tale incerto stato di cose. Gli è quindi di necessità di venire ad un' estremo partito: fatalista com'è, sarà di lui quel che vorrà la Provvidenza. » *V. a tale proposito la nostra Gazzetta d' ieri.*)

(*) Benchè di tutte queste voci sia già stato fatto cenno in questa Gazzetta, noi le ripetiamo perchè si vegga come esse vadano sempre più prendendo vigore.
(Nota del Compil.)

Queste stesse notizie vengono ad un di presso confermate dalle lettere d' Alessandria del 16 settembre, ricevute direttamente dalla stessa *G. U.* In esse anzi si dice concordemente, e per assoluto, che l'ordine è già stato spedito ad Ibrahim di inoltrarsi senz' altro il 26 di settembre, come abbiamo già detto, e di recarsi fino a Scutari, cioè rimpetto a Costantinopoli. Secondo esse i seguenti sarebbero i motivi di sì inopinata risoluzione di Mehmed Alì. — Il giorno 14 ricevette un corriere da Costantinopoli con dispacci del granvisir e di Halil pascià, che in termini urbanissimi lo pregavano di restituire la flotta. Lo chiamano padre dell' Impero Ottomano, il più fido dei servitori del medesimo, nelle cui mani ne sono collocati i destini. Si dicono convinti, che il noto suo patriottismo non vorrà lasciar rovinar del tutto l' Impero, ciò che avverrebbe decisamente qualora lo privasse dell' ultima sua forza, la flotta. Ma la vecchia volpe non diede già nella trappola. Gli è nota la favola del corvo, e le belle parole inzuccherate non lo fanno che sorridere. Lo stesso corriere poi vuolsi che gli abbia recato in segreto dispacci del Sultano stesso e della Sultana madre. Uno dei corrispondenti della *G. U.* assevera assai positivamente di conoscerne il contenuto. Per essi Mehmed Alì è fatto certo, non solo di aver dalla sua i suffragi di tutto l' Impero, ma quelli dello stesso giovine Sultano, e della madre di lui, maestra di raggiri. Gli si dice che, tosto che faccia muovere le sue truppe, tutto rivolgerassi in favor suo. Facile è la spiegazione di questo passo inaspettato e strano. La Sultana madre spinta dall' ambizione, e non iscorgendo altro ostacolo al conseguimento delle sue mire che Chosrew pascià, il granvisir, non vede per sè altro scampo che di darsi in braccio all' Egiziano, poichè teme che Chosrew, al quale sono palesi quelle ambiziose sue mire, fondate sulla giovinezza del Sultano, effettui la minaccia che le fece, di ricacciarla nell'aremme da cui si è emancipata. Ora Mehmed Alì solo può contrabbilanciare il potere di Chosrew pascià. Ella si è dunque rivolta a Mehmed, accanito nemico dell' altro, e gli promette tutto quello che mai può desiderare, anche a nome del Sultano che mal soffre la tutela del granvisir. In conseguenza di tali dispacci il corrispondente assicura, come sopra dicemmo, che lo stesso giorno 16 era già partito il corriere apportatore ad Ibrahim del comando di andare ad occupare Scutari, ch' è quanto dire Costantinopoli stessa. — Nella Natolia il disordine è al colmo: le truppe turche sono in manifesta ribellione; chi non va a casa sua rifugge nel campo d' Ibrahim. La maggior parte dei pascià comandanti manifestarono il desiderio ch' egli occupi il paese.... Che farà ora la Russia? Essa sarà costretta di porsi in mezzo, voglia o non voglia: quali ne saranno poi le conseguenze? Il solo tempo le farà conoscere — Il 15 era entrata in Alessandria una corvetta inglese. Nulla sapevasi della flotta inglese; ma la francese avea già cominciato a sbarcar le sue truppe, costruito nei dintorni di Troia tende e baracche, aperto bazzarri: in breve vi si era stabilita alla meglio. Se sopravverranno le piogge si edificheranno alcune case, queste verranno popolate, si fonderà una specie di colonia, composta in sulle prime da mercanti di vino e di formaggio, poi verisimilmente protetta da un console francese. Il resto verrà poi. — Così conchiude la sua relazione il corrispondente Alessandrino ad *una stella.*

Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*: Si ha da Costantinopoli, via di mare, la seguente lettera, in data del 24 di settembre: « Vi trasmettiamo queste poche righe per mezzo del *Ramier*, pacchetto a vapore del governo francese, arrivato da Tolone la sera del 18, dopo un passaggio di soli otto o nove giorni. Questo pacchetto era indirizzato all' ammiraglio Lalande, e portò pure all' ammiraglio Roussin alcuni dispacci, di cui s' ignora il contenuto. Non sembra per altro che abbia recate importanti comunicazioni, giacchè la politica francese verso di questo paese non mostrò in questi ultimi giorni alcuna variazione. Niun passo da parte dell' ambasciatore presso la Porta non ha dato luogo a credere a cangiamento.

« La Russia ha proposto al governo turco di assisterla con 25,000 uomini di truppe, che tiene a disposizione di esso pel caso che Ibrahim pascià tentasse di avanzarsi verso Costantinopoli. La Porta ha fatto parte alle grandi potenze di questa dimostrazione energica, della quale si lasciano dare l' esempio senza ardir tuttavia d' imitarla.

« Esse non hanno potuto che aderire col loro assentimento a quest' offerta generosa, e certamente la loro influenza presso i membri del divano non ci ha guadagnato. Risulta in fatti da questo atto che la Russia prende anche questa volta nella quistione dell' Oriente l' iniziativa del protettorato di fatto e non di parole. La Francia e l' Inghilterra, che hanno entrambe una flotta, si può dire, alla vela, la cui sola apparizione nella rada di Alessandria basterebbe a menomare notabilmente le pretese di Mehmed Alì e indurlo a farsi un merito della restituzione della flotta turca, rimangono inoperose ed aspettano. La Russia fa meglio, ella opera. Non si può adunque più dissimulare che questa potenza riguadagna a poco a poco le fila dei destini dell' Oriente, che parevano esserle sfuggite di mano un momento per l' attitudine minacciosa delle sue rivali. »

Il *Corrispondente d' Amburgo* stampa il seguente articolo in data di Berlino 25 settembre: « S' era sparsa in questi ultimi giorni la voce che gli ambasciatori di Russia e di Prussia si fossero ritirati dalla Conferenza relativa agli affari d' Oriente, e tal notizia aveva prodotta una certa agitazione alla Borsa. Ecco ciò che può aver dato origine a tal voce. L' arrivo

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

NECROLOGIA

di *Giuseppe Vincenzo Bonfadini gentiluomo veneziano.*

Giuseppe Vincenzo Bonfadini non è più. Nato alli quattordici decembre dell'anno 1770 ad un parto col fratello Francesco, che lo precedette nella carriera mortale, ebbe per genitore Pietro Maria, e per madre Orsola Giovanelli. Il padre coprì le più gravi magistrature nell' antico governo, e seppe imprimergli il più sentito amore di patria: la madre lo nutrì col latte della più soda pietà, e della più pura religione. Educato nel nobile collegio di Modena, ebbe ad institutori uomini per sapere insigni, che illustravano quelle scuole dalle quali apprese le belle lettere e le scienze. Reduce in patria, ed in seno alla famiglia, addossata la toga cittadinesca, incominciò la sua carriera civile, e fu eletto uno agli ordini, che presiedevano alle cose di mare, ed era una iniziativa alla carriera politica. Le vicissitudini, e le mutazioni de' tempi interruppero il suo progresso. Ne' liberali studii ammaestrato, e mosso dal desiderio assai lodevole di non poltrire in un ozio vile, come fa la più parte degli agiati signori, si dedicò a coltivare ogni genere di bella letteratura, e fece di pubblico diritto un sermone morale in occasione di nozze. Apertosi poscia per volontà sovrana il Veneziano Ateneo vi tenne un posto onorevole, come occupato avealo nell'Accademia Veneziana di belle lettere. Quanto egli fosse utile, ed attivo membro di quel corpo, il dimostrano gli atti di esso, nel quale, fatto Archivista, ebbe il merito di porre in bello, ed ordinato catalogo le memorie lette nelle sessioni dell' Ateneo, non che di produrre alcune accademiche letture, e specialmente recando di nuovo nell' italiana favella l' Anti-Lucrezio del Polignac, traduzione laboriosissima, e nella quale gli convenne d'incontrare nella difficoltà della versione la niuna amenità del soggetto. Il Veneziano Ateneo, grato alle sue prestazioni, innalzollo al suo Consiglio accademico, ed avrebbe desiderato ancor più di premiare il zelo di lui, e la sua attitudine, se modesto qual egli era, non si avesse sottratto a' posti maggiori. Con li più vivi sentimenti di religione e di pietà, e con edificante cristiana rassegnazione, sostenne una lunga malattia di cronica dissenteria, che lo soccombè nella sera dalli sei ottobre 1839, nella età di sessantanove anni, dieci mesi e due giorni.

Ottimo marito, tenero padre, lasciò una compagna desolata, una figlia piangente, che i tratti più cordiali gli prodigarono della tenerezza di sposa e di figlia, ed il cielo benigno voglia accordar loro que' conforti, che in vano attender si possono da altre parti.

Un membro del Veneziano Ateneo, ammiratore delle sue virtù, offre queste poche linee alla sua memoria
GIULIO BIANCARDO.

FONDI PUBBLICI — *Vienna* 10 *ottobre* 1839.

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	107 11/16
Simili al 4	"	101 —
Simili al 3	"	81 —
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	"	— —
Imprestito " " del 1821	"	— —
Detto del " 1834 per 500 fior. in M. C.	"	691 1/4
Detto del " 1839 per 250 fior. in M. C.	"	—
Detto del " 1839 per 50 fior. in M. C.	"	— —
Obbl. della R. delle città di Vienna al 2 1/2	"	65 1/4
Azioni del Banco in moneta	"	1559 1/2

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

16. 16. e 17. S. Teresa, Orfanotrofio femminile

del conte di Rzewuski a Costantinopoli, cangiò la condizione del sig. di Buteniff rispetto agli altri ambasciatori, in virtù delle nuove istruzioni ch' egli aveva ricevute, e ch' erano dello stesso tenore di quelle già [illegible] al maresciallo Soult da parte dell' ambasciator russo a Parigi. Il signor di Tatischeff ricevette le istruzioni medesime. Ed in conseguenza di esse il signor di Buteniff ed il conte di Rzewuski dichiararono al Divano, ch'ei poteva far capitale all' uopo sopra un intervento della Russia. Tale promessa fermò in particolar modo l' attenzione dei governi inglese e francese. *Alcuni giorni dopo l' arrivo del co. Rzewuski, l' ammiraglio Roussin aveva detto che in siffatte congiunture le conferenze non produrrebbero nessun effetto.* Questa dichiarazione fu il motivo per cui l' ambasciatore venne richiamato, e surrogato dal signor di Pontois. »

La *Gazzetta di Augusta* del 1 di ottobre contiene la seguente lettera sotto la rubrica di Londra, 20 settembre. « Le negoziazioni intavolate fra il nostro gabinetto e quello di Pietroburgo sembrano prendere la miglior piega. A ben determinare l' obbietto, vogliono innanzi tratto distinguere due quistioni, una delle quali riguarda soprattutto l' Europa e le relazioni delle potenze coll' Oriente, l' altra l' Asia e le relazioni del vicerè colla Porta. La prima è da chiamarsi la quistione anglo-russa, o piuttosto russo-europea, e l' altra la quistione turco-egiziana. È mestieri che la prima sia risoluta avanti la seconda, giacchè, finchè le potenze non si saranno intese sulle loro relazioni coll' Oriente, si sforzeranno invano di ristabilire fra le parti belligeranti una pace, ch' esse medesime sono esposte a rompere ad ogni istante. »

Leggesi nel *Journal de Francfort*: « Com' è noto, la *Gazette de France* fu la prima a considerare lo scioglimento della quistione orientale sotto l' aspetto religioso, proponendo la ristorazione d' un impero cristiano. Ora il giornale stesso pubblica una lettera di Smirne, che propone lo scioglimento medesimo. Tal sistema non è senza probabilità. Codesta lettera dichiara che solo la ristorazione d' un impero cristiano in Oriente può mantenere l' equilibrio europeo, che l' impero turco non può essere incivilito dall' islamismo puro, nè dall' islamismo riformato, come pruova il mal esito dei tentativi di Mahmud: ella fa osservare in oltre, che essendo la proporzione fra la popolazion mussulmana della Turchia Europea e la popolazion cristiana di 1 a 8, non c' è veramente più impero ottomano, e che il suo risorgimento non potrebbe effettuarsi se non per l' apostasia de' cristiani; in fine che l' Egitto, il quale annoverava quattro milioni d' abitanti allorchè ne assunse il dominio Mehmed Alì, ha perduto i due terzi della sua popolazione, tanto è necessario aver ricorso ad altre idee, a un altro sistema che quello del vicerè per l' incivilimento di que' popoli. »

La *Gazzetta Ticinese* dà un estratto di varii suoi carteggi particolari, in cui si legge, fra le altre, che « in Grecia si comincia a parlare del prossimo sbarco in Morea di 25m. Francesi. »

EGITTO

Dicesi che fra Ibrahim-pascià ed il serraschiere Kiamil-pascià sia insorta una grave discordia, la quale si riferisce, come si assicura, alle disposizioni militari in Siria e sull' Eufrate.

SERVIA — *Dalle frontiere 21 settembre.*

Si aspetta l' arrivo a Belgrado del giovine principe Miloscli; suo padre ha dichiarato che accompagnerebbe suo figlio fino alle frontiere della Servia. Per parte del gabinetto russo fu significato al vecchio principe Miloscli di passare il resto de' suoi giorni nella quiete dello stato privato, e di non voler con un contegno imprudente aggravare la condizione di suo figlio. (*J. de Francf.*)

INGHILTERRA

Londra 5 ottobre

La *Gazzetta di Londra* pubblica un ordine del consiglio che dichiara porti liberi quelli di Windsor, Parsboro, Cumberland, Sherburn, e Lunenburg nella provincia della Nuova Scozia

La *Kentish Gazette* annuncia che la duchessa di Kent, madre della giovane Regina, malcontenta dell' allontanamento di due personaggi addetti alla casa reale, si è risolta d' abbandonare l' Inghilterra per viaggiare all' esterno.

Il *Times* nota come probabile la voce di una prossima emissione di biglietti di banco da 1 e 2 lire di sterl., e di un ordine da pubblicarsi dal consiglio per la restrizione dei pagamenti in danaro.

Si annunzia la nomina di Giorgio Lloy-Hodger a console generale d' Inghilterra in Egitto, carica questa che il sig. Giorgio occupò già altra volta.

Il sig. Macnaghten è stato nominato inviato presso la corte dello Scià Suggiah nel Cabul.

Scrivono alla *Gazzetta di Lipsia* in data del 1.° ottobre: Il sig. di Brunow, il quale, come si sa, fu [illegible]to dal gabinetto di Pietroburgo alla corte di Londra con un incarico straordinario, fu ricevuto co' maggiori riguardi. Prima di tutto, appena arrivato a Londra, egli ebbe l' onore di essere ammesso a udienza da S. M., che gli fece l' accoglienza più cortese, e di venire convitato alla mensa reale, dove occupò il posto d' onore a lato di S. M. La sera fece una partita al whist colla medesima M. S., la duchessa di Kent, ed un' altra persona del più alto affare. In una parola, la maniera oltremodo gentile, con cui il signor di Brunow fu trattato alla corte di Londra, pruova che le relazioni dei due gabinetti non cessarono d' essere delle più amichevoli. » (*È qui opportuno osservare che i fogli inglesi, come pure i francesi, non fecero finora menzione nè dell' arrivo del sig. Brunow, nè di nessuna particolarità del suo soggiorno.*)

Scrivono da Londra, in data del 5 corrente: « Il battello a vapore il *Great Western* è finalmente arrivato a Bristol. Il sig. Jaudon ha ricevuto per questo mezzo 117,051 lire di sterlini. Sul pacchetto dell' Hâvre poi sono imbarcati 200,000 dollari, i quali, giusta gli ultimi accomodamenti, saranno pure consegnati allo stesso sig. Jaudon dai sigg. Hottinguer. Egli ha ricevuto inoltre l' avviso di altri 600m. dollari, che gli perverranno col primo pacchetto. Sono 250,000 lire di sterlini in moneta circa, che ei viene ad avere a sua disposizione, senza computare i valori in lettere di cambio. »

Un giornale inglese annunzia trattarsi di aumentare il numero dei vescovi cattolici in Inghilterra. Le contee di Cumberlandia, Northumberlandia, Westmorelandia e Durham formeranno una diocesi; l' Yorkshire, un' altra; la contea di Lancashire e quella di Chester, una terza. Il Lancashire e l' Yorkshire sono le provincie più copiose di cattolici. La prima conta 90 congregazioni cattoliche, e la seconda 56.

Il battaglione della marineria reale, che serviva sulle coste di Spagna, ha ricevuto l' ordine di tutto disporre pel suo ritorno. Il *Blenheim* da 72 cann.; la *Belle-Isle* da 72, ed il *Revenge*, debbono recarsi alla stazione di Lisbona, ove già trovansi il *Donegal*, il *Rainbow*, e l' *Ercole*, da 72. L' ammiraglio Maitland dee recarsi a Macao con forze imponenti per tenere a segno i Birmani. La *Favorita* da 18, ed il *Volage* da 28, sono già partiti a quella volta. La nostra squadra non è abbastanza forte in quelle acque; tre o quattro fregate varranno meglio, che non legni di 28 cannoni.

Leggesi nel *Journal de Francfort*: La premura avuta dal gabinetto inglese di metter fine alla quistione di Spagna col trattato di Bergara, e a quella di Oriente entrando in negoziazioni colla Russia, è da' giornali di Parigi attribuita agl' imbarazzi d' ogni fatta in cui quel gabinetto si trova. Secondo lettere di Londra, ecco quali sono tali imbarazzi:

« Nell' interno, siccome le discussioni dell' ultima tornata non isciolsero nessuna difficoltà, elle si presenteranno tutte di nuovo, coll' aggiunta d' altre lagnanze. La riforma delle leggi sulle biade è divenuta la prima di tutte le necessità; i banchi, censurati dalla stampa, saranno assoggettati ad un' inchiesta di cui il credito pubblico sentirà il contraccolpo; il mercato, ingombro di cotoni venuti dagli Stati Uniti, è prossimo ad una peripezia, che porrà in compromesso le industrie che occupano il maggior numero di braccia; lo stato delle colonie, la scissura colla Cina, sono un continuo soggetto di timori e di lagni. La Spagna chiede danaro nel momento medesimo in cui i capitali vanno scemando. Come ottenere ciò che si pretende da lei, se la Borsa di Londra non può accorrere in suo aiuto?

« All' esterno, il Basso Canadà è tutt' altro che tranquillo, poichè i malcontenti non ignorano che l' Unione è dispostissima a somministrar loro uomini, danaro, armi e munizioni; e quando una seconda insurrezione succederà, è verisimile ch' ella produrrà un' assoluta emancipazione della colonia, o la sua congiunzione cogli Stati Uniti. Un fatto curioso dimostra appieno quali sono le speranze e i disegni di quest' ultima nazione. Il senatore americano Clay, ora in viaggio a fine di raccogliere voti per la prossima elezione alla presidenza, trovavasi non ha guari a Ogdensburgh, vicinissimo ad un sito della frontiera dove due o tre mesi fa successe un conflitto fra gli abitanti dei due territorii, ed in cui i cittadini dell' Unione ebber la peggio. Com' egli udì i particolari del fatto: « Mi duol molto, disse, che mille fucilieri del Kentucky non abbiano preso parte alla mischia; l' esito ne sarebbe stato diverso. »

« La Giammaica è in uno stato che dà le maggiori inquietudini. L' esasperazione è giunta all' ultimo segno, e multe da 1000 a 2000 lire di sterlini furono inflitte a persone, che predicavano la rivolta. I negri approfittano di tale discordia fra la metropoli e la colonia; essi rifiutano di lavorare, od esigono grossi salarii. Arsero parecchie case, s' impadronirono di parecchie altre, ed apertamente resistettero alla soldatesca spedita contr' essi. Il sig. Varling, secretario del governo, che perorò caldamente per la causa de' negri, è un di coloro che più perdettero pel nuovo ordine di cose. Lungi dal mostrarsene riconoscenti, nessuno de' suoi non volle lavorare per lui. Nell' isola, un coro di maledizioni si innalza da tutte le parti contro il monopolio; e le lettere, che giungono dall' America meridionale, fanno un' egual pittura di tutte le Antille inglesi.

« Al Capo di Buona Speranza, avvenne un fatto singolarissimo. I coloni lontani dal capo luogo, [illegible] gli altri motivi di lagno che avevano verso la [illegible] poli, erano furibondi per ciò che lor si toglieva i mezzi di difendersi dagli assalti de' Caffri, [illegible] tentotti e de' negri liberi, proibendo la vendita [illegible] della polvere e delle armi. Dopo lunghe ed inutili rimostranze, presero alla fine il partito d' emigrare, una truppa di 500 uomini in istato di portare [illegible] qui, senza porre nel numero le donne, i vecchi [illegible] fanciulli, andarono a fondare una nuova colonia [illegible] paese dei Bovjeman, lieti di trovare, in mezzo a [illegible] bari, il riposo, la felicità e la libertà di cui godevano sotto gli Olandesi.

« Nel principio dell' emigrazione, l' autorità locale fe' marciare un drappello d' armati per opporsi; ne seguì un conflitto, e tutto quel drappello [illegible] eccezione di soli tre uomini; onde non si giudicò opportuno mandare una seconda spedizione contro i malcontenti. Pare però che nessun rimprovero non [illegible] esser dato al generale Napier, governatore del Capo. Egli aveva accolte le lagnanze dei coloni, e le aveva trasmesse in Inghilterra; ma in vece di dar loro [illegible]ta, il ministro gli rispose aspramente ch' egli era al Capo l' uomo del governo e non quel dei coloni. [illegible] nunziasi ch' egli ha l' intenzione di deporre la sua [illegible]rica, e che sarà probabilmente surrogato dal luogotenente governatore attuale, uomo tanto severo e dispotico, quanto il generale Napier si mostrò dolce ed affabile, ed a cui l' ufficio coloniario diede dodici o quindici iugeri delle migliori terre per ricompensare il suo zelo. »

SPAGNA

NOTIZIE DELLE QUATTRO PROVINCIE

Si legge nel *Correo Nacional*: Pare che Cabrera abbia prese tutte le sue disposizioni per resistere alle nuove forze, che sono per marciare contro di esso. Il capo carlista è risoluto di tener fermo sino all' ultimo momento.

Il brigadiere Urbistondo, che ha abbandonato a Espartero la divisione carlista di Castiglia, ch' egli comandava, è aspettato a Baionna. Un ufficiale del suo stato maggiore, giunto in questa città, conferma la notizia della completa dispersione di quel corpo di truppe, avviandosi la maggior parte dei soldati verso i punti occupati da Cabrera.

Tutta la parte dell' Aragonese, situata a ostro di Saragozza, è, secondo i giornali, in potere dei carlisti. Questi reclutano i loro battaglioni coi disertori e coi soldati giunti dalle provincie. O' Donnell non si muove, poichè aspetta i rinforzi che, il 25 settembre non erano ancora in cammino.

Scrivono da Baionna in data del 2: « Una delle squadriglie carliste della Guipuscoa fu costretta di [illegible]nare in Francia. Tre squadriglie si sono formate nella Navarra. Si attende molto operosamente a ripristinare la corrispondenza postale da Madrid a Baionna, per Burgos, Irun e Vittoria. »

Il forte di S. Gregorio de Sorlada ha capitolato il 21 di settembre. Esso è situato a tre quarti di lega da Los Arcos, ed era l' ultimo della Navarra rimasto in potere dei carlisti. Il presidio componevasi di una compagnia di fanteria e di alcuni artiglieri. Eranvi due pezzi di artiglieria, e ne avea il comando il colonnello D. Saverio Soto. La capitolazione è stata fatta sotto le medesime condizioni che ad Estella.

Leggesi nella *Gazette de France*: « Il nostro privato carteggio di Spagna reca, che le corporazioni rivoluzionarie delle provincie sono disposte a prevalersi di quel che succede a Madrid per fomentare a se d' intorno trambusti e spingere gli spiriti alla rivolta. Si crede che esse pensino a ristabilire quelle giunte sovrane che già, in varii tempi, sonosi arrogato il potere ed han negato di obbedire agli ordini del governo centrale. Se queste giunte, una volta formate, venissero a sedurre una parte dell' esercito, il governo troverebbesi in pericolosissimi termini, e l' unità della Spagna rivoluzionaria sarebbe affatto distrutta. »

Scrivesi da Vittoria il 24 settembre: Giornalmente arrivano in questa città i faziosi a centinaia. Rimanevano ancora indietro alcuni membri della [illegible] Alava, e questi vennero sabbato a fare la loro sommissione, portando seco le carte, i registri ecc. Il capo de' partigiani, Basabe, fece parimente la sua sommissione unitamente a quelli del suo partito, di modo che si può dire non esservi più un solo fazioso nell' Alava. Le popolazioni si mostrano contentissime per le speranze che fanno loro concepire i liberali di veder mantenuti i loro *fueros*. Questa concessione è altrettanto necessaria quanto urgente, se si vuol tranquillare gli animi e procurarsi una pace solida e duratura.

Leggesi nella *Quotidienne*: « I giornali del liberalismo persistono a ragionare nel senso di una piena pacificazione della Spagna, ottenuta cogli argomenti irresistibili della quadrupla alleanza. Non è pertanto inutile ricordar loro le truppe che tuttor rimangono al re Carlo V nelle provincie, ove il tradimento ha fallito.

« In Catalogna hanno 23 battaglioni ordinati, non compresi i *somateni*; 3 squadroni di lancie, e due di

macchi del Llobregat e del Ter; tre batterie volanti, la scorta di cavalleria del conte de Espagna, ed i mozos de escuadra (specie di gendarmeria mista); 4 compagnie di celadores (doganieri); i presidii di Berga e della Madonna dell'Oit.

« In Aragona: 4 divisioni, con una forza effettiva di 32 battaglioni; 16 squadroni, 6 batterie d'artiglieria, non compresi i presidii delle piazze forti.

« I generali che comandano in Catalogna sono: conte de Espagna, comandante supremo; Segarra, capo di stato maggiore, i capi di brigata sono: Porredon de Avila, Llarch de Copons, (don Manuel Ibaguez) e Brujò.

« In Aragona comanda in capo Cabrera; il barone di Balden comanda l'artiglieria ed il genio. I capi delle tre divisioni sono: Llangostera, Forcadell, Arnau.

« Palillos comanda inoltre 800 cavalli nella Mancia, e numerose squadriglie scorrono tutte indistintamente le provincie. »

Un indirizzo alle Cortes, steso in nome dei Baschi e Navarresi da' sigg. Montreal ed Egana, deputati d'Alava, è testè comparso a Madrid. Esso ha per iscopo di rettificare le opinioni erronee, che poterono diffondersi sulla natura delle istituzioni privilegiate di cui godono le provincie settentrionali, e di chiederne la conservazione come compimento delle promesse fatte a' battaglioni che deposero le armi. Ecco alcuni passi, che valgono la spesa d'essere riferiti:

« I *fueros* delle nostre provincie non sono altrimenti, come l'ignoranza crede, privilegii odiosi concessi al nostro paese a pregiudizio degli altri Spagnuoli; non sono grazie o favori ottenuti dal trono con mezzi riprovati, come spacciò qualche stipendiato adulatore. Ma son le leggi ed i costumi antichi di que' celebri Baschi e Cantabri, le cui montagne, dove la libertà prese origine, non soggiacquero mai alla dominazione di nessun vincitore nè romano, nè svevo, nè arabo, nè francese. Essi conservano ancora intatti i semplici costumi, l'indole vigorosa, e fino il linguaggio e l'abito di coloro che nel 716 elessero per re Garcia: *ma che, prima dell'elezione, fecero scrivere i loro fueros, perch' ei ne giurasse l' osservanza*. I *fueros* baschi sono un diritto municipale, che da tempo immemorabile passa da' padri ne' figli col sangue delle lor vene. I principali di tali *fueros* non sono già solo scritti in un foglio di carta; ma sono corroborati dagli usi e dalla vita intera di quel popolo. I *fueros* scritti sono una compilazione informe, nella quale sono inseriti, senz'ordine, il codice politico, il codice economico, amministrativo, civile, penale e di procedura, codici venerabili di que' popoli primitivi, che giunsero fino a noi con emende, aggiunte e riforme saviamente operate: e voi vorreste cangiare con un tratto di penna quella legislazione intera e secolare, che forma il cardine degl'interessi provinciali?

« Rappresentanti della nazione, che sostituirete voi a queste istituzioni semplici, liberalissime e repubblicane? Per quanto riguarda la costituzione politica, voi potete presentare quella del 1837, come una necessità del tempo. Noi abbiamo accettato e giurato tale costituzione; essa forma la nostra prima legge politica. Noi abbiamo alle Cortes generali di Spagna deputati del paese basco, come gli avevamo altra volta, e senza pregiudizio delle nostre giunte provinciali, al tempo degli *estamentos* dei tre ordini. Ma mostrateci una legislazione municipale ed economica amministrativa come la nostra, una statistica della ricchezza del territorio e dell'industria come quella delle provincie basche, un'eguaglianza sì grande nella distribuzione delle imposte e delle contribuzioni, una tale economia nelle riscossioni. Presso voi le spese di esazione sono d'1 e fin d'1 e 1/2 per 100. Presso noi sono d'un 78.°; d'un 51.° o d'un 33.°, secondo il calcolo stesso de' vostri agenti. Mostrateci una distribuzione de' beni comunali fatta con tanto ordine, ed in modo sì vantaggioso ai cittadini. Gettate uno sguardo su' nostri istituti di beneficenza e su' vostri; paragonate il vostro credito al nostro; dateci lezioni di libertà per l'elezione de' municipii e dei deputati delle provincie. Insegnateci a fare strade, ponti, ed opere d'utilità pubblica, esaminate la vostra polizia, e ponetela a confronto della nostra, visitate le nostre e le vostre foreste, raffrontate la distribuzione de' poderi noverando i vostri piccoli possidenti e quelli che abbiamo noi.

« Considerate quanto vi costa l'amministrazione della giustizia e quanto ella costa a noi, e decidete poi se si possono e se si debbano abbandonare i *fueros*. La legislazione giudiziaria nelle materie economiche, amministrative e municipali, non solo non deve essere abrogata, ma inoltre l'utile nazionale richiede che la sia posta progressivamente in vigore nel resto della Spagna, poichè l'esperienza di parecchi secoli ha dimostrato che tal legislazione rese ricco, laborioso, costumato, forte e felice un popolo, a cui la Provvidenza non concesse se non uno sterile terreno ed un sole che appena riscalda, mentre il sistema contrario cangiò in deserti le pianure e le terre più fertili dell'interno, e mentre sotto l'egida della legislazione amministrativa non si vede crescere se non una popolazione rara, povera e sparuta. Che guadagnereste voi facendo delle belle provincie della Biscaglia, dell'Alava, di Guipuscoa e della Navarra un'altra Estremadura od un'altra Mancia?

« I *fueros* crearono quella nazionalità navarrese e biscaglina che portiamo nel cuore; essi crearono quella patria che amiamo sopra ogni cosa, e che ameremmo sì per in qualunque luogo del mondo mai ci trovassimo. Codesti *fueros* inspirarono a' nostri fratelli del settentrione quello zelo, quel vigore e quella fermezza con cui gli avete veduti lottare per sei anni contro tutte le forze congiunte della nazione, secondata dall'alleanza di tre altre potenze vicine alla nostra frontiera ed al nostro lido. La parte della legislazione civile, penale e di procedura ha del buono e del cattivo ne' *fueros*; ma quest'è il caso di tutte le legislazioni. Le provincie di Catalogna, di Valenza e d'Aragona e le isole Baleari conservano le loro leggi speciali di procedura civile, senza che nessuno se ne scandalezzi. Quando s'aprirà la discussione sui Codici generali della Spagna, non dubitiamo che gli uomini periti della materia non raccolgano la parte utile della nostra legislazione sulla procedura per farla entrare nel nuovo edifizio. E quando il lavoro sarà compiuto, dove ei sia, come speriamo, conforme a' progressi fatti dalla scienza del diritto, qual ostacolo credete voi che possa incontrare la sua applicazione? Chi mai rifiuta d'aderire a miglioramenti riconosciuti necessarii?

« Ma oggidì che siete avviluppati nell'inestricabile labirinto delle vostre leggi eterogenee, oggidì che si osservano nella Castiglia tante norme, da quelle del *Fuero Juzgo* fino a quelle del Regolamento provvisorio del 1835, qual legislazione civile vorreste sostituire alla nostra? I *fueros* sono la libertà e la monarchia. Non volete voi la monarchia e la libertà? sarebbe egli impossibile accordare desiderii sì concordi? I sottoscritti troppo bene conoscono la saggezza e la generosità delle Cortes spagnuole, perchè dubitino del felice scioglimento d'una quistione, che prese un carattere nazionale.

« In conseguenza i sottoscritti supplicano le Cortes a voler porre il suggello alla grand'opera della pacificazione della Spagna, compiendo nobilmente e francamente la promessa solenne che indusse i battaglioni baschi a deporre le armi, corrispondendo così in degno modo alla moderazione non meno lodevole del generale supremo del nostro esercito, e dando in virtù del riconoscimento e della conferma legislativa dei *fueros*, quattro provincie di più, e certo non le ultime in merito ed in valore, alla causa costituzionale.

« Madrid 5 settembre 1839. »

Un giornale annunzia che Maroto sta per ritirarsi al Chilì, e che la fregata, testè costrutta a Bordeaux per conto di quella repubblica, ritarderà d'un mese o due la sua partenza, per attendere ch'egli abbia prese le disposizioni necessarie a mettersi in viaggio.

FRANCIA

Parigi 6 ottobre.

Un giornale annunzia stamattina la formazione di una terza giunta per la riforma elettorale, che comporrebbesi dei signori Larabit, Carnot, Cormenin, di Thiars, e Garnier-Pagès.

Leggesi nel *Courrier Français*: « Le informazioni che ci pervengono stasera confermano, a un dipresso, le allegazioni del giornale la *Presse* (*V. le Recentissime di ieri.*) Le istruzioni date al signor di Pontois, nuovo inviato di Francia a Costantinopoli) sono infatti favorevolissime a Mehmed Alì. Al possedimento ereditario dell'Egitto e della Siria, la Francia domanda che si aggiunga Candia, ma solo per durante la vita del pascià. Se il sig. di Pontois non è ancora al suo posto, non debbesi ricercarne la cagione, come si è detto, in qualche ritardo nell'allestimento di un battello a vapore, ma piuttosto nelle negoziazioni intavolate fra' gabinetti di Londra e delle Tuilerie, e delle quali il nostro inviato aspettava l'ultimo risultamento. Pare che vi sia stato uno scambio di animate note. L'Inghilterra per altro più non insiste col medesimo ardore, e le cose sono in via di accomodamento. »

Ecco in qual maniera la *Revue des Deux Mondes*, favorevolissima d'altra parte a' meriti del signor Pontois, racconta i particolari della sua nominazione al posto rischioso, ch'egli si reca ad occupare: « Se, ella dice, il sig. Pontois è ora in procinto di partire per Costantinopoli, ei non ne va altrimenti debitore all'amicizia del sig. Sebastiani, che appena conosce, ma piuttosto all'avversione di quest'ultimo pel signor di Bois-Lecomte. In fatti il generale Sebastiani, nel suo soggiorno ad Eu, riuscì a far iscartare il sig. di Bois-Lecomte, e non temette neppure di vantarsene a Londra ne' crocchi diplomatici. Ecco perchè i fogli inglesi annunziavano il 10 settembre una nominazione, l'ordinanza della quale non era stata sottoscritta se non il 9. Se il sig. Sebastiani ha proposto al re il sig. Pontois, lo fece perchè era pur necessario proporre qualcuno per dare con più sicurezza il gambetto al sig. di Bois-Lecomte. Il sig. Pontois non s'immaginava altrimenti di surrogare l'ammiraglio Roussin. Ei si troverà di balzo in Oriente come in paese di conoscenza, poich'egli ebbe spesso occasione di vedere al Brasile lord Ponsonby. »

Leggesi nel *Temps*: « Un giornale conferma oggi ciò che noi abbiamo già annunziato da un mese; vale a dire che sta per essere istituita dal ministro della giustizia una giunta per lo scopo di rivedere quella parte delle leggi di settembre, in cui si trovano diffiniti gli attentati commessi dalla stampa, e la cui inquisizione è commessa alla Corte dei pari. Noi ripeteremo che le persone le quali debbono comporre tal giunta sono già designate, e che ne faranno parte due membri dell'opposizione, alla cui saggezza il sig. Teste ha creduto dover ricorrere. Ci viene anzi detto oggi, che intenzione del ministro sarebbe d'invitare ad entrare nella giunta anche due o tre uomini scelti fra le varie gradazioni della stampa. Comunque ciò sia, pare che se il nome de' membri di tal giunta non fu ancora pubblicato dal *Moniteur*, unica cagione di ciò sia il non essere ancora compiuto il lavoro che deve esserle assoggettato al loro esame. »

La *Phenix*, testè giunta dall'Inghilterra, aveva a bordo il sig. Titus, proprietario d'uno de' più celebri serragli di belve di Nuova Yorck, e di quel medesimo che il sig. Van Amburgh conduce pel mondo. Il sig. Titus mena seco un enorme leone, la cui forza e ferocia non poterono essere ancora domate. Ei lo vuole affidare allo stesso sig. Van Amburgh; ma dubita, a mal grado delle pruove da questo date della sua potenza affascinatrice, ch'egli riesca pure ad addomesticare questa terribile belva.

SVIZZERA — VALLESE

Il governo del Basso Vallese ha risolto di non entrare in relazione coi commissarii federali, ove questi non abbraccino la massima di riconoscere la nuova costituzione. Esso ha inoltre invitato Berna a prestare la sorveglianza federale su questo cantone. (*G.T.*)

GERMANIA

CITTA' LIBERE — *Francoforte 4 ottobre.*

Il primo di questo mese è stato celebrato, ad Homburg-es-Monts, il matrimonio di S. A. S. la Principessa Carolina di Assia, figlia primogenita di S. A. S. il principe Gustavo di Assia Omburgo, e della principessa Luigia nata principessa d'Anhalt-Dessau, con S. A. S. il principe Enrico XX della linea primogenita di Reuss-Greitz. Ieri (2), le LL. AA. SS. passarono per Francoforte, e smontarono all'albergo dell'*Imperator de' Romani*, donde, cambiati i cavalli, proseguirono il loro viaggio alla volta di Greitz.

AMERICA — CONFEDERAZIONE DEL RIO DELLA PLATA

Leggesi nello *Standard*: Si ricevettero a Liverpool notizie di Montevideo del 23 agosto p. p. Il blocco ed il suo probabile esito sembrano preoccupare assai gli stranieri, dimoranti a Buenos Ayres. Il commercio è sempre inceppato. Rosas è irritato ed implacabile. Egli non si limitò a far arrestare e giustiziare tutti coloro che credeva affezionati agli stranieri invasori della sua patria, ma proibì a tutti gli estranei di lasciarsi vedere in istrada dopo le ore nove di sera. Dichiarò apertamente voler resistere sino all'ultimo a' suoi nemici. Esso attaccherà di fronte la spedizione che si prepara contro di lui, della quale fra pochi giorni si aspetta l'arrivo. La sola speranza che rimane alla maggioranza degli abitanti sul pronto esito del blocco si è il successo delle negoziazioni condotte in Inghilterra da un agente di Rosas. Alcuni pretendono che se l'Inghilterra mandasse in questo paese un ministro speciale, per regolare quelle differenze rovinose pel nostro commercio, la tranquillità sarebbe presto ristaurata. Gli abitanti di Montevideo si propongono di mandare in Inghilterra un agente, affinchè questo distretto sia messo, per riguardo nostro, nella stessa condizione delle Isole Ionie.

Il *Times* aggiunge: Le lettere di Buenos Ayres fanno il più tristo quadro della condizione degli abitanti di quella città, i quali nelle strade non osano accostarsi l'uno all'altro. Non v'ha più fiducia, non v'ha più sicurezza; ognuno è certo che l'assassinio dei sigg. Maza ebbe per iscopo di assicurare il segreto dell'uccisione del generale Quiroga, presso Cordova. Rosas, per esser tranquillo su tal proposito, avea d'uopo che padre e figlio, partecipi di questo terribile segreto, cadessero sue vittime. Il generale Lavallè tentava di sollevare il paese contro Rosas; egli lo avrebbe fatto ancor prima, se i suoi disegni non fossero stati sempre sventati da Rivera, il quale desidera, a quanto si dice, di accordarsi coll'Inghilterra. (*V. la Gazzetta di venerdì p. p.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

La *Gazzetta Piemontese*, giuntaci nell'istante di porre in torchio, ha la seguente notizia in data di Torino 12 ottobre: « L'infante D. Sebastiano è arrivato in questa capitale, dove si trova di passaggio per Napoli. » — A questo proposito leggesi nel *Commerce*: L'infante Don Sebastiano ha domandato e ottenuto i suoi passaporti per Napoli sulla promessa formale di non più immischiarsi negli affari di Spagna.

Nel resto i giornali ricevuti questa mattina sono affatto spogli d'importanti notizie.

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno 14 ottobre 1839.*

Arrivati. I signori: Williams, particolare inglese, da Milano — Imbert Nivet, neg. di Limoges, da Ferrara — Illadoff, consigliere titolare russo, da Milano — Flournois, neg. di Ginevra, da Firenze — Othon, dott. in filosofia di Copenaghen, da Milano. — Inoltre n. 90 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: de Belleyme, membro della camera de' deputati e presidente del Tribunale di Parigi, per Milano — S. A. il principe Luigi Gonzaga, per Vicenza — de Belleyme, giudice supplente presso il Tribunale della Senna, per Milano — nobile Molin, deputato centrale, per Padova — de Belleyme, proprietario di Parigi, per Milano.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro S. Benedetto. Riposo.

Teatro Apollo. Un' avventura di Scaramuccia, parole del sig. Felice Romani, musica del signor maestro Luigi Ricci.

Teatro Malibran. Riposo.

CON SOVRANA PERMISSIONE

viene fatta una Lotteria, al di cui diritto di revoca fu già rinunziato, a cura della casa bancaria

D. ZINNER e COMP. DI VIENNA

La grazia principale consiste nel bellissimo

PALAZZO DI CAMPAGNA

CON ELEGANTE ACCOMODAMENTO E GRANDE GIARDINO SITUATO A

MEIDLING PRESSO VIENNA, AI N. 31 e 52,

OVVERO L'EQUIVALENTE IN

FIORINI **200,000** VALUTA DI VIENNA

Questa Lotteria contiene, per la prima volta, la quantità immensa

DI **154,000** VINCITE

LE QUALI DEVONO GUADAGNARE APPAR SPECIFICA

UN

INTIERO MILIONE

E FIORINI **163,000** VALUTA DI VIENNA

NEGL' IMPORTI DI

fior. 200,000, 100,000, 25,000, 20,000, 15,000, 10,000, 7,000, 6,000, 5,000, 4,000, 1,000 ecc. ecc.

Avranno luogo due estrazioni, di cui la prima li 11 Gennaio, e la seconda li 20 marzo 1840.

Le polizze rosse, a fiorini 5 moneta d'argento l'una, devono tutte indistintamente avere una vincita sicura nella prima estrazione, e corrono inoltre la loro sorte nell'estrazione principale.

Le polizze nere, à fior. 4 moneta d'argento l'una, giuocano soltanto nell'estrazione principale, come pure quelle turchine gratuite, le quali ultime devono anche infallibilmente fare una vincita.

Lasciamo al rispettabile pubblico il giudicare rettamente se la qui sopra annunziata Lotteria sia da paragonarsi o per la sistemazione o per l'abbondanza delle Vincite con qualunque altra precedente simile impresa, ed attualmente in corso.

L'esame disappassionato del suo piano dimostrerà chiaramente ad ognuno gli avvantaggi da questa offerti, e devesi pertanto ascrivere la degradazione attribuita a tale operazione a calcoli non a sufficienza giustificati.

Vienna, nel mese di Settembre 1839.

D. ZINNER e COMP.

II. RR. Privilegiati Banchieri.

I Viglietti per questa grandiosa Lotteria trovansi vendibili presso la sottosegnata Casa di Commercio, la quale ne distribuisce gratuitamente i piani, e che accorderà agli acquirenti un rilevante ribasso dal prezzo di tariffa.

Venezia in Settembre 1839.

GIACOMO KARRER.

ai Miracoli, Corte Castelli, Num. 5661.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privilegiata di Venezia — Tommaso De Locatelli Proprietario e Compilatore.

MERCORDI' 16 OTTOBRE

ANNO 1839 — N. 237

ASSOCIAZIONE

PER VENEZIA *L. 42 all' anno 21 al sem. 10.50 al trim.*
PER FUORI » 57 » 28.50 » 14.25 »
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

NELLA GAZZETTA E SUPPLEMENTO 30 *Centesimi alla linea, le linee si contano per decine*
NEL FOGLIO D' ANNUNZI 10 *Cent. alla linea di 34 caratteri, Tre pubblicazioni costano come due.*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Luna	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici linee decimi	Term. gradi	Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfero	Pluviometro
15	9	P. Q.	levar del sole	28 0 0	15	8	90	N.	Nuvolo	—
			a meridiane	28 2 0	17	0	88	E. N. E.	Nuvoloso	
			9 sera	28 2 0	15	8	90	N. N. E.	Nuvoloso	

SOMMARIO — Impero d' Austria; *sovrane risoluzioni.* — Impero Russo; *fenomeno atmosferico. Il duca Eugenio di Wirtemberg passa per Varsavia. Dimora colà del sig. Riffaud* — Impero Ottomano; *dichiarazione dell' ambasciatore britannico al gabinetto austriaco. Chosrew tien d'occhio severamente la Sultana madre. Presunto contenuto degli ultimi dispacci recati all' ammiraglio Roussin. Timori sulle cagioni dell' aumento della flotta anglo-francese. Particolari della malattia di Mehmed Alì, ec.* — Inghilterra; *sperimento di rapidità straordinaria sulle strade ferrate.* — Spagna; *mosse di Cabrera e d' Espartero.* — Paesi Bassi; *il principe Enrico parte da Flessinga. Sul matrimonio del re.* — Francia; *si leva il campo di Fontainebleau. Cartelli sediziosi. Il signor di Pontois a Marsiglia. Si ritiene da Algeri il duca d' Orléans. Mal accordo fra' signori Duchâtel e Guizot. Morte dell' arcivescovo di Lione. Arresto del barone di Los Valles.* — Svizzera; *i commissarii federali son male accolti nel Vallese.* — Germania, *notizie di Vienna, ed altre.* — Asia; *cose del Lahore. Run jet Sing, e il suo regno.* — Appendice; *peregrinazioni, ec.*

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 5 *ottobre.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 21 settembre p. p., si è graziosamente degnata di nominare il Segretario del Magistrato Camerale della Lombardia, dottor Vincenzo Cavalli, a Consigliere di Governo e Referente presso lo stesso Magistrato.

La precodata M. S., con altra Sovrana Risoluzione del 21 settembre p. p., si è pur graziosamente degnata di conferire il canonicato vacante nel capitolo cattedrale di Udine al parroco di S. Giorgio in Udine, Giovanni Battista Bearzi. *(G. di V.)*

IMPERO RUSSO

Scrivono da Odessa che ai primi giorni d'agosto si è osservato fra Wossnessensk ed Elisabetgrad un fenomeno atmosferico affatto singolare, una colonna d' aria caldissima, che occupava una estensione di 40 verste circa, soffocava nel suo passaggio i quadrupedi, gli uccelli, ed anche qualche uomo. *(G. U.)*

POLONIA — *Varsavia 27 settembre.*

Ieri è passato per di qua il duca Eugenio di Wirtemberg. — Trovasi qui il signor Riffaud, viaggiatore francese, che dà l' ultima mano alla sua grande opera de' viaggi, di cui S. M. l'Imperatore delle Russie degnò accettare la dedica. *(J. de Francf.)*

IMPERO OTTOMANO

La *Gazzetta Piemontese* toglie dall' *Eco delle Smirne* la seguente dichiarazione, ch' ei dice essere stata indirizzata dall' ambasciatore britannico in Vienna al gabinetto austriaco:

« Io dichiaro in nome della mia corte che essa è risoluta di mantenere l' integrità dell' Impero Ottomano sotto la dinastia presentemente regnante, e, come conseguenza necessaria di questa dichiarazione, che essa non cercherà di trarre profitto dal presente stato delle cose, colla mira di ottenerne acquisto di territorio o influenza esclusiva. Il mio governo aspetta con fiducia che questa dichiarazione verrà similmente adottata dalle corti dell' Europa, sue amiche ed alleate, le quali hanno già dato in quest' occasione prova della prudenza e del disinteressamento dei loro disegni, ed in primo luogo da S. M. I. e R. A. alla quale è dovuto l' onore dell' iniziativa di questa proposta. »

Sarebbe questa la dichiarazione o accordo che venne, dicesi, confermato formalmente a Vienna il 27 di luglio dai rappresentanti delle tre corti occidentali, e partecipato poi ufficialmente alla Porta da lord Ponsonby.

Mentre alcuni giornali affermano avere Mehmed-Alì ricevuta una lettera dalla Sultana madre, e dallo stesso Sultano (*V. la Gazzetta d' ieri*), il corrispondente d' un foglio di Marsiglia gli scrive: Il viceré avea scritta una seconda lettera alla Sultana Validé, pregandola di prendere a petto le sue domande. Il suo agente a Costantinopoli, incaricato di trasmettergli la risposta della Sultana, gli scrive quanto segue:

« La Sultana non ha potuto dare una lettera. Essa m' incarica d' informare V. A. che Chosrew pascià la fa osservare così da presso, che le sarebbe impossibile di scrivere pur una parola. L' aremme è pieno di spie per raccogliere anche i discorsi, ed è chiuso a quanti vi aveano dapprima libero il passo: i medici stessi sonovi ovunque accompagnati da eunuchi designati dal granvisir. La Sultana le promette d' intercedere caldamente in favore dei desiderii che V. A. esprime nell' ultima sua: ma non mostra di sperare che Chosrew pascià abbandoni il suo posto, avendo questi pur testè dato il cambio a molti primarii ufficiali che non erano sue creature. Ciò non ostante essa l' accerta che il granvisir è lontano dal godere il favore del corpo degli ulema, i quali sono sdegnati, perchè si sono voluti porre gli affari dell' impero fra le mani delle potenze cristiane. »

Leggonsi nella *Gazzetta Privilegiata di Lucca* le seguenti notizie di Costantinopoli sotto la freschissima data del 25 settembre:

« La sera dello scorso lunedì si cominciò a parlare in alcuni circoli diplomatici del contenuto dei dispacci recati il giorno innanzi all ammiraglio Roussin dal battello a vapore francese il *Ramier*.

« Si dice che questi dispacci abbiano principalmente per iscopo di far conoscere all' ambasciatore francese le decisioni del gabinetto delle Tuilerie relativamente alle ultime proposizioni, che devono già essere state fatte a Mehmed per ottenere la restituzione della flotta ottomana. Si aggiunge che queste proposizioni non sono per nulla sfavorevoli alla Turchia, e che anzi sono conformi alle vedute manifestate fin da principio dalle cinque potenze. Esse non possono incoraggiare la resistenza del viceré, nè incontrare una più lunga opposizione per parte sua. Si spera per conseguenza che la importante questione della flotta sarà in breve definitivamente risoluta ed in modo sodisfacente.

« Lord Ponsonby ha ricevuto per mezzo di corriere straordinario istruzioni analoghe dal suo governo, e si affrettò di comunicarle alla Porta fino dal giorno 19.

« Questa speranza però non è accolta da quelli che meglio conoscono il carattere di Mehmed Alì. Questi sono al contrario persuasi che qualunque passo, se non è accompagnato da energiche dimostrazioni, rimarrà senza alcun risultato.

« Il pubblico è tuttavia preoccupato della presenza nei Dardanelli delle forze navali inglesi e francesi, benchè si ripeta incessantemente che sono destinate ad agire sulle coste dell' Egitto o della Siria, per vincere la ostinazione del pascià. Si è più di tutto inquieti pel prodigioso aumento di tal forze, mentre è chiaramente dimostrato che pochi vascelli sarebbero stati più che sufficienti per ispirare al viceré più moderati sentimenti. Si comincia a credere che si voglia abbattere l' ostinazione di Mehmed con vane parole, e che l' aumento delle flotte francese ed inglese in questi mari abbia tutt' altro oggetto. Comunque siasi, un tale stato di cose fa nascere troppo giuste apprensioni, e tutti fanno caldi voti perchè le cinque potenze, giacchè hanno spontaneamente offerta la lor mediazione, facciano francamente conoscere le loro intenzioni e il partito che pensano definitivamente di prendere. La loro attitudine equivoca mantiene nella popolazione le incertezze e i timori. »

La stessa Gazzetta pubblica una lettera in data d' Alessandria 16 settembre, la quale contiene i seguenti particolari sulla recente malattia di Mehmed: « Un avvenimento della più alta importanza preoccupa da alcuni giorni tutti gli spiriti. Mehmed Alì è ammalato. La malattia si è annunziata con un carattere talmente grave, che si temè moltissimo pe' suoi giorni. Oggi si assicura che il viceré sta molto meglio, quantunque il dottor tedesco Schreiber, che lo cura in assenza del primo medico che è al Cairo, e che fu tosto chiamato pel telegrafo, abbia passata tutta la notte del 14 presso il pascià, e che ieri chiedesse un consulto.

« I famigliari del palazzo dicono che la malattia del viceré è una gastrite; ma altri ne danno una diversa versione. Si dice che i nemici di Boghos bei facessero conoscere a Mehmed che egli eseguiva scandalose operazioni con grave danno delle finanze di Mehmed. Il viceré chiese a Boghos un rapporto sulla situazione delle finanze. Dopo avere diligentemente esaminato questo rapporto, Mehmed Alì dovette convincersi che lo stato di sue finanze presentava un *deficit*

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

PEREGRINAZIONI.

Gita da Roma a Frascati, e al Tuscolo.

(Dal mio Giornale.)

Era già stato tre volte da Roma a Frascati, ma vedi fallo classico! che forse gli stessi moderni romantici non mi saprebbero perdonare, giammai non era salito alle ruine dell' antico Tuscolo, ed a visitare i preziosi avanzi della villa prediletta dal padre dell' eloquenza latina. Nè voglio qui esporre al lettore le cagioni, che da così santo dovere mi aveano per tre volte rimosso, chè troppa noia gli terrei di cose a lui vane.

Fattamene però gran coscienza, e per me stesso, e da alcuni amici di colà, mi vi recai avanti di lasciare la città eterna.

Per non ricorrere la solita via, mi condussi a Frascati per la Porta Furba, onde osservare più davvicino le ruine degli augustissimi acquedotti dell' acque Claudia e Marcia, ed al luogo detto il *Monte del Grano*, la cella sepolcrale in cui fu rinvenuto, sotto il pontificato di Urbano VIII, il superbo sarcofago, che per gran tempo si credette di Alessandro Severo e Giulia Mammea sua madre. Al presente ammirasi in una delle stanze del Museo Capitolino in Roma. Alla torre di Mezzavia di Frascati, declinai a mano diritta, onde portarmi sui resti della villa di Lucullo a Morena. Larghi ed ampi porticati a più piani, stanze e sale fugate una nell' altra ed alcuni vasti sotterranei, destinati forse dal dovizioso padrone ad ergastolo de' suoi schiavi, mi fecero congetturare quanto ricca e magnifica doveva essere quella villa. Sul fondo Lucolliano, sparso qua e là di rovine di terme, e mausolei sepolcrali, in poco più di mezz' ora di cammino fui a Grottaferrata.

Prima di confortarmi lo stomaco asciutto di cibo, e stimolato alla fame dall'aria pura ed elastica di que' rilentissimi colli, volai difilato all' abbazia de' monaci Greci per contemplarvi i bei freschi del sommo scolare d' Annibale Caracci, il Domenichino. Mi patisce qui l' animo di non poterne fare, senza nota d' orgoglio, la descrizione al lettore. E dei cinque dipinti, quello particolarmente vorrei a commendare, che rappresenta il miracolo operato da S. Nilo, della guarigione di un fanciullo indemoniato, il quale io, e tutti hanno per il più sublime ed abbagliante per la castigatezza del disegno, come per la verità del fatto, e la vaghezza del colore. Può dirsi, e quanto veramente, in vedendolo, che la pittura finora conosciuta non vada più innanzi. Ma tengo questa materia troppo alta per poteria io arrivare, digiuno di cognizioni artistiche, e troppo privato per lodare convenientemente una cosa tanto europea, e della quale si dà ogni maggior vanto la scuola bolognese.

Un ciotolone di ben battuta e spumeggiante cioccolata, portomi da quegli ospitalissimi monaci Basiliani, mi cavò gustosamente la fame, e reso mi fu più gradito dalla amena e dotta loro conversazione. Volli assistere ai vespri cantati in greco, secondo i riti del loro coro, e dopo mi rifeci sul cammino per Frascati.

Presa la via del così detto *Ponte Squarciarelli*, soffermai alla fonte dell' acqua Tepula, la quale in fatto non è che la Mariana, detta ancora Crabra di cui quella fonte costruiva, nel 1567, il cardinal Farnese. Due miglia circa più oltre mi trovai all' amenissimo Frascati. Questo lieto e popolato paese surse dopo la distruzione dell' antico Tuscolo, caduto in poter dei Romani dopo ostinate e lunghe guerre. Essi l'appianarono al suolo, e i cittadini ne furono uccisi e fugati, de' quali i pochi, che a sì cruda strage camparono, si raccolsero nelle vicine terre, e sotto a capanne di alberi e frasche contente pastoral vita condussero. Quindi al paese, che a poco a poco ingrossò di case ed abituri, il nome di Frascati provenne.

Io ben conosceva il poco che v' è da vedere, e rivolsi le mie cure ad un buon desinare, e poscia al calar del so-

di 150 milioni di piastre. Allora il furore di Mehmed non ebbe più limite. Giammai si vide il pascià sopraffatto da tanta ira. Molti temettero che questo eccesso di collera potesse essergli fatale, ed in fatti il sangue gli montò al capo in modo così violento, che bisognò salassarlo sul momento. Sedici once di sangue lo liberarono da un attacco apopletico. I salassi si son poi dovuti ripetere, e si assicura che oggi il viceré sia positivamente meglio. . . .

« Il malcontento degli equipaggi turchi, aggiunge la succitata lettera, va sempre crescendo, e comincia a dare serie inquietudini al governo. Si parlava in questi ultimi giorni di una trama contro il viceré; ma si procura con ogni mezzo di impedire la propagazione di questa voce. Tutti gli equipaggi in corpo hanno protestato contro il tradimento del capudan pascià, e chiedono a gran voci di essere rimandati a Costantinopoli. »

La voce non ha guari sparsa da' pubblici fogli, che gli stabilimenti di quarantena siano stati soppressi tosto dopo la morte di Mahmud, vien contraddetta col fatto in uno degli ultimi numeri della *Gazzetta Sanitaria* del D.r Beer, imperocchè si aggiudicarono dal governo nuove e considerevoli somme per la loro manutenzione e continuazione. (*G. U.*)

INGHILTERRA

Si è fatto a questi giorni uno sperimento, finora senza esempio, sulla grande strada ferrata occidentale. Uno dei conducenti, volendo provare la celerità del suo locomotore, scelse un momento che le rotaie erano sgombre da ogni trasporto. Egli avea però pensato prima a far assicurare una pensione a sua moglie ed a' suoi figli, pel caso che tale sperimento gli riuscisse fatale. Le 28 miglia furono percorse colla rapidità di 100 miglia all'ora. (*G. P.*)

SPAGNA

FATTI DELLA GUERRA

Scrivono da Chelva, il 27 settembre: Cabrera è di già partito per la Mancia. Nella Minglanilla esso ha fatto prigioniera una compagnia cristina co' suoi uffiziali; a Tarazona, 150 urbani, e più lungi ancora due altre compagnie. Forcadell è nei dintorni di Cuenca con 10 battaglioni. Cabrera ha seco tutta la cavalleria; egli ha rifornito di viveri e di munizioni da guerra Torre, Castro, Chulilla, Alpuente, il Collado, Marizanera, e Regia. O' Donnell si riposa ad Utiel.

Espartero è partito da Logrogno il 29 di settembre per avviarsi col suo esercito verso la Bassa Aragona. Le truppe, che lascia al di quà dell'Ebro, rimangono sotto il comando di Ribero, che già fu viceré di Navarra.

PAESI-BASSI

Flessinga 28 settembre.

Questa mattina sciolse le vele la fregata il *Reno*, sul cui bordo trovasi il principe Enrico. (*J. de Francf.*)

Scrivono da Brusselles in data 1.° ottobre: « Parlasi qui pure moltissimo di un nuovo matrimonio del Re Guglielmo, nè sembrerà strano, poichè la sposa è una belgia, la contessa di Oultremont. Quello che prima tenevasi per una spiritosa invenzione dei giornali va ora prendendo consistenza; nel tempo stesso però odesi che si è formata all'Aia negli ordini più elevati una forte opposizione, cui però dicesi che il principe d'Orange non abbia parte alcuna. — La contessa Enrichetta d'Oultremont può essere considerata siccome modello delle virtù del suo sesso. Qui fece molto senso il linguaggio tenuto a tale proposito da certi giornali olandesi. Le esortazioni dirette al Re, che l'*Handelsblad* pone in bocca alla nazione, sono altrettanto sconvenienti quanto scipite, e non hanno in sostanza altra cagione che quella che la contessa è cattolica. Ora come potrà l'*Handelsblad* giustificare le sempiterne sue diatribe contro l'intolleranza ed il fanatismo dei Belgi, quando essi, *intieramente* cattolici, si *scelsero* a loro Re un protestante, nè cadde finora in pensiero ad alcun belgio cattolico di muovere doglianze contro la religione del Re? (*G. U.*)

FRANCIA

Parigi 7 ottobre.

Il campo di Fontainebleau è levato: le truppe han cominciato il 5 a ripigliar la strada dei rispettivi quartieri.

Nella notte del 2 molti cartelli minacciosi contro la persona del Re si videro appiccati sui muri delle case del sobborgo S. Antonio.

Il telegrafo ha annunciato l'arrivo a Marsiglia del sig. di Pontois, nuovo ambasciatore francese presso la Sublime Porta. Il pachebotto il *Lavoisier* ha tosto ricevuto ordine di allestirsi per trasportarlo a Costantinopoli.

L'*Eclaireur* di Tolone del 5 ottobre dice che *il Cerbero*, partito testè per l'Africa, reca un dispaccio al duca d'Orléans, che lo richiama in Francia: e che il vascello l'*Algeri*, che si stava armando in commissione, giusta nuovi pressanti ordini, deve essere immediatamente armato in assetto di guerra.

Leggesi nella *Presse*: « Se il ministero del 12 di maggio riesce, a mal grado delle molte difficoltà a mantenersi, si avrà una nuova legge elettorale presentata dal sig. Duchâtel, che sembra ora anzi ricercare che temere le occasioni d'incontrarsi in opposizione col sig. Guizot. »

Il cardinale d'Isoard, arcivescovo di Auch, nominato all'arcivescovado di Lione, mancò di vita a Parigi.

Leggesi nella *Gazette des Tribunaux*: « Un Francese, il quale, dopo aver sostenuto importanti uffizi presso D. Carlos, aveva trovato un rifugio in Francia, il sig. Augusto di Saint-Sylvain, barone di Los Valles, fu arrestato il 5 ottobre, in una casa della contrada Vaugirard, per ordine del prefetto di polizia, sig. Gabriele Delessert. Al pari del generale spagnuolo, che alcuni giorni fa annunziammo essere stato arrestato nel cortile medesimo dell'ufficio delle Messaggerie, e che fu poi riposto in libertà, e mandato a confine ad Arras, il sig. di Saint-Sylvain non è probabilmente colpevole d'altro che d'un' infrazione alle regole di confine, che l'autorità impone a' fuorusciti stranieri. »

SVIZZERA — VALLESE

I nuovi commissarii federali furono malissimo accolti a S. Maurizio. Fu necessaria tutta l'influenza del sig. Barman per impedire che la folla procedesse a fatti. Non meglio essi furono accolti a Sion, ove non si credettero sicuri di dimorare e passarono a Siders. L'agitazione degli animi nel cantone è estrema, e omai non si sente più discorrere che di separazione o di guerra civile.

La sera del 4 la fabbrica di polvere di Echandens vicino a Losanna è saltata in aria. Due operai rimasero gravemente feriti. (*G. T.*)

GERMANIA

La *Gazzetta Privilegiata di Milano* ha il seguente brano di lettera scritta alla *Gazzetta d'Augusta*, in data di Vienna 26 settembre: « La nostra città è come morta. Grandi e piccoli l'hanno abbandonata, e la metà della popolazione abita le innumerevoli ville dei dintorni. Una parte della Corte viaggia: l'Arciduca Francesco agli esercizii militari nella Galizia, l'Arciduca Alberto a quelli di Borodino, l'Arciduchessa Sofia in Baviera. Il principe di Metternich è a Johannisberg, il conte Kolowrat ai suoi poderi in Boemia; l'alta nobiltà temporeggia a' proprii castelli, e così ciascuno che può cerca un sole più lucido, un'aria più libera. Nella città rimane soltanto chi non può fare altrimenti. I pittori girano intorno ai monti. Lo stesso fanno i poeti, ma con minore fortuna, a quanto sembra, dacchè i migliori di essi ammutoliscono, e così l'arte e la scienza offrono al par della società ben poco che sia degno di menzione. Nella diplomazia, dopo la partenza di S. A. S. il principe Metternich, osservasi qui minor attività; peraltro il continuo cambio di corrieri è manifesto che anche le negoziazioni intorno alla quistione orientale fra le grandi Potenze europee non furono pur momentaneamente sospese. Oggi o domani partirà un corriere per Pietroburgo. »

PRUSSIA — *Berlino 30 settembre*

È stato posto in libertà il cappellano di monsignor Arcivescovo di Colonia, ab. Michelis. Ecco come spiegasi un tal fatto. Allorquando il principe ereditario di Prussia trovavasi a Münster, gli si presentò il fratello dell'ab. Michelis perorando la causa del prigioniero. Il principe promise d'interporsi in suo favore, ed il cappellano è realmente stato rimesso in libertà. I cattolici apprezzeranno senza dubbio una così nobile condotta del principe. (*Fog. di Mod. e G. P. di M.*)

Coblenza 5 ottobre.

Ieri dopo pranzo giunsero nelle nostre mura da Johannisberg sul piroscafo il *Conte di Parigi*, ch'era stato messo a loro disposizione, le LL. AA. II. gli arciduchi Massimiliano d'Este, e Francesco Carlo principe ereditario di Modena, non che le LL. AA. il principe e la principessa di Metternich: essi furono ricevuti al loro sbarco dal sig. comandante la fortezza. La principessa Erminia di Metternich figlia di S. A. era giunta a Coblenza il giorno innanzi. Ieri sera arrivò anche il principe Riccardo di Metternich. La musica del 29.° reggimento di fanteria fece una serenata agl'illustri viaggiatori. Questa mattina essi assistettero alla Messa nella chiesa di S. Castore, uscita ricevettero le autorità civili e militari, e visitarono la città e le fortificazioni. Indi pranzarono dal generale comandante, il barone di Borstell. I due signori Arciduchi partiranno questa sera per l'Olanda, ma il principe di Metternich resterà qui fin domani a mezzo giorno, e ritornerà poscia a Johannisberg. L'illustre principe in compagnia della consorte e dei figli visitò la città che gli diede i natali, e sembrò compiacersi nel rammentare gli anni di sua gioventù qui passati. — Corre voce che pel giorno 11 arriverà qui S. M. il Re dei Belgi, che si reca a Wiesbaden. (*G. U.*)

ASIA — CONFEDERAZIONE DEI SEIKS

Leggesi nel *Giornale d'Agra*, del 6 di luglio: « La quistione della successione di Runjet Sing è da lungo tempo regolata col governo inglese, e noi ci siamo impegnati implicitamente od esplicitamente per trattato a sostenere la causa dell'erede che è Karrak Sing. Esso ha tre rivali, cioè Nahal Sing, Shere Sing, ed il partito dei generali europei. Se il generale Allard fosse vissuto, questo partito sarebbe stato formidabile; ma è troppo dubbioso che il generale Ventura abbia credito bastante a regolar egli tale quistione.

« Noi non vogliamo con ciò insinuare, che il generale Ventura nutra disegni ambiziosi, ma in questi ultimi anni è prevalsa l'opinione che, quale dei competitori avrebbe l'appoggio di Allard o di Ventura, salirebbe sul trono senza resistenza per parte delle truppe britanniche. Con un trattato recente noi ci siamo obbligati a mantenere l'erede di Runjet in possesso dei territorii guarentiti al Maharagiah, perchè egli secondasse la nostra impresa sul Cabul. Il trattato non dice chi sarà l'erede di Runjet, e il Maharagiah stesso non si è mai spiegato. Le nostre truppe accantonate a Ferozepore ed a Ludiana, faranno senza dubbio un movimento. »

RIVISTA DEI GIORNALI

Runjet Sing, e il suo regno.

L'Inghilterra fece la sua spedizione contro l'Afganistan di concerto con Runjet Sing, re di Lahore, e lo scià Suggiah fu riposto sul trono di Cabul da' due eserciti congiunti. Al momento del buon esito dell'impresa, Runjet Sing è morto, lasciando a suo figlio un vasto impero, vagheggiato da lungo tempo dalla Compagnia inglese delle Indie. Karrak Sing, l'erede di Lahore, rimarrà sotto la tutela dell'Inghilterra, finchè parrà a questa giunto il momento propizio di adoperare con lui, come adoperò con tutti i sovrani dell'

---

le mi posi a letto. Era mio animo di levare all'indomani prima di lui, e dal Belvedere della villa Aldobrandini vederlo a nascere, ed indorare la maestà di Roma e delle sue circostanti campagne.

Quest'era progetto da esperto, ed ingegnoso viaggiatore.

Al primo romper dell'alba mi trovai bello e inforcato sulla nuda schiena d'un gramo ma vispo ronzino, che dai pungoli del mio gualdone incitato, in quattro salti mi portò alla succennata villa. Lasciata al mio condottiero la cavalcatura, entrai al palazzo, e quindi al piano che gli sta davanti verso Roma, che si chiama il Belvedere. Questa superba e deliziosa villa fu in antico de' Panfili, dai quali l'acquistò il cardinal Pietro Aldobrandini, che nel 1603 la fe' ricostruire con disegno del valente Giacomo della Porta. Al presente è posseduta dal principe Don Francesco Borghese.

Poco stette a mostrarmisi l'aurora sospirata, e ad avvivare di sua magica luce rosata le sottoposte pianure distese a manca fino a Porto d'Anzio, e al mare; a diritta a Roma ed ai poggi del monte Mario e di Baccano. Chi mi crederà l'estasi, che invase ed inebbriò l'occhio ed insieme l'animo mio, all'aprirmisi dinanzi di quell'incantevole ed imponente panorama? Solenne spettacolo a vedersi, la città regina del mondo, sfumata dapprima e quasi galleggiante fra le brume mattutine, discoprirsi poi gradatamente, ed emergere chiara e bella ai raggi del sole, superba de' suoi mille obelischi vittoriati, giganteggiante coll'ardua cupola di S. Pietro, e coll'invitta croce del Vaticano. Io distinsi coll'occhio dell'immaginazione ben più da lungi che dodici miglia, e i piramidali avanzi del foro romano, e il tortuoso serpeggiare dell'indomato Tevere, e le eccelse vette del Palatino coronato, e quel mausoleo ognor trionfante della fede nostra santissima, quella palestra tuttor rosseggiante del sangue di tanti martiri, il Colosseo!

Chi m'avrebbe tolto ad una scena così magnifica ed eloquente!

L'infinita copia di belle statue, di svariate fontane, e giuochi d'acqua mirabilissimi, che mi furon mostri poscia nel giardino di detta villa, dietro il palazzo, mi parvero indegni di considerazione, dopo quel panorama da me così ampiamente gustato.

Dalla villa riuscii tosto alla chiesa de' Cappuccini, ove entrai ad ammirare alcune insigni pitture di Giulio Romano, di Paolo Brill e del Muziano. Salutata la ridente Rufinella, un tempo dei PP. Gesuiti (*), ed ora in proprietà alla real casa di Sardegna, mi portai con tutta sollecitudine sul terreno del Tuscolo. La fondazione di questa illustre città risale a Telegono, figlio d'Ulisse e di Circe; da esso gli antichi scrittori la vollero edificata. Tuscolo facea parte della famosa Lega latina, e i chiari nomi dei Manlii, dei Fulvii e dei Porcii erano iscritti all'onorevolissima sua cittadinanza. Sul finir della Repubblica il Tuscolo venne tra scelto per luogo di delizie dai Romani. Lucio Lucullo, Marco Porcio Catone, il sanguinoso dittator Silla, e molti altri vi levarono a gara amene villeggiature, delle quali ad ogni tratto vedonsi delle traccie, e dei resti ornati di preziosi e fini marmi, e composti di solida opera di costruzione.

(*Sarà continuato.*) FILIPPO VILLANI.

(*) Ci gode l'animo grandemente in udire, non ha molto, ridonata ai PP. della Compagnia di Gesù questa Villa dalla pia e generosissima Regina vedova di Sardegna M. Cristina. Sta bene che quegli assidui e caldi ammiratori, ed imitatori dell'eloquenza, e dell'aureo stile Tulliano, tornino in proprietà del suolo in cui quello coltivossi, e toccò cima alla perfezione.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

15. 16. e 17. S. Teresa, Orfanotrofio femminile.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro S. Benedetto. Riposo.

Teatro Apollo. Un' avventura di Scaramuccia, parole del sig. Felice Romani, musica del signor maestro Luigi Ricci.

Teatro Malibran. Drammatica Compagnia diretta da Francesco Giannuzzi. *Le gare degli Achei alla tomba di Ettore nei campi Troiani.*

... dal imperatore di Dehli fino all'ultimo Rajah, ... che essa lo spoglierà a poco a poco facen... un luogotenente inglese, che terminerà ... principe *in partibus* senza sovranità e sen... dell.

... era già, a più riprese, tentato di ridurre lo ... Runjet Sing a sostenere tal parte, ma i tentativi caddero a vuoto, poichè l'impresa era impossi... con un uomo della sua tempra e del suo genio. ... figlio, Karrak Sing, che non possiede nè l'au... nè le qualità di suo padre, non resisterà però ... agli agguati dell'Inghilterra, e questa re... ad effetto il suo disegno, che non consiste in ... meno, che nello spingere i limiti dell'impero ... a tramontana fino a' monti Himalaya, ... a ponente fino all'Indo. E l'esecuzione di tal di... sarà tanto più facile, che le soldatesche inglesi ... impararono già a conoscere la strada dell'Indo colla ... spedizione nell'Afganistan.

Il Penjab, che forma oggidì il regno di Laho... ebbe destini diversi. Facendo prima parte dell'im... de' Mogol, fu conquistato dagli Afgani, i quali ... lor volta ne furono scacciati dalla confederazione ... Seikh. Tal setta religiosa, di cui Govind Sing ... uno degli ultimi rappresentanti, era stata in sin... modo menomata; ma allorquando le esazioni dei ...-Mogol ridussero le tribù del Penjab alla disperazione, questi promulgarono il rituale dei Seikh, e fecero rivivere le dottrine e la fede di Govind-Sing, ... mezzo d'unione e motivo d'eccitamento contro i loro oppressori. Dopo l'invasione degli Afgani nel Penjab i Seikh si batterono lungamente con varia vi..., finchè rimasero signori del paese.

In tali lotte appunto si fecero distinguere gli an... di Runjet Sing, i quali erano capi della duo... ed ultima tribù, o misal, della nazione seikh. ... che il nemico comune fu espulso, i serdar, vale a dire i capi di tribù, vennero a guerra fra essi. L'avo di Runjet, Tcharat Sing, fu ucciso in un conflitto che dirigeva contro un altro misal, e suo figlio, Maha Sing, acquistò una riputazione sì grande che parecchi serdar indipendenti gli offersero i loro servigi. Nel 1780, ebbe un figlio, che fu Runjet Sing, l'infan... del quale fu assai burrascosa. Il vaiuolo gli fè per... un occhio, e lasciò sul suo volto indelebili trac..., e quando morì suo padre, di 29 anni, egli non ne aveva che 12. Sua madre divenne però reggente del misal, ma a 17 anni Runjet prese le redini del governo, ed uno de' primi suoi atti fu di far morire sua madre, accusata di biasimevol contegno: ella perì di veleno.

Verso la fine dell'ultimo secolo, il Penjab fu in... parecchie volte dagli Afgani sotto la condotta del re Scià Zéman. Gli Seikh non poterono resistere in campagna rasa a tali invasioni, e Scià Zéman entrò a Lahore nel 1798. Ma quando fu questi costretto ad ... per una ribellione successa ne' suoi stati a ponente dell'Indo, Runjet Sing pensò ad impadro... di Lahore; nè dovette durare a ciò gran fatica, poichè i tre capi che l'occupavano erano disoluti, nè ... nessuna autorità sulla popolazione. Onde al suo ... le porte si apersero, ed ei fu ricevuto sen... ostacolo. Da quel momento si fece formidabile a tutto il vicinato; ei cominciò dal domare i musulma... di Kasour, poi assalì nel 1802, alla testa di tre misal, l'ultimo serdar possente d'una tribù lungo tempo nemica di quella di Runjet-Sing, la vinse e l'aggiunse subito a' suoi dominii. In quel medesimo anno ebbe un figlio, a cui impose nome Karrak Sing, e ... ora succede a suo padre.

Entrato una volta nella via delle conquiste, nul a non arrestò più Runjet Sing, ed ogni anno fece nuove spedizioni contro i serdar vicini. Approfittò in ispe... delle dissensioni dei quattro figli di Timoor, re di Cabul, Hameiun, Mahmud, Scia Zéman e Scià Suggiah, che cominciarono allora a spargere la discordia nel impero afgano, e ad avvilirvi l'autorità reale. Ei cercò nel 1804 ad impadronirsi delle provincie di quell'impero, posto a levante dell'Indo. In fatti vi penetrò; ma il solo costrutto che trasse da tale spedizione furono numerosi doni, che gli mandarono i ... capi per allontanare la guerra. L'anno seguente, e dopo aver date ad appalto tutte le terre de' suoi sta..., entrò nelle provincie maomettane, situate fra il Tchenab e l'Indo, e levò di nuovo alcuni tributi. Ma fu in breve richiamato a Lahore dall'arrivo del capo fuggiasco dei Marratte, inseguito da lord Lake. Runjet Sing osservò una specie di neutralità, in forza della quale Lake conchiuse un trattato coll'emiro indipendente; e fu quella la prima volta in cui Runjet Sing si trovò in relazione diretta cogl'Inglesi.

L'anno 1807 fu contrassegnato da numerose spedizioni, fra cui va distinta la presa della città di Multan; il re di Lahore intervenne altresì in tutte le querele de' suoi vicini, facendosi dar sempre alcune parti di territorio, e somme di danaro più o meno considerevoli: i trattati che fece gli valsero pure danaro e cavalli. Sul principiare del 1808 prese Pathan-Kot, e si stese sempre più a ostro e levante del Satledj. Tali continue invasioni posero in apprensione i capi seikh fra quel fiume e la Jumna, i quali mandarono un'ambasciata a Dehli per mettersi sotto la protezione del governo inglese. Runjet Sing cercò di attraversare tale disegno colla spedizione di un'altra ambasciata: lunghe e gravi difficoltà insorsero fra lui e gli agenti inglesi, ed esse non furono terminate se non con un trattato di pace conchiuso fra il re di Lahore e l'Inghilterra il 25 aprile 1809. Runjet Sing fu obbligato di riparare a' guasti fatti sulla riva orientale del Satledj.

Come furono una volta composte le differenze colla Compagnia delle Indie, ei ripigliò le sue fazioni militari, e s'impadronì di Kangra, una delle piazze più forti dell'Indo; e la cosa che molto l'aiutò ne' suoi trionfi fu la formazione di battaglioni regolari composti di soldati del paese reclutati nelle provincie gangetiche, ed ammaestrati da disertori inglesi. Verso quel tempo, accolse in casa sua Scià Suggiah, che fu obbligato di fuggire dinanzi la potenza di suo fratello Scià Mahmud. L'ospitalità ch'ei gli diede non fu tuttavia per nulla disinteressata, poichè gli estorse il famoso diamante Khub-i-Nur, d'immenso valore. Scià Suggiah, il medesimo che gl'Inglesi hanno ora ricollocato sul trono di Cabul, fu assai costretto a riparare a Ludiana, per sottrarsi ai mali trattamenti a cui lo faceva sottostare Runjet Sing.

Negli anni 1812 e 1813 successe la presa d'Attok, e la prima spedizione contro il Cachemire. Più tardi, Runjet Sing prese altresì per la seconda volta Multan, e si avanzò fino a Peschaver. La conquista del Cachemire si compiè verso il 1820, nel momento in cui gli officiali Ventura ed Allard, che poi salirono ad eccelsi gradi, giunsero alla corte di Lahore.

Il potere di Runjet Sing si rassodò sempre più, e la strategia europea, introdotta ne' suoi eserciti, favorì in singolar modo i suoi guerrieri trionfi. Pure trovò qualche volta ostinate resistenze, e fu, tra le altre, arrestato nelle sue fazioni su Peschaver da' 4000 fanatici musulmani che tennero testa al suo esercito di 24,000 uomini, e gli uccisero ben 2000 de' suoi migliori soldati, fra cui quattro officiali ragguardevoli. Tali resistenze però diminuirono più sempre, e nel 1830 era presso a poco padrone di tutti i suoi nemici, e regnava sopra un vasto territorio irrigato dall'Indo, dal Tchenab e dal Garrach.

Runjet Sing aveva fatto un di que' rapidi progressi di cui non si hanno esempi se non in Oriente. E ciò che merita speciale attenzione è ch'egli stesso compose il suo regno a membro a membro, ed innalzò il suo misal, ch'era l'ultimo dei dodici, alla sovranità di tutto il Penjab e delle possessioni situate al di là dell'Indo. Egli andò debitore della sua grande possanza più ad una serie di conquiste, che ad una usurpazione. Poichè fu bene fermo in seggio, ei cercò a collegarsi più strettamente colla Gran-Bretagna, e nel 1827 fece presentare al re d'Inghilterra, per mezzo di lord Amherst, una magnifica tenda di cascemire. Il governator generale gli mandò in ricambio numerosi regali, e più tardi il luogotenente Burner fu incaricato di condurgli cavalli provenienti dall'Inghilterra. Quest'ultima cortesia nascondeva però un altro disegno; si addusse il pretesto del trasporto de' cavalli per risalire l'Indo ed il Ravi, e farne l'esplorazione. In fatti si fe' durare il tragitto quanto più tempo fu possibile, ed il luogotenente Burner raccolse notizie minutissime sulle contrade per cui la comitiva incaricata della condotta dei cavalli doveva passare; e tali notizie non furono inutili per l'istituzione della navigazione a vapore, che fu poi tentata dalla Compagnia delle Indie.

Il dono del re d'Inghilterra fu per Runjet Sing l'occasione d'una nuova deputazione al governator generale, ch'ebbe per effetto un abboccamento fra lord Bentinck, non ha guari morto a Parigi, ed il re di Lahore, in cui si sfoggiò da ambe le parti tutta la inimmaginabile magnificenza. Tale solennità si rinnovò nel 1838 fra Runjet Sing e lord Auckland, governatore attuale delle Indie inglesi, ed essa aveva per iscopo di concertare l'unione di due eserciti per la spedizione contro l'Afganistan; unione che piglia una qualità molto men favorevole pel Penjab di quel che avesse durante la vita del re. La preponderanza inglese su questo regno, come abbiamo detto più sopra, non può non accrescersi col nuovo sovrano, che non ha nè il vigore nè il genio di suo padre.

Runjet Sing non aveva ricevuta nessuna educazione; ei non sapeva nè leggere nè scrivere. Tuttavia comprendeva tutte le quistioni che gli erano assoggettate, e trattava d'affari con estrema rapidità. Gli ordini sulle domande e sulle rimostranze che gli venivano fatte erano chiari e precisi, e la sua memoria lo serviva sempre in maravigliosa maniera. Grandissima era la sua accortezza, esercitava un gran potere su coloro che l'accostavano, ed era quasi impossibile dargliene ad intendere. Benchè in apparenza schietto, era in fatti finissimo, nè mai lasciava traspirare i suoi disegni prima che fossero giunti a perfetta maturità. Non abbandonava nulla al caso, benchè fosse prode e risoluto sul campo di battaglia; avido all'eccesso, mandò in ruina una gran quantità di famiglie colle sue rapine, e le sue dissolutezze nelle feste pubbliche oltrepassavano il segno d'ogni immaginazione: fu questa anzi una fra le cagioni delle numerose sue malattie, e dell'immatura sua fine, poichè non aveva ancora 60 anni. Del resto osservava scrupolosamente tutte le pratiche della fede religiosa degli Seikh, e faceva molto bene ai fakiri.

Non trovasi nessuna traccia d'ordinamento amministrativo nel regno di Lahore; tutto è affidato ad appaltatori con assoluto potere sulla vita ed i beni delle classi produttrici. La rendita totale di Runjet Sing era, giusta la stima fattane dal generale Allard, di circa 125 milioni di franchi, provenienti dai tributi imposti sulle terre, dalle dogane del Penjab, dai diritti del suggello e dai feudi tenuti dalle antiche famiglie seikh. Secondo il generale medesimo, le forze militari del Penjab consistono in 82,000 uomini; vale a dire in 10,000 di cavalleria, 17,000 di truppe ammaestrate sotto gli occhi stessi del re, il che forma 27,000 uomini di soldatesca regolare: il rimanente è composto delle reclute ammaestrate dai serdar, e di un'infanteria imperfettamente armata.

Tal è in succinto la condizione di questo nuovo impero, che non avrà probabilmente se non la durata effimera di tali specie di creazioni. L'impero è l'uomo; e quando l'uomo disparve non rimane più nulla.

FONDI PUBBLICI — *Vienna* 11 *ottobre* 1839.

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	107	3,4
Simili . . . . . al 4.	»	101	1/8
Simili . . . . . . al 3.	»	80	7/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	—	—
Imprestito » » del 1821.	»	—	—
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	690	15/16
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	266	9/16
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	53	5/16
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	65	1/2
Azioni del Banco in moneta	»	—	—

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 15 *ottobre* 1839.

Arrivati. I signori: Minonzi, avvocato e poss. di e da Milano — de Hörmann, privato di e da Innsbruck, all'Europa — Heming, gentiluomo inglese, da Milano, al Leon bianco — barone de Liedenfels, capitano bavarese, di Trento, all'Europa — Garratt, gentiluomo inglese, da Milano, al Leon bianco — conte de Redern, gentiluomo di camera di S. M. il Re di Prussia, da Firenze, da Danieli — Bronzini, avvocato di Vercelli, da Milano — Dejean, consigliere presso la corte reale di Cayenna, *idem*, all'Europa — Benckendorff, tenente prussiano, da Trento, da Danieli — Vidal de Lingendes, procuratore generale, delegato della Guyana francese ed officiale della legion d'onore, da Milano, all'Europa — il marchese Malliano di Santa Maria, luogotenente-colonnello sardo, *idem* — Regis, colonnello di S. M. Sarda, *idem* — Sardon, canonico di Marsiglia, *idem*, alla Regina d'Inghilterra. — Inoltre n. 80 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: nobile Magnani Antonio, consigliere presso la R. corte di Firenze e poss., per Trieste — Snowden, gentiluomo inglese, per Firenze — nobile Magnani Ernesto, poss., per Trieste — Vaughan Jenkins, inglese, per Firenze — Gore Ormsby, officiale al servizio di S. M. Britannica, per Trieste.

TRAPASSATI. — *Nel giorno* 12 *ottobre* 1839.

Giacomo Deller del fu Giacomo, trattore, d'anni 57 — Andrea Sechetti di Francesco, d'anni 7, mesi 6 — Giovanna Pagnonsin moglie di Vincenzo Donajo, d'anni 44 — Giuseppe Colonna di Lorenzo, d'anni 6, mesi 1 — — Catterina Zorzi-Marinetti di genitori ed anni non indicati — Alessandra Gagliardi di N. N., d'anni 60 — Antonio Tagliapietra del fu Santo, barcaiuolo, d'anni 96 — Giovanni Caratti del fu Marco, macellaio, d'anni 50 — Antonio Stor del fu Pietro, segatore, d'anni 40 — Carlo Cetti del fu Gio: Battista, civile, d'anni 21 — Totale N. 10.

NOTIZIE URBANE

Venezia li 14 *ottobre* 1839.

Di gradita ed incancellabile reminiscenza si è, e sarà sempre per gli abitanti dell'Isola di Murano la giornata del dieci ottobre 1838. In tale giorno, per grazia ottenuta, le LL. MM. II. e RR. onorarono di loro visita l'Isola e le più rilevanti fabbriche che vi sono stabilite. Affine di celebrare con gaudio l'anniversario di così fausta epoca, interprete del sincero sentimento de' proprii amministrati, della suddita loro devozione, e della loro gratitudine nello scorgere protetti dalla Sovrana munificenza i varii e cospicui rami della loro industria nazionale, la deputazione Comunale si diede premurosa cura di far mettere a festa pel giorno suindicato la chiesa matrice di San Donato. Quindi nel sacro tempio concorse l'antedetta deputazione, e fabbricatori ed abitanti a gara solennizzarono una festa dal cuore dettata, e da gradita ricordanza imposta, coll'assistere tutti a Messa solenne, al canto dell'Inno Ambrosiano con solenne musica, pregando di tutto cuore l'Altissimo per la conservazione e prosperità dell'Augustissimo Nostro Sovrano FERDINANDO I. e dell'Imperiale e Reale Sua Famiglia.

AVVISI.

Spirando coll'ultima settimana di quaresima 1840 l'Impresa delle opere e balli da darsi nel gran Teatro di Trieste, la Direzione teatrale pubblica il seguente avviso di concorso per una nuova impresa e notifica appiedi le condizioni proposte per base del relativo contratto da stipolarsi.

S'invitano quindi gli aspiranti a produrre a tutto il mese di ottobre a. c. all'uffizio della Direzione in iscritto, e suggellate le offerte che vorranno fare in base delle dette condizioni, o ritenendole tutte quali sono, o proponendo quelle modificazioni, che credessero conciliabili colla sostanza delle medesime.

La Direzione accetterà fra le proposizioni quella, che giudicherà più confacente ed adatta al miglior andamento degli spettacoli.

Le offerte non potranno essere ritirate prima che la Direzione deliberi, locchè seguirà infallantemente entro il mese di novembre.

Le offerte dovranno essere stilizzate in termini chiari, e precisi, riferirsi espressamente alle singole condizioni, e contenere la dichiarazione dell'offerente d'essere obbligato alla sua offerta sino alla deliberazione della Direzione, da seguirsi come si disse entro il mese di novembre.

Prospetto delle Condizioni.

1. L'Impresa delle opere e balli del Teatro grande di Trieste, formante il serale trattenimento della numerosa sua popolazione e dei molti forastieri che vi fanno dimora e passaggio, durerà per tre anni teatrali 1840-41, 1841-42, 1842-43, vale a dire per le due stagioni di autunno e carnovale di ciascuno di detti tre anni, nel corso dei quali verrà consegnato all'impresario il Teatro col dì primo settembre di ciascuno degli anni suddetti per essere da lui restituito una settimana almeno avanti la successiva Pasqua.

2. Gli obblighi dell' Impresario sono i seguenti:

a) di dare ogni anno nell' autunno un corso per lo meno di quaranta recite di opere serie, cominciando alla metà circa del mese di settembre, e continuando sino a tutto novembre.

b) di dare ogni anno nel carnovale, cioè dal giorno 26 dicembre fino il 20 marzo, un corso di circa 60 recite di opere buffe, o semiserie con due balli grandi eroici di cinque atti per ciascuno, affatto nuovi per questo Teatro, ed uno o più balletti di mezzo carattere.

c) due almeno delle opere sia dell' autunno, che del carnovale dovranno essere di prima classe; nuove, e non più rappresentate su questo Teatro.

d) per l' opera seria dell' autunno l' Impresario dovrà fornire una compagnia composta di cantanti come segue:

aa) una prima donna assoluta, un'altra prima donna comprimaria, un primo tenore, un primo basso, un supplemento per la prima donna assoluta, ed un abile seconda donna, un secondo tenore, un secondo basso, un capo dei cori con 25 coristi, comprese le voci bianche, ed il numero di comparse richiesto dall'argomento delle opere e dalla grandiosità dello spettacolo.

bb) per l' opera buffa e balli grandi del carnovale l' Impresario dovrà fornire.

Una compagnia di cantanti composta da una prima donna, un primo tenore, un primo buffo cantante, un primo buffo comico, un supplemento per la prima donna, una, o due seconde donne, conforme l' occorrenza, un secondo tenore, un secondo buffo, un capo dei cori con 25 coristi comprese le voci bianche, ed il numero di comparse che richiederà la produzione.

cc) il corpo di ballo dovrà essere composto da un coreografo ossia compositore di balli serii, e di mezzo carattere, una coppia di primi ballerini serii danzanti, una coppia di primi ballerini per le parti, altra simile di buoni secondi, otto coppie di secondi ballerini (esclusi i grotteschi), non meno di dodici coppie di figuranti, con quel numero di comparse che richiederà l' argomento.

3 I quattro primi soggetti dell' opera seria e buffa, cioè, per la seria, la prima donna assoluta, l' altra donna comprimaria, il primo tenore, ed il basso, e per la buffa, la prima donna, il primo tenore, il primo buffo cantante, ed il primo buffo comico, nonchè i primi cinque soggetti del ballo, cioè: il compositore, la coppia dei primi ballerini danzanti, la coppia dei primi ballerini mimici, o per le parti, dovranno essere soggetti di stabilita distinta riputazione, e che abbiano riscosso più di recente i maggiori applausi sui principali Teatri.

4 L' Impresario sarà tenuto d' esibire tre mesi innanzi al cominciare d' ogni stagione la distinta de' primarii artisti scritturati sì d' opera che di ballo, e ciò per semplice notizia della Direzione.

5 In caso d' impuntualità per parte dell' Impresario nella scelta degli artisti sì d' opera che di ballo, cioè ove non fossero del valore premesso negli articoli precedenti, resterà in facoltà della Direzione, prevalendosi all'uopo della dote, ed anche ove occorresse della cauzione, di supplire all' inesatte con altro o più soggetti di sua scelta a carico dell' Impresario, oppure di condannarlo con una multa pecuniaria dai fiorini 500 ai fiorini 5000 secondo la qualità della mancanza, l' importanza del soggetto deficiente, e tutte quelle altre emergenze che fossero per presentarsi a carico dell' Impresario.

Volendo talvolta dare l' Impresario delle opere serie con due tenori, in questo caso sarà sollevato dalla prima donna comprimaria

6 Gli scenarii tanto delle opere che dei balli d' obbligo per le stagioni d' autunno, e carnovale dovranno essere tutti nuovi di tela, eseguiti da un pittore architetto teatrale di stabilita riputazione, e di aggradimento della Direzione analoghi all' argomento, ed al carattere delle rappresentazioni; nè potrà l' Impresario sotto alcun pretesto servirsi di scenarii di carta.

7. I vestiarii per le opere e per i balli d' obbligo, dovranno essere per le prime parti tutti nuovi di seta, di velluto, panno ecc. ecc., e di quant' altro si richiedesse, e per le altre parti ed in generale sempre convenevoli, ricchi, e pienamente nel costume dell' argomento

8. Tutte le decorazioni, attrezzi, macchinismo ecc. saranno a carico dell' Impresario, che dovrà fornire ogni cosa a norma delle occorrenze, e del carattere delle azioni da rappresentarsi

9 L' orchestra sarà conservata per le opere serie e buffe, quale viene attualmente costituita per numero e qualità di suonatori, cioè venti violini, due violoncelli, cinque contrabassi, quattro viole, un primo violino per i balli, due oboe, due fagotti, due clarinetti, due flauti, quattro corni da caccia, due trombe, due tromboni, un timballiere, gran cassa e piatti.

10. Sarà obbligo dell' Impresario di prevalersi dei professori che sono e saranno al servizio di questo Teatro, e quanto alle paghe serali, dovrà uniformarsi alla tariffa fissata dalla Direzione, la quale sarà ostensibile nel suo uffizio.

11 Per ciò che concerne i suonatori non addetti al Teatro, verranno questi bensì scelti dall' Impresario, ma non saranno ammessi dalla Direzione, se non dopo l' informazione che essa avrà avuto sulla loro capacità. In caso che qualche suonatore non venisse reputato o riconosciuto capace, sarà obbligato l' Impresario di sostituire un altro che sia tale, ed in ogni caso l' Impresario dovrà dare la preferenza ai suonatori capaci del paese.

12. Occorrendo pel perfetto compimento dell' orchestra un maggior numero, o diversa qualità di professori, dipenderà bensì dall' Impresario il proporli, ma spetterà alla Direzione l' approvazione, secondo la regola stabilita nel paragrafo precedente.

13 L' illuminazione della scena dovrà essere chiara, piena ed a giorno, e saranno pure illuminati a dovere l' ingresso, gli atri, i corridoi, le scale, i palchi N. 1 e 2 del primo ordine, N 1 a pian terreno, ed i camerini del Teatro, il tutto a carico dell' Impresario, il quale dovrà inoltre mantenere l' esistente lampione pendente dal soffitto della platea, pienamente illuminato in tutte le sere di spettacolo, sotto comminatoria di una multa di fiorini 10 per ogni singola mancanza.

14. Nelle sere di riposo sarà l' Impresario obbligato di concedere, verso un compenso da convenirsi seco lui, l' uso del Teatro a que' virtuosi per accademie, o per altri spettacoli, ai quali la Direzione del Teatro sarà per concedere il permesso.

15. Le sere di riposo non potranno mai essere più di tre per settimana.

16. Le sere nelle quali, per le vigenti normali, i Teatri devono restar chiusi, saranno computate come sere di riposo ordinario, in guisa tale che il numero delle recite non potrà in nessun caso essere minore di quattro per settimana.

17 L' Impresario fornirà per ogni sera di spettacolo, otto viglietti d' ingresso gratuito alle persone che vi hanno diritto.

18. L' Impresario dovrà tenere tutti i personaggi da lui scritturati, per il corso di ogni stagione, obbligati a prestarsi gratuitamente col canto e danza, per tutte quelle cantate, od altre feste teatrali, che fossero superiormente ordinate per pubbliche solennità.

19. Si formerà mediante due periti da nominarsi, uno dalla Direzione, e l' altro dall' Impresario, una esatta rilevazione di tutte le parti stabili della scena, e suoi accessorii, a modo che ne risulti norma incontrastabile per la restituzione, rimanendo obbligato l' Impresario di rimettere il palco scenico nel medesimo stato in cui l' avrà ricevuto, levando tutte le aperture che vi avesse fatte ad uso di macchine sceniche od altro, e facendovi rimettere delle tavole dell' istessa lunghezza, larghezza e grossezza di quelle che esistevano fino dalla prima fondazione del palco scenico.

20. Si farà una rilevazione ed inventario di tutto il deposito delle decorazioni, cioè dei teloni, delle quinte e loro accessorii, e così pure di tutte le macchine ec. ec., acciò l' Impresario ne abbia norma per l' uso che gliene verrà concesso, giacchè ad ogni sua occorrenza potrà farseli consegnare dall' Ispettore pel Teatro, verso quitanza, coll' obbligo però di farne la restituzione in buono stato, salvo il naturale deperimento.

21. Degli scenarii che l' Impresario farà eseguire per le rappresentazioni d' autunno, e del carnovale, uno con apposite quinte tutto in tela, e con nuovo materiale, dovrà ogni anno lasciarlo in proprietà del Teatro.

22. I cantanti che agiranno in autunno potranno essere ammessi il carnovale seguente, previo autorizzazione della Direzione.

23. L'Impresario sarà obbligato di eseguire scrupolosamente tutte quelle norme disciplinari che riguardano la polizia teatrale ed ogni altro relativo al Teatro, ma estraneo alla sostanza del contratto d' impresa

24. Ogni questione che fosse per insorgere fra l' Impresario e qualunque dei virtuosi da lui scritturati o stipendiati, e quelli che saranno per dare delle eventuali accademie ec. ec., sarà sommariamente conosciuta e decisa dalla Direzione teatrale, salva sempre e riservata all' inclito Magistrato la conferma o la riforma definitiva ed inappellabile, talchè tanto l' Impresario, che ogni eventuale suo avversario, vi dovranno sottostare, e darvi pronta esecuzione.

25. Concederà l' Impresario una serata a di lui scelta per ogni stagione a beneficio dell' Istituto generale dei poveri, franca e libera di qualunque spesa, che dovrà andare a carico dell' Impresario

26 A tenore dei veglianti regolamenti l' Impresario dovrà sottomettere in tempo utile all' autorità politica i libretti delle opere, i programmi dei balli, ed i figurini relativi al vestiario.

27 Per quello concerne poi un tale obbligo verso la Direzione del Teatro, essa non avrà in ciò altra ingerenza, che di ricevere per semplice sua notizia le suddette comunicazioni da farsi pure in tempo utile da parte dell' Impresario, restando fermo esser egli responsabile anche per la scelta degli spettacoli sì d' opera che di ballo, conforme agli assunti impegni cogli articoli precedenti, e segnatamente all' articolo 5.

28. In compenso dei premessi obblighi ed impegni si concede all' Impresario

a) Un'annua dote di austriache lire 120,000 pari a fiorini 40,000, compresa in questa somma austriache lire 1440 pari a fiorini 480, quale abbuonamento pel libero ingresso a 24 Assonati assunti dalla Direzione, i quali però pagano l' ingresso alle sere di beneficiata.

La Direzione pagherà questa dote con austriache lire 50,000 per le opere serie dell' autunno, e austriache lire 70,000 per l' opera buffa e balli grandi nella stagione del Carnovale, in quattro rate per ciascuna stagione o in contante, o mediante la concessione tanto di tutti quei palchi disponibili, quanto di quegli che presentemente sono affittati, e che verrebbero forse rinunciati dagli attuali palchettisti, e ciò per i prezzi ora usati, concessione che l' Impresario deve considerare come danaro effettivo ed assumere a tutto suo rischio, comodo, ed incomodo. In tal maniera verrà quindi pagata la prima rata coll' arrivo dei primi personaggi alla piazza, la seconda dopo le tre prime recite, la terza dopo la metà delle recite stabilite, e la quarta ed ultima dopo terminato il corso delle recite, e dappoichè l' Impresario avrà provato di avere adempito tutti i di lui obblighi verso i suoi scritturati, ed i patti del di lui contratto.

b) Tutto intero il serale prodotto dei viglietti d' ingresso al Teatro, il quale viene portato tanto per l' autunno, che per il carnovale a carantani 40 per viglietto.

29. Viene autorizzata l' Impresa ad affittare a suo beneficio le tre file dei scanni chiusi in ragione di carantani 15 l' uno, e le cinque file dei scanni aperti in ragione di carantani 10 per ogni sera di spettacolo. Nelle due prime recite d' ogni nuova rappresentazione d' opere e balli, egli potrà aumentare il prezzo degli scanni chiusi fino a fiorini 1 l' uno, e di quelli aperti a carantani 20. In ogni caso tutti gli scanni aperti, che fino al termine del primo atto d' ogni rappresentazione nella stagione d' autunno, o fino al termine del ballo nella stagione del carnovale, non saranno stati affittati, dovranno subito lasciarsi a disposizione del pubblico.

30. L' Impresario dovrà accordare gratis il Teatro all' Arrendatore dei pubblici balli, per tutti quei veglioni destinati dal capitolato d' asta per detti balli.

31. Si accorda all' Impresario il diritto di concedere due serate di beneficio tanto nelle opere serie, che durante le opere buffe e balli

32. In ambe le stagioni degli spettacoli, l' Impresario dovrà stabilire un abbuonamento a fiorini 14 per ciascuna delle due stagioni, eccettuate le beneficiate.

33. Si concede all' Impresario durante la sua impresa il godimento gratuito di due palchi N. 8 e 12.

34. Nelle sere, in cui l' Impresario darà il suo spettacolo ordinario della relativa stagione al Teatro grande all' ora fissata per l' apertura di questo, ogni altro spettacolo dovrà essere terminato.

35 Per ogni ritardo non giustificabile nell' aprire gli spettacoli, per ogni sostanziale loro imperfezione, tanto per difetto di scenario, vestiario, ed ogni altro accessorio, come per ogni collusione possibile, che tendesse a pregiudizio del pubblico, o a ledere gli obblighi ed impegni assunti dall' Impresario col suo contratto, avrà la Direzione la facoltà di condannarlo ad una multa non maggiore di fiorini 2000 per ogni singolo caso, salvo oltre di ciò alla Direzione medesima di provvedere l' occorrente a carico dell' Impresario, prevalendosi della dote, ed anche occorrendo della cauzione per supplire alle mancanze, e con rendere soddisfatto il pubblico.

36. Contro ogni deliberazione della Direzione, colla quale venissero imposti all' Impresario o una multa, o qualunque altro aggravio, avrà egli salva e riservata la sola ricorso all' inclito *Magistrato*, alla cui decisione dovrà egli inalterabilmente ed inappellabilmente sottomettersi, colla rinuncia espressa alla via giudiziaria, e ad ogni altro reclamo, e a darvi pronta esecuzione. Il ricorso dovrà essere insinuato alla Direzione entro giorni tre dalla intimazione della relativa deliberazione, e dovrà essere prodotto alla medesima nei successivi giorni otto.

37 Per i casi fortuiti maggiori vale a dire, fuoco, morbo contagioso, riconosciuto per tale dalle politiche autorità, lutto di principe, e riparazioni inevitabili nel Teatro, pei quali, o per le quali tutte ne derivasse o ritardo nell' apertura degli spettacoli, o interruzione dei medesimi per uno spazio maggiore di otto giorni, sarà autorizzato l' Impresario in ciascuno di questi casi, a procurare ad una perizia d' accordo con la Direzione, onde venga da questa rilevato il danno che gliene risultasse dopo le precisati otto giorni, e sarà in arbitrio della Direzione, o di abbuonargli il danno rilevato, o di autorizzarlo a licenziare la compagnia.

38. In quest' ultimo caso egli riceverà in compenso delle spese da lui incontrate la quarta parte della dote stabilita per quella stagione in cui accadesse uno dei suaccennati, qualora la compagnia fosse arrivata in piazza, la metà come sopra se lo spettacolo fosse andato già in scena, e tutta intiera la dote se fosse oltrepassata la metà delle recite prescritte

L' Impresario concederà libero l' ingresso in Teatro alle persone di metodo, secondo la nota che gli verrà esibita dalla Direzione, e che sarà ostensibile nell' uffizio della medesima.

39. L' Impresario dovrà contribuire all' Ispettore ed al Custode del Teatro, nonchè alle Custodi dei camerini di ritiro per le signore, ed ai pompieri, le consuete loro paghe serali, secondo la lista che gli verrà fornita dalla direzione, e che sarà pure ostensibile nell' uffizio della medesima, oltre le candele occorrenti alla illuminazione dei camerini suddetti.

40. Il contratto sarà obbligatorio per l' Impresario fino dal momento della sua sottoscrizione, per la Direzione teatrale non prima che venga approvato dall' inclito Magistrato.

41. Le spese di bolli, di tasse giudiziali, e pensioni occorressero sono a carico dell' Impresario.

42. Per garantire la fedele manutenzione degli obblighi da assumersi col contratto d' impresa, dovrà l' Impresario presentare una cauzione per l' importo di fiorini 10,000 diecimila, moneta metallica, o mediante intavolazione legale sopra stabile urbano esistente nella città di Trieste, o mediante deposito di obbligazioni dello stato, le quali saranno calcolate secondo l' ultimo listino della Borsa di Vienna, e munite dei relativi *coupons*, che saranno esitati alle rispettive scadenze all' Impresario.

Dalla Direzione del Teatro Grande
Trieste li 4 agosto 1839.

PARTE UFFIZIALE

AVVISI D' ASTA

N. 20025. *I. R. Deleg. Prov. di Padova.* — In obbedienza a governativo decreto 24 settembre p. p. n. 36,551 5882 dovendosi appaltare i lavori di costruzione di una palafitta a sostegno della sinistra sponda del Maodroccluo dei sostegno di Brondolo. — Si fa a comune notizia quanto segue L' asta si aprirà il giorno di gioved' 17 del mese corrente alle ore 11 ant. nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo, che ove l'esperimento rimanesse senza effetto se ne tenterà un secondo ed un terzo se così parerà e piacerà, e si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione o per cottimo, salva l' approvazione superiore, come meglio si crederà opportuno. — La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 1063 31 il di cui pagamento avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal decreto 26 settembre 1834 n. 33807-4680. — Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito meno al deliberatario) di L. 1 5 per L. 26 per le spese dell'asta e contratto delle quali sarà reso conto. Il deposito servirà anche a cauzione nè sarà restituito al deliberatario che in seguito al collaudo purchè risulti pieno ed assoluto, senza riserva e dietro giustificazione di aver per intero pagati i compensi ai danneggiati. — La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente e ultimo obblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può restare soggetto agli effetti dell'asta quando per lo contrario il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d' asta — Il deliberatario nel sottoscrivere il verbale d' asta dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che presso la medesima possano esergli intimati tutti gli atti che fossero per occorrere. — Le tipe ed il capitolato d' appalto sono ostensibili presso la Segreteria della R. Delegazione Provinciale ogni giorno alle ore d' ufficio. — L' asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento primo maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non sieno state derogate, avvertendo che in mancanza del deliberatario sarà libero alla stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico e per asta e per contratto di cottimo ed anche in via economica come più le piacesse, e che ripetendo gli incanti spetterà alla medesima fissare per essi il dato di gara senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso per esimersi da quella responsabilità che gli potesse ad esergli incorsa e per devare gli effetti onerosi che potessero derivargli — Padova li 4 ottobre 1839. *Pel R. Delegato Provinciale in permesso*, B Pini — Dott Bonsembiante Segr

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
Tommaso De Locatelli *Propriet. e Comp*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

SUPPLIMENTO N. 98. — MERCORDI' 16 OTTOBRE 1839

PARTE UFFIZIALE

I. R. Giunta del Censimento nel R. Lomb. Veneto.

NOTIFICAZIONE

Colla Notificazione 7 maggio prossimo passato, N. 1987-21445, relativa alla pubblicazione dei nuovi estimi e le mappe censuari da farsi nei Comuni delle Provincie di Padova, Rovigo e Venezia (esclusa per ora quest'ultima Città) fu stabilito a tutti i Possessori ed interessati il termine di due mesi consecutivi decorribili dal giorno che sarebbesi indicato dalla rispettiva Autorità locale con ispeciale avviso, per esaminare gli atti censuari e produrre quando ne fosse il caso i loro reclami.

Seguì la pubblicazione, e sebbene in più Comuni sia scaduto il termine prescritto ed in altri sia vicino a spirare, alcuni Possessori non hanno ancora compiuto l'esame delle rispettive partite.

Volendosi pertanto dare a tutti i Possessori ed interessati un maggior comodo per appurare l'intestazione dei proprii beni, e per esaminare i dati censuarii, il tutto nei modi portati dal Regolamento 7 maggio prossimo passato, si avvisano i medesimi che la pubblicazione dei nuovi catasti continuerà per un termine di altri due mesi decorribili per tutti indistintamente i Comuni delle suindicate tre Provincie dal giorno 10 ottobre prossimo venturo al giorno 10 del successivo dicembre, con dichiarazione che decorso il suddetto termine perentorio e di rigore non sarà più accettato alcun reclamo.

Milano, il 23 settembre 1839.

Il Vicepresidente
Barone P. De Capitani Di Vimercato.
Il Consigliere E. Lucini.

RINUNZIA DI PRIVILEGIO

N. 3686-1972 — N. 108

Inerentemente a rispettato dispaccio 24 agosto p. p. n. 27180-2107 dell'I. R. Aulica Cancelleria Riunita, si rende a pubblica notizia che Carlo Isak orefice ed argentiere a Vienna ha spontaneamente rinunciato al privilegio esclusivo concessogli in data 12 maggio 1838 per due anni per l'invenzione di un istromento per traforare le orecchie. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 16 settembre 1839. — C. Alberti *segretario*.

N. 18807 — EDITTO

Risultando dagli atti come Giulio Odorico di Giovanni del comune di Sequals distretto di Spilimbergo dopo essersi munito di regolare passaporto recato a Genova non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I. R. A. — L'I. R. Delegazione del Friuli inerendo a quanto dispongono i paragrafi 8.° e 10.° della sovrana patente 24 marzo 1832, richiama il suddetto Giulio Odorico a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine preciso di mesi tre, ed a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla sovraccitata legge. — Il presente editto sarà per tre volte pubblicato nelle gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel comune di Sequals e nell'albo delegatizio. — Udine 24 settembre 1839. — *Per l'I. R. consigl. di Governo delegato in visita. Il R. vice delegato* M. Gurana.

AVVISI DI CONCORSO

N. 40461 — Essendosi reso vacante un posto di quarto Aggiunto di Delegazione in queste Provincie coll'annuo soldo di fiorini 800, si rende noto che ne resta aperto il concorso tutto il giorno 3 novembre p. v. e che le istanze debitamente documentate dovranno essere pel giorno suddetto presentate alle rispettive RR. Delegazioni Provinciali. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 3 ottobre 1839. — Tamburini *segretario*.

N. 24096 — A tutto il giorno 26 ottobre p. v. resta aperto il concorso ad un posto di Segretario ed altro di Ufficiale provvisorio in taluna delle RR. Intendenze delle Provincie Venete, il primo con fiorini 900 ed il secondo con fiorini 700. — Quelli che credessero di aspirarvi, dovranno presentare le loro domande o direttamente a questo Magistrato Camerale ovvero alle autorità da cui dipendono, corredandole della storia dei prestati servigi nonchè dei documenti provanti gli studii percorsi e di avere sostenuto con buon successo gli esami rigorosi presso uno dei giudizii Superiori di Finanza. — Dall'I. R. Magistrato Camerale, Venezia 28 settembre 1839.

N. 17134. — Essendosi reso vacante il posto di Tesoriere presso l'I. R. Cassa Centrale di Milano, cui va annesso il soldo sistematico di annui fiorini 2000 e l'obbligo di cauzione per fiorini 4000, chiunque aspirasse al detto impiego dovrà pel giorno 15 novembre prossimo venturo avere insinuata la propria domanda all'I. R. Magistrato Camerale in Milano, col mezzo pure dell'ufficio, presso il quale si trovasse già impiegato, non senza debitamente comprovare il possesso delle richieste analoghe cognizioni, la natura dei proprii impieghi anteriori e gli altri titoli a cui è riposto suo assistito, come anco indicare se e quali gradi di parentela od affinità avesse con altri impiegati presso della Cassa Centrale a seconda delle prescrizioni state pubblicate colla notificazione dell'I. R. Governo 15 febbraio 1829. — Dall'I. R. Magistrato Camerale, Milano 3 ottobre 1839.

Viene aperto il concorso per un posto di Avvocato nella residenza di Asiago, provincia di Vicenza. Chi intendesse di aspirarvi dovrà insinuare la propria documentata istanza in carta bollata al protocollo dell'I. R. Tribunale provinciale in Vicenza entro quattro settimane, colla dichiarazione se, e quali vincoli di parentela, o di affinità, nei gradi contemplati dalle vigenti direttive, per avventura esistessero tra il ricorrente e taluno degli avvocati, od impiegati addetti alla suddetta Pretura. — Non si avrà alcun riguardo a que' ricorsi che mancassero delle ordinate giustificazioni e dichiarazioni.

N. 13432 — Si rende noto che resta aperto il concorso al vacante posto di Dispensiere di generi di R. Privative in Chioggia cui sono annessi gli emolumenti qui appresso specificati, verso l'obbligo di benevisa sicurtà pel montare di lire 19042.22 corrispondente alle dotazioni seguenti, cioè, per sali L. 6696.22 - per tabacchi L. 10344.83 - pei le polveri e nitri L. 274.71 - per carta bollata L. 1724.14 - Somma L. 19040.[illegible] — Potranno pertanto gl'individui che credessero di aver titolo per essere nominati all'accennato posto, far giungere a questa R. Intendenza le proprie istanze corredate di regolari documenti bollati e registrati, e ciò entro il giorno 20 ottobre p. v. non omettendo l'avallo di sicurtà per la somma suddetta. — Spirato il detto termine, si darà corso agli atti relativi senza attendere altri riscontri. — Dall'I. R. Intendenza provinciale di Finanza, Venezia 26 settembre 1839. — *L'I. R. Intendente.*

Gli emolumenti consistono

per soldo - Sali L. 276 [illegible] annue - Tabacchi L. [illegible] per ogni lire 100 di leva - Polveri e nitri L. [illegible] item.

per spese d'esercizio, Sali L. 13.47 per ogni quintale di leva - Tabacchi L. 2.92 per ogni lire 100 di leva - Polveri e nitri L. 3.65 idem - Carta bollata L. [illegible] idem.

AVVISI D'ASTA

N. 11585 — *In obbedienza a governativo decreto 21 corrente n. 37[illegible]8 debbonsi appaltare i lavori di ristauro del [illegible] C[illegible] sulla base del capitolato modificato a seconda di un'offerta fatta da certo Matteo B[illegible]. — L'asta si terrà nel giorno di martedì 22 ottobre p. v. nel locale di residenza di questa R. Deleg. Prov. alle ore 12 merid. — La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 20[illegible].77, ripartito in lire 5091.40 per lavori a prezzo assoluto, e lire 15598.34 per quelli a fornitura. — Ogni aspirante cauterà la propria offerta con un deposito equivalente a L. 2000 e più lire 15 per le spese d'asta delle quali si terrà conto. — La delibera seguirà a vantaggio del maggior ed ultimo offerente, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione; a cui il deliberatario resterà obbligato tosto firmato il protocollo verbale d'asta, mentre la R. Amministrazione non lo sarà se non dopo seguita l'approvazione per parte dell'autorità cui è riservata. — Precisamente entro 8 giorni dopo la Superiore approvazione il deliberatario dovrà produrre una fidejussione benevisa alla Stazione appaltante di L. 5000 o in denaro sonante, o con fondi liberi o con obbligazioni fruttanti del Monte Lombardo-Veneto secondo il corso della borsa di Milano o con altre obbligazioni austriache dello Stato secondo il corso della borsa di Vienna, e tanto per le une come per le altre al giorno della insinuazione di dette cartelle di credito. È per altro accordato a chi si fosse approfittato la facilitazione di costituire la detta fidejussione col trattenere tanta parte delle rate di pagamento quanta unita al deposito fatto all'asta formi l'ammontare della fidejussione medesima. — I pagamenti delle rate in corso per tutti i lavori a somme definite, saranno fatti a bimestrali termini presso questa R. Cassa di Finanza dietro la regolare presentazione degli attestati [illegible], meno però la rata di collaudo che rimane, come di prescrizione, vincolata all'esito definitivo del verbale de'laudi. — Il deliberatario nell'atto di ricevere l'atto d'asta dichiarerà persona nota ed abitante in Rovigo presso cui intimare gli atti riferibili a questa impresa. — Le tipi ed i capitolati d'appalto sono ostensibili presso la R. Deleg. Provinciale ogni giorno alle ore d'ufficio. — L'asta si terrà sotto le discipline stabilite dai vigenti regolamenti. — Dall'I. R. Delegazione Provinciale, Rovigo 30 settembre 1839. — L'I. R. Consigl. attuale di Governo R. Deleg. Prov. G. Averoldi. — Il Reg. Segr. G. Zorzi.*

N. 9408 — Essendo andato deserto per mancanza di oblatori il secondo esperimento d'asta, che si tenne presso questa I. R. Intendenza delle Finanze in Treviso il giorno 30 settembre p. p. per l'affittanza della casa e bottega ad uso di fabbro-ferraio in contrada della Roggia al civico n. 1416; si deduce a pubblica notizia, che il giorno 22 del corrente mese di ottobre avrà luogo presso la stessa R. Intendenza dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane il terzo esperimento l'asta per l'affittanza di dette realità, sotto l'osservanza delle condizioni tutte portate dall'antecedente avviso 25 agosto p. p. — Dall'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze, Treviso primo ottobre 1839. — *Pel regio Intendente in permesso, il regio Aggiunto* F. Dott. Sbrazzi — *Il R. segretario* A. Bodner.

N. 20409 — Nella giornata del 28 ottobre corr. alle ore una pomer. nel locale d'ufficio dell'I. R. Commissariato Distrettuale in Chioggia si terrà un'asta pubblica per deliberare, se così parerà e piacerà al miglior offerente l'esecuzione dei lavori di ristauro di cui abbisognano alcune case demaniali situate in Chioggia sul dato regolatore di austr. L. 1044.19 e giusta il preventivo e capitolato eretti dall'I. R. Ufficio provinciale delle Pubbliche Costruzioni in data 16 dicembre 1837. — A tale oggetto si portano a notizia le seguenti condizioni per norma degli aspiranti. — 1. I medesimi dovranno cautare l'asta con un deposito di austr. L. 100. — 2. Qualora la gara dei concorrenti lo consigliasse, potrà essere differita la delibera ad altro giorno da annunziarsi all'atto dell'asta. — 3. La delibera seguirà in base del suddetto capitolato ostensibile in ufficio del surriferito I. R. Commissariato Distrettuale, ed in cui sono specificate le case da ristaurarsi e la loro situazione. — 4. In ambi i casi la delibera seguirà con riserva della superiore approvazione. — 5. Dopo la delibera non saranno accettate offerte di miglioria a termini dell'articolo 1 della notificazione governativa 26 marzo 1816 num. 2658-515. — 6. Le spese tutte d'asta, stampa e registro, staranno a carico del deliberatario. — Dall'I. R. Intendenza provinciale delle Finanze, Venezia 8 ottobre 1839. — *Per l'I. R. Intendente*, Tordei. — *Il R. segret.* Psalidi.

N. 28683 — Non essendo seguita la delibera del diritto di Passo alla Mira Vecchia nell'asta del giorno 10 agosto decorso; si deduce a pubblica notizia. Che sul dato fiscale ribassato ad annue L. 420 avrà luogo presso questa I. R. Intendenza di Finanza un nuovo esperimento nel giorno 22 ottobre corrente, ritenuto che l'asta sarà aperta dalle ore dodici meridiane alle ore tre pomeridiane, e ferme nel resto le condizioni tutte portate dal primitivo avviso 15 maggio passato n. 12658-1722 che sarà reso ostensibile a qualunque desiderasse ispezionarlo. — Dall'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze, Venezia 8 ottobre 1839. — *L'I. R. Intendente A. Revedin.* — *Il R. segretario* De Duodo.

N. 11034 — *Commiss. per la vendita dei beni dello Stato* — Avviso di nuova asta per la vendita delle Realità Camerali esistenti nella provincia di Verona, e nel distretto di Zevio che compongono appunto il Riparto XXVIII detto di Zevio, di spettanza dei Rami Corona, e Cassa d'ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti: *a*) in campi 288.2.2.10 parte a pertiche censuarie 807.15 con dieci fabbriche, delle quali 6 rurali, e 7 capanne, censito il tutto colla cifra di scudi 24; *b*) in 222 annualità perpetue della rendita di frumento minali 192.1.2.5.175, uva brenti 6, e diverse regalie di pollame, gedera ed altro, più danaro L. 134.40. — Il tutto locato a Campagna Girolamo per anni nove cominciati nell'anno 1834 contro il canone di lire 7522 che rappresenta anche qualche partita di annualità compresa nel detto Riparto, ed esclusa dalla vendita; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Verona nel giorno diciannove dicembre prossimo venturo seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 9 dicembre 1838 n. 17034 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 28, 29, 30 dicembre stesso n. 292, 293, 294. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 104,339.86 in luogo delle lire 116847.00 indicate in detto avviso. — Dichiarasi tolta la condizionale di riserva espressa all'art. 8.° di detto avviso rispetto alla pezza di terra detta la Ritorsella, detta l'Isola di Stona ai riguardi del Nobile Antonio Perez, e ciò in relazione alla decisione stata emessa da S. A. I. il Serenissimo Arciduca Vicerè col Dispaccio 9 gennaio 1838 N. 292 già reso noto al medesimo.

Dall'I. R. Commissione suddetta, Venezia li 30 settembre 1839. — *Il segr.* Trevisan.

N. 20477. — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita degli stabili erariali qui in Venezia nella parrocchia di S. Stefano e nel circondario di S. Samuele e marcati ai civ. n. 2600, 2601, 2667, 2602, 2666, di spettanza del Ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'Asta per la vendita delle dette realità consistenti: *a*) in una casa con magazzino e bottega ai n. 2600, 2601, 2667 a pian terreno composta da più luoghi in estimo ai n. 11284, 11285, 11308 del catasto coll'estimo di L. 118.966 locata a Girolamo Panetti per L. 214; *b*) in una casa al n. 2602 in tre piani compreso il terreno costituita da più luoghi era locata alla Congregazione Municipale per uso delle scuole elementari femminili, ritenuta meritevole del fitto di L. 190; *c*) in altra casa al n. 2666 in tre piani oltre il terreno costituita da più luoghi ai n. 11305, 11306, 11307 coll'estimo di L. 206.056 e locata in parte a Tron Pellegrini Maria per L. 115, ed in parte a Barozzi Vincenzo con Zenobio Crivelari per l'affitto di annue L. 390.80; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel giorno 19 novembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomerid. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato Avviso del dì 1. maggio 1838 n. 17915 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 2 e 7 giugno susseguente n. 67, 68, 70 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 9034.19 somma indicata in detto avviso. — Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 27 settembre 1839. — *Il Segret. dell'I. R. Magistrato camerale e della Commissione* Trevisan.

N. 20986 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle Realità camerali esistenti nel distretto e provincia di Rovigo, di spettanza del ramo Cassa d'Ammortizzazione che compongono il Riparto V detto di Conca di [illegible]. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette Realità consistenti in 7 annualità perpetue del reddito annuo in danaro di L. 64.12 locate a Giuseppe Pigino per contratto novennale cominciato nell'anno 1835; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Rovigo nel giorno 26 novembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato Avviso del dì 8 aprile 1839 N. 20047 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 29 aprile, 4 6 maggio susseguente n. 42 44 di supplemento e N. 103. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di austr. L. 1029.40 indicata in detto avviso. — Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 27 settembre 1839. — Trevisan *Segr.*

N. 21035. — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato* — Avviso di nuova asta per la vendita degli stabili erariali siti in Venezia nella parrocchia di S. Francesco della Vigna nella calle così detta dei Droni marcati ai civici n. 2703, 2705, 2706, di spettanza del ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti: *a*) in una Casetta terrena con corte al n. 2703 composta da più luoghi in estimo al n. 11607 senza cifra, ed occupata da Antonio Cecchetti per annue L. 56; *b*) in altra casetta terrena con corte al n. 2705 composta da più luoghi in estimo al n. 11608 senza cifra, occupata da Angelo Verona per L. 39 annue; *c*) in una casa in due piani oltre il terreno al n. 2706 in estimo al n. 11609 senza cifra, occupata da Bertoi Felice per annue L. 54.84, si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel giorno 22 novembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 18 maggio p. p. n. 18488 stato anche inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia dei giorni 26 30 giugno e 3 luglio 1838 n. 144 79 80 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 800 anziché in quella di austr. L. 1270.16 indicata in detto avviso. — Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 30 settembre 1839. — *Il Segret.* Trevisan.

N. 5030. — I. R. Deleg. Prov. di Padova. — In obbedienza a governativo decreto 26 settembre p. p. n. 33926-5344 dovendosi appaltare i lavori di costruzione di una banca e robustamento dell'argine, ed a compremento del terreno al suo piede alla sinistra di Adige in Dranagne revoliante III. sup. — Si deduce a comune notizia quanto segue: L'asta si aprira il giorno di giovedi 17 del mese corrente alle ore 12 antimeridiane nel locale di residenza di questa regia Delegazione, avvertendo, che ove l'esperimento rimanesse senza effetto se ne tentera un secondo ed un terzo se cosi parerà e piacerà, e si passera anche a deliberare il lavoro per privata licitazione o per cottimo, mira l'approvazione superiore, come meglio si crederà opportuno. — La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 2957.60 il di cui pagamento avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facoltazioni portate dal decreto 26 settembre 1834 n. 33807-4688. — Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito meno al deliberatario) di L. 300 più L. 25 per le spese dell'asta e contratto delle quali sarà reso conto. — Il deposito servira anche a cauzione nè sarà restituito al deliberatario che in seguito al collaudo purchè risulti pieno ed assoluto, e dietro giustificazione di aver per intero pagati i compensi ai danneggiati. — La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta quando per lo contrario il deliberatario o miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta. — Il deliberatario nel sottoscrivere il verbale d'asta dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che presso la medesima possano essergli intimati tutti gli atti che fossero per occorrere. — Li tipi ed il capitolato d'appalto sono ostensibili presso la Segreteria della R. Delegazione Provinciale ogni giorno alle ore d'ufficio. — L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento primo maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non sieno state derogate, avvertendo che in mancanza del deliberatario sarà libero alla stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico o per asta o per contratto di cottimo od anche in via economica come più le piacesse, e che ripetendo gli incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso per esimersi da quella responsabilità che va ad essergli inerente e per deviare gli effetti onerosi che potessero derivargli. — Padova li 4 ottobre 1839. — *Pel R. Delegato Provinciale in permesso*, B. Fini — Dott. Bonsembiante *Segr.*

(Pubblicazioni per la seconda volta.)

N. 21443. — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle Realità camerali esistenti nella provincia di Vicenza e nel distretto di Asiago che compongono il riparto VIII di Asiago, di spettanza dei Rami Demanio e Cassa d'ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti: *a)* in campi 108.0.1 con 22 fabbriche rurali e con 3 capanne censiti il tutto in estimo colla cifra di L. 0.8.5.2.0.15; *b)* in n. 44 annualità perpetue danti il reddito di frumento staia 5.11/20, castagne staia 0.5/20, e danaro L. 635:55. — Il tutto locato a Giovanni Leonardi per contratto novennale cominciato nell'anno 1834 per annue L. 1250 che comprende alcune realità state escluse dalla vendita, si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Vicenza nel giorno 28 novembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore tre pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato Avviso del di 16 gennaio passato n. 19921 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 4, 6 e 7 febbraio susseguente N. 15, 16 e 17 di supplimento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 25578:40. — Si dichiara che per li seguenti due fondi descritti nell'Allegato A del conto del prezzo fiscale ai N. 15 di campi 4 con casa in Val Rovina contrada Caluga derivati dall'aggiudicazione fiscale 2 dicembre 1820 a carico della Ditta Merlo Angelo q.m Francesco in mappa ai n. 487 colla cifra di L. 0.0.10.0.0.0 apprezzati per L. 1570. - N. 34 di campi 9 31 con tre case ed una diroccata in Valle S. Florian pervenuta dall'aggiudicazione fiscale 30 maggio 1821 a carico della Ditta Adda Raimondo del fu Giacomo in mappa ai n. 101, 260, 261, 262, 269 usque 275, 283, 357, 358, 359, 368 e 413 stimati per L. 18238:0. — Potranno essere fatte anche offerte separate sopra dette somme, rimanendo quindi il dato fiscale per le restanti realità in L. 20182:60 sulle quali potranno pure essere fatte parziali offerte. — Tale facilitazione non esclude però agli applicanti all'acquisto complessivo di dette realità da avanzare le loro offerte. — Si ritiene libera la stazione venditrice di ammettere quella o quelle offerte che saranno fatte che riterrà più vantaggiose all'interesse Camerale, salva sempre la Superiore approvazione. Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 23 settembre 1839. — *Il segr.* Trevisan.

N. 21024. *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle realità camerali esistenti nella provincia del Polesine, e nel distretto di Massa Superiore che compongono il riparto VIII detto di Massa Superiore, di spettanza del ramo Cassa d'Ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti: *a)* in staia 141.02 di terreno, pari a pertiche 152.36 con quattro fabbriche censite in estimo colla cifra di scudi 573/81 11; *b)* in numero 89 annualità di livelli perpetui e censi del reddito di frumento staia 617.1/2.0, capponi n. 121, polli 21, ecope 9, e danaro L. 7770:45. — Il tutto locato a Giacomo Cesari per contratto novennale cominciato nell'anno 1835 per l'annuo canone di lire 31000 che comprende più realità eccepite dalla vendita, e specialmente il fondo detto della Crespa, indisponibile; si previene il pubblico che presso la Regia Delegazione Provinciale di Rovigo nel giorno 14 dicembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del di 6 marzo 1838 n. 17464 stato anche inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia dei giorni 17, 20, 21 detto mese n. 26, 27, 28 di supplimento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di lire 140777:08 in luogo delle L. 155811 indicate in detto avviso in cui per equivoco venne accennato che il reddito in danaro delle dette 89 annualità perpetue fosse di lire 9950:01 quando è limitato come sopra in lire 7770:45. — Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 30 settembre 1839. — Trevisan *Segr.*

N. 20881. *Commiss. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di vendita all'asta delle realità Camerali esistenti nel comune di Malamocco, distretto e provincia di Venezia, di spettanza del ramo Cassa d'ammortizzazione. — In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832 e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente num. 4002 richiamato nell'avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della Reg. Delegazione Provinciale di Venezia le seguenti proprietà stimate per Lire 7000 sul loro complesso, come dall'in appresso dimostrazione delle singole partite sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato. — 1. L'asta sarà tenuta aperta nel giorno 26 novembre prossimo dalle ore 10 della mattina alle tre pomeridiane. — 2. Le dette realità poste in vendita consistono: 1. Porzione di Vigna di campi 0.2.110, pari a pertiche censuarie 3,48 coltivata a frutti ed erbaggi con casetta di Massaro e fosso colatore in Malamocco quale era posseduta dal monastero delle Convertite alla Giudecca, descritta in estimo censuario al n. 240 colla cifra di L. 20.024 lavorata da Bognolo Giovanni per l'annuo canone di L. 36 sino a novembre 1841 con prezzo ridotto dalle L. 480:80 alle L. 350. — 2. Vigna di campi 2.0.183, pari a pertiche censuarie 12,06 coltivata a frutti ed erbaggi, e vitata con casa di Massaro in Malamocco, quale era posseduta dal monastero di S. Lorenzo, descritta in estimo al n. 238 e da cifra di L. 50.02.2 lavorata da Domenico Penzatti per l'annuo fitto di L. 100 suo prezzo ridotto dalle L. 1758.60 alle lire 1300. — 3. Vigna di campi 4.3.070, pari a pertiche censuarie 23.05 coltivata a frutti ed erbagg. vitata con orto, e casa dominicale in Malamocco quale era posseduta dal monastero di S. Chiara di Murano descritta in estimo colla cifra di lire 201.96 al n. 237 affittata a Paolo Avanzi ora a Domenico Penzatti per lire 300 suo prezzo ridotto da lire 4364.20 a lire 3100. — 4. Due livelli perpetui uno di annue lire 7.29 ridotto a lire 5.83 per la ritenuta del quinto sopra casa in Malamocco a debito di Battocchi Giovanni q. Francesco in origine verso il monastero di S. Maria dell'Orazione di Malamocco, l'altro di annue lire 18.23 ridotto a lire 14.59 per la ritenuta del quinto sopra casetta, e porzione di vigna a S. Albano di Burano a debito della ditta Soranzo Gio. Battista di Marco Aurelio di provenienza del monastero di S. Vito e Modesto di Burano, loro prezzo ridotto dalle lire 340:34, alle lire 250. — 5. Casa terrena in Malamocco calle del forno al civico Num. 9 in estimo al n. 230 colla cifra di lire 9.517 locata ad Anna Varagnolo per lire 24 suo prezzo ridotto dalle lire 240 alle lire 175:29. — 6. Casa terrena in Malamocco fondamenta Vanzarola al civico n. ... in estimo al n. 232 colla cifra di lire 11.563 locata a Teresa Penzo per lire 24 suo prezzo ridotto dalle lire 240 alle lire 175:29. — 7. [illegible] in Malamocco calle corte di S. Giorgio al n. 80 e 81, in estimo al n. 234 e 239 colla cifra di lire 67.20.5 locata a Francesco de Lorenzi per annue L. 100 suo prezzo ridotto dalle L. ... alle lire 791:19. — 8. Casa a Malamocco in piazza al n. ... in estimo al n. 195 colla cifra di lire 30.622 locata a Domenico Penzo per lire 75 suo prezzo ridotto dalle lire 750 alle lire 547... — 9. Casa terrena in Malamocco calle Brussa al civico n. 190 in estimo al n. 233 colla cifra di lire 9.517 locata a Giuseppe Bullario per lire 24 suo prezzo ridotto da lire 240 a lire 175.29. — 10. Fondo di casa demolita in Malamocco al civico n. 11... presso la chiesa di S. M. Assunta in estimo al n. 231 colla cifra di lire ... non utilizzata suo prezzo ridotto dalle lire 185 alle lire ... — Somma come sopra lire 7000. — Seguono le solite condizioni d'asta da noi più volte riportate. — Dall'I. R. Commiss. alle vendite, Venezia 26 settembre 1839. — *Il segret.* Trevisan.

N. 20990. — *Commiss. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuov'asta per la vendita delle realità camerali esistenti nei distretti di Occhiobello e Polesella nella provincia di Rovigo che compongono il riparto X detto di Occhiobello, di spettanza dei rami Demanio e Cassa d'Ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti: *a)* in sette corpi di terreno dell'estensione complessiva di campi 67.1.430 con 7 fabbriche censite in estimo colla cifra di scudi 1111.11.9; *b)* in due diritti uno della quarta parte della decima dei prodotti di diversi fondi in Trisarollo frazione di Fiesso, l'altra di decima esercibile secondo il costume del paese dei prodotti di campi 83... in Canaro coll'estimo quest'ultimo di scudi 403.78, e in n. 120 annualità perpetue dette rendita di L. 3484... in danaro con diverse regalie in generi. Il tutto locato a Giovanni Sgarzi per contratto novennale cominciato nell'anno 1835 pel canone di L. 5070 che comprende alcune realità sottratte dalla vendita; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Rovigo nel giorno dodici dicembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del di 8 febbraio 1837 n. 13417 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 9, 10, 11 marzo susseguente n. 56, 57, 58. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 64754.50 anzichè in quella di L. 84421.80 indicata in detto avviso, ritenuto inoltre a carico dell'acquirente l'obbligo del pagamento di due annualità sui diritti di decima una verso la ditta Albrizzi Gio., e l'altra verso la ditta Carlo ed E... Grotto a titolo di compenso di carichi pubblici per l'importo in complesso di L. 68.15. — Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 30 settembre 1839. — *Il Segr.* Trevisan.

N. 21016. — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita del piccolo locale ad uso di bottega di ragione erariale, sito in Venezia nella parrocchia di S. M. del Carmine, circondario di S. Barnaba, e nella così detta calle lunga al civico n. 2994, di spettanza del Ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita della detta Realità consistente in un locale come sopra con bakonate, censito al civico n. 12930 senza cifra; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Venezia nel giorno 22 novembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore 3 pomeridiane.

Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del di 4 luglio 1836 n. 16959 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 28 luglio e 2 agosto detto anno n. 167 169 e 171. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 200, anzichè in quella di L. 360 indicata in detto avviso. — Dall'I. R. Commissione suddetta, Venezia 30 settembre 1839. — Trevisan *Segretario.*

N. 21075. — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di vendita all'asta di diversi pezzi di R. Strada vecchia abbandonata dopo la costruzione della nuova Strada da Pordenone a Sacile nella provincia del Friuli, di spettanza del ramo Demanio. — In relazione alla sovrana risoluzione 28 aprile 1832 e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente n. 4002 richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della R. Delegazione provinciale di Udine le seguenti proprietà stimate nella complessiva somma di L. 971.14 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato. — 1. L'asta sarà tenuta aperta nel giorno ventotto novembre pr. vent. dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane. — 2. Le dette realità poste in vendita sono descritte nella rilevazione 30 gennaio 1839 prodotta dall'Ufficio delle Pubbliche Costruzioni di Udine, riveduta dalla Ragioneria Centrale, i di cui estremi vengono qui sotto riportati per l'effetto del contemplato nel seguente art. 8. — Seguono le solite condizioni d'asta da noi più volte riportate.

Distinta dei detti Pezzi, giusta la detta rilevazione periziale.

Comune nel cui Circondario esiste il fondo vendibile: Amministrativo	Censuario rispetto alla mappa	Numeri di mappa fiancheggianti ciascun pezzo di strada progredindo da Pordenone a Sacile: a dritta	a sinistra	Dimensione del pezzo da alienarsi e sua superficie: lunghezza	larghezza	Area	Valore: parziale per Comune amministrativ.	Totale
PORDENONE	Pordenone	. . . .	1817 1830	84	2: 8	235: 20	9 41	L. 45. 10
	Roraj grande	868	1835	158	2: 5	395: —	15 80	
	detto	dal p. 3655 al 3662 inclusivo	672 673 889 689	203	2. 8	568: 40	19 89	
PORCIA	Porcia	dal 3755 al 3837	dal 3759 al 3772	810	3: —	2430: —	72 90	L. 213. 89
	detto	3871 3870	. . . .	39	9: —	351: —	8 27	
	detto	3894 95 96 4192	3893 91 89 4201 4194 4195	503	5:50	2777.5	83 32	
	detto	4111	4240	202	3: —	606: —	15 15	
	detto	4459 56 58 53	dal 4462 al 4440	540	2.50	13.50	33 75	
FONTANAFREDDA	Fontanafredda	1027 1003, 1002 1005 1007 999	1025 1026 1004 363	592	5: —	2960: —	74 —	L. 238. 96
	detto	dal 365 alla metà del 131	dal 197 al 187 inclusivo	560	2.50	1400: —	42 —	
	detto	Regia strada	165	42	3: —	126: —	6 30	
	detto	detta	167	138	6:50	897: —	44 85	
	detto	53	169	90	7:50	675: —	27 —	
	detto	53 e 52	51	63	3: —	189: —	5 67	
	detto	50 49 244 264 257 253 262	241 212 243 265 263 261	540	2:50	1350: —	27 —	
	detto	256	258	202	6: —	1212: —	12 12	
SACILE	S. Gio: del Tempio	. . . .	363	154	6: —	924: —	27 72	L. 473. 21
	detto	362	dal 366 a tutto 371	300	20: —	6000: —	60 —	
	detto	361 359 358 357 e parte 355	dal 372 al 416	1360	40: —	54400: —	217 60	
	detto	parte 333 e 256	332	150	6. —	900: —	22 50	
	detto	254 307 306	308	330	2: 5	825: —	24 75	
	detto	parte del 162 e 165	1773 1375	220	5: —	1100: —	27 50	
	Sacile	parte del 165 e 1434	. . . .	330	6:75	2227: 50	89 10	
	detto	. . . .	. . . .	—	—: —	202: —	4 04	
							Totale	L. 971. 14

Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 23 settembre 1839. — *Trevisan segr.*

Dalla Tipografia della *Gazzetta Privil. di Venezia.*

N 176

MERCORDI' 16 OTTOBRE 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. [illegible] EDITTO

L'Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile

Rende noto.

Che a pre istanza del Nobile Conte Girolamo Kav. Contarini, in pregiudizio di Giovanni Antonio Stiffoni avrà luogo il quarto incanto pella vendita dello stabile sotto descritto nel giorno 9 nove novembre venturo alle ore 11 undici antimeridiane avanti l'Aula II. Verbale di questo Tribunale al maggior offerente al prezzo anche inferiore a quello della stima giudiziale, in moneta d'oro, e d'argento al valore di tariffa, sotto le seguenti

Condizioni

Primo. Ogni oblatore dovrà cautare la propria offerta col deposito d'un decimo del prezzo estimato. Da tale deposito sarà dispensato l'esecutante.

Secondo. Il Deliberatario dovrà nel termine di giorni sei successivi alla delibera saldare compiutamente le spese esecutive senza eccezione.

Terzo. Dovrà nello stesso termine versare nei Giudiziali depositi il residuo prezzo della delibera sotto comminatoria del reincanto a tutte di lui spese, pericolo, e danni.

Quarto. Il possesso di diritto dello stabile, esecutato sarà devoluto al deliberatario tosto che avrà soddisfatto agli obblighi suaccennati e da quel giorno in poi staranno a suo carico li pubblici pesi d'ogni natura salvo il conguaglio verso chi di ragione, così pure quello delle rate prediali in corso, come a favore la pigione.

Quinto. L'immobile viene subastato nello stato, ed essere risultante dal Protocollo di stima, ostensibile nell'Ufficio di spedizione, e senza veruna responsabilità dal canto dell'esecutante.

Sesto. Il deliberatario dovrà far eseguire a sue spese il trasporto alla sua ditta dell'Immobile acquistato, ed ogni altra pratica necessaria alla sicurezza perpetua della sua proprietà.

Stabile da subastarsi.

Palazzo in quattro piani, oltre il terreno nella Parrocchia di San Felice alli Civici numeri 4642, 4643, e di catasto 4898. 4899. 8500. 8501. colla cifra di lire 1431. 377.

Tra li confini, a levante Conegliano, a ponente Mazzoleni, a tramontana Gentilomo, ed a mezzodì il Canal grande.

Estimato pel deputato valore di austriache lire 29540.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di questa Città.

Il Vice Presidente SORANZO.

Foscolo e C. Brazza Consiglieri.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,

Venezia 30 settembre 1839.

Trevisan

Direttore di Spedizione.

N. 2479. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Piove notifica col presente Editto alle assenti Speranza e Bella Sacerdoti, che dietro istanza del signor Domenico Gasperini Amministratore del concorso Giuseppe Ferro 12 luglio prossimo passato numero 1886 con analogo decreto 16 detto venne accordata la vendita della sostanza stabile di quel concorso, e che quella seguirà nei giorni 26 ventisei ottobre, 11 undici novembre prossimo venturo alle ore 9 nove antimeridiane, colle condizioni portate dal relativo avviso pubblicato nella Gazzetta privilegiata ai numeri 134. 138 142, e che per il loro interesse venne ad esse nominato in curatore l'avvocato Natale Veronese, al quale potranno al caso far pervenire le relative istruzioni, ovvero prendere quelle misure che troveranno del miglior loro interesse.

Il presente verrà affisso in questa Cancelleria, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Piove.

Li 9 ottobre 1839.

Per il Pretore in permesso

MARCASSA Cancelliere.

Pel Regio Cancelliere

F. Avogdro Scrittore.

N. 3195. EDITTO

Viene reso pubblicamente noto, che nel giorno 7 sette novembre prossimo venturo ore 9 nove antemeridiane avrà luogo all'Aula di questa Pretura la convocazione di tutti i creditori verso l'eredità del defunto Antonio Bertoldo fu Gio: Battista morto in Recoaro li 2 settembre prossimo passato. Chiunque pertanto credesse competergli delle azioni verso l'eredità stessa per qualunque siasi titolo e causa sarà tenuto ad insinuare in tal giorno e provare i suoi diritti a termini, e pegli effetti dei paragrafi 813 814 del Codice Civile.

Il presente Editto sarà pubblicato all'Albo di questa Pretura, nel Comune di Recoaro, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Valdagno, dall'Imperiale Regia Pretura

Li 28 settembre 1839.

L'Imp. Reg. Consig. Pretore

PASQUINI.

Il Cancell. Zimolo.

N. 4724-147. a. 38.

EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regia Pretura di Soave ed in esito all'istanza 9 gennaio 1838 numero 147 prodotta da Girolamo Contà di Cazzano, Maria Malesan vedova Tessari di Castelcerino e Domenico Tebaldi di Soave per di hiarazione di morte di Domenico Tessari fu Stefano nativo di Castelcerino che trovasi assente da oltre 30 anni ignorandosi per sì fitto periodo il luogo di sua dimora; si cita lo stesso Domenico Tessari a comparire innanzi questa Pretura in persona o col mezzo di legittimo procuratore nel termine d'un anno coll'avvertenza che non comparendo o non facendo a questa Pretura conoscere in altra guisa la sua esistenza nel termine suddetto si procederà alla dichiarazione di sua morte.

Si notifica poi al medesimo assente Domenico Tessari essergli stato con Decreto 26 gennaio 1838 di questa Pretura deputato all'oggetto d'indagare di sua persona in curatore l'Avvocato Augusto Dr Bernardi di qui al quale potrà quindi indirizzare le notizie relative.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Soave

Li 10 settembre 1839.

Il Consig. Pretore

MENIN.

Il Regio Scrittore

Tommasini.

N. 41438. EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia

Si rende noto

Che nel giorno 16 sedici novembre prossimo venturo alle ore 11 undici antimeridiane al l'Aula II. Verbale di questo Tribunale seguirà il terzo esperimento d'incanto per la vendita delli sottodescritti immobili spettanti all'eredità del fu Pietro Tam, compresavi azione per mobili, del ritenuto complessivo estimato valore di lire 37726, la qual vendita seguirà in tutto, ed a norma delle seguenti

Condizioni.

Primo. Nessuno potrà aspirare all'Asta senza il previo deposito del decimo della stima da farsi a mano del Consigliere Delegato in moneta a tariffa.

Secondo. Gli stabili, ed azione per mobili, verranno deliberati in un solo Lotto al miglior offerente a prezzo anche inferiore della stima delle Lire 37726, ma non però al di sotto di austriache lire 30000; che sarà il dato regolatore dell'Asta.

Terzo. Sarà obbligo del deliberatario di rispettare la Locazione in corso con Giovanni Boerio per lo stabile ad uso Osteria del Cavalletto, duratura fino al 15 gennaio 1845, subentrando in tutti gli obblighi, e diritti competenti all'originario Locatore in dipendenza del contratto 14 gennaio 1836 registrato li 16 aprile successivo alla Bolletta 2239, di cui ciascuno potrà avere ispezione dal Curatore, ed Amministratore Alvise Sola.

Quarto. Essendo che per patto della menzionata Locazione 14 gennaio 1836, furono consegnati al Conduttore Boerio i mobili, ed utensili descritti nell'Inventario 20 decembre 1835 registrato il giorno 22 gennaio 1836 al numero 3059, ed inservienti all'esercizio dell'Osteria, per farne la restituzione allo spirar della locazione medesima, ovvero compensarsi dei mancamenti, e variazioni, così s'intenderà, che il deliberatario degli stabili divenga per la delibera stessa proprietario anche dei ridetti utensili, e mobili, ritenuto a tutto di lui rischio le avvenute, ed avventibili variazioni, sostituzioni, o mancamenti, pei quali dovrà pareggiarsi col conduttore nei modi già determinati col contratto locativo, ritenuto, che nel prezzo di delibera anco inferiore alla suddetta somma di lire 37726 si ritiene compreso anche quello dell'azione per gli effetti mobili, ed utensili suddetti.

Quinto. Siccome il Boerio ha esborsato al Locatore Pietro Tam austriache lire 2000 da essere restituite al momento del rilascio dello stabile, così dovrà il deliberatario assumere quel debito per farne il pagamento al Conduttore stesso nelle forme convenute col contratto locativo, al qual effetto egli riterrà nelle mani la somma stessa dal complesso del prezzo di delibera.

Sesto. Il deliberatario dovrà depositare in seno di questo Imperiale Regio Tribunale il prezzo di delibera, meno l'anticipato deposito, e ciò entro giorni otto, ed in monete d'oro o d'argento a valor di tariffa, coll'espressa annotazione di vincolo a favore dei creditori Ipotecari, Giovanni Battista Luches, eredi del fu Pietro Olivo, Maria Dal Molin Vedova Tam, e Nobili fratelli Grimani del fu Filippo.

Settimo. Dal giorno del verificato intiero deposito decorreranno a favore dell'acquirente le rendite degli stabili, e conseguentemente da quel giorno staranno a di lui carico tutti gli aggravii.

Ottavo. L'aggiudicazione di assoluta proprietà sarà accordata soltanto dopo depositato l'intiero prezzo di delibera.

Nono. Sarà libero ad ogni aspirante l'ispezione presso il Curatore suddetto dei documenti giustificanti la proprietà, possesso, e carichi ipotecarii degli stabili, acciocchè a tutta sua cura possa essere valutata la cauzione del divisato acquisto, mentre dal momento della delibera cesserà nella ragione proprietaria attuale qualsivoglia responsabilità, tanto per gl'immobili quanto per gli effetti e mobili venduti.

Decimo. Mancando il deliberatario alla verificazione dell'intiero deposito, verrà proceduto al reincanto a tutte di lui spese, erogandosi a tal effetto il decimo del prezzo anticipato.

Undecimo. Tutte le spese di Registro, del Protocollo Verbale d'Asta, volturazione, ed altro staranno a carico del deliberatario, al quale saranno opportunamente consegnati i documenti relativi.

Descrizione degli Stabili, ed accessorii da vendersi.

1. Casa, e bottega ad uso Osteria all'Insegna del Cavalletto in Parrocchia di S Marco Circondario S. Gallo al Civico numero 994 colla cifra d'estimo di lire 582.930, affittata in unione agli utensili, e mobili descritti nell'Inventario, e stima suddetti a Giovanni Boerio per annue austriache lire 1598.57 colla stima giudiziale valutate depuratamente dagli effetti medesimi in lire 22675.

Azione verso il Boerio suddetto per gli effetti mobili, biancherie, Letti, Coperte, Rami, Terraglie, Vetri, ed altri oggetti inservienti all'esercizio suddetto di Osteria, descritti nell'Inventario e Stima 28 decembre 1835 ispezionabile presso il curatore, dell'importo complessivo di L. 5358.

2. Casa nella stessa località al numero 993 colla cifra di Lire 261.720 affittata a Tommaso Orlandi per annue austriache Lire 420, e stimata giudizialmente L. 4674.

3. Casa nella stessa località al numero 994 colla cifra di Lire 475.861. affittata a Dionisi Papagergopulo per annue Lire 442, e stimata giudizialmente L. 5019.

Somma totale austr. L. 37726.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi nonchè inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta privilegiata di questa Città.

Il Vice Presidente

SORANZO.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Venezia 7 ottobre 1839.

Trevisan Dir. di Sp.

N. 4816 EDITTO

Da parte dell'Imperiale Regia Pretura in Spilimbergo si notifica col presente Editto ad Osvaldo del fu Giovanni Battista Crovatto detto Carrettino assente, e d'ignoto domicilio avere dinanzi quest Imperiale Regia Pretura la veneranda Chiesa Parrocchiale di Sequals distretto di Spilimbergo rappresentata dagli attuali fabbricieri Antonio Odorico, e Vincenzo Cristofoli Attori rappresentati dall'Avvocato dottor Sabbadini prodotta la petizione 28 settembre 1839 contro Francesco quondam Giovanni Battista Pasqualis, Domenico quondam Pietro della Mora villici domiciliati in Sequals, ed il sunnominato Osvaldo del fu Giovanni Battista Crovatto detto Carrettino assente rei convenuti; in punto di rilascio del terreno detto Pascolo in mappa di Sequals al numero 1952 di pertiche 2. 6., con l'estimo di lire 6. 23. oltre ai frutti dal terreno stesso derivanti dal dì della petizione in avanti da liquidarsi in separata sede, e sulla quale fu non attergatovi decreto chiamate le parti all'Aula nel giorno 4 quattro dicembre 1839 alle ore 9 nove antimeridiane pel contraddittorio.

Quindi non essendo noto il luogo di domicilio o dimora del detto Osvaldo del fu Giovanni Battista Crovatto detto Carrettino fu da questa Pretura deputato a di lui pericolo e spese in Curatore l'Avvocato addetto a questa stessa Pretura Antiocco dottor Varmo per patrocinarlo ad effetto che l'intentata causa possa seco lui proseguirsi e successivamente decidersi secondo il Regolamento Generale Giudiciario vigente in queste Provincie.

Locchè viene col presente notificato ad esso assente Osvaldo del fu Giovanni Crovato Carrettino ad effetto che in ogni caso sappia comparire tempestivamente in persona nel detto giorno 4 quattro dicembre prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane all'Aula verbale di questa Pretura, o consegnare al deputatogli curatore i documenti di sua difesa, od instituire egli stesso un altro procuratore notificandolo a questa Pretura, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze che risulteranno dall'aver ciò ommesso di fare.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Spilimbergo,

Li 28 settembre 1839.

Il Regio Consiglier Pretore

PENGO.

Pel R. Cancelliere in permesso

Marni Scrittore.

N. 3912 AVVISO.

Si apre il concorso al posto di Medico-Chirurgo del Comune di Piacenza, tutto in pianura, contrade praticabili, e coll'assegno di lire 1000, avvertendo inoltre che il comune è composto di 1947 abitanti fra i quali si calcolano oltre 1000 poveri.

Li concorrenti presentar dovranno la dimanda a questa Regia Carica entro il prossimo venturo novembre con documenti di regola.

Este 7 ottobre 1839.

Il Regio Commissario Distrettuale

ROLANDI.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 7270. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario della Provincia di Venezia, e Marittimo per tutto il Regno Lombardo Veneto, rende pubblicamente noto a Luigi Manzini negoziante di Vini domiciliato in Venezia, ed ora assente, e d'ignota dimora, essersi da Emilio Sagner negoziante in Trieste con istanza a mezzo del suo procuratore avvocato Zennari presentata nel giorno 5 del corrente ottobre sub numero 7270 addomandata la citazione d'esso Luigi Manzini alla forma degli assenti, all'oggetto dell'esecuzione del precedente decreto 20 settembre 1839 numero 6917 col quale da questo stesso Tribunale fu ordinato doversi da Luigi Manzini pagare entro ventiquattro ore al detto Emilio Sagner austriache L. 600 effettive, di capitale in estinzione dell'esercitata Cambiale 12 aprile 1839, ed altre austriache L. 10. 15 importo del protesto, oltre gli interessi, e le spese, sotto comminatoria dell'esecuzione; Che assecondatasi tale domanda si è deputato l'avvocato Bernardi in curatore ad actum per rappresentare, e difendere il predetto Luigi Manzini in dipendenza del suddetto precetto, al quale si è ordinato d'intimare i premessi Atti.

Con tale provvedimento non è però tolta la facoltà al Manzini, di nominare, e far conoscere al Tribunale altro avvocato per suo procuratore munendolo del necessario mandato di procura quando non creda di approfittarsi del curatore deputatogli, che dovrà munire degli opportuni documenti.

Il presente sarà pubblicato ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia

a spese del producente, ed a cura di quest' Ufficio di Spedizione.

Il Presidente SORANZO.
Parisi Fadini, e R yer
II. AR Consiglieri.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo
Venezia 8 ottobre 1839.
Sonsis Segr.

N. 1571 EDITTO

Si rende noto che con odierno decreto è stato interdetto per mania, Giacomo de Santi detto Gaib di Rivignano, e che gli fu deputato a curatore Lorenzo Macor del luogo stesso.

Il R. Cancelliere Dirigente
GRADENIGO.
Dall' Imperiale R. Pretura in Latisana.
Li 27 settembre 1839.
Gio. Batt. Gavani Al.

N. 6670. EDITTO

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno si rende pubblicamente noto, che con odierno Decreto venne dichiarato mentecatto Agostino del fu Domenico Mis di Sedico, essendogli stato deputato in Curatore il di lui fratello Angelo Mis, pure di Sedico.

Il Presidente
ALBORGHETTI.
Biadene e Mut nelli Consig.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno,
Li 2 ottobre 1839.
M. Pagani Dir. di Sp.

N. 6642 EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno si rende pubblicamente noto, che con odierno Decreto venne dichiarato mentecatto Giovanni Conti quondam Antonio di Farra di Mel, essendogli stato nominato in Curatore il proprio fratello Luigi Conti, pure di Farra di Mel.

Il Presidente
ALBORGHETTI.
Biadene e Mattuelli Consig.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno,
Li 2 ottobre 1839.
M. Pagani Dir. di Sp.

N. 3404. AVVISO.

E' vacante la Condotta Medica di Sanmara a cui è annesso l' annuo soldo di austriache lire 1000 pagabili di trimestre in trimestre posticipatamente sulla Cassa Comunale mediante mandato.

Tutti quelli che abilitati regolarmente all' esercizio della medicina trovassero di aspirarvi, dovranno produrre le loro documentate istanze a questo Commissariato a tutto 25 venticinque corrente.

Il Capitolato, da cui è regolata la Condotta trovasi ostensibile presso quest' Ufficio.

La di essa durata, è di un triennio.

Padova 3 ottobre 1839.
Il R. Commissario Distrettuale
A. RIGONI STERN

N. 557 di parte.
Regno Lombardo Veneto.
AVVISO.

L' Imperiale Regia Camera di Disciplina Notarile per le Provincie di Padova, e del Polesine residente in Padova

Fa noto al pubblico

Che il signor Timoteo dottor Zamboni del fu Francesco di Rovigo avendo compito a quanto i Regolamenti sul Notariato, e le Superiori disposizioni esigono da chi aspira ad esercitare la Professione Notarile, ed avendo conseguito dall' Eccelso Imperiale Regio Senato Lombardo Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia la nomina di Notaio coll' assegnazione di residenza nella Città di Adria Provincia del Polesine, ed avendo pure eseguito il deposito d' italiane L. 4800 pari ad ora austriache L. 5517.24 mediante Cartella 26 agosto 1833 numero 56274 dell' Imperiale Regio Monte del Regno Lombardo-Veneto intestata alla ditta di Zamboni Franceschina nata Bazzini, fruttante l' annua rendita perpetua di fiorini 82, deposta al corso di Borsa nella Cassa Depositi Giudiziali presso l' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Rovigo, ora è ammesso all' esercizio della professione Notarile.

Padova 5 ottobre 1839.
G. Dott. PIAZZA
Presidente.
Fabris Cancell.

N 6867. EDITTO

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale di Treviso si deduce col presente Editto a notizia di tutti quelli, che vi potessero avere interesse, che viene aperto il concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile, e stabile esistente nel territorio del Governo di Venezia di ragione del fu Francesco Bonettini domiciliato in Treviso.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione ed azione contro l' oberata massa d' insinuarla a tutto il giorno 21 ventuno decembre prossimo venturo inclusivo a questo Tribunale in contradito dell' Avvocato dottor Grego addetto a questo Foro, deputato curatore alla massa, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma estandio il diritto per cui egli domanda la collocazione in una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il soprafissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quand' anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire nel giorno 24 ventiquattro decembre prossimo venturo alle ore 9 nove della mattina all' Aula Verbale di questo Tribunale per nominare la Delegazione dei creditori; non che per confermare l' Amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, con avvertimento, che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà stampato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Pel Presidente in permesso
BARBARIGO.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Treviso 20 settembre 1839
T. Tasso
Diret. di Sped.

AVVERTENZA

Con decreto 30 settembre 1839 numero 7139 fu nominato l' avvocato dottor Luigi Carolotto in curatore alle liti colla sostituzione dell' avvocato dottor Giuseppe Wolner in vece dell' esonerato dottor Grego suddetto.

T Tasso
Dirett. di Spediz.

N 25084. EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Milano, sopra domanda di Vincenzo Rossi, s' ingiunge al detentore della Cartella inscritta nei Registri del Monte Lombardo Veneto sotto il numero 891 Mastro D. della rendita di lire 10 italiane intestata all' ora defunto Bernardino Violetti, di farne la manifestazione e produrla nel termine di un anno dalla pubblicazione del presente Editto, altrimenti la medesima verrà dichiarata nulla e di nessun effetto.

Il presente Editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa Città ed in Venezia ed inscritto per tre volte nella Gazzetta di Milano ed in quella di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Milano,
Li 13 settembre 1839.
MESTRON Presidente.
Lavelli de Capitani Consig.
De Rosmi Consig.

N. 4146. EDITTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Portogruaro si rende noto che nel giorno 14 quattordici novembre prossimo venturo dalle ore 9 nove alle 12 dodici meridiane sarà tenuto nel Palazzo di sua residenza il terzo incanto dei beni immobili sottodescritti da Elia Romin, in base al Decreto 2 ottobre 1838 numero 8421 dell' Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo di Venezia eseguiti in pregiudizio di Rocco del fu Luigi Melacini di Pradipozzo, e che l' esperimento d' asta avrà luogo alle seguenti

Condizioni.

Primo. La delibera sarà verificata a prezzo anche inferiore della stima, semprecchè basti a soddisfare i creditori prenotati sino all' importare della medesima.

Secondo. Nessuno potrà farsi offerente senza premettere il deposito del decimo del prezzo, che a norma della premessa prima condizione sarà per offrire.

Terzo. Incomberà al deliberatario di versare entro giorni 8 otto dalla delibera, il prezzo di essa stessa, sotto pena di reincanto a tutte sue spese e danni alla cui rifusione servirà intanto (in quanto basti) il fatto deposito.

Quarto. Facendosi deliberataria la Ditta esecutante sarà dispensata dal deposito, e sue esso versamento, menzionati nei due articoli precedenti ma tratterrà presso di sè il prezzo per distribuirlo unitamente agl' interessi del cinque per cento a tenore della successiva graduatoria, ritenuto che in tal caso possa intanto il signor Romin ottenere l' immissione in possesso degli stabili acquistati.

Quinto. L' esecutante Romin non garantisce alcuna manutenzione, restando a tutta diligenza degli aspiranti il procurarsi le opportune nozioni sugli stabili da deliberarsi.

Beni da subastarsi.

1. Pezzo di terra denominato Campo longo ar. alb. vit. in mappa al numero 741, di pertiche 8.06, colla cifra di lire 163.86, confina a levante Giuseppe Bedini, ponente Chiesa di Pradipozzo, mezzodì strada pubblica tramontana Antonio Spiga.

2. Pezzo di terra detto Belfocchio, ar. alb. vit. con casa are, in mappa al numero 869, di pertiche 11.35, e coll' estimo di lire 285.34, confina a levante Spiga, mezzodì strada pubblica, ponente e tramontana Firalbranz Andrea.

3. Pezzo di terra detto Fratta ar. alb. vit. in mappa al numero 703 di pertiche 13.51, colla cifra di lire 339.64.

4. Pezzo di terra detto Braidata, arativo, nudo, e metà a pascolo, in mappa ali numeri 720, 721, colla complessiva cifra di lire 236.40 del quantitativo di pertiche 50.865 confinano questi due pezzi numero 3 e 4 a levante Marinato Domenico, stradella consortiva, Mabin, Melacini, ponente Demanio e Sartori, mezzodì Demanio, tramontana Sartori e Mabin.

5. Pezzo di terra denominato campo del Rovere, ar. alb. vit. in mappa al numero 722 di pertiche 26.41, colla cifra di Lire 543.41, confina a levante, mezzodì e tramontana stradella consortiva, ed a ponente Alvise Mabin, e Melancini.

6. Pezzo di terra detto Martin ar. alb. vit. in mappa al numero 767 di pertiche 4.34 colla cifra di lire 133.82, confina a levante Chiesa di Pradipozzo, mezzodì Mabin, ponente e tramontana Fantuzzi.

7 Pezzo di terra detto Gao di Villa ar. alb. vit. in mappa al numero 711 di pertiche 12.82 colla cifra di L. 261.63, confina a levante e ponente Mabin, mezzodì Chiesa di Pradipozzo, tramontana Filippi, livellario Persico.

8 Pezzo di terra detto Pastoti a prativo in mappa al numero 774 di pertiche 22.34, colla cifra di L. 88.98.

9. Pezzo di terra detto Braida, e prativo arat. arb. vit. in mappa ai numeri 775, 776, 777, di pertiche 47.98 colla cifra di L. 1071 15.

10. Pezzo di terra detto Prativo, prativo in mappa al numero 778, di pertiche 13.06, colla cifra di L. 154 24, confinano questi ultimi tre pezzi a levante Scolo Lison, ponente e tramontana de Martini, a mezzodì Spiga Antonio.

11 Pezzo di terra detto Coda delle Previs ito, aratorio nudo, e poco prato in mappa alli numeri 650, 657, di pertiche 6.36 colla cifra di L. 126.19, confina a levante, mezzodì e tramontana Ivancich, ponente Scolo Lison.

12. Pezzo di terra detto Raganozza, ar. arb. vit. in mappa al numero 629 di pertiche 7.37 colla cifra di L. 185 28, confina a levante Chiesa di Pradipozzo, mezzodì e ponente Spiga, tramontana Scolo Brian.

13. Casa di muro coperta di coppo con stalla e capanna di legno, forno, e portichetto coperto a coppi, cortivo e pozzo.

14. Fondo di detto fabbricato e cortivo in mappa al num. 664 di pertiche 1.73, colla cifra di L. 83.87.

15 Orto in mappa al numero 665 di pertiche 1.47 e la cifra di 45 16.

16. Brolo in mappa al numero 663 di pertiche 3.74 colla cifra di L. 73 64.

17. Pezzo di terra denominato Canton ar. arb. vit. in mappa al numero 660 di pert. 17.40 colla cifra di L. 437 64.

18. Pezzo di terra denominato Prezza, prativo in mappa ali numeri 659 666 1/2 di pertiche 19 57 colla cifra di Lire 316 84, confinano tutti i suddetti pezzi di terra e fabbriche ai numeri 13 14, 15, 16, 17, 18 formanti un solo corpo, a levante Scolo Lison, ponente e tramontana strada pubblica, e Filippi, ed a mezzodì Filippi, e Persico.

Tutti i suddetti Beni trovansi descritti nel Protocollo di stima apertosi nel giorno 17 decembre 1838, e prodotto al Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo di Venezia nel giorno 11 gennaio 1839 sotto il numero 142, che resta libero agli aspiranti d' ispezionare

Dall' Imperiale Regia Pretura di Portogruaro
Li 30 settembre 1839.
Pel R. Consigl. Pretore
in permesso
L' Imp. R. Aggiunto
GRUBISSICH.
Clarmelli Canc.

N. 40762 EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto all' ignoto faggitivo contravventore alla legge 22 decembre 1833 del quale tratta la bolletta d' invenzione staccata dalla Ricevitoria di San Pietro in Volta, nel giorno 8 aprile 1835 alle ore 12 meridiane numero 38, essere stata presentata a questo Tribunale dall Imp. Regio Fisco pella Regia Finanza una Petizione nel giorno 30 settembre anno corrente al numero 4762, in punto di confisca delle libbre 8.5 d Olio di Mandorle delle quali era il conduttore nel giorno 6 Febbraio 1335 procedendo dalla Franchigia di Venezia.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora del suddetto faggitivo è stato nominato ad esso l' avvocato dott Baucio in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto, che l' intentata causa possa in confronto del medesimi proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne da perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta Petizione fu con decreto d' oggi prefisso il giorno 24 ventiquattro venturo decembre alle ore 9 nove antimeridiane per la comparsa delle Parti all' Aula Verbale di questo Tribunale per contraddittorio sotto le avvertenze dei paragrafi 20 e 25 del Generale Regolamento, e che mancando esso reo convenuto dovrà imputare a se medesimo le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi non chè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata.

Pel Consigl. Aulico Presidente
SORANZO Vice Presidente.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza
Venezia li 3 ottobre 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 1989 EDITTO

Dall' Imperiale Regia Pretura in Castelfranco si pubblica essere stato dai fratelli Giacomo e Giovanni Furlan di qui con istanza 14 corrente mese numero 1989 proposto a tutti i loro creditori un patto pregiudiziale con cui offrono sotto la garanzia di Antonio Lendinara di qui il dieci per cento da essere pagato immediatamente ed in contanti dopo la esecuzione, ed come unico pagamento a tal scopo prestato, che sentiti venissero i creditori stessi e che sia loro pronunciato che i dissenzienti siano tenuti ad accedere al proposto patto nel caso in cui la pluralità dei voti fosse per l' accettazione del patto stesso.

In esito quindi a tale istanza vengono citati mediante presente editto tutti li creditori dei suddetti fratelli Giacomo e Giovanni Furlan tanto presenti che assenti a comparire innanzi questa Pretura nel giorno 25 venticinque prossimo futuro alle ore 9 nove antimeridiane per fare in proposito la loro dichiarazione e per procedere secondo l' esame prescritto dal paragrafo 463 Regolamento Generale, coll' avvertenza che gli assenti in quanto non avranno diritto di prelazione od ipoteca verranno considerati per aderenti alle deliberazioni prese dalla pluralità dei presenti.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti in questo comune, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Castelfranco,
Li 14 settembre 1839.
ZOCCHI Pretore.

N. 3974 EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura di Arzignano fa pubblicamente noto che con odierno decreto numero 3974 ha interdetto per imbecillità Giacomo Gagliardi del fu Francesco, farmacista, nativo di Padova, e domiciliato in Arzignano, cui nominò a curatore il signor Antonio Zolleato del fu Ferdinando di Arzignano.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Arzignano,
Li 2 ottobre 1839.
CAPRA Pretore.
A. Sartor Scrittore.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

N. 40228 a. c.
EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza si rende noto a tutti i creditori del defunto Nicolò Sarti di fu Antonio morto in Venezia nel giorno 20 settembre 1839 che dovranno insinuare e documentare i diritti che pretendessero di avere sulla di lui eredità nella Camera di Commissione numero V. il giorno 16 sedici novembre prossimo venturo dalle ore 10 dieci antimeridiane alle ore 3 tre pomeridiane a senso del paragrafo 813 e pegli effetti del paragrafo 814 del Codice Civile.

Il Vice Presidente SORANZO
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.
Venezia 30 settembre 1839
Trevisan Dir. di Sped.

Dr LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

GIOVEDI' 17 OTTOBRE

ANNO 1839 — N. 238

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori » 57 » 28.50 » 14.25 »
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplemento 30 Centesimi alla linea, le linee si contano per decine
Nel Foglio d'Annunzi 10 Cent. alla linea di 34 caratteri,
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici linee decimi	Term. gradi	Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
16	10	—	levar del sole	28 3 0	14	0	92	N.	Nuvoloso	Linee 4 6/12
			a meridiano	28 3 0	16	0	86	E. S. E.	Nuvoloso	
			9 sera	28 3 0	16	0	88	O. S. O.	Nuvolo	

SOMMARIO — Impero d'Austria; nominazioni. Ingrandimento della città di Vienna. Monumento di zucchero. — Regno Lombardo-Veneto; Esercizi autunnali delle truppe del Regno Lombardo-Veneto. Morte del maresciallo principe Bentheim. L'Arciduca Alberto a Lemberg. Ricevimento all'Arciduca Francesco Carlo. — Impero Russo; notizie della famiglia imperiale. — Impero Ottomano, villaggi di Besika. — Inghilterra; notizia di nuove relazioni colla Spagna. Nuova scissura del Messico con la Francia. — Spagna; progetto d'amnistia. Notizie delle quattro provincie. — Belgio; il re Leopoldo maneggia il matrimonio della regina d'Inghilterra. Tumulti di Gand: loro cagioni. — Francia; figlio adottivo di Runjet Sing. Maneggi per la riforma elettorale. Nuova opera sulla successione di Spagna. Storia del diritto d'Isabella. Versatilità de' giornali. Notizie di Don Carlos. — Germania; notizie delle corti di Baviera e d'Annover. — Notizie Recentissime. — Miscellanea. — Appendice, peregrinazioni, ec.

IMPERO D'AUSTRIA

VIENNA 7 *ottobre*

S. M. I. R. A., con Diploma sottoscritto di propria mano, si è graziosamente degnata di conferire la nobiltà austriaca al capitano dello Stato Maggiore Generale, Antonio Schön, col predicato « di Monte Cerro.»

La prelodata M. S., con Sovrana Risoluzione del 21 settembre p. p., si è graziosamente degnata di conferire la cattedra della scienza della contabilità di Stato, presso l'Università di Pavia a Giuseppe Schnarrendorfer, e presso quella di Padova ad Antonio Tonsig.

E con altra Sovrana Risoluzione del 24 agosto a. c., si è graziosamente degnata di nominare il parroco di Almas, Martino Mihalovich, ed il parroco di Bajsa, Mattia Maye, a canonici onorarii del capitolo metropolitano di Colocz, e di conferire al parroco di Zombor, Antonio Kekezovich, la prevostura titolare de Ivancsa. *(G. di V.)*

Leggesi nella *Gazzetta d'Agram*: « Ci scrivono da Vienna essere già bello e terminato il piano per l'ingrandimento della città propriamente detta. L'erario pubblico riceverebbe sei milioni di fiorini in compenso delle opere di fortificazione che verrebbero demolite. — La nuova porta degli Scozzesi (*Schottenthor*) si costruisce rapidamente: già fu compiuta una via apposita per l'entrata e l'uscita delle vetture. Le nuove mura che si erigeranno nel caso che S. M. l'Imperatore approvi il proposto piano d'ingrandimento saranno compiute entro due anni. — Un confettiere attende ad un capo lavoro della sua professione: egli fabbrica in zucchero un perfetto modello della torre di S. Stefano, con tutta l'armatura che presentemente ne avvolge il pinacolo; e ciò ad eterna memoria del ristauramento che trovasi in attività.

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Verona 14 ottobre.*

Le grandi manovre autunnali d'una parte delle II. RR. truppe stazionate nel Regno Lombardo-Veneto, sotto la personale direzione di S. E. il signor comandante generale Maresciallo conte Radetzky, ebbero luogo anche nel corrente anno in quel tratto di territorio, che si estende fra il Chiese ed il Mincio, incominciando nel giorno 9 del corrente, e terminando il 13 con una grande parata sulla pianura di Prabiano nella provincia di Verona fra Valleggio e Villafranca. Le II. RR. truppe erano divise in due corpi, comandato l'uno dal generale di cavalleria sig. conte Walmoden, e capitanato l'altro dal tenente maresciallo principe Bentheim. Dopo due giorni di combattimento ambidue i corpi passarono al di qua del Mincio, chiudendo gli esercizii campali con una viva battaglia data sulle alture fra Valleggio e Castel Nuovo.

Questo spettacolo militare, grandioso sotto ogni rapporto, attirò un gran numero di persone sì nazionali che forestiere, e fra i personaggi di alto grado vi si trovarono presenti oltre S. A. R. il sig. Arciduca duca di Modena, anche le LL. AA. RR. il duca di Bordeaux ed il duca di Cambridge.

Se in questi diversi militari esercizii, l'intelligente ha potuto dal suo canto ammirare la perseveranza, la prontezza e la precisione dimostrate dalle II. RR. truppe nei varii movimenti, da un altro lato anche l'ignaro della tattica ebbe argomento onde convincersi del bello ed imponente aspetto, e della marziale tenuta delle medesime truppe, allorchè sfilavano dopo la parata.

Sventuratamente la festa marziale venne turbata da un rincrescevole avvenimento, essendo d'improvviso mancato a'vivi la mattina del 12, nel suo quartier generale di Villafranca, il signor tenente maresciallo principe Bentheim in seguito ad un attacco di apoplessia. Questo caso inaspettato fece la più dolorosa impressione, non solo fra le truppe, ma ben anco in tutti quelli che conoscevano l'illustre guerriero, imperocchè col nobile e leale suo carattere si era cattivato l'animo di chiunque lo avvicinava. Il sincero dolore, che vivamente si manifesta per la di lui morte nei diversi gradi e nelle file dell'esercito, comprova ad evidenza quale e quanta sia l'importanza della perdita che ne deriva al servizio di Sua Maestà ed all'armata imperiale. *(F. di V.)*

GALLIZIA

La *Gazzetta di Lemberg* annunzia che S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo è giunto in ottimo stato di salute in quella città il giorno 20 di settembre. (*V. la nostra Gazzetta N.* 230.) S. A. I. era partita da Chorosthow il 18, ed era andata a pernottare a Tarnopol, da dove, dopo di aver udito la messa nella chiesa dei gesuiti, di cui visitò il collegio, era partita la mattina susseguente per Brody, dove passò la notte del 19. Al suo arrivo a Lemberg S. A. I. fu ricevuta dalle LL. AA. RR. l'Arciduca Ferdinando d'Este governatore civile e militare del Regno di Gallizia e da suo nipote, come pure da tutte le autorità civili e militari, l'alta nobiltà, e l'alto clero che trovansi a Lemberg per la dieta. — Il 21 S. A. I. degnossi ricevere tutte le autorità, e i deputati alla dieta. La sera onorò di sua presenza il teatro, ove rappresentavasi la *Sonnambula*, e fu ricevuta colle dimostrazioni della più viva e sincera gioia. — Il 22 v'ebbe gran parata militare di messa sulla pianura dinanzi il campo di Kiselka. Monsignore l'Arcivescovo primate celebrò il divino uffizio, poscia tutte le truppe sfilarono dinanzi S. A. I., ch'era circondata da un brillante corteggio. Dopo pranzo S. A. I. e le LL. AA. RR. visitarono il campo di Malechow, e la sera v'ebbe una splendida conversazione presso monsignor Arcivescovo primate, che fu onorata dalla presenza degli eccelsi personaggi. — S. A. R. il principe Gustavo Wasa trovasi a Lemberg.

S. A. I. il Serenissimo Arciduca Alberto, proveniente dal campo di Borodino, giunse a Lemberg il giorno primo di ottobre verso le ore una pomeridiana in ottimo stato di salute, ed andò a smontare nella casa del Comune (*Rathhaus*) dove gli era stato preparato l'alloggio, e dove fu ricevuto da S. A. R. il serenissimo Arciduca governatore generale, e rispettosamente complimentato dall'alta generalità, e dal sig. presidente di governo. — Dinanzi la casa era stata collocata una guardia d'onore colla sua musica, che l'eccelso viaggiatore si compiacque di tosto licenziare. S. A. I. recossi poscia presso S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Francesco Carlo, presso il quale restò a pranzo. *(O. A.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 28 settembre.

S. M. l'Imperatore ed il granduca ereditario ritornarono ieri sera a Czarskoje-Selo in ottimo stato di salute. *(G. U.)*

IMPERO OTTOMANO

Scrivono dalle Smirne alla *G. U.* che alla foce dello Scamandro nella così detta baia di Besika sono sorti due piccoli villaggi di tende e baracche, occupate da venditori di vettovaglie, uno dei quali è frequentato dagli equipaggi della squadra francese, l'altro, dalla parte opposta della valle, dagli Inglesi. (*V. la nostra Gazzetta d'ieri l'altro.*)

In una lettera da Tenedo stampata nell'*Echo de l'Orient* leggesi la seguente descrizione di questi villaggi di vivandieri, sorti d'improvviso sulla costa del tanto famoso Agro Troiano: « Vi scrivo dalla mia baracca di legno nella nuova città fabbricata nella baia di Besika sul sito ove sorgeva l'antica Alexandria Troas. Nella baia di Besika alla foce dello Scamandro stanno ancorate

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor

PEREGRINAZIONI.

Gita da *Roma a Frascati, e al Tuscolo* — Continuazione (*).

(Dal suo Giornale.)

Discorrendo fra le rovine di Tuscolo chiaro apparisce che la città alta, e specialmente la cittadella (*Arx Tusculana*), che poggiava sulla vetta del monte, furono interamente distrutte, ed appianate al suolo. La città bassa sta invece per la maggior parte interrata come Pompeja e l'antichissima Ercolano, che la mano dei secoli per tanti anni ci ascose. Grazie molte dobbiam riferire al perito archeologo signor marchese Luigi Biondi, agente di qualche proprietà del Re di Sardegna, il quale già discoverse edificii importantissimi, fra i quali un teatro capace di ben mille e cinquecento persone sulle gradinate, e d'altre mille nel loggiato. È desso costruito di pietra indigena appellata *sperone*, che poco differisce dalla pietra albana. Fu pur messo in luce da questi scavi un ambulacro che cingeva il teatro, e su cui levavasi il loggiato anzidetto. Dietro la curva del teatro si ritrovò una vasta conserva d'acque, o piscina, la quale di fermo pare che provvedesse di acque la parte bassa della città; e più grata ancora a vedersi riuscì l'escavazione delle mura della città, mantenute nell'antico loro stato, nelle quali fu riconosciuta anche una gran porta per la quale si usciva alla via Tusculana. Questa porta trovossi decorata di colonne doriche scanalate. Più oltre, lungo le mura stesse, e propriamente al luogo dove sorgeva la rocca, si palesò un emissario d'un acquidotto, tagliato nel sasso vivo e che sbocca in un'ampia stanza, pur di vivo, e la di cui volta è sorretta da un arco a sesto acuto.

Sotto quelle mura, e spesso anche in fianco di esse, passa la via Tusculana, la quale dividendosi dalla Latina conduceva da Roma al Tuscolo per un tratto di quindici miglia. Di fatto non lungi se ne vede la colonnetta, o cippo miliario, su cui sta il XV inciso nella pietra albana di che è composta.

Quanti bei monumenti, quale copia di statue, fregi e colonne potrà rinvenirsi in seguito da così ben avviate escavazioni! Intanto del ritrattone fin qui, le pregevolissima statua di Antonia moglie di Druso, che è in Roma al braccio nuovo del museo Chiaramonti, e le due Rutilie con inscrizioni al plinto, che vedonsi al Museo Vaticano, fanno lena e coraggio a persistere su questi scavi col calore che a buoni Italiani si conviene.

Stanco, e rifinito dal lungo rusmolare di roccia in rocca dietro la bramosia di tutto vedere, rimontai sul mio poledro, e discesi agli avanzi dell'Anfiteatro, che si noma l'*Accademia di Cicerone*. Ormai più non s'ha dubbio che colà sorgesse la villa del massimo Tullio. Io, confortato da tale certezza, mi adagiai sotto le arcate di quell'anfiteatro, ed all'ombra venerabile di esse, mi posi a meditare sulle glorie del principe del foro di Roma.

La vista di quelle solidissime costruzioni d'opera reticolata, e laterizia, avvegnachè sfasciate e rose dai secoli, di leggieri a chiunque palesa quanto ampio, e comodo soggiorno ivi avesse il loro possessore. Vogliono che quella villa fosse fabbricata da L. Silla, che ivi avea fatta dipingere la sua grande vittoria vicino a Nola nella guerra Marsica. Cicerone, come la fece sua, intese ad ornarla, più delle altre diciassette ville che possedeva; e per quanto quelle pure gli piacessero, che solea chiamarle *ocellulos Italiae*, pure amò sempre la Tusculana sopra tutte, e più lunga vi fece e più gradita dimora.

Dalle procelle de' magistrati, dal tumulto insidioso del foro, e dallo strepito delle popolari concioni, ed esso riducevasi come in un *porto di quieto pienissimo*, e di *tranquillità*; e quivi aperta l'accademia ed il ginnasio, congrega-

(*) *Vedi la Gazzetta d'ieri.*

le flotte anglo-francesi capitanate dagli ammiragli Stopford e Lalande. In questo momento siamo qui con 300 dirittenti, che l'istinto di far fortuna trasse su questa deserta spiaggia, per cambiare in franchi e ghinee le nostre mercanzie, le nostre fatiche, i nostri servigi. La nostra città mobile è divisa in due parti, lontane una dall'altra 3/4 di lega circa. Il campo francese fu piantato in vicinanza d'una palude, che tramanda degli effluvii mefitici, che a quest'ora hanno esercitato la malefica loro influenza sugli abitanti. Già si manifestarono delle febbri perniciose, nè andrà guari che tutti vi saranno soggetti. Migliore e più salubre è il sito scelto dagl'Inglesi; ma ha il difetto di essere più lontano dalle coste, onde è probabile che verrà altrove trasportato. I villaggi dei dintorni conserveranno lungamente la memoria degli Europei, che soggiornarono in queste regioni: tutti i loro prodotti si vendono a prezzi altissimi. — Gli uffiziali delle flotte ignorano per quanto tempo dovranno rimanere in questi luoghi. Io credo che da qui a 30 o 40 giorni saranno costretti d'andarsene, perchè questo ancoraggio non sarà più sicuro per le grosse navi, quando cominceranno a soffiare i venti d'ostro e garbino. La politica ha un bel che dire, ma alla natura non si resiste; presto o tardi bisognerà che se ne vadano. A quelle ostentati cittadelle sono indispensabili nell'inverno Vurla e la rada di Smirne. »

Dalla Siria nulla di nuovo, dice una lettera di Alessandria del 17 settembre. Si sa solamente che Ibrahim concentrava le sue truppe nei dintorni di Adana, per esser parato a spingersi innanzi al primo ordine che gli venisse mandato. (G. U.)

INGHILTERRA

Londra 6 ottobre

Leggesi nel *Globe*: «Il *Journal des Débats* parla dell'utilità che ridonderebbe alla Francia dal fare colla Spagna un trattato di commercio, e dallo istituire fra quei due paesi relazioni reciprocamente vantaggiose. Non può esser dubbio che il miglioramento sopravvenuto in Spagna non offra pure grandi facilità per aprire coll'Inghilterra relazioni mercantili estremamente profittevoli; poichè ormai la Spagna può prendere fra le nazioni il posto, che le appartiene sì pel carattere dei suoi abitanti che per la feracità del suo suolo.

« Noi siamo di parere che, nella carriera de'miglioramenti in cui sta per entrare la Spagna, la prima sua cura sia per essere quella di dar incremento alla sua agricoltura. Veggendo quelle sue belle e fertili terre, non si può non pensare essere esse disgiunte dal mezzodì dell'Irlanda da una distanza che può essere corsa in quarant'otto ore, per mezzo del vapore; e che gl'infelici contadini irlandesi potrebbero facilmente andar a procacciarsi tutti i comodi della vita agricola nei campi fertili della Spagna sotto un governo liberale. Essi vi troverebbero quelle simpatie di religione e di educazione che sussistono, secondo il *J. des Débats*, fra la Spagna e la Francia, ma che, secondo noi, non sono meno reali tra la Spagna e l'Irlanda.

« Noi siamo disposti a vedere con grande soddisfazione gli sforzi che potrà fare la Francia nello scopo di migliorare le sue comunicazioni ed estendere il suo commercio colla penisola, purchè questi sforzi sieno concepiti nel medesimo spirito di liberalità che animò l'Inghilterra nei trattati di commercio recentemente da lei conchiusi; e noi saremmo ben lieti di vedere strade ferrate che, partendo da Bordeaux e traversando i Pirenei, per mezzo di *tunnel*, mettessero nell'animo di alcuni Francesi l'idea di fondare all'esterno novelle provincie. »

Il *Courier* inglese pubblica la notizia seguente: Tutte le differenze non sono per anco accomodate tra la Francia ed il Messico. Una lettera recente di Messico contiene a questo proposito ciò che segue: « Trattasi in sul serio di sospendere tutti i pagamenti, e specialmente quelli del 17 per 100 guarentiti dal trattato conchiuso coll'ammiraglio Baudin. In questo caso converrebbe che il sig. Delise domandasse i suoi passaporti, e, a parer mio, egli non esiterà un istante. »

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Ecco la sostanza del progetto di legge per l'amnistia, presentato dal governo al Senato nella sessione del 30 settembre:

Art. 1.° Si accorda amnistia generale ed assoluta per tutti i delitti politici commessi durante la lotta attuale, secondo le seguenti disposizioni.

2. I processi pendenti davanti ai tribunali cesseranno dall'epoca della presente legge, e gli accusati saranno riposti in libertà. I condannati, quelli che fossero in atto di scontare la loro condanna, gli esiliati e tutte le persone allontanate dalla loro dimora per disposizione del governo, potranno ritornare.

3. Quelli che, per causa politica, ripararono in paesi stranieri potranno ritornare nel regno, senza timore di essere molestati nè perseguitati per questi fatti da veruna autorità.

4. Il governo potrà ciò non pertanto, qualora lo credesse pregiudicevole alla pubblica tranquillità, determinare il soggiorno di alcune di queste persone nelle loro provincie, in un luogo assegnato, ma questa specie d'esilio non potrà durare più di tre anni.

In forza dell'art. 5 sarà tolto il sequestro posto su' beni degli amnistiati.

L'art. 6 restituisce loro i diritti, gli onori e le decorazioni che possedevano, fintanto che il governo possa impiegarli.

L'art. 7 impone silenzio ai tribunali per ogni delitto politico; i delitti privati soltanto, gli attentati contro i particolari, indipendenti dalle cause politiche, formeranno oggetto di processo.

L'art. 8 rende mallevadori coloro che avranno amministrato il pubblico tesoro.

Coll'art. 9, è in facoltà del governo di applicare queste disposizioni a tali o tali altre provincie, e di ritardarne l'effetto per alcune altre.

Dopo alcuni altri articoli poco importanti, è notevole il 13.°, il quale porta che, per profittare di questa amnistia, le persone ch'essa comprende dovranno riconoscere il governo legittimo d'Isabella, e coloro che vorranno risedere nella penisola od isole adiacenti, dovranno inoltre giurare fedeltà alla Costituzione del 1837.

NOTIZIE DELLE QUATTRO PROVINCIE

Una truppa carlista che trovasi nei dintorni d'Orosco ha preso sei soldati de'battaglioni castigliani licenziati, che recavansi alle case loro. Questi infelici vennero immediatamente passati per l'armi. Colonne mobili corrono le quattro provincie nello scopo di dissipare le torme che avessero la fantasia di turbare la pace: esse dovranno procedere severamente. Le truppe della cavalleria di Carrion si presentarono a Burgos, entrarono al servizio di Cristina, e furono avviate verso Madrid. Gli squadroni che si sono presentati ad Estella ed a Pamplona hanno domandato anch'essi di prender servizio. Così la *Sentinelle des Pyrenées*.

BELGIO

Brusselles 5 ottobre.

Il Re Leopoldo va a Wiesbaden. Questo suo viaggio ha relazione col futuro matrimonio della Regina Vittoria col principe Alberto di Sassonia Coburgo. Il Re Leopoldo troverà a Wiesbaden suo fratello il duca regnante di Coburgo. Si crede che incontrerassi pure col principe di Metternich. Il matrimonio della Regina d'Inghilterra con un principe della casa di Sassonia-Coburgo non può che accrescere l'influenza personale del nostro sovrano, e tale influenza non può ch'essere vantaggiosa al Belgio. (G. U.)

In occasione degli ultimi tumulti di Gand, e pur concedendo che l'industria è in poco florido termine, il *Temps* fa le riflessioni seguenti: « Tali disordini son opera dello spirito di partito; le angustie dell'industria non ne furono se non il pretesto. Abbiamo già notato la nuova condizione dei partiti avversi al governo attuale, dacchè la pace coll'Olanda troncò colla negativa la quistione d'una ristorazione, o d'uno scombuiamento anarchico. A fronte di tal vittoria riportata, o per meglio dire ad assai caro prezzo comperata dalla maggioranza costituzionale, i partiti scompigliatori fecero un'alleanza, tacita in principio, espressa pel fatto, a fine di congiungere i loro assalti, darsi mano nella coperta guerra che dichiararono all'ordine di cose sussistente. Il poter dominante del partito orangista si manifestò nel primo atto della recente sommossa. L'albero della libertà fu abbattuto.

« Ciò essendo, e noi non temiamo d'ingannarci interpretando in tal modo il carattere degli ultimi avvenimenti, è naturalissimo che gli sforzi uniti dell'orangismo e della demagogia abbiano scelto a loro strumento la classe artigianesca di Gand, vero [illegible] luogo dell'opposizione orangista.

« Se non che è d'uopo tutto esaminare e dir tutto. Il governo belgio, benissimo intenzionato, ma oltremodo lento nelle sue determinazioni e nell'applicazione de'suoi provvedimenti, contribuì da canto suo a tirarsi addosso tali imbarazzi. Già da gran tempo e promise a coloro che si dedicano all'industria de'cotoni di venire in lor aiuto, e lasciò loro perfino sperare che comprerebbe egli stesso una parte de' loro prodotti per ispedirli in luoghi lontani. Poi s'accontentò di tal sodisfazione morale lor data, certo intendendo di farne rapporto alle Camere. Ora, le Camere stanno per adunarsi, ed era dunque il caso di render pubblici anticipatamente i suoi studii ed i suoi disegni sulla materia. La discussione pubblica avrebbe fatto pigliar pazienza agl'interessati.

« D'altro canto gl'industriosi di Gand si costituirono in società, a fine di presentare con accordo ed in modo uniforme le rimostranze loro a' grandi poteri dello stato.

« In tale stato di cose, molti sono gli elementi di conciliazione e le speranze di rimedio, per rendere a tutto impossibile di giustificar l'alzata d'insegne degli artieri di Gand, e per condannare i sofisti orangisti, quali, sotto la maschera dell'amore del popolo, nascondono l'odio loro contro un reggimento accettato dalla nazione belgia, e dal principe stesso, in nome del quale si perpetua un tal odio.

« Quanto al partito democratico, non basta altro a dire se non ch'egli è il zimbello di un'alleanza mostruosa, e che i suoi principii sono talmente congeniti alla costituzione attuale del Belgio, che basta solo un po' di tempo, di pazienza e di moderazione da sua parte, per vederli posti in pratica tutti ed appieno. »

FRANCIA

Parigi 8 ottobre.

In un reggimento di cavalleria di guarnigione a Lione, ha un giovine, figlio adottivo del generale Allard e di Runjet Sing. Questo giovine venne inviato in Francia per farvi i suoi studii, e deve passare un anno in un reggimento di ciascun'arma, a fine d'imparare a fondo la strategia europea, e ritornare poscia alle Indie. Questo giovane apparteneva ad una famiglia di monarchi indiani. Essendo suo padre stato vinto da Runjet Sing, tutta la sua famiglia venne spietatamente trucidata, ed egli stesso non fu fatto prigioniero se non dopo essersi valorosamente difeso e quando era già coperto di ferite. Runjet lo accolse amichevolmente, e così pur fece il generale Allard, ed il giovinetto fu adottato dal monarca indiano e dall'uffiziale francese, il quale non tardò ad inviarlo a farei suoi studii nella capital della Francia.

Un corrispondente del *Journal de Francfort* gli scrive da Parigi sotto la data del 4 ottobre. « La grande quistione della riforma elettorale minaccia di far nascere una profonda scissura nel seno dell'opposizione, e di sollevare una lunga e viva polemica fra i suoi organi più o meno importanti. È noto che il sig. Odilon-Barrot s'era collocato da qualche tempo alla cima d'una giunta elettorale che rappresenta le idee della sinistra moderata. I giornali di quel colore aveano annunziato che nel giorno 4 di ottobre dovea seguire una unione per piantare le basi della riforma elettorale. Ma l'estrema sinistra si rifiutò dall'aderire alle idee della sinistra moderata. Essa si diede premura di raccogliere all'impensata una giunta separata, che compose all'infretta un programma per guadagnare il passo sulla giunta Odilon-Barrot. Questa nuova giunta si è formata sotto gli auspicii dei

---

va gli amici più cari e più eruditi, e con essi profondavasi nelle disputazioni di metafisica, di teologia e d'ogni ottima disciplina. Chi non lesse le famose *Questioni tusculane*, che di là appunto ne presero il nome? Fra le delizie di quell'ozio onestissimo studiava i poeti greci, e dalla lettura di essi rinvigorivasi e si coloriva la sua prosa; esercitavasi nelle declamazioni forensi, pensava alla vita di Milone, a salvare la patria da Catilina.

Se pure fra tanta amenità di luogo, fra tante dolcezze di amichevole consorzio, di qualche cosa egli mancava, fu dell'ottimo de'suoi amici, Pomponio Attico. Quella lontananza gli gravò sempre forte, e ad essa noi dobbiamo le molte e stupende lettere che a temperarne il dolore venia scrivendogli ad Atene, nelle quali non so se la copia dell'affetto, la facondia dello stile, o la gravità delle dottrine sieno maggiormente da commendare. Ed Attico poi dalla Grecia ricambiavalo spesso, o con qualche opera de'più sc eruditi scarpelli, o con qualche codice raro, copiato da'suoi liberti, i quali assai bene conoscevansi delle lettere greche e latine, come notò Cornelio Nipote.

Mentre io stava ripassando tutte le memorie di quel sublime filosofo ed oratore romano, giunse la mia guida con un canestro di vivanda da far colezione. In buon punto!

A pranzo fui di ritorno a Frascati, e in sul vespreggiare a Roma. — (7 Giugno 1839.)

FILIPPO VILLANI

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 16 ottobre 1839.*

Arrivati. I signori: il principe Czetwertynski, proprietario di Podolia, da Firenze, al Leon bianco — marchese Del Carretto di Monforte, poss. di e da Torino, all'Europa — conte de Clarendon, pari della Gran Bretagna ed Irlanda, da Milano, al Leon bianco — nobile Aldobrandini Angelica nata contessa Masetti, poss. di e da Firenze — cavaliere Barel di S. Albano, tenente sardo, da Milano, all'Europa — Grank, gentiluomo inglese, da Trieste, al Leon bianco — cavaliere Porquerdolo, capitano al servizio di S. M. Sarda, da Milano, all'Europa — Nuwendam, neg. di Amsterdam, da Trieste — conte Ogliati, ufficiale sardo, da Milano, all'Europa — Upton, inglese, da Trieste, al Leon bianco — cavaliere Ciarella, ufficiale sardo, da Milano, all'Europa — Croibat, neg. inglese, da Trieste — conte Larderel, poss. di Livorno, da Milano, al Leon bianco — Nicolai, poss. di Pistoja, da Ferrara — lord Culloden, inglese, da Milano, da Danieli — Rougier, I. R. consigliere presso il Tribunale di Prima Istanza civile in Milano, da Trieste — Campbell Walter, gentiluomo inglese, da Milano, al Leon bianco. — Inoltre n. 196 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Conningham, gentiluomo inglese, per Firenze — Desjardins, proprietario, per Milano — La Boissière, avvocato, *idem* — Selby Prideaux, gentiluomo inglese, per Firenze — Monier, avvocato, per Milano — Ludlam Barton, gentiluomo inglese, *idem* — conte Bianconcini, poss., per Bologna — Roethlisberger, neg., per Milano — Sparkes Peach Samuele, inglese, *idem* — Treve[illegible], gentiluomo inglese, per Firenze — conte di Dohna-Wundlacken, gran maresciallo di corte del regno di Prussia, per Innsbruck — Miller W. H., membro del Parlamento imperiale dei regni uniti della Gran Bretagna ed Irlanda, per Firenze — S. A. il principe De Dietrichstein, con seguito, per Milano — conte Dupare de Locmaria, di Lorient, per Firenze.

TRAPASSATI. — *Nel giorno 13 ottobre 1839.*

Elisabetta Penso vedova del Nobil Gabriele Romieri, civile, d'anni 59 — Gio. Battista Garzetti del fu Antonio, dottor in medicina, d'anni 57 — Catterina Busetto moglie di Giuseppe Masotto, d'anni 70 — Totale N. 3.

Nel giorno 14 detto.

Angela Merlo detta Sasso di genitori ed anni non indicati — Elisabetta Michielutti del fu Giovanni, d'anni 54 — Totale N. 2.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

15. 16. e 17. S. Teresa, Orfanotrofio femminile.

S. Bartolommeo Apostolo 18.

Lafitte, Dupont de l'Eure, Arago, e Martin di Strasburgo.

« Spiace il vedere come uomini di nome ed onore si stanno separati così dalla giunta della sinistra, e facciano professione di radicalismo. Eglino avrebbero dovuto riflettere che il paese professa opinioni moderate, e che non si unirà mai ad un estremo partito.

« La giunta Odilon-Barrot non istimò di dover nel fatto indicare le basi, sulle quali credeva di dover chiedere la riforma elettorale. Le petizioni dell'anno scorso domandavano, è vero, che ogni guardia nazionale fosse elettore; ma la giunta è di opinione che non si debbano ammettere che i capaci. Del resto non sono ancora state fissate le condizioni precise per essere ammesso elettore. Il sig. O. Barrot ed i suoi amici si avvisarono che prima di porre quelle condizioni si bisognasse maturamente discuterle nel seno della giunta.

« La giunta dell'estrema sinistra invece non andò tanto per le lunghe. Essa ammise le petizioni dell'anno scorso, con cui chiedevasi che ogni guardia nazionale fosse elettore, senza esaminare se un tale sistema fosse eseguibile. Essa introdurrebbe così tre milioni d'individui nella classe degli elettori, e con tanto numero di elettori bisognerebbe stabilire il sistema dei due gradi, poichè il voto diretto riuscirebbe impossibile con tanta moltitudine di cittadini chiamati a votare.

« Noi vediamo con rincrescimento siffatta scissura nel seno dell'opinione liberale, perchè forse manderà a male i più saggi disegni di riforma. Tutti sono d'accordo nel riconoscere viziosa la presente legge elettorale, per ciò che colloca i destini del paese fra le mani di una minima porzione dei cittadini. Egli è urgente di stanziare una legge che riformi quel vizio; ma quanto più esigente mostrerassi l'estrema sinistra, tanto più spaventerà la maggioranza parlamentare. »

Il *Journal des Débats* pubblicava alcuni giorni fa il seguente articolo: « La quistione di Spagna è cosa passata ormai in giudicato. Il voto oggidì unanime delle popolazioni ha in terminativo modo sentenziato fra i diritti d'Isabella e le pretensioni di D. Carlos. Crediamo tuttavia che si leggerà con piacere un'ottima dissertazione storica sulla *Successione di Spagna* del dottore Enrico Zopfl, che il barone di Billing ha testè tradotta e messa in luce. Cercando di far trionfare negli animi la causa dei diritti d'Isabella, il sig. di Billing non fa altro che continuare l'aiuto che, in qualità d'incaricato d'affari a Madrid, ei fu in caso di prestare fin dal principio agli sforzi delle armi costituzionali nella penisola. È noto in fatti che, al tempo della spedizione di D. Pedro, un corpo d'esercito spagnuolo, sotto gli ordini di Rodil, minacciava la frontiera del Portogallo, e che agli sforzi del sig. di Billing i costituzionali portoghesi andarono debitori della neutralità prima, poi della benevolenza del gabinetto di Madrid.

« L'opera che il sig. di Billing dà ora al pubblico ci pare acconcissima a spargere la maggior luce su tale importante quistione della successione di Spagna, che il fatto ha deciso in favor del diritto. Si sa che fin dall'origine della monarchia spagnuola, o a meglio dire dacchè la corona è ereditaria, l'eredità cognatica o per parte delle donne è ammessa e scritta quasi ad ogni riga nella storia. L'eredità delle donne fu uno degli strumenti più efficaci della formazione della monarchia spagnuola; in grazia dell'eredità delle donne la corona di Leon fu unita a quella di Castiglia, e in virtù del matrimonio di Ferdinando ed Isabella, l'Aragona e la Castiglia non formarono più che un sol regno. In forza del diritto delle donne, e come nipote di Maria Teresa, Filippo V salì sul trono di Spagna. Ma, padrone che ne fu, Filippo, con un *auto acordado* del 10 maggio 1713, abolì la successione cognatica, e ordinò che per l'avvenire la linea mascolina, anche collaterale, fosse preferita alla linea femminina, anche diretta. Su quest'atto si fondano le pretensioni di Don Carlos. Però, nel 1789, Carlo IV, padre di Ferdinando e di Don Carlos, d'accordo col consiglio di Castiglia, le Cortes, e secondo l'opinione concorde de' prelati, rimise in vigore l'antico ordine di successione. Tal risoluzione, che fu allor nota a tutta la diplomazia, e che non diè motivo a nessuna rimostranza da parte sua, non fu tuttavolta renduta pubblica: tale formalità, insignificante per la validità dell'atto, non si fece se non quarantun anno più tardi, nel 1830, durante la gravidanza della regina Maria Cristina. Ecco in poche parole la storia della quistione.

« Ora ciò che il Zopfl mira a mostrare, e ciò che riesce a metter fuori di dubbio, si è 1.° che Filippo V, cangiando l'ordine di successione al trono nel 1713, non era per nulla legato dal trattato d'Utrecht; 2.° che nessuna delle formalità necessarie per render valido l'atto non fu adempiuta, che i voti del consiglio di Castiglia furono estorti dalla violenza, che le Cortes, a cui mancava quasi un terzo dei voti occorrenti, non avevano altrimenti, come sarebbe stato necessario, mandato speciale, che per conseguenza l'*auto acordado* del 1713 è un atto nullo ed irregolare; 3.° che nel 1789, per lo contrario, tutte le forme richieste furono scrupolosamente osservate, e che il tempo corso fra l'abrogazione dell'*auto acordado* fatta nel 1789 da Carlo IV d'accordo colle Cortes, e la pubblicità data a quest'atto nel 1830 da Ferdinando, non ne scema menomamente la validità. Infine, l'argomento più decisivo in favore della prammatica di Carlo IV, è il seguente dilemma estratto dalla deliberazione dei prelati nell'89: « O Filippo V ebbe il potere, colle Cortes, e senza i prelati, d'alterare il costume seguito da tempo immemorabile nell'ordine di successione, sì validamente fondato nella legge dei *Partidas*, o pure non aveva potere di farlo. S'egli ebbe potere per distruggere tutto il diritto antico, e fin l'ordine regolare della natura, con maggior ragione V. M. può, colle Cortes e coi prelati, rimettere le cose e l'ordine di successione nel loro stato primiero, naturale, civile e regolare, e nell'antica lor forma: e se Filippo V non ebbe potere di far ciò che ha fatto, V. M. può e deve in tutta coscienza e giustizia aderire alla domanda delle Cortes del regno. »

« Il voto apertamente manifestato dalla nazione spagnuola, e le speranze di libertà saggia e feconda, che si derivano dai trionfi della causa d'Isabella, hanno da lungo tempo fermata la scelta della Francia e la nostra; pure, siccome l'opera pubblicata dal barone di Billing ci pare propria a distruggere scrupoli, sempre rispettabili quand'eglino hanno lor radici nella coscienza, ci prendiamo la libertà di raccomandarne la lettura a' legittimisti di buona fede. »

Il *J. de Francfort* osserva a questo proposito: « Nel mese di marzo 1830 Carlo X era ancora sul trono, quando Ferdinando VII aboliva la legge salica per defraudare suo fratello dei suoi diritti di nascita. Allora il *Debats* pubblicò un articolo, che si attribuì al sig. di Salvandy, che in progresso fu ministro del Re dei Francesi. In quell'articolo, che c'incresce di non poter riprodurre per disteso, il *Debats* chiama quell'atto una rivoluzione che tocca profondamente la Francia; il rovesciamento delle basi del pubblico diritto della Spagna; la violazione di tutti gl'impegni contratti verso la Francia dai Borboni di Spagna, che potrebbe far passare la corona sul capo d'un nemico della Francia, che con un tratto di penna distrugge i sagrifici che Luigi XIV avea imposti alla nazione francese, come pure il principio conservatore, senza cui la monarchia non ha se non beni incerti; che calpesta il diritto, per cui Ferdinando stesso portava la corona, per aprire l'accesso del trono ad ogni altra dinastia, fuori che a quella di Francia. Pure a quel tempo Ferdinando non avea figli: egli non avea che due fratelli. Qual poteva esser dunque il sentimento che l'animava? « Guardiamci bene, diceva il *Journal des Débats*, dal penetrare in quei tristi misteri: i due troni della Penisola non offrono che spettacoli troppo funesti e colpevoli. »

« Dopo il *J. des Débats*, il *Constitutionnel*, il *Courrier*, il *National*, il sig. Thiers, il sig. Mignet, il sig. Trognon nel *Globe*, Trognon, uno dei precettori del duca d'Orléans! finalmente un *principe del sangue*, tutta la stampa, tutta la Francia — è forza il dirlo — protestarono allora contro l'atto, con cui oggidì si pretende di legittimare l'esclusione di Carlo V. Ma spieghiamoci:

« Quando si avrà la sua abdicazione in buona e valida forma, allora si ritornerà alle idee del 29 marzo 1830. Allora si chiederà, e già lo chiede il *Journal de Paris*, che la legge salica sia ristabilita: dopo che Carlo V avrà abdicato! Tali sono i giornali, e tali gli uomini! »

NOTIZIE DI DON CARLOS

Leggesi in un giornale ministeriale: « Da cinque giorni Don Carlos domanda regolarmente di essere posto in libertà e di lasciare la Francia. Non si rigettano le sue domande; non gli si rifiuta niente, ma non gli si concede nulla neppure, perchè non gli viene risposto. Il ministero vuol guadagnar tempo, assicurarsi della sua inazione, e tenerlo inoffensivo in mezzo al pellegrinaggio dei carlisti che si recano a visitarlo. Quando le Camere avranno terminata la questione dei *fueros*, quando Cabrera e il conte d'Espagna avranno fatta la loro sommissione, Don Carlos riceverà i suoi passaporti per recarsi a Salisburgo, a Praga, od altrove. »

GERMANIA

BAVIERA — *Monaco 10 ottobre.*

S. A. R. il principe Massimiliano è ritornato questa mattina fra noi in ottima salute. Ieri sera dopo le 9 giunsero qui le LL. AA. RR. le principesse Adelgonda, Ildegarde, ed Alessandra col loro seguito. La piccola corte si aduna questa sera nella reggia per riceverví S. M. il re. — Posdomani seguirà la solenne inaugurazione del monumento di Massimiliano I.

(G. U.)

REGNO DI ANNOVER — *Annover 7 ottobre.*

S. M. il Re è partito ieri per Brandenburgo a fare una visita a S. A. S. il duca di Brunswick.

(G. U.)

NOTIZIE RECENTISSIME

Pervennero il 9 al ministero degli affari esterni di Francia numerosi dispacci dal Levante. Il maresciallo Soult è tornato da Fontainebleau, ed ha immediatamente convocato il Consiglio dei ministri all'*hôtel des Capucines*. Nulla è per anco traspirato intorno alle notizie che sembrano essere state spedite simultaneamente dal viceammiraglio Roussin e dal contrammiraglio Lalande. — Il duca Decazes è giunto mercoledì a Libourne. Mentre il negoziante del matrimonio d'Isabella s'avanza verso Madrid, il duca di Nemours deve, a quanto dicesi, partire per Bourges, in nome della sua famiglia, per far visita a Carlo V. Così la *Gazz. della Guienna*.

Gravi indizii di malcontento notansi fra gli operai di Parigi, ridotti in gran numero alla miseria dall'aumento del pane, già da gran tempo al caro. Un giornale assicurava ieri mattina che tale stato di cose avrebbe fatto prolungare il soggiorno della corte a Fontainebleau per lasciar tempo agli animi di calmarsi. La città di Parigi, dicesi, pensa a far eseguire grandi opere per venire in soccorso degli operai senza lavoro, e si annuncia una diminuzione ben tenue, ma vicina, nel prezzo del pane. Dobbiamo dire altresì che le ultime notizie dei dipartimenti parlano di un ribasso del prezzo de' frumenti su parecchi mercati.

L'*Echo Français* del 9 narra una sventura, la quale non riuscirà inaspettata ad alcuno. Ieri sera, al teatro della *Porte St. Martin*, si sparse fra gli spettatori un timor panico. Van Amburgh era entrato nella prima loggia de' suoi pericolosi alunni, ed avea appena incominciato ad irritarli, quando una giovine lionessa, in un momento di mal'umore, afferrò la gamba del suo padrone, e la lacerò profondamente. Il sangue sgorgava a rivi, ed a mal grado dello spasimo, Van Amburgh non parve menomamente spaventato, e non mandò neppur un lamento. Si calò tosto il sipario, e dopo pochi istanti, il sig. Harel venne ad annunciare che Van Amburgh era fra le mani dei medici, e che la sua ferita non gli permetteva di presentarsi al pubblico, il quale lo chiamava ad alta voce.

Il generale Espartero è arrivato il 4 ottobre a Saragozza, seguito da 20,000 uomini circa. Il generale era accompagnato, fra altri, da Cabagnero, il quale fu messo all'ordine della piazza in qualità di brigadiere. Cabrera è a Segura.

FONDI PUBBLICI — *Vienna 12 ottobre 1839.*

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta F.	107	15/16
Simili . . . . . . al 4. . . . . »	101	—
Simili . . . . . . al 3. . . . . »	80	7/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior. »	—	—
Imprestito » » del 1821. . . . . »	—	—
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C. »	—	—
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C. »	—	—
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C. »	—	—
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2 »	65	1/2
Cambio d'Augusta		
Corrente 100 — uso a mes. . . . . »	100	1/4
Azioni del Banco in moneta . . . . . »	1540	1/2

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro S. Benedetto. La Norma, parole del sig. Felice Romani, musica del signor maestro cav. Bellini.

Teatro Apollo. Riposo.

Teatro Malibran. Riposo.

AVVISI.

N. 62 P. R.

Il R. Commissariato Distrettuale di Lendinara.

L'Illustrissimo e Reverendissimo monsignor Vescovo di Adria, con suo rispettato decreto 20 aprile a. c. N. 253, ha destinato in Vicario presso l'Arcipretale Chiesa matrice, ossia Duomo, di santa Sofia di Lendinara, il Reverendo Don Giacomo Baccari del fu Benedetto, autorizzandolo a fungere le veci del Reverendissimo Parroco Don Matteo Marinelli, e ad esigere tanto li proventi incerti, quanto gli emolumenti certi, provenienti dalla parrocchia e suo benefizio

Il detto Reverendissimo Parroco confermò irrevocabilmente nel Vicario Baccari il diritto esclusivo di amministrare, e di esigere gli enunziati proventi ed emolumenti; e l'inclito Presidio Delegatizio del Polesine, coll'altro ossequiato suo decreto 21 andante N. 427 p. p., approvò la sostituzione al Parroco del preindicato Vicario, prescrivendo, che ne sia avvertito il pubblico, mediante inserzione nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

In conseguenza di che, ed inerendo agli ordini superiori, questo regio Commissariato rende noto a chiunque, col presente avviso, le suddette vescovili e delegatizie determinazioni, onde nessuno possa allegarne ignoranza; e perchè ognuno sappia, che il Reverend. D. Giacomo Baccari preaccennato è il legittimo, ed esclusivo amministratore e percipiente dei redditi del beneficio, certi ed incerti; e che le di lui sole quietanze varranno a garantire li pagatori e contribuenti, come all'inverso le quietanze emesse da altri saranno invalide, e di niun effetto.

Lendinara li 27 settembre 1839

Il R. Commissario GARBINI.

D'appigionarsi terzo piano, interamente ristaurato a nuovo, della casa N. 1474, in Corte Contarina, a S. Marco. Le chiavi sono al secondo piano.

ASTA VOLONTARIA

Di molti dipinti ad olio di valenti autori antichi e moderni, e di altri oggetti di Belle Arti, che si terrà nel giorno 23 ottobre corrente e successivi, dalle ore 12 alle 3 pomeridiane, nella casa in campo a S. Fantino al civico numero 5152 sovrapposta al Baularo, i quali verranno deliberati al maggior offerente oltre la stima verso pronto pagamento in monete d'argento. Incomberà al deliberatario di farne l'asporto immediatamente, non assumendo il venditore responsabilità alcuna.

GIUSEPPE DA RÙ.

MISCELLANEA.

CRONACA DEL GIORNO.

La Babele letteraria — Dal francese.

Come la terra promessa, la letteratura si divideva non è ancora gran tempo in tribù: tribù di romanzieri, tribù di poeti, di drammaturghi, di giornalisti, di comici, e il resto in [illegible]zione; per modo che ogni nuovo arrivato sceglieva la sua posta, secondo la sua vocazione, il suo istinto, il suo gusto, vi prendeva radice, ci viveva, ci moriva in fine immortale; fortunato d'esser morto sul suolo della sua scelta, e nella sua patria d'adozione. In ciò ciascuno saggiamente adoperava; gli antichi avevano segnato la strada e additato l'esempio. I nostri autori del gran secolo avevano confermato questa letteraria giurisprudenza, accondiscendovisi, ed al secolo di Luigi XIV era pure il secolo modello. Madama di Sevigné, e i signori di Balsac e Voiture, che hanno altro fatto per immortalarsi se non alcune lettere? Regnier e Boileau non si sono gran fatto scostati dalla cerchia della satira; La Fontaine non s'è egli contentato d'essere un favolatore inimitabile, ed un narratore così vivace come il Boccaccio, e più vario dell'Ariosto? Bossuet, il gran Bossuet, Fénélon, Corneille, Molière, Racine hanno essi trovato il proprio loro terreno troppo angusto per innalzarvi i capolavori del loro ingegno, e i monumenti della lor gloria?

La mania della universalità non venne se non dopo loro, e poco manco che tutto non ne fosse guastato. Gli enciclopedisti intronizzarono il Cafarnao letterario. Il capo della setta, Voltaire, sacrificò a questa onnipresenza dell'ingegno una parte della sua potenza e della sua profondità. Il nume lasciò il suo manto alle ortiche della via, e più volte ne rimase allo scoperto il suo piede d'argilla E ancora è d'uopo essere un colosso, qual'era Voltaire, quali erano Diderot e Rousseau, per non spossarsi in tali peregrinazioni a traverso tanti generi diversi.

E' sembra che il medesimo ghiribizzo sia saltato oggidì nelle teste più forti della nostra letteratura. I vaudevillisti attaccano i loro sonagli ad un chiodo, e cantano d'amore in un volume in 8.° *bis*. Dal loro canto i romanzatori lasciano in riposo le loro eroine scarmigliate, per tentare il socco, o calzare il solenne coturno. Altri fanno meglio o più male: seppelliscono la loro gloria, legata in pelle, nella negra toga dell'avvocato, e s'industriano a trattar cause, come se non vi fossero abbastanza avvocati. Giusto Dio!

Alle corte, è uno spigolare perpetuo nel campo altrui, un sistema d'invasione reciproca. Ognuno corre all'avviluppata; ogni scrittore si sente inquietudini alle gambe ed alle mani. La gente si caccia, si sospinge, si rovescia, si mette all'altrui posto, fa a chi sa meglio correre l'altrui dominio. Si giuoca ai quattro cantoni: Avanti tutti quattro, Cacciatevi di traverso. Via di là, voglio il vostro [illegible] S'ama tutto fuor che la sua casa, la sua casta e la sua specialità. Si vuol far tutto salvo la cosa che si sa fare. [illegible] conoscer sè stesso in questa confusione, chi potrà compor questo caos, e farsi intendere in questa Babele?

Se si sapesse quanto questo vagabondare è micidiale all'arte! Egli è della testa come delle braccia, dell'artista come dell'operaio. Qual'è l'artigiano, che possa impunemente passare d'uno in altro mestiero? Gli Egizii non andarono debitori della loro grande superiorità fra' popoli primitivi, se non per questo che non solo gl'individui, ma le intere famiglie si davano alle occupazioni de' padri loro.

A correre il mondo, il mondo intellettuale come il fisico, si raccoglie un magro bottino. L'uccello lascia il piede o l'ala nelle sue corse lunge dal nido. Le forti nature soltanto possono sopportare questi deviamenti senza gran danno, i deboli corron pericolo di farsi intero naufragio. Dio ci guardi e protegga la letteratura di Francia, e noi soggiugneremo d'Italia!

STORIE. ANEDDOTI.

Una vocazione.

Nella città di ***, e nel carnovale dell'anno 18.., due giovani e belle donne, la signora Antonina, prima cantante di quel grande teatro, e la contessa di C***, discorrevano a quattr'occhi in un camerino con grand'eleganza addobbato, ed attinente alla loggia della prima attrice. In quel giorno medesimo doveva appunto seguire nel detto teatro, per la prima comparsa d'Antonina, la prima rappresentazione di un'opera buffa, che aveva per titolo la *Mascherata*. La contessa di C*** s'era condotta a trovar la cantante, spinta dalla prepotenza d'un desiderio violento e lungamente frenato, di mostrarsi al pubblico dalle scene in vece di lei.

— V'offro, Antonina, le disse la nobil donna, per due ore della vostra vita una ricchezza, che v'assicurerà tutti i vantaggi della mia.

— Io morrò cantante, signora, rispose alteramente la prima donna; pur v'assicuro, aggiunse sorridendo, che avrei mille ragioni stassera per consentire alla vostra domanda.

— Quand'ella è così, il negozio è conchiuso! replicò risolutamente la contessa, alzandosi dalla scranna.

L'attrice non potè tenersi dal sogghignare a tanta baldanza, e credette confondere la contessa, chiedendole se sapesse la sua parte? Ma questa, in luogo di risponderle, andò al gravicembalo, ne corse la tastiera da maestra consumata, e cantò a memoria, e con grande sfoggio di voce, i passi più importanti della nuov'opera.

Antonina, che gli studiava da un mese, non gli avrebbe cantati con maggiore franchezza, e la bella dama aveva una tempra sì perfetta di voce, ch'e' fu a un punto che l'orgoglio dell'attrice non ne prendesse timore.

— Ben vedete che la so, disse allora l'incognita, levandosi dal gravicembalo; la reciterò senza impuntare da un capo all'altro, e vi assicuro che non rimarrà per me che la rappresentazione non abbia stassera buona riuscita.

Antonina se ne stava mutola, e le pareva di sognare

— Da tre settimane dacchè si lesse su'cartelli teatrali l'annunzio della *Mascherata*, ripigliò la contessa, incoraggiata dalla mia ferma risoluzione, ho studiata la vostra parte dieci ore al giorno. In oltre ho preveduto tutto, e il mio disegno fu ben ponderato. Non a caso ho scelto a soddisfare il mio genio questo teatro e l'opera buffa la *Mascherata*, poichè, in primo luogo questa città, in cui abito per la prima volta, è la capitale dell'Europa dove sono men conosciuta, e poi la *Mascherata* è un'opera da carnovale in cui la prima donna rappresenta la sua parte colla maschera sul volto, nè ha da scoprirsi se non un momento nell'ultima scena. Bisognerebbe ch'io fossi molto sfortunata perchè in quel breve momento alcuno de' miei rari amici potesse riconoscermi.

Mai fantasia più strana non era entrata in un cervello donnesco; ma alle belle donne, come a' poeti, fu sempre concessa ogni maniera di licenze, ed esse possono essere capricciose a loro talento, senza che altri vi trovi nulla a ridire. La contessa aveva fitta quella sua voglia nelle ossa, volle appagarla, e ben gliene incolse: immenso, termine tecnico, fu il suo trionfo.

Il dì appresso non si discorreva nella città se non dell'entusiasmo destato dalla falsa Antonina, mai voce sì bella non aveva eccheggiato nel gran teatro, mai non s'era veduta un'attrice eguale. Finch'ella aveva finto il personaggio ideato dal poeta sotto la maschera, ogni nota uscita dalle sue labbra era stata accompagnata da applausi, ma quando le attrattive della bellezza si congiunsero al prestigio dell'ingegno, tutte le mani e tutte le gole a coro le avevano fatto festa, ed i mazzi di fiori erano piovuti a piè della prima donna.

Intanto però che la città era agitata dallo straordinario evento, uno d'altro genere ne succedeva nella camera dell'attrice. Vicino alla povera donna da teatro, il cui volto era tutto irrigato di lagrime, stava seduta la nobil donna felice, intenta a darle conforti

— Me stolta, e voi crudele! gridava Antonina. Il vostro vano capriccio e la mia stupida compiacenza m'hanno rovinata. Come potrò io presentarmi dopo voi a quel pubblico, che avete in tal modo affascinato? Qual voce può aver la pretensione di accostarsi, non che agguagliarsi, alla vostra, e qual bellezza potrebbe sostenere il paragone di tanti vezzi? Ahimè! tutto sarebbe di primo lancio scoperto; farei ridere alle mie spalle colla prima mia nota, sarei fischiata al mio primo gesto; e per voi caduta a tanta vergogna non mi rimane altro spediente che quello di fuggire in lontane contrade... benchè in qualunque luogo io mi rechi, la memoria di voi mi seguirà da per tutto, e mi farà dubitar sempre di me medesima... Dio buono! Dio buono! quanto fui stolta, e quanto sono infelice!

Mentre l'innocente cagione di tanto affanno cercava inutilmente di calmarla, la cameriera d'Antonina entrava ad ogni istante, recando nella camera letterini, che deponeva sopr'un tavoliere. L'attrice ne aperse sbadatamente due o tre, e li sprese da sè con ingenua furia, poich'essi contenevano dichiarazioni d'amore

— A voi, signora, diss'ella con ironia, godete di tutti i vostri trionfi, eccovi qua omaggi d'altro genere, che vi giungono ancora sotto il mio nome.

E gettò que' biglietti galanti sulle ginocchia della giovane dama, la quale non potè astenersi dallo scorrerne alcuni, e che d'improvviso s'interruppe con una esclamazione di gioia, e ridendo.

— Ridete? disse Antonina, volgendo il viso con piglio sdegnoso.

— Sì, rispose la dama; rido a mal grado mio, perchè ho trovato in una di queste lettere la più graziosa occasione di vendicarvi

— Di vendicarmi? Vediamo! esclamò la cantante stendendo la mano al biglietto, e lesse ad alta voce le seguenti parole:

« Divina Antonina! Voi siete la donna ch'io andava « cercando: volete voi dividere con me il mio nome, il « mio grado e le mie 200,000 lire di rendita? Se sì, mon« tate nella carrozza da posta che si arresterà questa sera « alla porta del vostro albergo, e vi condurrà alla corte « di B*** col

« Barone di G*** »

— Tutto il male non vien per nuocere, disse la dama all'attrice. Voi dite, o signora, ch'io sono la cagione della vostra ruina, questo biglietto, ch'io vi cedo, rimedierà al mio fallo e rifarà i vostri danni. Partite stassera col barone di G*** in vece mia, com'io l'ho sedotto iersera in vece vostra. In luogo della mentita Antonina, Sua Signoria si avvivverà a fortuna di sposare la vera

Ciò detto la dama incognita strinse la mano dell'attrice, e la lasciò talmente consolata, ch'ella cominciò le sue riflessioni con uno scroscio di risa.

La seconda rappresentazione della *Mascherata* non potè più darsi il giorno seguente, perchè l'impresario del grande teatro della città di *** ricevette l'infausta notizia che la sua grande attrice era stata rapita da un barone straniero.

Dieci anni dopo la contessa, rimasta vedova, era una cantante in gran voga; la cantante era divenuta baronessa

NOTIZIE TEATRALI

VENEZIA. — *Teatro d'Apollo.* — Da alcune sere si rappresenta *Un'avventura di Scaramuccia*, nella quale si distinguono la giovine prima donna *Frasi* per bella e intonatissima voce, per buon metodo di canto, e spiritosa azione, l'orchestra ed i cori per lodevolissimo accordo. Si potrebbe lodare anche il buffo-comico *Profeti*, se fosse un po' più perfetto ne' suoi scherzi, e non desse troppo sovente nello scurrile, come nel terzetto del primo atto: *Zoppo Vulcano arretrati*, ove pone fino le mani addosso al povero tenore, che non sa più come difendersi da quella foga di scherzi e di male creanze. nella Parodia della Didone ei si prese la libertà di mutare una facezia gentile del Romani, in una solenne sciocchezza del suo, cantando in luogo d'*ammucchiar mattoni*, *seminar meloni*; cosa che ha tanto a far col soggetto, come i gamberi con la luna. Del resto il tenore *Jacobelli* ed il musico la *Bemorini*, furono anch'essi cogli altri due attori più volte applauditi.

TRIESTE. — Le recite della *Lucia* furono interrotte da sole due della *Gabriella di Vergy*, nella quale non si sostenne che il rondò della *Ungher*. Ripigliate quelle della *Lucia*, terminarono domenica 13, che fu la quindicesima, con continuo incontro, e teatro rigurgitante tutte le sere di gente. Martedì 15 si produsse il *Faliero*, ed il teatro era affollatissimo, perchè grande n'era l'aspettativa. Il primo atto andò bene, ma senza furori; fra il primo ed il secondo l'annuncio dell'ommissione dell'aria del *Moriani* [illegible] male il pubblico pel secondo atto, che non fu accolto così bene come meritava, essendosi il *Coselli* mostrato quel distinto artista che fu sempre, particolarmente in quest'opera, e *Moriani* avendo cantata la [illegible] in modo da lasciar conoscere, ch'era troppo lieve l'indisposizione per la quale ommise di cantar l'aria. [illegible] tocco [illegible] tenore, ed anzi il fanatismo del pubblico, venne il terzetto nel quale l'*Ungher* cantò il suo rondò con effetto [illegible] dibile; a segno che ei volle [illegible] [illegible] applausi diretti a vederla sul [illegible] le permesse, ne seguì il duetto col *Fa*[illegible] ed in [illegible] pure ambo gli artisti colsero il compenso a cordato al pubblico ad un'esecuzione perfetta. Se basta [illegible] primarii artisti per convincersi del maggior effetto, è già ato ricordare che il giovane *Torre*, nella importante parte d'Israele, si disimpegnò assai lodevolmente. Tutto [illegible] ragionevolmente presagire che quest'opera avrà un effetto sempre progressivo nelle recite ulteriori

TORINO. — *Teatro Carignano* — Con molti applausi ed alcune disapprovazioni ebbe luogo la sera del 3 ottobre la prima rappresentazione dei *Montecchi e Capuleti*. La rimembranza di *Donzelli* e della *Grisi* era troppo recente, nullameno la *Gabussi* (Romeo) si distinse, il *Ferger* si fece ammirare; e la giovinetta *Scalese* (Giulietta), colle sue belle prerogative, fece di sè concepire le più favorevoli speranze.

— Un nuovo ballo semiserio in quattro atti, di invenzione del *Briol*, intitolato *La Giovine Rossa*, comparve ora su questo teatro, ed ebbe mediocre successo. L'*Amati Te*[illegible]*sa* ha in questo ballo ottenute abbondantissime acclamazioni unitamente al *Segarelli*, e fu pure lodato il coreografo *Briol*, non per la tessitura dell'azione, ma per la direzione dello spettacolo, e soprattutto per le danze figurate, che seppe opportunamente introdurre. Un terzetto fra i *Pintaro*, le *Gallet* e *Clerier* ebbe appena mediocre incontro.

CAGLIARI — Questo teatro si aprì col *Marino Faliero*. Questa erudita musica, che per tutto venne accolta con entusiasmo, fu bene accetta anche a questo pubblico, che sa scernere il buon dal cattivo, e che applaudiva agli esecutori, la *Sonderegger*, il *Giorza* (Marino), la *Sonderegger* (Israele), ed il tenor *Pompejano*. Tutti questi artisti sostennero con lode le loro parti; ma fra loro primeggiò *Giorza*, il quale oltrecchè con perizia di canto, sostenne il suo personaggio con dignitosa azione, e fu colmato di maggiori acclamazioni. In seguito poi si diede l'opera *Olivo e Pasquale*, la cui musica non appagò il gusto del pubblico, che più dilettavasi delle melodie del *Marino*. Però anche in essa i cantanti vennero applauditi e segnatamente il buffo comico *Vincenzo Ca*[illegible]*sago*, che accoppiando a bella e forte voce disinvolta azione, trattenne con non iscurrili lazzi gli spettatori, i quali lo colmarono di ben meritati ed abbondanti applausi e chiamate.

NAPOLI — *Teatro S. Carlo* — La sera del 26 andato settembre con l'opera *Elena da Feltre*, cantata dalla *Palazzesi*, *Barroilhet* e *Basadonna*, si riaprì questo teatro ma l'esito fu alquanto freddo. Nella medesima sera fece la prima comparsa il primo ballerino *Antonio Guerra*, che ballò un terzetto colla *Bragnoli* e la *Gusman* nel vecchio ballo il *Perdono*, egli generalmente fu trovato al disotto del suo nome La *Gusman* non fece nè caldo nè freddo, e la sua *Bragnoli* destò l'entusiasmo in una sua variazione e [illegible] riscaldare il pubblico in modo, ch'egli volle rivedere sul palco tutti e tre i ballerini alla fine del loro passo.

ROMA — *Teatro Valle* — La sera del 10 settembre p. p. diedesi su queste scene il *Giuramento*, la cui musica sarebbe piaciuta, se con essa fossero del pari piaciuti i cantanti; ma per mala sorte fra questi non si è salvato che il solo *Farese*, di modo che l'insieme andò alla peggio e le cose finirono con fischi Nel tenore *Genero* [illegible] sto maggiore, e si pensò a porvi rimedio col sostituirvi il *Deval*. Con questo infatti si potè gustare la bella musica, ed apprezzare vie maggiormente l'esecuzione di *Farese*, e della *Tadolini*. Ma per poco il bene ebbe durata, giacchè la sera del 22 pure scorso si diede la *Semiramide*, che non fu neppure lasciata terminare, e fra i fischi e le grida dovette calare la tela. Se quest'opera ottenne un tal risultato, la colpa chi fu?... sono troppo note quelle peregrine bellezze, per tener un sol momento incerto il giudizio

BOLOGNA — *Teatro Comunale* — La sera [illegible] del [illegible] rente si rappresentò l'*Elena da Feltre*, [illegible] *Mercadante* venne posta in iscena; essa [illegible] suo compositore due chiamate, alla *Frezzolini* i primi onori, e non pochi elogi ai *Cartagenova* e *Guasco*. Il ballo *I*[illegible] *XI* piacque assai; numerose chiamate ebbe il compositore *Viotti* e l'infaticabile *Ronzani*. Vennero pure applauditi il *Rosati* e la *Rabel* nel loro passo a due.

LUGO — Lo spettacolo della fiera ebbe principio coll'*Anna Bolena*, nella quale piacquero la *Maray*, la *Ri*[illegible]*naldi*, il *Mileri*, il *Battaglini* ed anche la [illegible]. In seguito all'applaudita *Anna Bolena*, venne la [illegible] *Tenda* con buon successo. Assai si fece onore in [illegible] sta la *Maray* ed i suoi degni compagni, la [illegible] *Mileri* ed il *Battaglini*.

PIETROBURGO — Il ritorno dell'unica *Taglioni* fu una vera festa. Essa fece la sua comparsa nel ballo *la Figlia del Danubio*, in cui maggiore [illegible] l'entusiasmo, col quale venne festeggiata. La [illegible] ratrice volle colla sua corte essere spettatrice di questo spettacolo, e venne perciò appositamente dall'imperiale villeggiatura di Peterhof.

Dalla Tipografia della Gazzetta Priv.[illegible] *di Ve*[illegible]
Tommaso De Locatelli *Propriet. e Comp*

N. 177 — GIOVEDÌ 17 OTTOBRE 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

EDITTO

N. 1681. Nel giorno 10 maggio 1819 mancò ai vivi senza testamento ... del basso Comune di Teor ... Giuseppe del fu Giovanni Toso, ... di cui sostanza adesso come ... consiste in una casa del ... prezzo di austriache ... sorella Maria, ... nipoti Domenico e Marian... sarebbe chiamata ... successione in di lei Ve... Teresa Gobbo del fu Giovanni Maria.

Venuta adesso tale eredità sopra istanza di alcuni ... e non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora ... suddetta Teresa Gobbo ... assente da circa venti anni, ... diffida a presentarsi, o far ... entro un' anno la propria ... in questa sola eredità ...; altrimenti la medesima ... definita in concorso degli ... e del curatore ... deputato nella persona dell' Avvocato Antonio dottor Taglialegne.

Il presente si affigga all' albo pretoreo, nonchè ... luoghi di Latisana e Teor, e si ... per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Il Regio Cancelliere Dirigente
GRADENIGO.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Latisana,
li 7 ottobre 1839.

Gio. Battista Tavani
Alunno.

N. 6509. EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Tolmezzo rende a pubblica notizia che sopra istanza 30 settembre prossimo passato prodotta ... di Pre Francesco fu Michele Beorchia possidente domiciliato in Trava, contro Michele ... Michele Beorchia di detto luogo, nei giorni 16 sedici e 23 ventitre Decembre prossimo venturo sempre alle ore 10 dieci mattina avrà luogo nell' atrio di questa Pretura il primo, e secondo esperimento d' Asta per la vendita di ... dalla Commissione a ciò delegata del terzo dei stabili indivisi, ed oppignorati col decreto 17 agosto 1838 numero 5531 qui sotto descritti, ... Maria Beorchia, nonchè indiviso ... alli comproprietarii Michele, D. Francesco, e Nicolò Beorchia appariscenti dal protocollo di stima numero 7961 del 1838, il quale terzo ... l' usufrutto e valutato lire 1460,19 nel detto protocollo di cui ogni interessato potrà aver ispezione e copia in questa Cancelleria e ciò alle seguenti

Condizioni.

Primo. L' asta sarà aperta al prezzo di stima de' beni, i quali non verranno deliberati nelli primi due esperimenti a prezzo inferiore alla stima stessa.

Secondo. Sarà a carico del deliberatario la terza parte delli pesi inerenti alli beni indivisi, cioè per la terza parte da subastarsi, non che le spese tutte della delibera, ed ogni altra successiva.

Terzo. L' offerta dovrà essere garantita da previo deposito di un decimo del prezzo da restituirsi all' offerente che non rimanesse deliberatario, e da trattenersi in conto prezzo in caso che gli vengono deliberati.

Quarto. Il rimanente prezzo sarà versato in questa cassa depositi giudiziali entro giorni 14 successivi alla delibera.

Quinto. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo nel termine sopra stabilito, potrà essere provocato il reincanto a tutti di lui danni e spese, ritenuto a cauzione il deposito effettuato.

Seguono le realità da subastarsi pel terzo spettante all' esecutato salvo l' usufrutto come sopra.

1. Bene prativo con pezzo arativo, non che stalla e fienile vocato Ronchis in mappa di Trava al numero 782 sub. 1. 2. 3. di censuarie pertiche 26.16, estimo lire 29. 4 che confina a levante de Colle Osvaldo, e D. Giuseppe quondam Pietro e Rossitti Antonio quondam Giovanni Leonardo, mezzodì Domenico, Maria, e Maddalena quondam Mattia della Negra, ponente D. Francesco Beorchia tramontana stradella conducente in Chiasarelle.

2. Campo, e prato con alberi vocato Negrans in detta mappa il campo al numero 264 di pertiche 3.61, estimo L. 38.19, ed il prato al numero 265 di pertiche 1.14, estimo L. 11 39, che confinano a levante, e mezzodì a rada pubblica, e questa ragione, ponente con questa ragione, Beorchia Michele quondam Francesco, Luigi e sorelle quondam Daniele e Selisizzo Angelo quondam Osvaldo, tramontana stradella consortiva, mezzo col suddetto Sbrizzo, e Rossitti Nicolò e Giambattista quondam Dionisio.

3. Bene prativo con alberi, e pezzettino d' orto loco detto Bearzo sotto la casa dominicale, ed in detta mappa il prativo al numero 7, di pertiche 1.16, estimo lire 11.47 e l' orto al numero 8, di pertiche 00.04, estimo lire —.42, l' intiero corpo confina a levante con Beorchia D. Francesco, ed altri tre lati questa stessa ragione, ossia D. Francesco Beorchia, Michele, Nicolò, e sorelle quondam Francesco.

4. Bene vocato Buson consistente in quattro pezzi di campo, ed in un prato con sopra stalla, e fienile, ed alberi in detta mappa il prato al numero 1468 di pertiche 8.82, estimo lire 23.43, i campi alli numeri 1467, 1469, di pertiche — 15 1.25 estimo lire 1.40 lire 11.48, l' intiero corpo confina a levante con Travan D. Giuseppe, Giovanni Giacomo quondam Osvaldo, Cadone Giovanni Battista quondam Antonio, ed altri, mezzodì strada comunale detta strada di Reaunis, ponente Selisizzo Mattia eredi quondam Mario, de Colle Osvaldo, e D. Giuseppe quondam Pietro, e Beorchia D. Francesco tramontana Beorchia Paolo di Michele.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nell' atrio di questa Pretura, nel luogo dei pubblici avvisi in Trava, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Tolmezzo
li 2 ottobre 1839.

TOFFOLI Pretore.
Il Cancelliere
G. Milesi Scritt.

N. 39179. EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Rende noto:

Che nei giorni 16 sedici e 23 ventitrè novembre prossimo venturo sempre alle ore 10 dieci antimeridiane avanti l' aula II Verbale si procederà a primo e secondo esperimento di vendita degli stabili qui sotto descritti oppignorati ed estimati ad istanza di Giovanna Novello vedova Pisentini tutrice, e di Giorgio Pisentini contutore del minore Antonio Pisentini del fu Giuseppe in pregiudizio di Pietro Zen fu Andrea; avvertendo che in detti due esperimenti non potrà seguire la delibera che a prezzo non inferiore a quello della stima, sempre però verso pronto contante ed in monete al corrente valor di tariffa e con le seguenti

Condizioni.

Primo. L' asta sarà aperta sul dato delle austriache lire 6016.20 valor di stima di cui ognuno potrà averne ispezione in Cancelleria di questo Tribunale.

Secondo. Nessuno sarà ammesso ad aspirare se non previo deposito di austriache lire 600 per cautare la delibera e di più vi resterà obbligato la sua responsabilità.

Terzo. Nei detti due esperimenti i fondi non saranno deliberati ad un prezzo minore della stima, come sopra.

Quarto. Ferma tale condizione la delibera seguirà a favore del maggior offerente ed ultimo oblatore.

Quinto. Entro quindici giorni della fatta delibera, il prezzo dovrà venir giudizialmente depositato, ove non scegliesse garantirlo con benevisa cauzione fidejussoria, nel qual caso sarà tenuto frattanto al cinque per cento dal giorno della delibera, a quello dell' effettivo esborso.

Sesto. Il Deliberatario oltre il pagamento e la cauzione del credito, assumerà in sè il peso delle pubbliche imposte, e quello dei livelli, se eventualmente ve ne fossero.

Settimo. Le spese della delibera e successive restano ad esclusivo carico del compratore.

Ottavo. Quelle della procedura esecutiva, a partire dall' atto di pignoramento e compresi i certificati ipotecarii vengono pur supplite dal deliberatario, entro un mese dalla delibera stessa, dietro specifica giudizialmente liquidata, il quale poi ne diffalcherà l' importo del prezzo.

Nono. Il deliberatario non acquista la proprietà se non che ad imposti tutti gli obblighi precedenti, e come l' abbia acquistata, dovrà volturarla, alla di lui ditta, entro un mese.

Decimo. Mancandovi potrà venir riaperto nuovamente, a tutte sue spese e danni all' assegnazione anche di un solo termine, ed a qualunque prezzo piacesse alla parte esecutante, in un ai creditori inscritti ed all' eventual ammanco farà fronte tanto il praticato deposito come la sua responsabilità.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

Casa ai là fondamenta dei Tolentini con annesse due botteghe e locali contigui, nonchè altra casa in calle del Clero, che mette su a fondamenta medesima, quali case e botteghe costituiscono un sol corpo distinto dal vecchio Civico numero 4310 confinato:

A tramontana dalla calle del Clero, a mezzogiorno da Crestuci, a levante da Ziorzi, ed a ponente dalla fondamenta dei Tolentini allibrati al N. di catasto 3565 colla cifra d' estimo di lire 184. 204, quelle precisamente descritte nella perizia degl' Ingegneri Giuseppe Sanfermo, e Paolo Mastrace, deposta presso quest' Imperiale Regio Tribunale nel 14 giugno anno corrente al numero 18768.

Estimati detti fondi per austriache lire 6016. 26.

Il presente editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Il Vice Presidente
SORANZO.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.
Venezia 3 ottobre 1839.

Trevisan Direttore di Sped.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 4816 EDITTO

Da parte dell' Imperiale Regia Pretura in Spilimbergo si notifica col presente Editto ad Osvaldo del fu Giovanni Battista Crovatto detto Carrettina assente, e d' ignoto domicilio avere dinanzi a quest' Imperiale Regia Pretura la veneranda Chiesa Parrocchiale di Sequals distretto di Spilimbergo rappresentata dagli attuali fabbricieri Antonio Olivieri, e Vincenzo Cristofoli Attori rappresentati dall' Avvocato dottor Sabbadini prodotta la petizione 28 settembre 1839 contro Francesco quondam Giovanni Battista Pasqualis, Domenico quondam Pietro della Mora villici domiciliati in Sequals, ed il sunnominato Osvaldo del fu Giovanni Battista Crovatto detto Carrettina assente rei convenuti; in punto di rilascio del terreno detto Pascolo in mappa di Sequals al numero 1952 di pertiche 2. 6, con l' estimo di lire 6. 23. oltre ai frutti dal terreno stesso derivanti dal dì della petizione in avanti da liquidarsi in separata sede, e sulla quale fu con attergato decreto chiamate le parti all' Aula nel giorno 4 quattro dicembre 1839 alle ore 9 nove antimeridiane pel contraddittorio.

Quindi non essendo noto il luogo di domicilio o dimora del detto Osvaldo del fu Giovanni Battista Crovatto detto Carrettina fu da questa Pretura deputato a di lui pericolo e spese in Curatore l' Avvocato addetto a questa stessa Pretura Antonio dottore Varmo per patrocinarlo ad effetto che l' intentata causa possa seco lui proseguirsi e successivamente decidersi secondo il Regolamento Generale Giudiziario vigente in queste Provincie.

Locchè viene col presente notificato ad esso assente Osvaldo del fu Giovanni Crovato Carrettina ad effetto che in ogni caso sappia comparire tempestivamente in persona nel detto giorno 4 quattro dicembre prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane all' Aula verbale di questa Pretura, o consegnare al deputatogli curatore i documenti di sua difesa, od instituire egli stesso un altro procuratore notificandolo a questa Pretura, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze che risulteranno dall' aver ciò ommesso di fare.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Spilimbergo,
li 28 settembre 1839

Il Regio Consigliere Pretore
PENGO.

Pel R. Cancelliere in permesso
Marni Scrittore.

N. 32188/59. a. c. EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia

Rende noto

Che nel giorno 9 nove novembre prossimo venturo alle ore 11 undici antimeridiane avanti l' Aula II. Verbale si procederà al quarto esperimento di vendita delli stabili qui sotto descritti sopra istanza di Emilio Cavallini quale cessionario del Cavaliere Paolo Zanchi del fu Giacomo, e Girolamo Zanchi fu Bernardino, in confronto della Nobile Maria Foscolo quondam Francesco vedova del Nobile Giacomo Boldù a prezzo anche minore di quello della stima, ed in monete d' oro o d' argento a valore di tariffa; però sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Chiunque si farà oblatore, escluso l' esecutante, dovrà cautare la propria offerta mediante il previo deposito del decimo dell' importo della stima, il qual decimo gli sarà imputato nel prezzo, o restituito, secondo che si farà, o nò, deliberatario.

Secondo. Li nove decimi del prezzo resteranno nelle mani del deliberatario, con obbligo al medesimo di fare il pagamento entro quattordici giorni dacchè sarà passata in cosa giudicata la Sentenza di Graduazione da promoversi sul prezzo medesimo, e quest' obbligo si estenderà a tutto il prezzo, qualora si facesse deliberatario l' esecutante Emilio Cavallini.

Terzo. Dovrà il deliberatario corrispondere sul prezzo che sarà da lui trattenuto l' interesse del cinque per cento all' anno da versarsi in due rate semestrali posticipate, in questi giudiziali Depositi, sotto l' espressa comminatoria, che in difetto di tale versamento alle precise scadenze, potrà essere compulso in via esecutiva dell' atto di delibera, colla istanza di oppignorazione, non solo sopra li frutti, e rendite dei fondi dei quali si sarà reso deliberatario, ma ben anche sopra qualunque altra di lui sostanza.

Quarto. Li suddetti interessi decorreranno dal giorno dell' aggiudicazione, come dal pari da quel giorno, competerà al deliberatario il possesso e godimento dei beni subastati, ed incomberà il pagamento di tutte le relative imposte generali, Provinciali, Comunali, e Consorziali nonchè qualunque altro aggravio insito sui beni da deliberarsi.

Quinto. Non potrà il deliberatario ottenere l' aggiudicazione dei beni, se prima non avrà fatto inscrivere a suo carico sopra gl' immobili a lui deliberati, il prezzo da lui dovuto, coi relativi interessi, la quale inscrizione dovrà farsi a favore della creditore attualmente inscritta sui beni medesimi.

Sesto. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi addossatigli col presente Capitolato, sarà proceduto dietro una semplice istanza al reincanto degl' immobili deliberati, a tutto di lui rischio, danni, e spese, alla cui rifusione servirà intanto in quanto bastasse, il fatto deposito, fermo il di lui obbligo pel caso d' insufficienza.

Settimo. Tutte le spese della delibera e successive alla medesima, staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dei Beni
Comune di Bursano,
Frazione di Lio Piccolo.

Lotto I.

1. Casino dominicale, con cantina, forno, Oratorio, Piazzale, e Giardino, di campi —. 2. 65, compreso il fondo nelle fabbriche stimato per deputate austriache lire 2350.

2. Vigna di Campi 3. 3. 212 affittata ad Antonio Augolin, stimata per deputate lire 1720.

3. Vigna di Campi 2. 3. 300 affittata a Francesco Lazzarin, stimata per deputate lire 1240.

4. Vigna di Campi 4. 2. — con casa affittata al suddetto Lazzarin, stimata per deputate lire 2330.

Somma del primo Lotto austriache lire 7640.

Lotto II.

5. Vigna di Campi 6. 1. 204, con casa affittata ad Andrea Vianello, stimata per deputate lire 2400.

Lotto III.

6. Vallicella da pesca di campi 5. —. 234 inaffittata.

Vigna nell' angolo di tramontana ponente di detta Vallicella di Campi 1. 2. 100 affittata a Vianello e Lazzarini.

Orto in seno della stessa Vigna nell' angolo di mezzodì levante di Campi 1. —. 17 lavora-

ti dal suddetto Lazzarin stimati tutti questi immobili per deputate austriache lire 1400.

7. Vigna di Campi 10.—.94 con casa affittata a Giovanni Battista Canevese, e ad Isidoro Gerrio, stimata per deputate lire 5545.

Somma del terzo Lotto austriache lire 6945.

Lotto IV.

8. Vallicelle due da pesca di Campi 29.1.212 inaffittate, e Vigne due di campi 9.2.301 con casa, frapposte alle suddette Vallicelle, ed affittate ad Andrea Visnello, stimate per deputate austriache lire 8445.

Li suddetti beni trovansi descritti nella Perizia Giudiziale 11 novembre 1838 numero 45139, che sarà libero ad ogni concorrente di ispezionare, e formano parte del fondo Lio Piccolo posto in Comune di Burano, fra li confini, a levante Vigna di ragione ora degli eredi Strazza, e Valle Leona dei signori fratelli Baffo, mediante Canale detto Gbebbo de la Casa vecchia; a tramontana Canale di Lio Piccolo detto dei Bari; a ponente Canale detto della Sparesera, ed anche Rigà; a mezzodì Valle Palezza di ragione dei fratelli Tagliapietra detti Tacchella in luogo di Pulizzi, Vigna ora degli Eredi Strazza.

Intestato esso intiero fondo alla Ditta Foscolo Maria del fu Francesco vedova Boluù Giacomo nell'attuale estimo provvisorio del Comune suddetto al foglio 1273, di catasto, come segue.

1273. Casa campi 11.1/4.—. Vignali colla cifra d'italiane lire 357.408.

1274. Casa Campi 7.2.183 Vignali colla cifra d'italiane lire 227.160.

1275. Casa dominicale ed a diecenza campi 12.5.— Vignali colla cifra d'italiane lire 669.967.

1276. Campi 2.2.300 pascolivi.

Campi 2.—.—.—.
Campi 81.—.17. Vallivi.
Campi 127. 2. 102 Barena.
Campi 7.1.17 Vignali.
Campi 2.—.35 Prativi
Campi 24.—.118. Vallivi.

Tutti colla cifra d'italiane lire 326.048.

1277 Campi 5.1/2.— Vignali colla cifra d'italiane lire 210.122.

1294. Campi 13.—.—. Vignali.

Casa era del Monastero degli Angeli.

Colla cifra d'italiane Lire 472.054.

Cifra totale italiane Lire 2262.759

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte, di otto in sette giorni, nella Gazzetta privilegiata di questa Città.

Il Vice Presidente
SORANZO.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia

Li 26 settembre 1839.

Trevisan Dir. di Sp

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

N. 6670. EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno si rende pubblicamente noto, che con odierno Decreto venne dichiarato mentecatto Agostino del fu Domenico Mos di Sedico, essendogli stato deputato in Curatore il di lui fratello Angelo Mos, pure di Sedico.

Il Presidente
ALBORGHETTI.

Biadene e Mutinelli Consig.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno,

Li 2 ottobre 1839.

M. Pagani Dir. di Sp.

N. 4156. EDITTO.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Portogruaro si rende noto che nel giorno 14 quattordici novembre prossimo venturo dalle ore 9 nove alle 12 dodici meridiane sarà tenuto nel Palazzo di sua residenza il terzo incanto dei beni immobili sottodescritti da Elia Rimini in base al Decreto 3 ottobre 1838 numero 8431 dell'Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo di Venezia esecutati in pregiudizio di Rocco del fu Luigi Melacini, di Pradipozzo, e che l'esperimento d'asta avrà luogo alle seguenti

Condizioni.

Primo. La delibera sarà verificata a prezzo anche inferiore della stima, semprecchè basti a soddisfare i creditori prenotati sino all'importare della medesima.

Secondo. Nessuno potrà farsi offerente senza premettere il deposito del decimo del prezzo, che a norma della premessa prima condizione sarà per offrire.

Terzo. Incomberà al deliberatario di versare entro giorni 8 otto dalla delibera, il prezzo della stessa, sotto pena di reincanto a tutte sue spese e danni alla cui rifusione servirà intanto (in quanto bastasse) il fatto deposito.

Quarto. Facendosi deliberataria la Ditta esecutante sarà dispensata dal deposito, e successivo versamento, menzionati nei due articoli precedenti ma tratterrà presso di sè il prezzo per distribuirlo unitamente agl'interessi del cinque per cento a tenore della successiva graduatoria, ritenuto che in tal caso possa intanto il signor Rimini ottenere l'immissione in possesso degli stabili acquistati.

Quinto. L'esecutante Rimini non garantisce alcuna manutenzione, restando a tutta diligenza degli aspiranti il procurarsi le opportune nozioni sugli stabili da deliberarsi.

Beni da subastarsi.

1. Pezzo di terra denominato Campo longo ar. alb. vit. in mappa al numero 741, di pertiche 8.06, colla cifra di lire 163.86, confina a levante Giuseppe Badini, ponente Chiesa di Pradipozzo, mezzodì strada pubblica tramontana Antonio Spiga.

2. Pezzo di terra detto Bellocchio, ar. alb. vit. con casolare, in mappa al numero 569, di pertiche 11.35, e coll'estimo di lire 285.34, confina a levante Spiga, mezzodì strada pubblica, ponente e tramontana Firalbrana Andrea.

3. Pezzo di terra detto Fratta ar. alb. vit. in mappa al numero 703 di pertiche 13.51, colla cifra di lire 339.64.

4. Pezzo di terra detto Braida, aratorio, metà nudo, e metà a pascolo, in mappa alli numeri 720, 721, colla complessiva cifra di lire 236.30 del quantitativo di pertiche 50.365 confinano questi due pezzi numero 3 e 4 a levante Marinato Domenico, stradella consortiva, Manin, Melacini, ponente Demanio e Sartori, mezzodì Demanio, tramontana Sartori e Manin.

5. Pezzo di terra denominato campo del Rovere, ar. alb. vit. in mappa al numero 722 di pertiche 26.41, colla cifra di Lire 543.01, confina a levante, mezzodì e tramontana stradella consortiva, ed a ponente Alvise Manin, e Melancini.

6. Pezzo di terra detto Martin ar. alb. vit. in mappa al numero 767 di pertiche 4.34 colla cifra di lire 133.32, confina a levante Chiesa di Pradipozzo, mezzodì Manin, ponente e tramontana Fantuzzi.

7. Pezzo di terra detto Cao di Villa ar. alb. vit. in mappa al numero 711 di pertiche 12.82 colla cifra di L. 260.63, confina a levante e ponente Manin, mezzodì Chiesa di Prapidozzo, tramontana Filippi, livellario Persico.

8. Pezzo di terra detto Pastoli a pascolo in mappa al numero 774 di pertiche 22.34, colla cifra di L. 58.98.

9. Pezzo di terra detto Braida, e prativi arat. arb. vit. in mappa ai numeri 775, 776, 777, di pertiche 47.93 colla cifra di L. 1071.15.

10. Pezzo di terra detto Prativo, prativo in mappa al numero 778, di pertiche 13.06, colla cifra di L. 154.24, confinano questi ultimi tre pezzi a levante Scolo Lison, ponente e tramontana de Martini, a mezzodì Spiga Antonio.

11. Pezzo di terra detto Coda delle Pieviarite, aratorio nudo, e poco prato in mappa alli numeri 650, 657, di pertiche 6.36 colla cifra di L. 126.19, confina a levante, mezzodì e tramontana Ivancich, ponente Scolo Lison.

12. Pezzo di terra detto Raganosso, ar. arb. vit. in mappa al numero 629 di pertiche 7.37, colla cifra di L. 185.28, confina a levante Chiesa di Pradipozzo, mezzodì e ponente Spiga, tramontana Scolo Bari.

13. Casa di muro coperta di coppo con stalla e capanna di legno, forno, e portichetto coperto a coppi, cortivo e pozzo.

14. Fondo di dette fabbriche e cortivo in mappa al num. 664 di pertiche 2.73, colla cifra di L. 83.87.

15. Orto in mappa al numero 665 di pertiche 1.47 colla cifra di 45.16.

16. Brollo in mappa al numero 663 di pertiche 3.74 colla cifra di L. 73.64.

17. Pezzo di terra denominato Canton ar. arb. vit. in mappa al numero 660 di pert. 17.40 colla cifra di L. 437.44.

18. Pezzo di terra denominato Piazza, prativo in mappa alli numeri 659 666 172 di pertiche 19.67 colla cifra di Lire 316.84, confinano tutti i suddetti pezzi di terra e fabbricati ai numeri 13, 14, 15, 16, 17, 18 formanti un solo corpo, a levante Scolo Lison, ponente e tramontana strada pubblica, e Filippi, ed a mezzodì Filippi, e Persico.

Tutti i suddetti Beni trovansi descritti nel Protocollo di stima apertosi nel giorno 17 decembre 1858, e prodotto al Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo di Venezia nel giorno 11 gennaio 1839 sotto il numero 141, che sarà libero agli aspiranti d'ispezionare

Dall'Imperiale Regia Pretura di Portogruaro

Li 30 settembre 1839.

Pel R. Consigl. Pretore
in permesso
L'Imp. R. Aggiunto
GRUBISSICH.

Chimelli, Canc.

N. 6077 EDITTO

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno rende pubblicamente noto, essersi, sulle istanze del nobile Carlo d'Altan fu Alvise, possidente, di Serravalle, rappresentato dall'avvocato signor Antonio Palatini, decretato l'incanto dei qui sottodescritti Stabili, esecutati, e stimati a carico di Bortolo Fagherazzi Cecon fu Andrea, possidente, di Chies.

Gli incanti verranno tenuti dai Commissarii a ciò destinati nel luogo solito di questo Tribunale nel giorno 26 ventisei ottobre prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane, il secondo nel giorno 16 sedici novembre successivo pure alle ore 10 dieci di mattina, ed il terzo nel giorno 30 trenta detto mese di novembre egualmente alle ore 10 dieci di mattina, sotto le condizioni qui sotto descritte, e specialmente, che ove al primo, e secondo incanto non venga offerto il prezzo della stima, od anche maggiore, saranno al terzo deliberati anche a prezzo inferiore della stima.

Segue la descrizione
dei Fondi.

Numero 1. Cameron. Prato di passi numero 83, censito al numero 1361, confina a mattina, e mezzodì strada, sera Gregorio Fagherazzi Lia, settentrione Francesco Fagherazzi Zanetti; questo fondo è circondato da siepe viva da tre lati, e calcolato del valore di L. 20.75.

Numero 2. Cattan. Prato di passi 115 con siepe viva a levante, e alberi da foglia, censito al numero 1360, confina a mattina strada, degli altri lati Fagherazzi Osvaldo Cia L. 46.—

Questo fondo è ora posseduto dal proprietario conterminante Osvaldo Fagherazzi Cia.

Numero 3. Busa della mandra. Prato di passi numero 355, censito al numero 1350, tra i confini a mattina Vincenzo Fagherazzi Cia, mezzodì Comun, sera Comun, e settentrione strada, e Comun, lavorato e posseduto da Antonio de Battista, considerato del valore di L. 56.80.

Numero 4. La Fossa. Prato di passi numero 327, censito al numero 1371, tra confini a mattina Domenico Coldel, mezzodì Santo Coldel, sera Gio. Maria Fagherazzi Bella, settentrione Zaccaria Salvadori L. 40.86.

Numero 5. Suttores. Prato di passi numero 1399 con cespugli, censito alli numeri 1348, e 1352, tra li confini a mattina Domenico Coldel, mezzodì Donato Munaro, Vincenzo Fagherazzi Cia, e Lorenzo Fagherazzi Svaldon, sera Fossal de Bragole, settentrione Osvaldo Fagherazzi Cia, e Giovanna Vanni. — Questo fondo è posseduto e lavorato da Antonio de Battista L. 251.82.

Numero 6. Giacomaz. Prato di passi numero 931, censito al numero 1346, tra li confini a mattina Fossal de Giacomaz, mezzodì Lorenzo e fratelli Fagherazzi Cia, e Bortolo Fagherazzi Polo, sera detto Fagherazzi Polo, settentrione detto Polo, e Osvaldo Zenon Bet L. 139.80.

Numero 7. Alla Scala. Aratorio di passi numero 222, censito al numero 1362, tra li confini a mattina Osvaldo Fagherazzi Zanetti, mezzodì Rosa Fagherazzi Zanetti, sera strada, settentrione Osvaldo Fagherazzi Svaldon. — Questo fondo è ora posseduto, e lavorato da Antonio de Battista L. 134.40.

Casa dominicale in Tirghe, censita al numero 1376, marcata al civico numero 288, composta di cortile consortivo con Domenico Tognan, pian terreno, sottoportico, cucina, stua, e stanza annessa la stua divisa con rastrello ad uso di cantina, e sotto scala. Primo piano scala col primo ramo di pietra, il secondo di tavole; saletta con due porte, conducenti la prima ad una Camera sopra la stua, e camera, la seconda ad altra stanza lunga comprendente la cucina, e la stanza attigua, scala che mette in soffitta, che comprende tutta la casa divisa in due parti, e coperto a laste in buono stato; la stanza, e la soffitta pavimentate di sommesso, confina a mattina Domenico Fagherazzi de Mattia, mezzodì strada, sera Domenico Tognan, e fabbriche rurali del debitore, settentrione strada lire 480.

Totale lire 1170.43.

Condizioni.

Primo. Li due primi incanti a prezzo superiore alla stima, al terzo a qualunque prezzo.

Secondo. Ogni concorrente dovrà depositare austriache Lire 200, per assicurare gli effetti dell'asta, ed il deliberatario dovrà pagare il prezzo della delibera entro 8 giorni dopo.

Terzo. La vendita si farà tanto complessivamente, come a spezzati, ma se vi sarà un compratore del complesso, sarà preferito, quando le vendite a spezzati non superino l'offerta da esso fatta.

Quarto. Il deliberatario, o deliberatarii, in proporzione degli acquisti dovranno pagare le spese di procedura, dietro liquidazione della specifica da parte dell'Imperiale Regio Tribunale.

Quinto. L'esecutante, concorrendo all'asta, non sarà tenuto al deposito delle lire 200, e riceverà i fondi a diffalco del credito.

Il Presidente
ALBORGHETTI.

Biadene e Mutinelli Consig.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno,

Li 11 settembre 1839

M. Pagani Dir. di Sp.

N. 40762 EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto all'ignoto fuggitivo contravventore alla legge 22 decembre 18.5 del quale tratta la bolletta d'invenzione staccata dalla Ricettoria di San Pietro in Volta, nel giorno 8 aprile 1835 alle ore 12 meridiane numero 38, essere stata presentata a questo Tribunale dall'Imp. Regio Fisco pella Regia Finanza una Petizione nel giorno 30 settembre anno corrente al numero 4762, in punto di confisca delle libbre 8.5 d'Olio di Mandorle delle quali era il conduttore nel giorno 6 Febbraio 1835 procedendo dalla Franchigia di Venezia.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora del suddetto fuggitivo è stato nominato ad esso l'avvocato dott. Bonciu in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che l'intentata causa possa in confronto del medesimi proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta Petizione fu con decreto d'oggi prefisso il giorno 24 ventiquattro venturo decembre alle ore 9 nove antimeridiane per la comparsa delle parti all'Aula Verbale di questo Tribunale pel contraddittorio sotto le avvertenze dei paragrafi 2 e 25 del Generale Regolamento, e che mancando esso Reo convenuto dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata.

Pel Consigl. Aulico Presidente
SORANZO Vice Presidente

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza

Venezia li 3 ottobre 1839.

Trevisan Dir. di Sped.

N. 2989 EDITTO

Dall'Imperiale Regia Pretura in Castelfranco si notifica essere stato dai fratelli Girolamo e Giovanni Furlan di qui con istanza 14 corrente mese numero 2989 proposto a tutti i loro creditori un patto pregiudiziale con cui offrono sotto la garanzia di Antonio Lundinara di qui il 10 dieci per cento da essere pagato immediatamente ed in contanti dopo l'accettazione, ed essere contemporaneamente da loro supplicato, che sentiti venissero i creditori stessi e che indi venga pronunciato che i dissenzienti siano tenuti ad accedere al proposto patto nel caso in cui la pluralità dei voti fosse per l'accettazione del patto stesso.

In esito quindi a tale istanza ve gono citati mediante il presente editto tutti li creditori dei suddetti fratelli Girolamo e Giovanni Furlan tanto presenti che assenti a comparire avanti questa Pretura nel giorno 25 venticinque prossimo futuro ottobre ore 9 nove antimeridiane per dare nel proposito la loro dichiarazione e per procedere secondo l'ordine prescritto dal paragrafo 463 Regolamento Generale, coll'avvertenza che gli assenti in quanto non avranno diritto di priorità od ipoteca verranno considerati per aderenti alle deliberazioni prese dalla pluralità dei presenti.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti in questo comune, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Castelfranco,

Li 24 settembre 1839.

ZOCCHI Pretore.

N. 3974 EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura di Arzignano fa pubblicamente noto che con odierno decreto numero 3974 ha interdetto per imbecillità Giacomo Gagliardi del fu Francesco, farmacista, nativo di Padova, e domiciliato in Arzignano, cui nominò a curatore il signor Antonio Zullato del fu Ferdinando di Arzignano.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Arzignano,

Li 2 ottobre 1839

CAPRA Pretore.

A. Soster Scrittore.

Dr. LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

VENERDI' 18 OTTOBRE

ANNO 1839 — N. 239

ASSOCIAZIONE

PER VENEZIA L. 42 all' anno 21 al sem. 10.50 al trim.
PER FUORI » 57 » 28.50 » 14.25 »
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONI

NELLA GAZZETTA E SUPPLEMENTO 50 Centesimi alla linea, le linee si contano per decine.
NEL FOGLIO D' ANNUNZII 10 Cent. alla linea di 34 caratteri, Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
17	11	—	levar del sole	28	3	0	13	4	86	N.	Nuvolo	—
			a meridiano	28	3	0	15	4	80	E.	Nuvoloso	
			9 sera	28	3	0	15	2	84	N. N. O.	Nuvoloso	

SOMMARIO. — Impero d' Austria; *nominazioni.* — Impero Russo; *il principe ereditario s' aspetta a Darmstadt e a Varsavia.* — Impero Ottomano; *ostinazione di Mehmed Alì e titubanza delle potenze a suo riguardo. Rivolta nel Curdistan. Maneggi d' Ibrahim. Pratiche di Mehmed nel Divano. Akmed Nadir parte per l' Inghilterra. Nuovo pretendente. La malattia di Mehmed peggiora. Scontento de' Servani. Si teme una rivoluzione in Tunisi.* — Inghilterra; *O Connell sostiene il governo della regina contro i tory. Modificazioni del gabinetto.* — Portogallo; *il ministero portoghese è a numero. Difficoltà del governo.* — Spagna; *presentazione del sig. di Rumigny alla regina. Questioni che s' agiteranno dalle Cortes. Speranze del riconoscimento del governo per parte delle potenze settentrionali. Crudeltà dei ribelli. Cabrera fortifica Beleta.* — Belgio; *si crea che il Belgio entri nella lega doganale tedesca.* — *Nobiltà, processo di maggio. Si vuol fortificare Rastadt. Nominazioni. Il sig. Thiers, e il sig. Teste. Notizie di Don Carlos.* — Germania; *fuga di monsignor Dunin da Berlino. Il principe di Metternich torna a Johannisberg da Coblenza. Reali viaggiatori. Elezioni dei deputati in Baviera e nell' Annover.* — Italia; *presentazione alla corte sarda dell' ambasciatore francese.* — America; *blocco di Buenos-Ayres, rivolta a Montevideo.* — Asia; *il console russo in ritorno a Tabri. Condizione degl' Inglesi nelle Indie.* — NOTIZIE RECENTISSIME. — Appendice; *invenzioni e scoperte, ec.*

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 8 *ottobre*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 21 settembre p. p., si è graziosamente degnata di nominare il vescovo titolare e granprevosto nel capitolo metropolitano di Erlau, Carlo de Rainer, a vescovo suffraganeo del Patriarca Arcivescovo di Erlau, Giovanni Ladislao de Pyrker.

La prelodata M. S., con altra Sovrana Risoluzione del 21 settembre p. p., si è pur graziosamente degnata di conferire la cattedra di filologia e storia, nel Liceo di S. Alessandro di Milano, al professore Francesco Paresi.

L' I. R. Camera Aulica Generale ha conferito il vacante posto di Direttore dell' Amministrazione Camerale Distrettuale in Czaslau, col titolo e carattere d' I. R. Consigliere Camerale, al finora Commissario Camerale Distrettuale di prima classe, Giuseppe Löffler. (*G. di V.*)

IMPERO RUSSO

Aspettasi a Darmstadt, dice il *Temps*, pel mese di novembre il granduca ereditario di Russia. Il suo matrimonio colla principessa Maria di Assia Darmstadt è terminativamente conchiuso. Il sig. di Brunow deve di necessità trovarsi a Darmstadt, durante le feste che vi saranno con gran pompa celebrate in onore del primogenito del suo sovrano.

—

Il *Courrier français* pretende che il duca di Leuchtenberg sia stato autorizzato dal re di Baviera a levar l' aquila napoleonica dalle sue armi, ed a sostituirvi l' aquila a due facce della Russia.

POLONIA — *Varsavia 2 ottobre.*

È ora certo che in un nuovo viaggio che il principe ereditario di Russia sta per intraprendere all' esterno, Varsavia godrà della da tanto tempo desiderata fortuna di possederlo. Si spera che passerà più giorni fra le nostre mura — Varsavia, che le villeggiature ed i viaggi ai bagni ed alle acque aveano resa deserta, cominciò a rianimarsi, dopo ch' è ritornato dal campo di Borodino il principe luogotenente, che ieri si restituì fra noi, venendo da Mosca. Il granduca ereditario andrà ad alloggiare a Lazienski, villeggiatura imperiale situata nel parco, che si sta ammobigliando di nuovo, abbellendone in pari tempo i dintorni. Le primarie dame si sono messe d' accordo per dare all' augusto ospite delle rappresentazioni drammatiche in polacco ed in francese. Il ricavato andrà a benefizio di coloro, di cui la Vistola ha inondato le case. Avrà pur luogo una pubblica mostra dei prodotti dell' industria polacca. Non è uopo di dire che tutti accolgono le più liete speranze nella venuta di S. A. I. Ci lusinghiamo anche che la stagione continuerà ad esserci propizia, poichè finora non avremmo saputo bramarla migliore. Quest' anno mangiamo uve polacche; e berremmo vino nostrale se più si fossero moltiplicate le viti. (*G. U.*)

IMPERO OTTOMANO

Una lettera privata di Malta, in data del 26 settembre, ha quanto segue: « La persistenza del vicerè d' Egitto nelle sue pretensioni sparse la discordia fra le grandi potenze. Elle non possono intendersi intorno a' mezzi di farlo cedere, poichè ogni dimostrazione ostile fatta contro l' Egitto sarebbe cagion della guerra, che le potenze temono assai più che Mehmed Alì. Lettere particolari, venute da Alessandria, assicurano che il vicerè diede ordini secreti ad Ibrahim di tenersi parato a farsi innanzi nell' Asia Minore al primo avviso. (*V. le precedenti Gazzette, ed in ispecie quella d' ieri.*) È ben chiaro che tal movimento, provocando un intervento russo a Costantinopoli, porrebbe la Francia, l' Inghilterra e l' Austria in un grandissimo impiccio. Se si dee prestar fede ad una lettera di Costantinopoli, il giovine Sultano è afflitto da una malattia di consunzione, che fa temer pe' suoi giorni. La morte d' Abdul Mescid accrescerebbe grandemente gl' imbrogli degli affari d' Oriente. Suo fratello, che gli succederebbe sul trono, mostra, a quanto si dice, un' indole crudele. » (*Il Temps.*)

—

In un' altra lettera, data da Costantinopoli il 18 settembre, e pubblicata dalla *Gazzetta di Carlsruhe*, si legge invece: Confermasi la notizia che l' astro di Chosrew-pascià comincia ad impallidire, e che gli ambasciatori stranieri si accordarono circa l' ulteriore andamento delle negoziazioni pacifiche con Mehmed Alì. Intanto le notizie più sinistre giungono una dietro l' altra dalle provincie. La rivolta scoppiata nel Curdistan fa ogni giorno progressi. Ibrahim pascià ha mandato quaranta ufficiali del suo esercito presso i Curdi per dirigere le loro fazioni. La Macedonia è tranquilla, ma la terza piazza di commercio dell' impero fu ridotta in cenere l' 8 corrente da un incendio, acceso dagli emissarii di Mehmed Alì. I pascià delle provincie si danno al partito di Chosrew o di Halil pascià, e non aspettano se non avvenimenti decisivi per dichiararsi in favor del vincitore. Il sig. di Buteneff sollecita senza posa l' allontanamento della squadra anglo-francese.

« L' agente di Mehmed Alì ebbe in questi ultimi giorni una conferenza con Halil pascià. Dopo il suo arrivo Haffiz pascià n' ebbe egli pure un' altra assai lunga con Chosrew; ei pareva mesto ed abbattuto, dando così una pruova della sua devozione al nuovo sovrano. La maggior parte del suo esercito si congiunse ai Curdi, o si raccolse in truppe di masnadieri che saccheggiano le carovane di Bagdad e della Siria. Pur testè, una carovana venuta appunto da Bagdad, con 800 cammelli carichi di merci nazie pel valore di 6 milioni di piastre, cadde in lor mano.

« Dacchè giunse Haffiz pascià si sparse la voce che Ibrahim avesse ricevuto l' ordine di muovere verso Costantinopoli il 25 corrente, dove non ricevesse diverse istruzioni: le conferenze del divano, che son quasi continue, paiono confermare tal nuova; ma a Pera l' hanno per una spampanata di Mehmed Alì. »

—

Leggesi nel *Portafoglio di Malta*: « Ahmet Nadir-Bei lasciò Malta il 19 settembre per recarsi a Londra. Ei preferì di fare il viaggio sul piroscafo inglese l' *Ercole*, che va in Inghilterra per la via di Gibilterra, anzichè andarvi per la via di Marsiglia, ch' è più breve, e ciò perchè Tal' at efendi era a bordo del piroscafo inglese il *Licurgo*, partito il 16. Nadir ha intenzione d' essere di ritorno a Malta fra un mese: il suo viaggio è un mistero per tutti. Quel personaggio continua a rappresentar la sua parte: dacchè il messo da lui inviato ad Alessandria è tornato a Malta, Nadir-Bei si mostrò molto sodisfatto; ei comparve sempre in teatro con un bel turbante fatto d' uno sciallo di casimir, e con brillanti alle dita. Siamo assicurati che l' aiutante di campo del governatore andò a far visita a Nadir, e che questi l' ha resa al governatore medesimo. Ahmet Nadir ci ha indirizzata prima di partire una lettera, colla quale ci prega d' inserire le sue Memorie nel nostro giornale. Temiamo però che la lettura di esse non produca un effetto conforme alle speranze dell' autor loro, perchè non contengono altro che parole, mentre occorrerebbero pruove. La cosa più singolare si è che un secondo pretendente è testè sorto in Oriente. Dicesi che un altro figlio di Mustafà, nato da una Sultana, la quale, come la madre di Ahmet Nadir, ebbe la fortuna di sfuggi-

---

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

SCOPERTE E INVENZIONI.

Strada ferrata a trombe pneumatiche.

Tosto che nei giorni nostri s' annunzia una verità utile ed importante, pochi mesi bastano perchè essa faccia il giro del globo, e dopo pochi altri, eccola divenire d' universale retaggio. Ed in ciò ne appare consistere per l' appunto la preziosa prerogativa della civiltà, ed il segnale caratteristico dell' odierno sociale progresso; meno le scoperte frutto delle menti privilegiate, o del puro caso, egli è un bisogno inerente alla nostra natura medesima il comunicarle altrui; ma l' accoglierle appena ci vengono presentate, il metterle in opera per ritrarne tutti gli utili risultamenti di cui sieno capaci, richiede sempre una intelligenza sviluppata ed uno spirito eminentemente coltivato. Tale disposizione a ricevere prontamente qualunque profittevole ritrovato non s' è manifestata per avventura in niun incontro più splendida che nella presente generale e rapida propagazione delle strade ferrate. Gl' Inglesi, quei veri saggi in pratica, que' corifei dell' industria attuale, accolsero adunque con entusiasmo il nuovo metodo di costruzione del sig. Clegg, il primo sperimento del quale fatto a Southwark il 19 aprile 1839 ebbe la più soddisfacente riuscita. Ciò si dimostrerà, speriamo, vieppiù luminosamente sulla strada che, sotto la denominazione di *Birmingham Bristol Thames Junction Line*, si sta ora costruendo in Inghilterra, secondo il suo nuovo sistema; e di cui s' aspetta il compimento e l' apertura per la fine del prossimo dicembre. Basteranno intanto i seguenti brevi cenni, che prendiamo dalla Gazzetta Privilegiata di Vienna 3 ottobre e da un opuscolo pubblicato in inglese e tradotto testè in tedesco, per dare una idea generale dell' importante invenzione del sig. Clegg.

La forza motrice si ottiene col mezzo di trombe pneumatiche poste in attività da macchine a vapore. L' una e l' altra macchina vengono insieme collocate in casucce ad intervalli d' uno a tre miglia inglesi lungo il margine della strada. Fra le rotaie sulla strada trovasi un tubo di metallo, diviso da valvole intermedie in tante sezioni quante sono quelle della strada medesima. L' estremità d' ogni sezione del tubo è in comunicazione con una delle trombe pneumatiche che fa il vuoto in tutta quella sezione del tubo a cui appartiene. Nell' interno del tubo scorre uno stantuffo, che lo chiude ermeticamente e che si congiunge mediante un' asta al primo waggon d' ogni traino. Il tubo, per dare luogo a cotesta asta, ha nella parte superiore un valico della larghezza d' un pollice e mezzo, che rimane chiuso ermeticamente sino al suo passaggio che si effettua in un modo tanto semplice quanto ingegnoso. Lo stantuffo spinto nel tubo dalla pressione dell' aria atmosferica, percorre il tratto vuoto, traendo seco il waggon, a cui è unito insieme a tutti gli altri che formano il suo traino.

L' essenzial differenza tra il sistema seguito finora ed il metodo nuovo, come pure i vantaggi che ne risultano, si possono ridurre ai quattro seguenti capi principali:

1. Cessa interamente il bisogno delle macchine locomotive, e con esse il grave dispendio del loro acquisto, la difficoltà delle riparazioni richieste dall' inevitabile loro consumo, e tutti quegli accidenti impossibili a prevedersi, ed altresì il pericolo dello scoppio, a cui non puossi ancora ovviare con sicurezza.

2. Sparisce l' impossibilità del correre in salita, la maggiore di tutte le difficoltà incontrate fino adesso nelle strade ferrate; imperciocchè la forza che si può accrescere senza verun pericolo toglie la differenza tra le strade nel piano e quelle in salita. Lo sperimento fatto in Inghilterra con sì brillante riuscita, si limitò ad una pendenza di 1 sovra 30, il che non vogliasi riguardare come norma o limite, ma come saggio soltanto.

re alla strage dell' armme, abbia fatto non ha guari palese il segreto della sua nascita a Mehmed Alì. Non si conosce ancora l' esito della dichiarazione di questo nuovo pretendente, ch' è nella Natolia, e che in vece di correre il mondo come Nadir, è sempre rimasto in Asia. »

Il *Temps* di Parigi ha la seguente notizia, in data del 9 ottobre: « Lettere ricevute quest' oggi annunziano una recrudescenza nella malattia di Mehmed Alì, ch' è più grave di quel che si supponesse sulle prime. Aggiungesi che una formale rottura è in procinto di succedere fra Ibrahim pascià e Soliman-Selves, che si sarebbe tentato d' avvelenare. Tali notizie preoccupavano assai vivamente gli animi, per l' effetto che potrebbero avere sullo scioglimento della controversia orientale. »

SERVIA

Pare che la grande massa dei Serviani non sia troppo contenta del nuovo ordine di cose: molti rammentano con riconoscenza il loro antico signore. Nè mancò fra questi chi rappresentasse all' Inghilterra ed alla Francia la opprimente condizione, in cui ci troviamo, interessandole a nostro prò. Si chiamò la loro attenzione al continuo dilatarsi della Russia, cercando di provare com' essa dalle foci del Danubio fino ad Orsova signoreggi assolutamente tutta la sinistra del Danubio, e come gli ultimi avvenimenti abbiano portato la sua influenza anche sulla destra lungo la Sava. Per mezzo della Servia i Russi sono in relazione col Montenegro, dove da tanti anni cercano di farsi un partito. Il principe Milosch non fu allontanato, dicono, se non perchè non si lasciava infinocchiar da nessuno. Vero è che il principe fu in apparenza l'aggressore; ma egli è stato a tanto sedotto da maliziosi suggerimenti ec. Io non mi fo mallevadore della verità di questi dati, ma credo di tenerli da buona fonte. — Si aspetta d' ora in ora che la Porta confermi la scelta del principe Michele, per togliere ogni lusinga al padre suo di veder ristorata la propria causa. — Scrivono da Cattaro che la determinazione dei confini col Montenegro è ormai a buon punto: solo la cattiva stagione vi pose alcun ritardo. (*G. U.*)

STATI-BARBERESCHI

Leggesi nel *Mercurio di Svevia*, sotto la rubrica di Trieste 26 settembre: « L' ordine di cose, che l' occupazione francese ha stabilito in Algeri, sembra dover riprodursi a Tunisi per opera di una rivoluzione, essendo questa provincia in procinto di staccarsi dalla Porta Ottomana. Tutte le nuove, che ne riceviamo da un anno in qua, rendono sempre più verisimile questo rivolgimento. Testè ancora i rumori di una guerra prossima colla Francia, sparsi ad arte nel paese, aveano aumentato l'inasprimento della popolazione contro l' attual governo. Gl' Israeliti soprattutto sono ardenti a soffiare e preparare una catastrofe. Intanto il dei s'approfitta della vantaggiosa condizione della contrada. Il raccolto è stato eccellente, nè mai il commercio fu più florido, quanto dopo la presa d' Algeri. »

INGHILTERRA

In Inghilterra, l' intervallo delle tornate è sempre un' epoca importante, dice il *Temps*. Benchè nessuna quistione non vi sia diffinita, esse però si maturano tutte sotto l' influenza dell'*agitazione*. I deputati entrano in relazione co' loro committenti, e ciò che fu decretato nelle adunanze o ne' banchetti non tarda a pigliar forma e forza di legge nel Parlamento. Quest' anno O' Connell pone ogni suo studio nel sostenere contro i tory il governo della regina, vale a dire dei whig radicali. I suoi discorsi, da un capo dell' isola all' altro, non hanno se non questo scopo. — Il gabinetto di lord Melbourne tende a modificarsi, ma i signori Ward e Buller, due capi del partito radicale, rifiutarono assolutamente le offerte che a tal effetto lor furono fatte. Quanto a lord Clarendon, la sua ambasciata a Madrid gli permette d' ambire il portafoglio degli affari esterni, che lord Palmerston rifiuta di cedergli. Onde non è lecito presumere che succeda nessun cangiamento ministeriale prima del principio della tornata.

PORTOGALLO

Il governo portoghese si è recato a numero coll' aggiunzione del sig. Ottolini, a cui fu affidato il ministero della marina. Non si può credere, a mal grado di tal rinforzo, che il sistema in vigore abbia in sè elementi di durata. Le finanze sono in uno stato deplorabile, il partito miguelista cospira e battaglia sempre; poi, in mezzo a tal conflitto d' interessi, di sofisticherie e di raggiri, interviene la diplomazia inglese che cerca di ricuperare il suo antico dominio. In sì trista condizione di cose, l'attuale peripezia può a lungo durare, quali essi sieno gli accidenti momentanei che paiono doverci mettere termine. (*Il Temps*)

SPAGNA

Notizie del governo

Il marchese di Rumigny, dopo essere stato ricevuto il 28 settembre a Madrid dal sig. Perez de Castro, presidente del consiglio dei ministri, dovette essere ammesso il primo ottobre a presentare le sue lettere credenziali alla regina.

I deputati vanno a poco a poco raccogliendosi: al primo ottobre non ne mancava più che uno per render valide le deliberazioni della Camera. Si sa quali gravi quistioni ella deve discutere: i *fueros* e l' amnistia, ch' è quanto dire il futuro destino del paese. Un altro progetto di legge, di cui non si può se non lodar l' intenzione, dev' essere in oltre assoggettato tra breve alle Camere: esso tende a stanziare che nessun pubblico stipendio possa oltrepassare la somma di 40,000 reali (10,000 fr.), a riserva di quelli de' ministri, e delle alte cariche militari.

Leggesi nel *Temps*: « Le notizie che troviamo ne' giornali della Germania traggono a credere che le potenze del settentrione si dispongano a riconoscere ufficialmente il governo d' Isabella II. Si nomina non ch' altro l' ambasciatore designato dal governo di Prussia per rappresentarlo a Madrid; egli è il conte Raczynsky. Aggiungesi che, avendo un gran banchiere chiesto consiglio ad un gran ministro per sapere se le potenze fossero disposte a guarentire il prestito, che si sta negoziando fra il governo spagnuolo e la sua casa, quel ministro gli lasciò traspirare la possibilità di tal garantia, nel caso in cui la pacificazione finale della Spagna si effettuasse giusta le basi che le tre corti settentrionali hanno intenzione di proporre alla Francia ed all' Inghilterra. Tali basi son quelle di cui già si è parlato parecchie volte: la restituzione dei beni di D. Carlos, una pensione pel principe, e la riserva dei diritti de' suoi discendenti al trono, in caso d'estinzione della discendenza d' Isabella II.

« Non sappiamo qual grado d' importanza si possa dare a tali notizie, che troviamo più specialmente diffuse nella *Gazzetta di Lipsia*, e che del rimanente confermano questo fatto: che finora non seguì nessuna domanda ufficiale delle tre corti anzidette in favore di D. Carlos. Ma ciò ch' è certo si è che le condizioni surriferite non sono tali da essere nell' integrità loro accettate dalla quadrupla alleanza. Non parliamo della liberazione de' beni di D. Carlos, sequestrati in virtù d' una legge speciale, poichè ciò che una legge fece, può essere da un' altra disfatto. Ma la pensione, per esempio, sarebbe da parte del governo spagnuolo un atto di generosità assai mal accorto, ed inutilissimo, dove i beni del pretendente gli fossero restituiti. Di più, il pagamento di tal pensione, congiunto a quello dell' interesse del prestito, formerebbe una tal somma di gravezze, che nessun ministero, dice con ragione il foglio tedesco, non oserebbe proporre al voto delle Cortes.

« Quanto alle condizioni relative a' diritti d' eredità accidentali in favore della discendenza di D. Carlos, come potrebbero essere accettate dal governo di Madrid senza violar la Costituzione del 1837, porchè tal Costituzione ordina che, in caso d' estinzione della stirpe d' Isabella, le Cortes abbiano a decidere sull'ordine di successione da stanziarsi? »

NOTIZIE DELLE QUATTRO PROVINCIE

Scrivono da Saragozza il primo ottobre: « Gli abitanti di Godo furono testimonii del più orribile attentato che sia stato fin' ora commesso. Trentadue donne, d' ogni età e condizione, furono rapite da un capo di ribelli, il quale, alla testa d' un pugno di malfattori cenciosi, è il terrore del paese fra Martin ed Huerva. Quelle infelici, condotte in un alto piantato d' ulivi dal lato della Sierra di Licera, furono, per un' intera notte, vittime della brutalità più sfrenata da parte di quegl' infami. Un sì tristo fatto non ha d' uopo di commenti. Si può da ciò far ragione dell' orrendo stato dell' Aragona, e de' voti che formano tutti gli abitanti di ricevere pronti soccorsi. Se tale speranza non li sostenesse, non vi sarebbe oggidì neppure una persona ne' borghi e ne' villaggi della parte meridionale di Saragozza.

« Lettere di Aguede, di Huete e di Cuença contengono nuovi particolari sulle atrocità d' ogni fatta, giornalmente commesse dalle torme di Cabrera. Il quartiermastro del terzo battaglione provinciale fu fatto prigioniero nel villaggio di Castejon, col distaccamento che comandava, dopo essersi valorosamente difeso nella chiesa, dov'erasi ritirato egli e la sua truppa. Ei fu passato per le armi, come pure il suo sergente. »

Le soldatesche di Cabrera, dice *El Piloto*, continuano a fortificare Beleta; esse rapiscono i viaggiatori colle lor mule. Parecchie valigie di dispacci, spedite da Madrid a Saragozza, furono abbruciate.

BELGIO

Scrivono da Gand il 7 ottobre: « L' inquisizione relativa agli ultimi tumulti procede con molta alacrità. Alcuni carri, scortati da soldati di fila e da un distaccamento di corazzieri, si recarono questa sera al Municipio, per pigliarvi i fucili che vi erano deposti ed avevano servito ad armare la guardia civica, e trasportarli alla cittadella. S' è fatto un arresto importante. Uno scrittore, dell' età di 66 anni, dimorante in questa città, fu rinchiuso nella prigione municipale, accusato d' essere autore di falsi libretti, col mezzo dei quali i tessitori commettevano da lungo tempo truffe a pregiudizio de' fabbricatori. Il colpevole fu colto in fragranti. »

Si cerca, così il *Temps*, di far entrare il Belgio nella lega delle dogane tedesche; ma è difficile riuscirvi, perchè Brusselles, Mons, Liegi, Gand stessa ed Anversa, hanno interessi che volgonsi verso il centro francese. Intanto però la lega si contenterà volentieri di farsi compagno il Lucemburgo. Tal è lo scopo delle negoziazioni a cui attendesi ora con grande solerzia.

FRANCIA

Parigi 9 ottobre.

Pare che le udienze della Corte dei pari per la continuazione del processo della seconda serie degl' inquisiti per la sommossa del 12 e 13 maggio, debbano cominciare il 10 novembre. Così il *Temps*.

Il *Moniteur* annunzia che il governatore della Guadalupa, e attinenze, ha con decreto del 21 agosto 1839 rivocato quello del 27 maggio, che autorizzava l'esportazione degli zuccheri di quella colonia sott' ogni bandiera e per ogni porto.

Leggesi nel *Temps*: « Si parla molto al di là del Reno del disegno di fortificare Rastadt. Quest' è quasi una minaccia rispetto alla Francia. Come la riceverà il governo, che si fa gloria da dieci anni del suo contegno pacifico? Altri a Rastadt opporrebbero Huninga, ma un simil atto sarebbe troppo significativo per l'attuale diplomazia. »

Parecchi giornali, fra cui anche il *Debats*, annunziano che il sig. di Pontois prima di partire per Costantinopoli fu fatto conte. — La *Gazette* ed il *Messager* poi dicono che la destinazione di quel diplomatico non è che temporaria.

Il sig. Cauchois-Lemaire, già compilatore del *Bon Sens* e poscia del *Siécle*, fu dal ministro per l' interno nominato capo della sezione legislativa negli archivii del regno, invece del sig. Coru-Sarthe. La *Presse* censura acerbamente codesta nominazione. Gli risponde il *National*, che il sig. Cauchois-Lemaire fu a

---

3. La forza della macchina impiegata a questo modo, produce naturalmente, senza verun riguardo al terreno, una velocità di trasporto di gran lunga maggiore a quella che s'è potuto ottenere sinora. Siffatto accrescimento di velocità merita tanto maggior considerazione, quanto che può venir effettuato non solo senza alcun pericolo, ma eziandio senza aumento di dispendio, e consumo maggiore di combustibile.

4. Le spese d'una strada ferrata a trompe pneumatiche, sia rispetto alla sua costruzione che al suo uso, si riducono ad un terzo del capitale fin ora impiegato, cessando per esse affatto il bisogno di spianar monti, d' alzar terrapieni e di scavare tunnel, lavori tutti che cagionano i dispendii principali nell' applicazione de' soliti metodi.

Se la facilità, rapidità ed economia furono sempre considerate qual fonte infallibile delle ricchezze e della civiltà d' uno stato (l' Egitto ne' tempi antichi e l' Olanda nei moderni ne sono splendidi testimonii) l' invenzione del signor Clegg deve essere risguardata come importantissima, ed i felici risultamenti che possiamo sperare in avvenire appaiono sì straordinarii da non potersi raggiungere ancora coi calcoli.

BIBLIOGRAFIA.

Rivista Europea, Nuova serie del Ricoglitore Italiano e Straniero. — N. 19, 15 ottobre 1839.

Tavola delle materie.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 17 ottobre 1839.*

Arrivati. I signori: Kaufmann, referente giudiziario a Berlino, da Ferrara — de Ahlefeldt Zannoig contessa Elisabetta, poss. di Dusseldorf, *idem.* — Inoltre a godiversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Bunbury, tenente al servizio di S. M. Britannica, per Milano — maggiore commendatore Cerotti, poss., per Bologna — nobile de Dondi Orologio Galeazzo, deputato centrale, per Padova.

TRAPASSATI. — *Nel giorno 15 ottobre 1839.*

Catterina Ticozzi mog. di Pietro Pigazzi, d' anni 63 — Giuseppe Gommel del fu N. N., maggiore in pensione, d' anni 81 — Laura Pauluzo vedova di Andrea Moschetti, civile, d'anni 82, mesi 11 — Vittoria Bonato moglie di Carlo Venerando, d' anni 18, mesi 6 — Francesco Nardi del fu Giovanni, pittore, d' anni 40 — Giovanni Morelli del fu Giacomo, ortolano, d' anni 51 — Nobil Elisabetta Anna contessa Caime del fu conte Giacomo, cappuccina professa col nome di Maria Crocefissa, d' anni 77 — Maria Barozzi di Giovanni, d' anni 1, mesi 1. — Totale N. 8.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

S. Bartolomeo Apostolo 18.

19. 20. 21. 22 e 23. S. Martino.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro S. Benedetto. Riposo.

Teatro Apollo. Riposo.

Teatro Malibran. Drammatica Compagnia diretta da Francesco Giannuzzi. *Chiàra di Montalban.*

primo dopo la caduta dell'Impero, che pubblicamente bandisse essere l'innalzamento della casa d'Orléans al trono di Francia un avvenimento prossimo e desiderabile. Non dee dunque far meraviglia se il Re Luigi Filippo abbia finalmente pagato un debito del duca d'Orléans.

RIVISTA DEI GIORNALI.

Il sig. Thiers, il sig. Teste, ed il ministero presente.

Da qualche giorno trovansi in certi giornali delle allusioni e tronchi concetti, che sembrano avere per iscopo di richiamare in memoria la politica esigente del sig. Thiers. Non v'ha dubbio ch'egli non si prepari ad una nuova pugna per ritornare al potere, ma ben è lecito di dubitare che vi riesca sì di leggeri. Fra i ministri presenti nessuno lo incomoda più del sig. Teste, il guardasigilli. Il sig. Teste non è già un oratore di primo grado, ma egli è un uomo di ammirabile destrità, pieghevole, intelligente, perseverante; egli possiede un ingegno scevro da ogni puerile vanità, che si attacca al positivo delle cose, anzi che all'apparente. Senza voler innalzarsi più dei suoi colleghi, il sig. Teste è di fatto l'anima del consiglio, il ministro dirigente; disappassionato, ma animato dal vero spirito di amministrazione. Come deputato, il sig. Teste seppe andar immune dagli sfrenati eccessi dei partiti. Egli non si lasciò mai sfuggire di bocca in bigoncia alcuna di quelle frasi arrischiate ed imprudenti, che poscia diventano altrettanti ostacoli, allorchè codesti oratori, diventati ministri, se le sentono ad ogni momento rinfacciare dall'opposizione. Quantunque appartenesse al centro sinistro, nulla di meno si mantenne sempre moderato sì da avere non pochi amici anche nel destro, a tale che la sua influenza si estende ora nella Camera sui due centri ed una parte della stessa sinistra. Egli ha una maggiorità sua propria, che senza di lui mancherebbe a' suoi colleghi. Come avvocato, assumeva volontieri di quegli affari che chiamano *vereux* (spinosi, imbrogliati) Ma queste non sono che peccadiglie ai giorni che siamo. ... Il Re, che mal volontieri lo vide entrare nel ministero, se intendersela a lesso con lui, come coi signori Passy e Dufaure, che non erano a temersi che nell'opposizione. Poco esperti nel maneggio degli affari, era naturale che dovessero venir soggiogati da uno che n'è maestro. Si può ritenere per sicuro che il ministero presente è affezionato al re quanto era quello del signor Molé. (*G. U.*)

NOTIZIE DI DON CARLOS.

La città di Vendôme fu assegnata per soggiorno ad un certo numero de' più devoti generali di D. Carlos, fra cui osteremo Villareal, che fu per qualche tempo comandante supremo dell'esercito regio; Zariategny, secretario e confidente intimo di Zumalacarreguy; il brigadier generale Madraso Escalera, uno degli ultimi difensori di D. Carlos; il colonnello di cavalleria Reyna ant. co aiutante di campo di Zumalacarreguy; Montenegro, gran maestro dell'artiglieria; il generale co. Negri, ed alcuni altri. (*Il Temps*)

GERMANIA — PRUSSIA

Monsignor Dunin, arcivescovo di Gnesna e Posnania, al quale il governo prussiano aveva commutata la pena di sei mesi di fortezza, a cui la podestà secolare avealo condannato, nel soggiorno a tempo indeterminato in Berlino, è partito subitamente da questa capitale senza altrimenti chiederne licenza, per tornare alla sua sede. (*G. Piem.*)

Coblenza 7 ottobre.

Ieri prima del mezzogiorno S. A. S. il principe di Metternich s'imbarcò colla sua famiglia sul piroscafo messo a sua disposizione dalla Società di Colonia, per restituirsi a Johannisberg, dopo di avere ascoltato la S. Messa nella chiesa dell'Ospitale, ed aver visitato l'interno ordinamento di questa. — Ieri sera arrivarono qui da Colonia con numeroso seguito le LL. AA. RR. il granduca e la granduchessa di Mecklemburgo Schwerin; e da Baden le LL. AA. RR. la granduchessa Stefania di Baden, e la granduchessa ereditaria di Assia. (*G. U.*)

Colonia 5 ottobre.

Un apposito piroscafo della Società di Colonia è stato noleggiato per trasportare da Colonia a Biberich il giorno 11 corrente S. M. il re dei Belgi. Quest'onore è toccato al nuovo piroscafo il *John Cockerill* giunto poco fa: questo sarà il primo suo viaggio. (*Idem*)

BAVIERA — *Monaco 11 ottobre.*

Ieri alle 6 pomerid. le LL. MM. il Re e la Regina sono qui giunte da Berchtesgaden in ottimo stato di salute. — Un' ordinanza pubblicata quest'oggi prescrive che sia proceduto alle elezioni, che dovranno essere terminate immancabilmente pel giorno 20 di novembre: 135 sono i deputati da eleggersi, compresi i tre della università. Il linguaggio francamente costituzionale, in cui è dettata l'ordinanza, non mancherà di produrre una grata impressione nel Regno ed all'esterno: essa determina il posto che ha preso la Baviera nelle recenti controversie costituzionali. (*G. U.*)

REGNO DI ANNOVER

Una compagnia d'un cento individui circa avea stabilito pel giorno 26 settembre un pranzo a Stade, per festeggiare l'anniversario della costituzione data all'Annover sei anni fa. Alcune indagini fatte dalla gendarmeria, che erano specialmente dirette sul capitano Böse, fecero temere che quell'adunanza potesse soggiacere a qualche difficoltà. Questo però non avvenne durante il pranzo. Bensì dopo, i convitati essendosi recati in un pubblico giardino fuori di città per prendere il tè, l'ostiere si rifiutò d'imbandirlo, asserendo che l'autorità glielo avea proibito, sotto pena di 30 scudi. Nè volle lasciarsi persuadere nè pure quando uno dell'ordine dei contadini si offrì di pagare la multa. (*G. U.*)

ITALIA

STATI SARDI — *Torino 14 ottobre.*

Sabbato scorso, alle ore 4 pomeridiane, S. E. il sig. marchese di Dalmazia, uffiziale della Legion d'onore, commendatore dell'ordine della Stella Polare di Svezia, nominato da S. M. il Re dei Francesi a suo ambasciatore presso la R. Corte, ebbe da S. M. il Re nostro Signore la prima sua udienza privata per la presentazione delle sue lettere di credenza; e ieri, domenica, la stessa prelodata E. S. e la signora ambasciadrice, sua consorte, ebbero l'onore di essere simultaneamente e separatamente ricevuti da S. M. la Regina dopo la messa di corte.

Le EE. LL. vennero introdotte tanto presso S. M. il Re, quanto presso S. M. la Regina, col cerimoniale di uso. (*G. P.*)

Cagliari 30 settembre.

Sono giunti in questo golfo, da Tolone e diretti alla volta di Tunisi, i legni della reale marineria siciliana, la corvetta la *Cristina*, da 32 cannoni e 170 uomini d'equipaggio, comandata dal capitano di fregata Federigo Roberti; ed il brigantino il *Calabrese*, da 12 cannoni con 90 uomini di equipaggio, comandato dall'alfiere di fregata Vincenzo Salazal. (*Idem*)

AMERICA — CONFEDERAZIONE DEL RIO DELLA PLATA

Il 28 di marzo dell'anno scorso, dopo inutili tentativi di riconciliazione col governo di Buenos Ayres, il contrammiraglio francese Leblanc dichiarò in istato di blocco il fiume della Plata, e tutti i porti della Repubblica Argentina. Diciotto mesi sono trascorsi d'allora in poi. Il blocco, imperfetto nei quattro primi mesi, divenne quindi molto più rigoroso; forse sarebbe difficile stringerlo di vantaggio. Parecchie spedizioni, dirette contro i legni argentini che aveano traversata la linea del blocco, ottennero il proposto effetto, ed ogni commercio di contrabbando è divenuto, a così dire, impossibile. Ciò non ostante il governo di Buenos Ayres non sembra disposto a cedere. Egli ha resistito alle varie intimazioni che gli si fecero. Respinse ogni proposta che gli s'indirizzò, e non vi ha molto che il commodoro degli Stati-Uniti, Nicholson, ha invano tentato d'indurre Rosas ad un ragionevole accomodamento.....

Che che ne sia, la Francia punto non cederà. Essa non può dare indietro. Fra poco il contrammiraglio Leblanc, stanco di un lungo soggiorno nei mari dell'America, avrà il cambio nel comando del blocco dal contrammiraglio Dupotet, il quale partirà da Brest con alcuni rinforzi, e con tutti i mezzi da rendere l'azione delle forze francesi efficace quanto è possibile. Il suo arrivo proverà al governo di Buenos Ayres che la Francia è irrevocabilmente determinata ad uscirne soddisfatta, e che non ostante l'inevitabile pregiudizio recato al commercio dei neutrali, ed al suo proprio, dalla prolungazione del blocco, essa farà pur prova di più di perseveranza nel sostenere i suoi diritti, che Rosas ne potrà avere nel ricusare soddisfazione pel passato, e malleveria per l'avvenire. Sarà inoltre ben evidente o che l'Inghilterra vede con indifferenza la continuazione di uno stato di cose nocevole agl'interessi de' suoi armatori, o che la Francia non è disposta a tener conto delle sue rappresentazioni, se il ministero inglese ha stimato a proposito di fargliene. Una volta che questa persuasione sia passata nello spirito di Rosas, forse egli si mostrerà men alieno dal consentire alle nostre domande, e per questo rispetto noi ci ripromettiamo qualche cosa dall'arrivo di un nuovo ammiraglio e dall'appoggio che avrà. (*J. des Déb.*)

REPUBBLICA ORIENTALE DELL'URAGUAY

Il *New York Herald* del 21 di settembre dà le seguenti nuove di Montevideo: « Il battello la *Madonna*, del capitano Wyse, è giunto ieri sera da Montevideo, donde partiva il 25 di luglio, e da Maldonado ch'esso lasciava il primo di agosto. Il giorno avanti la sua partenza da quest'ultimo porto, erasi ricevuta la nuova di un tentativo di rivolta a Montevideo contro Fructuoso Rivera, presidente della repubblica. Il 26 di luglio Rivera era uscito dalla città, e, piombato su di un drappello d'insorti di 200 uomini circa, avealo disperso. Alcuni uomini erano stati uccisi da ambe le parti. Lo scopo degl'insorti era di ricondurre il generale Oribe alla presidenza, donde avealo cacciato Rivera a mano armata. Alcune piccole bande d'insorti eransi mostrate nei dintorni di Maldonado. Il popolo, dice il capitano Wyse, appena uscito da una guerra civile che ha durato tre anni, fuggiva da ogni parte. A grande stento si poterono trovare le podestà della città; tutte erano comprese di terrore. »

ASIA — PERSIA

Leggesi nel *Mediterraneo*, giornale di Malta: « Lettere di Tabri recano che il console russo, avendo chiesto soddisfazione dell'insulto ricevuto da un Russo negli ultimi trambusti di questa città, Mohammed scià ordinò l'arresto dei colpevoli. Ma il grande imam avendo istigato il popolo contro quest'ordine, una turba di popolaccio trasse al palazzo del governatore per domandare la liberazione dei catturati, ed il governatore avendo preso la fuga, quella corse alle carceri, ne sfondò le porte e liberò essa medesima i prigionieri; passò quindi a saccheggiar la casa del console e quelle di parecchi altri sudditi russi. Dicesi che il console siasi salvato a Tiflis ed insista perchè sieno severamente puniti gli abitanti di Tabri. »

INDIE INGLESI

Il *Semaphore* dà un estratto dell'*Agra Ukhbar*, che dipinge la condizione degl'Inglesi nelle Indie con colori oscurissimi. « Noi siamo, dice questo giornale, in uno stato di cose che peggiora di giorno in giorno. Eccoci impegnati in una spedizione di cui non vedemmo giammai l'eguale, quanto ad importanza ed a spese, e le ultime lettere di Burnach non lasciano nessun dubbio riguardo ad una guerra con quello stato. La notizia dell'occupazione di tre siti della nostra frontiera sotto la condotta dei figliuoli del re de' Birmani, è confermata dai fogli di Singapore. Si preparano forze contro Jhondpore; il principal luogo di raccozzamento sarà Rajpootana. Il tradimento dei capi del Sind indusse il governator generale a ridurre Hydrabadet Khelat. » Lo stesso giornale aggiunge che parecchi popoli dell'India non attendono se non una favorevole occasione per cominciare le ostilità contro gl'Inglesi, e che da tutte le parti minaccia guerra.

NOTIZIE RECENTISSIME

I fogli di questa mattina ci recano le seguenti notizie di Spagna: Dopo una lunga e tempestosa discussione, il congresso dei deputati, con 88 contro 34 suffragii, votò di prendere in considerazione l'emendazione che segue, proposta da Mendizabal, alla legge dei *fueros*: « Si domanda che il congresso autorizzi il governo di S. M. a provvedere con tutti i modi che gli sembreranno necessarii all'esecuzione dell'accordo convenuto a Bergara il 31 di agosto scorso fra l'illustre capitan generale duca della Vittoria e il tenente generale don Rafaele Maroto, rispettando la costituzione politica che noi tutti abbiamo giurato di osservare fedelmente. Il governo, usando di questa autorizzazione, proporrà una legge, nella presente, od al più nella prossima tornata, intesa a mettere in perfetto accordo i *fueros* delle Provincie Basche e della Navarra colle istituzioni felicemente stabilite dalla costituzione » — Il telegrafo di Baionna aggiunge in data di Madrid 7: « La quistione dei *fueros* è stata decisa all'unanimità dalle Cortes ne' termini che seguono: 1.° Son conservati i *fueros* delle Provincie Basche e della Navarra; 2.° Il governo, subito che lo potrà, presenterà alle Cortes, dopo di aver inteso le Provincie Basche e la Navarra, una legge per la modificazione di essi *fueros*, conciliando l'interesse di quelle provincie con quelli della nazione, e colla costituzione della monarchia. Il governo è autorizzato a risolvere provvisoriamente le difficoltà che insorgere potessero, col carico di renderne conto alle Cortes. »

Leggesi nella *Gazzetta Piemontese* in data di Torino 15 ottobre: S. A. R. l'infante Don Sebastiano è ripartito stamattina da questa capitale per continuare il suo viaggio.

La *Gazzetta Privilegiata di Milano* ha le seguenti notizie di D. Carlos. Scrivesi da Vienna alla *Gazzetta di Lipsia* in data del 29 settembre: Le negoziazioni che ebbero luogo relativamente a Don Carlos tra l'inviato di Francia ed il barone di Ottenfels, in assenza del principe di Metternich, sono state terminate prontamente e in un modo soddisfacente. D. Carlos non resterà in Francia, come credevasi dapprima; ma si recherà in Austria, e fisserà probabilmente la sua residenza a Salisburgo. — Leggesi nel *Corrispondente di Norimberga*: Il governo austriaco assegnò un palazzo particolare ai carlisti che trovansi a Salisburgo. Sono in numero di 40, e fra essi trovasi la sposa dell'Infante D. Sebastiano. La principessa di Beira non condusse con sè che il suo primogenito; i due più giovani principi sono rimasti a Salisburgo. Sapremo quanto prima se Don Carlos fisserà effettivamente il suo soggiorno a Salisburgo. »

AVVISI.

L'I. R. Camera di Disciplina Notarile
della Provincia di Vicenza

Fa noto al Pubblico essere cessato di vita nel giorno 19 settembre 1837 Giuseppe De Pretto del fu Giovanni Battista nativo della Comune di Posina, Distretto di Schio, Provincia di Vicenza, il quale ha esercitato la Professione Notarile in detta Comune.

Dovendosi pertanto a seconda delle veglianti prescrizioni restituire dal Monte Lombardo Veneto il Deposito Notarile, nonchè da essa R. Camera emettere l'autorizzazione per lo svincolo d'ipoteca de' beni assoggettati in cauzione, il tutto a garantia della Professione dal defunto esercitata, e per la complessiva somma d'italiane L. 2100 pari ad austr. L. 2413.79, si diffida chiunque avesse, o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni Notarili contro il suddetto defunto Notaro Giuseppe De Pretto, e contro i suoi Beni, a presentare entro tre mesi decorribili dalla data della pubblicazione del presente Avviso a questa Camera i proprii titoli per la reintegrazione, scorso il qual termine senza che si presenti alcuna relativa domanda, sarà facoltativo agli Eredi del predetto defunto Notaro di ottenere dal Monte Lombardo Veneto la restituzione del Deposito, e dalla Camera No

tarile l'as... per lo svincolo d'ipoteca dei beni assoggettati in cauzione.

Dato dalla R. Città di Vicenza il 12 ottobre 1839.

Il Vice Presidente
G. Lorenzoni.
Il Cancelliere Massaria.

Agostino Collina, avendo preso in conduzione dai signori fratelli Zangrandi la Locanda, Trattoria e Stallo in Padova, conosciuti sotto l'antica Ditta Soncin, si fa un dovere di rendere a pubblica notizia, che col giorno 15 del corrente mese d'ottobre 1839 aprirà sotto la sua direzione questo Albergo, situato in contrada S. Urban vicino il Duomo al N. 299, promettendo ogni attenzione, per ciò che concerne la decenza, e la possibile discretezza dei prezzi, allo scopo di mantenere ed accrescere l'attuale inviamento, e meritarsi così il pieno compatimento di chi si compiacesse di onorarlo.

Padova 12 ottobre 1830.

Essendosi determinato il signor Antonio Fabris, Farmacista in Vicenza al Ponte di San Paolo, d'affittare la sua Farmacia per oggetto di salute, rende noto, che la cederebbe pel corso non interrotto d'anni 19, fornita di generi, e utensili a stima, unita con casa, laboratorio chimico, e magazzini, col patto d'una assicurazione ed un giornaliero compenso relativo fino al suo termine.

Antonio Fabris.

AGENZIA

PER LA VENDITA E COMPERA DI BASTIMENTI

O MACCHINE A VAPORE

Sono da vendersi parecchi forti e bene costrutti Piroscafi della portata da 80 a 1200 Tonnellate Inglesi e della forza da 30 a 320 Cavalli, due dei quali si cederebbero anche a nolo. Sono pure in Vendita 2 o 3 Macchine a Vapore della forza di 40, 80 e 220 Cavalli.

Presso il sig. Leopoldo Redpath Lendar, sensale di Dogana ed Agente commissionato, Lime Street numero 49 Londra.

PARTE UFFIZIALE.

AVVISI D'ASTA

N. 29179. — Si porta a pubblica notizia che nel giorno 25 ottobre a. c. verrà tenuta nella Cancelleria dell'I. R. agenzia forestale di Predazzo, poco lungi da Cavalese, pubblica asta per la vendita di n. 1812 pezzi mercantili di legname di pino, abete e larice già lavorati in tronchi da opera o da sega della lunghezza di 12 piedi misura veneta, e di altri N. 542 pezzi mercantili non perfettamente ... di legname della suindicata specie e misura pure lavorati in tronchi da opera o da sega, e di ... 600 passi ... rali di legna da fuoco, legnami tutti provenienti dal bosco erariale di Paneveggio e posti sugli stazi presso Predazzo, avvertendo che nei suindicati incanti saranno accettate anche le tacite offerte. — Il prezzo di prima grida per ogni passo di legna da fuoco ec. contenuto di ... piedi cubici misura di Venezia compresi li spazii vuoti e fissato a fiorini 12 k. 50 V. V. ec. ec., quello poi per il legname da opera, o da sega, si è appoggiato ai prezzi già ... bati e portati nella relativa tariffa dei 25 ... — Li detti legnami verranno alienati in ... circa 100 ... 300 pezzi a contamento per ogni ..., e così pure le legna da fuoco ... pezzati dai 5 ai 20 passi. — Le altre ... condizioni ... sta ... ostensibili tanto presso quest'I. R. ufficio ... le, che presso le II. RR. Capo Agenzie forestali ... ... e Primiero. — Dall'I. R. Ufizio Forestale, ... ottobre 1839. — De Pezzoni.

GIOVEDI' IL 14 NOVEMBRE P. V.

AVRA' LUOGO L'ESTRAZIONE DEL GRANDIOSO LOTTO DELLA GRANDE E MAGNIFICA SIGNORIA

Vi sono **27,555** vincite che ammontano a **694,000** Fior. pari a L. Austr. **822,800**

quindi quasi ad un

INTIERO MILIONE.

PER LA SIGNORIA SI OFFRE UN EQUIVALENTE DI

FIORINI **200,000** VALUTA DI VIENNA

Questa Lotteria contiene **DIECIOTTO** Vincite principali, cioè:

1	Vincita a fior.	200,000	formano fior.	200,000	pari a Lire	240,000	Austriache
1	„	100,000	„	100,000	„	120,000	„
1	„	50,000	„	50,000	„	56,000	„
1	„	25,000	„	25,000	„	30,000	„
2	„	10,000	„	20,000	„	24,000	„
2	„	5,000	„	10,000	„	12,000	„
1	„	5,000	„	5,000	„	5,600	„
2	„	2,000	„	4,000	„	4,800	„
7	„	1,000	„	7,000	„	8,400	„

DI TUTTE le **27,554** Vincite 3 **SOLE** hanno **IN AGGIUNTA ALLE VISTOSE SOMME IN DENARO** de' Viglietti per renderle più rilevanti:

le altre **27,551** Vincite **SONO INDISTINTAMENTE IN DENARO EFFETTIVO.**

I Viglietti graziali di **VINCITA CERTA** giuocano egualmente anche nell'Estrazione Principale. I vantaggi che risultano pe'giuocatori si mostrano dal manifesto nella maggior luce pella massima probabilità d'ottenere con un Viglietto un sì gran numero di Vincite che possono formare facilmente un guadagno di fiorini 300,000 sino a fior. 400,000. Il premio minore estratto delle **POLIZZE GRATUITE** con **VINCITA CERTA** è fiorini 100 Val. di Vienna. Sopra 5 Viglietti pagabili si dà un **GRAZIALE** di **VINCITA CERTA**

Un Viglietto costa fiorini **5** *Moneta di Convenzione pari ad Austriache Lire* **15.**

Vienna in Agosto 1839.

HUEBER e **FROHLICH.**

La sottosegnata Ditta Bancaria s'assunse anche per questa gran Lotteria la Privativa **PER TUTTO IL REGNO LOMBARDO-VENETO** e per **TRIESTE**, ed avendo di conseguenza acquistato una vistosa partita di Viglietti per proprio conto e rischio ottenne dai proprietarii della stessa vantaggi tali da poter accordare agli acquirenti de'Viglietti la rilevante Provvigione che segue:

Sopra 5 Viglietti, oltre il Viglietto **GRAZIALE** colla **VINCITA CERTA** di fiorini 5, la Provvigione del 4 per 100 sul prezzo di tariffa,

Quindi 6 Viglietti, **UNO DE' QUALI CON VINCITA CERTA**, costano **LIRE** 72 **ANZICHÈ LIRE** 75.

Sopra ciascun Viglietto comune poi il 20 per 100 **QUINDI IL VIGLIETTO VIENE A COSTARE**

SOLE LIRE 12 ANZICHÈ LIRE 15.

Venezia 18 Ottobre 1839.

G. M. PERISSUTTI
S. Luca, Canal grande, Riva del Ferro.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privilegiata di Venezia — Tommaso De Locatelli *Proprietario e Compilatore.*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

SUPPLIMENTO N. 99. — VENERDI' 18 OTTOBRE 1859

PARTE UFFIZIALE

[illegible], PROLUNGAZIONE ED ESTINZIONE EC. DI PRIVILEGIO.

N. 109

N. 35901-1936

[illegible] e Giovanni Reithoffer con istanza presentata [illegible] dell'Austria inferiore hanno rinunziato al se[illegible] alla descrizione della loro invenzione e miglioramen[illegible] accordata in data 17 novembre 1851 d'impiegare la [illegible] elastica per tutte le sorta di vestimenti del corpo [illegible] e per tutti gli oggetti che richiedono elasticità op[illegible] una legatura particolare. — L'I. R. Governo ineren[illegible] alle disposizioni emesse dall'I. R Aulica Camera [illegible] con rispettato dispaccio 19 luglio p. p. sopra que[illegible] privilegio, già concesso a norma della Sovrana paten[illegible] dicembre 1820, nell'atto di far inscrivere la descrizio[illegible] nel registro normale dei privilegi a lume di chiunque [illegible] generalmente nota questa circostanza. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 13 settembre 1859. — C. Alberti segretario.

N. 110

N. 36738-1970

In seguito a rispettato dispaccio 18 agosto p. p. num. [illegible]-1977 dell'I. R. Aulica Cancelleria riunita, si por[illegible] a comune notizia che Ignazio barone di Arnestein, ha [illegible] rinunciato al privilegio esclusivo, conces[illegible] in data 8 marzo p. p. per cinque anni, per l'in[illegible] di una ruota, per dare il moto ad ordigni da ruo[illegible]. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Vene[illegible] 6 settembre 1859. — C. Alberti Segretario.

N. 111

N. 38595-2057

Inerentemente a rispettato dispaccio 3 settembre 1859 [illegible] 34157-2080 dell'I. R. Aulica Cancelleria riunita si de[illegible] a pubblica notizia che venne prolungato ad altri cin[illegible] anni cioè dall'undecimo sino al decimoquinto anno il [illegible] concesso il 14 novembre 1829 per cinque anni e [illegible] in data 6 ottobre 1834 per altri cinque anni a [illegible] Becher intermediatore in Vienna pel miglioramen[illegible] di stampare alla foggia francese ed inglese tutte le spe[illegible] di recipienti, cioè Portatmoccolato, portabicchieri ec. [illegible] nel pezzo di tombacco, ottone e latta di ferro. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia li 19 settembre 1859. — C. Alberti Segretario.

N. 112

N. 38643-2052

Inerentemente a rispettato dispaccio 26 agosto p. p. n. 27518-2029 dell'I. R. Aulica Cancelleria riunita, si porta a comune notizia che resta prorogato per altri due anni cioè pel terzo e quarto anno il privilegio concedente in data 11 a[illegible] 1837 per due anni alla società riunita delle miniere di ferro del principe Schönburg a Rottenek nella Stiria per l'invenzione di semplificare e migliorare la fabbrica[illegible] del ferro in generale. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 16 settembre 1859. — C. Alberti Segretario.

N. 113

N. 38446-2050

Inerentemente a rispettato dispaccio 30 agosto p. p. n. 27914-2057 dell'I. R. Aulica Cancelleria riunita si de[illegible] a pubblica notizia che venne accordata la proroga di cinque anni cioè dall'undecimo fino al decimoquarto an[illegible] per l'esercizio del privilegio concesso in data 30 dicem[illegible] 1829 ad Antonio Sailer pel miglioramento delle fogne, e per la preparazione del concime. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 17 settembre 1859. — C. Alberti Segretario.

N. 114

N. 38594-2056

Inerentemente a ossequiato dispaccio 3 settembre corr. n. 38151-2581 dell'I. R. Aulica Cancelleria riunita si de[illegible] a pubblica notizia che in data 21 agosto p. p. è sta[illegible] dichiarato estinto per mancato pagamento delle pre[illegible] tasse il privilegio accordato il 28 settembre 1838 a Giovanni Nepomuceno e Candido Bilharz per un anno per l'invenzione ed il miglioramento di candele di nuova com[illegible] cosi dette stearin. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 19 settembre 1859. — C. Alberti Segretario.

N. 115

N. 38553-2048

Inerentemente a rispettato dispaccio 31 agosto p. p. num. 27925-2067 si porta a comune notizia che fu ac[illegible] una proroga di cinque anni cioè dal terzo fino al [illegible] anno sull'esercizio del privilegio concesso in data [illegible] aprile 1838 per due anni a Francesco Kren tintore e Michele Hackl proprietari delle miniere di grafite a Kai[illegible] per l'invenzione ed il miglioramento nella fabbri[illegible] di crogiuoli, di tegole, e di stoviglie. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia il 17 settembre 1859. — C. Alberti Segretario.

N. 116

N. 40619-2151

S. M. con sovrana risoluzione 26 agosto p. p. si è cle[illegible] degnata di condonare per atto di speciale gra[illegible] a Giuseppe Dostal il ritardo nella corrisponsione delle tasse nei termini prescritti pel privilegio concessogli in da[illegible] febbraio 1838 per l'invenzione di un chiave per la fabbricazione in via fredda di chiodi con capocchie a due [illegible] penzoloni ad uso da falegnami come pure dei così det[illegible] chiodi di assicelle e di fondo, privilegio che è stato di[illegible] estinto dietro ordine superiore pel non seguito pa[illegible] delle tasse nei termini prescritti. — Resta in tal [illegible] l'abrogazione di questo privilegio pubblicato il [illegible] marzo 1859 n. 5655-520 in dipendenza della prece[illegible] pubblicazione 28 aprile 1838 n. 16008-886. — Dal[illegible] I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 5 ottobre 1859. — C. Alberti Segretario.

N. 117

N. 40678-2154

In data 9 settembre p. p. è stato prolungato per quat[illegible] anni cioè dal secondo fino al quinto anno il privilegio concesso in data 8 giugno 1838 a Giuseppe Francesco Eichel per un anno, indi ceduto dal suddetto Eichel li 26 gennaio p. p. ad Ignazio Weiswit molinaro a Reichenau per invenzione di una macchina per tagliare i grani. Tan[illegible] si porta a comune notizia in seguito ad ordine superiore. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia li 3 ottobre 1859. — C. Alberti Segretario.

N. 118

N. 41346-2196

Inerentemente a rispettato aulico dispaccio 23 settembre p. p. n. 30297-2259 della Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria riunita si porta a comune notizia che Anna Gerstleitner erede di Giuseppe di Sauvrmont defunto il 29 ottobre 1838 ha spontaneamente rinunziato al privilegio esclusivo concessogli in data 21 marzo 1838 per la fabbricazione di sapone. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 8 ottobre 1859. — C. Alberti Segretario.

N. 119

N. 40812-2150

Inerentemente a rispettato dispaccio 16 settembre p. p. n. 39998-1072 dell'I. R. Camera Aulica Generale si [illegible] a pubblica notizia che Felice Deonet ha ceduto al ri[illegible] di Finanza Francesco Schuller in Vienna la proprietà del privilegio concessogli in data 9 luglio anno dec. per l'invenzione di un'asfalto artificiale. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 11 ottobre 1859. — C. Alberti segretario.

N. 41358 — Editto — Dietro ufficiosa ricerca del R. Consiglio luogotenenziale ungarico dato in Buda il 16 agosto a. c. al n. 26274 si rende pubblicamente noto, aver domandato il Comitato Jorontiense sopra istanza di Antonio Kiss de Itebe R. Consigliere, e familiare dell'Aula regia, che venisse pubblicato tanto nel Regno di Ungheria quanto negli II. RR. ereditarii Stati austriaci, essere il di lui figlio Nicola Kiss costituito ancora sotto la sua patria podestà e non godente alcun proprio peculio, prodigo e dilapidatore, e che in tale occasione venisse ognuno avvertito a propria cautela di non stipulare col suddetto Nicola Kiss de Itebe contratti e convenzioni di qualunque sorte senza la ottenutane facoltà e ratificazione per parte del di lui padre e ciò sotto la comminatoria della nullità di ogni pretesa.

N. 28809

Editto.

Risultando dagli atti come Giulio Odorico di Giovanni del comune di Sequalso distretto di Spilimbergo dopo essersi senza regolare passaporto recato a Genova non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I. R. A. - L'I. R. Delegazione del Friuli inerendo a quanto dispongono i capitoli 8.° e 10.° della sovrana patente 24 marzo 1832, richiama il suddetto Giulio Odorico a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine preciso di mesi tre, od a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla sovracitata legge. — Il presente editto sarà per tre volte pubblicato nelle gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel comune di Sequalso e nell'albo delegatizio. — Udine 24 settembre 1859. — *Per l'I. R. consigl. di Governo delegato in visita. Il R. vice delegato* M. Guerra.

AVVISI DI CONCORSO

N. 10857 — Resta aperto a tutto il giorno 31 ottobre 1859 il concorso ad un posto di candidato per l'alunnato in servigio della R. Amministrazione delle Finanze da prestarsi alternativamente presso gli uffizii interni di questa Intendenza, e presso gli uffizii esecutivi dei rami di Dogana e del Consumo murato dalla medesima dipendenti. — I requisiti indispensabili ad ogni aspirante all'anzidetto posto sono: *a*) La sudditanza austriaca. *b*) L'età non al disotto di 17 anni compiuti. *c*) La piena cognizione dell'aritmetica ed una calligrafia corretta e leggibile. *d*) La perfetta conoscenza della lingua italiana. *e*) Il corso delle scuole normali sostenuto con buon successo, ed inoltre: *aa*) O lo studio delle quattro classi di grammatica egualmente fatto con buon successo, ovvero, *bb*) L'istruzione ricevuta con buona riuscita nelle Scuole Reali o nella Sezione tecnica, o commerciale dell'Istituto politecnico o nell'Accademia degl'Ingegneri, o nell'Accademia militare di Neustadt. *f*) Una moralità senza taccia, ed inoltre le prove sul domicilio, e sull'occupazione durante tutto il periodo di vita anteriore all'insinuazione della supplica per l'ammissione. *g*) La prova che il sostentamento dell'aspirante sia assicurato fino al momento in cui verrà a conseguire un impiego con salario. *h*) Chi è escluso dal servigio pubblico in generale, o soltanto parzialmente in un determinata paese, non può essere ammesso come candidato, nè come alunno in generale, o nel paese nel quale gli manca un requisito per entrare in un pubblico impiego civile. *i*) Chi domanda e venendo prescelto assume di essere candidato per l'alunnato deve uniformarsi a sottostare alle discipline e prescrizioni tutte contenute nel Regolamento n. 17705-2003 5 giugno 1835 e nella relativa appendice num. 11550-1429 7 maggio 1836. — Avvertesi che quei giovani i quali frequentarono con felice successo le classi di Umanità, gli studii di Filosofia, o di Diritto saranno preferiti agli altri concorrenti, e che quegli individui, li quali avessero servito con soddisfazione nella Guardia di confine per lo meno due anni in qualità di Guardia di confine, e che per comprovati difetti fisici si fossero resi inabili al servizio nello stesso corpo, e desiderassero di passare immediatamente al servizio degli Uffizii esecutivi di Finanza, ovvero degli Uffizii interni possono essere accettati come alunni, qualora ne siano idonei, e purchè abbiano fatto il corso delle Scuole normali con buon successo. — Chiunque pertanto volesse aspirare al ripetuto posto di candidato per alunnato insinuerà entro il termine di tempo sopraindicato la propria istanza coi documenti comprovanti le indispensabili qualificazioni surposte muniti di bollo e registro. — Dall'I. R. Intendenza provinciale di Finanza, Vicenza primo ottobre 1859. — *L'I. R. Intend.* Bonmartini — *Il R. segret.* G. Forestani.

N. 24695 — A tutto il giorno 26 ottobre p. v. resta aperto il concorso ad un posto di Segretario ed altro di Uffiziale provvisorio in taluna delle RR. Intendenze delle Provincie Venete, il primo con fiorini 900 ed il secondo con fiorini 700. — Quelli che credessero di aspirarvi, dovranno presentare le loro domande o direttamente a questo Magistrato Camerale ovvero alle autorità da cui dipendono, corredandole della storia dei prestati servigii unitamente ai documenti provanti gli studii percorsi e di avere sostenuto con buon successo gli esami rigorosi presso altro dei giudizii Superiori di Finanza. — Dall'I. R. Magistrato Camerale, Venezia 28 settembre 1859.

N. 17134. — Essendosi reso vacante il posto di Tesoriere presso l'I. R. Cassa Centrale in Milano, cui va annesso il soldo sistematico di annui fiorini 2000 e l'obbligo di cauzione per fiorini 4000, chiunque aspirasse al detto impiego dovrà pel giorno 15 novembre prossimo venturo avere insinuata la propria domanda all'I. R. Magistrato Camerale in Milano, col mezzo pure dell'ufficio, presso il quale si trovasse già impiegato, non senza debitamente comprovare il possesso delle richieste analoghe cognizioni, la carriera dei proprii impieghi anteriori e gli altri titoli da cui si reputasse assistito, come anco indicare se e quali gradi di parentela od affinità avesse con altri impiegati della detta Cassa Centrale a seconda delle prescrizioni state pubblicate colla notificazione dell'I. R. Governo 15 febbraio 1859. — Dall'I. R. Magistrato Camerale, Milano 3 ottobre 1859.

AVVISI D'ASTA

N. 25409 — Nella giornata del 28 ottobre corr. alle ore una pomer. nel locale d'ufficio dell'I. R. Commissariato Distrettuale in Chioggia si terrà un'asta pubblica per deliberare, se così parerà e piacerà al miglior offerente l'esecuzione dei lavori di ristauro di cui abbisognano alcune case demaniali situate in Chioggia sul dato regolatore di austr. L. 10[illegible]:49 e giusta il preventivo e capitolato eretti dall'I. R. Ufficio provinciale delle Pubbliche Costruzioni in data 16 dicembre 1837. — A tale oggetto si portano a notizia le seguenti condizioni per norma degli aspiranti. — 1. I medesimi dovranno cautare l'asta con un deposito di austr. L. 100. — 2. Qualora la gara dei concorrenti lo consigliasse, potrà essere differita la delibera ad altro giorno da annunziarsi all'atto dell'asta. — 3. La delibera seguirà in base del suddetto capitolato ostensibile in ufficio del suriferito I. R. Commissariato Distrettuale, ed in cui sono specificate le case da ristaurarsi e la loro situazione. — 4. In ambi i casi la delibera seguirà con riserva della superiore approvazione. — 5. Dopo la delibera non saranno accettate offerte di miglioria a termini dell'articolo 1. della notificazione governativa 26 marzo 1816 num. 2658-3131. — 6. Le spese tutte d'asta, stampa e registro, staranno a carico del deliberatario. — Dall'I. R. Intendenza provinciale delle Finanze, Venezia 8 ottobre 1859. — *Per l'I. R. Intendente*, Tonoan. — *Il R. segret.* Psalidi.

N. 28685. — Non essendo seguita la delibera del diritto di Passo alla Mira Vecchia nell'asta del giorno 10 agosto scorso, si deduce a pubblica notizia. Che sul dato fiscale ribassato ad annue L. 400 avrà luogo presso questa I. R. Intendenza di Finanza un nuovo esperimento nel giorno 22 ottobre corrente, ritenuto che l'asta sarà aperta dalle ore dodici meridiane alle ore tre pomeridiane, e ferme nel resto le condizioni tutte portate dal primitivo avviso 13 maggio passato n. 12658-1702 che sarà reso ostensibile a qualunque desiderasse ispezionarlo. — Dall'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze, Venezia 8 ottobre 1859. — *L'I. R. Intendente A.* Rambon. — *Il R. segretario* D.r Daolo.

N. 24005-2065 — In esecuzione del governativo dispaccio 29 agosto p. p. n. 35525-1080 devesi appaltare il lavoro di [illegible] della parte del fabbricato della R. Casa di Correzione ad uso delle donne. Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue. 1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di aust. L. 10871:59 ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione Provinciale nel giorno 28 ottobre alle ore 12 meridiane. — 2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto, che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la stazione appaltante non corre quest'obbligo che dopo la superiore approvazione. — 3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in danaro od in obbligazioni di Stato corrispondenti al dieci per cento sul prezzo di perizia, il qual deposito, parlando del deliberatario rimarrà a cauzione della di lui offerta. Saranno pure depositate austriache L. 24 per le spese d'asta, delle quali sarà reso conto. — 4. Tosto seguita la delibera dovrà l'assuntore dell'impresa prestare regolare e benevisa cauzione per austr. L. 2000 in fondi od in obbligazioni di Stato, oppure in cartelle del Monte Lombardo-Veneto, dopo la cui accettazione gli verrà restituito il deposito d'asta. Viene pure concesso di rilasciare sull'importo della prima rata l'occorrente somma a completar la fideiussione oltre al deposito d'asta. La fideiussione non sarà svincolata se non se dopo l'atto di collaudo, purchè vi concorrano le condizioni prescritte dal Governativo dispaccio 25 settembre 1834 n. 33807-4688, ed in caso diverso dopo l'approvazione del collaudo stesso. — 5. Li pagamenti delle rate stabilite dal capitolato d'appalto, che trovasi ostensibile presso il Riparto III di questa I. R. Delegazione seguiranno per lavori a prezzo definito col metodo di facilitazione stabilito dall'Eccelso I. R. Governo. — 6. Tanto nell'asta, che nell'ulteriore procedura d'appalto si osserveranno le norme prescritte dal regolamento 1.° maggio 1807 in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni. — Dall'I. R. Delegazione provinciale, Venezia 29 settembre 1859. — *Per l'I. R. consigliere aulico Delegato provinciale in permesso. Il R. vicedelegato* Pascotini. — *Pel R. segretario*, Lombour *prot.*

(Pubblicazioni per la seconda volta.)

N. 20986 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle Realità camerali esistenti nel distretto e provincia di Rovigo, di spettanza del cessato Cassa d'Ammortizzazione che compongono il Riparto V detto di Concadirame. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette Realità consistenti in 7 annualità perpetue del reddito annuo in danaro di L. 64.12 locate a Giuseppe Pignolo per contrat-

to novennale cominciato nell'anno 1835; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Rovigo nel giorno 28 novembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato Avviso del dì 8 aprile 1839 N. 20547 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 29 aprile, 4 6 maggio susseguente n. 42 44 di supplimento e N. 103. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di austr. L. 102740 indicata in detto avviso. — Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 27 settembre 1839. — TREVISAN *Segr.*

N. 21035. — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato* — Avviso di nuova asta per la vendita degli stabili erariali siti in Venezia nella parrocchia di S. Francesco della Vigna nella calle così detta dei Dieci mercanti ai civici n. 2703, 2705, 2706, di spettanza del ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti: *a*) in una Casetta terrena con corte al n. 2703 composta da più luoghi in estimo al n. 11607 senza cifra, ed occupata da Antonio Cecchetti per annue L. 36; *b*) in altra casetta terrena con corte al n. 2705 composta da più luoghi in estimo al n. 11608 senza cifra, occupata da Angelo Verona per L. 39 annue; *c*) in una casa in due piani oltre il terreno al n. 2706 in estimo al n. 11609 senza cifra, occupata da Bortol. Felice per annue L. 54.84; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel giorno 22 novembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 18 maggio p. p. n. 18488 stato anche inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia dei giorni 26 30 giugno e 2 luglio 18 8 n. 144 79 80 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 800 anzichè in quella di austr. L. 1270.16 indicata in detto avviso. — Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 30 settembre 1839. — *Il Segret* TREVISAN.

(Pubblicazioni per la terza volta)

N. 21443. — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle Realità camerali esistenti nella provincia di Vicenza e nel distretto di Asiago che compongono il riparto VIII di Asiago, di spettanza dei Rami Demanio e Cassa d'ammortizzazione. Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti: *a*) in campi 108.0.1 con 22 fabbriche rurali e con 3 capanne censiti il tutto in estimo colla cifra di L. 0.8.2.0.1, *b*) in n. 44 annualità perpetue dante il reddito di frumento staia 5. 11/20, castagne staia 0.5/20, e danaro L. 65.25. — Il tutto locato a Giovanni Leonardi per contratto novennale cominciato nell'anno 1834 per annue L. 1250 che comprende altre realità state escluse dalla vendita, si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Vicenza nel giorno 28 novembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore tre pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato Avviso del dì 16 gennaio passato n. 19921 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 4, 6 e 7 febbraio susseguente N. 15, 16 e 17 di supplimento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 25278.40. — Si dichiara che per li seguenti due fondi descritti nell'Allegato A del conto del prezzo fiscale ai N. 15 di campi 4 con casa in Val Rovina contrada Caluga derivati dall'aggiudicazione fiscale 2 dicembre 1820 a carico della Ditta Merlo Angelo q.m Francesco in mappa ai n. 487 colla cifra di L. 0 0 10.0.0 apprezzati per L. 1270. - N. 34 di campi 9.31 con tre case ed una direccata in Valle S. Floriano pervenuto dall'aggiudicazione fiscale 30 maggio 1831 a carico della Ditta Adda Raimondo del fu Giacomo in mappa ai n. 101, 260, 261, 262, 269 usque 275, 283, 357, 358, 359, 568 e 413 stimati per L. 1825.80 — Potranno essere fatte anche offerte separate sopra dette somme, rimanendo quindi il dato fiscale per le restanti realità in L. 23182.60, sulle quali potranno pure essere fatte parziali offerte. — Tale facoltà viene non esclude però agli applicanti all'acquisto complessivo di dette realità di avanzare le loro offerte. — Si ritiene libera la stazione venditrice di ammettere quella o quelle offerte che saranno fatte che riterrà più vantaggiose all'interesse Camerale, salva sempre la Superiore approvazione. Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 23 settembre 1839. — *Il segr.* Trevisan.

N. 21024 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle realità camerali esistenti nella provincia del Polesine, e nel distretto di Massa Superiore che compongono il riparto VIII detto di Massa Superiore, di spettanza del ramo Cassa d'Ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti: *a*) in staia 141.02 di terreno, pari a pertiche 152.36 con quattro fabbriche censite in estimo colla cifra di scudi 573.81.11; *b*) in numero 89 annualità di livelli perpetui e censi del reddito di frumento staia 617.1.9, capponi n. 116, polli 24, scope 2, e danaro L. 7770.45. — Il tutto locato a Giacomo Cesari per contratto novennale cominciato nell'anno 1835 per l'annuo canone di lire 11000 che comprende più realità eccepite dalla vendita, e specialmente il fondo detto della Crespa, inalienabile; si previene il pubblico che presso la Regia Delegazione Provinciale di Rovigo nel giorno 14 dicembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 6 marzo 1838 n. 17454 stato anche inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia dei giorni 17, 20, 21 detto mese n. 26, 29, 28 di supplimento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 14.777.68 in luogo delle L. 15581.11 indicate in detto avviso in cui per equivoco venne accennato che il reddito in danaro delle dette 89 annualità perpetue fosse di lire 996.01 quando è risultato come sopra in lire 7770.45. — Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 30 settembre 1839. — TREVISAN *Segr.*

N. 21801 — *Commiss. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di vendita all'asta delle realità Camerali esistenti nel comune di Malamocco, distretto e provincia di Venezia, di spettanza del ramo Cassa d'ammortizzazione. — In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832 e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente num. 4902 richiamato nell'avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della Reg. Delegazione Provinciale di Venezia le seguenti proprietà stimate per Lire 7000 sul loro complesso, come dal qui appresso dimostrazione delle singole partite sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato. — 1. L'asta sarà tenuta aperta nel giorno 26 novembre prossimo dalle ore 10 della mattina alle tre pomeridiane. — 2. Le dette realità poste in vendita consistono 1 Porzione di Vigna di campi 0 2.11, pari a pertiche censuarie 3.43 coltivata a frutti ed erbaggi con casetta di Massaro e fosso colatore in Malamocco quale era posseduta dal monastero delle Convertite alla Giudecca, descritta in estimo censuario al n. 241 colla cifra di L. 20.524 lavorata da Bognoo Giovanni, per l'annuo canone di L. 56 sino a novembre 1841 suo prezzo ridotto dalle L. 480.80 alle L. 350. — 2. Vigna di campi 2.0.185, pari a pertiche censuarie 12.06 coltivata a frutti ed erbaggi, e vestita con casa di Massaro in Malamocco, quale era posseduta dal monastero di S. Lorenzo, descritta in estimo al n. 238 colla cifra di L. 69.02.2 lavorata da Domenico Pennetti per l'annuo fitto di L. 100 suo prezzo ridotto dalle L. 1968.60 alle lire 1300. — 3. Vigna di campi 4.3.070, pari a pertiche censuarie 25.05 coltivata a frutti ed erbaggi vitata con orti, e casa annessa in Malamocco qual era posseduta dal monastero di S. Chiara di Murano descritta in estimo colla cifra di lire 201.96 al n. 237 affittata a Paolo Avazzi ora a Domenico Pennetti per lire 300 suo prezzo ridotto da lire 4364:20 a lire 3100. — 4. Due livelli perpetui uno di annue lire 7.29 ridotto a lire 5.83 per la ritenuta del quinto sopra casa in Malamocco a debito di Bertocchi Giovanni q. Francesco in origine verso il monastero di S. Maria dell'Orazione di Malamocco, l'altro di annue lire 18.23 ridotto a lire 14.59 per la ritenuta del quinto sopra casetta, e porzione di vigna a S. Albano di Burano a debito della ditta Soranzo Gio: Battista di Marco Aurelio di provenienza del monastero di S. Vito e Modesto di Burano, loro prezzo ridotto dalle lire 340.34, alle lire 250. — 5 Casa terrena in Malamocco calle del forno al civico Num. 9 in estimo al n. 230 colla cifra di lire 9:517 locata ad Anna Varagnolo per lire 24 suo prezzo ridotto dalle lire 240 alle lire 175:29. — 6. Casa terrena in Malamocco fondamenta Vassariola al civico n. 31 in estimo al n. 230 colla cifra di lire 11.453 locata a Teresa Pavanello per lire 24 suo prezzo ridotto dalle lire 440 alle lire 1 [illegible] — 7. Casa con orto in Malamocco calle corte di S. Gimegna n. 80 in estimo al n. 234 e 239 colla cifra di lire 07.395 [illegible] Lorenzo de Lorenzi per annue L. 109 suo prezzo ridotto dalle L. [illegible] alle lire 70:117 — 8. Casa a Malamocco in piazza al n. [illegible] in estimo al n. 195 colla cifra di lire 30.522 locata a Domenico [illegible] per lire 75 suo prezzo ridotto dalle lire 750 alle lire [illegible] 9. Casa terrena in Malamocco calle Brunna al civico n. 170 [illegible] in estimo al n. 253 colla cifra di lire 9.517 locata a Giuseppe [illegible] per lire 24 suo prezzo ridotto da lire 440 a lire 17[illegible] 10. Fondo di case demolite in Malamocco al civico n. 110 presso la chiesa di S. M. Assunta in estimo al n. 231 colla cifra di [illegible] non utilizzato suo prezzo ridotto dalle lire 105 alle lire [illegible] Somma come sopra lire 7000. — Seguono le solite condizioni d'asta da noi più volte riportate. — Dall'I. R. Commiss. alle vendite, Venezia 26 settembre 1839. — *Il segret.* TREVISAN.

N. 20999 — *Commiss. per la vendita dei beni dello Stato* — Avviso di nuov' asta per la vendita delle realità camerali esistenti nelli distretti di Occhiobello e Polesella nella provincia di Rovigo che compongono il riparto X di Occhiobello, di spettanza dei rami Demanio e Cassa d'Ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti: *a*) in sette corpi di terreno dell'estensione complessiva di campi 67.3.450 con 7 fabbriche censite in estimo colla cifra di scudi 1111:09; *b*) in due diritti uno della quarta parte della decima dei prodotti e dei terzi fondi nel Basello frazione di Fiesso, l'altra di decima esercibile secondo il costume del paese dei prodotti in campi [illegible] in Canaro coll'estimo quest'ultimo di scudi 4[illegible]; *c*) in n. 120 annualità perpetue della rendita di L. [illegible] in danaro con diverse regalie in genere. Il tutto locato a Giovanni Sgarzi per contratto novennale cominciato nell'anno 1832 pel canone di L. 5570 che comprende anche realità sottratte dalla vendita, si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Rovigo nel giorno dodici dicembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 8 febbraio 1837 n. 15417 stato inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 9, 10, 11 marzo susseguente n. 56, 57, 58. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 64.534.50 anzichè in quella di L. 84421.80 indicata in detto avviso, restando inoltre a carico dell'acquirente l'obbligo del pagamento di due annualità sui diritti di decima una verso la ditta Albrizzi Gio., e l'altra verso la ditta Carlo ed L. Grotto a titolo di compenso di cari li pubblici per l'importo in complesso di L. 68.15. — Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 30 settembre 1839. — *Il seg.* TREVISAN.

N. 21016 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita del piccolo locale ad uso di bottega di ragione erariale, sito in Venezia nella parrocchia di S. M. del Carmine, circondario di S. Barnaba, e nella così detta calle lunga al civico n. [illegible] di spettanza del Ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita della detta Realità consistente in un locale come sopra con le cose censito al civico n. 12920 senza cifra; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Venezia nel giorno 22 novembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore 3 pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 4 luglio 1836 n. 16959 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 28 luglio e 2 agosto detto anno n. 167 169 e 171. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 200, anzichè in quella di L. 360 indicata in detto avviso. — Dall'I. R. Commissione suddetta, Venezia 30 settembre 1839 — TREVISAN *Segretario.*

N. 21075 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato* — Avviso di vendita all'asta di diversi pezzi di R. Strada vecchia abbandonata dopo la costruzione della nuova Strada da Pordenone a Sacile nella provincia del Friuli, di spettanza del ramo Demanio. — In relazione alla sovrana risoluzione 28 aprile 1832 e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente n. 4902 richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della R. Delegazione provinciale di Udine le seguenti proprietà stimate nella complessiva somma di L. 971.14 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato. — 1. L'asta sarà tenuta aperta nel giorno vent'otto novembre pr. vent. dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane. — 2. Le dette realità poste in vendita sono descritte nella rilevazione 30 gennaio 1839 prodotta dall'Uffizio delle Pubbliche Costruzioni di Udine, rivedute dalla Ragioneria Centrale, e di cui estremi vengono qui riportati per l'effetto del contemplato nel seguente art. 3 — Seguono le solite condizioni d'asta da noi più volte riportate.

Distinta dei detti Pezzi, giusta la detta rilevazione peritale.

Comune nel cui Circondario esiste il fondo vendibile — Amministrativo	Censuario rispetto alla mappa	Numeri di mappa fiancheggianti ciascun pezzo di strada progredendo da Pordenone a Sacile — a dritta	a sinistra	Dimensione del pezzo da alienarsi e sua superficie — lunghezza	larghezza	Area	Valore — parziale per Comune amministrativo	Totale
PORDENONE	Pordenone	. . . .	1817 1830	84	2: 8	235: 20	9 41	L. 45 10
	Roraj grande	866	1835	158	2: 5	395: —	15 80	
	detto	dal p. 3655 al 3662 inclusive	672 673 889 689	203	2: 8	568: 40	19 89	
FORCIA	Porcia	dal 3755 al 3837	dal 3759 al 3775	810	3:—	2430: —	72 90	L. 215 84
	detto	3871 3870	. . . .	39	9:—	351: —	8 77	
	detto	3894 95 96 4192	3893 91 89 4201 4196 4193	505	5:50	2777: 5	83 32	
	detto	4111	4240	202	3:—	606: —	15 15	
	detto	4459 56 58 53	dal 4462 al 4440	540	2.50	13: 50	33 75	
FONTANAFREDDA	Fontanafredda	1027 1003, 1002 1005 1007 999	1025 1026 1004 365	592	5:—	2960: —	74 —	L. 258 91
	detto	dal 365 alla metà del 131	dal 197 al 187 inclusive	560	2:50	1400: —	42 —	
	detto	Regia strada	165	42	3:—	126: —	6 50	
	detto	detta	167	138	6.50	897: —	44 85	
	detto	55	169	90	7:50	675: —	27 —	
	detto	53 e 52	51	63	3:—	189: —	5 67	
	detto	50 49 244 264 257 253 262	241 172 243 265 263 261	540	2:50	1350: —	27 —	
	detto	256	258	202	6:—	1212: —	12 12	
SACILE	S. Gio: del Tempio	. . . .	363	154	6:—	924: —	27 72	L. 452 21
	detto	362	dal 366 a tutto 371	300	20:—	6000: —	60 —	
	detto	361 359 358 357 e parte 335	dal 372 al 416	1360	40:—	54400 —	217 60	
	detto	parte 333 e 156	332	150	6:—	900: —	22 50	
	detto	254 307 306	308	330	2: 5	825: —	24 75	
	detto	parte del 162 e 165	1773 1375	220	5:—	1100: —	27 50	
	Sacile	parte del 165 e 1434	. . . .	330	6:75	2227: 50	89 10	
	detto	. . . .	. . . .	—	—:—	202: —	4 04	
							Totale	L. 971 14

Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 23 settembre 1839. — *Trevisan segr.*

Dalla Tipografia della *Gazzetta Privil. di Venezia*.

SABBATO 19 OTTOBRE

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori » 57 » 28.50 » 14.25 »
L' Ufficio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

ANNO 1839 — N. 240

INSERZIONI

Nella Gazzetta e Supplemento 50 Centesimi alla linea, le linee si contano per decine.
Nel Foglio d' Annunzii 10 Cent. alla linea di 34 caratteri, Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
18	12	—	levar del sole	28	3	0	12	0	85	N.	Nubi sparse	
			a meridiane	28	5	0	15	0	84	E.	Nuvolo	
			9 sera	28	3	0	14	0	90	E.	Nuvolo	

SOMMARIO. — Impero d' Austria; nominazioni all' Accademia di Belle Arti di Venezia. Il principe Pückler Muskau a Pesth. — Impero Ottomano; voci sulla malattia di Mehmed. Disposizioni della Porta e d' Ibrahim. Movimento della squadra francese. Danno dell' incendio di Salonicchio. Moti in Tripoli. — Inghilterra; politica del governo verso l' Oriente. S' accomodano le faccende del banco degli Stati Uniti. Lettera d' O' Connell agli elettori di Kerry. Deputazione di Liverpool a lord Palmerston. Giostra sull' acqua. — Spagna; il ministero risolve d' aggiornar le Cortes. — Belgio, oggetto del real viaggio a Wiesbaden. — Francia; l' ambasciatore in Persia è partito. Notizie della Spagna. Sulla riforma elettorale. Sordi muti. Nuovo domicilio di Don Carlos. Esiliati carlisti a Montpellier. — Svizzera, nuovi straripamenti del Ticino. — Germania; si rettifica una notizia della G. U. sulle pretese conferenze di Vienna. Ritorno del principe Guglielmo di Prussia a Berlino. — Italia; la duchessa di Berry a Napoli. S. M. la duchessa di Parma scioglie la commissione temporanea di governo. — NOTIZIE RECENTISSIME. — GAZZETTINO MERCANTILE. — Appendice, notizie teatrali, ec.

IMPERO D' AUSTRIA

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia* 18 *ottobre.*

Con veneratissima Sovrana Risoluzione 10 settembre p. p., S. M. I. R. A. si è graziosamente degnata di conferire il posto di Aggiunto alla scuola degli Elementi di figura, presso questa I. R. Accademia di Belle Arti, a Michelangelo Grigoletti, il posto di Economo a Giacomo De Martini, quello di Scrittore a Giuseppe Piccio, due posti di Bidello a Giovanni Battista Giacomazzi, e Giovanni Manganotto, un posto di sottobidello a Giovanni Battista Regazzini, finalmente uno di facchino a Giovanni Stefani.

UNGHERIA — *Pesth* 25 *settembre.*

Il giorno 30 giunse sul vapore il *Zrinyi* il principe Pückler-Muskau, che è di ritorno dal lungo ed avventuroso suo viaggio in Asia Minore, Siria, Egitto, ed Abissinia. Il principe pensa di trattenersi in questa città per alcuni giorni, e di proseguire poscia il suo viaggio per la Germania. Al suo seguito trovasi, fra le altre persone, anche una bellissima giovane abissina, in compagnia della quale comparve ieri in una loggia del teatro tedesco.

Si attende in questa città il principe persiano Osde; egli dee partire il 4 per la Turchia, per restituirsi poi alla sua patria.

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 25 *settembre.*

Lettere d'Alessandria del 16 riferiscono che Mehmed Alì era stato molto indisposto per una febbre gastrica che lo avea molestato più giorni: ora però trovasi in convalescenza. Nel tempo stesso erasi sparsa la voce, poco credibile, che fosse stato avvelenato. Chi ne cagionava Chosrew-pascià, il granvisir; chi il capudan pascià, il quale, vedendosi ingannato da lui nelle sue aspettazioni, se n' era vendicato con un misfatto. Si voleva dar credito a tale imputazione, ricordando il violento carattere del capudan-pascià, che tempo fa uccise di propria mano con una pistolettata un povero Turco che gli avea rubato la sua decorazione del Nischan. E si soggiunge, per avvalorare sempre più il sospetto, che la sua diserzione, atto che contrasta tanto colla rota sua lealtà, non è stato se non un repentino scoppio del cieco suo furore contro il granvisir, un effetto della sfrenata violenza del suo temperamento. Nè manca chi asserisce che stranieri emissarii, ed oro straniero abbiano tolto di mezzo il vicerè, accanito avversario degl' Inglesi. Se si riferisce questo fatto, assai inverisimile, colle diverse sue versioni, non è per altro se non perchè dipinge al vivo la condizione delle cose, ed il modo con cui vengono giudicate. — La Porta ha diretto ai rappresentanti delle cinque potenze una nuova nota, in cui dice di essere disposta ad accordare al vicerè la successione dell' Egitto. Quanto alla Siria, egli che si professa buon suddito della Porta, dovrà aspettare le terminative sue risoluzioni. — Intanto una profonda quiete regna a Costantinopoli, ad onta che la popolazione turca si aspetti di vedere da un giorno all'altro Ibrahim pascià muovere da Marasch contro la capitale, per la via di Brussa e di Smirne. Ma v' ha invece chi crede, che non verso Costantinopoli agirà il figlio del vicerè, bensì dal lato di Diarbekir, per dove già si è aperta la strada, sollevando gli abitanti di Maden. Con quella mossa egli compirebbe il conquisto di tutta la Mesopotamia, e si predisporrebbe a quello del territorio di Bagdad fino al golfo Persico. Che che sia di ciò, è certo che, a malgrado dell'apparente tranquillità, gli animi sono combattuti da opposti timori e speranze. *(G. U.)*

Ci scrivono, dice il *Journal des Débats*, dalla baia di Besika, in data del 18 settembre, quanto segue: « La fregata la *Belle Poule*, procedente da Cherburgo, e da ultimo da Tolone, ci raggiunse il 14, e il dì appresso il signor principe di Joinville ne assunse il comando: ei si recò a bordo di quel bastimento, in compagnia del signor contr' ammiraglio Lalande.

« Ieri di mattina giunsero urgenti dispacci da Tolone col piroscafo dello stato il *Ramier* (*V. la Gazzetta N.* 236), il quale, subito dopo avere lasciato alcuni plichi al contr' ammiraglio Lalande, proseguì il suo viaggio per Costantinopoli. Dopo l' arrivo di quel piroscafo, fu trasmesso a tutti i legni, che si trovavano momentaneamente disgiunti dalla flotta, l' ordine di raggiungerla senza indugio. Il brick la *Cometa*, ch' era ad Alessandria, e la goletta la *Mesange*, ch' era ancorata ai Dardanelli, sono già giunti. D' altro canto la fregata l' *Amazzone* aveva ricevuto a bordo alcuni tra ammiragliati ed ufficiali dell' ultima promozione, e stava per salpare alla volta di Tolone, allorchè, in conseguenza dell' arrivo del *Ramier*, ricevette contr' ordine. Oggi il vascello di fila il *Santi Petri*, procedente da Tolone, si congiunse esso pure alla squadra. »

Leggesi nella *Gazette du Midi* del 12: Il pacchetto del Levante il *Mentore* è arrivato oggi alle 4 ore pomeridiane. I fogli delle Smirne del 28 p. p., che portò, non recano alcuna notizia da aggiungersi a quelle avute pel *Ramier*. Solo nella sera al teatro è corsa la voce che una cospirazione macchinata per mandar in fiamme le flotte turca ed egiziana è stata scoperta ad Alessandria.

MACEDONIA — *Salonicchio* 2 *ottobre.*

Il danno, che sofferse la nostra città per l' incendio avvenuto il dì 8 agosto, ammonta, giusta i più esatti calcoli, a circa 40 milioni di piastre, e sarebbe stato molto maggiore se un colonnello musulmano non si avesse prestato energicamente ad estinguer il fuoco, salvando così una piccola parte del quartier franco, ed evitando, che ardesse tutta la città. L' autorità locale, in vero, trascurò ogni provvedimento, il che irritò l' intera popolazione. *(Lloyd. Austr.)*

STATI-BARBERESCHI

Scrivono da Tripoli di Barberia in data del 10 settembre: « Grande è il trambusto nel paese, e torme d' Arabi vennero fin alle porte della città a rapire bestiami. Tutte le tribù sono in moto, e rifiutano di pagare le imposte: Mehmed Alì dovette essere informato di tali disposizioni degli animi dai Turchi di cui v' ho annunziato la diserzione (*Vedi la Gazzetta N.* 225), e giudicò il momento opportuno per ispedire emissarii nella reggenza. Tali inviati furono nel miglior modo accolti dalle popolazioni; ma il pascià, Oscar Alì, rifiutò di ricevere il messo speciale del vicerè, latore della lettera circolare indirizzata a tutti i pascià dell' impero. Noi non sappiamo veramente come andrà a finire la cosa; ogni negozio mercantile diviene impossibile. Una ricca carovana, carica di denti d' elefante e d' altre robe di gran valore, prima di arrischiarsi nell' interno paese, spedì un corriere al pascià, per chiedergli protezione; il pascià le ha mandato una scorta. Dicesi che Oscar Alì sia risoluto di entrare in campagna, e di combattere i sollevati; ma che farà egli? Non si può neppure far capitale sulle truppe turche. I sollevati si ordinano dalla parte di Bergasi. »

INGHILTERRA

Londra 7 *ottobre*

Leggesi nel *Courier*: « Noi desideriamo, per rispondere ad assurde insinuazioni di certi giornali, che ben s' intenda che lord Palmerston ed il gabinetto inglese non avrebbero meglio vedere i Russi a Costantinopoli, che l' indipendenza del pascià riconosciuta dalle grandi potenze europee. Ma lord Ponsonby esige, qual prima condizione di ogni accomodamento, la re-

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETÀ.

In tenui labor.

NOTIZIE TEATRALI.

La Norma nel Teatro Gallo in S. Benedetto.

Oh! quanto io invidio quella buona persona, la quale l' altra sera m' era seduta dallato, alla prima rappresentazione della Norma, e non distaccava mai gli occhi dal libro! Egli l' udiva forse per la prima volta, e vi recava un cuore e una mente vergini d' ogni precedente impressione, in ciò ben più di noi fortunato, che avevamo a lottare con antiche ed assai care reminiscenze. Ora, s' io avessi l' onore di conoscere quella brava persona, vorrei chiederle s' egli sentì veramente nell' animo tutto il potere di quelle divine melodie, così appropriate al soggetto e alle affettuose inspirazioni del poeta, s' ei s' accese all' amore al sublime allegro della cavatina, se spasimò alle smanie dell' amante tradita, quando s' accorge del tradimento; se il commossero alle lagrime quelle tenere raccomandazioni materne, quando l' infelice sta per istrapparsi i figli del seno; infine se s' immedesimò in tutti que' toccanti e sublimi accidenti, ne' quali poeta e maestro fecero a gara per ricercare le più riposte fibre del cuore. Non so che cosa ei potesse rispondermi: questo ben so che le mie impressioni non furon sì forti, di tutto quel divino poema di musica e di poesia, non mi rimase se non una immagine perfetta, quella d' Adalgisa, rappresentata dalla *Salvini*, la quale veramente, e con una fresca, giovanile, soavissima voce, e con certe facili e garbate sue maniere, sostenne egregiamente la parte della giovine sacerdotessa. Se non che questa è una mia opinione particolare, che non ho il temerario pensiero di metter dinanzi a quella del fiorito uditorio, che concorse alla prima rappresentazione, e che parve preso più d' una volta da vero entusiasmo. Ei festeggiò principalmente la *Ronzi* e nell' adagio della sua cavatina, e nel forte recitativo del terzetto del prim' atto, ed in alcuni momenti d' azione veramente animata ed acconcia; ma i pezzi musicali, ch' egli accolse senza contrasto col maggior gradimento, furono i duetti fra le due donne, cantati da ambedue con pari eccellenza. Solo nocquero un po' al canto della *Ronzi* quelle fiorature, ch' ella non molto a proposito volle aggiungere nell' allegro della cavatina, e che certo per l' arte eran cose bellissime, ed eseguite con ogni maestria, ma a cui mancava per lo meno il pregio della opportunità e della convenienza. Non s' aggiunge alle opere de' grandi maestri, è difficilissimo scoprire il pensiero o l' effetto ch' eglino avevano in mira nel l' entusiasmo della composizione, ed ogni giunta è spesso dal soggetto difforme, palesa la mano straniera, e toglie il carattere d' originalità al componimento. Benchè animata, come dicemmo, e drammatica sia la sua azione, pure la stretta del finale del prim' atto, e tutto il bellissimo dell' atto secondo col duetto che lo precede, non fecero questa grande impressione negli spettatori, che lasciaron partire i cantanti senza dar troppi segni d' aggradimento. Forse a questa Norma si voleva un' altro Pollione, poichè è bensì vero che il *Fraschini* ha belle disposizioni e buona voce di vero tenore, ma è ancora troppo novizio della scena, e difetta d' arte e d' espressione. Ei fu non pertanto applaudito nella sua aria d' introduzione, benchè alquanto si scoraggiasse della non troppo felice nè accetta compagnia nella quale io quella si trova. I cori qualche volta fallirono, qualche volta diedero nel segno, onde troppo non potè nè pur sollevarsi il *Ferretti*, che nella parte d' Oroveso è poco più che un capo di cori.

BELLE ARTI.

Una galleria artistica nel tunnel sotto al Tamigi.

(Dall' *Eco della Borsa.*)

Quest' opera grandiosa, che al presente sta per toccare al suo termine, naturalmente fa nascere la domanda

stituzione della squadra turca, e la Francia ricusa di appoggiare questa pretensione. »

Lo stesso *Courier* del 9 dice: « Ci gode di poter annunziare che il signor Jaudon ha potuto accomodare in modo le faccende del banco degli Stati Uniti da soddisfare a tutti i suoi impegni, e che i signori Barings saranno gli agenti di detto banco. Giova l'aggiungere che il sig. Jaudon ha riuscito di contrarre un nuovo imprestito di 800,000 lire di sterl. per tre anni, assicurato in 6 per 0[0 di Pensilvania al corso di '94. »

Il sig. O' Connell diresse agli elettori della contea di Kerry una lettera contenente i seguenti passi: « S. M. la regina è favorevolmente disposta pei suoi sudditi cattolici d'Irlanda. La promozione di tre distinti cattolici ad alte funzioni nell'amministrazione è convincente prova delle buone intenzioni di S. M. Non sarebbe vergognoso, dic'egli, che gli abitanti di questa contea, sempre sì leali, privassero del loro appoggio la regina ed i ministri da lei scelti, appunto nel momento in cui S. M. ed il ministero fanno di tutto per sopprimere il dominio orangista, e rendere a ciascuno giustizia? Uomini di Kerry, non vi lasciate ingannare. La vostra abilità e finezza passarono in proverbio. Ma ciò che è ancor meglio, voi siete patriotti, a cui è ignota la tema. Ebbene, radunatevi intorno a me a favore del governo della regina. Faccia ciascun elettore il suo dovere! »

Una deputazione del commercio di Liverpool è partita per Londra, a fine di ottenere un'udienza da lord Palmerston relativamente allo stato attuale delle relazioni colla China. La conferenza ebbe luogo venerdì al *Foreign-Office*. La deputazione avendo esposto a Sua Signoria l'oggetto della sua visita, il segretario di stato per gli affari esterni ha riconosciuto la grande importanza del commercio fra la Gran Bretagna e la China, e la necessità di metterlo sopra un piede migliore che non è stato finora. Egli assicurò la deputazione che occuperebbesi di quest'oggetto con una grande attenzione, e che, a mal grado dell'assenza momentanea da Londra di parecchi dei suoi colleghi, coi quali egli non avea per anco avuto occasione d'intrattenersi intorno a quest'affare, sperava che sarebbesi quanto prima tenuto un consiglio di gabinetto, nel quale questa importante quistione sarebbe esaminata con tutto l'interesse ch'essa merita.

Leggesi nello *Standard*: « Il torneo fattosi al castello di Eglinton diede origine ad un nuovo, o, per dir meglio, ad un antico divertimento; vogliam parlare delle giostre sull'acqua.

« Una di queste giostre seguì, alcuni giorni sono, a Tong-Castle, tenuta del colonnello Durant, situata nello Shropshire. Fitz-Stephen è il primo de' nostri antichi autori che faccia menzione di un esercizio di questo genere, e che informi i suoi lettori essere stato questo il favorito divertimento degli abitanti di Londra, sul Tamigi, nei giorni di festa. La giostra di Tong-Castle si fece sul lago situato a piccola distanza dal castello, e sulle sponde del quale più di 4000 persone erano assembrate per godere di quello spettacolo.

« Per mala sorte il tempo fu tanto cattivo quanto durante il torneo d'Eglinton. Eravi qui pure una regina degli amori e della bellezza, che era rappresentata dalla giovane figlia del colonnello Durant, modesto botton di rosa in paragone della maestosa beltà della regina titolare del torneo d'Eglinton, lady Seymour. La regina degli amori e della bellezza, preceduta da araldi e da trombetti, ed accompagnata dai campioni, partì dal castello un po' prima di un'ora, e si recò in processione al lago.

« Tostochè ella ebbe preso posto sul suo trono, che era un piccolo padiglione elegante innalzato sopra un'isola artificiata, la giostra cominciò. Oltre ai due rematori ed al campione, era in un battello un trombetto che sonava la disfida. Dopo che parecchi campioni ebbero date prove della loro destrezza, e della loro abilità, il vincitore fu condotto dinanzi alla regina, che gli fece il presente di una borsa riccamente trapunta. Uno sventurato campione, avendo mancato il suo avversario, fece tuffo nel lago. Il battello del cavalier vincitore ricondusse la regina a terra, e si ripigliò la strada del castello. Tutta l'assemblea parve incantata di questo divertimento dato senza pretensione. »

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Una lettera di Madrid del 30 settembre dice avere il ministero risoluto di aggiornare la Camera. I carlisti continuano ad intercettare le comunicazioni.

BELGIO

Bruxelles 7 ottobre.

Ieri mattina le LL. MM. il re e la regina si sono recate a Tirlemont, per assistere all'apertura della strada ferrata fra Lander e S. Trond. — L'andata del re a Wiesbaden ha per oggetto principale di far uso di quei bagni prima che sopraggiunga la fredda stagione, essendo stati consigliati a S. M. siccome utilissimi per una sua indisposizione di fegato. È naturale che trovandosi da quelle parti il più grande fra' diplomatici tedeschi, si dia a questo viaggio uno scopo anche politico. Il nostro inviato presso la Dieta germanica sig. Lebeau è stato molto cortesemente accolto giorni sono da S. A. il principe di Metternich. — Scrivono da Liegi che il giorno 7 arrivarono colà i due principi di Sassonia-Coburgo-Gotha, uno dei quali aspira alla mano della regina Vittoria: eglino partirono lo stesso giorno per Bruxelles sulla strada ferrata. — Il gen. Skrzynecki trovasi a Liegi fino dal giorno 4. (*G. U.*)

Un orefice di questa capitale sta preparando in questo momento, per ordine del governo, venti scatole in argento dorato, tutte eguali, e portanti le armi del Belgio. Queste manifatture sono destinate a rinchiudere le copie dei trattati di commercio già stipulati, e che si stipuleranno tra le potenze europee ed il Belgio, ed inoltre a contenere le copie del trattato dei XXIV articoli, da rimettersi ai sovrani che riconobbero l'indipendenza del regno.

Si è letto a questo proposito nella *Gazzetta di Francia*: « Vedevansi poco fa, nella sala della Dieta a Francoforte, sulla tavola rotonda, gli originali dei trattati tra il regno dei Paesi Bassi e il regno del Belgio nuovamente riconosciuto, colle ratifiche mediatrici. Vi si osservano le firme dei sovrani i quali comandano a 200 milioni di sudditi. Il documento fornito dal re dei Belgi è il più brillante; i nuovi stemmi del regno sono marcati sulla gran capsula d'oro con quella stessa precisione che si usa in questi ultimi tempi nelle più belle monete. La più bella sottoscrizione è quella della regina Vittoria: indica essa una mano ferma. La spedizione mandata di Francia è egualmente notevole. Il documento di ratifica dell'Austria è un capo d'opera di calligrafia. »

FRANCIA

Parigi 10 ottobre.

Il conte di Sercey, inviato straordinario di S. M. il re dei Francesi presso lo scià di Persia, ha lasciato ieri Parigi per recarsi al suo posto. Egli debbe imbarcarsi a Marsiglia su di una nave dello stato, posta a sua disposizione dal governo.

Le nuove dei dipartimenti dell'Aveyron e circonvicini concordano in riconoscere bastevole ai bisogni degli abitanti il raccolto loro di quest'anno. Il fromento e la segala sono di ottima qualità, e danno molta farina: le patate sonosi assai migliorate dopo le pioggie di settembre, e saranno abbondanti. Il raccolto delle castagne sarà senza esempio da molti anni in qua.

Leggesi nei fogli di Lione dell'8: Le pioggie degli scorsi giorni fecero ingrossare grandemente i nostri fiumi. La Saona, che di solito cresce con molta lentezza, s'alzò di sei piedi in due giorni. Il Rodano si gonfiò con ancor maggiore celerità. Questa mattina, alle ore 7, le sue acque straripparono in più siti, ed impedirono la libera circolazione in alcune strade. Alle ore 8 cominciarono a decrescere. Le pioggie cagionarono pure dei gravi disastri ne' vicini dipartimenti. In parecchi luoghi furono guaste le strade, i ponti vennero strascinati via dai torrenti, e le comunicazioni sono interrotte. Ieri mattina le acque del Rodano avevano invaso per un condotto sotterraneo l'ingresso della chiesa della Carità; le acque si ritirarono verso mezzodì, poichè il fiume era per buona sorte calato. Il piccolo fiume di Yzeron, d'ordinario asciutto, era divenuto un impetuoso torrente; esso strascinò seco dei muri di cinta e cagionò gravi danni nei fondi a lui vicini.

La temperatura è presentemente così dolce a Marsiglia, che gli alberi ed i fiori, che nella primavera si mostrano i più primaticci nella fioritura, sono caduti in un errore di calendario, assai perdonabile, sotto l'influenza di un calore che ascende a 20 gradi di Reaumur. Noi abbiamo veduto dei ciliegi, e dei mandorli in piena fioritura, ed in molti giardini i *lilas* sviluppavano i loro mazzetti come in aprile. Se ciò continua un altro mese, noi avremo nuove ciliegie in novembre, e potremo notare il più stravagante anacronismo vegetabile, che sia mai stato registrato dal sig. Lase.

Il *Journal des Débats* fa il processo della riforma elettorale. Dopo aver gettato uno sguardo retrogrado sulla Francia, e tolto ad esame le istituzioni che la ressero da otto anni, esame che torna in tutto vantaggio della Carta del 1830, ei chiede ai riformisti di tutti i colori perchè vogliano riformare la legge elettorale: forse perchè ella è in vigore da otto anni, o perchè non è perfetta? Ei risponde ch'è meglio avere leggi imperfette anzi che cangiarle ogni giorno, cosa che equivale al non averne, e trae un argomento alla sua opinion favorevole dalla divisione de' riformisti in tre partiti, quello de' legittimisti, cioè, quello della sinistra, e l'altro dell'estrema sinistra, i quali propongono tutti basi differenti al loro nuovo sistema elettorale. I radicali, i legittimisti, ed altri vogliono il suffragio universale; second'essi, coloro che non san nulla e che non han nulla, sono chiamati a governare il paese: in una parola, egli è il mondo al rovescio. Quanto all'opinion moderata della sinistra, il signor Odilon Barrot, che n'è il rappresentante, dice il *Journal des Débats*, ha fatto un buon tratto di strada dal *Compte-Rendu* in poi; ei non vuole della riforma se non il meno possibile: poich'è in sì buona strada, faccia un altro passo, non parli più di riforma elettorale. Il *Jour. des Débats* quindi non vuole, come si vede, *nè punto nè poco* di riforma. « Diciamolo francamente, ei conchiude, l'opinion pubblica non si prende nessun pensiero della riforma elettorale; la Francia *illuminata* non la vuole. Ognuno se l'abbia per detto. » (*J. de Francf.*)

Il *Riparatore* ha pubblicato un bel discorso tenuto dall'ab. Plasson, istitutore de' sordi-muti a Lione, il giorno della solenne distribuzione de' premii a' suoi alunni. Ne riportiamo un ultimo tratto, che ci informa della proporzione che havvi in Francia tra il bisogno ed il soccorso, in ordine a quella classe d'infelici:

« In mezzo alle intime consolazioni che accompagnano i nostri sforzi, e che ne sono la ricompensa, un amaro pensiero torna incessantemente a lacerare i nostri cuori; e si è di vedere che un sì gran numero di sordi-muti rimangono ancora banditi dalla società degli uomini; si è di pensare che la loro anima, creata ad imagine di Dio, e capace di conoscerlo e di amarlo, rimane immersa nell'ignoranza, e come sepolta in una prigion tenebrosa. Oh quando avremo noi dunque i mezzi di rompere le lor catene! Io non cesserò di ripeterlo, poichè si torna sempre a dimenticarlo, abbiamo in Francia più di trentamila sordi-muti, ed a pena cinquecento ricevono il beneficio dell'educazione: ne abbiamo trecencinquanta nel solo dipartimento del Rodano, ed appena diciotto o venti qui rinascono alla vita intellettuale. Quando dunque potrò io rendere alla mia Religione ed alla mia patria tanti sfortunati pei quali niun s'interessa, o che almeno non eccitano se non un interesse sterile ed una pietà inefficace? Quan-

---

dell'uso a cui potrebbe servire, ed ognuno facilmente si accorge che la di lei utilità per lo meno è problematica. In fatti, discendere lunghissime scale per passeggiare in una catacomba non può avere allettamento come materia di piacere, e sembra di grave incomodo per gli affari, per cui avvi probabilità che il sotterraneo debba essere una specie di spettacolo, anzi che servire al pubblico vantaggio.

Una delle proposizioni più interessanti intorno a questa grand'opera deriva da un nobile straniero, il co: Hawks le Grice, membro di molte accademie, e rinomato a Roma pel suo amore per le belle arti. Egli propone che il Tunnel debba servire di asilo ai busti de' grandi uomini d'Inghilterra, e che ai due ingressi opposti sulle sponde di Middlesex e Surey debbano essere innalzati due archi di trionfo, dedicato l'uno alle glorie dell'esercito di terra e l'altro alle glorie della flotta.

Perchè il pubblico sia messo in grado di giudicare dell'effetto di questa combinazione, il conte si è gentilmente offerto di collocarvi un dato numero di busti. Egli osserva che se si considera al grandioso stile dell'architettura, il massiccio e spazioso effetto dell'interno, e la forma delle arcate semi-elittica, che permette all'occhio di abbracciare l'intera stupenda costruzione del monumento, senza essere distratto da alcun dettaglio, si debbe ammettere che tutto concorre a provare essere il sotterraneo del Tunnel singolarmente adattato per questa esposizione di sculture.

Coloro che ebbero l'alto intellettuale piacere di vedere simili capi d'opera dell'arte, come l'Apollo, il Laocoonte, il Giove Olimpico, la Minerva, la Venere de' Medici, Ariadne nel Vaticano al lume dei cerei, tutti riconosceranno che la circostanza del Tunnel illuminato a gaz contribuirebbe grandemente a questo effetto. Sappiamo che il signor Brunel, ingegnere del Tunnel, ha fatto presente al signor conte Hawks le Grice varii disegni d'architettura di una bellezza eminente concernenti quell'immenso fabbricato, da lui destinati in omaggio al Santo Padre.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 18 ottobre 1839.*

Arrivati. I signori: conte di Beverley, proprietario di Parigi, da Trento, da Danieli — de Reuss, già colonnello al servizio di S. M. il Re di Prussia, da Milano, all'Europa — Sari, gentiluomo inglese, da Trento — Piot, proprietario di Parigi, da Milano, all'Europa — Moore F., cittadino americano, da Trento, al Leon bianco — Wood, commissario generale al servizio di S. M. Britannica, da Trieste, da Danieli — Hardman, gentiluomo inglese, da Trento, al Leon bianco. — Inoltre n. 174 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Williams, particolare inglese, per Milano — conte de Redern, gentiluomo di camera di S. M. il Re di Prussia, per Vienna — Nuwendam, ung., per Milano — Smith, gentiluomo inglese, per Firenze — barone de Lindenfels, capitano bavarese, per Milano — Hargreaves, gentiluomo inglese, per Baveno — conte de Buquoj, per Milano — Neill M. Samuele, cittadino americano, per Firenze — cavaliere Porqueddu, capitano sardo, per Milano — Nelson Jackson W., ecclesiastico inglese, per Firenze — cavaliere Ciarella, ufficiale al servizio di S. M. Sarda, per Milano — marchese de Lalaurencie, poss., per Trieste — cavaliere Barel di S.t Albano, ufficiale al servizio di S. M. Sarda, per Milano — conte Olgiati, ufficiale *idem*, *idem* — Purschka, I. R. consigliere collegiale del Tribunale di Prima Istanza in Spalato, per Trieste.

TRAPASSATI. — *Nel giorno 16 ottobre 1839.*

Lucia Zarin vedova di Giuseppe Facchinetti, d'anni 55 — Anna Passalente di Luigi, d'anni 1 — Paolina Ponzoni di Giovanni, d'anni 1, mesi 2 — Carlotta Zecchini di Giuseppe, d'anni 1 — Francesco Paneghetti del fu Bernardo, macellaio, d'anni 82 — Nobil Pietro Cappello del fu Pietro, possidente, d'anni 18 — Giovanna Zancortese del fu Pietro, d'anni 49. — Totale N. 7.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro S. Benedetto. La Norma, parole del sig. Felice Romani, musica del signor maestro cav. Bellini.

Teatro Apollo. Riposo.

Teatro Malibran. Riposo.

... dunque potranno divenire queste creature tanto dis-... senza istruzione, quando potranno anch'esse ... l'oggetto della pubblica beneficenza, l'oggetto ... questa virtù feconda che produce e sostiene tante ... opere in questa città, che vi solleva tante mise-..., che vi terge tante lagrime? Il giorno della rige-...zione di questi poveri fanciulli s'accosta alfine? ... è il mio voto più ardente! »

Il grande e lucroso successo di Van Amburgh nell' Inghilterra ha eccitato molti suoi compatriotti a pro-... domar similmente degli animali; e alcuni di ... hanno ottenuto i risultati più straordinarii. A Fi-...delfia un certo Carter dà rappresentazioni seguite da ... numeroso uditorio sul teatro di Walnutstreet. Il pubblico va a vedere una commedia intitolata il *leone* ... Carter non teme nemmeno di farsi portare in un carro dal suo leone nelle principali strade della città. Egli ha una tigre, di cui la docilità e l'intendimento sono estremi. Il suo padrone le mostra un orologio, e l'animale allora graffia la terra tante volte quante ore indica l'orologio. (*)

NOTIZIE DI DON CARLOS

Il sig. di Dreux-Brézé, pari di Francia, non avendo potuto recarsi in persona a Bourges per far visita a Don Carlos, a motivo d'una grave indisposizione, scrisse una lettera al principe, pregandolo ad accettare, durante il suo soggiorno in Francia, la sua abitazione di Brézé presso Saumur. Ei dice in essa che spera, per l'*onore* del suo paese, che il governo francese non abbia interdetto al re Carlo V la facoltà di scegliere a sua dimora il luogo che più gli piacesse. Non si dice se D. Carlos abbia accettata l'offerta del giovine pari legittimista, ma forte si dubita che il governo gli permetta di soggiornare in luogo così vicino alle provincie del ponente, ed in casa d'un partigiano della stirpe primogenita dei Borboni. Così il *Journal de Francfort*.

Scrivono da Montpellier, che tanto il padre Cirillo, arcivescovo di Cuba, quanto il sig. Erro erano giunti in quella città.

Crediamo di far cosa grata ai nostri lettori col riportare qui sotto un documento officiale, riferito dal *Journal du Languedoc* (e da noi pure a suo tempo pubblicato), dal quale si comprenderà quanto sia lontano Don Carlos dal rinunziare ai suoi diritti alla corona di Spagna, come ne era stata sparsa la voce dai fogli rivoluzionarii.

Esso è una lettera di quel principe a suo fratello Don Ferdinando VII, già re di Spagna:

« Carissimo fratello,

« Palazzo di Ramalhao (in Portogallo)
23 aprile 1833.

« Tu brami sapere se ho, o se non ho l'intenzione di prestar giuramento di fedeltà a tua figlia Isabella, come principessa delle Asturie. Non ho bisogno di dirti quanto presterei volentieri questo giuramento: tu mi conosci, e sai che le mie parole partono dal fondo del cuor mio. Nulla più mi sarebbe gradito che essere il primo a riconoscere tua figlia, ed a risparmiarti tutti i dispiaceri, e tutti gl'imbarazzi che potrebbe cagionarti il mio rifiuto. Ma la mia coscienza e l'onor mio nol permettono.

« I diritti che mi appartengono sono troppo sacri perch'io possa spogliarmene. Questi diritti Dio me gli ha dati, ed egli solo può toglermeli, concedendoti un figlio, ch'io desidero forse più di te. D'altronde, con ciò *io sostengo i diritti di tutti i miei discendenti*.

« Mi credo dunque obbligato di trasmetterti la presente dichiarazione, da me diretta nella più solenne maniera a te, ed a tutti i sovrani, ai quali spero che si comunicherai.

« Addio fratello carissimo ec.

« Sottoscritto, Carlo. »

Segue la dichiarazione:

« Io Carlo Maria Isidoro Di Borbone, infante di Spagna, fermamente convinto dei diritti legittimi che posseggo alla corona di Spagna, se sopravvivo a V. M. e s'ella non lascia alcun erede maschio, dichiaro che la mia coscienza e l'onor mio non mi permettono di giurare e di riconoscere altri diritti.

« Al signore nostro re,
« Il suo affezionat.mo fratello e suddito fedelissimo
« Sottoscritto, Carlo. »

SVIZZERA

TICINO — *Quinto 10 ottobre.*

Nei giorni 5, 6 e 7 corrente nuovi disastri vennero a desolare le terre di Piotta, d'Ambri-sotto e specialmente d'Ambri-sopra, già pur troppo celebri per gli enormi guasti sofferti nell'ampia e fertile loro pianura, come pure negli abitati, dall'alluvione del 15 p. p. settembre e giorni susseguenti. Ma dove lo spettacolo si è fatto ancor più lagrimevole, si è ad Ambri-sopra. La notte precedente il 5 corrente, lo straordinario fragore del Ticino ingrossatosi in poche ore sveglia e atterrisce gli sgraziati abitatori delle case adiacenti al fiume. Si levano incerti di trovare scampo: infatti si veggono isolati in mezzo all'acqua, che impetuosa scorre parte d'innanzi, parte dietro all'abitato. Un ponte di legno, provvisoriamente costrutto di recente, e che già vacilla alle ripetute scosse, appena dà tempo ai miseri di fuggire, di trasportare gl'infermi, i vecchi, i fanciulli, e qualche mobile più prezioso, poichè da lì a qualche ora quel ponte crollava. Domenica poi, costrutto un nuovo ponte, si potè fare lo spoglio delle case minacciate, ma infrattanto il fiume seguiva i suoi guasti. Oltre il nuovo desastamento nei terreni, sette o otto altre stalle nuovamente furon diroccate e menate via, la più parte col fieno od altra roba che vi si conteneva, e quattro case furono distrutte per metà in questi tre giorni. Ma sgraziatamente il pericolo non è cessato ancora; da un momento all'altro quasi la metà degli abitanti di detta terra, ponno esser preda delle acque.

P.S. Anche la terra di Quinto, già danneggiata non poco nella passata alluvione di settembre, e minacciata di più lagrimevoli disastri, fu nuovamente in timore, ed ebbe a soffrir nuovi danni in questi primi giorni d'ottobre. — Nella terra di Deggio uno scoscendimento di terreno rovesciò nella strada sopra Quinto due stalle col bestiame ivi rinchiuso; una casa fu scossa e danneggiata, e si teme che non quella soltanto, ma varie altre case abbiano a rovinar sopra Quinto, essendosi formata dalle acque una pericolosa fessura nel terreno di sopra all'abitato. *(G. T.)*

(*) L'intendimento del giornalista sarebbe assai corto, se credesse che i moti della tigre dipendessero dalle indicazioni dell'orologio, e non da' cenni del padron eiertante.

GERMANIA

Leggesi nella *G. U.* sotto la data di Vienna 2 ottobre: « Il corrispondente viennese ad una † rettifica nel N. 271 una mia asserzione precedente, dichiarando che qui nessuno sa di conferenze (relative alle cose della Turchia), meno poi che vi prenda parte l'ambasciatore di Russia. — Io non posso dar torto al mio avversario in quanto che mi sono servito della parola *conferenze*, poichè rigorosamente parlando l'idea di conferenze porta con sè la tenuta di protocolli ec., il che non succede nelle *consultazioni sull'Oriente* che si tengono qui, quantunque verisimilmente si avessero in mira da principio. Ma che si tengano calde consultazioni, abboccamenti fra la cancelleria di stato ed i rappresentanti d'Inghilterra, Francia, Prussia e della stessa Russia, è cosa generalmente nota, e lo sarà pure per certo al corrispondente ad una †. »

PRUSSIA — *Berlino 9 ottobre.*

Reduci da un lungo viaggio per la Svizzera e l'Italia superiore, arrivarono qui oggi il principe Guglielmo (figlio di S. M.) colla sua consorte. È noto che prima di intraprendere questo viaggio il principe fu seriamente indisposto; il pubblico manifestò quindi assai visibilmente la sua gioia nel vederlo ritornare perfettamente ristabilito. Sembra che le acque di Marienbad abbiano pure molto giovato alla principessa. *(G. U.)*

Assicurasi che le trattative intavolate a Copenaghen sul dazio del Sund v'incontrano una viva resistenza. Fu già avvertita l'ostinatezza del gabinetto di Copenaghen su questo punto negli ostacoli per esso suscitati quando si trattò di stabilire una strada ferrata tra Amburgo e Lubecca. È dunque da presumere che la Danimarca non consentirà mai a scemare di un terzo il dazio da essa riscosso. Ma lord Palmerston non si desisterà perciò dalle sue pretese, e il nostro governo, senza uscir dalle vie pacifiche, appoggerà fortemente il ministro inglese, trattandosi di niente meno che dell'esistenza commerciale dei nostri porti del Baltico.

Colonia 9 ottobre.

S. M. il re aggiunse un nuovo presente di 10,000 scudi di Prussia alla somma considerabile de' 180,000 che diede gli anni precedenti pel mantenimento della cattedrale di Colonia. *(J. de Francf.)*

BAVIERA — *Monaco 11 ottobre.*

Il principe di Polignac dee giungere qui fra alcuni giorni; si sa che uno de' suoi figli è luogotenente nel primo reggimento d'artiglieria. *(J. de Francf.)*

ITALIA

Scrivono da Napoli alla *G. U.* che la duchessa di Berry vi è ritornata il 27 di settembre da Palermo.

DUCATO DI PARMA — *Parma 11 ottobre.*

S. M. ha degnato indirizzare alla Commissione temporanea di governo il seguente chirografo:

Alla Commissione temporanea di governo.

« Di ritorno, oggi, ne' miei Stati dai bagni d'Ischl, ove per motivi di salute ho dovuto recarmi; e cessando perciò le incumbenze che col mio decreto del 2 di luglio del 1839, n. 2496-1858, affidai alla Commissione temporanea di governo, provo una vera compiacenza nell'esprimere ai membri che la componevano i sensi dell'intera sovrana mia soddisfazione per lo zelo ed interessamento coi quali essi hanno disimpegnato le incumbenze medesime.

« Casino dei Boschi, 10 ottobre 1839.

« Maria Luigia. »

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di questa mattina non ci recarono se non poche notizie di Spagna. I carteggi dell'Aragona riboccano di particolari sugli apparecchi di difesa che fa in questo momento il conte di Morella. La forte città, che porta questo nome, è posta in grado di resistere a numerose truppe. Tutte le fortificazioni furono riparate, aumentate. Su di un'altura, che si chiama la Fedrera, è stata piantata recentemente una gran batteria. Linee telegrafiche sono stabilite in ogni verso per annunziare l'appressarsi del nemico. L'operosità di Cabrera si mostra in tutta la sua energia ed il suo occhio arriva a tutto. Sotto un tal capo il soldato può credersi invincibile. — Scrivono da Barcellona che il governator cristino, non sapendo come provvedere ai pressanti bisogni delle sue truppe, ha colpito d'un prestito forzato i più ricchi abitanti, molti de' quali essendosi forte richiamati contro una tale violenza, furono arrestati e chiusi nella cittadella. Questo affare inasprisce grandemente gli animi, e non si sa come andrà a finire.

Un carteggio della Navarra annunzia che Espartero ha ordinato il disarmamento generale delle Quattro Provincie: sono concessi due giorni per la consegna delle armi; passato questo termine, chi non le avrà consegnate, verrà considerato e trattato, dicono, come malfattore.

Si parla di un serio dissapore insorto fra il governo di Lisbona e quello di Madrid per l'occupazione operata da quest'ultimo di una certa isola alla foce della Guadiana, che il primo pretende essere sua. — Si dice che la trama miguelista doveva prorompere nella città di Braga. Il vescovo di Coimbra, fra altri, è stato preso come sospetto di avervi avuta parte.

Esposizione del SS. Sacramento.
19. 20. 21. 22 e 23. S. Martino.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

AVVISI.

N. 245

Provincia del Friuli.

L'I. R. Camera di Disciplina Notarile residente in Udine fa noto al Pubblico essere il giorno 21 febbraio 1836 cessato di vita il signor Gio: Domenico Baldini del fu Antonio nativo di Zoppola, il quale ha esercitato il Notariato in Saletto, Distretto VIII di S. Vito in questa Provincia.

Dovendosi pertanto a seconda delle veglianti prescrizioni restituire dal Monte del Regno Lombardo-Veneto il deposito notarile d'italiane L. 900, lire novecento, e svincolare la sicurtà fondiaria da lui prestata a garanzia della sua professione notarile per la somma d'italiane L. 2066.66, Lire duemila sessantasei, centesimi sessantasei, coll'accordare la cancellazione delle relative prese inscrizioni, si diffida chiunque avesse, o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni notarili contro il suddetto defunto Gio: Domenico Baldini, e contro i suoi Beni, a presentare entro 3 tre mesi a quest'I. R. Camera i proprii titoli per la reintegrazione, scorso il qual termine senza che si presenti alcuna relativa domanda, sarà facoltativo agli eredi del mentovato defunto Notaio Gio: Domenico Baldini di ottenere dal Monte del Regno Lombardo-Veneto la restituzione del deposito, e lo svincolo della sicurtà come sopra prestata a garanzia dell'Esercizio Notarile.

Dall'I. R. Camera di Disciplina Notarile in Udine
li 23 giugno 1836.

L'interinale Dirigente
Nicolo' Cassacco.
Il Cancelliere A. Torossi.

N. 5138 Sanità.

Provincia del Polesine — Distretto III di Badia
L'I. R. Commissariato Distrettuale.

Trovandosi tuttora scoperta la medico chirurgica ostetrica condotta del comune di Bagnolo della persona che disimpegnar la deve stabilmente, in esito al disposto dal venerato Governativo Decreto 3 settembre p. p. N. 36095 Sanità, abbassato dalla Ces. R. Delegazione Provinciale con rispettata sua ordinanza N. 17126-1712 13 stesso mese, si rende a comune notizia:

I. Che dal giorno d'oggi a tutto il dì 20 novembre p. v. rimane aperto il concorso alla detta condotta, la quale fissata viene per un triennio, decorribile dal giorno in cui verrà istallato l'eletto nell'esercizio delle sue funzioni, a senso del venerato Governativo Decreto 15 marzo 1838 N. 9839-895 comunicato con quello Delegatizio 29 stesso mese N. 5511.

II. L'annuo assegno alla sopraindicata condotta è fissato in L. 900, pagabili in eguali porzioni di mese in mese posticipate con mandati a carico della cassa

comunale. La decorrenza di detto soldo avrà principio dal dì che l'eletto verrà dalla rappresentanza comunale posto in attività nel conferitogli incarico.

III.° Oltre agli obblighi generali dei medici condotti, ed a quelli citati nelle istruzioni annesse alla Delegatizia circolare Ordinanza 21 maggio 1822 numero 7597-469, ed ai speciali fissati dalla locale Deputazione ed approvati dalla Superiorità (che dietro inchiesta degli aspiranti potranno essere loro fatti conoscere mediante autentica copia) tenuto sarà il prescelto ai seguenti che si dettagliano:

a. Di fissare lo stabile domicilio in comune.

b. Di curare gratuitamente le famiglie e persone povere, a mente del disposto dal Governativo Decreto 11 dicembre 1824 N. 40642-8470, a cui allude la Delegatizia Circolare 21 detto mese N. 21907-5053.

c. Di eseguire gratis l'inoculazione del vaiuolo vaccino.

d. Di prestarsi a qualunque inchiesta della Deputazione comunale nel circondario della propria giurisdizione e di qualunque altro politico o giudiziario ufficio.

e. Di sorvegliare, dirigere ed istruire le mammane approvate condotte o tollerate, ed in generale di prestarsi in tutto ciò che riguarda la pubblica salute, siccome più diffusamente descritto viene negli speciali capitolati adottati dal comune come sopra.

IV. Gli aspiranti dovranno poi corredare le loro istanze dei seguenti documenti legali:

1. Certificato di cittadinanza austriaca.
2. Fede di nascita.
3. Fedine politica e criminale.
4. Dei diplomi di laurea in medicina, chirurgia, ed ostetricia riportati in una R. Università del regno coi relativi certificati di libera pratica.
5. Della patente pel libero esercizio della vaccinazione.
6. Di non esser vincolati ad altre condotte od impieghi, e se vi fossero di poter ad ogni momento, ed opportunamente per quanto occorrè sciogliersi dalle medesime.
7. Finalmente del certificato di moralità.

V. Si avverte da ultimo che il Comune di Bagnolo, dell'estensione di miglia 7 e 7/8 quadrate, trovasi posto al piano in buon territorio, con strade di recente sistemate in terra e sabbia, e quindi di facile transito, anco con vetture, distante da questo Capo-Distretto da circa miglia 7 comuni, forte di N. 1860 anime, sopra le quali si contano 700 individui che hanno diritto alla gratuita medica assistenza.

Dall'I. R. Commissariato Distrettuale di Badia li 10 ottobre 1839.

L'I. R. Commissario Distrettuale
Gio. Gabriele Simoni.

Il giorno 29 settembre passato è stata ritrovata nella Chiesa di San Rocco ai Frari una catena d'orologio d'oro. Chi l'avesse perduta si porti dal sagrestano nella Chiesa di Santo Stefano, da cui, dati li dovuti contrassegni, sarà consegnata.

Nel Deposito Guanti di Napoli, stabilito a Venezia in Calle Larga San Marco di faccia al caffè della Vittoria, già noto abbastanza per le sue buone qualità e per li suoi moderatissimi prezzi, avendo p. p. e. fabbrica in Napoli, si vende ora con maggiori facilitazioni. - Paia sei guanti fini L. 5. 50. - Detti con bottone L. 6. - Detti di Capretto forti L. 8. - Detti Pelle di Cane soprafini L. 7. 50. - A piatte fini L. 10. - Con Bottone L. 11. - Forti L. 13. - Spediti per gl'I. R. Stati Austriaci con Dazio e Spedizione a carico del Deposito fini L. 12. - Con Bottone L. 12. 50. - Forti L. 16. - Vi sono anche altre varie qualità. - Essendo provveduto di altri nuovi lavoratori eseguirà con maggior sollecitudine e precisione commissioni sulle date misure anche a paia. Il proprietario dello stesso ha conchiuso direttamente con fabbricanti e primi negozianti per cambio del suo genere con altri articoli. Nel Commercio i cambii aumentando gli utili, si può quindi facilitare ne' prezzi; perciò da ora in avanti in detto Deposito, si troverà a prezzi ristrettissimi, 1.° un assortimento di Ricami, Blonde, Puntine ed altre novità di Francia e di Germania; 2.° scelte Profumerie Inglesi, Francesi e d'Italia, non esclusé le rinomate novità e ritrovati chimici d'immancabili ed esperimentati effetti già annunziati nella Gazzetta di Milano, come Grasso trasmutatore, Olio di Berenice, di Nocciuole, Svizzero, Nuovissimo Patchouly, Paraguay Roux, Sapone Vegetale cristallino, Cosmetique Messaline; 3.° Si mostrano campioni di varii altri articoli per conoscere il gradimento de' signori Avventori e la convenienza in questa Piazza. Pagasi a prezzi fissi, ma onestamente sistemati. Per li guanti si è affissa tariffa stampata per tutte le varie qualità. E tutti gli altri articoli hanno segnato, in polizza stampata, con penna il respettivo ristrettissimo prezzo.

R. Sardi Direttore.

PARTE UFFIZIALE

AVVISI DI CONCORSO

N. 26238 — Resta aperto il concorso fino al 15 novembre p. v. al posto di Ricevitore sussidiario nella linea del Polesine col soldo di fiorini 400 aumentabile per graduatoria ai 450 e con l'obbligo della pieggieria equivalente ad un anno di soldo. — Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze col mezzo dell'autorità da cui dipendono all'Intendenza di Rovigo, corredandole dei documenti che comprovino gli studii fatti ed i servigii sostenuti, nonchè coll'indicazione se conoscano la lingua tedesca. — Verrà indicato nell'istanza se abbiano parentela cogli altri impiegati della linea suddetta. Inoltre non verranno prese ad esame le domande di quegl'individui se non sarà dichiarato esser in regola la pieggeria cui va annessa al posto suddetto. — Dall'I. R. Magistrato Camerale, Venezia 10 ottobre 1839.

N. 5700 — Si è reso vacante il posto di secondo Scrittore presso questo R. Commissariato distrettuale, cui è annesso l'annuo soldo di fiorini 250, ed in obbedienza del venerato decreto Delegatizio 28 corrente n. 23555-3224 rimane aperto il concorso a tutto il giorno sedici novembre p. v. — Gli aspiranti dovranno insinuare le istanze di aspiro a questo Ufficio col corredo dei seguenti documenti da prodursi in forma legale: *a*) Fede di nascita; *b*) Attestati comprovanti il corso completamente sostenuto degli studii ginnasiali; *c*) Fede di fedina criminale e politica; *d*) Dichiarazione dei servigii sostenuti, e che sostengono attualmente, indicando gli Ufficii, la qualità, gli anni di occupazione, ed unendo i decreti di nomina. — Nelle istanze dovranno assicurare di non aver relazioni di parentela o affinità nei gradi stabiliti dalla governativa notificazione 15 febbraio decorso n. 4556-275. Il presente sarà pubblicato per notizia dei concorrenti. — Dall'I. R. Commissariato Distrettuale di Chioggia li 10 ottobre 1839. — *L'I. R. Commissario distrettuale* Fossati.

N. 26534. — A tutto il giorno 15 del venturo novembre resta aperto il concorso al vacante posto di Ufficiale presso la Dogana di S. M. Maddalena provincia del Polesine avente il soldo di fior. 450, aumentabile per graduatoria a quello di 500, e con l'obbligo della pieggeria per 450 fiorini. — Quelli che aspirassero dovranno presentare i loro ricorsi all'Intendenza di Rovigo, col mezzo dell'ufficio da cui dipendono, e coi documenti comprovanti lo stato fatto e i servigii prestati, e conoscendo la lingua tedesca dovranno indicarlo. — Gl'individui che non fossero attualmente addetti agli uffizii esecutivi dovranno giustificare di avere le cognizioni necessarie delle mercanzie, o con certificati dello studio fattone o con esame presso qualche dogana principale. — Saranno pure da indicarsi i gradi di parentela che avessero cogl'impiegati addetti a quella dogana, e, per quelli che non fosse comprovata di aver pronta la cauzione, non verrebbero presi ad esame i loro ricorsi. — Dall'I. R. Magistrato Camerale, Venezia 10 ottobre 1839.

N. 17154 — Essendosi reso vacante il posto di Tesoriere presso l'I. R. Cassa Centrale in Milano, cui va annesso il soldo sistematico di annui fiorini 2500 e l'obbligo di cauzione per fiorini 4000, chiunque aspirasse al detto impiego dovrà pel giorno 15 novembre prossimo venturo averne insinuata la propria domanda all'I. R. Magistrato Camerale in Milano, col mezzo pure dell'ufficio, presso il quale si trovasse già impiegato, non senza debitamente comprovare il possesso delle richieste analoghe cognizioni, la carriera dei proprii impieghi anteriori e gli altri titoli da cui si ripetasse assistito, come anco indicare se e quali gradi di parentela od affinità avesse con altri impiegati della detta Cassa Centrale a seconda delle prescrizioni state pubblicate colla notificazione dell'I. R. Governo 15 febbraio 1839. — Dall'I. R. Magistrato Camerale, Milano 3 ottobre 1839.

AVVISI D'ASTA

N. 25409 — Nella giornata del 28 ottobre corr. alle ore una pomer. nel locale d'ufficio dell'I. R. Commissariato Distrettuale in Chioggia si terrà un'asta pubblica per deliberare, se così parerà e piacerà al miglior offerente l'esecuzione dei lavori di ristauro di cui abbisognano alcune case demaniali situate in Chioggia sul dato regolatore di austr. L. 1044.49 e giusta il preventivo e capitolato eretto dall'I. R. Ufficio provinciale delle Pubbliche Costruzioni in data 16 dicembre 1837. — A tale oggetto si portano a notizia le seguenti condizioni per norma degli aspiranti. — 1. I medesimi dovranno cautare l'asta con un deposito di austr. L. 100. — 2. Qualora la gara dei concorrenti lo consigliasse, potrà essere differita la delibera ad altro giorno da annunziarsi all'atto dell'asta. — 3. La delibera seguirà in base del suddetto capitolato ostensibile in ufficio del suriferito I. R. Commissariato Distrettuale, ed in cui sono specificate le case da ristaurarsi e la loro situazione — 4. In ambi i casi la delibera seguirà con riserva della superiore approvazione. — 5. Dopo la delibera non saranno accettate offerte di migliorìa a termini dell'articolo 1 della notificazione governativa 26 marzo 1816 num. 2058-5131. — 6. Le spese tutte d'asta, stampa e registro, staranno a carico del deliberatario. — Dall'I. R. Intendenza provinciale delle Finanze, Venezia 8 ottobre 1839. — *Per l'I. R. Intendente*, Tonossi. — *Il R. segret.* Paladi.

N. 28685. — Non essendo seguita la delibera del dazio di Passo alla Mira Vecchia nell'asta del giorno 10 agosto scorso; si deduce a pubblica notizia: Che sul dato fiscale ribassato ad annue L. 420 avrà luogo presso questa I. R. Intendenza di Finanza un nuovo esperimento nel giorno 21 ottobre corrente, ritenuto che l'asta sarà aperta dalle ore dodici meridiane alle ore tre pomeridiane, e ferme nel resto le condizioni tutte portate dal primitivo avviso 15 maggio passato n. 13658-1752 che sarà reso ostensibile a qualunque desiderasse ispezionarlo. — Dall'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze, Venezia 8 ottobre 1839. — *L'I. R. Intendente A. Revedin.* — *Il R. segretario* De Duodo

GAZZETTINO MERCANTILE

Arrivi.

L'11 ottobre. Da *Scutari*, trab. austr. l'*Aristide*, cap. Duscovich G., a Garacucchi M., con lino. — Il 14 detto, *Trapani*, brig. sardo il *Clemente Filippo*, cap. Cordiglia G., a Vivante G., con sale. — Il 15 detto, *Galatz*, brig. greco la *Madonna dell'Annunziata*, cap. Dadussi G., all'ordine, con grano. — Il 16 detto, *Cefalonia*, scoon. austr. la *Buona Teresina*, cap. Bironelli A., a Papadopoli con Sp., con uva passa.

Partenze

Il 14 ottobre. Pel *Mediterraneo*, brig. norv. il *Christian August*, cap. N. H. Bugge. — Il 18 detto, *Costantinopoli*, brig. austr. l'*Ultimo Saggio*, cap. V. Camandich, vuoti.

Sotto carica — *Del 18 ottobre.*

Per *Marsiglia*, brig. austr. la *Marianna*, cap. Giacinto Camme, a sè stesso. (sens. Rota) — *Corfù*, pielego austr. l'*Angelo*, padron Ant. Mondaini, a Papadopoli Angelo. — *Zante*, piel. austr. la *Bella Teresina*, cap. Ant. Scarpa a Nic. Vida. — *Cefalonia*, brig. austr. la *Buona Sorte*, cap. Ant. Bacchuni a Grazadio Vivante. (sens. Vagliano).

Mercati.

Este 12 ottobre				*Rovigo 15 ottobre*			
Form. fino	A. L.	60.—	a 62.—	Form. fino	A. L.	14.—	a 16.28
„ nuovo	„	—.—	„ —.—	Form. nuovo	„	—.—	„ —.—
Form. ordin.	„	48.—	„ 54.—	„ ordin.	„	10.—	„ 12.—
Formentone	„	48.—	„ 56.—	Formentone	„	14.—	„ 15.—
Avena pronta	„	33.—	„ 34.—	Avena pronta	„	9.—	„ —.—
Detta in aspetto	„	—.—	„ —.—	Detta in aspetto	„	—.—	„ —.—
Segala pronta	„	40.—	„ 42.—	Segala pronta	„	12.—	„ —.—
Detta in aspetto	„	—.—	„ —.—	Detta in aspetto	„	—.—	„ —.—
Ravizzoni	„	—.—	„ —.—	Ravizzoni	„	—.—	„ —.—
Al moggio				A mis.° del Polesine.			

Legnago 12 ottobre.

Frum. fino Ver. al sec.	A. L.	21.40, 20.58
Detto	„	19.72, 18.86, 18.00,
Sorgo	„	21.00, 20.58, 19.72,
Segala	„	14.15, 13.72,
Avena	„	10.50, 10.29.

Riso veronese	„	48.85, 47.58, 46.29, 45.86, 44.15, 43.29, 42.86, 42.43, 41.15, 40.20,
Detto Chinese	„	36.00, alle 34.29.

Prezzi correnti. — *Del 18 ottobre.*

In Porto-Franco.

Granaglie	*Lire Austr.*		Olii	*Lire Austr.*	
Form.° Nostrano	a 16.—	a 17.—	Olio d'oliva di Pazò	„ 845.—	a 868.—
„ Banato	„ 16.—	„ 17.—	„ di Corfù	„ 810.—	„ 814.50
„ Mar nero duro	„ 18.—	„ —.—	„ di Puglia	„ 727.—	„ 735.50
„ tenero	„ —.—	„ —.—	„ di Abruzzo	„ 700.50	„ 709.—
Gran.° nostr.°	„ 13.—	„ 14.—	„ di Lev.°	„ 692.—	„ 700.50
„ Mar nero e Danubio	„ 10.—	„ 11.—	*Al Migliaro di misura*		
„ Romagna	„ —.—	„ —.—	Salumi.		
„ Napoli	„ —.—	„ —.—	Sardelle d'Istria e Dalmazia	„ 20.—	„ 21.—
Segala nostrana	„ 11.—	„ 11.50	*Ogni 1000*		
„ estera	„ 9.50	„ 10.50	Baccalà di tondi	„ 56.26	„ 57.60
Avena nostrana	„ 8.—	„ —.—	*Ogni cento funti*		
„ estera	„ —.—	„ —.—	Arringhe	„ 48.—	„ 50.—
Lo Staio Veneto.			*Il Barile*, Nuova		
Riso Veronese	„ 31.—	„ 31.70	Cospettoni in Sal.	„ —.—	„ —.—
„ Mantovano	„ 28.35	„ 29.70	*La Botte*		
„ Milanese	„ 26.30	„ 27.—	Coloniali		
Ogni 100 funti.			Zuccheri Avana bianchi	„ 67.50	„ 72.—
Fagiuoli bianchi	„ 16.—	„ —.—	„ biondi	„ 54.—	„ —.—
„ lavorati	„ 16.—	„ 16.50	„ del Brasile bianchi	„ 57.—	„ 63.—
Fave di Puglia	„ —.—	„ —.—	„ mascavati	„ 42.—	„ 45.—
Lenticchie simili	„ —.—	„ —.—	„ pesti	„ 60.—	„ 64.50
Orzo d'Alessand.	„ —.—	„ —.—	Caffè d'Avana	„ 105.—	„ 115.—
„ d'Odessa	„ —.—	„ —.—	„ di S. Jago	„ 108.—	„ 130.—
Seme di lin Puglia	„ 14.—	„ 15.—	„ di S. Dom.	„ 86.—	„ 90.—
„ di Sicilia ed Isole Ionie	„ 16.—	„ 16.50	„ del Brasile	„ 78.—	„ 90.—
„ di Giorgiel. a	„ 22.—	„ —.—	*Ogni 100 funti*		
Lo Staio.			Pepe di Sumatra	„ 71.—	„ 72.—
Mand.° di Puglia	„ 120.—	„ 126.—	*Ogni 100 funti*		
„ Sicilia	„ 180.—	„ —.—			
Ogni 100 funti					

Fondi Pubblici. — *Vienna 14 ottobre 1839.*

Obblig. di Stato al 5 per 100 in moneta	F.	109 3/4
Simili al 4	„	101 —
Simili al 3	„	80 7/8

Imprestito Rotschild del 1820 per 100	„	—.—
Imprestito del 1821	„	—.—
Detto 1834 per 500 fior. in M. di C.	„	690 —
Detto 1839 per 200 fior. in M. di C.	„	—.—
Detto 1839 per 50 fior. in M. di C.	„	—.—
Obblig. della Banca della città di Vienna al 2 1/2 per 100	„	65 1/2
Azioni del Banco in moneta	„	—.—

Cambi. — *Venezia 18 ottobre.*

Amburgo	219 1/2	Livorno	99 3/4
Amsterdam	244 3/4	Londra	29.38 —
Ancona	630 1/4	Marsiglia	117 —
Augusta	299 1/4	Milano	99 3/4
Bologna	634 1/2	Napoli	544 —
Costantinopoli	27 —	Parigi	117 1/6
Firenze	99 3/5	Roma	634 1/2
Genova	117 1/6	Trieste	198 —
Lione	117 —	Vienna	198 1/4
Lisbona	650 —		

Venezia 18 ottobre.

Consolidato godimento del 1.° corrente	L. 104 5/8
Obbl. metalliche del 5 per 100	„ 108 —

Milano 9 ottobre.

Qualità della rendita	*Godimento*		*Prezzo*
Iscrizioni dell'I. R. Monte Lomb.-Veneto al 5 per 100	1.° agosto p. p.	F.	116 —

Indicazione de' prezzi medii delle Valute contrattati dal giorno 11 al 18 corr.

Sovrane d'oro	L.	41.60 —	Doppie di Parma	L.	25.50 —
Zecchini Imperiali	„	14.— —	„ di Roma	„	—.— —
Ongari	„	14.— —	Federici d'oro	„	27.[illegible] —
Zecchini di Toscana	„	14.— —	Luigi	„	34.16 —
„ di Roma	„	14.— —	Zecchini Veneti	„	6.[illegible] —
Pezzi da 20 franchi	„	23.80 —	Talleri di M.a Teresa	„	6.17 —
Sovr.e d'Inghilterra	„	—.— —	„ di Francesco I.	„	[illegible] —
Doppie di Spagna	„	97.76 —	Crocioni	„	5.80 —
Pezzette	„	6.04 —	Pezzi da 5 franchi	„	[illegible] —
Doppie di Genova	„	94.50 —	Francesconi	„	6.45 —
„ di Savoia	„	35.90 —	Pezzi di Spagna	„	[illegible] —

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. [illegible]
Tommaso De Locatelli *Propriet. e comp.*

N. 178

SABBATO 19 OTTOBRE 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 14652. 39
EDITTO

..a parte dell' Imperiale ..Tribunale Provinciale si ..ssa a chiunque detenesse ..carta d'obbligo, ossia Fa.. ..di data 17 luglio 1820 ri.. ..sata da Carlo quondam An.. ..Carnelutti di Tricesimo ..somma d' italiane li.. ..459 pagabile alla signora ..nata Frangipane vedo.. ..decesso Sebastiano Mau.. ..al presentatore della car.. ..ta, ed a chiunque pure ..esse legittimo possesso ..medesima, e quindi asio ..esigere la somma predet.. ..di esercitare dovrà l' azione ..nel termine d' un anno a ..del paragrafo 192 del ..itato Regolamento, altri.. ..passato questo termine, ..rrà a ammortizzata la ..d'obbli o taciuta, ossia ..a, sarà essa irremissibil.. ..dichiarata nulla, e non ..più alcuno obbligato a ri.. ..e per la medesima.

..presente Editto sarà pub.. .., ed affisso nei luoghi ..di questa Regia Città, e ..volte consecutive inseri.. ..la Gazzetta Privilegiata ..Venezia.

Il Presidente
M. CARL.

Dall' Imperiale Regio Tri.. ..e Provinciale in Udine ..17 settembre 1839.

G. Soffietti Dir. di Sp.

N. 18634. EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Pri.. ..istanza in Milano, si porta ..pubblica notizia sopra diman.. ..dell' Imperiale Regia Inten.. ..provinciale di Finanza ..questa Città contenuta nel ..dieci corrente settem.. ..numero 18634 che fino dal ..1822 dalla cessata De.. ..zione di Finanza in Lodi ..trasmessi alla già Cesa.. ..generale in Milano i se.. ..effetti e monete che ora ..depositati nell' Imperia.. ..egia Cassa provinciale di ..in questa Città: un ..tenuto, uno scalpello, diverse ..di piombo, alcuni ferri, ..bilancina per le monete ..oro coi relativi marchi, e pe.. ..d'ottone e di ferro; tre so.. ..e quattro doppie di Sa.. ..tosate; otto ducati veneti, ..ducato di Napoli, e quattro ..di Francia parimenti to.. .., come pure delle tosature .., e d' argento, cose tutte, ..mediante perizia 19 ottobre ..8 furono stimate del valore ..del lire 308.70.

Vengono perciò col presen.. ..avvertiti gli ignoti proprieta.. ..degli effetti e monete suin.. ..a produrre a questo I.R. ..ale Civile di prima Istanza ..termine di un anno sei set.. ..e tre giorni i titoli del.. ..loro pretesa a termini della ..ficazione Governativa 31 ot.. ..1818 numero 3 674 33..3 ..diffidati che trascorso questo ..di tempo senza alcuna ..zione, si procederà come ..ragione per la devoluzione ..tale deposito a favore del ..Imperiale Regio Erario sopra ..domanda della prefata ..tendenza Provinciale di Fi.. ..nanza.

Il presente verrà pubblicato ..modi e luoghi soliti, ed in.. ..d' Ufficio per tre volte di ..in mese nella Gazzetta ..vilegiata di Milano, ed in ..quella di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tri.. ..bunale di Prima Istanza in ..Milano,

Li 24 settembre 1839.
MESTRON Presidente.
De Rossi e Rampoldi
Consiglieri.

N. 4024. AVVISO.

Viene aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo condotto nella Comune di San Urbano, tutta in piano con strade praticabili avente numero 3290 abitanti, fra' quali 2900 poveri.

Gli aspiranti dovranno produrre, le loro istanze corredate in regola a questa Regia Carica entro il prossimo venturo novembre, ritenendo che l' assegno annesso alla Condotta è di lire 1200.

Este 12 ottobre 1839.
Il Regio Commissario Distrett.
ROLANDI.

N. 4333. EDITTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Portogruaro si notifica a Luigi de. fu Leonardo de Paoli altra volta domiciliato in Portogruaro, ed ora d' ignota dimora essere stata in di lui confronto presentata alla stessa Pretura che Bernardo Colautto del fu Eni..o industriante domiciliato in Portogruaro un' istanza per prenotazione del Vaglia 17 agosto 1822 per la residua somma di austriache lire 188.87 di capitale, e di lire 22.68 d' interessi dal primo luglio prossimo passato in avanti sopra gli immobili alla di lui ditta allibrati detti Coda, Lovinuto, e Bassa, e siti nel distretto della Pretura esser. si con odierno decreto numero 4333 fatto luogo a tale istanza, ed essere stato nominato e destinato a tutto pericolo, e spese di lui l' avvocato dottor Domenico Moschietti affinchè in qualità di curatore speciale lo rappresenti nella corrispondente vertenza, la quale verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione, e delle vigenti relative disposizioni di legge.

Di tutto quanto sopra viene avvisato col presente editto, che avrà forza di regolare intimazione al ridetto Luigi de Paoli, onde possa volendo od intervenire personalmente, o far tenere e somministrare al nominatogli Curatore tutte le prove, e i documenti, di cui credesse fare uso per la propria difesa, o scegliere con notizia alla Pretura altro Procuratore, ed usare di tutti quei mezzi, che stimerà opportuni nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente sarà affisso, e pubblicato nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Portogruaro.
Li 7 ottobre 1839.
Il Regio Pretore CASSINI
Il Cancell. . . . .

N. 7175 EDITTO

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso vengono diffidati tutti li creditori verso l' eredità del fu Gio. Antonio Manzoni mancato a vivi in Roncade nel giorno 9 marzo 1839 ad insinuare e comprovare le loro pretese a termini del paragrafo 810 Codice Civile, fissato a tal' oggetto il giorno 3 tre dicembre prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane all' Udienza di quest' Ufficio nobile nella camera del signor Consigliere Brunelli.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo Pretoreo di questo Imperiale Regio Tribunale, nonchè in questa città e Roncade ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Pel Presidente in permesso,
BARBARIGO
Consigliere.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Treviso 4 ottobre 1839.
Per lo Speditore impedito
Dal Fabbro Scrittore.

N. 5071. AVVISO.

Levata dall' Eccelso Appello con Decreto 24 settembre 1839 numero 13954 la interdizione, cui venne assoggettata Cattarina Saccardo moglie di Giuseppe Martinelli di Mozzecane proveniente di Verona, ciò si rende noto in obbedienza al sullodato Decreto.

Il presente Avviso verrà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi delle pubbliche affissioni, all'Albo Pretoreo, e nelle piazze di Villafranca, e Mozzecane, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Villafranca dall' Imperiale R. Pretura

Li 7 ottobre 1839.
Il R. Consigl. Pretore
GRIMANI.

N. 2505.
AVVISO D' ASTA.

D' ordine dell' I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze procedendosi alla vendita delle sottodescritte Merci, in base del paragrafo 162 della legge penale sulle contravvenzioni di Finanza, si deduce a pubblica notizia.

Primo. Che a tale effetto si terrà presso la Regia Dogana Fondaco Tedeschi sita al Ponte di Rialto un' Asta pubblica nei giorni 28 ventotto, 29 ventinove e 30 trenta ottobre 1839 dalle ore 9 nove antimeridiane alle 4 quattro pomeridiane, nei modi e forme stabilite dai paragrafi 249, 250, e 251 del Regolamento sulle Dogane e Privative dello Stato.

Secondo. Che l' Asta verrà aperta sul prezzo fiscale dinotato di contro ad ogni singolo articolo da vendersi, e la delibera seguirà al maggior offerente ove così convenga.

Terzo. Che a garanzia dell' Asta dovrà ogni oblatore depositare un quinto del prezzo fiscale, qual deposito verrà restituito a quelli che non rimarranno deliberatari.

Quarto. Che dopo la delibera non sarà ammessa alcuna miglioria perchè esclusa dalle vigenti leggi.

Quinto. Sarà obbligo del deliberatario di versare tosto che loro sarà comunicata la regolar delibera l' importo rispettivo, e levare le Merci dalla Dogana.

Distinta delle Merci.

Numeri partitarii, cognome e nome dell' invenzionato, qualità delle Merci, e generi, quantità, valore fiscale, numero e data della descrizione del fatto ed Ufficio che la assunse.

Numero 1 - 955, Ardizzon Felice, e Lombardo Felice e Compagno. Bambagina bianca M. 49 1/2, Sciroppo di zucchero lib. 22, Caffè lib. 3, Uva secca lib. 1.5, Zucchero in farina lib 1.2

Valor fiscale L. 30.60, descrizione di Chioggia 7 marzo 1839.

Numero 2 - 166, Gambierasi Bortolo, Cotonina braccia 49.

Valor fiscale L. 12.25, descrizione S. Giuliano, 7 decembre 1837. numero 13.

Numero 3 - 957, Margherita Molin d' Este, Pepe lib. 1.8, Zucchero in farina oncie 3, numero 7 Fazzoletti cotone, Acquavita greggia bottiglia 1.

Valor fiscale L. 3.45, descrizione Mazzorbo, 29 ottobre 1838, numero 116

Numero 4 - 840, Ignoti, Caffè lib 18, Zucchero raffinato lib. 49, Cotonina M. 108.

Valor fiscale L. 111., descrizione Treporti, 29 aprile 1839.

Numero 5 - 77, Venturini Vincenzo, F. Felice, F. Pegan e Comp., Zucchero in farina lib. 202, Caffè lib. 72 1/2, Pepe nero lib. 14, Tela cotone quadrigata M. 9 1/4, Lavagliata bianca M. 54 1/4, Madapolam M. 178 1/2, Cambriche bianco M. 54, Mussolon nero M. 11 1/2.

Valor fiscale L. 385.49, descrizione Dogana di Chioggia, Reg. Commissario, sig. Cacciano, 21 giugno 1837.

Numero 7 84, Padovan Vincenzo ed altri Ignoti, Pepe nero lib. 14 6.

Valor fiscale L. 7.50, descrizione Chioggia 6 gennaro 1838.

Numero 8 88, Vissà Antonio detto Teppo, Zucchero in farina bianca lib. 5 9.

Valor fiscale L. 3, descrizione S. Giuliano 9 luglio 1836.

Numero 9 89, detto, detto, detto lib. 2 9.

Valor fiscale L. 2., descrizione idem, 18 detto.

Numero 10 - 90, detto, numero 5 Fazzoletti di cotone.

Valor fiscale L. 3., descrizione idem, 16 agosto 1836, numero 16.

Numero 11 - 243, Cendian Domenico, Cioccolato oncie 9

Valor fiscale L. 1.—, descrizione Fusina, 30 decembre 1837. numero 19.

Numero 12 - 961, Frizziero Paolo, Cotonina bianca braccia 20.

Valor fiscale L. 5, descrizione San Pietro in Volta, 17 decembre 1838, num. 23.

Numero 13 - 961, Bellemo Giovanni e Comp., Pesse? Formaggio salato lib. 22, Olio oliva lib. 8.

Valor fiscale L. 6.—, descrizione idem 14 marzo 1839, numero 72

Numero 14 - 962, Bon Giovanni detto Custode e Comp., Cotonina greggia M. 27 80/100,

Valor fiscale L. 10.50, descrizione Mazzorbo, 11 settembre 1838. num. 111.

Numero 15 - 959, Ignoti, un battello detto Vipera con sei remi, sei forcole, e pajolato completo.

Valor fiscale L. 24, descrizione detta, 31 agosto 1839. numero 173.

Numero 16 751, Monaro Antonio, Cotonina bianca brac. 8.

Valor fiscale L. 2.—, descrizione San Pietro in Volta, 10 marzo 1839.

Numero 17 957, Ignoti, Cotonina bianca M. 129. 91/100, Cambrich bù M. 12. 7/100, Fazzoletti colorati N. 18, Caffè libbre 40, Zucchero in farina libbre 95., Pepe nero lib. 6, un Remo di faggio.

Valor fiscale L. 100, descrizione di Fusina, 31 agosto 1839, num. 841.

Numero 19 - 694, Ignoti, Caffè lib. 18, Zucchero raffinato lib. 25, Filati di cotone onc. 3.

Valor fiscale L. 37, descrizione Chioggia, 4 settembre 1839 numero 128.

Numero 20 - 965, Dalla Forza Antonio, Zucchero lib. 5.8

Valor fiscale L. 2, descrizione Noventa, 12 aprile 1838

Numero 21 - 953, Fratelli Boseghin, Cotonina colorata braccia 8 1/2, e num. 6 Gillet.

Valor fiscale L. 8, descrizione S. Pietro in Volta, 13 maggio 1839, numero 119.

Numero 22, Luigi Baccarà, Legname di larice squadrato pezzi 27.

Valor fiscale L. 30., descrizione Fondaco Tedeschi 8 luglio 1839.

Numero 23 929, Ignoti, un Toppo con il completo pajolato, tre Remi, e tre Forcole.

Valor fiscale L. 12., descrizione Fusina, 4 agosto 1839, numero 130.

Numero 24 - 937, idem, un Sandolo con 5 Remi, 6 Forcole, e relativo paiolato, ed una portella.

Valor fiscale L. 10, descrizione S. Giuliano, 7 luglio 1839, numero 88.

Numero 25 - 967, Nicola Padovan detto Moral, Cotonina bianca M. 88 1/2, detta blù M. 2, Madapolam M. 17.53, Zucchero raffinato lib. 31.

Valor fiscale L. 76., descrizione S. Giorgio, 3 agosto 1839.

Numero 26 - 968, Angelo Arcangelo Bacci, Caffè lib. 6.

Valor fiscale L. 4., descrizione S. Pietro, 22 luglio 1838, numero 65.

Numero 27 - 893, Ignoti, Caffè lib. 16.5, Zucchero lib. 17.

Valor fiscale L. 35., descrizione Mira, 20 febbraro 1839, numero 9.

Numero 28, Ignoti, Battella con 4 remi, e forcole lunga 40, larga 8 alta 4.

Valor fiscale L. 10.

Vipera una con cinque forcole.

Valor fiscale L. 3., descrizione Fondaco Tedeschi, 5 ottobre 1839.

Dall' Imperiale Regia Dogana Fondaco Tedeschi,
Venezia 12 ottobre 1839.
L' R. Capo Ricettore
PIETRO LEICHT.
L' R. Controllore
Ignazio Callegari.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 2479. EDITTO

L' Imperiale Regia Pretura di Pieve notifica col presente Editto alle assenti Speranza .. Bella Sacer..ti, che dietro istanza del signor Domenico Gasparini Amministratore del concorso Giuseppe Ferro 12 luglio prossimo passato numero 2886 con evasivo decreto 16 detto venne accordata la vendita della sostanza stabile di quel concorso, e che quella seguirà nei giorni 26 ventisei ottobre, 11 undici novembre prossimo venturo alle ore 9 nove antimeridiane, colle condizioni portate dal relativo avviso pubblicato nella Gazzetta, riportata ai numeri 134. 138 142, e che per il loro interesse venne ad esse nominato in curatore l' avvocato Natale Vermuse, al quale potranno al caso far pervenire le relative istruzioni, ovvero prendere quelle misure che troveranno del miglior loro interesse.

Il presente verrà affisso in questa Cancelleria, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Pieve.
Li 9 ottobre 1839.
Per il Pretore in permesso
MARCASSA Cancelliere.
Pel Regio Cancelliere
F. Aregdro Scrittore.

N. 3195. EDITTO

Viene reso pubblicamente noto, che nel giorno 7 sette novembre prossimo venturo ore 9 nove antimeridiane avrà luogo all' Aula di questa Pretura la convocazione di tutti i creditori verso l' eredità del defunto Antonio Bertoldo fu Gio: Battista morto in Recoaro il 2 settembre prossimo passato. Chiunque pertanto credesse competergli delle azioni verso l' eredità stessa per qualunque mai titolo e causa è tenuto ad insinuare in tal giorno e provare i suoi diritti a termini, e negli effetti dei paragrafi 813 814 del Codice Civile.

Il presente Editto sarà pubblicato all' Albo di questa Pretura, nel Comune di Recoaro, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Valdagno, dall'Imperiale Regia Pretura
Li 28 settembre 1839.

L'Imp. Reg. Consig. Pretore
PASQUINI.
I. Cancell. Zimolo.

N. 4724-147. a. 38.

EDITTO.

D'ordine dell' Imperiale Regia Pretura di Soave ed in esito all' istanza 9 gennaio 1838 numero 147 prodotta da Girolamo Contù di Cassano, Maria Mussan vedova Tessari di Castelcerino e Domenico Tebaldi di Soavè per dichiarazione di morte di Domenico Tessari fu Stefano nativo di Castelcerino che trovasi assente da oltre 30 anni ignorandosi per si fatto periodo il luogo di sua dimora; si cita lo stesso Domenico Tessari a comparire innanzi questa Pretura in persona o col mezzo di legittimo procuratore nel termine d'un anno coll' avvertenza che non comparendo o non facendo a questa Pretura conoscere in altra guisa la sua esistenza nel termine suddetto si procederà alla dichiarazione di sua morte.

Si notifica poi al medesimo assente Domenico Tessari essergli stato con Decreto 16 gennaio 1838 di questa Pretura deputato all' oggetto d' indagare di sua persona in curatore l' Avvocato Augusto Dr Berardi di qui al quale potrà quindi indirizzare le notizie relative.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Soave

Li 10 settembre 1839.

Il Consig. Pretore
MENIN.
Il Reg. Scrittore
Tommasini.

N. 40587 **EDITTO**

L'Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile

Rende noto

Che sopra istanza del Nobile Conte Girolamo Kav. Contarini, in pregiudizio di Giovanni Antonio Stiffoni avrà luogo il quarto incanto pella vendita dello stabile sotto descritto nel giorno 9 nove novembre venturo alle ore 11 undici antimeridiane avanti l' Aula II. Verbale di questo Tribunale al maggior offerente al prezzo anche inferiore a quello della stima giudiziale, in monete d' oro, e d' argento al valore di tariffa, sotto le seguenti

Condizioni

Primo. Ogni oblatore dovrà cautare la propria offerta col deposito d'un decimo del prezzo d'asta. Da tale deposito sarà dispensato l' esecutante.

Secondo. Il Deliberatario dovrà nel termine di giorni sei successivi alla delibera saldare compiutamente le spese esecutive senza eccezione.

Terzo. Dovrà nello stesso termine versare nei Giudiziali depositi il residuo prezzo della delibera sotto comminatoria del reincanto a tutte di lui spese, pericolo, e danni.

Quarto. Il possesso di diritto dello stabile, esecutato sarà devoluto al deliberatario tosto che avrà soddisfatto agli obblighi accennati e da quel giorno in poi staranno a suo carico le pubbliche pesi d'ogni natura salvo il conguaglio verso chi di ragione, e così pure quello delle rate prediali in corso, come a favore la pigione.

Quinto. L' immobile viene subastato nello stato, ed essere risultante dal Protocollo di stima, ostensibile nell' Ufficio di spedizione, e senza veruna responsabilità dal canto dell' esecutante.

Sesto. Il deliberatario dovrà far eseguire a sue spese il trasporto alla sua ditta dell' Immobile acquistato, ed ogni altra pratica necessaria alla sicurezza perpetua della sua proprietà.

Stabile da subastarsi.

Palazzo in quattro piani, oltre il terreno nella Parrocchia di San Felice alli Civici numeri 4 42, 4 43, e di catasto 4898. 4899. 85[illegible]. 85[illegible], colla cifra di lire 1431 377

Tra li confini, a levante Consigliano, a ponente Massulan, a tramontana Giuntina, ed a mezzodì il Canal grande.

Estimato pel deprezzato valore di austriache lire 29540.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, non che inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di questa Città.

Il Vice Presidente **SORANZO**.
Foscolo e C. Brazzà Consiglieri.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,
Venezia 30 settembre 1839.
Trevisan
Direttore di Spedizione.

N. 2681 **EDITTO**

Nel giorno 10 maggio 1817 è mancato ai vivi senza testamento in Ortobasso Comune di Teor Giuseppe del fu Giovanni Toso, la di cui sostanza adesso conosciuta consiste in una casa del valore presuntivo di austriache lire 250.00, colla sorella Maria, e coi nipoti Domenico e Marianna Commisso, sarebbe chiamata a tale successione la di lui Vedova Teresa Gobbo del fu Giovanni Maria.

Venitandosi adesso tale eredità sopra istanza di alcuni interessati, e non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora della suddetta Teresa Gobbo resasi assente da circa venti anni, la si diffida a presentarsi, o far produrre entro un' anno la propria dichiarazione sulla eredità stessa; altrimenti la medesima verrà definita in concorso degli altri insinuatisi, e del curatore stato ad essa deputato nella persona dell' Avvocato Antonio dottor Teghalegur.

Il presente si affigga all' albo pretoreo, nonchè nei soliti luoghi di Latisana e Teor, e si inserisca per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia

Il Regio Cancelliere Dirigente
GRADENIGO.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Latisana,

Li 7 ottobre 1839.

Gio. Battista Tavani
Alunno.

N. 40404. ***EDITTO.***

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a Carlo Saleil assente da questa Città e d' ignota dimora essere stata presentata a questo Tribunale da Ermolao Tassa in rappresentato dall' avvocato Sabbioni una istanza con allegato nel giorno 28 corrente settembre al numero 40414 contro di esso Carlo Saleil, in punto di redeputazione di giornata per deduzioni sull' arresto personale di esso Saleil, chiesto coll' istanza 26 febbraio a. c. numero 8438

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora del suddetto Carlo Saleil è stato nominato ad esso l' avvocato dottor Boncio in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto, che l' intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa volendo, comparire a debito tempo, oppure far avere, o conoscere al detto patrocinatore i propri mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore e in somma fare, o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta Istanza fu con Decreto di oggi prefisso il giorno 8 otto novembre venturo alle ore 10 dieci antimeridiane per la comparsa delle parti all' Aula I. Verbale di questo Tribunale onde versare sulla redeputazione suddetta sotto le avvertenze di legge, e che mancando esso Reo Convenuto dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, non che inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di questa Città.

Pel Consigl. Aulico Presidente
SORANZO V. Presidente.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,
Venezia 30 settembre 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

N. 2590 **EDITTO**

Si rende noto che con odierno decreto è stato interdetto per mania, Giacomo de Santi detto Ciel di Rivignano, e che gli fu deputato a curatore Lorenzo Mager del luogo stesso.

Il R. Cancelliere Dirigente
GRADENIGO.

Dall' Imperiale R. Pretura in Latisana.

Li 27 settembre 1839.

Gio. Batt. Gavani Al.

N. 4816 **EDITTO**

Da parte dell' Imperiale Regia Pretura in Spilimbergo si notifica col presente Editto ad Osvaldo del fu Giovanni Battista Crovatto detto Carrettina assente, e d' ignoto domicilio avere dinanzi quest' Imperiale Regia Pretura la veneranda Chiesa Parrocchiale di Sequals distretto di Spilimbergo rappresentata dagli attuali fabbricieri Antonio Olrico, e Vincenzo Cristofoli Attori rappresentati dall' Avvocato dottor Salvadori prodotta la petizione 28 settembre 1839 contro Francesco quondam Giovanni Battista Pasquale, Domenico quondam Pietro della Mora villici domiciliati in Sequals, ed il summominato Osvaldo del fu Giovanni Battista Crovatto detto Carrettina assente e [illegible]; in punto di rilascio del terreno detto Pascolo in mappa di Sequals al numero 1952 di pertiche 2. 6, con l' estimo di lire 6. 23. oltre ai frutti dal terreno stesso derivanti dal dì della petizione in avanti da liquidarsi in separata sede, e sulla quale fu con attergatovi decreto chiamate le parti all' Aula nel giorno 4 quattro dicembre 1839 alle ore 9 nove antimeridiane pel contraddittorio.

Quindi non essendo noto il luogo di domicilio o dimora del detto Osvaldo del fu Giovanni Battista Crovatto detto Carrettina fu da questa Pretura deputato a di lui pericolo e spese in Curatore l' Avvocato addetto a questa stessa Pretura Antonio dottor Varmo per patrocinarlo ad effetto che l' intentata causa possa seco lui proseguirsi e successivamente decidersi secondo il Regolamento Generale Giudiziario vigente in queste Provincie.

Locchè viene col presente notificato ad esso assente Osvaldo del fu Giovanni Crovato Carrettina ad effetto che in ogni caso sappia comparire tempestivamente in persona nel detto giorno 4 quattro dicembre prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane all' Aula verbale di questa Pretura, o consegnare al deputatogli curatore i documenti di sua difesa, od instituire egli stesso un altro procuratore notificandolo a questa Pretura, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze che risulteranno dall' aver ciò ommesso di fare.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Spilimbergo,

Li 28 settembre 1839.

Il Regio Consiglier Pretore
PENGO.

Pel R. Cancelliere in permesso
Marni Scrittore.

N. 7270. **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario della Provincia di Venezia, e Marittimo per tutto il Regno Lombardo Veneto, rende pubblicamente noto a Luigi Mansini negoziante di Vini domiciliato in Venezia, ed ora assente, e d' ignota dimora, essersi da Emilio Sagner negoziante in Trieste con istanza a mezzo del suo procuratore avvocato Zennari presentata nel giorno 5 del corrente ottobre sub numero 7270 addomandata la citazione d' esso Luigi Mansini alla forma degli assenti, all' oggetto dell' esecuzione del precedente decreto 20 settembre 1839 numero 6917 col quale da questo stesso Tribunale fu ordinato doversi da Luigi Mansini pagare entro ventiquattro ore al detto Emilio Sagner austriache L. 600 effettive, di capitale in estinzione dell' esercitata Cambiale 12 aprile 1839, ed altre austriache L. 10. 15 importo del protesto, oltre gli interessi, e le spese, sotto comminatoria dell' esecuzione; Che assecondatasi tale dimanda si è deputato l' avvocato Bernardi in curatore ad actum per rappresentare, e difendere il predetto Luigi Mansini in dipendenza del suddetto precetto, al quale si è ordinato d' intimare i premessi Atti.

Con tale provvedimento non è però tolta la facoltà al Mansini, di nominare, e far conoscere al Tribunale altro avvocato per suo procuratore munendolo del necessario mandato di procura quando non creda di approfittarsi del curatore deputatogli, che dovrà munire degli opportuni documenti.

Il presente sarà pubblicato ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a spese del producente, ed a cura di quest' Ufficio di Spedizione.

Il Presidente **SORANZO.**
Paron Fedeli, e R yer
II. RR. Consiglieri.
Dall' Imperial Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo
Venezia 8 ottobre 1839.
Sonsis Segr.

N. 3404. **AVVISO**

E' vacante la Condotta Medica in Saonara a cui è annesso l' annuo soldo di austriache lire 1000 pagabili di trimestre in trimestre posticipatamente sulla Cassa Comunale mediante mandato.

Tutti quelli che abilitati regolarmente all' esercizio della medicina trovassero di aspirarvi, dovranno produrre le loro documentate istanze a questo Commissariato a tutto 25 venticinque corrente.

Il Capitolato, da cui è regolata la Condotta trovasi ostensibile presso quest' Ufficio.

La di essa durata, è di un triennio.

Padova 3 ottobre 1839.

Il R. Commissario Distrettuale
A. RIGONI STERN

N. 557 di parte.

Regno Lombardo Veneto.

AVVISO.

L' Imperiale Regia Camera di Disciplina Notarile per le Provincie di Padova, e del Polesine residente in Padova

Fa noto al pubblico

Che il signor Timoteo dottor Zamboni del fu Francesco di Rovigo avendo compito a quanto i Regolamenti sul Notariato, e le Superiori disposizioni esigono da chi aspira ad esercitare la Professione Notarile, ed avendo conseguito dall' Eccelso Imperiale Regio Senato Lombardo Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia la nomina di Notaro coll' assegnazione di residenza nella Città di Adria Provincia del Polesine, ed avendo pure eseguito il deposito d' italiane L. 4800 pari ad ora austriache L. 5517. 24 mediante Cartella 26 agosto 1839 numero 56274 dell' Imperiale Regio Monte del Regno Lombardo-Veneto intestata alla ditta di Zamboni Francesca nata Bassini, fruttante l' annua rendita perpetua di fiorini 82, deposta al corso di Borsa nella Cassa Depositi Giudiziali presso l' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Rovigo, ora è ammesso all' esercizio della professione Notarile.

Padova 5 ottobre 1839.

G. Dott **PIAZZA**
Presidente.
Fabris Cancell.

N 6967. **EDITTO.**

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale di Treviso si deduce col presente Editto a notizia di tutti quelli, che vi potessero avere interesse, che viene aperto il concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile, e stabile esistente nel territorio del Governo di Venezia di ragione del Fabbro Francesco Bonettini domiciliato in Treviso.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione ed azione contro l' oberata massa d' insinuarla a tutto il giorno 21 ventuno decembre prossimo venturo inclusivo a questo Tribunale in confronto dell' Avvocato dottor Grego addetto a questo Foro, deputato curatore alla massa, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma estendo il diritto per cui egli domanda la graduazione in una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quand' anche loro non insinuatisi competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel prescritto termine si saranno insinuati, a comparire nel giorno 24 ventiquattro decembre prossimo venturo alle ore 9 nove della mattina all' Aula Verbale di questo Tribunale per nominare la delegazione dei creditori, non che per confermare l' Amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro con avvertimento, che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l' Amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà stampato ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Pel Presidente in permesso
BARBARIGO
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Treviso 20 settembre 1839
T. T[illegible]
Dirett. di Sped.

AVVERTENZA

Con decreto 30 settembre 1839 numero 9039 fu nominato l' avvocato dottor Luigi [illegible] in curatore alle liti nella successione dell' avvocato dottor Giuseppe Wolner in vece del defunto avvocato dottor Grego suddetto.

T. Taro
Dirett. di Sped.

N. 6642. **EDITTO.**

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno si rende pubblicamente noto, che con odierno Decreto venne dichiarato in interdetto Giovanni Conti quondam Antonio Ferra di Mel, essendogli stato nominato in Curatore il proprio fratello Luigi Conti, parimenti Ferra di Mel.

Il Presidente
ALBORGHETTI.
Biadene e Mattioli Consig.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno
Li 2 ottobre 1839.
M. Pagani Dir. di Sp.

N 25084. **EDITTO.**

D'ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Milano, sopra dimanda di Vincenzo Rossi, s' ingiunge al detentore della Cartella descritta nei Registri del Monte Lombardo Veneto sotto il numero 291 Mastro D. della rendita di lire 10 italiane intestata a favore del defunto Bernardino Vincenti di farne la manifestazione e produrla nel termine di un anno dalla pubblicazione del presente Editto, altrimenti la medesima verrà dichiarata nulla e di nessun effetto.

Il presente Editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa Città e in Venezia ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Milano ed in quella di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Milano,

Li 13 settembre 1839.

MESTRON Presidente
Lavelli de Capitani Consig.
De R[illegible] Consig.

Dr LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

LUNEDI' 21 OTTOBRE

ANNO 1839 -- N. 241

ASSOCIAZIONE

PER VENEZIA L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
PER FUORI " 57 " 28.50 " 14.25 "
L'Ufficio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

NELLA GAZZETTA E SUPPLEMENTO 30 Centesimi alla linea; le linee si contano per decine.
NEL FOGLIO D'ANNUNZI 10 Cent. alla linea di 34 caratteri; Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. gradi	Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
19	13	Quartale	levar del sole	28	5	0	12	0	86	N.	Nubi sparse	—
			a meridiane	28	5	0	16	0	78	N.	Nubi sparse	
			9 sera	28	5	0	13	2	84	N.	Sereno	
20	14	Eq. austr.	levar del sole	28	3	5	10	6	89	N.	Quasi sereno	—
			a meridiane	28	3	5	14	8	70	N. E.	Nubi sparse	
			9 sera	28	3	5	12	8	85	N.	Nubi sparse	

SOMMARIO — Impero d'Austria; *nominazioni. Conversione. I Bosniaci scavano il fiume Unna. Necrologia del conte Ferraris.* — Impero Russo; *arrivo a Pietroburgo del sig. Bombelles e Pahlen. Grandi apparecchi militari a Sebastopoli ed Odessa.* — Impero Ottomano; *notizie diplomatiche. I Francesi non coopereranno contro Mehmed Alì. Buon accordo tra' Francesi ed Inglesi. Flotta formidabile russa. La Russia cerca di rompere l'alleanza anglo-francese.* — Inghilterra; *i debitori del duca di Kent ringraziano la regina che li soddisfece. Stato delle finanze. Protezione del commercio delle Indie Orientali. Cappella cattolica a Windsor.* — Spagna; *solenne presentazione dell' ambasciatore francese alla regina. Camera dei deputati del 3. Saggia disposizione in essa presa riguardo ai fueros. Notizie delle Quattro Provincie. Mosse di Cabrera. Scorrerie di Llarch di Copons.* — Belgio; *tranquillità in Gand. Il sig. Cockerill continua le sue imprese d' industria.* — Francia; *congedi alla guarnigione di Parigi. Consiglio d' amministrazione pel culto. Progetto di riduzione delle rendite. Notizie di Don Carlos. Raggiri de' legittimisti. Philippeville.* — Svizzera, *contrarietà del Vallese.* — Germania; *fuga ed arresto dell' arcivescovo di Posen. Il conte Pozzo di Borgo. Basilica di Monaco. Cose d' Annover.* — America; *notizie di Buenos-Ayres, del Messico e degli Stati-Uniti.* — NOTIZIE RECENTISSIME. — Appendice, *critica*, ec.

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 10 *ottobre.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 18 settembre p. p., si è graziosamente degnata di conferire al secondo Aggiunto della Direzione Generale della Polizia in Venezia, Luigi Brasil, il titolo di I. R. Consigliere. (*G. di V.*)

UNGHERIA — *Agram 12 ottobre.*

Il giorno 7 corrente venne solennemente battezzato nel vicino villaggio di Szamobor l'israelita Natan Braisach, negoziante di eccellente fama e di non ordinarie fortune. Il sacro rito fu celebrato da quel rev. parroco D. Francesco Crudermann, che dopo di avergli amministrato il battesimo lo ammise alla S. Cena. Gli fu imposto il nome di Francesco Saverio Natanaele. — I nostri vicini Bosniaci, grazie alle buone disposizioni delle autorità militari del nostro confine, cercano di migliorare la loro condizione, non più campando a forza di depredazioni, ma dandosi a più utile ed onorato mestiere. Stanno cioè scavando il letto del fiume Unna per renderlo navigabile fino a Bihacz, e costruiscono lungo il medesimo la necessaria via dell'attiraglio. Di questa guisa i prodotti del loro suolo otterranno un facile smercio. (*G. d'Agram.*)

La mattina del 6 ottobre cessò di vivere nel suo castello di Carlburg, e nel suo anno 63.°, in seguito d'una lunga malattia, il conte Francesco Zichy-Ferraris di Vassonyekeö, cavaliere dell'ordine di S. Stefano d'Ungheria, ciambellano effettivo di S. M. I. e R., consigliere intimo, tenente maresciallo, primo tenente della guardia nobile ungherese, primo *Gespan* (conte) del comitato di Raab. — Inviolabile fedeltà per il suo Monarca, che conservò in mezzo ai più gran sagrificii anche nei giorni più perigliosi, una vera bontà di cuore che aveva per tutti quelli che gli erano più famigliari, ed una inesausta letizia dell'animo, che non l'abbandonò nè pure nell'ultima malattia sua: furono questi i tratti del suo carattere di maggiore rilievo. — La sua memoria sarà incancellabile a tutti coloro ch'ebbero la fortuna di conoscerlo più da vicino, e di godere della sua amicizia. (*O. A.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 1.° ottobre.

S. E. il conte di Bombelles, ministro di stato di S. M. l'Imperatore d'Austria, è giunto in questa capitale.

Il conte di Pahlen, ambasciatore di Russia presso la corte di Francia, è qui giunto il 25 settembre, di ritorno dalle sue terre.

Scrivono da Galatz il 23 settembre: « Ogni giorno cresce la faccenda nei porti russi del Mar Nero. I porti di Sebastopoli e di Odessa son pieni di vascelli da guerra e di bastimenti da trasporto d'ogni specie; si attende senza posa ad allestirli, e si crede che la squadra sarà quanto prima in istato di far vela. Le disposizioni che son prese ne' paesi delle coste fanno supporre che vi sarà un grande adunamento di soldatesche. In parecchie città si costruiscono caserme di legno: ad Ackerman fu testè terminato un grande edifizio che dee contenere parecchi reggimenti. » (*J. de Francf.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 2 ottobre.

Mirza Safer (Dschafer) ambasciatore persiano presso la Sublime Porta è partito il 25 per Trebisonda, donde recasi in Persia in congedo. Prima di partire ebbe le consuete udienze dal granvisir e dal Sultano, che gli conferì l'ordine ottomano. Durante l'assenza dell'ambasciatore resta incaricato degli affari il segretario d'ambasciata Mirza Massud.

Il giorno 17 il barone Behr, ministro residente del Belgio, ebbe la sua udienza d'entrata.

Il 28 S. A. il Sultano trasportò la sua residenza nel vecchio Serraglio di Topkapu, dove divisa di passare l'inverno.

Ier l'altro il Barutehane Nasiri Said-bei diede un gran pranzo in Santo Stefano, cui assistette la più parte dei gran dignitarii, e che fu onorato della presenza del Sultano.

La pubblica salute della capitale continua a mantenersi soddisfacente. (*O. A.*)

Lo *Standard* dice di aver ricevuto una lettera di un uffiziale a bordo della squadra inglese, dalla baia di Besika in data 18 settembre. Uffiziali ed equipaggi stavano ottimamente, ma erano alquanto noiati della lunga inoperosità. Gl' Inglesi erano persuasi che i Francesi non avrebbero cooperato, ove si fosse trattato di venire a disposizioni coattive contro Mehmed Alì; e perciò che, qualunque temperamento trovasse lord Palmerston, sarebbe eseguito dal solo ammiraglio Stopford. Gli uffiziali delle due squadre si trattano con moltissima cordialità, ma è manifesto che diverse sono le loro mire. Fra l'ammiraglio francese ed il vicerè di Egitto sussiste una continua segreta corrispondenza, di cui non si conoscono i particolari. Però Mehmed non può nascondere che nulla ha da temere da' suoi buoni amici, i Francesi, anzi che se la intendono perfettamente insieme. — Lo *Standard* crede ad un suo corrispondente parigino, che la Francia si è dichiarata in favore di Mehmed Alì, e si è ritirata dal far causa comune coll' Inghilterra. Lo stesso assicura la *Presse* del sig. Girardin.

Un francese scrive dalla stessa baia di Besika in data 26 settembre: « Noi ce la passiamo ottimamente cogl' Inglesi: gli ammiragli si visitano, si convitano. Lo stesso fanno gli uffiziali, ma ci trattiamo con certo riserbo. I Russi e gl' Inglesi hanno agenti da per tutto. Essi cercano di guadagnarsi gli abitanti, e di indisporli contro i loro emuli per via d' ingrate rimembranze. I consoli del Levante mantengono una vivissima corrispondenza cogli ammiragli. I Russi adunano forze imponenti: hanno a Sebastopoli 14 vascelli di fila e 300 trasporti. Quella flotta formidabile è pronta ad ogni cenno per entrare nel Bosforo. Saremo noi Russi o Francesi? Noi ci osserviamo di continuo: le armi riposano, ma sono parate a qualunque evento. Se un piroscafo inglese si fa vedere sull'orizzonte, eccoci all' erta per timore di qualche sorpresa. Le navi inglesi sono male equipaggiate (?); l'ammiraglia, la *Regina Carlotta*, non ha che 700 uomini, e le altre 500 che non sono già più abili di noi. L'ammiraglio Lalande attende a visitare la sua squadra: egli aspetta rinforzi, e spera di conservare il supremo comando. » (*G. U.*)

Il *Sud* stampa quanto segue intorno agli affari dell'Oriente: « È troppo omai evidente che le cose non possono più andar avanti sull' attual tenore, senza che accadano importanti avvenimenti. L' Inghilterra e la Francia non sono affatto d' accordo sulla traccia politica da seguire, e la Russia fa ogni suo sforzo per rom-

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

CRITICA.

Autori viventi francesi.

Prendiamo da un giornale letterario di Francia il seguente scherzoso articolo, perch' egli fa conoscere qual grado occupino nella pubblica stima i varii autori, di cui oggi onora Parigi, e di cui avidamente si leggono anche in Italia le opere.

UN' ORDINANZA DEL SIG. DI BALZAC.

Grande generalissimo dell' esercito letterario, ch'ei pretende d'ordinare a suo modo, il sig. di Balzac ha pubblicato ventiquattro ore sono un ordine del giorno pieno di virulenza e d'audacia.

Un giornal *ladro (voleur)* che pubblica il sig. Boulé diede ragione di questa gran collera del capo supremo, e più o meno legittimo dell' attraente famiglia de' romanzieri.

Stanco alla fine di questa guerra di scaramucce in favore della proprietà letteraria, noiato di questa sollevazione di tutti gl'istanti, che non dà nessun positivo risultamento, il Napoleone della letteratura moderna si pose in pie' gli stivali forti, inforcò la sua penna di battaglia, prese in mano la formidabil sua canna, e passò in rassegna l'esercito, ch' ei si propone senza dubbio di condurre a battaglia.

Soddisfatto della buona tenuta delle sue truppe, e del bell'aspetto de' suoi luogotenenti, pubblicò nel ritorno della rivista l' ordinanza seguente:

« Saranno promossi al grado di marescialli di Francia, letterarii, incominciando da me, i dodici scrittori de' quali seguono i nomi.

» *Sottoscritto* DI BALZAC.

» *Controscritto* ORAZIO DI SAINT-AUBIN. »

MARESCIALLI DI FRANCIA LETTERARII.

Sigg. de Balzac — Vittore Hugo. — Alfonso de Lamartine — Villemain — il visconte de Châteaubriand — Casimiro Delavigne — Béranger — Eugenio Scribe — il conte Alfredo de Vigny — Lamennais — Carlo Nodier — Alessandro Dumas.

Appresso viene lo stato maggiore, gli ufficiali dei differenti gradi e il corpo stesso dell' esercito, dal generale di divisione fino alla più semplice recluta, da Mérimée fino a Darnevil:

GENERALI DI BRIGATA O DI DIVISIONE.

Enrico de La Touche — Mérimée — Marmier — Saint-Marc-Girardin — Guizot — Ballanche — Edoardo Quinet — Loève-Weimars — de Barante — de Ségur — Ancelot.

(*Mogli di generali.*) — Sigg.re Ancelot e Guizot.

CAPITANI.

Emilio Deschamps — Federico Soulié — Eugenio Sue — de Courchamps — Carlo de Bernard — Emilio Souvestre — Augusto Luchet — Giulio Lacroix — Saintine — Michele Raymond — I tre de Wailly — Alfonso Royer — Cordelier Delanoue — Alfredo de Musset — Roger de Beauvoir — Odoardo d' Anglemont — Bibliophile Jacob — Arnoldo Frémy — il conte Giulio de Resseguier — H. Arnaud — il conte Orazio de Viel-Castel — Eugenio Lhéritier — Lamothe Langon — Barginet de Grenoble — Fouinet — Aminta David.

LUOGOTENENTI.

Elia Berthet — Emmanuele Gonzalès — Lottin de Laval — Alfonso Brot — Ippolito Bonnelier — Mole-Gentilhomme — Paolo di Kock — Marie Aycar — Arsenio Houssaye — Lesguillon.

GROSSA ARTIGLIERIA.

Gustavo Planche (*Comandante*) — Fetis — Philare-

pere un'alleanza fatàle alle sue mire. L'anno scorso erasi cercato di guadaguar la Francia, oggi si fa la corte all'Inghilterra. È deplorabile che il gabinetto francese non arrivi a comprendere, che la sua esistenza e quella della dinastia cui serve, dipendono dall'intimità dell'Inghilterra colla Francia. »

INGHILTERRA

Londra 8 ottobre

Leggesi nello *Standard*: « Abbiamo annunziato qualche tempo fa che la regina avea dato ordine che i debiti di suo padre, il duca di Kent, fossero liquidati e pagati dalla sua cassetta privata. Questo pagamento è stato effettuato, e i creditori del defunto duca hanno indiritto alla regina, per mezzo del sig. Whetley, l'espressione della loro gratitudine per questa spontanea liberalità della giovine nostra sovrana. »

Leggesi nell'*Argus*: In un ben fatto suo articolo sopra lo stato delle finanze inglesi, il *Post* dice con molta ragione: « Il duca di Wellington ha lasciato al fine del 1830 un avanzo di oltre a due milioni e mezzo di sterlini, con un debito pubblico, consolidato e non consolidato, di 785,239,647 lire di sterl. (19,630,491,175 fr. !!) sovra il quale il carico annuo era di 28,450,035 lire di sterl.; laddove lord Melbourne lasciò il governo, al chiudersi del 1838, con nessun avanzo, anzi con un disavanzo di quasi un milione, con un debito, consolidato e non consolidato, di 793,760,883 (19,844,022,025 fr.) con un annuo carico di 29,390,260 lire di sterl. »

Leggesi nel *Globe*: « La Compagnia delle Indie Orientali ha testè fatto costruire tre legni destinati a proteggere il nostro commercio nei mari indiani contro la sempre crescente audacia dei pirati. Questi tre legni si chiamano il *Presidente*, la *Cleopatra* e il *Sesostri*: la loro forza è di 800 tonnellate. Essi porteranno artiglieria di grosso calibro. La Compagnia delle Indie Orientali ha già forze immense in quelle acque; ma i corsali montati su navi sottili sfuggono spesso alla caccia che lor danno i bastimenti di crociera. »

Leggesi nel *Watchman* quanto segue a proposito del matrimonio della regina: La famiglia Coburgo è ripartita pel continente, e si crede in generale che ogni cosa è disposta per la celebrazione del matrimonio fra il principe Alberto di quella casa e la regina Vittoria. Dicesi altresì che quel giovine principe si è di recente convertito alla religione cattolica romana. Tal voce riceve una specie di conferma ufficiale da questo fatto, che quantunque il principe Ferdinando di Coburgo abbia assistito al servigio divino nella cappella di S. Giorgio, i suoi figli andarono a udire la messa nella chiesa cattolica di Clerver. Tal chiesa è una possessione particolare, ma si crede generalmente che una cappella cattolica romana debba essere costrutta a Windsor, ad uso dei visitatori cattolici romani che si recheranno a corte; forse anche ad uso speciale del marito della regina. Un giorno in cui Jacopo II vi si conduceva a udir messa, il duca di Norfolk, che portava la spada dello stato, s'arrestò alla porta della cappella e lasciò passare il re. « Vostro padre, gli disse Jacopo II, sarebbe andato più oltre. — Il padre della M. V., rispose il duca, non sarebbe andato sì oltre. » La regina ebbe un padre che « non sarebbe certo andato tant'oltre » quanto quelli de' suoi parenti che gli sopravvissero.

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Il 2 ottobre, alle ore 3 e mezzo, la regina reggente ammise ad una solenne udienza il nuovo ambasciatore di Francia, marchese di Rumigny, per ricevere le sue credenziali. L'ambasciatore diresse a S. M. il seguente discorso:

« Madama,

« Il Re, degnandosi confidarmi l'importante missione di rappresentarlo presso di V. M., m'ordinò di esprimervi le sue sincere ed affettuose congratulazioni pei grandi e felici avvenimenti ora accaduti. Questi avvenimenti, che sono sin d'ora la giusta ricompensa degli sforzi di V. M. e de' suoi leali consiglieri, renderanno mai sempre glorioso il Regno della vostra augusta figlia.

Il Re mio Signore e la Francia tutta, afflitti pei disastri che la guerra civile trae seco, aprono ora i loro cuori alla speranza, vedendo ristabilita la pace e l'unione di tutti gli Spagnuoli sotto quella sola bandiera, che può far rivivere la loro antica gloria. Simili sentimenti sono comuni a tutta la Francia, la quale non cessera di mandar voti al cielo per la felicità della Spagna. Essi stringeranno ancor più quei nodi che uniscono le due Nazioni.

« V. M. mi permetterà ch'io le esprima i vivi sentimenti che provo io stesso. Mercè i buoni uffici del duca della Vittoria, le sue sagge disposizioni e le sue benevole attenzioni a mio riguardo, godei pel primo dei bene che la pace apporta alle provincie desolate da sei anni da una guerra crudele, fra' figli della stessa patria. Vidi come V. M. e la sua augusta figlia sono adorate; udii le grida di gioia e di speranza unite ai trasporti della più viva riconoscenza per le prime disposizioni fatte dal governo in loro favore.

« Il mio cuore, Madama, si sentì sommamente commosso; ed amico della Spagna, come lo è ogni servo del mio Re ed ogni Francese, prest a stimare la sua illustre Sovrana. »

S. M. rispose:

« Signor ambasciatore;

« Le congratulazioni che mi fate sui grandi e felici avvenimenti accaduti riempiono il mio cuore della più viva soddisfazione, nel mentre che le accolgo colla più sincera riconoscenza. Feci tutto quanto da me dipendeva per ottenere la tanto desiderata pace, e continuerò a fare ogni sforzo per unire intorno al trono della mia Augusta Figlia tutti i suoi sudditi, figli di una stessa patria. I sentimenti d'amicizia e di premura che mi testificate sono in armonia cogli efficaci sforzi, che il vostro Sovrano, mio alleato, fece a favore della causa della mia Augusta Figlia e di questa leale Nazione. Ora e per l'avvenire, gli Spagnuoli, rammentando la grande opera della pacificazione, riconosceranno con gioia quanto la Regina e la Spagna debbano ai loro generosi alleati ed alla Francia tutta. Sarebbe stato difficile di scegliere ad interprete di sentimenti sì nobili e generosi, un uomo più abile di voi, sig. ambasciatore, poichè le vostre eminenti qualità e la confidenza del Sovrano vi chiamavano specialmente a stringere viemmeglio i vincoli, che uniscono le due Nazioni pel loro comune vantaggio. »

L'ambasciatore ebbe quindi l'onore di presentare alla Regina le persone addette alla sua ambasciata; indi si ritirò. *(Gazz. Priv. di Mil.)*

Nella sessione della Camera dei deputati del 3 ottobre fu presentata la proposizione seguente: « Noi sottoscritti domandiamo al Congresso di ammettere siccome emenda al progetto di legge riguardante i *fueros* gli articoli che seguono: *Art.* 1.° Sono riposti in vigore nelle provincie basche e navarresi i *fueros*, nello stato in cui erano alla fin dell'ultimo regno, ed in quanto non sieno contrarii alla Costituzione del 1837. *Art.* 2.° A tale scopo, il governo proporrà alle Cortes un progetto di legge colle modificazioni necessarie per mettere i *fueros* d'accordo colla legislazione dello stato, conciliando gl'interessi di quelle provincie con quelli delle altre. *Art.* 3.° Tuttavia, e senza pregiudicare al mantenimento della Costituzione in quelle provincie, il governo traccerà il disegno dei loro *fueros* per la parte municipale ed economica, e ne renderà conto alle Cortes. *Art.* 4.° Se fosse necessario fare una leva, quelle provincie daranno il lor contingente, secondo il metodo prima osservato nel loro interno, o nel modo che sembrerà più conveniente. » Tale proposizione era sottoscritta da' sigg. Calatrava, Sancho Lopez, Olozaga, Roda, Cortina e Caballero. Essa fu presa in considerazione, e spedita alla giunta dei *fueros*. *(La quistione a questi relativa è poi stata nelle sessioni susseguenti decisa nel modo che abbiamo detto nelle Recentissime di venerdì p. p.)* Nella sessione stessa del 3 la Camera procedette poi, a tenore del prescritto dal Regolamento, alla sua diffinitiva costituzione. Il sig. Zumalacarreguì ottenne un gran numero di voti per la presidenza, il sig. Barrio Ayuso n'ebbe alcuni egli pure; ma il sig. Calatrava vinse a gran pluralità di voti il partito, e rimase quindi eletto presidente. La Camera continuò poscia ad organizzare i suoi uffici.

Il *Temps* accompagna colle osservazioni seguenti la decisione della Camera relativa ai *fueros*: « Tal decisione annunzia che la maggioranza approvò quello fra' tre progetti proposti che consisteva nel riconoscere immediatamente, *come principio*, l'esistenza dei *fueros*, e nel riservare ad altro tempo le modificazioni che si stimerà di potervi fare d'accordo colle provincie. La cosa è saggissima, e fa augurar bene dello spirito che anima quella maggioranza d'*exaltati*, che ad altri piacque spacciare per tanto formidabile, e disposta a metter sossopra il paese.

« Le provincie basche e navarresi vedranno ad evidenza che il governo costituzionale adopera verso loro e senza ascosi fini con esse; e tal pruova di giustizia non può se non più strettamente congiungerle alla causa nuova che hanno abbracciata. D'altro canto, la riserva fatta riguardo alla futura riforma dei *fueros* lascia aperta la quistione dell'unità amministrativa (*governementale*). Le provincie, dopo aver ottenuta la sodisfazione che chiederano pel loro amor proprio municipale, esamineranno forse con maggior cura, e con ispirito sciolto da ogni avversa preoccupazione, i vantaggi del reggimento costituzionale che vedranno operare al lor fianco.

« Per poco che tal reggimento, favorito dalla pace e dall'economia, faccia in breve tempo uno di que' progressi sì comuni a' dì nostri, elleno sentiranno ben presto che se il possesso de' loro antichi privilegi offre loro grandi vantaggi, possono averne di maggiori, prendendo assoluta parte alle gravezze ed ai benefizii della comunità nazionale. Se non che l'equilibrio di tali vantaggi è un fatto, ch'entra fin da questo momento nel dominio della discussione, e perciò appunto le Cortes adoperarono saviamente, lo ripetiamo, col riserbarsi l'avvenire pur concedendo il presente. »

NOTIZIE DELLE QUATTRO PROVINCIE

Le provincie di Biscaglia, Alava e Guipuscoa inviarono al duca della Vittoria un indirizzo, pregandolo di far levare lo stato d'assedio, essendosi ora ristabilita la tranquillità. Esse lo pregano altresì di loro permettere di erigere a Bergara, in mezzo alla piazza maggiore, un monumento tale che serva a trasmettere alla posterità la memoria della convenzione di Bergara. Su questo monumento sarà posta l'equestre statua d. Espartero. Così il *Correo Nacional*.

Scrivesi da Prats de Mollo (Pirenei Orientali), 3 ottobre: Alcuni suonatori francesi, che furono fatti prigionieri al sacco di Campredon, nel giorno 21 dello scorso mese, sono rientrati in Francia. Eglino furono graziati della pena di morte per opera del conte d'Espagna, in considerazione dei legami di parentado che uniscono il re, suo signore, e l'augusto re de' Francesi. Ciò è letteralmente espresso nel documento di cui i prigionieri erano portatori.

FATTI DELLA GUERRA

Leggesi nel *Jour. de Paris*: « Dal 24 settembre in poi non s'è operato verun movimento dal lato della frontiera. Il quartiere generale dell'esercito della regina era a Vich. Un corpo di quattro mila uomini se n'era staccato, sotto gli ordini del generale Burens, a fine di portarsi sull'Ebro, e di tener d'occhio Cabrera che sta per trovarsi, a motivo della mossa del duca della Vittoria, ristretto tra le forze di questo generale e quelle del generale O'Donnell.

« Quantunque non venga fatto verun importante movimento dal lato del settentrione dopo la sciagura di Campredon, si fanno nulladimeno scorrerie per devastare il paese e portar via tutto il danaro possibile. Llarch de Copons comparve in questi ultimi giorni al mezzodì di Barcellona; parecchi villaggi dovettero risentire l'effetto di questa scorreria. Questo capo ha condotto seco una sessantina di persone, il cui riscatto gli guarentisce le somme ch'egli non potè farsi contare. »

Charles — Sainte-Beuve — Felice Pyat — Granier de Cassagnac — Berlioz — Lassailly.

ARTIGLIERIA LEGGERA.

Giulio Janin (*Comandante*) — Rolle — il visconte de Launay — Luigi Desnoyers — Guinot — Teofilo Gauthier — Claudon — Giulio Sandeau — de Calvimont — Old-Nick (*pseudonimo*) — Odoardo Monnais — Chaudes-Aigues — Ippolito Lucas — Altaroche — Albert-Clerc — Alberic Second — Laurent — Paolo di Musset — Luigi Reybaud — Leone Gozlan — Méry — Alfonso Karr — E. de Vaulabelle — Gérard de Nerval — Massé — Ourliac — Odoardo Thierry — Merle — Teodoro Muret — Walsh (padre e figlio) — Devine — Darthenay — Eugenio Briffault — Letellier — Vittore di Seillac — Gaetan Delmas — i due Nettemann — Lireux — de Bazancourt — Cousilhac — Enrico Blanchard — Taxile Delord — Federico Thomas — Burat de Gurgy — Andebrand — Onorato Achard — Carlo Rouget — Maquet.

FANTI DETTI TOURLOUROUX (*Reclute.*)

Adolfo Carle — Gustavo Benedit — Simeone Berthaut — Alfredo Gor — Giorgio Dairnvell — Teofilo Bose — Piero Bellot — Giulio Berordier — Fabriasy — Vittore Viau — Bonnegrâce — Guirau — Giuseppe Autran — Gaston de Votes.

ed affisso nei soliti luoghi che inserito per tre volte Gazzetta Privilegiata di qu

FIGLI DI TRUPPA.

Legouvé — Lava — Stefano de la Madeleine — i tre de Wailly (già nominati).

VIVANDIERE.

Sigg. Flora T*** — Giorgio S*** — Erminia e Maria de L*** — Ermanna L*** — Luigia C*** — la contessa M*** — de M***.

INVALIDI.

L'accademia dei quaranta, meno i nove che furono promossi dal sig. di Balzac *Marescialli di Francia letterarii*, o *Generali di divisione e di brigata* (sempre letterarii).

Nel prossimo scontro daremo lo stato nominativo de' feriti e morti. Il sig. di Balzac assicura anticipatamente, che vi saran molti morti, ma pochi feriti.

TRAPASSATI. — *Nel giorno 17 ottobre 1839.*

Domenica Dal-Molin del fu Giuseppe, d'anni 26 — Antonio Garzoni del fu Michele, d'anni 86 — Catterina Raffael del fu Angelo, d'anni 14, mesi 6 — Giovanni Da-Venezia di Vincenzo, d'anni 1, mesi 8 — Giuseppe Moroni di Giuseppe, d'anni 3 — Clementina Bertaldini moglie di Francesco Filippi, d'anni 72 — Angela Fonacini del fu Gerardo, d'anni 66 — Antonio Orian del fu N. N., rimessaio, d'anni 53 — Giovanni Bellini del fu Angelo, villico, d'anni 41. — Totale N. 9.

Nel giorno 18 detto.

Giovanna Volpato vedova di Angelo Marchi, d'anni 76 — Regina Ciprioto mog. di Giacomo Picin detto Tarcada, villica, d'anni 46 — Totale N. 2.

FONDI PUBBLICI — *Vienna 15 ottobre 1839*

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	107 5/16
Simili . . . . al 4.	"	101 1/16
Simili . . . . al 3.	"	80 7/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	"	— —
Imprestito " " del 1821. . . .	"	— —
Detto del " 1834 per 500 fior. in M. C.	"	— —
Detto del " 1839 per 250 fior. in M. C.	"	266 1/4
Detto del " 1839 per 50 fior. in M. C.	"	55 1/4
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	"	65 1/2
Azioni del Banco in moneta	"	— —

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

19. 20. 21. 22 e 23. S. Martino.

Nell'estrazione dell'I. R. Lotto seguita il giorno 19 ottobre 1839 in Venezia sortirono i seguenti numeri

72 14 36 78 33

BELGIO

Niun nuovo disordine non è occorso a Gand. I fabbricanti hanno adoperato tutto il loro ascendente verso gli operai per indurli a lavorare, e le loro esortazioni hanno sortito il desiderato effetto. La forza armata intanto si tiene vigilantissima per antivenire ogni nuova perturbazione.

Si annunzia che il famoso intrapprenditore e industriale Cockerill è stato posto in grado di pagare tutti i suoi creditori, e di continuare gl' immensi lavori delle svariate sue officine. Si crede che una società tedesca sia quella che è venuta in suo soccorso.

Leggesi a questo proposito nell'*Emancipation* di Bruxelles: « Risulta dalle informazioni che abbiamo raccolte esser vera la voce corsa che una potenza del settentrione ha comperate le officine del sig. Cockerill. Quella potenza è la Russia, e la compera fu fatta per 16 milioni. Dobbiamo dire però che non tutte le officine del sig. Cockerill furono comperate, ma solo la fabbrica di ferro, e le fucine di Seraing. Parlasi di grandi vantaggi concessi a' prodotti di esse fucine al loro ingresso nel territorio russo, e della pronta costruzione d' un gran numero di battelli a vapore. Non sappiamo ancora se si debba rallegrarsi di tal contratto che alcune persone riguardano siccome vantaggioso pel paese. »

FRANCIA

Parigi 11 ottobre

Si dà per certo che l' ammiraglio Baudin dee salire a bordo del vascello l'*Oceano*, che sta armandosi a Brest.

Si dà presentemente un gran numero di congedi sì definitivi che temporanei nei varii reggimenti di fanteria e di cavalleria che sono di presidio nella capitale.

Il *National*, parlando della risoluzione che dicesi presa dal gabinetto francese di dichiararsi apertamente in favore di Mehmed Alì, l' esorta a non lasciarsi smuovere da nessuna delle conseguenze che potessero risultarne, neppur da quella della guerra stessa, se la guerra fosse possibile.

Fu risoluto, così il *Temps*, d' istituire un consiglio d' amministrazione dei culti, il quale sarà composto dei capi dei culti protestanti, dalla parte camerale degli amministratori del culto cattolico, e preseduto dal signor Dessauret. Il consiglio sta per dare principio alle sue funzioni. È inesatto però attribuirne, come fa un giornale, l' istituzione alla necessità di lottare contro la preponderanza del capo della divisione dei culti che procederebbe dal partito apostolico, e che sarebbe più forte del sig. Dessauret, e del ministero insieme. Leggesi a questo proposito nel *Moniteur*.

« Parecchi giornali s' arrischiarono a congetturare sullo spirito e l' importanza dell' istituzione d' un consiglio d' amministrazione al ministero dei culti.

« Da lungo tempo una simile istituzione è in vigore al ministero della giustizia, e l' amministrazione ne ritrasse i più utili effetti. Il signor guardasigilli volle che gli affari ecclesiastici fossero condotti nel medesimo modo, e per ciò decise che, prima d' essergli assoggettati, fossero esaminati da un consiglio composto dal signor direttore dei culti e dai signori capi di divisione.

« Quanto alle relazioni che corrono fra il ministero, il direttore dei culti, ed i capi di divisione, ad essi fu posto regola col decreto ministeriale che istituì la direzione dei culti, e poi nessuna mutazione fu fatta a tale ordinamento. »

I giornali parigini dicono che il sig. Passy si occupa molto premurosamente nello stendere un progetto per ridurre le rendite 5 per 0[0 al 4 1[2, che vuol presentare a le Camere, nel quale però lo stato si obbligherà di non fare altre riduzioni che dopo 25 anni. Quelli che non vorranno adattarsi alla riduzione riceveranno i loro capitali al pari. A quest'oggetto il ministro per le finanze tiene in pronto 200 milioni; e qualora non bastassero per restituire tutti i capitali che non si volessero ridurre, non dubita di poter negoziare un prestito al 4. — I giornali dell'opposizione rinnovano di tanto in tanto le loro doglianze pel modo con cui vengono trattati i detenuti politici a Doullens, senza che gli organi del governo vi badino gran fatto. Il *Journal du Peuple* per esempio dice che Raban soffre di reumi e di mal di petto prodotti dalla sua prigione mal sana. Ridotto alla disperazione dalla proibizione di carteggiare coi suoi amici, e per l' isolamento in cui lo si tiene, risolvette di lasciarsi morire di fame: già erano quattro giorni che non prendeva più cibo. (*O. A.*)

Si annunzia che colla prossima primavera la navigazione del Reno prenderà un nuovo incremento. Quattro nuove società diverse di battelli a vapore navigheranno sopra questo fiume da Rotterdam a Strasburgo, e col nuovo anno i battelli in attività sovr'esso saranno *trenta*.

I battelli della compagnia di Colonia andranno da Rotterdam a Strasburgo; quelli della società di Dusseldorf, da Rotterdam a Magonza e forse anche fino a Strasburgo; la compagnia neerlandese, le cui vertenze col governo prussiano sono oramai terminate, percorrerà il tragitto da Rotterdam a Magonza, e forse più oltre. Per fine, una nuova compagnia formatasi a Londra navigherà da quella capitale a Magonza stessa.

Una quinta società sta formandosi in quest' ultima città coll' intenzione di navigare da Magonza a Strasburgo e Basilea.

NOTIZIE DI DON CARLOS

Ecco, secondo il *Temps*, le voci che s'erano sparse a Parigi il 9 ottobre, dopo il consiglio tenuto dai ministri: « I passaporti concessi a Don Sebastiano, ed una vivissima dichiarazione del ministro degli affari esterni a proposito delle scorrerie da masnadieri che succedono ancora in Spagna, produssero un grandissimo effetto sulla piccola corte di Bourges. Si chiedono passaporti; si temono le *brutalità* del vecchio maresciallo. Don Carlos rinunzia, o dice di rinunziare alle sue pretensioni, e non vuol più che si guerreggi in suo nome. Pare in fatti, che Don Carlos abbia spedito due agenti secreti verso Cabrera ed il conte d' Espagne, e supponesi ch' essi abbiano l'incarico d' invitarli a deporre le armi. Il conte d' Espagna prevenne i desiderii del principe; quanto a Cabrera, l' esercito d'Espartero e la legge dei *fueros* stanziata a Madrid, l'avranno forse persuaso a seguirne l' esempio. Ad ogni modo l' agente di D. Carlos non potrebbe se non affrettarlo a pigliare tale partito. »

Il soggiorno di D Carlos in Francia, dice il *Commerce*, è divenuto pretesto ed occasione a mille raggiri. I legittimisti sono nell' intimo del cuore persuasi della sua nullità. Ma ben diverso è il loro linguaggio: vogliono farlo per forza un' eroe della legittimità, e vittima del tradimento. Il gran punto sta ora nel circondarlo di gente, che gl'inspiri coraggio per ripigliare la sua parte di pretendente, e per non sagrificarla giammai, trattando con Cristina e le Cortes. La Catalogna non è ancora tranquilla: Cabrera ha tuttora un esercito; la fazione non è debellata, e le si potrebbe infondere nuova vita, se si lasciasse tornar D. Carlos in luoghi dove non si conosce la sua impotenza, e le spampanate dei suoi cortigiani. Lo si vorrebbe quindi collocare sotto l' egida sanguinosa di Cabrera. Ma per riuscirvi bisogna averlo fuori di Francia, e provvederlo di passaporti. Presto si farà palese una possente influenza, ed allora sapremo se si accorderanno passaporti, e cosa dovremo pensare del *gabinetto parlamentario*. Intanto si riforma il consiglio di Don Carlos. Si vuole mandargli nuovamente Don Ramirez de la Piscina, che diriga il suo carteggio e sottoscriva i suoi manifesti. Il Re di Napoli tornerà a spedirgli il principe Carini (?), che sotto il nome del sig. Amora (?) lo rappresentava segretamente alla corte di Estella. (*G. U.*)

I fogli di Bordeaux publicano un avviso del consolato di Spagna, residente in quella città, con cui i carlisti fuorusciti sono invitati a presentarsi all' officio di esso per prendere notizia del decreto che gli autorizza a tornare nel loro paese.

La città di Clermont conta di presente 1500 profughi carlisti: fra essi si annovera il tenente generale de Casa Eguia.

NOTIZIE DI ALGERI

Leggesi nel *Toulonnais*: Il Duca d' Orléans è aspettato a Philippe-Ville nei primi giorni del mese d'ottobre; le baracche del *Fort de France* saranno messe a disposizione delle persone del suo seguito; il principe alloggerà nella bella casa costruita sul porto dal sig. Roux, negoziante.

Philippe-Ville va abbellendosi ed ingrandendosi ogni giorno; da tutte le parti, solide ed eleganti costruzioni in vivo occupano il posto delle baracche di tavole, erette in fretta nei primi tempi dell' occupazione.

Regna una grande attività nel porto; ogni giorno numerose barche vengono da Stora a scaricare diverse mercanzie e materiali da costruzione spediti dalla Francia. Alcune esportazioni vanno pure effettuandosi; ma, in fuori del commercio delle lane, sono state finora poco considerevoli.

La febbre continua ad incrudelire tra la popolazione di Philippe-Ville; la cifra degli ammalati aumenta ogni giorno, e sfortunatamente la mortalità cresce oggidì in una proporzione molto più forte che ne' primi giorni: sperasi che il mese di ottobre ci libererà finalmente dalle influenze morbose, alle quali pochissimi di noi avranno potuto sottrarsi.

La parte meridionale della città ha soprattutto sofferto assai; essa trovasi esposta alle emanazioni della palude della pianura, e sopporta tutta l' azione del sirocco, mentre la parte settentrionale, separata da quella per mezzo di una leggiera eminenza di terreno, gode d' un' aria costantemente rinnovellata dalla brezza di mare.

Dodici giorni sono, il sig. Marcellhan, sotto aiutante maggiore allo spedale militare di Philippe-Ville, venne assassinato dagli Arabi ad un quarto di lega dai nostri posti avanzati; questo giovane infelice dava di sè le più lusinghiere speranze. Il suo cadavere non potè essere trovato. Gli assassini, in numero di 3, sono stati designati all' autorità militare, che inviò un picchetto di *spahi* sotto gli ordini del maresciallo d' alloggio Soliman, per sorprenderli ed arrestarli nel luogo ove dovevano venire a collocarsi in imboscata.

Due di loro furono arrestati e condotti a Philippe-Ville; il terzo riuscì di fuggire. La tribù, a cui appartengono que' due sciagurati, rubò, tre giorni sono, cinque muli che facevano parte d' un convoglio arabo, il quale veniva a Philippe-Ville a fare un carico per alcuni negozianti.

SVIZZERA

Leggesi nella *Nuova Gazzetta di Zurigo* del 7 ottobre: « Si sottoscrivono, nel Basso Vallese ed a Sion, petizioni pel mantenimento dell'integrità dello statuto, e per combattere l' influenza dei nuovi rappresentanti federali. Il governo ha licenziato le truppe, dall' artiglieria in fuori, tosto che non ha più avuto a temere alcuna sorpresa dall' Alto Vallese.

« Nei villaggi e nelle città il popolo rizza, col superiore permesso, alberi di libertà in segno di attaccamento alla nuova costituzione. L' *Eco* invita il popolo ad avere i nuovi rappresentanti almeno in conto di semplici cittadini, i quali non ostante qualunque difficoltà, giova che la spuntino ed impediscano anzi tutto la separazione. »

L' *Elvezia* stampa quanto segue sotto la rubrica di Sion, 7 ottobre: « L'ultimo voto della Dieta sugli affari del Vallese vi ha prodotto uno scontento ed un inasprimento difficile a descriversi. Il Basso Vallese è unanime per respingere la mediazione federale, risoluto di venirne, a tale riguardo, alle ultime estremità. Indegnamente ingannati, come il furono, i Bassi Vallesani hanno ragione di non rimettersene che al loro buon diritto ed alle loro baionette. Il modo, onde furono accolti i rappresentanti federali, è una prova delle simpatie dietali del Basso Vallese.

« Dopo di aver passato il ponte di San Maurizio senza pagar il pedaggio, questi signori si sono salvati a San Maurizio davanti ad una popolazione irritata, accorsa da alcune leghe in giro. Trattavasi di dar loro una mattinata federale a gran rinforzo di pentole, padelle, sonagli, ecc. Ma questo baccano non si fece per gli sforzi del signor Barman, presidente del gran consiglio: non vi ebbero se non alcune dimostrazioni parziali, ma abbastanza significanti, di cui fu obbietto il sig. de Maillardoz, pel recente suo voto in Dieta. Un cittadino essendo stato a domandargli su che tono desiderava che si desse la serenata, il deputato di Friborgo debbe aver risposto che i battaglioni federali la darebbero essi medesimi. »

Leggesi nel *Courrier de l' Ain*: « Sei cantoni ed il mezzo cantone di Basilea Campagna avendo creduto di dover protestarsi contro il decreto della Dieta del 26 di settembre, che sottomette il Vallese ad una nuova mediazione, questa protesta incostituzionale ebbe per effetto d' incoraggiare il governo del Basso Vallese alla resistenza. Il nuovo consiglio di stato di Sion ha ricusato in termini risentiti di entrare in negoziazione coi tre nuovi commissarii delegati dalla Dieta. Il Basso Vallese si divise egli stesso in due partiti, uno dei quali non vuole udire alcuna proposta di accomodamento, e l'altro è pronto ad aggiustarsi coll' Alto Vallese. Quest' ultimo partito sembra il più numeroso ed otterrà probabilmente il vantaggio, se si viene ad un serio conflitto, che pare ad ogn' istante qui verisimile. La rivoluzione di Zurigo, com' era facile prevederlo, ha rieccitato in tutta la Svizzera il coraggio e le speranze del partito conservatore

« I commissarii mediatori inviati dalla Dieta nel Basso Vallese han trovata la popolazione in uno stato di eccitamento che non lascia sperare una conclusione pacifica. I commissarii si recarono dal vescovo, il quale ricusò l' incarico che gli si voleva affidare. Alberi della libertà si piantano da ogni parte e l' inasprimento popolare non lascia presagir nulla di buono.

« Vi ha nel cantone di Argovia un sobbollimento in tanto più minaccioso pel nuovo governo, in quanto che alcune delle principali notabilità radicali di questo cantone gli hanno ultimamente ritirato il loro appoggio, e fanno causa comune coi malcontenti.

« Zurigo si ritira dal concordato del 1832, alleanza offensiva e difensiva conchiusa tra i cantoni di Zurigo, Berna, Lucerna, Soletta, San Gallo, Argovia, e Turgovia, sotto il pretesto di guarentirsi mutuamente le loro nuove costituzioni, ma in sostanza per adoprar di concerto al rovesciamento del patto del 1815. L' oratore del consiglio esecutivo di Zurigo presso il gran consiglio, ha qualificato questa lega come un atto di ostilità contro la Confederazione intiera.

« Dopo terminata un' istruttoria, che non durò meno di sette anni, stanno per aprirsi a Berna i dibattimenti intorno alla reale od immaginaria cospirazione di settembre del 1832. Gli accusati saranno probabilmente assolti per difetto di prove a carico sufficienti.

« I cattolici di S. Gallo si travagliano per ottenere un vescovado particolare. Se ciò non si può ottenere, essi esprimono il voto di dipendere in avvenire dalla sede di Basilea.

« Il cantone di Vaud spera di ottener dalla Francia la retrocessione della valle dei Dappes. È un deserto di una mezza lega quadrata a un di presso, sulla strada maestra da Gex a Morey, a pochi tiri di schioppo dalla dogana dei Rousses. La Francia non fa caso di questa possessione, se non per quanto importa alle sue communicazioni col paese di Gex, e con Ginevra. I Vodesi non possono aver altro interesse a ricuperarla che quello di annullare una strada che fa concorrenza con quella che attraversa il loro territorio per un tratto di 6 o 7 leghe tra le frontiere di Francia e di Ginevra. La retrocessione domandata non potrebbe dunque seguire senza un notabile svantaggio per la Fran-

cia, fuorchè a condizioni, a cui ripugnerebbe senz'altro al cantone di Vaud di soscriversi. »

GERMANIA — PRUSSIA

Leggesi nell'*Osservatore Austriaco*: « La *Gazzetta Universale Ecclesiastica* ha in data di Berlino 4 ottobre: Ieri monsignor Dunin arcivescovo di Posen e Gnesen si è allontanato da qui senza saputa dell'autorità. — Le *Gazzette di Lipsia* poi in una data posteriore, del 7 ottobre, dicono che monsignore arcivescovo fu nella notte del 5 venendo il 6 arrestato a Posen dov'erasi recato, e condotto sotto scorta verso Berlino.

L'arcivescovo di Dunin è giunto il 4 a Posen, ove fu ricevuto dinanzi al suo palazzo colle più vive acclamazioni dalla folla, che era già informata del prossimo arrivo del Prelato.

Dicesi che nuovi arrivi da Posen per istaffetta, ieri dopo mezzodì, annunziano che l'arresto dell'Arcivescovo non ha provocato veruna sollevazione nel popolo, alla qual cosa, aggiungesi, il Prelato non s'aspettava.

Su questi fatti medesimi leggesi nel *Journ. de Francfort*: In virtù d'un consiglio de' ministri, venne risoluto che si manderebbe a Posen il sig. Seiffert, consigliere superiore della reggenza, a fine di procedere all'arresto dell'arcivescovo di Dunin. Il sig. de Seiffert è incaricato di arrestare l'Arcivescovo ovunque egli si trovi, e di ricorrere a tutte le disposizioni più acconce a prevenire l'irritazione degli animi.

Il medesimo *J. de Francf.*, in data di Roma 22 settembre, ha la seguente notizia: « Dicesi che D. Miguel lascierà questa capitale per prendere servigio in una delle corti del settentrione. »

Scrivono da Berlino alla *G. U.* « La mattina del 4 ottobre un diplomatico ricevette da Londra una lettera di cui citeremo un passo, perchè di generale interesse. Eccolo: La salute del co: Pozzo di Borgo peggiora sempre più, e lascierebbe poche speranze quand' anche fosse in più fresca età: egli è ora nel suo anno 73.° (Egli è nato in Corsica l'8 di marzo 1768.) Il suo male lo colse giusto in un momento in cui oltremodo desiderabili sarebbero i consigli di tanto rinomato ed abile diplomatico. Il tesoro dei suoi lumi, e la sua esperienza degli uomini e delle cose sarebbero una grave perdita per la Russia; poichè pochi fra i viventi diplomatici possono vantarsi di aver messo sulla bilancia i loro servigii in tante e sì diverse occasioni toccanti il bene ed il male dell'Europa, come codesto paesano di Napoleone; il quale nel 1791, allorchè esercitava in Aiaccio la professione d'avvocato, arse per la causa della rivoluzione; e poscia per più di un quarto di secolo, in pace ed in guerra, nel gabinetto come sui campi di Waterloo, rappresentava uno stato, i cui possenti Sovrani sono le colonne della legittimità. »

La costruzione della gran basilica di Monaco, che cominciò nel 1833, è terminata. Quest'edifizio fu giudicato unanimemente da tutti i conoscitori pel più bello e grandioso di quella capitale, che pure possiede un grandissimo numero di capolavori d'architettura d'ogni genere. La nave della basilica ha centosessanta piedi di lunghezza, ed è ornata di sessantotto colonne di granito nero, che sono ognuna d'un pezzo, ad eccezione de' capitelli che sono di marmo bianco. I cartoni degli affreschi, da cui saranno decorate le pareti, sono per la maggior parte terminati, e le pitture saranno eseguite, cominciando dal prossimo mese d'aprile. Sotto la basilica sono centoventi tombe ed una cappella funerale. Nelle muraglie laterali del corridoio, che conduce da questa alle tombe, sono scavate nicchie destinate a ricevere statue. Il convento dei Benedettini, che comunicherà con la chiesa, è a buon termine di costruzione esso pure; già i terreni, che vi saranno disposti a giardino, sono circondati di mura. » *(Il Temps.)*

REGNO DI ANNOVER

Il magistrato ed i capi della borghesia della città d'Annover hanno presentato il 2 di ottobre a S. M. il re una petizione, in cui lo si prega di voler sciogliere le Camere presenti, e convocarne di nuove. *(O. A.)*

AMERICA — CONFEDERAZIONE DEL RIO DELLA PLATA

Il sig. Mandeville, console inglese a Buenos Ayres, ricorre ad ogni maniera di raggiri, dice il *Temps*, per indurre a pace la repubblica Argentina e quella di Montevideo, a fine di diminuire le probabilità di riuscita che la loro inimicizia ci assicura in questo momento. (*V. la Gazzetta N. 233.*) Ei vorrebbe riserbare al suo paese la bella parte d'arbitro, assicurandogli un potere preponderante su tutta la contrada. Entrando dopo lui in tal via, la stampa di Londra ostenta a riguardo nostro un singolar tenore di denigrazione. A udirla, Rosas è invincibile, nè mai le forze della Francia non riusciranno a farlo stare: non rimane ad essa altro spediente che quello di ricorrere all'interposizione d'una potenza neutrale.

CONFEDERAZIONE MESSICANA

Si ricevettero alla Nuova Orléans notizie di Vera Cruz (non si dice però con qual data). Tutto era tranquillo. I giornali messicani mettono in derisione tutto ciò che fu detto della gelosia di Santanna contro Bustamante. Quest'ultimo si occupa dello stato dell'agricoltura, ed in ispecie del cotone. La febbre gialla infierisce a Vera Cruz: il comandante del piroscafo inglese la *Speranza* n'è morto nel tragitto da Vera Cruz all'Avana.

— Lo *Standard* annunzia che il nuovo governo del Texas è disposto a pagare un milione di lire di sterlini del debito messicano, dove il governo inglese voglia riconoscere la sua indipendenza: debbono essere per ciò aperte negoziazioni. I *coupon* messicani furono cangiati con certificati della dogana, che saranno ricevuti per un sesto dei dazii.

STATI UNITI

I seguenti fatti ragguardanti agli Stati Uniti si ricavano da una lettera di quivi giunta a Londra coll'ultimo pacchetto:

« Le entrate saranno ragguardevoli quest'anno. Il segretario dell'erario, all'apertura dell'ultima tornata del Congresso, stimava le imposte ed il tonnellaggio del solo porto di Nuova Yorck ad 11 milioni di dollari. Il 31 di agosto, termine del terzo trimestre, tale entrata sorpassava già nove milioni. L'ultimo trimestre porterà probabilmente la cifra a 13 milioni.

« I raccolti de' cereali sono essi pure molto ubertosi. Lo stato del Michigan ha prodotto sol esso cinque milioni di staia al di là del bisogno della sua popolazione.

« La dogana raddoppia ora di vigilanza. Contrabbandieri inglesi han commesso frodi assai rilevanti, e non poche merci così introdotte nell'interno vennero sequestrate.

« Credesi che la febbre gialla ed altre malattie che desolano la Nuova Orléans, Mobile ed Augusta, non cesseranno che dopo i primi geli, cioè al mese di novembre. »

NOTIZIE RECENTISSIME

Scrivono da Vienna al *Mercurio di Svevia*, in data del 12 di ottobre: « Mentre si revocano in dubbio in un modo semiofficiale le conferenze qui tenutesi intorno agli affari di Oriente, io credo di potervi assicurare che il punto centrale delle negoziazioni, almeno per le corti d'Austria, di Francia, e d'Inghilterra, è la città di Londra. I ragguagli indirizzati alla corte di Vienna passano per Johannisberg, ove trovasi presentemente il *Nestore* della diplomazia europea e il difensore del sistema pacifico abbracciato dall'Austria. La Russia, per contro, esercita essenzialmente la sua influenza a Costantinopoli: essa debbe aver impegnata la Porta a porgersi ad un accomodamento con Mehmed Alì, senza ricorrere all'intervento delle grandi potenze. »

Il *Temps*: Le prove del gabinetto di Pietroburgo per opporsi all'influenza francese nella quistione d'Oriente sono oggi senza effetto. Per un singolare cangiamento di politica, il gabinetto di Londra, il quale seriamente erasi volto alla Russia, se n'è pienamente distaccato. Tale, per lo meno, è il riepilogo degli ultimi dispacci disigillati dal maresciallo Soult al suo ritorno da Fontainebleau. Dispacci più recenti, e tutte le corrispondenze particolari ciò confermano.

Leggesi all'incontro nel *Morning-Chronicle*: « Si dice essere voce generale ne' circoli diplomatici di Parigi, che la missione del sig. di Brunow in Londra sia andata fallita, e che le sue proposte al governo britannico sono state respinte. Noi confessiamo di avere i nostri grandissimi dubbi sopra questo *rumore*. Noi crediamo che, in ordine alla quistione di cui si annunzia che il sig. di Brunow è incaricato, vi ha la miglior intelligenza fra i governi inglese e russo, anzi fra tutte le potenze europee, la Francia eccettuata. In quanto poi al respingersi delle proposte, è cosa dubbia se vi sia stata alcuna specifica *proposta* da farsi. Il miglior esito della sua missione sarebbe, nel creder nostro, il convincere il gabinetto inglese della buona fede e della sincerità del governo imperiale, e noi crediamo che non vi abbia disposizione a dubitare nè di questa, nè di quella. Ad ogni modo è malagevole il supporre che in questo momento le proposte di qualsivoglia governo vengano respinte, solo per fare, come ciò sarebbe risguardato a Parigi, una concessione alla Francia.

Si annunzia che in un gran consiglio militare tenuto da Cabrera e da' suoi generali è stato risoluto di portare la guerra sin sotto a le mura di Madrid. Checchenesia, le forze con cui Espartero muove verso l'Aragona ascendono, dicesi, a 46,000 uomini. Espartero era ancora a Saragozza il 7.

Il principe ereditario di Sassonia Coburgo ed il principe Alberto suo fratello, designato a sposo della regina Vittoria, sono arrivati l'11 a Londra, donde ripartirono tosto pel castello di Windsor ove si trovava la corte.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno* 19 *ottobre* 1839.

Arrivati. I signori: Congreve, inglese, da Milano, al Leon bianco — Cockburn Wemyss, maggiore al servizio di S. M. Britannica, da Trento, *idem* — Cochrane madama, dama inglese, da Firenze, *idem* — Jermyn, membro dell'istituto degl'ingegneri civili a Londra, da Ferrara, all'Europa — cavaliere Seyssel d'Aix, capitano e scudiere di S. M. Sarda, da Firenze, al Leon bianco. — Inoltre n. 60 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: conte d'Anglade, proprietario, per Firenze — Olivier, neg., per Trieste — Campbell Walter, gentiluomo inglese, per Firenze — Wagner, neg., per Trieste — conte de Clarendon, pari della Gran Bretagna ed Irlanda, per Firenze — Cloquet, professore di medicina e chirurgia, per Trieste — Cogels, poss., per Firenze — Esquirol, consigliere referente presso la corte de' Conti a Parigi, per Trieste — Heming, gentiluomo inglese, per Firenze — lord Culloden, inglese, per Zurigo — Garratt, gentiluomo inglese, per Firenze — conte di Pezay, di Chartres, per Trieste — Grant, gentiluomo inglese, per Bologna.

Nel giorno 20 *detto.*

Arrivati. I signori: Sindsay, capitano al servizio di S. M. Britannica, da Milano, al Leon bianco — Jameson Andrea, inglese, *idem, idem* — Straberoh, assessore giudiziario a Berlino, da Firenze — Jameson Guglielmo, ecclesiastico inglese, da Milano, al Leon bianco — Kellett, inglese, *idem, idem* — Staberoh Enrico, consigliere di medicina a Berlino, da Firenze — Dunmore, capitano inglese, da Milano, al Leon bianco — avvocato Frola, prefetto fiscale del R. Tribunale di Alessandria della Paglia, da Bologna — Milner, capitano inglese, da Milano, al Leon bianco — Kirkby Samuele, inglese, da Trieste. — Inoltre n. 280 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: nobile Landucci Landuccio, poss., per Firenze — Congreve, inglese, *idem* — Lebas, membro dell'Istituto di Parigi e cavaliere della legion d'onore, per Ferrara — cavaliere de Guttenberg, I. R. scalco e consigliere provinciale di ..., per Vienna — il principe de Rohan, per Praga.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro S. Benedetto. Riposo.

Teatro Apollo. Riposo.

Teatro Malibran. Drammatica Compagnia diretta da Francesco Giannuzzi. *Il tremendo idolo dalla testa di bue nel tempio di Bracma e Vistnou*, con la farsa *Le donne di falsa apparenza.* Replica.

AVVISI.

N. 24860.

Il R. Commissariato Distrettuale in Ariano rende noto, essere per restare scoperta nel giorno 31 prossimo venturo dicembre la Condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica di San Nicolò in questo Distretto, con vi annesso l'onorario di lire 1500 annue, ed invitarsi per ciò chiunque avesse diritto a concorrere, entro il mese di ottobre prossimo venturo a presentarsi, prevenendosi aver il Comune numero 3257 abitanti, tra i quali numero 800 miserabili, aver strade mediocremente buone, ed in pianura, ed avere la larghezza di miglia 13 1/2, e la lunghezza di miglia 11.

Dall'I. R. Commissariato Distrettuale in Ariano
Li 11 settembre 1839.

Il R. Commiss. G. G. Fava.

Essendosi determinato il signor Antonio Fabris Farmacista in Vicenza al Ponte di San Paolo, d'affittare la sua Farmacia per oggetto di salute, rende noto, che la cederebbe pel corso non interrotto d'anni 19, fornita di generi, e utensili a stima, unita con casa, laboratorio chimico, e magazzini, col patto d'una assicurazione ed un giornaliero compenso relativo fino al suo termine.

Antonio Fabris.

AGENZIA

PER LA VENDITA E COMPERA DI BASTIMENTI

O MACCHINE A VAPORE

Sono da vendersi parecchi forti e bene costrutti Piroscafi della portata da 80 a 1200 Tonnellate Inglesi e della forza da 30 a 320 Cavalli, due dei quali si cederebbero anche a nolo. Sono pure in Vendita 2 o 3 Macchine a Vapore della forza di 40, 80 e 220 Cavalli.

Presso il sig. Leopoldo Redpath Lendar, sensale di Dogana ed Agente commissionato, Lime Street numero 49 Londra.

PARTE UFFIZIALE

N. 685 CITAZIONE.

Essendosi trovati nella mattina del 24 ottobre 183.. sulla strada di Berbiago dei generi coloniali consistenti in caffè, zucchero, e pepe nero, nonchè delle bande stagnate, dell'acquavite, e del vino di cipro spogli del prescritto recapito, ed esistenti in una carrettina, e carretta, ad ognuno dei quali stava attaccato un cavallo, si avverte chiunque crede di poter far valere delle pretese sui detti generi di dover comparire entro novanta giorni a contare da quello della pubblicazione della presente citazione nel locale d'ufficio dell'I. R. Intendenza delle Finanze in Venezia mentre altrimenti si procederà per la confisca a tenore di legge. — Dall'I. R. Intendenza delle Finanze, Venezia il giorno 29 gennaio 1839. — *L'I. R. Intendente* A. Revedin.

AVVISI D'ASTA

N. 25899-751 — *L'I. R. Delegazione della provincia di Venezia.* — In ordine ad ossequiato Governativo decreto del 14 ottobre corrente N. 41820 3117 Pubblica istruzione avrà luogo nel giorno 25 corrente alle ore 11 antimeridiane nelle sale di questa residenza Delegatizia un'asta pubblica per deliberare al miglior offerente la costruzione, fornitura, ed adattamento di tavolati ammovibili a riparo dei rigori invernali nelle stanze delle camerate dei grandi maggiori di quest'I. R. Liceo Convitto a Santa Catterina. — Il prezzo fiscale su cui si apre l'asta è di austriache L. 3268:56. — Dal giorno della pubblicazione del presente, sino al momento dell'asta, rimangono ostensibili a chiunque presso il Riparto II di quest'I. R Delegazione provinciale la descrizione ed il capitolato dell'impresa. — Non saranno ammessi all'asta se non artieri conosciuti idonei pel lavoro di cui si tratta, i quali dovranno depositare la somma di austr. L. 300 da restituirsi a quelli che si ritireranno, e da trattenersi soltanto quella del deliberatario che rimarrà anche a cauzione dell'impresa. — Venezia 17 ottobre 1839. — *Per l'I. R. Consigl. aulico Delegato provinciale in permesso. Il R. Vicedelegato* Pascotini. — *Il R. Segretario* Gaggio.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
Tommaso De Locatelli *Propriet. e Comp.*

loco la Dit a Giuseppe Gaetano e Luigi Gaffarelli di Ariano debi rice verso l'Amministrazione di Finanza in Rovigo, qual pieggia della Ditta Giorgio Gaffarelli fu deliberatore del prato volante di Ariano, come dall'atto di aggiudicazione fiscale 30 ottobre 1820 seguita a favore dell'Amministrazione dei dazi di consumo L. I. erariale interessata dalla detta Amministrazione Austriaca, come dalla relativa corrispondenza corsa fra l'Autorità Pontificia di ... e l'Autorità Austriaca. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette rendite già descritte in tutto dettaglio nelle rilevazioni peritali 7 giugno 1833 e 24 giugno 1838 degl'ingegneri Tomasi e Cappuchini, rivedute dall'ingegnere in capo della provincia del Polesine, e placitate dall'I. R. Ragioneria Centrale; si previene il pubblico che presso il R. Commissariato Distrettuale di Ariano nel giorno vent'otto novembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 8 aprile p. p. num. 20335 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 29 detto mese, 2 e 4 maggio susseguente N. 42. 43. 44 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 551.06 indicata nel detto avviso. — Dall'I. R. Commissione alle vendite; Venezia 30 settembre 1839. — *Il Segretario* Trevisan.

N. 12229 — Nel locale di residenza dell'I. R. Intendenza di Finanza in Verona parrocchia di S. Fermo Maggiore, si terrà l'asta pubblica nel giorno 24 corrente per deliberare al miglior offerente, se così parerà e piacerà l'affittanza delle proprietà Camerali componenti la partita XXXII di Squarzego e Montecurto sotto l'osservanza delle seguenti discipline. 1. L'affittanza si fa per un novennio decorribile da 11 novembre 1839. — 2. L'asta sarà aperta alle ore 10 antimeridiane, e chiusa alle 2 pomeridiane. — 3. Non verrà ammesso alcun oblatore a meno che non abbia previamente dichiarato il suo domicilio, e cautata l'asta con un deposito in denaro al valor di tariffa pari ad un decimo del canone presuntivo. — 4. Chi offre per persona da dichiararsi è tenuto sotto propria responsabilità personale a dichiarare entro 24 ore dalla comunicata approvazione, persona che sia capace di una pubblica amministrazione ed in grado di dare la sicurtà stabilita, che non abbia debiti verso l'Amministrazione camerale nè cause senza validi motivi, ritenendosi il primo offerente obbligato a supplire del proprio in caso di mancanza della persona dichiarata fino a che questa abbia assunto, e garantito effettivamente il contratto. — 5. Nel caso che la gara dei concorrenti, od altre ragioni consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altra giornata, verrà riportata la prosecuzione nel successivo, od altro giorno da farsi noto ai concorrenti all'atto dell'asta ed al pubblico con novello avviso alla porta dell'Ufficio, e nei luoghi soliti più frequentati di questa città, ritenendo ferma l'ultima miglior offerta sulla quale sarà riaperta l'asta. — 6. La delibera se così parerà e piacerà seguirà sempre a favore del miglior offerente salva l'approvazione superiore sul dato regolatore di austr. L. 7506.24 oltre all'obbligo al deliberatario di eseguire a di lui spese, e senza compenso a carico tutte le migliorie di campagna richiamate dai capitoli normali. Il deliberatario è vincolato alla sua offerta dall'epoca della sottoscrizione del processo verbale d'asta, e l'erario dall'epoca della ratifica. — Seguono le rimanenti condizioni d'asta che si leggono nel pubblicato avviso a stampa. — Dall'I. R. Intendenza provinciale di Finanza, Verona li 9 ottobre 1839. — *Il R. Intendente* G. Maris. — Susann. *Segretario*.

Distinta dei beni ed annualità che compongono la partita XXXII di Squarzego e Montecurto, la di cui affittanza deve rinnovarsi pel San Martino 11 novembre 1839.

1. Stabile detto di Squarzego e Montecurto con un locale e due case coloniche di provenienza del monastero di S. Michele in Campagna di spettanza della Corona situato nella comune d'Illasi frazione di Gasperine, con campi 112 vanezze 18 millimetri 082 a misura locale.

2. Nella comune e frazione di Lavagno campi 149 vanezze 15 millimetri 166 idem, di spettanza della Corona.

3. Pezza di terra detta Salgari di provenienza e spettanza come sopra situata nella comune e frazione di Lavagno suddetta di campi — vanezze 23 mil. 918 idem.

5. Pezza di terra di provenienza della Scuola dei Notai di Verona di spettanza del ramo Corona suddetto situata nella comune d'Illasi frazione di Gasperine di campi — vanezze 15 mil. 150, idem.

7. Pezza Pezzoli di provenienza del dato in paga Saloni fratelli del fu Francesco, di spettanza del ramo Cassa d'ammortizzazione situata nella comune di Mezzane frazione di Postumano di campi 2 vanezze 4 mil. 655 idem.

8. Pezza della Pomazola di provenienza e spettanza come la precedente situata nella comune di Mezzane frazione di Castagnè di campi 7 vanezze 12 mil. 866, idem.

Partite di annualità perpetue n. 113 tutte di prima classe. — L'elenco contenente la descrizione in dettaglio delle 113 partite di annualità resta ostensibile presso la sezione IV della R. Intendenza.

N. 11694 — All'oggetto di provvedere de' letti e forniture relative non che la manutenzione loro, polizia e cambiamenti per lo spazio di nove anni cioè dal 1. maggio 1840 fino a tutto aprile 1849 la truppa della I. II e V. Compagnia della Guardia di Confine del Litorale, viene aperta una concorrenza presso l'I. R. Amministrazione Camerale Distrettuale in Trieste mediante offerte in iscritto da prodursi e sotto le seguenti condizioni:

1. L'imprenditore avrà l'obbligo di somministrare il numero occorrente per ciascun posto di Guardia o di riserva delle tre Compagnie della Guardia di Confine poste lungo il Littorale del Friuli Illirico, non che sulla linea verso il Porto Franco di Trieste e verso l'Istria, non che verso il Portofranco di Fiume e di là sui boschi di Schneberg verso la linea intermedia daziaria ungherese i Comandi delle quali Compagnie si trovano in Gorizia, in Trieste e in Castel Nuovo.

Tali articoli sono fondi di letto, sacchi di paglia, cuscini, coperte e lenzuola, decorribilmente dal primo novembre osservando che nel numero e nella forza dei posti e come pure nella loro residenza potranno aver luogo dei cambiamenti ai quali l'appaltatore dovrà sottostare.

2. La complessiva occorrenza di letti avuto riguardo alla pianta degl'individui ammogliati il cui maximum è di 20 individui per ciascuna Compagnia, consiste

A) In 656 lettiere da letto semplice di legno dolce con pareti alla testa ai piedi ed ai lati, nuovi, ciascuno dei quali dovrà essere lungo sei piedi alto due piedi e 4 pollici e largo 3 piedi.

L'imprenditore è per altro in libertà invece delle lettiere di somministrare i cavaletti che si usano nel Littorale i quali devono essere di ferro, e sopra i due cavaletti tre tavole della lunghezza e larghezza di una lettiera. I cavaletti usati e le tavole non saranno restituite qualora per parte del Commissario che le riceve venga riconosciuta la loro piena idoneità se vi sia alcun altro ostacolo. Ove venisse fatta una offerta accettabile di lettiere di ferro sarebbe data la preferenza alla medesima in confronto dei letti di legno oppure dei cavaletti con tavole.

B) In 656 sacchi di paglia di tela gialla pagliacce ciascuna lungo tre braccia di Vienna, e largo un braccio e mezzo di Vienna.

C) 656 cuscini da testa di tela traliccio non imbiancato ciascuno lungo un braccio e mezzo di Vienna e largo tre quarti di braccio di Vienna. La sacchi di paglia unitamente ai cuscini si dovranno riempire di paglia secca e netta e si dovrà impiegare per ciascun sacco di paglia unitamente al cuscino una quantità del peso di 30 libbre di Vienna.

Il riempimento dei sacchi e cuscini sarà fatto con paglia secca e netta di orzo o di avena oppure colle foglie del granturco.

Ogni tre mesi si dovrà rinnovare la paglia di avena o di orzo e quella del gran turco soltanto alla metà d'ogni anno.

D) In 656 coperte di estate di lana ciascuna lunga 2 braccia e 3/4 di Vienna e larga 7/4 di braccio lavorata con diligenza e del peso almeno di 4 libbre e mezzo, nella estate serviranno di coperta, e nell'inverno saranno poste sul sacco stesso essendo così in uso per tutto l'anno.

E) In 656 coperte d'inverno in eguale qualità in lunghezza e larghezza come le altre per altro tessute con maggior lana e consistenza; ciascuna coperta dovrà pesare almeno 10 libbre, queste coperte d'inverno potranno tenersi usate dal primo settembre al 31 maggio di ciascun anno.

F) In numero 2624 ossia 1312 paia lenzuoli di tela forte imbiancate di cui ciascun pezzo dovrà essere lungo 3 braccia di Vienna e largo un braccio e mezzo.

Per ogni lettiera dovranno adoperarsi due lenzuoli tenendo pronti altri due pel cambio, ogni lenzuolo dovrà avere soltanto una cucitura in lunghezza.

3. Tutti gli articoli da B sino F da somministrarsi, dovranno alla prima loro consegna come nei cambi successivi essere nuovi e non usati. Si eccettua da tale condizione soltanto il cambio mensile delle lenzuola. Qualora però verso il termine del contratto determinato nel § 5 alcuni dei detti articoli fossero ancora per la loro qualità perfettamente idonei per uso ulteriore si dovranno lasciare adoperare dietro domanda dell'imprenditore e colla adesione del Commissario superiore e dalla autorità distrettuale venendo cambiati all'incarico che si riceve dal Commissario superiore.

4. Le lenzuola devono venir lavate ogni mese, le coperte di estate due volte all'anno, quelle d'inverno i sacchi di paglia e i cuscini una volta all'anno dovendo l'appaltatore aver cura che per la lavatura la truppa non manchi di letto per una notte.

5. Il giudicare della qualità degli articoli somministrati dipenderà dal comandante della Compagnia il quale dovrà respingere gli articoli che non corrispondessero pienamente a norma del contratto, e dare la sua approvazione a quelli che saranno accettati.

Un fatto eccettuato il caso al § 6 l'appaltatore non potrà venire obbligato alla rinnovazione degli articoli già consegnati se non che dopo scorsa la durata fissata per ciascun titolo.

Tale durata per le coperte d'inverno viene fissata per nove anni. Scorsa la prima metà dell'epoca fissata in nove anni, per le coperte di estate si dovranno esse cambiare con altre nuove. Le lenzuola si dovranno cambiare nuovamente scorsi due anni, i sacchi di paglia e cuscini dopo tre anni e più spesso a spese dell'appaltatore si dovranno migliorare quante volte sarà necessario, quindi dopo ogni lavatura si dovrà fare una revista generale. Spetta all'appaltatore di custodire gli articoli posti fuori d'uso, e particolarmente la coperta d'inverno durante i mesi in cui esse non vengono adoperate.

6. L'imprenditore viene assicurato che sarà resa obbligata la truppa ad avere il maggior possibile riguardo agli articoli somministrati e non sarà tollerato qualsiasi mal uso dei medesimi.

Ogni peggioramento o miglioramento degli articoli stessi sarà spettante all'imprenditore che ne ha la proprietà. I danni cagionati agli articoli dalla truppa, a bella posta o mediante un uso non ordinario, saranno da bonificarsi ai colpevoli. Per ogni articolo mancante e divenuto inservibile per causa della truppa sarà dato all'appaltatore un proporzionato bonifico, determinato dal Comandante della Compagnia oppure dalla superiore Amministrazione distrettuale senza far luogo ad altri reclami. In caso di mancanza l'appaltatore dovrà riempire i vuoti sopra domanda del Comandante della Compagnia.

7. L'appaltatore potrà reclamare alla Amministrazione distrettuale nel caso che vengano licenziati gli articoli che somministra. Nel caso di questione si sentirà il parere di due periti i quali essendo discordi l'Amministrazione distrettuale nominerà un terzo perito il cui parere formerà base della decisione. Un egual metodo si dovrà, in generale tener nel decidere il punto che riguarda l'adempimento del contratto colla differenza che ove non si tratta di licenziamento di articoli il Comando della Compagnia non darà decisione alcuna, ma bensì l'autorità distrettuale.

8. L'erario non è obbligato di ricevere i letti nella quantità stabilita al § 2 secondo la pianta sistematica delle Compagnie e degli individui ammogliati. Seguita la fornitura nella quantità richiesta e avutane l'approvazione decorrerà da quel momento per l'appaltatore il corrispettivo del nolo.

9. Il pagamento del nolo segue in rate mensili anticipate presso l'Amministrazione distrettuale di Trieste per la seconda e quinta Compagnia e presso l'Amministrazione distrettuale in Gorizia per la prima Compagnia, verso quitanza bollata e verso approvazione apposta dal Commissario superiore o sostituto pegli oggetti somministrati.

10. Qualora durante il periodo del contratto succeda un cambiamento negli appostamenti o nel numero nella truppa l'appaltatore è obbligato di eseguire a sue spese la somministrazione, o trasporto dei letti a seconda del nuovo riparto ritirando i letti superflui cessando il diritto di nolo rispettivo.

In caso di aumento della pianta sistematica della Guardia di Confine o degli individui ammogliati l'imprenditore dovrà dentro un mese se si tratti di 20 individui di più per compagnia, ed entro due mesi ove il numero sia superiore somministrare l'occorrenza relativa secondo gli obblighi assunti.

11. L'imprenditore nei luoghi dove si trovano i Comandi delle Compagnie dovrà tenere degli incaricati con cui si possa agire in sua assenza.

12. La fornitura dei letti in via di nolo può venire assunta o per ciascun singolo distretto di Compagnia o per due o per tre Compagnie complessivamente. In caso di offerta eguale si darà la preferenza a quello che assumesse le tre Compagnie complessivamente.

Per norma degli aspiranti si osserva che l'pianta sistematica per la prima Compagnia è di ... uomini:

I.ª	Compagnia	189
II.ª	"	233
V.ª	"	174
	Totale	596

per cui avuto riguardo al numero degli ammogliati per le tre Compagnie di 60 individui risulta l'occorrenza come indicato di 656 letti.

13. Gli utensili che vengono somministrati per delle Guardie di Confine devono avere una marca ... dell'imprenditore.

14. Come prezzo fiscale per ciascun letto e per ciascun giorno viene determinata la somma di un K.ⁿᵒ e un ...

Resta però riservato come s'intende da sè a ciascun offerente di determinare il prezzo di contratto anche in somme frazionarie e quanto più moderata sarà la domanda tanto più sicura sarà l'accettazione della offerta.

15. Gli aspiranti dovranno presentare la loro offerta in iscritto e suggellata colla soprascritta offerta per la fornitura di letti per la Guardia di Confine del Litorale entro il giorno 29 ottobre 1839 all'Ufficio dell'I. R. ... ghiere ed Amministratore distrettuale in Trieste.

Gli aspiranti che non sapessero scrivere dovranno porre il segno di propria mano munito della sottoscrizione di due testimonii.

L'offerta dovrà contenere la dichiarazione per quale distretto o per quali distretti di Compagnia si assume la somministrazione, e il prezzo che si esige per ogni ... e per la durata rispettiva.

L'offerente dovrà dichiarare di obbligarsi agli obblighi contenuti nel presente avviso ove sia accettata l'offerta. Non si avrà riguardo a condizioni accessorie ma ogni offerta diversa sarà considerata come non fatta.

In calce del presente avviso va unito un formulario secondo cui devono venire stipulate le offerte.

16. Onde giudicare la relativa capacità l'appaltatore dovrà offrire una piggeria o in contante o in obbligazioni di Stato al corso di Vienna o mediante ipoteca ... nata e riconosciuta dall'Ufficio fiscale per la Compagnia

I.ª	. . . .	848 fior.
II.ª	. . . .	1021 "
V.ª	. . . .	791 "

Totale per tutte tre le Compagnie 2660 fior.

Queste pieggerie rimangono come cauzione per gli obblighi assunti, nelle mani dell'erario. Esse possono venir depositate o presso l'Amministrazione delle rendite camerali o presso una autorità distrettuale o Dogana, la ricevuta la cauzione si dovrà unire all'offerta, oltre a ciò l'erario avrà un diritto di pegno sugli oggetti somministrati.

17. L'offerente rimane obbligato nel momento in cui rassegna l'offerta; all'incontro l'obbligo della amministrazione comincia soltanto dall'epoca in cui viene nota allo stesso l'approvazione. Agli offerenti le cui offerte non sono accettate viene restituito il certificato prodotto di garanzia, munito dell'ordine della restituzione del deposito.

18. L'appaltatore rinuncia espressamente alla ... ne per lesione oltre la metà.

19. L'appaltatore dovrà sostenere tutte le spese inerenti alla stipulazione del contratto di cui saranno fatti due esemplari uno dei quali munito di bollo.

20. Ove l'appaltatore rifiutasse di firmare il contratto oppure non eseguisse nel modo convenuto, la fornitura o restasse in arretrato o tralasciasse di adempiere agli obblighi riguardo alla ... ecc. è autorizzata l'Amministrazione delle rendite camerali di acquistare a suo ... quanto le occoresse a norma del contratto oppure di dichiarare sciolto il contratto stesso, oppure di prendere quelle misure sugli articoli o sulla cauzione o sulla sostanza del imprenditore che fossero necessarie. Sarà ... qualunque mancanza della cauzione durante il contratto ... caso di bisogno.

21. È libero alla autorità incaricata dell'adempimento del contratto di prendere tutte quelle misure che fossero necessarie pel relativo adempimento, all'incontro è riservata all'appaltatore la via giudiziale per tutte quelle pretese che potesse far valere in forza del contratto.

Dall'I. R. Amministrazione Camerale,
Lubiana li 18 luglio 1839.

N. 24005-2063 — In esecuzione del governativo dispaccio 29 agosto p. p. n. 30032-3080 devesi appaltare il lavoro ristauro della parte del fabbricato della R. Casa di Correzione ad uso delle donne. Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue: 1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di aust. L. 1087.59 ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione Provinciale nel giorno 28 ottobre alle ore meridiane. — 2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto, che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale mentre per la stazione appaltante non corre quest'obbligo che dopo la superiore approvazione. — 3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita da deposito in danaro od in obbligazioni di Stato corrispondenti al ... per cento sul prezzo di perizia. Il quale deposito ... del deliberatario rimarrà a cauzione della ... offerta. Saranno pure depositate austriache L. 24 per le spese ... delle quali sarà reso conto. — 4. Tosto seguita la ... ra dovrà l'assuntore dell'impresa prestare regolare ... nerosa cauzione per austr. L. 2000 in fondi od in obbligazioni di Stato, oppure in cartelle del Monte Lombardo Veneto, dopo la cui accettazione gli verrà restituito il deposito d'asta. Viene pure concesso di rilasciare sul ... della prima rata l'occorrente somma a compiere la ... cauzione oltre al deposito d'asta. La ... non sarà svincolata se non se dopo l'atto di collaudo, purchè ... corrano le condizioni prescritte dal Governativo ... settembre 1834 n. 35807-4688, ed in caso diverso dopo l'approvazione del collaudo stesso. — 5. Le paghe ... rate stabilite dal capitolato d'appalto, che trovasi ostensibile presso il Riparto III di questa I. R. Delegazione ... ranno pei lavori a prezzo definito col metodo ... zione stabilito dall'Eccelso I. R. Governo. — 6. Tanto ... asta, che nell'ulteriore procedura d'appalto si osserveranno le norme prescritte dal regolamento 1.° maggio 1807 ... lo non fossero derogate da posteriori disposizioni. — I. R. Delegazione provinciale, Venezia 29 settembre 1839. — *Per l'I. R. consigliere aulico Delegato provinciale ... Il R. vicedelegato* Pascottini. — *Pel R. segretario*, Lombardi *prot.*

Dalla Tipografia della *Gazzetta Privil. di Venezia*.

MARTEDI' 22 OTTOBRE

ANNO 1839 — N. 242

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori » 57 » 28.50 » 14.25 »
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplemento 30 Centesimi alla linea; le linee si contano per decine.
Nel Foglio d'Annunzii 10 Cent. alla linea di 34 caratteri, Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollic.	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
21	15	—	levar del sole	28	3	6	11	0	65	N.	Sereno	—
			a meridiane	28	3	5	14	0	77	N.	Sereno	
			9 sera	28	3	5	13	0	66	N.	Sereno	

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *conferimento d'onori. Notificazione sull'imposta di consumo per le foglie gregge di tabacco.* — Impero Russo; *fondazione d'una nuova chiesa del Salvatore. Libera esportazione della farina.* — Impero Ottomano; *sicurezza della popolazione di Costantinopoli. Si vocifera uno sbarco dei Russi a Samsun.* — Inghilterra, *lord Gordon. Antichità delle strade ferrate. Armamenti navali. Unione dei whig e radicali per le riforme.* — Spagna; *qualche disordine a Cordova. Lavori nel Tago. Indirizzo d'Espartero alla regina per un indulto. Condizioni di Maroto. Lettera d'Iturriaga in cui si confuta il manifesto. Operazioni della giunta e dei capitani carlisti.* — Belgio; *strano spettacolo.* — Paesi-Bassi; *notizie diplomatiche. Causa celebre.* — Francia; *la famiglia reale a S. Cloud. Modelli di scultura spediti d'Italia. Morte di Godefroy. La Fodor. Abboccamento del sig. di Pontois col re. Aspiranti al posto di Michaud all'Accademia. Questione della riforma elettorale. Notizie di Don Carlos e d'Algeri.* — Svizzera; *nuova fortezza francese ai confini.* — Germania; *il marchese di Lansdowne a Vienna. Fuga ed arresto dell'arcivescovo di Posen. Conferenze a Johannisberg.* — Italia, *assemblea degli scienziati a Pisa.* — NOTIZIE RECENTISSIME. — Appendice, *necrologia*, ec.

IMPERO D'AUSTRIA

VIENNA 16 *ottobre*.

S. M. I. e R. A., con veneratissima Risoluzione del 25 caduto, si è degnata di conferire la medaglia media d'oro del merito civile con nastro ad Antonio Tachini imprenditore di costruzioni stradali. *(G. di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia* 21 *ottobre*.

IMPERIALE REGIO GOVERNO DI VENEZIA.

NOTIFICAZIONE.

In relazione alla tariffa delle tasse di Licenza per l'introduzione dei generi di privativa dello Stato formante appendice della tariffa dei dazii d'entrata e di uscita pegli II. RR. Stati Austriaci del 1.° novembre 1838, entrata in vigore nel Regno Lombardo-Veneto col 1.° settembre 1839, si dichiara di conformità a Decreto 23 luglio 1839 N. 25112-1348 dell'I. R. Camera Aulica Generale, che l'imposta di consumo (tassa di licenza) per le foglie gregge di Tabacco è di regola eguale a quella dei fabbricati di Tabacco da naso e da fumare, cioè, per le foglie gregge dell'Ungheria, della Transilvania o di altri Stati della Monarchia di L. 10:71, e per le foglie gregge forestiere di L. 13.39 per libbra metrica; e che all'incontro la tassa minore di L. 5:36 per le foglie gregge dell'Ungheria, della Transilvania, o di altri Stati della Monarchia, e quella di L. 10:71 per le foglie forestiere gregge viene fissata per favore soltanto in via di eccezione a quelle persone che ottennero il permesso d'introdurre foglie gregge, ed adempiranno in generale le condizioni contenute nei §§ 19 385 386 387 388 sino al 397 del Regolamento sulle Dogane e privative, per la loro introduzione dall'Estero, o dalla linea daziaria intermedia. Senza l'adempimento di queste condizioni non può farsi luogo al preindicato favore; ed in caso di contravvenzione di Finanza, sia col produrre illegalmente delle foglie gregge negli Stati della Monarchia nei quali è in vigore la Privativa, sia coll'introdurle illegalmente in questi Stati dall'Estero o da territorii non sottoposti a Privativa, servirà di dato regolatore della pena l'importo della maggiore imposta di consumo defraudata o esposta a cimento.

Venezia 21 ottobre 1839.

Il Governatore GIO. BATTISTA Conte DI SPAUR.

Il Vice Presidente LUIGI Conte PALFFY.

Il Consigl. di Governo Cesare Pollini.

IMPERO RUSSO

Durante il soggiorno dell'Imperatore a Mosca S. M. pose il 23 di settembre la prima pietra della chiesa del Salvatore, che già l'Imperatore Alessandro avea fatto voto di fondare. Al sacro rito intervennero tutti i principi russi e stranieri che trovavansi in quella capitale. Il metropolita in un discorso diretto a S. M. le richiamò in memoria che di tutti i fratelli dell'Imperatore Alessandro, egli solo, Nicolò, trovavasi a Mosca con lui quando fece il voto di fondare una chiesa al Salvatore per aver salvata la patria.

— Il ministero delle finanze fece noto che S. M. non solo accordò per sette anni la libera esportazione di farina di frumento, e di biscotto fatto con essa, ma anzi destinò dei premii di esportazione: nei primi 4 anni di 30 copecki per tonnellata, nel 5.° di 20, nel 6.° di 15, e nel 7.° di 10. *(Fogl. Ted.)*

IMPERO OTTOMANO

Un corrispondente della *G. U.* le scriveva da Costantinopoli in data 23 settembre: « In tutta quanta è lunga e larga l'Europa non avvi forse angolo in cui men si si affanni per le cose d'Oriente quanto a Costantinopoli. Il Padiscià è onnipossente — dicono —; egli fa i Re e governa l'universo: che cosa può succedere? — Della perduta battaglia di Nisib, dell'esercito sbaragliato, delle angustie dell'Impero pochissimi sanno; ed il traffico e le faccende vanno per la consueta loro strada. In tanto fatalismo avvi alcun che di spaventevole: quando lo spirito di un popolo è sul tramontare, esso annichila del tutto l'orgoglio nazionale ed ogni sentimento d'onore. Intanto gli avvenimenti si succedono senza il concorso degli uomini. Ogni giorno fassi più palese che fra gli stessi arbitri non regna gran fatto accordo, e che gli opposti interessi prevalgono ogni dì più. E Mehmed opera su tale principio. Non è altrimenti vero che siano state mandate delle navi a bloccare Alessandria; ma è vero che alle reiterate istanze delle potenze il Satrapo, che si gonfia sempre più di superbia, rispose che non restituirebbe la flotta, nè declinerebbe d'un passo dalle sue pretensioni sulla Siria. A tale annunzio, arrivato qui ieri, i rappresentanti delle grandi potenze si adunarono a Bujukdere, poichè tutti sono in campagna giacchè il Sultano è tuttora a Beilerbei. La Russia darebbe prova di una inaspettata moderazione, se si avverasse che un corpo russo deve sbarcare a Samsun, e muovere contro la Siria per costringere gli Egiziani a lasciar quel paese a disposizione del Sultano. La Porta sarebbe pel momento salvata, quantunque a lungo andare anche un tal passo possa poco giovare, come lo sa meglio di tutti la stessa Russia. — Ieri abbiam veduto il Sultano recarsi a cavallo alla moschea. Il suo aspetto è assai diverso della pittura che se ne è fatta finora: di forme giovanili, di sguardo severo, maturo oltre all'età sua, di tinta pallida, ma con occhi penetranti che tramandano fiamma e fuoco, egli somiglia a suo padre, ed i suoi lineamenti animati ed eccitati che siano devono essere interessantissimi. »

INGHILTERRA

Londra 10 *ottobre*.

Il marchese di Huntley, dell'illustre famiglia scozzese de' Gordon, e che ha sede nella Camera dei pari col titolo di Gordon, ha testè fallito di 600,000 lire di sterl. (15 milioni di fr.). Egli ha lasciato l'Inghilterra, e i suoi creditori stenteranno a riaverne il 50 per 100.

Leggesi nello *Standard*: « Vi erano strade ferrate nel Northumberland fin dal 1633: lord Keeper North ne parla nella relazione del viaggio ch'egli fece in questa contea nel 1671. Il sig. Spedding, agente di lord Lonsdale, a Whitehaven, pei carboni, nel 1765 facevasi recar in barili dalle cave di sua Sig. del carbone per illuminar i suoi uffizii. Egli propose ai magistrati di Whitehaven di far venire del gasse in botti per illuminare le contrade di questa città, il che fu ricusato. »

Il conte Nesselrode ha lasciato lunedì il palazzo di Mivart per recarsi a Stuttgardt. Il barone di Brunow prenderà commiato dalla regina fra la settimana, prima di passare ad esercitar le sue diplomatiche incombenze nella capitale del Wirtemberg.

Scrivono da Portsmouth che l'unico vascello di cui spingesi con ardore l'armamento in quel porto è il magnifico tre-ponti la *Regina*, di 120 cannoni, che si tiene per la più gran nave della marineria inglese. Questo vascello sarà pronto a pigliare il largo verso la fine di novembre, e batterà la bandiera ammiraglia del nuovo comandante supremo delle nostre forze navali nel Mediterraneo. Lo *Zaffiro* da 20 cannoni destinato al trasporto delle truppe sarà armato ed allestito alla fine della settimana. Dicesi che l'ammiraglio Stopford ha chiesto che tre grandi fregate fossero annesse alla squadra sotto i suoi ordini: preparasi pure l'*Alfredo* da 50 cannoni. Il *Revenge* da 78 cannoni, che era stato qualche tempo fa mandato a Cork per cercarvi uomini di ciurma, non fu fortunato nella sua missione. Lettere di Limmerick e di Wexford recano che, in questi due luoghi, esso non ha potuto procacciarsi che 10

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

NECROLOGIA

Andrea dottor Dalla Libera.

Nato in Padova il dì 5 settembre 1780, vi moriva non lunge nell'amena sua villeggiatura di Volta-Brusegana, la sera del 29 settembre 1839, Andrea dott. Dalla Libera.

A numerosa famiglia mancò un padre, ch'era tutto per lei, ed alla società un uomo distinto per talenti, e per cuore. Esercitò trent'anni la professione di avvocato, cogliendone onore, ed utilità. Eran peso per lui le masse di affari complicati, ed assai importanti. L'acuto suo ingegno scopriva il segreto onde spiegare ogni nodo, vincere ogni difficoltà. Mirava agli amichevoli componimenti, e sapea persuadere, come da un sacrifizio fluiscano costanti vantaggi, e dall'ostinato litigio sacrifizii senza fine.

Amava le lettere e le arti belle, per cui lasciò svariatissima collezione di libri, di stampe, di rami e disegni. Alla poesia, alla statistica ed alla politica volgeva profonde meditazioni, ed erano sue delizie la botanica e l'agricoltura. Immaginava quindi ed eseguiva un giardino, ricco di mille bellezze, che sparsamente vanta natura, e già da pittori e poeti illustrato.

Ne' brevi ozii permessigli dalla sua professione, e nella campestre solitudine, compose l'opera dei Giardini, e loro effetti morali, ove spiegò leggiadria d'immagini, nobiltà d'affetti ed utili lezioni di giardinaggio; opera, che vide la luce nel 1821.

Celebrando nel 1832 le nozze Miari-Agosti, pubblicò un libretto intitolato dei Monti e della Pianura, splendido di fantasie e di erudizione.

Fra i suoi manoscritti merita d'essere ricordato uno ben voluminoso sui Colli Euganei, in cui le storie di que' luoghi, ed i monumenti sono con eruditissima cura rischiarati, e trovansi i punti più vaghi per effetto prospettico, e per dolci memorie disegnati dalla mano maestra del prof. Giovanni Battista dottor Zecchini.

Non è meraviglia, che il Dalla Libera coltivasse felicemente tanti svariati studii, quando si sappia, essere stata l'indole sua operosissima, pronta la mente, tenacissima la memoria.

Era arguto e faceto nel conversare, dolce e facile nei modi, officioso con tutti, benefico cogl'indigenti.

Legato ad un letto di martirio da lungo morbo crudele, ne sostenne con eroica fermezza le angosce, e i dolori, sollecito fino all'estremo respiro de' suoi, non mai di sè stesso.

La villa tutta di Volta-Brusegana, memore dei larghi soccorsi da lui avuti contro la fame del 1817, spontanea e commossa, tre volte si raccolse nel tempio, implorandogli mercede dal cielo. Così benedetto, e compianto moriva fra le braccia de' suoi l'uomo, cui per giustizia queste lodi tributo, e per affetti di sangue, e di gratitudine avrò finch' io viva scolpito nel cuore.

A. VIANO.

BIBLIOGRAFIA.

Con la pubblicazione in questi giorni avvenuta della decima distribuzione dell'ENCYCLOPÉDIE DES SCIENCES MÉDICALES, gli editori di tale nuovissima aggregazione in un solo di tre celebri dizionarii, che presentano raggruppate nel più bell'ordine tutte le mediche dottrine, hanno compiuta la stampa del primo volume di essa raccolta, e dimostrato come proseguono animosi la gigantesca impresa a cui si sono accinti, ed il cittadino assunto pur anche di francarsi pei libri di un uso generale e di un'acclamata utilità dall'essere tributarii della Francia e del Belgio. Per vero la modestia vorrebbe che, dopo le unisone lodi, con cui tutti i giornali di medicina dell'Italia e della Germania fecero lieta e cortese accoglienza a tale pubblicazione, noi tacessimo; ma siccome siamo stati de' primi ad incoraggiarla e ad ad-

marinai. Ora gli fu trasmesso l'ordine di tornar immediatamente a Spithead.

Il *Temps* stampa nel suo ***Bulletin Politique*** il seguente articolo: « Mentre fra noi la quistione elettorale minaccia di porre in discordia il partito degli uomini del progresso, e mentre pare che ogni frazione di esso voglia piantare a parte la sua bandiera, e disgiungersi da' suoi amici naturali, i riformisti d'Inghilterra cercano per lo contrario di concentrare le loro forze, a fine di far fronte durante la prossima tornata al nemico comune. Whig riformisti, radicali parlamentarii, radicali extra-legali, Irlandesi, cartisti perfino, tutti sembrano oggidì dominati dal medesimo pensiero, quello di collegarsi per assicurare la buona riuscita delle nuove riforme. Fra codesti uomini del progresso, i più numerosi, se non i più formidabili, sono ad evidenza gli ex-cartisti. Illuminati da' loro ultimi errori, essi hanno in breve compreso che il loro disgregamento gli avea pregiudicati; ritornarono nella gran famiglia, e quindinnanzi cammineranno di conserva co' radicali.

« Dal canto suo lord Melbourne sentì, dopo l'ultimo tentativo dei tory, che gli era necessario per mantenersi al timone dello stato dare nuove mallevarie alla riforma. L'ingresso nel ministero di lord Ebrington, quello del sig. Macauley, e del sig. Sheil, son nuovi pegni di una unione più intrinseca fra i whig ed i radicali.

« Le quistioni che si porrano in discussione sul principiare della prossima tornata sono pochissimo numerose. Quelle dello squittinio segreto, e l'abrogazione delle leggi annonarie saranno le principali, ed è a presumersi che sia giunto il tempo in cui tali riforme debbano essere effettuate.

« Non possiamo predire qual sarà per essere quest'anno la sorte della prima; ma ci par difficile assai che i conservatori resistano all'unanimità degli sforzi che saranno diretti contro la legge che protegge la produzione dei grani.

» La carezza di quest'anno, il raccolto che sarà tutt'altro che sufficiente a' bisogni, la mala qualità delle biade, ed in mezzo a sì tristi fatti, la scontentezza, la sospensione de' lavori delle officine, aiuteranno mirabilmente gli sforzi comuni.

» L'interno, infatti, si presenta sotto auspicii assai poco propizii in Inghilterra. Dicesi che, per sodisfare a' suoi bisogni usuali, è d'uopo che l'Inghilterra pensi ad assicurarsi vettovaglie al di fuori per un mese almeno. Già l'anno scorso ella ne comperò per 22 in 24 giorni. Si giudichi degli sforzi che stanno per essere necessarii, e della peripezia che dev'essere cagionata dalla nuova uscita dell'oro, già divenuto sì raro.

« La libera entrata verrà richiesta, non solo dagli operai, ma altresì dai fabbricatori, che sperano per tale disposizione poter scemare d'altrettanto la somma (*taux*) de' loro salarii, e fare per conseguenza nel prezzo de' loro prodotti una diminuzione proporzionata. »

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Scrivono da Madrid in data del 28 settembre, che alcuni disordini erano successi a Cordova a motivo della discordia sussistente fra la guardia nazionale e la soldatesca.

Donna Maria ha conferito al duca della Vittoria la grancroce dell'ordine della Torre e della Spada.

Una compagnia spagnuola di capitalisti si propone di rendere il Tago navigabile per battelli piatti e per piccoli battelli a vapore da Aranjuez a Lisbona. Essa non chiede che il godimento per un certo numero d'anni di alcuni diritti sul passaggio delle merci e dei viaggiatori. Un battello a vapore andrebbe da Aranjuez a Lisbona in 32 o 36 ore.

Leggesi nel *Jour. de Paris*: In un'esposizione, indirizzata il 29 del mese scorso alla regina reggente, e fortemente raccomandata al ministero della guerra, il duca della Vittoria sollecitò da S. M. un perdono per tutti i liberali spagnuoli che hanno lasciato la Spagna in conseguenza delle dissensioni politiche. Questa mossa, il cui successo tornerebbe favorevole ai generali Narvaez e Cordova, prova quanto sia sincero lo zelo ch'egli non ha cessato di mostrare per la riconciliazione di tutti i suoi concittadini.

I soldati che sono entrati in Francia al seguito di D. Carlos sono altresì compresi nel memoriale che la regina non potrebbe mancar d'accogliere favorevolmente.

NOTIZIE DELLE QUATTRO PROVINCIE

Maroto è sempre a Bilbao, ma partirà per Bordeaux, tosto che non vi avran più carlisti spagnuoli in quest'ultima città. Egli è divenuto così diffidente, che ha scritto ad un amico di spedire i suoi figliuoli a Parigi, ove sono già arrivati, e furono da lui posti sotto la protezione dell'ambasciatore spagnuolo.

Corre voce a Baionna che Maroto sia stato nominato comandante generale delle provincie, ed i cristini, da cui deriva tal voce, non ascondono lo sdegno che sentirebbero dove tal nominazione si confermasse.

Il brigadiere generale Iturriaga, al momento di partire per Vendôme, ha indirizzato al giornale la *Guienne* la seguente lettera in risposta al manifesto di Maroto, da noi pubblicato nella Gazzetta N. 234:

« Allorquando un uomo per estrema abbiezione di cuore commette il più infame tradimento, egli si studia di cercar complici per attenuare agli occhi del pubblico l'impressione della sua viltà. Egli è così che Maroto, aggiungendo al manifesto pur ora da lui pubblicato, una lettera da me indirittagli il 18 di agosto per un fine affatto distinto, vuol darmi a divedere come infedele al mio re ed alla mia patria. Basterebbe a smentirlo il dire che io sono rifuggito in Francia, destinato al deposito di Vendôme, e che le mie mani sono così pure come la mia anima dalla macchia impressa alle sue ed a quelle di altri parecchi dal sordido metallo con cui la rivoluzione gli ha compri, prezzo pari al loro giusto valore; giacchè la maggior parte di essi sonosi venduti per quattro mesi di soldo, nè valgono un obolo di più.

« Allorchè don Giovanni Echevarria, zimbello della polizia francese, sedusse e sollevò alcuni rivoluzionarii che disobbedivano apertamente al re, egli sparse il rumore che la divisione guipuscoana abbraccerebbe il loro partito. Una simile nuova indusse il general Elio a mandar da me il colonnello Oldava, per informarsi dello spirito degli officiali e della truppa; appunto per informarlo di tanto io gli scrissi la lettera citata da Maroto.

« Le parole sottolineate *di esser risoluti di menare sino al suo fine l'impresa* non suonano altro che voler farla finita co' rivoluzionarii di ogni colore.

« *Noi siamo invariabili.* Sì, ne' nostri principii di morire sostenendo l'augusta dinastia per cui abbiamo combattuto così gloriosamente per ben sei anni, e non già di venderci a verun prezzo ad Espartero per lasciarci attaccare al carro del suo trionfo, come vili apostati.

» Questo è il vero senso della lettera, e ardisco dire che la maggior parte delle firme che il traditore Maroto ha pubblicate nel suo manifesto, il furono colla medesima falsità onde si abusò della mia.

« Sott. BERNARDO ITURRIAGA. »

« Espartero, dice la *Quotidienne*, ha preso nella Navarra una risoluzione non fatta certamente per guadagnare alla causa cristina i religiosi abitanti di questa provincia. Egli ha dato ordine alle podestà ecclesiastiche d'interdire tutti i sacerdoti ordinati dal vescovo di Leon. Giova credere che i vescovi di Pamplona e di Calaborre, qualunque siasi la politica loro opinione, ricuseranno di obbedire ad un'autorità così incompetente. »

Abbiamo dai Pirenei che Cabrera, Forcadell, Polo, Balmaceda, e gli altri capi carlisti, che erano nella provincia di Cuença, si sono tutti avviati verso l'Aragona. La giunta reale governativa carlista di Berga ha pubblicato un suo bando per istimolare lo zelo dei Catalani, e premunirli contro le seduzioni e le promesse de' cristini.

FATTI DELLA GUERRA

Leggesi nella *Quotidienne*: « Le lettere della frontiera parlano molto degli apprestamenti che la Cabrera per resistere all'esercito di Espartero. Tutte le strade che conducono a Cantavieja ed a Morella sono tagliate da fossi e parapetti, ed occupate da truppe risolute di difendere sino all'ultima estremità siffatte positure contro i cristini, che vi arriveranno quanto prima con tutte le loro forze. Più di 10,000 montoni e di 600 buoi predati nei dintorni di Molina vi furono condotti dal colonnello Polo. Nulla infine è obbliato per porre l'esercito regio di Aragona in grado di opporre la più energica resistenza alle numerose forze che stanno per piombar loro addosso. La Sierra di Cantavieja accoglie i battaglioni che operar debbono fuori delle fortificazioni e portar un colpo terribile ad Espartero, se fallisce nel suo attacco. »

BELGIO

Scrivono da Courtray che il giorno 5 del corrente vi si godette dello spettacolo del mondo al rovescio, in cui i cavalli si videro a spasso in carrozza. Li trano venuto da Brusselles per la strada ferrata recando una carrozza in cui v'era il padrone, il cocchiere sulla sua cassetta, e lo staffiere di dietro, ed un'altra vettura, entro cui erano i cavalli col foraggio. Arrivato a Courtray la carrozza fu messa a terra, i cavalli attaccati, ed ella se ne andò pei fatti suoi. Essa apparteneva al barone Dejoughe che andava a trovare un suo fratello al castello di Ardoye. Il cocchiere informò dell'ora in cui il traino partiva da Courtray per Brusselles, e spera di giungere a ora per condurre il suo padrone al teatro. (O. A.

PAESI-BASSI

L'Aia 9 ottobre.

Il nostro corpo diplomatico si è accresciuto per arrivo dell'ambasciatore del Belgio. Ieri il principe Chimay ebbe l'onore di consegnare a S. M. i re sue credenziali in una solenne udienza. — Sono giunti da Rotterdam l'Arciduca Massimiliano d'Austria ed il duca ereditario di Modena. (G. P.

Una causa, il cui valsente oltrepassa 20 milioni di fiorini, fa qui grandissimo rumore. Tra i capi de l'eredità del tenente generale Teodoro Metzger di Wenom, i cui aspiranti ben conosciuti trovansi sparsi per la Germania, la Francia e la Svizzera. Egli morì all'Aia il 23 febbraio 1691. Gli aventi diritto hanno ripreso questa famosa procedura ne. 1835, ma finora vani furono i loro passi. Adesso trovasi qui il procuratore degli eredi, il sig. Bernauer segretario ministeriale badese, il quale si è già molto distinto in questo argomento per la sua rara operosità, congiunta ad un grado eminente di sapere e prudenza. Egli chiamò in giudizio il fisco olandese; e la giustizia della sua causa, l'imparzialità e indipendenza dei tribunali, e la rettitudine del re, gli fanno sperare un esito felice. (O.

FRANCIA

Parigi 13 ottobre.

Il re, la regina, i principi e le principesse della famiglia reale giunsero la notte del 10 al palazzo Saint-Cloud. (J. des Déb.

Un dispaccio telegrafico annunzia che il piroscafo il *Lavoisier*, comandato dal sig. Foucher d'Au..., capitano di corvetta, partì da Marsiglia il 10 ... Quel piroscafo va nel Levante.

Il barone Bernadotte, nipote del re di Svezia, comandante la guardia nazionale a cavallo di Parigi, è stato creato cavaliere della Legion d'onore.

La famosa legge del 18 novembre 1814, relativa all'osservanza della domenica, continua, dice il *Temps*, a trovar giudici che ne fanno l'applicazione. A Seurre-sur-Saône, nel Doubs, due mercanti furono condannati a multa per aver lasciato le loro botteghe aperte in giorno festivo.

---

ditarne i pregii non comuni di nitida esecuzione tipografica, di correzione diligente e di lievissimo prezzo, così, senza temere da tanto il suffragio nostro che possa mettersi a paraggio di quello de' maestri della scienza, diremo come ne gode l'animo di vedere rafferme le previsioni nostre dalla consciensiosa puntualità con cui l'opera procede, ed assicurato il buon esito dell'ardimentoso tentativo degli editori dalla sollecitudine sempre più crescente con cui sappiamo che i medici d'Italia e della Germania si provvedono d'un'opera, la quale, singolarmente per que' che professano l'arte salutare isolati da soccorsi di biblioteche nelle campagne, terrà loro vece con sì minima spesa di numerose e costose raccolte di libri, e presenterà loro in ogni bisogno in chiarissima e comoda distribuzione tutta intera la medica dottrina.

BASILIO GRAMMATICA.

STATISTICA.

I giornali di Roma pubblicano un Prospetto della popolazione di Roma dalla Pasqua del 1830 fino a quella del 1839, dal qual si deduce che nella città di Roma, nell'anno 1839, la popolazione è aumentata di 4817 anime. I nati sono stati all'intiera popolazione come 1 a 35 4/10 circa. I morti all'intiera popolazione come 1 a 41 9/10 circa. I nati alle nate come 1 a 1 circa. I morti ai nati come 1 a 1 circa. I matrimonii ai nati come 1 a 3 7/10 circa. Il numero de' nati ragguagliati per ogni mese è di 361; per ogni giorno 12 circa. Il numero de' morti ragguagliati per ogni mese è di 305; per ogni giorno 10 circa.

SINGOLARITA'

Due giovani hanno scritto al signor Harel, per chiedergli se mai trovasse un amatore che volesse tenere la presente scommessa, per la somma di ducento mila franchi. Essi si offrono di surrogare Van Amburgh ne' suoi esercizii; se esitano, hanno perduto, se sono sgretolati, la scommessa è nulla. Questa è una bella occasione per quell'inglese, il quale ha scommesso che Van Amburgh doveva servir di pasto a' suoi animali.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 21 ottobre* 1839.

Arrivati. I signori: Bawers Eleonora, proprietaria inglese, da Trento, al Leon bianco — Persico, neg. di Napoli, da Milano — Baliotta, avvocato e poss. di e da Roma — Dandy, inglese, da Milano, all'Europa — Jost, avvocato e procuratore rotale di e da Roma — Pillans Scott T., poss. inglese, da Padova, al Leon bianco — de Romanis, avvocato di e da Roma. — Inoltre n. 80 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori, il marchese Del Carretto di Monforte, poss., per Milano — nobile Magnani, consigliere presso la R. corte di e poss., per Firenze — marchese Moranzo Radicati, poss., per Milano — cavaliere Seyssel d'Aix, capitano e scudiere di S. M. Sarda, per Roma — nobile Magnani poss., per Firenze.

TRAPASSATI. — *Nel giorno* 19 *ottobre* 1839.

Paolo Zavagnin del fu Francesco, domestico, d'anni ... — Giovanni Venturini di Antonio, d'anni 46 — Maria Albanesi del fu Vincenzo, d'anni 26 — Rosa Mandolin genitori ed anni non indicati — Giovanna Bugon del fu Antonio, domestica, d'anni 28 — Elisabetta Conti del fu Gio: Battista, cucitrice, d'anni 51 — Filomena Gianta di Giovanni, d'anni 1, mesi 6 — Totale N. 7.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

19. 20. 21. 22 e 23. S. Martino.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro S. Benedetto. Riposo.

Teatro Apollo. Un' avventura di Scaramuccia, parole del sig. Felice Romani, musica del signor maestro Luigi Ricci.

Teatro Malibran. Drammatica Compagnia diretta da Francesco Giannuzzi. *L'Infanticida punito.*

Il 10 ottobre, l'Accademia delle Belle Arti ricevette tredici casse che le furono spedite dai maestri scultori della città di Firenze. In esse erano rinchiusi bassirilievi e busti di varie dimensioni, per servire di modello agli alunni della scuola di scultura. Tali opere saranno deposte nell'antica chiesa degli Agostiniani.

Il rinomato incisore Godefroy, fra le cui migliori opere si contano Amore e Psiche, Bonaparte alla Malmaison, la morte d'Ippolito, la battaglia d'Austerlitz, Ulisse ec. morì ai passati giorni a Parigi. La morte lo colse mentre occupavasi ad intagliare la battaglia di Marengo.

Una persona, che fu a Fontainebleau, racconta d'aver quivi udita la sig. Mainvielle-Fodor, a cui la regina aveva fatto mandare l'invito di recarsi alla veglia di famiglia, alla quale assistevano il re, la regina, la principessa Adelaide e la duchessa d'Orléans. La sig. Mainviel e-Fodor abita a Fontainebleau. Mai quella celebre cantante, che troppo presto lasciò il teatro, non aveva fatto udire una voce più robusta, più pura, più fresca. Ella cantò un'aria di Donizetti, una di Paer, la Folle, la *Mère du Chasseur*, ed un'altra romanza di sua composizione, che aveva per titolo *Fontainebleau*. Riscosse gli applausi più lusinghieri, e la regina la presentò d'una graziosa acconciatura d'oro tempestata di smeraldi, e di perle.

Leggesi nel *Commerce*: Il sig. di Pontois riceveva l'udienza di congedo. L'accoglienza è stata affettuosa, ma nel momento, in cui egli stava per ritirarsi, fu d'improvviso arrestato dal discorso seguente: « Sig. di Pontois, voi siete senza dubbio abilissimo; pure, vi manca qualcosa per rappresentare perfettamente il governo a Costantinopoli. » È facile immaginare le proteste che tali parole poterono suggerire alla modestia ed alla sorpresa del sig. di Pontois. Indarno s'ingegnava egli di leggere sopr'una augusta fisonomia ciò che gli poteva mancare; ei non riusciva ad indovinarlo. Il suo interlocutore parve godere per alcuni istanti di quella perplessità. Ma in breve questi, ripigliando a parlare: « Sì, sig. di Pontois, gli disse, vi manca una cosa, ed eccola. » Il futuro rivale del sig. di Butenieff ricevette con rispettosa commozione la ricetta che doveva infondergli la perfezione diplomatica: essa consisteva nelle lettere regie che l'autorizzavano a portare un titolo di nobiltà. Il domani i viglietti di visita del diplomatico erano di questo tenore: « *Le comte Edouard de Pontois, p. p. c.* »

Una frotta di aspiranti presentasi per ottenere il posto resosi vacante all'accademia per la morte del sig. Michaud: tanti non se ne son visti da un pezzo in qua. Vittore Hugo picchia alla porta del tempio in nome del romanzo, Casimiro Bonjour della commedia, Ancelot della tragedia e del vaudeville; Norvins si presenta qual rappresentante la storia, Ballanche della filosofia. Il più singolare fra' concorrenti però è Balzac. Si vorrebbe sapere se fra' suoi titoli annovera la difesa che scrisse dell'assassino Peytel. Codesto concorso, che dà di che dire assai al pubblico, ha animato alquanto il mondo letterario.

Un associato al giornale il *Temps*, dimorante in Moldavia, ed ora a Parigi, gli scrive per smentire la notizia data da quel foglio (e da noi riferita nella Gazzetta N. 230) nella quale dicevasi *esser ora nella capitale della Francia una deputazione moldo-valacca, lo scopo della quale sarebbe quello di chiedere l'aiuto del governo francese in favore della nazionalità e dell'emancipazione dei due principati che rappresenta*

« ... Posso assicurarvi, signore, è detto in tal lettera, che non solo non è a Parigi nessun Moldavo che faccia parte di nessuna deputazione, ma che l'idea, molto straordinaria, d'una emancipazione, di cui non potrei comprendere il senso nè stimar il valore, non entra per buona sorte in Moldavia nella mente di nessuna classe della società, che io sappia. E dico che non potrei comprenderne il senso, perchè nella mia opinione particolare, credo, signore, che la Moldavia abbia raggiunto il segno d'emancipazione che comportano il suo stato attuale e la sua condizione geografica, dal giorno in cui trattati protettori, istituzioni tutelari, ed il regolamento organico che la regge hanno assicurata la sua prosperità ed il suo progresso sociale. »

Da alcuni giorni la temperatura che proviamo a Parigi è quella del cuor della state. L'altr'ieri a sera abbiamo avuto un violentissimo temporale, rinnovatosi ieri sera ed oggi esattamente alla medesima ora. Il tuono romoreggiò assai forte, e furono spessi i lampi in queste tre procelle. È caduta molt'acqua, e tuttavia la temperatura si conservò calda come prima.

Leggesi nella *Quotidienne*: « I viaggiatori che tornano dalle varie parti della Francia fanno un lagrimevole quadro delle inondazioni cagionate dallo straripamento dei fiumi e dalle dirotte pioggie che non cessano di cadere. Essi credono che i corrieri saran ritardati per alcuni giorni, se continua il cattivo tempo. »

Il *Temps* pretende che il maresciallo Soult, il conte des Cases, ed alcune altre persone di alto affare, hanno concepito il disegno di un imprestito ragguardevole pel governo di Madrid. Questo imprestito avrebbe per malleveria le Isole Filippine e verrebbe fornito in tre forme e rate diverse: la prima in contante, la seconda in effetti, la terza quando si avesse in Francia l'autentico avviso dello stabilimento di una compagnia delle Filippine.

La *Gazette de France*: Oggi i *Siècle*, il *Courrier Français*, il *National*, il *Journal de Paris*, il *Journal des Débats*, il *Journal Génér l*, la *Presse*, il *Capitole*, il *Nouvelliste*, hanno piene le loro colonne della discussione del punto della riforma. Questa quistione ha preso il luogo di quelle di Spagna e di Oriente, ed occupa esclusivamente i giornali. Farebbesi un volume al giorno di quanto scrivesi in essi pro e contro la riforma. Tutta la stampa dipartimentale è discesa in tale aringo. Quasi tutti i giornali indipendenti nell'opinione della sinistra hanno adottato il programma dei signori Lafitte e Dupont (de l'Eure), ed i fogli legittimisti riboccano di articoli esprimenti i principii della nota testè citata dalla *Gazette*, dalla *Quotidienne*, e dall'*Europe*.

Nè tutto si limita poi ad articoli di giornali. Si formano giunte in tutti i distretti di Parigi; e l'impulso è dato in un paese, ove mai non si ristà.

La stessa *Gazette*: Il ministero fa impugnare le idee dei signori Barrot e Lafitte. Il progetto del sig. Lafitte è posto dal *Débats* fuori di quistione, per non potersi credere, dice questo giornale, che la Camera perda il senso a segno di ammettere un giorno il voto di tutti i contribuenti.

La Camera farà necessariamente ciò che vorrà la Francia; perchè, se ella ha contro il potere il rifiuto del budget, la Francia ha pur essa contro la Camera un'arma onde ottenere la restituzione de' suoi diritti.

Noi non consigliamo dunque al ministero di por troppa fiducia in quello ch'ei chiama il buon senso della Camera.

Se nel 1832 i repubblicani ed i regii, invece dei cangiamenti operatisi nell'ordine materiale, avessero domandata la riforma, l'avrebbero ottenuta, come fu ottenuta la soppressione dell'eredità de' pari.

Inoltre la medesima *Gazette* dice: Ecco una notabile dichiarazione del *Siècle* sulla tendenza delle due giunte Lafitte e Barrot:

« Da ambe le parti si ha in mira l'interesse del paese; solo questo interesse è diversamente inteso, e vi è in ciò, non ostante il principio comune della sovranità nazionale, un profondo divario che separa la sinistra in due opinioni opposte, di cui l'una si propone il perpetuo mantenimento del governo, l'altra ne dispera.

« Un interno travaglio a un dipresso simile si è operato in tutti gli altri partiti, e sarebbe da desiderare che se ne facesse una distribuzione più reale di quella che han lasciato sussistere le antiche denominazioni. »

Ecco i veri difetti della legge delle elezioni, dice sempre la *Gazette de France*: « Essa non crea nelle città quello spirito di corpo che è un elemento necessario di ogni vero spirito pubblico e l'anima di ogni forte e solida democrazia.

« Essa non favorisce nelle campagne il salutare ascendente dello spirito della proprietà prediale, elemento necessario di quell'aristocrazia naturale che, a sua volta, è altrettanto e forse più che la democrazia, un elemento di libertà.

« Infine essa opera disegualissimamente nei diversi dipartimenti, e a forza di astratta uniformità, riesce a risultamenti assurdi »

Queste parole sono tratte dal *Journal des Débats* 1819, e la differenza di 100 fr. che corre tra le due leggi, quella del 1819 e la presente, non toglie forza alle obbiezioni che questo giornale moveva allora contro un sistema elettorale di cui è oggi il campione.

Il *Journal des Débats* era allora riformista nello stesso senso che il siam noi presentemente.

NOTIZIE DI DON CARLOS

Il brigadiere Bargas è stato mandato da D. Carlos in tutte le città ove si trovano depositi di fedeli Spagnuoli, per ringraziare in suo nome i generali, uffiziali e soldati esiliatisi per rimanere devoti alla sua causa.

Il generale barone di Los Valles (de S.t-Sylvain) di cui erasi annunziato l'arresto, è stato messo in libertà. Il sig. di Los Valles era stato incarcerato pel gravame di aver servito contro una potenza alleata del presente governo: il decreto di liberazione gli applica l'art. 21 del codice civile, e lo pone nella categoria dei generali spagnuoli rifuggiti in Francia. (*G. P.*)

NOTIZIE DI ALGERI

Il duca di Orléans, dopo di aver visitata tutta la pianura di Algeri, tutti i campi e le fattorie vicine, doveva imbarcarsi la sera del 5 da Algeri per Philippeville, onde procedere poi a Costantina.

SVIZZERA

Dicesi che una nuova fortezza francese sarà eretta verso il cantone di Vaud. Si pensa, per quel che pretendesi, a guernire di opere di difesa il passaggio delle Rousses sulla strada da Digione a Ginevra, all'entrata di una diramazione che sbocca verso la città di Nyon. Questo progetto spiegherebbe la persistenza della Francia dal 1815 in qua, nel ricusare di restituire al cantone di Vaud la piccola valle di Dappes, vicina alle Rousses, e nella cerchia della fortezza che si tratterebbe di costruire. Gli avvenimenti militari del 1814 e del 1815 hanno fatto sentire alla Francia l'importanza di tale positura per difendere la Franca Contea.

Scrivono da Sion (Vallese) in data del 7: « I nuovi rappresentanti federali nel Vallese hanno ricevuto nella parte alta del cantone una accoglienza ben più amichevole di quella che incontrarono nella bassa. Gli abitanti dell'Alto Vallese loro attestano ad ogni occasione il piacere che provano di vederli fra essi. I mediatori visiteranno, dicesi, tutti i comuni dell'Alto Vallese, ascolteranno quali sieno i voti e le opinioni del popolo, e faranno una severa inchiesta sovra lo squittinio del 18 di agosto, giusta il quale la maggioranza del popolo vallesiano si è dichiarata per la conservazione della costituzione del 1815.

Il foglio basso-vallesiano, l'*Eco des Alpes*, reca quel che segue:

« Una seconda inondazione più terribile della prima, e molto più funesta per le sue conseguenze, è venuta a devastare l'Alto Vallese che era stato risparmiato dalle inondazioni del 15 di settembre. »

GERMANIA

Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Carlsruhe* in data del 5 ottobre: « Il marchese di Lansdowne, presidente del consiglio segreto d'Inghilterra, è qui giunto, proveniente da Francoforte. Gli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia diedero grandi feste in suo onore. Il conte di Fiquelmont, incaricato interinalmente della direzione del dicastero degli affari esterni, gli fece visita ieri. » (*J. de Francf.*)

PRUSSIA

La *Gazzetta di Stato Prussiana*, sotto la rubrica di Berlino 11 ottobre, contiene l'articolo seguente: « La sentenza proferita dal tribunale superiore provinciale di Posen nella causa contro l'arcivescovo di Gnesen e Posen Martino di Dunin in data 23 febbraio p. p., dopo che l'arcivescovo nel giorno 23 d'aprile ebbe ricorso in via di grazia, fu con sovrano ordine di gabinetto del 20 di maggio temperata così, che venne del tutto condonato l'arresto di sei mesi in una fortezza, e l'aggiudicata sospensione dalle attribuzioni del suo ufficio differita fino a che risultasse se si poteva trovare un temperamento per conciliare l'esercizio delle attribuzioni vescovili secondo le mire dell'arcivescovo, colle discipline legali vigenti nei R. stati. — Siccome poi, in grazia delle circostanze fatte conoscere a mons. arcivescovo all'atto della pubblicazione della sentenza, non poteva permettersi il suo ritorno nella diocesi, gli venne significato che non poteva allontanarsi da Berlino senza la permissione dei ministri dei culti e dell'interno; essergli però concesso di scegliersi qual altro soggiorno più gli fosse piaciuto nei R. stati, previi i concerti coi nominati ministri. — In opposizione a quest'ordine di S. M. il Re, ripetutamente espresso nel sovrano ordine di gabinetto del 10 settembre, l'arcivescovo è fuggito (*entwichen*) da Berlino il giorno 3 del corrente ottobre, e ritornato a Posen coll'intenzione di esercitarvi il proprio ufficio. — L'inobbedienza palesata nuovamente con questa fuga pose il R. governo nella necessità di allontanare di nuovo l'arcivescovo dalla sua diocesi. L'arcivescovo è stato già allontanato da Posen, ed in virtù del sovrano ordine di gabinetto 6 corr. gli venne assegnata per soggiorno la città di Kolberg. » (*O. A.*)

Scrivono d'Aquisgrana il 10 ottobre: Il viaggio del re Leopoldo per Wiesbaden non seguirà più; tutti i preparativi furono contrammandati. (*Idem*)

BAVIERA — *Monaco 12 ottobre.*

Ieri sera, allorchè S. M. il Re comparve al teatro, l'affollato uditorio l'accolse con altissime acclamazioni di gioia. Questa mattina fu scoperta la statua equestre dell'Elettore Massimiliano I, alla presenza di S. M. il Re che intervenne a cavallo ad onorare il suo gran proavo, accompagnato dai principi della R. famiglia, e da un brillante corteo di generali ed uffiziali d'alto grado. La festività fu favorita da un tempo magnifico che mise in movimento tutta la popolazione. Lo scoprimento della statua successe ad una grande mostra della guarnigione e della Landwehr. Poscia un 200 cantori e musici eseguirono un canto composto dal barone di Poissl, e messo in musica dal maestro Stuns; terminato il quale la moltitudine fece un *viva* generale a S. M. (*G. U.*)

Altra del 13.

S. A. I. l'arciduchessa Sofia d'Austria è partita da Tegernsee per restituirsi a Vienna.

CITTA' LIBERE — *Francoforte 10 ottobre.*

Ieri arrivò fra noi il co. Lodovico Bombelles inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la Confederazione svizzera. Giunse pur ieri dal nord il sig. Capefigue, che pare voglia recarsi a Johannisberg.

DUCATO DI NASSAU — *Wiesbaden 29 settembre.*

Un gran numero di diplomatici trovansi ora adunati a Johannisberg, e dai molti corrieri che vanno e vengono si può giudicare che vi si agitano vivamente i grandi interessi della giornata. Il sig. di Hummelauer, primo consigliere dell'ambasceria austriaca a Londra, è anch'egli presentemente a Johannisberg, ed è probabile che la sua visita non sia straniera alle pratiche diplomatiche intavolate a Londra, ed a Vienna intorno agli affari di Oriente. Il sig. Hummelauer ritornerà quanto prima a Londra, per reggervi la legazione austriaca nell'assenza del principe Esterhazy.

ITALIA

GRAN DUCATO DI TOSCANA — *Pisa 15 ottobre.*

Lasciando a chi si spetta di render conto delle operazioni scientifiche della unione qua convocata, ci facciamo un dovere di dare un cenno delle cose più notabili relative alla medesima, di cui siamo stati testimoni dal primo del corrente mese fino al presente.

Nel giorno 2 ebbe luogo nell' Aula Magna di questa Università coll' intervento di scelti e numerosi Uditori la prima generale Adunanza degli Scienziati, nella quale il Professore Pisano Sig. Ranieri Gerbi, il più anziano dei Cattedratici intervenuti, e perciò Presidente generale della unione, con dotta Orazione tessè la storia delle Scienze naturali, e dimostrò quanto debbano esse all' Italia nel doppio rapporto della loro origine, e del loro sviluppo; e vennero poi pubblicate le sei diverse Sezioni speciali già formate nelle due adunanze che nei precedenti giorni erano state privatamente tenute, ed alle quali furono invitati gli Scienziati a respettivamente ascriversi. E l' Adunanza fu sciolta tra ripetuti applausi al nome del magnanimo Principe, sotto i cui auspicii Reali è sorta in Italia questa utilissima istituzione.

Le enunciate Sezioni sonosi in tutti i giorni feriali unite nei locali respettivamente assegnati, e sempre coll' intervento di distinti Toscani, e Stranieri qua espressamente concorsi.

E nel giorno 8. del mese stesso fu tenuta altra generale Adunanza; nella quale ognuna delle Sezioni fe leggere da uno dei suoi componenti una dotta memoria, e tanto in questa che nella precedente adunanza fu data pubblica comunicazione di onorevoli indirizzi fatti alla nostra unione da distintissime Accademie ed illustri Scienziati d' Italia, e di oltre-monte, ed oltre mare.

Nel giorno 10. tutti gli ascritti alla unione vennero invitati nel R. Palazzo a splendido banchetto, del quale fece gli onori S. E. il sig. Consigliere Governatore di questa Città, ed a cui furono pure invitate le Consorti, e le Figlie degli Scienziati esterni, le pubbliche Autorità, i principali Funzionarii, ed altri distinti Cittadini. Il pranzo riuscì lietissimo, e fu ravvivato da ripetuti Brindisi al munificentissimo Principe, alla sua Augusta Famiglia, alla unione Scientifica, ed ai suoi componenti. Non è facile impresa il descrivere quanto la Città nostra è animata in questa fausta, ed onorevole circostanza, quanto ogni ceto di persone prenda parte al classico avvenimento che ne illustra l' istoria, e si faccia un' impegno di dare agli Ospiti che ci onorano le più cordiali, e veraci dimostrazioni della stima, e della riconoscenza che loro professiamo.

Riserbandoci a dare in appresso contezza di ciò che avremo ad annunziare, ci limitiamo per il momento a narrare che nelle RR. Stanze Civiche, ove tutti gli Scienziati hanno avuto come di diritto libera ammissione, ed ove molti di loro concorrono, ha luogo di due in due giorni una brillante frequentissima unione con ballo che viene sempre protratto fino ad ora assai tarda; ed a narrare egualmente che il convitto aperto a comodo degli Scienziati in tre ampie sale di questo Collegio riesce oltremodo soddisfacente, e dilettevole, atteso anche il concorso di molti distinti nazionali, ed esterni d' ambi i sessi che vi vengono ammessi, e che si compiacciono d' associarsi a tanti eletti cultori delle Scienze. (*G. di Fir.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

I fogli francesi d' oggi sono poveri d' ogni notizia. Hanno per telegrafo il seguente dispaccio in data di Baionna, 14: « Espartero, partito da Saragozza l' 8, si è fermato a Fuentes il 9: le sue cinque divisioni sono concentrate a Muel; Cabrera lo aspetta a Cantavieja. »

Il giornale italiano del *Lloyd Austriaco* ha quanto segue in data di Smirne, 5 ottobre: « Il mese scorso S. E. Hussein bei, nostro governatore, si recò a visitare S. A. I. R. l' Arciduca Federico a bordo della fregata la *Guerriera*, da lui comandata. Al 21 S. A. I. R. gli rese la visita, e S. E. accolse il giovine principe con tutti gli onori dovuti al suo grado, e fece manovrare una parte delle sue truppe di linea, di cui S. A. si mostrò soddisfattissimo. Poscia S. E. mandò al principe un cavallo di molto pregio riccamente bardato ed alcune armi turche di stupendo lavoro, e S. A., al 23, prima di partire per Vurla colla flotta austriaca, inviò a S. E. una magnifica tabacchiera guernita di brillanti colle cifre di S. A. I., ed a Mehemed agà, tenente colonnello delle truppe regolari del nostro presidio, un anello pure guernito di brillanti e colle stesse cifre. Al 1.° corrente entrò nel nostro porto, reduce da Vurla, il contr' ammiraglio barone Bandiera, comandante la divisione austriaca del Levante, colle fregate la *Medea*, e la *Guerriera*, colle corvette la *Clemenza*, e l' *Adria*, col brick il *Veneto*, e colla goletta l' *Aretusa*. Il 10 pur corrente la flotta austriaca si dirigerà per le acque di Scio e Metelino ad oggetto di esercitar gli equipaggi. »

FONDI PUBBLICI — *Vienna 16 ottobre 1839*

Obblig. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	107	15/16
Simili . . . al 4 . . .	»	—	—
Simili . . . al 3 . . .	»	80	7/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	—	—
Imprestito » » del 1821	»	—	—
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	—	—
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	265	15/16
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	55	3/16
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	65	1/2
Cambio d' Augusta . . .			
Corrente 100 — uso 2 mesi.	»	100	1/4
Azioni del Banco in moneta	»	1546	—

Del giorno 17 detto.

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	108	—
Simili . . . al 4 . . .	»	100	7/8
Simili . . . al 3 . . .	»	80	7/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior	»	—	—
Imprestito » » del 1821	»	153	—
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	—	—
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	—	—
Detto del » 1839 per 50 fior in M. C.	»	—	—
Obbl della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	65	1/2
Azioni del Banco in moneta	»	1552	1/2

PARTE UFFIZIALE

AVVISI DI CONCORSO

N. 41576 — Essendo rimasta vacante nel R. Liceo di Mantova la Cattedra di Filologia e Letteratura classica latina e di Storia Universale, cui va annesso l' annuo stipendio di fiorini 800 aumentabili fino ai 900 e 1000, viene aperto il relativo concorso per gli esami che avranno luogo nel giorno 19 dicembre p. v. anche presso l' I. R. Università Padova. — Gli aspiranti dovranno produrre le loro suppliche corredate dei necessarii documenti almeno tre giorni prima del concorso alla Direzione della Facoltà filosofico-matematica presso la suddetta Università. — Dall' I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 11 ottobre 1839. — A. Arrigoni *Segretario.*

N. 26238 — Resta aperto il concorso fino al 15 novembre p. v. al posto di Ricettore sussidiario nella linea del Polesine col soldo di fiorini 400 aumentabile per graduatoria ai 450 e con l' obbligo della piaggeria equivalente ad un anno di soldo. — Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze col mezzo dell' autorità da cui dipendono all' Intendenza di Rovigo, corredandole dei documenti che comprovino gli studii fatti ed i servigii sostenuti, nonchè coll' indicazione se conoscano la lingua tedesca — Verrà indicato nell' istanza se abbiano parentela cogli altri impiegati della linea suddetta. — Inoltre non verranno prese ad esame le domande di quegl' individui se non sarà dichiarato esser in regola la piaggeria cui va annessa al posto suddetto. Dall' I. R. Magistrato Camerale, Venezia 10 ottobre 1839

N. 3700 — Si è reso vacante il posto di secondo Scrittore presso questo R. Commissariato distrettuale, cui è annesso l' annuo soldo di fiorini 250, ed in obbedienza del venerato decreto Delegatizio 18 corrente n. 23535-3224 rimane aperto il concorso a tutto il giorno sedici novembre p. v. — Gli aspiranti dovranno insinuare le istanze di aspiro a questo Ufficio col corredo dei seguenti documenti da prodursi in forma legale: *a*) Fede di nascita; *b*) Attestati comprovanti il corso completamente sostenuto degli studii ginnasiali, *c*) Fede di fedina criminale e politica, *d*) Dichiarazione dei servigii sostenuti, e che sostengono attualmente, indicando gli Uffici, la qualità, gli anni di occupazione, ed unendo i decreti di nomina. — Nelle istanze dovranno assicurare di non aver relazioni di parentela o affinità nei gradi stabiliti dalla governativa notificazione 20 febbraio decorso n. 4536 273. — Il presente sarà pubblicato per notizia dei concorrenti. — Dall' I. R. Commissariato Distrettuale di Chioggia li 10 ottobre 1839. — *L' I. R. Commissario distrettuale* Fossati.

N. 26534. — A tutto il giorno 15 del venturo novembre resta aperto il concorso al vacante posto di Uffiziale presso la Dogana di S. M. Maddalena provincia del Polesine avente il soldo di fior. 450, aumentabile per graduatoria a quello di 500, e con l' obbligo della pieggeria per 250 fior. — Quelli che aspirassero dovranno presentare i loro ricorsi all' Intendenza di Rovigo, col mezzo dell' uffizio da cui dipendono, e coi documenti comprovanti li studii fatti e i servigii prestati, e conoscendo la lingua tedesca dovranno indicarlo. — Gl' individui che non fossero attualmente addetti agli uffizii esecutivi dovranno giustificare di avere le conoscenze necessarie delle mercanzie, o con certificati dello studio fattone o con esame presso qualche dogana principale. — Saranno pure da indicarsi i gradi di parentela che avessero cogl' impiegati addetti a quella dogana, e, per quelli che non fosse comprovato di aver pronta la cauzione, non verrebbero presi ad esame i loro ricorsi. — Dall' I. R. Magistrato Camerale, Venezia 10 ottobre 1839.

N. 685 **CITAZIONE.**

Essendosi trovati nella mattina del 24 ottobre 1837 sulla strada di Borbingo dei generi coloniali consistenti in caffè, zucchero, e pepe nero, nonchè delle bande stagnate, dell' acquavite, e del vino di cipro spogli del prescritto recapito, ed esistenti in una carrettina, e carretto, ad ognuno dei quali stava attaccato un cavallo, si avverte chiunque crede di poter far valere delle pretese sulli detti generi di dover comparire entro novanta giorni a contare da quello della pubblicazione della presente citazione nel locale d' ufficio dell' I. R. Intendenza delle Finanze in Venezia mentre altrimenti si procederà per la cosa fermata a tenore di legge. — Dall' I R Intendenza delle Finanze, Venezia il giorno 19 gennaio 1839. — *L' I. R. Intendente* A. Ravenin.

AVVISI D' ASTA

N. 21307. — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle Realità camerali esistenti nella provincia di Padova e nel distretto di Este che compongono il riparto LIX. detto di Villa di Villa, di spettanza del Ramo Cassa d' Ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette realità consistenti: *a*) in campi 23.12, pari a pertiche censuarie 10.68 con due fabbriche rurali, censite in estimo colla cifra di ducati 48:19, *b*) in n. 23 annualità perpetue del reddito di moggia 53.9 di frumento, carne porcina libbre 1000, galli 4, galline 3, capponi 2, danaro L. 758:21. Una di queste è quella del livello perpetuo era dovuto al già monastero di S. Bernardino di Padova dipendente dal contratto 25 giugno 1785 atti Girolamo Traversi di Padova sopra campi 480.3.40 a Carmignano intestati in estimo alla ditta Prosdocimi Giovanni Battista qo Giuseppe, Prosdocimi Luigi qo. Giuseppe e Bisaglia fuzzo Antonio, e Prosdocimi Giuseppe tutti livellarii alla Cassa d' ammortizzazione. Detto livello è costituito in moggia 53 frumento, porcina libbre 1000 e danaro L. 674:98 senza esser soggetto alla ritenuta del quinto. — Il tutto locato a Marco Prosdocimi per contratto novennale cominciato nell' anno 1833 per l' annuo canone di L. 1002:22 che comprende alcune partite sottratte dalla vendita, perchè indisponibili, si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Padova nel giorno 27 dicembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore tre pomeridiane — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato Avviso del dì 30 aprile 1839 n. 20458 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 21, 25 maggio, 15 giugno ai n. 46 49 58 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 19826:40 indicatata in detto avviso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 4 ottobre 1839. — *Il segr.* Trevisan.

N. 21136 — *Commiss. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuov' asta per la vendita delle realità camerali esistenti nella provincia di Padova e nel distretto di Este che compongono il riparto LVIII detto dell' Ospedaletto, di spettanza dei rami Demanio Corona e Cassa d' Ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette realità consistenti *a*) in campi 16.0.15, pari a pertiche 59.90 con una fabbrica rurale censiti in estimo colla cifra di ducati 434:4, *b*) in due diritti di decima composti di sette ottavi della stessa, appartenendo l' altra ottava alla fabbrica di S Tecla di Este esercibili secondo gli usi del paese sui prodotti di consuetudine, una sopra campi 1301.3 nel comune di Ospedaletto, sezione di Piagnola, l' altro sopra campi 776 in comune pure di Ospedaletto, sezione di Campolongo, quali li esigeva la soppressa collegiata di Este, *c*) in n. 60 annualità perpetue dànti il reddito di frumento moggia 12.11.0.9.3/5, galli n. 6, galline 10.1/5, capponi 15.1/5, agnello 1, uova 110 e danaro L. 431:80. — Il tutto arrendato a Matteo Zago con contratto novennale cominciato nell' anno 1832 per l' annuo canone di L. 5718:92 comprendente però diverse partite state sottratte dalla vendita; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Padova nel giorno trenta dicembre p. v seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 8 aprile p. p. n. 20393 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 29 aprile, 2, 4 maggio 1839 n. 42 43 44 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 93760:40 indicata in detto avviso. — Dall' I. R Commissione alle vendite, Venezia 4 ottobre 1839. — *Il Segr.* Trevisan.

N. 21196. — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita della Valle Sassa detta di Mezzo ossia dell' Inferno nella provincia di Padova, distretto di Piove, comune di Codevigo, frazione di Santa Margherita di Calcinara, di spettanza in parte erariale pel ramo Corona ed in parte appartenente al nobile dott. Andrea conte Cittadella Vigodarzere di Giorgio di Padova — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita della detta Realità consistente in uno specchio di acqua salsa di campi 1090 serviente al ... Giovanni Molin ad uso solo di pesca e di caccia a schioppo con fabbrica di muro sulla così detta Motta esistente presso il limite della Valle suddetta al lato di mezzogiorno, come da rilevazione dell' ingegnere Facchinetti di Piove ... maggio 1806 cui si ritiene in quanto a rapporto alla relativa descrizione; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Padova nel giorno 20 dicembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore 3 pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 9 maggio 1837 n. 16043 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 26 e 27 giugno e 5 luglio ai n. 141, 142 e 148 di supplemento — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 10000, in luogo di quella di L. 14000 indicata in detto avviso. — Dall' I. R. Commissione suddetta, Venezia 6 ottobre 1839. — Trevisan *Segretario.*

N. 25899-751 — *L' I. R. Delegazione della provincia di Venezia.* — In ordine ad ossequiato Governativo decreto del 16 ottobre corrente N. 41830-3117 Pubblica istruzione avrà luogo nel giorno 25 corrente alle ore 11 antimeridiane nelle sale di questa residenza Delegatizia un' asta pubblica per deliberare al miglior offerente la costruzione, fornitura, ed adattamento di tavolati ammovibili a riparo dei rigori invernali nelle stanze delle camerate dei grandi, e maggiori di quest' I. R. Liceo Convitto a Santa Catterina — Il prezzo fiscale su cui si apre l' asta è di austriache L. 3268.56. — Dal giorno della pubblicazione del presente, sino al momento dell' asta, rimangono ostensibili a chiunque presso il Riparto II di quest' I. R. Delegazione provinciale la descrizione ed il capitolato dell' impresa — Non saranno ammessi all' asta se non artieri conosciuti idonei pel lavoro di cui si tratta, i quali dovranno depositare la somma di austr. L. 300 da restituirsi a quelli che si ritireranno, e da trattenersi soltanto quella del deliberatario che rimarrà anche a cauzione dell' impresa. — Venezia 17 ottobre 1839. — *Per l' I. R. Consigl. aulico Delegato provinciale in permesso. Il R. Vicedelegato* Pascotini — *Il R. Segretario* Gaggio

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
Tommaso De Locatelli *Comp. e Propriet.*

N. 179 MARTEDÌ 22 OTTOBRE 1839

FOGLIO D'ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

5104 a. c.

AVVISO

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia, si rende noto che nel giorno 28 ventotto prossimo venturo novembre alle ore 10 dieci della mattina avanti, e nell'Aula Verbale II. di questo Tribunale stesso si procederà alla vendita per mezzo di Asta pubblica delle sottoscritte azioni creditorie che saranno deliberate al miglior offerente verso pronti contanti, in moneta al valor di tariffa, a qualunque prezzo.

Azioni creditorie da vendersi.

1. Bisol Francesco Antonio, per carteggio per prezzo venete lire 334 pari ad austriache L. 188. 57.

2. Modena Giacomo residuo di liquidazione 11 settembre 1806 pic. ven. lire 524, austr. L. 284.

3. Nicolotti Don Gio. Batt. per obbligazione senza data, pagherò 6 maggio 1797 pic. ven. lire 540, austr. L. 308 57.

4. Corner Andrea per prezzo in ordine ad obbligazione 18 ottobre 1817 e carteggio per pic. ven. lire 1400, austr. L. 800.

5. Giorgetta Folador Maria per Nota per iscrizione settembre 1814 per pic. ven. lire ..., austr. L. 628. 57.

6. Fagarazzi Antonio per Contratto Giudiziale 29 agosto per pic. ven. lire 163. 14, austr. L. 93. 22.

7. Bragadin nobile Alvise per obbligazione 27 settembre 1803 per pic. ven. lire 255. 11, austr. L. 146. 03.

8. R... Simeone per obbligazione 3 marzo 1835 pic. ven. lire 57. 15, austr. L. 33.

9. Pasquali Guglielmo per obbligazione 26 ottobre 1803 pic. ven. lire 173. 16, austr. L. 99. 31.

10. Giorgetta Gio. Battista per obbligazione 15 giugno 1832 pic. ven. lire 209. 16, austr. L. ... 57.

11. Angeli Bernardo per vaglia 11 marzo 1816 pic. ven. lire ..., austr. L. 76. 20.

12. Coccon Antonio per obbligazione 11 novembre 1831 pic. ven. lire 525, austr. L. 300.

13. Molin Leonardo per obbligazione 18 ottobre 1814 pic. ven. lire 160, austr. L. 91. 43.

14. Cattarin Nicolò per memoria 21 maggio 1820 per pic. ven. lire 113, austr. L. 64. 57.

15. Saccardo Francesco per memoria senza data per circa pic. ven. lire 2632, austr. L. 1504.

16. Bertolino Francesco per ... 26 maggio 1801 per pic. ven. lire 96, austr. L. 54. 85.

17. Bognolo Gio. Battista di Pontelacqua per obbligazioni 1812, 1813, 1815 per pic. ven. lire 1000, austr. L. 571. 43.

18. Tranquilli Filippo per obbligazione 18 aprile 1816 per pic. ven. lire 340, austr. L. 194. 29.

19. Municipalità di Venezia per dichiarazione della ... 26 novembre 1814 per pic. ven. lire 2203, austr. L. 1273. 14.

20. Pozzetti Francesco Maria ... apparente un atteggio, e liquidazione non firmata austr. L. 11994. 98

21. Crediti senza documenti ... in moneta austriache L. 76. 99.

Totale austr. L. 22538. 60

Il presente sarà pubblicato, affisso, ed inserito per una volta nella Gazzetta Privilegiata.

Il Vice Presidente
SORANZO.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia 7 ottobre 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 16642. **EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova fa sapere, che sopra istanza degli Avvocati Diveri e Boscaro Curatori dell'interdetto Angelo Rossetto, ha prefisso il giorno 20 venti dicembre 1839 per il primo esperimento d'asta, ed il giorno 21 ventuno gennaro 1840 per il secondo, sempre alle ore 9 nove antimeridiane, da eseguirsi a mezzo dei Commissarii delegati nella sala delle Udienze di questo Tribunale per la vendita dei beni sottodescritti situati in Limena di ragione dell'esecutato Angelo Rossetto stato domiciliato in Limena stimati austriache lire 15272. come dal relativo Protocollo di cui potranno avere gli aspiranti ispezione e copia, insinuandosi presso quest'Ufficio di Spedizione.

La vendita procederà sotto le condizioni seguenti.

Primo. Nessuno potrà farsi oblatore all'acquisto dei beni suddetti senza il previo deposito del decimo del valore complessivo da farsi nelle mani del Commissario Delegato con valute d'oro od argento al corso della vigente tariffa.

Secondo. L'Asta verrà aperta sulla somma di austriache lire 15272. valore della stima e verranno i beni deliberati in un sol lotto all'ultimo e maggior offerente.

Terzo. Il Deliberatario depositerà nella Cassa dei Depositi Giudiziali il prezzo da lui offerto in valute come all'articolo 1.° entro giorni 8 dalla delibera col solito metodo.

Quarto. Le spese incontrate negli atti esecutivi a datare dalla istanza 7 marzo 1839 numero 4663 fino alla delibera verranno pagate dal deliberatario oltre il prezzo dell'offerta a chi di ragione entro sei giorni dalla delibera, dietro la specifica che gli verrà comunicata e sarà stata tassata da questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale e saranno a carico del deliberatario medesimo tutte le spese successive.

Quinto. Tutte le imposte prediali provinciali, comunali e consorziali a datare dal primo gennaio 1840 saranno a carico del deliberatario, quelle arretrate qualora ve ne fossero verranno pagate dal deliberatario col prezzo della delibera.

Sesto. Ogni peso di decima, quartese e pensionatico a cui potessero essere soggetti i beni, starà a carico del deliberatario nè potrà per essi domandare alcun indennizzo o minorazione di prezzo, e saranno ancora a carico del medesimo le servitù che fossero state legalmente conservate.

Settimo. Si procederà alla rivendita degli beni immobili di cui sopra a rischio dell'aggiudicatario qualora non giustifichi entro sei giorni la piena esecuzione delle condizioni suddette e in tal caso il deposito verrà erogato nelle spese della nuova asta, ed in quanto non fosse sufficiente, sarà obbligato al supplimento.

Descrizione dei Beni da subastarsi.

Campi 48 circa con fabbriche in Limena di proprietà dell'interdetto Angelo Rossetto denominati la Possessione di Sant'Andrea confinanti a levante fiume Brentella, a mezzodì Fiori ora Morari e Braghetta ora Breda, ed a tramontana dopo una strada comunale con beni erano di Braghetta ora Breda medesimo.

Pel Sig. Presidente in permesso
CARLOTTI.
Pivetta e Grapiani Consiglieri
Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Padova 2 ottobre 1839.
Bruni.

N. 1570. **EDITTO.**

Sulle istanze di Giambattista del Fabbro del fu Bortolo, ed a pregiudizio di Nicolò Faleschini del fu Giacomo, ambidue qui domiciliati, essendosi con odierno Decreto accordata la vendita giudiziale degl'immobili sotto descritti, si rende a pubblica notizia che a due pubblici esperimenti saranno tenuti da un'apposita Commissione in questa Pretoriale Residenza nei giorni 13 tredici, e 27 ventisette novembre prossimo venturo alle ore 9 nove antimeridiane per deliberare gl'immobili stessi al maggior offerente colle seguenti

Condizioni.

Primo. I beni saranno venduti a corpo, e non a misura, in lotti separati come qui sotto, ed a prezzo non inferiore della stima, di cui è permesso agli aspiranti di aver ispezione, e copia in questa Cancelleria.

Secondo. Riguardo al Lotto I. rimarranno a peso, e rischio dell'aggiudicatario gli atti che volesse intraprendere per la recente costruzione che sporge dalla casa di Giuseppe Foramitti sul prato in mappa al numero 92.

Terzo. Per questo, e per gli altri Lotti saranno a carico del deliberatario i pesi, e le servitù inerenti ai fondi, e dovrà ritenere come proprii i debiti sui medesimi iscritti per quanto vi si estende il prezzo della delibera, qualora i creditori non intendessero di accettarne il pagamento prima del termine legale o convenuto.

Quarto. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito in monete d'oro, o di argento a tariffa in mano della Commissione delegata di un decimo del valore ragguagliato alla stima pel Lotto, a cui intende di aspirare.

Quinto. Seguita la delibera al maggior offerente dovrà questi depositare entro gli otto giorni successivi nella Cassa di questa Imperiale Regia Pretura l'intiero importo in monete, come sopra, scontato il deposito suespresso.

Sesto. In caso di diffetto avrà luogo a suo carico il reincanto giusta il paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento, restando perciò vincolato, ed in quanto sia sufficiente, il deposito come sopra.

Settimo. Dalle condizioni sotto i numeri 4. e 5. vengono dispensati il creditore esecutante, e gli altri creditori iscritti. Desti volendo potranno trattenere in loro mani il prezzo della delibera fino all'esito della graduatoria verso l'obbligo però di corrispondere l'interesse alla ragione annuale del cinque per cento, e semprecchè dimostrino entro 15 giorni con regolare inscrizione che i beni restano vincolati fino all'effettivo pagamento del prezzo, ed interessi. Mancando altrimenti al deposito, oppure alla inscrizione si procederà al reincanto, come fu detto all'articolo 6.

Ottavo. Le spese dell'Asta, aggiudicazione, voltura, registro, ed altre saranno sostenute dai rispettivi deliberatarii.

Segue la Descrizione dei Beni.

Lotto I.

Una Casa di abitazione posta in Moggio di sotto in Contrada Fontana con adiacenze di cortile, ed orticello in mappa al numero 93 di pertiche 0. 28, estimo lire 63. 03 tra i confini a levante il debitore Faleschini, mezzodì strada comunale, ponente Valentino Faro, tramontana Eredi quondam Michiele Tessitore, stimata lire 3856.63.

Un terreno prativo vitato con gelsi detto Fontana, posto come sopra presso l'abitato, in mappa al numero 94 di pertiche 0. 83, estimo lire 5.92 tra i confini a levante Giuseppe Foramitti, ed eredi quondam Nicolò Pitocco, mezzodì strada comunale, ponente il debitore Faleschini, tramontana eredi Michiele Tessitore, stimato lire 424.98.

Lotto II.

Un terreno coltivo da vanga, e prato con gelsi denominato a Faile, in mappa di Moggio di sotto alli numeri 4623 4624 di pertiche 7.69, estimo L. 16. 33 tra i confini a levante eredi Antonutti quondam Pietro, e strada comunale, mezzodì torrente Faile, ponente Andrea Simonetti, stimato L. 6 6. 40.

Lotto III.

Un terreno prativo, ed in piccola parte coltivo da vanga detto Colle Campins, descritto nella mappa di Moggio di sotto al numero 4379, di pertiche 1 41, estimo L. 2. 28, confina a levante, e tramontana eredi quondam Leonardo Foramitti Patuzzo, mezzodì Nicolò Faeschini quondam Tommaso, ponente Ghisje del Torrente Aupa, stimato Lire 213. 23.

Lotto IV.

Un terreno coltivo da vanga, ed in poca parte prativo, denominato ai Molini, nella mappa suddetta al numero 455, di pertiche 0. 84, estimo L. 8. 93, tra i confini a levante eredi di Giacomo Pitocco, Michiele Faleschini, ed Antonio Zearo, mezzodì viottolo comunale, ponente Zearo Andrea, stimato L. 460. 62.

Lotto V

Un prato montuoso detto in Dravan, delineato nella mappa suddetta al numero 4936 di pertiche 6. 42 estimo lire 10. 40, tra i confini a levante eredi Gio. Battista Simonetti, mezzodì Simonetti Santi, ponente Foramitti Don Giovanni, tramontana eredi quondam Daniele Foramitti, stimato L. 260. 15.

Lotto VI.

Un terreno coltivo da vanga, e prato con gelsi denominato a Aru, in mappa di Moggio di sopra ai numeri 4123 4124 4126 4127 di pertiche 3.64, estimo lire 20.42, tra confini a levante Gio: Battista Zearo Brusin, mezzodì Rupi del Feus, ponente Francesco de Colle, tramontana Castiglio di Maria di Andrea Coruiguacco, Anna Simonetti Sartorei, Castiglio di Lorenzo Molinarel, stimato Lire 582. 13.

Il presente sarà pubblicato all'Albo Pretorio, e nei soliti luoghi di Moggio, non che per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura
Moggio 25 settembre 1839.
FRADELLI Pretore.

N. 39949. **EDITTO.**

Morto in questa città li 24 aprile 1827 senza testamento Nicolò Cristinelli, si diffida col presente Editto il di lui padre Michiele Cristinelli, assente, e d'ignota dimora ad insinuarsi nel termine d'un anno dinanzi a questo Tribunale, ed a produrre le proprie dichiarazioni nella eredità del predetto defunto di lui figlio Nicolò Cristinelli, con avvertenza che scorso infruttuosamente il termine assegnato si procederà da questo competente Imperiale Regio Comando Superiore della Marina, cui il defunto era soggetto, alla liquidazione della eredità in confronto di quelli che si saranno insinuati e del curatore che venne ad esso assente costituito nella persona di Giovanni Francesco Franco.

Il Vice Presidente SORANZO.
Russo e Foscolo Consiglieri.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza,
Venezia 30 settembre 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 7135. **EDITTO.**

Da parte dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso vengono diffidati tutti i creditori verso l'eredità del fu Gio. Antonio Manzoni mancato a vivi in Roncade nel giorno 9 marzo 1839 ad insinuare e comprovare le loro pretese a termini del paragrafo 810 Codice Civile, fissato a tal oggetto il giorno 3 tre dicembre prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane all'Udienza di quest'Uffizio nobile nella camera del signor Consigliere Brunelli.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo Pretorio di questo Imperiale Regio Tribunale, nonchè in questa città e Roncade ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Pel Presidente in permesso,
BARBARIGO
Consigliere.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Treviso 4 ottobre 1839.
Per lo Speditore impedito
Dal Fabbro Scrittore.

N. 4333. **EDITTO.**

Dall'Imperiale Regia Pretura di Portogruaro si notifica a Luigi de fu Leonardo de Paoli altra volta domiciliato in Portogruaro, ed ora d'ignota dimora essere stata in di lui confront. presentata alla stessa Pretura che Bernardo Colautto del fu Emilio industriante domiciliato in Portogruaro un'istanza per prenotazione del Viglietto 19 ... 1822 per la residua somma di austriache lire 188. 87 di capitale, e di lire 22. 68. d'interessi dal primo luglio prossimo passato in avanti sopra gli immobili alla di lui ditta allibrati detti Coda, Lucinato, e Bosa, e siti nel distretto della Pretura esterni con odierno decreto numero 4333 fatto luogo a tale istanza, ed essere stato nominato e destinato a tutto pericolo, e spese di lui l'avvocato dottor Domenico Marchietti affinchè in qualità di curatore speciale lo rappresenti nella corrispondente vertenza, la quale verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione, e delle vigenti relative disposizioni di legge.

Di tutto questo sopra viene avvisato col presente editto, che avrà forza di regolare intimazione al ridetto Luigi de Paoli, onde possa volendo od intervenire personalmente, o far tenere, e somministrare al nominatogli Curatore tutte le prove, e i documenti, di cui credesse fare uso per la propria difesa, o scegliere ed notizia alla Pretura altro Procuratore, ed usare di tutti quei mezzi, che stimerà opportuni nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente sarà affisso, e pubblicato nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Portogruaro,
Li 7 ottobre 1839.
Il Regio Pretore CASSINI.
Il Cancell. . . . .

Al N. 10452. 39.

EDITTO.

Da parte dell'Imperiale

Regio Tribunale Provinciale si fa noto a chiunque detenesse una carta d' obbligo, ossia Vaglia di data 17 luglio 1820 rilasciata da Carlo quondam Antonio Camelutta di Tricesimo per la somma d' italiane lire 6.8.59 pagabile alla signora Antonia nata Frangipane vedova del decesso Sebastiano Maurial, od al presentatore della carta stessa, ed a chiunque pure professasse legittimo possesso della medesima, e quindi azione di esigere la somma predetta, ch' esercitare dovrà l' azione stessa nel termine d' un anno a senso del paragrafo 192 del Giudiziario Regolamento, altrimenti, passato questo termine, s' intenderà ammortizzata la carta d' obbligo suddetta, ossia Vaglia; sarà essa irremissibilmente dichiarata nulla, e non sarà più alcuno obbligato a rispondere per la medesima.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia Città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia

Il Presidente
M. CARL.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine
Li 29 settembre 1839.
G. Soffietti Dir. di Sp

N. 25 5.

AVVISO D' ASTA.

D' ordine dell' I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze procedere dovendosi alla vendita delle sottodescritte Merci, in base del paragrafo 162 della legge penale sulle contravvenzioni di Finanza, si deduce a pubblica notizia.

Primo. Che a tale effetto si terrà presso la Regia Dogana Fondaco Tedeschi sita al Ponte di Rialto un' Asta pubblica nei giorni 28 ventotto, 29 ventinove e 30 trenta ottobre 1839 dalle ore 9 nove antimeridiane alle 4 quattro pomeridiane, nei modi e forme stabilite d i paragrafi 249, 250, e 251 del Regolamento sulle Dogane e Privative dello Stato.

Secondo. Che l' Asta verrà aperta sul prezzo fiscale dinotato di contro ad ogni singolo articolo da vendersi, e la delibera seguirà al maggior offerente ove così convenga.

Terzo. Che a garanzia dell' Asta dovrà ogni oblatore depositare un quinto del prezzo fiscale, qual deposito verrà restituito a quelli che non rimarranno deliberatari.

Quarto. Che dopo la delibera non sarà ammessa alcuna miglioria perchè esclusa dalle vigenti leggi.

Quinto. Sarà obbligo dei deliberatarii di versare tosto che loro sarà comunicata la regolar delibera l' importo rispettivo, e levare le Merci dalla Dogana.

Distinta delle Merci.

Numeri partitari, cognome e nome dell' inquisito, qualità delle Merci, e generi, quantità, valore fiscale, numero e data della descrizione del fatto ed Ufficio che la assunse.

Numero 1 - 955, Ardizzon Felice, e Lombardo Felice e Compagno, Bombagina bianca M. 49 1/4, Sciroppo di zucchero lib. 22, Caffè lib. 3, Uva secca lib. 1.5, Zucchero in farina lib 1 2

Valor fiscale L. 30.60, descrizione di Chioggia 7 marzo 1839.

Numero 2 - 166, Gambierasi Bortolo, Cotonina braccia 49

Valor fiscale L. 12.25, descrizione S Giuliano, 7 decembre 1837. numero 13

Numero 3 957, Margherita Molin d' Este, Pepe lib. 1.8, Zucchero in farina oncie 3, un sacco 7 Fazzoletti cotone, Acquavita greggia bottiglia 1.

Valor fiscale L. 3.45, descrizione Mazzorbo, 29 ottobre 1838. numero 116

Numero 4 - 864, Ignoti, Caffè lib 18, Zucchero raffinato lib. 49, Cotonina M. 1.8.

Valor fiscale L. 111., descrizione Treporti, 29 aprile 1839

Numero 5 - 77, Venturini Vincenzo, F. Fenice, F. Pagan e Comp., Zucchero in farina lib. 2-2, Caffè lib. 72 1/2, Pepe nero lib. 14, Tela cotone quadri gl. M. 90 1/4, tovagliata bianca M. 54 1/4, Madapolan M. 178 1/2, Cambrich bianco M. 54., Merinos nero M. 11. 1/2.

Valor fiscale L. 385.49, descrizione Dogana di Chioggia, Reg. Commissario, sig. Carcano, 21 giugno 1837.

Numero 7 - 84, Padovan Vincenzo ed altri Ignoti, Pepe nero lib. 14. 5.

Valor fiscale L. 7.50, descrizione Chioggia 6 gennaro 1838.

Numero 8 88, Visà Antonio detto Teppe, Zucchero in farina bianca lib. 5.9.

Valor fiscale L. 3, descrizione S Giuliano 9 luglio 1836.

Numero 9 - 89, detto, detto, detta lib. 2 9.

Valor fiscale L. 2., descrizione idem, 18 detto.

Numero 10 - 90, detto, numero 5 Fazzoletti di cotone

Valor fiscale L. 3., descrizione idem, 16 agosto 1836, numero 16.

Numero 11 - 243, Candiani Domenico, Cioccolato oncie 9

Valor fiscale L. 1.—, descrizione Fusina, 30 decembre 1837, numero 19.

Numero 12 - 961, Friziero Paolo, Cotonina bianca braccia 20.

Valor fiscale L. 5, descrizione San Pietro in Volta, 17 decembre 1838, num. 23.

Numero 13 - 961, Belemo Giovanni e Comp., Pesce 7 Formaggio salato lib. 22, Olio oliva lib. 8.

Valor fiscale L. 6.—, descrizione idem 14 marzo 1839, numero 74

Numero 14 - 962, Ban Giovanni detto Cimiade e Comp., Cotonina greggia M. 27 8/100.

Valor fiscale L. 10.50, descrizione Mazzorbo, 11 settembre 1838. num. 111.

Numero 15 - 949, Ignoti, un battello detto Vipera con sei remi, sei Forcole, e pagliolato completo.

Valor fiscale L. 24, descrizione detta, 31 agosto 1839, numero 173.

Numero 16 751, Monaro Antonio, Cotonina bianca brac. 8.

Valor fiscale L. 2.—, descrizione San Pietro in Volta, 10 marzo 1839.

Numero 17 957, Ignoti, Cotonina bianca M. 129. 7/100, Cambrich bianco M. 12. 7/10, Fazzoletti colorati N. 18, Caffè libbre 40, Zucchero in farina libbre 95., Pepe nero lib. 6, un Remo di faggio.

Valor fiscale L. 200, descrizione di Fusina, 31 agosto 1839 num. 841.

Numero 19 694, Ignoti, Caffè lib. 18, Zucchero raffinato lib 25, Filati di cotone onc. 3.

Valor fiscale L. 37, descrizione Chioggia, 4 settembre 1839 numero 128.

Numero 20 965, Dalla Forza Antonio, Zucchero lib. 5.8

Valor fiscale L. 2, descrizione N venta, 12 aprile 18.8

Numero 21 953, Fratelli Buseghin, Cotonina colorata braccia 8. 1/2, e num. 5 Gilet.

Valor fiscale L. 8, descrizione S Pietro in Volta, 15 maggio 1839, numero 119

Numero 22, Luigi Baccarà, Legname in larice squadrato pezzi 27

Valor fiscale L. 30. descrizione Fondaco Tedeschi 8 luglio 1839.

Numero 23 929, Ignoti, un Toppo con il completo pagliolato, tre Remi, e tre Forcole.

Valor fiscale L. 12., descrizione Fusina, 4 agosto 1839, numero 120.

Numero 24 - 937, idem, un Sandolo con 5 Remi, 6 Forcole, e relativo paiolato, ed una portella.

Valor fiscale L. 10, descrizione S Giuliano, 7 luglio 1839, numero 88.

Numero 25 - 967, Nicola Padovan detto Moro, Cotonina bianca M. 88. 1/2, detta bianca M. 2, Madapolan M. 17 53, Zucchero raffinato lib. 31.

Valor fiscale L. 96., descrizione S. Giorgio, 3 agosto 1839.

Numero 26 - 968, Angelo Arcangelo Bacci, Caffè lib. 6.

Valor fiscale L. 4., descrizione S. Pietro, 22 luglio 1838, numero 65.

Numero 27 - 893, Ignoti, Caffè lib. 105, Zucchero in lib. 47

Valor fiscale L. 55., descrizione Mira, 20 febbraro 1839, numero 9.

Numero 28, Ignoti, Battella con pajolo, 'e forcole lunga 40, larga 8 alta 4.

Valor fiscale L. 10.

Vipera una con cinque forcole.

Valor fiscale L. 3., descrizione Fondaco Tedeschi, 5 ottobre 1839.

Dall' Imperiale Regia Dogana Fondaco Tedeschi,

Venezia 12 ottobre 1839.

I. R. Capo Ricettore
PIETRO LEICHT.

I. R. Controllore
Ignazio Callegari.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta

N. 2479. **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura di Piove notifica col presente Editto alle assenti Speranza e Bella Sacerdoti, che dietro istanza del signor Domenico Gasparini Amministratore del concorso Giuseppe Ferro 12 luglio prossimo passato numero 2886 con evasivo decreto 16 detto venne accordata la vendita della sostanza stabile di quel concorso, e che quella seguirà nei giorni 26 ventisei ottobre, 11 undici novembre prossimo venturo alle ore 9 nove antimeridiane, colle condizioni portate dal relativo avviso pubblicato nella Gazzetta privilegiata ai numeri 134. 138 140, e che per il loro interesse venne ad esse nominato in curatore l' avvocato Natale Veronese, al quale potranno al caso far pervenire le relative istruzioni, ovvero prendere quelle misure che troveranno del miglior loro interesse.

Il presente verrà affisso in questa Cancelleria, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Piove.

Li 9 ottobre 1839.

Pel il Pretore in permesso
MARCASSA Cancelliere.

Pel Regio Cancelliere
F. Avogadro Scrittore.

N. 3195. **EDITTO**

Viene reso pubblicamente noto, che nel giorno 7 sette novembre prossimo venturo ore 9 nove antimeridiane avrà luogo all' Aula di questa Pretura la convocazione di tutti i creditori verso l' eredità del defunto Antonio Bertoldo fu Gio: Battista morto in Recoaro li 2 settembre prossimo passato. Chiunque pertanto credesse competergli delle azioni verso l' eredità stessa per qualunque siasi titolo e causa sarà tenuto ad insinuare in tal giorno e provare i suoi diritti a termini, e per gli effetti dei paragrafi 813 814 del Codice Civile.

Il presente Editto sarà pubblicato all' Albo di questa Pretura, nel Comune di Recoaro, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia

Valdagno, dall' Imperiale Regia Pretura

Li 28 settembre 1839.

L' Imp. Reg. Consig. Pretore
PASQUINI
L. Cancel. Zanola.

N. 4724 147. a. 38.

EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regia Pretura di Soave ed in seguito all' istanza 9 gennaio 1838 numero 147 prodotta da Girolamo Contà di Cazzano, Maria Motesan vedova Tessari di Castelcerino e Domenico Tebaldi di Soave per dichiarazione di morte di Domenico Tessari fu Stefano nativo di Castelcerino che trovasi assente da oltre 30 anni ignorandosi per il fatto periodo il luogo di sua dimora; si cita lo stesso Domenico Tessari a comparire innanzi questa Pretura in persona o col mezzo di legittimo procuratore nel termine d' un anno coll' avvertenza che non comparendo o non facendo a questa Pretura conoscere in altra guisa la sua esistenza nel termine suddetto si procederà alla dichiarazione di sua morte.

Si notifica poi al medesimo assente Domenico Tessari essergli stato con Decreto 16 gennaio 1838 di questa Pretura deputato all' oggetto d' indagare di sua persona in curatore l' Avvocato Augusto De Bernardi di qui al quale potrà quindi indirizzare le notizie relative.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Soave

Li 21 settembre 1839.

Il Consig. Pretore
MENIN.

Il Regio Scrittore
Tommasini.

N. 4058. **EDITTO**

L' Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile
Rende noto.

Che sopra istanza del Nobile Conte Girolamo Kav. Contarini, in pregiudizio di Giovanni Antonio Stifoni avrà luogo il quarto incanto della vendita dello stabile sotto descritto nel giorno 9 nove novembre venturo alle ore 11 undici antimeridiane avanti l' Aula II. Verbale di questo Tribunale al maggior offerente al prezzo anche inferiore a quello della stima giudiziale, in monete d' oro, e d' argento al valore di tariffa, sotto le seguenti

Condizioni

Primo. Ogni oblatore dovrà cautare la propria offerta col deposito d' un decimo del prezzo d' asta. Da tale deposito sarà dispensato l' esecutante.

Secondo. Il Deliberatario dovrà nel termine di giorni sei successivi alla delibera saldare completamente le spese esecutive senza eccezione.

Terzo. Dovrà nello stesso termine versare nei Giudiziali depositi il residuo prezzo della delibera sotto comminatoria del reincanto a tutte di lui spese, pericolo, e danno.

Quarto. Il possesso di diritto dello stabile, esecutato sarà devoluto al deliberatario tosto che avrà soddisfatto agli obblighi accennati e da quel giorno in poi staranno a suo carico li pubblici pesi d' ogni natura salvo il conguaglio verso chi di ragione, e così pure quello delle rate prediali in corso, come a favore la pigione

Quinto. L' immobile viene subastato nello stato, ed essere risultante dal Protocollo di stima, ostensibile nel Ufficio di spedizione, e senza veruna responsabilità dal canto dell' esecutante.

Sesto. Il deliberatario dovrà far eseguire a sue spese il trasporto alla sua ditta dell' Immobile acquistato, ed ogni altra pratica necessaria alla sicurezza per petua della sua proprietà

Stabile da subastarsi.

Palazzo in quattro piani, oltre il terreno nella Parrocchia di San Felice alli Civici numeri 4 42, 4 43, e di catasto 4898 4899. 8500. 85 1 colla cifra di rendita 1451 377.

Tra li confini, a levante Conegliano, a ponente Messulan, a tramontana Gentil mo, ed a mezzodì il Canal grande.

Est mato pel decorrato valore di austriache lire 29541.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, non che inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di questa Città.

Il Vice Presidente SORANZO.
Fos.dio e C. Bozza Consiglieri.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,
Venezia 30 settembre 1839.

Trevisan
Direttore di Spedizione.

N. 268. **EDITTO**

Nel giorno 10 maggio 1817 è mancato ai vivi senza testamento in Driolo ora Comune di Teor Giuseppe del fu Giovanni Tosa, la di cui sostanza adesso conosciuta consiste in una casa del valore prossimativo di austriache lire 25.., colla sorella Maria, e co' nipoti Domenico e Marianna Comuzzo, sarebbe chiamata a tale successione la di lui Vedova Teresa Gobbo del fu Giovanni Maria.

Ventilandosi adesso tale eredità sopra istanza di alcuni interessati, e non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora della suddetta Teresa Gobbo essendo assente da circa vent' anni, la si diffida a presentarsi, o far produrre entro un' anno la propria di lei ragione sulla eredità stessa; altrimenti la medesima verrà definita in concorso degli altri insinuatisi, e del curatore stato ad essa deputato nella persona dell' Avvocato Antonio dottor Taghalego.

Il presente si affigga all' albo pretoreo, nonchè ne' soliti luoghi di Latisana e Teor, e si inserisca per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia

Il Regio Cancelliere Dirigente
GRADENIGO.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Latisana,

Li 7 ottobre 1839.

Gio. Battista T. Alunno.

N. 40424. EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a Carlo Saleri assente da questa Città e d' ignota dimora essere stata presentata a questo Tribunale da Ermolao Lutta rappresentato dall' Avvocato Sabbioni una istanza con allegato nel giorno 28 corrente settembre al numero 40424 contro di esso Carlo Saleri, in punto di redeputazione di giornata per deduzioni sull' arresto personale di esso Saleri, chiesto coll' istanza 26 febbraio a. c. numero 8438

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora del suddetto Carlo Saleri è stato nominato ad esso l' avvocato dottor Boncio in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto, che l' intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa volendo comparire a debito tempo, oppure far avere, o conoscere al detto patrocinatore i propri mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore e in somma fare, o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta Istanza fu con Decreto di oggi prefisso il giorno 8 otto novembre venturo alle ore dieci antimeridiane per la comparsa delle parti all' Aula I Verbale di questo Tribunale onde vertare sulla redeputazione suddetta sotto le avvertenze di legge, e che mancando esso Reo Convenuto dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, non che inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di questa Città.

Pel Consigl. Aulico Presidente
SORANZO V. Presidente

Dall Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,

Venezia 30 settembre 1839
Trevisan Dir. di Sped

N. 3497 **EDITTO.**

Vengono diffidati col presente Editto tutti quelli che avessero delle azioni verso l' eredità lasciata dal fu Camillo Vincenzo Nobile Gritti fu Camillo Beru.. morto in Fossalovara comune .. strà di questo distretto nel giorno 29 agosto 1838 a dover insinuare, e provare le loro pretese all' aula verbale di questa Regia Pretura nel giorno 19 diecinove dicembre 1839 alle ore 10 dieci antimeridiane sotto la comminatoria, e per gli effetti dei paragrafi 813 814 del Codice Civile generale.

Ed il presente viene affisso nei soliti luoghi, ed inserito una volta per cadauna di tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Dolo.

Li 19 settembre 1839.

Il Consigliere Pretore
F. TERGOLINA

Per il Cancelliere
G. Cappelletto Scr

Dr LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

MERCORDI' 23 OTTOBRE

ANNO 1839 - N. 243

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori „ 57 „ 28.50 „ 14.25 „
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplimento 50 Centesimi alla linea, le linee si contano per decine.
Nel Foglio d'Annunzi 10 Cent. alla linea di 34 caratteri, Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorno	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. gradi	Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
21	16	P. L.	levar del sole	28	3	6	11	2	82	N	Nuvoloso	—
			2 meridiane	28	3	5	13	8	78	N. E.	Nubi vaganti	
			9 sera	28	3	5	12	4	86	N.	Nuvoloso e vento	

SOMMARIO. — Impero d'Austria; nominazioni. — ...pero Ottomano; inviato del viceré a Costantinopoli. La ...ltana Validé e la maggior parte della popolazione si di... ...ano per Mehmed. Lettera del principe Pückler Muskau ...ca di Nadir Bei. — Inghilterra; cagioni delle strettez... ...anziarie dell'Inghilterra. Il conte Spencer. Fiera d'... ...eria. Il governo vuol mantenersi unito alla Francia nel... ...ne d'Oriente. Doppio contegno di questa. Nuovo aggior... ...mento del Parlamento unito. — Spagna; apparecchi di ...spartero contro Cabrera. — Francia; riordinamento del ...nsiglio di stato. Codice penale marittimo. La quistione del... ...riforma elettorale e danneggiata dalla discussione. Neces... ...sità della riforma. Freddezza tra Don Sebastiano e D. Car... ...Vizzie di lui e de' suoi partigiani. — Svizzera; l'Alto ...Vallese vuol separarsi dalla Confederazione. — Italia; in... ...nalzamento dei fiumi nel Piemonte. — Asia; la Persia ...ovamente contro Herat. — Appendice, scienze, ec.

IMPERO D'AUSTRIA

VIENNA 16 ottobre.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 21 settembre p. p., si è graziosamente degnata di conferire al parroco di Felsö-Bánya, Giovanni Banovics, il canonicato ch'era vacante nel capitolo cattedrale di Szathmár.

La prelodata M. S. si è pur graziosamente compiaciuta di permettere a Luigi Pichler, consigliere accademico e professore dell'arte d'intagliare medaglie in gemme presso l'Accademia delle Belle Arti in Vienna, membro anche di diverse Accademie, che possa accettare e fregiarsi della croce di cavaliere dell'ordine di S. Gregorio Magno conferitogli da S. Santità. *(G. di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia 22 ottobre*

S. A. I. il Serenissimo Arciduca Viceré, con ossequiato Decreto 15 ottobre corrente, si è graziosamente degnata di conferire il posto di Aggiunto di prima classe, ch'era vacante presso l'I. R. Intendenza delle Finanze in Verona, all'attuale provvisorio Conservatore del Registro e Tasse in Venezia, signor Giovanni Benati.

IMPERO OTTOMANO

Il *M. Post* ha quanto segue in data di Costantinopoli 18 settembre: « Il piroscafo austriaco venuto da Alessandria ha condotto qui il famoso partigiano di Mehmed-Alì, signor Waghorn, che dopo un colloquio con lord Ponsonby, ed un altro col granvisir, è ripartito colla stessa fretta con cui era venuto. Bisogna confessare che, nello stato in cui si trovano le cose, cotesti ...ani movimenti, che hanno sembianza di meteore, sono molto degni di rilievo. Se il sig. Waghorn abbia preso sopra di sè la soluzione di difficoltà sì gravi, intorno a cui finora inutilmente adoperarono la sapienza e la prudenza di cinque grandi potenze, o pure se la sua andata a Costantinopoli abbia avuto per oggetto di annunziare a lord Ponsonby che, se il governo inglese non mostrava maggiore stima e deferenza pel viceré, questi avrebbe interrotte le nostre relazioni colle Indie pel Mar Rosso, ella è cosa che potrà chiarirsi in progresso. Nel congedarsi da Chosrew-pascià questi abbracciò cordialmente il sig. Waghorn, e lo pregò (il Giuda!) di recare quel bacio di pace a Mehmed-Alì; onde il signor Waghorn è diventato un eccellente mediatore fra quelle due vecchie volpi! » — I corrispondenti del *Times* e del *M. Chronicle* confermano codesta visita del sig. Waghorn (1). Quest'ultimo soggiunge: « Sembra che Haffiz-pascià sia venuto a Costantinopoli per chiedere che Izzet-Mehemed pascià di Angora, e Soliman pascià (2) siano tratti dinanzi ad un consiglio di guerra quai traditori, per non avergli condotto in tempo le truppe che comandavano, circostanza cui egli ascrive la sconfitta di Nisib. Il consiglio cominciò le sue sessioni il 17; ma qualunque sia il suo giudizio, è assai difficile che Haffiz non tocchi almeno una forte rammanzina. »

Leggesi nel *Courier* inglese, in data di Costantinopoli 18 settembre: « L'aremme ed il divano sono in guerra aperta. La sultana Validé e l'islamismo, colle sue passioni ed i suoi pregiudizii, sono in ribellione contro Chosrew pascià e le potenze cristiane. Le due parti si contendono il dominio del Sultano, ed è assai probabile che le donne e gli ulemi vinceranno il granvisir. Lo Scheick el Islam tiene dalla sultana Validé. Le riforme di Mahmud non penetrarono mai nell'aremme, e quantunque il potere delle donne non siasi ancora esteso alle relazioni esterne, è certo ch'esse ottennero già l'abrogazione d'una gran quantità di regole interne poste in vigore dal defunto Sultano. Le dame turche non sanno capacitarsi che si abbia potuto affidare la direzione delle cose dell'islamismo alle potenze europee, e biasimano apertamente tale risoluzione. Un gran numero di Turchi sono dell'opinione medesima, e per ciò si crede che Chosrew non tarderà ad uscire da una condizione che gli vale la disapprovazione de' Musulmani. La sultana Validé tiene un carteggio secreto col pascià d'Egitto, e lo assicurò che i Musulmani lo riguardavano come il salvatore dell'islamismo. In fatti il pascià ha qui un numeroso partito, e se i Turchi fossero i padroni, avrebbero già conchiuso un aggiustamento amichevole con lui.

« A Costantinopoli sono due soli i partiti veramente forti e durevoli. I Turchi desiderano l'alleanza di Mehmed Alì perch'egli è musulmano, conquistatore, possessore delle città sante, perchè la sua stella è splendente. Il partito russo, di cui è capo Chosrew, riguarda lo czar siccome quello che solo può e vuole proteggere l'impero al momento del pericolo. Il partito inglese, o piuttosto il partito francese, non è altro che una fazione, la quale s'ingrosserà di tempo in tempo dei disertori degli altri partiti. La Sultana madre ha più potere che non si pensa, ella dichiarò più d'una volta che considerava il viceré d'Egitto come un amico di suo figlio. Il Sultano non ha nessuna potenza: Chosrew pascià e Riza pascià si sforzano di combattere la preponderanza di sua madre su lui. In questi ultimi giorni, Chosrew corse il rischio d'essere trucidato; ma siccome ha buone spie, ha facilmente sventata la trama. »

(1) Vuol essere notato che nessuno dei tanti corrispondenti della *G. U.*, nè l'accuratissimo *Osservatore Austriaco*, hanno fatto cenno di tale visita. *(Nota del Compil.)*

(2) La *G. U.* osserva che a Trieste era corsa la voce che Soliman pascià era stato decapitato il giorno dopo il suo arrivo a Costantinopoli, e la testa di lui esposta alla porta del Serraglio; ma che tale notizia non fu confermata altronde.

I giornali pubblicano una lettera del principe Pückler Muskau intorno le cose d'Oriente. Ei prende ad esaminare principalmente i talenti diplomatici dei rappresentanti delle grandi potenze. Fra tutti il più male trattato è lord Ponsonby; anzi egli è il solo di cui il principe parli male. Pare, a detta sua, che la sprezzanteria, l'ostinazione, e l'incredibile passione del nobile lord contro Mehmed Alì, trovino poca approvazione, anche a Costantinopoli. Le sue invettive contro il *grande pascia* (così lo chiama lo scrittore prussiano) fanno meraviglia e scandalezzano: vi si scorge la puerile avversione della mediocrità contro il genio. « Tal giudizio poco riguardoso del principe Pückler, osserva a questo proposito una lettera di Berlino, fece qui tanto maggior impressione che si sa non aver egli altrimenti nessuna avversione contro l'aristocrazia inglese, ed ognuno si chiede se lord Ponsonby, il quale sostenne una sì gran parte nelle faccende dell'Oriente, prima e dopo la morte del Sultano, fosse veramente il diplomatico a cui l'Inghilterra avrebbe dovuto concedere, in sì importante ufficio, una fiducia senza limiti. » — L'ambasciatore francese, l'ammiraglio Roussin, è di gran lunga men severamente giudicato. « L'ammiraglio, dice il principe, è un uomo eccellente, ed uno de' più onorevoli ch'io conosca. Ma anch'egli è troppo male disposto contro Mehmed Alì, ed e' mi pareva di soverchio adirato per quella sciagurata ambasceria del capitano Anselme, di cui il pascià avea avuto l'audacia di beffarsi. Quanto al sig. di Buteneff, egli era d'un ottimismo piacevolissimo. Alcune nubi coprono l'orizzonte, ei diceva: ma con tanti sostegni, e mostrava i suoi colleghi, come mai il giovine Sultano potrebb'egli cadere? »

La *Gazzetta di Lipsia* stampa il seguente squarcio di una lettera di Malta, in data del 16 settembre:

« La lettera che il colonnello Eiub bei ha fatto inserire nel *Portafoglio* intorno alle pretensioni di Nadir Bey può incontrar fede presso al pubblico, per la

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

SCIENZE.

Congresso scientifico in Pisa.

(Dalla *Moda.*)

Riceviamo la conferma della notizia da noi data nella Moda di lunedì scorso, cioè che il Congresso scientifico dei naturalisti ed altri scienziati italiani si adunerà l'anno venturo 1840 a Torino. Si aggiunge ugualmente che nell'anno 1841 la unione avrà luogo in Firenze. Il signor professore Del Chiappa, uno dei più distinti scienziati lombardi al Congresso, essendosi compiaciuto d'indirizzare una sua lettera anche a noi, ci facciamo premura di pubblicare quella parte che porta le notizie successive alle altre già date nei numeri precedenti.

Caro Lampato

Pisa li 10 ottobre 1839.

.... Il terzo giorno fuvvi seduta generale nell'aula magna della sapienza, sotto la presidenza del prof. Gerbi, il quale lesse un discorso, che quantunque egli pomo assai antico d'anni, pur fu ottimamente udito da chiunque assistè a questa numerosa unione di dotti d'ogni parte del mondo colto, a cui si aggiugnera scelto novero di egregie donne tra le più distinte che si trovassero in Pisa sia appartenenti a scienziati, sia ad illustri stranieri o Pisani. Il quarto giorno ebbero cominciamento le sedute particolari, delle quali non vi farò ragguaglio particolare, perchè sarebbe cosa troppo lunga, ma dirò solo che si distinsero molti e per novità di pensieri e per utilità di cose, e che queste poi diedero luogo a delle discussioni anche fatte all'improvviso, in cui si vide quanto, specialmente i Toscani, valgano nell'eloquenza parlata. (*) Queste sedute si continuarono insino al dì 8, nel qual giorno tennesi una seduta generale, in cui dopo alcune cose dette dal secretario generale relative all'unione degli scienziati, ed in ispecial modo ai deputati rappresentanti i diversi corpi accademici, furono lette cinque Memorie, appartenenti ciascuna ad altrettante sezioni. Primo lesse il Lambruschini sull'agraria; poi il principe di Musignano sulla torpedine; poi il nostro Belli sulla grandine, poi il Domnandos prof. di Atene sull'isola di Santorini; e per ultimo il prof. Tommasini sulle abitudini, e tutti in modo degno del nome loro e dell'illustre consesso. Terminata la seduta il segretario lesse una lettera del governatore al presidente generale Gerbi, colla quale invitava tutti gli scienziati ad un pranzo pel dì 10 (oggi) nel palazzo granducale.

Il numero degli scienziati si è andato sempre aumentando, sì che siamo oggimai più di trecento cinquanta, fra cui se v'ha dei nomi non troppo conosciuti, havvene anche, di chiarissimi, e direi europei.

Si sta ora in Firenze coniando una medaglia per eternare la memoria di questa ben augurata riunione e l'inaugurazione della statua del Galileo. Ed è pure sotto il torchio l'orazione del Rosini. Io non posso trascurare di aggiugnere che questa riunione tanto bella per sè, e per la quale i dotti per loro si ritrovano come uniti in una cara famiglia, è anche fatta più bella per la bellezza di questa italica città che in sè racchiude tante illustri memorie, e tante stupende cose atte a rendere la vita cara e piacevo-

(*) Nella seconda sessione del giorno 6 ottobre lessero:
I. Il sig. D. Luigi principe di Canino *Sur une nouvelle nomenclature chimique fondée sur les proportions atomiques.*
II. Il sig. professor Zantedeschi *Sulle leggi fondamentali, che governano i fenomeni elettro-magnetici, che furono sperimentalmente comprovate.* La numerosa adunanza de' dotti, che oltrepassava i duecento, applaudì con unanime consentimento, che si manifestò in un modo più pieno e fragoroso al ragionamento e alle esperienze del nostro professore. *(Nota del Compil.)*

circostanza che il colonnello non la pubblicò fuorchè dopo di averla comunicata all'ambasciatore otto. ano, Akhmed Fewzi pascià, con cui egli viaggiava. Ma il giorno stesso che la lettera comparve nel giornale, io fui da Nadir Bei, il quale mi accolse dicendomi: « Ebbene! Mi si dà un nuovo padre. Bisognerà smentire una tal nuova; se non che, al postutto, a forza di darmi dei padri più non si saprà come uscire d'imbroglio. » Nadir Bei parla a meraviglia il francese, l'inglese ed anche l'italiano. Egli è istrutto, ed i suoi modi sono eleganti e puliti. Egli non ha altrimenti l'aria di un pazzo nè anco d'un uomo travagliato da un'idea fissa: io fui anzi maravigliato della nettezza, con cui raccontò la sua storia. Egli ripete costantemente di aver fede nella Divina Provvidenza che farà trionfare il suo buon diritto. Leggendo meco la lettera di Eiub bei, diede in uno scoppio di risa, e promisemi di rispondere al colonnello e di chiarire ciò che le sue vicende presentar possono ancora di dubbioso e d'equivoco. »

INGHILTERRA

Londra 11 ottobre.

La perturbazione bancaria dell'Inghilterra non le viene dall'interna sua condizione; vale a dire che, non ostante le gelosie dei banchi per azioni (*joint stock bancks*) e le querele politiche del torismo, il banco non ha mai goduto, maggior credito al di dentro e al di fuori. Il commercio inglese non si è buttato in troppo estese speculazioni come nel 1825 e nel 1837; i prezzi delle merci, benchè alti, non sono eccessivi, soprattutto atteso le poche riserve che si hanno in magazzino.

Il male viene dal di fuori, viene dalle rimesse enormi che l'Inghilterra ebbe a fare a tutti i paesi, in conseguenza degl'imprestiti americani soscritti dai capitalisti inglesi, *dai collocamenti ragguardevoli fatti, e finalmente in conseguenza dei cattivi raccolti del grano.* I cambi sono caduti, l'oro è uscito in abbondanza. Il rimedio consiste adunque nell'arrestare l'esportazione del contante. Il male finirà subito che i negozianti inglesi non manderanno più denaro sul continente.

Il co. Spencer, già ministro per le finanze, lord Althorp, vive ora *procul negotiis*, ed attende alacremente alla pastorizia. Un coltivatore di Sussex, certo sig. Solmes, propose ultimamente una scommessa che nessuno aveva cento buoi o vacche più belli dei suoi. Il co. Spencer l'accettò, e la vinse.

Quest'anno la fiera d'animali di Howden, terra poco discosta da Leeds, York, e Hull, una delle più rinomate del mondo, che dura 8 giorni, e terminava il 2 di ottobre, fu in particolar modo ricca di cavalli, e abbondante di compratori. Animali di gran prezzo furono venduti per Londra, l'Italia, la Germania, ed altre parti del continente. *Prime hunters*, cavalli da caccia, furono venduti da 150 fin 200 ghinee. Molte ricerche v'ebbero di cavalli da carrozza, ed i giornali inglesi consigliano a ben coltivare quel ramo, perchè quanto prima le razze migliorate dell'Alemagna ed Ungheria potrebbero entrare in pericolosa concorrenza. I puledri, per cui quella fiera va famosa, furono venduti 20 25 ghinee. Fra' distinti forestieri che v'erano alla fiera il giornale di Leeds cita il co. Harrach di Vienna.

Si è notato che lungo tutta la costa nord-ovest dell'Inghilterra (garbino), e nominatamente lungo quella di Cornovaglia, il mare va sempre più internandosi dentro terra.

Il rendiconto trimestrale delle pubbliche entrate presenta un sovrappiù di 1,713,971 lira di sterlini, in paragone del prodotto del trimestre corrispondente nel 1838.

Quantunque il sig. Brunow sia stato fortunatissimo nella sua messione, e che noi ci siamo più accostati alla Russia, ci pare che non si voglia sciogliere intieramente il legame che da tanti anni ci unisce alla Francia, e che si brami di tener aperta una via di ritornare in caso di bisogno a quella alleanza, cui in sostanza l'Europa è debitrice della pace che gode. A lord Palmerston, la cui antiveggenza non è grandissima, poco importa come pensino di lui a Parigi. A lui basta di essersi tirato dall'imbroglio del momento ad assai buon mercato, poichè il gabinetto di Pietroburgo lo dispensa da quegli sforzi, che nello stato non troppo brillante delle nostre finanze, ci riuscirebbero di grave incomodo. Per l'avvenire sarà quel che sarà. Ma lord Melbourne vede meglio le cose per quanto si dice; e pensando anche al futuro adopera perchè ci sia conservata l'amicizia della Francia, quando pure ne riuscisse d'intendercela colla Russia su tutti i punti. (*G. U.*)

Com'è noto la *Presse* ed il *Courrier français*, di cui la prima si vanta di godere la confidenza del gabinetto francese, hanno annunziato che il governo delle Tuilerie si è dichiarato in favore di Mehmed Alì. Le istruzioni date al sig. Pontois sono del tenore che la Francia chiede per il pascià il dominio ereditario dell'Egitto e della Siria, come pure quello vitalizio di Candia (*). — Intorno a ciò ecco quello che osserva il *Morning Chronicle*, giornale ministeriale inglese: « Se queste sono in sul serio le proposte del gabinetto francese, dalle quali non intende di rimuoversi, domanderemo come, o su quale base l'ambasciatore francese a Costantinopoli potrà aderire al divieto fatto dalle altre potenze al divano turco, di cedere alcuna di quelle provincie, rappacificandosi di questa guisa con Mehmed Alì. Egli è certo che Chosrew pascià non avea bisogno dell'assistenza delle potenze d'Europa per accordare que' patti a Mehmed, ed ottenere in compenso da lui la rinunzia delle provincie di Tarso ed Adana. Offrire al giovine Sultano protezione contro Mehmed, e poi uscir fuori con proposte di tal fatta, sarebbe lo stesso che insultare alla Turchia, e beffarsi di tutta l'Europa. Se questa era l'intenzione della Francia essa doveva manifestarla francamente e senza riguardi, e non già velarla con protestare un'interesse per la Turchia e la sua integrità. Ora è chiaro il motivo del richiamo del sig. Roussin. Esso è richiamato perchè il governo francese disapprova le concessioni fatte da lui, la protezione promessa alla Turchia; e perchè era risoluto di spalleggiare invece le pretensioni del vicerè per quanto esagerate esse fossero. Il governo inglese non potè dispensarsi dal chiedere la ragione per cui il sig. Roussin era richiamato. Qual e fu la risposta del maresciallo Soult? Confessò egli forse di voler lasciare al suo destino la Turchia, ed imporre al giovine Sultano le condizioni di Mehmed? — Il maresciallo Soult non confessò questo, nè poteva confessarlo, eppure sembra che tale sia la verità! Noi non seguiremo codeste riflessioni per quanto siano naturali, ma osserveremo soltanto, che se le istruzioni date al sig. Pontois sono quali le dicono quei due giornali francesi, egli non è già partito pel Levante con incarichi pacifici. Ad ogni modo non possiamo credere che il governo francese, che conosce i concerti che sussistono fra le altre potenze, vorrà ostinarsi a spalleggiare le esagerate pretensioni di Mehmed Alì. È una delle necessità della situazione del maresciallo Soult di dover far mostra di amicarsi il vicerè a qualunque prezzo. » (*G. U.*)

STATI UNITI DELLE ISOLE IONIE — *Corfù 12 ottobre.*

La nostra Gazzetta pubblica la seguente proclamazione:

Da parte di S. E. sir Howard Douglas, *Baronetto, Cavaliere Gran Croce del Distintissimo Ordine di S. Michele e S. Giorgio, Lord Alto Commissionario di S. M. entro gli Stati Uniti delle Isole Ionie. ec. ec. ec.*

Siccome la Carta costituzionale di questi Stati provvede all'articolo 19.°, capitolo 1.°, che « il potere di convocare o di prorogare il Parlamento in casi di urgenza resterà presso S. E. il Lord Alto Commissionario del Sovrano protettore »; e siccome la prima sessione dell'attuale sesto Parlamento è stata prorogata fino ai 25 del presente mese di ottobre, dietro una proclamazione emessa da S. E. il Lord Alto Commissionario il 25 del mese di aprile p. p., così l'E. S., esercitando le sue attribuzioni costituzionali, dichiara tale prima sessione dell'attuale sesto Parlamento prorogata di nuovo dai 25 del presente mese d'ottobre 1839, fino al primo giorno del mese di febbraio 1840.

La presente sarà stampata nelle tre lingue greca, inglese ed italiana, e pubblicata a comune intelligenza.

Dal Palazzo di S. Michele, e S. Giorgio.
Corfù, 11 ottobre 1839.

Per Ordine di S. E.

J. Fraser,
Segret. del Lord Alto Commissionario.

(*) Nella nostra Gazzetta di lunedì si è veduto che il *National* va anche più innanzi. (*Nota del Compilatore.*)

SPAGNA

FATTI DELLA GUERRA

Leggesi nel *Journal des Débats*: Una grande operazione militare si effettua in questo momento contro Cabrera. Il capitan generale Espartero con 20m. uomini dell'esercito del settentrione si è messo in marcia l'8 del mese da Saragozza, in due colonne, avviato per Alcagnis e Belchite, verso le gole di Cantavieja e Montalban. Il generale O'Donnel, capitan generale della Valenza e comandante dell'esercito del centro, si avanza nel medesimo tempo per Segorbe e Castellon de la Plana nella stessa direzione con 18m. uomini. Una divisione muove verso Teruel, l'altra, partita da Guadalaxara, marcia verso le sorgenti del Tago per osservare le strette di Molina e di Albarasine.

Le forze di Cabrera possono sommare a 15m. o 20m. uomini. Egli è accantonato in un territorio montagnoso fra Castellon de la Plana, Alcagnis, Teruel, ed il Basso Ebro, territorio asprissimo e di accesso difficilissimo. Egli possiede 8 o 10 piccole piazze forti, ottimamente fortificate, di cui le due principali, Cantavieja e Morella, sono quasi inespugnabili o possono sostenere lunghissimi assedii. Già l'esercito del centro è venuto a romperai sotto Morella, non ostante la superiorità delle sue forze e della sua artiglieria. Tutti gli accessi di queste piazze, tutte le gole delle contrade sono difese da frequenti ostacoli, da tagliate, da trincee. Cabrera può tenersi lungo tempo sopra d'un tal terreno. Egli ebbe la previsione di accumularvi molte provvisioni di ogni maniera. Ultimamente egli ha fatto una scorreria impreveduta nelle provincie di Cuença e di Guadalaxara, nella Castiglia, e ne cavò un immenso convoglio di vettovaglie. Le forze combinate che si muovono contro di lui avranno grandissime difficoltà a superare per isnidarlo dalle sue cittadelle.

FRANCIA

Parigi 14 ottobre.

Il *Journal des Débats*, annunziando la partenza del *Lavoisier* da Marsiglia (*V. la Gazzetta d'ieri*), non diceva se il sig. di Pontois fosse partito con esso, come n'era corsa già voce. Il *Temps*, dice invece, che « quel diplomatico s'imbarcò appunto il 9 a quattr'ore pomeridiane su quel piroscafo, avviato a Costantinopoli. »

Il *Moniteur* pubblica le ordinanze che hanno per iscopo di compiere il riordinamento del consiglio di stato. Il sig. Girod (de l'Ain) ripiglia le sue prime funzioni di vicepresidente. Tutti, o quasi tutti i deputati, che godevano, come consiglieri in servizio straordinario, del privilegio di prender parte alle deliberazioni, lo conservano per l'avvenire; tre nuovi referendarii soltanto, poco o niente conosciuti, sono chiamati ad occupare i posti vacanti. Ecco in succinto il tenore di queste ordinanze, che hanno il merito di non fare nessun importante cangiamento nell'antico ordine di cose. Così il *Temps*.

Il ministro della marina, dice un giornal di Parigi, prepara un progetto di codice penale marittimo, che i capitani di commercio in ispecie aspettano colla maggiore impazienza. S'ignora generalmente che, per mancanza d'un poter legale sufficiente, i comandanti delle navi mercantili sono esposti durante i lor viaggi all'insubordinazione delle lor ciurme, il che può porre in pericolo ad un tempo e la vita degli ufficiali e gl'interessi degli armatori. Si annunzia altresì che le; ed a questa (e dicolo con verace sentimento) debbesi aggiugnere la cortesia e la gentilezza della sua coltissima popolazione.

Si è fermo che l'unione futura avrà luogo in Torino. Si terrà nell'ultimo giorno, cioè il dì 15, un'altra seduta generale, dove si leggeranno dai segretarii delle sei sezioni i rispettivi processi verbali, e poi dal segretario generale quello di ciò che può riguardare la riunione generale; e finalmente lo statuto organico per le successive riunioni. Indi verrà nominato il presidente generale per la futura riunione nel venturo anno 1840.

Il vostro Del Chiappa.

Belle Arti.

La *Favilla* nel suo numero 6 ottobre conteneva il seguente giudizio sulla privata mostra, che non ha guari il signor Placido Fabris ha fatto de' suoi proprii lavori. « Questo diligente pittore levò da qualche tempo un singolar grido di sè col ritratto che presentò de' suoi genitori. Or bene; questo quadro fu veduto quest'anno, ed ammirato di nuovo, perchè è fra quelle opere, di cui direbbe Orazio: *decies repetita placebit*. Unisce questo dipinto alla scrupolosa esattezza di Denner, l'espressione giusta e sentita di un artista italiano, non è l'argilla morta, ma spirante e animata dal soffio creatore dell'arte. Parecchi altri tenevano compagnia a questo insigne lavoro; fra i quali ne piace rammentare il ritratto d'un veneto sacerdote, quadro che in molte parti supera il precedente di verità e di bellezza. Esso non può paragonarsi ad altro che alla natura, e parve che l'artefice la sfidasse, ponendo a contatto la doratura vera della cornice, colle dorature dipinte d'un seggiolone. Tu non discerni il vero dal falso, se non in quanto la doratura antica è più bella e forbita come si usava allora di fare. Del resto il marmo, il bronzo, le pelli, la carta, la polvere, tutto è reso con incredibile verità, e se la guancia sinistra della figura fosse più trasparente, l'illusione sarebbe completa, e l'arte avrebbe raggiunto il massimo grado della sua perfezione. Non mancò chi tacciasse il Fabris d'avarizia nel porre a presso l'ingresso nella sua casa, e di soverchia lentezza nel condurre a termine i suoi ritratti. — Ciò è quanto dire, che ai grandi non mancano mai gl'invidiosi, e che quando il pubblico applauso assolve l'artista, i tristi calunniano l'uomo. *Voi dipingete pei presenti, io per l'eternità*, rispose Apelle a' suoi critici. » D.

TRAPASSATI. — *Nel giorno 20 ottobre 1839.*

Vincenzo Scheefer, d'ignoti, negoziante, d'anni 53 — Santo Veronese di Giuseppe, d'anni 1 — Giovanni Parè di Pietro, d'anni 1, mesi 6 — Matteo Sechel del fu Francesco, d'anni 71 — Gio: Battista Battistel, d'ignoti, d'anni 60 — Totale N. 5.

FONDI PUBBLICI — *Vienna 18 ottobre 1839.*

Obblig. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	108	—
Simili . . . . . . al 4	»	100	3/4
Simili . . . . . . al 3	»	80	7/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	—	—
Imprestito » » del 1821	»	—	—
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	—	—
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	266	1/4
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	55	1/4
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	65	1/2
Azioni del Banco in moneta	»	—	—

Esposizione del SS. Sacramento.
19. 20. 21. 22 e 23. S. Martino.
Santa Eufemia 24. 25. 26. 27. e 28.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro S. Benedetto. Riposo.
Teatro Apollo. Riposo.
Teatro Malibran. Riposo.

...miraglio Duperré vuol proporre per lo stato maggiore della marina una legge, presso a poco eguale a quella che fu stanziata nell'ultima tornata per lo stato maggiore dell'esercito. Tale disposizione porrebbe gli ufficiali general. de la flotta al coperto da' capricci ministeriali, i quali, sotto un ministro qual era il signor ...ssel, arrischiavano di perdere i frutti de' loro ...certi servigi.

Leggesi nel *Temps*: La quistione della riforma elettorale non produsse per mala sorte da un mese in qua ...e discordie, querele, guerre intestine. Abbiamo veduto sorgere venti sistemi e quasi tre giunte. ...ornali liberali scambiarono le più forti accuse, i ...acerbi rimproveri. Un foglio, a cui si lascia ancora il privilegio di beffarsi degli altri e di trarseli dietro i dissenzienti, mette legne al fuoco, li provoca e contesta, e si comporta per modo che assai spesso serve agli uni d'arme contro gli altri. Intanto la quistione stessa della riforma è in grande pericolo d'essere danneggiata da coloro che si contendono la cura di risolverla: i partigiani assoluti della legge elettorale presente attingono da noi argomenti a combattere ogni modificazione; i deputati timidi od egoisti ...dallo spettacolo della nostra discussione incoraggiati a differir tutto, a nulla fare; i cittadini stupefatti si raffreddano, e l'opera d'otto anni d'esperienza e riflessioni, il lavoro sì ben cominciato da dueceno petenti, rimangono sospesi, e corrono gran rischio di non essere sì presto compiuti.

« È egli questo il risultamento che si dove desiderare? No, certo. Furono riconosciuti abusi, seguiro... parlamentarii, l'opinione pubblica fece dimostrazioni ch'esigono una modificazione della legge d'...; e noi non temiamo d'ingannarci, affermando che al principiare dell'ultima tornata, l'idea d'una riforma elettorale qualunque era nell'animo della maggioranza dei deputati, degli elettori, dei semplici cittadini. Quell'impressione ch'era stata prodotta da lo spettacolo delle ultime elezioni comincia un poco a ...rare. Non è ella colpa nostra?

« È fuor di dubbio che la legge elettorale, in un paese libero, ponendo regola al modo stesso per via del quale si rivela e piglia forma costituzionale la volontà sovrana del paese, conferisce in realtà alla tale o tal classe di cittadini la preponderanza, il potere, l'azione amministrativa. In sostanza la legge elettorale diventa la costituzione medesima; ell'è la legge fondamentale del paese. La legge delle elezioni è quella che crea i costumi politici, che costituisce a poco a poco la nazione, in forza della partizione ch'ella fa ...de' cittadini. Essa è quella che fa l'aristocrazia o la democrazia, che volge verso la *proprietà*, verso il lavoro, verso il sapere gli sforzi di tutte le generazioni successive; essa è quella che corrompe i popoli, o li salva per lo contrario dal pericolo della corruzione. A farla breve, essa è tutto.

« Onde non è da far maraviglia che le parole di riforma elettorale sollevino tutte le collere e tutte le speranze. Gli uni ci vogliono nascondere una rivoluzione; altri vogliono mantenere il lor monopolio; altri ne sperano la ristorazione della loro autorità. Pochi esaminano la quistione in sè stessa, e non la separano dalle ulizioni sussistenti. »

Lo stesso giornale aggiunge in un altro suo articolo: « Noi deploriamo ogni dissidio prolungato, che può far protrarre o impedire il trionfo della riforma elettorale. Desideriamo che un giorno o l'altro segua un ravvicinamento, seguano concessioni reciproche, se non completa fusione, fra' progetti delle giunte Laffitte e Barrot.

« Questo non domanda abbastanza, quello domanda troppo. Questo riconoscera che lasciare il voto in ...del capo luogo di circondario è lasciare del pari l'elezione in balìa di tutti i raggiri e di tutte le mediocrità; che mantenere ad un tempo il censo elettorale ed un censo d'eligibilità, anche ridotto a 200 franchi, è conservare un doppio privilegio, è imporre una doppia condizione, è doppiamente ristringere i diritti della sovranità popolare.

« Se esigete garantie di beni e d'intelletto dagli elettori, lasciate alla loro intelligenza ed al loro interesse la cura di scegliere da per tutto gli eleggibili.

« A tal patto, ma a tal patto soltanto, noi ammettiamo pe' deputati uno stipendio, di cui non potremmo in altro caso trattenerci dal combattere la convenienza e la necessità.

« Nel progetto di riforma elettorale della giunta de' sigg. Laffitte e Dupont (de l'Eure), vediamo lo stanziamento d'un principio assoluto che vorremmo veder posto in pratica, ma che pare inammissibile al presente, considerando lo spirito della Camera e lo stato del paese.

« *Ogni cittadino è guardia nazionale, ogni guardia nazionale è elettore.* Non ha cosa più semplice del tenore di questo programma: egli è il suffragio universale. Si riuscirà forse ad esso colla fatica e col tempo, ma nulla non sarebbe ora più difficile ed intricato. Occorrono volumi, occorrono anni, occorre una rivoluzione perfetta nelle menti, ne' costumi, nell'educazione pubblica, perchè i timidi, i pavidi, i privilegiati, e fine tutti i nemici d'una legge elettorale immediata, d'una riforma parlamentaria qualunque, non ...gnano pericoli più o meno incontrastabili, impossibilità più o meno reali, dal progetto che presentasi, e non ne protraggano a tempo indeterminato l'approvazione.

« Non sono forse quasi otto anni che si chiede ...zione delle liste dei giurì, questo misero miglioramento che si lasciò tenere in sospeso nel 1831, e che vedremo forse differire anche nel 1840, se non uniamo gli sforzi nostri ad uno scopo comune? »

NOTIZIE DI DON CARLO

Il *Journal du Cher* narra che una osservabile freddezza era stata osservata fra D. Carlos e D. Sebastiano, mentre erano insieme a Bourges, che quest'ultimo avea evitato di trovarsi a tutti i crocchi del pretendente nei quali gli si dava il titolo di *Vostra Maestà*, e che non parlava degli ultimi casi se non colla massima riteuutezza. Quel giornale crede che tutto il colloquio pubblicato fra il sig. Walsh compilatore della *Mode* e D. Sebastiano non sia che una spiritosa invenzione. Esso assevera inoltre che D. Sebastiano ha chiesto affatto da sè solo i passaporti, e che partì senza rumore alle 6 della mattina, prima che D. Carlos uscisse di letto, onde la piccola corte del pretendente rimase non poco scandalezzata. (*G. U.*)

Il *Messager* stampa una lettera scrittagli da Bourges in data del 12 ottobre, in cui si leggono i seguenti particolari intorno al principe ed alla sua famiglia:

« Ho trovato Bourges ed i suoi abitanti occupatissimi di Don Carlos, ch'io pure ho veduto. Ciò che i giornali dissero della sua fisonomia è appieno giusto. Egli ha cupo lo sguardo, la barba ed i capelli rossi, mustacchi grandissimi, e favoriti assai lunghi ed incolti. Ha la fronte stiacciata e bassa, la carnagione giallognola, la statura ordinaria, ed è magro della persona. Non parla troppo bene il francese; però discorre poco, e non risponde se non con monosillabi.

« La principessa di Beira è piccola, e piuttosto pingue. Ell'ha forse quarantacinque anni, ma li porta assai bene, ed in ogni paese può passare per una bella donna. Il suo volto ed i suoi modi sono assai dignitosi; parla scorrettamente il francese, ma con facilità, ned è avara di parole. I legittimisti di Bourges, che sono molto numerosi, non rifiniscono di lodare la principessa ed il principe delle Asturie, il cui volto è pienotto e rubicondo.

« Il dialogo fra D. Carlos, sua moglie e le persone che si recano a far loro visita, s'aggira per ordinario intorno a Maroto, a cui la principessa di Beira profonde epiteti di più che virile energia.

« L'albergo di Panette dove abita D. Carlos è una specie di bicocca che sarebbe tutto al più degna d'un umil borghese. Nella stanza occupata dal principe delle Asturie dimorava uno dei servi del padrone: immaginatevi qual ella può essere. Le vivande non sono imbandite a D. Carlos da uno straniero, com'erasi detto: il principe ha un cuoco che condusse seco di Spagna, e che prepara di sua mano tutti gli alimenti per la famiglia. D. Carlos non berebbe neppur un bicchier d'acqua fuori di casa sua: tanto egli teme d'essere avvelenato.

« Ei, non crede altrimenti d'aver a fare a Bourges un lungo soggiorno, e ripete sempre che gli furono promessi i passaporti, che non può tardar molto a ricevere. Ogni giorno, verso tre ore, la famiglia va a fare una passeggiata fuor di città nella carrozza dell'arcivescovo, e torna verso cinque ore e mezzo. Ogni mattina, il cappellano di D. Carlos celebra la messa in una delle camere del suo albergo, disposta ad uso di cappella, e tutta la famiglia v'assiste.

« La domenica il principe si reca alla cattedrale per udire la messa cantata. Egli vi è ricevuto alla porta d'ingresso dall'arcivescovo circondato dal suo clero, che lo conduce in processione nel coro, dove sono preparati seggi per lui, come pure per la principessa, e pel principe delle Asturie. La popolazione di Bourges è in quel giorno sollecita d'intervenire a' divini uffizi: la chiesa è sempre piena di curiosi, i quali non son parchi d'osservazioni sulla famiglia esiliata.

« Così si notò che la principessa di Beira va sempre vestita del medesimo abito ed ha in capo il cappello medesimo; che quell'abito di color nero è di una stoffa comune, e che quel cappello, pur nero, e adorno d'una rosa rossa, è scolorato e difforme: che Don Carlos porta sempre lo stesso sopr'abito, il quale non è in migliore stato del cappello e dell'abito di sua moglie, e via discorrendo.

« Non potreste farvi un'esatta idea dello zelo dei legittimisti del Berry: D. Carlos è qui trattato da re molto più che non fosse nelle provincie sollevate.

« Del rimanente, il governo ha attorniato D. Carlos d'ogni maniera di precauzioni: giunse qui un drappello d'agenti di polizia ed un rinforzo di gendarmi. Cominciando da Vierzon, la vigilanza più incomoda è usata verso i viaggiatori: ad ogni posta vi chieggono i vostri passaporti, s'indagano le vostre qualità, si esamina con sommo scrupolo se veramente assomigliate al ritratto che di voi fece la polizia: in somma, la è una vera inquisizione. »

Il vescovo di Leon, relegato a Tours, vi è stato ricevuto nel palazzo arcivescovile. Il curato Echevarria avea avuto l'ordine di recarsi a Limoges, ma quivi appena giunto dovè ripartirne per Epinal (Vosges) ove dee trovarsi a quest'ora. D. Gioachino di Montenegro, generale d'artiglieria, D. Giovanni di Montenegro antico ministro della guerra di D. Carlos, ed il loro cognato il marchese di Santa Olalla, si recano a Vendôme, residenza stata pure assegnata al generale Elio. Il curato Merino è in viaggio per Alençon. Il sig. Tommaso Carrera, auditore di guerra, è arrivato ad Angoulême. I fratelli Manzano, colonnelli entrambi, vanno a Limoges. Il conte de Negri a Vendôme. Il sig. Erro ed il padre Cirillo sono a Mompellieri. Il generale Casa Eguia è a Clermont, ove hanno pure stanza un gran numero d'uffiziali di ogni grado. Urbistondo è a Bordeaux.

SVIZZERA

Il *Narratore di S. Gallo* dice essere cosa di fatto che l'alto Vallese si è rivolto non solo alla Sardegna ma anche all'ambasciatore francese per ottenere la sua separazione dalla Confederazione. E la *Nuova Gazzetta di Zurigo* osserva che se così è sarebbe manifesto quali secondi fini si abbiano in mira, e come si potrebbe passare da una ad altra separazione allorchè fosse dimostrata l'impotenza della Confederazione di impedirle. (*G. U.*)

ITALIA

STATO SARDO — *Torino 17 ottobre.*

Le continue e dirotte pioggie di questi ultimi giorni hanno indicibilmente ingrossate le nostre acque. La più che mite temperatura che abbiamo, non permettendo alle acque di convertirsi in neve sulle montagne, sembra aver molto contribuito all'accrescerne la massa ne' nostri fiumi, riviere e torrenti.

Ieri mattina, alle 8 1|2, il Po, a valle del ponte, segnava, poco più, poco meno, metri 4. 50.

Ieri sera, pure alle 8 1|2, le acque di questo fiume giungevano, ondata media, all'altura della spalla inferiore della seconda finta porta, nella discesa a destra del ponte, al disotto della casa Giacometti. L'oscurità c'impediva di riconoscere quale fosse l'altezza metrica del fiume, che avevamo osservata la mattina. Aggiungeremo per altro che l'acqua, a monte del ponte, ci pareva toccare, alla detta ora delle 8 1/2 di sera, si cappelli delle pile.

Ieri, alle 9 pure mattutine, la Dora Riparia scorreva, poco più poco meno, a 65 cent. sotto il peduzzo della volta del gran ponte.

A quell'ora il muro di cinta di contro al piccolo ponte provvisorio delle Benne sulla strada del Parco era minacciato: il passarvi rasente già era pericoloso.

Questo piccolo ponte, tuttocchè nel genere suo ben solido, fu portato via dalle acque verso le 10.

Alle 4 pomeridiane, le acque a monte del ponte della Stura toccavano alle radici dei sostegni immediati triangolari del tavolato: la riviera era sul crescere; in poco meno di 20 minuti l'abbiam veduta alzarsi di oltre mezzo metro.

Dicevasi fra la gente al ponte Stura che simile piena non fu veduta dal 1811 in poi, o secondo altri, da 40 anni. Varie erano le voci sulle inondazioni in Bertola, al di là di Settimo, e nelle campagne adiacenti.

Ieri l'altro a mattina, il rialzo, o via calzata che dà l'adito al ponte della Stura dal lato verso Torino, fu sorpassato dall'allagamento venuto d'a, sinistra di esso: il sentiere del pedone a destra di questo rialzo è per qualche tratto alquanto corroso dalle acque.

Ieri verso le 5 pomeridiane questo allagamento era ben 90 cent. al disotto del punto infimo di esso rialzo. Il tragitto, del resto, vi fu, ed eravi sicurissimo.

Non ostante lo straordinario gonfiamento della Stura, che, a valle del ponte, presenta l'aspetto di un vastissimo lago, il ponte stesso si regge immobile e sfida imperterrito la fiumana che lo minaccia: i contadini delle vicinanze lo percorrono, a piena corsa, in piè sui loro carri, come insultando alla possa sempre crescente delle acque.

Abbiam veduto con raccapriccio come, a liberare le pile del ponte dagli alberi strascinativi contro dalla corrente, un ardimentoso manovale, dalle forme atletiche, si facesse calare, mezzo nudo, corda sotto ascelle, fino a fior dell'acqua a discioglierci tali intoppi colla scure.

Ieri sera alle 8 1/2 il term. segnava + 13 1/2, il barom. 27 5, spirando leggiera brezza di settentr. levante: la pioggia continuava.

Nella notte il Po, alla discesa sopra indicata, giunse fino alla prima finta porta: crebbe così di forse 60 cent.

Questa mattina alle 8 1/2, la graduazione a valle del ponte di Po indicava 5 m. 70 od 80 cent. circa.

Il piano appiè della discesa verso la Madonna del Pilone, era allagato. Il borgo della Madonna è anche esso inondato.

Varie case verso il Rubatto parevano minacciate: una di esse è stata abbattuta dalla piena.

Alle 9, similmente di questa mattina, la Dora pareva avere lo stesso livello di ieri, alla stessa ora: solo le rive verso la strada delle Benne erano più corrose.

Le persone venute da Stura riferivano che la strada a quella volta persevera praticabile. (*G. P.*)

ASIA — PERSIA

Una lettera di Bombay del 20 di luglio reca quanto segue: « Gli ultimi avvisi di ponente annunziano tutt'altro che la pace dal canto della Persia. Non vi è più dubbio che lo scià di Persia non siasi di nuovo avanzato verso Herat alla testa di 40,000 a 50,000 uomini con un formidabile treno di artiglieria. Questa energica determinazione non è altro che una dichiarazione di guerra contro di noi (Inglesi), e niuno crede che la Persia abbia preso un partito così vigoroso senza essere certa dell'appoggio, anzi pure della cooperazione di qualche potente alleato.

« Se questa nuova si conferma, noi non dobbiamo indebolire il nostro esercito del Cabul; bisogna anzi aumentare le forze, e correre con esso al soccorso di Herat. Lettere ricevute dal quartier generale, dicono essersi già diretti a tal volta da Candahar uffiziali inglesi ed artiglieria. Ma d'Inghilterra debbono venirci i mezzi di sostenere una guerra di qualche im-

portanza a ponente dell'Indo. I romori che corrono eccitano già un grande inasprimento fra la popolazione indiana. I giornali di Madras non parlano che di diserzioni dei principi indigeni. L'ammassarsi che fanno le truppe inglesi a Bellary mostra che queste nuove non sono prive di fondamento. »

I giornali inglesi pretendono che in Persia la Russia trovisi in rotta, se non col governo dello scià, almeno colla opinione pubblica. La fonte di tali relazioni è sospetta, e lo scopo medesimo che l'agente russo si sarebbe proposto suscitando una popolare dimostrazione, non è chiaro abbastanza perchè sia permesso trarne fino da ora alcune conseguenze. Così il *Temps.*

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 22 ottobre 1839.*

Arrivati. I signori, Ehrmann, consigliere intimo di Finanza nel Granducato di Baden, da Roma — il marchese di Hertford, pari de' regni uniti della Gran Bretagna ed Irlanda e cavaliere di varii ordini, da Milano, al Leon bianco — Mühlenberg H. A., inviato estraordinario e ministro plenipotenziario degli Stati Uniti d'America presso la Corte di Vienna, da Firenze, da Danieli. — Inoltre n. 96 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Cochrane, dama inglese, per Como — Upton, inglese, per Firenze — il principe di Czetwertynski, poss., per Trieste — Rougier, I. R. consigliere presso il Tribunale di Prima Istanza civile in e per Milano — conte Pozza Sorgo, poss., per Trieste

AVVISI.

N. 24860.

Il R. Commissariato Distrettuale in Ariano rende noto, essere per restare scoperta nel giorno 31 prossimo venturo dicembre la Condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica di San Nicolò in questo Distretto, cui va annesso l'onorario di lire 1500 annue, ed invitarsi per ciò chiunque avesse diritto a concorrere, entro il mese di ottobre prossimo venturo a presentarsi, prevenendosi aver il Comune numero 3257 abitanti, fra i quali numero 800 miserabili, aver strade mediocremente buone, ed in pianura, ed avere la larghezza di miglia 13 1/2, e la lunghezza di miglia 11.

Dall' I. R. Commissariato Distrettuale in Ariano
Li 11 settembre 1839.

Il R. Commiss. G. G. Fava.

PARTE UFFIZIALE.

N. 685 CITAZIONE.

Essendosi trovati nella mattina del 24 ottobre 1837 sulla strada di Borbiago dei generi coloniali consistenti in caffè, zucchero, e pepe nero, nonchè delle bande stagnate, dell'acquavite, e del vino di cipro spogli del prescritto recapito, ed esistenti in una carrettina, e carretto, ad ognuno dei quali stava attaccato un cavallo, si avverte chiunque crede di poter far valere delle pretese sulli detti generi di dover comparire entro novanta giorni a contare da quello della pubblicazione della presente citazione nel locale d'uficio dell' I. R. Intendenza delle Finanze in Venezia mentre altrimenti si procederà per la confisca a tenore di legge. — Dall' I. R. Intendenza delle Finanze, Venezia il giorno 19 gennaio 1839. — *L'I. R. Intendente* A. Haybois.

AVVISI D'ASTA

N. 25899-751 — *L' I. R. Delegazione della provincia Venezia.* — In ordine al ossequiato Governativo [illegible] del 14 ottobre corrente N. 418[illegible] Pubblica [illegible] avrà luogo nel giorno 25 corrente alle [illegible] ne nelle sale di questa residenza Delegatizia un'asta pubblica per deliberare al miglior offerente [illegible] ... ura, ed adattamento di lavorati ammovibili a [illegible] rigori invernali nelle stanze delle camerate di [illegible] maggiori di quest' I. R. Liceo Convitto a Santa Caterina. — Il prezzo fiscale su cui si apre l'asta e di [illegible] L. 3268:56. — Dal giorno della pubblicazione del presente, sino al momento dell'asta, [illegible] chiunque presso il Riparto II di quest' I. R. Delegazione provinciale la descrizione ed il capitolato dell'impresa. Non saranno ammessi all'asta se non artieri conoscenti nel pel lavoro di cui si tratta, i quali dovranno depositare la somma di austr. L. 300 da restituirsi a quelli che si ritireranno, e da trattenersi soltanta quella del deliberatario che rimarrà anche a cauzione dell'impresa — Venezia 17 ottobre 1839. *Per l'I. R. Consigl. aulico Delegato provinciale in permesso. Il R. Vicedelegato* [illegible] — *Il R. Segretario* Gaggio.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privilegiata di Venezia — Tommaso D.r Locatelli *Proprietario e Compilatore.*

Lotto VI.

Un terreno arativo da vanga, e piante con gelsi denominato a Rio, in mappa di Moggio di sopra ai numeri 4123 4124 4126 4127 di pertiche 8.84, estimo lire 20.42, tra mattina e levante Gio: Battista Zearo-Brusin, mezzodì Roja dei Fons, ponente Francesco de Colle, tramontana Casoglio di Maria di Andrea Cornagnacco, Anna Simonetti Sartorel, Casoglio di Leonardo Molinarel, stimato Lire 582. 13.

Il presente sarà pubblicato all' Albo Pretorio, e nei soliti luoghi di Moggio, non che per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura

Moggio 25 settembre 1839.

FRADELLI Pretore.

N. 30949 EDITTO.

Morto in questa città li 24 aprile 1837 senza testamento Nicolò Cristinelli, si diffida col presente Editto il di lui padre Michele Cristinelli, assente, e d' ignota dimora ad insinuarsi nel termine d' un anno dinanzi a questo Tribunale, ed a produrre le proprie dichiarazioni nella eredità del predetto defunto di lui figlio Nicolò Cristinelli, con avvertenza che scorso infruttuosamente il termine assegnato si procederà da questo competente Imperiale Regio Comando Superiore della Marina, cui il defunto era soggetto, alla liquidazione della eredità in confronto di quelli che si saranno insinuati e del curatore che venne ad esso assente costituito nella persona di Giovanni Francesco Franco.

Il Vice Presidente **SORANZO**.

Rotta - Fosc lo Consigliere.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza,

Venezia 30 settembre 1839.

Trevisan Dir. di Sped.

N. 41438 EDITTO

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia

Si rende noto

Che nel giorno 16 sedici novembre prossimo venturo alle ore 11 undici antimeridiane al l' Aula II. Verbale di questo Tribunale seguirà il terzo esperimento d' Incanto per la vendita dei sottodescritti immobili spettanti all' eredità del fu Pietro Tam, compresavi azione per mobili, del ritenuto complessivo estimativo valore di lire 37726, la qual vendita seguirà in tutto, ed a norma delle seguenti

Condizioni.

Primo. Nessuno potrà aspirare all' Asta senza il previo deposito del decimo della stima da farsi a mano del Consigliere Delegato in moneta a tariffa.

Secondo. Gli stabili, ed azione per mobili, verranno deliberati in un solo Lotto al miglior offerente a prezzo anche inferiore della stima delle Lire 37726; ma non però al di sotto di austriache lire 3000; che sarà il dato regolatore dell' Asta.

Terzo. Sarà obbligo del deliberatario di rispettare la Locazione in corso con Giovanni Boerio per lo stabile ad uso Osteria del Cavalletto, duratura fino al 15 gennaio 1845, subentrando in tutti gli obblighi, e diritti competenti al originario Locatore in dipendenza del contratto 14 gennaio 1836 registrato li 16 aprile successivo alla Bolletta 2239, di cui ciascuno potrà avere ispezione dal Curatore, ed Amministratore Alvise Sola.

Quarto. Essendo che per patto della menzionata Locazione 14 gennaio 1836, furono consegnati al Conduttore Boerio i mobili, ed utensili descritti nell' Inventario 20 decembre 1835 registrato li giorno 12 gennaio 1836 al numero 3139, ed inservienti all' esercizio dell' Osteria, per farne la restituzione allo spirar della Locazione medesima, ovvero compensarsi di i mancamenti, e variazioni, così s'intenderà, che il deliberatario degli stabili divenga per la delibera stessa proprietario anche dei ridetti utensili, e mobili, ritenuto a tutto di lui rischio le avvenute, ed avvenibili variazioni, sostituzioni, o mancamenti, pei quali dovrà pareggiarsi col conduttore nei modi già determinati col contratto locativo, ritenuto che nel prezzo di delibera anco inferiore alla suddetta somma di lire 37726 si ritiene compreso anche quello dell' azione per gli effetti mobili, ed utensili suddetti.

Quinto. Siccome il Boerio ha esborsato al Locatore Pietro Tam austriache lire 2000 da essere restituite al momento del rilascio dello stabile, così dovrà il deliberatario assumere quel debito per farne il pagamento al Conduttore stesso nelle forme convenute col contratto locativo, al qual effetto egli ritterrà nelle mani la somma stessa del complesso del prezzo di delibera.

Sesto. Il deliberatario dovrà depositare in seno di questo Imperiale Regio Tribunale il prezzo di delibera, meno l' anticipato deposito, e ciò entro giorni otto, ed in monete d' oro o d' argento a valor di tariffa, coll' espressa annotazione di vincolo a favore dei creditori Ipotecarii, Giovanni Battista Luchesi, eredi del fu Pietro Olivo, Maria Dal Moin Vedova Tam, e Nobili fratelli Grimani del fu Filippo.

Settimo. Dal giorno del verificato intiero deposito decorreranno a favore dell' acquirente le rendite degli stabili, e conseguentemente da quel giorno staranno a di lui carico tutti gli aggravii.

Ottavo. L' aggiudicazione di assoluta proprietà sarà accordata soltanto dopo depositato l' intiero prezzo di delibera.

Nono. Sarà libero ad ogni aspirante l' ispezione presso il Curatore suddetto dei documenti giustificanti la proprietà, possesso, e carichi ipotecarii degli stabili, acciocchè a tutta sua cura possa essere valutata la cauzione del divisato acquisto, mentre dal momento della delibera cesserà nella ragione proprietaria attuale qualsivoglia responsabilità, tanto per l' immobile quanto per gli effetti e mobili venduti.

Decimo. Mancando il deliberatario alla verificazione del l' intiero deposito, verrà proceduto al reincanto a tutte di lui spese, erogandosi a tal effetto il decimo del prezzo anticipato.

Undecimo. Tutte le spese di Registro, del Protocollo Verbale d' Asta, volturazione, ed altro staranno a carico del deliberatario, al quale saranno opportunemente consegnati i documenti relativi.

Descrizione degli Stabili, ed accessorii da vendersi.

1. Casa, e bottega ad uso Osteria all' Insegna del Cavalletto in Parrocchia di S. Marco Circondario 8 Gallo al Civico numero 994 colla cifra d' estimo di lire 583.93, affittata in unione agli utensili, e mobili descritti nell' Inventario, e stime suddetti a Giovanni Boerio per annue austriache lire 2398.57 colla stima giudiziale valutate depuratamente dagli effetti medesimi in lire 22675.

Azione verso il Boerio sud detto per gli effetti mobili, biancherie, Letti, Coperte, Rami, Terraglie, Vetri, ed altri oggetti inservienti all' esercizio suddetto di Osteria, descritti nell' Inventario e Stima 28 decembre 1835 ispezionabile presso il curatore, dell' importo complessivo di L. 5358.

2. Casa nella stessa località al numero 995 colla cifra di Lire 261. 720 affittata a Tommaso Orlandi per annue austriache Lire 410, e stimata giudizialmente L. 4674

3. Casa nella stessa località al numero 994 colla cifra di Lire 475. 861, affittata a Dionisi Papageorgopulo per annue Lire 442, e stimata giudizialmente L. 5019

Somma totale austr. L. 37726.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi nonchè inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta privilegiata di questa Città.

Il Vice Presidente

SORANZO.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Venezia 7 ottobre 1839.

Trevisan Dir. di Sp.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

N. 7175 EDITTO

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso vengono diffidati tutti li creditori verso l' eredità del fu Gio. Antonio Manzoni mancato a vivi in Roncade nel giorno 9 marzo 1839 ad insinuare e comprovare le loro pretese a termini del paragrafo 810 Codice Civile, fissato a tal' oggetto il giorno 3 tre dicembre prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane all' Udienza di quest' Uffizio nobile nella camera del signor Consigliere Brunelli.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo Pretoreo di questo Imperiale Regio Tribunale, nonchè in questa città e Roncade ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Pel Presidente in permesso,

BARBARIGO

Consigliere.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Treviso 4 ottobre 1839.

Per lo Speditore impedito

Dal Fabbro Scrittore.

N. 4333. EDITTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Portogruaro si notifica a Luigi del fu Leonardo de Paoli altra volta domiciliato in Portogruaro, ed ora d' ignota dimora essere stata in di lui confronto presentata alla stessa Pretura che Bernardo Colautto del fu Emilio industriante domiciliato in Portogruaro un istanza per prenotazione del Viglietto 17 agosto 1812 per la residua somma di austriache lire 188. 87. di capitale, e di lire 22. 68. d' interessi dal primo luglio prossimo passato in avanti sopra gli immobili alla di lui ditta allibrati detti Coda, Lucinuto, e Bassa, e siti nel distretto della Pretura esercente con odierno decreto numero 4333 fatto luogo a tale istanza, ed essere stato nominato e destinato a tutto pericolo, e spese di lui l'avvocato dottor Domenico Muschietti affinchè in qualità di curatore speciale lo rappresenti nella corrispondente vertenza, la quale verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione, e delle vigenti relative disposizioni di legge.

Di tutto quanto sopra viene avvisato col presente editto, che avrà forza di regolare intimazione il ridetto Luigi de Paoli, onde possa volendo od intervenire personalmente, o far tenere e somministrare al nominato gli Curatore tutte le prove, e i documenti, da cui credesse fare uso per la propria difesa, o scegliere con notizia alla Pretura altro Procuratore, ed usare di tutti quei mezzi, che stimerà opportuni nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente sarà affisso, e pubblicato nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Portogruaro,

Li 7 ottobre 1839.

Il Regio Pretore **CASSINI**

Il Cancell. . . . .

Al N. 10452 39

EDITTO

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale si fa noto a chiunque detenesse una carta d' obbligo, ossia Vaglia di data 17 luglio 1841 rilasciata da Carlo quondam Antonio Caracluti di Tricesimo per la somma d' italiane lire 6. 8.59 pagabile alla signora Antonia nata Frangipane vedova del decesso Sebastiano Manrui, od al presentatore della carta stessa, ed a chiunque pure professasse legittimo possesso della medesima, e quindi azione di esigere la somma predetta, ch' esercitare dovrà l' azione stessa nel termine d' un anno a senso del paragrafo 192 del Giudiziario Regolamento, altrimenti, passato questo termine, s' intenderà ammortizzata la carta d' obbligo suddetta, ossia Vaglia; sarà essa irremissibilmente dichiarata nulla, e non sarà più alcuno obbligato a rispondere per la medesima.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia Città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Il Presidente

M. CARL.

Dall' imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine

Li 27 settembre 1839.

G. Soffietti Dir. di Sp.

N. 25 5.

AVVISO D' ASTA.

D' ordine dell' I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze procedere dovendosi alla vendita delle sottodescritte Merci, in base del paragrafo 162 della legge penale sulle contravvenzioni di Finanza, si deduce a pubblica notizia.

Primo. Che a tale effetto si terrà presso la Regia Dogana Fondaco Tedeschi sita al Ponte di Rialto un' Asta pubblica nei giorni 28 ventotto, 29 ventinove e 31 trenta ottobre 1839 dalle ore 9 nove antimeridiane alle 4 quattro pomeridiane, nei modi e forme stabilite dai paragrafi 249, 250, e 251 del Regolamento sulle Dogane e Privative dello Stato.

Secondo. Che l' Asta verrà aperta sul prezzo fiscale dinotato di contro ad ogni singolo articolo da vendersi, e la delibera seguirà al maggior offerente ove così convenga.

Terzo. Che a garanzia dell' Asta dovrà ogni oblatore depositare un quinto del prezzo fiscale, qual deposito verrà restituito a quelli che non rimarranno deliberatarii.

Quarto. Che dopo la delibera non sarà ammessa alcuna miglioria perchè esclusa dalle vigenti leggi.

Quinto. Sarà obbligo dei deliberatarii di versare tosto che loro sarà comunicata la seguita delibera l' importo rispettivo, e levare le Merci dalla Dogana.

Distinta delle Merci.

Numeri particolari, cognome e nome dell' inventionato, qualità delle Merci, e generi, quantità, valore fiscale, numero e data della descrizione del fatto ed Uffizio che la assunse.

Numero 1 - 955, Ardizzon Felice, e Lombardo Felice e Compagno, Bombagina bianca M. 49 1/4, Sciroppo di zucchero lib. 22, Caffè lib. 3, Uva secca lib. 1. 5, Zucchero in farina lib. 1 2

Valor fiscale L. 30.60, descrizione di Chioggia 7 marzo 1839

Numero 2 166, Giuberassi Bortolo, Cotonina bianca 49

Valor fiscale L. 12 25, descrizione S. Giuliano, 7 decembre 837. numero 13.

Numero 3 - 957, Margherita Molin d' Este, Pepe lib. 18, Zucchero in farina oncie 3, numero 7 Fazzoletti cotone, Acquavita greggia bottiglia 1.

Valor fiscale L. 3 45, descrizione Mazzorbo, 29 ottobre 1838 numero 116

Numero 4 - 840, Ignoti, Caffè lib. 18, Zucchero raffinato lib. 49, Cotonina M. 1 8.

Valor fiscale L. 111., descrizione Treporti, 29 aprile 1839

Numero 5 - 77, Venturini Vincenzo, F. Fenice, F. Pagan e Comp., Zucchero in farina lib. 202, Caffè lib. 72 1/2, Pepe nero lib. 14, Tela cotone quadrigl. M. 90 1/4, tovagliati bianca M. 54. 1/4, Madapolan M. 178 1/2, Cambrich bianco M. 54., Merinos nero M. 11. 1/2

Valor fiscale L. 385.49, descrizione Dogana di Chioggia, Reg. Commissario, sig. Carraro, 21 giù. no 1837.1

Numero 7 84, Padovan Vincenzo ed altri Ignoti, Pepe nero lib. 14 4.

Valor fiscale L. 7.50, descrizione Chioggia 6 gennaio 1838

Numero 8 88, Visà Antonio detto Toppo, Zucchero in farina bianca lib. 5 9.

Valor fiscale L. 3, descrizione S. Giuliano 9 luglio 1836.

Numero 9 89, detto, detto, detta lib. 2. 9.

Valor fiscale L. 2., descrizione idem, 18 detto.

Numero 10 90, detto, numero 5 Fazzoletti di cotone.

Valor fiscale L. 3, descrizione idem, 18 agosto 1836, numero 18.

Numero 11 - 243, Cond.... Domenico, Cioccolato oncie 9

Valor fiscale L. 1.—, descrizione Fusina, 30 decembre 1838 numero 19.

Numero 12 - 961, Frizzi Paola, Cotonina bianca braccia 20.

Valor fiscale L. 5, descrizione San Pietro in Volta, decembre 1838, num. 23.

Numero 13 - 961, Beltrame Giovanni e Compagno, Pesce ... maggiore salato lib. 22, Olio lib. 8.

Valor fiscale L. 4.—, descrizione idem 14 marzo 1839, numero 72.

Numero 14 - 961, B... Giovanni detto Comadi, e Comp. Cotonina greggia M. 27 8 ...

Valor fiscale L. 1.5, descrizione Mazzorbo, 11 settembre 1838 num. 111.

Numero 15 - 949, Ignoti, battello detto Vipera con ... remi, sei forcole, e pajolato completo

Valor fiscale L. 24, descrizione detta, 31 agosto 1839, numero 173.

Numero 16 751, Monaro Antonio, Cotonina bianca braccia 8.

Valor fiscale L. 2.—, descrizione San Pietro in Volta, marzo 1839.

Numero 17 957, Ignoti, Cotonina bianca M. 129 7/..., Cambrich bianco M. 12. 7/8 ..., col ... N. 18, ... lire 40, Zucchero in farina lire 95., Pepe nero lib. 4, ... Remo di faggio.

Valor fiscale L. 100, descrizione di Fusina, 31 agosto 1839 num. 841.

Numero 19 694, Ignoti, Caffè lib. 18, Zucchero raffinato lib. 25, Filati di cotone onc. 3

Valor fiscale L. 37, descrizione Chioggia, 4 settembre 1839, numero 128.

Numero 20 965, Dalla Fonte Antonio, Zucchero lib. 5.8

Valor fiscale L. 2, descrizione Novenla, 12 aprile 1839

Numero 21 953, Fortin Bareghin, Cotonina col rata ... cia 8 1/2, e num. 6 Gilet

Valor fiscale L. 8, descrizione S. Pietro in Volta, 13 maggio 1839, numero 119.

Numero 24, Luigi Barcaz... legname di larice squadrato pezzi 27.

Valor fiscale L. 30., descrizione Fondaco Tedeschi 8 luglio 1839.

Numero 23 929, Ignoti, ... Toppo con il completo pajolato, tre Remi, e tre Forcole

Valor fiscale L. 12., descrizione Fusina, 4 agosto 1839, numero 12.

Numero 24 - 937, idem, un Sandolo con 5 Remi, 6 Forcole e relativo pajolato, ed una pertica.

Valor fiscale L. 10, descrizione S. Giuliano, 7 luglio 1839, numero 88.

Numero 25 - 967, Novello Padovan detto Moro, C... bianca M. 88. 1/2, detta bianca M..., Madapolan M. 17 53, Zucchero raffinato lib. 21

Valor fiscale L. 78., descrizione S. Giorgio, 3 agosto 1839.

Numero 26 - 968, Angelo Arcangelo Bacer, Caffè lib. 6

Valor fiscale L. 4., descrizione S. Pietro, 21 agosto 1838, numero 65.

Numero 27 - 893, Ig..., Caffè lib. 16.5, Zucchero lib. ...

Valor fiscale L. 55., descrizione Mira, 20 febbraro 1839, numero 9

Numero 28, Ignoti, Battello con pajoli, e forcole lungo ..., larga 8 alta 4

Valor fiscale L. 10.

Vipera una con cinque forcole.

Valor fiscale L. 3., descrizione Fondaco Tedeschi, 5 ottobre 1839.

Dall' Imperiale Regia Dogana Fondaco Tedeschi,

Venezia 12 ottobre 1839.

I. R. Capo Ricevitore

PIETRO LEICHT.

I. R. Controllore

Ignazio Collegari.

D.r LOCATELLI

Compilatore e Proprietario

GIOVEDI' 24 OTTOBRE

ANNO 1859 – N. 244

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori » 57 » 28.50 » 14.25 »
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplemento 30 Centesimi alla linea, le linee si contano per decine
Nel Foglio d'Annunzi 10 Cent. alla linea di 34 caratteri,
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorno	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
23	17	Perigeo	levar del sole	28	3	5	10	5	82	N.	Nuvoloso e vento	Pollici 1 —
			a meridiano	28	5	2	13	0	80	E. N. E.	Nuvoloso	
			9 sera	28	3	2	11	8	85	N.	Nuvolo e venticello	

SOMMARIO — Impero d'Austria; *nominazioni; promozioni nell'I. R. Esercito. Il duca di Modena a Mantova.* — Impero Ottomano, *esito soddisfacente della missione del sig. Brunow. Dichiarazione del vicerè al capitano Stopford ed a consoli. Sua resistenza e sue minacce.* — Inghilterra; *contrattempo di Samoyoff.* — Spagna; *sessione delle Cortes ... strano spettacolo.* — Belgio; *la contessa d'Oul... parte per Roma. Contegno degli Orangisti ne' ... di Gand.* — Paesi-Bassi; *partenza d'augusti personaggi e del signor Falck.* — Francia; *età di Luigi Filippo. Le navi d'osservazione ritornano dalla Spagna. Armamenti per la Persia. Fallimenti. Pretensioni della città ... verso il governo inglese. Notizie di Don Carlos. ... domanda i suoi passaporti. Missione supposta del signor ...* — Germania; *dimissione del sig. Nebenius, ministro di Baden.* — Danimarca; *morte del poeta Frimann.* — Italia, *notizie di Sua Santità. Morte dell'abate Bechi... Sebastiano a Lucca.* — America; *falsa politica della ... contro Buenos-Ayres.* — Asia, *difficoltà degl'Inglesi nell'India.* — NOTIZIE RECENTISSIME. — MISCELLANEA — Appendice, *scienze, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

VIENNA 16 *ottobre*

S. M. I. R. A., mediante Diploma sottoscritto di propria mano, si è graziosamente degnata d'innalzare il Direttore locale e deputato nobile presso la Congregazione Provinciale in Brescia, cavaliere di 3.a classe dell'ordine imperiale austriaco della corona ferrea, Clemente de Rosa, al grado di cavaliere dell'Impero Austriaco conforme agli statuti di detto ordine.

Con Sovrana Risoluzione del 23 settembre p. p., piacque a S. M. I. R. di conferire al dott. Carlo Terzi il posto di deputato della R. città di Lodi presso la Congregazione Centrale in Milano. *(G. di V.)*

Nell'I. R. Esercito ebbero luogo i seguenti cambiamenti:

Vennero promossi: a tenenti marescialli i generali maggiori: Francesco Maundi dell'artiglieria; S. A. il principe Federico Antonio di Hohenzollern-Hechingen; Giuseppe Simm, aiutante generale della direzione dell'artiglieria rimanendo al suo posto; Giovanni barone di ...; Enrico Sunstenau di Schützenthal; Antonio barone di Puchner; Luigi barone Pinet di Bibain.

A generali maggiori i colonnelli: Giuseppe Boccalari del reggimento d'infanteria Principe Hohenlohe n. 17, comandante del battaglione dei granatieri; S. A. il principe Alessandro di Wirtemberg del reggimento d'usseri arciduca Giuseppe n. 2; Francesco conte d'Elz del reggimento dei corazzieri Ignazio conte Hardegg n. 8 ciambellano di servigio e aiutante presso S. A. I. il Serenissimo arciduca Carlo, rimanendo al suo posto; Domenico nobile di Kreiml del quinto reggimento di artiglieria; Federico barone di Wuesthoff, del reggimento dragoni conte Fiquelmont n. 6; Giuseppe Koller di Wordwente del reggimento d'infanteria barone Wallet n. 41; Camillo Vaccani del corpo degli ingegneri, rimanendo al corpo, e Federico di Spannoghe, del reggimento d'infanteria duca di Lucca n. 24.

A tenente colonnello il maggiore conte Gustavo Wimpffen del reggimento d'infanteria baron Bianchi n. 63, destinato al reggimento d'infanteria di Rukavina n. 61.

A maggiori i capitani: Giuseppe conte di Saint-Julien del reggimento d'infanteria Rukavina n. 61; Antonio Klotz del reggimento d'infanteria conte Kinsky n. 47; Pietro Lemaich del reggimento d'infanteria del confine a Petervaradino n. 9; e Francesco Panovich di Kreutzinfeld del reggimento cavalleggieri di Schneller n. 5, rimanendo ciascuno nel rispettivo suo reggimento.

Il tenente colonnello in pensione Giovanni Kalser nob. di Mansfeld fu nominato comandante della fortezza di Kueffstein; e il maggiore Filippo Weikersreutter, comandante del corpo vigilante di polizia in Milano, ottenne il carattere di tenente colonnello.

Vennero posti in istato di pensione: il gen. maggiore Giuseppe Flette di Flettenfeld, col carattere di tenente maresciallo e colla pensione maggiore di generale maggiore.

Il colonnello Giacomo Geyger comandante della fortezza di Kueffstein; e il tenente colonnello Giuseppe Marini del reggimento d'infanteria Rukavina n. 61.

I maggiori: Filippo di Jouv del reggimento d'infanteria conte Kinsky n. 47; Guglielmo Hruby, del reggimento d'infant. di confine di Petervaradino n. 9; Antonio di Lichtenstern, del reggimento di cavalleggieri de Schneller n. 5.

I capitani: Giuseppe Schmidt, del regg. d'infanteria Granduca di Baden n. 59, e Francesco Balthasar, del quinto battaglione di guarnigione, con grado e pensione di maggiore; Emerico Mikich, del reggimento d'usseri Arciduca Giuseppe n. 2; e Ferdinando Testi, del regg. di gendarmeria, con grado di maggiore.

Il barone Francesco di Rothkirch, capitano in pensione, ricevette il grado di maggiore.

Sono stati autorizzati a ricevere e portare ordini stranieri:

S. A. il principe Antonio di Hohenzollern-Hechingen, tenente maresciallo, l'ordine R. dell'Aquila rossa di Prussia di prima classe.

Il maggiore in pensione Antonio conte Gorcey la croce di cavaliere dell'ordine ducale d'Anhalt; e

Il tenente capitano Giuseppe barone di Smola del corpo dei bombardieri l'ordine russo di S. Anna di terza classe. *(G. di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Mantova* 18 *ottobre.*

Nel giorno 16 corrente verso le ore 2 pomeridiane giunse S. A. R. il Serenissimo Arciduca duca di Modena, procedente dal Cattajo in compagnia dell'Augusta Sua Famiglia, al suo podere di Susano, comune di Castellaro, e nel successivo mattino proseguì il suo viaggio per la via di S. Benedetto alla volta di Modena. *(Gazz. Priv. di Mil.)*

IMPERO OTTOMANO

Leggesi quanto segue nella *G. U.* in data di Dresda 4 ottobre: Sono giunte qui, provenienti da Vienna e da fonti assai degne di fede, notizie molto pacifiche relativamente alla quistione turco-egizia, e per un caso singolare ricevemmo la sicura speranza di veder coronata da un esito soddisfacente la missione straordinaria del sig. Brunow a Londra, appunto nel momento in cui l'opinione bellicosa dei giornali avea raggiunto il suo massimo punto. »

EGITTO — *Alessandria* 26 *settembre.*

Un corrispondente della *Gazz. Univ.* le scrive: Il pascià si è recato ieri nella villa di suo genero Moharrem-bei, e questa mattina si è imbarcato sul legno il *Mahmudie* pel Nilo. Egli è perfettamente ristabilito della sofferta indisposizione, e sembra che l'oggetto del suo viaggio, che durerà un dieci giorni, non sia che quello di mutar aria. — Giorni sono fece vela per Tenedo il brick inglese il *Zebro*, capit. Stopford; prima di partire il capitano ebbe una udienza dal pascià, e dicesi che gli abbia domandato che cosa doveva dire a suo padre, l'ammiraglio, sulla restituzione della flotta. Vuolsi che il pascià abbia risposto: che non la restituirebbe se non gli vengono accordate le sue domande; che avea 72 anni, ed in questa lunga vita non si rammentava di aver mai commesso una viltà. Che nol farebbe adesso per sicuro, poichè gli parrebbe di rendersi reo, se su tal punto si fosse assoggettato alla volontà delle grandi potenze. Lo stesso dicesi che abbia replicato ai consoli europei prima di partire, in occasione che dopo l'arrivo del pachebotto di Costantinopoli essi andarono da lui a fargli le consuete rimostranze. — Un altro corrispondente della stessa *G. U.*, quello che tempo fa le avea scritto *nel modo più positivo* che Mehmed avea dato ordine a Ibrahim di marciare sopra Costantinopoli (*Vedi i nostri N. precedenti*) persiste tuttavia nel ritenere per vera quella sua notizia, (1) che ora cerca di rendere credibile con argomentazioni. Egli dice che le sempiterne istanze e rimostranze dei consoli europei costringono il pascià ad un tal passo. Dopo le reiterate sue dichiarazioni che non restituirebbe la flotta se non a patto che gli si accordasse quanto domanda, ed in seguito all'insistenza colla quale ciò malgrado si continua a richiederla, non gli rimane altro che di abbandonarsi alla sorte delle armi. All'ultima intimazione del maresciallo Soult (?) rispose che non avrebbe macchiato giammai con una intempestiva condiscendenza cinquanta anni di gloria: le ostilità del Sultano dover avere

(1) Questo corrispondente avea asserito che il giorno 16 di settembre era partito da Alessandria il corriere coll'ordine per Ibrahim pascià d'inoltrarsi fino a Scutari dirimpetto a Costantinopoli. Ora abbiamo da questa capitale le notizie del 2 (*V. la nostra Gazzetta N.* 241) che non fanno il più piccolo cenno di tale mossa, che pure a quell'epoca si sarebbe saputa.

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

SCIENZE.

Memorie lette nell'*Adunanza degli Scienziati di Pisa nella Sezione di Medicina.*

Adunanza del 4 ottobre. — 1. Premio di 500 franchi proposto dal sig. Consigliere Giuseppe Frank per la miglior Memoria *Sulla Medicina Ippocratica*, che verrà presentata e giudicata dal Congresso italiano del 1840 a Torino. — 2. Discorso proemiale del presid. prof. Tommasini *Sull'utilità ed importanza dei congressi e delle discussioni scientifiche.* — 3. Memoria del prof. Giacomini, dell'Università di Padova, *Sulla natura del sangue.* — 4. Discussione importantissima su questa Memoria.

Adunanza del 5 detto. — 1. Seguito della discussione sulla Memoria del prof. Giacomini, sostenuta specialmente dal chiarissimo prof. Bufalini. — 2. Memoria *Sul diabete*, del prof. Cornemani dell'Università di Pavia.

Adunanza del 7 detto. — 1. Memoria del dott. Ferrario di Milano, *Sull'importanza ed utilità delle Topografie e Statistiche mediche, specialmente degli spedali, e cenni onde ottenere una Statistica generale italiana.* — 2. Ostensione di tre diversi strumenti chirurgici, fatta dal prof. Meuci, dell'Università di Pisa. — 3. Opposizioni e discussione su questi strumenti, sostenuta contro il Meuci dai prof. Regnoli di Pisa, e Pecchioli di Siena. — 4. Memoria del prof. Geromini di Cremona, *Sull'ontologismo dominatore perpetuo della medicina, articolo che serve di preliminare ad un nuovo giornale medico intitolato: Il Misontologico.* — 5 Seguito della discussione sulla prima Memoria del Giacomini, sostenuta di nuovo dal Bufalini, e dai prof. Betti di Firenze, e Del-Punta, Archiatro, e chiusa dal presidente prof. Tommasini.

Adunanza dell'8 detto. — Generale. — Memoria del presidente prof. Tommasini, *Sull'impero delle abitudini.*

Adunanza del 9 detto. — 1. Dono offerto dal prof. Barzellotti, d'una Memoria *Sull'influenza della povertà nelle malattie epidemiche e contagiose, e di queste su quella.* — 2. Premio proposto di un quadro di Leonardo da Vinci dal prof. Geromini, a chi presenterà al Congresso del 1840 a Torino la miglior Memoria responsiva a quattordici proposizioni *Sulla dottrina delle febbri.* — 3. Memoria del dott. Gio. Polli di Milano, *Sulla formazione dello zucchero nel diabete, e nuove dottrine di questa malattia.* 4 — Ostensione di diversi tessuti e solidi animali, d'organi, d'interi individui ec., solidificati e induriti come quelli di Segato, fatta dal sig. cav. Comi di Roma — 5. Memoria del sig. Buros, prof. all'Università di Atene, *Sulle acque minerali e termali della Grecia.* — 6. Discussione sulla Memoria del Dott. Ferrario, intorno alle statistiche, sostenuta dai prof. Tommasini, Betti e Bufalini.

Adunanza del 10 detto. — 1. Opuscoli e lettere spedite all'Adunanza, dai sigg. dott. Fario di Venezia, prof. Buros, prof. Melloni di Napoli, dott. Nardi di Venezia, prof. Strambio di Milano. — 2. Proposta d'un premio di 600 paoli toscani coi frutti d'anni due, a chi sperimenterà meglio un metodo *Sullo siero delle mammelle*, esposto in una Memoria letta dal sig. Thaon di Livorno, presentandosi i lavori da giudicarsi al Congresso dell'anno 1841. — 3. Memoria del prof. Giulii di Firenze, *Sulle correnti elettriche osservate negl'infermi curati ai Bagni di Montecatini.* — 4. Articolo del dott. Fassetta di Venezia, *Sul Morocomio di quella città da lui diretto, con relativa statistica medica.* — 5. Esposizione di due corpi mummificati dal prof. Paccini di Lucca, col metodo del Dott. Tranchina, e breve articolo su tale soggetto. — 6. Rendiconto clinico di tutti gl'infermi di pietra, curati in otto anni ed operati dal prof. Pecchioli di Siena. 7. Memoria del dott. Federici di Messina *Sulla cancrena secca o spontanea.* — 8. Discussione sulla Memoria del prof. Giulii, sostenuta specialmente dal segretario sig. prof. Puccinotti.

ben più serie conseguenze: essere giuoco da fanciulli quanto successe finora. Al comandante di una corvetta inglese, che nel ripetergli la stessa intimazione minacciolo dell' intervento delle potenze, e gli osservò che la flotta anglo-francese contava oramai 30 vascelli di fila, rispose in una udienza datagli il giorno 19, ch'e se soli tre vascelli fossero comparsi nelle acque d'Alessandria, avrebbe comandato a suo figlio di inoltrarsi (2) Ieri sera (24) si venne ad un diverbio anche più vivo; ed il pascià s'irritò sì, da lacerare un dispaccio recato dal piroscafo, giunto ieri, che un console europeo gli avea allora allora consegnato. Subito dopo venne dispacciato un corriere a Ibrahim pascià; ed il viceré per sottrarsi a tante importunità ordinò di allestire le sue barche per andarsene. Però la spedizione di altri importanti dispacci non gli permetteranno di partire se non oggi dopo il tramontar del sole. Dove vada, e quanto starà lontano nol si sa (*V. sopra*), quantunque abbia fatto dire ai consoli, che sarà di ritorno in Alessandria all'arrivo del prossimo piroscafo francese (il 4 ottobre). Se non terrà parola, com'è probabile, puossi tenere per certo ch'egli arrischierà tutto, ma non cederà alla diplomazia. (*La G. U. promette altre notizie, osservando però che queste sono le più importanti che ricavette direttamente dai suoi corrispondenti alessandrini.*)

Il *Journal de Smyrne*, sotto la ormai vecchia data del 9 settembre, diceva che, se vi potesse essere ancor dubbio sulle intenzioni di Mehmed-Alì, esso svanirebbe affatto dopo il suo contegno e le dichiarazioni fatte ai consoli europei. Egli ha fissato di andare a Costantinopoli, e se non vi è andato a quest'ora, ciò fu perchè prima volle spargervi l'oro per moltiplicare il numero dei suoi partigiani, e poi voleva scandagliar meglio le vere disposizioni delle potenze. Ultimamente disse ad un suo confidente, probabilmente perchè lo spargesse nel pubblico, sapere che le potenze non erano d'accordo sul modo di sciogliere il tema d'Oriente; la sola Russia poter attraversare i suoi disegni; ma essere sicuro da un'altra parte, che non le si permetterebbe di operare contro di lui, che del resto si sente forte abbastanza per non avere a temerla. Quello che per il momento vorrebbe sapere si è, se è vero che gl'Inglesi pensino veramente a sbarcare sull'istmo di Suez 15 o 20 mila uomini, perchè, quantunque dica con un certo disprezzo, che costoro non sarebbero che una masnada di *cipai* (milizie indiane) lo inquieta lo scontento che regna in tutto il paese, e massime al Cairo, tanto più che tutta quasi la truppa è lontana. Egli spera però che le potenze non consentiranno giammai ad un passo sì risoluto degl'Inglesi. Intanto segue tranquillamente i suoi disegni; fortifica tutte le posizioni più importanti; rinforza a tutto potere l'esercito d'Ibrahim; procura di trar dalla sua i Turchi; nè tralascia di guadagnarsi la pubblica opinione in Europa col mezzo di alcuni giornali teneri di lui e del suo governo.

INGHILTERRA

Londra 12 ottobre

Il *Morning Post* annunzia essere giunta a Londra la contessa Samayoff: essa viene da Pietroburgo, ed il *Post* dice che passa per la più bella gentildonna della Russia.

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Cortes — *Sessione dei Deputati del 7 ottobre*

Quistione dei fueros.

Il sig. *Olozaga*: Deploro amaramente che dopo tutto quel che s'è fatto onde procurare alla nazione i maggiori benefizii possibili, senza punto violare la Costituzione, tutto sia tornato inutile, preghiere e suppliche, per ottenere dal governo una dichiarazione franca, generosa e degna almeno dei veri amici del paese. Convien dirlo: vedesi chiaramente che non si vuole la Costituzione della monarchia spagnuola. (Applausi dalle tribune; molti deputati domandano la parola per l'ammenda, parecchi altri ritirano la parola che avevano domandato contro di essa, e la chieggono in favore.) Abbiamo un ministero formato contrariamente a tutte le regole parlamentarie. È composto d'uomini che non si conoscono fra di loro, che non potrebbero avere un pensiero comune, che non erano designati nè dall'opinione parlamentaria, nè dall'opinione pubblica per formare un gabinetto.

Il *ministro di grazia e giustizia*: Signori, domando o che ci si metta in accusa, e che ci si dichiari colpevoli, o che ci si rispetti come un potere costituzionale. Queste gravissime accuse.....

Il sig. *Olozaga*: Potrei pronunciarne di più forti ancora.

Il *ministro di grazia* ecc. domanda che si osservi l'ordine.

Il *presidente*: Nessuno vi ha mancato.

Il sig. *Olozaga*: Il ministro è troppo pronto ad allarmarsi; quanto io dissi non è ancor nulla....

Il *ministro della guerra*: Se mi fosse permesso di dire una parola...

Il sig. *Olozaga*: Quando un deputato ha la parola, nessuno ha il diritto d'interromperlo; quanto a me, non lo soffro da alcuno, neppur da un ministro.

L'oratore continua, indicando le infrazioni commesse dal governo, e la tendenza del ministero a falsare il sistema costituzionale. Egli cita ad esempio il progetto di legge sulla libertà della stampa, molto più cattivo, secondo lui, del sistema di censura che esisteva per lo innanzi, e poi quello sull'organizzazione della milizia nazionale, che non val meglio, e che è anche peggiore di quello dei realisti. Signori, devesi qui manifestare il dovuto rispetto per la Costituzione: tale quistione debb'essere presentata con franchezza; fa d'uopo dire se coloro, che sono incaricati degli affari, meritino o no l'approvazione. Se la meritano, lo si sappia; nè si creda, signori, che si possa ingannare la nazione.

Il *ministro della guerra*, a cui quello dell'interno cede la parola, esprimesi così: È spiacevole che d'una quistione di pace abbiasi voluto fare una quistione di guerra. Dal momento che il sig. Olozaga credette dover cominciare l'attacco ed accusare gli atti del governo, io veggomi forzato di confutare questi attacchi. Non ho che questa osservazione a presentare. Leggete i giornali del mese di dicembre dell'anno scorso, e vedrete che allora tutti i presidii d'Africa, all'eccezione di quello di Ceuta, erano sollevati; reclamavasi contro gli stati d'assedio e contro le rappresaglie; mancavano 19,000 uomini per completare l'effettivo dell'esercito. Gli squadroni di cavalleria erano incompleti, le risorse nazionali esauste. Pure, a malgrado di questo stato di cose veramente calamitoso, il governo ha trionfato di tutti gli ostacoli. Parmi dunque che il sig. Olozaga abbia colto male a proposito il suo tempo per fare la guerra al ministero. Egli ha cominciato la lotta nel momento, in cui ciascuno bramava la pace. (*Sensazione*).

Il sig. *Olozaga*: — Per dare una prova di tutta la mia imparzialità, non temo di dire ch'io non mi opporrei a veder seduti eternamente i ministri attuali sui loro banchi, purchè mi offerissero delle malleverie, convinto ch'essi potrebbero contribuire a pacificare la Spagna. Allora mi metterei dalla loro parte.

Il ministro della guerra: — Accetto questa assicurazione di buona fede: sarà questa l'occasione, se volete, di abbracciarci.

I signori Olozaga e il ministro della guerra tengonsi per alcuni istanti abbracciati. Su tutte le fisonomie dipingesi allora la commozione; i deputati s'avvicinano ai banchi ministeriali e si scambiano abbracciamenti in tutte le parti della sala — Da per tutto non si ode che parole di congratulazione.

Il *presidente*, con commozione profonda: « Signori, dimentico in questo giorno trent'anni di patimenti: oggi più che mai mi glorio d'essere Spagnuolo, e felicito la nazione in occasione dello spettacolo offertomi da' suoi rappresentanti (*Benissimo*). Signori, sono certo buoni Spagnuoli coloro che nei campi di Bergara, dopo sei anni di lotta fratricida, depongono le armi e fraternizzano senza guarentigia, senza condizione. Ma sono ancora buoni Spagnuoli quelli che, nel calore di una delle più vive discussioni, fanno più assai che deporre le armi, rinunciando a delle convinzioni personali; e stringendosi mutuamente in fraternevole amore ai dolci nomi di patria e d'unione.

Il ministro di grazia e di giustizia dà lettura del progetto del governo, che è approvato all'unanimità. Cento ventitrè deputati presenti votano per acclamazione il progetto seguente:

Art. 1.° Sono confermati i *fueros* delle provincie basche e della Navarra, senza pregiudizio dell'unità costituzionale della monarchia.

2.° Il governo, tostochè il permetta l'occasione, e dopo avere intese le provincie basche e la Navarra, proporrà la modificazione, giudicata indispensabile, detti *fueros*, conciliando l'interesse di queste medesime provincie coll'interesse generale della nazione e della Costituzione della monarchia.

3.° Il governo, provvisoriamente e nella forma e nel senso espressi, risolverà le difficoltà che potranno insorgere. »

Dopo il voto, odesi risuonare la sala delle grida prolungate: *Viva la nazione! Vivano il generale Alaix e i signori Arguelles ed Olozaga!*

(*Jour. des Déb. e Gazz. Priv. di Mil.*

BELGIO

Bruxelles 10 ottobre.

La cor Enrichetta d'Oultremont, di cui più volte abbiam fatto cenno in questi fogli, che si è allontanata dall'Aia per ritornare a Bruxelles, tosto che conobbe i sentimenti che un eccelso personaggio nutre per lei, è partita giorni sono in compagnia di un suo nipote, che il re Guglielmo nominò di fresco ciambellano, per Roma, dove si dice che si fermerà tutto l'inverno. (*G. U.*

Una lettera dell'Aia in data del 9 ottobre ha quanto segue: Il sospetto che negli ultimi tumulti di Gand fosse stata operosa la fazione orangista si è tutt'anche avverato, anzi è risultato che quella fazione, assai numerosa, ha, per buone ragioni, fatto di tutto per comprimere il disordine, che facile le sarebbe stato di volgere a proprio utile. Essa esercitò in tale occasione in suo danno una generosità ed abnegazione che, a detta dello stesso opposto partito, merita tutta la riconoscenza. (*G. L.*

PAESI-BASSI

L'Aia 9 ottobre.

Questa mattina le LL. AA. RR. l'Arciduca Massimiliano d'Austria ed il duca ereditario di Modena dopo essersi ieri congedati dalla R. famiglia, proseguirono il loro viaggio, prendendo la strada di Leyden Harlem ed Amsterdam. — Domani partirà per Bruxelles il ministro di stato sig. Falk, nostro ambasciatore presso la corte del Belgio. (*G U.*

FRANCIA

Parigi 15 ottobre.

Il Re Luigi Filippo nato il 6 ottobre 1773 entrò nove giorni fa nel suo 67.^mo anno.

Il *Siecle* annunzia che il sig. Blanqui, contumace nel processo relativo agli avvenimenti del 12 maggio scorso, e che si credeva da lungo tempo a Londra, fu arrestato iersera (14) verso dieci ore in Parigi stessa. Ei fu, dicesi, condotto immantinente in carrozza alla Prefettura di polizia. Un altro giornale, il *Droit*, dice che il sig. Blanqui veniva da Londra per negozi di famiglia. Il *Moniteur Parisien* si limita ad annunziare che, « il sig. Blanqui, oggetto da lungo tempo delle ricerche della polizia, fu arrestato iersera, in via dell'Hôtel-de-Ville, nel momento in cui saliva nella vettura di Châlons-sur-Saône, per recarsi in Svizzera. »

Scrivono da Tolone, in data dell'8 ottobre. Dicesi che sono stati dati degli ordini per far rientrare nel nostro porto una gran parte de' bastimenti che stanziano sulle coste di Spagna, e che queste navi saranno disarmate. Gli equipaggi verranno messi a terra per essere incorporati alla divisione, ed imbarcati in seguito sui nostri vascelli in armamento. Tale determinazione permetterà di metter a numero le ciurme di questi vascelli, due dei quali, l'*Algeri* e il *Marengo* debbon essere pronti a prendere il mare alla fine di

(a) *Se così è, dunque l'ordine non era partito il 16, e nè meno il 15, data della lettera del corrispondente.*
(*Note del Compil.*)

Adunanza dell' 11 detto. — 1. Presentazione d'alcuni pezzi anatomici, solidificati dal farmacista sig. Mori di Pisa. — 2. Rapporto del sig. prof. Morelli dell'Università di Pisa intorno ad un nuovo *Sistema di biologia o fisiologia* del sig. Forni. — 3. Memoria *Sulla flogosi considerata come causa rigeneratrice de' tessuti organici e in ispecie delle ossa* del Dott. Odoardo Linoli. — 4. Presentazione dell'Osteotomo di Haem, fatta dal sig. Obers Prussiano. — 5. Memoria *Sulla lussazione spontanea del femore e sopra alcuni metodi ortopedici di curarla*, del sig. Pravaz Francese. — 6 Discussione contro la Memoria del Linoli, sostenuta dai prof. Betti, Cornelìani e Tommasini.

Adunanza del 12 detto. — 1. Presentazione di diverse Memorie, del Quadri, del Sildeo, ec all'adunanza. — 2. Memoria del prof. Schina, Clinico a Malta, *Sull'uso del Calomelano nella dissenteria e sulla natura del tetano.* — 3. *Analisi del sangue e specialmente dell'ematosina*, Memoria del prof. Taddei. — 4. Presentazione di pezzi organici solidificati, dei sigg. Mori e Cozzi farmacisti a Pisa. — 5. Articolo *Sulla Frenologia*, del prof. Meneghini. — 6. Discussioni sulle preparazioni del Comi, e sulla Memoria dello Schina, sostenuta da Del-Chiappa, Betti e Bufalini.

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno 23 ottobre 1839.*

Arrivati. I signori: Lake Price, poss. di Londra, da Verona — Wolff, neg. di Amburgo, da Trieste — Gisborne, poss. di Liverpool, da Milano, al Leon bianco — nobile Frigerio, aggiunto protocollista di consiglio presso l'I. R. Tribunale d'Appello di Milano, da Trieste, alla Regina d'Inghilterra — Browarigg Studholme, membro del Parlamento imperiale de' regni uniti della Gran Brettagna ed Irlanda, da Milano, al Leon bianco — de Küster, segretario di legazione di S. M. il Re di Prussia a Napoli, da Ferrara — Claridge Tappin, gentiluomo inglese, da Verona — conte Magnani Achille, poss. di Ferrara, da Vienna — Faile H., cittadino americano, da Milano. — Inoltre n. 80 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Piot, proprietario di Parigi, per Milano — Jermyn, membro dell'istituto degli ingegneri civili a Londra, *idem.*

TRAPASSATI. — *Nel giorno 21 ottobre 1839.*

Giuseppe Milloni di Giovanni, d'anni 40 — Regina Conti vedova di Luigi Doretti, civile, d'anni 64 — Luigi Angelini del fu Domenico, tenente-colonnello in pensione, d'anni 60 — Orsola Simetta moglie di Giovanni Simetta, cucitrice, d'anni 38 — contessa Rosa Minotto vedova del conte cavaliere Giovanni Sicuro de' Sila, possidente, morta fuori, d'anni 55. — Totale N. 5.

FONDI PUBBLICI — *Vienna 19 ottobre 1839.*

Obblig. di Stato al 5 per cento in moneta F	107 7/8
Simili . . . . . al 4 . . . . »	— —
Simili . . . . al 3 . . . . »	80 7/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior. »	— —
Imprestito » » del 1821 . . . . »	— —
Detto del » 1834 per 500 fior in M. C »	689 1/16
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C. »	266 1/4
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C. »	55 1/4
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2 »	65 1/2
Cambio d'Augusta	
Corrente 100 — uso 2 mes. . . . . »	100 —
Azioni del Banco in moneta . . . . . »	1551 5/8

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Santa Eufemia 24. 25. 26. 27. e 28.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro S. Benedetto. La Norma, parole del sig. Felice Romani, musica del signor maestro cav. Bellini.

Teatro Apollo. Riposo.

Teatro Malibran. Drammatica Compagnia diretta da Francesco Giannazzi. *L'ombra di un vivo.*

... mese. L'*Algeri* è destinato a portare una parte ... di ricambio necessarie alla squadra del Levante, e l'*Egeria*, che deve precedere questo vascello ... alcuni giorni, una parte del materiale. L'*Egeria* ... a ricevere il suo carico giovedì prossimo, ... di questo mese. (*Monit.*)

Gli arrolamenti di uffiziali per la Persia continuano tuttora, e non si sono arrestati al grado di luogotenente. Si citano parecchi capi di squadrone che ... quanto prima partire, e uno di essi accompagnerebbe un notabile convoglio di moschetti.

Trentadue fallimenti sonosi ancora dichiarati nei ... giorni del mese a Parigi. Quattro presentano ... un passivo che oltrepassa 100,000 fr.; e tutti ... un passivo di due milioni circa di fr.

Nel teatro del Boulevard, il quale è pur tenuto in ... pregio, gli spettatori diedero non ha guari ... d'ottimo gusto, ed una buona lezione ai nostri ... di millanterie drammatiche. Eglino presero a fischiare un così detto dramma in cui Napoleone ricompare ... volta col suo piccolo cappello, ed il suo ... abito grigio. Le frasi eroiche d'un granatiere, le sue ... degne di un Orlando, o piuttosto d'un Don Chisciotte, e le sol te braverie, non ottennero altro effetto ... quello di far ridere.

Il governo ha promesso un premio di 36 mila ... a chi trovasse un mezzo di rendere impossibile ... falsificazione di sigilli ed altri contrassegni, come pure ... impronti o bianco sulla carta, e per la composizione ... un inchiostro indelebile.

Leggesi nel *Constitutionnel*: Da lungo tempo è ... una negoziazione tra il governo francese e il governo inglese, relativamente ad un richiamo d'un gran numero d'abitanti di Verdun.

Domandasi al governo inglese di pagare un debito ascendente a 3,500,000 franchi, contratto da' prigionieri di guerra inglesi durante i dodici anni che ... sono rimasti nella città di Verdun. Questa domanda è fondata sull'avere il governo inglese, all'epoca del trattato di pace del 1814, liberato i suoi prigionieri e fattili tornare nel loro paese senza obbligarli a pagare i loro debiti od a fornire cauzione, mentre ... le potenze hanno adempiuto con una scrupolosa ... ad un obbligo sacro, ed imposto dalle regole ... strette del diritto delle genti. Egli è naturale e giusto che la responsabilità debba pesare sul governo inglese, il quale, dopo di avere sottratto i suoi prigionieri all'azione dei loro creditori, toglie ad essi il diritto che i trattati dovevano loro assicurare.

Ma havvi inoltre un motivo decisivo per far ammettere il richiamo degli abitanti di Verdun, ed è che la Francia ha fornito all'Inghilterra 60 milioni destinati a pagare tutti i suoi debiti verso degli Inglesi, ... a liberarla da qualsiasi richiamo da parte loro, e che sono rimasti in cassa più di 9 milioni di soprabbondanza sui fondi conceduti nel 1816 dalla Francia all'Inghilterra.

Ne risulta dunque che il governo francese ha provveduto al pagamento di tutti i debiti, che i prigionieri di guerra francesi hanno contratto in Inghilterra durante la loro cattività. Per cui non è che in virtù di una giusta reciprocità che il governo inglese deve soddisfare al richiamo degli abitanti di Verdun.

Il sig. Routhier, antico avvocato ai Consigli del re ed alla Corte di cassazione, portatore di dispacci, ... sostenuto dall'energico appoggio del maresciallo Soult, presidente del Consiglio dei ministri, recasi di nuovo in Inghilterra per sostenere questo richiamo. Vi ha ogni fondamento da sperare ch'egli otterrà alla per fine, in favore degli abitanti di Verdun, la giustizia ch'è loro dovuta.

NOTIZIE DI DON CARLOS

Il *Journal de Paris* dà per certo che saranno ... a D. Carlos i passaporti per recarsi a Salisburgo, dove pare che il principe voglia fermare dimora. Quel giornale aggiunge che egli s'indusse a chiederli, dopo averne deliberato in un consiglio intimo tenutosi a Bourges, in conseguenza del formale rifiuto delle potenze d'intervenire in favore de' suoi pretesi diritti. La partenza seguirà verso la fine del mese.

Un giornale offre i seguenti particolari intorno a D. Carlos:

Questo principe avea sposato, nel 1816, Maria Francesca d'Assisi, figlia del re Giovanni VI di Portogallo, dalla quale ebbe tre figli. Questa principessa è morta in Inghilterra, il 4 settembre 1834, poco tempo dopo la partenza di D. Carlos per la Navarra.

La principessa di Beira, sposa attuale di D. Carlos, è sorella della defunta, ed era per conseguenza cognata di D. Carlos. Essa è sorella di don Miguel, e ... primogenita delle figlie del re Giovanni VI. È vedova fin dal 1812 dell'infante di Spagna, D. Pietro, cugino di D. Carlos.

Nel 1835, Don Carlos, divenuto vedovo, sposò la principessa di Beira. Ella era allora in Germania, e il matrimonio fecesi per procura. Ella nacque il 29 aprile 1793.

Don Sebastiano, venuto alla luce nel 1811, è nato del primo matrimonio della principessa di Beira coll'infante D. Pietro; per cui egli è al tempo stesso cugino, nipote e figliastro di D. Carlos. Egli era generalissimo dell'esercito di questo. Maroto gli succedette in questa carica.

L'Infante D. Luis è il primogenito di D. Carlos, nato dal suo primo matrimonio con Maria Francesca di Portogallo. Egli nacque nel 1818, e prende il titolo di principe delle Asturie.

Leggesi nel *Bulletin Politique* del *Temps* quanto segue: « Il *National* annunziò che Don Carlos aveva mandato al sig. di Labrador, suo incaricato d'affari a Parigi, la facoltà di riconoscere il governo di Cristina, ed a Cabrera, come pure al conte d'Espagne, quella di deporre le armi.

« Il sig. marchese di Labrador scrive ora a quel giornale per certificare che D. Carlos non autorizzò, nè autorizzerà giammai nessuno a far nulla che sia contrario ai diritti che tiene dalla sua nascita. *Quanto a Cabrera ed al conte d'Espagna*, aggiunge il marchese di Labrador, *siate certo ch'essi non deporranno le armi se non quando la sorte della guerra l'avrà deciso.*

« « Noi diamo luogo, dice il *National*, tanto più « volentieri alla lettera del sig. di Labrador, in quan« to ell'è una sodisfazione ben innocente data al suo « sovrano, l'*iustum et tenacem virum* d'Orazio, che « ora ha suo trono a Bourges, nell'albergo Panet« te. » »

« Al *Journal du Commerce* pare che tal lettera dia qualche importanza a' due fatti seguenti, pubblicati dal *Mémorial Bordelais*: 1.° che il partito legittimista abbia fatto noverare a Cabrera un milione in danaro per farlo continuare la guerra; 2.° che il conte d'Espagna abbia mandato una divisione di 6000 uomini, sotto gli ordini di Sagara, in soccorso del capo aragonese.

« Per noi, duriamo fatica a credere che il partito legittimista possa disporre d'un milione in favore del carlismo spagnuolo; duriamo fatica a credere ch'ei voglia metterlo nelle mani di Cabrera; e non crediamo nè punto nè poco che il conte d'Espagna si spassi a privarsi di 6000 uomini del suo esercito, mentr'egli stesso è minacciato da forze superiori. »

GERMANIA

CITTA' LIBERE — *Francoforte 15 ottobre.*

Quest'oggi il co. Münch-Bellinghausen, presidente della Dieta Germanica, è andato nuovamente a Johannisberg. (*G. U.*)

GRANDUCATO DI BADEN — *Carlsruhe 11 ottobre.*

La società dei Pomologi, che convennero a' passati giorni in Eidelberga, decise che l'anno venturo si riunirebbe a Magonza. Nei saggi dei vini che furono esaminati dalla società risultò con molta sorpresa che due qualità del Palatinato Renano entrambe Forster, guadagnarono il premio al confronto dei vini del Rheingau. Fra quelli del Badese il Ruberger dei dintorni di Weinheim si mantenne nella fama recentemente acquistatasi. In generale si è osservato un grande progresso nel miglioramento dei vini. (*G. U.*)

Leggesi nel *Temps*: « Il sig. Nèbenius, presidente del consiglio dei ministri del granducato di Baden, fu d'improvviso levato di tal carica, ch'egli occupava fin da dopo la morte del secretario di stato Winter. Il sig. Nèbenius è un uomo di mente illuminatissima, propenso al progresso, come pruovano i suoi numerosi scritti su varie materie d'economia politica. Tal licenziamento sì subito ed inaspettato produsse una grande impressione, non pure nel granducato di Baden, ma altresì negli altri stati della Confederazione germanica. »

DANIMARCA

Il 16 di settembre p. p. fu dato alla tomba il consigliere delle conferenze sig. Frimann, il seniore fra i poeti danesi. Egli era nato il 19 novembre 1752. Il poema romantico *Axel, Thordsen und Schön Valborg*, è la più celebrata fra le sue poesie, che per altro portano tutte l'impronta di un distinto talento poetico. (*G. U.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO — *Roma 8 ottobre.*

Non si sa se Don Carlos si stabilirà più nella nostra dominante, giacchè le corti vedrebbero difficilmente volentieri il suo soggiorno in una città d'Italia.

Il santo Padre col suo corteggio si trasferì ieri nei colli d'Albano dove osservò il convento dei Camaldolesi, e quindi visitò la regina vedova di Sardegna nella sua villa di Rufinella sulle alture dell'antico Tusculo. La Santità Sua pernottò a Castel-Gandolfo ed oggi ritornerà a Roma per la via d'Albano.

I diplomatici esteri sono quasi tutti rientrati in questa capitale; il tempo della villeggiatura è passato per essi, e tutto annunzia che Roma nel prossimo inverno dovrà essere animatissima. A quest'ora sono già venute fra noi molte primarie famiglie russe, che sono solite a stabilirvisi ogni anno, al pari degl'Inglesi. (*F. di Ver.*)

GRAN DUCATO DI TOSCANA — *Firenze 11 ottobre.*

Dopo breve e fierissima malattia, è morto ieri, nella giovine età di 35 anni, l'ab. Fruttuoso Becchi, segretario dell'Accademia della Crusca. (*G. di F.*)

DUCATO DI LUCCA — *Lucca 18 ottobre.*

Questa mattina circa le ore dieci è arrivato in questa città S. A. R. l'Infante di Spagna D. Sebastiano, proveniente da Genova. (*G. di Lucca.*)

AMERICA — CONFEDERAZIONE DEL RIO DELLA PLATA

Il *Times* stampa una lunga lettera in data del 20 del mese di giugno, in cui si trovano i seguenti riflessi sul dissapore insorto tra la Francia e Rosas: « Rosas non cederà alla Francia, quand'anche fossero raddoppiate le forze navali che batton le acque davanti a Buenos Ayres; 8,000 uomini di truppe ben disciplinate non potrebbero nulla intraprendere con probabilità di buon successo contro di lui, e quando pure una tal forza fosse sbarcata nel paese, non sarebbe padrona che del suolo occupato. Il modo di far la guerra degl'indigeni non ha nulla di simile colla strategia europea. Una popolazione di pastori non si lascia fortificazioni alle spalle. Mille uomini terrebbero a segno e stancherebbero in breve un intero esercito europeo. I Francesi hanno fin dal principio mal dirette le loro operazioni, e sembrano condursi a capriccio sciolti da ogni sindacato. Il 25 di maggio essi hanno inalberata la bandiera di Buenos Ayres per rendere omaggio alla Repubblica Argentina, volendo con ciò persuadere gli abitanti ch'essi fanno la guerra unicamente al governatore Rosas, e non al paese, e sperando di eccitar per tal modo una controrivoluzione. Essi han commesso un errore di cui Rosas saprà fare il suo prò. Una simile diplomazia potrebbe far colpo sugli isolani del Mare Australe; non così sulle nazioni commercianti dell'America. In conseguenza della piega presa dalle cose, la quistione tra le due parti guerreggianti non è più che una quistione di onore nazionale, ed il corrispondente del *Times* crede che la Francia darebbe dieci volte il risarcimento che essa domanda per non essersi impegnata in questa lotta. La mediazione di qualche potenza esterna può sola terminar questa lite. Finchè Rosas vivrà, i Francesi non faran nulla. Che partito prenderà dunque la Francia? Essa conchiuderà la pace con una nazione, a cui non avrà dichiarata la guerra, e, senz'alcuna gloria per le sue armi, essa spingerà questo paese alla sua rovina. »

ASIA — INDIE INGLESI

Leggesi in una lettera di Bombay del primo di agosto: « Tutti quelli cui sta a cuore la conservazione del nostro impero indiano debbono inquietarsi della presentanea sua condizione. Nuove recentissime danno a divedere imminente una guerra co' Birmani.

« Il loro re ha spinto innanzi tre eserciti sulle nostre frontiere, e la sua condotta è tale che noi siamo ridotti alla necessità di venir con esso a rottura. Dopo la stagione delle pioggie, il governo di Madras sarà invitato a fornire il suo contingente, e a tenersi pronto ad operar colla flotta comandata dall'ammiraglio Maitland.

« Da Rajpootana i ragguagli che si hanno sono oltre modo sfavorevoli. Il colonnello Sutherland, nostro residente, ha chiesto al governo una forza bastante a ridurre al dovere una volta per sempre quegli stati turbolenti. È questa una faccenda da regolare alla stagion fredda, e vi hanno in quelle parti truppe sufficienti a questo servizio.

« Il Pengiab è minacciato anch'esso di dissensioni. Appena ricevuto l'annunzio della morte del vecchio *maha ragiah*, Runjet Sing, l'esercito de' Seick destinato contro Cabul si abandò, lasciando il colonnello Slade ed alcuni uomini, rimastigli fedeli, bloccati alla gola del Pastho-Kibar.

« Il giovine re, Karrak Sing, mostra, a dir vero, vigore, e sino al dì d'oggi gli è riuscito di comprimere la sollevazione pronta a prorompere. Tuttavia il Pengiab dovrà per lungo tempo tener a sè rivolto l'occhio del governo indiano, e ci sarà occasione di gravi spese, richiedendosi una ragguardevole forza armata per sorvegliare ed essere in procinto ad ogni evento.

« A Nepal noi dobbiam pure stare all'erta. Il popolo vi è contro di noi fremente e non aspetta che l'occasione d'insorgere. E non è solo de' nostri antichi alleati che abbiam oggi a diffidarci. Si è pur ora scoperta una segreta corrispondenza tra gli *amer* di Sindi e Dost Mohammed. Ora essendo questa una razza pervertita, e il suo territorio dominando la navigazione dell'Indo, è di tutta necessità che questo sia da noi occupato.

« Dicesi che i Persiani si accingono a marciar di nuovo contro Herat. In questo caso noi avremo a mandar truppe in aiuto di questa piazza. Le provvisioni sono rarissime, e che che si faccia non è ancora possibile di dar a' nostri soldati la razione intiera. »

NOTIZIE RECENTISSIME

Un gravissimo incendio ha di nuovo desolata la città di Nuova Yorck: tre chiese ed il teatro nazionale furono distrutti dalle fiamme. L'incendio si manifestò in uno de' più belli e meglio costrutti quartieri del settentrione della città. Si calcola che il danno recato da questa calamità ascende a ben 300,000 dollari. — La febbre gialla imperversa a Mobile ed a Nuova Orléans.

Il *Sud* dice che la disgrazia dell'ammiraglio Roussin si debbe ascrivere ad una convenzione da lui conchiusa con lord Ponsonby, ed intesa ad operare una dimostrazione delle due flotte contro l'Egitto. Lalande, le cui istruzioni non concordavano con tale risoluzione, aveva creduto doverne riferire a Parigi: il governo francese ricusò di ratificare la convenzione, e l'ambasciatore fu richiamato.

AVVISI.

Essendo stata rinvenuta nel giorno 13 corrente sulla pianura detta Prebiano fra Valleggio e Villafranca una spilla con brillante, si avverte, che il proprietario di questo oggetto potrà insinuarsi presso questo Commissario Superiore di Polizia pel ricupero del medesimo. — Verona li 15 ottobre 1839.

MISCELLANEA.

CRONACA DEL GIORNO.

Un nuovo domatore di fiere.

Un passo ne fa cento. Abbiamo riferito nell' Appendice di ier l'altro la singolare scommessa di que' due giovanotti, i quali s' offersero di entrare anch' essi nelle gabbie delle belve del sig. Van Amburgh, senza che valesse a ritenerli il funesto caso testè toccato a quest' ultimo d' aver lacerata una gamba dalla sua cara leonessa. Or narreremo le prodezze d' un nuovo domatore di fiere, il quale si propone di dar saggi della sua eccellenza nell' arte dinanzi il pubblico di Londra.

« Alcune persone, dice lo *Standard*, furono ammesse, l'11 ottobre, a vedere nel Circo d'Astley un superbo serraglio, contenente un leone ed una leonessa magnifici, tigri, leopardi, ed un elefante de' più docili, testè giunti dall' America in Inghilterra. Quegli animali compariranno lunedì sera dinanzi al pubblico in un dramma espressamente composto per far spiccare i lor talenti naturali ed acquistati. La recente visita del sig. Van Amburgh e de' suoi leoni, e l'immenso lucro che gli valsero tutte le sue rappresentazioni, hanno in qualche modo preparato la gente a quella che le deve essere offerta, e che, per quanto si dice, sorpasserà di gran lunga tutto ciò che si vide in tal genere, mostrando fin dove può giungere la potenza dell' uomo nella scienza di soggiogare la ferocia degli animali e di renderli obbedienti ad ogni menoma sua volontà. Il sig. Carter, che compie una sì grande impresa, fece, al pari del suo antecessore, alcune mirabili pruove nelle gabbie degli animali. Dopo di che, prese il leone, gli acconciò addosso le barde come avrebbe fatto ad un cavallo, senza però aggiogarlo ad un carro e condurlo in giro pel Circo, come dee fare il giorno della rappresentazione. Egli ha eziandio allevata una superba tigre del Brasile, che lo segue come un cagnolino, poi fece coll' elefante alcuni giuochi, i quali provano l'estrema mitezza e la indicibile sagacia di quella belva, in vero sorprendente. La docilità delle fiere del sig. Carter è tale, a detta sua, che in America le rappresentazioni si facevano sempre in pien teatro, senza gabbie nè barriere, e che le tigri, le iene, i leoni erano accomunati cogli attori. Credesi che le si daranno anche qui nel medesimo modo; tuttavia, affinchè il pubblico non abbia nessun timore, si collocherà fra il palco scenico e gli spettatori una cortina di fil di ferro, al di là della quale si potranno vedere perfettamente que' tremendi esercizii. Noi crediamo di poter loro predire una gran voga ed una compiuta riuscita. »

Un altro giornale, il *Morning-Post*, rende conto ne' termini seguenti degli esercizii preparatorii del sig. Carter: « Ei condusse in mezzo al Circo un leopardo legato pel collo ad una corda, e lo fè camminare nel circolare ricinto, di quando in quando allentava la corda, ed al menomo cenno il leopardo recavasi ad accarezzarlo, poichè sembra che quell' animale ami più che non tema il suo padrone. Se non che, a quanto ci parve, egli è l'unico esempio d' un vero attaccamento, in tutte le altre belve il timore, a nostro avviso, è l'affetto predominante. Crediamo tuttavia che il leone e la leonessa sieno più docili e più perfettamente educati di tutto il serraglio. Il lor padrone comandò loro di coricarsi, ed essi obbedirono; poi mise il suo capo tra le zanne del leone, poi un de' suoi polsi in bocca a ciascuno di quegli animali. Il signor Carter ha altresì sostenuta una specie di lotta colla tigre, la quale, ritta sulle zampe di dietro, si valeva con somma destrezza di quelle dinanzi per far a' pugni col suo padrone. Diremo di passaggio che la tigre, che si dice essere del Brasile, parve a noi veramente del Bengala, e della specie più feroce, il che accresce il merito del coraggioso suo domatore. Ne' biglietti di ammissione a tal rappresentazione preparatoria dicevasi che il sig. Carter avrebbe aggiogato il leone ad un carro, e si sarebbe fatto condurre in traino pel circo da quella belva come in un baroccio, ma egli però non fece tal pruova. Il sig. Carter avea già fatto più che non fosse prudente di fare per un uomo che il dì prima s' era slogato un ginocchio. Abbiamo quindi veduto soltanto il carro e la cerimonia dell' imporre alla fiera le barde; il rimanente si vedrà lunedì alla rappresentazione pubblica. »

STORIE ANEDDOTE.

Nuovo avviso a' mariti.

Un giovine elegante della Ristorazione spasimava d'amore per la signora contessa Diana di Chataigniers, ch'egli avea potuto vedere ed ammirare ne' geniali crocchi del bel mondo. Il sig. Giulio di Mauroy (quest' era il nome dello spasimante) si stancò in breve d' amare in secreto, e fece palesi i suoi affetti in un letterino che indirizzò alla contessa.

Il dì seguente, di buonissima ora, il cameriere del sig. di Mauroy entrò nella sua camera senza essersi chiamato, e gli annunziò che il sig. conte di Chataigniers desiderava parlargli. Il giovinotto, tutto lieto di vedersi venire la palla al balzo, si affrettò di vestirsi, e di recarsi nella stanza dove il conte lo stava aspettando. Poichè furono soli, e dopo avere scambiati i debiti complimenti, il conte cominciò a dire così:

— Signore, voi corteggiate mia moglie.

— Signore ..

— La corteggiate da senno, con ardore, ed in tutte le regole.

— Signore, vi prego di credere ..

— Or vorreste negare, lo so, così si usa: ma, signore, io ne ho pruove irrefragabili, voi avete scritto, ed io ho in mano la vostra lettera .. eccola.

Il conte si levò allora di tasca la dichiarazione del sig. di Mauroy, e gliela pose sotto gli occhi; indi aggiunse:

— Vengo a chiedervi, signore, soddisfazione di quest'insulto.

— Il luogo, l'ora, e le armi? domandò tosto il sig. di Mauroy.

— Adagio, riprese il conte. Io sono l'offeso, ed ho io il diritto di scegliere i mezzi della riparazione.

— E qual è il pensier vostro, signore?

— Eccolo qua. Noi non ci batteremo nel solito modo, colla spada alla mano, io potrei essere tanto sfortunato da ferirvi soltanto, e ben sapete quanta e quale attrattiva ha un amante ferito. Porremo dunque i nostri due nomi in un cappello, e quello che sarà dalla sorte prescelto si abbrucierà le cervella domani mattina.

— Come, signore! esclamò Giulio, il quale s'era destato col capo pieno zeppo d' idee ridenti.

— Sì, continuò il sig. di Chataigniers, in tal forma il partito sarà eguale. Quanto a me io preferisco il morire al vivere, colle apprensioni che mi pone attorno il vostro amore. Io ho trent'anni, voi ne avete ventiquattro; sono un bell'uomo, per quel che si dice, ma voi siete molto più bello di me: avete in somma a petto mio vantaggi che mi fanno fremere. Considerate, signore, che nel duello che vi propongo il vincitore non sarà altrimenti riguardato come omicida, e ch'ei nol sarà neppure; sì che, dove la sorte vi favorisca, potrete senza inconveniente sposare mia moglie, che tanto amate. S'intende già che quello di noi, il quale si spaccerà, apparecchierà prima uno scritto, nel quale dirà che la vita gli era intollerabile, e ch'egli è vittima dello *spleen*. Or bene, signore, accettate voi i miei patti?

Il sig. di Mauroy, pigliato così di filo, non credette che gli fosse possibile dare addietro, e la strana proposizione fu accettata. Il sig. di Chataigniers scrisse il suo nome e quello del suo avversario in due pezzuoli di carta eguali, li piegò nel medesimo modo, li gettò in un cappello, e dopo averli mescolati ed agitati:

— Prendetene uno, disse al sig. di Mauroy.

Questi stese la mano, la calò nel cappello che gli si presentava, e prese un biglietto, che consegnò al suo avversario. Il sig. di Chataigniers lo aperse lentamente, poi, mostrandolo a Giulio:

— La sorte vi fu contraria, signore, ecco il vostro nome. Il vostro oriuolo segna otto ore; domani, all'ora medesima, soddisfarete al vostro impegno.

Ciò detto, il sig. di Chataigniers fe' un profondo inchino, ed uscì.

Lascio a voi la briga d' immaginarvi le mille angoscie di quell'agonia patita, e la funerale desolazione con cui il sig. di Mauroy fece i suoi preparativi supremi.

Il giorno appresso, come scoccò l'ora fatale, il giovine die' di piglio alle sue pistole; ma nell'istante medesimo, il suo cameriere entrò, e gli consegnò una lettera. Ell'era del sig. conte di Chataigniers, il quale gli scriveva:

« Signore, vi lascio in arbitrio di adoperare a vostro piacimento, purchè però vogliate assumervi l'obbligo di lasciare la Francia, e d'ammogliarvi fra tre mesi. »

— Germano, va ad ordinare i cavalli, presto, subito, senza indugio, io parto per Londra, gridò il sig. di Mauroy.

Tre mesi dopo, il sig. di Chataigniers trovò un giorno, in mezzo alle Gazzette ed ai libri che ingombravano il tavolino della sua sala di ricevimento, un biglietto d' annunzio, ch' ei lesse ad alta voce, e che sonava così:

« Il sig. Giulio di Mauroy ha l'onore d'annunziarvi il suo matrimonio con miss Clary Templetton.

« Londra .... »

— Ah! il sig. di Mauroy prende moglie! disse la contessa Diana; me ne consolo. Sai tu, mio caro, ch'egli era un tuo rivale? E' mi fece corte per tre mesi, in capo a' quali ho ricevuto da lui una dichiarazione d' amore vivissima; poi non ho più avuta novella di lui. Or voglio farti veder la sua lettera.

— È inutile, buona amica; ben sai ch' io mi sono fatto una legge di non mai occuparmi de' tuoi secreti.

NOTIZIE TEATRALI

VENEZIA. — È giunto in questa città il *Bauer*, sonatore di quello straordinario istrumento che fece altra volta maravigliare il nostro pubblico, perchè composto soltanto di alcuni bastoncini di semplice legno che distesi sovra tre o quattro fascetti di paglia, e percossi da due altri più piccoli ancora, mandano suoni robusti e soavi. Il *Bauer* perfezionò il suo istrumento da quando fu qui, e non vorrà crediamo partirsi senza farci sentire di nuovo.

SCHIO. — Questo teatro s'aprì colle sublimi melodie della *Semiramide*, che furono accolte con gioia perchè bene eseguite dagli artisti la *Duflot Maillard* (Semiramide), l'*Imola* (Arsace), *Balzar* (Assur), *Roppa* (Idreno), *Catalano* (Oroe); si lodano pure i cori ammaestrati dal veneziano *Rizzi*, e l'orchestra diretta dal bravo *Atiani*.

MILANO. — *I. R. Teatro alla Scala.* — Nella serata a beneficio del Pio Istituto filarmonico, terminato l'atto primo del *Roberto Devereux*, venne eseguita la sinfonia dell'opera *Ildegonda* di *Temistocle Solera*, giovine vantaggiosamente conosciuto come poeta, e che ora per la prima volta ci si presenta col titolo di maestro e compositore di musica.

ZARA. — Colla sera dei 5 corrente si riaprì questo teatro alle stagioni di autunno e carnovale coll'opera la *Gemma di Vergy*, del cav. maestro *Donizzetti*. Vi cantarono *Teresa de Giulj* (Gemma), *Debora Petrarca* (Ida di Greneville), *Giuseppe Luzzi* (conte di Vergy), *Rafaelle Vitali* (Tamas), *Felice Partini* (Guido), ecc.; i quali tutti soddisfecero il pubblico, nè con migliori auspicii potevano cominciare le loro fatiche. I giovani *de Giulj Teresa* e *Luzzi Giuseppe* specialmente piacquero moltissimo; la prima dotata di bella voce e buona scuola canta con somma grazia, e va confermando il bel pronostico che di lei abbiam fatto non è molto; il *Luzzi* unico figlio di buona famiglia, colto e gentile, tratto da irresistibile amore dell' arte, abbandonò il commercio pel teatro. Ned ebbe a pentirsene; poichè dal suo esordire in questo teatro, seppe meritarsi pe' suoi musicali talenti quegli elogii che più volte avemmo occasione di tributargli quand' egli facevasi qui udire ne' musicali trattenimenti del Camploy e in altre private accademie. Egli fu alcun tempo a Milano nel Conservatorio, ma' in complesso fu istruito dal maestro Galli, che può ben gloriarsi del suo discepolo.

GENOVA. — *Teatro Carlo Felice.* — Se l' *Aio nell'imbarazzo* non ottenne troppo fortunata accoglienza, benchè venissero applauditi gli esecutori, ben diversa sorte arrise la sera dell' 8 corrente alle *Prigioni d' Edimburgo* del maestro *Federico Ricci*, la cui musica, spirante brio, originalità e dolcezza, trovò abbondanti applausi negli spettatori. Nè diverso da quel della musica fu l'esito de' cantanti, fra quelli la simpatica giovane prima donna, *Carolina Stev...* allieva del maestro Bresciani di Padova, dotata d'una voce omogenea, agile, forte ed estesa e che ai a... azione e buon gusto, è festeggiata ed apprezzata in modo da pronosticarle il più fortunato avvenire. Anche la *L...* mostrossi cantante di merito, come il *Fontana* si distinse e fu un disinvolto contrabbasso; solo dispiace che spinga alcuna volta di troppo la voce, e *D...* sostiene la sua parte in modo da procurarsi l'onore di comparire co' compagni sul proscenio.

VARESE. — Questo teatro s'aperse, com'è costume, il primo d'ottobre col *Conte Ory* di *Rossini*, la qual opera non corrispose pienamente alla comune aspettativa per essere stato il tenore *Reval* indisposto. La prima donna, *Elisa Fernhet*, piacque però assai, e fu applaudita specialmente nella sua cavatina. Anche il basso *Novelli*, il *Gra...* e la *Brun* ebbero applausi: ma le cose camminarono assai fredde, per cui si dovette fermare il tenore *Ferrari* in luogo dell'ammalato *Reval*. Il quale si produrrà colla *Gabriella di Vergy* e intanto le recite del *Conte Ory* si seguitano col supplemento *Benciolini*. Il ballo di *Ragals*, *Giovanna di Sc...*, ebbe esito migliore mercè la perfetta esecuzione e la *Pallerini*, primissima fra le mime. Le ... applaudite e meritano elogi alla *Zambelli*, alla *Cioni* ed alla *Del Greco*.

PARIGI. — Secondo il costume, il Teatro Italiano venne riaperto al principiar di ottobre, e si rappresentò la *Lucia di Lammermoor*. *Rubini*, *Tamburini* e la *Persiani* cantarono con quella sublimità che è a tutti nota, se non per prova, certo per fama. — Appresso si produsse l' *Otello* nel quale sotto le spoglie di Desdemona comparve la *Paolina Garcia* che venne accolta con grida d' entusiasmo. Ella cammina sulle orme della Malibran.

Il *Journal des Débats* ne dà il seguente ragguaglio. « Madamigella Paolina Garcia ha diciott'anni. La sua figura è vantaggiosa, semplici e nobili i suoi movimenti. La sua fisonomia ricorda insieme quelle sì energiche e sì mobili del padre suo e di sua sorella. Animatamente naturale è la sua azione, non resa convenzionale da maestri di mimica. Quanto alla sua voce non ricordo avere intesa una di donna che a tanta forza congiunga una dolcezza così soave. — Madamigella Paolina Garcia, che percorre comodamente tre ottave e mezzo dal *fa* basso al acuto rammenta bene spesso colle note alte quella purezza di angelici suoni che uscivano altra volta dalla gola di Crescentini. Con tali pregi della voce ella commove gli spettatori, pria di soggiogarli coll'espressione e colla bellezza del canto. Nondimeno vuolsi notare che le corde sue non sono ancora sviluppate nel pieno loro vigore, e qualche volta negano di prestarsi a quell' agilità, cui vorrebbe piegarle la cantante che le possiede. Ma questo leggiero difetto per altro si spera debba fra non molto pel continuo ed utile esercizio svanire. Madamigella Paolina Garcia si è formato un metodo di canto considerabilmente largo, e nello stesso tempo corretto da una squisita delicatezza.

« Rubini e Tamburini aveano già ricevute le congratulazioni del pubblico, quando al principiare della stagione corrente si mostrarono nella *Lucia di Lammermoor*, da essi e da madama Tacchinardi Persiani eseguita alla perfezione e con successo del più alto entusiasmo. Prolungati applausi salutarono Lablache, che non si era ancor riveduto, e che, secondo l'usato, fu ammirabile nelle patetiche scene dell'*Otello*, in cui la parte del padre di Desdemona non fu mai nè agita, nè cantata meglio di quanto lo faccia Lablache.

« La parte di Jago è una di quelle dove Tamburini fa valere il proprio talento con maggior forza e con maggior effetto, e nella prima sera di questa riproduzione dell' *Otello* egli ha superato se medesimo nel duetto con Rubini.

« Sembra che ogni anno Rubini trovi nuove ... nella propria voce. Egli cantò la sua cavatina con un'anima e con una forza, che poi non l'hanno mai abbandonato in tutto il resto della faticosa sua parte. — La Garcia fu presentata al pubblico, che la chiamava al proscenio dopo il primo atto da Lablache, e dopo l'ultimo da Rubini. — Si fu nel terzo atto e soprattutto nella romanza: *Assisa a piè d' un salice*, ec., che la giovine cantante spiegò tutto il suo talento, e fece presentire la grandezza del suo avvenire. Senza parlare della sicurezza, con cui posa la propria voce in questo pezzo, facendo anche astrazione dal suo modo di vocalizzare fermo, ardito e sempre bello, ella sa dare a questa ammirabile romanza un accento suo particolare che niun' altra cantante avea prima saputo imprimervi; un accento bello, nobile, appassionato ed anche straziante; sebbene il canto sia riprodotto qual' è scritto, pure l'artista vi aggiunge un senso tutto suo, e che a lei sola appartiene. — Alla seconda recita l'entusiasmo del pubblico aumentò ancora più per la giovinetta Garcia.

Il Teatro dell' Opera ha scritturato, al po averlo udito una sola volta, un giovane che arrivò dai Pirenei, e che possiede un organo di voce non inferiore a quello di *Mario* unitamente al metodo di *Duprez* e di *Rubini*. L'Accademia Reale di musica ha concepito di lui le più belle speranze. Il suo nome è *Madron*; e non ha per anco calcato nessun teatro.

LISBONA. — Notizie testè giunte recano l'esito veramente felice degli *Illinesi* del maestro Coppola, e concordano negli encomii de' suoi esecutori, il tenore *Tutti*, il *Coletti* e la *Berlotti*. Non minore a quello del Coppola fu qui intanto comparativamente il trionfo dell' *Ashoff*, che offerse col suo *Eikoff* un lavoro pieno di scelte ... ezze e di effetto, che valse al compositore la più lieta accoglienza, venendo fra il plauso richiesto ripetutamente sul palco alla fine di varii atti. L'esecuzione fu, potrebbe dirsi, perfetta, tanto impegno ed anima vi posero il *Val...*, attore di quella rinomanza che ognun sa, e la *Bonini Molinari*, che secondò con passione vera il dolore ... sentimento del protagonista.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
Tommaso De Locatelli *Comp.* e *Propriet.*

N. 21144 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato* — Avviso di vendita all' asta degli stabili erariali esistenti in Venezia nella parrocchia di S. Stefano marcati ai civici N. 2185, 2463, 2782, 2803, 2802, 2866, 2867, 3030, 3032, 3034, di spettanza del ramo Demanio. — In relazione alla sovrana risoluzione 28 aprile 1832 e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente n. 4902 richiamato nell' Avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della R. Delegazione provinciale in Venezia le seguenti proprietà stimate in complesso per la somma di austr. L. 19591:47 sotto le seguenti condizioni generali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato. — 1. L' asta sarà tenuta aperta nel giorno sei dicembre pr. vent. dalle ore 10 della mattina alle tre pomeridiane. — 2. Le dette realità poste in vendita sono descritte nella sottoposta specifica. — Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate.

Segue descrizione dei detti Stabili.

N. del lotto	Num. civico	Precisa ubicazione	Indicazione dello stabile	N. del catasto	Cifra d' estimo	Locatario	Fitto annuo L. C.	Prezzo parziale Lire Cent.	Prezzo totale Lire Cent.
I.	2185	S. Maurizio in campo	Casa	11269	L. 190.479	Gambera Agostino	285.—	2759.—	2759.—
II.	2463	Calle del Clero	*idem*	11278	» 249.828	Tamai Giuseppe . . / Dal Rosso D.r Paolo	265.— / 170.—	4360.50	4360.50
III.	2782 / 2603	S. Samuele	Casa e bottega	11318 / 11319	» 95.172	Crespai Antonio . .	162.—	1615.66	3187.49
	2802	*idem*	Casa	11520	» 88.000	Chiapolin Antonio.	158.—	1571.83	
IV	2866	*idem*	*idem*	11521	» 202.395	Mescalchi Angelo .	278.—	2765.16	5541.99
	2867	*idem*	*idem*	11522	» 144.678	Zulvani Gio. Batt. .	278.—	2778.83	
V.	3030	Calle dei Avvocati	Casa terrena	11327	» 42.827	Andreola Francesco	71.26	712.66	712.66
VI	3032	*idem*	Casa	11328	» 104.690	Milani Gio. Maria.	168.—	1663.—	1663.—
VII.	3034	*idem*	Casa e bottega	11327	» 71.279	Scarpa Alvise. . . .	118.—	1166.85	1166.85
								Totale L.	19591:47

Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 4 ottobre 1839. — *Trevisan segr.*

N. 12313 — Nel giorno 4 del p. v. mese di novembre dalle ore 12 meridiane alle 2 pomeridiane nell' Ufizio di quest' I. R. Intendenza di Finanza e Demanio in Padova residente in contrada di S. Bernardino, si aprirà l' asta per deliberare, se parerà e piacerà, la costruzione di un nuovo pavimento nell' Ufizio di questa I. R. Dispensa Centrale dei Sali situata in Piazza dei Signori a norma del progetto e del capitolato ostensibile presso questo R. Ufizio di Registratura. — L' asta si aprirà sul dato fiscale di austriache Lire 400:51 nè vi saranno ammessi che individui di esperta abilità, e probità, i quali dovranno essere muniti di analogo certificato municipale e cautar l' asta con un deposito in denaro effettivo di L. 50. — Se al momento dell' asta la gara dei concorrenti od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno la delibera del suddetto lavoro, si potrà farlo invitando gli aspiranti ad intervenire in altro giorno ed ora da determinarsi. — Seguita la delibera non saranno più accettate offerte di miglioria a termini dell' art. 1. della Governativa Notificazione 29 marzo 1816 N. 26081 321. — Le spese tutte relative al contratto staranno a carico del deliberatario. — Dall' I. R. Intendenza di Finanza, Padova li 5 ottobre 1839. — *L' I. R. Aggiunto Dirigente* Morana. — Castoldi *Segretario.*

N. 31035. *I. R. Deleg. Prov. di Padova.* — In obbedienza a governativo decreto 6 andante n. 40688 5445 dovendosi appaltare i lavori di regolazione del tronco dell'alveo fiume Brenton da superiormente alla strada di Rosara fino alla parrocchiale di Rosara fra li capi stabiliti , od. — Si deduce a comune notizia quanto segue: L' asta si aprirà il giorno di lunedì ventotto del mese corrente alle ore undici antimeridiane nel locale di residenza di questa Regia Delegazione avvertendo, che ove l'esperimento rimanesse senza effetto se ne terrà un secondo ed un terzo se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione o per cottimo, salva l' approvazione superiore, come meglio si crederà opportuno. La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 29960:80 [illegible] pagamento avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di lavoro, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal decreto 25 settembre 1834 n. 35807-4688. — Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito meno al deliberatario) di L. 2000 più L. 20 per le spese dell'asta e contratto delle quali sarà reso conto. — Il deposito servirà anche a cauzione nè sarà restituito al deliberatario che in seguito al collaudo purchè risulti pieno ed assoluto, senza riserva e dietro giustificazione di aver per intero pagati i compensi ai danneggiati. — La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta quando per lo contrario il deliberatario o miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d' asta. — Il deliberatario nel sottoscrivere il verbale d' asta dovrà dichiarare presso quale persona voglia intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che presso la medesima possano essergli intimati tutti gli atti che fossero per occorrere. — Li tipi ed [illegible], tabelle d' appalto sono ostensibili presso la Segreteria della R. Delegazione Provinciale ogni giorno alle ore d'ufficio. — L' asta sarà tenuta colle discipline tutte stabilite dal Regolamento primo maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non siano state derogate, avvertendo che in mancanza del deliberatario sarà libero alla stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico o per asta o per contratto di cottimo od anche in via economica come più le piacesse, e che ripetendo gli incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso per esimersi da quella responsabilità che va ad essergli inerente e per devare gli effetti onerosi che potessero derivargli. — Padova li 11 ottobre 1839. — *Pel R. Delegato Provinciale in permesso*, B. Fini — Dott. Bonsembiante *Segr.*

N. 27 475 — *I. R. Intend. prov. delle Finanze.* — Nel locale dell' I. R. Intendenza delle Finanze in parrocchia di S. Salvatore al civ. n. 4645 si terrà l' asta nel sotto indicato giorno per deliberare in affittanza se parerà e piacerà al miglior offerente gli stabili qui sotto descritti alle seguenti condizioni: — 1. L' asta sarà aperta dalle ore 10 antimeridiane, alle ore 3 pomeridiane. — 2. È ammesso all' asta chiunque da buon conto di sè stesso, dichiara il suo domicilio, e deposita il decimo del presuntivo affitto, avvertendo che un tale deposito non potrà mai esser minore di austr. L. 6. — 3. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, salva secondo i casi, la Superiore approvazione. — 4. Per viste di miglior servigio potrà chi presiede all' asta proporre la sua continuazione ad altro giorno da rendersi noto ai concorrenti. — 5. Seguita la delibera all'asta, non saranno accettate offerte di miglioria a termini della Notificazione 26 marzo 1816 n. 2458 321, ma entro otto giorni da questa, dovrà esser fatto luogo all' estesa del relativo contratto a cui non saranno ammessi i deliberatarii, senza il concorso di ben viso ed idoneo pieggio che per mezzo all' affittuale si assoggetti alle condizioni tutte del relativo contratto, e ciò senza d'uopo di altro preavviso in quanto la delibera non fosse vincolata al superiore beneplacito, ritenuto in caso contrario la perdita del deposito. Se la delibera fosse poi vincolata all' approvazione superiore, la decorrenza degli otto giorni a comparire in ufficio avrà effetto dal giorno in cui la parte riceverà la comunicazione dell' approvazione superiore, e dato che questa non venga impartita, verrà alla parte restituito il fatto deposito. — 6. L'Amministrazione si obbliga di consegnare lo stabile in istato locativo e di ridurlo tale se nol fosse nel periodo non maggiore di due mesi dalla data della investitura. Ciò non potrà però ritardare la effettiva decorrenza della locazione, e l'adempimento degli obblighi all' affittuale e pieggio inerenti per cui si eseguirà l' atto di consegna nello stato che lo stabile si trovasse a cura di un ingegnere delegato dall' I. R. Ufficio Provinciale delle Pubbliche Costruzioni atto da firmarsi dall'affittuale e dal pieggio salvo dopo la verificazione dei lavori di regolarlo in via di appendice se ed in quanto occorresse. — 7. Mancando il deliberatario agli obblighi assuntisi potrà esser proceduto alla confisca del deposito di cui all'articolo secondo, non chè ad una nuova asta a tutto di lui carico. — 8. In ogni caso il deposito, o il residuo, pareggiate che saranno le spese di asta non verrà restituito che dopo la estesa del contratto, e la fatta ed assunta consegna dello stabile. — 9. La delibera s'intende sempre fatta sotto l'osservanza delle discipline in corso per pubblici incanti e dei patti tracciati nelle module di affittanza che sono ostensibili in ufficio e che tengono forza dei capitoli normali salve quelle più parziali condizioni che eventualmente si troveranno necessarie e che si faranno pur note all'atto dell'asta. — 10. Le spese del contratto restano a carico del deliberatario. — Venezia 21 settembre 1839. — *Per l' I. R. Int.* Tomasi Aggiunto.

Elenco degli stabili e fondi di ragione del R. Demanio d' affittarsi con l' asta del giorno 28 ottobre 1839. — Numero progressivo e civico, parrocchia, denominazione ed affitto in via approssimativa.

In parrocchia di S. Marziale. — 1 Casa al n. 2703, lire 180 — 2 Casa al n. 2704, lire 140; NB. o per lire 60 col carico all' inquilino dei ristauri. — 3 Casa terrena al n. 3213, L. 14; NB. L' amministrazione non assume obbligo di ristauri. — 4. Primo piano a. n. 3213, L. 60; NB. Simile. — 5. Terzo piano di casa al n. 3213, L. 42; NB. Simile.

In parrocchia di Ss. Ermagora e Fortunato. — 6 Casa al n. 1076, L. 100. — 7 Casetta terrena al n. 1684, L. 24; NB. L'Amministrazione non assume obbligo di ristauri. — 8 Stanze al n. 1683, L. 12, NB. Come al n. 7. — 9 Bottega al n. 1984, L. 98:50. — 10 Casa al n. 2264, L. 63. — 11 Palazzo sul Canal grande al n. 3533, L. 600.

In parrocchia di S. Marziale. — 12 Casa al n. 3209, L. 36. — 13 Casa al n. 3222, L. 92. — 14. Casa al n. 2270, L. 251:50. — 15. Casa al n. 3207, L. 166. — 16 Magazzino al n. 3287, L. 120. — 17 Casetta al n. 2550, L. 60. — 18 Fondo al n. 3291/94, L. 30. — 19 Casa al n. 3209, L. 42; NB. Come al n. 7. — 20 Casa al n. 2910, L. 36. — 21 Casa al n. 2913, L. 20. NB. L'affittanza avrà principio col primo febbraio 1840. — 22 Cinque magazzini appartenenti al locale detto convento di San Girolamo L. 120 — 23 Due grandi sale idem. L. 150. — Primo piano di casa e magazzino al n. 2560, L. 42. — Secondo piano di casa al n. 2560, lire 42.

In parrocchia di S. Felice. — 24 Magazzino al n. 3765, L. 240.

In parrocchia di San Geremia. — 25 Casa al n. 1192, lire 12. — 26 Casetta al n. 1257, L. 216.

In parrocchia di S. Ermagora e Fortunato. — 27. Casa al n. 2047, L. 14. — 28 Casa al n. 2048, L. 18. — 29 Casa e bottega al n. 1073 lire 85, NB. qualora sia vuoto. — Casa al num. 1973, lire 150. — Casa al n. 1787, L. 96.

In parrocc. di Ss. Appostoli. — 30 Casa in tre piani oltre il terreno, al n. 4708, lire 70; NB. La casa proviene dal dato in paga Jagher V. il n. 987.

(Pubblicazioni per la seconda volta.)

N. 21307 — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle Realità camerali esistenti nella provincia di Padova e nel distretto di Este che compongono il riparto LIX detto di Villa di Villa, di spettanza del Ramo Cassa d' Ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette realità consistenti: a) in campi 23 12, pari a pertiche censuarie 10.68 con due fabbriche rurali censite in estimo colla cifra di ducati 48:19, b) in n. 25 annualità perpetue del reddito di moggia 53 9 di frumento, carne porcina libbre 100, galli 4, galline 5, capponi 2 danaro L. 7082.41. Una di queste è quella del livello perpetuo era dovuto al già monastero di S. Bernardino di Padova dipendente dal contratto 20 giugno 1785 atti Girolamo Traversi di Padova sopra campi 486 3 140 in Carmignano intestati in estimo alla ditta Prosdocimi Giovanni Battista qu. Giuseppe, Prosdocimi Luigi qu. Giuseppe e Busaglia Rizzo Antonio, e Prosdocimi Giuseppe tutti livellarii alla Cassa d'ammortizzazione. Detto livello è costituito in moggia 53 frumento, porcina libbre 1000 e danaro L. 674.98 senza esser soggetto alla ritenuta del quinto. Il tutto locato a Marco Prosdocimi per contratto novennale cominciato nell' anno 1833 per l' annuo canone di L. 1002.32 che comprende alcune partite sottratte dalla vendita, perchè indisponibili; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Padova nel giorno 27 dicembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato Avviso del dì 30 aprile 1839 n. 20458 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 21, 25 maggio, 15 giugno ai n. 46 49 58 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 19826:40 indicata in detto avviso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 4 ottobre 1839. — *Il segr.* Trevisan.

N. 21000 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita della Casa di muro coll' annessa corticella situata alla destra del Po di Goro nel comune di Ariano, Stato Pontificio, di spettanza dell' Amministrazione Austriaca loco la Ditta Giorgio Gaetano e Luigi Gaffarelli di Ariano debitrice verso l' Amministrazione di Finanza in Rovigo, qual pieggia della Ditta Giorgio Gaffarelli fu abboccatore del porto volante di Ariano, come dall' atto di aggiudicazione fiscale 30 ottobre 1830 seguita a favore dell' Amministrazione dei dazi di consumo di Ferrara interessata dalla detta Amministrazione Austriaca, come dalla relativa corrispondenza corsa fra l' Autorità Pontificia d' ora, e l' Autorità Austriaca. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette realità già descritte in tutto dettaglio nelle relazioni peritali 7 giugno 1833 e 24 giugno 1838 dell'ingegnere Tommasi e Cappuccini, rassegnate dall' ingegnere in capo della provincia del Polesine, e placitate dall' I. R. Ragioneria Centrale, si previene il pubblico che presso il R. Commissariato Distrettuale di Ariano nel giorno sei otto novembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 8 aprile p. p. num. 20335 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 29 detto mese, 2 e 4 maggio susseguente N. 42, 43, 44 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 551:06 indicata nel detto avviso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite; Venezia 30 settembre 1839. — *Il Segretario* Trevisan.

N. 20677. — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita degli stabili erariali qui in Venezia nella parrocchia di S. Stefano e nelle contrade di S. Samuele marcati ai civ. n. 2600, 2601, 2607, 2608, 2666, di spettanza del Ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' Asta per la vendita delle dette realità consistenti: a) in una casa con magazzini e bottega al n. 2600, 2601, 2607 a pian terreno composta da più luoghi in estimo al n. 11484, 11485, 11602 del catasto coll'estimo di L. 118:966 locata a Girolamo Ponti per L. 214, b) in una casa al n. 2608 in tre piani compreso il terreno costituita da più luoghi era locata alla Congregazione Municipale per uso [illegible] femminili, ritenuta meritevole del fitto di L. 190, c) in altra casa al n. 2666 in tre piani oltre il terreno costituita da più luoghi al n. 11305, 11306, 11307 coll'estimo di L. 300:36 e locata in parte a Tron Pellegrini Maria per L. 115, ed in parte a Barozzi Vincenzo con Zenobia Crivelari per l' affitto di annue L. 390:80, si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel giorno 19 novembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 2 pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato Avviso del dì 1 maggio 1838 n. 17910 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni [illegible] e 7 giugno susseguente n. 67, 68, 70 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. [illegible] somma indicata in detto avviso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 27 settembre 1839. — *[illegible] R. Magistrato camerale e della Commissione* Trevisan.

N. 21034 — *Commiss. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle Realità camerali esistenti nella provincia di Verona, e nel distretto di Zevio che compongono appunto il Riparto XXVIII detto di Zevio, di spettanza dei Rami Corona, e Cassa d' ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette realità consistenti a) in campi 206.22.10 pari a pertiche censuarie 807.43 con dieci fabbriche, delle quali 8 rurali, e 7 capanne, censito il tutto colla cifra di scudi 24, b) in 222 annualità perpetue della rendita di frumento minali 194 1 2, 1/5, uva brenti 6, e diverse regalie di pollame, generi ed altro, più danaro L. 154:40. — Il tutto locato a Campagna Girolamo per anni nove cominciati nell' anno 18[illegible], contro il canone di lire 7022 che rappresenta anche qualche partita di annualità compresa nel detto Riparto, ed esclusa dalla vendita, si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Verona nel giorno sedici dicembre prossimo venturo seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 9 dicembre 1838 n. 17464 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 28, 29, 30 dicembre stesso n. 292, 293, 294. Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 114,529:86 in luogo delle lire 116527:00 indicate in detto avviso. — Dichiarasi tolta la condizionale di riserva espressa all' art. 8.° di detto avviso rispetto alla pezza di terra detta la Lazzaretta, detta l' Isola di Stoali ai riguardi del Nobile Antonio Peres, e ciò in relazione alla decisione stata emessa da S. A. I. il Serenissimo Arciduca Vicerè col Dispaccio 9 gennaio 1838 N. 292 [illegible] al medesimo.

Dall' I. R. Commissione suddetta, Venezia li 30 settembre 1839. — *Il segr.* Trevisan.

(Pubblicazioni per la terza volta.)

N. 20986 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle Realità camerali esistenti nel distretto e provincia di Rovigo, di spettanza del ramo Cassa d' Ammortizzazione che compongono il Riparto V detto di Concadirame. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette Realità consistenti in 7 annualità perpetue del reddito annuo in danaro di L. 64:12 locate a Giuseppe Pignoni per contratto novennale cominciato nell'anno 1833; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Rovigo nel giorno 28 novembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 10 della mattina alle ore 2 pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato Avviso del dì 8 aprile 1839 N. 20347 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni [illegible] aprile, 4 6 maggio susseguente n. 42 44 di supplemento N. 103. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di austr. L. 1027.40 indicata in detto avviso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 27 settembre 1839. — Trevisan *Segr.*

N. 21035 — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita degli stabili erariali siti in Venezia nella parrocchia di S. Francesco della Vigna nella calle così detta dei Droghi marcati ai civici n. 2703, 2702, 2706, di spettanza del ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti, a) in una casetta terrena con corte al n. 2703 composta da più luoghi in estimo al n. 11067 senza cifra, ed occupata da Antonio Crechi per annue L. 36, b) in altra casetta terrena con corte al n. 2702 composta da più luoghi in estimo [illegible] senza cifra, occupata da Angelo Veronese per L. 39 [illegible] c) in una casa in tre piani oltre il terreno al n. [illegible] estimo al n. 11069 senza cifra, occupata da [illegible] per annue L. 54.54, si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia [illegible] venturo p. v. seguirà il detto nuovo esperimento [illegible] 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 18 maggio p. p. n. 16400 stato anche inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia dei giorni 26 [illegible] 1838 n. 144 79 80 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 800 anzichè in quella di L. 1370:16 indicata in detto avviso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 30 settembre 1839. — *Il Segret.* Trevisan

---

Dalla Tipografia della *Gazzetta Privil. di Venezia*

VENERDI' 25 OTTOBRE

ANNO 1839 – N. 245

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori " 57 " 28.50 " 14.25 "
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplemento 50 Centesimi alla linea, le linee si contano per decine.
Nel Foglio di Annunzj 10 Cent. alla linea di 34 caratteri, Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
24	18	—	levar del sole	28	5	0	8	5	88	N.	Nuvoloso	—
			a meridiano	28	5	0	12	0	83	N. N. O.	Nubi sparse	
			9 sera	28	5	0	10	0	83	N. N. O.	Sereno fosco	

SOMMARIO. — Impero d'Austria; nominazioni. Cruele assassinio. — Impero Ottomano; nuove istanze della Porta alle potenze per terminar le controversie d'Oriente. Loro esitazione. Difficoltà d'uno sbarco in Egitto. Agitazione nelle provincie turche di qua dello stretto. Il principe Michele di Servia è ritenuto in Valacchia da' suoi genitori. Utili effetti della protezione delle cinque potenze. Nuova del richiamo dell'ammiraglio Roussin. — Inghilterra; si fracassano alcune invetriate del palazzo di Windsor. — Portogallo, arresto d'un famoso guerrigliero. — Spagna; s'aboliscono le giunte speciali di giustizia. Ritorno di profughi carlisti. Disegni del governo inglese. Espartero tenta di corrompere le genti di Cabrera. — Paesi-Bassi; dichiarazione d'una giunta del consiglio sulla solidità d'un matrimonio ineguale del re. — Francia; notizie della corte e del governo. Arresto di Blanqui. — Asia; notizie della China. — Notizie Recentissime. — Appendice; necrologia, ec.

IMPERO D'AUSTRIA

VIENNA 17 *ottobre.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 1.° corrente ottobre, si è graziosamente degnata di conferire al Segretario della Prefettura del Monte Lombardo-Veneto, Gaetano Majochi, il titolo d'I. R. Consigliere, con esenzione dalle tasse, in clemente ricognizione dei zelanti e utili di lui servigii.

La prelodata M. S., con Sovrana Risoluzione del medesimo giorno, si è pur graziosamente degnata di nominare l'attuale Alunno di Concetto dell'Amministrazione Camerale dell'Austria Inferiore, barone Francesco di Riefel, a Concepista soprannumerario onorario presso la medesima.

E con altra Sovrana Risoluzione del 1.° agosto a. c. si è graziosamente degnata di permettere all'I. R. Console Generale in Smirne, Guglielmo de Chabert, che possa accettare e fregiarsi della croce di cavaliere dell'ordine di S. Giuseppe conferitogli da S. A. I. il granduca di Toscana.

L'I. R. Cancelleria Aulica Unita, di concerto coll'I. R. Supremo Dicastero di Giustizia, ha promosso il Pretore di seconda classe di Castelnuovo in Dalmazia, Stefano Dom, a Pretore di prima classe in Segna.

L'I. R. Camera Aulica Generale ha conferito l'ultimo posto di consigliere, vacante nel gremio dell'Amministrazione Camerale dell'Austria Inferiore, al Direttore dell'Amministrazione Camerale Distrettuale di Korneuburg, consigliere camerale Gabriele Cuvelier cavaliere di Oswik. (*G. di V.*)

UNGHERIA

La *Gazzetta Unita di Pesth e Buda* ha ciò che segue: « Gran 9 ottobre. Questa mattina fummo spaventati dalla nuova che l'architetto primaziale sig. Gio: Battista Packh era stato trovato crudelmente assassinato nella sua stessa abitazione. Lo si trovò la mattina disteso a terra immerso nel proprio sangue, nella sua stanza da letto ch'era di dietro dalla parte del giardino, e nella quale soleva dormir solo, già tutto vestito perchè doveva partire da Gran. Avea dei buchi nel capo fatti probabilmente con un'accetta, e dai quali usciva il cervello; tutto avea pure un dito, gli abiti lacerati in più parti; si trovò presso di lui una manica che verisimilmente avrà strappata al suo assassino nel difendersi. Dal suo scrittoio furono rubati denaro, oriuoli, anelli ed una tabacchiera; ma in una delle tasche del suo abito una forte somma di denaro, che seco avea presa per le spese del viaggio, sfuggì alle ricerche del ladro. Parte delle sue carte giaceva sparpagliata a terra. Lo scellerato non entrò già in casa per la finestra che dà sul giardino, poichè fu trovata intatta: le porte poi erano chiuse tanto quelle sul davanti come sul di dietro. Alcuni vicini vogliono aver sentito dopo la mezzanotte un forte diverbio uscire dalla sua stanza; circa in quel torno il cane d'un altro vicino si mise ad urlare. All'incontro la gente di casa protesta di nulla aver udito. Il medico chiamato la mattina trovò il corpo tuttora caldo. I suoi domestici furono messi per precauzione in luogo sicuro. Il sig. Packh, nativo d'Eisenstadt e figlio d'un impiegato del principe Esterhazi, non avea che quaranta anni circa, e lascia una moglie con tre figli. » (*O. A.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 2 ottobre.

I rappresentanti delle corti europee aspettano tuttavia ulteriori istruzioni, onde le cose stanno allo stesso punto ch'erano otto dì fa. Il 27 settembre è giunto un piroscafo con dispacci per lord Ponsonby che diedero occasione a molte voci; per esempio che l'ammiraglio Stopford avea avuto ordine di abbandonare i Dardanelli; però ad onta che siano passati cinque giorni nulla è traspirato di ben positivo. — Nella risposta data dalla Porta alla richiesta ch'ella volesse destinare un ancoraggio sicuro entro i Dardanelli, si dice che le flotte possono scegliersi fuori dei Dardanelli quel qualunque porto che loro tornasse più a grado, fosse pur anche Alessandria, dove la loro presenza sarebbe assai più utile del luogo dove presentemente dimorano. Tale risposta supponesi suggerita dal sig. di Butenieff, il cui contegno vuolsi che contribuisca ad avvalorare la supposizione. Dicesi cioè ch'egli abbia ricusato di sottoscrivere l'ultimissima nota collettiva indirizzata a Mehmed Alì, in cui si torna ad esortarlo di combinarsi col suo padrone. Egli dichiarò che l'avrebbe sottoscritta nel solo caso in cui tutta o parte della flotta anglo-francese andasse in Alessandria a spalleggiarla. — La Porta poi dal canto suo diresse agli ambasciatori una nuova istanza pressantissima, perchè volessero una volta sciogliere la tesi d'Oriente.

Intanto l'inerzia di Mehmed Alì diventa sempre più grave alla Porta, ed essa teme che il formidabile suo avversario possa volere sfidare anche l'Europa. Ella dunque comincia a pentirsi di non essersi accomodata con lui, ed insiste sempre più perchè i rappresentanti delle grandi potenze adoperino un linguaggio più risoluto e degno di loro, il quale convinca l'usurpatore (che così essa chiama il vicerè) che male si appone se si fida del poco accordo che sembra dominare nelle loro risoluzioni. In una ultima nota (*V. sopra*) essa esprime il suo stupore che, dopo esserle stato inibito di trattare direttamente coll'Egiziano, e dopo le promesse fattele di ridurlo a ragione, nulla siasi finora ottenuto, e le cose stiano sullo stesso tenore come dopo la battaglia di Nisib. — Fino ad ora però essa non ebbe risposta alla precedente sua nota; ed è da supporsi che anche quest'ultima avrà la stessa sorte, od almeno non condurrà a nessun finale risultamento, fino a che non si conosca l'esito della missione del sig. Brunow a Londra. Se riesce a questo diplomatico di mettere d'accordo la Russia e l'Inghilterra, è probabile che le due potenze piglieranno un temperamento atto a convincere la Porta che non è intieramente abbandonata. Finora nulla è accaduto che possa far presumere che la Russia voglia operare sul serio a prò della Porta. I giornali, che vanno tanto buccinando sui grandi armamenti della Russia nelle sue provincie meridionali, sono malissimo informati; colà tutto è tranquillo, ed appena nella flotta si osserva qualche movimento. Che se alcune truppe si avviano verso Erzerum, il loro numero non è tale da permettere un gran colpo, se vero fosse che fossero dirette contro gli Egiziani. — Le flotte sono sempre a Tenedo; corre voce però che l'inglese sia per far vela per Malta per passarvi l'inverno.

Notizie d'Alessandria del 26 settembre (*Vedi la Gazz. d'ieri*) dicono che tutta la costa da Marabut ad Abukir è stata messa in buono stato di difesa. Le fortificazioni suggerite dal maresciallo Marmont (?) dal lato di ponente, non sono ancora compiute; però son tali da rendere assai difficile uno sbarco da quel sito. Sulla lingua di terra, ove sorge il palazzo di Mehmed Alì, furono innalzate batterie che guardano al mare: esse sono provvedute di fornelli per arroventare i proietti. Scorgesi da ciò che il pascià pensa a difendersi se lo si volesse assalire. In fatti non si vede chiaro come si potesse farlo con lusinga di buona riuscita. Bombardare Alessandria non è cosa facile poichè non si può entrare nel porto: il tentarlo non farebbe che esporre gli Europei ad esservi trucidati. Uno sbarco sarebbe malagevole anzi che no. Vi sono in Alessandria ben 45 mille combattenti (? ?); e se questi tengono duro tre soli giorni, le truppe sbarcate perirebbero su quella spiaggia priva di acqua. E poi l'Inghilterra non ha gente da sbarcare: e che voglia farlo la Francia è poco credibile. Difficilissimo in fine sarebbe che si permettesse alla Russia di mandare per questo oggetto una flotta nel Mediterraneo. Si suppo-

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

NECROLOGIA

Funerali di Federico Mohs.

La perdita che hanno fatto testè le scienze nella morte del celebre mineralogo e naturalista Federico Mohs, come sarà con dolore sentita da tutta la culta Europa, così fu cagione di giusto rammarico al borgo d'Agordo, che da alcuni giorni si gloriava di possederlo, e vide in sè spegnersi tanto lume. E però gli ultimi onori a lui renduti ebbero quella solennità e quello splendore, che ben si convenivano e al grado ch'egli occupava nella scienza e al doloroso sentimento che il triste evento aveva destato in ogni animo. Immenso fu il corteggio che accompagnò la salma all'ultima dimora. La processione si recò alla casa del defunto, e allo sparo continuato de'mortaletti da qui ne tolse la bara. Apriva il funebre convoglio un impiegato montano con croce ed in uniforme, accompagnato da dugento operai coi loro capi tutti in divisa con lucerne sotterranee ardenti; seguivano altri dugento e più operai, egualmente nella divisa delle miniere, con torcie e candele; indi, in mancanza del ministro presbiteriano, nella sua qualità di parroco, ma in semplice abito privato, il reverendissimo Arcidiacono, i signori dott. Giorgio Haltmeyer e Gustavo Rösler, il primo medico, e tutt'a due compagni, o meglio figli di dilezione dell'illustre trapassato, nell'atto del più profondo dolore; il corpo rispettabile montanistico, tutte le altre autorità del luogo, ed in fine un'immenso accompagnamento delle più qualificate e distinte persone. La processione durò dalle ore 5 1/2 pomeridiane fino alle 7. Giunta al sito, si schierarono intorno al campo tutti gli operai con le loro lucerne, e gl'impiegati accompagnarono il feretro alla fossa, ch'era stata preparata nella camera mortuaria. Prima che la terra scendesse su quel sacro deposito, sorse il sig. Livini con alcune parole d'elogio alla memoria di quell'illustre; mostrando i titoli ch'egli aveva alla gloria, le benemerenze ch'egli aveva colla scienza, l'utilità delle sue opere, e il debito che incombeva ad Agordo d'onorarlo, *perchè*, egli disse, *sono cittadini d'ogni paese tra coloro che splendendo nelle scienze, e nelle utili cose, ben meritarono dell'umanità, da quantunque distanza di terre, di costumi e di lingua duri.... Lo straniero non dirà che sia inospitale questa remota terra d'Italia, che onora così le virtù della mente e del cuore, e che offre alle scienze tanti tesori.* Finito il discorso, il reverendissimo signor Arcidiacono recitò i versi seguenti:

Vir perit, at virtus numquam perit, ipsa superstes;
Mohs virtute refertus non moritur in aevum.
Quod cineres hominis tanti, tantique magistri
Nunc capit Agordum, magno fulgebit honore.

Così terminò questa religiosa funzione, ben trista per la cagione che la mosse, ma assai onorevole alla gentilezza degli abitanti di Agordo.

Crediamo questo il luogo d'alcune notizie intorno il chiaro soggetto, di cui si piange ora la morte.

Federico Mohs, professore di mineralogia alla scuola delle miniere di Freiberg, indi a Gratz, e finalmente a Vienna, nacque, secondo la *Biographie des Contemporains* nel 1774, secondo la *G. U. d'Augusta* nel 1774, e second'altri nel 1773, in Bernburgo nel principato d'Anhalt, ove suo padre attendeva al commercio. L'amore ch'egli portava alle scienze naturali lo fecero rinunziare assai di buon'ora alla professione del padre, e si recò nel 1796 all'Università di Halla, dove seguì le lezioni di Klügel e Green nelle scienze naturali e nella filosofia. Due anni dopo continuò i suoi studii nella scuola delle miniere di Freiberg, dove in breve divenne uno dei discepoli più distinti del celebre Werner. Conobbe il dottor James, allora alunno ed oggi professore di storia naturale a Edimburgo. In quel torno ei fece la descrizione della miniera detta l'*Himmelsfürst* presso di Freiberg, che fu stampata qualche tempo dopo. Essendosi con-

ne che non nulla possa essere il conquisto dell'Egitto, perchè 40 anni fa Bonaparte se n'è fatto signore con poca fatica. Ma l'Egitto al giorno d'oggi non è già quello d'allora; non avvi adesso un Bonaparte alla cima di un esercito vittorioso, nè allora si trovava Mehmed Alì che potesse resistergli.

Scrivono dai confini della Turchia che nelle provincie di qua dallo stretto non regna gran fatto la quiete. Nell'Erzegovina sopra tutto grande è lo scontento per le avanie che si fanno ai cristiani, moltissimi dei quali supplicarono l'Austria di permettere che vadano a stabilirsi in Dalmazia. — Scutari è disgustata, perchè per la sua unione al visirato di Romelia cessa d'essere la residenza d'un governatore. — Prizrendi poi è in aperta sollevazione; gli abitanti scacciarono il bei turco, e si crearono un governo da sè. I ribelli chieggono che sia abolito il dazio imposto alle mercanzie, e la decima sul bestiame: essi mandarono per ciò una deputazione al visir di Romelia, a Bitoglia, ed aspettano d'ora in ora la risposta. Quantunque le vessazioni d'Ismael-bei di Prizrendi possano essere state il primo fomite di siffatti disordini, non è meno probabile che vi abbia influito anche l'oro di Mehmed Alì. (G. U.)

Leggesi nell'*Osservatore Triestino* del 22 corr:

Il piroscafo del Lloyd austriaco, *Conte Kolowrat*, quì giunto il 19 di mattina, in 8 giorni, da Sira, ha recato le lettere di Costantinopoli del 5 e di Alessandria del 6, che sono affatto vuote di notizie politiche. Tutto continuava ad essere tranquillo nei due paesi, e le flotte si trovavano sempre allo stesso ancoraggio di Tenedo.

SERVIA

Discordi sono tuttavia i pareri intorno alla opportunità del nuovo ordine di cose. Dicesi che la moglie del principe Milosch, che si sa essere andata in Valacchia per persuadere il marito a mandare in Servia il principe Michele, abbia mutato opinione, ed ora sia con lui d'accordo di tenerlo presso di sè. Ciò nocerebbe certamente al governo della Servia; però fino a che il principe Michele abbia raggiunto la maggiore età, è difficile che succeda un cambiamento nella successione al trono. Ora si è sparsa la voce che siansi manifestati nel giovine principe sintomi di una malattia di petto non disgiunta da qualche sputo sanguigno. (G. U.)

NATOLIA — *Trebisonda* 11 *settembre*.

I tumulti scoppiati a Tauris non sembrano aver avuto conseguenza. I Giorgiani domiciliati in Erzerum scrivono che i promotori di quegli eccessi furono puniti con tal rigore da far passare a chiunque la voglia di rinnovarli. Tanto confermano pure le notizie dirette che si hanno da Tauris in data 26 agosto. Esse soggiungono che molti che si erano rifuggiti a Tiflis ritornarono già alle case loro. — Nondimeno pare che la Persia non sia intieramente quieta. Continui disordini succedono nella provincia di Mazanderan, e le stesse carovane non si arrischiano sulla strada da Tauris a Teheran, perchè i viaggiatori vi vengono svaligiati dalle truppe che sono in cammino per quel verso. — Dicevasi che lo Scià voglia andare a Sciras colle truppe, di cui fece massa a Teheran; ma la voce abbisogna di conferma. (G. U.)

RIVISTA DEI GIORNALI

Della quintupla alleanza.

La quistione d'Oriente non s'è avanzata d'un passo, nè si saprebbe prevedere ancora l'epoca del suo scioglimento.

Si studia con ansietà di indovinare lo sviluppo del dramma incominciato sulle rive dell'Eufrate, sviluppo che pare dover andar in lungo, a gran danno di tutti gl'interessi.

In ultimo luogo, la fatalità degli avvenimenti si è pronunciata contro la Turchia. Il divano, sul punto di cedere al pascià d'Egitto, nel lodevole scopo di prevenire maggiori disgrazie, è stato ritenuto a tempo dalle cinque grandi potenze di occidente.

Di quì l'atto collettivo del 28 luglio.

Quest'atto, prescritto agli ambasciatori dalle rispettive loro corti, era divenuto urgente nello stato in cui si trovavano le cose. La sua urgenza procedeva dal desiderio e dal bisogno che avevano i cinque gabinetti di sciogliere la quistione orientale in un interesse tutto europeo.

L'atto collettivo del 28 luglio non ha raggiunto intieramente lo scopo che si proponeva; ma l'effetto che ha già avuto è ancora grande, e felicissimi sono i risultati, onde fu la cagione.

L'alleanza delle cinque grandi potenze per pacificare la Turchia e l'Egitto è stata un'idea grande e generosa. Essa ha prevenuto molti mali. Fu un freno alle difficoltà che sorgevano da tutte le parti; ha dato il tempo al divano di riaversi; impedito lo smembramento della Turchia; cessata la guerra civile, e ciò che è ancor più, prevenuto un intervento armato straniero qualunque che avesse concesso su queste contrade un protettorato esclusivo a una sola potenza. Sospendendo ogni convenzione definitiva da parte della Porta, la diplomazia conservava il campo aperto alle negoziazioni che potevano produrre un componimento stabilito su basi giuste ed eque; si dava il tempo per la riflessione, tanto necessaria in circostanze sì gravi.

L'atto collettivo del 28 luglio ha fornito al Sultano i mezzi di assicurare il suo potere e i suoi diritti, di comporre un ministero capace di prevenire i disordini, di consolidare l'ordine pubblico, di sventare gl'intrighi di coloro che non si facevano scrupolo di profittare della trista condizione in che trovasi il paese. Il gran visir ed Halil pascià, messi alla testa del potere, non tardarono a dare un'insigne mentita agli uomini che volevano rappresentarli nell'opinion pubblica siccome nemici d'ogni progresso o incapaci di reggere le sorti dell'impero. A coloro che gli avevano accusati della disaffezione del popolo, risposero colla tranquillità onde seppero dotare il paese; a coloro che gli avevano tacciati di egoismo e di libidine di potere, col chiamare intorno al trono ogni distinto intelletto, e colla premura onde si sono associati Reschid pascià, la cui rara indole è una nuova malleveria della lealtà delle loro intenzioni.

Tutto è stato mantenuto senza terrore, senza spargimento di sangue; anche la confidenza non ha tardato a rinascere, e la diplomazia europea, unendosi francamente agli uomini del potere colle sue dichiarazioni successive, s'è resa solidaria del loro mantenimento e del loro avvenire.

Questi, ci pare, sono i risultati della quintupla alleanza e dell'atto collettivo del 28 luglio.

Oggi l'accordo generale, su cui si contava, non esiste più, e se delle cinque grandi potenze paiono andar insieme ancora tre, anche queste sono divise sopra alcuni punti. Disgraziatamente la Francia e l'Inghilterra non sono state rappresentate a Costantinopoli con mire identiche, siccome l'esigeva l'interesse di queste due potenze. Finchè si trattava di negoziare, questa divergenza di mire ha potuto non farsi scorgere, ma al momento di agire si è manifestata chiaramente.

Richiamo dell'ammiraglio Roussin.

L'ultimo pacchetto venuto di Francia ci annunzia il richiamo del sig. ammiraglio Roussin e la successione all'ambasciata a Costantinopoli del signor di Pontois.

Noi non possiamo che deplorare il provvedimento che piacque di prendere al governo di Francia. Noi diremo ai giornali di Francia, diremo al gabinetto medesimo, che l'impressione prodotta intorno a noi da questa notizia è stata delle più sfavorevoli al ministero, delle più sfavorevoli alla politica ch'ei pare voler seguire in queste contrade. La stampa in generale attribuisce alcuni falli al sig. ammiraglio Roussin, ma non sa essa che quei falli sono stati opera dello stesso ministero? Non sa essa la stampa che nè il 15 aprile, nè il 12 maggio non hanno mai saputo che si volessero in Oriente, e che la loro politica d'altalena ha tratto le cose al punto in cui sono oggi? È dispiacevole vedere che l'amministrazione attuale voglia far pagare al suo rappresentante a Costantinopoli i falli che ha commesso ella medesima, e che condanni così le sue proprie opere.

In mezzo ai diversi interessi che si attraversano a Costantinopoli, in un momento così grave, così critico, levare dalle sue funzioni l'ambasciatore, che ha tenuto da sei anni in sue mani le fila di tutte le negoziazioni, che s'è iniziato ai costumi, agli usi, alle idee della Turchia, ci sembra un passo, la gravità del quale avrebbe dovuto essere ponderata più maturamente. Il nome del sig. ammiraglio Roussin era esso solo una malleveria per la Porta, il suo carattere e la sua fermezza hanno tenuto in rispetto più d'una fiata l'intrigo, ed egli s'è costantemente mostrato all'altezza delle circostanze, fra le quali si è trovato. Se non le ha sempre dominate, la colpa non è sua, ma dei due gabinetti, la cui politica aspettante e tutta di circospezione ha impedito l'ammiraglio di prendere un'iniziativa energica. Non istava dunque al ministero di biasimare la condotta del suo ambasciatore. I giornali di Parigi avrebbero dovuto giudicare con più equità e giustizia l'onorevole ambasciatore, che ha rappresentato per sei anni la Francia colla più alta dignità, e n'ha difeso gl'interessi collo zelo più lodevole.

Lasciando il suo posto, il sig. ammiraglio Roussin porta seco la stima e la simpatia di tutti coloro che l'hanno conosciuto, del corpo diplomatico tutto intiero come della Porta, del pari che le doglianze di tutti i Francesi stabiliti nel Levante.

INGHILTERRA

Londra 14 *ottobre*

Il *Morning Herald* toglie al giornale di Windsor la seguente narrazione d'un fatto successo in quel palazzo reale, dove ora abita S. M.: « Corre voce, che nella notte di mercordì, parecchie impannate di cristallo furono rotte in una delle camere contigue a quella della regina, per mezzo di pietre scagliate di di fuori. Dicesi che la mattina seguente lord Melbourne abbia spedito al colonnello Boys l'ordine di procedere ad un'inquisizione. L'esito non ne fu reso pubblico; ma ecco le notizie che ci venne fatto di raccogliere. Giovedì scorso, verso le sette ore della mattina, nel momento in cui alcuni famigli del palazzo andarono nella sala che mette nella stanza da letto della regina, scopersero che durante la notte l'impannata centrale dell'invetriata, in cui sono lastre grossissime, era stata rotta, come se un corpo duro fosse stato lanciato da fuori. I famigli, passando in una camera vicina, che riguarda anch'essa il giardino, videro che qui pure tre o quattro finestre erano state rotte, e cercando trovarono nelle seggiole tre pietre assai grosse. Il sig. Russell, uno degl'ispettori di polizia addetti al palazzo, fu tosto informato dell'accidente, e non si perdè tempo per cominciare un'inquisizione ad oggetto di scoprir l'autore di quell'atto colpevole. Fu riconosciuto che il fatto doveva essere successo fra 1 ora e le 7 e 1/2 della mattina, poichè risulta dalla deposizione della sig. baronessa di Lehren ch'ella si recò in quella camera a un'ora dopo mezzanotte, e che in quel momento ogni cosa era in ordine. Si presero informazioni presso il colonnello Boys comandante della guardia del palazzo: tutte le sentinelle, che erano state di fazione intorno a questo, come pure il sergente di guardia e parecchi altri membri della casa di S. M., furono rigorosamente interrogati. Ciascuno d'essi in particolare, e tutti in generale, dichiararono di non aver nulla udito nè veduto. Si disse che l'aggressione poteva essere stata commessa nella sera da alcuno, il quale, trovandosi nel parco, avrebbe potuto aver gettate le pietre nell'appartamento della regina, durante il pranzo della corte, e nel momento in cui la banda musicale delle guardie sonava sinfonie, il cui rumore avrebbe impedito che si udisse quello che fecero i sassi spezzando le impannate ed i cristalli de' balconi. Ma tal asserzione è mostrata insussistente dalla deposizione della baronessa di Lehren, la quale assicura di non avere scorto nessun guasto, nessun disordine in quella camera a 1 ora della mattina. Tutte queste particolarità fanno credere che qualche sentinella siasi addormentata al suo posto; ma siccome elle sono cambiate ogni due ore è impossibile assegnare esattamente l'ora, in cui le pietre furon gettate. »

PORTOGALLO

Abbiamo, dice il *Moniteur Parisien*, notizie di

---

dotto a Vienna nel 1802, quivi descrisse il gabinetto mineralogico del banchiere Di Noll. In quest'opera, pubblicata a Vienna nel 1804, ei depose i primi germi delle sue idee relative a un nuovo sistema, idee ch'egli svolse di poi. Alla stess'epoca ei scrisse parecchie memorie su diversi soggetti di mineralogia, le quali furono inserite nelle *Effemeridi* del barone di Moll. I suoi studii geognostici e mineralogici gli fecero intraprendere frequenti viaggi in Stiria, nel paese di Salisburgo, in Carintia, in Carniola, nell'Ungheria, in Transilvania. Nel 1810 ebbe l'incarico dal Governo austriaco di esplorare nel vescovato di Passavia, in Austria e in Boemia i diversi siti che producono la terra di porcellana, coll'idea di trovarne di nuovi. Alcuni risultamenti di queste investigazioni furono pubblicati nelle *Memorie* dell'Istituto politecnico di Vienna, e diedero motivo in Boemia alla fondazione di alcune nuove fabbriche. Avendo intrapreso nel 1811 un nuovo viaggio scientifico in Stiria, gli Stati di quella provincia lo elessero a professore di Mineralogia nel Gioanneo di Gratz, istituito da S. A. I. l'Arciduca Giovanni. Incominciò le sue lezioni nel 1812, e pubblicò nell'epoca stessa il suo *Saggio d'un metodo elementare* per la determinazione dei minerali. Le sue investigazioni sulla durezza e sul peso specifico dei minerali semplici e composti lo condussero a ideare la *Scala* per determinarne la durezza, e a trovare un nuovo metodo di *Cristallografia*, il quale guari non istette a prevalere in Germania su quello d'Haüy. Nel 1816 pubblicò una Dissertazione, che conteneva un esame generale del suo nuovo sistema, che il professore Jameson fece inserire nell'*Edimburgh philosophical Journal*. Le lezioni di Mohs attiravano a Gratz un numero grande di giovani da tutte le provincie austriache, e fra questi vi fu il cn. Brunner di Vienna, che l'indusse nel 1818 ad accompagnarlo in un viaggio in Francia ed in Inghilterra. Lo stesso anno Mohs fu invitato a Freiberg per occupare la cattedra di Mineralogia lasciata vuota da Werner. Nel 1820 diede in luce la sua *Caratteristica, o Complesso di tutti i caratteri distintivi del regno minerale*, opera che fu ristampata nel 1821 con una introduzione. Infine nel 1822 comparve la prima parte e nel 1824 la seconda del suo *Trattato di Mineralogia*, il quale presenta la spiegazione completa del suo sistema, fondato unicamente sui caratteri esterni, e generalmente seguito in Germania. « Il trattato del celebre professore di Freiberg, dice la *Biographie des Contemporains*, da cui togliemmo queste notizie, contiene due parti distinte: la parte cristallografica e la parte sistematica. La prima, presentata sotto un aspetto diverso, è in pari tempo ingegnosa e d'un uso comodissimo: la combinazione stabilita tra le forme combinate è assai chiara, ed era finora sfuggita a' cristallografi, che le avevano confuse tra loro. La parte sistematica non unisce però egualmente tutti i suffragii. In essa Mohs segue il principio della storia naturale: tratta la mineralogia, come si suole trattare la zoologia e la botanica; ma v'ha egli gran relazione fra gli enti organici e gli enti inorganici? e possibile comprenderli tutti nel medesimo metodo? Quanto alla nomenclatura trovata dal sig. Mohs, il principio sul quale si fonda è senza dubbio bonissimo e conseguente al suo sistema, ma gli si opporrà pur sempre che fra' nomi d'ordine da lui conservati parecchi son nomi di generi e perfino di specie, e che fra' nomi di generi da lui immaginati, ne ha molti assai duri a pronunziarsi. »

Il grido ch'egli aveva levato in Europa con le varie sue opere, indusse nel 1826 Sua Maestà l'Imperatore Francesco I, di sempre cara e venerata memoria, a chiamarlo a Vienna a leggervi mineralogia, e quivi si fece nuovamente distinguere e per le sue dotte lezioni e per chiari e pregiati lavori, dati alle stampe. Ma ahimè! più che l'amor della scienza, poterono l'infermità della nostra natura e i disagi, e la morte lo colse appunto tra via, mentre ora accingevasi ad un nuovo viaggio scientifico per l'Italia superiore e la Sicilia!

TRAPASSATI. — *Nel giorno 22 ottobre* 1839.

Maria Chiolacchi di Giuseppe, d'anni 16 — Valentino Soramoi del fu Pietro, pizzicagnolo, d'anni 60 — Bortolo Basso del fu Antonio, barcaiuolo, d'anni 63 — Angelo Dal Piero di Domenico, d'anni 1, mesi 5 — Giovanni Orso del fu Giovanni, fabbro, d'anni 30. — Totale N. 5.

...tobre del 7 ottobre. Non si sapeva ancor nulla dei provvedimenti camerali ideati. Un celebre guerrigliero, Manuel Nauta, era stato arrestato a Gominha, e passato per l'armi.

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

La *Gazzetta di Madrid* contiene un decreto fondato sull'avviso del tribunal supremo di guerra e di marina, per l'abolizione delle giunte militari esecutive e permanenti nelle provincie, in cui non sono poste in vigore le corti marziali, salvo il caso che i generali supremi le giudichino necessarie nelle provincie in istato di guerra, e nelle piazze in istato di assedio. I bandi de' generali supremi saranno eseguiti. Questi generali e le autorità competenti dovranno, per quanto sarà possibile, preferire sempre i consigli di guerra ordinarii alle giunte militari, a motivo delle garanzie del loro ordinamento. Il consiglio supremo di guerra e marina è d'avviso di sostituire consigli di guerra alle giunte militari, non compossibili colla legge fondamentale del regno.

Scrivono da Toledo il 6 ottobre: « Un gran numero di soldati carlisti, provenienti dalle montagne, si presentarono per godere del beneficio dell'amnistia, che il comandante generale delle due provincie ha loro concesso in nome di S. M. Già, a Guadanama, il capo della fazione di Jara e Basilio, Jansimo, Bermejo, altrimenti detto Zamora, aveva fatta la sua sommissione. »

La sessione del Senato del 9 fu occupata nella lettura del progetto di legge approvato dalla Camera dei deputati, relativo ai *fueros* delle provincie basche e navarra, e di varii rapporti delle giunte.

Leggesi nella *Sentinelle des Pyrenées* del 12: « Il corriere di Madrid e quello di Saragozza non sono arrivati ieri (a Baionna.) Questa interruzione sembra inesplicabile, quando si pensa che Espartero trovasi ... nell'Aragona. Il generale supremo dovrebbe, a noi pare, perdere meno tempo a ricevere ovazioni, ed impiegarne un po' più a sgombrare le strade. »

Scrivono da Tolosa, in data del 7: « La politica inglese travagliasi a dominare il governo di Madrid con progetti, che non tendono che a favorire il suo, ad esclusione d'ogni altro commercio esterno. Una compagnia cerca di stabilire una strada ferrata che partirebbe dal porto del Passage per riuscire ad Alicante, ed aprirebbe così tra il mare Mediterraneo e l'Oceano una comunicazione, la quale, dando effetto all'idea del canale Galabert, procurerebbe all'Inghilterra un rapido e libero spaccio a' suoi prodotti.

« Il governo inglese è spalleggiato dai primarii impiegati della Spagna, e si è assicurato un minaccioso ascendente, occupando, come fa, sotto colore di protezione, i punti principali della Cantabria, di cui tutti i governatori, quelli di Santander, Bilbao, Lequeitio, S. Sebastiano, e del Passage, gli sono interamente devoti.

« Noi vediamo con estremo dolore simili fatti, perchè mettiamo così alla rovina delle nostre fabbriche, della nostra industria nazionale e della nostra libertà. »

Leggesi nel *Réparateur de Lyon*: « I carteggi della frontiera parlano degli sforzi tentati da Espartero per corrompere alcuni battaglioni dell'esercito di Cabrera. Le truppe già comandate dal rinegato Cabagnero furono le più tentate con tutte le arti della seduzione. Ma tutto fu indarno. Esse han risposto agli emissarii di Cabagnero che il *loro antico capo ben potea presentarsi loro davanti, ma che sarebbe ricevuto a colpi di moschetto.* »

(Cabagnero è quello dei luogotenenti di Cabrera che fece, qualche tempo fa, una diversione su Saragozza, contro l'avviso di Cabrera; e vi lasciò varii battaglioni in potere dei cristini. Deposto perciò dal suo grado, egli si recò presso Maroto, del quale divenne l'aiutante di campo, e di cui prese parte al tradimento.)

FATTI DELLA GUERRA

Il *Journal des Pyrénées Orientales* ha le seguenti notizie della Catalogna: Il 3 corrente, 667 prigionieri carlisti sono usciti dal deposito della cittadella di Barcellona per essere cambiati con un ugual numero di prigionieri delle truppe della regina che erano a Berga. Nel numero de' primi era il colonnello Mandez, che fu preso a Solsona ov'era governatore.

Nuovi arresti sono seguiti tra i possidenti che si trovano gravati dell'imprestito richiesto dal capitano generale. Al par di quelli, di cui si fece precedentemente menzione, questi arresti sarebbero mossi dal rifiuto dato di pagare la quota di tale imprestito forzoso.

Un corriere giungeva da Madrid a Barcellona. Lo si diceva latore di notizie relative alla pacificazione della Catalogna. Si tratterebbe delle condizioni che il governo della regina sarebbe disposto ad accordare agli insorgenti.

Quale che sia l'oggetto di questi dispacci, non si presta gran fatto fede a componimenti all'amichevole, ciò non sarebbe non senza qualche ragione quando si consideri che la Catalogna fu la culla dell'ultima insurrezione, e che vi esisterebbero i medesimi elementi, e mal grado di qualunque sforzo si facesse per distruggerli. A questo proposito si assicura che il generale carlista ha ordinata una leva in massa per rafforzare le truppe da lui comandate.

PAESI-BASSI

Il re d'Olanda, dice il *Temps*, persiste nel suo disegno di matrimonio. Persone bene informate pretendono che una giunta del consiglio di stato sia stata consultata dal ministero su tale argomento. Trattavasi di sapere se il matrimonio poteva essere morganatico, o se doveva entrare nella categoria dei matrimonii ordinarii. La giunta ha deciso che il diritto pubblico olandese non ammetteva i matrimoni morganatici di cui parla il diritto pubblico tedesco; che in Olanda, dove la legge francese ha posto in vigore i suoi principii, non ha se non una specie di matrimonio per tutti i cittadini, sien nobili, sovrani o sudditi; che, dove il re si rimariti, sua moglie sarà così legittima come se fosse di stirpe sovrana o principesca; ch'ella sarà *regina* e non solamente la *moglie del re*. La sola cosa che impedirebbe a' discendenti di salire sul trono sarebbe il rifiuto del re di conformarsi alla legge fondamentale, che prescrive l'approvazione degli stati generali, non per render valido il matrimonio, ma per rendere valida l'eredità. »

FRANCIA

Parigi 16 ottobre.

Questa mattina, a undici ore e mezza, il re, la regina, e la signora principessa Adelaide partirono da Saint-Cloud per ricondursi al palazzo delle Tuilerie.

(*Monit. Par.*)

Leggesi nel *Courrier Français*: Il sig. Passy deve presentare alle Camere nella prossima tornata, un progetto di legge inteso a assegnare un appanaggio al duca di Nemours.

Il sig. guardasigilli ha scritto al sig. Cousin, per accettare la sua rinunzia al titolo di consigliere di stato in servigio straordinario.

Il duca d'Orléans è aspettato quanto prima a Lione, di ritorno dal suo viaggio in Africa.

Si parla della prossima creazione di otto pari: il sig. Persil sarebbe compreso in questo novero.

Il servizio della strada ferrata da Mompellieri a Cette è stato provvisoriamente sospeso, pei guasti recativi dalle dirotte pioggie di questi ultimi giorni.

Scrivono da Avignone che il Rodano è uscito dal suo letto, ed ha invasa la città che rimase inondata per ben 48 ore.

Da un prospetto pubblicato dal *Moniteur* appare che le imposte indirette hanno fruttato ne' primi nove mesi dell'anno oltre a 19 milioni più che non diedero nel periodo corrispondente del 1838.

Il *Drapeau Tricolore*, giornale di Senna e Loira, reca nel suo numero del 12 di questo mese, che le acque della Senna sono assai gonfie e coprono le vaste praterie di St-Jean-des-Vignes, di St-Marcel, di St-Cosme, di St-Remy, formando un immenso lago attorno a Châlons.

Aspettasi in questi giorni, a Parigi, il barone di Mayendorff, incaricato dall'imperatore Nicolò di visitare le grandi officine di Francia, del Belgio, e d'Inghilterra. Il sig. di Mayendorff ha già percorse queste due ultime contrade, ove ha fatto numerose incette ed accaparrati molti operai che sono già partiti per Pietroburgo.

Leggiamo nel *Courrier de Lyon*, sotto la data del 13: « È deciso che un monumento pubblico sarà quanto prima innalzato alla memoria di Jacquard nella nostra città che gli è obbligata di tanto bene. La statua del celebre meccanico sorgerà sulla piazza di Sathonay. Trattasi di affidare l'esecuzione del monumento al sig. Foyatier, il quale dovrà tuttavia conformarsi ai disegni dei signori Chenevard e Dardel. »

La dogana di Parigi ha fatto pubblicare un conto specificato delle merci esportate, sotto riserva di premio, durante lo scorso mese di settembre, per le ivi indicate destinazioni. I tessuti di puro cotone vi ascendono al prezzo di 762,248 fr.; i drappi a 725,286; i tessuti e scialli di pura lana, a 2,221,022; i tessuti e scialli di lana mista a cotone, a 905,936; i tappeti, la berretteria, filo e passamani di pura lana, a 104,260; i cappelli di paglia o di scorza, a 4,819 fr.; il rame, il piombo, il mogano lavorati ad 8,137; lo zucchero meticio raffinato, a 1,100 fr.: somma totale 4,732,814 fr.

A proposito dell'arresto del sig. Blanqui, leggesi nel *Droit* quanto segue: « Da qualche tempo l'autorità era informata che Blanqui, di cui si annunziava di tanto in tanto la presenza in varii siti della Francia e dell'esterno, non aveva lasciato la capitale; e quindi raddoppiò la sua alacrità, e senza riuscir a scoprire il luogo di sua dimora, ebbe almeno notizia delle sue azioni. Blanqui però, desideroso di porre un termine a tale specie di prigionia volontaria, a cui s'era rassegnato da cinque mesi, risolvette di partire per la Svizzera; e domenica mattina, l'autorità fu avvertita che un certo Bouvet, benestante, aveva noleggiato due posti per quel paese in una diligenza pubblica che tien posta in via della Mortellerie, all'albergo d'Aumont. Le informazioni che le furono date, chiarivano che Blanqui era la persona la quale doveva accompagnare Bouvet, e quindi ella pose tutto in opera per cogliere il viaggiatore al momento della partenza.

« Ieri, in fatti, il sig. Vassal, inviato dal signor prefetto di polizia, si recò a 6 e 3|4 in via della Mortellerie, insieme con alcuni agenti, travestiti al pari di lui. Già i viaggiatori sono saliti nella carrozza, e ne mancano solo due: Bouvet ed il suo amico. E' si chiamano indarno. « Siamo stati riconosciuti, dice Vassal a' suoi impiegati, Blanqui non partirà oggi. » Intanto il postiglione s'adagia in sella, i cavalli stanno per pigliar l'ambio; quando d'improvviso si grida: « Ecco i viaggiatori. »

« Tosto due uomini salgono in fretta sull'*imperiale*, ed il conduttore dà il segnale della partenza: ma Vassal fa chiudere le porte, e montando sulla carrozza trae di sotto la stuoja Blanqui, già aggomitolato sotto quella strana coperta, ed il suo amico Bouvet. »

La *Gazette des Tribunaux* aggiunge: « Sorpreso all'improvvista, Augusto Blanqui provò un momento d'esitanza, indi tutto ad un tratto, raccogliendo le sue forze, tentò di respingere gli agenti gridando: Soccorso! patrioti!

« Qualunque resistenza era inutile, e gli agenti di polizia già accingevansi a farlo discendere dall'*imperiale*, quando con un rapido movimento egli portò alla sua bocca qualche cosa che teneva nascosto nella mano, e che si riuscì a svellergli prima che avesse potuto inghiottirla.

« Nel tempo stesso cinque altre persone, che trovavansi nel cortile interno della diligenza ov'esse avevano atteso Augusto Blanqui per dirgli addio, vennero egualmente messe in istato d'arresto.

« Subito dopo tutti e sei furono fatti entrare nei due *fiacres*, che li condussero al deposito della prefettura.

« Appena giunti alla prefettura, i sei prigionieri furono separati. Augusto Blanqui venne deposto solo alla *Conciergerie*, ove furono incontanente chiamati alcuni medici a fine di esaminare se alcuni sintomi annunziassero in lui un tentativo di avvelenamento. Nella perquisizione fatta sulla sua persona non si avevano trovate che carte di diversi dipartimenti, un itinerario della Svizzera, due passaporti presi sotto nomi differenti, ed una piccola somma di denaro, non ascendente in tutto a 400 fr. »

NOTIZIE RECENTISSIME

Leggesi nei fogli di Parigi del 18: « Una complicazione è sorvenuta nelle cose orientali. Lo scià di Persia, ad istigazione di Mehemed Alì e specialmente della Russia, a quel che si suppone, sta per mandare 20,000 uomini contro Bagdad. In quanto al viceré, egli ricusa di acconsentire a qualsivoglia intervento. Si accerta che le flotte d'Inghilterra e d'un'altra potenza faranno insieme una dimostrazione contro Alessandria. L'ammiraglio Lalande ha ricevuto, dicesi, l'ordine di non prendere alcuna parte a tale impresa. » — Coll'occasione di quest'articolo, il *Commerce*, pure di Parigi, fa le seguenti osservazioni: « I fogli tedeschi si travagliano invano per darci qualche cosa di nuovo nei loro carteggi del Levante: sono sempre gli stessi fatti fritti e rifritti, ed oggi debb'esservi un momento di posa nella politica, e questo per sino all'arrivo del sig. Le Pontois a Costantinopoli, l'azione dell'ammiraglio Roussin trovandosi annullata dall'avviso da lui ricevuto del suo richiamo. Parlando del richiamo indirizzato dallo scià di Persia al pascià di Bagdad colla minaccia di farsene far ragione colla spedizione di 20,000 soldati, altro non si fa che ringiovanire una nuova che è già vecchia, e che fu primamente data dal *Journal de Smyrne*. »

Scrivono da Baionna in data del 13: « Le più fresche notizie dell'Aragona annunziano che Cabrera, prendendo egli l'iniziativa, muove in tre direzioni contro Espartero. » — Leggesi nel *Mémorial* di Pau del 15: « Si pretende che Cabrera, quando intese l'avanzarsi dell'esercito di Espartero, disse: «« Queste truppe non andranno più in là di Manresa »» e subito si avviò verso Segura, dove trovansi adunate tutte le sue forze. »

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno 24 ottobre 1839*

Arrivati. I signori: Mertens, poss. di Bruxelles, da Milano — Hesselberg, maggiore svedese, da Trento, all'Europa — Caignet, proprietario e cavaliere della legion d'onore di Parigi, da Milano — cavaliere Pizzo, maggiore generale in riposo, sardo, da Roma — Carr E. H., gentiluomo inglese, da Milano — Cheney, inglese, da Mantova — Levegrove, neg. di Londra, da Milano — Pownall Fish, gentiluomo inglese, *idem*. — Inoltre n. 120 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Staberoh Teodoro, assessore giudiziario in Berlino, per Verona — Lindsay, capitano inglese, per Roma — Staberoh Giovanni Enrico, consigliere di medicina in Berlino, per Verona — Ciampoli, legale, per Milano — Ehrmann, consigliere intimo di Finanza nel Granducato di Baden, per Verona — de Küster, segretario di legazione di S. M. il Re di Prussia a Napoli, per Trieste — Dunmore, capitano inglese, per Roma — Mühlenberg H. A., inviato estraordinario e ministro plenipotenziario degli Stati Uniti d'America presso la corte di Vienna, per Trieste — Milner, capitano inglese, per Roma — contessa di Ahlefeldt Zeuneig Elisabetta, di Düsseldorf, per Monaco — marchese d'Hertford, pari della Gran Bretagna ed Irlanda, per Milano.

Esposizione del SS. Sacramento.

Santa Eufemia 24. 25. 26 27. e 28.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro S. Benedetto. Riposo.

Teatro Apollo. Domani *La Sonnambula*, parole del sig. Felice Romani, musica del signor maestro cav. Bellini.

Teatro Malibran. Drammatica Compagnia diretta da Francesco Giannuzzi. *Le vittime della persecuzione.*

ARTICOLI COMUNICATI.

Pregiatissimo sig. Estensore!

Nella sua Gazzetta Privilegiata del giorno 13 corrente, certo Giovanni Parisotto di Vicenza, che per accidentale ferita fu curato dal dottor Petralli (qui da qualche mese domiciliato) ha inserito un grande elogio ordito di un sistema di fatti opposti alla verità.

In quella poi del 25, legge il pubblico una lettera a lei diretta dal dottor Petralli, con la quale vuol far credere di conoscere che non merita gli sperticati encomii del Parisotto.

Da queste due lettere il pubblico non conosce la realtà di ciò che gli si vuol far noto; ma il pubblico non deve esser ingannato, ed il Petralli imprese di porlo al fatto del vero (soltanto però per la parte che riguarda il suo interesse) affettando una modestia affatto straniera al suo carattere.

Confessa il Petralli che non merita elogii; ma tace de' madornali errori e falsità scritte (si vuol far credere per gratitudine al Parisotto) sulla qualità della lesione, cura, ed esito.

La ferita fu al dorso del carpo e *metacarpo* sinistro e poco al dissopra (non alla palma della mano ed all' interno dell' avantibraccio e precisamente fino al cubito;) non lese ossa; non squarciò muscoli; non lacerò tendini. Contuse soltanto muscoli; denudò solo il tendine estensore del dito medio. Il numero dei pallini estratti dal dottor Petralli fu al certo esagerato.

La cura fu di tagliuzzare in nascente flogosi la ferita per rinvenire pallini, e pochi se ne estrassero; per levare frammenti ossei, che non esistevano; e la parte più interessante della cura si fece consistere nella recisione del mentovato tendine, onde prevenire il tetano, malattia che non si sviluppa mai per puro maltratto di tendini, ma bensì di nervi anco capillari.

L'esito della cura si fu, che il Parisotto rimase storpio il dito medio della mano sinistra, e non sano come era prima, come lo annunzia il Parisotto stesso.

Carissimo sig. Estensore, questa è la pura verità dell'accaduto nel Parisotto colla cura del dottor Petralli, ed il pubblico ha diritto dopo le cose corse di conoscerla, per cui la prego di inserire la presente nel primo numero della Privilegiata sua Gazzetta.

Vicenza li 26 settembre

Giulio Mezzalira.

AVVISI.

Essendo stata rinvenuta nel giorno 13 corrente sulla pianura detta Prebiano fra Valleggio e Villafranca una spilla con brillante, si avverte, che il proprietario di questo oggetto potrà insinuarsi presso questo Commissario Superiore di Polizia pel ricupero del medesimo. — Verona li 15 ottobre 1839.

Agostino Collina, avendo preso in conduzione dai signori fratelli Zangrandi la Locanda, Trattoria e Stallo in Padova, conosciuti sotto l' antica Ditta Sonera, si fa un dovere di rendere a pubblica notizia, che col giorno 15 del corrente mese d' ottobre 1839 aprirà sotto la sua direzione questo Albergo, situato in contrada S. Urban vicino il Duomo al N. 299, promettendo ogni attenzione, per ciò che concerne la decenza, e la possibile discretezza dei prezzi, allo scopo di mantenere ed accrescere l' attuale inviamento, e meritarsi così il pieno compatimento di chi si compiacesse di onorarlo.

Padova 12 ottobre 1839.

Nel Negozio di pasticcerie ec. sotto l' Albergo della *Regina d' Inghilterra* vicino il ponte de' Barcaroli, anche in quest' anno i signori ricorrenti troveranno un assortimento di Fave, nonchè varii oggetti in Zucchero, Frutti ec. ec.

AGENZIA

PER LA VENDITA E COMPERA DI BASTIMENTI

O MACCHINE A VAPORE

Sono da vendersi parecchi forti e bene costruiti Piroscafi della portata da 80 a 1200 Tonnellate Inglesi e della forza da 30 a 320 Cavalli, due dei quali si cederebbero anche a nolo. Sono pure in Vendita 2 o 3 Macchine a Vapore della forza di 40, 80 e 220 Cavalli.

Presso il sig. Leopoldo Redpath Lendar, sensale di Dogana ed Agente commissionato, Lime Street numero 49 Londra.

OLIO DI MACASSAR.

Quest' Olio è composto d' ingredienti tolti ai vegetabili che crescono nell' Isola di cui porta il nome, ed è riputato della maggior importanza, perchè fortifica, rinnova ed abbellisce la capigliatura, donandole la eleganza e naturale bellezza. Se ne raccomanda particolarmente l' uso alle Signore, che per malattie perdettero i capelli, o la loro forza, ed alle Madri perchè monda e bambini la testa da que' tenaci umori cui sono sovente afflitti con pregiudizio al crescer de' capelli. I capelli che crescono e producansi in forza di quest' Olio hanno una sopra tale che s' arricciano, e mantengonsi in tutta la più violenti esercizii. Di tutto ciò attestano il vero molti distinti pratici: prezzo austr. L. 5 la Bottiglia.

Quest' Olio è vendibile presso l' infrascritto Negoziante, ove altrovasi pure quanto segue:

Rowland's Kalydor innocente composizione atta ad ammorbidire la pelle, a distruggere tutte le imperfezioni cutanee, a riparare alle ingiurie dei calori estivi, ed alle incomode ferite delle zanzare, ed oltre sollievo alle Signore che nutriscono i loro bambini, senza nuocere anco ai temperamenti i più delicati ec. ec. Prezzo austriache L. 7: — la bottiglia.

Rowland's Essence of Tyre, per tingere i capelli, baffi, e le ciglia, da rosso e grigio, in nero o biondo. Prezzo austriache L. 6: — la bottiglia.

Noi sottoscritti soli fabbricatori tanto dell' *Olio di Macassar* che de' successivi oggetti, avvisiamo il pubblico, aver affidata la vendita di ciò esclusivamente pel Regno Lombardo-Veneto al signor Giuseppe Tschartschenthaler di Venezia negoziante di stoffe, ed ogni altro genere delle più recenti mode in Merceria S. Giuliano N. 716, quale solo potrà dare l' *Olio* vero *di Macassar* che gli trasmettiamo da Londra in bottiglie avvolte in libretto d' istruzione per chi deve servirsene ed a prezzi d' origine come sopra, mentre noi non teniamo altro deposito in tutto il Regno Lombardo-Veneto, malgrado le si vendi abusivamente d' altre fabbriche con marche simili alla nostra, ed a prezzi minori.

A. Rowland and Son,

20. *Hatton, Garden, London*,

PARTE UFFIZIALE.

Editto di convocazione.

Dall' I. R. Giudizio delegato militare Lombardo Veneto restano diffidati Angelo e Giacomina Bianchetti d' ignoto domicilio, fratelli ed eredi testamentarii del defunto Antonio Bianchetti caporale dell' I. R. 6.° battaglione di guarnigione, a dover produrre i ricapiti comprovanti tali loro diritti alla sostanza lasciata dal suddetto defunto depurata in fiorini 362 Kar. 53. 3/4 moneta di convenzione al più lungo il giorno 10 dicembre 1841; avvertendoli che in caso diverso, scorso il termine suddetto, si procederà secondo le leggi prescritte.

Il presente Editto verrà per tre volte pubblicato nelle Gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, ed affisso nel solito luogo di pubblicazione alla porta di questo Ufficio.

Verona li 10 ottobre 1839.

AVVISI DI CONCORSO

N. 41640-3103 — Col principio dell' imminente anno scolastico viene posta in attività nell' I. R. Università di Padova la nuova Cattedra annunziata coll' altro avviso del 6 marzo 1838 per l' insegnamento della scienza di Contabilità dello Stato. — 1. Dacchè si dà incominciamento alle lezioni pubbliche di detta scienza, lo studio della medesima in queste Provincie del Regno Lombardo-Veneto diventa un requisito d' obbligo per ottenere impieghi di Ragioniere e posti di Cassa presso le Casse principali dello Stato, presso le Casse Centrali dei territorii Governativi ed egualmente presso quelle delle Provincie, e delle Intendenze di Finanza o d' altre Amministrazioni Camerali. — 2. È stabilito che anche per quegli altri Stati della Monarchia nei quali non sussiste una tale Cattedra per l' ammissione alla pratica e a parità delle altre circostanze estandio pel conferimento di effettivi impieghi presso gli uffici di sopra mentovati, salvo il caso meritevole di speciale riguardo, si concederà la preferenza a quei concorrenti che produrranno dei certificati di aver profondamente imparata la scienza della Contabilità dello Stato, studio che deve essere pure raccomandato a chiunque intende di qualificarsi pel posto di Consigliere presso le Autorità politiche camerali. — 3. Alle lezioni sullo studio della scienza della Contabilità dello Stato verranno ammessi come frequentanti ordinarii: *a*) quelli che avranno compiuti gli studii filosofici o per lo meno i ginnasiali e che avranno oltrepassata l' età di anni diciotto; *b*) quelli che dimostreranno con attestati di avere fatto il corso degli studii commerciali presso l' Istituto Politecnico o presso le Scuole reali o tecniche, e finalmente, *c*) non solo quelli che sono di già impiegati presso le Ragionerie e Casse, come sono tutti gli impiegati e praticanti che servono presso l' Aulica Camera Generale o presso le Autorità o gli ufficii da essa dipendenti, ma anche tutti gl' impiegati degli Stati, delle città, dei dominii privati che secondo le testimonianze dei loro superiori si sono ben prestati per cinque anni in affari di Ragionerie e Casse. Tutti gl' individui menzionati in quest' ultimo paragrafo *c*) saranno ammessi soltanto nel caso che si presentino col consenso dei loro rispettivi superiori. — 4. L' iscrizione effettiva degli studenti di Contabilità dello Stato si fa presso l' Università nel tempo e modo e sotto l' osservanza delle stesse discipline che sono prescritte per gli altri scolari in generale. — 5. Gli studenti di Contabilità dello Stato, i quali non appartengono ad altri studii d' obbligo, debbono farsi inscrivere tanto nella matricola generale degli studenti dell' Università, come nella matricola speciale di quelli della facoltà politico-legale, ed inoltre sono tenuti all' adempimento di tutti gli altri doveri incombenti agli scolari dell' I. R. Università in generale e a quelli dello studio politico legale particolare. — 6. È permesso lo studio privato nella Scienza di contabilità dello Stato sotto l' osservanza delle stesse regole e discipline che sono stabilite per gli studii privati di legge. Agli studenti privati di Contabilità dello Stato è permesso di fare gli esami in qualunque epoca dell' anno scolastico. — Dall' I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 17 ottobre 1839. — Arrigoni *segretario*.

N. 4755. — Resta aperto a tutto il giorno 8 novembre p. v. il concorso per l' impiego di Officiale postale in Padova coll' annuo soldo di fiorini 450. — Gli aspiranti dovranno documentare regolarmente i servigii prestati all' Amministrazione delle Poste. — Dall' I. R. Direzione delle Poste Venete, Venezia 20 ottobre 1839. — *Per l' I. R. consigliere direttore assente* Nalin.

N. 26644. — È aperto il concorso all' impiego stabile di Soprastante boschivo presso l' I. R. Ispettorato delle Miniere di Agordo (Provincia di Belluno) al quale carico è annesso l' annuo salario di fiorini 400 Moneta di Convenzione, col diritto al percepimento di annui klafter sei di legna forte, ovvero di fiorini 24 Moneta di Convenzione Giusta la Classe XI in quanto alle diete, ove si tratti di missioni fuori del Distretto delle Miniere. — Per le sue gite poi entro il Distretto fruisce il Soprastante boschivo l' indennizzo normale per una giornata senza notte di fiorini uno, e con notte di fiorini uno, e carantani trenta, sempre che la distanza sia maggiore di due ore dal luogo del suo domicilio. — Il concorso resta aperto presso l' I. R. Ispettorato delle Miniere in Agordo fino a tutto dicembre del corrente anno 1839. Chiunque volesse aspirare al detto impiego dovrà presentare i seguenti documenti, cioè: *a*) la fede di battesimo; *b*) un attestato sopra la buona moralità sotto ogni rapporto; *c*) un certificato medico che comprovi la sana e forte complessione fisica dell' aspirante ed atto a viaggi di monte in qualunque stagione. Questo certificato dovrà essere munito della vidimazione dell' autorità politica locale; *d*) gli attestati sopra gli studii fatti, e specialmente di quelli delle scienze forestali, sopra i servigii prestati, sopra le cognizioni teoriche pratiche della perizia dei boschi e legnami, della fabbricazione del carbone del trasporto terrestre e fluviale dei legnami; dovrà inoltre attendibilmente comprovare la conoscenza delle leggi e norme forestali, la sua capacità ed esperienza nei lavori di concetto e di contabilità, e le sue cognizioni nella misurazione dei boschi e la compilazione delle mappe forestali; *e*) la prova sopra la necessaria conoscenza della lingua italiana e possibilmente anche della lingua tedesca. — Si avverte che quello che venisse a tale impiego nominato dovrà nella stagione vernale, ed in ogni altro momento in cui le ispezioni proprie del suo istituto lo permettessero, prestarsi presso l' Ispettorato minerale in Agordo anche in ogni altro oggetto nel quale il suo superiore credesse di occuparlo, e ciò senz' alcun ulteriore compenso. Ogni aspirante dovrà pure dichiarare se abbia vincoli di parentela od affinità cogli impiegati dello stabilimento minerale in Agordo. — Le istanze dovranno essere scritte di proprio pugno dagli aspiranti e prodotte colla tabella di servigio, e con tutti gli allegati in carta con bollo e registrati, col tramite dell' autorità da cui dipendono. — Venezia li 17 ottobre 1839.

N. 5700 — Si è reso vacante il posto di secondo Scrittore presso questo R. Commissariato distrettuale, cui è annesso l' annuo soldo di fiorini 250, ed in obbedienza del venerato decreto Delegatizio 18 corrente n. 25535-3224 rimane aperto il concorso a tutto il giorno sedici novembre p. v. — Gli aspiranti dovranno insinuare le istanze di aspiro a questo Ufficio col corredo dei seguenti documenti da prodursi in forma legale, *a*) Fede di nascita, *b*) Attestati comprovanti il corso completamente sostenuto degli studii ginnasiali, *c*) Fede di fedina criminale e politica, *d*) Dichiarazione dei servigi sostenuti, e che sostengono attualmente, indicando gli Ufficii, la qualità, gli anni di occupazione, ed unendo i decreti di nomina. — Nelle istanze dovranno assicurare di non aver relazioni di parentela o affinità nei gradi stabiliti dalla governativa notificazione 15 febbraio decorso n. 4356-275. Il presente sarà pubblicato per notizia dei concorrenti. — Dall' I. R. Commissariato Distrettuale di Chioggia li 10 ottobre 1839. — *L' I. R. Commissario distrettuale* Fossati.

N. 29515 — Affidata nelle disposizioni di massima l' Amministrazione economica delle rendite delle proprietà demaniali poste nei circondarii di Burano, Murano, Torcello e Mazzorbo, al R. Ricettore di Finanza in Mazzorbo, e investito altresì della facoltà di agire nelli predetti circondarii col privilegio fiscale in confronto dei debitori morosi per l' esazione dei crediti camerali arretrati, si deduce a comune notizia; che esso assumerà l' esazione di cui si tratta sotto l' osservanza degli obblighi imposti ai contabili e colle discipline seguenti. — 1. Il predetto Ricettore di Mazzorbo comincierà ad essere investito di questa Amministrazione col primo di novembre p. v., e ciò tanto per li crediti di fitti ed altro che si matureranno dopo quell' epoca, come pure per tutti quelli che fossero rimasti insoluti al 31 ottobre corrente. — 2. Collo stesso giorno del primo novembre venendo dispensato dal carico di Amministratore demaniale il signor Pietro Colpo dispensiere delle Privative in Burano, cessa per lui di aver effetto l' avviso pubblicato il 22 gennaio 1838 N. 42-4. — 3. Li pagamenti che si verificheranno dai debitori si effettueranno nelle mani del Ricettore summentovato, o suo rappresentante. — 4. A cadaun pagante verrà rilasciata una ricevuta a stampa staccata dal libro Bollettario a madre e figlia, munita del bollo di controlleria, e simile alla Modula qui sotto riportata. — 5. Tali ricevute indicheranno con precisione l' importo pagato, la causa, la derivazione, e l' ammontare del debito. — 6. Potranno anco li debitori eseguire dei pagamenti parziali, previo ritiro della suindicata regolare ricevuta, salvo sempre all' esattore di progredire in seguito alla escussione dei debitori stessi per la parte insoluta, e per le competenze fiscali. — 7. Non potrà l' esattore ricevere alcuna somma senza il rilascio della ricevuta di cui all' art. 4, ed il contribuente avrà male versato qualunque importo pel quale non avrà ritirata la ricevuta suddetta, ritenendosi nulle le quietanze volanti, e diverse da quelle suriferite, e quindi li debitori, che le accettassero, soggetti a reiterato pagamento. — 8. Ferme le discipline in corso relativamente alla esazione privilegiata dei crediti erariali arretrati, e particolarmente quelle dettate dalla Sovrana patente 18 aprile 1816, non che dal regolamento primo luglio 1817, ed istruzioni successive, l' esattore nell' esercizio delle sue incombenze è soggetto esclusivamente agli ordini dell' autorità amministrativa da cui dipende. — Dall' I. R. Intendenza delle Finanze, Venezia li ottobre 1839. — *L' I. R. Intendente* A. Revedin — Psalidi *segretario*.

Segue appiedi del pubblicato avviso a stampa la Modula delle ricevute di esazione.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
Tommaso De Locatelli *Comp. e Propriet.*

N 181 VENERDÌ 25 OTTOBRE 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

EDITTO.

Si notifica che sopra istanza di Zotto Grandis del fu ..., possidente di Vicenza, rappresentato dall' Avvocato ... Battista Dottor Curti, ... prefissi i giorni 21 un... dicembre, 23 ventitrè di... anno corrente sempre al... ore 9 nove antemeridiane per ... primi esperimenti d' Asta al... di questa Pretura per la ... dei beni sotto descritti ... in Comune di Trissino di ... degli esecutati Francesco ... ora defonto, rappresentato dal di lui figlio ed erede ... minorenne, tutelato da ... Natale Taggion, e di ... del fu Natale Taggion domiciliato il primo in Piero del luogo Comune di Arzignano, Distretto di Vicenza, ... secondo a Lovertino, Distretto di Barbarano stimati per austriache lire 1220, come da relativo protocollo di cui potranno gli aspiranti ispezione, e ... presso questo ... di Cancelleria.

La qual vendita seguirà sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. I beni, saranno venduti a corpo, e non a misura, e ... lotti qui sotto specificati, ... sarà aperta sopra il prezzo ... richiamato rispetti ... dei lotti medesimi, e ... primi esperimenti non ... essere deliberati per o ... minore, nel terzo poi ... seguita al fara a qualunque ..., sotto le condizioni per ... paragrafo 412 del Giu... Regolamento.

Secondo. L' aspirante dovrà ... la sua offerta col deposito del decimo dei respettivi ..., e rimanendo deliberatario ... imputato nel prezzo ... per la somma rendita verrà ... dopo, che sarà sta... il riparto fra i creditori, ... senza eccezione su dose ...

Terzo. Il deliberatario avrà ... del beni indistintamente ... dovrà ottenerlo, occorrendo ... esecutiva del Decreto di ... per disporne da nuovo ..., ritenute a suo carico ... pubbliche, e comunali ... restauri ordinarii, e ...; la proprietà poi gli ... dietro l' adempimento del prescritto dal paragrafo 439 del Regolamento Giudiziario.

Quarto. Dal dì del possesso ... alla soddisfazione del resto ... il deliberatario sulla ... corrisponderà l' interesse del cinque per cento per ... anno e dovrà versarlo nella ... Depositi dell' Imperiale ... Tribunale Provinciale in ...

Quinto. I beni saranno venduti col carico della decima, ... e pensionatico, se ed in ... vi fossero soggetti.

Sesto. Staranno a carico del ... le spese, e le tasse ... delibera, ed ogni altra sua ..., per ottenere la giudiziale ... della proprietà dei beni ...

Settimo. In caso di mancanza ... parziale a l' esecuzione ... de' premessi obblighi per parte del deliberatario, ... proceduto (senza bisogno di ..., o diffide) al reincanto ... beni deliberati a tutte di lui ..., danni, pericoli, ed a qualunque prezzo, ed il deposito ... a cauzione delle sue offerte ... impiegato in sconto delle ... indennizzazione.

Segue la Descrizione degli immobili da subastarsi.

Lotto I.

Campi o 2.1.56 arativi, ..., vignati, in Contrada ..., facienti parte del corpo di campi 2.0.0 in mappa al numero 3658, confinante a mattina col numero 3659 di Sacchiero Pietro di Girolamo, mediante roggia consortiva, a mezzodì col numero 3673, ora di ragione del signor D. Natale Taggion, a ponente in parte Girolamo Dandera, ed in parte Eredi Desiderà, Cusarello Maddalena fu Giovanni Battista, a tramontana Sacchiero Pietro col numero 3679 stimati austriache lire 460.—

Lotto II.

Campi o.3.o erano arativi, piantati, vignati, ed ora ghiareggiosi con poche piante nella detta Comune di Trissino in mezza campagna, in situazione detta Fontanive, in mappa al numero 3224, di proprietà del Nobile Conte Cavaliere Alessandro, e Leonardo Trissino, a mezzodì ed a ponente i detti Conti Trissino, ed a tramontana la roggia Comunale detta di Fontanive stimati austriache lire 160.—

Lotto III.

Campi o.3.o arativi, piantà, vignà in Contrada Fontanelle con poca parte prativa in mappa porzione del numero 2969, i quali confinano a mattina in parte colla strada Comune detta la Canzella, ed in parte con casa e corte di Taggion Lucia, a mezzodì strada comunale delle Fontanelle, a ponente in parte Taggion Domenico, e Giovanni Battista fu Antonio, ed in parte D. Taggion Natale subentrato al Reverendo fu Giacomo Taggion. Casa da ;braccente in Contrada Fontanelle suddetta facente parte del numero di mappa 2969, portante il numero di mappa 2970, e consistente in una stanza terrena ad uso di magazzino, avente altro locale superiore, al quale vi si ascende mediante scala a mano quasi tutta diroccata, stimata austriache lire 600.—

Somma totale lire 1220.—

Il presente Editto sarà affisso all' albo di questa Pretura nei soliti pubblici luoghi, nel Comune di Trissino ove sono situati i beni, ed inserito per ben tre volte successive di settimana in settimana nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Valdagno

Li 30 settembre 1839.

L' I. R. Consig. Pretore
PASQUINI.
Il Regio Cancelliere
Zimolo.

N. 42244 EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia si rende pubblicamente noto che furono destinati li giorni 30 trenta prossimo venturo novembre, e 7 sette di decembre successivo alle ore 10 dieci antimeridiane pel primo e secondo incanto, ed in caso che anche quest' ultimo non avesse avuto effetto viene prefisso il giorno 14 quattordici dicembre predetto pure alle ore 10 dieci antimeridiane pel terzo esperimento d' asta volontaria che avrà luogo avanti l' Aula II Verbale di questo Tribunale per deliberare la vendita della quinta parte del dominio diretto qui sotto indicato, attualmente in godimento di Pietro Riccardo, Virginio, ed Elisa fratelli, e sorella Ambrosi del fu Marco, tutti minori tutelati dalla loro madre Vincenza Rubensthaller vedova Ambrosi, sotto però le seguenti

Condizioni.

Primo. Non potrà questa vendita nei due primi esperimenti venire deliberata a prezzo inferiore del nominale che ragguagliato al cento per cinque importa la somma di venete lire 5100, ossiano austriache lire 3001.37, e qualora rimanessero senza effetto li due primi esperimenti suddetti potrà nel terzo venire deliberata col ragguaglio dell' investita al cento per sette che importa venete lire 3643.15 ovvero austriache lire 2144.36 e non al di sotto.

Secondo. Ciascun aspirante garantirà la sua offerta col deposito del decimo del valore attribuito per ogni esperimento e rimanendo deliberatario gli verrà imputato nel prezzo d' acquisto, il quale dovrà esborsarlo all' atto della delibera a mani del Consigliere Delegato in monete a tariffa.

Terzo. Il deliberatario conseguirà il materiale possesso, e godimento della quinta parte del dominio diretto tosto seguita la delibera tenendo luogo di contratto lo stesso protocollo d' asta al qual' effetto gli verranno all' atto istesso della delibera consegnati i titoli comprovanti la libertà e possesso della cosa venduta, i quali intanto a norme degli aspiranti rimangono depositati presso il Curatore Giovanni Spadon.

Descrizione
della quinta parte del
dominio diretto da subastarsi.

Quinta parte del dominio diretto fondato sopra campi 26 1/2 circa A. P. V. con casa colonica, e casa ad uso Osteria, divisi in tre corpi descritti nel catasto censuario alli numeri 394 395 396 397 con la estira comulativa di lire 1458.19 situati in Monastier, Frazione di Barbarana, distretto di Treviso, detenuti da Pietro Marcassa quondam Antonio, qual possessore del dominio, utile dei medesimi, quale quinta parte spettante alli minori Ambrosi fu Marco, dà l' annuo canone di venete lire 255 pagabili in due semestrali rate agosto, e febbraio, nette ed immuni da qualsiasi gravezza come risevasi dall' istromento d' instituzione 18 marzo 1799.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, nonche inserito per una sola volta nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Vice Presidente SORANZO.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,
Venezia 14 ottobre 1839.
Trevisan
Direttore di Spedizione.

Ad N. 287

Provincia di Treviso.
Distretto e Comune
di Oderzo.

LA PRESIDENZA.
del Comprensorio X.mo
di Bidoggia e Grassaga
AVVISA

Che essendo stato approvato definitivamente con delegatizio decreto 19 spirante numero 21888 3 85 il conto preventivo 1839 delle due Amministrazioni Bidoggia e Grassaga, nel quale fu ritenuta la sovraimposta da esigersi a carico del Consorzio Bidoggia di lire 4264.69 a pareggio delle spese dell' anno corrente, andando escluso anche per quest' anno dall' imposta il circondario Grassaga, perchè tiene un fondo di Cassa dipendente da avanzo delle imposte a tutto 1834; perciò viene fissata l' esazione dell' imposta Bidoggia suddetta in due eguali rate nelle misure dimostrate dalla sottoposta tabella.

Si avverte ogni singolo interessato del Consorzio Bidoggia, che il tempo utile, o la scadenza pel pagamento della prima rata è stabilito a tutto il giorno 31 trentauno ottobre prossimo venturo, e per la seconda a tutto il 31 trentauno dicembre anno corrente a comodo maggiore dei contribuenti.

Gli interessati sono inoltre prevenuti, che li pagamenti dovranno verificarsi nelle mani dell' Esattore Consorziale signor Giuseppe Teodorovich avente ufficio aperto nel suo domicilio in Oderzo, il quale è abilitato all' esazione con li metodi privilegiati della Sovrana Patente 18 aprile 1816 per cui i morosi saranno soggetti all' esecuzione fiscale.

L' Esattore prelodato ha l' obbligo di trovarsi costantemente nel suo Officio Consorziale, e di recarsi un giorno dei 5 ultimi della scadenza di cadauna rata per ogni Capoluogo distrettuale di Motta e San Donà.

Il presente sarà pubblicato in tutte le Comuni e Parrocchie del Comprensorio, e nel Capoluogo Provinciale, ed anche sarà inserito nella Gazzetta privilegiata a maggiore notizia degli interessati.

Tabella dimostrante li quoti di carico incombenti ad ogni campo del circondario Bidoggia, cioè:

Sopra un campo alto Lire —25:211.

Sopra un campo mezzano lire —50:421.

Sopra un campo basso lire —175:633.

Dall' Ufficio Consorziale,
Oderzo 24 settembre 1839
Li Presidenti
Gio. Battista Amalteo.
A. Moro Sostit. Contarini.
Il Cancellista
Francesco Boer.

N. 3912 EDITTO.

Nel 29 gennaro 1839 è morto in Griona di qui Claudio quondam Antonio Cargnelli, e nel precedente 16 aprile 1824 la di lui moglie Gioseffa nata Ganzini del luogo stesso, il primo con testamento 14 luglio 1839 numero 3042 in atti del notaio Mattia Zuzzi di Codroipo, la seconda senza far alcuna dichiarazione di ultima volontà. Non essendo noto a questa Pretura il luogo di dimora del figlio della stessa, Antonio Cargnelli, che avrebbe alle eredità medesime diritto per successione legittima, viene egli diffidato a presentare le sue dichiarazioni ereditarie a questa Pretura nel termine di un anno; avvertendosi che scorso il medesimo inutilmente, si passerà all' aggiudicazione dell' eredità stessa agl' insinuatisi in concorso del curatore costituitogli nella persona di suo fratello Celestino Cargnelli di Griona.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Codroipo,

Li 12 ottobre 1839
Il Cancelliere Dirigente
BONFANTI.
Fabris Scrittore.

N. 43352 *EDITTO.*

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Giacomo Coen Porto Negoziante in Venezia domiciliato a S. Geremia.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giacomo Coen Porto ad insinuarla sino al giorno 31 trentaun gennaio 1840 inclusivo in forma di una regolare Petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato dottor Vincenzo Franceschi deputato Curatore della Massa concursuale, colla sostituzione dell' altro avvocato dottor Giuseppe Calucci dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene, compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 12 dodici febbraio 1840 alle ore 10 dieci antimeridiane dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito ne' pubblici fogli.

Per il Consig. Aulico Presidente il Vice Presidente
SORANZO.
Cattaneo e Foscolo Consigl.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza
Venezia li 21 ottobre 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 43352. EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia si notifica col presente Editto

1. Alla ditta Vulkennet Neveu e Compagnie di Lione di Francia

2. Alla ditta Briollet e Santier pure di Lione

3. Alla ditta Pienstel e Borlhad pure di Lione

4. Alla ditta de Zils di Zrancuse Arie Balis di Schoneunved

5. Alla ditta Berger e compagno di Arau in Svizzera

6. Alla ditta Rosenthal Augusto di Hochbeneueez essere stata presentata a questo Tribunale da Giacomo Coen Porto negoziante di questa città domiciliato a San Geremia una Petizione nel giorno 19 corrente ottobre al numero 42402 contro di esse ditte in punto di cessione dei Beni e concessione dei beneficii legali.

Essendo assenti dagli Stati di Sua Maestà le suddette ditte è stato nominato ad esse, cioè

1. Alla ditta Vulkennet Neveu e Compagnie di Lione l' avvocato di questo foro dottor Buncio.

2. Alla ditta Briollet e Santier pure di Lione l' avvocato dott. Bruerui

3. Alla ditta Pienstel e Borlhad di Lione l' avvocato dottor Behatu.

4. Alla ditta de Zils di Zrancuse Arie Bellis di Schoneunved l' avvocato dottor Benvenuti.

5. Alla ditta Berger e compagno di Arau in Svizzera l' avvocato dottor Marcolin.

6. Alla ditta Rosenthal Augusto di Hochbeneueez l' avvocato dottor Ventero in curatore in giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto che l' intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alle

parti assenti col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione perchè lo sappiano, e possano, volendo, comparire a debito tempo oppure fare avere o non scese al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputeranno opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidati che sulla detta Petizione fu con decreto d'oggi aperto il concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile, e stabile ovunque posta, ed esistente in queste Provincie Venete, fissato il termine per le insinuazioni delle rispettive pretese dei creditori a tutto il 31 trent'uno prossimo venturo gennaio 1840, ed indetta la sessione del 19 diecinove febbraio 1840 alle ore 9 nove all'Aula Verbale III di questo Tribunale per trattare sul merito della cessione.

Mancando essi Rei convenuti, dovranno imputare a sè stessi le conseguenze.

Il Vice Presidente
SORANZO
Cattaneo e B... Consigl.
Dall'Imperiale R. Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia 21 ottobre 1839.
Trevisan Dir. di Spe...

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 6500 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Tolmezzo rende a pubblica notizia che sopra istanza 30 settembre prossimo passato per numero di Pre Francesco fu Michele Beorchia possidente domiciliato in Trava, contro Michele fu Michele Beorchia di detto luogo nelli giorni 16 sedici e 23 ventitre Decembre prossimo venturo sempre alle ore 10 dieci mattina avrà luogo nell'atrio di questa Pretura il primo, e secondo esperimento d'Asta per la vendita de' fondi dalla Commissione a ciò delegata del terzo dei stabili indivisi, ed oppignorati col decreto 17 agosto 1838 numero 5520 qui sotto descritti, salvo l'usufrutto a Maria Beorchia sinchè nubile in unione alli comproprietarii Michele, D. Francesco, e Nicolò Beorchia apparenti dal protocollo di stima numero 7961 del 1838, il quale terzo salvo l'usufrutto è valutato lire 1480.19 nel detto protocollo di cui ogni interessato potrà aver ispezione e copia in questa Cancelleria e ciò alle seguenti

Condizioni.

Primo. L'asta sarà aperta al prezzo di stima de' beni, i quali non verranno deliberati nelli primi due esperimenti a prezzo inferiore alla stima stessa.

Secondo. Sarà a carico del deliberatario la terza parte delli pesi inerenti alli beni indivisi ciò è per la terza parte da subastarsi, non che le spese tutte della delibera, ed ogni altra relativa.

Terzo. L'offerta dovrà essere garantita da previo deposito di un decimo del prezzo da restituirsi all'offerente che non rimanesse deliberatario, e da trattenersi in conto prezzo in caso che gli vengano deliberati.

Quarto. Il rimanente prezzo sarà versato in questa cassa depositi giudiziale entro giorni 14 successivi alla delibera.

Quinto. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo nel termine sopra stabilito, potrà essere provocato il reincanto a tutti di lui danni e spese, ritenuto a causa one il deposito istituito.

Seguono le realità da subastarsi pel terzo spettante all'esecutato salvo l'usufrutto come sopra.

1. Bene prativo con pezzo arativo, non che stalla e fienile vocato Rauru in mappa di Trava al numero 782 sub. 1, 2, 3. di censuarie pertiche 26.16, estimo lire 29.4 cui confina a levante de Colle Osvaldo, e D. Giuseppe quondam Pietro e Rosaitti Antonio quondam Giovanni Bernardo, mezzodì Dimeo..., Maria, e Maddalena quondam Mattia della Negra, ponente D. Francesco Beorchia tramontana stradella conducente in Chiassrelle.

2. Campo, e prato con alberi vocato Negrons in detta mappa il campo al numero 264 di pertiche 3.61, estimo L. 38.19, ed il prato al numero 265 di pertiche 1.14, estimo L. 11.39, cui confinano a levante, e mezzodì strada pubblica, e questa ragione, ponente con questa ragione, Beorchia Michele quondam Francesco, Luigi e sorelle quondam Daniele e Schiasso Angelo quondam Osvaldo, tramontana stradella consortiva, ossia col suddetto Sbiazzo, e Rosaitti Nicolò e Giambattista quondam Dionisio.

3. Bene prativo con alberi, e pezzettino d'orto loco detto Beano sotto la casa dominicale, ed in detta mappa il prativo al numero 7, di pertiche 1.16, estimo lire 11.47 e l'orto al numero 8, di pertiche 00.04, estimo lire —.42, l'intiero corpo confina a levante con Beorchia D. Francesco, ed altri tre lati questa stessa ragione, ossia D. Francesco Beorchia, Michele, Nicolò, e sorelle quondam Francesco

4. Bene vocato Bunen consistente in quattro pessi di campo, ed in un prato con sopra stalla, e fienile, ed alberi in detta mappa il prato al numero 1468 di pertiche 8.82, estimo lire 23.43, i campi alli numeri 1467, 1469, di pertiche — 15 1.25 estimo lire 1.40 lire 11.48, l'intiero corpo confina a levante con Travan D. Giuseppe, Giovanni Giacomo quondam Osvaldo, Cidone Giovanni Battista quondam Antonio, ed altri, mezzodì strada comunale detta strada di Raduna, ponente Screzzi Mattia eredi quondam Maria, de Colle Osvaldo, e D. Giuseppe quondam Pietro, e Beorchia D. Francesco tramontana Beorchia Paolo di Michele.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nell'atrio di questa Pretura, nel luogo dei pubblici avvisi in Trava, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Tolmezzo
Li 2 ottobre 1839.
TOFFOLI Pretore.
Pel Cancelliere
G. Milesi Scritt.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

N. 1570. EDITTO.

Sulle Istanze di Giambattista del Fabbro del fu Bortolo, ed a pregiudizio di Nicolò Faleschini del fu Giacomo, ambidue qui domiciliati, essendosi con odierno Decreto accordata la vendita giudiziale degl'immobili sotto descritti; si rende a pubblica notizia che i due primi esperimenti saranno tenuti da un apposita Commissione in questa Pretoriale Residenza nei giorni 13 tredici, e 27 ventisette novembre prossimo venturo alle ore 9 nove antemeridiane per deliberare gl'immobili stessi al maggior offerente colle seguenti

Condizioni.

Primo. I beni saranno venduti a corpo, e non a misura, in lotti separati come qui sotto, ed a prezzo non inferiore della stima, di cui è permesso agli aspiranti di aver ispezione, e copia in questa Cancelleria.

Secondo. Riguardo al Lotto I. rimarranno a peso, e rischio dell'aggiudicatario gli atti che volesse intraprendere per la recente costruzione che sporge dalla casa di Giuseppe Foramitti sul prato in mappa al numero 91.

Terzo. Per questo, e per gli altri Lotti saranno a carico del deliberatario i pesi, e le servitù inerenti ai fondi, e dovrà ritenere come proprii i debiti sui medesimi inscritti per quanto vi si estende il prezzo della delibera, qualora i creditori non intendessero di accettarne il pagamento prima del termine legale o convenuto.

Quarto. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito in monete d'oro, o di argento a tariffa in mano della Commissione delegata di un decimo del valore ragguagliato alla stima pel Lotto, a cui intende di aspirare.

Quinto. Seguita la delibera al maggior offerente dovrà questi depositare entro gli otto giorni successivi nella Cassa di questa Imperiale Regia Pretura l'intiero importo in monete, come sopra, scontato il deposito suespresso.

Sesto. In caso di diffetto avrà luogo a suo carico il reincanto giusta il paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento, restando perciò vincolato, ed in quanto sia sufficiente, il deposito come sopra.

Settimo. Dalle condizioni sotto i numeri 4, e 5. vengono dispensati il creditore esecutante, e gli altri creditori inscritti. Desti volendo potranno trattenere in loro mano il prezzo della delibera fino all'esito della graduatoria verso l'obbligo però di corrispondere l'interesse alla ragione annuale del cinque per cento, e semprecchè dimostrino entro 15 giorni con regolare inscrizione che i beni restano vincolati fino all'effettivo pagamento del prezzo, ed interessi. Mancando altrimenti al deposito, oppure alla inscrizione si procederà al reincanto, come fu detto all'articolo 6.

Ottavo. Le spese dell'Asta, aggiudicazione, voltura, registro, ed altro saranno sostenute dai rispettivi deliberatarii.

Segue la Descrizione dei Beni.

Lotto I.

Una Casa di abitazione posta in Moggio di sotto in Contrada Fontana con adiacenze di cortile, ed orticello in mappa al numero 93 di pertiche 0.26, e stimo lire 65.03 tra i confini a levante il debitore Faleschini, mezzodì strada comunale, ponente Valentino Faro, tramontana Eredi quondam Michiele Tessitore, stimata lire 3836.63.

Un terreno prativo vitato con gelsi detto Fontana, posto come sopra presso l'abitato, in mappa al numero 92 di pertiche 0.83, estimo lire 5.93 tra i confini a levante Giuseppe Foramitti, ed eredi quondam Nicolò Pitocco, mezzodì strada comunale, ponente il debitore Faleschini, tramontana eredi Michiele Tessitore, stimato lire 424.98.

Lotto II.

Un terreno coltivo da vanga, e prato con gelsi denominato a Fella, in mappa di Moggio di sotto alli numeri 4623 4624 di pertiche 1.69, estimo L. 16.33 fra i confini a levante eredi Antonutti quondam Pietro, e strada comunale, mezzodì torrente Fella, ponente Andrea Simonetti, stimato L. 606.40.

Lotto III.

Un terreno prativo, ed in piccola parte coltivo da vanga detto Colte Campiut, descritto nella mappa di Moggio di sotto al numero 4379, di pertiche 1.41, estimo L. 2.28, confina a levante, e tramontana eredi quondam Leonardo Foramitti Paluzan, mezzodì Nicolò Faleschini quondam Tommaso, ponente Ghiaje del Torrente Aupa, stimato Lire 213.23

Lotto IV.

Un terreno coltivo da vanga, ed in poca parte prativo, denominato ai Mulini, nella mappa suddetta al numero 4515, di pertiche 0.84, estimo L. 8.93, tra i confini a levante eredi di Giacomo Pitocco, Michiele Faleschini, ed Antonio Zearo, mezzodì viottolo comunale, ponente Zearo Andrea, stimato L. 460.62.

Lotto V.

Un prato montuoso detto in Dravau, descritto nella mappa suddetta al numero 4935 di pertiche 6.41 estimo lire 10.40, tra i confini a levante eredi Gio. Battista Simonetti, mezzodì Simonetti Sauli, ponente Foramitti Don Giovanni, tramontana eredi quondam Daniele Foramitti, stimato L. 266.16.

Lotto VI.

Un terreno coltivo da vanga, e prato con gelsi denominato a Rio, in mappa di Moggio di sopra ai numeri 4123 4124 4126 4127 di pertiche 3.64, estimo lire 20.42, tra confini a levante Gio. Battista Zearo Brusin, mezzodì Rupi dei Fans, ponente Francesco de Colle, tramontana Casaglio di Maria di Andrea Cordignacco, Anna Simonetti Sartorel, Casaglio di Lorenzo Molinarel, stimato Lire 582.13.

Il presente sarà pubblicato all'Albo Pretorio, e nei soliti luoghi di Moggio, non che per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura
Moggio 25 settembre 1839.
PRADELLI Pretore.

N. 32188/59. a. c.
EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia

Rende noto

Che nel giorno 9 nove novembre prossimo venturo alle ore 11 undici antimeridiane avanti l'Aula II. Verbale si procederà al quarto esperimento di vendita delli stabili qui sotto descritti sopra istanze di Emilio Cavallini quale cessionario del Cavaliere Paolo Zanchi del fu Giacomo, e Girolamo Zanchi fu Bernardino, in confronto della Nobile Maria Foscolo quondam Francesco vedova del Nobile Giacomo Boldù a prezzo anche minore di quello della stima, ed in monete d'oro o d'argento a valore di tariffa; però sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Chiunque si farà oblatore, escluso l'esecutante, dovrà cautare la propria offerta mediante il previo deposito del decimo dell'importo della stima, il quale decimo gli sarà imputato nel prezzo, o restituito, secondo che si farà, o nò, deliberatario.

Secondo. Li nove decimi del prezzo resteranno nelle mani del deliberatario, con obbligo al medesimo di farne il pagamento entro quattordici giorni dacchè sarà passata in cosa giudicata la Sentenza di Graduazione da promuoversi sul prezzo medesimo, e quest'obbligo si estenderà a tutto il prezzo, qualora si facesse deliberatario l'esecutante Emilio Cavallini.

Terzo. Dovrà il deliberatario corrispondere sul prezzo che sarà da lui trattenuto l'interesse del cinque per cento all'anno da versarsi in due rate semestrali posticipate, in questi giudiziali Depositi, sotto l'espressa comminatoria, che in difetto di tale versamento alle precise scadenze, potrà essere compulso in via esecutiva dell'atto di delibera, coll'istanza di oppignorazione, non solo sopra li frutti, e rendite dei fondi dei quali si sarà reso deliberatario, ma ben anche sopra qualunque altra di lui sostanza.

Quarto. Li suddetti interessi decorreranno dal giorno dell'aggiudicazione, come del pari da quel giorno, competerà al deliberatario il possesso e godimento dei beni subastati, ed incomberà il pagamento di tutte le relative imposte generali, Provinciali, Comunali, e Consorziali nonchè qualunque altro aggravio inerente sui beni da deliberarsi.

Quinto. Non potrà il deliberatario ottenere l'aggiudicazione dei beni, se prima non avrà fatto inscrivere a suo carico sopra gl'immobili a lui deliberati, il prezzo da lui dovuto, coi relativi interessi, la quale inscrizione dovrà farsi a favore delli creditori attualmente inscritti sulli beni medesimi.

Sesto. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi addossatigli col presente Capitolato, sarà proceduto dietro una semplice istanza al reincanto degl'immobili deliberati, a tutto di lui rischio, danni, e spese, alla cui rifusione servirà intanto in quanto bastasse, il fatto deposito, fermo il di lui obbligo pel caso d'insufficienza.

Settimo. Tutte le spese della delibera e successive alla medesima, staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dei Beni
Comune di Burano,
Frazione di Lio Piccolo.
Lotto I.

1. Casino dominicale, con cantina, forno, Oratorio, Piazzale, e Giardino, di campi —.2.65, compreso il fondo della fab..., che stimato per depurate ... che lire 2350.

2. Vigna di Campi 3.3 ... affittata ad Antonio Aug... stimata per depurate lire 172...

3. Vigna di Campi 2.3 3 ... affittata a Francesco Lazzarin ... stimata per depurate lire 114...

4. Vigna di Campi 4 ... con casa affittata al suddetto L... zarin stimata per depurate lire 2330

Somma del primo Lotto austriache lire 7640.

Lotto II.

5. Vigna di Campi 6 ... con casa affittata ad Andrea Vianello, stimata per depurate lire 2400.

Lotto III.

6. Vallicella da pesca di campi 5.—.234 inaffittata.

Vigna nell'angolo di tramontana ponente di detta Vallicella di Campi 1.2.110 affittata a Vianello e Lazzarini.

Orti in seno della stessa Vigna nell'angolo di mezzodì levante di Campi 1.—.17 lavorati dal suddetto Lazzarin stimati tutti questi immobili per depurate austriache lire 2400.

7. Vigna di Campi 10 ... con casa affittata a Giovanni Battista Canevese, e ad Isidoro Gusto, stimata per depurate lire 5545.

Somma del terzo Lotto austriache lire 6945.

Lotto IV.

8. Vallicelle due da pesca di Campi 29 1.212 inaffittate, e Vigne due di campi 9.2.301 con case, frapposte alle suddette Vallicelle, ed affittate ad Andrea Vianello, stimate per depurate austriache lire 8445.

Li suddetti beni trovansi descritti nella Perizia Giudiziale 11 novembre 1838 numero 45139, che sarà libero a ogni concorrente di ispezionare e formano parte del fondo Lio Piccolo poste in Comune di Burano, fra li confini, a levante Vigna di ragione ora degli eredi Strazza, e Valle Leona degli eredi fratelli Bafio, mediante Canale detto Gnebbo della Cavecchia; a tramontana Canale di Lio Piccolo detto dei Bari, a ponente Canale detto della Sperasera, ed anche R gè; a mezzodì Valle Paleaga di ragione dei fratelli Taglhapietra detti Tacchi, in luogo di Palissa, Vigna ... degli Eredi Strazza.

Intestato esso intiero fondo alla Ditta Foscolo Maria del fu Francesco vedova Boldù Giacomo nell'attuale estimo provvisorio del Comune suddetto al foglio 1273, di catasto, come segue

1273. Casa campi 1.1/2 ... Vignali colla cifra d'italiane lire 3574 8.

1274. Casa Campi 7.2.83 Vignali colla cifra d'italiane lire 227.160.

1275 Casa dominicale e ... discenze campi 12 3.—. Vignali colla cifra d'italiane lire 669 965.

1276. Campi 2.2 300 ... scolivi.

Campi 2.—.—.—.
Campi 81.—.17. Valliei.
Campi 127 2.102 Barena.
Campi 7.1.17 Vignali.
Campi 2.—.35 Prativi.
Campi 24.—.118. Valliei.

Tutti colla cifra d'italiane lire 316.048.

1277 Campi 5.1/2 — Vignali colla cifra d'italiane lire 210.112.

1294. Campi 13.—.— Vignali.

Casa era del Monastero degli Angeli.

Colla cifra d'italiane Lire 472.054.

Cifra totale italiane Lire 2262.759.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, non che inserito per tre volte, in sette in sette giorni, nella Gazzetta privilegiata di questa Città.

Il Vice Presidente
SORANZO.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia
Li 26 settembre 1839.
Trevisan Dir. di Sp.

Dr LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

SABBATO 26 OTTOBRE — ANNO 1839 — N. 2[illegible]

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori » 57 » 28.50 » 14.25 »
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONI

Nella Gazzetta e Supplemento 30 Centesimi alla linea, le linee si contano per decine.
Nel Foglio d'Annunzi, 15 Cent. alla linea di 34 caratteri, Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE

Giorno	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
25	19	—	levar del sole	28	3	0	7	4	87	N.	Nuvoloso	—
			a meridiano	28	3	0	12	0	85	N.	Nubi sparse	
			9 sera	28	3	0	9	5	89	N.	Semisereno	

SOMMARIO. — Impero d'Austria; nominazioni sovrane. Notizie del principe di Metternich. Nominazioni giudiziarie e governative. Aurora boreale a Milano. — Impero Russo; disegni della Russia in Persia. Malattia dell'Imperatrice. — Impero Ottomano; il vicerè s'accosta a Chosrew. — Inghilterra; voci sul matrimonio della regina. La squadra dei Dardanelli gli abbandona. Arresto di colui che ruppe le finestre della regina. Luigi Filippo s'allontana dall'alleanza inglese. Rappresentazione del sig. Carser. Husseim Khan. — Portogallo, mediazione della Francia sulle differenze con l'Inghilterra. Odio della nazione contro quel governo. — Spagna; feste nazionali. — Belgio, e Paesi-Bassi, ambasceria olandese nel Belgio. — Francia; notizie della corte. Orazio Vernet. Collette pe' carlisti. Terrori politici. Morte del poeta Fontan. Il duca d'Orléans in Algeri. Giorgio Sand si ritira in un convento. Spedizione nella Guinea. Esame di Blanqui. Il progetto elettorale d'Odilon Barrot si comunica alle persone più notabili del partito. Viaggi in Africa. — Germania; notizie di Johannisberg, Monaco e Francoforte. — Italia; la duchessa di Berry a Roma. Bonificazione della Valle Umbra. Don Sebastiano a Firenze, ec. — NOTIZIE RECENTISSIME. — GAZZETTINO MERCANTILE. — Appendice, carteggio, ec.

IMPERO D'AUSTRIA

VIENNA 18 ottobre.

S. M. I. R. A. si è graziosamente compiaciuta di conferire la dignità d'I. R. Ciambellano a conte Enrico Carlo di Arco.

La prelodata M. S., con veneratissima Risoluzione del 23 settembre p. p., si è degnata di conferire al nobile Pio Porperti il posto di deputato della R. città di Pavia, ch'era vacante presso la Congregazione centrale in Milano.

Con altra Sovrana veneratissima Risoluzione del 28 settembre p. p., si è pur graziosamente degnata di conferire al professore grammaticale, Giovanni Battista Tiraboschi, la cattedra di religione nel Liceo di Bergamo.

E con veneratissima Risoluzione del 29 settembre p. p., si compiacque graziosissimamente di conferire il vescovado di Spalato al consigliere di governo Giuseppe Godeassi.

S. M. la signora Arciduchessa Maria Luigia, Duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla, si è degnata di far presentare al primo Tenente del Reggimento d'Infanteria Arciduca Francesco Ferdinando di Este, Giorgio Schuster, addetto come professore nell'Accademia Militare di Wiener-Neustadt, una superba tabacchiera d'oro, per averle fatto omaggio del suo libro istruttivo dello stile militare. *(G. di V.)*

Le corrispondenze del Johannisberg assicurano che S. A. il principe di Metternich riprese tutto il vigore della sua salute, il che sparse fra di noi una gioia universale. Ieri, 15, compivasi il 30.° anno che il principe assunse il portafoglio degli affari esterni, da lui sino ad ora amministrato, in mezzo alle più variate ed inattese vicende, con sempre crescente vanto e col plauso universale. Il 19 del corrente pare sia il giorno dal principe destinato per la partenza dal Johannisberg (altri vogliono che il giorno stabilito sia il 21), e secondo che lo permetterà la stagione, o passerà pei suoi beni di Boemia, o verrà direttamente qui, ma in ogni modo lo si aspetta per la fine del corrente.

Il ritorno di S. E. il conte di Kolowrat venne sinora impedito per essere indisposta la moglie di lui; a giorni però lo avremo fra di noi. *(Gazz. Priv. di Mil.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia 25 ottobre.*

S. M. I. R. A., con veneratissima Sovrana Risoluzione 8 corrente, si è degnata di nominare Pretore in Thiene l'Attual Pretore d'Ariano nella Provincia di Venezia, Antonio Giani.

S. M. I. R. A., con veneratissima Sovrana Risoluzione 6 corrente ottobre, si è degnata di nominare Pretore di Massa l'Aggiunto della Pretura in Este, Antonio Dalle Coste.

Con deliberazione del 18 corrente il Governo ha nominato ai posti di Aggiunto Distrettuale vacanti in queste Provincie li signori Pietro de Molo Alunno di Concetto presso il Commissariato di Milano, ed Alessandro Amati Alunno di Concetto presso quello di Cremona.

Milano 23 ottobre.

Ieri alle ore 8 e minuti 30 pomerid. ebbe principio un'aurora Boreale, che durò fin quasi alla mezzanotte. I nostri apparati magnetici ci avvertirono di un tale fenomeno con una forte e straordinaria perturbazione magnetica, spiegatasi verso le ore cinque pomeridiane, e che si protrasse fino alle ore 8 antimeridiane del giorno seguente. *(Gazz. Priv. di Mil.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 6 ottobre.

L'anniversario dell'incoronazione delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice fu celebrato quest'anno ad Arcangelo per mezzo di una commovente cerimonia, e questa si fu l'aprimento di un nuovo ospizio per gli orfanelli.

Diverse promozioni ebbero luogo fra gli uffiziali dell'esercito del Caucaso, in ricompensa della loro bravura. *(Jour. de Franf.)*

Il *Journal du Commerce* si fa scrivere da Pietroburgo in data 1.° ottobre ciò che segue: « Subito dopo che l'Imperatore fu ritornato da Borodino grande divenne l'operosità nel ministero, ed i conti Nesselrode e Jzernischeff sono quasi sempre coll'Imperatore. Il conte Rzewuski, giunto la sera innanzi, si recò subito a Czarskoeselo, dove stette con S. M. fino a mezzanotte. Già alle 5 del dimani i sigg. Nesselrode e Jzernischeff erano a corte. — Corre voce da qualche tempo che il gabinetto russo vada nutrendo vasti disegni rispetto alla Persia. Non si tratterebbe già d'uno smembramento di quel Regno, ma di scemare l'influenza dell'Inghilterra, e d'impedire che la Francia combini colla Persia importanti relazioni di commercio. Per ottener ciò bisognerebbe ridurre lo Scià a semplice vassallo della Russia. Un poderoso esercito è già ammassato nei Kannati di Erivan e Scirvan (?), ed è stato ordinato di armare le forze navali sul Caspio, che trovansi sulle rade di Linkoran e Baku. — Frequenti sono a Pietroburgo gli arresti d'individui addetti al militare. Il giorno 30 sett. vennero arrestati tre uffiziali di usseri e dodici di corazzieri della vecchia guardia. » (!?) — Ed il *Journal de France*: « Lo stato della salute dell'Imperatrice non è soddisfacente. Distinti medici l'ascrivono ad una debolezza di nervi prodotta dal clima freddo ed umido di Pietroburgo. Si crede che S. M. andrà a Berlino e poscia in Italia per mutar aria. Dopo il suo ritorno l'Imperatore è sempre presso l'augusta sua consorte a Czarskoeselo. — Il maresciallo Paskewitsch trovasi pur sempre in quella reggia dov'è trattato come un membro della famiglia Imperiale. (*) Da Pietro il Grande in qua non si è mai vista tanta famigliarità fra un sovrano ed un suddito, come quella che ora regna fra l'Imperatore Nicolò ed il maresciallo Paskewitsch. » *(G. U.)*

IMPERO OTTOMANO

Per via straordinaria la *G. U.* ricevette nuove da Costantinopoli del 3 ottobre di cui ecco il tenore: « Le cose trovansi sempre sull'antico piede; però è occorso un curioso avvenimento. Mehmed-Alì ha fatto alcuni passi per accostarsi a Chosrew-pascià. Il motivo che può avernelo determinato non è ben chiaro, ma Chosrew stesso partecipò ai rappresentanti europei che il vicerè non insiste più come faceva prima sul suo allontanamento. Si dice che il granvisir sia per ciò rallegratissimo. Avvi chi pensa che sia finalmente riuscito ai consoli d'Alessandria di meglio disporre il vicerè in favore del suo antagonista; ma quando si riflette che vana era tornata ogni loro cura precedente, viene in pensiero che la cagione dell'inaspettato cambiamento sia da ricercarsi altrove. — Si torna a ripetere che i consoli hanno avuto nuovi ordini d'insistere con Mehmed-Alì perchè moderi le esagerate sue pretensioni, osservandogli che altrimenti potrebbe perdere tutto il vantaggio della presente sua condizione. Ma simili esortazioni gli furono fatte tante altre volte senza costrutto (*V. la nostra Gazzetta d'ieri*), ned è presumibile che gioveranno meglio adesso, qualora non concorra-

(1) La *G. U.* osserva che il principe Paskewitsch è a Varsavia dal 30 settembre, o 1.° di ottobre in qua. Egli vi si è recato direttamente da Mosca, nè si sa che sia stato nè pure a Pietroburgo, dopo che fu sciolto il campo di Borodino.

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

CARTEGGIO.

Lettera al Compilatore.

Siamo pregati d'inserire la lettera seguente, e noi crediamo debito della nostra imparzialità accontentarvi; a ognuno la libertà della propria opinione.

Pregiatissimo signore.

Il sig. Pessi prima, ed ella poi non furono giusti verso la signora *Ronzi*, che ora con tanto applauso sostiene sola l'onore delle scene di S. Benedetto. Lasciamo l'indecente applicazione che il sig. Pessi ha fatto d'alcuni notissimi versi, suggeriti ad un facil poeta dalle incomodità di un'altro paese, e che la sua gentil musa si compiacque di raffazzonare a suo modo per volgerli contro Venezia. Ei volle far dello spirito a buon mercato, e disse, per non dir peggio, in una freddura, perchè tutto il mondo sa, e dovrebbe pur saperlo il sig. Pessi, che Venezia ha invece questo bel privilegio d'aver poca o nessuna molestia da quegli stessi insetti ch'ei cantò. D'eguale verità sono le osservazioni ch'egli fa sul Roberto Devereux, e sulla signora *Ronzi*, accusandola di non so quai difetti nelle *note medie* e nel suo metodo di canto, mentre ei poi trova tanti pregi nel tenore *Fraschini*, che non dubita d'asserire, che ove nol vinca albagia, riuscirà uno dei primi tenori. Se lo scrittore dell'articolo avesse dovuto provare ogni sua asserzione ei voleva ben essere imbrogliato!

Nè miglior motivo ha la signora *Ronzi* di lodarsi della sua relazione della Norma. Ella con le sue parole è riuscita, per chi sa leggere, a dire, che le piacque più la *Salvini* di lei, e che questa sola rappresentò convenientemente la parte sua. A ognuno i suoi gusti, sig. Compilatore. Io mi permetterò però di osservarle, che quanto a maestria, anzi a sapienza di canto, la *Ronzi* non la cede a nessuna cantante vivente, nessuna senza eccezione, e che la sua voce nelle corde gravi ed acute è di tutta bellezza. Ella le rimproverò d'aver usata qualche licenza variando la cabaletta della cavatina, ma ciò non fece senza motivo, mentre quel canto è oggimai reso così popolare e comune, che si vuole rinfrescarlo con qualche novità di esecuzione a ottenerne un qualche effetto. Per altra parte quelle fioriture furono aggiunte con tanta proprietà e convenienza, furono eseguite con sì gran maestria, d'avergliene piuttosto grado, che mal'umore. La perizia della grande cantante si manifestò maggiormente ancora nel duetto del second'atto, dov'ella ha eseguito alcune scale discendenti, con un genere di bravura, di cui i soli professori possono conoscere tutte le difficoltà ed il pregio, e che da nessun'altra cantante prima di lei furono qui fatte udire.

E come perfetto è il suo canto tale è pure la sua azione. Ella s'immedesimò con gran criterio nel suo personaggio, se ne investì di tutta la passione, com'ella può aver notato in quel famoso: *Costui, costui dicesti*, detto con sì gran forza e calore, che il teatro si squarciò quasi d'applausi. In tutte le altre difficili e tragiche situazioni del dramma; nel terzetto del primo, e nel duetto del second'atto, ella mostrò egual arte, e certo chi è giusto non poteva desiderare di più.

Per questo l'impressione prodotta la prima, e l'altra sera medesima, da questa Norma fu straordinaria; il pubblico non pure l'applaudì, ma la festeggiò, e ciò riesce a tanto maggior onore della signora *Ronzi*, ch'ella non è secondata, nè da un Pollione par suo, nè dalla orchestra, nè dai cori, che per vero dire non meriterebbero, quali sono, l'onore di queste scene.

Scusi se le ho recato questo fastidio, ed ella renderà un omaggio del pari alla verità, che un atto di giustizia ad una delle prime cantanti italiane, s'ella vorrà pubblicare questa mia lettera, del che mi fanno per altra parte sicuro la ben nota sua imparzialità e gentilezza.

Sono con distinta stima ecc.

Venezia, 25 ottobre 1839. GAETANO ANGELI.

ne altri riguardi, che forse lo indussero a mutar consiglio rispetto al granvisir. — Si dice che la squadra inglese possa abbandonare i Dardanelli. I Francesi al contrario fanno mostra di volere sfidare i pericoli della prossima stagione nel presente loro ancoraggio di Tenedo. Se ciò fosse bisognerebbe inferirne che cessato è quel buon accordo che fino ad ora li fece sempre agire di conserva. Siffatte disposizioni sono atte a tutt' altro che ad inspirare coraggio alla Porta, ed intimorire Mehmed-Alì, la cui principale superiorità consiste appunto nella poca concordia delle potenze quante volte si tratta di venire a qualche cosa più che a semi negoziati. — Dicesi che l'ammiraglio Roussin sia irritatissimo del suo richiamo. »

INGHILTERRA

Londra 15 ottobre

Lo *Spectator* dice non essere infondata la voce sparsa generalmente del prossimo matrimonio della regina Vittoria col principe Alberto di Sassonia-Coburgo. È probabile che tale unione verrà pubblicata alla convocazione del Parlamento. I ministri sperano di mantenersi così al governo degli affari ancora per alcun tempo. — Il *News* poi osserva che la bellezza della regina è cagione di continui trascorsi. Un altro pazzo amatore di Kensigton-Perry-Sessions dovette rinchiudersi di fresco ai pazzerelli. — Un altro giornale della domenica ripete con molta asseveranza che la duchessa di Kent, in grazia delle persistenti differenze coll' augusta sua figlia, farà un viaggio non breve sul continente; ma prima passerà qualche giorno presso il duca di Wellington.

Lo *Standard* ripete anch' esso, che furono mandati ordini all'ammiraglio Stopford di allontanarsi colla squadra dai Dardanelli.

I giornali inglesi annunziano che fu arrestata la persona che ha sfragellato alcune finestre nel palazzo di Windsor. L' ispettore di polizia Russell aveva alcuni sospetti sopra un tale ch' egli aveva fatto mettere in prigione qualche tempo fa perchè aveva voluto sforzar l' ingresso del palazzo di Buchingham, a mal grado delle sentinelle. Avendo quell' ispettore saputo che quell' uomo, messo in libertà alcuni giorni prima dell' avvenimento occorso nella notte di mercordì scorso, aveva gettato pietre contro le finestre d' una cappella e le aveva rotte, ne cercò le tracce, e scopertolo, l' accusò d' aver commesso quell' oltraggio contro il palazzo di Windsor. Tosto quel maniaco (perch' egli è ad evidenza tale) confessò il fatto. Ei dichiarò che s' era introdotto nel parco la sera, un poco prima dell' ora in cui si chiudon le porte, e che ci era rimasto tutta la notte, nascondendosi dietro gli alberi, e armato di grosse pietre, che voleva gettare al di sopra del muro del terrazzo. Pare ch' egli abbia scelto, per iscagliare i sassi, il momento in cui la sentinella era distratta, od addormentata dall' altra parte del muro. Colui fu tosto arrestato e condotto al ministero dell' interno, dove sostenne un interrogatorio, l'esito del quale non è traspirato. Tali sono finora le notizie che si poterono sapere intorno a tale faccenda.

Leggesi nello *Standard*: « L' alleanza tanto vantata dell' Inghilterra e della Francia non è più. Avendo Luigi Filippo ottenuto già dalla rivoluzione tutto ciò che voleva ottenerne, è divenuto troppo conservatore perchè continui, d'accordo col governo whig radicale d'Inghilterra, la crociata, che avevano intrapresa insieme contro le istituzioni stabilite. Ei non farà più lega colla democrazia contro le monarchie, nè colle società rivoluzionarie contro i troni innalzati. Non si può dire se l'odio, da cui varii partiti in Francia paiono animati contro l' Inghilterra e gl' Inglesi, e che durano tanta fatica a nascondere, abbia preso origine dalla medesima causa; ma fatto sta ch' e' ci odiano, e che non lasciano passare nessuna occasione di manifestarlo abbastanza apertamente. Non possiamo tuttavia entrar a parte dell' opinione del nostro corrispondente di Parigi, che la recente separazione di Luigi Filippo da noi, rispetto alla quistione d' Oriente, sia derivata da un tal sentimento.

« Le mire della Francia riguardo all' Egitto son note da lungo tempo, e nessuno può dubitare che ella non aspettasse per levarsi la maschera se non il momento, in cui una specie di disposizione ostile si manifestasse contro di una secreta alleata. E tanto ella fece, ed abbracciando la causa di Mehmed Alì ella cercò di conchiudere un convegno coll' Austria e la Porta, indipendentemente dall' Inghilterra. In Spagna la politica del gabinetto francese fu la medesima: ad eccezione del tradimento di Maroto, e delle somme pagate a quel generale per conto suo, le negoziazioni della Francia colla Spagna furono affatto indipendenti dall' Inghilterra, e per lo mezzo di stringere le leggi che, l'ordinone a quel paese, Luigi Filippo ha, per quanto si dice, proposto suo figlio, il duca d'Aumale (?), in qualità di sposo futuro della giovine regina Isabella. Se un tal matrimonio succedesse, la condizione dell' Inghilterra verso la Spagna soggiacerebbe ad un cangiamento materiale. »

La prima rappresentazione pubblica del sig. Carter e delle sue fiere seguì il 14 al teatro d' Asthley. (*V. la Miscellanea di giovedì p. p.*) « Un dramma intitolato *Af Ghar*, dicono i fogli inglesi, fu espressamente composto per mostrare al pubblico il sig. Carter co' suoi leoni e colle sue tigri, nel modo più vantaggioso. Ell' è una specie di spettacolo egiziano-arabo-indiano, in cui compariscono coccodrilli, zebri, struzzi, cavalli ed altri animali. Si vede prima di tutto un deserto in cui il sig. Carter è addormentato; un leopardo si avventa contro di lui da una rupe, donde lo scorse, e' si battono, e come si deve aspettarsi, il signor Carter riman vincitore. Poi egli sale sopr' una montagna in un carro tirato da un leone, e gettato in un antro pien di leoni, di tigri, di leopardi e pantere, riesce a domarli ed a soggiogarli tutti, dopo una lotta in apparenza accanitissima. Lo spettacolo è magnifico e tutto verità, e nel corso de' tre atti, di cui il dramma è composto, la commozione e lo spavento vanno sempre crescendo. Il pubblico è separato dal palco scenico mediante una rete di fil di ferro, ma gli attori del dramma, dico i bipedi, stanno in comune co' lor *camerati* quadrupedi, senza che ne succeda il più lieve accidente. »

POSSEDIMENTI INGLESI

Leggesi nel *Portafoglio* di Malta: « Hussein khan, ambasciatore persiano in Francia ed in Inghilterra, è qui giunto il 26 di settembre col *Mentore* venendo da Marsiglia. Sbarcando alla Villette, Hussein khan è stato salutato dal *Mentore* con una scarica di 17 colpi di cannone; ma perchè egli non era stato ricevuto in Inghilterra, le podestà locali non gli resero gli onori dovuti al suo grado, e non si scambiò alcuna visita fra lui ed il governatore dell' isola. Hussein khan è accompagnato dai suoi segretarii e da 12 ufficiali francesi di fanteria, cavalleria, ed artiglieria, tutti in abito uniforme francese. Egli ripartì con tutto il suo seguito il 28 sul *Sesostri* alla volta di Costantinopoli, ove disegna di fermarsi da 15 a 20 giorni, dopo i quali tornerà a Teheran per Trebisonda. »

PORTOGALLO

Lisbona 7 ottobre.

Si crede generalmente che D. Luis de Norvonha, segretario della legazione portoghese a Londra, abbia qui recato la nuova che il re dei Francesi abbia accettato di farsi mediatore fra l'Inghilterra ed il Portogallo. Non è stato possibile di avverare ancora questo fatto importante, quantunque i giornali inglesi di due partiti, il *Morning Post* ed il *Times*, lo credano, o facciano sembiante di crederlo. — Così un corrispondente della *G. U.* — Il console generale spagnuolo a Lisbona invitò gli emigrati spagnuoli che trovansi in Portogallo a prestare omaggio alla regina Isabella, annunziando loro che in tal caso verrebbe loro restituito il patrimonio che fosse stato sequestrato dal governo.

Ieri la corte è qui ritornata dalla R. villa di Cintra. — Gli ultra continuano nelle loro invettive contro l' Inghilterra. La loro insania giunge a tanto da chiedere che le si intimi la guerra. Si enumerano uno per uno tutti gli antichi torti dell' Inghilterra, e si dimostra com' essa abbia sempre cercato di smungere il Portogallo, cui deve la sua intiera prosperità! Giorni sono uno di codesti esaltati patriotti fece stampar nelle gazzette che avea giurato odio eterno agl' Inglesi; che darebbe il primo un esempio di quell' odio, abbruciando tutto ciò che aveva di manifattura inglese, fino ai vestiti; ed esorta tutti i Portoghesi a fare un *Auto da fe* di ogni prodotto di quella nazione. Chi sa che costui, fuori di un cognome che non finisce mai, non possiede se non ciò che porta in dosso, riderebbe della smargiassata: eppure la cosa è più grave che non sembra, poichè lo spirito pubblico ha preso quasi generalmente una tale direzione. Codesto universale irritamento, scusabile però per più riguardi, è diretto più contro il governo inglese che contro gl' individui. Ben si tratta un inglese da *filu, da p. . .* e da *bebado* (ubbriacone) quando non si può fare con lui un buon negozio, ma questo è stato sempre così, nè avvi esempio che un Inglese dovesse pagare a Lisbona il fio de' torti del suo governo, e sia stato maltrattato dal popolo. — Se si può credere al *Diario do Gobierno* la calma più perfetta regna in tutte le provincie. (*G. U.*)

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Scrivono da Madrid il 10: « Feste nazionali debbono essere celebrate nella capitale; esse dureranno tre giorni. Non si parla più d' immediate modificazioni nel gabinetto. » (*Monit. Par.*)

BELGIO

L' arrivo a Bruselles del ministro olandese, sig. di Falk, compie il regolare avviamento delle relazioni politiche fra il Belgio ed i Paesi Bassi. Si sa che tal passo decisivo era aspettato per rappiccare le negoziazioni relative alle difficoltà commerciali, che non poterono esser levate dai commissarii adunati ad Utrecht in nome dei due paesi. (*Il Temps.*)

PAESI-BASSI

L' Aia 14 ottobre.

Questa mattina il ministro di stato signor Falk è partito per Bruselles. Si è certi che vi sarà accolto colla stessa premura con cui lo fu qui l' ambasciatore del Belgio principe di Chimay. — S. M. ha nominato grancroce dell ordine del Leone S. A. R. il principe ereditario di Modena. (*G. U.*)

FRANCIA

Parigi 17 ottobre.

A mezzogiorno il re, il quale, dopo di essersi recato colla regina e la principessa Adelaide alle Tuilerie, s' era ricondotto, sempre insieme con esse, a Saint-Cloud, è partito di quivi per Versaglia, accompagnato da' generali Delort e di Rumigny, e da' sigg. Fontaine e Cailleux. S. M. era di ritorno a Saint-Cloud a 6 ore. (*Monit. Par.*)

Il sig. Orazio Vernet è partito sabbato da Parigi per l' Egitto. Egli dee imbarcarsi a Marsiglia. Si notarono fra il suo bagaglio due curiosissime valige, che contengono ciascuna un letto compito, una tavola, due sedie, due cassettini ed una tenda di forma elegante, la quale, spiegandosi, può coprir tutta questa piccola suppellettile.

I fogli legittimisti di Francia hanno contemporaneamente aperto collette, il cui prodotto debbe impiegarsi a sollievo dei carlisti poveri, che in gran numero si sono rifuggiti in Francia. La *Quotidienne* pubblica oggi la sesta lista delle offerte raccolte ne' suoi officii, presso quelli della *Gazette de France*, della *France*, della *Guienne*, del *Reparateur*, delle gazzette dell' *Alvernia*, di *Metz*, della *Bassa-Linguadoca* del *Courrier de Bordeaux*, del *Memorial Agenais*, ecc., ecc.

L' *Echo français* ricapitola il prodotto di queste collette: le ultime liste da esso riferite facevanlo ascendere a 31,237 fr.

Un giornale di Limoges dice d'essere stato assicurato che uno dei fornitori delle truppe carliste, il sig.

BIBLIOGRAFIA.

Biografia Universale, e Supplimenti, cioè Ristampa della prima Edizione compatta in soli volumi 56, e Supplimenti Mitologico e Storico, servibili anche per la prima Edizione in Volumi 65

Pubblicati a questo giorno:

Volume primo al settimo della Ristampa
Volumi 57 a 59 Supplimento Mitologico completo ossiano . . . Vol. 66 a 68
Idem 40 a 43 Supplimento Storico " 69 a 72
Fascicoli 1, 2, 3, 4 volume 44 " 73 —
In tutto fascicoli 90 al prezzo di A. L. 1:50 il fascicolo.

Rinomata, consultata ed apprezzata dovunque, non resta luogo ad entrare riguardo quest' opera importante in superflue digressioni ed encomii. La perfezione assoluta non si raggiunge è vero da umano ingegno, e meno ancora in simile impresa, che presenta per la sua essenza quasi l'impossibilità fisica, e morale di raccogliere, ed ordinare in ispazio, e breve e luminoso, tutte quelle sicure notizie d' ogni individuo che allo studio del cuore umano rendono la Biografia più acconcia assai della Storia.

Conviensi però da tutti che un Repertorio Biografico Universale sarà tanto più utile quanto più razionalmente copioso, quando sieno osservate le giuste proporzioni negli articoli, ed allorchè questi vengano compilati nel vero senso filosofico e biografico, non tramutati in elogii sperticati, o in altre sconvenienti.

Che la Biografia Universale, frutto del lavoro d' uomini quasi tutti nel loro genere celebratissimi, coordinato da una centrale direzione, sia il *migliore esemplare ch' abbia oggidì la colta Europa*, l'ha ripetuto dopo moltissimi anche il chiarissimo sig. Bartolameo Gamba fra noi, e saria da augurare che varie altre opere di simil conio sapessero almeno di lontano imitarla.

Il proporsi sotto qualunque intitolazione, che sarebbe sempre diminutiva d' Universale, di manometterla, e rafazzonarla con l'assunto di perfezionarla per via di compendio, sembra assai avventato consiglio. O vuolsi circoscriverne gli articoli, troncarli, menomarne i particolari, ed avremo per risultamento un arido Dizionario d' uomini illustri, non un Repertorio di Biografie instruttive ed interessanti. Se tale non di meno voglia farsi cura d' uopo copiare per la maggior parte l' opera francese, meno senza dubbio i 9 volumi che non sono ancor pubblicati in Parigi, ovvero compilarla e scriverla di nuovo da capo a fondo, fatica erculea da spaventare qualunque più intrepido campione, da non finirsi in vita d' uomo, e col grave pericolo per non dir certezza di riuscire assai male nella lotta per un ente superfluo contro l' originalità e l' armonia del scientifico acclamato lavoro oltramontano.

L' idea di pubblicarla per classi sarebbe forse utile, quando ad alcune soltanto si volesse circoscrivere, ma disporla in modo tale da coordinarla a *corpo d' Universale*, oltre allo svisare affatto la natura dell'opera, non sarebbe che raddoppiare la difficoltà dell' impresa, e per far ammettere una giusta attribuzione di classe, e per evitare al lettore il fastidio di percorrere tre o quattro suddivisioni in altrettanti volumi, prima di raccorre la confusa idea della vita, delle azioni, o degli scritti d' un uomo illustre.

Da lungo tempo ho preparato un lavoro destinato, e di molestissima mole, ad aggiungere alle mie Edizioni della Biografia Universale il comodo d' una Guida consultativa per classi, nè tardai a farlo pubblico se non col riflesso che potess' essere più utile abbracciando anche il Supplimento in corso. Manifestandone però il desiderio, mi delibero ad ogni modo di darlo alle stampe, e quello dei Supplimenti lo conseguirà a suo tempo.

Debbo frattanto comunicare al pubblico che gli Editori del Supplimento in Parigi dichiararono, nel dare alla luce il volume 66, aver calcolato di compiere la collezione in volumi 75, di modo che 9 soltanto restano da pubblicarsi. Dietro questa traccia posso io pure determinare che la mia Edizione sarà completa con volumi 52 circa, dei quali affretterò al possibile il cammino, in particolare per la parte del Supplimento che costituisce quasi da sè una speciale Biografia contemporanea dell' Epoca nostra.

Ho amato di precisare in tal modo l' andamento della

... di Clermont-Lodève, era partito il giorno 11 ... per Burgos per chiedere da Don Carlos il pagamento di un'obbligazione di 60 mila franchi. La gente è curiosa di vedere che cosa decideranno i tribunali, se saranno chiamati a statuire sulla domanda.

Scrivono dal dipartimento della Nièvre, in data del 7 ottobre: « Un terror panico si sparse da qualche tempo fra le popolazioni della Nièvre. Sono qui persuasi che torme di malfattori si ascondano ne' boschi, e ch'escano la notte per porre tutto a ruba ed a fuoco. In quasi tutti i villaggi la gente sta alzata di notte, uomini, donne e fanciulli, a far guardia in armi intorno alle loro case. È probabile che tali voci sieno sparse ad arte di malevoli; ma le più accurate indagini non poterono far finora scoprire gli autori di sì abbominevoli trame. Ciò che in ispecie rivela che c'è la mano de' fautori di tumulti, si è che si tentò, in certi luoghi del dipartimento, di diffondere l'idea, con grida che gl'incendiarii erano provocati e protetti da persone ragguardevoli del paese. Il sig. prefetto del dipartimento ch'è ora in viaggio di visita, fa ogni suo sforzo per calmare con saggie allocuzioni l'agitazione degli abitanti delle campagne. » (*J. des Déb.*

Un giornale dà i seguenti ragguagli intorno agli ultimi istanti di Fontan, scrittore drammatico, testè morto a Parigi: « Il suo medico l'avvertì del grave pericolo in cui si trovava. L'ammalato era stato allevato cristianamente, ed annunziò egli stesso a' suoi amici che voleva chiedere i soccorsi della religione. E siccome si cercava di distrarlo: *Lasciatemi tranquillo*, egli disse, *or mi occupo di Dio.* Ei fece venire a sè l'abate Thiau, ebbe con lui una lunga conferenza, si confessò e ricevette l'estrema unzione. Conservò fino all'ultimo la mente serena, e mostrò i sentimenti più cristiani. »

Leggesi nel *National* quanto segue relativamente all'ingresso in Algeri del duca d'Orléans: Il duca d'Orléans arrivò la mattina del 27, alle ore 8, proveniente da Orano. I cannoni annunciarono il suo sbarco con 21 colpo, e tutti i legni del porto erano adorni di bandiere a più colori. Il principe entrò a cavallo per la porta di mare, avendo alla sua sinistra il maresciallo Vallée, ed essendo accompagnato da un brillante stato maggiore, mentre truppe di tutte le armi, granatieri, artiglieria, *spahi*, cacciatori d'Africa, gendarmi francesi e mori, formavano spalliera. Le autorità e le corporazioni civiche ricevettero il duca nel palazzo del governatore, il che formava una delle più bizzarre e variate scene che l'immaginazione potesse figurarsi. Imani, Mufti, Cadì coi bianchi turbanti e vestiti con abiti a più colori e ricchi di oro, erano frammisti ai neri manti ed alle quadrate berrette dei giudici francesi. Arabi capitani del Metidscha stavano a fianco agl'impiegati di finanza coll'uniforme in oro; ... vedeva l'haikh colla corda di pelo di cammello intorno al capo, accanto ai fluttuanti cappelli impennacchiati; il cabaiio coi sandali, vicino al magistrato in toga di seta. Il duca s'intertenne con questa adunanza europeo-africana in una sala a colonnato mauritana, cosa che rendeva lo spettacolo ancor più fantastico.

Assicurasi che Giorgio Sand (Mad. Duderant), che poco fa era di passaggio per Lione, rendendosi nel mezzogiorno, è sul punto di entrare in un monastero della più rigorosa osservanza, presso Aiguebelles. Questo passo inaspettato è, dicesi, il risultamento di lunghe conferenze che hanno avuto luogo fra l'autore di *Lelia* ed un ecclesiastico ragguardevole di Parigi. Si aggiunge che questo degno prete, il quale non fu estraneo alla velleità di pentimento che ci valse, due anni fa, le *Lettere a Marcia*, pubblicate nel *Monde*, prepara alla chiesa anche il ritorno di uno de' suoi figli che, dopo averla sostenuta colla sua eloquenza, l'ha di vivamente contristata. (*Il Riparatore.*)

Rapporti del sig. capitano di corvetta Montaigniès de la Roque, comandante della squadra esteriore d'Africa, in data del 9 e 30 agosto, annunziano che il primo del mese stesso la goletta la *Fine* era stata spedita da Gorea pel Gabon (golfo di Guinea), ad effetto di farsi eseguire gl'impegni assunti da' capi del paese pel pagamento di compensi pattuiti a pro' del commercio francese, in conseguenza de' saccheggi o delle violenze esercitate su parecchi navigli. Il capitano Montaigniès de la Roque annunzia pure che il capo negro Dionigi (il medesimo a cui fu conferita pochi giorni fa la decorazione della Legion d'onore) s'acquistò un nuovo titolo alla riconoscenza degli Europei, preservando dalla strage la ciurma d'una lancia da guerra inglese, che s'era spinta molto lontano nel fiume di Gabon, in cerca d'un legno da negri, e fatta prigioniera dagli abitanti selvaggi di quelle ripe. Egli stesso, aggiunge il comandante della squadra, ed il sig. Ampouroux, capitano della nave di Nantes il *Jeune-Frédéric*, allora in rada di S. Tomaso, andarono, a lor rischio e pericolo, a salvarli, e profuser loro tutte le cure richieste dal loro stato. Così il *Moniteur Parisien.*

Leggesi nella *Gazette des Tribunaux*: « Augusto Blanqui, di cui abbiamo annunziato l'arresto, fu già interrogato dal sig. procurator generale Frank-Carrè, e dal sig. Mérilhou, i quali erano assistiti da' sigg. Cauchy, cancelliere principale della Corte dei pari, e Zangiacomi, giudice inquirente. Augusto Blanqui, interrogato da prima intorno al suo nome e cognome, confessò senza nessuna difficoltà l'esser suo; ma quando venne richiesto sulla parte presa nei tumulti del 12 e 13 maggio, ha, al pari di Barbès e Martin Bernard, dichiarato che non darebbe nessuna risposta, ed in fatti rimase ostinato in tal sua risoluzione. Allorchè i magistrati si recarono nella stanza di Blanqui, egli era ancora a letto; ed aveva, udendo il loro arrivo, dichiarato che non si vestirebbe, se prima non gli fossero rese le stringhe de' calzoni e la cravatta, chè si aveva creduto opportuno di togliergli pel timore che potessero servire ad un disegno di suicidio. Oggi si acconsentì alla domanda di Blanqui, e gli fu pure consegnata una parte del danaro che gli era stato trovato in dosso. »

La giunta istituita sotto la presidenza del signor Odilon Barrot ha indirizzato il suo progetto di riforma elettorale a tutte le persone, di cui le par opportuno richiedere i consigli. Ell'accompagnò tal indirizzo colla lettera seguente che chiarisce quali sieno lo scopo e le speranze della sinistra nel mettere a stampa il progetto da lei compilato.

« Parigi 4 ottobre.

« Signore,

« Il lavoro che abbiamo l'onore d'indirizzarvi non è altro che l'epilogo esatto delle discussioni a cui si dedicò la giunta dell'opposizione costituzionale sulla grave quistione della riforma elettorale. Non abbiamo la pretensione di assegnarne qui le basi terminative; comprendiamo anzi che certe difficoltà richieggono un nuovo esame. Il voto quasi unanime de' membri che compongono la nostra giunta sarebbe di trasferire la sede dell'elezione nel capoluogo de' dipartimenti. Gli ostacoli materiali che a ciò si oppongono possono eglino esser levati? Ecco ciò che ci proponiamo d'indagare ancora, ed in tal opera i consigli degli uomini saggi ed amici del progresso ci saranno di una grande utilità. Le varie aggiunte che abbiamo indicate, e che hanno per iscopo di far iscrivere nelle liste elettorali tutti i cittadini che danno garantie d'independenza e lottrina, non sono forse sì perfette ed estese come avremmo voluto; ed il nostro maggior desiderio è quello di riparare alle omissioni, e d'empiere i vuoti che ci saranno additati.

« Per ora il nostro ufficio si limita ad assoggettare alle meditazioni di tutti gli uomini illuminati una serie di quistioni sulle qual liberamente manifestiamo la nostra opinione. Questo abbozzo di progetto, questo studio di riforma sarà l'oggetto d'un'ultima revisione prima della congregazione delle Camere, allorchè le impressioni del pubblico avranno avuto il tempo di manifestarsi, e quando tutte le parti importanti dell'opera nostra, avranno sostenuta la prouva della discussione. Voi siete, signore, naturalmente eletto dalla condizion vostra, e da' servigii resi alla causa che ci è comune, a dire il parer vostro su' cangiamenti che ci proponiamo d'introdurre nel reggimento politico del paese. Permetteteci di far capitale sulla vostra cooperazione, e su quella de' vostri amici. È giunto il momento in cui tutti gli uomini, che sono risoluti a sostenere la monarchia costituzionale, debbono unirsi per preservarla, con una riforma ampla, ma prudente, dall'avvilimento e dalla corruzione.

« Aggradite ec.

« A nome della giunta dell'opposizione costituzionale

« Sott. Isambert, deputato. »

Leggesi nel *Temps*: Second'ogni apparenza, la Francia è destinata ad esercitare sull'Africa una preponderanza coltrice, politica e mercantile, ed ella sarà più efficace per molti riguardi, giova sperarlo, di quella di cui l'Inghilterra nelle Indie, la Spagna ed il Portogallo nell'America meridionale hanno a un di presso il monopolio. Già la nostra civiltà vi penetra da varie parti, al settentrione per Algeri, a ponente pel Senegal, a mezzodì e levante per l'isola Bourbon e il Madagascar, dove è da deplorare che nulla di stabile non abbia potuto essere ancora fondato. Onde spetta a noi meglio che ad ogni altro popolo proseguire, quanto all'interiore di quel misterioso continente, l'opera sì difficile d'una esplorazione, che non deve già avere per unico scopo quello di somministrare alle scienze nuove notizie, ma che deve egualmente proporsi di spargere su quell'incognita terra i germi di future profittevoli relazioni. Pare che tal doppio pensiero presieda questa volta a' viaggi che parecchi nostri concittadini sono in procinto d'intraprendere verso l'Abissinia, dove l'accesso è loro agevolato da recenti visite. Il sig. Combes, quel giovine e ardito avventuriere, il quale, col suo amico Tamisier, corse a piè nudi quelle selvagge montagne, vi torna accompagnato da dotti per istudiare la loro configurazione ed i loro prodotti, e da artigiani per insegnare a popoli fanciulli i nostri mestieri perfezionati. Dal canto suo, il sig. Abadie va di nuovo a recarvi la fede cristiana, che in altro tempo vi regnava assolutamente. Un official di marina, il sig. Lefebvre, è partito alcuni mesi fa per le contrade medesime, incaricato d'una officiale commissione dal governo. Infine, i signori Galinier e Ferret, officiali di stato maggiore, hanno lasciato Parigi, incaricati dai ministri della guerra e della marina d'andar a levare la pianta del paese, e di esplorarlo negli altri rispetti scientifici. »

GERMANIA

La *Gazzetta delle Poste* di Francoforte, annunzia da Johannisberg 4 ottobre: « Il professore di Ettingshausen di Vienna, il quale si trattenne qualche tempo in Parigi per istudiarvi la scoperta del sig. Daguerre, trovasi da due giorni al castello per eseguire alcuni saggi di quest'arte alle LL. AA. II. gli arciduchi di Modena ed a S. A. S. il principe di Metternich. Una veduta dell'interno della corte del castello, eseguita sotto gli occhi del principe stesso, sortì contro ogni aspettazione. L'effetto di quello schizzo fu mirabilissimo, ed il disegno fedele fino alle più minute particolarità. Sulla piccola lamina, nella grandezza ordinaria di un foglio d'ottavo, si scorgevano perfino le tracce delle ruote nella ghiaia e le peste dei cavalli. S. A. dedica grandissima attenzione ai lavori del professore, e lo coadiuva con particolar interesse alla preparazione delle lamine. » (*O. A.*)

PRUSSIA

Leggesi nel *Journal de Francfort*: Sono di già parecchi anni da che si sta lavorando alle fortificazioni della città di Posen; ma, negli ultimi tempi, questi lavori vennero considerevolmente accelerati. La città diverrà una fortezza importante, che, quando sarà terminata, esigerà una guarnigione di 40,000 uomini.

BAVIERA

Il foglio autentico del governo del 28 di settembre contiene il decreto di S. M. per cui S. A. il duca Massimiliano di Leuchtenberg è autorizzato a sostituire nello stemma della sua famiglia all'aquila napoleonica la doppia aquila russa. (*V. le precedenti nostre Gazzette.*)

CITTA' LIBERE — *Francoforte* 17 *ottobre.*

Ieri le LL. AA. il principe e la principessa di Metternich si recarono da Johannisberg a Magonza.

... edizione per norma dei signori Associati, e per ... anche da quella folla di fabbricatori d'annunzii, manifesti, e programmi figurati, o sfigurati che voglian dirsi, di farraginose collezioni e ristampe, che vanno tappezzando i ... d'ogni contrada, e che per la maggior parte ... di precisione dei soggetti, o di garantie e chiari patti d'associazione, non possono al certo conciliare la pubblica confidenza a fastose conglomerazioni librarie in tempi tanto critici, e difficili per tale ramo d'industria in tutta l'Europa.

La sola importanza dell'oggetto indussemi a modificare l'adottato costante sistema di lasciar parlare da sè stesse le mie intraprese, anzi che encomiarle smodatamente e ... Le esposte considerazioni non tendono che a ... possibilmente i riguardi d'un moderato ed onesto interesse, troppo ripetutamente ferito da sconsigliate ed inopportune operazioni, e a mantenermi quel generoso favore con cui il pubblico cortese protesse e incoraggiò finora le mie fatiche.

Venezia 21 ottobre 1839.

G. B. Missaglia.

Correzione. — Nell'Appendice d'ieri dove si stampò ..., leggasi Biviani.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno* 25 *ottobre* 1839

Arrivati. I signori: Cloquet, professore di medicina e chirurgia di Parigi, da Trieste, all'Europa — Kraeger, particolare di Allendorf, da Milano — conte di Persan, di Chartres, da Trieste, da Danieli — Nelaton, pittore di Parigi, da Milano, alla Luna — Glock G., neg. di Basilea, da Trieste — Carlin, pittore di Clermont, da Milano, alla Luna — Hempel, dott. in medicina di Pulsnitz, da Trieste. — Inoltre n. 90 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: cavaliere Piano, maggiore generale in riposo, sardo, per Vienna — nobile Perolari Malmignati, deputato centrale, per Padova.

TRAPASSATI. — *Nel giorno* 23 *ottobre* 1839.

Regina De-Gobbi moglie di Sebastiano Vio detto Gomena, d'anni 22 — Isabella Perugini del fu Carlo, d'anni 62 — Amalia Bastianon del fu Lorenzo, cucitrice, d'anni 16, mesi 6 — Amalia Pelizzari di Remigio, d'anni 5 — Anna Cimarosti moglie di Antonio Candeo, d'anni 27 — Pietro Cortivo di Gabriele, d'anni 1, mesi 9 — Luigi Canal di Antonio, d'anni 4, mesi 10. — Totale N. 7.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Santa Eufemia 24. 25. 26. 27. e 28.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro S. Benedetto. Riposo.

Teatro Apollo. *La Sonnambula*, parole del sig. Felice Romani, musica del signor maestro cav. Bellini.

Teatro Malibran. Riposo.

Sala Teatrale a S. Moisè. La Compagnia delle Mariontte dette Girolamo diretta da Antonio Macchi incomincierà domani i suoi spettacoli.

A' SIGNORI

Corrispondenti della Gazz. Priv. di Venezia.

Sono pregati que' signori che ci onorano d'articoli da inserirsi nel Giornale, ad accompagnarli con la sottoscrizione d'un nome intero e non per semplici iniziali, da usarsi nella stampa, senza la qual condizione non possiamo in nessun caso accettarli. Facciamo questa preghiera a risparmio della inutile e quindi noiosa corrispondenza, a cui del continuo ci costringe la mancanza di tale necessaria formalità nella maggior parte degli articoli che riceviamo.

— Si vocifera con assai probabilità che si tratta a Berlino di associare alla lega doganale tedesca il granducato di Lucemburgo nuovamente organizzato; si dice anzi che tale unione seguirà per certo col principiar del nuovo anno. I negoziatori per conto del Lucemburghese sono i sigg. Scherf e Wahlen. (*G. U.*)

Si pretende che il principe di Metternich assisterà nella nostra città alla solennità del 18 ottobre. Il 5 corrente le LL. AA. RR. il Granduca e la Granduchessa di Mecklemburg-Schwerin andarono a visitare S. A. S. al Johannisberg, ove fecero colazione. Nel dopo pranzo il principe, accompagnato dalla principessa, fece una gita di diporto sul Reno nel nuovo battello a vapore il *John Cockerill*, di ragione della Società di Colonia, alla quale prese parte anche S. A. I. la Granduchessa Stefania di Baden, che ora si trova presso il conte Ingelheim a Geisenheim. (*G. U.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO — *Roma* 19 *ottobre.*

La Santità di nostro signore Papa Gregorio XVI felicemente regnante si è degnata onorare della sua sovrana presenza lo Studio dell'egregio scultore sig. cav. Giuseppe Fabris, onde osservarvi il monumento in gesso, che va ad erigersi a Vicenza ad onor di Palladio. La Santità Sua si compiacque graziosamente di far elogio al merito riconosciuto del chiarissimo artefice.

Proveniente da Napoli è qui giunta S. A. R. la Duchessa di Berry.

Fu la santa memoria di Leone XII che sul piano degl' Ingegneri idraulici signori cavalier. Folchi e Scaccia decretò la bonificazione della Valle Umbra. Questa grande opera riprese vita nei primordii del Pontificato di Gregorio XVI che l'ampliò, la perfezionò e la condusse a termine per cura dell' E.^mo e R.^mo sig. Cardinal Gazzoli Prefetto Generale delle Acque e Strade. Il 10 del corrente l'operazione fu compiuta e se ne fece la solenne inaugurazione, al Ponte Bari. Colà si videro le correnti de' due grandi influenti Tessino e Marroggia non più contendersi a vicenda il posto, ma in separati alvei defluire, per ricongiungersi ove l'arte maestrevolmente combinata colla natura avea fissato. (*Estr. dai fogl. di Roma.*)

GRAN DUCATO DI TOSCANA — *Firenze* 21 *ottobre.*

La sera di venerdì scorso 18 ottobre corrente, giunse in questa città proveniente da Lucca S. A. R. don Sebastiano Gabriele infante di Spagna, prendendo alloggio al grande albergo R. dell' *Arno.* (*G. di F.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE — *Napoli* 8 *ottobre.*

S. M. il re, con decreto 12 settembre p. p., ha ordinato che su i libri stranieri, che col permesso della censura s'introdurranno ne' Reali dominii in cambio di que' che se ne estrarranno, saranno rilasciate, a titolo di premio, due terze parti del dazio d'importazione. L'anzidetto premio non potrà altrimenti conseguirsi che coll'esatta osservanza delle formalità e delle prescrizioni contenute nel regolamento approvato dalla M. S.

Altra del 10.

S. M., con reale risoluzione del 30 dello scorso mese di settembre, si è degnata di nominare a Suo ambasciatore straordinario presso S. M. il Re de' Francesi, S. E. il duca di Serracapriola D. Nicola Maresca, in luogo del defunto conte Guglielmo Costantino di Ludolf. (*G. di N.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuove lettere di Alessandria del 6, nel confermare che il vicerè persiste nelle note sue pretese in quanto al ritenere tutti i presenti suoi dominii, aggiungono che in quanto alla flotta forse non è alieno dal consentirne la restituzione, non sì tosto il Sultano avrà mandato le vettovaglie per essa necessarie ed il soldo per pagare le ciurme. Alcuni avvisi dicono che Boghos bei ha sospeso le vendite dei grani: secondo altri, per fine, solo ne avrebbe tassato il prezzo ad 80 talleri.

Una lettera di Logrogno del 10 pretende che Cabrera già ha avuto uno scontro con una grossa colonna di Espartero, e le ha preso un convoglio, facendo inoltre 600 prigionieri. Le corrispondenze di Irun annunziano similmente una fazione, nella quale il reggimento cristino di Almanza ed uno squadrone di cavalli sarebbero stati pienamente battuti e dispersi. L'Andalusia è corsa da serie bande carliste. I corrieri vi sono sovente intercetti.

Scrivono da Parigi, in data del 18: « Oggi, alle 5 pomeridiane, nel momento che la carrozza in cui erano il re, la regina e la principessa Adelaide, giungeva dirimpetto al cancello del giardino sul *quai* delle Tuilerie, un grosso sasso scagliato con violenza venne a percuotere il cristallo della portiera sinistra, lo stracellò, e ripercuotendo nell'imperiale, cadde con forte urto sulla testa alla regina. Il sasso era stato scagliato da una donna, di forse 30 anni, robusta, vestita come vestono generalmente le serve a Parigi: essa chiamasi Stefana Girondelle ed è senza padrone. L'interrogatorio che le si diede successivamente confermò ampiamente il sospetto che ella fosse pazza. Il re ha subito fatto fermare la carrozza, e veduto che la percossa non aveva gravemente offesa la regina, ordinò di continuar la via verso St-Cloud dove giunsero alle 6 1/4. Il dottore Pasquier, pel quale tosto si mandò, accorse a St-Cloud, ed esaminata la parte del capo della regina che era stata colpita dissipò ogni inquietudine che aveva fatto nascere questo tristo avvenimento. La M. S. pranzò col re, e la sera ricevè come il solito. La regina non si ritirò che alle 10 1/2. » — Il sig. Thiers è arrivato a Parigi il 17.

AVVISI.

In esecuzione all'autorizzazione impartita dalla Superiorità della istituzione di una nuova Farmacia nel Comune di Lamon si dichiara aperto il concorso.

Tutti i farmacisti abilitati che aspirassero a tale servizio produrranno al R. Commissariato Distrettuale le loro petizioni regolarmente documentate entro il venturo mese di ottobre, onde si possa procedere alla nomina del più idoneo e capace a termini de la Governativa Notificazione 18 ottobre 1835 N. 34904-3699.

Dall' I. R. Commissariato Distrettuale
Fonzaso 10 settembre 1839.
Il R. Aggiunto Dirigente Capparozzo.

DEPOSITO D'ISTROMENTI CHIRURGICI DI GOMMA ELASTICA DI PARIGI ALLA FARMACIA IN PIAZZA S. LUCA N. 3801 VENEZIA

Si rende noto alli signori Medici, ed a quegli individui cui fossero prescritte le *Pillole ferruginose del dottor Vallet di Parigi*, tanto encomiate dalli Giornali scientifici come il miglior mezzo di amministrare li marziali, che le troveranno genuine nel detto locale con tutti li requisiti necessarii per evitare adulterazioni.

Le capsule gelatinose con *Balsamo di Copaive*, senza sapore nè odore, vi si trovano sempre pronte nelle apposite scatole al prezzo fisso, come anco le *Pastiglie Pettorali Balsamiche di Regnauld di Parigi.*

Essendo stata rinvenuta nel giorno 13 corrente sulla pianura detta Prebiano fra Valleggio e Villafranca una spilla con brillante, si avverte, che il proprietario di questo oggetto potrà insinuarsi presso questo Commissario Superiore di Polizia pel ricupero del medesimo. — Verona li 15 ottobre 1839.

Nel Negozio di pasticcerie ec. sotto l'Albergo della *Regina d' Inghilterra* vicino il ponte de Barcaroli, anche in quest'anno i signori ricorrenti troveranno un assortimento di Fave, nonchè varii oggetti in Zucchero, Frutti ec. ec.

PARTE UFFIZIALE

AVVISI D'ASTA

N. 31036. — *I. R. Deleg. Prov. di Padova.* — In obbedienza al governativo decreto 5 andante n. 40731-6444 dovendosi appaltare i lavori di scarico delle golene, riduzione dell'alveo ed ingrosso degli argini del Brenton fra Rovara e Codevigo nel tronco compreso fra i capi stabili 88, 90. — Si deduce a comune notizia quanto segue: L'asta si aprirà il giorno di lunedì ventotto del mese corrente alle ore undici antimeridiane nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo, che ove l'esperimento rimanesse senza effetto se ne tenterà un secondo ed un terzo se così parerà e piacerà e si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione o per cottimo, salva l'approvazione superiore, come meglio si crederà opportuno. — La gara avrà per base il prezzo peritale di L. [illegible], il di cui pagamento avrà luogo per le rate tutte, meno la finale [illegible] laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal decreto 26 settembre 1834 n. 33807-4688. — Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito meno al deliberatario) di L. 200 più L. 25 per le spese dell'asta e contratto delle quali sarà reso conto. Il deposito servirà anche a cauzione e sarà restituito al deliberatario che in seguito al collaudo perchè consti pieno ed lodevole dietro la giustificazione di aver per intero pagati i compensi ai danneggiati. — La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta quando per lo contrario il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta. — Il deliberatario nel sottoscrivere il verbale d'asta dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che presso la medesima possano essergli intimati tutti gli atti che fossero per occorrere. — I tipi ed il capitolato d'appalto sono ostensibili presso la Segreteria della R. Delegazione Provinciale ogni giorno alle ore d'ufficio. — L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento primo maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non siano state derogate, avvertendo che in mancanza del deliberatario sarà libero alla stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico o per asta o per contratto di cottimo od anche in via economica come più le piacesse, e che ripetendo gli incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso per esimersi da quella responsabilità che si ad essergli inerente e per deviare gli effetti onerosi che potessero derivargli. — Padova li 11 ottobre 1839. — *Pel R. Delegato Provinciale in permesso*, B. Fini — Dott. Bonsembiante *Seg.*

GAZZETTINO MERCANTILE

Ancora.

Il 17 ottobre. Da *Samos*, brig. greco la *Catterina*, cap. Cosmuli Eufem., a Diamantidi G., con uva — Il 20 detto. *Alessandria*, brig. austr. l'*Isola di Murano*, cap. Giunta Nic., a Levi Ab. di M., con natron. — *Stanchiò*, goletta austr. la *Fedeltà*, cap. Gavagnin Bort., a Vianello Nat., con uva. — Il 22 detto. *Scutari*, trab. austr. il *Fidabile*, cap. Miglievich M., a Gurancuchi M., con lane. — Il 22 detto. *Cefalonia*, trab. nap. le *Anime del Purgatorio*, cap. Calajanni And., a sè medesimo, con grano.

Partenze.

Il 22 ottobre. Per *Malta*, brig. austr. la *Buona Annetta*, cap. Angelo Zamaro, con merci.

SOTTO CARICO — *Del 24 ottobre.*

Per *Marsiglia*, brig. austr. la *Marianna*, cap. Giacinto Caime, a sè stesso. — *Palermo*, brick sco. austr. il *S. Marco*, cap. Antonio Gallazzi, a Pigazzi Andrea (cons. Rota) — *Corfù*, pielego austr. l'*Angelo*, padron Ant. Mondaini, a Papadopoli Angelo. — *Zante*, piel. austr. la *Bella Teresina*, cap. Ant. Scarpa, a Nic. Vida. — *Cefalonia*, brig. austr. la *Buona Sorte*, cap. Ant. Bacchiani, a Grazioli Vivante — *Patrasso*, piel. austr. il *Pò*, padron Ghezzo Franc., a Savi Franc. — *Sira*, brig. austr. il *Marco Polo*, cap. Bergamin Gius., a Diamantidi Giorgio — *Palermo*, brig. aust. l'*Arciduca Leopoldo*, cap. Bruscalini Nic., ai fratelli Jopca. (cons. Vagliano).

MERCATI.

Este 19 ottobre				*Rovigo 22 ottobre*			
Form. fini	A. L.	60.—	a 64.—	Form.^to fini	A. L.	15.—	a 17.—
„ nuovo	„	—.—	„ —.—	Form. nuovo	„	—.—	„ —.—
Form. ordin.	„	48.—	„ 54.—	„ ordin.^i	„	11.—	„ 13.—
Formentone	„	40.—	„ 56.—	Formentone	„	14.—	„ 16.—
Avena pronta	„	33.—	„ 34.—	Avena pronta	„	9.—	„ 9.28
Detta in aspetto	„	—.—	„ —.—	Detta in aspetto	„	—.—	„ —.—
Segala pronta	„	38.—	„ 42.—	Segala pronta	„	11.—	„ 11.28
Detta in aspetto	„	—.—	„ —.—	Detta in aspetto	„	—.—	„ —.—
Ravizzoni	„	—.—	„ —.—	Ravizzoni	„	—.—	„ —.—
	Al moggio				A mis.^e del Polesine.		

Legnago 19 ottobre.

Frum. fino Ver. al sac.	A. L.	21.43, 20.58
Detto	„	19.72, 18.86, 18.00,
Sorgo	„	21.00, 20.58, 19.72,
Segala	„	14.37, 14.15,
Avena	„	10.50, 10.29,
Riso veronese	„	48.86, 48.00, 46.29, 44.58, 43.72, 43.29, 42.86, 42.00, 41.16,
Detto Chinese	„	36.43, alle 34.29,

PREZZI CORRENTI. — *Del 25 ottobre.*

In Porto-Franco.

Lire Austr. GRANAGLIE.				*Lire Austr.* OLII			
Form.^o Nostrano	a	16:—	a 17:—	Olio d'oliva di Pezzò	„	845:—	a 858.—
„ Banato	„	16:—	„ 17 —	„ di Corfù	„	810:—	„ 814:50
„ Mar nero duro	„	15:50	„ 17 —	„ di Puglia	„	727:—	„ 735:50
„ tenero	„	—:—	„ —:—	„ di Abruzzo	„	700:50	„ 709:—
Gran.^o nostr.^o	„	15:—	„ 16:—	„ di Lev.^e	„	692:—	„ 700:50
„ Mar nero e Danubio	„	10:50	„ 11:—	*Al Migliaro di misura*			
„ Romagna	„	—:—	„ —:—	SALUMI			
„ Napoli	„	—:—	„ —:—	Sardelle d'Istria e Dalmazia	„	30:—	„ 32:—
Segala nostrana	„	10:50	„ 11:—	*Ogni* 1000			
„ estera	„	10:—	„ —:—	Baccalà tondi	„	36:25	„ 37:50
Avena nostrana	„	8:—	„ 8:50	*Ogni cento funti*			
„ estera	„	7:—	„ 7:50	Arringhe	„	48:—	„ 50:—
Lo Stato Veneto.				*Il Barile* Nuove			
Riso Veronese	„	28:50	„ 30:—	Cospettoni in Sal.	„	—:—	„ —:—
„ Mantovano	„	27:—	„ 28:50	*La Botte*			
„ Milanese	„	26:30	„ 27:—	COLONIALI.			
Ogni 100 *funti.*				Zuccheri Avana bianchi	„	66:—	„ —:—
Fagiuoli bianchi	„	14:—	„ 15:—	„ biondi	„	54:—	„ —:—
„ tavarati	„	16:—	„ —:—	„ del Brasile bianchi	„	61:—	„ 57:—
Fave di Puglia	„	—:—	„ —:—	„ mascavati	„	41:—	„ 43:50
Lenticchie simili	„	—:—	„ —:—	„ pesti	„	60:76	„ 63:—
Orzo d'Alessand.	„	—:—	„ —:—	Caffè d'Avana	„	106:—	„ 111.—
„ d'Odessa	„	—:—	„ —:—	„ di S. Jago	„	93:—	„ 105:—
Seme di lin Puglia	„	15:—	„ 16:50	„ di S. Dom.	„	87 —	„ 90:—
„ di Sicilia ed Isole Ionie	„	16:—	„ 17:—	„ del Brasile	„	78:—	„ 84:—
„ di Giorgiol.	a	22:—	„ —:—	*Ogni* 100 *funti*			
Lo Staio.				Pepe di Sumatra	„	70:50	„ —:—
Mand.^e di Puglia	„	132:—	„ —:—	*Ogni* 100 *funti*			
„ di Sicilia	„	132:—	„ —:—				
Ogni 100 *funti*							

FONDI PUBBLICI. — *Vienna* 14 *ottobre* 1839.

Oblig. di Stato al 5 per 100 in moneta	F.	107 13/16
Simili al 4	„	——
Simili al 3	„	80 7/8
Imprestito Rotschild del 1820 per 100	„	——
Imprestito del 1821	„	——
Detto 1834 per 500 fior. in M. di C.	„	600 —
Detto 1839 per 200 fior. in M. di C.	„	265 3/8
Detto 1839 per 50 fior. in M. di C.	„	53 3/8
Oblig. della Banca della città di Vienna al 2 1/2 per 100	„	65 1/2
Azioni del Banco in moneta	„	——

CAMBI. — *Venezia* 25 *ottobre.*

Amburgo	219 1/2	Livorno	00 [illegible]
Amsterdam	244 3/4	Londra	29.35 —
Ancona	631 1/2	Marsiglia	116 7/8
Augusta	209 3/8	Milano	99 3/4
Bologna	635 —	Napoli	545 —
Costantinopoli	27 —	Parigi	119 1/8
Firenze	99 5/6	Roma	635 1/2
Genova	119 —	Trieste	298 1/4
Lione	117 —	Vienna	298 1/2
Lisbona	660 —		

Venezia 25 *ottobre.*

Consolidato godimento del 1.° corrente	L. 115 —
Obbl. metalliche del 5 per 100	„ 106 —

Milano 23 *ottobre.*

Qualità della rendita	*Godimento*		*Prezzo*
Iscrizioni dell' I. R. Monte Lomb.-Veneto al 5 per 100	1.° ottobre corr.	F.	115 1/4

Indicazione de' prezzi medii delle VALUTE *contrattati dal giorno 18 al 26 corr.*

Sovrane d'oro	L.	41:00 —	Doppie di Parma	L.	25:50 —
Zecchini Imperiali	„	14:— —	„ di Roma	„	20:40 —
Ongari	„	14:— —	Federici d'oro	„	27:83 —
Zecchini di Toscana	„	14:— —	Luigi	„	24:16 —
„ di Roma	„	14:— —	Zecchini Veneti	„	6.20
Pezzi da 20 franchi	„	23:80 —	Talleri di M.^a Teresa	„	[illegible]
Sovr.^e d'Inghilterra	„	—:— —	„ di Francesco I.	„	[illegible]
Doppie di Spagna	„	97:75 —	Crocioni	„	[illegible]
Pezzetta	„	6:04 —	Pezzi da 5 franchi	„	[illegible]
Doppie di Genova	„	94:50 —	Francesconi	„	[illegible]
„ di Savoia	„	35:70 —	Pezzi di Spagna	„	[illegible]

Dalla Tipografia della Gazzetta Privilegiata di Venezia
Tommaso D.r Locatelli *Comp. e Propriet.*

N 182 SABBATO 26 OTTOBRE 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

...958. EDITTO.

L'Imperiale R. gio Tribunale Provinciale in Padova notifica ... mancata di vita in questa ... senza testamento nel 13 ... 1838 Maria Catterina ... Giuseppe Gagliardi. Non essendo ..., ed a quali persone ... il diritto di succedere ... di essa eredità, si diffidano ... quali credessero poter ... delle ragioni sull'e... d'insinuare nel termine d'un anno dinanzi questo ... il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario ... al Regio Fisco ... a norma di quanto prescrive il paragrafo 760 del ... Civile.

Locchè si pubblichi come di ...

Pel Sig. Presid. in permesso
PIAZZA Consigliere.
Dall' Oste e Grassaini
Consiglieri.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova
li 15 ottobre 1839.
Conti Dir. di Sp.

...990. DECRETO.

... Questa Pretura annuendo ... istanza 12 maggio 1838 ... 1806, e 21 giugno ... corrente numero 2326 di ... Pavolari dichiara doversi ritenere mancato a' vivi ... d'ignoto domicilio ... Battista Bonvecchia... fu Giovanni di Mirano, ed ... la pubblicazione di ... decisione per tre volte ... Gazzetta Privilegiata di Venezia a cura dell' istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Mirano
Li 21 ottobre 1839.
GALANTI Pretore.

...588. EDITTO

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova fa ..., che sopra istanza di Bortolo Lazzaris offerto dall' avvocato Saetta, ha prefisso il giorno ... venti decembre 1839 prossimo venturo per il primo esperimento d'Asta, ed il giorno 10 ... gennaio successivo per il ..., sempre alle ore 10 ... meridiane da eseguirsi a ... dei Commissarj delegati ... d'Ile Udienze di questo Tribunale per la vendita dei ... sottodescritti situati in Padova a Borgo Santa Croce di ... dell' eccitato Francesco ... stimati giudizialmente come ... relativo Protocollo, di cui ... avere gli aspiranti ispezione ..., insinuandosi presso ... Ufficio di Spedizione.

... vendita procederà sotto le condizioni seguenti.

Primo. Meno il creditore ... tutti gli obblatori dovranno cautare l'Asta col decimo ... importar della stima.

Secondo. I pagamenti saranno ... in moneta sonante a tariffa.

Terzo. Il deliberatario dovrà ... con regolare istanza in ... Cassa depositi quanto occorre oltre il deposito di garanzia per completare il prezzo ... delibera, e ciò entro otto ... dalla delibera stessa. Da ... obbligo non sarà dispensato ... il parte esecutante.

Segue la descrizione
degli immobili da subastarsi.
In Padova
Borgo Santa Croce.

... numero 2230, Casa ... 2131, Bottega numero ... censiti e catastali con le ... d'Estimo a rendita di ... L. 5.8.6.8 a cui confina a ... mezzodì Faccanetti con ... ortaccello, ponente strada ..., tramontana pupillo ... di Andrea Marchi, stimate austriache L. 4106 67.

Per l' Imp. Reg. Presidente
in permesso
Carlotti
Cavalli } Consiglieri.
Orsatti
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Padova 16 ottobre 1839.
Brian.

N. 3571 EDITTO

Si rende noto che nei giorni 8 otto, 16 sedici e 23 ventitrè del prossimo venturo novembre dalle ore 10 dieci antimeridiane alle 2 due pomeridiane nella residenza di questa Pretura, e dinanzi Commissione delegata si procederà agli esperimenti d'asta per la vendita delli qui a piedi descritti fondi oppignorati ad istanza di Osvaldo Tositti, in pregiudizio di Emilia, Guglielmo, Lorenzo, e Carolina Bens fu Paolo i due primi rappresentati dall' Avvocato di Venezia dottor Scotti, e stimati austriache lire 985.92 come dal relativo Protocollo che resta libero d'ispezionarsi in questa Cancelleria, e ciò sotto le condizioni seguenti.

Primo. I beni non saranno deliberati in tutti e tre gli esperimenti che a prezzo eguale o maggiore della stima.

Secondo. Ogni aspirante dovrà depositare in mano della Commissione delegata un decimo del valore dei beni da subastarsi in monete d'oro, e d'argento a tariffa, non escluso da tal obbligo l'esecutante.

Terzo. L'acquirente dovrà entro otto giorni dalla delibera depositare alla R. Pretura l'intero prezzo pure in monete d'oro, o d'argento a tariffa.

Quarto. Mancando a ciò sarà subastato nuovamente il fondo a tutte spese, e danni del deliberatario.

Beni da subastarsi.

Campi 4. 3. 225 di terra prativa a misura trevisana siti in Torreselle sui confini fra Brusaporco, Torreselle, ed Albaredo loco detto al Bosco, e fra i confini a levante Avogadro, e Falier, mezzogiorno Berna, ponente Carminati ed Avogadro, tramontana Moretti ed Avogadro.

Il presente verrà affisso all' Albo Pretoreo, ne' soliti luoghi in questa Piazza, in Comune di Piombino, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Camposampiero,
Li 18 ottobre 1839.
Il Regio Consigliere Pretore
FANZAGO.
Burlini Cancelliere.

N. 13398. EDITTO.

Per mania pellagrosa si dichiara interdetta Angela Tonezza di Brendola, e soggetta alla cura del di essa marito Nicolò Mantese.

Pel signor Presidente
in permesso
FOSTINI.
Da Mosto e Alborghetti
Consiglieri.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Vicenza 4 ottobre 1839
Scarsellini Segr.

N. 3122. EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura in Sacile si rende noto che con odierno Dec. p. n. fu interdetto per mania Pietro Chiaradia detto Pittuston di Canova avendosi nominato in curatore il di lui figlio Giovanni Chiaradia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Sacile
Li 17 ottobre 1839.
VESCOVI Pretore.
Protena Cancell.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 4166. EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza Si rende noto

A tutti i creditori della defunta Maria Trentin fu Girolamo Vedova del fu Salvatore Ambrosi, morta in Venezia nel giorno 9 gennaro 1839, che dovranno insinuare e documentare i diritti che ciascuno credesse di professare verso la di essa eredità nella Camera di Commissione numero V il giorno 19 diecinove novembre prossimo venturo dalle ore 10 dieci antimeridiane alle 3 tre pomeridiane a senso del paragrafo 813 e pegli effetti del paragrafo 814 del Codice Civile.

Il Vice Presidente SORANZO.
Cattaneo e Rolla Consiglieri.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,
Venezia 10 ottobre 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 5091. AVVISO.

Levata dall' Eccelso Appello con Decreto 24 settembre 1839 numero 13954 la interdizione, cui venne assoggettata Cattarina Saccardo moglie di Giuseppe Martinelli di Mozzecane provincia di Verona, ciò si rende noto in obbedienza al sullodato Decreto.

Il presente Avviso verrà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi delle pubbliche affissioni, all'Albo Pretoreo, e nelle piazze di Villafranca, e Mozzecane, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Villafranca dall' Imperiale R. Pretura
Li 9 ottobre 1839.
Il R. Consigl. Pretore
GRIMANI.

N. 12931. EDITTO.

Si deduce a comune notizia, che nelli giorni 7 sette, 21, ventuno novembre e 5, cinque Decembre prossimi venturi, sempre alle ore 12 dodici meridiane, si terranno all' Aula Verbale dell' Imperiale Regio Tribunale in Vicenza rispettivamente il primo, secondo, e terzo esperimento di pubblica Asta per la vendita giudiziale del sottodescritto capitale e relativi accessorii, il quale verrà deliberato al maggior offerente, ed a prezzo non minore del suo importo nominale nel primo o secondo incanto, e nel terzo a qualunque prezzo, sempreché li creditori oppignoratarii sieno soddisfatti del loro credito col prezzo offerto, altrimenti si procederà alle pratiche prescritte dalli paragrafi 140, e 422, del Generale Regolamento; qualunque offerente depositerà l'intero prezzo, per cui si resa deliberatario, alla Commissione incaricata dell' Asta sul momento, ed a tariffa.

Segue la descrizione
del Capitale

Capitale di austriache Lire 62674 10 con relativi accessorii, inscritto a favore di Teresa Nalin Ferretto, ed a carico di Stefano ed Antonio Ferretto fu Francesco di Thiene all' Uffizio delle Ipoteche in Schio nel 15 gennaio 1833. Vol. I. al numero 14, dipendente dalla Convenzione 29 ottobre 1832, vidimata per l'autenticità delle firme dal Notaio Smittarelli, e pervenuto in proprietà di Francesco Ferretto per donazione fattagliene dalla suddetta Teresa Nalin-Ferretto coll' Istrumento 6 ottobre 1834 in atti Smittarelli, in base a cui il Francesco Ferretto di Stefano ottenne nel 10 ottobre 1835, l'annotamento di subingresso nella detta Iscrizione 15 Gennaio 1833, numero 14.

Locchè sarà pubblicato ed affisso come di metodo in questa Regia Città, non che inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata Veneta.

Vicenza 20 settembre 1839.
Pel Presidente in permesso
FOSTINI Consig.
Da Mosto e Alborghetti
Consiglieri.
Fenzi Segr.

Al N. 4261.
EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno rende pubblicamente noto che nei giorni 9 nov., e 23 venturo novembre prossimo venturo alle ore 10 dieci di mattina nella loggia sottoposta a questo pubblico Palazzo, dai commissarii a ciò destinati si esporranno all' asta i qui sottodescritti stabili, oppignorati e stimati sull' istanza di questa Imperiale Regia Amministrazione delle Finanze, a danno di Andrea Panciera di Zoldo da essere deliberati al miglior offerente a prezzo superiore di stima, e a pronti contanti.

Segue la descrizione
degli stabili.

2638, 2472. A Folmera. Zappativo di passi 162, confina a levante Francesco Canonico Panciera, mezzodì e settentrione Andrea Panciera fu Nicolò, e ponente Giovanni Battista Panciera valutato lire 59.64.

2473. — Detto loco. Prato boscato di passi 22 fra gli stessi confini lire 1.32.

2483 — Alla Costa di Pich. Prato palustre di passi 171 confina a levante, mezzodì e settentrione Francesco Canonico Panciera, e a ponente Andrea Panciera fu Nicolò lire 13.72.

2461, 2475, Alle Code. Prato di passi 484, confina a levante acqua di Ru-Torgolo, mezzodì Andrea Panciera fu Nicolò, ponente Francesco Panciera e settentrione Giovanni Fratelli Monego lire 68.46.

2646, 2476, Al Paluch d' Iral prato di passi 168, confina a levante Francesco Panciera, mezzodì Giovanni Maria Iral, ponente eredi del fu Giovanni Battista Zalivani, settentrione Andrea Panciera fu Nicolò lire 20.16.

2477. Trevehe. Prato di passi 108, ora posseduto da Domenica Monego, fra li confini a levante Antonio Iral, mezzodì Rocco Iral, ponente Marianna dei Fanti, e settentrione Pietro Zalivani lire 15.12.

2478, 2479, Alle Rive Longhe, e di la fuori del Campo al Col. Prato boscato misto di passi 290, confina a levante Giacomo Soramae, mezzodì zappativo seguente, ponente Andrea Panciera fu Nicolò, e settentrione Marianna de Fanti lire 26.10.

2471, 2643, Al Bus. Zappativo di passi 58, con ciglio aderente di passi 30 confina a levante strada, mezzodì Andrea e Francesco Panciera, ponente gli stessi e settentrione Giacomo Soramaè lire 35.20.

2474. Alle Fusine. Ciglio di passi 7, trovasi ora in possesso di Marianna Panciera, moglie di Leonardo de Fanti, confina a levante, mezzodì e settentrione Marianna Panciera, de Fanti e ponente Antonia Monego lire 1.75

2482. Al Molino del Gobbo, Prato boscato, di passi 48, confina a levante Giovanni Battista Panciera, e Giovanni Monego, e dagli altri lati acqua del Moè lire 3.36

2481. A Sora. Moè. Zappativo di passi 106 confina a levante Giacomo Soramaè, mezzodì e settentrione Pietro Soramaè, e ponente Pierina Panciera lire 53.00.

2485. Alle Fusine al Cercio numero 12 metà di una cucina a pian terreno con focolare nel lato di sera della casa Lei, composta di fondo lastricato, cielo a volto con una finestra fornita di ferrata nel lato di ponente, dell' area di passi 9, con ingresso consortivo, confina a mattina Marianna de Fanti, mezzodì Valentino Panciera, sera strada, e settentrione Marianna de Fanti lire 80.00.

Somma totale lire 377.83.

Condizioni.

Primo. Che l'aspirante non possa concorrere all' asta ove non abbia prima fatto il deposito cauzionale di lire 50 presso la Commissione incaricata a celebrarla.

Secondo. Che oltre il prezzo offerto debba pagare le spese della procedura entro 14 giorni dalla delibera.

Terzo. Che debba entro lo stesso termine depositare il prezzo offerto in cassa Giudiziale dei depositi.

Quarto. Che sieno inoltre a di lui carico tutte le imposte, o pesi reali dai quali sono, o potessero essere aggravati i subastandi.

Quinto. Che rendendosi aggiudicatario dei beni il Regio Demanio al terzo esperimento, sia egli dispensato dal deposito, e possa ritenere il prezzo fino alla graduatoria, per essere versato a chi di ragione

Il Presidente ALBORGHETTI
Biadene e Mutinelli Consiglieri.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Belluno 4 settembre 1839.
M. Paganini.

N. 2381. EDITTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Massa si deduce a pubblica notizia siccome sopra istanza di Antonio Biancardi possidente di Bergantino, rappresentato dall' Avvocato Carlo Dottor Ferrari, ed a pregiudizio delli Angelo Marchetti, e Cabassa Pellegrina di Melara si è accordata la subasta dello stabile oppignorato col Decreto 9 aprile prossimo passato numero 812 ed appreziato nel protocollo di stima 3, e 8 giugno detto numero 1308, 1392, e che seguirà sotto la direzione e sorveglianza di apposita commissione Giudiziale il primo, e secondo, e terzo esperimento rispettivamente nelli giorni 30 trenta novembre prossimo venturo, 14, quattordici e 21 ventuno Decembre successivo alle ore 11 undici antimeridiane, e sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Nel primo e secondo esperimento d'Asta lo stabile non sarà deliberato che al prezzo di stima o maggiore di lire 627 11 dalla quale i periti fecero la detrazione di lire 1153.00 pel canone livellario di L. 48.75 che si contribuisce all' avvocato Borghi di Melara

Secondo. Chiunque vorrà offrire all' Asta dovrà fare prima un deposito in danaro a tariffa di lire 178 equivalente al decimo del valore lordo del fondo, ed il deliberatario sarà obbligato di versare, pure in danaro a tariffa, nella Cassa di questa Regia Pretura il prezzo otto giorni dopo la delibera.

Da questa condizione resta puramente escluso il subastante, il quale potrà offrire senza far deposito, e potrà trattenere il prezzo per pagarlo ai creditori graduati.

Terzo. La delibera avrà luogo nello stato in cui si troverà il fondo a quell' epoca, senza responsabilità per parte del subastante.

Quarto. Mancando il deliberatario di depositare il prezzo di cui al numero II. perderà il deposito fatto per offrire, ed a tutto suo rischio e pericolo si pro-

cadere ad un nuovo esperimento.

Quinto. Le spese d'Asta staranno a carico del deliberatario da pagarsi (oltre il prezzo) subito dopo la medesima all'Avvocato dell'istante.

Gli atti esecutivi saranno resi ostensibili a chiunque nello studio del suddetto Avvocato Carlo Dottor Ferrari di Massa, e nel giorno dell'Asta, dalla Commissione incaricata della medesima.

Descrizione dello Stabile da vendersi.

Un corpo di terreno ubicato nelle terre vecchie di Melara, arativo, arborato, e vitato su quantità di stato 20.1 che confina a levante colla strada di S. Stefano, a ponente con Oannua Bardieri Rossi, Giacinto e fratelli Chiarabante, li Consorti Negroni ed Eredi Taddei tutti a fosso di vicinio, a mezzodì colli Eredi di Alessio Taddei, con Biaggio Gemignani andando verso levante, ed a tramontana colla suddetta Bardini e colla strada di S. Stefano stimato come sopra austriache lire 627.11

Il presente sarà pubblicato in Melara, all'Albo Pretorio, in comune di Massa, nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Massa

Li 16 ottobre 1839

Il R. Cancell. Dirigente
Lod. Nob. SANDI.
Costa Scritt.

N. 5411 EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che la nobile signora Anna Maria nata Valentinis moglie al nobile Raimondo di Spelladi domiciliata in Pordenone con sua istanza 19 settembre 1839 numero 5411 prodotta a questa Regia Pretura intende di revocare qualunque Mandato di Procura che avesse rilasciato al suddetto di lei marito.

Locchè si affigga nei soliti luoghi di questo Comune, e sia pubblicato nella Gazzetta privilegiata di Venezia per tre consecutive volte a comune notizia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Pordenone

Li 16 ottobre 1839.

L'I. R. Consigl. Pretore
SOLER.

N. 14672. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Bergamo fa noto di avere con Decreto 11 ottobre 1839 numero 14672 prorogata la tutela della nobile Maddalena Pisamoni fu Giuseppe di Bergamo per difetto di mente.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nel foglio provinciale, e nelle Gazzette privilegiate di Milano e di Venezia.

Bergamo dall'Imperiale R. Tribunale Provinciale

Li 11 ottobre 1839.

Il Presidente LUZAC.
Li Consiglieri . . . . .
Pepini Sped.

N. 39179. EDITTO

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Rende noto:

Che nei giorni 16 sedici e 23 ventitrè novembre prossimo venturo sempre alle ore 10 dieci antimeridiane avanti l'aula II Verbale si procederà al primo e secondo esperimento di vendita degli stabili qui sotto descritti oppignorati ed estimati ad istanza di Giovanna Novello vedova Piasentini tutrice, e di Giorgio Piasentini contutore del minore Antonio Piasentini del fu Giuseppe in pregiudizio di Pietro Zen fu Andrea, avvertendo che in detti due esperimenti non potrà seguire la delibera che a prezzo non inferiore a quello della stima, sempre però verso pronti contanti ed in monete al corrente valor di tariffa e con le seguenti

Condizioni.

Primo. L'asta sarà aperta sul dato delle austriache lire 6016.20 valor di stima di cui ognuno potrà averne ispezione in Cancelleria di questo Tribunale.

Secondo. Nessuno sarà ammesso ad aspirare se non previo deposito di austriache lire 600 per cautare la delibera e di più vi resterà obbligata la sua responsabilità.

Terzo. Nei detti due esperimenti i fondi non saranno deliberati ad un prezzo minore della stima, come sopra.

Quarto. Ferma tale condizione la delibera seguirà a favore del maggior offerente ed ultimo oblatore.

Quinto. Entro quindici giorni dalla fatta delibera, il prezzo dovrà venir giudizialmente depositato, ove non scegliesse garantirlo con benevisa cauzione fondiaria, nel qual caso sarà tenuto fruttante il cinque per cento dal giorno della delibera, a quello dell'effettivo esborso.

Sesto. Il Deliberatario oltre il pagamento e la cauzione del credito, assumerà su sè il peso delle pubbliche imposte, e quello dei livelli, se eventualmente ve ne fossero.

Settimo. Le spese della delibera e successive restano ad esclusivo carico del compratore.

Ottavo. Quelle della procedura esecutiva, a partire dall'atto di pignoramento e compresi i certificati ipotecarii verranno pur supplite dal deliberatario, entro un mese dalla delibera stessa, dietro specifica giudizialmente liquidata, il quale poi ne diffalcherà l'importo del prezzo.

Nono. Il deliberatario non acquista la proprietà se non che ad espinti tutti gli obblighi precedenti, e come li abbia acquistate, dovrà volturarla, alla di lui ditta, entro un mese.

Decimo. Mancandovi potrà venir riaperto nuovamente, a tutte sue spese e danni all'asta, e ciò anche di un solo termine, ed a qualunque prezzo piacesse alla parte esecutante, in un ai creditori inscritti ed all'eventual rimanenza farà fronte tanto il praticato deposito come la sua responsabilità.

Descrizione dei fondi da subastarsi

Casa sulla fondamenta dei Tolentini con annesse due botteghe e locali contigui, nonchè altra casa ivi in calle del Clero, che mette sulla fondamenta medesima, quali case e botteghe costituiscono un solo corpo distinto dal vecchio Civico numero 4310 confinato:

A tramontana dalla calle del Clero, a mezzogiorno da Cresturi, a levante da Zuccon, ed a ponente dalla fondamenta dei Tolentini adibitati al N. di estasto 3564 colla cifra d'estimo di lire 184.204, quelle precisamente descritte nella perizia degl'Ingegneri Giuseppe Sanfermo, e Paolo Masieruca, deposta presso quest'Imperiale Regio Tribunale nel 14 giugno anno corrente al numero 18768

Estimati detti fondi per austriache lire 6016.20.

Il presente editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Il Vice Presidente
SORANZO

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,

Venezia 3 ottobre 1839

Trevisan Direttore di Sped.

N. 16642 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova fa sapere, che sopra istanza degli Avvocati Dineri e Boscaro Curatori dell'interdetto Angelo Rossetto, ha prefisso il giorno 20 venti dicembre 1839 per il primo esperimento d'asta, ed il giorno 21 ventuno gennaro 1840 per il secondo, sempre alle ore 9 nove antimeridiane, da eseguirsi a mezzo dei Commissarii delegati nella sala delle Udienze di questo Tribunale per la vendita dei beni sottodescritti situati in Limena di ragione dell'esecutato Angelo Rossetto stesso domiciliato in Limena stimati austriache lire 15272. come dal relativo Protocollo di cui potranno avere gli aspiranti ispezione e copia, insinuandosi presso quest'Uffizio di Spedizione.

La vendita procederà sotto le condizioni seguenti.

Primo. Nessuno potrà farsi oblatore all'acquisto dei beni suddetti senza il previo deposito del decimo del valore complessivo da farsi nelle mani del Commissario Delegato con valuta d'oro od argento al corso della vigente tariffa.

Secondo. L'Asta verrà aperta sulla somma di austriache lire 15272. valore della stima e verranno i beni deliberati in un sol lotto all'ultimo e maggior offerente.

Terzo. Il Deliberatario depositerà nella Cassa dei Depositi Giudiziali il prezzo da lui offerto in valute come all'articolo 1.° entro giorni 8 dalla delibera coi soliti metodi.

Quarto. Le spese incontrate negli atti esecutivi a datare dalla istanza 7 marzo 1839 numero 4663 fino alla delibera verranno pagate dal deliberatario oltre il prezzo dell'offerta a chi di ragione entro sei giorni dalla delibera, dietro la specifica che gli verrà comunicata e sarà stata tassata da questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale e saranno a carico del deliberatario medesimo tutte le spese successive.

Quinto. Tutte le imposte prediali provinciali, comunali e consorziali a datare dal primo gennaro 1840 saranno a carico del deliberatario, quelle arretrate qualora vi ne fossero verranno pagate dal deliberatario col prezzo della delibera.

Sesto. Ogni peso di decima, quartese e pensionatico a cui potessero essere soggetti i beni, starà a carico del deliberatario nè potrà per essi domandare alcun indennizzo o minorazione di prezzo, e saranno ancora a carico del medesimo le servitù che fossero state legalmente conservate.

Settimo. Si procederà alla rivendita delli beni immobili di cui sopra a rischio dell'aggiudicatario qualora non giustifichi entro sei giorni la piena esecuzione delle condizioni suddette e in tal caso il deposito verrà erogato nelle spese della nuova asta, ed in quanto non fosse sufficiente sarà obbligato al supplimento.

Descrizione dei Beni da subastarsi.

Campi 48 circa con fabbriche in Limena di proprietà dell'interdetto Angelo Rossetto denominati la Possessione di Sant'Andrea confinanti a levante fiume Brentella, a mezzodì Fini ora Morosini e Breghetti ora Breda, ed a tramontana dopo una strada comunale con beni erano di Braghetta ora Breda medesimo.

Pel Sig. Presidente in permesso
CARLOTTI.

Piazza e Graziani Consiglieri.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Padova 2 ottobre 1839.

Brasu.

N. 4003. EDITTO.

Si fa noto essere mancato ai vivi in Osoppo nel giorno primo agosto 1838 l'ex Notaio Domenico fu Valentino Leonetti con testamento olografo 12 maggio 1829 con cui instituì erede universale delle proprie sostanze il nipote Pietro Antonio Leonetti.

Non essendo noto a questa Pretura il preciso luogo di dimora della Pietro Antonio e Mario Antonio fu Pietro di Francesco, o dei di loro discendenti che potrebbero formar pretesa alla soggetta eredità, vengono essi diffidati ad insinuarsi avanti questa Prima Istanza, ed a presentare le credute dichiarazioni di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso questo termine si passerà alla liquidazione della eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore agli assenti costituiti nella persona dell'avvocato dottor Cornelio Elti di Gemona.

Il presente Editto sarà affisso all'Albo Pretorio, e per tre volte pubblicato nella privilegiata Gazzetta di Venezia

Dall'Imperiale Regia Pretura

Gemona 5 ottobre 1839.

Il Dirigente
LOMBARDINI
La Scrittore Baffonelli.

N. 3912 EDITTO.

Ne 29 gennaro 1839 è morto in Grions di qui Claudio quondam Antonio Cargnelli, e nel precedente 16 aprile 1826 la di lui moglie Gioseffa nata Gasanni del luogo stesso, il primo con testamento 14 luglio 1829 numero 3642 in atti del notaio Mattia Zuzzi di Codroipo, la seconda senza far alcuna dichiarazione di ultima volontà. Non essendo noto a questa Pretura il luogo di dimora del figlio delli stessi, Antonio Cargnelli, che avrebbe alla eredità medesime diritto per successione legittima, viene egli diffidato a presentare le sue dichiarazioni ereditarie a questa Pretura nel termine di un anno; avvertendosi che scorso il medesimo inutilmente, si passerà all'aggiudicazione dell'eredità stessa agl'insinuatisi in concorso del curatore costituitogli nella persona di suo fratello Celestino Cargnelli di Grions.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Codroipo,

Li 12 ottobre 1839

I. Cancelliere Dirigente
BONFANTI.
Fabris Scrittore.

N. 4535a EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che averci possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Giacomo Coen Porto Negoziante in Venezia domiciliato a S. Geremia.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giacomo Coen Porto ad insinuarla sino al giorno 31 trentun gennaio 1840 inclusivo in forma di una regolare Petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell'avvocato dottor Vincenzo Franceschi deputato Curatore della Massa concursuale, colla sostituzione dell'altro avvocato dottor Giuseppe Calucci dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancor che loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene, compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 12 dodici febbraio 1840 alle ore 10 dieci antimeridiane dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all'elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito ne' pubblici Fogli.

Per il Consig. Aulico Presidente
il Vice Presidente
SORANZO.

Cattaneo e Foscolo Consigl.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza

Venezia li 21 ottobre 1839

Trevisan Dir. di Sped

N. 4345a. EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia si notifica col presente Editto

1. A la ditta Vullienuet Neveu e Compagno di Lione di Francia

2. Alla ditta Briollet e Santier pure di Lione

3. A la ditta Pienatel e Berlhad pure di Lione.

4. Alla ditta de Zila di Zuccone Arte Bella di Schonenwerd

5. Alla ditta Berger e compagno di Arau in Svizzera

6. Alla ditta Rosenthal Augusto di Hochenemes essere stata presentata a questo Tribunale da Giacomo Coen Porto negoziante di questa città domiciliato a San Geremia una Petizione nel giorno 19 corrente ottobre al numero 4535a contro di esse ditte in punto di cessione dei Beni e concessione de' beneficii legali.

Essendo assenti dagli Stati di Sua Maestà le suddette ditte è stato nominato ad esse, cioè

1. Alla ditta Vulienuet Neveu e Compagno di Lione l'avvocato di questo foro dottor Bonamo.

2. Alla ditta Briolet e Santier pure di Lione l'avvocato dott. Bernardi.

3. Alla ditta Pienatel e Berlhad di Lione l'avvocato dottor Behaim.

4. Alla ditta de Zila di Zuccone Arte Bella di Schonenwerd l'avvocato dottor Benvenuti.

5. Alla ditta Berger e compagno di Arau in Svizzera l'avvocato dottor Marzollo.

6. Alla ditta Rosenthal Augusto di Hochenemes l'avvocato dottor Vernieri in curatore in giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto che i intenta a confronto del medesimo perseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alle parti assenti col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione perchè le stesse possano, volendo, comparire a debito tempo oppure fare avere o conoscere al patrocinatore i propri mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputeranno opportuno per la propria difesa nell'avvertenza, dove è che sulla detta Petizione ha decreto d'oggi aperto il concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile, e immobile ovunque posta, ed esistente in queste Provincie Venete, fissato il termine per le insinuazioni delle rispettive pretese dei creditori a tutto il 31 trentun prossimo venturo gennaio 1840 ed indetta la sessione del 19 diciannove febbraio 1840 alle ore 9 nove all'Aula Verde III di questo Tribunale per trattare in merito della cessione.

Mancando essi Rei convenuti dovranno imputare a sè stessi le conseguenze.

Il Vice Presidente
SORANZO

Cattaneo e Foscolo Consigl.

Dall'Imperiale R. Tribunale Civile di Prima Istanza

Venezia 21 ottobre 1839.

Trevisan Dir. di Sped.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta

N. 30949 EDITTO

Morto in questa città il 14 aprile 1837 senza testamento Nicolò Cristinelli, si diffida col presente Editto il di lui padre Michiele Cristinelli, assente, d'ignota dimora ad insinuarsi nel termine d'un anno davanti a questo Tribunale, ed a produrre le proprie dichiarazioni nella eredità del predetto di lui figlio Nicolò Cristinelli, con avvertenza che non infruttuosamente il termine assegnato si procederà da questo competente Imperiale Regio Magistrato Supremo della Marina, cui il defunto era soggetto, alla liquidazione della eredità in confronto di quelli che si saranno insinuati e del curatore che venne ad esso assente costituito nella persona di Giovanni Francesco Frane.

Il Vice Presidente SORANZO.

Ralle e Foscolo Consigl.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza,

Venezia 30 settembre 1839.

Trevisan Dir. di Sped.

Dr. LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

LUNEDI' 28 OTTOBRE

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Poste » 57 » 28.50 » 14.25 »
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

ANNO 1839 — N. 247

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplimento 50 Centesimi alla linea;
le linee si contano per decine
Nel Foglio d' Annunzi 10 Cent. alla linea di 34 caratteri.
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. gradi	Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
26	20	Quartale Boreale	levar del sole	28	3	0	8	2	82	N.	Nuvoloso	—
			a meridiano	28	3	0	10	6	79	N.	Nuvolo	
			9 sera	28	3	0	8	0	80	N.	Nuvolo e vento forte	
27	21	—	levar del sole	28	3	0	7	8	85	N.	Nuvolo e vento	—
			a meridiano	28	3	0	9	6	81	N. O.	Quasi sereno	
			9 sera	28	3	0	8	0	86	N. N. O.	Semisereno	

SOMMARIO. — Impero d' Austria; *nominazioni.* — Impero Ottomano, *dimissione del sig. Bernard. Nuova nota della Porta alle potenze. Mehmed continua nella sua ostinatezza.* — Inghilterra; *pagamenti per gli Stati-Uniti. La regina è accompagnata dai principi di Sassonia Coburgo nelle sue gite. Il marchese di Waterford. Morte di W. ... e del maggiordomo del sig. Sebastiani. Nulla trapela sulla missione del sig. Brunow. Esercizii di Carter.* — Spagna; *circolare del governo sui profughi. Posizioni di Espartero.* — Francia; *lettere del sig. Villele. Speranze del ministero. Particolari sulla Girodet. Generosità del sig. Listz ... Notizie d' Algeri.* — Germania; *il re d'Annover non vuole sciogliere la Dieta. Pittore di Samarang.* — Italia, *la regina delle Due Sicilie entra in santo. Ordine di santa Caterina alla regina di Sardegna. Il duca di Modena ritorna nella sua capitale.* — America; *pratiche di Montevillo fallite.* — Asia; *notizie della China.* — *Notizie Recentissime.* — Appendice, *industria*, ec.

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 19 *ottobre.*

S. M. I. R. A., con veneratissima Risoluzione dell' 11 ottobre corrente, si è degnata di conferire graziosamente al consigliere del tribunale civile provinciale in Leopoli, cavaliere Stanislao di Bialobrzeski, il vacante posto di consigliere del tribunale di Appello per la Gallizia.

La prelodata M. S., con altra veneratissima Risoluzione del 9 ottobre corrente, si è pur degnata di nominare il canonico di Budweis, Adalberto Lidmansky, a consigliere e referente ecclesiastico del Governo di Praga.

L'I. R. Cancelleria Aulica Unita ha conferito i due posti di segretario, ch'erano vacanti nel Governo di Moravia e Slesia, l'uno al primo commissario circolare di Teschen, Carlo Bobretzky, e l'altro al Concipista Aulico della Cancelleria Aulica Unita, Antonio Amadeo nobile di Tannenhain.

L'I. R. Cancelleria Aulica Unita ha nominato a concipista aulico, Antonio Hübner, finora secondo commissario circolare in Moravia.

L'I. R. Cancelleria Aulica Unita ha permesso che il cavaliere Prokesch-Osten, I. R. Inviato alla R. corte di Grecia, possa accettare i diplomi speditigli dall' Accademia di Archeologia in Roma, dalla Società di storia naturale in Atene e dalla R. Accademia Prussiana delle scienze in Berlino. (*G. di V.*)

IMPERO OTTOMANO

Il signor dottor Bernard è stato dimesso dal suo posto di direttore della scuola di medicina di Galatasarai.

Secondo il corrispondente Costantinopolitano ad una † della *G. U.*, il seguente sarebbe il tenore dell' ultima nota diretta dalla Porta ai rappresentanti delle cinque potenze, di cui abbiam fatto cenno venerdì p. p.: « Nella nota che la Sublime Porta indirizzò ai rappresentanti delle cinque potenze nel p. p. mese di agosto, ella espresse il desiderio, che, avendo le eccelse potenze preso sopra di sè l'accomodamento della questione egiziana, volessero avvisare al modo di ricondurre Mehmed-Alì al suo dovere, determinarlo a restituire la flotta ottomana, indurlo a rinunziare alle esagerate sue pretensioni, e ad aspettare tranquillamente le disposizioni che verranno prese dalle cinque potenze e saranno consentite dalla Porta. D'allora in poi la Porta ricevette continue prove delle benevole intenzioni delle cinque potenze, per cui non titubà a tributare piena giustizia al loro buon volere, com'è assai lontana dallo sconoscere le molte difficoltà nelle quali possono avere urtato nello eseguire le generose loro mire. Ciò non di meno è ormai trascorso oltre un mese senza che siasi veduto alcun effetto conducente allo scopo prefissosi dall'accordo stabilitosi fra le cinque Corti coll'aiuto divino. Le eccelse potenze mediatrici devono colla nota loro sapienza comprendere quanto sia desiderabile al governo ottomano che cessi più presto che sia possibile uno stato di cose che nuoce alla Porta, e minaccia la pace del mondo, poichè lascia pullulare ogni giorno nuovi germi di zizzania e disordini. Il Sultano Abdul-Mescid contrassegnò il suo esaltamento al trono con un grande atto di clemenza, condonato avendo al pascià d'Egitto i suoi errori, ed accordandogli la successione nei suoi figli. Il pascià ricambiò il beneficio colla più nera ingratitudine. È notorio com'egli non solo ricusi di restituire la flotta ottomana che il più infame tradimento gli diede nelle mani, ma che fa di tutto per sollevare le provincie soggette al Sultano, ed in generale si diporta nella guisa più ostile verso la Porta. — Mal grado a ciò S. A. persiste nelle generose sue disposizioni, ed è disposto ad accordare l'eredità dell'Egitto ai figli di Mehmed-Alì, e a perdonargli tutto quello che di scandaloso e colpevole commise fino a questo giorno. A tali patti il governo di S. A. sarà sempre pronto a conciliarsi col suo vassallo. La condotta di quest' ultimo, conchiuso che siasi un tale accordo, farà vedere se sia degno d'altri favori, che in ogni caso dovranno riguardarsi quai conseguenze di spontanea sovrana grazia. — La Sublime Porta sollecita i cinque rappresentanti ad esprimere ai loro governi la speranza che nutre la Porta ch'essi vorranno prendere le disposizioni più acconcie per condurre il più presto che sia possibile la tesi egiziana ad una felice e soddisfacente soluzione. »

(*Il corrispondente della G. U. non riporta la data di questa supposta nota, ma dice ch'è degli ultimi di settembre. Esso osserva pure che ai 2 di ottobre non era ancora stata data risposta.*)

Abbiamo da Marsiglia in data del 19: Il pacchetto a vapore inglese l'*Hermes* arrivato nel nostro porto giovedì (17), ha portato notizie di Alessandria fino alla data del 6 di ottobre. Mehmed Alì resisteva tuttavia ai consoli europei, e per sottrarsi alle loro sollecitazioni abitava una sua villa sulle rive del Nilo. Egli persiste ricusando di rendere la squadra, salvo che gli si assicuri a titolo ereditario tutto il paese che egli occupa di presente.

Il corrispondente del *Sud* annunzia che, all'arrivo del pacchetto francese in Alessandria, i dispacci destinati per Mehmed Alì gli furono subito trasmessi, e che quantunque fosse mezzanotte, egli si alzò, e dopo di aver letto: « Il sultano » esclamò « la sultana, sono tutti miei amici, e Chosrew non potrà reggere più a lungo nel suo posto, giacchè egli è sempre più odiato. »

Pare certo che Ibrahim pascià si è avanzato verso Konieh. Il *Semaphore* attribuisce questo movimento alla mancanza delle vettovaglie e dei foraggi. Questa nuova spiegherebbe il rumore già corso in Europa che il figlio di Mehmed Alì fosse in marcia per l'Anatolia verso Costantinopoli.

INGHILTERRA

Londra 16 *ottobre*

Il giorno 16, il sig. Jaudon ha pagato 100,000 lire di sterlini per interessi su dividendi del banco degli Stati Uniti. I vaglia ch'egli ha recentemente dati fuori per l'imprestito di 800,000 l. di sterl. si vendono da 1 ad 1 1/2 di aggio. Uno scapito impreveduto sorvenne nel corso dei cambi stranieri, essi tutti furono chiusi a sconti meno favorevoli.

Il pacchetto a vapore di Nuova-Yorck, il *British Queen*, il quale ha fatto il tragitto da quella città a Liverpool in soli 13 giorni e 22 ore, vi ha portato 700,000 dollari in contante, ed effetti per un milione sterlino.

Nelle sue passeggiate a cavallo la regina è sempre accompagnata dai due principi di Sassonia-Coburgo. — Quest'oggi la regina vedova si è recata per la strada ferrata di Birmingham a visitare il conte e la contessa di Denbigh. Una moltitudine di persone si era adunata per vederla partire.

Giorni sono il marchese di Waterford fece il suo ingresso a Perth come postiglione, vestito compiutamente da *jockey*, e cavalcando sopra uno dei quattro cavalli che tiravano il suo legno. Egli andò addosso

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

INDUSTRIA.

Imprese d' industria nell' Impero Austriaco.

(*Dall' Eco della Borsa.*)

La morte ha rapito ai viventi nel corso del passato mese di agosto il barone di Puthon, già direttore della Compagnia austriaca *della navigazione a vapore.* Questo personaggio può a buon dritto essere considerato come il vero creatore dell' attuale navigazione austriaca a vapore, che gli va debitrice dell' incremento, cui è giunta nell' epoca attuale. È dovuto ai talenti ed all' attività di questo distinto patriota se, mercè la medesima, invece di un imperfetto mezzo di unione tra Vienna e Pest, quale fu immaginato nel progetto originario, attualmente trovansi instituite periodiche comunicazioni da Ulma a Trabisonda.

Tuttavia, per quanto siasi aumentato il numero dei battelli a vapore, non è ancora giunto a quel grado che il bisogno lo richiederebbe. Adesso per relazioni commerciali da Linz a Vienna, e da Vienna a Pest, è necessaria una comunicazione quotidiana, ed invece dei 4 battelli a vapore che di presente trovansi posti al servigio di questa linea, 8 potrebbero trovarsi utilmente impiegati; tanto è vero che i facili mezzi di trasporto aumentano il numero dei viaggiatori.

Da molti anni la città interna di Vienna erasi fatta troppo angusta alla popolazione che aumenta continuamente, ed a ciò poteva soltanto portarsi rimedio col mezzo di una colossale impresa, la quale al presente sembra prossima a trovar compimento. Il relativo piano, l'idea originaria del quale è dovuta al barone Cerini, ha già fatto l'ordinario giro degli ufficii, e generalmente venne da essi accolto ed approvato.

Secondo questo progetto si dovrebbe atterrare lo spalto di cinta esistente tra lo Schotenthor e la interna città, e su tutta questa piazza fino all' Augarten dovrebbe essere fabbricato un altro nuovo quartiere di città, il che accrescerebbe di un sesto l'interna città ora esistente.

Se a ciò si aggiunge che nel prossimo anno 1840 sarà completamente ultimata una strada ferrata lunga 60 ore di cammino da Oedenburg fino a Olmütz, che al presente in gran parte trovasi già allestita e pronta per le corse regolari, si può da queste sole tre imprese incamminate in Vienna farsi una idea come grande sia l'operosità industriale di queste popolazioni, e come nell'impero austriaco si conducano a termine quietamente delle opere che non hanno pari in Europa, ed altrove sarebbero state decantate pomposamente. Intanto però, sebbene meglio sia il fare che il dire, simili fatti debbonsi almeno registrare dove hanno luogo, affinchè si renda la dovuta giustizia ai progressi della nazione e del governo.

SCOPERTE E INVENZIONI.

Il Breyerrotipo.

Certo signor *Breyer* oriundo di Berlino, e che studia medicina a Liegi, ha trovato un artifizio, cui diede il nome di *Breyerrotipo*, col quale, senza l'impiego della camera ottica, in sette minuti al più, copia qualunque disegno, incisione o scrittura, esattissimamente. Egli si serve perciò di una qualità di carta così detta eliografica, la quale, preparata che sia, non costa che mezzo centesimo od un centesimo più di qual si sia sorte di altra carta, di cui altronde ogni qualità è buona. Non è nè pur necessario di preparare la carta nel momento stesso in cui si vuole adoperarla. Dipende affatto dalla volontà dell' operatore di riprodurre il disegno come sta, o di rovesciare l'ordine dei chiari e delle ombre. Il signor *Breyer* inventò pure un processo, mediante il quale le sue copie sono preservate dall' umidità, e dagli insetti senza nulla perdere della loro chiarezza. Cinque giorni prima che il sig. Arago a-

ad un carro di birra di cui ruppe 30 in 40 barili: il vetturale però l'accorrerò per le feste. E siccome il popolo prese parte al tafferuglio, il cavaliere del drago dovette accomodarsi col cavaliere del barile di birra, e rifarlo del danno.

Il *Kent Journal* annunzia la morte seguita durante un viaggio in Germania del celebre medico sir W. Beatty, ch'era medico sulla *Vittoria* quando Nelson cadde a Trafalgar, ed ultimamente nello spedale di Greenwich.

La sera del 9 ottobre morì d'improvviso il sig. Pietro Bouquet, maggiordomo dell'ambasciatore di Francia sig. Sebastiani, che per 36 anni lo avea servito e seguito in tutte le campagne di Spagna, Germania, Russia ec. Mentre trattenevasi ilaremente con un suo conoscente venne colto d'apoplessia, e dovette soccombere a mal grado d'ogni soccorso. Il generale fu estremamente afflitto per questa perdita. Il *coroner* raccolse tosto il suo consesso per giudicare del caso, giusta il costume inglese, ma dovette sciogliervlo tosto poichè il sig. conte, come ambasciatore, si oppose a ciò che l'applicazione di quella legge inglese si estendesse sul suo palazzo. — I moti cartisti possono riguardarsi siccome dileguati, o per dir meglio convertiti in una agitazione per la legge sui grani. Sotto questa nuova lor forma essi potranno riuscire assai più efficaci ed importanti per l'avvenire del paese, di quello che non furono colla incerta e passeggiera mira, di una così detta Carta popolare. (G. U.)

Un velo copre tuttora i risultamenti della missione del sig. Brunow, e riesce tanto più difficile il sollevarlo, da che nel corso dei negoziati lord Palmerston cambiò più volte consiglio, sì che ne circolarono i dati più contraddittorii del mondo. Indotto dalle apparenti concessioni della Russia, e dal momentaneo suo mal umore verso la Francia, in un accesso di quella vivacità che gli è propria, afferrò l'idea di una dimostrazione anglo-russa contro Mehmed Alì, che equivarrebbe ad una dimostrazione indirizzata contro il gabinetto delle Tuilerie. Ma i suoi colleghi e specialmente lord Melbourne si dichiararono apertamente contrarii ad una tale direzione della politica inglese. La nuova, giunta a Parigi, vi produsse il migliore effetto, rassodò nuovamente l'antica alleanza, ed accostò le idee sulla tesi egiziana, sì che sembra ora non esservi circa alla Siria che un solo punto in cui discordi siano le mire. La Francia cioè desidera che tutta la Siria, meno però Adana, sia aggiudicata al viceré, ed il gabinetto inglese non vorrebbe che lo fosse più in là di San Giovanni d'Acri. Sembra che entrambe le parti siano venute d'accordo di sentire su tale proposito il principe di Metternich, e di prendere per norma il parere di lui. Il principe deve aver veduto questi giorni il marchese di Lansdowne, presidente del consiglio intimo inglese.

Leggesi nel *Morning-Herald*: « Fra' sorprendenti esercizii che fa il sig. Carter colle sue belve, ci fe' colpo il seguente. E' si corica sul dorso, e così stando invita una giovane tigre a stendersi sopra di lui. Allora giuoca con essa come farebbe con un cane, si fa leccare il volto, poi aizza la fiera, la fa entrar in furore, indi tosto l'acchetа, e ciò colla massima intrepidezza. Al momento in cui, nel dramma intitolato *Afghar* o il *Miracolo*, ei sale la *montagna dell'Oracolo*, rende un leone, a cui impose prima le barde, tanto docile al freno, quanto un cavallino del Shetland, e gli fa traversare tre o quattro ponti, aggiogato ad un carro. Ma la sua pruova più maravigliosa è questa: egli si stende sopra due enormi leoni rugghianti, pone il suo capo nella strozza d'uno di essi, e la mano in quella dell'altro, e si mette sul collo la favorita sua tigre, mentre si fa leccare famigliarmente il volto dalla lingua del leopardo. Lo stesso leopardo fu poscia condotto in mezzo al teatro legato solamente con una catena coperta di fiori artifiziati, ed il sipario si calò in mezzo agli applausi del maggiore entusiasmo. »

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Il *Mémorial des Pyrénées* pubblica la seguente lettera circolare, che fu indirizzata dal primo secretario di stato, il 21 settembre 1839, all'ambasciatore di S. M. Cattolica a Parigi, al suo ministro a Londra, ed ai consoli a Baionna, Bordeaux, Perpignano, Cette e Oloron.

« S. M. la regina reggente, volendo sodisfare al desiderio dimostrato da un grandissimo numero di Spagnuoli di tornare fra le braccia della madre patria, da cui gli ha strappati la guerra civile, e dopo aver udito il suo consiglio de' ministri, si compiacque d'ordinare ciò che segue:

« Art. 1.° I consoli ed altri agenti di Spagna ne' paesi stranieri daranno passaporti e salvocondotti, per tornare nella lor casa, a tutti gli Spagnuoli che ne domanderanno, dopo aver prima richiesto il giuramento d'obbedienza al governo costituzionale, e di fedeltà a S. M. la regina Isabella II; sarà loro consegnato un certificato che faccia fede aver essi dato tal giuramento, ed essi dovranno presentarlo alle autorità legittime delle città o villaggi in cui andranno a porre dimora.

« Art. 2. I detti consoli ed agenti faranno conoscere ai Navarresi, Aragonesi, Valenzani, e Catalani, che non si potrà loro concedere salvocondotti, se non nel momento in cui l'opera della pacificazione sarà più inoltrata nel loro paese, a fine d'impedir loro di rimanervi vittime, presentandovisi mentre vi sono ancora nemici, e v'arde ancora una guerra troppo accanita.

« Art. 3. Essi non dovranno consegnare salvocondotti a' militari d'alto grado non compresi nella convenzione di Bergara, senza essersi intesi a tale proposito col generale supremo degli eserciti uniti, il duca della Vittoria, o col generale incaricato di sostituirlo nelle provincie basche e nella Navarra, a fine d'assicurarsi che il loro ritorno non implichi nessun inconveniente.

« Art. 4. Si manderanno ai detti consoli ed agenti esemplari del decreto reale sui sequestri, affinchè possano risolvere i casi dubbiosi in modo analogo ai principii ch'esso contiene, avendo cura di far sempre pendere le lor decisioni verso la conciliazione e la fiducia promulgate nella convenzione di Bergara.

« D'ordine reale

« Sott. PEREZ DI CASTRO. »

Il detto giornale aggiunge: « I fuorusciti che vogliono tornare in Navarra ed in Aragona saranno avviati verso Pau ed Oloron; quelli che desidereranno tornare nelle provincie ed in Castiglia saranno avviati verso Baionna. »

Alla data dell'11 l'esercito di Espartero occupava le seguenti posture: il quartier generale colla prima brigata della prima divisione era a Muniesa; le altre due, colla cavalleria di essa divisione, a Plou e Cortes; la brigata di vanguardia, a Blesa; la seconda divisione, ad Huesca, Moneva, e Moyuela; la terza a Calamocha, la quarta a Monreal: la seconda dell'esercito del centro trovavasi a Teruel. I carlisti si sono concentrati ad Oliete, e nei villaggi della Sierra di Segura.

BELGIO

Brusselles 17 ottobre.

S. M. il re dei Belgi è partito oggi da Brusselles per Wiesbaden. La M. S. fece il tragitto fino a Liegi per la strada di ferro e giunse la sera a Colonia dove pernottò.

FRANCIA

Parigi 18 ottobre.

Il conte de Villèle stampa oggi nella *Gazette du Languedoc* una terza sua lettera di un contribuente, per far seguito alle due pubblicate a questi mesi ultimi, e variamente commentate dal giornalismo.

Il ministero comincia a confidare un po' più in sè stesso: esso crede alla propria durata, e spera di sopravvivere alla tornata che comincierà in dicembre p. v. Esso gode di tutto l'appoggio del re, e si piega a ciò cui ogni gabinetto far deve, cioè ad essere strumento del sovrano, non il suo aio, precettore, o tutore. Dal momento che i ministri si sono adattati alla volontà del re, non v'ha più motivo di licenziarli, poichè il re crede con ragione che troppo frequenti cambiamenti possano scuotere a lungo andare il sovrano potere. Finora pare che il ministero non tema della Camera, poichè si è riconciliato coi 221 che costituivano la maggiorità del 15 aprile. Esso non fu reagente; non perseguitò, nè fece brutta ciera ai membri di quel partito, anzi piegossi a grandi concessioni, ed appagò più d'un ambizioso. Quanto alla sinistra dinastica che parteggia col sig. Odilon Barrot, non avvi motivo perchè le avversi con una opposizione troppo violenta. (G. U.)

Leggesi nel *Moniteur Parisien*: « La donna che gettò una pietra nella carrozza del re si chiama Stefania *Girondelle* e non *Girodet*, come erasi detto da principio.

« Dopo il suo attentato, avendo il re ordinato di far alto, s'assicurò che la regina non era pericolosamente ferita, e alcuni istanti dopo S. M. continuò la sua strada verso Saint-Cloud.

« Durante quella fermata, una gran folla s'era adunata intorno alla carrozza del re, dando segni della più rispettosa premura, e nel momento in cui si riprese il cammino, le LL. MM. furono salutate co' più vivi applausi.

« La pietra che percosse la regina dovette passare per lo stretto spazio lasciato dall'official d'ordinanza a cavallo, che copriva col suo corpo lo sportello della carrozza. Ell'era tonda, e dev'essere stata lanciata con grande forza per rompere a tale distanza un cristallo sì spesso.

« La donna arrestata aveva la testa avvolta in un fazzoletto rosso, ed era coperta di cenci. Le prime risposte che diede alle domande fattele dal prefetto di polizia, che si era immantinente trasportato su' luoghi, diedero tosto a pensare ch'ella fosse pazza, e l'interrogatorio che sostenne di poi ha pienamente confermati tali primi sospetti.

« Le LL. MM. giunsero a Saint-Cloud a 6 ore e 1[4. Il presidente del consiglio, e poi tutti i ministri si recarono essi pure un dopo l'altro a Saint-Cloud.

« Il conte di Montalivet, l'incaricato d'affari di Russia, il ministro di Danimarca, la contessa Duchâtel ed un gran numero di persone si condussero la sera nelle sale del re. La regina si ritirò a 10 ore e 1[2. »

La Girondelle, aggiunge lo stesso *Moniteur*, fu esaminata alla Conciergerie dai dottori Chomel e Vignardonne, in presenza del ministro dell'interno, e del prefetto di polizia. I due medici trovarono in essa i più evidenti caratteri della demenza.

Scrivono da Alby il 12 ottobre: Un giovane era condotto ieri, scortato da due gendarmi, dinanzi il consiglio di revisione ch'era adunato ad Alby. Dicevasi che quel giovane, a fine di andar esente dal servigio militare come figlio di vedova, aveva data la morte a suo padre, ed è in forza di tal delitto rinchiuso ora nelle prigioni d'Alby.

Il *Commerce* annunzia che il celebre sonatore di pianoforte, sig. Liszt, vedendo che la colletta aperta per innalzare un monumento a Beethoven non aveva potuto produrre una somma sufficiente, l'ha compiuta con un dono di 60,000 fr., frutto di tutti i suoi risparmii.

Il *Jour. d'Anvers* pubblica questo fatto, di cui gli lasciamo la mallevería: « La sig. N..., più che ottuagenaria, testè morta a Lierre, in conseguenza d'una malattia di parecchi anni, doveva essere sepolta due giorni dopo. L'eredità da lei lasciata non era gran fatto splendida, ed i parenti, come di ragione, mirarono all'economia. In luogo dunque di chiamare le *suore nere* per collocar il corpo nella bara, il che costa assai caro, incaricarono di tal cura il falegname che aveva fab-

vesse fatto all'Accademia di Parigi il suo rapporto sul Daguerrotipo, il sig. Breyer avea spedito all'Accademia di Brusselles un involto sigillato coi risultati delle sue sperienze, e colla preghiera di aprirlo nella sua sessione del 5 di ottobre.

SINGOLARITA'

Un buon avvocato.

Due famiglie legate per vincoli di parentela, eransi amaramente inimicate poco tempo fa, e volevano intentare una lite fra loro. Casualmente s'abbatterono tre membri da un lato e due dall'altro presso lo stesso avvocato, il quale, raccoltili nella stessa sala, tenne loro il seguente discorso:

Voi siete parenti e volete litigare; volete perdere denaro e tempo. Ascoltatemi.

Ciascuna delle parti deve provvedersi di un avvocato, e dargli almeno 50 fr. cadauna, che formano fr. 100.

Da ogni parte avrete almeno 12 testimonii da pagare, a fr. 2 ciascuno, fanno 48.

Nello stato delle cose verrete entrambi multati a 25 franchi, come si suol praticare in simili casi, e questi fanno fr. 50.

Spese di citazione, tasse giudiziarie ec. ec. altri fr. 50.

Oltre a ciò sprecherete un mese o sei settimane, v'arrabbierete coi testimonii, a casa, innanzi ai tribunali, e vi indispettirete a morte. — Venite a questa finestra. Il tempo è magnifico, i melloni sono maturi, e potrete avere dell'uva, delle frutta e del selvaggiume! Vedete colà una schiera di *fiacres*; il primo è superbo, entrateci tutti e cinque ed andate a St-Cloud, oppure altrove. In su le prime avrete un tantino di broncio, vi troverete male, ma al fine tutto si accomoda; mangiate insieme, bevete del buon *Champagne*, poi il caffè, e v'aggiusterete, e se ancora non vi guadagnate per lo meno una metà delle spese, chiamatemi un guastamestieri.

Due minuti dopo i cinque individui stavano nello stesso *fiacre*, e ringraziavano con cenni di mani il buon giureconsulto, che quasi quasi pentivasi di aver loro proposto il *Champagne*.

NOTIZIE MUSICALI.

(Dalla *Fama.*)

Listz si trattenne sei settimane a Roma, dove fece le delizie delle migliori società. Egli a quest'ora è partito, e per cedere alle richieste fattegli da molti direttori di teatro, andrà a dar concerti a Monaco, a Vienna, a Pesth, a Praga, a Dresda, a Lipsia, ad Amburgo e a Brusselles. Indi ritornerà a Parigi sul finir di novembre.

Paganini, dopo un brevissimo soggiorno a Marsiglia, partì alla volta di Genova.

Il sig. Berlioz condusse a termine una grande sinfonia, con canto, a soli, cori e prologo. Il soggetto è tolto dalla tragedia di Shakespeare, *Romeo e Giulietta*. Quest'opera sarà eseguita il 24 novembre prossimo. Le parole del libretto sono del signor Emilio Deschamps.

TRAPASSATI. — *Nel giorno 24 ottobre 1839.*

Anna Ceretti moglie di Andrea Claufer, perlaia, d'anni 32 — Bartolomeo Bertoti del fu Paolo, occhialaio, d'anni 76 — Alvise Mascalchini di Bartolomeo, impiegato, d'anni 26, mesi 5 — Maria Gabbiato di Angelo, d'anni 2, mesi 1 — Angela Crassensi vedova Ferrato, sarta, d'anni 53 — Maria Brollo del fu Jacopo, d'anni 42 — Antonio Dal Borgo del fu Giuseppe, battellante, d'anni 46 — Giacomo Todero di Osvaldo, d'anni 1, mesi 3. — Totale N 8.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Santa Eufemia 24. 25. 26. 27. e 28.

29. 30. e 31. S. Antonino.

...il cataletto. Nella mattina assegnata, la bara fu ...ta nella camera della defunta da due garzoni del ...legname, i quali, dopo esservi rimasti qualche ...po, se ne partirono senza dir nulla a nessuno.

« Verso 10 ore arrivano i sacerdoti e i santesi per ...re il corpo e condurlo in chiesa; due di questi ul... salgono nella stanza per prendere la bara, ed uno ...ollevandola, dice all'altro ch'ella gli par leg... come se fosse stata vuota; l'altro gli risponde ...non è da sorprendersene poichè la defunta era vec... e magrissima. Essi portano abbasso la bara, la ...ano a sito, ed il corteggio si reca in chiesa, dove ...cerdoti tosto cominciano. Terminati che furon que... la bara vien portata al cimitero, e sotterrata colle ...te cerimonie.

« Intanto, volendo la famiglia far nettare la stan... della defunta, una donna che si aveva fatto venire ...tal oggetto, s'accinge all'opera. Prima di tutto ella ...vuole disfare il letto; ma non appena ne apre il cor...taggio, che getta un grido di spavento, fugge e di...scende le scale a rompicollo gridando: la morta è in camera! la morta è in camera! e cade, mezzo morta dalla paura, sopr'una scranna. La gente si stringe in...torno a lei; e siccom'ella continuava a ripetere fra' ...: Ell'è in camera! ell'è in camera! si credeva ...ch'ella avesse perduta la ragione.

« Uno degli astanti, desideroso di conoscer la ca...gione di tanto terrore, sale nella stanza.... ma ecco ...e se discende subito, strillando più forte della povera donna che tutti erano intenti a soccorrere. Allora la paura s'appiglia a tutta la casa, e lo spavento è mas...simo. Non c'è più dubbio, la morta è tornata al mon...do. E in men che nol dico la strana voce si diffonde ...nel vicinato, e lo mette a rumore.

« Infine, dopo molte congghietture, si chiede se il corpo fu veramente deposto nella bara? Si corre dal falegname; questi interroga i due garzoni, i quali ...confessano arrossendo, che alla vista del cadavere era...no stati colti dalla paura, ch'eran fuggiti senza osare ...di compiere l'incarico loro commesso, e avevano la...sciato la bara senza aprirla sulle seggiole ch'erano sta...te loro indicate, sperando che altri adempissero il tri...ste uffizio di deporvi la defunta. Tal confessione fe' in ...breve cessare il terrore, ed il corpo fu quindi, dopo ...consultata l'autorità ecclesiastica, nelle debite forme ...sepolto. »

NOTIZIE DI ALGERI

S. A. R. il duca di Orléans è partita il 6 da Al...geri, imbarcandosi per Philippeville, donde si recherà nella provincia di Costantina.

GERMANIA — REGNO DI ANNOVER

Corre voce che il tribunale di Gottinga abbia ri...cevuto l'ordine di aprire un processo criminale con...tro il possidente Wehner (già deputato del distretto d'Hoya-Diepholz) per essersi personalmente recato a Francfort onde sollecitarvi i gravami delle corporazio...ni alla Dieta. — Scrivono da Osnabruch che anche quel Magistrato e con esso i seniori hanno umiliato a S. M. il Re una petizione perchè volesse sciogliere le Camere presenti, e convocarne di nuove, manifestan...do l'impossibilità di procedere alla elezione dei depu...tati per la Camera attuale. (G. U.)

La nostra Gazzetta ha ciò che segue: « S. M. ri...cevette due petizioni che contengono la domanda dello scioglimento dell'assemblea generale degli stati ora adu...nata. S. M. mi ha ordinato di portare a notizia del pubblico che la questione di tale scioglimento spetta esclusivamente alla decisione reale, e ch'Ella non tol...lera che alcuno, chiunque egli sia, eserciti una in...fluenza sulla medesima. — Annover 15 ottobre 1839. — Dal gabinetto di S. M. il Re. — Il ministro di stato e di gabinetto: *G. barone di Schele.* » (G. U.)

SASSONIA — *Dresda 14 ottobre.*

Abbiamo qui un membro della famiglia regnan...te di Samarang (Giava), giovinotto che si chiama Ra...den Salib, il quale vive da più anni in Olanda, ed ora fa il giro d'Europa. Egli parla alquanto il tedesco co...mune, e si distingue per un raro talento nella pittu...ra, che perfezionò alla scuola olandese, e di cui espo...se qualche saggio pregevole all'esposizione di Berlino. Raden Salib dipinge ad olio degli studii nella nostra pinacoteca; e siccome vede difficile di poter avere il permesso di continuarli durante l'inverno, passerà a Vienna e Monaco, poscia in Italia ed in Francia per continuarli. Egli viaggia in compagnia d'un pittore olandese; e suo scopo sembra essere quello di educar...si all'europea, per propagare, quando tornerà a Giava, nella sua patria i lumi che avrà acquistato. (G. U.)

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE — *Napoli 8 ottobre.*

Il 3 corrente seguì nel più solenne modo la inau...gurazione della strada a rotaie di ferro da Napoli a Nocera e Castellamare, essendosene portato a compi...mento il primo tratto, quello cioè che si estende da Porta Nolana al Granatello.

Altra del 16.

Il giorno di ieri fu doppiamente festivo e per la solenne *Entrata in Santo* di S. M. la nostra regina e pel suo faustissimo dì onomastico annunziato dalle so...lite salve che a mezzodì ed al tramonto del sole si replicarono. La sacra cerimonia seguì alle ore 10 an...tim. Quando l'augusta puerpera giunse alla porta della real cappella, prese sulle proprie braccia il bambino, inginocchiossi, ed il decano della real cappella palati...na, con l'assistenza conveniente, l'asperse di acqua be...nedetta, e lo stesso praticò verso il real pargoletto, re...citando le preci prescritte dalla sacra liturgia. La M. S. si rialzò, e portandolo alla sempre in braccio S. A. R. il conte di Castrogiovanni e tenendo nella sua destra un torchio acceso, coll'accompagnamento del decano stesso e del suo corteggio procedè verso l'altare mag...giore, innanzi a' primi gradini del quale ricevè la se...conda benedizione coll'acqua benedetta. Sedutasi ad una sedia, che le si era ivi apparecchiata, e adagiato l'infante reale sopra una predellina a ciò disposta, assi...stè poscia alla messa detta alla spagnuola, avendo preso il posto convenevole ciascuno de' personaggi del suo ser...vizio e di quello di S. A. R. il conte di Castrogiovanni nonchè le dame e i gentiluomini della real corte. Ce...lebratasi la messa, dopo il bacio del corporale, che dal celebrante fu presentato a S. M. la regina, il decano dette da quell'altare la benedizione col SS. Terminata quella solennità, vi fu circolo a corte nel real palazzo di Capodimonte, indi pranzo in famiglia, al quale in...tervenne S. A. R. la principessa Maria Augusta di Sas...sonia, giunta di recente in questa capitale col nome di contessa di Plaven. Nella sera il re intervenne al real teatro di S. Carlo sfolgorante di festiva luce, e la città fu illuminata per quanto dal piovoso tempo venne per...messo.

Altra del 17.

Ieri S. M. il re N. S., seguendo sempre quella cristiana pietà che gli è guida, si condusse in forma pubblica con S. M. la regina e co' reali principi dal real palazzo all'arcivescovado per ringraziar il Sommo Iddio ed il santo tutelare S. Gennaro del parto e puer...perio felicissimo dell'augusta sua compagna.

Fu solennemente cantato nel duomo l'Inno Am...brogiano intuonato da Sua Emza Reverendissima il cardinale arcivescovo di Napoli, che celebrò la gran messa e dette la benedizione del Santissimo.

Gli augusti personaggi, compiti gli atti di lor devozione verso il Signore, passati alla cappella del gran martire protettore di Napoli, riferirongli pur grazie e ne baciarono le sacre reliquie. Fecero indi colla me...desima forma ritorno al palagio onde eransi mossi, e sì nell'andare che nel venire passarono in mezzo a molto popolo che rivedeva con somma gioia l'augusta regina fiorente di sanità perfettissima. (G. di N.)

STATO SARDO — *Torino 22 ottobre.*

S. M. l'imperatrice di tutte le Russie, recandosi a piacere di ascrivere l'Augusta nostra Sovrana fra le gran croci dell'ordine di S. Caterina, commetteva al sig. cav. di Kakoschkine, inviato straordinario e mini...stro plenipotenziario di Sua Maestà l'Imperatore di tutte le Russie, l'onorevole incarico di rassegnarne le insegne a S. M. la Regina, unitamente alla lettera autografa, con cui l'augusta imperatrice accompagna...va alla M. S. questo pegno della sua amicizia.

A tal effetto S. M. la Regina riceveva quindi il 13 del corrente il prelodato inviato, il quale ebbe nel...la stessa udienza l'onore di presentare alla M. S. il sig. di Besobrasoff, gentiluomo di camera di S. M. l'Imperatore di Russia, e segretario dell'imperiale le...gazione in Napoli, che qui recava da Pietroburgo le insegne e la lettera suddette. (G. P.)

DUCATO DI MODENA — *Modena 19 ottobre.*

Nel dopopranzo del 17 si è restituito dalla R. vil...leggiatura del Cattajo in questa capitale S. A. R. l'arciduca Francesco IV amatissimo nostro sovrano, u...nitamente all'augusta di lui consorte Maria Beatrice ed alle RR. principesse figlie. La R. famiglia è giunta nel più soddisfacente stato di salute in mezzo a que...sta popolazione che faceva continui voti pel suo felice ritorno.

Si sono pure ricevute le più prospere notizie an...che dei due R. principi figli assenti, per oggetto di alta istruzione politica e militare, in compagnia de' lo...ro augusti zii gli arciduchi Massimiliano e Ferdinando. (M. M.)

AMERICA — CONFEDERAZIONE DEL RIO DELLA PLATA

La goletta bremese la *Delfina* è arrivata a Bre...ma da Montevideo in 54 giorni. Una lettera privata del 27 di luglio reca che il sig. Mandeville, ministro inglese a Buenos Ayres, era quivi di ritorno. Lo sco...po del suo viaggio a Montevideo è tuttora un miste...ro, ma credesi che fosse inteso a condurre la conclu...sione di un trattato di pace tra la Banda Orientale e Buenos Ayres, e che non vi sia riuscito a bene. Pare che il sig. Mandeville non abbia goduto di molta po...polarità a Montevideo, e il soverchio impegno che pren...dea negl'interessi di Rosas lo fece cadere in sospetto. I Francesi aveano sgombrata l'isola di Martin Garcia, ove la bandiera della Repubblica Argentina sventolava di nuovo sotto gli auspicii del generale Valles, il qua...le avea già raccolto da 800 a 1000 uomini, pressochè tutti malcontenti di Buenos Ayres, col disegno di at...taccar Rosas tosto che avesse ammassata una forza suf...ficiente. Lancie francesi gli conducevano ogni dì nuo...vi rinforzi dal Rio della Plata.

Il 6 dello scorso luglio il blocco di Buenos Ayres contava già 466 giorni.

CONFEDERAZIONE MESSICANA

Leggesi nel *Globe* inglese: « Non si dubita pun...to che l'Inghilterra non riconosca quanto prima il Te...xas, come lo ha fatto la Francia. Le trattative per un imprestito sono ben avviate: una casa di Londra farà una anticipata di due milioni di dollari su pegno di capitali del Texas; e questo danaro servirà a stabilir...vi un banco nazionale. »

ASIA — INDIE INGLESI

Leggesi nel *Canton Register* del 7 maggio: « Ab...biamo udito che i servitori cinesi dei Portoghesi di Macao ricevettero dal Keaminfoo l'ordine di separarsi da' loro padroni. Si usa ora una vigilanza più solerte che mai riguardo a' legni che trasportano i viaggiato...ri: si dà lettura ad alta voce della lista di tutti i pas...seggieri. »

Il vascello francese il *Denisa*, cap. Thibaut, fu perfidamente assalito da una torma di Malesi nel por...to di Soosoo, sulla costa occidentale di Sumatra. Il ca...pitano fu ucciso, ed il vascello posto a sacco.

Si seppe da Canton a Calcutta che Lin, il com...missario imperiale cinese, dichiarò che subito dopo la consegna dell'oppio, il governo cinese ne pagherebbe 100 dollari per ogni cassa. Tale compenso sarà tanto più giusto, che le autorità cinesi hanno a rimprove...rarsi d'aver lungamente incoraggiato un tale commer...cio. Non pare che il capitano Elliot abbia l'intenzio...ne d'interdire alla marina inglese l'accesso di Wam...poa. Ma il soprintendente si propose, prima di lasciare il paese, d'indirizzare una lettera alle autorità di Can...ton. Lo scopo di tal lettera sarebbe di rendere le fat...torie troppo pericolose per l'avvenire, non solo per In...glesi ma per qualunque altro popolo. I Siamesi imi...tano i Cinesi; essi sequestrano e confiscano l'oppio, e pubblicano editti per proscriverlo.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'*Osservatore Austriaco* ha ricevuto lettere da Costantinopoli del 9 ottobre, che gli annunziano fra le altre cose che Haffis pascià governatore di Sivas, che trovasi a Costantinopoli, fu nominato il giorno 6 pascià di Erzerum in luogo di Osman pascià, e che gli fu nuovamente affidato il comando delle truppe ottomane dell'Asia minore, da cui era stato sollevato dopo la bat...taglia di Nisib.

La partenza dell'ammiraglio Roussin prolunga di nuovo il languore che da qualche tempo vi ha nella diplomazia. Fino all'arrivo del suo successore, è certo che non si verrà ad alcun atto politico di qualche im...portanza. Quanto ai ministri del Sultano, essi non di...vidono l'inerzia della diplomazia. Colle frequenti loro consulte fanno chiaramente conoscere il vivo loro de...siderio di porre un termine al presente stato delle co...se. Il 6 vi fu un consiglio straordinario, al quale in...tervennero tutti i membri del divano ed un gran nu...mero dei principali ulema dell'impero. Vi si trattò, dicesi, la quistione di lasciare entrare la flotta inglese e francese in Costantinopoli per passarvi l'inverno. Per quanto sappiamo, niuna decisione non fu presa, benchè il consiglio durasse tutto il giorno. Si parla molto del...le negoziazioni che si assicura essere state intavolate da Mehmed Alì direttamente col Sultano per ultima...re fra loro le differenze senza il soccorso dell'inter...vento delle potenze.

Leggesi nel *Journ. de Francfort* del 18: « La *Gaz...zetta di Carlsruhe* riferisce, secondo la *Gazzetta poli...tica di Monaco*, il romore divulgatosi di una cospira...zione ultimamente scoperta in Russia fra gli uffiziali del corpo d'esercito del generale Geismar, in conse...guenza della quale 500 fra uffiziali e sott'uffiziali sa...rebbero stati condannati alla pena capitale o al bando in Siberia. La *Gazzetta di Monaco* osserva molto sa...viamente che questa notizia ha il carattere di sover...chia esagerazione per meritar qualche fede; essa ag...giunge però che varie corrispondenze di Berlino ne par...lano in modo piuttosto positivo, e tale da eccitare l'at...tenzione pubblica. Al pari della *Gazzetta politica di Monaco*, preghiamo i nostri lettori a voler sospende...re il loro giudizio fino a tanto che questa notizia sia confermata o smentita; e ci basterà per ora ricordar loro che le corrispondenze di Berlino sulla Russia non sono *sempre degnissime di fede.* »

Leggesi nel *J. de Paris*: « La regina punto non si risente oggi (19) del deplorabile caso d'ieri. Nel pri...mo momento era impossibile che S. M. non provasse una viva commozione; ma questa commozione si è se...data. La ferita è insignificante, e la sanità della regi...na non lascia nulla a desiderare. » — I fogli di Parigi del 20 riferiscono i particolari degl'interrogatorii da...ti alla disgraziata che trasse la sassata alla carrozza del re. Essa ha reso conto partitamente del come e del dove avea passata la giornata sin all'ora che com...mise il colpo; dichiarò non aver preso da altri, che da sè, consiglio. Una malangurata allucinazio...ne perturba la mente di quest'infelice; le pare di essere seguitata da certi corazzieri, del presi...dio di Versailles, e da alcune malvagie femmine che non le lasciano nè pace, nè tregua. — Colle risposte della Girondelle (è questo il nome della pazza) con...cordano le deposizioni della padrona della povera casa ove essa avea ricetto. Un furto di 400 fr., di cui ella fu vittima, sembra aver molto contribuito ad accre...scere la mentale sua perturbazione. Essa voleva percuo...tere non la regina, ma il re, per vendicarsi di ch'e...gli non l'avesse liberata da que' corazzieri e da quel...le donnaccie, che mai sempre la perseguitavano colle incessanti loro sollecitazioni. — Nel tragitto dal luo...go ove fu arrestata, alla prigione in cui venne chiusa, la Girondelle pianse a più riprese, e interrogata sul motivo delle sue lagrime, rispose che preferiva mori...re, anzi che essere tormentata, com'era da alcuni me...si, da persone di cui udiva la voce notte e giorno, con...tinuamente, e delle quali, per quantunque fossero lon...tane, sentiva persino l'alito, tanto essa diceva di ave...re l'orecchio fino. — Aggiunse dolerle grandemente del male che fece alla regina, per la quale non ha al-

con rancore; quindi, vaneggiando, asseriva di aver inteso il re a dire più volte a coloro che lo attorniavano: « Perchè si tien dietro a questa donna? Perchè la tormentano? Voglio che la lascino tranquilla. » Poco stante ella ripigliò: « Dacchè il re non gli ha fatti punire, io doveva bene trargli un sasso, come ho fatto. »

Si citano lettere di Perpignano del 15, le quali annunziano che il conte d'Espagna ha preso ed arso la terra di Moya, situata fra Vich e Manresa, non meno che Castel Terzol, altro villaggio tra Manresa e Barcellona. Il conte meditava d'impadronirsi poi di Vich e di Manresa. Forse le mosse contro Moya e Castel Terzol sono il principio, ed hanno tratto a tale impresa. L'occupazione di Moya è importantissima; essa apre la via ai carlisti per venire da Berga sin sotto Barcellona.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 26 ottobre 1839*

Arrivati. I signori: conte Carriani Lodovico, ciambellano di S. M. I. R. A. ed aggiunto presso questa Delegazione Provinciale, da Roma — marchesa de Rougé Alessandrina, di Parigi, da Gorizia, da Danieli — conte Carriani Filippo, da Roma — Kloden, dott. in filosofia di Berlino, da Firenze, all'Europa — Stuart, gentiluomo inglese, da Modena, al Leon bianco — dott. Sink, consigliere intimo di medicina e professore di Berlino, da Firenze, all'Europa — Carnevali, professore di fisica e matematica in e da Milano — S. A. la principessa di Rohan-Rochefort nata principessa de Löwenstein, da Innsbruck — Imperatori, avvocato di Intra, da Milano, all'Europa. — Inoltre n. 90 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: conte de Persan, di Chartres, per Roma — Cockburn Wemyss, maggiore al servizio di S. M. Britannica, per Trieste — Cloquet, professore di medicina e chirurgia di Parigi, per Milano — Fade H., cittadino americano, per Firenze — Heserlberg, maggiore svedese, per Trieste — Savi, gentiluomo inglese, per Firenze — Ehrenhoff, svedese, per Trieste.

Nel giorno 27 detto.

Arrivati. I signori: Prost, neg. di Lione, da Trieste, all'Europa — Reimer, dott. in medicina di Berlino, da Milano, *idem* — Stottenhoff, neg. di Holberg, da Trieste, *idem* — Nicand, neg. americano, *idem*, *idem* — Luxardo, viceconsole di S. M. Sarda a Zara, *idem*, *idem* — Raffalovich, neg. russo, *idem*, *idem* — Vettard, proprietario di Lione, da Ferrara, *idem* — Fuchs, I. R. professore di lingua e letteratura tedesca nel liceo di Brescia, da Trieste — Hauser Conrado, vicesegretario all'I. R. Direzione delle saline a Gmünden, *idem*, all'Europa. — Inoltre n. 90 diversi altri forestieri.

Partiti. Nessuno.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro S. Benedetto. Riposo.

Teatro Apollo. Riposo.

Teatro Malibran. Drammatica Compagnia diretta da Francesco Giannuzzi. *Il giorno solenne dell'incoronazione di Paolo I., e il perdono agli esiliati,* spettacolo notturno.

Sala Teatrale a S. Moisè. Compagnia delle Marionette dette Girolamo diretta da Antonio Macchi. *La sepolta viva,* con balli.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

È USCITO IN LUCE

CO' TIPI DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

IN UN SOLO VOLUME, E IN SESTO D'OTTAVO GRANDE, IL SEGUENTE ROMANZO

UNA SOMMA SVENTURA

DI

FEDERICO SOULIÉ

prima traduzione italiana

di GIANNANTONIO PIUCCO.

Si vende presso questo Uffizio della Gazzetta, e dal Libraio Pietro Milesi al ponte di S. Moisè, al prezzo di austr. L. 1:50.

LA SUDDETTA TIPOGRAFIA

PUBBLICHERÀ NELLA CORRENTE SETTIMANA

E NELL'IDIOMA FRANCESE

CHARLES BROSCHI

NOUVELLE HISTORIQUE,

PAR

EUGÈNE SCRIBE

All'Ufficio di questa Gazzetta è aperta l'Associazione alla presente Novella, il cui soggetto è italiano, e ch'è scritta con quella fecondità d'invenzione, ed efficacia di stile, di cui il nome stesso dell'autore fa fede. Ella sarà pubblicata in un solo volume in 16.°, e si venderà al prezzo di austr. L. 2 — pei primi 300 Associati, pegli altri ad austr. L. 3. — S'intende che l'associazione, compiuto o non compiuto che sia il detto numero d'associati, verrà chiusa col pubblicarsi del volume.

LUIGI LOCATELLI EDITORE.

AVVISI.

N. 606.

Provincia di Verona, Distretto X. di Badia Calavena

La Deputazione Comunale di Tregnago

L'Eccelso Imperial Regio Governo con venerato suo Dispaccio 8 agosto p. p. N. 32228-1744, comunicato a questa Deputazione dall'Imp. Reg. Delegazione Provinciale con rispettato suo Decreto 31 detto mese N. 16192-1803, si è degnato di accordare al Comune di Tregnago la riattivazione del suo mercato che fino dall'anno 1797 venne lasciato in abbandono.

Tale mercato adunque avrà principio col giorno 14 novembre p. v. e seguirà nel giovedì di ciascuna settimana per grani e merci, e nel giovedì della seconda settimana di ogni mese anche per animali e specialmente bovini e lanuti, ed in caso di festività nel susseguente giorno feriale.

Il mercato dovrà seguire sotto l'osservanza delle vigenti discipline di Polizia, di Sanità e di Finanza.

Il mercato sarà tenuto sulla Piazza di Sant'Egidio per grani e merci, e nella Contrada alla Torre pei bestiami.

Qualunque potrà intervenire al mercato con merci e grani, e nel giovedì della seconda settimana anche con bestiami.

Resta libero l'esporre le merci anche con panche portatili, le quali però dovranno essere asportate tostochè sia finito il mercato.

Pelle merci, grani ed animali saranno destinati luoghi appositi, per cui non potrà alcuno collocarsi in sito diverso.

Il principio ed il fine del mercato sarà indicato da apposita bandiera.

Siccom'è universalmente ritenuto, che il commercio sia la ricchezza, la forza e l'anima comune delle nazioni, e siccome la Deputazione ebbe sempre in mira il pubblico bene, così spera che saran per essere secondate le proprie intenzioni, ed avvalorati i suoi sforzi dai Commercianti di questa ed altre Provincie, che col presente vengono invitati ad intervenire al mercato che per benefica Disposizion Superiore si va a riattivare.

Dalla Deputazione Comunale di Tregnago li 30 Settembre 1839.

Li Deputati (Salgari (Aldegheri (Gamberoni

L'Agente Comunale, Lavagnoli.

N. 200.

L'I. R. Senato Lombardo-Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia, con venerato Aulico suo Decreto 8 ottobre corrente N. 3612, comunicato col l'Appellatorio 15 dello stesso mese N. 15659, ordinò che nella circostanza della volontaria rinunzia all'esercizio della professione notarile in Follina annotata dal Notaio Cristofoli Luigi, debbasi procedere mediante apertura di Concorso al rimpiazzo del posto resosi vacante in detta Comune.

Mentre si deduce a pubblica notizia una tale suprema disposizione, si rendono avvertiti gli aspiranti a dover insinuare a questa I. R. Camera le documentate loro suppliche entro il giorno 23 novembre p. v., corredate dai documenti giustificanti i requisiti prescritti dalla Circolare dell'I. R. Tribunale d'Appello Generale 30 marzo 1837 N. 5183.

Dall'I. R. Camera di Disciplina Notarile

Treviso li 23 ottobre 1839.

Pel Vice Presidente in permesso

PAOLO DI CASTELLO.

Il Cancelliere E. Meneghetti.

In esecuzione all'autorizzazione impartita dalla Superiorità della istituzione di una nuova Farmacia nel Comune di Lamon si dichiara aperto il concorso.

Tutti i farmacisti abilitati che aspirassero a tale servizio produrranno al R. Commissariato Distrettuale le loro petizioni regolarmente documentate entro il venturo mese di ottobre, onde si possa procedere alla nomina del più idoneo e capace a termini della Governativa Notificazione 18 ottobre 1835 N. 34904-3699.

Dall'I. R. Commissariato Distrettuale

Fonzaso 10 settembre 1839.

Il R. Aggiunto Dirigente CAFFARONZO.

Il sottoscritto Domenico Ferighi del fu Alessandro fa sapere a chiunque, che la procura generale da lui rilasciata al sig. Antonio Alessandri di Pietro, nel giorno 20 ottobre 1838 in atti del Veneto Notaio Giulio dottor Bisacco, portante il N. 19 di Repertorio, viene da lui stesso assolutamente revocata, per l'effetto che rimanga di nessun valore.

Treviso li 23 ottobre 1839.

DOMENICO FERIGHI.

Agostino Collina, essendo preso in condusione dai signori fratelli Zangrandi la Locanda, Trattoria e Stallo in Padova, conosciuti sotto l'antica Ditta Soucin, si fa un dovere di rendere a pubblica notizia, che col giorno 15 del corrente mese d'ottobre 1839 aprirà sotto la sua direzione questo Albergo, situato in contrada S. Urbano vicino il Duomo al N. 299, promettendo ogni attenzione, per ciò che concerne la decenza, e la possibile discretezza dei prezzi, al solo scopo di mantenere ed accrescere l'attuale inviamento, e meritarsi così il pieno compatimento di chi si compiacesse di onorarlo.

Padova 12 ottobre 1830.

Nel Negozio di pasticcerie ec. sotto l'Albergo della *Regina d'Inghilterra* vicino il ponte de' Barcaroli, anche in quest'anno i signori ricorrenti troveranno un assortimento di Fave, nonchè varii oggetti in Zucchero, Frutti ec. ec.

AVVISO D'ASTA

Che avrà luogo il giorno 23 novembre 1839 alle ore 1. pomeridiane in Venezia nello Studio del Notaio Antonio Santibusca d'un

Casino

in Provincia di Venezia, Distretto e Comune di Dolo con adiacenze di orticello, cantina, stalla e fenile, a termini dell'Avviso 24 ottobre 1839 e sul dato regolatore di lire 3,500.

Gli atti, per l'ispezione e le condizioni, stanno presso il Notaio suddetto.

PARTE UFFIZIALE.

EDITTO DI CONVOCAZIONE.

Dall'I. R. Giudizio delegato militare Lombardo Veneto restano diffidati Angelo e Giacomina Bianchetti d'ignoto domicilio, fratelli ed eredi testamentarii del defunto Antonio Bianchetti caporale dell'I. R. 6.° battaglione di guarnigione, a dover produrre i recapiti comprovanti tali loro diritti alla sostanza lasciata dal suddetto defunto depurata in fiorini 362 Kar. 53. 3/4 moneta di convenzione al più lungo il giorno 10 dicembre 1841; avvertendoli che in caso diverso, scorso il termine suddetto, si procederà secondo le leggi prescritte.

Il presente Editto verrà per tre volte pubblicato nelle Gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, ed affisso nel solito luogo di pubblicazione alla porta di questo Ufficio.

Verona li 10 ottobre 1839.

AVVISI DI CONCORSO

N. 26238 — Resta aperto il concorso fino al 15 novembre p. v. al posto di Ricettore sussidiario nella linea del Polesine col soldo di fiorini 400 aumentabile per graduatoria si 450 e con l'obbligo della piaggeria equivalente ad un anno di soldo. — Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze col mezzo dell'autorità da cui dipendono all'Intendenza di Rovigo, corredandole dei documenti che comprovino gli studii fatti ed i servigi sostenuti, nonchè coll'indicazione se conoscano la lingua tedesca. — Verrà indicato nell'istanza se abbiano parentela cogli altri impiegati della linea suddetta. Inoltre non verranno prese ad esame le domande di quegl'individui se non sarà dichiarato esser in regola la pieggeria cui va annessa al posto suddetto. — Dall'I. R. Magistrato Camerale, Venezia 10 ottobre 1839.

AVVISI D'ASTA

N. 21234. — *Commissione per la vendita dei Beni dello Stato.* — Avviso di vendita all'asta degli stabili erariali in Comune di Marano, distretto di Palma, provincia di Udine marcati ai civici n. 23 B., 62, 38 A. 133, 94, 82, 68, 32, 25 e 29, di spettanza del ramo Cassa d'Ammortizzazione nonchè del fondo su cui esisteva l'altro demolito stabile al n. 54 pure di spettanza del ramo stesso. — In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vice-reale dispaccio 20 maggio susseguente n. 4002 richiamato nell'avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale dell'Imp. Regio Commissariato Distrettuale in Palma le seguenti proprietà stimate in complesso per L. 1235:20 ritenute divisibili come dalla sottoposta distinta, sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato. — 1. L'asta sarà tenuta aperta nel giorno cinque dicembre prossimo dalle ore 10 della mattina alle tre pomeridiane. 2. Le dette realità poste in vendita sono descritte nella suddetta sottoposta distinta.

Numero civico	Numero di mappa	superficie pertic.	cifra d'estimo	Ditta alla quale appartenevano	Prezzo fiscale
23 B.	95	— 02	81 42	Zentilin Dom. del fu Matteo	130 —
62	62	— 06	152 37	Radel. G. B detto Mazzacoato	160 —
138 A.	89, 90	2 10	302 04	Lefrere Giacomo Gregorio	160 —
133	129	— 04	81 80	Stabile Pietro qu. Vincenzo	150 —
94	34, 2	— 04	51 80	Di Monte Giovanni Battista	120 —
82	52, 1	— 09	164 28	Dalforno Domenico qu. Val.	130 —
68	47	— 04	40 41	Da Monte Giulio)	230 —
32	81	— 04	59 41	La suddetta ditta)	
25	96	— 03	— —	Regusti Francesco.	70 —
29	80	— 05	52 37	Dalforno Meneghina.	80 —
				Valor totale degli stabili L.	1220 —
				Si aggiunge l'area dello stabile al n. 54 descritta in mappa al n. 57 dell'estensione di pertiche 0.07, e colla cifra di L. 83.78	15 20
				Valor complessivo	1235 20

— Seguono le solite condizioni d'asta da noi più volte riportate. — Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 8 ottobre 1839. — *Il segretario* TREVISAN.

N. 21233 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* Avviso di nuova asta per la vendita degli stabili erariali in Venezia in parrocchia di S. Gio. in Bragora ai civici n. 3468, 3469, 3470, 3471, 3472, 3473, di spettanza del ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità qui sotto descritte; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel giorno 17 dicembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 4 luglio 1836 n. 16017 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 12, 20, 27 agosto susseguente n. 180, 185, 188. — Il prezzo fiscale è ridotto nella somma di Lire 4500 in luogo di L. 8094.67 ivi indicata.

Descrizione dei detti stabili.

Due case in tre piani compreso il terreno ai civici n. 3468 e 3469, in catasto ai n. 11681 e 11682, colla cifra d'estimo di lire 190:340, locate a Baboni Giovanna, per l'annuo canone di lire 370.

Casa idem, al civico n. 3470, in catasto al n. 11683, colla cifra idem di L. 147:518, locata alla suddetta, per l'annuo canone di L. 186.

Casa in piano terreno al n. 3471, in catasto al n. 11684, colla cifra idem di L. 28:551, locata a Bevilacqua Matteo, per l'annuo canone di L. 43.75.

Casa idem, al n. 3472, in catasto al n. 11685, colla cifra idem di L. 47.581, locata a Berenga Vincenzo, per l'annuo canone di L. 63.

Casa in tre piani al civico n. 3473, in catasto al n. 11686, colla di L. 161.793, locata al suddetto per l'annuo canone di L. 280. — Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 8 ottobre 1839. — Trevisan Segr.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privil., I. R. e Tommaso Dr. Locatelli Comp. e Propriet.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

SUPPLIMENTO N. 102. — LUNEDI' 28 OTTOBRE 1859

PARTE UFFIZIALE

N. 11981-1857 — *L' I. R. Delegazione della provincia di Rovigo* — Si è verificato, che i raccoglitori del Salnitro in queste Provincie incontrano delle indebite opposizioni per parte dei proprietarii dei fondi dove esistono le materie nitrose, quali negano talvolta il loro assenso ai Commessi Salnitrai pel raccoglimento di dette materie, per cui sono impediti dal soddisfare agli impegni, che si assumono verso la Finanza di consegnare una data quantità di Salnitro. — Il decreto 21 maggio 1804 non mai derogato, ed anzi richiamato implicitamente dal § 412 del regolamento sulle Dogane, e Privative dello Stato, e dal § 181 delle norme 31 gennaio 1836 guarantisce ai Salnitrai l' esercizio regolare della loro professione in tutte quelle località nelle quali contengonsi sostanze nitrose, che possono raccogliersi senza pregiudizio dei fondi o dei fabbricati. — Per secondare quindi le premure a tale riguardo espresse dall' I. R. Magistrato Camerale col suo seguito al dispaccio 8 agosto a. c. N. 35204 170, dell' I. R. Governo, quest' I. R. Delegazione provinciale deve richiamare i proprii amministrati all' esatto adempimento di quanto prescrivono i regolamenti in proposito, come invita pure gl' II. RR. Commissariati Distrettuali, le Congregazioni Municipali, e le Deputazioni comunali a vegliare perchè non venga opposto alcun indebito ostacolo ai Salnitrai nel raccoglimento delle sostanze nitrose. — Venezia 1. to ottobre 1859. — *Per l' I. R. Consigliere aulico attuale e R. Delegato provinciale in permesso. Il R. Vicedelegato* PASCOTTINI. — Gaggio *Segretario.*

N. 11692-3504 — EDITTO — Risultando dagli atti, come i marinari Giuseppe e *Giovanni Battista fratelli Busetto* di Sante di *Silvestro* di Pellestrina, e *Giuseppe Benvenuto Scarpa di Benedetto* di Pellestrina, dopo essersi allontanati con regolare permesso valituro a breve termine non siansi dal 1855 in poi ricomparsi negli Stati di S. M. I. R. A. — L' Imp. Reg. Delegazione Provinciale inerendo a quanto impongono i capitoli 8. e 10. della Sovrana patente 24 marzo 1832 richiama gli assenti illegalmente a rientrare nella Monarchia Austriaca nel termine preciso di mesi tre, od a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni sotto le comminatorie portate dalla sovracitata legge. — Il presente Editto sarà per tre volte pubblicato nelle Gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nei comuni di Pellestrina e di Chioggia e nell' albo Delegatizio. — Dall' Imperial Regia Delegazione Provinciale, Venezia 12 ottobre 1859. — *Per l' I. R. Consigliere aulico attuale e Reg. Delegato provinciale in permesso. Il R. Vicedelegato* PASCOTTINI — *Il R. segretario* Gaggio.

N. 10078 — EDITTO.
Veduti gli articoli 24, 28, 31, 32, 33, 34, 35 e 36, della Sovrana patente 24 marzo 1832. Questa R. Delegazione provinciale ordina a Piola Luigi di Fratta, Seriali Giuseppe Antonio di Gaiba, Chiarati Gio. Giuseppe di Crespino i quali sono sortiti dagl' II. RR. Stati senza essere giusta i regolamenti di Polizia muniti di regolare passaporto, o permesso, a dover ritornare negl' II. RR. Stati medesimi, e presentarsi innanzi a questa I. R. Delegazione provinciale nel termine di mesi sei a datare dall' inserzione del presente Editto nella Gazzetta privilegiata di Venezia onde giustificarsi della contravvenzione ad essi imputata, sotto la comminatoria altrimenti di essere considerati e trattati come illegalmente assenti, e sottoposti alle pene portate dalla mentovata patente sovrana. — Si avverte che nel termine sopra stabilito sarà facoltativo tanto agli assenti, quanto ai parenti e tutori loro di presentare le occorrenti giustificazioni. — Dall' I. R. Delegazione provinciale, Rovigo li 10 ottobre 1859. — *Il R. Consigl. Delegato* G. ASTORI. — G. Zorzi *segretario.*

AVVISI DI CONCORSO

N. 41276 — Essendo rimasta vacante nel R. Liceo di Mantova la Cattedra di Filologia e Letteratura classica latina e di Storia Universale, cui va annesso l' annuo stipendio di fiorini 800 aumentabili fino ai 900 e 1000, viene aperto il relativo concorso per gli esami che avranno luogo nel giorno 13 dicembre p. v. anche presso l' I. R. Università di Padova. Gli aspiranti dovranno produrre le loro suppliche corredate dei necessarii documenti almeno tre giorni prima del concorso alla Direzione della Facoltà filosofico-matematica presso la suddetta Università. — Dall' I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 12 ottobre 1859. — A. ARRIGONI *segretario.*

N. 26551. — A tutto il giorno 15 del venturo novembre resta aperto il concorso al vacante posto di Uffiziale presso la Dogana di S. M. Maddalena provincia del Polesine avente il soldo di fior. 400, aumentabile per graduatoria a quello di 500, e con l' obbligo della piggeria per 250 fior. — Quelli che aspirassero dovranno presentare i loro ricorsi all' Intendenza di Rovigo, col mezzo dell' uffizio da cui dipendono, e coi documenti comprovanti li studii fatti e i servigii prestati, e conoscendo la lingua tedesca dovranno indicarlo. — Gl' individui che non fossero attualmente addetti agli uffizii esecutivi dovranno giustificare di avere le conoscenze necessarie delle mercanzie, o con certificato dello studio fattone o con esame presso qualche dogana principale. — Saranno pure da indicarsi i gradi di parentela che avessero cogl' impiegati addetti a quella dogana, e, per quelli che non fosse comprovato di aver pronta la cauzione, non verrebbero presi ad esame i loro ricorsi. — Dall' I. R. Magistrato Camerale, Venezia 10 ottobre 1859.

N. 26644. — È aperto il concorso all' impiego stabile di Soprastante boschivo presso l' I. R. Ispettorato delle Miniere di Agordo (Provincia di Belluno) al quale carico è annesso l' annuo salario di fiorini 400 Moneta di Convenzione, col diritto al percepimento di annui Klafter sei di legna forte, ovvero di fiorini 24 Moneta di Convenzione. Gode la Classe XI in quanto alle diete, ove si tratti di missioni fuori del Distretto delle Miniere. — Per le sue gite poi entro il Distretto fruisce il Soprastante boschivo l' indennizzo normale per una giornata senza notte di fiorini uno, e con notte di fiorini uno, e carantani trenta, sempreché la distanza sia maggiore di due ore dal luogo del suo domicilio. — Il concorso resta aperto presso l' I. R. Ispettorato delle Miniere in Agordo fino a tutto novembre del corrente anno 1859. — Chiunque volesse aspirare al detto impiego dovrà presentare i seguenti documenti, cioè: *a)* la fede di battesimo; *b)* un attestato sopra la buona moralità sotto ogni rapporto; *c)* un certificato medico che comprovi la sana e forte complessione fisica dell' aspirante ed atto a viaggi di monte in qualunque stagione. Questo certificato dovrà essere munito della vidimazione dell' autorità politica locale, *d)* gli attestati sopra gli studii fatti, e specialmente di quelli delle scienze forestali sopra i servigii prestati, sopra le cognizioni teoriche pratiche della perizia dei boschi e legnami, della fabbricazione del carbone del trasporto terrestre e fluviale dei legnami. Dovrà inoltre attendibilmente comprovare la conoscenza delle leggi e norme forestali, la sua capacità ed esperienza nei lavori di concetto e di contabilità, e le sue cognizioni nella misurazione dei boschi e la compilazione delle mappe forestali; *e)* la prova sopra la necessaria conoscenza della lingua italiana e possibilmente anche della lingua tedesca. — Si avverte che quello che venisse a tale impiego nominato dovrà nella stagione vernale, ed in ogni altro momento in cui le ispezioni proprie del suo istituto lo permettessero, prestarsi presso l' Ispettorato minerale in Agordo anche in ogni altro oggetto nel quale il suo superiore credesse di occuparlo, e ciò senz' alcun ulteriore compenso. — Ogni aspirante dovrà pure dichiarare se abbia vincoli di parentela od affinità cogli impiegati dello stabilimento minerale in Agordo. — Le istanze dovranno essere scritte di proprio pugno dagli aspiranti e prodotte colla tabella di servigio, e con tutti gli allegati in carta con bollo e registrati, col tramite dell' autorità da cui dipendono. — Venezia li 17 ottobre 1859.

AVVISO

N. 41640-3103 — Col principio dell' imminente anno scolastico viene posta in attività nell' I. R. Università di Padova la nuova Cattedra annunziata coll' altro avviso del 6 marzo 1858 per l' insegnamento della scienza di Contabilità dello Stato. — 1. Dacchè si dà incominciamento alle lezioni pubbliche di detta scienza, lo studio della medesima in queste Provincie del Regno Lombardo-Veneto diventa un requisito d' obbligo per ottenere impieghi di Ragioniere e posti di Cassa presso le Casse principali dello Stato, presso le Casse Centrali dei territorii Governativi ed egualmente presso quelle delle Provincie, e delle Intendenze di Finanza o d' altre Amministrazioni Camerali. — 2. È stabilito che anche per quegli altri Stati della Monarchia nei quali non sussiste una tale Cattedra per l' attuazione alla pratica e a parità delle altre circostanze essendo pel conferimento di effettivi impieghi presso gli uffizii di sopra mentovati, salvo il caso meritevole di speciale riguardo, si concederà la preferenza a quei concorrenti che produrranno dei certificati di aver profondamente imparata la scienza della Contabilità dello Stato, studio che deve essere pure raccomandato a chiunque intende di qualificarsi pel posto di Consigliere presso le Autorità politiche camerali. — 3. Alle lezioni sullo studio della scienza della Contabilità dello Stato verranno ammessi come frequentanti ordinarii: *a)* quelli che avranno compiuti gli studii filosofici o per lo meno i ginnasiali e che avranno oltrepassata l' età di anni diciotto; *b)* quelli che dimostreranno con attestati di avere fatto il corso degli studii commerciali presso l' Istituto Politecnico o presso le Scuole reali o tecniche, e finalmente, *c)* non solo quelli che sono di già impiegati presso le Ragionerie e Casse, come sono tutti gli impiegati e praticanti che servono presso l' Aulica Camera Generale o presso le Autorità o gli uffizii da essa dipendenti, ma anche tutti gl' impiegati degli Stati, delle città, dei dominii privati che secondo le testimonianze dei loro superiori si sono ben prestati per cinque anni in affari di Ragioneria e Casse. Tutti gl' individui menzionati in quest' ultimo paragrafo *c)* saranno ammessi soltanto nel caso che si presentino col consenso dei loro rispettivi superiori. — 4. L' iscrizione effettiva degli studenti di Contabilità dello Stato si fa presso l' Università nel tempo e modo e sotto l' osservanza delle stesse discipline che sono prescritte per gli altri scolari in generale. — 5. Gli studenti di Contabilità dello Stato, i quali non appartengono ad altri studii d' obbligo, debbono farsi inscrivere tanto nella matricola generale degli studenti dell' Università, come nella matricola speciale di quelli della facoltà politico-legale, ed inoltre sono tenuti all' adempimento di tutti gli altri doveri incombenti agli scolari dell' I. R. Università in generale e a quelli dello studio politico legale particolare. — 6. È permesso lo studio privato nella Scienza di contabilità dello Stato sotto l' osservanza delle stesse regole e discipline che sono stabilite per gli studii privati di legge. Agli studenti privati di Contabilità dello Stato è permesso di fare gli esami in qualunque epoca dell' anno scolastico. — Dall' I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 17 ottobre 1859. — ARRIGONI *segretario.*

AVVISI D' ASTA.

N. 21199 — Comm. per la vendita dei beni dello Stato. — Avviso di vendita all' asta di due Corpi di casaggiato rovinosi di ragione erariale esistenti nella provincia di Venezia e nel comune di Murano nella parrocchia di S. Pietro Martire sulla fondamenta degli Angeli in Corte dello Squero marcato il primo ai civici numeri 642, 643, 644, 645, 646, ed il secondo ai n. 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655 e 656, di spettanza del ramo Cassa d' ammortizzazione. — In relazione alla sovrana risoluzione 28 aprile 1832, e relativo vice-reale dispaccio 20 maggio susseguente numero 4002 richiamato nell' avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della I. R. Delegazione Provinciale di Venezia le seguenti proprietà stimate in complesso nella somma di L. 1790.35 delle quali sono relative al primo di detti Corpi L. 726.38 — al secondo degli stessi L. 1064.07 — Somma L. 1790.35 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato — 1. L' asta sarà tenuta aperta nel giorno dieci dicembre prossimo dalle ore dieci della mattina alle tre pomerid. — 2. Le dette realità poste in vendita sono dettagliatamente descritte nella rilevazione peritale 20 dicembre 1837 e 25 novembre 1838 fatta dall' Uffizio provinciale delle Pubbliche Costruzioni, e già riveduta dalla Ragioneria Centrale. — Figura poi in estimo il primo di detti Corpi ai N. 560, 568 e 577 del catasto colla cifra di L. 166.398, ed il secondo ai N. 569, 561, 563, 566, 578 e 557 colla cifra di L. 239.542. — Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione alle vendite; Venezia 5 ottobre 1859. — TREVISAN *Segr.*

N. 21098 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato* — Avviso di vendita all' asta degli Stabili erariali qui in Venezia, esistenti nella parrocchia di S. Salvatore e marcati ai civici n. 4121, 4192, 4202, 4204, 4205, 4209, 4211, 4212, 4385, di spettanza del ramo Demanio. — In relazione alla Sovrana risoluzione 28 aprile 1832 e relativo Vicereale dispaccio 20 maggio susseguente n. 4002 richiamato nell' avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della Reg. Delegazione provinciale in Venezia le seguenti proprietà stimate complessivamente nella somma di lire 16653 65 e divisibili in lotti, come dalla sottoposta Specifica, sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato. — 1. L' asta sarà tenuta aperta nel giorno tre dicembre prossimo dalle ore dieci della mattina alle tre pomeridiane. — 2. Le dette realità poste in vendita vengono descritte nella precitata sottoposta Specifica. — Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate.

Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 5 ottobre 1859. — TREVISAN *segretario.*

Segue Specifica della descrizione dei detti Stabili.

Numero del lotto	Numero civico	Indicazione dello stabile	Numero del catasto	Cifra d'estimo	Locatario	Annuo affitto Lire	Annuo affitto Cent.	Prezzo parziale Lire	Prezzo parziale Cent.	Prezzo totale Lire	Prezzo totale Cent.
I.	4121	Casa in due piani compreso il terreno	11380, 11381	L. 99:372	Lazzarini Francesco	147	72	1477	16	1477	16
II.	4192	Casa in quarto e quinto piano	11382	» 129:052	Angelo Rossi dal Pra	152	—	1383	85	1383	85
III.	4202	Bottega	11384	» 118:812	Lorandini Regina	204	—	2004	55	2004	55
IV.	4204	idem	11385	» 77:328	Coroni Antonio	146	—	1402	—	2901	87
	4205	idem	11386	» 77:328	idem	153	—	1499	85		
V.	4209	idem	11387	» 118:872	Angela Suffietti vedova Garbi	202	—	1988	50	1988	50
VI.	4211	idem	11388	» 113:571	Toniollo Giovanni Battista	194	—	1908	60	4598	—
	4212	idem	11389	» 175:762	Gnoato Francesco	276	—	2590	—		
VII.	4385	idem	11390, 11391	» 114:209	Faustini Antonio	144	—	2300	—	2300	—
									Totale L.	16653	65

N. 21163 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle Realità camerali esistenti nella provincia del Polesine di Rovigo, che costituiscono il Riparto XIII detto di Ariano nel distretto di Ariano, di spettanza dei rami Demanio e Cassa d' Ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette Realità consistenti in staia 151 3.3 di terreno, pari a pertiche censuarie 163.165 con quattro case, ed una fabbrica rurale censita in estimo col-

MARTEDI' 29 OTTOBRE

ANNO 1839 — N. 248

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori » 57 » 28.50 » 14.25 »
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONI

Nella Gazzetta e Supplemento 30 Centesimi alla linea;
le linee si contano per decine.
Nel Foglio d'Annunzi 10 Cent. alla linea di 34 caratteri,
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici linee decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
28	22	—	levar del sole	28 3 0	7	[illegible]	81	N.	Nuvolo e vento	Linee 6 8/12
			a meridiano	28 3 0	8	[illegible]	80	N.	Nuvolo e vento forte	
			9 sera	28 3 0	8	[illegible]	93	N.	Pioggia e vento forte	

SOMMARIO. — Impero d'Austria; nominazioni. Scoperta dell'assassino dell'ingegnere Packh. Tremuoto a Gratz. — Impero Russo, armamenti della Russia. — Impero Ottomano; nominazioni. Incendio. Clot Bei. — Inghilterra; congiura scoperta a Poonah. La regina va a diporto coi principi di Sassonia. — Portogallo; vari partiti. — Spagna; decreto d'amnistia. Le autorità cristine chiudono i conventi nelle provincie basche. I carlisti corrono la Galizia. Mossa della riserva di Espartero. Condizione del ministero. — Francia; il conte d'Appony parte per Johannisberg. Dispaccio telegrafico sul fatto della Girondelle. Rapporto del commissario di polizia. Notizie di Don Carlos. Differenze d'opinioni sul suo tentato nel ministero. — Svizzera; cause dell'... della Svizzera. — Germania; il re dei Belgi a ... — Italia; termine dell'assemblea degli scienziati. — Ultime Recentissime. — Appendice; notizie teatrali, ec.

IMPERO D'AUSTRIA

VIENNA 21 ottobre

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 18 settembre p. p., si è graziosamente degnata di conferire all'Inserviente del Governo di Gallizia, Pietro Wirz, la piccola medaglia d'oro del merito civile col nastro.

La prelodata M. S., con altra Sovrana Risoluzione del 28 settembre p. p., si è degnata di confermare il nobile Carlo de Mola per un altro sessennio qual deputato della R. Città di Como presso la Congregazione Centrale di Milano. *(G. di V.)*

Nelle promozioni dell'I. R. Esercito (*V. la Gazz. di Ven. del giorno 24 corr.*) fra i colonnelli promossi a generali maggiori aggiungasi anche il conte Francesco di Wimpffen del reggimento d'infanteria Granduca di Baden n. 59. *(G. di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia 28 ottobre.*

S. A. I. il Serenissimo Arciduca Viceré, con venerata Sua determinazione 19 corrente, si è graziosamente degnata di conferire il posto provvisorio di Censore provinciale in Treviso, rimasto vacante per rinuncia dell'attuale, al Canonico di quella cattedrale Guecello Tempesta.

UNGHERIA — *Gran 14 ottobre.*

L'assassino dell'architetto Packh (*V. la nostra Gazzetta di venerdì p. p.*) è già scoperto, incarcerato e confesso: egli è un semplice soldato che abitava in vicinanza della casa dell'architetto. Una giovine di bassa condizione, essendo andata il giorno stesso in cui fu stato commesso il misfatto da un mercante per cambiare una cedola di 100 fiorini, questi entrò in sospetto, e denunziò la donna alla giustizia, che, presa e interrogata, indicò pel suo nome il soldato da cui l'avea avuta. Essa depose pure di aver veduto il soldato gettare la mattina alcuna cosa nel Danubio. Riuscì in fatti ai pescatori della ripa di trarne un fardello, che era stato gravato d'una pietra, entro del quale trovossi la camicia di percal, una cui manica l'architetto avea strappata difendendosi. Siccome il soldato era partito per Pesth gli si tenne dietro, ed arrestatolo colà, fu condotto nelle prigioni di Buda. Da prima negava il delitto, e sosteneva che un anello che aveva in dito ed avea appartenuto all'ucciso era stato da lui trovato; ma quando fu informato del fardello estratto dal Danubio, confessò ogni cosa con tutti i particolari. Soggiunse che le ferite osservate nel capo non erano state fatte, come supponevasi, con un'accetta, ma con un mattone, che fu trovato a Gran in un sito che indicò. — Il 10 di ottobre Packh venne sepolto fra il compianto di tutta la popolazione. Quantunque provveduto di beni di fortuna, egli viveva da più anni infelice in casa sua, ed era già in pieno corso il processo per separazione di letto e mensa dalla moglie quando fu assassinato. *(G. di Buda)*

STIRIA

Nella notte dal 17 al 18 ottobre alle ore 10 e 25 minuti gli abitanti di Gratz furono svegliati da una forte scossa di tremuoto che durò nove secondi nella direzione da garbino a greco levante. Grande fu il frastuono prodotto dalle scosse porte e finestre, massime nei piani superiori. Si spezzarono invetriate, vasi e stoviglie, e si rovesciarono gli utensili dalle tavole, e come pure le scranne. *(O. A.)*

IMPERO RUSSO

Bessarabia 10 ottobre.

Continuano gli armamenti nella Russia Meridionale: la formazione di un esercito di 50 mila uomini in Sebastopoli e nei dintorni non è più un mistero, e la flotta con una quantità corrispondente di navi da trasporto è sempre lesta per riceverli a bordo, e sbarcarli sopra qual si voglia punto del Mar Nero. Che si abbia in mira il Bosforo appare dalla importanza dei sagrificii che costano alla Russia questi preparativi, poichè il contado di Sebastopoli, massime nell'inverno, è assolutamente senza mezzi d'alimentar tanta gente. E quando pure quei 50 mila si riducessero a soli 40 mila (poichè ordinariamente si suole esagerare) ne resterebbero pur sempre tanti da bastare per assicurarsi del Bosforo e della capitale. Le malattie fra le truppe di Crimea hanno cessato. *(G. U.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 9 ottobre.

Oltre alle notizie intorno ad Haffiz pascià, anticipate colle nostre *Recentissime* d'ieri, l'*Osservatore Austriaco* conteneva pure le seguenti:

Il giorno 5 l'I. R. general maggiore di Hess e l'I. R. tenente colonnello co. Vittore Zichy-Ferraris abbandonarono questa capitale sopra un piroscafo del Lloyd Austriaco, per ritornare in patria per la via della Grecia. Due giorni innanzi assistettero ad una fazione militare ordinata in loro onore dal serraschiere Halil pascià sulla piazza di Serraskier-Kapussi, e fecero la loro visita di congedo al granvisir Chosrew pascià.

Essaud pascià che comandava i Dardanelli fu nominato governatore di Sivas (in luogo di Haffiz pascià *V. le Recentissime d'ieri*); Haidar pascià fu nominato governatore di Biga e comandante dei Dardanelli col titolo di Ferik (generale di divisione); Mehmed Wassif pascià, già muscir di Nissa, fu nominato comandante di Silistria, in vece di Mirza Said pascià che fu nominato governatore di Nissa; finalmente i sangiaccati di Tekke ed Hamid furono conferiti al Ferik d'Aidin Hassan pascià.

Osman bei, segretario del defunto Sultano, ch'era stato nominato intendente al testatico, cambiò il suo impiego con Mehmed bei ispettore alle bevande.

Il sig. de la Susse, contrammiraglio della divisione della flotta francese in Levante, e Hussein Khan, che sul principio di quest'anno fu ... ambasciatore di Persia a Londra, e che ora ... in Persia con dodici uffiziali francesi ch'entrano al servigio dello Scià, sono giunti in questa capitale il giorno 4. Il contrammiraglio la Susse dopo di essersi qui trattenuto per tre giorni partì per la baia di Besika, dove trovasi la sua flotta.

Nella notte del 7 venendo l'8 l'intiera fabbrica imperiale dei *Fess* (berrette rosse che da più anni furono sostituite al turbante) situata nel sobborgo di Ejub restò preda delle fiamme nel periodo di sole 2 ore.

Ieri il Sultano visitò la scuola di medicina di Galata-Serai, e manifestò al direttore della medesima il dott. Bernard (*) la propria sodisfazione, per l'ottimo ordinamento della medesima, ed i progressi già fatti dagli allievi. S. A. era accompagnata dal serraschiere Halil pascià, da Riza pascià muscir del serraglio, e dall'Hekim basci (medico di corte) Abdukah Efendi.

Quest'oggi il capitano del genio prussiano signor di Mühlbach lasciò questa capitale per ritornare in Prussia pel Danubio, passando per Vienna.

La pubblica salute continua ad essere sodisfacente.

EGITTO

Un giornale di Marsiglia dice che Clot-Bei, medico particolare di Mehmed Alì, ricevette dall'Imperatore delle Russie la croce di commendatore dell'ordine di S. Stanislao. Il viceré avea manifestato al console generale di Russia conte Medem la sua soddisfazione perchè i meriti del suo medico fossero apprezzati anche dai governi europei. *(G. U.)*

INGHILTERRA

Londra 18 ottobre

I giornali di Bombay sino al 20 luglio recano essersi scoperta a Poonah una congiura tendente ad uccidere tutti gli Europei.

Lettere particolari di Londra annunziano che la duchessa di Kent, madre della regina, deve lasciar l'Inghilterra subito dopo il matrimonio di sua figlia.

(*) Questa notizia smentirebbe la voce della sua licenza riferita dai fogli francesi (*V. la Gazzetta d'ieri.*)

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor,

NOTIZIE TEATRALI.

Lettera all'Estensore della Gazzetta intorno al teatro del Dolo.

Mio carissimo Locatelli.

Io non vi dirò che io sia venuto appositamente da Milano per assistere alla rappresentazione dell'*opera*, che abbiamo ora al Dolo; nè meno dirò a voi di lasciare la vostra Venezia, la *Ronzi* ed i suoi compagni di canto, e correre le poste e fermarvi qua, esclusivamente per ascoltare la *Lucia* di *Donizetti*, che cantanti di modesta rinomanza sostengono con esito fortunatissimo sulle anguste ma eleganti scene del teatro di questo borgo. Bene avrò il coraggio di asserire ... mio Tommaso, che voi alla *Fenice*, io alla *Scala* di Milano, abbiamo talvolta udito applaudire artisti, che non valgono questi, e assistito a rappresentazioni melodrammatiche di gran lunga inferiori a questa, che mi ha eccitato a scrivervi. Venite dunque, venite, non vi spaventi l'affluenza de' villeggianti alla Mira; non crediate trovarvi in mezzo al frastuono — alla Mira, tutte le case sono occupate; ma tutti attendono ai casi loro, tutti si occupano quietamente de' loro diletti; e non s'ebbe di pubblico trattenimento che una sola accademia in cui comparve quel *Bauer*, che conoscete e che avete annunziato nel vostro giornale, il quale con paglia e con pezzetti di legno e due martelletti, sa cavare sì bella e sorprendente armonia dal semplicissimo strumento, di cui fu inventore il Grosikoff, senza che questa meraviglia chiamasse troppo gran folla. Venite, amico; dopo una giornata tranquilla, vi condurrò la sera al Dolo, ivi almeno vedrete, ciò che non vedreste alla Mira, una bottega da caffè tappezzata (perdonatemi la frase) di belle ed eleganti signore; ivi andrete al teatro! Oh! il *Donizetti* non farebbe il viso dell'arme nell'udire la sua musica sonata e cantata al Dolo; qui l'orchestra è ben diretta, qui i cantanti si danno ogni cura per recar diletto ai tanti accorrenti del loro teatro. La *Fabbri*, con una voce chiara ed agile, sostiene il personaggio principale del melodramma, con un calore, con una espressione, che le fruttano vivissimi applausi; il basso *Colla*, con robusta voce, empie la sala delle sue melodie, e non lascia desiderare che qualche economia del suo fiato ne' momenti di maggiore passione; il tenore *Zilotti*, benchè tuttora afflitto dalle conseguenze di un'angina tracheale, non guasta all'insieme, e quantunque ei sia, a dirla schietta, il più debole fra i tre, pure . . . . . . venite insomma, venite presto. Nè i cori, nè le parti secondarie non sono di quel genere che ingombra d'ordinario le compagnie de' piccoli teatri; tutto è in ordine, tutto sembra animato da un solo pensiero: quello di fare il meglio possibile, e vi riescono. Vi dirò di più: in questi giorni di fiera si aggiunse un balletto all'opera, e quel balletto venne affidato agli allievi di ballo del vostro grande teatro. L'azione mimica fu quel benedetto *Alloggio militare* di antica e gloriosa memoria, e venne sostenuta assai bene, e terminò fra i plausi della folla. Non vi basta? una di queste sere si ballerà fino alla *Mazzurka della Cerrito* (come dice l'avviso a stampa); ma la *Cerrito* non ci sarà, e se non vi trattiene dal correre presto al Dolo quest'ultima circostanza, io non so chi possa impedirvelo, perchè io poi, io nella mia specialità di villeggiante, di dilettante, di giornalista, di buongustaio, io vi mostrerò ad una ad una tutte le belle del teatro, e guai a voi, se in vece di aggirarvi come una farfalla qua e là fermerete gli occhi in una loggia a manca! Dopo tutto ciò, mio dilettissimo amico, compiacetevi di stampare questa mia letterina nel vostro giornale, perchè io sento un vero bisogno di farmi interprete della soddisfazione di tutti verso que' benemeriti che seppero immagina-

Ella consentì di differire il viaggio che risolvette di fare sul continente per riguardo a tal matrimonio, che, come si sa, è per lei un doppio affar di famiglia, poichè il principe Alberto è suo nipote. In generale le cagioni della dissensione insorta fra la regina Vittoria e sua madre sono in modo confuso narrate negli alti circoli di Londra, ma per certo che già da lungo tempo la giovane regina sopportasse di mala voglia la tutela della duchessa sua madre. Così il *Temps* di Parigi.

Più dell' usato la pubblica curiosità è ora rivolta a Windsor, stante la presenza del presunto sposo della regina. La si vede ogni giorno andare a spasso nei dintorni della reggia coi principi Ernesto ed Alberto di Sassonia Coburgo. Il giorno 15 i due principi, accompagnati dal ciambellano di servizio lord A. Paget, si recarono a cavallo sulla pianura di Ascott, rinomata per le corse che vi si fanno, dove il capo caccia della regina loro procurò il divertimento di forzare un cervo. I principi, che sembrano essere eccellenti cavallerizzi, godettero giusta il *Windsor Express* di una stupenda mattinata (*a famous morning sport*) — E perchè non mancasse il burlevole, narra il *M. Post*: " Bryan, lo scozzese invaghito della regina, passò tutta intiera l'ultima domenica a Windsor. Di gran mattino piantossi alla porta della cappella di S. Giorgio, da dove, dopo lungo aspettare, vide uscire la regina coi due principi sassoni. Dopo pranzo Bryan comparve sul terrazzo ed ogni volta che la regina gli passava davanti egli le faceva un profondissimo inchino. „ — In prova del rigore con cui si guarda in Inghilterra all' etichetta di corte, il *M. Herald* racconta che ultimamente lord Falkland venne da Nizza a Londra solo per fare il servizio di ciambellano il giorno che gli toccava; poi ripartita per Nizza, dove aspettavalo la consorte ed il figlio. (*G. U.*)

PORTOGALLO

Leggesi in un carteggio privato della *Quotidienne* sotto la data [illegible]dra, 16 ottobre: « Corrono qui nuove poco v[illegible] del Portogallo, ma che mi serviranno di oc[illegible] per darvi alcuni particolari sull' infelice condizione di questo paese.

« Dicesi dapprima che la Francia si è profferta mediatrice nei dissapori insorti fra l'Inghilterra ed il Portogallo in ordine alla tratta dei neri. Se il gabinetto delle Tuilerie avesse fatto un simil passo, cosa del resto assai dubbiosa, è quasi certo ch' egli proverebbe una ripulsa dal gabinetto di Saint-James.

« La nazione portoghese è oggi divisa in cinque partiti: i legittimisti, i cartisti, i settembristi, i fautori dell'antico statuto del 1641, e finalmente il partito della corte. Il primo, da qualche tenue differenza in fuori, si confonde col quarto, e prevarrebbe sugli altri, se non avesse contro di sè la Francia, l'Inghilterra e la Spagna. I cartisti, o pedristi sono potenti; ma una gran parte della nazione si è loro dichiarata contraria. Essi hanno per capi il marchese di Saldanha, il duca di Terceira, e il duca di Palmella.

« I settembristi son quelli che, in settembre del 1836, han promulgata la costituzione del 1820. Numericamente questo partito è il più forte, ma manca di capi e d' influenza. Gli antichi costituzionali formano la parte più saggia e più illuminata della nazione. Senza fermarsi a questioni di persone, questioni poco intese dalla popolazione e su cui è così facile travia[illegible], essi cercano di provare che le antiche leggi han[illegible] per lungo tempo assicurata la prosperità del Portogallo e la felicità degli abitanti, e che le carte del 1820, del 1826, e del 1838 non han portato seco che turbolenze, anarchia, e miseria. Si sa che, in forza di questa costituzione del 1641, quando il principe ereditario avesse accettata una corona straniera, quella di Portogallo era di pieno diritto devoluta al fratello od' alla sorella immediatamente maggiore d'età. D. Pedro, come imperatore del Brasile, aveva dunque rinunziato al trono dei Braganza per sè e pe' suoi posteri. Un articolo di questa medesima costituzione dice ancora che se la donna erede del trono sposa uno straniero, essa perde per ciò solo i suoi diritti alla corona.

« Resta finalmente il partito della corte, a cui non si può troppo dare un tal nome, siccome quello che si limita all' interno del palazzo e non si sostiene che per le dissensioni degli altri partiti, pel generale dimagio e per l' abbattimento universale, e perchè mancano dappertutto la forza e mezzi sufficienti. Il gabinetto è senza influenza e senza considerazione. Il primo ministro, il barone di Ribeira de Sabrosa, non manca di accortezza e di talento, ma è sprezzato. Per rendersi necessario e conservarsi al suo posto, egli sogna cospirazioni da ogni parte, ed ha pur ora fatti deportare ad Angola [illegible] [illegible], i quali, che che siasene detto, erano stranieri ad ogni specie di trama. Il gabinetto attuale è segretamente sostenuto dalla Francia; ma gli è avversa l'Inghilterra, la quale vorrebbe fargli succedere un ministero cartista. Non è gran tempo tuttavia che fu conceduta una piccola sodisfazione a lord Palmerston, allontanandosi Paolo Midosi, vice-segretario degli affari esterni e dichiarato nemico dell' Inghilterra, destinato ad incaricato d' affari prima a Bruxelles, poi ad Atene. Il sig. Midosi è presentemente a Londra, ove aspetterà forse un pezzo la definitiva sua sorte. »

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

La *Gazzetta di Madrid* dell' 11 pubblica un decreto reale, con cui è conceduta un' amnistia 1.° ai condannati, per abuso di danari pubblici, a men che due anni di prigione, reclusione, o presidii; 2.° ai condannati per contrabbando o per vendita di prodotti noti sotto il nome di *estancados*, con remissione delle multe da essi dovute al fisco; 3.° in fine a tutti i condannati, tranne a quelli che il fossero per parricidio, omicidio, incendio, sacrilegio, bestemmia, sodomia, baratteria, falsificazione di monete e di carte pubbliche, sedizione, resistenza alla giustizia, ratto, violenza, bigamia ec.

Leggesi nel *Journal de Francfort*: Una lettera di Baionna ci annunzia che le autorità rivoluzionarie delle provincie basche procedono con vigore al chiudimento de' conventi. Un gran numero di monaci e di monache, espulsi dal loro asilo, giacciono nella più assoluta miseria. Questa si chiama, certo, una sana interpretazione dei *fueros*.

Nell' adunanza tenuta il 12 dal Congresso dei deputati il ministro dell' interno venne interpellato se sia vero che sienti falsificati varii documenti del debito pubblico, e che qualche persona dipendente dal governo o da una segreteria di stato sia implicata in questa faccenda. Il ministro rispose essere verissimo che una certa quantità di cedole false del 5 per 0/0 sono comparse a Cadice; finora però non aversi potuto nulla sapere intorno agli autori di questo delitto.

Scrivono da Madrid, 13 ottobre: Mentre qui s' intuonano inni di pace, non si sentono nella Galizia che grida di disperazione; così esprimesi una lettera di Monforte del 5. Souto de Remesar comanda qui un corpo di carlisti che fa tremar tutto il paese. Egli s' impadronisce di tutti i giovani, arrolandoli a forza sotto le sue bandiere, ed ha stabilito nel paese parecchi depositi ove sono armati ed istrutti. Una lettera di [Gua]dalaxara, in data del 10 di ottobre, ci ragguaglia che Cabrera ha scritto alla municipalità di Chillaron, e a molte altre di questa provincia così vicina alla capitale, perchè gli si mandino le dovute contribuzioni in contanti, e per mano di due membri di ogni municipalità. Un corpo aragonese è di nuovo entrato nella provincia di Cuenca e presso Jabalera: le lettere dell' 11 ci hanno informati che questo corpo ha sorpreso l' 8 Valdrolivas. I comandanti carlisti di Canete e Beleta fanno recar in queste fortezze danaro, munizioni, e viveri.

Si annunzia da Daroca che la divisione della riserva di Espartero partì da quella città il 9 per Calatayud. La seconda divisione comandata da Claveria ne partiva per Teruel. Alla sera la quarta divisione, comandata da Castagueda, arrivava a Daroca.

La *Sentinelle* di Baionna del 15 dice che si parla di un trattato di commercio tra la Francia e la Spagna, le cui basi non sarebbero ancora conosciute.

RIVISTA DEI GIORNALI

Condizione del ministero.

Il *Temps*. — Il ministero spagnuolo è in gravi frangenti. Il contegno del ministro della guerra nella famosa sessione del 7, sparse la zizzania nel gabinetto. Tal contegno è dai colleghi d' Alaix riguardato come una solenne rinnegazione della politica abbracciata in comune. Il sig. Arrazola, le cui tergiversazioni diero motivo alla severa censura del deputato Olozaga, è il più adirato di tutti, poichè egli tiene per un' ingiuria personale la *pacificazione* parlamentaria che il ministro della guerra suggellò fra le braccia del capo della sinistra. Il gabinetto, nell' ira sua, trascorre fino a sospettare che quel ministro sia secretamente d' accordo col duca della Vittoria per mettere il potere in assoluta balìa del partito liberale, che forma la maggioranza della Camera dei deputati, e l' accusa altresì d' avere concertato anticipatamente con Olozaga lo spettacolo del 7. In una parola quegli uomini mediocri e di corto intelletto non veggono in ciò che successe se non una diserzione d' uno di loro, ed un trionfo della maggioranza, contro la quale pretendevano di lottare, pur deboli ed incapaci siccome sono.

Si vede da ciò che la riconciliazione si ristringe alla sola cerimonia dell' abbracciamento, almeno da parte del ministero. Nel silenzio del gabinetto, i colleghi d' Alaix compresero appieno l' importanza dell' obbligo che questi aveva assunto nel collettivo lor nome. Come battere la maggioranza dopo averla abbracciata? Come contraddirle soltanto, ove non si voglia spingerla tutta ad entrare nelle schiere dell' opposizione? Come ufine sodisfarla, e tirarla dalla sua, senza mentire a sè stesso, e mancare agl' impegni contratti colla corte e colla diplomazia?

L' effetto di tali difficoltà fu dunque d' indurre i ministri a porre Alaix al punto o di ritirarsi egli solo, o di congedarli tutti per formare un nuovo gabinetto.

Assicurasi che Alaix, senza accettare in solenne forma l' *ultimatum* de' suoi colleghi, non ha tuttavia perduto neppur un istante per formare una lista di ministri levati dalle file della maggioranza liberale, scrivendo in cima ad essa, secondo la norma costituzionale, il nome d' Olozaga, capo di tal maggioranza.

Si aggiunge però che nulla non sarà in sul serio tentato, e meno ancora deciso, fino all' arrivo del duca della Vittoria. Ma ciò sembra poco probabile, anche il duca non ha ancora compiuta l'opera della pacificazione delle provincie, e perchè il trattato di Bergara ha lasciato uno strascico di guerra civile, appunto come l' abbracciamento del 7 lasciò uno strascico d' opposizione. Di quest' ultimo fatto fa fede il disegno che manifesta la maggioranza di combattere parecchi de' progetti di legge presentati da' ministri.

Non abbiamo dunque torto nel dire che il ministero è in gravi frangenti: però, se si avesse a credere ad un poscritto d' una lettera di Madrid, ei se ne sarebbe, almeno pel momento, già tratto. In quel poscritto si annunzia in fatti che, alla partenza del corriere, Alaix aveva deposto la sua carica, e che i suoi colleghi gli avevano sorrogato O' Donnell.

Se non che ciò non par verisimile, poichè O' Donnell ha molto da fare per disperdere le ultime orme de' faziosi che corrono le provincie, e sarebbe un atto di mala politica quello di torgli il suo comando attivo per confinarlo a lavorare nel gabinetto. D' altra parte nominare un ministro interinale sarebbe porre a repentaglio la sorte della campagna, privando il ministero della guerra d' un direttore forte ed abile, di cui non s' ebbe mai maggiore bisogno.

Ammettendo tuttavia che la maggioranza del ministero la vinca, non s' avrebbe per ciò da metter fede nella durata del suo trionfo. Infatti tale trionfo sarebbe una dichiarazione di guerra alla maggioranza parlamentaria, poichè sarebbe una rinnegazione dell' autore, e per conseguenza dell' atto medesimo della riconciliazione. L' opposizione ardente e sistematica della maggioranza, ecco in tal caso tutto il frutto che il ministero ritrarrebbe dalla sua vittoria; nè gli rimar-

---

re e condurre a buon esito un trattenimento così simpatico.

Addio, amatemi ch' io sarò sempre

Dalla Mira 26 ottobre 1839.

Il vostro amico
G. J. Pezzi.

SCOPERTE E INVENZIONI.

Nuovi apparecchi magnetici.

Il *Mercurio di Svevia* sparse la strana notizia che si terrà in Gottinga un' adunanza di fisici tedeschi, per esaminare, sotto i professori Gaus e Weber, un preteso nuovo metodo di ottenere i Daguerrotipi. Quanto all' adunanza niente c' è da dire: essa è vera; ma essa non si occuperà di Daguerrotipi, bensì delle periodiche declinazioni dell' ago magnetico, secondo il metodo di Gaus e Weber, e cogli strumenti da essi inventati, i quali permettono di raggiungere una esattezza quasi incredibile, e ciò ad oggetto di determinare l' intensità assoluta del magnetismo terrestre ai due poli. Si aspettano a tale oggetto molti fisici inglesi e francesi. La spedizione al polo Artico allestita testè dal governo francese fu provveduta di un apparecchio magnetico di Gaus e Weber, costrutto dal meccanico Meierstein.

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno 28 ottobre 1839*

Arrivati. I signori: Galloni d'Istria, console francese in Venezia, da Trieste — Collini, dott. in legge e poss. di e da Milano — Mazzardi, I. R. segretario presso il Tribunale Provinciale di e da Brescia — Foly Antenore, letterato di Savona, da Milano — de Salvandy, membro della camera de' deputati a Parigi, da Trieste — Ballard, proprietario americano, da Milano. — Inoltre n. 80 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori. Stuart, gentiluomo inglese, per Monaco — Browrigg Stodholme, membro del Parlamento imperiale de' regni uniti della Gran Bretagna ed Irlanda, per Roma.

TRAPASSATI. — *Nel giorno 25 ottobre 1839.*

Pietro Cornia del fu Francesco, dottor in medicina, d' anni 68 — Regina Ferro vedova di Luigi Marescalchi, povera, d' anni 77 — Antonio Dona del fu Giovanni, d' anni 75 — Ferdinando De-Mattia di Nicolò, d' anni 1, mesi 5 — Domenica Cesco vedova di Francesco Nardi, ricoverata, d' anni 67 — Maria Arrigoni del fu Pietro, cantatrice, d' anni 22 — Antonia Larese moglie di Sebastiano Tonissi, d' anni 61 — Maria Elisabetta Brocca di Lodovico, d' anni 1, mesi 9 — Cornelia Lion vedova di Giovanni Battista Fabris, povera, d' anni 77 — Cesare Colatelli del fu Francesco, cappellaio, d' anni 52. — Totale N. 10.

Nel giorno 26 detto.

Vincenzo Voltolina di Gennaro, d' anni 1, mesi 4 — Maria Verona di Francesco, d' anni 2 — Giuseppe Lama di Nadalin, d' anni 5, mesi 6 — Giacomo Virante del fu Girolamo, possidente, d' anni 69 — Catterina Natali vedova di Federico Gavazzi, ricoverata, d' anni 76 — Teresa Guarnieri di Sperandio, d' anni 52 — Margherita Bernardi del fu Bernardo, d' anni 55 — Pietro Forlico del fu Giuseppe, agente, d' anni 79 — Luigia Griarotto di Luigi, d' anni 2, mesi 4. — Totale N. 9.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

29. 30. e 31. S. Antonino.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro S. Benedetto. Riposo

Teatro Apollo. Riposo.

Teatro Malibran. Riposo.

Sala Teatrale a S. Moisè. Compagnia delle Marionette detta Girolamo diretta da A. Macchi. *L'Alceste*, con ballo.

rebbe più, per ultimo spediente, se non le scioglimento.

FRANCIA

Parigi 20 ottobre.

Leggesi nel *Moniteur*: Il conte d'Appony, ambasciatore d'Austria a Parigi, partì ieri in compagnia di sua moglie pel castello di Johannisberg.

Un foglio annunzia che la regina reggente di Spagna ha conferito la gran croce di S. Ferdinando a lord Hay, ed al generale Harispe.

Si dice similmente che il maresciallo Soult, oltre a ricevere il Toson d'oro, viene creato grande di Spagna di prima classe.

Ecco in qual modo il tristo caso del 18 venne trasmesso pel telegrafo ai dipartimenti: « Parigi, 19 ottobre, alle 7 mattina. *Il ministro dell'interno*, ecc. — Ieri sera alle cinque e mezzo una donna mentecatta ha tratto una sassata nella carrozza del re nel momento che essa usciva dalle Tuilerie. Il re non fu tocco: il sasso sfiorò la testa alla regina, ma senza lasciarvi traccia. S. M. non sente alcun dolore e sta benissimo. La demenza della donna che scagliò il sasso è comprovata dalle deposizioni dei medici. »

Copia d'un rapporto indirizzato al prefetto di polizia dal sig. Gilles, commissario di polizia per le delegazioni giudiziarie, in data del 19 ottobre corr.

In conseguenza della delegazione che ho ricevuta dal sig. Hély-d'Oissel, sostituto del signor procuratore del re, ho estratto questa mattina, alle ore sei, dalla casa della *Conciergerie*, la donna Girondelle (Stefania) arrestata ieri sera nel momento in cui avea scagliato il sasso nella carrozza delle LL. MM.

« La condussi a casa sua *rue de Ville*, n. 32, e procedetti alla più minuta perquisizione di tutte le sue robe. Non vi abbiamo trovato nulla di sospetto. Questa donna adempieva i suoi doveri di religione; i soli libri ch'essa possede sono l'*Imitazione di Cristo*, *Pensieri Cristiani*, *Un Parrocchiano*, le *Epistole* ed *Vangeli*, ed alcune immagini di Santi.

« Ho notato altresì che essa ha, a quanto pare, la mania di possedere molta biancheria, avuto però riguardo alla sua condizione. Semplice serva com'è, essa possede 38 camicie, di cui la maggior parte nuove e di tela di bella qualità: essa ne possedeva quaranta, mi disse, ma ne avea data una ad una donna indigente, e l'altra andò smarrita.

« Ho trovato sul suo tavolino un consulto di medico; le prescrizioni ch'esso contiene m'hanno fatto supporre che questa donna ha il sangue acre ed acceso, e ch'essa va perciò di sovente soggetta a indisposizioni.

« È risultato dalle interrogazioni che indirizzai alla signora Blacas, padrona della stanza mobigliata ov'essa alloggia, che da lungo tempo la Blacas avea notato qualche disordine nelle idee della Girondelle; e che ella parlava sempre delle persecuzioni, di cui era ad ogni istante l'oggetto da parte dei militari appartenenti ad un reggimento di corazzieri attualmente di guarnigione a Versailles, e di cattive donne che univansi a que' militari per farla cedere alle loro sollecitazioni. Pochi giorni sono, ella andò a querelarsi colla custode della casa vicina al suo alloggio, sotto pretesto ch'essa dava asilo ad alcune persone che la perseguitavano continuamente.

« Seppi altresì che ultimamente ella fu vittima di un furto d'una somma di circa 400 fr., stato commesso a suo pregiudizio da una donna del suo paese che abita a Montrouge; che di questa somma essa potè ricuperare la metà; che le si diede un bigliet o a malleveria del resto; ma che i debitori sono privi di mezzi. Questo avvenimento pare abbia contribuito ad aumentare il suo stato di demenza.

« Avendo osservato alcune reticenze nelle risposte della signora Blacas, allorquando le indirizzava interrogazioni all'effetto di sapere se la Girondelle avesse già manifestata l'intenzione di attentare alla vita del re, ho interrogato la signora Blacas figlia, la quale mi rispose che ieri, verso le ore quattro pomeridiane, la Girondelle avea lasciato la casa coll'aspetto stravolto, e che se ne andava alle Tuilerie. Io le domandai se la Girondelle le avesse comunicata la sua intenzione, ma la signora Blacas figlia rispose di non aver inteso nulla. Finalmente, avendole domandato chi le avesse narrato questo fatto, ella mi disse essere stata sua figliuola, la giovinetta Luigia Blacas.

« Questa fanciulla, tra gli undici e i dodici anni, mi confermò quanto m'avea detto la madre. Pare che la Girondelle abbia tenuto anteriormente minacciosi discorsi relativamente alla persona del re, perchè non faceva punire i corazzieri e le cattive genti che la perseguitavano; ma siccome la si conosceva di un'indole dolce, così non avessi prestata attenzione a tali discorsi, nè si credeva ch'ella sarebbe mai stata capace di commettere un'azione della natura di quella che diede motivo al suo arresto. Ho fatto in questa occasione de' rimproveri alla signora Blacas, la quale, anche a titolo d'umanità, avrebbe dovuto denunziare questa donna all'autorità, che avrebbe preso i provvedimenti necessarii pel bene della salute di quell'infelice.

« Durante il tragitto ch'io feci in vettura colla Girondelle, ella pianse diverse volte, ed ho notato che allora i suoi occhi erano aspersi di sangue. Le domandai la causa delle lagrime ch'essa versava, e mi rispose che preferirebbe morire anzichè essere tormentata com'era da parecchi mesi, dalle persone delle quali udiva giorno e notte la voce, e perfino il respiro, per quanto fossero lontane; tanto essa avea l'orecchio fino.

" Mi disse essere dolente d'aver fatto del male alla regina, perchè non aveva nulla contro di lei; indi il suo spirito smarrendosi, ora mi diceva d'aver inteso il re dire più volte alle persone che gli erano vicine: " Perchè seguono quella donna, perchè la tormentano? Voglio che la si lasci tranquilla. » Poi, dopo un istante, soggiungeva: " Dacchè il re non gli ha fatti punire, era ben mestieri ch'io gli scagliassi una pietra, come ho fatto. „

« Ho steso un processo verbale che sarà trasmesso al procuratore del re. „ " Firm. *Gilles*. „

NOTIZIE DI DON CARLOS

Leggesi nella *Gazette du Berry* in data del 21 ottobre: « D. Carlos e la principessa di Beira godono della miglior salute. La principessa è stata leggiermente indisposta sabato, e non potè, la domenica, ascoltare la messa che ne' suoi appartamenti.

« Le LL. AA. RR. hanno ricevuto da parecchi giorni un gran numero di signore della città e dei dintorni. Varii stranieri sono venuti a presentare i loro rispettosi omaggi agli augusti personaggi. Di questo numero sono i conti di Montrichard, de Bouillé, de Carvalhès, de Gasville.

« Abbiamo dimenticato di dire negli ultimi nostri bullettini che il marchese di Barbançois avea messo alla disposizione di D. Carlos le sue carrozze e la bella sua residenza di Boisbr.on.

« Ieri, il figlio di Don Carlos, accompagnato dal suo ciambellano, da un battistrada e da un famiglio, uscì a cavallo dalla porta Sant'Ambrogio. La sua passeggiata durò un'ora circa. Dappertutto, e principalmente traversando la città, il principe non ricevette se non segni di rispetto. »

Il *Journal des Débats* conchiude un lungo suo articolo sulle cose della Spagna, coll'insinuare il presagio che, sia qual essere vuolsi la piega che possano prendere tuttavia le fazioni militari nella Catalogna e nell'Aragona, D. Carlos lascierà la Francia, recandosi a Roma, ovvero a Salisburgo.

« Il ministero del 12 di maggio, così il giornale, molto non si comprometterà dando al principe i passaporti: chè anzi noi crediamo dover esso spedirglieli senz'altro aspettare.

« Il trattato della quadrupla alleanza, che ha ora ottenuto un sì splendido risultamento, era stato espressamente conchiuso per la cacciata di D. Carlos. La condizione presente della Spagna e della Francia non richiede che si vada più in là delle previsioni del trattato: esso ottenne il pieno ed intiero suo effetto. Che cosa adunque si vorrebbe oggi di più? »

Leggesi nel *Messager*: È insorto un grande dissentimento nel consiglio sulla quistione di sapere se convenisse ritenere ancora per qualche tempo D. Carlos a Bourges, o se fosse mestieri mandargli immediatamente i passaporti ch'egli richiede. Un'opinione abitualmente preponderante nel consiglio s'è dapprima dichiarata per quest'ultimo partito, e il presidente del consiglio s'è appigliato a questo avviso.

Il maresciallo Soult espone che siccome D. Carlos ha richiesto l'ospitalità della Francia, così la lealtà nazionale interdice al governo di trasformare questa ospitalità in una specie di detenzione, fosse anche provvisoria; che fintanto che D. Carlos acconsentiva di rimanere sul suolo francese, aveasi il diritto di applicargli la legge relativa ai rifuggiti, cioè di prescrivergli una residenza, nella vista di allontanarlo dalla frontiera della Spagna, ove la sua presenza sarebbe un pericolo permanente per la regina nostra alleata; ma che il diritto di governo ha qui un confine, e che questo diritto non va fino al punto d'interdire a D. Carlos di lasciare la Francia.

Quelli fra i ministri, che sono d'un parere contrario, invocano la ragione politica, e si autorizzano dei doveri che la nostra alleanza colla Spagna c'impone; giacchè, offrendo un rifugio a D. Carlos, noi lo abbiamo sottratto alle persecuzioni di Espartero. S'egli fosse caduto nelle mani de' suoi avversarii, questo prigioniero reale sarebbe stato, non v'ha dubbio, un imbarazzo pel governo della regina; nulladimeno, questo governo sarebbe stato in condizione di provvedere in modo da guarentirsi contro gli ulteriori tentativi del pretendente.

La quistione è intricata. Forse sarebbesi evitato un tale imbarazzo, se nelle conferenze che le autorità francesi tennero con D. Carlos o co' suoi agenti, prima della sua entrata in Francia, si avessero messe certe condizioni alla nostra ospitalità. Egli è certo che la pacificazione della Penisola non è giunta a tal punto, che il ritorno di D. Carlos sul territorio spagnuolo non possa risvegliare la guerra civile. Sarebbe almeno a desiderarsi che Cabrera avesse messo a basso le armi. La condizione del nostro gabinetto è difficile. Ma il partito che opina per la concessione de' passaporti ha un importante argomento da far valere, una di quelle considerazioni cioè che esercitano un'influenza decisiva sulle risoluzioni del nostro governo: questa ragione perentoria si è che il corpo diplomatico ricorre a tutto potere in favore di D. Carlos.

Egli è probabile che l'opinione predominante, di cui abbiamo parlato, deciderà la maggioranza del consiglio a trasmettere i passaporti. Il maresciallo Soult, come d'ordinario, vi si unì egli pel primo. Gli altri ministri resistono ancora. Ma, secondo il solito, essi non tarderanno a cedere, e quale sia il pericolo che sovrasti nel lasciare partire Don Carlos, tutto il Consiglio acconsentirà alla sua partenza, per rispetto all'ospitalità francese e per deferenza alla diplomazia straniera.

SVIZZERA

Leggesi nel *Fédéral*: Il Basso Vallese si lagna acerbamente, si dice, delle conseguenze ch'ebbe per esso la rivoluzione di Zurigo. Il Basso Vallese fece una rivoluzione, e pretese che la si giustificasse da sè stessa: Zurigo fece pure la sua, e col diritto medesimo. Or questa rivoluzione è contraria a quella del Basso Vallese. Siamo lontani dal credere che ciò sia una disgrazia per lui, ma quando ciò fosse, quando pure il Basso Vallese si trovasse ferito dalle stesse sue armi, la sarebbe giustizia. Ciò che una rivoluzione ha fatto, un'altra ha il diritto di disfare. È vero che un tal diritto getta gli stati in un turbamento senza fine; ma appunto per ciò non si dee farsi giuoco delle rivoluzioni. Non si potrebbe ripeterlo di soverchio, quantunque la voce della sperienza l'abbia spesso gridato: le rivoluzioni sono un rimedio a' mali estremi; elleno non sono, non possono essere un metodo di progresso. Si possono affrontare i mali che seco traggono, le avversioni a cui danno origine, quando si tratta d'una intollerabile oppressione, da cui non è possibile liberarsi altrimenti; ma quando si tratta di semplici riforme, di cangiamenti d'un merito spesso detestabile, o d'un incerto effetto, avventarsi per ottenerli nelle vie rivoluzionarie è opera di menti ancora più misere che appassionate. „

L'agitazione prodotta in Svizzera dall'insurrezione di Zurigo è lungi, dice il *Temps*, dall'essere terminata. Infatti il nuovo governo di quest'ultimo cantone ha interrotto ogni relazione con quello d'Argovia, il quale persiste a non volerlo riconoscere come direttorio federale; e la Dieta, impotente del resto a nulla decidere, non è più presente per farsi arbitra nelle lor differenze. Nel Vallese due popolazioni, disgiunte d'interessi e fin di linguaggio, stannosi a fronte e nessuna non vuol cedere all'altra. Aggiungasi che nel cantone di Berna, il più ricco, il più possente, poichè contiene egli solo il quinto di tutta la popolazione del paese, un germe di discordia attecchisce ogni giorno più. Il Congresso di Vienna volle compensare l'aristocrazia bernese delle sue perdite nel paese di Vaud e nell'Argovia, aggiungendo ad essa la porzione del vescovado di Basilea, che la Francia aveva a sè congiunto durante la rivoluzione, e che gli avvenimenti la condannavano allora a restituire, al par di Ginevra, della Savoia, della contea di Nizza, ec. Il Porentru, divenuto così svizzero, parla francese, e osserva il culto cattolico; mentre il resto del cantone è tedesco e protestante. Tali anomalie non nocquero per lungo tempo alla concordia comune, perchè si rispettava la religione di quei del Jura (*Jurassins*, nome che si dà agli abitanti di quella piccola contrada), e perchè si lasciavano sotto il dominio della legislazione posta in vigore fra essi dalla Francia. Ma ecco che, per mire amministrative, il gran consiglio residente a Berna, e composto per la maggior parte di Tedeschi, vuol sostituire al codice francese il codice comun del cantone. Come le provincie prussiane del Reno, come la Baviera Renana, il Porentru si commosse a tale minaccia, poichè gli stanno molto a cuore le leggi di cui seppe valutare i vantaggi. S'ebbe in pari tempo l'imprudenza di ferirlo nella persona d'alcuni de' suoi curati, e ne risultò una cupa scontentezza, che ben potrebbe scoppiare tra breve.

GERMANIA — PRUSSIA

La sera del giorno 17 di ottobre S. M. il re de' Belgi giunse a Colonia, dove passò la notte. Il domani, 18, verso sera arrivò a Coblenza. Quivi l'augusto viaggiatore fu ricevuto dai militari di alto grado. La mattina del 19 poco prima di mezzodì S. M. s'imbarcò sul *Reno*. Le barche erano pavesate a festa, ed i piroscafi spararono le loro salve al momento della partenza.

— La signora Dunin arrivò a Berlino il 17: si dice che voglia pregare che le sia permesso di recarsi presso suo fratello monsignore l'arcivescovo. *(G. U.)*

ITALIA

GRAN DUCATO DI TOSCANA — *Pisa 16 ottobre*

Nelle ore pomeridiane della scorsa domenica ebbe luogo straordinariamente in questa città quella corsa delle lancie, o così dette *Fregate* nell'Arno, che si eseguisce nella ricorrenza della triennale illuminazione, e riuscì non meno lieta, e spettacolosa che in quell'occasione. Una folta moltitudine empieva il bell'anfiteatro del nostro Lung'Arno sopra la ricurva sponda del fiume; ed era meno dilettata dallo spettacolo, che esultante per l'onorevole circostanza, in cui esso era dato, e molta folla faceva corona al vastissimo palco eretto espressamente in sito opportuno, dal quale godevano della festa gli scienziati colle loro famiglie.

Nella sera fu più brillante del consueto la riunione alle regie stanze civiche, ed il ballo non finì che ad ora ben tarda.

Jeri poi nella solita Aula magna della Università fu tenuta la terza generale adunanza, che venne onorata della presenza di S. A. I. e R. il Granduca nostro signore, il quale, non contento d'avere col suo sovrano favore data anima e vita a questa felice istituzione, si è poi degnato di prendervi personalmente cotanta parte intervenendo ancora nei giorni precedenti alle adunanze delle diverse sezioni.

Nella rammentata generale adunanza dal segretario generale fu dato conto di ciò ch'era stato fatto nelle due precedenti adunanze, ed i segretarii delle sezioni fecero ugualmente l'epilogo di ciò che aveva avuto luogo nelle diverse adunanze di ciascuna delle medesime; venne pubblicato il regolamento organico per le successive riunioni; e venne pure designata la

città di Torino per la sede di quella del 1840. — Ed il congresso fu disciolto tra i ripetuti applausi al suo augusto protettore.

A perpetuare la memoria di questo classico avvenimento la civica nostra magistratura ha fatto coniare una medaglia in bronzo avente da un lato l'effigie del Galileo, e dall'altra un' iscrizione analoga, e ne ha fatto dono a ciascuno degli ascritti alla riunione.

(G. di Fir.)

Firenze 22 ottobre.

Giunto, come accennammo, venerdì sera in questa capitale S. A. R. l' Infante D. Sebastiano Gabriele di Spagna, la seguente mattina S. A. I. e R. il nostro sovrano si recò a far visita al real congiunto, e lo invitò a trasferirsi seco alla R. villeggiatura del Poggio a Caiano, ove attualmente risiede tutta l' I. e R. famiglia. Il R. Infante si trattiene in Firenze in aspettativa dell' augusta consorte, sorella di S. A. I. e R. la nostra granduchessa regnante. *(Idem.)*

DUCATO DI PARMA — *Parma 21 ottobre.*

S. M. l' augusta ed amatissima nostra Sovrana, la quale, al suo felice e desiderato ritorno dai bagni d' Ischl, toccò appena di passaggio questa capitale de' Suoi dominii, essendosi allora direttamente recata alla Sua Ducale Villeggiatura del Casino de' Boschi, è quivi venuta per la prima volta sabbato prossimo passato. In questa fausta occasione pertanto i cittadini e il Corpo municipale vollero esprimere con pubblici segni i sensi della comune loro esultanza e venerazione. Quindi la città venne decorosamente illuminata dallo zelo de' suoi abitanti: e splendidissima illuminazione fu pure in teatro, ove, degnandosi la M. S. di intervenire, si piacque presentarsi nel palco della Corona all' aspettazione di quanti cittadini poteva l'ampia sala contenere. All' apparire dell' augusta Sovrana, il teatro risuonò di forti e ripetuti applausi, proprii a significare insieme gioia, amore e riverenza. — Tra un atto e l'altro della commedia che venne recitata, ebbe luogo la rappresentazione di una breve azione mimica con danze diverse, apprestata appositamente pel fine di festeggiare questa grata occasione, e, in suo concetto, espressiva della gratitudine e dell'amore onde suole circondarsi l'animo benefico dell'augusta Regnante. La prevenerata M. S., che ebbe la degnazione di rimanere sino alla fine dello spettacolo, fu da eguale plauso che all' arrivo risalutata al suo partirsi: ed Ella intanto partendosi lasciò nei petti della moltitudine la dolce lusinga che quelle universali dimostrazioni abbiano ottenuto il benigno Suo aggradimento.

S. M. si è il giorno appresso restituita alla consueta Sua villeggiatura del Casino de' Boschi.

(Gazz. di Parma.)

NOTIZIE RECENTISSIME

Scrivono da Parigi, in data del 22: « La Stefanina Girondelle è tuttavia al deposito della prefettura di polizia. Ieri ed oggi essa ebbe varii interrogatorii da persone dell'arte. Le sue risposte sono sempre a un dipresso le medesime, e nulla lascia supporre che la sua demenza sia simulata. Secondo ogni apparenza, ella sarà trasferita all' ospedale della Salpêtrière. » — Il *Journal des Debats* del 22 stampa un nuovo e lungo articolo per confutare quei fogli che hanno preso a commentare e combattere l' opinione da esso manifestata in un primo articolo sulla convenevolezza di lasciar libero D. Carlos. Il differire questa liberazione, dice il foglio ministeriale, sarebbe il volère un procrastinamento indefinito, che nulla non può nè giustificare, nè scusare. La nostra opinione è la sola conforme alla dignità della Francia. Essa è d'accordo colla politica dei nostri alleati. Le quattro potenze si sono collegate per discacciare D. Carlos dalla Penisola. La Spagna e l' Inghilterra sollecitano ora la libertà di questo principe. Noi non abbiamo alcun serio motivo di ciò ricusare. » — (La prima domanda per la liberazione di D. Carlos venne, dice il *Temps*, dalla regina governadora. Secondo il *Galignani's Messenger*, l' appoggio che tale domanda avrebbe dall' Inghilterra vuolsi revocare in dubbio.)

Leggesi nel *J. de Paris* del 22: « Il tenente colonnello de Senilhes, quel medesimo che già a due riprese diverse si è recato al campo di Espartero come inviato del governo francese, è partito frettolosamente per Madrid. Il maresciallo Soult lo aveva fatto cercare tutta la sera di sabbato, e non gli lasciò che poche ore per apparecchiarsi alla partenza. La missione del sig. de Senilhes ha tratto, dicesi, ai modi da tenersi per compiere la pacificazione della Spagna. »

AVVISI.

N. 606

Provincia di Verona, Distretto X. di Badia Calavena
La Deputazione Comunale di Tregnago

L' Eccelso Imperial Regio Governo con venerato suo Dispaccio 8 agosto p. p. N. 32228-1744, comunicato a questa Deputazione dall' Imp. Reg. Delegazione Provinciale con rispettato suo Decreto 31 detto mese N. 16192-1853, si è degnato di accordare al Comune di Tregnago la riattivazione del suo mercato che fino dall' anno 1797 venne lasciato in abbandono.

Tale mercato adunque avrà principio col giorno 14 novembre p. v. e seguirà nel giovedì di ciascuna settimana per grani e merci, e nel giovedì della seconda settimana di ogni mese anche per animali e specialmente bovini e lanuti, ed in caso di festività nel susseguente giorno feriale.

Il mercato dovrà seguire sotto l' osservanza delle vigenti discipline di Polizia, di Sanità e di Finanza.

Il mercato sarà tenuto sulla Piazza di Sant' Egidio per grani e merci, e nella Contrada alla Torre pei bestiami.

Qualunque potrà intervenire al mercato con merci e grani, e nel giovedì della seconda settimana anche con bestiami.

Resta libero l' esporre le merci anche con panche portatili, le quali però dovranno essere asportate tostochè sia finito il mercato.

Pelle merci, grani ed animali saranno destinati luoghi appositi, per cui non potrà alcuno collocarsi in sito diverso.

Il principio ed il fine del mercato sarà indicato da apposita bandiera.

Siccom' è universalmente ritenuto, che il commercio sia la ricchezza, la forza e l' anima comune delle nazioni, e siccome la Deputazione ebbe sempre in mira il pubblico bene, così spera che saran per essere secondate le proprie intenzioni, ed avvalorati i suoi sforzi dai Commercianti di questa ed altre Provincie, che col presente vengono invitati ad intervenire al mercato che per benefica Disposizion Superiore si va a riattivare.

Dalla Deputazione Comunale di Tregnago li 30 Settembre 1839.

Li Deputati (Salgarj
(Aldegheri
(Gamberoni

L' Agente Comunale, Lavagnoli.

N. 200.

L' I. R. Senato Lombardo-Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia, con venerato Aulico suo Decreto 8 ottobre corrente N. 3612, comunicato coll' Appellatorio 15 dello stesso mese N. 15659, ordinò che nella circostanza della volontaria rinunzia all' esercizio della professione notarile in Follina annotata dal Notaio Cristofoli Luigi, debbasi procedere mediante apertura di Concorso al rimpiazzo del posto resosi vacante in detta Comune.

Mentre si deduce a pubblica notizia una tale suprema disposizione, si rendono avvertiti gli aspiranti a dover insinuare a questa I. R. Camera le documentate loro suppliche entro il giorno 23 novembre p. v., corredate dai documenti giustificanti i requisiti prescritti dalla Circolare dell' I. R. Tribunale d' Appello Generale 30 marzo 1837 N. 5183.

Dall' I. R. Camera di Disciplina Notarile
Treviso li 23 ottobre 1839.
Pel Vice Presidente in permesso
PAOLO DI CASTELLO.
Il Cancelliere E. Meneghetti.

In esecuzione all' autorizzazione impartita dalla Superiorità della istituzione di una nuova Farmacia nel Comune di Lamon si dichiara aperto il concorso.

Tutti i farmacisti abilitati che aspirassero a tale servizio produrranno al R. Commissariato Distrettuale le loro petizioni regolarmente documentate entro il venturo mese di ottobre, onde si possa procedere alla nomina del più idoneo e capace a termini della Governativa Notificazione 18 ottobre 1835 N. 34904-3699.

Dall' I. R. Commissariato Distrettuale
Fonzaso 10 settembre 1839.
Il R. Aggiunto Dirigente GAPPAROZZO.

PARTE UFFIZIALE.

N. 21461-1827 — *L' I. R. Delegazione della provincia di Venezia.* — Si è verificato, che i raccoglitori del Salnitro in queste Provincie incontrano delle indebite opposizioni per parte dei proprietarii dei fondi dove esistono le materie nitrose, i quali negano talvolta il loro assenso ai Commessi dei Salnitrai pel raccoglimento di dette materie, per cui sono impediti dal soddisfare agli impegni, che si assumono verso la Finanza di consegnare una data quantità di Salnitro. — Il decreto 21 maggio 1804 non mai derogato, ed anzi richiamato implicitamente dal § 412 del regolamento sulle Dogane, e Privative dello Stato, e dal § 181 delle norme 31 gennaio 1836 guarantisce ai Salnitrai l' esercizio regolare della loro professione in tutte quelle località nelle quali contengonsi sostanze nitrose, che possono raccogliersi senza pregiudizio dei fondi o dei fabbricati. — Per secondare quindi le premure a tale riguardo espresse dall' I. R. Magistrato Camerale, ed in seguito al dispaccio 8 agosto a. c. N. 32504-1757 dell' I. R. Governo, quest' I. R. Delegazione provinciale deve richiamare i proprii amministrati all' esatto adempimento di quanto prescrivono i regolamenti in proposito, come invita pure gl' II. RR. Commissariati Distrettuali, le Congregazioni Municipali, e le Deputazioni Comunali a vegliare perchè non venga opposto alcun indebito ostacolo ai Salnitrai nel raccoglimento delle sostanze nitrose. — Venezia li 10 ottobre 1839 — *Per l' I. R. Consigl. aulico attuale e R. Delegato provinciale in permesso. Il R. Vicedelegato* PASCOTINI. — Gaggio *Segretario.*

N. 25292-3504 — EDITTO — Risultando dagli atti, come li marinari *Giuseppe e Giovanni Battista fratelli Busetto detti Sonno di Silvestro* di Pellestrina, e *Giuseppe Benvenuto Scarpa di Benedetto* di Pellestrina, dopo essersi allontanati con regolare permesso valituro a breve termine non siano dal 1835 in poi ricomparsi negli Stati di S. M. I. R. A. — L' Imp. Reg. Delegazione Provinciale inerendo a quanto dispongono i capitoli 8 e 10. della Sovrana patente 24 marzo 1832 richiama gli assenti illegalmente a rientrare nella Monarchia Austriaca nel termine preciso di mesi tre, od a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni sotto le comminatorie portate dalla sovracitata legge. — Il presente Editto sarà per tre volte pubblicato nelle Gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nei comuni di Pellestrina e di Chioggia e nell' albo Delegatizio. — Dall' Imperial Regia Delegazione Provinciale, Venezia 12 ottobre 1839. — *Per l' I. R. Consigliere aulico attuale e Reg. Delegato provinciale in permesso. Il R. Vicedelegato* PASCOTINI. — *Il R. segretario* Gaggio.

EDITTO DI CONVOCAZIONE.

Dall' I. R. Giudizio delegato militare Lombardo Veneto restano diffidati Angelo e Giacomina Bianchetti d' ignoto domicilio, fratelli ed eredi testamentarii del defunto Antonio Bianchetti caporale dell' I. R. 6.° battaglione di guarnigione, a dover produrre i ricapiti comprovanti tali loro diritti alla sostanza lasciata dal suddetto defunto depurata in fiorini 362 Kar. 53. 3/4 moneta di convenzione al più lungo il giorno 10 dicembre 1841; avvertendoli che in caso diverso, scorso il termine suddetto, si procederà secondo le leggi prescritte.

Il presente Editto verrà per tre volte pubblicato nelle Gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, ed affisso nel solito luogo di pubblicazione alla porta di questo Ufficio.

Verona li 10 ottobre 1839.

AVVISI D' ASTA

N. 28483 — Non avendo avuto luogo la delibera nel esperimento d' asta seri di tenuto in seguito all' avviso 14 settembre p. p. num. 28487-4078 del lavoro di congiungimento di due Moli esistenti sulla destra di Adige ad Anguari autorizzato dal governativo decreto 3 di detto mese n. 36435-4872. Si deduce a comune notizia quanto segue. Un secondo esperimento d' asta si effettuerà il giorno di giovedì 31 del mese di ottobre corrente alle ore undici ant. meridiane nel locale di residenza di questa Regia Delegazione Provinciale — La gara avrà per base il prezzo peritale di austr. lire [illegible] di cui lire 1974.69 a somma assoluta e le altre a fornitura. — Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di Lire 3000, più con lire 35 per le spese dell' asta, delle quali sarà reso conto, avvertendosi che i depositi dovranno essere in moneta avente il corso legale e di giusto peso, e che il deliberatario sarà tenuto a cambiare le valute non riconosciute tali qualora dalla R. cassa di Finanza fossero rifiutate, o ad aggiungervi quanto mancasse nel caso che nell' enumerazione o nel peso si riconoscesse difetto nelle valute componenti il deposito. — La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo obblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la superiore approvazione. — Il deliberatario è obbligato alla manutenzione della propria offerta, tosto firmato il verbale d' asta il R. erario all' incontro non lo è se non che dopo la superiore approvazione come sopra. — Precisamente entro otto giorni dopo che gli sarà stata comunicata la superiore approvazione della delibera, e sotto pena della perdita della metà del deposito d' asta egli dovrà produrre alla stazione appaltante una benevisa fideiussione di austr. L. 5600 in danaro sonante (esclusa qualunque sorte di carta monetata), obbligazione bancaria ed avallo), o in fondi liberi, o con obbligazioni fruttanti del Monte Lombardo-Veneto secondo il corso della borsa di Milano, o con altre obbligazioni austriache dello Stato secondo il corso della borsa di Vienna, e tanto per le une come per le altre del giorno della consegnazione di dette carte di credito. E' per altro accordato a chi volesse approfittarne di costituire la detta fideiussione rilasciando tanta parte delle rate di pagamento, quanta unita al deposito fatto all'asta formi l' entità della fideiussione medesima. Il pagamento del prezzo di delibera sarà eseguito ne' modi e tempi stabiliti dall' art. 8.° del capitolato parziale d' appalto. — La garanzia fondiaria sarà svincolata, e quella in danaro sarà restituita alla presentazione del verbale di laudo, ove sia assoluto, e consti del pagamento di tutti i compensi ai danneggiati. — Se per mancanza dell' appaltatore dovessero a carico suo riaprirsi gl' incanti, spetta alla stazione appaltante la determinare per essi il prezzo fiscale, non atteso alcun suo reclamo in proposito nè contro la validità e le conseguenze legali della nuov' asta. — I tipi ed i capitolati d' appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione Provinciale ogni giorno nelle consuete ore d' ufficio. — L'asta si terrà con le discipline tutte stabilite dal regolamento 1.° maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate. — Dall' I. R. Delegaz. Provinciale; Verona 11 ottobre 1839. — *Per l' I. R. Consigl. aulico Delegato provinc. in permesso. L' I. R. Vice-delegato* G. CAMPOSAMPIERO. — Giaca *Segr.*

(Pubblicazioni per la seconda volta.)

N. 11149 — *Commissione per la vendita dei Beni dello Stato* — Avviso di vendita all' asta dello Stabile erariale in Venezia nella parrocchia di S. Zaccaria calle dei Preti ai civici N. 4196, 4195, di spettanza del ramo Demanio. — In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vice-reale dispaccio 20 maggio susseguente n. 4902 richiamato nell' avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale di Venezia la seguente proprietà stimata per L. 3190:35 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei Beni dello Stato. — 1. L' asta sarà tenuta aperta nel giorno dieci dicembre prossimo dalle ore dieci della mattina alle tre pomerid. — 2. La detta realità posta in vendita consiste in una Casa composta da due piani oltre il terreno, ed un Magazzino ora ad uso di Bottega censito in estimo al num. 11834 colla cifra di L. 187.897 divisa pel n. 4196 L. 202.242 e pel n. 4195 L. 85.655 locata a Bernardino Gaspare per annue lire 520. — Seguono le solite condizioni d'asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 4 ottobre 1839. — *Il segretario* TREVISAN.

N. 21121 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato* — Avviso di vendita all' asta dello Stabile erariale esistente nella provincia di Venezia e nel comune di Murano nel così detto Campo di Berengo in parrocchia di S. Pietro Martire al civico N. 185, di spettanza del ramo Demanio, loco l' Amministrazione del Lotto, e la quale venne aggiudicato fiscalmente fino dall' anno 1829 per debito del già ricevitore del Lotto Vincenzo Martinelli. — In relazione alla Sovrana risoluzione vent' otto aprile 1832 e relativo vice-reale dispaccio 20 maggio susseguente num. 4902 richiamato nell' avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della R. Delegazione Provinciale in Venezia la seguente proprietà stimata per L. 750 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato. — 1. L' asta sarà tenuta aperta nel giorno dieci dicembre prossimo dalle ore 10 della mattina alle tre pomer. — 2. La detta realità posta in vendita consiste in una casa in secondo piano e detto N. 185 descritta in estimo al n. 202 del catasto colla cifra di L. 76.752 locata a Giovanni Zanetti per annue L. 75. — Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione alle vendite Venezia 5 ottobre 1839. — Trevisan *Segr.*

Dalla Tipografia della Gazzetta Privilegiata di Venezia
TOMMASO DE LORENZI [illegible]

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

SUPPLIMENTO N. 403. — MARTEDI' 29 OTTOBRE 1839

PARTE UFFIZIALE

AVVISO

Presso la I. R. Cassa Centrale di Venezia esistono liquidate a favore delle sotto indicate Ditte alcune partite di crediti professati verso la Francia che risultano inestinte a tutto luglio 1839.

Numero progressivo	Numero delle cartelle di credito	Decreti governativi che approvarono il credito	Ditte creditrici	Importi liquidati in conto: Credito capitale fior.	car.	Interessi accessorii fiorini	carant.
[illegible]	3/1	1820 6 giugno N. 18186-2794 p.	Raffaelli Pietro per imprestito 1813.	8	15	»	»
[illegible]	5/14	1831 5 » » 18495-2516 p.	Detto per interessi.	»	»	»	14
[illegible]	4/6	1820 6 dicembre » 42531 6235	Grandis Antonio per medicinali somministrati nel 1806.	120	48	»	»
		1831 5 giugno » 18495-2516	Detto per interessi.	»	»	8	39 3/4
[illegible]	19/14	idem » idem	Ballovich Marco, tenente di vascello.	»	»	86	50 1/4
[illegible]	23/14 6/14	idem » idem	Ospitale di S. Servilio e per esso la Congregazione Municipale di Venezia giusta decreto 33515 4 luglio 1837.	»	»	»	52
[illegible]	7/14	idem » idem	Detto di S. Biagio e per esso la Congregazione suddetta.	»	»	4	07 3/4
[illegible]	14/14	idem » idem	Comune di Dolo.	»	»	»	40
[illegible]	16/14	idem » idem	» di Venezia.	»	»	13	25
[illegible]	17/14	idem » idem	» di Venezia.	»	»	55	27
[illegible]	45/14	idem » idem	» di Brentino.	»	»	2	16
[illegible]	57/14	idem » idem	» di Curea.	»	»	1	25
[illegible]	60/14	idem » idem	» di Montebello.	»	»	19	2
[illegible]	76/14	idem » idem	» di Mozzacane.	»	»	»	4
[illegible]	135/14	idem » idem	Dalla Giusta Pietro, medico.	»	»	1	2
[illegible]	142/14	idem » idem	Comune di S. Vito.	»	»	1	6
[illegible]	133/14	idem » idem	Amministrazione dell' Ospitale militare di Spilimbergo, e per esso la Congregazione di Carità di quel luogo.	»	»	6	29
[illegible]	147	idem » idem	Comune di Palmanova.	»	»	6	31 2/4
[illegible]	109	idem » idem	Straulino Lorenzo.	»	»	2	56 2/4
[illegible]	111	idem » idem	Comune di Este.	»	»	89	24
[illegible]	112	idem » idem	» di Montagnana.	»	»	13	35
[illegible]	113	idem » idem	» di Padova.	»	»	93	15
[illegible]	116	idem » idem	Tonini Gio. Battista, chirurgo di Vicenza.	»	»	»	34 3/4
[illegible]	117	idem » idem	Medurelli Vincenzo di Giuseppe qual rappresentante e procuratore de' 28 inservienti all' ospitale di Vicenza.	»	»	19	19 1/4
[illegible]	57	idem » idem	Molon Pietro ex inserviente militare dell' Ospitale di Vicenza.	»	»	»	37
[illegible]	55	idem » idem	Ron on Giuseppe, infermiere come sopra.	»	»	1	24 3/4
[illegible]	56	1821 31 maggio » 17108 2676 p.	Orelli Vincenzo, ex inserviente come sopra.	31	56	»	»
[illegible]	15	1831 5 giugno » 18495-2516	Detto per interessi.	»	»	»	55
[illegible]	36/161	1821 31 maggio » 17108 2676	Stuetto Pompeo, ex inserviente come sopra.	9	50	»	»
[illegible]	162	1831 5 giugno » 18495 2556	Detto per interessi.	»	»	»	15
[illegible]	36/163	idem 18495 2516 2676-2516	Baffei Cristoforo, ex inserviente come sopra.	31	33	»	54
[illegible]	36/164	idem idem	Boldrin Francesco, idem come sopra	15	47	»	24
[illegible]	36/165	idem idem	Casolin Francesco, idem come sopra.	6	41	»	12
[illegible]	165	1831 5 giugno N. 18495-17108	Rizzi Giovanni, idem come sopra	»	»	1	5
[illegible]	1	1820 6 dicembre » 42531-6285	Comune di Gorgo per foraggi somministrati nel 1813 per conto dell' imprenditore Straulino.	31	11	»	»
[illegible]	127	1831 5 giugno » 18495 2516	Detto per interessi.	»	»	2	12
[illegible]	120	idem » idem	Congregazione Municipale di Treviso.	»	»	2	54 2/4
[illegible]	121	idem » idem	Detta quale incaricata da Garganizzo.	»	»	1	— 2/4
[illegible]	122	idem » idem	Detta idem Braindini.	»	»	14	45 2/4
[illegible]	123	idem » idem	Detta idem Marchetti.	»	»	3	34
[illegible]	129	idem » idem	Comune di Oderzo.	»	»	2	33
[illegible]	130	idem » idem	» di Treviso.	»	»	6	28
[illegible]	7	1820 6 dicembre » 42531 6285	» di Borgogna, per foraggi somministrati nel 1813 in luogo dell' imprenditore Straulino.	22	47	»	»
[illegible]	157	1831 5 giugno » 18495 2516	Per interessi.	»	»	1	36 1/4
[illegible]	8/153	R. 45531 6285 » 18495-2516	Comune di Caporetto.	15	50	1	6 2/4
[illegible]	10/161	idem » idem	» di Volzana.	10	38	—	44 2/4
[illegible]	149	1831 5 giugno » 18495-2516	» di Creda.	»	»	19	— 3/4
[illegible]	1	idem » idem	Ballovich canonico D. Vincenzo, procuratore di Sporeni Pietro.	»	»	1	7 2/4
[illegible]	2	idem » idem	Detto procuratore del suddetto, delegato della chiesa collegiata di Cattaro.	»	»	4	56
[illegible]	155	idem » idem	Pipini Barnaba, ex inserviente presso l'Ospitale militare di Vicenza domiciliato in Brescia	»	»	1	22
[illegible]	13	1820 6 giugno » 18186-2754	Ospitale civile della Pergola.	2	02	»	»
[illegible]	156	1831 5 giugno » 18495 2516	Detto per interessi.	»	»	»	3 2/4
[illegible]	2	1824 21 aprile » 14767-3218	Bologna Pietro, e per esso Layons Pietro ora defunto, per vitto somministrato ai prigionieri di guerra inglesi nel 1810 in conto capitale.	121	27	»	»
[illegible]	30	1831 5 giugno » 18495-2516	Detto per interessi	»	»	28	16 1/4
[illegible]	3	1824 21 aprile » 14767-3218	Miletich Francesco, e per esso il suddetto Layons Pietro, per crusca e sale somministrato al depositorio del 1809.	1110	58	»	»
[illegible]	31	1831 5 giugno » 18495-2516	Detto per interessi.	»	»	258	33 2/4

Restano quindi diffidati gl' individui creditori, o chi per essi, che non presentandosi alla esazione de' crediti rispettivi dopo l'espiro di un anno a contare dal giorno d'oggi, s' intenderanno ammortizzate, ed estinte le partite suddette. — Dall' I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 27 settembre 1839. — A. Pizon *segretario*.

N. 41040-5105 — Col principio dell' imminente anno scolastico viene posta in attività nell' I. R. Università di Padova la nuova Cattedra annunziata coll' altro avviso del 6 marzo 1838 per l' insegnamento della scienza di Contabilità dello Stato. — 1. Dacchè si dà incominciamento alle lezioni pubbliche di detta scienza, lo studio della medesima in queste Provincie del Regno Lombardo-Veneto diventa un requisito d' obbligo per ottenere impieghi di Ragioniere e di Cassa presso le Casse principali dello Stato, presso le Casse Centrali dei tere torii Governativi ed egualmente presso quelle delle Provincie, e delle Intendenze di Finanza o d' altre Amministrazioni Camerali. — 2. È stabilito che anche per quegli altri Stati della Monarchia nei quali non sussiste una tale Cattedra per l'ammissione alla pratica e a parità delle altre circostanze esiandio pel conferimento di effettivi impieghi presso gli uffizii di sopra mentovati, salvo il caso meritevole di speciale riguardo, si concederà la preferenza a quei concorrenti che produrranno dei certificati di aver profondamente imparata la scienza della Contabilità dello Stato, studio che deve essere pure raccomandato a chiunque intende di qualificarsi pel posto di Consigliere presso le Autorità politiche camerali. — 3. Alle lezioni sullo studio della scienza della Contabilità dello Stato verranno ammessi come frequentanti ordinarii: a) quelli che avranno compiuti gli studii filosofici o per lo meno i ginnasiali e che avranno oltrepassata l'età di anni diciotto; b) quelli che dimostreranno con attestati di avere fatto il corso degli studii commerciali presso l'Istituto Politecnico o presso le Scuole reali e tecniche, e finalmente, c) non solo quelli che sono di già impiegati presso le Ragionerie e Casse, come sono tutti gli impiegati e praticanti che servono presso l' Aulica Camera Generale o presso le Autorità o gli uffizii da essa dipendenti, ma anche tutti gl' impiegati degli Stati, delle città, dei dominii privati che secondo le testimonianze dei loro superiori si sono ben prestati per cinque anni in affari di Ragioneria e Casse. Tutti gl' individui menzionati in quest'ultimo paragrafo c) saranno ammessi soltanto nel caso che si presentino col consenso dei loro rispettivi superiori. — 4. L' iscrizione effettiva degli studenti di Contabilità dello Stato si fa presso l' Università nel tempo e modo e sotto l' osservanza delle stesse discipline che sono prescritte per gli altri scolari in generale. — 5. Gli studenti di Contabilità dello Stato, i quali non appartengono ad altri studii d'obbligo, debbono farsi iscrivere tanto nella matricola generale degli studenti dell' Università, come nella matricola speciale di quelli della facoltà politico-legale, ed inoltre sono tenuti all' adempimento di tutti gli altri doveri incombenti agli scolari dell' I. R. Università in generale e a quelli dello studio politico legale particolare. — 6. È permesso lo studio privato nella Scienza di contabilità dello Stato sotto l' osservanza delle stesse regole e discipline che sono stabilite per gli studii privati di legge. Agli studenti privati di Contabilità dello Stato è permesso di fare gli esami in qualunque epoca dell'anno scolastico. — Dall' I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 17 ottobre 1839. — Annoni *segretario*.

N. 42091. — In seguito all' avviso pubblicato nella Gazzetta 85 il giorno 5 settembre si porta a pubblica notizia che l' I. R. Camera Aulica Generale con dispaccio 22 agosto p. p. si è degnata di dichiarare all' oggetto di prevenire ogni dubbio sul pagamento delle tasse quando vengono invocate prolungazioni da privilegii che siccome la legge sui privilegii prescrive una pratica affatto uniforme riguardo ai termini del pagamento delle tasse tanto per la prima concessione come per la prolungazione dei privilegii così è ovvio che anche nelle domande per prolungazioni di privilegii debba la relativa tassa essere pagata tutta in una sol volta. — Venezia li 17 ottobre 1839. — C. Alberti *segretario*.

N. 19078 EDITTO.

Veduti gli articoli 24, 28, 31, 32, 33, 34, 35 e 36, della Sovrana patente 24 marzo 1832. Questa R. Delegazione provinciale ordina a Piola Luigi di Fratta, Sariali Giuseppe Antonio di Gaiba, Chiarati Gio. Giuseppe di Crespino i quali sono sortiti dagl' II. RR. Stati senza essere giusta i regolamenti di Polizia muniti di regolare passaporto, o permesso, a dover ritornare negl' II. RR. Stati medesimi, e presentarsi innanzi a questa I. R. Delegazione provinciale nel termine di mesi sei a datare dall' inserzione del presente Editto nella Gazzetta privilegiata di Venezia onde giustificarsi della contravvenzione ad essi imputata, sotto la comminatoria altrimenti di essere considerati e trattati come illegalmente assenti, e sottoposti alle pene portate dalla mentovata patente sovrana. — Si avverte che nel termine sopra stabilito sarà facoltativo tanto agli assenti, quanto ai parenti e tutori loro di presentare le occorrenti giustificazioni. — Dall' I. R. Delegazione provinciale, Rovigo li 10 ottobre 1839. — *Il R. Consigl. Delegato* G. Anselmi. — G. Zorzi *segretario*.

N. 28757. — Per norma dei contribuenti si deduce a pubblica notizia: Che in seguito a superiore vicereale disposizione venne conceduto in appalto a cominciare dal primo novembre prossimo al sig. Giuseppe Pegorini che ne viene per conseguenza legalmente investito l' esercizio del libero diritto di pesa frutti freschi e secchi in Erberia in questa R. città di Venezia le cui tasse sono regolate dalla seguente tariffa:

Del diritto di pesa frutti freschi e secchi esercibile nella pubblica Erberia in Rivoalto.

Per il peso di cadaun cesto, corba, cassa, od altro collo di frutti fino a libbre 60 di peso, cent. 3, idem fino a libbre duecento di peso, cent. 6; idem per qual si voglia maggior somma di peso, cent. 12. — Dall' I. R. Intendenza provinciale delle Finanze, Venezia 10 ottobre 1839. — *L' I. R. Intendente A. Revedin.* — *Il R. segretario* De Duodo.

AVVISI DI CONCORSO

Rimasto disponibile il posto di Pretore in Ariano provincia di Venezia coll' annuo soldo di fiorini 1000, chiunque credesse di aver titoli per aspirarvi, dovrà far pervenire nelle vie regolari al Protocollo degli Esibiti dell' I. R. Appello Veneto la relativa documentata supplica, nel termine preciso di quattro settimane colla prescritta dichiarazione intorno ai vincoli di parentela od affinità cogli impiegati addetti al suddetto dicastero a termini della Notificazione governativa in data 15 febbraio 1839 N. 4336-273

Rimasto disponibile il posto di Aggiunto presso l' I. R. Pretura Urbana in Verona coll' annuo soldo di fiorini 700 aumentabili ai fiorini 800, chiunque credesse di aver titoli per aspirarvi dovrà far pervenire nelle vie regolari al protocollo degli Esibiti dell' I. R. Tribunale Provinciale di Verona la relativa documentata supplica, nel termine preciso di quattro settimane colla prescritta dichiarazione intorno ai vincoli di parentela od affinità cogl' impiegati addetti al suddetto Dicastero a termini della Notificazione governativa in data 15 febbraio 1839 n. 4330-273.

Rimasto disponibile il posto di Aggiunto presso l'I. R. Pretura in Este provincia di Padova, coll' annuo soldo di fiorini 900, aumentabili ai fiorini 1000, chiunque credesse di aver titoli per aspirarvi dovrà far pervenire nelle vie regolari al Protocollo degli Esibiti dell' I. R. Pretura suddetta la relativa documentata supplica, nel termine preciso di quattro settimane colla prescritta dichiarazione intorno ai vincoli di parentela od affinità cogl' impiegati addetti al suddetto Dicastero a termini della Notificazione governativa in data 15 febbraio 1839 n. 4336-273.

MERCORDI 30 OTTOBRE

ANNO 1839 — N. 249

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori » 57 » 28.50 » 14.25 »
L'Ufizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplemento 30 Centesimi alla linea, le linee si contano per decine.
Nel Foglio d'Annunzi 10 Cent. alla linea di 34 caratteri, Tre pubblicazioni costano come due

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. gradi	Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
29	23	U. Q.	levar del sole	28	5	0	6	0	95	N.	Pioggia e vento forte	Linee 5 8/12
			a meridiane	28	2	5	6	4	84	N.	Nuvolo e vento forte	
			9 sera	28	2	5	6	[illegible]	88	N. N. O	Nuvolo e vento forte	

SOMMARIO — Impero d'Austria; nominazioni. S. A. l'Arciduca Carlo ritorna a Vienna. Pio legato a Legnago. Caso tragico in Tirolo. — Impero Russo; emancipazione degl'Israeliti. L'Imperatrice è ammalata. — Impero Ottomano, cagioni della disgrazia dell'ammiraglio Roussin. Notizie delle flotte. Pratiche secrete di Mehmed con Londra. — Inghilterra; non riesce un trattato di commercio con la Spagna. Rimozione del console d'Alessandria. Ritorno del sig. Brunow. — Spagna; cessa la discordia fra' ministri. Nuovo onore a Martinez della Rosa. Risoluzioni di Madrid. Esercito di Espartero. Fatto di Moya. Crudeltà commesse da' cristini. Disegno di campagna di Espartero. — Francia; la principessa di Lieven. L'arcivescovo di Parigi. Varie opinioni dei giornali sulla riforma elettorale. Notizie d'Algeri. — Svizzera; viaggio dei deputati federali nel Vallese. — Germania; notizie di Posen. Partenza del principe di Metternich da Johannisberg. — Asia; si riprende il commercio fra' Cinesi ed Inglesi. — Appendice; ec. ec.

IMPERO D'AUSTRIA

VIENNA 21 ottobre.

S. M. I. R. A. si è graziosamente degnata di conferire la dignità d'I. R. Ciambellano al deputato nobile ed ispettore scolastico per la provincia di Vicenza, Antonio nobile Mussani.

La prelodata M. S., con veneratissima Risoluzione del 12 corrente mese, si è pur graziosamente degnata di conferire il vacante posto di vicedirettore dell'Aulica Contabilità di guerra al consigliere contabile, Giuseppe Lerrer.

E con altra graziosissima Sovrana Risoluzione del ... ottobre a. c., degnossi la M. S. I. R. di permettere all'I. R. consigliere di reggenza e aggiunto della suprema Amministrazione aulica delle poste, Antonio Tannereitscher, che possa accettare e portare la croce di cavaliere dell'ordine di San Giuseppe, conferitagli da S. A. I. il granduca di Toscana.

S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo, in ottima salute, ritornò il giorno 14 corrente dall'intrapreso viaggio d'ispezione in Gallizia, e ne fu grandemente soddisfatto. (G. di V.)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia 29 ottobre.*

L'I. R. Governo di Venezia, con deliberazione 24 settembre 1839 N. 42796-2743, autorizzò lo Spedale Civile di Legnago ad accettare il legato di un livello annuo a suo favore disposto dall'ora fu Giovanni Fanio con testamento 7 agosto 1837.

TIROLO

Il giorno 11 di luglio Antonio Neurauter e Giovanni Königsrainer, entrambi di S. Leonardo di Passiria, andarono per far legna nel bosco di Pfistrad. I rami ed i virgulti che tagliavano gli andavano gettando giù per un burrone, onde raccoglierli alla fine del lavoro e legarli in fasci; ma siccome molti restavano impegnati su per l'alpestre frana, il Neurauter [illegible] di farsi una strada per la perigliosa china onde raccoglierli. Col mezzo dei ramponi da mano e da piedi gli riuscì altresì di rinvenire un accesso, al che, assicuratone il compagno Königsrainer, lo invitò a seguirlo. E questi il fece anche, ed era non più discosto di sei passi dal Neurauter, quando un grosso macigno staccatosi dall'alto, lo percosse nella schiena, sì che lo precipitò giù pel burrone da una altezza di oltre a 30 piedi, riportandone rotte entrambe le braccia, uno in due siti. In quel misero stato l'infelice Königsrainer trovossi sospeso fra i rami stessi da lui recisi e che avea gettati al basso, col capo penzolante all'ingiù. Visto l'acerbo caso del compagno, Neurauter saltò giù nel profondo, e pigliatolo con robusta mano per la giubba, col rampone di cui aveva armata l'altra, si assicurò alla rupe. Così pendevano quei due (la cui vita era raccomandata ai virgulti che aveano tagliati, i quali, se avessero ceduto, strascinavano seco quei miseri nel sottoposto precipizio) fra la vita e la morte quasi un'ora e mezza, finchè altri legnaiuoli, avendo udite le grida del Neurauter, accorsero da quel verso, e scoprirono il miserando caso. Ma difficilissimo, come ben si comprende, era il giungere in loro soccorso. Neurauter dunque scongiurò uno dei sopravvenuti di andar a chiamar più gente, non dimenticando un sacerdote ed il chirurgo. Infatti da lì a non molto si trovarono sul luogo Leonardo Königsrainer, Holzer, Gufler, e Wilhelm, come pure il decano di S. Leonardo D. Staefer, ed il chirurgo Lucca. Ma quando quest'ultimo si accinse ad andar a soccorrere il povero Giovanni Königsrainer, lo presero le vertigini, e dovette rinunziarvi. Allora si dovette pensare a salvare quel misero come meglio si poteva, ed infatti quei coraggiosi vi riuscirono, però con molta fatica e gravi pericoli. Il governo, non solo fece corrispondere ad Antonio Neurauter il premio che accorda la legge per la sua nobile e coraggiosa azione, ma ricompensò pure Leonardo Königsrainer, Holzer, Gufler, e Wilhelm per la segnalata cooperazione da essi prestata. (B. v. Tir.)

IMPERO RUSSO

Scrivono da Pietroburgo in data del 19 settembre p. p.: Giusta proposizione fatta dal Senato dirigente, e con conferma del Consiglio di Stato, l'imperatore Nicolò emanò un Ukase che accorda una emancipazione principale agli Israeliti domiciliati nei governi occidentali dell'impero, con la sola eccezione di quelli che abitano la città di Keer, e quelli di Viena.

Questo Ukase porta:

1.° Che d'ora innanzi questi Israeliti avranno il diritto di concorrere alle medesime condizioni che i loro compatriotti Cristiani all'elezione di tutti i funzionarii eleggibili dell'ordine amministrativo e giudiziario delle località ove sono stabiliti.

2.° Che sono dichiarati capaci di esser eletti e nominati a tutti gl'impieghi e cariche, in cui il limite del potere si trovi circoscritto al luogo del loro domicilio.

Le sole restrizioni congiunte a queste disposizioni sono:

1.° Che nei Senati e nei Consigli municipali il numero dei nomi dei membri israeliti, non possa eccedere un terzo del numero dei nomi totali dei membri.

2.° Che i membri israeliti dei tribunali non possano partecipare agli affari in cui si tratti di contravvenzione agli ordinamenti e regolamenti relativi ai culti cristiani, o dei delitti commessi contro i ministri del culto.

L'Ukase conferisce espressamente ai funzionarii israeliti tutti gli onori, prerogative ed immunità inerenti alle loro cariche, e loro ordina di portare l'uniforme e le marche distintive degl'impieghi che saranno per occupare. (J. des Débats)

Scrivono da Berlino in data del 20 ottobre corrente: Da qualche giorno si è sparsa la voce che l'Imperatrice delle Russie è sì malata, che non potè neppur vedere suo fratello, il principe Alberto di Prussia, che dal campo di Borodino era passato a Pietroburgo. Oggi però vien detto ch'essa è ristabilita sì da poter recarsi in un clima più meridionale: si nomina la Crimea. All'incontro la salute della principessa Olga, secondogenita dell'Imperatore, incuterebbe qualche timore. (G. U.)

IMPERO OTTOMANO

Una lettera di Costantinopoli del 7 dice: Venerdì, 27 dello scorso, una staffetta straordinaria arrivata da Parigi recò all'ammiraglio Roussin l'ordine di tornare subito in Francia. Per addolcire l'amarezza di questo richiamo, il maresciallo Soult gli annunzia nel dispaccio che, desiderando il re di essere esattamente informato della quistione orientale, e non potendosi ricorrere per ciò a più sicura sorgente, egli veniva invitato a recarsi senza dilazione a Parigi, e che pel tragitto si metterebbe a sua disposizione la fregata l'*Amazzone*, di stazione ai Dardanelli.

« La nuova della disgrazia dell'ammiraglio rimase celata al pubblico per alcuni giorni. Divulgata più tardi, essa fu prontamente conosciuta e resa autentica dalla stessa legazione di Francia.

« Il richiamo dell'ammiraglio era preveduto da alcune settimane. L'ammiraglio erasi, ultimamente, mostrato contrario alla causa di Mehmed Alì, a segno da incorrere l'eventualità, di cui egli prova oggidì le conseguenze. Sia che nell'operare come fece, egli abbia seguito troppo letteralmente le istruzioni che gli erano state trasmesse dal suo governo, sia che i primi suoi passi politici contro l'Egitto al principio della sua ambasceria lo abbiano animato a mostrarsi, anche questa volta, personalmente contrario alle pretensioni del vicerè, egli assunse verso di Mehmed Alì un'attitudine così risoluta, e senza riguardi, che i passi che fece in

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

CRITICA.

Teonide Nemesiano (Antonio Bresciani de Borsa) al giovine conte di Leona. De' mezzi per conservare il frutto della buona educazione ricevuta in collegio. — Ottava edizione con nuova appendice dell'autore sul Romanticismo. — Verona, tipografia di Paolo Libanti, 1839, in 12.°

Non vi è educatore, il quale, più che il Bresciani de Borsa, si dichiari affezionato al suo allievo, che fu; non vi è autore, il quale, più che il Bresciani de Borsa, sia fortunatissimo nelle sue, quantunque tenui, com'egli le chiama, letterarie intraprese. Egli premette che l'alunno parta dal collegio, innocentissimo e purissimo quasi colomba, alla quale dappoi minacciano rovina e morte infiniti sparavieri, i quali fatti consapevoli come quegli è presso ad uscire dal santo nido, l'attendono al varco. Ora il Bresciani, a rendere cauto il suo alunno, glieli schiera davanti, uno per uno, e glieli dipinge a colori, che l'arte direbbe talvolta sporchi piuttosto che no. Ma già alla immaginazione esaltata del Bresciani de Borsa tutto è sparaviere pel suo allievo: è sparaviere il primo ingresso alla famiglia, è sparaviere il primo pranzo, ec. ec. ec. ec. ec. Chi ama, teme: se non che pare che il Bresciani de Borsa tema soverchiamente pel suo giovinetto. Quasi temendo che Cupido gliele possa rendere un giorno suicida, gli viene raccontando d'un letterato conosciuto da lui, che si apparecchiava a darsi la morte, se Ugo Foscolo, l'autore delle lettere d'Jacopo Ortis, nol tratteneva, e usando poche amane parole. Quasi temendo che un primo viaggio per l'Italia possa demoralizzare quel suo caro allievo, gli viene raccontando d'un buono Svizzero, il quale malediceva l'Italia, poichè calato innocente in questa, n'era partito corrotto e guasto il cuore dalla prima veduta d'una galleria nel Varese: se non che, ripatriato e ritornato alla prima purezza col pentimento dell'animo, di ciò ringraziava il cielo. E fu lo stesso buono Svizzero che raccontò la cosa al Bresciani de Borsa, al quale Bresciani de Borsa il cielo largamente concedette, cosa che a pochi comparte, di vedere e di ascoltare fatti e accidenti i più strani, e tutto pel vantaggio del suo Telemaco. E il volumetto di questi precetti posti sulla penna di Teonide Nemesiano, fu otto volte pubblicato, almeno per quanto il frontispizio qua ne dice; nel che penso stare la prima fortuna dell'autore. E fortuna egli ha che si ripubblichino i quattro capitoli sul Romanticismo: capitoli che l'autore, con sua modestia, ci fa credere essere stati vittoriosi per la forza di loro loica. Il primo di questi capitoli chiama il Romanticismo contrario alla natura: il secondo lo chiama contrario alla natura degli Italiani: il terzo lo dice contrario alla religione di Gesù Cristo, alla buona politica e alla morale: finalmente nel quarto capitolo combatte il romanticismo siccome quello che con la Mitologia distruggerebbe eziandio ogni classica letteratura, e siccome quello che non esprime, come crede di fare, la presente urbana civiltà. In somma il Romanticismo, secondo il Bresciani de Borsa, è quel terribile vaso, che ogni sorta di mali ha rovesciato sul mondo. Ma i forti danni egli ne ha cessati, almeno per quanto ci dice, in una illustre università non con altro mezzo che la lettura dei quattro accennati capitoli, della quale università alcuni giovinastri volevano corrompere la morale, introducendovi il Romanticismo. Or ecco l'anti-romantico vincitore che parla. « *Sino dal primo giorno gli scolari* risero tanto del fatto loro, che i poveri Romantici uscirono di scuola a capo basso: ma ringagliarditi da coloro che gli aveano mossi all'impresa, il giorno appresso recitarono una loro Filippica che colpeggiava il vento. Al secondo capitolo s'udirono voci fra quegli scolari di buon giudizio, che esclamavano: Viva l'antica scuola italiana: al terzo tacquero, e de' rei intendimenti de' romantici fieramente indegnarono: il quarto attizzò tanto fuoco contro quella setta, ch'essi medesimi accalorati saltarono a piè giunti nell'arena e sercantisti di fronte vennero a battaglia. Di che io mi rimasi dalle

questo senso sono divenuti imbarazzanti, dacchè non ebbero quello splendido trionfo che solo può convenire alla dignità della Francia.

« Aggiungasi che la lunga mala intelligenza fra lui e lord Ponsonby erasi fatta sì acre in questi ultimi tempi, da nuocere visibilmente alla già sì difficile armonia fra le cinque potenze mediatrici. Quindi derivava un dissapore grave e pericoloso pel complesso dell'impulso da esse dato alle faccende; nè lord Ponsonby, le cui mire sono state sì sovente in opposizione con quelle delle altre legazioni, era uomo da portar rimedio a questo grave disaccordo.

« Il conte de Lurdès, segretario della legazione di Francia, terrà l'*interim* come incaricato d'affari. Ma, giunto quale egli è di fresco a Costantinopoli, questo diplomatico si troverà ben aggravato dal malagevole incarico che gli cade addosso. Se non che il sig. Pontois, che succede all'ammiraglio, già è per via e non tarderà ad arrivare al suo posto. »

Lettere da Costantinopoli del 6 ottobre giunte a Trieste contengono le solite lamentazioni sullo stato infelice del commercio. — Le flotte anglo-francesi sono sempre a Besika, ma pare che andranno a Mitilene o a Vurla. Una divisione dell'inglese, composta dei vascelli il *Gange*, l'*Implacabile*, il *Vanguard*, e delle corvette la *Dido* e il *Powerfull*, sotto gli ordini del capitano Napier, è giunta alle Smirne il 2 ottobre. — Contemporaneamente vi giunse il barone Bandiera, che issò la bandiera d'ammiraglio sulla *Medea*. Gli altri legni da guerra austriaci, che trovansi a Smirne, sono: la *Guerriera*, comandata da S. A. I. l'Arciduca Federico, le corvette la *Clemenza* e l'*Adria*, il brick il *Veneto*, e la goletta l'*Aretusa*.

Lettere d'Alessandria del 6 ottobre dicono che il vicerè era tuttora in viaggio: gli ultimi suoi dispacci erano dati da Kaifar Magiar, da dove pareva che volesse passare al Cairo. All'ordine ricevuto d'inoltrarsi, Ibrahim-pascià rispose che non poteva arrischiarsi in un paese intieramente abbandonato dai suoi abitanti, e tanto meno che già cominciava a penuriare di viveri. — Sapevano in Alessandria da buona fonte, che il vicerè avea intavolato con Chosrew pascià alcune pratiche col mezzo del sig. Waghorn. Si è già detto che questo signore fu a Costantinopoli, d'onde partì subito dopo una conferenza avuta col granvisir, e lord Ponsonby. Ritornato in Alessandria il 27 settembre sul *Seri Pervas*, si pose immediatamente in viaggio in traccia del vicerè. — Molte malattie affliggevano gli equipaggi della flotta turca: dicevasi che oltre a mille uomini erano già morti, e che ciò nullameno erano ancor pieni gli spedali. (*G. U.*)

INGHILTERRA

Londra 19 ottobre

Il *Courier* smentisce la voce corsa che il rinomato medico D.r William Beatty sia morto. Egli è ritornato in Inghilterra reduce dall'Alemagna.

I terribili uragani, che si sono fatti sentire verso la metà del mese su tutto il continente, imperversarono similmente sull'Oceano, e vi furono cagione di molti sinistri: parecchie navi vi sono perite.

L'ammiraglio sir Edward Codrington, il comandante della flotta inglese alla giornata di Navarino, è stato nominato a comandante supremo delle forze navali a Portsmouth, in luogo dell'ammiraglio Fleming, il quale passa al governo dell'ospizio di Greenwich.

Leggesi nel *Sun*: Non debb'essere riuscito a lord Palmerston di stipulare un trattato di commercio col governo spagnuolo; l'inviato spagnuolo a Parigi, così dicesi, è quegli che rese vana ogni sua pratica. Il conte di Miraflores debb'essere un grande amico della Francia, giacchè fece ogni sforzo possibile perchè fosse conchiuso invece tra la Spagna e la Francia.

Leggesi nella corrispondenza della *Gaz. Univ. di Augusta*: Fu di non poca sorpresa per tutti la notizia contenuta nella *Gazzetta di Corte* del 5, cioè che S. M. la regina aveva nominato il finora console generale in Servia, G. L. Hodges, a console generale in Egitto. Non si può comprendere per qual ragione il colonnello Campbell, che [illegible] il suo posto con tanta soddisfazione del suo governo, venga allontanato da Alessandria, appunto in questi difficili momenti. Nessuno può certamente avere scorto ne' suoi dispacci a lord Palmerston qualche deferenza per Mehmed Alì; chè al contrario egli ripetè continuamente a quel ministro che il vicerè, quali pur si fossero le sue dichiarazioni, coglierebbe tosto un'occasione per rendersi indipendente. Che poi la politica del governo inglese riguardo al vicerè siasi d'improvviso cangiata, non possiamo [illegible], giacchè i [illegible] si espressero di nuovo nei termini più assoluti, che non si debba cedere menomamente alle esigenze di Mehmed Alì, e che di più l'Inghilterra si debba separare dalla Francia per unirsi alle altre potenze, qualora il governo francese non voglia acconsentire a procedere contro il pascià d'Egitto. S'aspetta quindi con molta ansietà qualche schiarimento sulla cagione di questo cambio di persone al consolato britannico in Alessandria.

Il sig. Brunow è partito, e corre voce che vada a Johannisberg, indi a Darmstadt. Il vero scopo di sua venuta sembra essere stato quello di tastare il polso a John Bull, per vedere se siasi col moto l'effervescenza prodotta da' maneggi russi in Persia e nelle Indie. La lieta accoglienza che ricevette nel paese e a Windsor prova se non altro che non v'ha più ruggine, e che la diffidenza ed il malumore che nutrivansi per la Russia, se non sono dileguati intieramente, non formano più un ostacolo insuperabile. Ciò non pertanto le proposte di cui era latore formavano il primo capo della sua missione, e siccome non furono accettate, si può dire in questo senso ch'ella è andata a vuoto. Prima di impegnarsi in altro, lord Palmerston vuol diffinita la questione dei Dardanelli. — Per mostrare un po' di buon volere, ed uscire in qualche maniera dalla generale indolenza, il governo inglese fece a quello di Francia nuove proposte, per le quali si accorderebbe al pascià d'Egitto una parte anche della Siria, cioè il pascialato di S. Giovanni d'Acri, a patto però che la Mecca e Medina restino sotto il dominio della Porta. Il gabinetto francese non ha ancora risposto, ma è da presumersi che questa concessione lo costringerà ad uscire dal perpetuo giro di un'oscura fraseologia per ispiegarsi in modo più positivo. — Il principe Esterhazy ambasciatore austriaco sta per recarsi a Vienna; durante l'assenza di lui sarà incaricato degli affari il sig. di Hummelauer. (*G. U.*)

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Si annunzia da Madrid, che in seguito di un consiglio tenuto dai ministri in presenza della governadora, ogni differenza sarebbe fra loro cessata, almeno pel presente.

Si dice che Martinez de la Rosa sia per essere nominato marchese dell'*Allianza*, in memoria del trattato della quadrupla alleanza che fu conchiuso al momento ch'egli era presidente del consiglio.

Il governo di Madrid ha presentato alle Cortes una legge per essere autorizzato a crear titoli al portatore con interesse annuo del 5 per 0/0, fino alla somma annua di 200 milioni di reali di capitale, a conto dell'imprestito di 500 milioni, decretato in aprile 1838.

FATTI DELLA GUERRA

Dicesi esser disegno dei generali della regina di non far quartiere a Cabrera, ma che si lavora operosamente per guadagnare Forcadell e Llangostera.

Leggesi in una lettera di Madrid indiritta a varii giornali: « Cabrera annunzia apertamente l'intenzione di difendere sino all'estremo tutte le sue positure, Morella segnatamente e Cantavieja, la cui conquista costerà cara all'esercito cristino. Il conte d'Espagna dal suo canto fa leve d'uomini e di danaro, e gli è in tanto più facile di tener in rispetto forze più ragguardevoli, in quanto che le truppe della regina mancano di tutto. Barcellona stessa è mal rifornita. Il generale per far danaro è stato costretto di cacciare i [illegible] in prigione. »

El Piloto contiene quanto segue: Si sta fortificando Beleta; 300 uomini di guarnigione vi sono radunati, ed inviano de' picchetti nelle campagne per devastare il paese. A Canete, i faziosi sono in maggior numero. Corre voce che la fazione catalana sarebbe disposta della fazione aragonese a capitolare. Assicurasi che il figlio di Palillos, con 40 uomini, è uscito dalle montagne di Toledo per recarsi in Portogallo. Una delle nostre colonne sarebbe riuscita ad impadronirsi di lui, e gli si sarebbe tolto un galione e mezzo di reali. La guarnigione di Beleta si fa aiutare nelle sue fortificazioni da 400 lavoratori e 200 reclute.

L'organizzazione dell'esercito che comanda il generale Espartero fu assoggettata ad alcune modificazioni a Tudela, il 5 di questo mese; l'esercito è diffinitivamente composto nel modo seguente:

	Divisione di vanguardia	(gen. Aspiroz)	3 bat.
1.ª	Divisione della guardia reale	(gen. Leon)	9 »
2.ª	Detta	(gen. Puy Samper)	8 »
3.ª	Detta linea	(gen. Urala)	6 »
4.ª	Detta detta	(gen. Castaneda)	8 »
		Totale	34 bat.

Il *Correo Nacional*, giornale rivoluzionario, cita una lettera venuta da una città della provincia di Murcia, nella quale raccontasi che vi si fucilano non solamente i carlisti, ma ben anco le loro mogli e i loro figli. Un distaccamento, che era su le tracce di una delle bande di Palillos, essendosi ultimamente impadronito di tre donne, le ha fatte passare per le armi.

Ecco i particolari della fazione di Moya, presa ed arsa dal conte de Espagna: « Il 10, all'alba, il conte aveva investita la città, e già erano piantate due batterie. Al levar del sole queste batterie principiarono il fuoco, e la sera, la breccia essendo aperta, il presidio si ritirò, parte nella chiesa che avea fortificata, parte nel convento degli Escolapios, che era pure fortificato. I carlisti entrarono nella città, e senza pensare ad alloggiarsi nelle case, si fermarono nelle contrade.

« Il conte de Espagna mandava poi un parlamentario, il colonnello Vigella, per negoziar la resa de' cristini che erano nel convento: ma questi, dopo due ore di parlamento, fecero fuoco al colonnello e lo uccisero. A tal eccesso il conte fece metter fuoco alla città, e mentre una parte della sua gente eseguiva quest'ordine, l'altra assaliva il convento, ed essendovi entrata passava a fil di spada i 300 cristini che vi erano dentro: i 150 che erano nella chiesa si arresero.

« Il conte de Espagna si volse quindi verso Castel Terzol, dove il rettore e molti notabili abitanti mossero ad incontrarlo e a dargli la terra. Il conte fece uscire le guardie nazionali, e fatte loro deporre le armi le rimandò a casa. »

Scrivono da Madrid in data del 15: « Molto si è parlato dei nostri progressi dopo la rivoluzione. Ma oh Dio! ci han fatto retrocedere sino al tempo dei Mori. Non sentiamo parlare che di assassinii, di rappresaglie, di delitti. Il capo carlista Palillos è, a buon diritto, riguardato come il terrore dei cristini nelle provincie di Toledo e di Ciudad Real. Non si è potuto vincerlo. Or bene, si ha moschettato la vecchia sua madre, rinnovellando l'assassinio commesso sulla madre di Cabrera. Una sorella di Palillos era l'11 in confortatorio, e doveva essere moschettata il domani. »

Un'altra lettera reca dal suo canto i seguenti particolari: « Il comandante militare di Almagro, volendo vendicarsi di Palillos in un modo men pericoloso che quello delle battaglie, fece arrestare le due figliuole di questo terribile caposquadriglia, che dimoravano in questa medesima città, e loro fece dare sulla pubblica piazza cinquanta bastonate: quindi scriveva al padre che, se le sue bande avessero continuato nelle loro atrocità, le due figlie sarebbero state moschettate.

---

scrivere, e que' poverelli de' romantici, venuti alle mani cogli scolari, fur vinti e rotti vigliaccamente. » Guardi il cielo che noi, veneratori e concittadini di Gasparo Gozzi, vogliamo essere fautori del Romanticismo; ma guardi ancora il cielo, che di questo noi ci facciamo la brutta idea che ne dà il Bresciani de Borsa, il quale nel presente ordine delle cose, tutto esagerando per ogni modo, non vede, e non sa vedere che male.

BASILIO GRAMMATICA.

LA PAROLA.

(Dalla *Gazzetta Privilegiata di Milano.*)

O dell'alito uman figlia invisibile,
O del pensiero obbediente ancella,
Tu che agli arcani avvii dell'infallibile
L'intelletto, o favella,

Forse nel dì che l'Increato Vero
Plasmò la polve e a Lui simil la feo
Innata uscivi, e dell'uman pensiero
Sei l'immortal trofeo?

— Abbian da te nome le cose, — disse
L'Eterno; e l'uomo, quasi in Dio converso,
Gli spazii e i tempi dominando visse
Signor dell'universo.

Condannato mortal, esule in terra,
Serbò di sua grandezza, unica e sola
Reliquia onde la mente si disserra,
Il don della parola.

Chi per sempre mi tragge eterna ruina,
E di vetusta età m'apre gli eventi?
Per chi di Menfi, Tebe, Elefantina
I cadaveri eloquenti?

Chi, di quaggiù sottratto il mio pensiero,
Del firmamento per le vie lo interna,
E l'arcano discopre magistero
Che il move e lo governa?

Chi mi divisa della terra in grembo
Le mutate degli esseri famiglie,
Ed enumera gli anni, ed alza un lembo
Di tante maraviglie?

La ragion? Quale un tempo era il caosse
Ond'ordinato l'universo uscìo
Allor che sopra l'oceano mosse
Lo spirito di Dio;

Tal la ragion, se verbo non discerne,
Oltre l'istante col pensier [illegible],
L'uomo a francar dalle catene interne,
Dio si chiamò *Parola*!

Spettacolo indistinto alla ragione
Nuda di segni è il mondo delle idee;
Se al conquisto del ver s'arma e dispone,
Alla favella il dee.

Ragion, soffio di Dio, spirto immortale,
Qual di te avremmo fuga conoscenza,
Se la favella non battesse l'ale
A incarnar tua presenza?

O del pensiero variopinta imago,
Sei tu che stringi in vincoli d'amore,
E, l'alma nell'altrui versando, pago
Fai degli umani il core?

Sei tu, la cui possanza in ciel si estende
Allor che al susurrar mistiche note,
Ostia di pace, Iddio sull'ara scende
In mano al sacerdote?

Per te delle scettrate arpe e dei tanti
Veggenti d'Israello il suon pur s'ode;
Spiran per te del Ghibellino i canti
La divina melode.

Ahi! ancor cosa v'ha cui non offenda
La corrotta dell'uom prava natura,
E alla ragion, lampo di Dio, fa benda
L'aura che la figura?

« La risposta di Palillos non si fece aspettare. E-gli rispose che se per moschettare le due sue figliuo-le ed altri suoi parenti i cristini avevano bisogno di polvere e di palle egli era pronto a fornirne, avendo-ne egli in abbondanza; ma che se si attentasse alla lo-ro vita, ei dichiarava guerra di esterminio agli abi-tanti di Almagro. »

Le nuove dell'Aragona sono del 17; O'Donnell era aspettato al quartier generale di Espartero che è a Muniesa. Grossi convogli di vettovaglia sono partiti da Sangoera e da Carignena.

I cristini seguitano a bloccare Alcagnis: una loro colonna è entrata ad Hijar, dove prese molto frumento ed avena. Molte delle loro colonne servono di scorta ai convogli che Cabrera fa ora trasportare a Morella ed a Cantavieja, da Mas de las Matas, dove aveva stabilito un immenso deposito.

I cristini bloccano Segura, donde Cabrera ha le-vate tutte le artiglierie, non lasciandovi che tre com-pagnie. Il grosso de' carlisti è ad Olieta e nell'inter-no del paese.

Leggesi nel *Journal des Débats*: " Il maresciallo Espartero continua ad avanzarsi verso le montagne che formano la triplice frontiera d'Aragona, di Ca-stiglia e di Valenza, e nelle quali si tiene acquartie-rato Cabrera, disposto, per quanto sembra, alla più ostinata resistenza. L'esercito costituzionale procede a piccole giornate, contrariato dalle pioggie, e ritardato dal cattivo stato delle strade. Le ultime notizie sono del 12. L'esercito muove verso Segura e Montalban in tre colonne, l'una per Daroca, l'altra per Hijar e la terza per Belchite, e già toccava la valle superiore di Rio San-Martin. Ma si attendeva ancora alle fazioni preparatorie.

" Il primo atto decisivo della campagna sarà l'as-sedio di Segura, la cui espugnazione farebbe in pochi giorni cadere Aliaga e Montalban. Verrebbe poi l'as-sedio di Cantavieja e di parecchi altri forti, ed in fi-ne que' di Morella, piazza di somma importanza.

" Il generale supremo attacca la contrada monta-gnosa dal lato che confina colla Castiglia, prendendo per base di battaglia la strada maestra che si stende da Saragozza a Valenza per Daroca e Teruel. Tal di-segno assicura il libero arrivo de' convogli che debbo-no alimentare tutto l'esercito, toglie a Cabrera la pos-sibilità di gettarsi in Castiglia, e non gli lascia via di ritirata se non verso il basso Ebro. Cabrera non può più far diversione in Castiglia, se non con piccoli drap-pelli di gente, che potranno sempre farsi strada fra le schiere de' costituzionali. Ma s'egli stesso, col nerbo delle sue forze, riuscisse a penetrarvi, sarebbe infalli-bilmente tagliato fuori da forze superiori, e non po-trebbe più rientrare nelle sue fortezze. E però lo ve-dremo alloggiarsi sotto la loro salvaguardia, e disporsi a difenderne gli approcci, finchè vi sia formalmente assediato.

" L'esercito d'Espartero è formato di quattro di-visioni, comandate da' generali Leon, Puy-Samper, Zurbano e Castaneda. Una quinta divisione, detta d'an-tiguardo, è comandata dal gen. Aspiroz. L'artiglieria, composta di quaranta obizzi da montagna, e dodici da campo, è ripartita fra le cinque divisioni, come pu-re i quindici squadroni, che compongono la cavalleria. Un parco d'artiglieria d'assedio segue l'esercito a due giornate di distanza. Il generale Espartero ha per si-stema di farsi accompagnare da una scorta di due squa-droni scelti, 300 cavalli in tutto, levati da tutti i reg-gimenti di cavalleria dell'esercito. Tale scorta non è un vano lusso; il generale caricò all'uopo con essa il nemico, e due volte, in gravi frangenti, quella scor-ta decise della vittoria.

" Le provincie del regno d'Aragona ed il gover-no di Madrid presero le opportune disposizioni per as-sicurare il sostentamento e le paghe dell'esercito. Una quantità immensa di provvisioni è raccolta a Saragoz-za, il servigio dei viveri e dei trasporti è fatto con perfetta regola. Il grano abbonda in Aragona; pare che vi sia difetto di carne, poichè Cabrera fece con-durre nelle montagne un numero grandissimo di mon-toni rapiti nei paesi d'attorno; ma si ha fiducia di riprendere una buona parte di quelle mandre, e di valersene a sostentare le soldatesche.

" Assicurate in tal modo le panatiche e gli stipen-dii, la più esemplar disciplina si mantiene senza sfor-zo. D'altro canto, non dovendo gli abitanti sottostare a contribuzioni pel mantenimento dei soldati costitu-zionali, anzi per lo contrario trovando da guadagnar danaro con essi, non lascieranno di notar la differen-za del loro contegno da quello delle torme di Cabre-ra, che sono da lungo tempo per essi un flagello de-vastatore. Fino ad ora le forze costituzionali in quei siti furono affatto insufficienti; le si vedevano appari-re e ritirarsi in breve senza aver nulla intrapreso di decisivo. L'obbedienza ed il terrore erano per Cabre-ra, che tornava sempre a dominarli, e che si mostra-va il più forte. Ma quando i contadini vedranno le lor montagne assediate da numerose colonne di soldati re-golari, disciplinati, e di gran lunga superiori in nu-mero, gli accoglieranno come fratelli. I giovani ar-rolati per forza diserteranno in folla, certi ormai che Cabrera non potrà più andarli a riprendere nei loro villaggi.

" E noto che l'antico capo carlista Cabanero è addetto allo stato maggiore del generale supremo. Ca-banero è un ricco benestante della Bassa Aragona, che abbracciò la causa di D. Carlos per avversione agli ec-cessi rivoluzionarii commessi al tempo di quelle car-nificine di monaci, che contaminarono inutilmente la Spagna costituzionale. Ei fu quello che, con 3000 uo-mini, s'avventò all'improvviso 18 mesi fa contro Sa-ragozza, e penetrò fin nel centro di questa grande cit-tà, donde fu respinto dal valore degli abitanti. Non essendo stato sostenuto da Cabrera in una impresa sì ardua, Cabanero pensò che questi avesse voluto sacri-ficarlo alla sua gelosia, e fin d'allora ebbe principio la loro inimicizia.

" Una parte dei battaglioni di Cabrera furono formati da Cabanero; egli ha la massima preponde-ranza morale, non pure sui suoi antichi soldati, ma ancora su' contadini di quelle terre, che lo conoscono e l'onorano. La sua presenza in mezzo all'esercito co-stituzionale può produrre importanti effetti. Espartero ha inoltre con sè due capi di corpi franchi costituzio-nali, Velila e Baquer, che conoscono i più riposti sen-tieri di quelle montagne, dove guerreggiarono a lungo.

" Il generale O'Donnell, giungendo da Valenza, s'avvia verso Teruel, dove trovasi già una divisione del suo esercito comandata dal generale Claveria; que-sta divisione deve dar la caccia ad ogni distaccamento che Cabrera volesse spedire verso la provincia di Cuen-ca. Questo capo aveva talmente estese le sue conqui-ste, ch'ei possiede in Castiglia due piccole piazze for-tissime, Canete nella provincia di Cuenca, e Beleta in quella di Guadalaxara: esse comunicano con Can-tavieja per la Sierra o catena d'Albarasim. Ma tal co-municazione verrà attraversata, quando il maresciallo comincierà a stringer da vicino le fortezze principali.

" Cabrera ha in poter suo 2500 prigionieri costi-tuzionali e 500 ostaggi d'ogni età e d'ogni sesso, in-felici ch'ei fece rapire e che tratta nel più barbaro mo-do per ottenerne grossi riscatti. Par ch'egli raddoppi di ferocia, all'avvicinarsi della tempesta che si addensa so-pra di lui. I rumori di transazione che corsero paio-no poco probabili, dopo il bando d'Espartero, in cui Cabrera ed il conte d'Espagna son dichiarati due mo-stri sitibondi di sangue (*dos monstruos sedientos de sangre*). Forse si potrà venire più facilmente a patti con alcuni de' capi, che Cabrera si tien sotto con giogo di ferro. Fra tutti quest capi, come Forcadell, Ippolito, Polo, Garcia, Balmaceda, Lacova, Alberto, Tallada, Langostera, taluni forse si sottometteranno per odio all'oppressio-ne tirannica ed alle eccessive pretensioni di Cabrera, l'orgoglio e la crudeltà del quale non hanno più da lungo tempo niun freno. »

FRANCIA

Parigi 21 ottobre.

La principessa di Lieven è giunta a Parigi, dove ha intenzione di passare l'inverno. Ella prese a pigio-ne un appartamento nell'antico palazzo Talleyrand.

L'arcivescovo di Parigi è giunto mercordì sera da Conflans. Ei passerà l'inverno nella parte del palaz-zo che abitò presso le dame del Sacré-Coeur, in via di Varennes. Giungendo il prelato si sentì un poco op-presso dalla stanchezza; ma oggi lo stato della sua sa-lute si è di molto migliorato.

Il bastimento a vapore il *Cerbero*, cap. Roux, luo-gotenente di vascello, giunse a Tolone il 17 ottobre. Quel bastimento viene da Philippeville.

Thorwaldsen, il grande scultore, dovette imbarcar-si a Copenaghen il 17 per condursi all'Hâvre, poi a Parigi, indi, dopo un breve soggiorno in questa città, a Roma.

Ieri, a 4 ore, il sig. Eulriot si levò in aria, nel Campo di Marte, in un immenso pallone. Quasi due mila persone entrarono nel Campo; altri 10,000 spet-tatori eran rimasti fuori dell'ampio recinto. A 7 ore e 1/2 si seppe che il sig. Eulriot era disceso felicissi-mamente dietro Courbevoie, in mezzo alla pianura.

Il brigadiere carlista Vargas è giunto a Baionna, coll'autorizzazione del governo francese, per sodisfare ad un incarico commessogli da D. Carlos, e non per giurare obbedienza alla Costituzione com'era stato an-nunziato. (*Il Temps.*)

La *Mode* dice che Maroto è giunto a Parigi.

Dal raffrontamento delle varie opinioni dei gior-nali sulla riforma elettorale, stato fatto dal *National*, si scorge chiaramente l'assoluta disparità che regna su questo argomento in tutti i partiti, e frazioni di partito, sì che è assai verisimile che nella prossima tornata, in cui la sinistra ha ben più voci che non ne aveva nelle precedenti, ma è tuttavia assai lontana dal possedervi la maggiorità, le idee di riforma non sa-ranno prese in seria disamina. — Il *Débats* sostiene che capacità e independenza non si trovano se non nella cer-chia presente di elettori; ogni disegno di riforma per tanto è assurdo. — Il *Constitutionnel*, organo del si-gnor Thiers, eccitato dai giornali della sinistra dina-stica a spiegarsi sulla questione, non chiede che la ri-forma del ministero. Egli pensa però che si potrebbe tentar di ottenere la concentrazione dei collegii distret-tuali nel capoluogo di cadaun dipartimento, forman-done così un solo collegio elettorale. — Il *Nouvelliste* tiene la tesi per estemporanea: egli chiede la riforma del ministero e nulla più. — Il *Courrier français* e il *Siécle* abbracciano il programma Odilon Barrot, cioè i requisiti di contributo e capacità, chiesti da quella società. Entrambi i giornali vogliono che il monopo-lio elettorale sia portato a 400 mila elettori, anzi che a soli 200 mila come adesso. Essi dichiarano che fra la società Barrot, e quella dell'estrema sinistra, esiste di-sparere, profondo disparere: essi rinnegano assoluta-mente la massima che ogni guardia nazionale debba essere elettore. — Prima di sputare la sua sentenza il *Temps* vuole che sia formata una terza brigata di de-putati. — Il *Commerce* pubblicò il programma dell'e-strema sinistra senza dir nulla. — La *Gazette de France* e la *Quotidienne* vogliono che ogni contri-buente sia elettore. Ma nel tempo stesso vogliono due gradi di elettori, perchè sperano assai pel proprio par-tito dall'influenza dei grandi possidenti e del clero sui piccoli contribuenti. — La *France*, giornale an-ch'esso legittimista, e che passa per essere l'organo della corte di Gorizia, non domanda riforme: egli è pel *Rey neto*. — Il *Capitole*, organo bonapartista diret-to dal sig. *Durand*, già compilatore del *Jour. de Franc-fort*, ha fatto causa comune coll'estrema sinistra! — Finalmente il *National* spalleggia la domanda dei 200 mila petenti, che lo scorso anno chiedevano che ogni guardia nazionale fosse elettore ed eliggibile. (*G. U.*)

NOTIZIE DI ALGERI

Riceviamo da Marsiglia in data del 21 del mese corr.: « Il duca di Orléans è partito da Algeri col ma-resciallo Vallée. Il 13 S. A. R. era nella provincia di Costantina. Il battello a vapore lo *Sfinge* è stato spinto dalle correnti sulla costa di Philippeville dove corse grandissimo pericolo: il battello è molto danneggiato. »

Arbitra e serva degli affetti, al bene
Tu scaldi in varie tempre e al mal le genti;
Dal timor governata o dalla spene
Spesso ipocrita menti.
Nei dì della vendetta al libro scritti,
U' de' popoli il fatto Iddio registra,
Di sventure, di sangue e di delitti
Tu se' l'empia ministra.
Non a quest'uso il tuo possente impero
L'Eterno ci sortia! Nel nostro petto
Arda del bello a' rai, del buon, del vero
L'intemerato affetto!

Prof. G. B. Maneri.

FONDI PUBBLICI — *Vienna 22 ottobre* 1839.

Obblig. di Stato al 5 per cento in moneta F.		108	—
Simili . . . . . al 4	»	100	3/4
Simili . . . . . al 3	»	80	7/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	—	—
Imprestito » » del 1821	»	—	—
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	—	—
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	266	1/4
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	53	1/4
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	65	1/2
Azioni del Banco in moneta . . .	»	1578	—

Del giorno 23 detto.

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta F.		—	—
Simili . . . al 4	»	—	—
Simili . . . . al 3.	»	80	7/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	—	—
Imprestito » » del 1821 . . .	»	—	—
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	—	—
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	266	1/4
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	53	1/4
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	65	1/2
Cambio d'Augusta			
Corrente 100 — [illegible]		[illegible]	1/4
Azioni del Banco in moneta . . .	»	—	—

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 29 ottobre* 1839.

Arrivati. I signori: Killinger, neg. bavarese, da Milano, all'Europa — contessa Moresini Regina, poss. di e da Pado-va, alla Luna — Ramm Nicola, gentiluomo russo, da Firen-ze, all'Europa — Testa, poss. di e da Vicenza, alla Luna — Ramm Edoardo, gentiluomo russo, da Firenze, all'Europa — Joannides, privato greco, da Monaco — de Tschirschky, poss. di Wohlan, da Milano — Böschenauer, architetto di Weiden, da Monaco — Ghislanzoni Luigi, neg. di Como, da Milano, alla Luna — Lumsden Giacomo, suddito inglese, da Monaco, al Leon bianco — Ghislanzoni Gaetano, neg. di Como, da Milano, alla Luna — Lumsden William, suddito inglese, da Monaco, al Leon bianco — Boris de Mohrenschild, gentiluomo russo, da Firenze — Astow Elisa, americana, da Milano — Finzi, poss. di e da Mantova — Owen William, gentiluomo inglese, da Milano — Landau, suddito bavarese, da Trento — nobile Bonin Carolina, poss. di e da Vicenza, alla Luna. — Inoltre n. 60 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Reiner, dott. in medicina, per Mila-no — Grohmann, sassone, *idem* — Bengelsdorf, dott. in me-dicina, *idem* — barone de Rosenfeld, sopraintendente fore-stale, *idem* — Bassani Mandolin, neg., per Verona — Guil-lemot, poss., per Milano — Mazzarolli, segretario del Tribu-nale Provinciale di e per Brescia — Sefebure, poss., per Mi-lano — marchesa de Rougé de Crussel Alessandrina, *idem*.

TRAPASSATI. — *Nel giorno 27 ottobre* 1839.

Regina Ravagnan di Angelo, d'anni 8 — Osvaldo Bor-tuzzo del fu Antonio, domestico, d'anni 76 — Giovanni Chie-sotto del fu Giovanni Battista, d'anni 63 — Pietro Cleut di Costante, d'anni 1, mesi 4 — Anna Salmaso vedova di Fran-cesco Milani, d'anni 59 — Teresa Pezan di Antonio, d'anni 10. — Totale N. 6.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

29. 30. e 31. S. Antonino.

SVIZZERA

Scrivono da Sion in data del 17: « I nuovi rappresentanti federali proseguono a visitare i comuni delle decurie orientali (Alto Vallese) ed a chiamare tutti i cittadini a manifestare liberamente le loro opinioni in generale parlamento. I processi verbali della votazione del 18 di agosto, che furono finora riscontrati dai rappresentanti, vennero trovati perfettamente veridici ed esatti. »

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino 16 ottobre.*

Il noto scrittore sig. Teodoro Mundt partì da qui tempo fa per fare un viaggio per la Slesia, la Gallizia e la città libera di Gracovia. Da quivi voleva visitare pure la Polonia; ma gli si disse che avrebbe urtato in tante difficoltà; che rinunziò al suo disegno e ritornò a Berlino. Il d.r Mundt trovavasi appunto a Gracovia quando vi si celebrava la festa della Costituzione; però con sì poco rumore che nelle chiese come per le strade non s'incontravano se non militari. — Da Posen hannosi le più confortanti notizie sulla tranquillità che regna in tutta la provincia. Viaggiatori che vengono da colà assicurano che chi conosce quella popolazione, ed il suo attaccamento alle leggi prussiane, cui deve in massima parte la presente sua prosperità, non si stupirà della sua indifferenza per le controversie di quel clero. Questo solo, e parte della nobiltà, trovansi in opposizione col governo, il cui fermo, franco e legale procedere gli assicurano la vittoria. (G. U.)

CITTA' LIBERE — *Francoforte 21 ottobre.*

Domani mattina S. A. il principe di Metternich parte da Johannisberg. Egli pranzerà qui presso il conte di Münch-Bellinghausen, ministro presidente della Dieta germanica. Posdomani S. A. onorerà di sua presenza un pranzo in casa Rothschild; poi andrà a pernottare a Darmstadt. — Il sig. Brunow, ambasciatore di Russia alla corte di Wirtemberg, trovavasi venerdì scorso (18) a Johannisberg. (G. U.)

DUCATO DI NASSAU — *Wiesbaden 19 ottobre.*

S. M. il re dei Belgi è qui giunto oggi sotto il nome di conte di Ardenne: egli è disceso all'alloggio che gli era stato preparato. (G. U.)

ASIA — CINA

Si è ricevuta a Londra, per la via degli Stati Uniti, la nuova che il commercio fra i Cinesi e gl'Inglesi è stato di nuovo per ispeciale decreto permesso.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro S. Benedetto. *La Norma*, parole del sig. Felice Romani, musica del signor maestro cav. Bellini.

Teatro Apollo. Riposo.

Teatro Malibran. Riposo.

Sala Teatrale a S. Moisè. Compagnia delle Marionette dette Girolamo diretta da A. Macchi. *Elmira d'Amalfi.*

ARTICOLI COMUNICATI.

Il Direttore del Seminario di Ceneda Provincia di Treviso.

Una lunga esperienza ha fatto conoscere, che al progresso degli studii, specialmente Ginnasiali, riescono di grave danno le vacanze autunnali, che considerate come un conveniente sollievo ai Giovani Studenti sono accordate dai vigenti Regolamenti Scolastici. Certamente, dopo una continuata applicazione di quasi dieci mesi di studio, un qualche riposo sembra essere necessario alle affaticate menti della gioventù, ma l'abbandonare onninamente ogni studio, qualunque applicazione, come si fa comunemente dai Giovani per dedicarsi in tutto ai divertimenti, ai piaceri, che offre la campagna nella stagione autunnale, o che, con maggior pericolo, presentano gli ozii e le distrazioni delle Città, è per essi di tal pregiudizio, che ritornati ai loro Istituti per progredire negli interrotti studii, vi si recano quasi dimentichi affatto di quanto avevano appreso in passato, e con tale divagamento di mente, per cui ad essi riesce pesante, e ai loro Direttori difficile assai il ridurli a quella disciplinatezza regolare, che forma tutta la base di una buona educazione.

In vista di queste considerazioni verissime, quello, a cui è affidata la direzione di questo Vescovile Seminario di Ceneda, propone a tutti i genitori degli Alunni, che spettano, o che potrebbono spettare a questo Istituto, di tenerlo aperto anche per tutto il tempo delle vacanze autunnali ai Giovani Studenti delle quattro Grammatiche e delle due Umanità, non che a que' giovanetti, che, terminata la Terza Elementare, stanno per entrare nella prima Grammatica.

Ogni giorno (meno le feste di precetto, ed i giovedì) avranno due ore di scuola regolare, che verserà sull'insegnamento percorso nell'anno scolastico precedente, onde rendere i giovani sempre più abili alla scuola, a cui sono destinati nell'anno successivo. I giovanetti di Terza Elementare saranno iniziati nei rudimenti della prima Grammatica. Oltre la scuola di metodo avranno due ore di silenzio, ossia studio privato. Tutte le altre ore libere della giornata saranno occupate in altri utili, necessarii, ed anche piacevoli esercizii, diretti al perfezionamento della loro morale, scientifica, e civile educazione.

Durante tutto il tempo di dette vacanze, i Giovani, che dietro la volontà dei loro genitori, fermeranno parte di questo convitto autunnale, avranno per trattamento: A colazione: caffè nero, o bianco, ovvero frutta a piacere; a pranzo: minestra, alesso, arrosto, e frutta; a cena: suppa, una pietanza, e frutta; pane e vino adequato il bisogno, e a pranzo una porzione di vino puro. Nel corso dell'autunno saranno loro date due intiere ricreazioni campestri, con trattamento distinto.

Tutti quei genitori, che desiderassero di approfittarsi di questa provvida istituzione a vantaggio dei loro figliuoli, sarà necessario che presentino le loro insinuazioni alla direzione di questo Seminario dentro il mese di maggio di ogni anno, affine di provvedere per tempo a tutto ciò, ch'è necessario per l'attivamento del progettato convitto, che avrà il suo aprimento coll'incominciare le consuete vacanze autunnali, e terminerà coll'apertura delle scuole regolari, quando i loro genitori non amassero di avere i figli loro nelle proprie famiglie per pochi giorni prima del detto aprimento delle scuole regolari; di che ne renderanno avvertita la Direzione nell'atto d'iscriverli pel detto convitto.

Per tutto questo tempo ogni Alunno pagherà anticipatamente austriache lire 150.

Tutti quei Giovani esterni della Città, o dei vicini paesi, che amassero di approfittarsi delle scuole, secondo la classe da essi percorsa, pagheranno pure anticipatamente austriache lire 24.

PIERANTONIO Canonico VANDO Direttore.

NOTIZIE TEATRALI.

Schio 20 ottobre 1839.

Sotto al possente auspicio di Semiramide s'aprì nella sera del 19 ottobre il teatro di Schio agli autunnali spettacoli. Armonie sì divine non invecchiano mai, e sempre si presentano colla rosea freschezza di gioventù, quando vengono eseguite colla perfezione, e nel modo in cui il cigno pesarese le dettò. La sig.a Duflot Maillard, allieva di Rossini e di Banderali, esordì alle scene italiane sotto le spoglie della babilonese regina. Bella ed intonata voce, agilità e forza, unite a maestria di canto, sono i rari pregi di cui va adorna; il pubblico la festeggiò con meritati e reiterati applausi. La sig.a Carolina Taroda, che sostenne la parte di Arsace, è un eccellente contralto, nitida ed estesa è la sua voce, dotata di belle corde basse, ed appassionata come è dello studio riuscirà a fare spiccare ognor più i mezzi ch'ebbe da natura in dono; fragorosi battimano la salutarono in ispecial modo dopo la sua cavatina, e dopo il duetto con Semiramide. Balzar nella parte di Assur dimostrò qual perfetto artista egli sia, e quanto meritata è la fama di cui gode; la maestà del suo canto, e della sua azione, la robustezza della sua voce gli fruttarono il pubblico gradimento, ed applausi marcati ad ogni suo pezzo. Il tenore Roppa, ad onta che la parte di Idreno offra sì pochi mezzi onde emergere, pure trovò luogo di mostrare l'abilità sua, e la bellissima sua voce, gli applausi che ottenne, sono preludio al trionfo che lo attende in altro spartito. Il basso Catalan disimpegnò pure la sua parte con sodisfazione. L'esecuzione della musica per parte dell'orchestra, composta nella maggior parte di rinomati professori forestieri, e di pochi distinti dilettanti del paese, diretta dall'esimio Aliani, è di una perfezione singolare. I scenarii furon dipinti dal Pirenti, ed i vestiti vennero appositamente fatti dal vestiarista Tamburlini. Esito felice era serbato ad uno spettacolo composto da unione sì distinta di artisti. Merita menzione il Calissoni, il quale, delegato dalla Direzione a rappresentare l'impresa, accudì con tutto l'impegno alle incombenze affidategli.

AUGUSTO AMICI.

Nel partecipare a' nostri cortesi lettori quest'avviso che ci trasmette il sig. Maupoil dal Dolo, non possiamo dispensarci dal raccomandar loro il suo stabilimento, che ha procacciato non piccoli vantaggi all'agricoltura, con la introduzione di vegetabili ignoti prima di lui alla massima parte degli agricoltori, come il gelso *multicaulis* o delle Filippine, di cui già più d'un milione fu da questo regno esportato per le parti più lontane, e fino in America.

AVVISO

STABILIMENTO ORTICOLO AGRARIO IN DOLO.

Nell'atto di ringraziare i signori amatori delle cose agrarie pel favore con cui l'onorano da lunghi anni, si fanno solleciti i proprietarii di esso di prevenirli, che avendo or ora rinnovato il loro catalogo generale, accresciuto di nuove specie e varietà di vegetali, si faranno un premuroso dovere di inviarlo a chi ne farà la domanda, *avvisando in pari tempo che a maggiore comodo ne hanno depositato varii esemplari al negozio libri del sig. Pietro Milesi al ponte di San Moisè in Venezia*, dove si potrà procurarselo.

La progressiva estensione data a' loro varii vivai, li mette nel caso di poter supplire a vistose commissioni, con vegetabili di scelta qualità, tanto in oggetti di generale utilità che di ornamento, certi perciò di poter esaurirle con sodisfazione.

PARTE UFFIZIALE

AVVISI D'ASTA

N. 27659 — *I. R. Intend. prov. delle Finanze.* — Nel locale dell'I. R. Intendenza delle Finanze in parrocchia di S. Salvatore al civ. n. 4645 si terrà l'asta nel sotto indicato giorno per deliberare in affittanza se parerà e piacerà al miglior offerente gli stabili più sotto descritti alle seguenti condizioni. — 1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 antimeridiane, alle ore 3 pomeridiane. — 2. È ammesso all'asta chiunque dà buon conto di sè stesso, dichiara il suo domicilio, e depositi il decimo del presuntivo affitto, avvertendo che un tale deposito non potrà mai esser minore di austr. L. 6. — 3. Le delibere seguiranno a favore del miglior offerente, salvo secondo i casi, la Superiore approvazione. — 4. Per titolo di miglior servigio potrà chi presiede all'asta proporre le sue contrattazioni ad altro [illegible] noto ai concorrenti. — 5. Seguita la delibera all'asta, non saranno accettate offerte di miglioria a termini della sovrana risoluzione 26 marzo 1830 n. 2658-321, ma entro otto giorni da quello, dovrà esser fatto luogo all'estesa del relativo contratto e con tali termini dovranno stipularsi i deliberatarii, senza il concorso di benevole ed idoneo pieggio che parimenti all'affittuale si assoggetti alle condizioni tutte del relativo contratto, e ciò senza d'uopo di altra preventiva quando la delibera non fosse vincolata al superiore beneplacito, e sotto in caso contrario la perdita del deposito. Se la delibera fosse per vincolata all'approvazione superiore, la decorrenza degli otto giorni a comparire in ufficio avrà effetto dal giorno in cui la parte riceverà la comunicazione dell'approvazione superiore, e dato che questa non venga impartita, verrà alla parte restituito il fatto deposito. — 6. L'Amministrazione si obbliga di consegnare lo stabile in istato locativo e di ridurlo tale se non fosse nel periodo non maggiore di due mesi dalla data della investitura. Ciò non potrà però ritardare la effettiva decorrenza della locazione, e l'adempimento degli obblighi all'affittuale e pieggio inerenti pel cui si eseguirà l'atto di consegna nello stato che lo stabile si trovasse a cura di un ingegnere delegato dall'I. R. Ufficio Provinciale delle Pubbliche Costruzioni, atto da firmarsi dall'affittuale e dal pieggio ed eo dopo la verificazione dei lavori di regolarlo in via di appendice se ed in quanto occorresse. — 7. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti potrà esser proceduto alla confisca del deposito di cui all'articolo secondo, non che ad una nuova asta a tutto di lui carico. — 8. In ogni caso il deposito, o il residuo, pareggiate che saranno le spese di asta non verrà restituito che dopo la stesa del contratto e la fatta ed esaurita consegna dello stabile. — 9. La delibera s'intende sempre fatta sotto l'osservanza delle discipline in corso pei pubblici incanti e dei patti tracciati nelle modalità di affittanza che sono ostensibili in ufficio e che tengono luogo dei capitoli normali, salvo quelle più parziali condizioni che eventualmente si troveranno necessarie e che si faranno pur note all'atto dell'asta. — 10. Le spese del contratto restano a carico del deliberatario. — Venezia 29 settembre 1839. — *Per l'I. R. Int.* TONOSSI Aggiunto.

Elenco degli stabili e fondi di ragione del R. Demanio d'affittarsi con l'asta del giorno 31 ottobre 1839. — Numero progressivo e civico, parrocchia, denominazione ed affitto in sua approssimazione.

In parrocchia di S. Pietro di Castello. — 1 Casa al n. 1405, lire 240. — 2 III piano di casa al n. 522, L. 48. — 3. Casa al n. 390, L. 106. — 4. III. piano di casa al num. 470, lire 63. NB. L'Amministraz. non assume obbligo di ristauri se sarà vuota. — 5 Casa al n. 388, lire 100. — 6 Casa al numero 230, lire 36. — 7 Casa al numero 231, L. 90. — 8 Casa al numero 233, L. 18, NB. L'Amministrazione non assume obbligo di ristauri. — 9 Casetta terrena al n. 237, L. 60. — 10 Casa al n. 244, L. 154. — 11 Casa al n. 522-523. L. 100; NB. Salva approvaz. — 12 Casa al n. 380. L. 69. — 13 Casa al n. 512. L. 50. — 14 Casetta al n. 4010, L. 52; NB. L'affittanza avrà principio col 1. marzo 1840. — 15 Casa al n. 497, L. 124. — 16 Casa al n. 236, L. 92. — 17 Secondo piano di casa al n. 52, L. 54. — 18 Casetta L. 36. — 19 Casetta al n. 384, L. 24; NB. Senza ristauri. — 20 Casa al n. 777, L. 102. — 21 Casa al n. 513, lire 18. — 22 Casa al n. 498, lire 114.

In parrocchia di S. Zaccaria — 23. Magazzino al n. 3065, L. 120. — 24 Casa al n. 4275, lire 200. — 25 Casa al n. 4033, L. 222. — 26 Casa al n. 4000, lire 65. — Casa al n. 4176, lire 19. — 27 Casa e bottega al n. 4006-4007, lire 336. — 28. Casa al n. 4296, L. 320; NB. Se sarà vuota. — 29. Casa al n. 4685, L. [illegible]

In parrocchia di Santa Maria Formosa. — 30 Primo piano di casa al n. 5036, L. 58. — 31 Secondo piano di casa al n. 5[illegible], L. 71. — 32 Casa al n. 4790, L. 340; NB. Senza ristauri. — 33 Secondo piano al n. 5937, lire 70. — 34 Bottega e casa al n. 48[illegible], L. 327. — 35 Quarto piano di casa al n. 5927, L. 50, NB. Per li ristauri Vedi il n. 2811-552 del 1837. — 36 Tre magazzini ai n. 5928, 5934, 5935, L. 99. — 37 Primo piano di casa al num. 5927, lire 60.

In parrocchia di S. Francesco della Vigna. — 38 Casa al n. 2706, L. 55; NB. Come al n. 9. — 39 Casa al n. 2703, L. 36. — 40 Casa al num. 2734, L. 48. — 41 Casa al num. 2760, lire 56. — 42 II piano di Casa al num. 2838, L. 100; NB. Se sarà vuota. — 43 Casa e bottega al num. 3047, L. 88. — 44 Casa al n. 2871, L. 68. — 45 Casa al n. 2872, L. 150. — 46 Casetta al n. 2874, L. 24; NB. Salva approvaz. — 47 II. piano di casa al n. 2875, L. 112. — 48 Secondo piano con porzione del pian terreno al num. 2875, L. 155. — 49 Casa al n. 3258, L. 146; NB. Se sarà vuota.

In parrocchia de' SS. Gio. e Paolo. — 50 II. piano di casa al n. 3023, L. 168. — 51 Casa al numero 5330, lire 116. — 52 Magazzino al n. 3034, L. 61. — 53 Casa al n. 3137, L. 72. — 54 Casa e bottega al n. 5247, L. 88, NB. L'affittanza avrà principio col primo marzo 1840. — Bottega al n. 5780, lire 18. NB. L'affittanza avrà principio 1.° marzo. — 55 Bottega al n. 3203, L. 47. — 56 Bottega al n. 6400. L. 42:72; NB. Per la sola metà. — 57 Casa al n. 553[illegible], L. 48. — 58 Casa al n. 5531, L. 156; NB. Salva approvazione. — 59 Casa al num. 6303, L. 62. — Casa al n. 5326, lire 72; NB. L'affittanza avrà principio col primo marzo 1840. — III. piano di casa al n. 5936, lire 48; NB. Se sarà vuota.

In parrocchia di San Giovanni in Bragora. — 60 Casa al numero 3469, lire 36. — 61 Porzione del III piano al numero 3634, L. 36. — 62 Porzione di I. piano, era occupato dal Galeri al n. 3634, L. 60. — 63 Simile del II piano occupato da Cosma al n. 3634, L. 66. — 64 Simile del II piano occupato da Morelli, al n. 3634, L. 60; NB. Salva approvaz. — 65 Simile del III piano occupato da Sostaldelli, al n. 3634, L. 60. — 66 Bottega al n. 3635 L. 78. — 67 Casa al n. 4131, L. 296.

In parrocchia di S. Martino. — 68 Casetta al n. 2372, L. 36. — 69 Casetta al n. 2378, L. 48. — 70 Casetta al n. 2379, L. 18.

Sul campo del Beraaglio a Murano. — 71 Bottega al n. 163-164, L. 144.

In Torcello. — 72 Casa con fondi di campi [illegible], L. 106.

In Malamocco. — 73 Casa L. 12.

(Pubblicazioni per la seconda volta.)

N. 21199 — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — *Avviso di vendita all'asta di due Corpi di caseggiato rustico di ragione erariale esistenti nella provincia di Venezia e nel comune Murano nella parrocchia di S. Pietro Martire sulle fondamenta degli Angeli in Corte dello Squero marcato il primo ai civici numeri 642, 643, 644, 645, 646; ed il secondo ai n. 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655 e 656, di spettanza del fondo di ammortizzazione. — In relazione alla sovrana risoluzione 28 aprile 1832, e relativo vice-reale dispaccio 20 maggio successivo numero 4902 richiamato nell'avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della I. R. Delegazione Provinciale di Venezia le seguenti proprietà stimate in complesso nella somma di L. 1790:35 delle quali sono relative al primo di detti Corpi L. 725:38 - al secondo stesso L. 1064:97 - Somma L. 1790:35 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato. — 1. L'asta sarà tenuta aperta nel giorno dieci novembre prossimo dalle ore dieci della mattina alle tre pomeridiane. — 2. Le dette realità poste in vendita sono dettagliatamente descritte nella rilevazione peritale 20 dicembre 1837 e 23 novembre 1833 fatta dall'Uffizio provinciale delle Pubbliche Costruzioni e già riveduta dalla Ragionaria Centrale. — Figura nel censo il primo di detti Corpi ai N. 560, 558 e 577 del [illegible] di L. 166.308, ed il secondo ai N. 560, 561, 563, [illegible] colla cifra di L. 231:543. — Seguono le solite condizioni da noi più volte ripetute. — Dall'I. R. Commissione alle vendite; Venezia 5 ottobre 1839. — TREVISAN Segr.*

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
TOMMASO DR LOCATELLI Comp. e Propriet.

N. 183 — MERCORDI' 30 OTTOBRE 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

AVVISO.

La Commissione dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia

Si rende noto:

Che nel giorno 12 dodici del prossimo venturo alle ore antimeridiane in questa città nella Loggetta di San Marco sarà tenuto un primo esperimento d' incanto degli effetti sotto descritti per essere venduti al maggiore offerente, ed anche oblatore a prezzo inferiore a quello della stima, ed a pronti contanti in monete d' oro od argento a valore di tariffa.

Riuscendo inefficace in tutto od in parte tale esperimento verrà tenuto un secondo nello stesso luogo ed alle medesime ore nel giorno 14 quattordici novembre predetto alle ore antimeridiane.

Il presente Avviso sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per una volta nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Effetti da alienarsi.

N. 59. Fazzoletti tessuti con [illegible] L. 468.

N. 10 detti piccoli L. 20.

N. 46. Gilet di lana e seta [illegible]

N. 19 detti piccoli L. 18.50.

Tot. L. 608.50.

Il Vice Presidente

SORANZO.

Dall' Imperiale R. Tribunale Civile di Prima Istanza

Venezia li 24 ottobre 1839.

Tramontin Dir. di Sped.

EDITTO

In conformità al decreto 6 [illegible] prossimo passato numero [illegible] dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza sopra istanza degli Amministratori della massa concorsuale del [illegible] Giacomo Pio [illegible] in subasta di terzo esperimento dei diritti ad annue corrisponsioni livellarie perpetue [illegible] appartenenti alla [illegible], si rende pubblicamente noto per parte di questa Regia Pretura che il giorno 5 cinque dicembre prossimo venturo dalle ore 9 alle ore 12 [illegible] della mattina nella sala di residenza del [illegible] si terrà l' incanto [illegible] e l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Si procederà alla vendita dei diritti ad annue corrisponsioni livellarie perpetue in separati lotti, e saranno separatamente deliberati al miglior offerente anco a prezzo inferiore della stima nel rispettivo loro [illegible].

Secondo. I diritti alle suddette annue contribuzioni livellarie perpetue, vengono venduti a tutto rischio, e pericolo del deliberatario, che ne acquisterà il possesso, e proprietà immediatamente al Decreto di aggiudicazione del prezzo, che dovrà effettuare all' atto della offerta alla mano della Commissione incaricata dell' asta medesima.

Terzo. Le spese tutte relative alla delibera, aggiudicazione, [illegible] di Ipoteche [illegible] rispettivamente a carico del deliberatario.

Seguono le annualità da subastarsi.

Lotto I.

Livello perpetuo di venete [illegible] sono austriache lire 2.94 [illegible] Giovanni Pasini di Piovene [illegible] per la costituzione [illegible], e sua tenuità, [illegible] in austriache lire [illegible]

Lotto II.

Livello perpetuo di annue lire venete, sono austriache lire 11.27 dipendente da istromento 2 dicembre 1738 rogato Francesco Castelli relativo a privata Scrittura 10 novembre 1749, inscritto all' Ufficio delle Ipoteche di Schio a debito di Borriero Giovanni di Francesco di Piovene, al numero 484 li 30 dicembre 1829 volume X, capitalizzato ad austriache lire 225.40.

Lotto III.

Livello perpetuo d' annue venete lire 248 sono austriache lire 145.95 dipendente da istromento 19 marzo 1791 notaio Giovanni Zacchi inscritto all' Ufficio Ipoteche in Schio a debito Valotigera Stefano, ed Elisabetta di Piovene, li 30 dicembre 1829 al numero 485, in libro X, capitalizzato in austriache lire 2919.00.

Lotto IV.

Livello perpetuo d' annue italiane lire 10 sono austriache lire 11.49 dipendenti da istromento 5 agosto 1811 atti de Mulo, pagabili dalli Azzo, e Pietro Profeta, capitalizzato in austriache lire 229.80.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei modi, e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Schio,

Li 15 ottobre 1839.

L. RIZZI Pretore.

Carraro Cancelliere.

N. 5514. EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regia Pretura in Lonigo si notifica al nob. Giacomo Treves d' ignota dimora, che Gio. Battista e Francesco fratelli Grazzo di Noventa Vicentina, rappresentati dall' avvocato Vespasiano dottor Renier hanno riprodotta istanza nel giorno d' oggi sotto il numero 5514 contro di esso nobile Giacomo Treves, ed il nobile Vita Treves di Treviso con cui denunciano ad essi Treves a lite promossa in loro confronto da Stefano Bressan colla Petizione 13 marzo anno corrente numero 1263 per rilascio di Stabili in Asegliano con diffida a concorrere con essi nella difesa, e con avvertenza che pel Contradditorio fu destinato il giorno 17 diciassette dicembre prossimo venturo alle ore 9 nove antimeridiane.

Non essendo noto il luogo di sua dimora, e per l' oggetto che l' istanza suddetta abbia il suo corso regolare per ogni conseguente effetto di ragione, e di legge, gli è stato a tutto suo pericolo destinato in curatore l' avvocato di questo foro Agostino dottor Massaroli.

Viene quindi eccitato esso nobil Giacomo Treves a far avere al deputatogli curatore i necessarii documenti, od a scegliere egli stesso un' altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni, che riputerà più convenienti al proprio interesse, altrimenti non avrà che ad attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi, e modi soliti, non che inserito per tre volte nei Fogli d' annunzi della Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Lonigo

Li 21 ottobre 1839.

In assenza del Consigl. Pretore

BARBARO Aggiunto.

In mancanza di Canc.

D. Arrigossi Scritt.

N. 4973 EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regia Pretura in Lonigo si rende pubblicamente noto che dietro Requisitoria dell' Inclito Imper. Regio Tribunale Provinciale di Vicenza numero 11388-12432 27 agosto prossimo passato e 13 corrente sopra istanza di Giovanni Boghetto fu Francesco di Vicenza coll' avvocato Pisoni, saranno venduti all' incanto avanti detta Imperiale Regia Pretura nella sua residenza gl' immobili qui sotto descritti alle condizioni qui sotto trascritte, ed a termini delle relative disposizioni del Generale Regolamento, venendo perciò fissato il giorno 9 nove dicembre prossimo venturo pel primo esperimento, il di 16 sedici detto pel secondo se occoresse, e la giornata 23 ventitrè detto pel terzo occorrendo in cui saranno deliberati anco a qualunque prezzo, semprechè sieno soddisfatti li creditori sino alla stima prenotati.

Descrizione di detti beni.

Campi 13.0.1 arativi ed in poca parte prativi in colle con viti, gelsi e frutti, con fabbriche rustiche sopravi, e corte, detti la Mazzera, e Giulietta, situati nel Comune di Lonigo in Contrà di Mont' alto, in mappa ai numeri 674, e 675 con estimo di lire 0.1.7.1.0, confinanti a levante beni di questa ragione nel comune di Grancona distretto di Barbarano, a mezzodì beni seguenti di questa ragione, a ponente Eredi Schioppo, e li Giacomo, e Mattio Cego, ed a tramontana detti eredi Schioppo, e beni seguenti di questa ragione

Campi 4.3.0. boschivi, cedui, misti, con alcune piante di castagno da frutto, e da opera con poco arativo vitato in piano detto la Mazzera, e Valmaslil a in dette pertinenze e contrà in mappa ai numeri 676, 677 con estimo di lire 0.0.1.0.0 confinanti a levante con beni Gritti successo al Rég. Demanio di Verona ed il corpo suddetto, a mezzodì il corpo suddetto, a ponente eredi Schioppo, ed a tramontana Francesco Marcaletto.

Campi 16.2.0 boschivi, cedui, misti, detti il Bosco della Val Giulietta in dette pertinenze, e contrà, in mappa al numero 672 con estimo di lire 0.0.1.1.0. confinanti a levante suddetti beni, a beni pure di questa ragione nel comune di Grancona, a mezzodì beni suddetti, e N. U. Giovanelli, a ponente Giovanelli, ed a tramontana beni suddetti, e seguenti di questa ragione, eredi Schioppo, e Giovanelli suddetti.

Campi 0.1.7 arativi vitati in piano di dolce pendio detto la Val Giulietta in dette pertinenze, e contrà in mappa al numero 673 con estimo di lire 0.0.0.3.0. confinanti a tramontana con beni di Mattio Cego ed agli altri lati con beni suddetti di questa ragione.

Campi 0.3.0 arat. vit. in piano detti la Val delle Gasse, in dette pertinenze, e Contrà in mappa al numero 681 con estimo di lire 0.0.0.4.0 confinanti a levante M[illegible]aletto Francesco, e ai pure agli altri lati

Tutti li suddetti beni nel Comune di Lonigo sono contestualmente stimati austriache lire 7259.37.

Condizioni dell' asta

Primo. L' asta sarà aperta sulla prima offerta, ma a prezzo non minore di stima specialmente nei due primi esperimenti e verranno deliberati i beni al maggior offerente, ed ultimo oblatore, il quale avrà obbligo di ritenere i debiti inerenti ai beni stessi per quanto vi si estenderà il prezzo offerto, qualora i creditori non volessero, accettare il rimborso avanti il termine forse stipulato per la restituzione del medesimo.

Secondo. A cauzione dell' asta dovrà l' offerente depositare presso il Commissario Delegato il decimo della stima, da essere passato nei Giudiziali Depositi.

Terzo. L' acquirente assumerà oltre il prezzo di delibera i pesi di pubbliche imposte, erariali, comunali e consorziali, ed anco di decima, quartese, e pensionatico, ec., ed in quanto vi sono, e vi potessero essere i beni soggetti, come anco ogni altra servitù che li caricasse.

Quarto. Staranno a carico del deliberatario le spese tutte dalla delibera in poi, come di registro, voltura, e di qualunque altra successiva operazione, nonchè le spese della procedura a tutto il giorno dell' asta, da soddisfarsi queste entro giorni 14 dalla delibera dietro specifica che gli sarà esibita dal procuratore, ed Avvocato dell' istante.

Quinto. Terrà il capitale del lievo sino alla futura graduazione, e corrisponderà sopra di esso, cioè sopra la somma che rimarrà a suo debito, detratto il deposito, il prò annuo del cinque per cento dal dì della delibera in poi facendone annualmente il relativo Giudiziale Deposito.

Sesto. Pagherà l' intiero prezzo tostochè sia passata in giudicato la graduatoria, e conseguente riparto, o con deposito giudiziale, od in mano dei rispettivi creditori utilmente graduati.

Settimo. Eseguito dall' acquirente il pagamento totale del prezzo potrà chiedere l' aggiudicazione in proprietà del fondo deliberato, e godrà anteriormente dal dì della delibera i frutti dei beni, e l' uso della casa pagando da esso giorno il pro suddetto.

Ottavo. Mancando il deliberatario a qualunque delle suesposte Condizioni in tutto od in parte si procederà ad un nuovo incanto a tutto di lui danno rispondendovi a ciò il fatto deposito.

Il presente verrà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di Vicenza, e Lonigo, comunicato all' Imperiale Regio Ufficio Fiscale in detta Città, ed inserito per tre volte di settimana, in settimana progressive nella Gazzetta Privilegiata di Venezia a comune intelligenza, e norma.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Lonigo

Li 23 settembre 1839.

TORRI Pretore.

In mancanza di Cancell.

D. Arrigossi Scritt.

N. 6822. EDITTO

Quest' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale per l' interesse dell' Imperiale Regia Intendenza di Finanza locale ha prodotto nel dì 18 settembre 1839 sotto il numero 6822 una petizione tendente a far giudicare la confisca di alcuni oggetti del valore di austriache lire 4 abbandonati da ignoti contravventori nel dì 2 giugno anno corr. nel Comune di Riese, Distretto di Castelfranco.

S' intima ciò alli detti ignoti prevenendo che sopra l' indicata petizione venne fissato il contraddittorio verbale pel giorno 21 ventuno novembre prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane dinanzi l' Aula di questo Tribunale sotto le avvertenze dei paragrafi 20 e 25 del Giudiziario Regolamento, e del paragrafo 46 dell' Aulico Decreto 4 marzo 1823.

Si avvisa inoltre che in curatore della ignota parte impetita fu destinato l' avvocato di questo foro signor avvocato Grego in confronto del quale avrà luogo la procedura, ed il giudizio, ove la parte stessa non destini altro suo difensore, ed in tempo utile non lo renda noto a questo Tribunale.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa Regia Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Treviso 20 settembre 1839.

Pel Presidente in permesso

BARBARIGO.

T. Tasso

Dirett. di Sped.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 17158. EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova noti[illegible] essere mancata di vita in questa Città senza testamento nel 13 dicembre 1838 Maria Cattorina fu Filippo Gagliardi. Non essendo noto se, ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di essa eredità, si diffidano tutti coloro i quali credono poter promuovere delle ragioni sull' eredità stessa d' insinuare nel termine d' un anno dinanzi questo Giudizio il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario verrà rilasciata al Regio Fisco sopra sua istanza a norma di quanto prescrive il par. [illegible] del Codice Civile.

Locchè si pubblichi [illegible] di metodo.

Pel Sig. Presid. in per[illegible]

PIAZZA [illegible]

Dall' Oste e Grazi[illegible]

Consiglieri

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova

Li 15 ottobre 1839.

Conti Dir. di Sp.

N. 2950. DECRETO.

„ Questa Pretura annuendo „ all' Istanza 12 maggio 1838 „ numero 1896, e 21 giugno anno corrente numero 2626 di „ Pietro Povolari dichiara dover- „ si ritenere mancato a' vivi „ l' assente e d' ignoto domicilio „ Giovanni Battista Bonvecchiato fu Giovanni di Mirano, ed „ ordina la pubblicazione di „ questa decisione per tre volte „ nella Gazzetta Privilegiata di „ Venezia a cura dell' istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Mirano

Li 21 ottobre 1839.

GALANTI Pretore.

N. 15181 EDITTO

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova fa sapere, che sopra istanza di Bortolameo Lazzaro difeso dall' avvocato Saetta, ha prefisso il giorno 20 venti decembre 1839 prossimo venturo per il primo esperimento d' Asta, ed il giorno 10 dieci gennaio successivo per il secondo, sempre alle ore 11 dieci antimeridiane da eseguirsi a mezzo dei Commissarii delegati nella Sala delle Udienze di questo Tribunale per la vendita dei Beni sottodescritti situati in Padova in Borgo Santa Croce di ragione dell' esecutato Francesco Caspari stimati giudizialmente come dal relativo Protocollo, di cui potranno avere gli aspiranti ispezione e copia, insinuandosi presso quest' Ufficio di Spedizione.

La vendita procederà sotto le condizioni seguenti.

Primo. Meno il creditore esecutante tutti gli oblatori dovranno cautare l' Asta col decimo dell' importar della stima.

Secondo. I pagamenti saranno fatti in moneta sonante a tariffa.

Terzo. Il deliberatario dovrà versare con regolare istanza in questa Cassa depositi quanto occorresse oltre il deposito di garanzia per completare il prezzo della delibera, e ciò entro otto giorni dalla delibera stessa. Da

quest' obbligo non sarà dispensato nemmeno la parte esecutante.

Segue la descrizione degli immobili da subastarsi.

In Padova

Borgo Santa Croce.

Casa al numero 2130, Casa numero 2131, Bottega numero 2131 civici e catastali con le cifre d' Estimo a rendita di venete L. 5 8 6 8 a cui confina a levante e mezzodi Fiorenetti con piccola corticella, ponente strada postale, tramontana pupillo figlio di Andrea Marchi, stimate austriache L. 4+6 67.

Per l' Imp. Reg. Presidente in permesso

Carlotti }
Civalta } Consiglieri.
Graziani }

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Padova 16 ottobre 1839.

Brian.

N. 3572. EDITTO

Si rende noto che nei giorni 8 otto, 16 sedici e 23 ventitrè del prossimo venturo novembre dalle ore 10 dieci antimeridiane alle 2 due pomeridiane nella residenza di questa Pretura, e dinanzi Commissione delegata si procederà agli esperimenti d'asta per la vendita delli qui a piedi descritti fondi oppignorati ad istanza di Osvaldo Tosatti, in pregiudizio di Emilia, Guglielmo, Lorenzo, e Carolina Bens fu Paolo i due primi rappresentati dall' Avvocato di Venezia dottor Scotti, e stimati austriache lire 985.92 come dal relativo Protocollo che resta libero d'ispezionare in questa Cancelleria, e ciò sotto le condizioni seguenti.

Primo. I beni non saranno deliberati in tutti e tre gli esperimenti che a prezzo eguale o maggiore della stima.

Secondo. Ogni aspirante dovrà depositare in mano della Commissione delegata un decimo del valore dei beni da subastarsi in moneta d'oro, e d'argento a tariffa, non escluso da tal obbligo l' esecutante.

Terzo. L' acquirente dovrà entro otto giorni dalla delibera depositare alla R. Pretura l' intero prezzo pure in monete d'oro, o d'argento a tariffa.

Quarto. Mancando a ciò sarà subastato nuovamente il fondo a tutte spese, e danni del deliberatario.

Beni da subastarsi.

Campi 4. 3. 225 di terra prativa a misura trevisana siti in Torreselle sui confini fra Brusaporco, Torreselle, ed Albare in loco detto al Bosco, e fra i confini a levante Avogadro, e Falier, mezzogiorno Berna, ponente Carminati ed Avogadro, tramontana Moretti ed Avogadro.

Il presente verrà affisso all' Albo Pretoreo, ne' soliti luoghi su questa Piazza, in Comune di Piombino, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Camposampiero,

Li 18 ottobre 1839.

Il Regio Consigliere Pretore
FANZAGO.

Burlini Cancelliere.

N. 11823. EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Udine si notifica col presente Editto essersi prefissi li giorni 16 sedici, 23 ventitrè e 30 trenta novembre prossimo venturo pegli esperimenti di primo, secondo e terzo incanto da tenersi nella Sala delle Udienze del Tribunale stesso dalla Commissione a ciò delegata, sempre a ore 10 dieci antimeridiane per la vendita dei sotto indicati stabili esecutati ad istanza di Lucia Sesler vedova Savorgnan, ora Giacomazzi, in pregiudizio del minore Antonio Moro, rappresentato dal di lui Tutore Antonio Moro quondam Cristoforo di Zugliano e dal deputatogli curatore Francesco Dottor Rainis di Udine, non che delli Giovanni, Dottor Antonio e Carlotta fratelli e sorella Bellini del fu Pietro di Udine nella rappresentanza della fu Maria Savorgnan Bellini Moro e ciò alle seguenti

Condizioni.

Primo. Non sarà ammesso alcuno ad offrire senza il previo deposito del decimo dell' importo della stima prodotta con atto del 25 luglio prossimo passato numero 9590, in moneta a tariffa, da trattenersi a cauzione della delibera.

Secondo. La vendita non avrà luogo che a prezzo maggiore, od almeno eguale a quello di stima, e verrà eseguita complessivamente, ed in caso di nessuna offerta, la vendita complessiva la si farà separatamente in tre Lotti corpo per corpo.

Terzo. Il deliberatario dovrà pagare il prezzo dell' acquisto entro otto giorni dalla comunicata approvazione della delibera, con deposito nella Cassa Giudiziale di questo Imperiale Regio Tribunale, meno però il decimo esborsato per cautare gli effetti della delibera.

Quarto. Mancando l' acquirente al deposito anzidetto entro il prefinito termine, avrà luogo il reincanto a tutte di lui spese, danni, pericoli ed interessi a termini di legge, e giusta il disposto del paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento.

Quinto. Gl' immobili dei quali si tratta saranno venduti in quello stato ed essere in cui si trovano dettagliati nella stima senza alcuna responsabilità dell' esecutante.

Sesto. S' intendono a carico del deliberatario oltre al prezzo della delibera dal suo acquisto in poi, tutti gli aggravi pubblici od imposte di ogni sorte caricanti gl' immobili da subastarsi, e così tutti li pesi privati che eventualmente vi fossero inerenti e non ipotecarii perchè insiti sui fondi.

Settimo. Resteranno a carico del deliberatario oltre al prezzo della delibera anche le spese tutte della delibera stessa e successive.

Ottavo. Eseguite tutte le suddette condizioni entro del rito al deliberatario il possesso degli immobili.

Immobili in pertinenze di Zugliano da subastarsi.

Primo. Terra in mappa di Zugliano al numero 456 1/4 denominata via di Terrenzano della superficie di pertiche 110.25 coll' estimo di lire 3811.48. la quale ha per confine al lato di levante parte il Ruscello, e parte porzione del numero 457 di mappa, a mezzodi il Ruscello ed oltre il territorio di Terrenzano, a ponente il num. 818 di mappa, ed il numero 455 2/3 col Ruscello, a tramontana li mappali numeri 456 2/3 35, 34, 26, 25, 18, 16, 10, 6, 4, 2, ed è diviso in alquanti appezzamenti cioè dalla lettera A alla F. del complessivo valore di austriache lire 11458 24.

Secondo. Brollo arato e piantato ed alberi da frutta denominato Via di Terrenzano o Brolo da di Casa, disegnato in mappa al numero 456 2/3 di pertiche 12.91 coll' estimo di lire 443 46 confina a levante beneficio parrocchiale di Zugliano, a mezzodì il canale Roggia, a ponente stradone, a settentrione questa ragione colli numeri 818.40 di mappa della quantità di campi 3 3/4 tavole 155., estimato lire 2607.10.

Terzo. Terra denominata Braida in mappa di Zugliano al numero 456 1/2 della complessiva superficie di pertiche 145 85 coll' estimo di lire 3722.89: la quale ha per confine a levante questa ragione col numero 818 di mappa, a mezzodì il Ruscello, a ponente li mappali numeri 819, 447, 360, a settentrione li N. 42, 43, 55, 56, 57, 64, 65, 66, 91, estimati lire 15401.11.

Totale 29465.44.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Città e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Il Presidente.
M. CARL.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Udine 1 ottobre 1839.

N. 13378. EDITTO.

Per mania pel agross si dichiara interdetta Angela Tonezza di Brendola, e soggetta alla curatela del di essa marito Nicola Muntese.

Pel signor Presidente in permesso
FOSTINI
De Mosto e Aborghetti Consiglieri.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Vicenza 4 ottobre 1839.
Scarsellini Segr.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

N. 41561. EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza

Si rende noto

A tutti i creditori della defunta Maria Treutin fu Girolamo Vedova del fu Salvatore Ambrosi, morta in Venezia nel giorno 9 gennaro 1839, che dovranno insinuare e documentare i diritti che ciascuno credesse di poter fare verso la di essa eredità nella Camera di Commissione numero V il giorno 19 diecinove novembre prossimo venturo dalle ore 10 dieci antimeridiane alle 3 tre pomeridiane a senso del paragrafo 813 e pegli effetti del paragrafo 814 del Codice Civile.

Il Vice Presidente **SORANZO**
Cattaneo e Rota Consiglieri
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,
Venezia 10 ottobre 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

Al N. 4261.

EDITTO

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno rende pubblicamente noto che nei giorni 9 nov., e 23 ventitre novembre prossimo venturo alle ore 10 dieci di mattina nella loggia sottoposta a questo pubblico Palazzo, dai commissarii a ciò destinati si esperiranno all' asta i qui sottodescritti stabili, oppignorati e stimati sull' istanza di questa Imperiale Regia Amministrazione delle Finanze, a danno di Andrea Panciera di Zoldo da essere deliberati al miglior offerente a prezzo superiore di stima, e a pronti contanti.

Segue la descrizione degli stabili.

2638, 2472. A Folinera, Zappativo di passi 142, confina a levante Francesco Canonico Panciera, mezzodì e settentrione Andrea Panciera fu Nicolò, e ponente Giovanni Battista Panciera valutato lire 59.64.

2473. — Detto loco. Prato boscato di passi 22 fra gli stessi confini lire 1.32.

2463 — Alla Costa di Pich Prato palustre di passi 171 confina a levante, mezzodì e settentrione Francesco Canonico Panciera, e a ponente Andrea Panciera fu Nicolò lire 13.72.

2461, 2475, Alle Code. Prato di passi 484, confina a levante acqua di Ru-Torgelo, mezzodì Andrea Panciera fu Nicolò, ponente Francesco Panciera e settentrione Giovanni Frat de Monego lire 68.46.

2646, 2476, Al Paluch d' Iral prato di passi 168, confina a levante Francesco Panciera, mezzodì Giovanni Maria Iral, ponente eredi del fu Giovanni Battista Zalivani, settentrione Andrea Panciera fu Nicolò lire 20.16.

2477. Trevebe. Prato di passi 108, ora posseduto da Domenica Monego, fra li confini a levante Antonio Iral, mezzodì Rocco Iral, ponente Marianna dei Fanti, e settentrione Pietro Zalivani lire 16 12.

2478, 2479, Alle Rive Longhe, ossia la fu ri del Campo al Col, Prato bosco misto di passi 290, confina a levante Giacomo Soramè, mezzodì e ponente Andrea Panciera fu Nicolò, e settentrione Marianna de Fanti lire 26.10.

2471, 2643, Al Bos. Zappativo di passi 58, con cinglio aderente di passi 50 confina a levante strada, mezzodì Andrea e Francesco Panciera, ponente gli stessi e settentrione Giacomo Soramè lire 35.20.

2474. Alle Fusine. Ciglio di passi 7, trovasi ora in possesso di Marianna Panciera, moglie di Leonardo de Fanti, confina a levante, mezzodì e settentrione Marianna Panciera, de Fanti e ponente Antonia Monego lire 1 75

2482. Al Molino del Gobbo, Prato boscato, di passi 48, confina a levante Giovanni Battista Panciera, e Giovanni Monego, e dagli altri lati acqua del Moè lire 3.36.

2481. A Sora Moè. Zappativo di passi 106 confina a levante Giacomo Soramè, mezzodi e settentrione Pietro Soramè, e ponente Pietro Panciera lire 53.00.

2485 Alle Fusine al Civico numero 11 metà di una cucina a pian terreno con focolare nel lato di sera della casa Lei, composta di fondo selciato, ciele a volto con una finestra fornita di ferrata nel lato di ponente, dell' area di passi 9, con ingresso consortivo, confina a mattina Marianna de Fanti, mezzodì Valentino Panciera, sera strada, e settentrione Marianna de Fanti lire 8.00.

Somma totale lire 377.83.

Condizioni.

Primo. Che l' aspirante non possa concorrere all' asta ove non abbia prima fatto il deposito cauzionale di lire 50 presso la Commissione incaricata a celebrarla.

Secondo. Che oltre il prezzo offerto debba pagare le spese della procedura entro 14 giorni dalla delibera.

Terzo. Che debba entro lo stesso termine depositare il prezzo offerto in cassa Giudiziale dei depositi.

Quarto. Che sieno inoltre a di lui carico tutte le imposte, e pesi reali dei quali sono, o potessero essere aggravati i subastandi.

Quinto. Che rendendosi aggiudicatario dei beni il Regio Demanio al terzo esperimento, sia egli dispensato dal deposito, possa ritenere il prezzo fino alla graduatoria, per essere versato a chi di ragione.

Il Presidente ALBORGHETTI
Badene e Mattarelli Consiglieri
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Belluno 4 settembre 1839.
M. Paganini.

N. 43352. EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Giacomo Coen Porto Negoziante in Venezia domiciliato a S. Geremia.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giacomo Coen Porto ad insinuarla sino al giorno 31 trentun gennaio 1840 inclusivo in forma di una regolare Petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato dottor Vincenzo Franceschi deputato Curatore della Massa concursuale, colla sostituzione dell' altro avvocato dottor Giuseppe Calucci dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene, compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 12 dodici febbraio 1840 alle ore 10 dieci antimeridiane dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Per il Consig. Aulico Presidente
il Vice Presidente
SORANZO.
Cattaneo e Foscolo Consiglieri
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza
Venezia li 21 ottobre 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 43352. EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia si notifica col presente Editto

1. Alla ditta Vullienet Weveu e Compagno di Lione in Francia

2. Alla ditta Briollet e Sautier pure di Lione

3. Alla ditta Picnatel e Isbad pure di Lione.

4. Alla ditta de Zela in Zecca Arte Balis in Schonewed

5. Alla ditta Berger e Compagno di Arau in Svizzera

6. Alla ditta Rosenthal Ingusto di Hochenemess essere stata presentata a questo Tribunale da Giacomo Coen Porta negoziante di questa città domiciliato a San Geremia una Petizione nel giorno 19 corrente ottobre al numero 43352 contro di dette ditte in punto di cessione di Beni e concessione de' benefici legali.

Essendo assenti dagli Stati di Sua Maestà le suddette ditte è stato nominato ad esse, cioè

1. Alla ditta Vullienet Weveu e Compagno di Lione l' avvocato di questo foro ... cio.

2. Alla ditta Briollet e Sautier pure di Lione l' avvocato dott. Bernardi.

3. Alla ditta Picnatel e Isbad di Lione l' avvocato dottor Bertat.

4. Alla ditta de Zela in Zecca Arte Belis di Schonewed l' avvocato dottor Bear ...

5. Alla ditta Berger e Compagno di Arau in Svizzera l' avvocato dottor Marsolo.

6. Alla ditta Rosenthal Ingusto di Hochenemess l' avvocato dottor Veneziero in curatore giudiziale nella suddetta vertenza all' effetto che l' intentata causa possa in confronto dei medesimi proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alle parti assenti col presente pubblico Editto, il quale avrà la forza di legale citazione perchè le appiano, e possano, volendo, comparire a debito tempo oppure fare avere o conoscere al detto patrocinatore i propri mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma di fare tutto ciò che riputeranno opportuno per la propria difesa nelle vie regolari; dichiarando che sulla detta Petizione fu con decreto d' oggi aperto il concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile, e ... ovunque posta, ed esistente in queste Provincie Venete, ... il termine per le insinuazioni della rispettiva pretese ... a tutto il 31 trentun prossimo venturo gennaio 1840 ed indetta la sessione del 19 diecinove febbraio 1840 alle ore nove ant. Verbale III di questo Tribunale per trattare nel merito della cessione.

Mancando essi Rei convenuti dovranno imputare a sè stessi le conseguenze.

Il Vice Presidente
SORANZO.
Cattaneo e Foscolo Consiglieri
Dall' Imperiale R. Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia 21 ottobre 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

Dr. LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

GIOVEDÌ 31 OTTOBRE

ANNO 1839 — N. 250

ASSOCIAZIONE

Per Venezia *L. 42 all' anno 21 al sem. 10.50 al trim.*
Per Fuori » 57 » 28.50 » 14.25 »
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplimento 30 *Centesimi alla linea, le linee si contano per decine.*
Nel Foglio d' Annunzi 10 *Cent. alla linea di 34 caratteri, Tre pubblicazioni costano come due.*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni del mese	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
30	24	—	levar del sole	27	11	2	6	5	95	N. E.	Nuvolo e vento forte	Linee 1 4/12
			a meridiane	27	11	8	7	8	88	S. S. E.	Nuvolo	
			9 sera	27	11	8	5	8	90	N.	Nuvolo	

NB. *A motivo della* Festa di Tutti i Santi *domani, non si pubblica Gazzetta.*

SOMMARIO — Impero d'Austria; *nominazioni.* — Impero Ottomano; *inviato al principe Michele di Servia. Viaggio del viceré. Si spera nella discordia delle potenze. Sollevazioni in Siria. Supplizii.* — Inghilterra; *fuoco a Windsor. Trame contro la Francia.* — Paesi-Bassi; *il principe Federico lascia il regno.* — Spagna; *riconoscimento per parte dei Paesi-Bassi. Esaltati a Barcellona. Pacificazione del Maestrazgo. Cabrera convoca un doppio consiglio a Morella. Sconfitta dei carlisti a Saneja. Legione straniera.* — Francia; *compagni di Blanqui liberati. Longevità. Disordini in Francia. Nuovi esami alla Girondelle. Viaggio dei figli di Don Francesco di Paola. Si concedono i passaporti a Don Carlos. Luogo di relegazione. Notizie d' Algeri.* — Svizzera; *abbassamento dei laghi. Disastri sulle Alpi Retiche e Lepontine.* — Germania; *commercio della Gallizia. Strada di ferro. Il principe di Metternich a Francfort.* — Svezia; *la regina passa in Italia.* — Danimarca; *nuovo Museo.* — Inghilterra; *il principe della Pace. Inclinazione dell' asse della terra.* — America, *notizie di Buenos-Ayres e del Brasile.* — Notizie Recentissime — Miscellanea — Appendice, scienze, ec.

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 23 *ottobre*

S. M. I. R. A., mediante Diploma sottoscritto di proprio mano, si è graziosamente degnata di conferire al cancelliere dell' ordine teutonico, Giuseppe Schön, la nobiltà austriaca col predicato « nobile di Perlashof. »

La prelodata M. S. si è graziosamente degnata di nominare ad I. R. Ciambellano il maggiore nell' armata, conte Michiele Carlo di Althann. *(G. di V.)*

Regno Lombardo-Veneto — *Venezia 30 ottobre.*

S. M. I. R. Apostolica, con Sovrana Risoluzione 8 ottobre, anno corrente, si è degnata di nominare a Pretore di seconda classe in Abbiategrasso quello di terza in Binasco, Luigi Canova; e Pretore di quarta classe in Ostiglia l' Aggiunto della Pretura Urbana in Verona, Antonio Barbera.

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 9 ottobre.

Nedim effendi, *muherder*, (guardasigilli) di S. E. Reschid pascià, è stato designato dalla Porta per andare a conferire in nome di S. A. l' investitura del principato di Servia al principe Michele, secondo figlio del principe Milosch. *(O. T.)*

Un ufficiale tedesco spedì da Alessandria alla *G. U. di Lipsia* la pianta del porto e delle fortificazioni di quella città. Egli è d' opinione ch'essa possa essere presa in meno di 24 ore.

Egitto — *Alessandria 6 ottobre.*

Dopo di aver visitato Afiè, Kafermager e Rosetta, Mehmed-Alì si soffermò per alcuni giorni nelle vicinanze d' Alessandria per vedere se il piroscafo francese, che aspettavasi da Costantinopoli, avesse recato dispacci importanti da richiedere la sua presenza. Ma siccome il piroscafo inglese, venuto non ha guari da Marsiglia in 8 giorni, gli portò la notizia che nulla avea più da temere dalle conferenze delle potenze, nella gioia del suo cuore per la lieta novella, si pose tosto in cammino pel Cairo. Quantunque non abbia mai creduto alla predicata concordia dei cinque gabinetti, non avrebbe però mai sognato che la Francia si dichiarasse sì apertamente in favor suo. Non è da dubitarsi che ora non sia per persistere più fermamente nelle sue pretensioni, tanto più che i suoi partigiani non cessano dall' operare per lui nell' Asia Minore, e dall' eccitarlo a lasciare che Ibrahim muova verso Costantinopoli. Essi lo assicurano che, ben lunge dall' incontrare ostacoli, tutta la popolazione si dichiarerà per lui, e che in tal caso 15 o 20 mila Russi non devono fargli paura. — Le ultime nuove però venute dalla Siria non sono di tale natura da permettere ad Ibrahim di inoltrarsi. L' Horan è nuovamente sollevato, massime il monte Leggia; e nei dintorni d' Ebron tutto il paese è sull' armi. Ibrahim ricusa di mantenere le promesse che fece allorchè l' oste turca s'era mossa contro di lui; egli dice che gli abitanti hanno assalito le carovane, e spogliato i viaggiatori; esige la consegna di tutte le armi; leva gente nel solito modo crudele, ed ha ristabilito il testatico che avea sospeso. Scerif-pascià governatore della Siria partì il 16 di settembre con 10 mila uomini e 3 batterie da Damasco per le montagne. Ibrahim si tiene sempre a Marasci. La sua gente che occupava Orfa e Bir si è ritirata oltre l' Eufrate, sì che ora non occupa che il solo pascialato di Marasci, che Mehmed-Alì reputa necessario per compiere il suo territorio, e non ha certo intenzione di restituire. — *Poscritto.* Ibrahim pascià era aspettato in Aleppo. Egli non lascia che deboli presidii a Marasci, Orfa e Bir, che sembra non voler del tutto abbandonare. Tali mosse furono cagionate dalla mancanza di viveri e dalla necessità di accostare le truppe ai paesi sollevati: pare che la sollevazione sia più grave che non temevasi. Gli abitanti di Ain-Tab furono costretti ad anticipare le gravezze di tre anni. Una dura sorte minaccia gli abitanti d' Aleppo, che allo avvicinarsi dei Turchi erano sul punto di sollevarsi. Ibrahim reca seco oltre ad un migliaio di manette di ferro che ha fatte fabbricare; avvi chi le ha vedute coi proprii occhi. — Il viceré è andato per sicuro al Cairo. *(G. U.)*

Si è sparsa la voce fra il popolo che alcuni agenti ottomani sono arrivati in Egitto colla missione di far perire Mehmed Alì. Passando a Cafre-Mawo (villaggio sulle rive del Nilo), il viceré venne informato che alcuni Arabi vi avevano sparso questo rumore: egli ne fu talmente esacerbato, che venne incontanente dato l' ordine di farli decapitare. Due supplizii ebbero luogo all' istante. Assicurasi oggidì che il motivo principale della partenza di Mehmed Alì fu il timore ispiratogli dagli equipaggi della flotta ottomana, ai quali ha fatto nascondere la sua partenza pel Cairo. *(Fogli di Mars.)*

INGHILTERRA

Londra 20 ottobre

La sera del 15, essendosi manifestato il fuoco in un cammino del castello di Windsor, si è sparso l' allarme nella città; ma in breve tempo si riuscì a spegnerlo.

Leggesi nell' *Argus*: « Noi abbiamo parlato tempo fa di certi Francesi che andavano e venivano, e di cui indovinammo al giusto gli scopi politici: ora abbiamo motivo di credere che i governi di qua e di là dal Canale, hanno messo a profitto le nostre osservazioni. E per parlar senza velo si sospetta che Luigi Bonaparte ordisca trame cogli spiriti malcontenti della *Bella Francia*, e che un certo maresciallo di alligerina rinomanza, che crede aver a dolersi del re, abbia parte in quelle trame. V' ha pure a temersi che assai lievito di scontento fermenti tra gli avanzi delle antiche truppe di Napoleone, e se i nostri dati (che ci derivano da ottima fonte) non fallano, i malcontenti si moltiplicano in Francia sempre più, e gli effetti dei segreti loro disegni sono più prossimi che non sembra crederlo il governo francese. Se Blanqui sia un agente di quel partito non oseremo asserirlo; ma la sua ricomparsa a Parigi giusto in questo momento, in cui la polizia sta all' erta più che mai, può farlo sospettare. (*) Egli però è arrestato, e questo suo arresto potrà condurre ad importanti scoperte. Di un *fatto* possiamo farci mallevadori, cioè che le società segrete sono sparse per tutta la Francia; che gli agenti delle medesime furono di fresco in Inghilterra, e ch' ebbero assai confidenziali relazioni per lungo tempo con un principe profugo che ora trovasi a Londra. » *(G. U.)*

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Il re d' Olanda ha riconosciuto il governo della regina di Spagna. Le antiche relazioni fra' due stati son ristorate. *(Monit. Par.)*

Scrivono da Perpignano il 17 ottobre: « Le ultime notizie di Barcellona sono affliggentissime. Gli esaltati son padroni della città. Il 13 del corrente, il governatore della piazza, alla testa d' un distaccamento di soldati, si recò sul far della notte, per ordine del gen. Seoane, in casa del capo politico della provincia. A mal grado delle sue proteste, e della sua resistenza, quest'

(*) Il *Galignani's Messenger* osserva che finora nulla concorre per far credere che Blanqui abbia abbandonato Parigi dopo gli avvenimenti di maggio. La voce n' era stata sparsa probabilmente per trarre in inganno nelle sue indagini la polizia. In generale il *Galignani* non dà alcun peso a quest' articolo. *(Nota della* G. U.)

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'

In tenui labor.

SCIENZE.

Specola di Pulkowa, presso Pietroburgo.

(Da una lettera del prof. Baruffi alla *Gazzetta Piemontese.*)

L' immenso osservatorio è situato sulla collinetta di Pulkowa, a la distanza di circa 17 verste dalla capitale. Io vi trovai il sig. Struve (il celebre astronomo di Dorpat) tutto occupato a ordinare e fissare i tanti stromenti preziosissimi costrutti dai più celebrati artisti della Germania. La maggior parte di tali stromenti sono di nuove forme, e perfezionati, e sempre di dimensioni straordinarie. Pensate che la *lunette parallactique*, il cui obbiettivo è il maggiore finora (15 pollici francesi di apertura, e 22 piedi di distanza focale) si muove sospesa liberamente su d' una enorme colonna di granito, su cui venne *direttamente fissata* (fatto nuovo nella scienza), con una facilità straordinaria, sotto un tetto girante di 31 piede francese di diametro. Il sig. Struve la movera in ogni verso con una semplice bacchetta e col dito mignolo, a malgrado del suo peso enorme, avendo essa l'aspetto di un enorme cannone posto in aria; e con eguale facilità si muove il tetto girante il cui peso oltrepassa 40,000 libbre. Il sig. direttore rovesciò l' *istromento dei passaggi* alla mia presenza in soli 23 secondi, mercè di un nuovo semplice meccanismo. Mi vengono meno il tempo e la carta per continuarvi alcuni cenni su questo osservatorio modello; d' altra parte ve ne darò a suo tempo una più esatta descrizione materiale, aspettando quella dotta che il sig. Struve farà poi per gli astronomi di professione. Vi noto solamente che la parte sotterranea della specola non è men curiosa; sono mirabili le tante precauzioni ideate per conservare all' intiero edifizio la sua presente solidità e stato igrometrico in perpetuo. E quando tornammo a riveder le stelle, parevami di aver visitato un' immensa cittadella sotterranea. L' insieme poi dell' edifizio è vastissimo e di una pulizia squisita, stupende ed eleganissime son le sale; vi trovate biblioteche, laboratorii, camere di ogni maniera, alloggi per gli astronomi forestieri, cui l' amore della scienza traesse da lontane regioni, alloggi per gli uffiziali distinti della marina che verranno a udire le lezioni del sig. Struve, ec. ec. Aggiungete che il tutto non è ancora ultimato, e che si innalzeranno quanto prima altri due nuovi minori osservatorii attigui, per le lezioni di [illegible] pratica. Ma la scienza ricaverà poi essa que' tanti vantaggi che sembrano promettere un edifizio così bello e tanti stupendi stromenti, ed i cinque astronomi che vi assisteranno di continuo, in un clima così aspro, ad una latitudine di circa 60 gradi? Il sig. Struve mi rispose semplicemente che egli conta 120 notti dell' anno, in cui può servirsi dei *grandi ingrossamenti.* Il freddo intenso (tutto l'edifizio è riscaldato colle stufe olandesi che noi chiamiamo russe impropriamente) ci obbliga a vestirci come orsi è vero, ed a 20 gradi le osservazioni sono impossibili; aggiungete che nelle belle notti di dicembre e gennaio l'aria è ordinariamente ingombra di una quantità prodigiosa ed incomoda di cristallini di ghiaccio, ec. ec.

Un altro fatto importante e nuovissimo in Pietroburgo sono le esperienze fatte in questi giorni dal sig. Jacobi, che si trova appunto qui da alcuni mesi per realizzare le sue idee sull' applicazione dell' elettro-magnetismo alla nautica; con una pila di 60 coppie in platino e rame giunse a far rimontare felicemente la Neva, con una velocità di 4 verste all' ora, ad una nave della lunghezza di 28 piedi inglesi, e larga 8 1/2, contenente quattordici persone. Il detto fisico valentissimo mi fece vedere uno stupendo rilievo in rame da lui ottenuto or ora colla corrente elettrica; fatto nuovissimo e degno di seria attenzione. Chi avrebbe osato sospettare tali applicazioni dell'elettricità?

amministratore fu condotto a forza a bordo della fregata le *Cortes*. Tal atto di violenza sparse il terrore in tutta la popolazione. Le elezioni pel rinnovamento della metà del Municipio si fecero a profitto del partito anarchico. Si temono disordini popolari, simili a quelli che già spaventarono parecchie volte la capitale della Catalogna. » (*Idem.*)

Appena terminato il consiglio tenutosi il 13 corr., i ministri si sono trasportati negli appartamenti della regina: essi le hanno dichiarato che la loro intenzione era di conservare i loro portafogli, se così piacesse a S. M. La regina si affrettò di confermarli in questa risoluzione. Pretendesi che tale determinazione sia stata presa in conseguenza dell'arrivo d'importanti dispacci del duca della Vittoria. Il duca sorge con forza contro qualunque combinazione che portasse gli esaltati al potere. La prima conseguenza del ristabilimento dell'armonia tra i ministri sarà la prorogazione della Camera, quando il ministero non trovasse presso di lei l'appoggio desiderato.

L'incaricato d'affari d'Inghilterra ebbe col presidente del consiglio, il sig. Perez de Castro, una conferenza, sulla quale il pubblico va esaurendosi in ipotesi. Ignorasi il soggetto di tale conferenza.

(*G. Pr. di Mil.*)

FATTI DELLA GUERRA.

Una lettera scritta da Saragozza, in data del 15 ottobre, al *Phare de Bayonne* ha quanto segue: Cabrera convocò a Morella una giunta, composta di capi militari e delle principali persone del paese, per trattare della difesa della piazza. Ei richiese una dichiarazione in iscritto delle varie opinioni su quest' argomento. D'altra parte fece adunare gli abitanti della città per assoggettar loro la stessa quistione. Nessuno non osò essere d'un parere contrario al suo, e fu risoluto di difendersi fino alla morte.

« L'accoglienza che fu fatta a' nostri soldati da per tutto dove gli abitanti poterono far manifesti i veri lor sentimenti, può far isperare che le fazioni della campagna si ridurranno ad alcuni assedii, la durata de' quali potrà essere calcolata dal momento in cui saranno cominciati.

« Assicurasi che il generale supremo affiderà la direzione delle fazioni al gen. O' Donnell, il quale avrà 40,000 uomini sotto i suoi ordini, e che con un corpo scelto di 10,000 il duca della Vittoria correrà, organizzandolo, il paese che il gen. O' Donnell avrà sgombrato. »

I giornali della frontiera contengono le notizie seguenti: « Il governatore di Segorbia scrive al capitan generale di Valenza, in data del 4, che il villaggio di Sonejs fu invaso il 30 settembre, verso mezzodì, dalla fazione carlista sotto gli ordini di Martin Calas Gracia. Appena entrativi, il comandante fece occupare dalla sua truppa l'estremità d'ogni strada poi tesse a' soldati un ordine in cui era detto che, al primo toccar del tamburo, il borgo sarebbe posto a sacco per tre ore e poi dato alle fiamme. In fatti, al segnal dato, cominciò lo spettacolo più orrendo che si possa ideare. La truppa di Martin Calas s'avventò sugli abitanti; nè uomini, nè donne, nè fanciulli, nessuno non fu rispettato. Gli uomini furono lasciati affatto ignudi; alle donne non si lasciò se non la camicia.

« Penetrando poi nelle case, i soldati appiccarono il fuoco a tutto ciò che non poterono portar via; letti, tavole, scranne, raccolti, tutto fu posto in un mucchio ed arso. Compiuto tal atto di barbarie, i carlisti se ne andarono, menando con sè il bestiame così grosso come minuto, i cavalli, e fino ad un centinaio di porci. Le case che rimasero del tutto abbruciate sono trent' una; un maggior numero sono arse per metà, e le rimanenti non hanno più nè porte, nè balconi, nè imposte, e sarebbero soggiaciute alla medesima sorte delle altre, se la popolazione non si fosse affrettata a recar soccorso; cosa che non aveva potuto farsi prima, pena la vita.

« Fra le soldatesche di Cabrera vi sono tremila ribaldi, fuggiti dalle prigioni di Melilla, Malaga, Alhucemas, ec. Se Cabrera vuol resistere, avrà cura di spargiare costoro, che gli saranno necessariamente devoti, fra' varii suoi battaglioni, col progetto d'avere in ciascuno gente su cui poter far capitale, e che tenga a segno gli uomini mal disposti. »

Leggesi nel *Mémorial des Pyrénées*: Abbiamo già detto che si stava per provvedere alla formazione di un quarto battaglione della legione straniera. Ora possiamo annunziare che la città di Pau è designata come il luogo in cui quel nuovo corpo verrà organizzato. Una decisione del ministero francese fece conoscere a' sottufficiali, caporali e soldati, i quali volessero farne parte, che il grado immediatamente superiore a quello che occupano sarà concesso a tutti quelli che passeranno nelle schiere del nuovo battaglione.

Gl' Inglesi, che occuparono il Passage a S. Sebastiano, debbono, secondo il *Mémorial Bordelais*, partirne verso la fine d'ottobre; le squadre inglese e francese si recheranno sulle coste della Catalogna. Il consiglio generale di Santander mandò una spada d'onore al maresciallo Espartero.

PAESI-BASSI

Una lettera di Amsterdam, riferita dalla *Gazette de France*, dice che il principe Federico dei Paesi-Bassi abbandona definitivamente l'Olanda per recarsi in Prussia, dove ha ottenuto un comando nell'esercito, per dispetto del matrimonio che sta per contrarre suo padre.

FRANCIA

Parigi 22 ottobre

La *Gazette de France* dice correr voce che il generale Schneider si ritirerà quanto prima dal ministero.

I signori Breton, Vantouroux, e Dubois, ch' erano stati arrestati contemporaneamente a Blanqui, furono rimessi in libertà.

Nella comune di Saint Cernin un tal Delpuech entrò il dì 6 corrente nell'età di 120 anni. S. M. gli ha accordato un nuovo soccorso, ed il presidente ha voluto avere il piacere di annunziarglielo da se stesso, mentre passava di colà pel consiglio di revisione.

Scrivesi da Fruges, 19 ottobre, al *Progrès du Pas-de-Calais*: La miseria cagionata dalla carezza del pane comincia a farsi sentire a Fruges e nei dintorni. I poveri temono la cattiva stagione nella quale stiamo per entrare: il che spiega quella specie di tumulto, di cui la nostra piccola città fu spettatrice nell'ultimo mercato. La polizia arrestò diverse donne, cui la carezza del frumento avea esacerbate.

Leggesi nella *Gazette des Tribunaux*: « Stefania Girondelle è sempre nel deposito della prefettura di polizia. Ieri ed oggi stesso essa fu assoggettata a nuovi esami dagli uomini dell'arte. Le sue risposte sono sempre sottosopra le medesime, e nulla non lascia supporre che la sua demenza sia finta. Second' ogni apparenza ella sarà questa sera mandata allo spedale della Salpêtrière. »

Leggesi nell'*Indicateur de Bordeaux*: Dicesi che gl' Infanti di Spagna, figli dell' Infante D. Francesco di Paula, stanno per intraprendere un viaggio politico. Essi recansi, a quanto dicesi, agli Stati-Uniti, l'uno sotto il titolo di duca di Cadice, l'altro sotto quello di duca di Siviglia, titoli che Ferdinando VII accordò loro negli anni 1822 e 1823. — La prossimità delle colonie spagnuole fa credere che sia loro intenzione di avvicinarvene, a fine di conoscere la forza del prestigio dinastico in quelle contrade, ancora vittime della guerra civile.

Leggiamo nel *Journal du Cher*: Corre voce in questa città che il sig. de Tinan, il quale è di ritorno a Bourges fin dal 18, avrebbe recato a D. Carlos l'assicurazione che i suoi passaporti stavano per essergli spediti. Non sapremmo dire in un modo ben positivo a quali condizioni il Pretendente avrebbe ottenuto di lasciare la Francia, colla libertà di ritirarsi in Italia od in Austria. Ci si assicura che la Francia e l'Inghilterra gli guarentiscono il pagamento, da parte del governo spagnuolo, d'una pensione di 2,000,000 di franchi, che rappresentano la rendita de' suoi beni sequestrati in Ispagna.

Alcuni giornali hanno annunziato, secondo la *Revue des Deux Mondes*, che il ministero aveva intavolate negoziazioni coll' Inghilterra per l'occupazione d'un' isola nell' Oceanica, atta a ricevere i nostri condannati alla rilegazione.

« Noi crediamo, dice l' *Univers*, di essere meglio informati, e di poter rettificare ciò che vi ha di inesatto in questa notizia. È verissimo che il governo prepara un' idea di legge sulla rilegazione de' varii nostri condannati, secondo la quale vuolsi che questa pena venga applicata, non pure alla repressione di alcuni determinati delitti, ma ancora alla punizione di qualunque recidiva.

« Ma il luogo su cui pare essersi gettati gli occhi non è già un arcipelago dell' Oceanica, bensì la Baia di Dori, sulla costa orientale della Nuova Guinea, la quale, visitata dai capitani Duperrey nel 1823, e d' Urville nel 1828, presentar sembra, per la fertilità del suolo e la salubrità del clima, quanto è possibile desiderare per uno stabilimento penitenziario, e coloniario. Il ministero si è perciò inteso col governo olandese, il quale, nel 1828, si è stabilito sulle rive del fiume Dorusa, sulla costa occidentale del medesimo paese; questo disegno non sembra incontrare ostacoli. »

Marsiglia 22 ottobre.

Il sig. Orazio Vernet, arrivato sabbato a Marsiglia, si è imbarcato ier sera per Alessandria sul pacchetto del Levante.

Altra del 23.

Ieri, al cader della notte, abbiamo qui goduto lo spettacolo di una magnifica aurora boreale. Durante alcune ore ella sfoggiò la svariata sua bellezza sul nostro orizzonte, passando dal rosso pallido al rosso cupo. La vivacità delle tinte parve tanto più notabile, in quanto che il chiaror della luna sembrava doverne indebolirla.

NOTIZIE DI ALGERI

Il duca d'Orléans giunse a Costantina la mattina del 12 ottobre, alle ore 11.

Avendo il duca d'Orléans ottenuta dal re la grazia di cinque capi arabi, condannati a morte da un consiglio di guerra per avere preso parte a trame contro l'autorità francese, egli annunziò sì lieta nuova alle popolazioni arabe, al suo arrivo a Costantina. S. A. R. consegnò all' amministrazione municipale mille *douros* per gl' indigenti; ma riserba presenti agli sceiki che si diedero a noi. Così il *Moniteur Parisien.*

Una lettera del 13 ottobre da Algeri dice che lungo tutta la strada tracciata dall'esercito fra Stora e Costantina, cinque delle tribù più lontane sono accorse a sottomettersi a' Francesi. Coloro che più specialmente destarono l'attenzione erano i capi cabaili, che diedero per lungo tempo sì gran timore a' convogli ed a' viaggiatori.

SVIZZERA

Si medita in Isvizzera in questo momento una grande operazione, l'abbassamento del livello dei laghi di Neufchâtel, di Bienna e di Morat, mediante una migliore inalveazione dei fiumi della Thielle e dell' Aar. Il disegno risale al 1816, nel qual anno s'erano già fatti studii compiti, che vennero solo testè ripigliati. Questa volta però, giova sperarlo, il disegno avrà il suo effetto, con che si guadagneranno più di 50,000 *arpenti* di terra sui tre laghi, e si sarà al riparo dalle inondazioni che desolano periodicamente i cantoni loro confinanti.

Presentiamo i particolari dei disastri recenti del Sempione, dell' Alto Vallese e dell'Ossola, estratti da una lettera dei religiosi del Sempione;

Delle applicazioni dell' italiano Cellio e del francese Daguerre alla Camera Oscura, lettera del conte Alessandro Cappi ec. ad un distinto suo amico. Bologna pei tipi di Jacopo Marsigli 1839.

Leggesi nel *Messagger Torinese*: Ecco una novella prova quanto la pubblicità delle cose giovi alla ricerca ed alla scoperta della verità. Nel n.° 10 di questo giornale del corrente anno facemmo menzione dell'opuscolo del Cellio sul modo di ritrarre i disegni mediante i raggi solari ed il nostro articolo, copiato prima dalla Gazzetta di Venezia, fu quindi ripetuto da quella di Firenze, locchè indusse il conte Cappi a procurarsi una copia manuscritta di quell'operetta, che venne stampata nel libricciuolo che annunziamo. Dalla sua lettura chiaramente si scorge, che di fatto nulla havvi di comune tra il metodo del Cellio e quello del Daguerre, sul quale proposito così si esprime il Cappi: *Confessiamo adunque candidamente, che questa volta nulla ci usurpò lo straniero; ma ella è perdonabil cosa il vivere in cotidiano sospetto a chi si trovò più e più volte delle proprie ricchezze predato, nè possiamo ancora scordare, che sotto gli occhi nostri si tentò carpire all' Italia la invenzione del calcolo infinitesimale del Cavalieri, le tavole astronomiche dell' Oriani sul pianeta di Herschel, le note del Mascheroni sul calcolo differenziale di Eulero, ed altre siffatte produzioni di perspicacissimo ingegno.* O.

FONDI PUBBLICI — *Vienna 24 ottobre* 1839.

Obblig. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	108	—
Simili . . . . . al 4	»	100	5/8
Simili . . . . . . al 3	»	80	7/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	—	—
Imprestito » » del 1821	»	—	—
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	691	9/16
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	—	—
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	—	—
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	65	1/4
Azioni del Banco in moneta		—	—

Del giorno 25 detto.

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	107	15/16
Simili . . . . . . al 4	»	100	1/2
Simili . . . . . . al 3	»	80	5/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	—	—
Imprestito » » del 1821	»	—	—
Detto del » 1834 per 500 fior in M. C.	»	691	1/4
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	—	—
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	—	—
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	65	1/4
Azioni del Banco in moneta		—	—

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 30 ottobre* 1839

Arrivati. I signori: Wahlrogel, teologo di Norimberg, da Ancona — Rolfas, *idem* di Freyburg, *idem* — Schoenw W., *idem* di Dusseldorf, *idem* — nobile dott. Alborghetti, presidente dell' I. R. Tribunale di e da Belluno — Malpiero, poss. di e da Rovigo — Legnani, commissario stimatore di Milano, da Padova — dott. Petris de Heinhofen, poss. di Fusino, da Firenze — Belloni, contabile di Roma, da Treviso — Cortellev, poss. di Horo, da Verona — cavaliere de Quddet, di Bruxelles, da Firenze.

Partiti. I signori: Olivazzi, poss., per Milano — Fenzi, neg., per Treviso — Corn, poss., per Milano — Mannaritt, neg., per Trieste — professore Paravia, di Torino, per Milano — Mertens, poss., per Firenze — Schönfeld, neg., per Milano — Foly, letterato, per Trieste — Camsagnoni, poss., per Milano — Hauser, impiegato, *idem.*

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro S. Benedetto. Riposo.

Teatro Apollo. Domani. *La Sonnambula*, parole del sig. Felice Romani, musica del signor maestro cav. Bellini, in cui canterà il sig. Gioachino Pelosio.

Teatro Malibran. Riposo.

Sala Teatrale a S. Moisè. Compagnia delle Marionette detta Giuchino diretta da A. Macchi. *Il trionfo dei Zarattini*, con balli.

L'anno 1839 farà epoca nella storia delle sciagure che ebbero luogo sul Sempione e nella pianura del Vallese.

In meno di un mese avemmo tre innondazioni; la prima dal 15 al 16 settembre, superiore a quella del 1834; la seconda dal 4 al 5 del corrente ottobre, e la terza dal 6 al 7. La seconda fu ancor più terribile della prima, e la terza, appena passata, fu spaventosa.

Non è possibile descrivere la costernazione che regnò in questi infausti giorni sul Sempione, nella pianura del Vallese e nelle provincie dell'Ossola. Gli annali delle Alpi retiche e lepontie non offrono esempio di un cataclismo sì terribile. I caldi venti del mezzodì ne lo fecero presentire; ma la rapidità del caso superò ogni previsione, sì che tutto rimase a un punto tale devastato da non potersene formare un' idea.

La città di Briga fu sul punto di ruinare interamente. La Saltine, ingrossata da cento torrenti, minacciava di seppellirla sotto monti di sabbia. Il timore durò per tre giorni e tre notti. Uomini, donne e vecchi, tutti erano affaccendati nel por riparo al disastro e nell'innalzare calde preci al Creatore. Finalmente la città fu salva, perchè la Saltine irruppe poco più in là delle ultime case, e tutte le circondanti praterie formano attualmente un solo lago. Il ponte di Briga fu per la maggior parte trasportato dal torrente. La miseria sarà la conseguenza di tali sciagure, e già deplorano la vita di un postiglione di Tourtemagno.

La città di Domodossola dall' opposto lato fu in pericolo di essere sommersa. Il ponte della Briga tra Dosso e Crevola non esiste più. Una donna e due guardie di finanza furono con esso sepolti nel torrente. A riparare i guasti della strada, montando il Sempione sino a Gondo, non basteranno 400,000 franchi. Il ponte di Verzo resistette al torrente. La dogana di Isella corse grave pericolo. In tutta quella parte di montagna non v'ha più traccia di strada, e vi vorranno più di 20 giorni prima che si possa praticare provvisoriamente una via per le carrozze. Da Gondo fino all' ospizio dei Frati del Gran S. Bernardo, i guasti sono meno considerevoli. *(Gazz. Priv. di Mil.)*

GERMANIA

Scrivono dalla Gallizia, in data dell' 8 ottobre, al *Mercurio di Svevia*: « Tutto il commercio del paese è in mano degli Ebrei; ma noi diciamo se non per rallegrarcene, poichè per tal rispetto e' sono veri benefattori del paese, e senz' essi non vi sarebbe più commercio. Sopr' essi soli, il contadino, il quale non s' intende per nulla di traffico, può far capitale per trovar uno spaccio a' deboli suoi prodotti. »

(J. de Francf.)

PRUSSIA — *Berlino 16 ottobre.*

Poichè si ebbe la pruova che le strade di ferro possono servire a trasportare drappelli interi di truppe, si dà opera in sul serio al progetto d' una strada di ferro verso le provincie renane. — La maggiore alacrità si osserva ne' porti del mar Baltico per le spedizioni di grani in Inghilterra. *(J. de Francf.)*

CITTA' LIBERE — *Francoforte 22 ottobre.*

Oggi è qui arrivata S. A. S. il sig. principe di Metternich, che ritorna a Vienna. *(G. U.)*

SVEZIA E NORVEGIA

La regina s' accinge a fare un viaggio in Italia, ove si propone di passare porzione dell' inverno, mentre lo stato di sua salute esige un clima più dolce di quello di Stocolma.

DANIMARCA

Pare che Thorwaldsen abbia rinunziato al disegno di ritornare a Roma; e lo si deduce da ciò che credesi imminente la decisione sulla costruzione del museo di Copenaghen sui disegni di Bindesböls. La città sosterrebbe quel di più della spesa, cui non bastassero i capitali suoi proprii del museo. *(G. U.)*

ITALIA

Rilevasi dal *Diario di Roma* che il principe della pace (D. Manuel Godoi), che un tempo disponeva di tutti i tesori della Spagna e delle due Indie, fu citato ultimamente in giudizio a Roma per un debito di 60 scudi!! — Così la *G. U.*

STATO PONTIFICIO — *Roma 10 ottobre.*

Il sig. prof. Michele Santarelli di Macerata, uno de' veterani chiarissimi delle nostre scienze, ha ultimamente dato nel T. LXXIX del Giornale Arcadico di Roma una spiegazione, che i dotti stimano savissima ed importantissima, dell' inclinazione dell' asse della Terra. Egli prova con molti calcoli di approssimazione, che l' emisfero boreale è più pesante dell' emisfero australe di circa libbre 648,042,068,000,000, a motivo dell' assai maggior superficie terrena che ha quello (nella relazione cioè di 15 a 5 1/2,) in paragone di questo, ch' è quasi tutto coperto dalle acque. La *Memoria* sommamente analitica dello scienziato maceratese merita per ogni conto di esser letta e ben considerata da quanti applicano a questi studii: « Imperocchè, dice egli assai ragionevolmente, ricercare la causa dell' obbliquità dell' asse terrestre, è lo stesso che preparare alla soluzione di molti altri problemi, il cui scioglimento potrà forse non riuscire inutile alla filosofia. »

(D. di Roma.)

DUCATO DI LUCCA — *Lucca 25 ottobre.*

Nei giorni di martedì e mercoledì della presente settimana avemmo il bene di possedere il celebre dottor Clot-Bey, ispettore generale del servizio sanitario in Egitto, e fondatore della scuola medica Egiziana, ove ha fatto rivivere quella medicina araba, che dopo tanti secoli anche oggi viene con frutto consultata. Egli visitò i gabinetti del R. Liceo, come pure quello di storia naturale del nostro augusto sovrano, e al degli uni come dell' altro rimase contento: neppure omise di veder tuttociò che la nostra nobile città contiene di memorie importanti, e di cose moderne. Niuno più di noi ebbe a dolersi del breve soggiorno in questa capitale di così eminente personaggio, da cui ci vennero comunicate molte sue idee sulla peste orientale e sul cholera morbus che hanno devastato alcune città dell' Egitto: idee ch' ei si era proposto di comunicare al congresso degli scienziati di Pisa, se una malattia non lo avesse in quel tempo ritenuto in Marsiglia. Egli poi si farà a pubblicarle con le stampe di Parigi, ove si reca dopo avere visitata l' Italia settentrionale, e conosciuti di persona i sommi uomini che la onorano. *(G. di Lucca.)*

AMERICA — CONFEDERAZIONE DEL RIO DELLA PLATA

Il *Buenos Ayres Packet* reca quanto segue: « Si sono ricevuti giornali della Repubblica Argentina del 23 di giugno sino al 22 di luglio. Essi non parlano che di leggieri accidenti del blocco, e confermano che dall' una e dall' altra parte seguesi ad operar con energia. La Camera dei rappresentanti è stata convocata il 28 di giugno per udire la relazione del generai Pinedo, vicepresidente dell' assemblea, sull' assassinio di don Manuel Maza, antico presidente: pretendesi che il delitto sia stato commesso da persone che cospiravano col defunto alla rovina del presente governo. Il pubblico non ha preso a cuore l' affare; perchè si erano destramente irritati gli animi contro la vittima, accusandola di aver attentato alla vita di Rosas. Assicurasi che il sig. Mandeville, plenipotenziario di S. M. B. ed il sig. Martigny, incaricato d'affari di Francia, abbiano ricevute istruzioni che condur debbono a componimento il dissapore tra i due governi. »

Altre nuove di Buenos Ayres del 24 di luglio recano: « Gli assassinii vi continuano. Il sig. Peralta, membro del clero, in età di 60 anni, è stato ucciso nel cortile della sua casa da un colonnello. »

IMPERO DEL BRASILE

Un foglio di Londra riferisce le notizie che seguono: « Il pacchetto lo *Spy* ha recato giornali di Rio Janeiro dell' 11 di agosto e lettere del 17. La città di Caxias era stata occupata dai ribelli. Credevasi tuttavia che il governatore potesse colle forze sotto i suoi ordini ristabilire la tranquillità. Se non che ragguagli di Rio Grande, ricevuti da Santa Catterina, parvero inspirar maggiori inquietudini al governo. La sollevazione guadagnava terreno, ed i ribelli eransi impadroniti il 23 di luglio della città di Laguna con una forza di 600 uomini. Alla nuova della loro marcia, il colonnello Villasboâs, comandante una colonna delle truppe imperiali, si salvò da questa città con tal precipizio che si lasciò dietro una grande quantità di munizioni da guerra. I ribelli, ciò inteso da abitanti loro devoti, entrarono nella città senza vibrar colpo, e impadronironsi di tutte le provvigioni abbandonate e di alcune navi armate nel porto. Eglino si sono contentati di questa facile conquista. Villasboâs è stato arrestato d' ordine del presidente della provincia e condotto prigione a Rio, a bordo della scuna da guerra la *Peraja*. Intanto si concentravano truppe nella provincia per respingere i ribelli, e giungevano rinforzi da Santa Catterina. Il battello a vapore il *Correo Brasileiro* era stato spedito da Rio con truppe e munizioni. Il 12 di agosto partir doveva il resto della spedizione sotto gli ordini del maresciallo Andrea, nominato a presidente e comandante supremo della provincia. A richiesta del governo la Camera dei deputati, che lo conta fra i suoi membri, avevagli concessa la facoltà necessaria per esercitar questo comando. »

NOTIZIE RECENTISSIME

La *Gazzetta Privilegiata di Milano* del. 20 ottobre, giunta questa mattina, ha quanto segue: Per l' insistenza delle dirotte pioggie durante l' andante mese, e per lo scioglimento delle nevi nelle Alpi e negli Appennini in causa del continuo scirocco che ha dominato fin oltre la metà del mese medesimo, il fiume Po del pari che tutti gli altri fiumi e torrenti che in esso influiscono venne posto in una piena veramente straordinaria, e tale da raggiungere e perfino superare in alcuni punti la piena memorabile dell' autunno 1801.

Le notizie pervenute dalle varie Provincie, mentre risultano rassicuranti rispetto a quelle di Mantova e di Cremona, ove la prontezza delle disposizioni prese e l' attività veramente lodevole degli Ingegneri delle Pubbliche Costruzioni hanno potuto prevenire ogni temibile disastro invigilando senza posa alla conservazione e consistenza di quelle grandi arginature, e provvedendo per gli immediati ripari che l' arte suggerisce ove la massa delle acque minacciava di squarciarle o superarle a danno e rovina di estesi territorii, presentano all' opposto il quadro lagrimevole delle funeste conseguenze derivate a ben molti territorii comunali delle Provincie di Lodi e Pavia dalla inondazione cui andavano sottoposti, taluni intieramente, tali altri per una notabile estensione, non avendo quegli argini consorziali potuto resistere a tanta piena, ed essendo stati anzi sormontati nella maggior parte dall' altezza smisurata delle acque del Po.

Tutto il territorio posto fra 'l Ticino ed il Gravellone si trovò inondato, e l' acqua nel Borgo di Ticino s' innalzò fino ai piani superiori. I territorii di Zerbo, Pieve Porto Morone, Caselle, Badia, Monticelli e più degli altri quello di Chignolo nella Provincia di Pavia rimasero egualmente inondati, e nell' ultimo dei detti Comuni si accennano diroccate ben trentacinque case, la maggior parte fabbricate con mattoni crudi. Varii ponti galleggianti sul Po, come quelli conducenti al porto d' Albera, al porto d' Arena ed altri, furono asportati o rotti dall' impeto delle acque, e le strade d' accesso ne rimasero egualmente in più tratti rotte e danneggiate.

Anche nella provincia di Lodi il fiume Po, ad onta d' ogni sforzo per parte degli ingegneri delle Pubbliche Costruzioni onde contenerlo, ha rotto e soverchiato gli argini consorziali al Botto di Vallone, ed alla Foppa di Guardamiglio, facendo altre due rotte all' argine consorziale di Nocete: da queste rotte ne derivò l' allagamento di quasi tutto il territorio di Guardamiglio, di parte di quello di S. Stefano, di Regina Fittarezza, di S. Rocco, Fombio, Mezzana con Noceto, Mezzana Passone, Caselle Landi, e di parecchi cassinali. A Caroma una corrente attraversò il locale erariale della Finanza e penetrò in quello comunale attiguo, in cui alloggia il commissario di polizia, senza però atterrarli, ma allagandoli all' altezza di quasi un metro.

Tutte le comunicazioni collo Stato Sardo, ove la piena dei fiumi e torrenti ha cagionato del pari assai gravi danni, hanno sofferto una momentanea interruzione, massime pel transito del Po, essendo stati rotti o resi inattivi tutti i porti volanti su quel fiume, egualmente che il ponte di barche sul Gravellone che serve di continuazione alla postale per Genova.

Mercè l' attività spiegata dalle Autorità provinciali e locali e dagli Ingegneri Regii nell' una e nell' altra provincia, non si ha a deplorare la perdita di alcun individuo, comunque siano andati perduti molti ammassi di generi e masserizie e qualche bestiame sorpreso dalle acque nelle stalle. Sono poi meritevoli di speciale encomio i proprietarii dei fondi nei comuni che soggiacquero all' inondazione per le cure filantropiche e caritatevoli colle quali accorsero nei primi momenti del disastro a sollievo di quei poveri e disgraziati coloni, rimasti senza tetto e senza mezzi di sussistenza ed ai quali furono procurati tutti i soccorsi possibili, compresi anche gli indumenti per molti che in mezzo a sì calamitose circostanze si reputarono abbastanza fortunati di poter porsi in salvo abbandonando ogni cosa nei proprii focolari invasi così repentinamente dalle acque.

Ci recheremo a debito di fare in altro incontro particolare menzione di quei funzionarii ed impiegati comunali ed altre persone che senza riguardo al proprio danno o pericolo si adoperarono con lodevole zelo per la salvezza altrui, e per impedire possibilmente o minorare il danno generale. Frattanto le Autorità provinciali come anche le locali si occupano dei provvedimenti necessarii che da esse dipendono, e fra le altre cose non si sono ommesse le disposizioni possibilmente le più pronte all' intento di riaprire le comunicazioni lungo le strade principali, se non altro in via interinale, e fino a tanto che non sia provveduto alla stabile loro repristinazione.

I fogli stranieri non hanno nessuna importanza.

TRAPASSATI. — *Nel giorno 28 ottobre 1839.*

Pasquale del Pio luogo, d' anni 50 — Giuseppe Ventura del fu Alessandro, negoziante, d' anni 70 — Giovanni Benvenuti detto Becana di N. N., gondoliere, d' anni 53 — Margherita Sedea di Giovanni Battista, d' anni 4, mesi 6 — Giovanna Astori moglie di Giacomo Vendramin, civile, d' anni 82 — Francesco Marcato del fu Angelo, stampatore, d' anni 63 — Lorenzo Zanovello del fu Domenico, biadaiuolo, d' anni 70 — Giovanna Cappello moglie di Francesco Dall' Acqua, d' anni 44 — Angela Tiraor-Lucon del fu Francesco, perlaia, d' anni 60 — Maria Pedersini di Pietro, d' anni 1, mesi 6 — Pietro De-Col di Luigi, d' anni 3, mesi 2 — Francesco De-Salvador del fu Natale, villico, d' anni 56. — Totale N. 12.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

29. 30. e 31. S. Antonino.

S. Maria della Pietà 1. e 2. novembre.

Nell' estrazione dell' I. R. Lotto seguita il giorno 30 ottobre 1839 in Verona sortirono i seguenti numeri

50 2 13 38 60

MISCELLANEA.

CRONACA DEL GIORNO.

Lettere inedite di Vittor Hugo sulla Svizzera.

I giornali francesi riferiscono i seguenti passi di una lettera scritta da Vittor Hugo in data di Vévey, 22 settembre, e indirizzata a Luigi Boulanger:

« .... Io viaggio ora come la rondinella; volo ad ali tese, cercando il bel tempo. Dove il cielo m'appare azzurro, ivi corro; le nuble, le piogge, il vento, l'inverno mi vengon dietro come nemici che mi perseguitano, e prendono possesso de' poveri paesi, di mano in mano ch'io do' loro le spalle.... Son ora a Vévey, graziosa città, piccola, bianca, polita, inglese, provveduta d'ogni maniera di agii, riscaldata dalle pendici meridionali del monte Chardonne, come da stufe, e protetta dalle Alpi come da un paravento. Ho dinanzi a me un cielo estivo, il sole, poggi coperti di vigne a maturanza, e quel magnifico smeraldo del Lemano chiuso fra montagne di neve, quasi entro ad un castone d'argento, cesellato con sommo artifizio.....

« Vévey non ha se non se tre cose, ma le son tre cose oltremodo attrattive; la pulizia, il clima, la chiesa. Dovrei anzi dire soltanto la torre della chiesa, poichè la chiesa in sè stessa non ha più nulla di ragguardevole. Ella soggiacque a quella specie di devastazione diligente, metodica, e inverniciata, a cui il protestantismo condanna le chiese gotiche. Tutto v'è raschiato, piallato, spazzato, sfigurato, imbiancato, fregato e lustrato; gli è un miscuglio goffo e pedante di barbarie e nettezza. Non c'è più altare, non ci son più cappelle, nè reliquiarii, nè figure dipinte o scolpite; una tavola, ed alcune scranne di legno che ingombran la nave, ecco la chiesa di Vévey.

« Io vi passeggiava d'assai mal umore, scortato da una vecchia, sempre la medesima, che tien luogo di sagrestano nelle chiese calviniste, ed urtando le ginocchia nelle panche del signor prefetto, del signor giudice di pace, de' signori pastori, ec., quando, a lato d'una cappella, dove mi avevano tratto alcune belle mensole antiche del XIV secolo, quivi obbliate dall'architetto puritano, vidi in un oscuro sfondo una gran lastra di marmo nero infissa nel muro; ell'è la tomba d'Edmondo Ludlow, il quale, ricoveratosi a Vévey, vi morì nel 1698. Ho creduto finora che quella tomba fosse a Losanna. E mentre mi chinava per raccogliere il matitatoio, che m'era caduto in terra, mi diè negli occhi la parola *Depositorium*, incisa sulla pietra: io camminava sopr'un'altra tomba, sulla tomba d'un altro proscritto, Andrea Broughton....

« Iersera, andai a diporto lungo il lago. I miei pensieri eran rivolti a te, Luigi, ed alle nostre dilettevoli passeggiate del 1828, quando ci appagavamo d'un raggio orizzontale del sole che tramontava, stendendo su Vaugirard la sfugata sua luce. La luna era colma, l'alto giogo di Meillerie, nero in cima e vagamente screziato a metà della china, occupava il campo del quadro; lontan lontano, a sinistra, sotto la luna, i denti dell'Hoche mordevano una graziosa nuvola di colore tra il grigio e il perfino, e montagne d'ogni forma s'ascondevano digradando in mezzo a' vapori; l'ammirabile chiaror della luna temperava la cupa asprezza di questa parte del paese. Io me ne andava quasi sull'orlo dell'onda; era la notte dell'equinozio, ed il lago avea quell'agitazione febbrile che, nel tempo delle grandi maree, occupa tutte le masse d'acqua, e le fa fremere. I flutti invadevano di quando in quando il sentiero sassoso per cui camminava, e bagnavano le suole de' miei stivali. A ponente, verso Ginevra, il lago, avvolto fra la bruma, mi rendeva immagine d'un immenso strato di lavagna, mentre varii rumori d'umane voci mi giungevano all'orecchio dalla città, e vedeva uscir da Vévey un battello che andava alla pesca. Questi battelli pescherecci del Lemano hanno una forma che fu lor data dal lago: e' sono muniti di due vele latine, appese in modo inverso a due varii alberi, a fine di cogliere i due gran venti che s'ingolfano nel Lemano da' suoi due capi, l'uno per Ginevra, che muove dalle pianure, l'altro per Villeneuve, che spira dalle montagne. Di giorno, al sole, il lago è azzurro, le vele son bianche, e danno alla barca la figura d'una mosca che volasse a fior d'acqua; di notte, l'acqua è grigia, e la mosca nera.

« Contemplava dunque quella gigantesca mosca nera, che procedeva lentamente verso Meillerie, spiccar facendo fra quel pallido lume lunare le robuste e trasparenti sue ali; il lago susurrava a' miei piedi, ed un'immensa pace dominava quell'immensa natura: grande ed allettante spettacolo! Un quarto d'ora dopo, la barca era sparita, la febbre del lago s'era calmata, la città era immersa nel sonno ... io era solo, ma sentiva vivere e meditare tutto il creato d'intorno a me.....

« Tutta quella stupenda spiaggia inferiore del Lemano fu, da tre mila anni, del continuo messa a guasto da viandanti armati, i quali venivano, strana cosa! tanto dal mezzodì quanto dal settentrione. I Romani lasciarono a questo delizioso paese due o tre torri di guerra, tombe, e fra le altre il mesto e commovente epitaffio di *Julia Alpinula*, armi, termini miliarii, la grande strada militare, che taglia a sghembo quelle ammirabili valli, dal Vallese fino ad Avenches per Vévey e Athalins, e di cui si scoprono ancora qua e là alcuni avanzi. I Greci gli hanno lasciato processioni pantomimiche, che ricordano le Teorie, e in cui si veggono giovinette coronate d'ellera tirate su carri; e' gli lasciarono altresì le *Koraules* di Gruyère, quelle danze, di cui il nome rende manifesta la qualità....

« Questa mane mi recai a Chillon, accompagnato da un sole ammirabile. La strada corre fra vigne in ripa al lago, ed il vento dava l'aspetto d'un immenso tappeto di seta azzurra marezzata al Lemano, su cui scintillavano vele bianche in buon dato; a basso della strada, i gabbiani s'appollaiavano leggiadramente sovra rocce a fior d'acqua; verso Ginevra l'orizzonte imitava l'Oceano.

« Chillon è un mucchio di torri, posato sopra un mucchio di rupi. Tutto il castello è opera del XII e del XIII secolo, ad eccezione d'alcune impiallacciature, di qualche porta, di poche tavole e soffitti, che sono del XVI: la bocca dei cannoni tocca la feritoia delle catapulte.... Una donna francese serve di guida a' viaggiatori nella visita del castello, e compie l'ufficio suo con molto garbo, ed egual senno.....

« Ogni torre di Chillon potrebbe raccontar tristi istorie. In una mi furono mostrate tre oscure prigioni, l'una sovrapposta all'altra: s'entra nella prima per una porta, nelle altre due per una ribalta, che si lasciava ricadere sul prigioniero: la prigione del fondo riceveva un po' di luce per una finestruola; in quella di mezzo non entrava nè aria nè luce. Quindici mesi fa, alcuno vi discese legato a corde, e trovò sul terrazzo un letto di paglia trita, su cui vedevasi ancora impressa la forma d'un corpo umano, e qua e là ossa spolpate. La prigione superiore è *ornata* di quelle lugubri pitture de' prigionieri, che paiono fatte col sangue: e' sono arabeschi, fiori, armi gentilizie, un palazzo col frontone spezzato, nello stile del risorgimento. Dal suo angusto balcone il prigioniero poteva qui vedere un po' di fogliame e un po' d'erba nel fosso.

« In un'altra torre, dopo alcuni passi sopr'un pavimento di legno tarlato, che minaccia rovina, e su cui è proibito camminare, vidi, per un pertugio quadro, un abisso scavato nel vivo della torre medesima. È quello un baratro, in cui si facevan perire coloro, di cui si voleva disfarsi secretamente; egli ha 91 piede di profondità, ed il fondo n'era tutto irto di coltelli. Vi si trovò uno scheletro colle ossa tutte slogate, ed una vecchia coltre di pel di capra, rigata di grigio e nero, che fu gettata in un canto, e sulla quale io posava i piedi, mentre guardava l'abisso.

« In una terza torre, ha una caverna interrata. Lord Byron, nel 1816, chiese la permissione di farvi alcuni scavi, ma la gli fu negata con non so quale pretesto degli architetti. Poi la caverna fu spazzata, ed io vi discesi.....

« Poichè mi vi trattenni tre ore, sono partito da Chillon....»

A' precedenti, i giornali aggiungono eziandio i passi che seguono, tolti da un'altra lettera, indirizzata allo stesso sig. Boulanger, ma in data di Losanna 25 settembre:

« Or sono a Losanna, caro Luigi. Un vento gelato entra a pungermi per la finestra, ma io la lascio aperta per amore del lago che vedo quasi tutto da qui. Cosa bizzarra! Vévey è la città più calda della Svizzera, Losanna n'è la più fredda; pur questa è da quella distante quattro leghe soltanto. La Provenza confina colla Siberia.

« A Parigi abbiamo in un anno, termine medio, cinquantun giorno di pioggia; a Vévey ne hanno cinquantasei. Valetevi dell'avviso, ed aprite l'ombrello.

« In Losanna non è monumento che non sia stato guasto dal mal gusto puritano. Tutte le mirabili fontane del XV secolo furono surrogate da orrendi cippi di granito, rossi e brutti come cippi ch'e' sono. Il palazzo municipale ha la sua torre, il tetto e le gronde di ferro frastagliato e dipinto; ma le finestre e le porte furono miseramente ristaurate. L'antico castello dei baili, cubo di pietre, abbellito da caditoie di mattoni con quattro torricelle a' quattro angoli, dà una vista stupenda; ma tutti i vani furon rifatti, e le imposte verdi di Gian Jacopo si appaiarono goffamente alle venerande finestre a croce di Guglielmo di Challant. La cattedrale è un nobile edifizio del XIII e del XIV secolo; ma quasi tutte le figure furono con grande cura amputate; ma invano vi cerchi un quadro od un reliquiario; ma ell'è imbrattata da un intonaco grigio del colore della carta da zucchero; ma hanno poveramente rinnovata la guglia del campanile dell'invetriata, e posero su quel della facciata la berretta puntuta del mago Rothomago...

« Quando uscii della chiesa faceva notte, ed i miei pensieri corsero a te di nuovo, mio caro pittore. Losanna è un pugno di case pittoresche, sparse su due o tre colline che muovono dal medesimo nodo centrale, e sormontato dalla sua cattedrale, come da una tiara. Era sulla spianata della chiesa dinanzi la facciata, e per così dire sulla testa della città; vedeva il lago al di sopra de' tetti, le montagne al di sopra del lago, le nuvole al di sopra delle montagne, e stelle al di sopra delle nuvole: ell'era come una scala per cui il mio pensiero saliva di gradino in gradino, e ad ogni gradino ingrandivasi. Tu hai osservato al pari di me, che di sera le nuvole raffreddate s'allungano e stiacciano, pigliando la forma di coccodrilli. Uno di que' gran coccodrilli neri lentamente notava per l'aria verso levante; la sua coda otturava un portico luminoso fabbricato dalle nubi a ponente; dal suo ventre una fitta pioggia versavasi su Ginevra sepolta nella bruma; due o tre vivide stelle uscivano dalla sua gola, pari a scintille, mentre sott'esso il lago scuro e liscio quasi metallo, scorreva fra le terre come una pozza di piombo fuso; alcune buffe di fumo salivano su pe' tetti della città. A mezzogiorno l'aspetto del cielo era orrendo, non si vedevano se non le ampie falde delle montagne ravvolte fra un mostruoso nuvolo di vapori. Avremo un temporale sta notte.

« Io mi son ridotto a casa per iscriverti; preferirei di gran lunga stringerti la mano e parlarti. Ho tentato invece di far in modo che la mia lettera sia una specie di finestra, per la quale tu possa veder ciò ch'io vedo.

« Addio, Luigi; a rivederci tra breve.

« VITTORE. »

NOTIZIE TEATRALI

VENEZIA. — *Teatro d'Apollo.* — Le vivaci melodie dello *Scaramuccia* fecero luogo sabato sera alla bella pastorale della *Sonnambula*, in cui per vero dire non sostenne degnamente la sua parte se non la *Frassi*, che cantò con buon garbo ed effetto così l'affettuosa cavatina, come l'allegro rondò finale. Il pubblico diede segni d'aggradimento anche al bel coro dell'atto primo, e lodò la buona esecuzione dell'orchestra, composta de' migliori sonatori e diretta peritamente dal *Fiorio*. Ma in tutti è un solo desiderio: che la sorella della *Frassi*, quella gentile danzatrice che tutti sanno, e si procacciò specialmente in Padova nella passata stagione un sì bel nome, non rimanga più oziosa spettatrice della sorella, ma discenda dalla sua loggia e si mostri sul palco, animandolo delle graziose sue danze; con che assicurerebbe forse la troppo pericolitante fortuna di questo teatro.

TREVISO. — *Teatro Onigo.* — Il 22 del corr. cominciò il corso delle recite d'opera di questo teatro col *Marino Faliero* del maestro cavalier *Donizzetti*, che venne accolto con piacere dal pubblico. Grand'era la prevenzione in favore della prima donna *Demeric-Alexander*, ed essa corrispose pienamente all'aspettativa del pubblico fino dalla cavatina, nella quale spiegò quella bellissima voce di soprano e quei modi di canto di bella scuola, che tanto la fecero da per tutto apprezzare, ed ebbe in compenso gli applausi più fragorosi e replicati dell'uditorio. Il tenore *Bonfigli*, già tanto bene accetto al pubblico fino dall'anno scorso, non ebbe campo in quest'opera di far brillare il suo talento, troppo incomoda essendo la sua parte ai suoi mezzi, come a tutti quelli, che hanno una decisa voce di tenore. Se la parte gli è troppo incomoda, sarebbe però desiderabile che assumesse un fuoco più affettuoso in una parte così dolce, e moderasse, se non può privarsene interamente, quel canto troppo manierato che non è del giorno. Il basso *Natali*, se non corrispose pienamente nella prima sera, andò assai meglio nelle successive nella parte di Faliero, cui diede più forza, e così il *Rebussini* che si moderò in seguito, come è sempre da lui desiderato. Chi troppo e chi troppo poco. Si loda l'orchestra diretta dal *Mares*, ed i coristi, parte dei quali formata dagli alunni del Filodrammatico Istituto. Il *Masetti*, che seppe bene unire questo complesso e decorare lo spettacolo splendidamente, avrebbe dovuto scegliere spartito più adattato alla sua compagnia, che ne avrebbe avuto un più deciso buon risultato, com'è sperabile avrà colla *Lucia*, sebbene l'opera in corso abbia nel progresso delle recite sempre più guadagnato.

PADOVA. — *Teatro Nuovo.* — La sera del 25 cadente si riaperse questo teatro coll'*Olivo e Pasquale*, rococò che non garbò troppo agli intelligenti Padovani, amanti del bel canto e non delle buffonerie, e che l'accolsero con alquanto di freddezza. Tutti gli artisti la sostennero con zelo, benchè, ad eccezione del buffo *Vincenzo Galli*, fossero mal collocati. E però del pericolitante spartito, l'unico brano che procacciò applausi agli esecutori, fu il duetto del second'atto fra la brava e simpatica *Goldberg* ed il *Milesi*, i quali ottennero l'onore di replicata chiamata sul proscenio. Il desiderio comune, a ragione, è quello di veder presto cangiato lo spartito, e con giusto discernimento scelto qualch'altro adatto alla compagnia, onde poter apprezzare buoni artisti che, ben collocati, formeranno senza dubbio un ottimo spettacolo, superiore a quelli che s'hanno per solito in tale stagione su questo teatro.

TRIESTE. — *Teatro Grande.* — Le recite d'opera di questo teatro progrediscono con continuo generale favore. Martedì 22 corrente ebbe luogo la beneficiata della *Ungher* col primo atto della *Lucia*, la cavatina del *Belisario* da essa cantata per la circostanza, ed eseguita con quella perizia che tutti sanno; e li due atti secondo e terzo del *Marino Faliero*. L'esito di quest'opera è stato progressivo come avevamo predetto. Ristabilitosi il *Mariani* dalla sua indisposizione, cantò tutti i suoi pezzi nelle sere successive con pieno effetto. Tutti tre i distinti artisti, che sostengono quest'opera, godono le dimostrazioni più pronunziate del pubblico tutte le sere. — La sera del 21 pur corrente si produsse la compagnia comica Bertaffa colla commedia *I due Sergenti* e l'esito non poteva essere più brillante innanzi un pubblico affollatissimo.

MILANO. — *I. R. Teatro alla Scala.* — Il nuovo ballo di *Galzerani*, *La conquista di Granata*, comparso la sera del 19 ottobre corr., fu accolto col silenzio, e appena il compositore ebbe una chiamata da alcuni benevoli in sul finire di un ballabile. Discreta fu trovata la musica, scritta appositamente dal maestro *Graffigna*, quantunque elaborata con molto studio. I mimi che però si distinsero sono il *Catte* e la *Muratori*. Neppure il passo a quattro fu accolto con molto favore, e, tranne qualche movenza della *Cerrito*, passò inosservato.

CHIARI. — La *Carnio* (Antonina), la *Caglieri* (Irene), il *Guiddo* (Belisario), ed il *Comassi* (Alamiro) hanno piaciuto nell'eseguire il *Belisario*, il quale ebbe buona fortuna.

MODENA. — *Real Teatro di Corte.* — Fortunatissimo incontro ebbe il *Roberto Devereux* rappresentatovi la sera del 17 corrente. A farne gustare la musica, che in altra circostanza non piacque, concorse ora il merito de' presenti esecutori la *Spinena-Zucchini*, la *Boldrini*, il *Giaffei* e il *Zucchini*, i quali tutti cooperarono al buon successo.

FIRENZE. — *Teatro della Pergola.* — Nella sera del giorno 11 corrente comparve il *Giuramento*, colla *Strepponi* e la *Marietta Brambilla*, con il *Musich* e *Ronconi*; la loro eccellente esecuzione fece pienamente gustare la bellezza di questa musica, quantunque già conosciuta. Applausi infiniti ebbero la *Strepponi*, la *Brambilla* ed il *Ronconi*, come pure il tenore *Musich*, che qui per la prima volta udivasi, e del quale il pubblico fu molto pago.

NAPOLI. — *Teatro Nuovo.* — In una nuov'opera del maestro *Aspa*, intitolata *Il Marinaio*, in cui si lodò il libretto del cav. *Giordignana*, la musica fu giudicata di bella fattura e piacque. Gli esecutori erano la *Taglioni*, *De Rosa*, *Paterno*, *Fioravanti*, *De Nicola* e *Camecia*.

BOLOGNA. — *Teatro Comunale.* — La *Beatrice di Tenda*, che sempre fu grata ai Bolognesi, fu la sera del 19 corrente gratissima, eseguita com'è, nel complesso, della guisa migliore. Fu codesto spartito un vero e compiuto trionfo per la *Frezzolini*, che in fresca età mostrasi degnissima di cogliere le palme più belle; *Cartagenova* sostenne la difficil parte di Filippo, confermandosi profondo conoscitore dell'arte sua, attore di sommo studio, d'infaticabile attività, e n'ebbe perciò il suffragio degl'intelligenti. *Guasco* ebbe campo a pienamente spiegare la bella sua voce, e dotato di ottimo metodo di canto, di nobile e moderato atteggiare, ei presentava un gradito Orombello; l'*Abbadia* nella parte d'Agnese si mostrò atta a belle prove nella teatrale palestra. Tutti gli attori, e soli ed insieme, furono più volte chiamati sulla scena a cogliere novelle lodi: onore questo impartito anche al pittore *Fantoni* per una scena a lume di luna, di bellissimo effetto. Si loda l'insieme dell'esecuzione, cui diresse con molta cura, e con assiduo zelo il maestro *Federico Dallari*, e l'orchestra diretta dal prof. *De Giovanni*. — Il ballo è tuttora *Luigi XI*, nel quale son sempre lodati i valorosi mimi, il *Ronzani*, in ispecie, ed il *Coppini*. Il passo a tre continua a piacere al pubblico.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
TOMMASO DE LOCATELLI Comp. e Propriet.

N. 184 GIOVEDÌ 31 OTTOBRE 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

EDITTO.

N. [illegible]

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Treviso notifica a tutti quelli che vi possono avere interesse, che fu dal medesimo decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nelle Provincie Venete di ragione di Luigi Vettori del fu [illegible] negoziante di Treviso.

Si eccita dunque chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberato suddetto ad insinuarla sino al giorno 31 decembre 1839 inclusive a questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale in confronto dell' avvocato Pezzeda o del sostituito avvocato Wilner deputati curatori della massa concorsuale dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui domanda di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, spirato il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senz' eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dai [illegible] creditori insinuati, e ciò quand' anche ad essi competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel detto termine si saranno insinuati a comparire all' Udienza del giorno 10 dieci gennaio 1840 per la nomina dell' amministratore stabile, e della Delegazione de' creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Imperiale Regio Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa Regia Città, ed all' Albo del Tribunale, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia per tre volte.

Il Presidente HENDL.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Treviso 14 ottobre 1839

T. Tasso Dir. di Sp.

EDITTO.

N. 3[illegible]

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura d' Asolo sopra istanza del Signor Giuseppe Antonio [illegible] fu Giambattista possidente di Venezia assistito dall' avvocato dottor Pietro Trieste d' Asolo in confronto del signor Bortolo [illegible] fu Antonio di San Vito di [illegible], si notifica col presente Editto, che si terrà nel giorno di Sabbato 30 trenta novembre 1839, dall' ore 10 dieci antimeridiane alle 2 due pomeridiane nel locale di questa Pretura da una Commissione a ciò delegata, il primo esperimento d' asta, ed ove questo rimanga senza effetto, nel sabbato 7 sette decembre 1839 nelle medesime ore il secondo esperimento d' asta per la vendita degli infrascritti immobili oppignorati a pregiudizio del detto Bortolo S[illegible], e apprezziati con li protocolli di stima 29 aprile 1839, [illegible] 3, 10, 11, 13, 14, 22, [illegible] 26 27 28 29 e 31 [illegible] 1839 numero 1678 nelli [illegible] alla spezzata descritti, [illegible] li fondi, e case, coll' [illegible] dei confini di ciascheduno, [illegible] del lotto XXV, con la cifra complessiva [illegible] di lire 55.1.15 meno [illegible] lotto XXV indicato nelli protocolli, destina per il XXXI, che [illegible] la cifra censuaria di lire 100.16, [illegible] che potranno da ognuno ispezionarsi presso questa Cancelleria, e ciò alli patti e condizioni seguenti oltre quelle determinate dalla legge.

Condizioni

Primo. Nei due primi esperimenti d' asta i fondi non saranno deliberati che al maggior offerente, a prezzo eguale o superiore della stima, in tanti lotti separati quanti sono i pezzi descritti nel protocollo di stima 29 aprile 1839 e susseguenti, [illegible] lotti numeri XXV usque XXX.

Secondo. Gli aspiranti, non eccettuato l' esecutante signor [illegible] fu Giovanni Battista di Venezia, dovranno depositare il decimo della stima dei respettivi lotti da subastarsi.

Terzo. Il rimanente prezzo offerto dovrà dal deliberatario essere depositato giudizialmente nel termine di giorni 10 conti[illegible] da quello della delibera, sotto comminatoria di reincanto, a qualunque prezzo ed a tutte sue spese e pericolo.

Quarto. Le spese tutte del protocollo d' asta, della delibera e successive staranno interamente a carico del deliberatario.

Quinto. Solo dopo che sarà versato il [illegible] prezzo, il deliberatario potrà rendersi proprietario dei fondi nel caso delibati, e potrà ottenerne l' aggiudicazione e portarla alla propria ditta in censo.

Sesto. Incomberà poi al deliberatario l' obbligo di ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto si estenderà il prezzo offerto, qualora non volessero i creditori accettare il rimborso avanti il termine che fosse stipulato per la restituzione del capitale. In questo caso sarà restituito al deliberatario del prezzo depositato l' importo di capitali non scaduti, e non decorrerà a di lui carico l' interesse sopra questi capitali, se non dal giorno in cui verrà fatta la restituzione predetta, coll' obbligo inerente di soddisfare la scadenza detti capitali, a tto comminatorie della rivendita a norma del paragrafo 438 del Regolamento Giudiziario.

Settimo. Il Deliberatario assumerà tutte l' imposte pubbliche dalla scadenza della rata precedente la delibera, e sottostarà a tutte le servitù e decime a cui fossero per avventura soggetti i beni venduti.

Ottavo. Le rendite dell' anno in corso all' epoca della delibera, saranno divise tra l' acquirente, o chi fosse per rappresentare, e il proprietario spogliato come frutti civili in proporzione del rispettivo possesso nell' anno agrario e locativo il cui principio per consuetudine civile viene fissato al giorno undici novembre.

Nono. Il Deliberatario, o deliberatari, riceveranno gl' immobili subastati riguardo alli terreni a corpo e non a misura, escluso ogni reclamo per differenza di quantità tanto in più, quanto in meno, e nello stesso stato in cui così i terreni, come le fabbriche, ed altri manufatti si troveranno al momento che verrà accordato il possesso, senza pretesa per ciò di diminuzione di compenso sul prezzo per il deterioramenti, che vi si fossero fatti dopo la stima, salvo unicamente per questo titolo il di lui regresso verso il proprietario spogliato, o chi altri di ragione.

Beni da vendersi in lotti.

Lotto I

Grande Casa dominicale in più piani con corte murata posta quasi nel centro del corpo maggiore della possessione in comune e parrocchia di Semonzo al luoco detto Cà Gremani davanti.

Casa colonica posta a levante della dominicale, e ad essa contigua con portico a 5 campate con stalle da cavalli, da buoi, e da vacche, fenili, cucine, stanze, forno, pollaio.

Altra casa rurale a ponente, composta di stalle, cucine e cantine, tutte tre descritte nel protocollo di stima.

Con Campi 50.1.229 arativi vitati prati-fruttiferi e semplice alla spezzata fra li confini ivi indicati stimati giusta statimento austriache lire 28283 ventiottomila duecento ottanta tre.

Lotto II.

In Comune di Borso, Frazione di Semonzo Contrada Cà Gremani una Casa Colonica con portico a tre campate posta in un angolo della possessione di campi 15.2.57 ar. vit. e prat. con gelsi fra li confini indicati nel protocollo di stima, in corpi da A sino ad H, distinti in pezzi parziali in causa della diversità di coltivazione, e stimati austriache lire 9695.70 novemille seicento novanta cinque, centesimi settanta.

Lotto III.

In Comune di Borso Frazione di Semonzo in Contrada Lugana, campi 6.0.147 irrigatorio prato semplice, buono, denominato le Rosare, Coe e Presa, campi 1.0.157 ar. semplice detto Presa poco Fresca, e campi 0.2.110 arat. semplice fondo mediocre detto il mezzo campo, fra precisati confini stimati austriache lire 4342.40 quattromille trecento, quaranta due, centesimi quaranta.

Lotto IV

In Comune di Borso Frazione di Semonzo Contrada Lugana campi 19.2.198 di diversa coltivazione A. Campi 3.2.21 arat. vit. con piantagioni, luoco detto le Cree. B. campi 12.2.91 prativo in colle detto Colmaro, o Pecolon, C. campi 3.2.286 [illegible] in colle di dolce declivio, detto colle dell' opie stimati complessivamente detti Campi 19.2.198 austriache Lire 5124.68 cinquemille cento ventiquattro, centesimi sessanta otto.

Lotto V.

Comune di Borso, frazione di Semonzo, contrada della Rocca campi 7.1.22 detti la Riva della Rocca con olivi in Colle, questo pezzo di terreno racchiude in se tavole 117 di terra della stessa qualità di ragione del beneficio parrocchiale di Romano, stimati austriache lire 4245.60, quattromille duecento quaranta cinque centesimi sessanta.

Lotto VI.

Nella stessa località campi 0.2.74 di terreno simile al precedente, ed a contatto col medesimo al solo angolo Nord Ovest stimati austriache lire 193 — cento novanta tre.

Lotto VII.

Campi 0.0.126 di terreno simile, ed unito alli lotti V. VI., stimato austriache lire 90 novanta.

Lotto VIII.

Nella stessa località campi 0.0.96 di terreno simile alli precedenti, ed a piccola distanza d' essi, stimato austriache lire 39.50, trentanove centesimi cinquanta.

Lotto IX.

In Semonzo, comune di Borso, contrà Pra de Ville. Casa colonica con portico a quattro campate, con stalla, fenile, cucina, stanze, a pian terreno e primo piano e granaio, e campi 12.2.270, compresa area della casa, orto e corte, della specie seguente Campi 1.3.196 a. p. v. al traversagno. Campi 9.1.255 a. p. v. ai Carghetti, campi 10.2.237 prativi più o meno in pendio Campi 1.1.276 a. p. v. al loco detto Fontana dell' oglio stimati austriache lire 5263.70 lire cinquemille duecento sessanta tre centesimi settanta.

Lotto X.

In Semonzo contrada Corte, Campi 2.0.41 terreno parte prativo, parte zappativo con viti, al loco detto Colporra, stimato austriache L. 864. — lire ottocento sessantaquattro.

Lotto XI.

In Semonzo contrada Corte Casa ad uso d' osteria al civico numero 149 con corte ed orto, stalletta, fenile, stimata austriache L. 949.60 lire novecento quarantanove centesimi sessanta.

Lotto XII.

Nella stessa contrada Campi 0.1.92 di terreno arativo vacuo, stimato austr. L. 241.80 lire ducento quarantauna, centesimi ottanta.

Lotto XIII.

In contrada dei Ronchi Campi 0.2.140 aratorio nudo con un gelso, stimato austr. L. 130.80 lire centotrenta, centesimi ottanta.

Lotto XIV.

In contrada Rocca Campi 2.1.27 prativi in Riva, detti Riva alta, con poco zappativo con olivi e castagni, stimati austriache L. 568.80 lire cinquecento sessanta otto, centesimi ottanta.

Lotto XV.

Nella stessa contrada Campi 1.2.106 basso detto il Cosma, di Castagni in colle, stimato austr. L. 815.80 lire ottocento quindici, centesimi ottanta.

Lotto XVI.

In contrada Simonzetto Campi 0.1.87 con sopra Casa d' affitto al civico numero 113 con corte, orto con stalla da due armente, e fenile, stimata austr. L. 502.80 lire cinquecento due centesimi ottanta.

Lotto XVII.

Nella stessa contrada Campi 1.3.307 di terra a. p. v. loco detto le Piane di molta feracità, con piantaggioni adulte, ed in buon stato, stimato austriache L. 1412.20 lire mille quattrocento dodici, centesimi venti.

Lotto XVIII.

In contrada Casale Campi 0.1.101 a. p. v. con Case, corte ed orto, con florida piantaggioni, stimati austr. L. 484.20 lire quattrocento ottanta quattro, centesimi venti.

Lotto XIX.

Contrada Case C. a. 2.135 ar. vacuo loco detto Calesello di mediocre feracità, stimato austr. L. 234. lire ducento trenta quattro.

Lotto XX.

In contrada Via dell' acqua Campi 0.1.61 arat. e poco prato di mediocre fertilità, stimato austr. L. 157.— lire cento cinquanta sette.

Lotto XXI.

In detta contrada campi 0.3.4 prativo irrigatorio di buona qualità detto Pra Longo, stimato austriache lire 615.40 (Lire seicento quindici centesimi quaranta).

Lotto XXII.

In detta contrada Campi 0.1.54 prato di media qualità irrigatorio, stimato austriache lire 147.60 (lire cento quaranta sette centesimi sessanta).

Lotto XXIII.

In contrada Calder o alla Chiesa campi 0.0.38 di terreno pascolivo magro, stimato austriache lire 14.40 (lire quattordici, centesimi quaranta).

Lotto XXIV.

In contrada Lecrea in Semonzo campi 0.1.167 terreno aratorio con numero 7 gelsi in florido stato stimati austriache lire 171. — (Lire cento settanta una).

A tenore dell' istanza 15 luglio 1839 numero 2128 si ommettono dall' incanto li lotti 25, 26, 27, 28, 29, 30.

Lotto XXXI.

In Comune di Borso contrada Cassanego, erroneamente indicato a Santa Eulalia campi 8.1.156 di terra in parte prativo magro, e molto pascolo, ed in parte arat. semplice con cifra censuaria di lire 100.16 stimati austriache lire 1119.80 (lire mille cento diecinove, centesimi ottanta).

Il presente Editto sarà intimato alle parti interessate ai creditori prenotati sui fondi, affisso all' Albo di questa Pretura, nella Piazza di questo Comune, in quella di Borso, Crespano, Cavaso, e nel Capoluogo della Provincia, ed inscritto per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura d' Asolo

Li 11 ottobre 1839.

PROVINI Pretore.

Zanotti Scritt.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

EDITTO

N. 5310

Inerentemente al decreto 6 settembre prossimo passato numero 4847 dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza che sopra istanza degli Amministratori della massa concorsuale dell' oberato Giacomo Piovene accordò la subasta di terzo esperimento dei diritti ad annue corrisponsioni livellarie perpetue sottoindicati appartenenti alla massa medesima, si rende pubblicamente noto per parte di questa Imperiale Regia Pretura che nel giorno 5 cinque decembre prossimo venturo dalle ore 9 nove alle ore 12 dodici della mattina nella sala di residenza della medesima si terrà l' incanto suddetto sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

Si procederà alla vendita degli infrascritti diritti ad annue contribuzioni livellarie perpetue anche in separati lotti, e saranno rispettivamente deliberati ai maggiori offerenti anco a prezzo al di sotto del respettivo loro valore nominale.

Secondo. I diritti alle suddette annue contribuzioni livellarie perpetue, vengono venduti a tutto rischio, e pericolo dell' acquirente che ne acquisterà il possesso, e proprietà immediatamente al Decreto di aggiudicazione del prezzo, che dovrà effettuarsi all' atto della offerta all' Asta, ed a mano della Commissione incaricata dell' asta medesima.

Terzo. Le spese tutte relative alla delibera, aggiudicazione, voltura, cancellazioni d' Ipoteche saranno rispettivamente a carico dei deliberatarii.

Seguono le annualità da subastarsi.

Lotto I.

Livello perpetuo di venete lire 5, sono austriache lire 2.94. dipendenti da ignoto titolo a debito di Giovanni Pasini di Piovene, senza ipoteca per la natura del credito, e sua tenuità, capitalizzato in austriache lire 58 80.

Lotto II.

Livello perpetuo di annue lire 20 venete, sono austriache lire 11.27 dipendente da istromento 3 dicembre 1758 notaio Francesco Castelli relativo a privata Scrittura 10 novembre 1759, inscritto all' Ufficio delle ipoteche di Schio a debito di Borriero Giovanni di Francesco di Piovene, al numero 484 il 30 dicembre 1829 volume X, capitalizzato ad austriache lire 235.40.

Lotto III.

Livello perpetuo d' annue venete lire 248 sono austriache lire 145.96 dipendente da istro-

mento 29 marzo 1790 notaio Giovanni Zasolo inscritto all'Uffirio Ipoteche in Schio a debito Valetigara Stefano, ed Elisabetta di Rovene, li 30 dicembre 1829 al numero 485, in libro X, capitalizzato in austriache lire 2919.00.

Lotto IV.

Livello perpetuo d'annue italiane lire 10 sono austriache lire 11.49 dipendenti da istromento 5 agosto 1811 atti de Molo, pagabili dalli Alvise, e Pietro Profeta, capitalizzato in austriache lire 229.80.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei modi, e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Schio,

Li 15 ottobre 1839.

L. RIZZI Pretore.

Carraro Cancelliere.

N. 5514. EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regia Pretura in Lonigo si notifica al nob. Giacomo Treves d'ignota dimora, che Gio: Battista e Francesco fratelli Grazio di Noventa Vicentina, rappresentati dall'avvocato Vespasiano dottor Renier hanno riprodotta istanza nel giorno d'oggi sotto il numero 5514 contro di esso nobile Giacomo Treves, ed il nobile Vita Treves di Treviso con cui denunciano ad essi Treves la lite promossa in loro confronto da Stefano Bressan colla Petizione 13 marzo anno corrente numero 1263 per rilascio di Stabili in Asegliano con diffida a concorrere con essi nella difesa, e con avvertenza che pel Contradditorio fu destinato il giorno 17 diciasette dicembre prossimo venturo alle ore 9 nove antimeridiane.

Non essendo noto il luogo di sua dimora, e per l'oggetto che l'istanza anzidetta abbia il suo corso regolare per ogni conseguente effetto di ragione, e di legge, gli è stato a tutto suo pericolo destinato in curatore l'avvocato di questo foro Agostino dottor Massaroli.

Viene quindi eccitato esso nobile Giacomo Treves a far avere al deputatogli curatore i necessarii documenti, od a scegliere egli stesso un'altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni, che riputerà più convenienti al proprio interesse, altrimenti non avrà che ad attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi, e modi soliti, non che inserito per tre volte nei Fogli d'annunzii della Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Lonigo

Li 21 ottobre 1839.

In assenza del Consigl. Pretore

BARBARO Aggiunto.

In mancanza di Canc.

D. Arrigoni Scritt.

N. 6822. EDITTO.

Quest'Imperiale Regio Aggiunto Fiscale per l'interesse dell'Imperiale Regia Intendenza di Finanza locale ha prodotto nel dì 18 settembre 1839 sotto il numero 6822 una petizione tendente a far giudicare la confisca di alcuni oggetti del valore di austriache lire 4 abbandonati da ignoti contravventori nel dì 2 giugno anno corr. nel Comune di Riese, Distretto di Castelfranco.

S'intima ciò alli detti ignoti prevenendo che sopra l'indicata petizione venne fissato il contradditorio verbale pel giorno 21 ventiuno novembre prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane dinanzi l'Aula di questo Tribunale sotto le avvertenze dei paragrafi 20 e 25 del Giudiziario Regolamento, e del paragrafo 46 dell'Aulico Decreto 4 marzo 1823.

Si avvisa innoltre che in curatore della ignota parte impetita fu destinato l'avvocato di questo foro signor avvocato Grego in confronto del quale avrà luogo la procedura, ed il giudizio, ove la parte stessa non destini altro suo difensore, ed in tempo utile non lo renda noto a questo Tribunale.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa Regia Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Treviso 20 settembre 1839.

Pel Presidente in permesso

BARBARIGO.

T. Tasso

Dirett. di Sped.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta

N. 4003. EDITTO.

Si fa noto essere mancato ai vivi in Osoppo nel giorno primo agosto 1838 l'ex Notaio Domenico fu Valentino Leoncini con testamento olografo 12 maggio 1829 con cui instituì erede universale delle proprie sostanze il nipote Pietro Antonio Leoncini.

Non essendo noto a questa Pretura il preciso luogo di dimora delli Pietro Antonio e Marco Antonio fu Pietro di Franceschi, o dei di loro discendenti che potrebbero formar pretesa alla soggetta eredità, vengono essi diffidati ad insinuarsi avanti questa Prima Istanza, ed a presentare le credute dichiarazioni di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso questo termine si passerà alla liquidazione della eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore agli assenti costituito nella persona dell'avvocato dottor Cornelio Elti di Gemona.

Il presente Editto sarà affisso all'Albo Pretorio, e per tre volte pubblicato nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura

Gemona 5 ottobre 1839.

Il Dirigente

LOMBARDINI.

Lo Scrittore Buffonelli.

N. 3912 EDITTO.

Nel 29 gennaro 1839 è morto in Griona di qui Claudio quondam Antonio Cargnelli, e nel precedente 16 aprile 1824 la di lui moglie Gioseffa nata Ganzini del luogo stesso, il primo con testamento 14 luglio 1829 numero 3042 in atti del notaio Mattia Zorzi di Codroipo, la seconda senza far alcuna dichiarazione di ultima volontà. Non essendo noto a questa Pretura il luogo di dimora del figlio delli stessi, Antonio Cargnelli, che avrebbe alle eredità medesime diritto per successione legittima, viene egli diffidato a presentare le sue dichiarazioni ereditarie a questa Pretura nel termine di un anno; avvertendosi che scorso il medesimo inutilmente, si passerà all'aggiudicazione dell'eredità stessa agl'insinuatisi in concorso del curatore costituitogli nella persona di suo fratello Celestino Cargnelli di Griona.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Codroipo,

Li 12 ottobre 1839

Il Cancelliere Dirigente

BONFANTI.

Fabris Scrittore.

N. 12931. EDITTO.

Si deduce a comune notizia, che nelli giorni 7 sette, 21, ventiuno novembre e 5, cinque Decembre prossimi venturi, sempre alle ore 12 dodici meridiane, si terranno all'Aula Verbale dell'Imperiale Regio Tribunale in Vicenza rispettivamente il primo, secondo, e terzo esperimento di pubblica Asta per la vendita giudiziale del sottodescritto capitale e relativi accessorii, il quale verrà deliberato al maggior offerente, ed a prezzo non minore del suo importo nominale nel primo o secondo incanto, e nel terzo a qualunque prezzo, semprecchè li creditori oppignoratarii sieno soddisfatti del loro credito col prezzo offerto, altrimenti si procederà alle pratiche prescritte dalli paragrafi 140, e 422, del Generale Regolamento; qualunque offerente depositerà l'intero prezzo, per cui si rese deliberatario, alla Commissione incaricata dell'Asta sul momento, ed a tariffa.

Segue la descrizione del Capitale

Capitale di austriache Lire 82674.20 con relativi accessorii, inscritti a favore di Teresa Nalin Ferretto, ed a carico di Stefano ed Antonio Ferretto fu Francesco di Thiene all'Uffizio delle Ipoteche in Schio nel 15 gennaio 1833. Vol. I. al numero 14, dipendente dalla Convenzione 29 ottobre 1832, vidimata per l'autenticità delle firme dal Notaio Smittarelli, e pervenuto in proprietà di Francesco Ferretto per donazione fattagliene dalla suddetta Teresa Nalin-Ferretto coll'Istrumento 6 ottobre 1834 in atti Smittarelli, in base a cui il Francesco Ferretto di Stefano ottenne nel 10 ottobre 1835, l'annotamento di subingresso nella detta Iscrizione 15 Gennaio 1833, numero 14.

Locchè sarà pubblicato ed affisso come di metodo in questa Regia Città, non che inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata Veneta.

Vicenza 20 settembre 1839.

Pel Presidente in permesso

FOSTINI Consig.

Da Mosto e Alborghetti

Consiglieri.

Fenzi Segr.

N. 17156. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova notifica essere mancata di vita in questa Città senza testamento nel 13 dicembre 1828 Maria Catterina fu Filippo Gagliardi. Non essendo noto se, ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di essa eredità, si diffidano tutti coloro i quali credono poter promuovere delle ragioni sull'eredità stessa d'insinuare nel termine d'un anno dinanzi questo Giudizio il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario verrà rilasciata al Regio Fisco sopra sua istanza a norma di quanto prescrive il paragrafo 760 del Codice Civile.

Locchè si pubblichi come di metodo.

Pel Sig. Presid. in permesso

PIAZZA Consigliere.

Dall'Oste e Graziani

Consiglieri.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova

Li 15 ottobre 1839.

Conti Dir. di Sp.

N. 2950. DECRETO.

» Questa Pretura annuendo » all'Istanza 12 maggio 1838 » numero 1896, e 21 giugno anno corrente numero 1316 di » Pietro Porolari dichiara doversi ritenere mancato a' vivi » l'assente e d'ignoto domicilio » Giovanni Battista Bonvecchiato fu Giovanni di Mirano, ed » ordina la pubblicazione di » questa decisione per tre volte » nella Gazzetta Privilegiata di » Venezia a cura dell'istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Mirano

Li 21 ottobre 1839.

GALANTI Pretore.

N. 15181 EDITTO

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova fa sapere, che sopra istanza di Bortolameo Lazzaris difeso dall'avvocato Saetta, ha prefisso il giorno 20 venti decembre 1839 prossimo venturo per il primo esperimento d'Asta, ed il giorno 10 dieci gennaio successivo per il secondo, sempre alle ore 10 dieci antimeridiane da eseguirsi a mezzo dei Commissarii delegati nella Sala delle Udienze di questo Tribunale per la vendita dei Beni sottodescritti situati in Padova in Borgo Santa Croce di ragione dell'esecutato Francesco Caspani stimati giudizialmente come dal relativo Protocollo, di cui potranno avere gli aspiranti ispezione e copia, insinuandosi presso quest'Uffizio di Spedizione.

La vendita procederà sotto le condizioni seguenti.

Primo. Meno il creditore esecutante tutti gli oblatori dovranno cautare l'Asta col decimo dell'importar della stima.

Secondo. I pagamenti saranno fatti in moneta sonante a tariffa.

Terzo. Il deliberatario dovrà versare con regolare istanza in questa Cassa depositi quanto occoresse oltre il deposito di garanzia per completare il prezzo della delibera, e ciò entro otto giorni dalla delibera stessa. Da quest'obbligo non sarà dispensata nemmeno la parte esecutante.

Segue la descrizione degli immobili da subastarsi.

In Padova

Borgo Santa Croce.

Casetta numero 2130, Casa numero 2131, Bottega numero 2131 civici e catastali con le cifre d'Estimo a rendita di venete L. 508.6 8 a cui confina a levante e mezzodì Faccanetti con piccola corticella, ponente strada postale, tramontana pupillo figlio di Andrea Marchi, stimate austriache L. 4006 67.

Per l'Imp. Reg. Presidente in permesso

Carlotti)
Cavalli) Consiglieri.
Graziani)

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Padova 16 ottobre 1839.

Brian.

N. 3592 EDITTO

Si rende noto che nei giorni 8 otto, 16 sedici e 23 ventitrè del prossimo venturo novembre dalle ore 10 dieci antimeridiane alle 2 due pomeridiane nella residenza di questa Pretura, e dinanzi Commissione delegata si procederà agli esperimenti d'asta per la vendita delli qui a piedi descritti fondi oppignorati ad istanza di Osvaldo Tositti, in pregiudizio di Emilia, Guglielmo, Lorenzo, e Carolina Benz fu Paolo i due primi rappresentati dall'Avvocato di Venezia dottor Scotti, e stimati austriache lire 985.92 come dal relativo Protocollo che resta libero d'ispezionare in questa Cancelleria, e ciò sotto le condizioni seguenti.

Primo. I beni non saranno deliberati in tutti e tre gli esperimenti che a prezzo uguale o maggiore della stima.

Secondo. Ogni aspirante dovrà depositare in mano della Commissione delegata un decimo del valore dei beni da subastarsi in monete d'oro, e d'argento a tariffa, non escluso da tal obbligo l'esecutante.

Terzo. L'acquirente dovrà entro otto giorni dalla delibera deportare alla R. Pretura l'intero prezzo pure in monete d'oro, o d'argento a tariffa.

Quarto. Mancando a ciò sarà subastato nuovamente il fondo a tutte spese, e danni del deliberatario.

Beni da subastarsi.

Camp. 4. 3. 225 di terra pratica a misura trevisana siti in Torreselle sui confini fra Brusaporco, Torreselle, ed Albaredo loco detto al Bosco, e fra i confini a levante Avogadro, e Falier, mezzogiorno Berna, ponente Carminati ed Avogadro, tramontana Moretti ed Avogadro.

Il presente verrà affisso all'Albo Pretoreo, ne' soliti luoghi in questa Piazza, in Comune di Piombino, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Camposampiero,

Li 18 ottobre 1839.

Il Regio Consigliere Pretore

FANZAGO.

Burlini Cancelliere.

N. 12823. EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Udine si notifica col presente Editto essersi prefissi li giorni 16 sedici, 23 ventitrè e 30 trenta novembre prossimo venturo pegli esperimenti di primo, secondo e terzo incanto da tenersi nella Sala delle Udienze del Tribunale stesso dalla Commissione a ciò delegata, sempre a ore 10 dieci antimeridiane per la vendita dei sotto indicati stabili esecutati ad istanza di Lucia Sesler vedova Savorgnan, ora Giacomazzi, in pregiudizio del minore Antonio Moro, rappresentato dal di lui Tutore Antonio Moro quondam Cristoforo di Zugliano e dal deputatogli curatore Francesco Dottor Rizzi di Udine, non che delli Giovanni, Dottor Antonio e Carlotta fratelli e sorella Ballini del fu Pietro di Udine nelle rappresentanze della fu Maria Savorgnan Ballini Moro e ciò alle seguenti

Condizioni.

Primo. Non sarà ammesso alcuno ad offrire senza il previo deposito del decimo dell'importo della stima prodotta con atto del 25 luglio prossimo passato numero 9190, in moneta a tariffa, da trattenersi a cauzione della delibera.

Secondo. La vendita non avrà luogo che a prezzo maggiore, od almeno eguale a quello di stima, e verrà eseguita complessivamente, e in caso di nessuna offerta, la vendita complessiva si farà separatamente in tre Lotti corpo per corpo.

Terzo. Il deliberatario dovrà pagare il prezzo dell'acquisto entro otto giorni dalla comunicata approvazione della delibera, con deposito nella Cassa Giudiziale di questo Imperiale Regio Tribunale, meno però il decimo esborsato per cautare gli effetti della delibera.

Quarto. Mancando l'acquirente al deposito anzidetto entro il prefinito termine, avrà luogo il reincanto a tutte di lui spese, danni, pericoli ed interessi a termini di legge, e giusta il disposto dal paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento.

Quinto. Gl'immobili dei quali si tratta saranno venduti in quello stato ed essere in cui si trovano dettagliati nella stima senza alcuna responsabilità dell'esecutante.

Sesto. S'intendono a carico del deliberatario oltre al prezzo della delibera dal suo acquisto in poi, tutti gli aggravii pubblici ed imposte di ogni sorte caricati gl'immobili da subastarsi, e così tutti li pesi privati che eventualmente vi fossero inerenti e non ipotecarii perchè insiti sui fondi.

Settimo. Resteranno a carico del deliberatario oltre al prezzo della delibera anche le spese tutte della delibera stessa e successive.

Ottavo. Eseguite tutte le suddette condizioni sarà deferito al deliberatario il possesso degl'immobili.

Immobili in pertinenze di Zugliano da subastarsi.

Primo. Terra in mappa di Zugliano al numero 456. 1/4 denominata via di Terrenzano della superficie di pertiche 110.25 coll'estimo di lire 5811.48. la quale ha per confine al lato di levante parte il Ruscello, e parte porzione del numero 457 di mappa, a mezzodì il Ruscello ed oltre il territorio di Terrenzano, a ponente il num. 818 di mappa, ed il numero 455 2/3 col Ruscello, a tramontana li mappali numeri 456. 1/3 35, 31, 26, 25, 18, 16, 10, 6, 4, 3, ed è diviso in alquanti appezzamenti cioè dalla lettera A alla F. del complessivo valore di austriache lire 11458. 23.

Secondo. Brollo vitato e piantato ed alberi da frutta denominato Via di Terrenzano o Braida di Casa, disegnato in mappa al numero 456. 2/3 di pertiche 12. 91 coll'estimo di lire 443. 46 confina a levante beneficio parrocchiale di Zugliano, a mezzodì il canale Roggia, a ponente stradone, a settentrione questa ragione colli numeri 818. 40 di mappa della quantità di campi 3 3/4 tavole 155., estimato lire 2607. 10.

Terzo. Terra denominata Braida in mappa di Zugliano al numero 456. 1. 2 della complessiva superficie di pertiche 145.85 coll'estimo di lire 3722. 89: la quale ha per confine a levante questa ragione col numero 818 di mappa, a mezzodì il Ruscello, a ponente li mappali numeri 819, 447, 360, a settentrione li N. 42, 43, 55, 56, 57, 64, 65. 66, 71. estimati lire 15401. 11.

Totale 29466. 44.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Città e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Il Presidente.

M. CARL.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Udine 1. ottobre 1839.

D.r LOCATELLI

Compilatore e Proprietario